Anno CLI — 1893. Mercordì 1.° novembre N. 301

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Un vivacissimo dispaccio dell' on. Luzzatto contro Pietro Tanlongo

Roma 31, *ore* 9.20 *p.*

Vi telegrafai avant' ieri il sunto della lettera di Pietro Tanlongo ai giornali.

La *Tribuna* vi risponde con un articolo che mostra le continue menzogne di Pietro Tanlongo e vi risponde pure il seguente dispaccio dell' on. Luzzatto:

« Leggo ora la malignità e la sciocca menzogna con cui Pietro Tanlongo pretenderebbe di vendicarsi dei giudizi sempre troppo indulgenti dati dalla *Tribuna* intorno alla sua condotta.

« Questo mentitore confesso, questo bollatore di biglietti falsi, pretende di avermi conosciuto nelle anticamere di suo padre: è una novella menzogna. Io non lo conosco nemmeno di vista. Da Bernardo Tanlongo mi recai due volte in agosto e in settembre del 1891 per trattare dell'assunzione del debito Sciacca, che premeva molto più alla Banca che a me: andai chiamato e non ebbi bisogno nè di fare anticamera, nè di chiedere l' ausilio degli introduttori.

« Sono lieto e fiero degli attacchi di Pietro Tanlongo; compiango invece coloro che egli difende. »

Crispi e Nicotera d' accordo

Roma 31, *ore* 9.55 *p.*

Gli on. Crispi e Nicotera, procedendo d' accordo, hanno deciso di non tenere alcun discorso prima dell' apertura della Camera.

Crispi, interrogato se avrebbe risposto al discorso di Dronero confermando il giudizio precedentemente espresso e da me telegrafatovi, ha risposto che non è un discorso meritevole che la gente seria possa occuparsene, e che non merita risposta.

Vi confermo invece che Crispi e Nicotera prenderanno attiva parte ai lavori parlamentari.

I deputati della maggioranza che abbandonano il ministero

Stamane l' on. Barzilai, polemizzando sul *Folchetto*, annunziava che anche l' on. Amadei avrebbe votato contro il ministero.

Ora il *Parlamento* di stasera lo nega, dicendo che Amadei ha aderito al banchetto di Dronero; ma credesi che la notizia sia esatta, moltissimi deputati che pure assistettero al banchetto essendo decisi a passare all' opposizione.

Le notizie sulla situazione ministeriale

Cominciano a circolare le solite liste dei possibili futuri Ministri.

E' inutile dire che le notizie sono affatto inventate.

La situazione è quale vi dissi; finora non sembra probabile che vi sia una crisi appena aperta la Camera.

I ministri concordi contro i dazi in oro

L' *Opinione* di questa sera conferma la notizia da me telegrafatavi che nel Consiglio dei ministri di ieri, tutti i ministri furono concordi nel ritenere inopportuno il pagamento dei dazi in oro.

Il compromesso cogli azionisti della Banca Romana

Roma 31, *ore* 10,20 *p.*

Si dice che sia stato conchiuso il compromesso fra la Banca Nazionale e gli azionisti della Banca Romana.

Le Convenzioni marittime

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera il decreto che mette in esecuzione le Convenzioni marittime.

L' onor. Finocchiaro dette le disposizioni perchè il servizio da domani sia attuato.

Pelloux non parlerà

L' *Italia Militare* di questa sera smentisce la notizia che il ministro Pelloux parlerà a Livorno per rispondere alla lettera di Rudinì, avendo a Rudinì risposto già l' on. Giolitti.

La morte del padre Guglielmotti
Un cardinale moribondo

Tutti i giornali hanno articoli commemorativi sul padre Guglielmotti che è morto stamane, ricordando i suoi grandi meriti di scienziato, e le sue pubblicazioni di marina.

Il Papa gli mandò la benedizione *in articulo mortis.*

Aveva 82 anni.

— Si annunzia che il cardinale Laurenzi è moribondo. Anche a quest' ultimo il Papa mandò la benedizione *in articulo mortis.*

Ribassi alla Borsa

Oggi vi furono forti ribassi alla Borsa. Credesi che questo fatto debba essere attribuito al timore che la stampa francese faccia pressioni sulla Camera per indurla a respingere la convenzione per il ritiro degli spezzati d' argento.

Per una grave irregolarità

Il *Fanfulla* si occupa stasera del fatto ieri telegrafatovi, cioè della nomina del sig. Durso, elettore del ministro Lacava, ad ispettore delle Banche.

Intorno a questa gravissima irregolarità vi manderò una lunga corrispondenza.

Intanto vi noto che il *Fanfulla* dice che l'on. Lacava vorrebbe nominare il fratello del Durso a magazziniere dell' Economato centrale, mentre adesso è semplice straordinario.

Per le promozioni nella marina

Roma 31, *ore* 11.55 *p.*

Alla metà di novembre si riuniranno al ministero della marina i comandanti dei dipartimenti e il comandante della squadra permanente per compilare la lista di avanzamento nello stato maggiore generale della marina.

La prossima formazione della squadra

Sgombrato il terreno da ogni preoccupazione politica, non istituendosi più la stazione permanente della squadra russa nel Mediterraneo, vi saranno delle mutazioni nella formazione della nostra squadra permanente. Questa passerà in due divisioni tutto il periodo invernale.

Il duca di Genova ha lasciato ieri il comando della squadra al contrammiraglio Corsi, recandosi in licenza a Stresa.

Il Bollettino militare

Tolgo dal Bollettino militare di oggi le seguenti disposizioni:

Quindici ufficiali sono chiamati temporaneamente allo stato maggiore; notovi fra questi il signor Caputo capitano nel 20.° regg. artiglieria e Battaglia, tenente cavalleria *Savoia*.

Bompiani, maggiore nel 5.° regg. bersaglieri, è esonerato dalla carica di relatore, ed è nominato in sua vece il maggiore Gardini.

Ceccherini, tenente dell' 14.° regg. bersaglieri è esonerato dalla carica di ufficiale d' ordinanza del generale Driquet, e trasferito al 9.° bersaglieri.

Candelero, sottotenente nel 5.° regg. fanteria, è cancellato dai ruoli per sentenza del Tribunale di Verona.

Celli, maggiore medico a Udine; Carabba, maggiore medico a Verona; Ricciuti, capitano medico nel 75.° regg. fanteria, sono ammessi all' aumento sessennale dello stipendio.

ED INVOCANO LA MORALITA'!

A proposito di una circolare ministeriale

Nei giornali della Penisola si lesse tempo fa di una circolare, dal ministro Lacava mandata alle Camere di commercio del Regno, per raccomandare alle Ditte esportatrici, di astenersi dalla sofisticazione degli articoli che esse spediscono all'estero e di eseguire invece con la massima puntualità le ordinazioni ricevute. Vi si accennava ad invii di merci protestate o lasciate a disposizione dello speditore, perchè non conformi ai campioni ed alle precedenti spedizioni di prova.

Questa disposizione del ministro va molto lodata, perchè è assai ben intesa.

Speriamo però che eguale circolare l' on. ministro avrà mandata al suo collega alle finanze.

Anche quest' ultimo esercita, per così dire, un' industria ed un commercio: la manifattura e lo spaccio dei tabacchi.

Se da qualche tempo si sono fatti meno vivi i lagni sulla qualità dei tabacchi e dei sigari posti in vendita nel Regno, ciò non vuol dire che questi siano ora migliori, ma bensì che li pubblico si convinse dell' inutilità dei suoi reclami: siamo sempre all' istesso livello, se pur non stiamo peggio.

Il ministro delle finanze imitando quei commercianti esportatori, il di cui contegno viene giustamente stigmatizzato dalla predetta circolare, non ha mai saputo conservare a lungo l' istessa qualità per ogni nuovo tipo di sigari da esso prodotti.

I primi giorni gli sigari erano buoni ed andavano a roba, dopo qualche tempo non si potevano più fumare. I Depretis, i Grimaldi, i Cavour, i Dama, le spagnolette da 2 cent., la marca d'oro, le Giubek, ecc. ecc. subirono tutte eguale sorte.

Un Virginia intieramente fumabile è divenuto una rarità. Si spende molto, si fuma male ed i polmoni ne soffrono.

E' o non è questa una mistificazione bella e buona? E come può il Governo dar lezioni di moralità se egli stesso ne ha tanto bisogno?

CRONACA ESTERA

LA SPAGNA E IL MAROCCO

I repubblicani

Madrid 31 — Fernando di Borbone, del quale non si aveva notizia, rientrò ieri nel forte avanzato di Melilla.

Dicesi che i kabili ieri subirono grandi perdite. Il secondo corpo d' armata spagnuolo giungerà a Melilla domani.

La minoranza repubblicana delle Cortes, riunitasi sotto la presidenza di Pimarzall, decise, vista la gravità degli avvenimenti, a ritornare al suo posto nella prossima sessione del parlamento, di cui domanderà la riunione immediata.

Madrid 31 — Il consiglio dei ministri decise di stabilire una linea di vapori, per far servizio due volte al giorno fra Malaga e Melilla. Il ministro di marina, vista la mancanza di notizie autentiche, spedì a Melilla l' incrociatore *Isla de Lucon*, che dovrà immediatamenre spedire dispacci ufficiali.

Le ultime notizie dicono che le truppe ripiegate sui forti si mantengono sulla difensiva. Il morale nè è eccellente.

I kabili continuano il fuoco.

Madrid 31. — Si ha da Melilla che il generale Ortega con una forte colonna di fanteria e cavelleria sloggiò i mori dalle loro forti posizioni, e sbloccò e vettovagliò i forti distaccati.

Ortega chiese al Ministero della guerra di sospendere l' invio di truppe, finchè si costruiscano i nuovi baraccamenti.

Cadice 31 — Notizie portate dal vapore *San Augustin* annunziano che i forti di Piarra e Melilla bombardavano da domenica mattina due villaggi di kabili i cui abitanti se ne fuggirono verso le montagne.

Gli scioperi di Lens

Lens 31 — Stasera vi fu una esplosione di dinamite contro le case di quattro minatori abitanti a Vendin Leviel che avevano ripreso il lavoro nella mattinata. Rilevanti danni materiali, ma nessuna vittima.

Circa 300 operai ripresero oggi il lavoro nelle miniere di carbon fossile.

La chiusura dell' esposizione di Chicago

Dispacci da Chicago recano che quella esposizione si è chiusa l' altro giorno.

Dispacci della « Gazzetta »

La crisi ministeriale in Austria — Come procede

Vienna 31, *ore* 8.20 *p.*

La maggior parte dei giornali, pure constatando che la decisione definitiva della crisi ministeriale non è ancora presa, esprimono la convinzione che la soluzione più probabile sarà la dimissione dell' intero gabinetto Taaffe e la costituzione di un Ministero di coalizione, composto di membri dei guppi Hohenwast, polacchi e della Sinistra unita.

Questa previsione è basata sul fatto unanimemente constatato che tutti i personaggi parlamentari ricevuti dall' Imperatore si sarebbero pronunziati decisamente in tale senso.

Assicurasi sullo stesso tempo che la questione delle persone nelle udienze imperiali di ieri non fu punto toccata.

L' Imperatore ha ricevuto iersera Kalnoky.

L' Imperatore in Ungheria

Vienna 31, *ore* 10 *p.*

L' Imperatore è partito per Budapest stasera alle 8.30.

La convocazione delle Camere in Francia

Parigi 31, *ore* 7.50 *p.*

Nell' odierno Consiglio di ministri il presidente Cernot firmò il decreto che convoca le Camere pel 14 novembre.

LA RIVOLUZIONE ODIERNA

IL TEMPO DEI FUSI ORARI

e i quadranti degli orologi

La innovazione che entra in attività oggi

I nostri lettori ebbero notizia della riforma della computazione delle ore di ciascun giorno, che pel servizio ferroviario vanno in vigore oggi, secondo il sistema dei fusi orari, e ricorderanno il dotto studio del prof. Naccari pubblicato in proposito sul nostro giornale. Non sarà male dare qualche altra notizia in argomento.

Secondo questa innovazione, come si sa, il computo delle ore sarà fatto di seguito, da una mezzanotte all'altra, calcolando, cioè, dalla 1ª alla 24ª ora.

Ora dal momento che le ferrovie adottano il computo delle ore di seguito, da una mezzanotte alla successiva, si presenta una modificazione da farsi come assoluta conseguenza logica. Si è detto anche che in Italia per ora si incomincierà dal servizio delle ferrovie ad adottare tale computo, ma che a mano a mano che il pubblico vi si abituerà, esso si estenderà a tutti i servizi pubblici. L'esperienza però ci ha dimostrato quanto lentamente e quasi impercettibilmente il pubblico abbandoni il modo proprio abituale di valutare gli elementi di misure di qualsiasi specie; da ciò si desume che per una variazione nel valutare il tempo scorreranno ben vari anni prima che si addivenga in modo generale al cambiamento. Quindi, se si vuole realmente che il nuovo computo delle ore diventi *presto* di uso comune, e più ancor di questo se si vuole che la trasformazione sia in tutti i suoi particolari armonizzata in modo veramente *razionale*, si deve adottare il quadrante degli orologi a 24 ore, abbandonando quello finora usato a 12 ore.

***

Questa modificazione è, in primo luogo, assolutamente *logica*; se si vuole infatti abolire il vecchio metodo e computare le ore successivamente da una a ventiquattro, non si può mantenere il congegno, che per eccellenza è il contatore del tempo, cioè l' orologio, ancora secondo l'antico metodo di 12 a 12.

In secondo luogo, tale modificazione è *utile* a tutti i privati cittadini; difatti, se gli orari ferroviari saranno compilati col nuovo metodo ed intanto si avranno ancora gli orologi col vecchio quadrante, molti errori e contrattempi succederanno a danno degli individui; quando, per esempio, gli orari segneranno una partenza alle 21,37 e si sarà costretti a cercare la corrispondenza di tale ora con le ore antimeridiane e pomeridiane, spesso succederanno errori non solo per la gente poco pratica di conti, ma anche, si ritenga, per coloro che sono abituati per loro professione a calcoli, molte e molte volte succedendo partenze in fretta o per gravissimi affari o per tristissime notizie e mancando allora la calma a far calcoli mentali.

In terzo luogo tale modificazione è *necessaria* nell'interesse del pubblico servizio ferroviario; quando (per dirne una fra tante) ad esempio, per le stazioni debbono giungere treni, od anche alcune volte transitare solamente, come per diretti e direttissimi, ed è necessario chiudere ed aprire scambii od eseguire altre manovre, se gli orari sono col nuovo metodo e gli orologi intanto dei funzionari tutti di una stazione sono coll'attuale quadrante, si costringe ad operazioni, per quanto semplici, di computi, per passare da un sistema all'altro di ore; — ma a questo fu provveduto, le ferrovie avendo fatto regolare tutti gli orologi del personale, colla indicazione delle ore da 1 a 24.

***

Da tali sommarie considerazioni l' ingegnere ferroviario Delli Franci, da uno scritto del quale togliamo queste osservazioni, nell' interesse pubblico, esprime le seguenti proposte:

« 1. Il Governo ordini per mezzo dell' Ispettorato generale delle Strade ferrate, come ha fatto per le varie Società ferroviarie principali e secondarie di tutto il Regno che la disposizione sia adottata anche da ferrovie ridotte.

« 2. Eseguisca il Governo stesso la trasformazione delle ore sul quadrante a tutti gli orologi degli uffici telegrafici e postali non solo, ma successivamente (in un tempo breve però) a tutti gli orologi che sono in tutti gli uffici e fabbricati dipendenti e di proprietà dello Stato;

« 3. Inviti il Governo tutti i Comuni del Regno ad eseguire nel tempo più breve possibile tale trasformazione agli orologi di proprietà municipale, cominciando da quelli più esposti al pubblico;

« 4. Da ultimo il Governo stesso inviti le altre nazioni ad esaminare ed accettare, per le ferrovie e piroscafi loro almeno, la modificazione di cui trattasi da apportarsi ai quadranti degli orologi.

« Dopo che il Governo avrà ciò fatto, e specialmente poi dopo l' adesione di altre Potenze, si vedrebbero immantinente in commercio gli orologi col nuovo quadrante, e certamente ognuno nell'acquistare un orologio preferirebbe quello col quadrante modificato; ed anzi si penserebbe ben presto alla possibilità di trasformare i vecchi nel nuovo sistema. »

A questo proposito bisogna notare che la modificazione sarà duplice. Dovrà, cioè, riferirsi al quadrante, in cui saranno segnate 24 ore, e — sarebbe desiderabile — nelle comuni cifre arabe e non più negli antichi numeri romani. Si dovrà, inoltre, ridurre alla metà dell' attuale la velocità angolare della sfera, accompagnandovi, naturalmente, la modificazione della suoneria, che sarà portata anch'essa da dodici a ventiquattro.

***

Ora per quanto riguarda l' opera del Governo, esso ha già provveduto perchè, a cominciare da *oggi*, gli orologi delle strade ferrate, tranvie, ecc. abbiano il quadrante delle 24 ore.

A tale effetto furono tolti i quadranti vecchi e sostituiti da nuovi quadranti col sistema di due circoli concentrici. Sul circolo interno sono segnate le prime 12 ore, in numeri *romani* ed in *nero*; sull'esterno le altre 12, in cifre *arabiche* ed in *rosso*. Così non vi sarà da variare il meccanismo degli orologi.

Orologi di questo tipo sono già in vendita.

Per ciò, che si riferisce poi alle innovazioni per gli orologi usuali, vi fu chi ci segnalò un sistema ideato da una nota Ditta torinese, che fabbrica specialmente orologi murali.

Si tratterebbe di uno apparecchio che si può adattare a qualunque orologio. Mediante questo apparecchio, appariscono sul quadrante segnate le ore da 1 a 12 e sulle 12.59 a scatto appariscono segnate, sostituendo le prime, quelle da 13 a 24, per riprendere sulle 24.59 a segnare quelle da 1 a 12, e così di seguito. Questo sistema, a dir vero, ci pare più complicato di quanto sia necessario, siccome esporremo tra breve.

Nella officina della stessa ditta si è costruito un quadrante sul quale sono segnate le 24 ore. Ma tale disposizione è incomoda perchè fra i numeri indicanti le ore rimane troppo poco spazio, sicchè la vista ne diviene indistinta. Tale orologio ha poi anche la suoneria di 24 ore, con novità di congegni.

Per mutare il quadrante antico in un nuovo che rechi l' indicazione di 24 ore invece che di 12 bisogna cambiare il quadrante, una ruota ed un rocchetto per far sì che la sfera delle ore percorra un solo giro in 24 ore anzichè due giri come attualmente.

E dato che di ruote e quadranti *ad hoc* pel ricambio se ne costruisse una grande quantità, in modo che venissero a costare press' a poco come le ruote ed i quadranti attuali, la spesa per modificare gli orologi da tasca verrebbe ad essere dalle 4 alle 5 lire per ciascuno, compreso un discreto guadagno per l' orologiaio.

Per le pendole la spesa sarebbe maggiore, e varierebbe a seconda della grandezza e della qualità della pendola.

La riforma anche della suoneria delle pendole, in modo che queste battano le 24 ore invece delle 12, si potrebbe compire per le pendole da costruirsi, ma la modificazione della suoneria delle pendole già esistenti richiederebbe un lavoro lunghissimo, e talvolta la quasi completa sostituzione di tutto il ruotaggio della suoneria.

***

Senonchè esiste una soluzione pratica, semplice, poco costosa per attuare la modificazione dei quadranti.

Tale soluzione si può ottenere senza nessun ritocco o congegno degli orologi. Basterà fare come per gli orologi della ferrovia un quadrante concentrico ed interno all' attuale, che indichi le ore del pomeriggio; scrivere cioè sotto l' una, il numero 13, sotto le 2 il 14, sotto le 3 il 15, ecc. Si potrebbero adottare pel quadrante interno le cifre arabe, lasciando le romane all' esterno. Così alle 5 pom., per esempio, si leggerà V sul quadrante esterno, e 17 sull' interno, senza bisogno di calcolo alcuno. Inutile dire che per le ore antimeridiane non si guarderà che il quadrante esterno, quello cioè che va solo sino alle 12.

Questo sistema avrà così anche un altro vantaggio ed è che permetterà di leggere l' ora contemporaneamente con l' antica determinazione e con la nuova l' interna sarà la nuova, l' esterna sarà l' antica. Così verrà facilitata man mano al popolino minuto l' intelligenza del nuovo computo, abituandolo a vedere la corrispondenza che passa tra esso e l' antico; senza di che si potrebbe temere che questa innovazione fosse cagione di confusioni e di errori.

La bella misteriosa

Romanzo

di GIULIO MARY

— È probabile che abbiate ragione.

— Dunque, mentre io farò del mio meglio.... perchè, dal canto vostro, non parlate a Gerardo?

— E' vero. Il consiglio è buono e lo seguirò.

— In questo modo riusciremo certamente a sapere la verità.

Infatti, alcuni giorni dopo, il giovane dottore prendeva in disparte Modesta, dicendole:

— Sorellina mia, ho qualche cosa da domandarti.

— Che cosa?

— Io so il motivo della tua tristezza.

— Ma io non sono triste... ti sbagli.

— Ho veduto Roberto, e mi ha confidato tutto.

Modesta guardò il fratello cogli occhi pieni di lagrime e domandò:

— Che cosa ti ha detto?

— Che ti ama pazzamente... e che il tuo rifiuto lo ha messo alla disperazione. Ma è poi vero che tu non vuoi sapere di lui?

— Io?... Ma io lo adoro!...

Gerardo trasalisce a quella risposta così semplice e franca, a dire con gravità:

— Ma allora perchè gli hai detto o gli hai lasciato credere il contrario?

— Perchè tale era la volontà della mamma.

— Ma essa non può volere la tua infelicità.

Marcella comparisce in quel punto, e Modesta si sforza di nascondere, quanto può, le sue lagrime.

— Madre mia — dice il giovane dottore — Modesta ama Roberto Valogues, come questo ama lei. Perchè hai rifiutato il consenso alle loro nozze?

— Devi intendere che se ho agito così, avrò pure avute le mie buone ragioni.

— E queste ragioni noi non possiamo conoscerle?

— No... non interrogarmi...

— Ma io voglio che tu mi risponda.

— Tu vuoi? Ma c'è dunque qui qualcuno capace di impormi la sua volontà?

— No... mamma... Io ti venero e ti amo... Ma ti dico che Modesta è infelice... che soffre... che piange... e che dipende da te il farla contenta.

— Io non posso nulla!

— Dunque ricusi ancora?

— Sì.

Il giovane dottore e Modesta uscirono insieme lasciando la madre sola.

È strano! mormorò Gerardo.

Che cosa passa dunque nella sua mente? Io non la riconosco più!

Dal canto suo, Pietro Beaufort si ricordava della promessa che aveva fatta a Roberto Valogues, e una mattina, quantunque un po' sofferente, decise di recarsi in casa di Gerardo per interrogare sua sorella e sua madre.

Infatti egli uscì di casa, e aveva quasi traversato il giardino, quando ebbe come una vertigine. Gli occhi gli si velarono, e fece appena a tempo a lasciarsi cadere sopra un sedile.

— Su via! mormorò.. Parmi che siamo al principio della fine!

Un giardiniere si era fortunatamente accorto dell'accidente ed era accorso.

Dopo averlo fatto tornare in sè, il brav'uomo lo aveva aiutato a tornare a casa e a mettersi in letto.

— Chiamatemi il dottore Gerardo! — disse a coloro che lo servivano.

E un'ora dopo, il giovane dottore era vicino al suo capezzale.

— Che cosa vi sentite? — domandò Gerardo con affettuosa premura.

— Una enorme debolezza. Io non ci vedo più... non ho più forza... non ho più volontà. Fortunatamente, mio caro dottore, siamo alla fine.. e ne ringrazio Dio!

Gerardo lo contemplava con infinita emozione! Beaufort non esagerava. Egli era perduto, a meno che non intervenisse un miracolo.

La scienza si sentiva impotente a combattere in tali condizioni! Essa non poteva che tentare di ritardare per pochi giorni una catastrofe divenuta ormai inevitabile.

Gerardo, in ogni modo, prescrisse alcuni rimedii, e Beaufort sorrise:

— Tanto per fare, non è vero? — disse.

Il giovane dottore uscì straziato dalla camera di Beaufort.

Egli non poteva nulla! Come un giorno aveva detto a sua madre, egli non poteva curare se non le malattie del corpo... mentre Beaufort moriva per una malattia dell'anima.

— Che hai? — gli domandò Marcella, vedendolo tornare a casa in uno stato singolare di abbattimento.

— Sono stato chiamato in fretta al letto del signor Beaufort.

— Ebbene?

— Egli è perduto!

— Perduto? — esclama Marcella giungendo le mani. — E tu non puoi nulla per salvarlo?

— Ci vorrebbe un miracolo.. e i medici non li sanno fare.

— Un miracolo! ripeteva ella atterrita.

— Sì. Ti ripeto quello che ti dicevo l'altro giorno. Quell'uomo ha un dolore misterioso di cui muore.. e ti affermo che colui il quale facesse sparire o solamente diminuire quel dolore, lo salverebbe certamente dalla morte.

— Poveretto! Poveretto? — mormorava Marcella cogli occhi fissi, impietriti.

— Pare che la sua sorte ti interessi molto.

— Certamente.

— Io ti avevo già detto che se Beaufort fosse venuto in casa nostra, avrebbe avuto un qualche sollievo alle sue sofferenze. Noi avremmo fatto una buona azione.. e nello stesso tempo avremmo pagato un debito di riconoscenza.

Marcella esita! Ella trema... e ha appena fiato di dire.

— Ebbene... che egli venga... egli troverà qui una famiglia.

— È troppo tardi!

— Troppo tardi! — esclama Marcella singhiozzando.

Gerardo, meravigliato, dice:

— Pare che questa sciagura ti colpisca profondamente. Perchè?

Marcella, per non tradirsi, fugge via, nascondendosi agli occhi del figlio.

Tutta la notte, la sciagurata donna ebbe Beaufort dinanzi agli occhi. Le pareva di essere in un momento decisivo della sua vita, e di non potere sfuggire a una risoluzione.

— Egli pensa a me, ne sono certa! Ma che cosa debbo fare? Dirgli la verità? No, no, mai!

La povera donna trascorse tutta la notte in una ansietà mortale, sapendo che, la mattina, Gerardo doveva rivedere Beaufort.

Nello stato del pover'uomo nulla era mutato. La stessa prostrazione e la stessa debolezza.

Quando il giovane medico tornò a casa, sua madre gli chiese:

— Ebbene, come hai trovato il signor Beaufort!

— Sempre peggio. È un uomo finito!

(*Continua*)

PATRIARCHEIDE

La questione del patronato regio accenna a prendere proporzioni epiche. Il Vaticano e i giornali clericali pubblicano note e articoli in latino canonico; il Governo e i giornali liberali stampano opuscoli e osservazioni in greco bisantino. Si combatte da ambo le parti a difesa di *diritti*, e sono questi, ecclesiastici per gli uni, e politici per gli altri, ma religiosi per nessuno. La religione è fuori di causa. Il clero non vede altro che i suoi interessi, e il Governo è massonico. Il clero parla, scrive e opera tanto poco cristianamente che se non gli fosse di scusa, come gli è di traviamento, la violenza delle passioni di chi lo dirige, sarebbe lecito crederlo ateo. Quanto al Governo, se ne ammira già da troppo tempo la logica separatistica, perchè nulla di nuovo, o serio, o ridicolo, possa più, da parte sua, sorprendere. Nella attuale, particolare e provvisoria composizione del Governo, la fatuità filosofica si accoppia con allegra naturalezza alla ignoranza finanziaria, e la medesima nullità di previdenze e di provvidenze oscura nella stessa lugubre ombra tutta la vita politica del paese.

Come tutto, la materia dei rapporti fra lo Stato e la Chiesa è male definita, se pure essa si può dire definita in modo alcuno; ogni particolare questione che ad essa si riferisce, è regolarmente posta male e risoluta peggio. La disputa pel patronato regio ne è una delle molte prove Vige nell'Italia *Una* il principio della Separazione, e il Governo mantiene a Venezia i diritti ducali della antica Repubblica che col principio della Separazione più non si accordano, e la logica separatistica va tanto innanzi che l'on. Antonio Rinaldi ha grado di teologo consultore per le dispute canoniche colla Curia Romana! Povero Governo, che tanto è lontano dall'avere il senso del governo, che non intuisce nemmeno questo: che un teologo consultore non *deve mai essere* un laico, e che per neutralizzare un prete è assolutamente necessario un altro prete! La Repubblica Veneta ne sapeva di più....

* *

Ma vedasi come la situazione è illogica. Siamo, dicesi, in piena Separazione, e anzi qualche oratore se ne serve per le *volate* favorite, e abbiamo 1. Nomine vescovili, e canonicali di patronato regio — 2. *Placet regio* — 3. Possibilità di elezioni politiche di preti, in ambedue i rami del Parlamento (esclusa dalla sapiente Rep. Veneta) — 4. Dispute canoniche e teologo consultore (laico e deputato!!) — 5. Indifferenza politica di fronte alla organizzazione rivoluzionaria del clero, e impotenza penale contro il lavorio temporalista (*gravissimo* nei rapporti esteri).

E se si riflette attentamente a ciascuno di codesti vizi organici della situazione, si scopre facilmente che il loro rimedio non si potrà mai avere, finchè non si applicherà il principio della separazione con tutta la sincerità religiosa, in cui la vasta mente del Cavour la concepì e descrisse, e che solamente la morte ha potuto impedirgli di mettere in atto. Quanto alla formula ambigua nella quale il pensiero del Cavour è rimasto strettamente e malamente racchiuso, essa non è certo quella che la malafede massonica l'ha ridotta, come non è quella che l'avarizia clericale ha temuta e tuttora odia. Perchè la separazione della Chiesa dallo Stato che divida gli uffici laici dagli uffici ecclesiastici è principio ottimo, ma la separazione che sia l'esclusione della religione dallo Stato è principio pessimo. La prima è amica della libertà religiosa, favorevole alla pace delle coscienze, utile al progresso dei migliori nel clero, nemica del cesarismo nelle nomine dei vescovi, e del sistema *estero* dei cardinalati contrattati, e spesso imposti al Papa. E la seconda invece, che non è quella del Cavour, ma che piace molto ai Zanardelli e C.i e anche ai clericali, perchè contribuisce meglio ai loro buoni affari politici, consiste nel trattare la politica religiosa con opportunismo, discutendone a base di *do ut des* sia col Papa, o coi Vescovi, o coi parroci (con questi a scopo di docilità elettorale) rinnovando e risolvendo questioni ad ogni nuova occasione ed utilità. E questa è cagione di molti mali che non sarebbero, se le nomine e i *placet* regi si abbandonassero assolutamente, e se al posto di ingiuste prevenzioni contro l'uso delle libertà religiose si usassero severamente le repressioni contro l'abuso delle libertà politiche. E parlo dei pretendenti che l'Inghilterra e la Francia hanno messi alla porta.

CARLO EMO.

REVISIONE DI CONFINE

Ci scrivono da Cervignano (Friuli Austriaco), 30:

In questi giorni una Commissione tecnica internazionale, alla testa della quale stanno l'ingegnere Venier del genio civile di Udine e l'ingegnere Nordis, consigliere edile, inviato dalla Luogotenenza di Trieste, rivede il confine fra l'Austria e l'Italia nella parte bassa della provincia e precisamente da Cormons sino al mare.

Fanno parte della Commissione delle guardie di finanza dei due Stati, guardie campestri e periti giurati in materia di stime di fondi ecc.

Finora varie particelle, non apparendo chiaramente spiegate sulle mappe catastali, davano motivo a litigi; — ora quelle proprietà verranno definite. Da ciò però si capisce quanto lontana sia l'idea di cessione da parte di questo Governo sino all'Isonzo, notizia più volte venuta a galla e sempre smentita.

L'ARTICOLO RELATIVO

all'*Army and Navy Gazzette*, col quale si rispondeva alle parole scortesi del giornale inglese, da noi pubblicato, non doveva attribuirsi al Contrammiraglio De Amezaga, come erroneamente venne firmato; — esso doveva la sua paternità ad altro autorevole personaggio.

CRONACA ITALIANA

Banchetto all'onorevole Daneo
Triplice tentato suicidio pietoso
Un delitto a Fossano

Ci scrivono da Torino, 31:

(*Zuccaro*) Gli elettori torinesi della regione del R. Parco decisero di offrire all'onorevole Daneo un banchetto domenica prossima: banchetto in cui la quota venne fissata in L. 3.75.

— Ieri l'altro si suicidò con acido solforico certo Ottavio Armando. Orbene ieri suo figlio diciottenne, straziato da quella perdita, tentò tre volte di suicidarsi egli pure per seguire suo padre nella tomba!

Prima tentò bere egli pure acido solforico, poi di gettarsi da una finestra, e quindi sotto un tramvia a vapore. Uno zio che non lo lasciava un istante, giunse sempre in tempo ad impedire quel suicidio.

— In Fossano giunse oggi notizia di un orribile assassinio. Venne trovato morto in un campo orribilmente crivellato da sciabolate il soldato Carlomagno Vito di cavalleria. Pare che la sua lotta sostenuta cogli assalitori dev'essere stata delle più sanguinose perchè la faccia era irriconoscibile e la sua sciabola la si trovò in tre pezzi a lui daccanto. Immensa a Fossano è l'impressione pel delitto efferrato, e le autorità indagano onde scoprirne gli autori.

Un discorso di Ferri

Ci scrivono da Modena 30:

Ieri a Carpi l'on. Enrico Ferri fece un discorso nel teatro municipale in occasione della inaugurazione della bandiera dei lavoratori.

La folla era immensa, ed il Ferri fu freneticamente applaudito.

Molti erano i socialisti accorsi da Modena e da Reggio.

Venne a lui offerto un banchetto, al quale intervennero molti socialisti e molti lavoratori.

Un teste assassinato in Pretura
L'omicida è arrestato

Ittiri, 28 — Il paese è stato ieri contristato e profondamente impressionato da un fatto di sangue.

Certo Salvatore Ghironi, contadino di Uri, era venuto ad Ittiri, citato come teste in una causa civile tra i fratelli Sogos di Uri ed il signor Michelino Tanchis, di Pasquale, nato a Pozzomaggiore, ma domiciliato ad Uri, e conosciutissimo anche ad Ittiri.

Il Ghironi fece la sua deposizione, ed in una interruzione del pretore dicesi che ebbe anche a dire: Il fatto sta così ed io debbo testificarlo, quantunque il signor Tanchis mi avesse consigliato a deporre diversamente.

Dopo la deposizione, il pretore invitò il signor Tanchis, lì presente, a voler corrispondere al teste l'indennità; quegli rispose che sul momento non aveva degli spiccioli, ma che sarebbe andato subito a rifornirsene per pagarlo.

Ritornato poco dopo armato di fucile si fece presso al Ghironi sulla gradinata della Pretura, e gli tirò quasi a bruciapelo una fucilata che lo rese all'istante cadavere.

Impossibile descrivere il panico che ne nacque. Accorse subito sul posto una folla di gente. Il Tanchis si costituì subito in caserma.

Dispacci della « Gazzetta »

Il Re a Torino

Torino 31, *ore* 11.50 *p.*

Il Re, proveniente da Racconigi, giunse alle ore 8 e 41 a Moncalieri per visitarvi la principessa Clotilde e alle 10 e 40 è entrato al palazzo Reale di Torino.

Ancora lo scontro di Trecate

Novara 31, *ore* 8.40 *p.*

Nello scontro di ieri a Trecate fra il tramway Novara-Vigevano e il diretto Novara-Milano, rimase morto non il fuochista, ma il frenatore del tramway; non vi fu alcun'altra vittima.

Il servizio ferroviario fu riattivato fin da stanotte.

Necrologio

A Cuneo è morto il cav. Corrado Begay cap. dell'esercito. — A Roma il co. Girolamo Gigli, di Brescia — A Intra l'ing. provinciale Bernardo Grignaschi. — A Cesole di Mantova il co. Enrico Morozzo della Rocca dei marchesi di Bianze.

* *

A Monfort Amanry è morto il pubblicista Racinet. — A Grenoble l'ing. Margot al servizio della ferrovia Parigi-Lione. — A Trieste l'ing. Feliciano Vittori perito giurato.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 1 Novembre: Tutti i Santi.
Giovedì 2 Novembre: Commemorazione dei defunti.

Sole leva ore 6. m. 42; tram. 4.46
Temp. mass. del 30: 14.0 — Min. del 31: 9.4

I funerali del senatore Minich

Venezia ha reso ieri solenni onoranze al compianto senatore Angelo Minich.

Il corteo preceduto e seguito da un battaglione del 25° regg. fanteria, con bandiera e musica, sotto il comando del tenente-colonnello cav. Filippi, si mosse nel seguente ordine:

Un drappello di pompieri col comandante cav. Bassi, uno di guardie municipali col sergente Zennaro, alcuni vecchi della Casa di ricovero con torcie, quindi le torcie della famiglia e di privati, dell'Ospedale, delle Assicurazioni Generali, dei Telefoni, della Congregazione di Carità, della Comunità greca, della Casa di Ricovero, dell'Intendenza di finanza, della Società dei bagni del Lido e della S. V. Lagunare; seguivano alcune vecchie della Casa di Ricovero, una rappresentanza di bambini e bambine dell'Istituto Rachitici *Regina Margherita* portando una piccola corona in fiori di metallo, alcune ricoverate del Collegio *Il Buon Pastore*.

Subito dopo, larghissime rappresentanze delle Società: Monarchica, Camerieri ed interpreti, Istituto Manin, Istituto tecnico Paolo Sarpi, Medici e farmacisti e Circolo di scherma Ranzato con i rispettivi vessilli. Fu notata l'assenza della Società dei Reduci.

Quindi la banda cittadina e le corone. Ne mandarono: Municipio, Emilia Luca Rocca, famiglia Rocca Luca, Romanin Jacur, S. M. S. fra medici, Direzione Società Bagni Lido, famiglie Paganini, Marchesi e Marcello, dott. Bonvecchiato, R. Istituto Veneto, Società medici e farmacisti, Ospitale e medici primari.

Venivano quindi il clero, gli uscieri della Prefettura e del Municipio, poscia la bara portata da otto pompieri in alta tenuta.

Sul feretro stavano le decorazioni del defunto. I cordoni erano sostenuti a destra: Dal senatore Michiel pel Senato, dall'onor. Treves per la Camera dei deputati, dal vice-ammiraglio Noce, dal comm. Fambri per l'Istituto Veneto, dal comm. Chiereghin per la Deputazione provinciale, dal cav. Boldrin per la Croce Rossa. A sinistra: dal consigliere delegato cav. Fabris, rappresentante il presidente del Consiglio, i ministeri dell'interno e dell'istruzione ed il Prefetto, dal Sindaco, dal maggior-generale comm. Poldo, dal prof. De Leva per la Università di Padova, dal dott. Da Venezia per la Società dei Medici e dal dott. Pancrazio per l'Ospedale civile.

Seguivano il feretro: una larga rappresentanza di veterani col vessillo, alcune signore abbrunate; notiamo le signore Antonietta Curti Fornoni, Emilia Veronese e contessa Canevaro, dame della *Croce Rossa*; quindi altre numerose rappresentanze: dell'esercito, ospedale militare, Tribunale militare, questore, Consiglio scolastico, Consiglio comunale, Prefettura, Assicurazioni generali, Corte d'Appello, Tribunale civile e penale, Procura del Re, Capitaneria di porto, Comunità israelitica, Comunità greca, Ospedale civile, Camera di commercio, e tante e tante altre che ci sono sfuggite.

I medici della città, si può dire, intervennero quasi tutti.

Chiudevano il corteo altre torcie inviate dalle Biblioteche, palazzo ducale, Camera di commercio, Riunione Adriatica ed Ateneo; quindi la truppa.

L'ordine della circolazione, malgrado le vie anguste per le quali doveva passare il corteo, procedette con abbastanza ordine, mercè l'opera dell'ispettore del Sestiere cav. Scima, del cav. Bolla, dei vice ispettori Romanello e Pivetta, coadiuvati dalle guardie municipali e di questura.

Alla direzione del convoglio funebre stavano l'assessore Gambillo e l'usciere Callalo.

Il corteo, come dicemmo ieri, percorse la Via S. Gio. Grisostomo, Salizzada S. Canciano, Calle della Cason, Rio terrà dei Proverbi, Calle Sartori e Gesuiti.

Di fronte la chiesa si schierò la truppa, che rese alla salma gli onori militari.

La salma fu deposta a fianco della chiesa, dove parlarono: il senatore Michiel pel Senato, il cons. delegato Fabris pel Governo e per la Prefettura, il Sindaco, il comm. Fambri per l'Istituto ed il dottor Pancrazio per l'Ospedale.

I discorsi furono tutti improntati a venerazione e rispetto verso l'illustre medico e patriota.

La bara fu quindi deposta su una barca di prima classe e trasportata al cimitero.

* *

Un incidente doloroso.

Durante i funerali del senatore Minich certo Giovanni Carati di anni 71 stramazzava a terra cadavere, colpito da malore improvviso, in Calle Bagatin. Fu trasportato in gondola all'ospedale civile dagli agenti di P. S.; ma essendosi potuto stabilire che il Carati era ricoverato nella casa di mendicità a S. Lorenzo, fu colà trasportato.

Continuano i favoritismi — Si fa già il nome in città del medico che verrà nominato dall'imparziale Giunta Municipale nel Circondario dei Ss. Apostoli e S. Canciano.

Questi sarà il dott. Carnielli, parente dell'assessore Franchi, che per questo legame di parentela venne assunto quale medico straordinario al Municipio nella scorsa primavera, quando infieriva il vaiuolo, in qualità di vaccinatore. Sappiamo inoltre che il dott. Carnielli venne trattenuto in servizio anche quando era cessato il bisogno dell'opera sua, solo per potere a suo tempo, dargli un posto stabile. Diffatti si sapeva dal ceto medico che il dott. Locatelli sarebbe stato nominato direttore del Pellagrosario di Mogliano, e perciò vari medici si recarono al Municipio per chiedere la supplenza nel Circondario dei Santi Apostoli e S. Canciano qualora questo servizio fosse rimasto scoperto per la partenza del dottor Locatelli, che allora lo disimpegnava.

L'assessore Franchi, che fin d'allora aveva *in pectore* la nomina del parente, allontanò i concorrenti senza neppur voler accettare i documenti, che intendevano presentare, assicurandoli che nulla vi era di positivo nella nomina del dottor Locatelli a Mogliano, e quindi il servizio del Circondario essere completo.

Quando il dott. Locatelli mandò le proprie dimissioni, alla Giunta Municipale da medico supplente di circondario, l'assessore Franchi, senza tener conto di coloro, che aveano in precedenza fatte pratiche per concorrervi, non propose alla Giunta che il nome del proprio parente Carnielli in attesa di farlo nominare, come sarà nominato, stabilmente nel Circondario dei Ss. Apostoli dove già, dalla partenza del dott. Locatelli, presta servizio, in seguito alla nomina di medico supplente.

Questi i fatti; al pubblico i commenti.

Ci scrive il signor dott. Busetto pregandoci di pubblicare che al Cotonificio è tuttora il dott. Locatelli, il quale, durante una sua temporanea assenza, aveva pregato il dott. Busetto a sostituirlo.

Un viaggio rientrato — Abbiamo narrato ieri che il delegato Gafà sequestrava a Mestre 28 ettolitri di vino che la fallita ditta Giacomo Martini detto *Bapi*, negoziante di biade e vini in Campo S. Pantaleone aveva sottratto ai suoi creditori.

Il Martini, avendo ragioni per ritenere che del suo fallimento oltre che il tribunale civile se ne dovesse occupare l'autorità giudiziaria, dispose ogni cosa per svignarsela in America. Ma fece il conto senza il cav. Zandonella, ispettore di P. S. del Sestiere di Dorsoduro.

Questi, essendo venuto a conoscenza delle idee del nostro... americano in erba dispose pel suo arresto che fu dai suoi agenti eseguito nelle ore pomeridiane di ieri.

Il Martini è chiamato a rispondere di bancarotta fraudolenta e di sottrazione di merci di proprietà dei creditori.

Pentimento di un ladro. — Ieri mattina alle nove, l'industriale Giovanni Bottacin che ha il laboratorio di bronzi al Ponte di S. Antonio a S. Lio, si recò all'ufficio di P. S. di S. Marco e denunciò che l'altra sera, verso le otto, gli era stato rubato un candelabro di bronzo del valore di 40 lire, che stava esposto nella mostra esterna del laboratorio prospiciente il piazzale del ponte S. Antonio.

Quando il signor Bottacin finì di parlare, il Delegato si alzò, uscì dall'ufficio per ritornare poco dopo con in mano il candelabro.

Il Bottacin rimase perplesso e già si profondeva in elogi alla questura per la pronta scoperta, ma la questura questa volta non c'entrava per nulla.

Ecco come era accaduta la faccenda. Ieri sera alle nove si presentò al corpo di guardia del Sestiere di S. Marco, un giovinotto che si dichiarò per agente del sig. Massari e depositava il candelabro da lui rinvenuto poco prima nel Sottoportico Lucatello a S. Giuliano.

Si ritiene che il ladro, pentito della sua criminosa opera, lo abbia colà abbandonato.

Club Ignoranti — L'*Albero di Natale*, che lo scorso anno fu, con tanto felice esito, ideato dal Club degli Ignoranti, sarà quest'anno ripetuto: — così ha deliberato l'altra sera l'assemblea dei soci del Club.

Tanti poveretti, i cui bisogni vennero così generosamente alleviati, godranno anche nella stagione invernale, alla quale andiamo incontro, quel beneficio che recherà loro la carità cittadina, promossa dal benemerito Club.

La sottoscrizione pubblica intanto si è iniziata, e molto bene, coll'offerta, pervenuta ieri alla presidenza del Club, di lire duecento, del signor Scaturin, socio della ditta Ghirlanda. Il sig. Scaturin nel presentare la sua offerta si scusa di non poter quest'anno prestare anche l'opera sua per l'*Albero*; per questo domanda sieno erogate lire cento per l'Albero, distribuendo le altre cento (nel giorno di Natale) a cinque famiglie povere e meritevoli di soccorso.

Giornalismo — Il *Corriere Veneto*, proprietario e direttore l'amico nostro Ottone Brentari, ha sospeso l'altrieri le sue pubblicazioni. Avremmo piacere che fossero davvero solamente *sospese*.

Arresto arbitrario. — Il calzolaio Zocco Giuseppe, d'anni 53, abitante a San Barnaba, in Calle del Cappeller, N. 3214, intento al suo lavoro, fu molestato, senza sapere il perchè, da un questurino in borghese, il quale, salito in casa sua, lo invitò a seguirlo al Sestiere di Dorsoduro.

Il buon Zocco, sapendosi innocente come una colomba, ha osato protestare, ma inutilmente, giacchè d'ordine superiore la guardia travestita dovette eseguire la consegna.

Arrivato all'ufficio, vi fu trattenuto senza una ragione al mondo e senza che nessuno potesse appagare la naturale curiosità dell'innocente arrestato, sospettato di chi sa quale misterioso delitto: — e quando Dio volle fu rimesso in libertà, senza la più piccola scusa.

Una cantonata la si può prendere è vero; ma se la questura fosse più prudente, la potrebbe ridurre sempre alle minime proporzioni, senza così mettere in iscompiglio un'onesta famiglia di chi magari torse mai un capello ad alcuno.

Minaccia di caduta. — Il ponte di San Canciano ha bisogno di essere riparato e presto. L'assessore dei lavori pubblici veda e provveda.

In libertà — I due individui Spada e Bastianuto, che come dicemmo, erano ritenuti complici del fornaio Tiba, nel furto di preziosi in danno della sarta Ortolani, furono rilasciati in libertà, nulla risultando di concreto a loro carico.

Borsaiuoli in chiesa. — Cecilia Tergolina di 54 anni abitante a Dorsoduro, 2343, e Bonivento Emma di 28 anni abitante nello stesso Sestiere N. 1136, mentre ascoltavano la *disputa* nella chiesa dei SS. Gervasio e Protasio, furono ieri l'altro alleggerite, la prima di un orologio d'oro del valore di L. 100 e la seconda del portamonete contenente L. 5.

I destri ladri sono finora ignoti e l'autorità indaga.

— A quanto ci si assicura altri tre borseggi sarebbero avvenuti in detta chiesa; ma mancano le denuncie dei danneggiati.

Arresti nelle ultime 24 ore — Marco Kiner di 40 anni, Alessando Teruzzo di 27 già colpiti da condanna, Giuseppina Celadini e Pietro Battistetti per questua e Giovanni Gobita coinvolto nelle violenze al signor Pantaleo.

Contravvenzioni — Due per protrazione di orario e sei per inosservanza alla legge sanitaria.

Tentato suicidio? — Ieri sera alle 5 circolava pel sestiere di Castello la voce che una giovane aveva tentato di suicidarsi mediante asfissia al ponte della Corona.

Le indagini fatte per appurare la verità non confermano la notizia.

Alla Questura di Castello e all'Ospedale si ignorava ogni cosa.

Società delle acque. — Alla benemerita Società raccomandiamo vivamente gli abitanti di S. Maurizio, che sono costretti da due mesi a delle fatiche improbe per provvedersi di acqua.

Siamo certi che la Società vorrà riattivare subito il pozzo di S. Maurizio, facendo cessare i lagni, che ci pervengono in proposito.

Servizi marittimi — La Camera di Commercio ed arti ricevette del R. Ministero delle poste e dei telegrafi la comunicazione che essendo state approvate con decreto reale le nuove convenzioni marittime annesse alla legge 22 aprile 1893 N. 195, i relativi servizi entreranno in vigore col giorno d'oggi.

Gli itinerari ed orari dei menzionati servizi potranno, da chi ne ha interesse, essere ispezionati presso la Camera suddetta. (*Vedi dispacci da Roma*)

Nomine nel nostro dipartimento — I sotto disegnatori avventizii sono nominati a disegnatori di 3ª classe delle direzioni delle costruzioni navali:

Giulio Folin, Martini Francesco, Paride Grazzi, Giacomo Zucchella, Angelo De Biasi e Antonio Trevisan.

I sottoindicati amanuensi e scritturali avventizii sono nominati commessi di 3ª classe delle direzioni costruzioni navali:

Cesare Pasini, Giovanni Toffoletti, Giuseppe Galimberti.

I seguenti scritturali ed amanuensi delle direzioni artiglieria ed armamenti sono nominati

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 31 Ottobre

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» 5 0/0 god. 1. luglio 1893	— —	91 45
Azioni Banca Veneta nominale.	236 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	246 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	1[illegible]8 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —.—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	139 20	159 40	— —	— —
Francia	2 1/2	114 —	114 15	— —	— —
Belgio	3	113 90	114 05	— —	— —
Londra	3	28 50	28 55	28 5[illegible]	28 57
Svizzera	4	113 95	114 10	— —	— —
Venezia Trieste	5	2 5 7/8	— —	— —	— —
Bancon. aust.		226 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. premi da convenirsi Cassa di Risparmio 5 %

Milano 31

Rendita ital. cont.	91 15	Raffineria Zuccheri	230 —
Rendita fine	91 52	Sovvenzioni	17 —
Azioni Mediterr.	491 —	Società Veneta	27 —
Banca Generale	224 —	Obbligaz. Meridion.	295 —
La [illegible] Rossi	1245 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	286 —
Cotonificio Cantoni	373 —	Francia a vista	114 10
Navig. generale	309 —	Londra a 3 mesi	28 55
		Berlino a vista	141 50

Torino 31

Rendita contanti	90 20
Rendita fine	91 50
Azioni ferrovie medit.	481 —
Azioni ferrovie merid.	609 —
Credito mobiliare	329 —
Banca nazionale	11[illegible]5 —
Banca di Torino	298 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	63 —
Banca Tiberina	9 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	15
Cambio vista s. Francia	114 20
Cambio 3 mesi s. Londra	28 79

Roma 31

Rendita contanti	
Rendita per fine	91 47 —
Banca generale	222 —
Credito mobiliare	322 —
Azioni S. Acqua Pia	1045 —
Azioni S. immobiliare	— —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 31

Rendita italiana	91 30 —
Cambio Londra	28 53 —
» Francia	114 12 1/2
Azior F. M.	608 —
Azion Mobil.	329 —

Genova 31

Rendita ital. 5 %	91 47 —
Azioni Banca naz.	1180 —
Credito mobiliare ital.	329 —
Ferrovie meridionali	609 —
Ferrovie mediterranea	493 —
Navigazione generale	310 —
Banca Generale	224
Raffineria Zuccheri	229 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	114 —
» sconto Londra	28 7[illegible]
» Germania	141 2[illegible]

Londra 30

Inglese	98 —
Italiano	79 5/8

Parigi Chiusura

	30	31
Rend. fr. 3 %	98 —	98 17
Id. 3 % perp.	98 30	98 17
Id. 4 1/2 fine	104 95	104 75
Id. Ital. 5 %	80 15	78 95
Camb. s.Lond	25 19 1/2	25 21
Consol. ingl.	97 13/16	97 3/4
Obblig. Lomb.	296 —	295 50
Cambio Italia	13 —	13 —
Rend. turca	22 12	22 07
Banca Parigi	621 —	616 —
Tunis. nuove	482 50	483 —
Egiziano 6 %	516 25	515 93
Rendita ungh	93 7/16	93 1/4
Rend. spag. est	61 5/8	60 7/8
Banca sc. Par.	67 —	67 —
Banca Ottom	590 62	579 37
Cred. Fond.	976 25	978 —
Az. Suez.	2707 —	2710 —
Azioni Panama	1[illegible] —	13 —
Lotti turchi	87 12	86 25
Ferr. mer.	537 —	522 —
Prest. russo	80 55	8[illegible] 40
4 portog.	21 —	21 —

Vienna 31

Rend. in carta	96 80
» argento	96 65
» oro	119 40
» corone	96 —
Az. della Banca	993 —
» Stab. di cred.	333 —
Londra	127 —
Zecchini imp.	601 —
Napoleoni d'oro	1008 —

Berlino

Azioni Credit.	197 10
Cambio Vienna	159 15
Rendita Italiana	79 10

Londra

Consolidato	97 15
Rendita Italiana	78 3/4

Berlino 31

Mobiliare	197 60
Austriache	— —
Lombarde	41 20
Rendita italiana	79 30

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 31 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 82,22 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb 82,22 — pel 10 marzo 78,02 — pel 10 maggio 78,09 —,— future —,—.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 81 31 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb 79,09 — pel 10 marzo 74,49 — pel 10 maggio 74,49 — pel future —,—.

Cereali

Nuova York 30 — Frumento rosso D. 0,70 3/4 Granturco D. 0.47 — Farine extrastate da 2,35 a 2,55 — Noli cereali Liverpool D. 2 3/4

Nuova York 30 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 19 6/8 — Rio good 19 65 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3/8

Coloniali

Londra 30 — Zuccheri greggi — mercato pesante

Zuccheri	barbabietola	id.	calmo
id.	raffinati	id.	idem
id.	in pann	id.	idem
id.	cristallizzati	id.	debole

Petroli

Filadelfia 30 — Petrolio Standard White C. 5,40

Nuova York 30 — Petrolio Standard White C. 5,15

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 28 ottobre, N. 255, contiene:

Regio decreto pel quale il servizio dei telegrafi, delle poste, dei telegrafi, delle messaggerie postali e dei piroscafi sarà regolato secondo il meridiano dell'Europa centrale — Regio decreto che modifica la tabella delle sezioni elettorali per la Camera di commercio ed arti di Bari — Regi decreti concernenti rispettivamente l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni di Isernia, Avellino, Fano, Varzi e Castri di Lecce — Situazione al 30 settembre 1893 dei debiti pubblici dello Stato — Rettifiche d'intestazione — Avviso — Concorsi — Decreto ministeriale che autorizza la Società Italiana per le strade ferrate meridionali esercente la rete Adriatica all'immediata occupazione di alcuni stabili.

Stato Civile di Venezia

30 ottobre — Nascite: Maschi 6 — Femmine 8 — Denunci ti morti 0 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 16.

Matrimoni: Meretti Vincenzo, falegname, vedovo con Inchiostro detta Pignoletto Luigia, operaia al Cotonificio, nubile — S. Ltnig detto Salerni Giovanni, parrucchiere con Mirandoli Sante domestica, celibi — Gardin Angelo, prestinaio con Bettoni Angela, perlaia, celibi — Zinelli Francesco, tessitore con Bertoluzzi Ernesta, casalinga, celibi — Guaso Marco, agente privato con Galvani Amalia, civile, celibi.

Decessi: Saba Brazao Abna, 76, coni., fruttivendola, Venezia — Squadrino Gaspare Teresa, 85, coni., casal., id. — Marelich Tiozzo Maria, 51, coni., casal. id. — Fontanin Rainer Carolina, 30, coni., casal., id. — Zambon Fortunato Emilia, 27, coni., casal., id. — Vestidello Giovanni, 66, celibe, già oste, Melma — Gianese Luigi, 55, coni., macchinista Venezia — Caleghin don Vincenzo chiam. Antonio, 34, sacerdote, id. — Gerardi Angelo, 28, celibe, ortolano, Fossalta di Piave — De Bartolomeis Achille, 20, celibe, studente, Rovigo.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Scarpa Pietro, 83, vedovo, professore, decesso a Mira.

Due bambini al disotto degli anni 5 decessi l'uno a Vicenza l'altro a Cornuda.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Verona 30 — Mercato del grano — stazionario

Frumento fino da 18,90 a 19,40 = buono mercantile da 18,25 a 18,60 = basso da 17,90 a 18,15 = frumento vecchio da —,— a —,— — grano turco pignoletto da 12,75 a 13,— = nostrano colorito da 12.40 a 12,75 = basso da 12,— a 12,— Avena da 16,— a 16,50 = segala nuova da 13,— a 14,—.

Movimento del Porto

Arrivati il 25 da Swansea vap. ingl. « Bishopsgate » cap. Willis con carbone all'ordine - da Alessandria vap. it. « Gottardo » cap. Compagno con merci diverse alla Nav. Gen. It. - da Trieste vap. aust. « Arcid Carletta » cap. Sussanich con merci diverse al Lloyd aust. ung.

Partiti il 25 per Marsiglia e scali vap. ital. « Assiria » cap. Monticelli con merci diverse.

Arrivati il 25 da Dulcigno trab. ottom. « Mahmudiè » cap. Suleimante con merci diverse all'ordine - da Comise trab ital. « Maria V. » cap. Zennaro con pesce salato all'ordine.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	ore 6,10	D. Milano	ore 4,45
D. Torino (Parigi)	» 8,45	M. Padova	» 8,12
O. Milano	» 12,15	O. Verona	» 9,23
D. Torino (Parigi)	» 14,05	D. (1) Milano	12,30
M. Verona	» 18,02	A. Parigi (Torino)	» [illegible]
D. (1) Milano	» 19 15	D. Torino Milano	» [illegible]
A. Torino (Parigi)	» 23,25	O. Milano	» 2[illegible],23

(1) Direttissimo si ferma anche a Mestre

O. Bologna Firenze	4,15	D. Roma Firenze	[illegible]
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	[illegible]
D. Firenze Roma	14,35	D. Roma Firenze	[illegible]
M. Firenze Roma	16 25	M. Bologna	[illegible]
D. Firenze Roma	22,45	A. Roma Firenze	22 30
D. Udine-Trieste-Vienna	5,05	M. Pontebba Udine	6,55
O. Pontebba Vienna	5,15	O. Pontebba Udine	[illegible]
T. Treviso (Tram)	7,45	T. Treviso (Tram)	[illegible]
O. Udine-Triest.-Vienna	10,55	D. Vienna Trieste	[illegible]
D. Pontebba Vienna	14,20	O. Trieste Udine	18,20
T. Treviso (Tram)	17,10	T. Treviso (Tram)	19,[illegible]
M. Udine-Trieste-Vienna	18,15	O. Trieste Udine	22,45
O. » »	» 2[illegible],[illegible]0	D. Vienna-Pont.-Ud.	2[illegible],05
O. Portogr. Casarsa	5,40	O. Casarsa Portogr.	8,5[illegible]
O. Portogr. Casarsa	10,40	O. Casarsa Portogr.	1[illegible],45
O. Portogr. Casarsa	19,25	O. Casarsa Portogr.	2[illegible],[illegible]0

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,23, 9,20 ant. 2,46, 4,44, 8.12 pom. — Arrivo a Venezia Riva Schiavoni ore 9, 12,36 ant. — 4, 8, 10.50 pom.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 7, 11, — ant. 2 pom. — Arrivo a Venezia 9,15 ant. 1,15, 4 45 pom.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre ore 6,30 — 8, 9,30, 11 ant. — 12,30, 2, 3,30, 5, pom.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia ore 10,30 a. Arrivo a Venezia 1,15 p.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora Dalle 6,30 ant. alle 8,— pom. — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 ant. alle 8,15 pom.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia Fondamente Nuove ore 2 pom.
Partenza da Cavazuccherina ore 6,30 ant.

commessi di 3ª classe con lo stipendio di L. 1200:
Guglielmo Palazzi, Giuseppe Zenerin, Augusto Biondetti, Angelo Preocato, Camillo Ticozzi e Vittorio Ambrosi.

I seguenti disegnatori avventizi delle direzioni artiglieria ed armamenti, in seguito ad esame di concorso, sono nominati disegnatori di 3ª classe e ruolo fisso con lo stipendio di L. 1200:
Silvio Rossi e Lauro Purisiol.

R. Marina — Dal Bollettino del Ministero della marina:

A modificazione delle due notificazioni di concorso straordinario per l'ammissione alla terza e quinta classe della R. Accademia navale, il tempo utile per la presentazione delle domande e dei documenti è prorogato al 5 novembre prossimo per i concorrenti alla terza classe ed al 15 dello stesso mese per gli aspiranti alla quinta classe.

— Il 28 corrente il *Volta* è giunto a Rio Janheiro; il *Garigliano* è giunto alla Maddalena.

Per gli agenti di commercio — Le iscrizioni per l'ammissione nella scuola serale per gli agenti di commercio industria possidenza, ecc. ecc. nel locale del R. Istituto tecnico Paolo Sarpi comincieranno col giorno 3 novembre p. v.; le lezioni ordinarie nel giorno 15 detto mese alle ore 6 1|2 pom. e si chiuderanno il 15 maggio. Gli esami avranno luogo nella prima metà di maggio. La scuola si divide in due corsi. In ogni corso si insegnano le seguenti materie: contabilità, lingua tedesca, francese ed inglese, leggi e regolamenti commerciali e cambiari, calligrafia e geografia commerciale.

Per essere ammesso alla scuola si richiede età non inferiore agli anni 16, ovvero l'attestato di licenza tecnica.

Non possono essere inscritti coloro che non soddisfano a queste condizioni, o che sono inscritti in altre scuole pubbliche.

Dietro determinazioni prese dal Municipio e dalla Camera di Commercio, ogni frequentatore dovrà pagare all'atto della inscrizione la tassa e ammissione di L. 3.

LE SCUOLE SECONDARIE
e i libri di testo

Ci scrivono:

Chiarissimo Direttore — Ho letto anch'io il discorso di S. E. Giolitti a Dronero e i succosi apprezzamenti ch'Ella vi fece e che condivido appieno. A lei però è sfuggita l'altra canzonatura del pubblico, laddove il capo del Governo incensa il suo collega della Publica Istruzione elogiandolo per le sue riforme che tendono a sbarazzare la mente de' ragazzi di quella faraggine di studi, che finora servì ad affaticare e confondere le loro menti.

Veda, veda che semplicità di programma:

Ad uno scolare p. es. di quarta ginnasio viene insegnata

1. italiano — 2. latino — 3. greco — 4. francese — 5. storia greca — 6. aritmetica razionale — 7. geografia — 8. botanica — 9. zoologia.

Con tutto questo po' po' di pietanze intellettuali i ragazzi finiscono per fare una vera indigestione. Il loro intelletto si confonde, nulla comprendono, la fatica li stanca.

Essi non prendono gusto allo studio perchè non provano la soddisfazione di chi va arricchendosi di notizie intellettuali. Lo studio diventa un lavoro materiale che riesce uggioso, perchè infecondo, la scuola un castigo.

E quasi non bastasse la moltitudine delle materie, corre adesso l'andazzo di scaraventar adosso ai ragazzi una montagna di libri.

Si figuri, egregio direttore, che agli studenti p. e. della quinta ginnasiale si prescrivono nientemeno che 25 testi, due dizionari ed un atlante!

Una libreria addirittura!

Una vera cuccagna pei librai, editori, autori e compagnia bella, ma un vero spavento per gli scolari, e un disastro per molti genitori.

Come può fare un povero impiegato, a cinque o sei lire al giorno, a comperar ogni anno libri al proprio figliuolo per parecchie diecine di lire?

Sissignore! I libri della quarta ginnasiale al Marco Foscarini costano quest'anno lire 53.60 — quelli di quinta 66.30!!

E' una enormità mentre pei romanzi ed altri libracci indecenti escono ogni anno edizioni economiche a 50 o 60 centesimi al volume, pei libri scolastici invece si mantiene sempre elevatissimo il prezzo perchè si sa che i genitori sono condannati ad acquistarli.

Si crederà forse che con tutta questa moltitudine di testi scolastici e con libri così preziosi i sistemi didattici avranno d'assai migliorato? Misericordia!

Presi in mano l'altro giorno la prima parte della Botanica di Poli e Fanfani. Mi son messe le mani nei capelli pensando alla tortura di chi deve imparare su quel testo.

Esso non è che un semplice elenco di descrizione di piante.

La prima pagina contiene la descrizione del Pan Cuculus!!

Si adopera tutto il linguaggio tecnico. Vi si parla di *perigonio, tepali, brattee lanceolate, triboli, autera, polline gemmudario* ecc. ecc., e lo scolaro che non conosce affatto l'organismo vegetale e le sue funzioni non capisce un acca di ciò che legge. L'italiano gli suona arabo, ed è quindi costretto a far uno sforzo enorme per imparare pappagallescamente ciò che subito dopo dimentica.

Una vera tortura!

In geografia avviene altrettanto. Il testo non corrisponde, nè a ciò che insegna il professore, nè a ciò che sta segnato nell'atlante. Egli quindi è sempre dubbioso se sia esatta la notizia che udì a voce in iscuola, o quella che sta scritta nel testo, o quella che sta segnata sulla carta geografica.

E così potrei moltiplicare gli esempi. Mi fermo, perchè credo di aver dimostrato ad esuberanza la verità del mio asserto che l'elogio di S. E. Giolitti al collega Martini per le sue riforme scolastiche fu una vera canzonatura.

Che le pare, egregio Direttore?

Colla massima stima mi segno.

UN PADRE DI FAMIGLIA.

***

Pochi commenti.

La scelta dei libri, e i pretesti per cambiarli, formano parte pur troppo di una camorra da lungo tempo radicata nelle scuole del Regno; camorra che qualche volta parte dallo stesso provveditore agli studi, o da *professori perfettamente affiatati con editori.*

Sanno i padri di famiglia che cosa dovrebbero fare? Anno per anno passare ai giornali la nota di quei docenti, che sentono il bisogno (sempre per amore al buon andamento degli studi, si capisce) di rinnovare i libri di testo.

— Quanto ai programmi, che deliziano le menti tenerelle dei nostri figliuoli, meglio è non parlare. Non c'è Ministero in Italia, che vada più a rompicollo di quello della Pubblica Istruzione; — i capricci di ministri l'uno all'altro succedentisi, hanno violentato a furia di circolari arbitrarie lo spirito delle antiche leggi, a cominciare da quella Casati che era la base dei nostri insegnamenti. Si è peggiorato progressivamente, e si continuerà a peggiorare, finchè alla Minerva capiti un uomo che capisca una buona volta la necessità di riformare col criterio dei tempi e delle esigenze nuove, e che sappia svincolarsi dai tentacoli di quella impacciante burocrazia, che ogni legittimo progresso ostacola nelle cose della pubblica istruzione.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

IERI SERA AL ROSSINI
« Ultimi paruconi »
Commedia nuova di L. Sugana

La commedia del dott. Sugana *Ultimi Paruconi* non ha un intreccio che esiga lunghe parole; — l'autore stesso in un prologo di buona fattura preferisce battezzarla col nome di *scene storico famigliari.* — L'azione può usufruire adunque di una certa snodatura, che avrebbe potuto permettere all'autore di finire per esempio col primo atto, teatralmente riuscito, malgrado gravi mende. Gravi mende per errore di ambiente e per inverosimiglianze storiche stridenti in qualche personaggio messo in scena.

La famigliarità sfacciata, pettegola, urtante dei servi di casa, così poco rispondente alla verità è il difetto che più colpisce e più indispone. Sta il fatto, che qualche patrizio stravagante si godeva nell'accordare qualche libertà di linguaggio ai suoi gondolieri più favoriti, dei quali si narrano motti e arguzie piene di spirito. Ma dalla eccezione che nell'ambiente storico si perde, alla regola messa in scena dal Sugana, troppo ci corre. Quei servitori là sarebbero presi a calci non nella casa di un illustrissimo, ma in quella del più modesto impiegato del Regno, che può permettersi il lusso di una semplice serva presa a giornata. Per quanto si voglia concedere all'influenza delle nuove idee, che in quell'epoca si riflettevano sulla vita veneziana, non si concederà mai abbastanza per spiegare l'anomalia creata dal Sugana.

Nè ci pare rispondente al possibile quel tipo curioso di emissario politico, che pensa di svaligiare materialmente la casa patrizia, nella quale viene accolto e dove egli si muove e si agita da padrone, senza pensare che in quella casa frequenta come amico e parente precisamente quel procuratore Pesaro, il più fiero dei patrizi veneziani, che esulava per non subire l'odiosità del contatto francese, mentre il Pizzamano, reo di aver attaccato all'arrembaggio una galeotta francese entrata baldanzosamente nelle lagune contro il divieto della repubblica, veniva vilmente destituito sotto le minaccie del Bonaparte.

Questi sono i due difetti capitali del lavoro di Luigi Sugana, il quale ci permetterà di notarli con franchezza, tanto più che i difetti sono compensati dalla vivacità e dal colorito del dialogo, e specialmente delle ultime scene dei due atti, originali, artistiche, indovinate.

Non staremo ora qui a discutere quali fossero fra i patrizi, i veri favoreggiatori dei francesi; se cioè potessero annidarsi fra gli eredi ben provvisti dei grandi nomi, o fra i *barnabotti*, i paria del patriziato di allora, che vivevano, vendendo il loro voto, barando al gioco, o scroccando qualche zecchino agli astri maggiori. In un lavoro per teatro, qualche cosa della verità si deve pur sacrificare; l'essenziale è che l'effetto corrisponda, e che il pubblico mostri di interessarsi all'azione; intento che ci pare esser stato raggiunto dall'egregio Sugana.

L'esecuzione poi, diciamolo pure, da parte del Privato e del Zago, fu deficientissima. Il Privato che rappresentava una bella figura, assistito da una splendida truccatura, si sgolò come un energumeno, per aspettare le parole che tardavano a venire; e Zago faceva a sua volta un po' troppo l'orecchio dolce al suggeritore. Bene il Duse, quantunque troppo drammatico nel primo atto; discretamente gli altri.

Con una esecuzione migliorata, e insegnando un po' più di creanza a quella mezza dozzina di servi, di cameriere e di gondolieri, si può prevedere che la commedia del Sugana otterrà un successo più completo di quello già molto lusinghiero ottenuto ieri sera.

Noto per la cronaca una dozzina e più di chiamate all'autore.

m.

Goldoni — Ricordiamo che questa sera colle *Rozeno* di Camillo Antona-Traversi la Compagnia drammatica di Cesare Rossi inizia le sue rappresentazioni a questo teatro.

Domani sera *Satana* di Caputi.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi quest'oggi dalla Banda del 25.° regg. dalle ore 3 alle 5:

1. Marcia Militare di Cecchi — 2. Scena e congiura opera *Ugonotti* di Meyerbeer — 3. Mazurka *Viola Mammola* di Capitani — 4. Duetto atto II. opera *Rigoletto* di Verdi — 5. Polka *Amelia* di Migliorini — 6. Fantasia sull'opera *Faust* di Gounod — 7. Galopp *Caricat* di Masutto.

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Manin questa sera dalle ore 5 alle 7:

1. Marcia *Un telegramma*, Mattini — 2. Sinfonia *Jone*, Petrella — 3. Duetto *Isabella d'Aragona*, Pedrotti — 4. Mazurka *Ester*, Zatta — 5. Fantasia *Fra Diavolo*, Auber — 7. Scena ed aria *I due Foscari*, Verdi — 7. Polka *Bella la vita*, Vanninetti.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Rossini — *Ultimi parucoui* — Ore 8 1|2
Goldoni — *Le Rozeno* — Ore 8 1|2.

CRONACA VENETA

IL CONSIGLIO PROVINCIALE A TREVISO
La seduta di ieri
Nomine eseguite - Il ricorso del cav. Nardi
Gli assistenti all'Istituto tecnico

Sono le 9 e mezza circa, quando l'on. Di Broglio ordina all'usciere di avvertire i signori consiglieri, a lasciare le chiacchiere da parte e prender posto nell'aula.

I banchi si coprono rapidamente; entra anche il Prefetto comm. Pisani, che ha strana rassomiglianza con Bismarck, malgrado il fisico più modesto.

Sono presenti il cons. Di Broglio presidente, e i cons. Schirati, Zava, Gris, Dalla Costa, Troyer, Motta, Monterumici, Armellini, Minesso, Gregori, Bertolini, Berenganze, Macola, Pelizzari, Caccianiga, A. Ancilotto, Pellegrini, Sartorelli, Gobbato, Serena Ant., Serena Achille, Bares, Braida, Fabris e Augusto Dall'Armi.

Vi sono all'ordine del giorno le solite nomine.

Macola, osservando che la votazione procede in questi casi disordinata e confusa, con grande dispersione di nomi, perchè manca l'accordo preventivo, propone di sospendere alcuni minuti la seduta per combinare le schede.

Il Consiglio approva; accordate le nomine, la seduta ripiglia.

Si procede alla votazione del primo oggetto posto all'ordine del giorno: Nomina del delegato pel biennio 1894-95 della Comm. pel conferimento generi di privativa. Eletto il cav. Zava.

Per un membro per l'assemblea delle ferrovie consorziali: eletto Bertolini Pietro.

Per la nomina di due deputati provinciali a delegati scolastici, eletti Monterumici e Armellini.

Nomina a membri della Commissione per l'asse ecclesiastico, eletti gli avvocati Cevolotto e Patrese, avv. Salsa e avv. Zoccoletti.

Del Comitato forestale provinciale: Benzi, Caccianiga, Bertolini.

A membri della Direzione provinciale di Tiro a segno: Gregorio Gregori, Angeloni.

Per le controversie fra gli emigrati: Pellegrini, Pelizzari.

Per la Scuola di viticoltura ed enologia in Conegliano: cons. Caccianiga e Bidasio.

Per un deputato provinciale per la rinuncia del cav. dott. Zava, eletto Ancilotto Agostino.

***

Poi viene in scena il ricorso contro la decisione della Deputazione provinciale a proposito della elezione di un consigliere provinciale nella sezione di Spresiano. Per maggioranza di 90 voti era, come si sa, riuscito il cav. Nardi, nel 2° Mandamento di Treviso; ma essendo avvenute alcune irregolarità di forma nella sezione di Spresiano, e potendo il risultato di quella votazione alterare il risultato finale, la Deputazione a norma dell'art. 8 della *Legge comunale e provinciale*, propone l'annullamento della votazione seguita in quella sezione, e la riconvocazione degli elettori.

La chiara ed esauriente relazione del deputato provinciale Armellini persuase questa volta non solo la maggioranza del Consiglio ad accettarne le conclusioni, ma, da quanto pare, gli stessi consiglieri della minoranza, che si limitarono a votare in tre contro la deliberazione della Deputazione.

Quindi restano annullati i risultati della sezione di Spresiano, che è chiamata così a votare una seconda volta.

L'onor. Andolfato parve tanto convinto che la causa non fosse difendibile, che comparve alla seduta, solo quando venne in discussione il bilancio della provincia.

***

Determinazione dell'assegno al prof. Algine per l'insegnamento della scienza finanziaria nell'Istituto tecnico.

Il Consiglio delibera di concedere al predetto professore L. 400.

***

Provvedimenti relativi all'insegnamento dell'italiano e del disegno topografico nell'Istituto tecnico.

Bertolini loda la relazione del cons. Gregori, ma dice che voterà contro per molte considerazioni. Egli crede che si spenda già troppo per l'Istituto tecnico, non crede necessario un nuovo assistente per l'insegnamento dell'italiano, pel quale occorrerà una maggiore spesa che oggi potrà essere minima, ma che alla chetichella potrà aumentare in modo che quello che oggi potrà essere una provvisorietà, coll'andar del tempo diverrà come definitivo. Non crede che sia necessario un assistente, mentre, egli dice, si sa da ognuno che ad un professore dell'Istituto avanza tempo per fare l'avvocato, e discutere cause, un altro fa l'ingegnere ciò che prova che non è il tempo che manchi per fare il proprio dovere. Conclude poi con altre serie ragioni per respingere la domanda fatta, e spera che il Consiglio dividerà la sua idea.

Il cons. *Gregori* difende la sua relazione e risponde molto ragionevolmente alle osservazioni dell'onor. Bertolini, esponendo la vera necessità di questo assistente.

Macola crede che, se la Deputazione potesse assicurare che si arresterà a questa sola nomina, senza il pericolo di infiltrare un po' alla volta gli assistenti in pianta, il Consiglio potrebbe accettare la domanda della Deputazione.

Bertolini replica e mantiene il suo proposito, dimostrando quanto probabilmente questo sistema degli assistenti prenderà piede.

Si diffonde a parlare sulle riforme necessarie all'insegnamento, facendo rivelare il pericolo del dualismo fra assistenti e professori.

Ribatte il cons. Gregori e torna a ribattere Bertolini proponendo la sospensiva.

Macola propone si accetti la proposta della Deputazione in via provvisoria per un anno, salvo a tornare in argomento dopo l'esperienza fatta notando i danni ai quali si va incontro con una sospensiva.

Minesso presidente della Deputazione insiste perchè il consigliere Bertolini accetti l'anno di esperimento, essendo la Deputazione nello stesso ordine di idee; e il Consiglio approva.

***

A questo punto entra l'on. *Andolfato*, che prende occasione dalla discussione aperta sul preventivo per domandare spiegazioni alla Deputazione sulle somme stanziate in bilancio per gli esposti in relazione alle spese dei Comuni.

Bertolini si impegna pure nello stesso argomento.

Minesso risponde esaurientemente ai due interpellanti che finiscono coll'accordarsi col presidente della Deputazione.

Dopo di ciò l'onorevole di Broglio si accorge, che il Consiglio non si trova più in numero per votare alcune spese portate all'ordine del giorno, quindi dopo approvato il bilancio, egli dichiara sciolta la seduta e il Prefetto in nome del Re dichiara chiusa la sessione.

Il nuovo sindaco di Treviso
Ottima scelta

Il nostro corrispondente ci scrive in data del 31 ottobre:

(u.) Il consiglio comunale elesse ieri sera a sindano di Treviso il comm. Domenico Monterumici in seguito alla rinuncia del conte Vincenzo Bianchini.

Il nome del comm. Monterumici — appena si seppe che il co. Bianchini insisteva nelle sue dimissioni — sorse spontaneo come quello più indicato a coprire la carica di primo magistrato cittadino. Così ottimamente la maggioranza del consiglio interpretò l'idea generale.

La minoranza votò — come la prima volta — con scheda bianca. Però prima di addivenire alla nuova nomina, il dott. Antoniutti salutò a nome dei suoi amici il conte Bianchini, di cui si dichiarò avversario convinto, ma estimatore della sua imparzialità e abnegazione nel reggere le cose del Comune.

Il conte Bianchini, ringraziando, disse che spera non lontano il giorno in cui le due parti del consiglio si possano conciliare nell'interesse del bene comune.... Ma dopo questo intermezzo cavalleresco furono tosto riprese le ostilità.

Nelle nomine delle varie commissioni la maggioranza riconfermò tutti gli amici suoi.

Ed ora speriamo che il comm. Monterumici voglia accettare la prova di fiducia, in lui meritamente riposta, e costituire la nuova amministrazione cogli ottimi elementi, di cui la maggioranza non fa difetto.

Il sindaco di Torri del Benaco
che si annega nel Garda
per eccesso d'amor proprio

Un fatto tragico accadde l'altra mattina verso le 7 sul lago di Garda a circa 200 metri dal paese di Torri.

Poco prima di quell'ora era stato visto il cav. Zucchetti Filippo, sindaco del paese, d'anni 83, discorrere con un pescatore dal quale si fece prestare una barca adducendo di dover raccogliere un pesce che aveva visto galleggiare sull'acqua davanti alla chiesa.

Avuta la barca vi entrò e vogando con febbrile agitazione, vincendo la violenza delle onde, si allontanò per circa duecento metri e quivi a capofitto si gettò nel lago.

Parecchi pescatori, che ritornavano nelle loro barche dalla pesca accorsero in aiuto del caduto, ma questi era già scomparso e solo un quarto d'ora dopo venne a galla e fu raccolto dal pescatore Fava Pietro e da un carabiniere che pure era accorso al salvataggio.

Il corpo del cav. Zucchetti era ancora caldo e fu portato a riva ove lo visitò il dott. Raus, il quale purtroppo non potè che constatarne il decesso.

***

Mentre la popolazione era incerta se si fosse trattato di un mero accidente o di un atto volontario, l'avv. Rigo riceveva una lunghissima lettera che il sindaco, nel momento in cui si dirigeva verso il lago, gli aveva fatto pervenire a mezzo di certo Longerini Luigi.

Da questa lettera chiaramente scompare ogni incertezza sull'intenzione del cav. Zucchetti di por fine ai suoi giorni.

Nella compassionevole lettera, che il suicida diresse all'avvocato era scritto fra altro « che preferiva la morte all'ingiustizia a cui era fatto segno, al tradimento, al disonore ed a tutte le dicerie del mondo il quale giudica a suo talento ed a seconda del partito » e soggiungeva che era tradito, ferito nell'onore e che moriva innocente, mentre del patrimonio comunale egli non ne possedeva un millesimo.

Seguiva un proscritto del seguente tenore:

« P. S. - Io assolutamente protesto e non intendo ad essere menomamente tenuto a garantire l'ammanco di cui si tratta e nemmeno dovranno essere tenuti responsabili i miei eredi. »

***

Per comprendere quali cause trassero quest'uomo che visse una lunghissima vita intemerata spesa tutta in pro della amministrazione del suo Comune, a suicidarsi a ottantatre anni è duopo sapere che verso la fine del giugno scorso moriva improvvisamente a Torri quel segretario comunale e che subito dopo la Prefettura, ritenendo esistere in quel Comune delle irregolarità amministrative, delegava il signor Zerbinati, segretario di Valeggio, a compiere una revisione.

Infatti dopo un mese e mezzo di pazienti ricerche il signor Zerbinati avrebbe constatato che negli esercizi dal 1884 in poi per diritti di decima riscossi e non versati in cassa, per qualche deposito d'asta ed altro, vi era un ammanco di poco più di un migliaio di lire.

Di questo ammanco la Prefettura volle tenere responsabile in parte il cav. Zucchetti ingiungendogli di rifonderlo o di presentare contemporaneamente le sue dimissioni da Sindaco, assegnandogli per termine ultimo il 30 ottobre, cioè l'altro giorno.

Il cav. Zucchetti, pel quale la vita pubblica era diventata una necessità, si vide da questo fatto offeso piucchè nell'interesse, nella propria rispettabilità e si accorò talmente da por fine così miseramente a quei pochi giorni che ancora gli potevano rimanere di vita.

Gravissima disgrazia
sulla linea del tram a vapore Udine--S. Daniele

Ci scrivono da Udine, 31 ottobre:

(P. e.) Ier sera circa alle 7 1|2 il tram a vapore giunto presso S. Daniele investì un pecoraro che imprudentemente attraversava la linea. Il disgraziato ebbe tagliata una gamba e sfracellata l'altra e trasportato all'ospedale di S. Daniele morì poco dopo. Anche due pecore rimasero schiacciate nello stesso punto. Il pecoraro aveva poco più di trent'anni, e pare fosse un po' scemo.

Non si attribuisce alcuna responsabilità al personale del tram, sempre all'erta ed avveduto. Anzi devesi fare un elogio alla sua prudenza poichè ier sera stessa per poco non rimanevano investite due persone che alquanto alticcie camminavano sulla linea presso Cicoriccio. Il macchinista accortosi in tempo fermò il treno evitando così una disgrazia che avrebbe preceduto quella avvenuta poco dopo presso S. Daniele.

Rovigo 31 *ottobre* — *Conferenza* — Ci scrivono: Domenica il maestro Renofio, bravo e benemerito segretario della Società magistrale, tenne a Massa Superiore, nel teatro Cotogni, la annunciata conferenza sul tema: *L'insegnamento della storia patria nelle scuole primarie.* Parlò per un'ora circa e sempre ascoltatissimo.

Dimostrò chiaramente quale dev'essere il fine unico a cui deve mirare l'insegnamento della storia nelle scuole elementari, quale dovrebb'essare il vero programma di storia per tutte le classi e finalmente indicò il metodo da seguirsi onde ottenere che l'insegnamento riesca veramente efficace. L'egregio maestro fu applauditissimo. Anche da noi abbia sincere congratulazioni.

Mirano 31 *ottobre* — Ci scrivono:

Domenica 29 ottobre nella sala teatrale Erico, gentilmente concessa dalla Società A. Bon, al Comitato dei pubblici festeggiamenti di beneficenza, ebbe luogo la recita, l'esito della quale fu buono. Va fatto un elogio speciale al sig. Silvio Dal Maschio, socio della A. Bon, perchè tanto nella commedia come nella farsa recitò con tale maestria da confonderlo con un provetto artista.

SPORT

La bicicletta sconfitta

Parigi 30 — Ieri alle 4.50 pom. terminò il *match* tra il cavallerizzo Cody, figlio di Buffalo Bill, e il biciclettista Meyer. — Avevano scommesso 10,000 franchi.

Cody disponeva di dieci cavalli, e li cambiava rapidamente quando erano stanchi.

Dopo tre giorni, con quattro ore di corsa al giorno, vinse Cody, percorrendo 339 chilometri e 774 metri; Meyer percorse 332 chilometri e 500 metri.

Agenzia Stefani

Washington 31 — Il Senato approvò con voti 42 contro 32 il bill abrogante il Sherman-act.

Berlino 31. — La *Post* dice che l'Imperatore è intenzionato di aprire personalmente il Reichstag.

COMMERCIO E INDUSTRIA

COTONI

Il ribasso continua sensibile tanto sulle piazze americane che sulle europee. Nè, crediamo, si ingannerebbe chi ritenesse che ben più forte dell'attuale sarà il ribasso in avvenire.

Senza accettare ad occhi chiusi pel quantitativo di raccolto quello segnato dalla circolare dei Fratelli Neil in 7,700,000 balle, cioè un milione di balle più che l'anno scorso, devesi ritenere però come certo un maggior prodotto in quest'anno di almeno mezzo milione di balle.

Basterebbe questo aumento di produzione a determinare un grave e rapido ribasso se i filatori non si affrettassero ad acquisti continui che rallentano la discesa. E gli acquisti sono giustificati dal fatto che lo stato di provviste è attualmente di circa quattrocentomila balle inferiore allo stok che alla stessa epoca esisteva l'anno decorso.

E gli acquisti ripartiti, seguendo man mano il movimento di ribasso ci sembra quanto di più razionale si possa consigliare oggi ai nostri lettori.

SETE
Nostri dispacci particolari

Milano 31, *ore* 6.25 *p.*

Alcune domande in gregge più specialmente per titoli fini. Prezzi stazionari. I detentori non piegandosi alle basse offerte hannosi poche transazioni compiute.

Lione 31, *ore* 5.20 *p.*

Lieve movimento di sostegno. Trattazioni in rialzo per organzini fini. Però notansi maggiori domande anche in gregge e titoli modi.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Venezia, 31 Ottobre 1893.

Il Dott. Ernesto Bonvecchiato, a nome della famiglia, ringrazia vivamente tutte le Autorità Civili e Militari, le Rappresentanze di Istituti ed i privati che concorsero ad onorare i funerali del

Comm. Angelo dott. Minich
Senatore del Regno

chiedendo venia per le eventuali involontarie dimenticanze occorse nella partecipazione del triste annunzio. 3495

La desolata famiglia **Celeghin**, commossa profondamente per tante affettuose dimostrazioni ricevute nel tristo decesso del pio diletto

DON VINCENZO ANTONIO

porge vivi ringraziamenti a tutti quelli che intervenendo al funerale od in altro modo onorando il defunto furono di supremo conforto. Chiede venia per le involontarie dimenticanze nelle partecipazioni. 3493

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande od offerte d'impieghi

Ricercasi persona seria per visitare liquoristi, pasticcieri, confettieri, alla provvigione. Scrivere con referenze: Z. 6564 a Haasenstein e Vogler, Roma 615

Persona conoscitrice ramo manifatture in genere, di piena conoscenza delle principali città d'Italia e della clientela consumatrice, offre l'opera sua alle migliori condizioni. Offerte H 616 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 616

Capitalista con 80-100 mila lire potrà concludere eccellente affare per smerciare in tutto il mondo rinomato articolo privilegiato, ben conosciuto, che rende già il 60 per cento. Impiego nell'amministrazione residenza Milano od in una capitale dell'Estero a scelta. Non si risponde agli anonimi. Inutile presentarsi senza proposte serie. Capitale garantito. Scrivere: Atlas, 86, Monte Napoleone 4, Milano. 619

Ricercasi cuoca, età non superiore ai 40 anni per buona famiglia residente a Foggia. Indirizzare referenze N. P. posta, Foggia. 620

Cercasi abile verniciatore e decoratore per letti di ferro e generi affini. Pretese e referenze al sig. Lauricella Placido, via Maretta 42, Palermo. 621

Cercato da ditta rispettabile esperto contabile corrispondente con conoscenza del tedesco Primarie referenze commerciali assolute necessità. Offerte con fotografia sotto le iniziali C. 3966 F. Haasenstein e Vogler, Firenze. 627

Cercasi economo per collegio domandare entro il 15 novembre corrente, condizioni e norme al rettore del R. Collegio Ghislieri di Pavia. 628

Diversi

Chi — Ieri, per cominciare, siamo stati a visitare il Palazzo Ducale. Non ho mai veduto cose più belle. Domani andremo S. Giorgio, Miracoli, Spedale occ. partendo ore dieci. Ti sarà facile farti vedere. Pranzeremo solito luogo ore 7 1/2. Voglio vederti. **Sono**

Celestina - Ecco una terza furia ancora più laida della prima. Io posso proprio dire di essere nelle branche degli Erinni; o per dirla al modo della Sacra Scrittura io mi vivo nell'inferno dei vivi. Cosa resta ad un disgraziato come sono io? Niente altro che un tuo bacio che mi sollevi. **Arancio**

RICERCASI VIAGGIATORE il quale viaggi costantemente l'Italia, per terzi, onde affidare rappresentanza di un articolo corrente, verso provvigione, e bonifico di parte di spese.
Rivolgersi presso la Fabbrica « Unto per Carri. » Carlo Zanonini e C. di P.lmanova 3476

GUADAGNO onesto e costante può ricavare chiunque in Italia e estero applicandosi a piccole industrie, facili rimunerative con capitale insignificante. Scrivere affrancando al **LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.** 3170M

Quarta edizione dell'opera
Colpe giovanili ovvero Specchio per la gioventù
Nozioni, consiglio e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie segrete in seguito ad eccessi ed abusi sessuali.
Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer**, viale Venezia 28, Milano, contro vaglia o francobolli di L. 3, più cent. 30 per la raccomandazione. 529.

VOLETE DIGERIR BENE??

RAPPRESENTANTE PER VENEZIA
Sig. **ETTORE RIPARI**
Campo S. Geremia, N. 225

Ciprie di riso, d'amido, "velouline" ecc. di tutte le case e di tutte le qualità, per tutte le faccie, e per tutte le borse, da cent. 50 fino a L. 5 la scatola vendibili al Grande Magazzino Profumerie ANTONIO LONGEGA S. Salvatore Venezia.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, atene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina**, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli, che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. C. L.

L'**ACQUA CHININA-MIGONE** si vende in fiale da L. **1,50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso della famiglie a L. **8,50** la bottiglia.

Vendesi a VENEZIA Farmacie **Zampironi, G. Bötner** ed i Profumieri **Bertini e Parenzan, I. Girardi, A. Longega** — Deposito generale **Angelo Migone e C.** Via Torino, 12, MILANO, e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti,

Si spedisce il campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. **80**

Sapone iquidi per toilet

MOUILLA LIQUID TOILET SOAP

A few drops sufficient for an Abundant Lather

Guaranteed to be made from the Purest, and, at the same time, hen Costliest Ingredients, and combining a far larger percentage of glycerine than is possible in hard Soaps, its effect on the Skin is therefore rendered doubly efficacious.

DELICATELY PERFUMED

Beautifully Transperent, Golden in Colour.

Purer, More, Cleansing, More, Agreeable, and as Economical as Ordinary Cake Soaps

Unsurpassed for the complexion

INVALUABLE

For washing the head, rendering the hair silky and lustrous; au preventive of chapped hands, and wrinkles on the face; a luxury for the bath, and indispensable for delicate skins.

D., Duncan's *Signature on neck of eack Bottle.*

Of all Chemists, Perfumers, & c. Retail 1s. 6d. and 2s. 6d. per bottle

Wholesale of Proprietors:

The Mouilla Liquid Soap Company Ltd.
6 Adam Street, Strand, London, W. C.

ACQUA DELLA CORONA

TINTURA PROGRESSIVA
Ristoratrice dei capelli e della barba
preparata dalla premiata profumeria
ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore, 4822-23-24-25 - VENEZIA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle nè la biancheria tinge **in pochissimi giorni** i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto.

È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto

Lire DUE *la bottiglia*

Deposito generale presso la Ditta proprietaria e fabbricante
ANTONIO - LONGEGA S. Salvatore, N. 4822-23-24-25 - VENEZIA
al quale dovranno essere dirette tutte le domande accompagnate dall'importo in vaglia postale.

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Fornitori della Real Casa
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884. ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.
Gran Diploma 1° grado Espos. di Londra 1888 — Medaglia d'Oro Espos. Barcellona 1888 e Parigi 1889
Gran Diploma d'onore Palermo 1892 — La più alta ricompensa

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e verrmi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda ed ogni famiglia farebbe bene a esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito facilita la digestione, e sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quei malessere prodotto dallo spleen non che al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C. 951 M

— GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI —

Viaggiatori pel Veneto sigg. **Luigi De Drosperi** e **Ponzio Breganze** — Rappresentante sig. **Aless. Ghisalberti**

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata acqua di

CHININA-RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficaccia, pel rinforzo e crescita dei

CAPELLI e della BARBA

Una volta provata la si adotta sempre

L. 1.25 la Bott.

A guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera **CHININA-RIZZI**

Ingrosso e dettaglio alla Ditta proprietaria
Antonio Longega - *Venezia.*

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1,50

Rivolgere le domande con vaglia al Grande Magazzino Profumerie
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4822-23-24-25, *Venezia*

Se non sono cagionat[illegible] o deformità delle parti fecondatrici vengono curate dal Dott. **TENCA** con risultato felice, rinforzando mediante rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale; via Passarella, 2, Milano, dalle 2 alle 3 pomeridiane; per quelli fuori di Milano mercoledì e sabbato. — Consulti per corrispondenza Lire 10.

MALATTIE della GOLA e della LARINGE
Pastiglie Emery al Cloridrato di Cocaina

Risultati splendidi nella cura di tutti i mali di gola, nelle affezioni della laringe, dell'esofago e dello stomaco. Indispensabili agli oratori, cantanti e professori. — Innumerevoli certificati medici. — Prezzo L. **2.50** per scatola. Sconto ai rivenditori.

Esigere su ogni scatola la firma **E. Emery, farmacista di prima classe,** *Parigi, 19, Rue Pavée.*

DEPOSITO GENERALE
S. NEGRI & C.o — S. Cassiano — VENEZIA
Vendita **Carlo Bode — Roma**, e presso tutte le Farmacie.

Domandate a tutti i Confettieri e Droghieri LA

CIOCCOLATA CROCE-ROSSA

LIZIER - VENEZIA

Premiata all'Esposiz. Medico-igienica **DI MILANO 1892.**

E la più digeribile e nutritiva.

RIGENERATORE UNIVERSALE
Ristoratore dei Capelli Fratelli RIZZI — Firenze
DI ANTONIO LONGEGA

Questo preparato che conta già trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. — Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. 3, per posta aggiungere cent. 60
4 bottiglie franche di porto L. **10.**

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti, L'applicazione è duratura 15 giorni.
Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata sei mesi e costa L. 4

CERONE AMERICANO

TINTURA IN COSMETICO. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il CERONE AMERICANO oltre che tingere al naturale i capelli e la barba, e la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie. Il CERONE AMERICANO è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetto. — Ogni cerone in elegante astuccio si vende a L. 3.50.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa TINTURA, di speciale convenienza per le signore poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte delle tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale. — Prezzo della scatola L. 4.

Commissioni con vaglia dirigerle alla ditta proprietaria
S. Salvatore - **Antonio Longega** Venezia

Gli Uffici della Casa HAASENSTEIN & VOGLER

Concessionari dei principali giornali d'Europa

si trovano in

Piazza S. Marco, 144

VENEZIA

APERTI
dalle 8 ant. alle 7 pom.
senza interruzione
meno i giorni festivi in cui l'uffio è aperto dalle 9 alle 12 a.

APERTI
dalle 8 ant. alle 7 pom.
senza interruzione
meno i giorni festivi in cui l'ufficio è aperto dalle 9 alle 12 a.

Conto corrente colla Posta

Tipografia della Gazzetta di Venezia

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 28 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Le voci dei giornali sulla situazione politica

Gravi parole della « Tribuna »

Roma 1, *ore* 9.20 *p.*

Il *Fanfulla* e la *Tribuna* si occupano della situazione politica.

Il *Fanfulla* dice che la maggioranza è divisa in due correnti. Alcuni vorrebbero tentare di mantenere Giolitti, sostenendolo con un voto parlamentare che sperano di ottenere favorevole. Giolitti si sbarazzerebbe soltanto di Lacava, Martini e Grimaldi. Un'altra corrente tenderebbe a un Ministero Zanardelli con Fortis all'interno, restando degli attuali ministri soltanto Martini, Armò, Brin, facendosi entrare Sonnino e Saracco.

Il *Fanfulla* dice che Saracco non fu neanche interrogato, ma si spera di indurlo ad accettare.

La *Tribuna* biasima tutte le voci che si diffondono sul conto di Zanardelli. Lamenta che si offenda l'uomo, riputandolo capace di restare nel dietroscena, sostenendo della sua autorità il Governo quando ne riconoscesse gli errori e le colpe. Dice che di tutte le notizie attuali il solo punto vero è che tutti gli occhi si rivolgono a Zanardelli.

I momenti attuali sono difficilissimi. Trattasi di crisi morale in cui è compromesso l'onore del paese, di crisi economica e di minaccia di rivoluzione in Sicilia. Mali simili, per amore astratto di partito, non possono tollerarsi; perciò, al momento opportuno, l'ausilio di Zanardelli non può mancare.

Giolitti provocherà un voto

Roma 1, *ore* 9.55 *p.*

L'*Agenzia Italiana* conferma le mie notizie, che Giolitti, all'apertura della Camera, farà esplicite dichiarazioni sulla posizione politica del Gabinetto, provocando un voto.

Consiglio di ministri rimandato

Dissensi fra ministri

Il Consiglio dei ministri, che doveva tenersi oggi, fu rimandato per l'assenza di Martini e Genala, volendo Giolitti, nelle presenti difficoltà politiche, che tutti i ministri partecipino al Consiglio ed esprimano il loro parere.

Pare che fra i ministri vi siano forti dissensi circa parecchi stanziamenti sui bilanci.

Giolitti e i legalitari

Il discorso che l'onor. Colaianni terrà a Messina sarà intitolato: *Giolitti e i legalitari.*

Fortis parlerà ai popoli, a nome dei legalitari

Fortis è arrivato stamane; molti a Montecitorio lo interrogarono. Fortis ha annunziato che a Bologna parlerà a nome di tutti i legalitari, essendosi Mussi e qualche altro definitivamente staccati dal gruppo. Dicesi che il discorso Fortis avrà una importanza sulla situazione parlamentare.

L'affare del riso

Un processo contro Castorina e Gallina

Roma 1, *ore* 10,20 *p.*

Mentre procede l'istruttoria penale per l'affare del riso, il procuratore generale della Corte dei Conti ha iniziato processo per la responsabilità civile contro i comm. Castorina e Gallina per i danni risentiti dall'Erario nell'affare Pinto.

La relazione dell'onor. Gagliardo, precedente il decreto che collocava a riposo Castorina e Gallina, li accusava di negligenza. Perciò la Corte dei Conti li obbligherebbe a rifare il danno all'Erario. Intanto la pensione di Castorina non fu liquidata intera; ma solo per tre quarti, perchè ebbe il riposo per punizione. Il Gallina, non avendo gli anni di servizio necessari, ebbe solo un'indennità.

Dogane allo stato normale

Da due giorni le dogane segnano il ritorno allo stato normale, essendo il pubblico convinto che non si metteranno i dazi in oro.

L'arrivo di Villa, l'Esposizione di Roma e la lanterna di Diogene

E' arrivato Villa. Prima di prendere possesso della presidenza del comitato dell'esposizione, ha deciso di conferire con influenti cittadini romani. Villa, accettando, si dichiarò disposto a tornare vicepresidente del comitato, se si troverà un romano autorevole disposto ad assumere la presidenza. Pare però impossibile di trovarlo. Intanto, per stasera, Villa ha convocato il comitato.

Una baruffa fra anarchici

L'ex-anarchico Moschino ferito

Roma 1, *ore* 11.55 *p.*

Stasera alcuni anarchici presso il teatro dell'Argentina hanno incontrato quel Moschino, antico anarchico, che nel famoso processo del primo Maggio depose contro i compagni.

Il Moschino era accompagnato da altri. Si scambiarono pugni, bastonate e ombrellate. A un tratto si videro i coltelli.

Moschino fu mortalmente ferito all'inguine. La questura sospetta che il feritore sia Arduino Bardi.

Querela di Cavallotti contro Chauvet

E' fissata per l'11 dicembre la discussione della querela Cavallotti contro Chauvet.

Il « Volturno »

Telegrafano da Massaua essere oggi partito il *Volturno*, avente a bordo il duca degli Abruzzi.

Matrimonii principeschi

Il matrimonio nella Famiglia Reale, cui accennavasi nei giorni scorsi, sarebbe precisamente quello del Duca d'Aosta con la principessa Clementina del Belgio.

CRONACA ESTERA

CORTESIE FRANCESI ALL'ITALIA

Sul serio — Ridendo

Il *Figaro*, giuntoci iersera, pubblica un articolo del solito St. Cère contro le deliberazioni della conferenza monetaria, cioè contro l'Italia. Si sa che quelle deliberazioni — favorevoli al cambio della moneta d'argento italiana — devono essere approvate dal Parlamento.

La chiusa dell'articolo di St. Cère è questa:

« V'è qualche cosa di più forte che le convenzioni diplomatiche, il buon senso pubblico. Ebbene — l'opinione pubblica è ogni giorno così unanime a reclamare la continuazione della guerra finanziaria, monetaria, all'Italia, come essa fu unanime a domandare ieri l'unione politica, militare con la Russia. E io mi immagino che i deputati che hanno da occuparsi di queste questioni, sapranno, senza perder tempo, ridurre al niente l'opera dei delegati della Conferenza monetaria se, per una incredibile follia, vi sono taluni che non comprendono come questa non sia una quistione economica, ma una quistione politica ».

***

Lo *Charivari* ha questo zuccherino:

— Oh! una nuova *broche*?

— Un regalo di mio marito; mi pare d'una peregrina rarità.... Un pezzo d'oro italiano!

LO SHERMAN-ACT

Alcuni lettori ci scrivono chiedendoci schiarimenti sullo *Sherman-Act*, testè abrogato dal Senato di Washington.

Per la legge di Sherman il Tesoro aveva l'obbligo di comperare quattro milioni e mezzo di oncie d'argento al mese.

Questo accapparramento da parte dello Stato dava, a tutto danno di questo, un valore fittizio all'argento, turbando profondamente tutto il sistema monetario, e quindi tutti gli scambi tra l'America del Nord ed il resto del mondo.

Nelle Repubbliche americane

(per dispaccio)

Buenos Ayres 31. — Il governatore di Cordoba favorisce l'accordo coi radicali. Il conflitto col Parlamento si accentua; le sedute procedono burrascose.

***

Il *Times* ha da Rio Janheiro:

L'incrociatore *Repubblica* dette un colpo di sperone al trasporto *Rio Janheiro* che trasportava millecento soldati a Santos.

Si contano cinquecento annegati.

Demello conferma questa notizia e dichiara che vuole restaurare l'Impero. Reclama la qualità di belligerante.

New York 1. — Il *New York Times* annunzia che il governo del Brasile comperò ieri sei navi americane.

Rio Janheiro 1. — Gli insorti si impadronirono di carri con bestiame, e del vapore argentino *Pedro Tercero*. Il console argentino reclamò.

Una proposta per impedire la guerra

L'equilibrio nel Mediterraneo

Il *Times* pubblica una lettera di Molinari relativamente al progetto di una lega fra le Potenze neutrali, per impedire la guerra europea.

Il *Times* soggiunge che l'unione franco-russa deve guidare il programma navale e la politica estera dell'Inghilterra, perchè quell'alleanza è unicamente diretta contro l'Inghilterra.

Il *Times* conclude che necessita conservare l'equilibrio delle Potenze.

Trattati d'alleanza

Si ha da Washington che il ministro degli esteri smentisce l'esistenza di un trattato di alleanza fra gli Stati Uniti e il Brasile.

Il curato di Magenta a Parigi

Ci telegrafano da Parigi che l'altra sera l'Unione Latina offerse un pranzo al curato di Magenta.

Il presidente e qualche altro bevettero all'unione dei popoli latini.

Un immane attentato

Telegrammi da Tolone confermano che alla vigilia del varo della nave *Jauréguiberry* si constatò, che le gomene che trattenevano la nave, e che dovevano essere tagliate per il varo, erano state aggrovigliate apposta in modo da far fallire l'operazione.

Se il tentativo delittuoso fosse riuscito, avrebbe causato una vera catastrofe; la nave, deviando avrebbe sventrate le tribune del pubblico.

Fu aperta una inchiesta, e fu assodato che non ha alcun fondamento la voce che (era da immaginarlo) voleva attribuire questo tentativo delittuoso ad operai italiani.

Attorno a Melilla

Melilla 1°. — Il fuoco cessò lunedì sera e si riprese martedì. Il totale dei feriti spagnuoli dal 27 ottobre è di 90.

Sbarcarono nuovi rinforzi.

***

Iersera ci giunse il seguente dispaccio:

Madrid 1, *ore* 5.25 *p.*

Fu pubblicata la lista ufficiale dei morti e feriti nei combattimenti a Melilla il 27, 28, 29 e 30 ottobre.

Risulta che quattro ufficiali, 18 sott'ufficiali e soldati sono morti; 15 ufficiali, e 73 sott'ufficiali e soldati rimasero feriti.

Dispacci della « Gazzetta »

La crisi ministeriale austriaca

Vienna 1, *ore* 6.10 *p.*

La maggior parte dei giornali continuano ad esprimere la ferma speranza che si potrà costituire il Ministero di coalizione. Credesi però generalmente che il principe Alfredo Windischgratz si rifiuti di parteciparvi.

I Russi ad Ajaccio

Accidente di macchina — Sei feriti

Ajaccio 1, *ore* 8 *p.*

La squadra russa è entrata nel porto a mezzodì scortata dalle torpediniere francesi.

La nave ammiraglia *Nicolò I.* ha issato bandiera francese e scambiato i saluti colla terra. Folla enorme accalcantesi ha accolto la squadra con ovazioni.

Entrando nel golfo, avvenne un accidente di macchina alla nave ammiraglia russa *Nicolò I.* Sei marinai rimasero feriti.

La squadra ripartirà probabilmente domattina.

Col primo d'anno pubblicheremo gli stessi dispacci commerciali sui grani e frumenti, dei quali ha ora l'esclusività l'Adriatico.

IL GIUOCO A PARIGI

Un'inchiesta della Polizia — Dove si giuoca a Parigi — La sede classica del « baccarà » — I grandi « clubs » parigini — Circoli chiusi e Circoli aperti — Che cosa è la « cagnotte » — Nomi e nomignoli famosi — La parte del leone e le briciole dei poliziotti.

Parigi 30 ottobre.

La Prefettura di polizia — che dopo la sostituzione di Lepine a Lozè si è data sul serio ad un lavoro... epurativo di Parigi — sta compiendo la rigorosa inchiesta iniziata da circa un mese sui Circoli da giuoco, dove gli scandali e la camorra seguirono per troppo lungo tempo senza limite e senza misura.

L'inchiesta, aperta e sorvegliata dal prefetto Lepine in persona, fu condotta dall'ufficiale della brigata detta *de jeu* ed avrà senza dubbio conseguenze importanti ed inattese, tra cui la meno improbabile è la chiusura immediata di questi *clubs* parigini, di cui tanto si parla in tutto il mondo e che pochi conoscono bene.

Mi è parso perciò assai interessante pei vostri lettori il parlarvi oggi della loro organizzazione, mettendovi di preferenza sott'occhio quelli che sono i più compromessi e che probabilmente faranno di queste sere le ultime febbrili *cagnottes*.

***

In massima generale a Parigi si giuoca dappertutto, nei ritrovi borghesi e famigliari come anche — e meglio anzi — nei più sontuosi *salons* dell'aristocrazia, nelle allegre *brasseries* del quartiere latino e nei grandi caffè dei Boulevards.

Ma la sede più importante, direi classica del giuoco d'azzardo, sono i *Cercles* camuffati sotto un titolo di belle arti o di *sport*, di giornalismo o di politica.

I grandi Circoli parigini sono di due specie: *Cercles fermés* ed i *Cercles ouverts*.

In entrambi, s'intende, si giuoca quasi ogni sera dalla mezzanotte all'alba, mentre nei piccoli *clubs* il giuoco arriva appena alla mezzanotte od al tocco.

Stando alla distinzione di *chiusi* e di *aperti*, parrebbe che la differenza consista nel fatto che nei primi se non si è soci fondatori non si entra o si entra con gravi difficoltà; nei secondi, per contro, chiunque lo desideri vi penetra quasi come in un caffè.

Ma la differenza non consiste punto in questo, chè anche nei Circoli cosidetti *fermés* si entra con tanta facilità che l'inverno scorso — per ripetervi il primo esempio che mi viene a memoria — un piccolo impiegato-correttore della tipografia del *Petit Journal* ha potuto farsi accettare nell'*Union Artistique* nota a Parigi coll'altro nome di *Cercle Epatant*, presentandosi come uomo di le tere ed aggiungendo una particella *de* al suo cognome.

Nello stesso *club* due anni prima era entrato il famoso greco Ardisson affibbiandosi una corona di conte qualsiasi.

Per chi nol ricordi, questo famoso greco aveva già subite parecchie condanne per truffa e per reati... innominabili.

La diversità vera fra le due categorie di Circoli consiste in questo: che in quelli *fermés* il prodotto della *cagnotte*, vale a dire di ciò che in Italia si chiama volgarmente *grillo*, non va a beneficio personale di nessuno, ma entra tutto intero nelle casse sociali ed è speso in un lussuoso e raffinato *confort* d'installazione e di feste consociali.

In quelli detti *ouverts*, invece, la *grassa cagnotte* notturna va tutta a beneficio di una o più persone, che se non sono in fondo veri detentori di una casa da giuoco, come Madame Blanc a Montecarlo, forniscono però il mezzo di giuocare mediante un adeguato prelevo.

***

Fra i Circoli chiusi — chiusi per mo' di dire, perchè gli esempi citativi dell'*Epatant* informano — vanno notati: il *Jockey-Club*, posto nella via Scribe, dietro all'Opéra, che dovrebbe essere un Circolo esclusivamente sportivo, ed è stato fondato cinquanta o sessanta anni fa dalla Società di miglioramento delle razze di cavalli in Francia. In realtà è bensì di preferenza frequentato dagli *sportsmen*, ma lo è pure dai *clubmen* più arrabbiati pel miglioramento del giuoco d'azzardo.

Sono poi ancora di primissimo ordine tra i *fermés*, l'*Union Artistique* od *Epatant*, di cui v'ho detto, che conta 700 membri; il *Petit Cercle*, più noto sotto il nome della *Rue Royale*, famoso per gli scandali del russo Michele Euphrussi....; il *Cercle Agricole*, che fu ridicoleggiato col nomignolo di *Cerle des pommes de terre*: il *Cercle des Champs-Elysées*, il *New-Club*, ed altri di minor importanza.

Fra i Circoli non chiusi, che sono tutti delle vere case da giuoco sfruttate da industriali, i quali ne sono ad un tempo, o pel loro nome o per mezzo d'una testa di legno, e direttori e cassieri, noterò come più noti: il *Betting-Club*, di cui è direttore *exploiteur* il famoso Bertrand, un ex-impiegato di Rothscild che in pochi anni si è fatto milionario. Oltre al *Betting*, esso è pure detentore del *Cercle Anglais* e di un altro ancora.

E' specialmente contro questo Bertrand e contro il Bloch, un altro suo pari, che l'inchiesta è diretta, ed è contro essi che dura da qualche tempo anche una campagna della Stampa.

***

Notiamo ancora: il *Cercle de l'Escrime*, dove lo scorso anno si fecero tanto onore i nostri bravissimi Pini e Creco, il *Cercle Franco-Américain*, il *Cercle de l'Union latine*, quello presieduto dal nostro amico De-Heredia, ex-ministro, e ora lascia che il suo nome copra le *cagnotte* sotto l'etichetta di affratellare i popoli di razza latina... con questi chiari di lune franco-russe e di corazzate nel Mediterraneo!...

Nè voglio dimenticare il *Cerle de la Presse*, che al mio arrivo a Parigi, cinque anni sono, credetti un ritrovo professionale di colleghi e che frequentai assiduamente per alcune settimane, ma che dopo abbandonai perchè mi convinsi che esso era semplicemente un acchiappa luigi d'oro, ed il *reportage* migliore e forse unico che vi si poteva apprendere era quello della... *cagnotte*.

Ed altri, ed altri ve ne sono, tutti *ouverts*, come il *Cerle Molière* il *Cerle de l'Union*, il *Club du Château-d'eau* e per ultimo, assai importante, il *Cercle des Deux Mondes*, che i buonumori parigini hanno battezzato *Cercle des... quatre demi-mondes*. Infatti due interi e quattro metà non si equivalgono?

Tutti questi Circoli del ramo *ouverts* hanno un direttore che, come dissi, incassa ed ingrassa; ma essi hanno pure quasi tutti un Comitato di bei nomi appartenenti all'aristocrazia del blasone, delle lettere o delle arti, che serve da comodo od insciente paravento, e dietro al quale manovra il direttore-gerente colla sua coorte di *racoleurs*, che sono l'anima e la fortuna dei tappeti verdi.

***

Già otto o nove anni fa, credo nel 1884, una inchiesta, pari a quella che sta conducendo l'attuale Prefettura di polizia, fu aperta dietro denunzia di gravi scandali contro tutti i *clubs* parigini.

Ricordo d'aver letto, anni sono, per una polemica risollevatasi credo nel 1890, che quell'inchiesta aveva conchiuso che vi erano nel 1884 a Parigi tanti Circoli dove si giuocava onestamente, — non ricordo quanti, ma pochini certo — tanti dove si faceva un *baccarà* moderato, tanti altri dove lo si faceva animato e dubbioso, altri dove il giuoco lasciava a desiderare ed altri infine dove il *tricher* era assolutamente la norma.

Lì per lì, dopo l'inchiesta, molti Circoli furono chiusi ed alcuni, prevedendo la discesa della Polizia, si chiusero da sè.

Ma poi sono tutti risorti sotto gli antichi o sotto nuovi nomi, ed altri se ne sono anche fondati di poi. Che cosa uscirà dalla presente inchiesta? Delle brutte cose, senza dubbio.

Il *busillis* è che esse siano davvero rese pubbliche od almeno riferite al Lepine, perchè, si sa, i Bertrand, i Boch e gli altri vivono grassissimamente sì, ma sanno anche lasciar vivere.

E se della *cagnotte* si pigliano la parte del leone, sanno però lasciar cadere briciole un po' dappertutto, anche fra i più fidati *cagnotti* della polizia.

IL RE A SUPERGA

(Per dispaccio)

Torino 1, *ore* 2 *p.*

Stamane il Re, accompagnato dal ministro Rattazzi, e dal generale Ponzio Vaglia si è recato a Superga dove ha assistito alla messa nella cappella delle tombe. E' ritornato poi a Torino, e ripartì per Monza.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 47

La bella misteriosa

Romanzo

di GIULIO MARY

Marcella non risponde, e va a chiudersi nella sua camera per meditare.

Dopo alcuni minuti ne esce per andare nello studio di Gerardo.

Il giovane dottore guarda meravigliato la madre.

— Una domanda! — dice Marcella evidentemente addolorata.

— Ascolto.

— Si tratta del signor Beaufort?

— Ah!

— Vorrei sapere se egli abbia ancora la sua lucidità di mente. Legge? parla? si ricorda?

— Certamente. Ti ripeto che egli non è ammalato. Egli non muore, si spegne. Ma perchè queste domande? Che cosa vuoi fare?

— Nulla, nulla!

Marcella torna ancora nella sua camera in uno stato di eccitazione straordinaria.

— Chi sa — mormora la sciagurata — se egli mi odia o mi ama ancora? Chi sa se non sarebbe ben fatto gittare un raggio di speranza in quella vita che se ne va! E se egli accetta questa speranza; se egli rivive animato da una vita nuova, non potrebbe egli perdonare e dimenticare?

Ella pensa sempre, e passa così tutto il giorno e tutta la notte seguente in una terribile incertezza e in una ansietà mortale.

La mattina si decide ad aprire un mobile di cui non lascia mai la chiave, e cerca fra vecchie carte ingiallite dal tempo una busta che apre con mano tremante.

In quella busta sono dei fiori secchi che, conservati con cura gelosa, hanno mantenuto la loro forma e sono ancora riconoscibili.

I lettori ricorderanno che ella, nel fuggire da Benavant, non aveva portato nulla con sè, nulla, all'infuori di un pacchettino di fiori disseccati, gli *edelweiss* colti da Beaufort, con pericolo di vita, nell'abisso di Grindelwald.

Marcella ha conservato sempre quei fiori che l'hanno seguita costantemente in tutte le fasi della sua vita miserabile e tormentata.

Ella non ha mai voluto separarsene.

È il solo ricordo che abbia voluto tenere, perchè quei fiori sono il solo legame che unissero la sua vita presente alla vita passata.

Marcella considera lungamente quei poveri fiori.

E poi li mette in un'altra busta sulla quale scrive il nome di Pietro Beaufort.

Poi scrive a Glou-Glou un bigliettino breve:

« Venite a trovarmi: ho bisogno di voi!

Glou-Glou abita a San Formino, un piccolo villaggio situato fra Creil e Chantilly. E il bravo soldato, appena ricevuto la lettera da Marcella, accorre premurosamente.

— Voi avete bisogno di me, signorina? — domanda Glou-Glou che non ha mai potuto chiamare mai diversamente la figlia del conte di Montescourt.

— Sì.

— Che cosa debbo fare?

— Portate questa lettera a Pietro Beaufort. Vi ricordate?

— Certo! Povera signora! Chi avrebbe mai immaginato che il caso ci avrebbe ricondotti così vicini uno all'altro? E se egli sapesse!

— Silenzio... silenzio! Non dimenticate, Glou-Glou che mi avete giurato di non dire mai una parola...

— Non mancherò alla mia promessa... ma converrete che difficilmente si ritroverà una situazione simile alla vostra.

— Questa lettera deve essere consegnata al signor Beaufort. E confido che questa gli arriverà.

Il suonatore d'organetto abbassa il capo, vinto da quella allusione.

— Non temete — dice. — Conviene che la consegni in proprie mani?

— Se fosse possibile, sì. Ma egli è in letto... ammalato... quasi morente.

— Oh! — fa Glou-Glou trasalendo. — E voi non cercate di rivederlo?

Marcella si asciuga la fronte madida di sudore.

Le pare di udire la voce della coscienza e del dovere in bocca di quel brav'uomo.

— Forse... forse! mormorava.

— E se non mi fosse possibile consegnare la lettera in proprie mani?

— Fate in modo che gli arrivi sicuramente per mezzo dei servi.

— Non dubitate.

— E abbiate cura della lettera non la gualcite... e non la piegate.

— Siate tranquilla, vi dico!

Pochi minuti dopo, il suonatore d'organetto era dinanzi al cancello del giardino, alla cui estremità sorgeva la casa abitata da Pietro Beaufort.

Un domestico accorre alla suonata vigorosa di Glou-Glou.

— Si può parlare al vostro padrone? — domanda il suonatore.

È impossibile.

— Diamine... e perchè?

— Forse che dobbiamo rendervi dei conti? — chiede il domestico, irritato.

— No davvero. Ma anche voi dovete comprendere che, se non avessi una buona ragione, non vi avrei fatto una domanda di questo genere.

— Il mio padrone non può ricevere alcuno, perchè è malato.

— E se io dovessi consegnargli una lettera importante?

— Affidatela a me.

— Badate che si tratta di cosa grave... e che interessa molto da vicino il vostro padrone.

— Vi assicuro che la consegnerò io stesso.

— Sta bene.

Il suonatore d'organetto se ne va. E il domestico, fedele alla sua parola, entra in camera di Beaufort, dicendogli:

— È venuto ora un suonatore d'organetto che ha recato questa lettera per voi, signore. Egli voleva consegnarla in proprie mani. Ma gli ho detto che, essendo in letto, non potevate ricevere.... e ha finito col consegnarla a me. Eccola qua.

Beaufort la prende macchinalmente... e, nel toccarla, sente che c'è dentro qualche cosa che scricchiola.

Meravigliato, egli apre la busta, e parecchi fiori disseccati si sparpagliano sulla coperta.

Beaufort guarda quei fiori macchinalmente.

A un tratto, egli trasalisce. Un lungo fremito lo agita. E, livido, tremante, si mette a sedere sul letto.

— No, no! — dice. — Io sono pazzo... è la febbre!

E poi guarda quei fiori più attentamente... più da vicino.

— Gran Dio! — mormora. — Che vuol dir ciò? Questi sono gli *edelweiss*, i fiori delle Alpi. I fiori che colsi a Marcella con pericolo della mia vita!

(Continua)

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 2 Novembre: Commemorazione dei defunti.
Venerdì 3 Novembre: S. Uberto vescovo.
Sole leva ore 6. m. 43; tram. 4.45
Temp. mass. del 31: 14.9 — Min. del 1°: 11.7

UNA SCENA MUTA NELLA CHIESA DI S. MARTINO
La moglie, il marito ed il terzo
Le furie del marito
Tentato suicidio della moglie
Ferimento del fratello

Sembrano i titoli di uno spettacolo da arena; è quanto invece, in breve ora, si è svolto ieri nella nostra città, non sappiamo con quali conseguenze.

Luigi Bindoni (oramai è inutile tacere i nomi che nel popoloso Sestiere di Castello corrono sulla bocca di tutti), di 31 anni, pompiere nel R. Arsenale, sposò, or sono due anni circa, Maria Sartori in età di 19 anni, operaia allora al Cotonificio.

Egli e la moglie abitano in Corte del Tagliapietra presso l'Arsenale al N. 2253.

Dal matrimonio nacquero, crediamo, due figli, morti poco dopo la nascita.

Il Bindoni (a torto od a ragione, non è dato a noi di ricercarlo) sospettava sulla fedeltà della moglie, e ciò portava a dissidi e dispute che, a quanto dice il vicinato, avvenivano non infrequentemente.

Ieri mattina, Bindoni era libero dal servizio ed alle otto e mezzo si recò in chiesa di S. Martino.

Vi andò egli in seguito ad un avvertimento, per sorprendere la moglie? Oppure per ascoltare da buon cristiano la messa?

È quanto, forse, si saprà un giorno; ora però è un mistero. Noi, da fedeli cronisti, riportiamo quanto dalla voce pubblica abbiamo sentito narrare.

Verso le otto e mezzo, Maria entrava essa pure nella Chiesa di S. Martino, accompagnata dalla cognata, sua coetanea, e dalla sorella di 12 anni circa.

Nella penombra delle sacre mura, la Maria non si avvide della presenza del marito che le stava poco distante. — Maria si avvicinò alla pila dall'acqua santa, si bagnò la destra e ne offrì alle compagne. Fin qui nulla di male.

Ma la Maria avrebbe stesa la destra anche ad un giovinotto che, accanto a lei, era entrato in Chiesa.

Secondo alcuni invece sarebbe stato lui ad offrire alla Maria l'acqua benedetta.

Fatto è che si ripete insistentemente che le due mani furono viste toccarsi e stringersi.

Questa scena muta fu osservata attentamente dal marito, il quale, senza profferire parola, uscì dalla Chiesa e si recò a casa, in attesa della moglie.

Questa vi giunse molto dopo che la funzione fu finita.

Il marito, esasperato, le chiese dove fosse stata tutto quel tempo e quali rapporti vi fossero tra lei ed il giovinotto. Maria rispose evasivamente. Ne successe un forte litigio, che però non ebbe conseguenze. Maria si recò presso i suoi genitori che abitano poco distante, e cioè in Campo dell'Arsenale N. 2388.

Verso le due il Bindoni, che aveva già fatta colazione e che, a quanto si afferma, aveva bevuto molto più del solito, andò dalla suocera ed ordinò alla moglie di recarsi a casa desiderando parlarle. Maria ubbidì, ma fu seguita dal padre, il quale temeva di qualche cosa.

Il Bindoni disse al suocero che non vi era bisogno della sua presenza; ma, giunto vicino a casa sua, il Bindoni ordinò al vecchio di allontanarsi. Questi però non gli badò.

Allora il Bindoni fece per inveire contro il vecchio.

Maria, frapponendosi, disse al papà: — *Va via, piutosto che el te perda de rispeto a ti, lassa che el me bastona.*

E ciò dicendo, si batteva il capo sulla porta di casa.

Il Bindoni, furibondo, aprì la porta e salì le scale.

Maria, temendo le furie del marito, spiccò un salto e si slanciò nel vicino canale che conduce all'Arsenale.

In quella località, la corrente è vorticosa ed il canale profondissimo.

Maria si sarebbe indubbiamente annegata senza il sopraggiungere della barca mortuaria (reduce dall'avere trasportato al cimitero il povero Fontebasso) e senza il concorso di altre persone.

I barcaiuoli e gli operai del R. Arsenale Tomasutto, Tenderini, Martini e D'Appolonio, questi ultimi saliti in una barca, afferrarono la Maria e la trasportarono presso la madre. Il vecchio Sartori li seguiva, piangendo.

Il Bindoni, frattanto, sceso da casa sua e visto quanto accadeva, fuggì come un pazzo per le tortuose calli e, a tutto ieri sera alle cinque, non fu più visto tornare al suo domicilio.

Maria fu adagiata in un letto e fu mandato subito a chiamare un medico, che trovò il suo stato non grave.

Un fratello di Maria, Pietro, di 24 anni, venuto a cognizione della cosa, in un impeto d'ira, diede un forte pugno al muro; ma colpì invece una finestra che mandò in frantumi. Il sangue scorreva in abbondanza dalle ferite; ed egli fu dagli stessi operai che avevano cooperato al salvamento della sorella, accompagnato all'Ospedale — dove il dott. Agostini constatò varie ferite lacere alla regione inferiore interna dell'avambraccio destro, interessanti i tessuti molli, qualche tendine e l'arteria ulnare.

Cucite le ferite con otto punti di sutura, il Sartori rincasò. Ne avrà per otto giorni, salvo complicazioni.

***

Secondo quanto ebbe a dichiarare la madre della Maria, il giovinotto, (causa di quanto è avvenuto) sarebbe una conoscenza vecchia della figlia, fino da quando cioè ella si recava al Cotonificio.

Tale conoscenza però non avrebbe, secondo lei, nulla di riprovevole.

« Picciola » — Domani cominceremo nelle appendici di terza pagina a pubblicare il romanzo *Picciola* di Saintine.

Sempre favoritismi — Dalla lettera che il dott. Busetto ci ha diretto, della quale abbiamo dato cenno, e che l'*Adriatico* pubblica facendola precedere e seguire da parole in difesa dell'attuale amministrazione, si capisce che l'arte di mascherare le protezioni e i favoritismi che essa divide fra le proprie creature, è usata con mezzi così ingenui e meschini, da lasciar trapelare per intero la sua intromissione, quando si tratti dei propri amici di partito.

Alla lettera del dott. Busetto, rispondiamo: — Il dott. Locatelli da vari mesi rinunciò alla condotta dei S. S. Apostoli e S. Canciano, perchè nominato non interinalmente, ma stabilmente, direttore del Pellagrosario di Mogliano, carica elevata e lucrosa. Sino da allora egli trovasi colà con tutta la sua famiglia, e per quel posto abbandonò, non solo la condotta dei S. S. Apostoli e S. Canciano, ma anche la numerosa clientela che aveva in città.

Questi sono fatti che nessuno potrà smentire.

Ora domandiamo noi all'*Adriatico*: — E' mai possibile che una amministrazione, seria come quella del Cotonificio, tenga alle sue dipendenze pel servizio sanitario in Venezia un medico che da tanti mesi ha stabile dimora in Mogliano? E' mai possibile che l'amministrazione del Cotonificio abbia ignorato, ed ignori la posizione d'un suo dipendente quale il dott. Locatelli? E' possibile che non sappia nulla della nomina di lui a direttore (stabile e non provvisorio) del Pellagrosario di Mogliano?

Se così è, non sappiamo che cosa si debba pensare di una amministrazione che si lascia imporre da un suo dipendente, giacchè in questo caso il modo d'agire del dott. Locatelli, quale viene descritto dal dottor Busetto, avrebbe l'aria d'un giochetto fatto all'amministrazione da un suo dipendente, che se ne va insalutato ospite, lasciando al suo posto un successore non chiesto.

Via, sono ragioni così puerili quelle che abbiamo lette, che non valgono la pena di confutazioni.

Riguardo poi al Circondario, al quale sarà nominato il dottor Busetto, diremo che è quello di S. Marta e S. Raffaele, posto che prima era compreso nel Circondario occupato dal dottor Riedel, e che venne diviso appunto.... per comodità di.... distribuzione.

E basta su ciò. Abbiamo fatto i nomi dei sanitari che la giunta vuol imporre al Consiglio; vedremo se le nomine ci smentiranno.

Interessante è riuscita la VENEZIA ieri sera, quantunque uscita con qualche ritardo. La prima pagina fresca, palpitante, (se ci è permessa la parola), aveva assai più, come notiziario, degli altri giornali di fuori e che non possono portare più di quello che pubblica la *Gazzetta* al mattino. C'erano fra le altre cose due fatti di cronaca cittadina degni di attirare tutta la curiosità. Insomma, un giornale ben fatto, che ha saputo conquistarsi tutte le simpatie del pubblico.

Avvertiamo i lettori della *Venezia* che volessero seguire i romanzi, che oggi troveranno a tutte le edicole copie di ieri; l'amministrazione ha provveduto a ciò.

Oggi la *Venezia* inizia anche la sua cronaca giudiziaria che sarà la più completa dei giornali cittadini e la coraggiosa rubrica industriale affidata, come si sa, al cav. Gentili.

Il dott. Munaro comincierà la sua rivista artistica; la cronaca (che va fino alle ore 4 pom.) porterà anche una lettera vibrata del comm. Rosa, già provveditore agli studi, e relativi commenti.

Il successo dei romanzi è incontrastato! La descrizione del duello (per esempio) dell'appendice che ha per titolo *Gli occhi di una donna*, è stata trovata così viva, così efficace, così atrocemente vera, che basterebbe da sola ad assicurare il nome di un autore.

Infine, come giornale della sera, non si potrebbe desiderare una lettura migliore.

Il chiarissimo ingegnere Pietro Saccardo ci scrive:

« Ringrazio cotesta spettabile Direzione del cenno cortese a mio riguardo che è stato inserito nella Cronaca cittadina del numero odierno della *Gazzetta*.

Troverei giusto e doveroso però far noto che la concessione del motore a gas per l'officina di San Basso, ottenutasi finalmente dopo tante opposizioni, è dovuta principalmente ai buoni uffici interposti presso il Ministero della pubblica istruzione con autorevole voce dal chiarissimo sig. comm. Roberto Galli; uomo, del resto, assai benemerito, anche per molti altri titoli, della nostra insigne Basilica.

Sarò grato a cotesta Direzione se vorrà compiacersi di rendere pubblica questa testimonianza di sentita riconoscenza. »

I soliti bulli — L'altra sera quattro di questi turbolenti rovesciarono frantumando, il recipiente ripieno di *folpi*, merce di un povero vecchio venditore e poi da un girovago si servirono di mele e di pere cotte senza pagare.

Si capisce che nè il vecchio nè l'altro osarono protestare per non avere anche il resto.

E fino a quando?

Onori funebri. — Iermattina alla chiesa di Sant' Anna si fecero i funerali del compianto operaio Lorenzo Fontebasso. Fu enorme il concorso di gente, che volle accompagnare all'estrema dimora il bravo operaio; commoventi i discorsi, bellissime le corone, e grandissimo il numero dei ceri.

Nuovi arresti. — Giovanni Gianesi di 50 anni facchino, per ubbriachezza; Enrico Manao di 28 anni e Luigi Panciera di 22, facchini, in seguito a mandato del Procuratore del Re.

Angelo Giangrande, di 28 anni, da Bari, cameriere disoccupato, per mancanza di mezzi.

Un altro pugno — Un ragazzo poco più che tredicenne, figlio di Pietro Baso, facchino, abitante a S. Marcuola N. 1778, passò l'altra notte fuori della casa paterna.

Verso le due pom. d'ieri rincasò all'ora del pranzo, ed il padre, adiratissimo, era seduto a tavola, e alla vista del figlio diede un potente pugno sul piatto che, mandò in frantumi, ferendosi alla mano.

Egli si recò all'Ospedale dove il dott. Madonini gli constatò una ferita lineare al dorso della mano sinistra, guaribile in sei giorni.

Il Baso, dopo la medicazione, ritornò a casa sua

Un suicida al Giardinetto reale — Una detonazione, che cupamente risuonò ieri mattina alle 6 nei pressi della piazzetta, richiamò l'attenzione degli agenti di P. S. Fumagalli e Formon di pattuglia in piazza, i quali si diressero al giardinetto reale donde era provenuto il colpo.

Quivi giunti, insieme ad alcuni gondolieri attrattivi dalla medesima ragione scopersero a terra il corpo di uomo agonizzante. — L'individuo, che pare uno straniero, ma la cui identificazione non si è potuta ancora avere, si era tirato un colpo alla tempia destra, con una rivoltella americana nuovissima.

Aiutati dai facchini Luciano Martini, Emilio Bagato e Natale Aspizzo rilevarono il ferito e trasportatolo in una gondola, lo condussero all'Ospedale civile.

Il medico di guardia Tilling prodigò al moribondo tutte le cure, suggerite dall'arte, ma inutilmente, verso le 8 l'incognito suicida moriva.

Il cadavere di quest'uomo, trovato in possesso di danari, senza un indizio per il suo riconoscimento e Dio sa per quali misteriose cause, fu esposto per la possibile identificazione nella sala dell'Ospedale.

Come va la faccenda? — È noto che gli inscritti della classe 1863 sono chiamati sotto le armi per un periodo d'istruzione di 15 giorni. Ieri, ubbidienti ad un avviso firmato dall'assessore Bordiga per il sindaco, pervenuto agli inscritti, essi si presentarono tutti al distretto militare; ma al distretto non trovarono alcun ufficiale, ed il capo posto non volle riceverli perchè non aveva ricevuto ordini in proposito. Meno male per i nostri concittadini, i quali ritornarono tranquilli e pacifici alle loro case; ma per quelli che sono venuti appositamente a Venezia perfino da Monselice?

Dovettero fermarsi a Venezia a proprie spese. Come va la faccenda?

Arresto — Certo Giovanni Peron, che a forza pretendeva di lavorare allo scarico di una *peata* carica di acciughe, appartenenti alla Ditta Palazzi, e inveiva con minaccie contro il rappresentante De Prà, fu arrestato ieri mattina.

Felicitazioni — Cours Vannier — Siamo lieti di porgere le nostre felicitazioni all'egregia sig.ª Codara-Vannier per la sua nomina a maestra di lingua francese nella Scuola professionale.

Il *Cours Vannier*, che la brava insegnante ha fondato da alcuni anni ed in cui l'insegnamento veramente serio e pratico si è meritato l'applauso della cittadinanza, ci è garante che anche nella Scuola Vendramin-Corner ella saprà ottenere risultati pronti e positivi.

In pari tempo auguriamo alla sig.ª Codara-Vannier la maggiore prosperità dell'Istituto in Spadaria, al cui incremento ella lavora senza posa, ed in cui verrà fra breve iniziato un nuovo corso di lezioni.

Società esercente la rete Adriatica. — L'Adriatica pubblica il nuovo suo orario. In esso tutte le partenze vengono ritardate di dieci minuti.

Si badi: ritardate relativamente alle nuove ore col sistema dei fusi; il che vuol dire che sono immutate relativamente all'antico sistema che è di dieci minuti in ritardo del nuovo.

Così l'Adriatica non ebbe bisogno di cambiare menomamente il proprio servizio interno.

Questo per tranquillare l'animo di quanti credevano ad un errore del nuovo orario, o ad un cambiamento di servizio.

Un nuovo lavoro di Bortotti. — Girolamo Bortotti ha esposto nelle sale della Permanente, a San Marco, un suo nuovo lavoro. E' il busto, in marmo, molto somigliante del compianto cav. Giacomo Ceresa, tanto conosciuto a Venezia, dove di lui è vivo il ricordo. Questo busto, di grandezza naturale, è indubbiamente una delle opere migliori del Bortotti

Un regalo — Si avvicinano i giorni dei biglietti di visita. L'amministrazione della nostra tipografia avverte, che si daranno *gratis* cento biglietti a chi si servirà presso il nostro stabilimento per lavori non inferiori come importo alle *dieci lire*. Migliori patti si faranno per gli importi maggiori; si potrà per esempio fornire i nostri clienti *gratis* di carta da lettere, elegantemente intestata.

Per chi poi ordinerà da noi i propri biglietti da visita, avvertiamo che la nostra tipografia li fa in bel cartoncino a 75 centesimi il cento, mentre le altre tipografie tengono il prezzo minimo di una lira. Come si vede, un bel ribasso.

Navigazione — La Camera di commercio ed arti ha ricevuto dalla sede locale della Navigazione Generale Italiana la comunicazione che il piroscafo *Drepano*, arrivando qui il giorno 4 novembre, partirà straordinario lunedì 6 novembre per gli Scali di Puglia e di Sicilia per dove riceverà mercanzie.

Contravvenzioni — Tre per protrazione di orario ed undici per infrazione alla legge sanitaria.

Scuola di Paleografia — Da oggi al 20 novembre resta aperta presso la Direzione dell'Archivio di Stato l'iscrizione alla Scuola di Paleografia ed Archivistica.

Gli allievi devono aver subito l'esame di licenza liceale; come uditore si ammette ogni persona civile.

Dono all'Archivio di Stato — Il cav. Michelangelo Guggenheim volle aggiungere ai doni già altre volte fatti a questo Archivio, quello di due insigni monumenti epigrafici medioevali.

Sono essi due frammenti di inscrizioni in marmo, apparentemente dei secoli VII al IX, che vengono ad arricchire la collezione di iscrizioni venete, che in originale o in fac-simile sono possedute dall'Istituto a sussidio degli studi paleografici.

Biglietti di andata e ritorno per Treviso — In occasione delle Corse di cavalli e dello spettacolo teatrale che avrà luogo a Treviso, i biglietti di andata-ritorno per detta città distribuiti dal 5 al 12 corrente dalle stazioni normalmente abilitate alla loro vendita, saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del giorno 13 detto in partenza da Treviso per le rispettive destinazioni.

Istituto Musicale Sonzogno con annessa scuola Corale gratuita (per ambo i sessi) S. Boldo, 2271. — Visti gli ottimi risultati del decorso anno di studio, il Direttore apre l'iscrizione pel nuovo anno scolastico pel Canto, Organo, Pianoforte, e per tutti gli istrumenti sia a fiato che a corda. L. 5 mensili. Esenzione dalla tassa d'ingresso.

R. Marina — Dal Bollettino del Ministero della marina:

Il sottotenente di vascello Trossi sbarca dal *Duilio* ed imbarca, a Venezia, sul *Galileo*, sostituendovi il pari grado Farcito.

Al passaggio in disponibilità delle regie navi facenti parte della Divisione d'istruzione della regia Accademia navale, hanno luogo i seguenti movimenti di ufficiali commissari:

Commissari di prima classe: Squillace Francesco dal *Vespucci* al Commissariato 3. — Mellina Lorenzo dal *F. Gioia* al 1 Dipart. — Masola Riccardo dal *V. Emanuele* al *V. Emanuele* (dispon.) — Lori Zenone dalla Dir. gen. Arsen. 3. Dip. al *F. Gioia* (dispon.) — Della Corte Agostino dalla Dir. Art. 3. Dip. al *Vespucci* (dispon.)

L'allievo commissario Volpe Alfonso dal *V. Emanuele* al Commissariato 2.

— Il 30 ottobre l'*Affondatore* è partito dalla Maddalena ed è giunto il 31 all'Asinara; il *Garigliano* è partito il 30 dalla Maddalena; il 31 sono giunti a Livorno il *V. Emanuele*, l'*A. Vespucci* ed il *Flavio Gioia*.

Durante il tempo richiesto per ultimare le riparazioni in corso alle caldaie, il *Dandolo* passa in riserva col 1° corrente, conservando a bordo tutto il personale attuale.

Le rimanenti navi della terza divisione sono temporaneamente ripartite fra la prima e la seconda divisione.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Congiunge 'l mio *primiero*.
Pronome dà 'l *seguente*.
Coll'*altro* a dir il vero
non vive alcuna gente.
A me non sembra *intero*
agir scorrettamente
e seguo quella via
che parmi retta sia.

Spiegazione della sciarada precedente: FA-U-STO.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Pel VI centenario del Santuario di Loreto
Musica sacra

I giornali negli scorsi giorni hanno riferito la notizia che Gounod prima di morire abbia dettato tre composizioni sacre per il centenario del Santuario di Loreto, che cadrà nel dicembre del prossimo anno. La cosa infatti è vera.

Invitato il maestro francese a scrivere una messa per tale ricorrenza egli si schermì suggerendo quella *di S. Cecilia* (che però non è la migliore delle sue) e promettendo di completarla con l'*Introibo*, il *Graduale* e l'*Offertorio*, che sono appunto le ultime composizioni dettate da Gounod. Tali notizie tuttavia vanno completate, tanto più che la ricorrenza della celebrazione del VI centenario del Santuario di Loreto promette divenire un fatto artistico musicale di grande importanza. Noi siamo in grado di dare ulteriori e più sicure informazioni.

Nella novena al gran triduo solenne verranno eseguite, per ordine cronologico, le più importanti composizioni lasciate nell'Archivio della Cappella, dagli antichi maestri. Tra questi Costanzo Porta, Annibale Zoilo, Antonio Cifra, Fabio ed Alessandro Costantini, Antonio Caldara ecc.

Al Vespero della vigilia si eseguiranno pure composizioni di antichi maestri.

Nel primo giorno del solenne triduo è stata scelta la *Messa postuma* di mons. Tomadini, l'illustre maestro friulano, decesso or sono dieci anni a Cividale. Tale messa scritta per voci d'uomini con accompagnamento d'archi ed organo venne diggià eseguita più volte anche a S. Marco sotto la direzione del maestro Tebaldini, il quale venne pure incaricato dall'amministrazione del Santuario di Loreto di comporre le parti variabili (*Introibo, Graduale, Offertorio* e *Communio*) per la stessa messa, che si eseguiranno appunto il giorno 8 dicembre.

Al secondo giorno sarà la volta della *Messa in Do* di Rheinberger, direttore del R. Conservatorio di Monaco, il quale ha pure scritto appositamente le *parti variabili*.

Alla sera dello stesso giorno si spera avere l'interessante novità di una composizione scritta per la circostanza da Giuseppe Verdi.

Finalmente pel terzo dì è destinata la messa, di cui sopra, ripetendosi la sera la composizione sacra di Verdi.

Durante il periodo delle feste, che si protrarranno fino al maggio 1895, è intenzione dell'amministrazione del Santuario far eseguire i più importanti lavori sacri di maestri antichi e moderni, italiani e stranieri. Innanzi tutto cominciando dal sommo Palestrina.

Sappiamo pure che parecchi dei più chiari musicisti hanno aderito a comporre per le feste di Loreto, e che si eseguiranno in tale circostanza lavori di Mitteret, Haller, Witt, Tinel, Dubois, Gallignani, Mustafà, Amedei, Bossi, oltre ai già citati di Verdi, Gounod, Rheinberger, Tomadini, e Tebaldini.

Rossini — La interessante commedia di Luigi Sugana, *Ultimi paruconi*, si ripete anche questa sera. Iersera alla seconda rappresentazione si confermò il felice successo di martedì, ed il pubblico che affollò il teatro ebbe frequenti applausi alle scene del lavoro, recitato un po' meglio, e dato con servi più educati.

Goldoni — Colle *Rozeno* la Compagnia di Cesare Rossi iniziò la stagione, dinanzi a numeroso pubblico. L'esecuzione del dramma del Traversi fu lodevole per parte della signora Teresina Mariani, la quale

---

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 1 Novembre festa

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1892	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1893	— —	91 45
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	236 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	246 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	108 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	139 20	139 40	— —	— —
Francia	2 1/2	114 —	114 15	— —	— —
Belgio	3	113 90	114 05	— —	— —
Londra	3	28 50	28 55	28 52	28 57
Svizzera	4	113 95	114 10	— —	— —
Venezia Trieste	5	225 7/8	— —	— —	— —
Bancon. austr.		226 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi — Cassa di Risparmio 5 1/2

Milano 31

Rendita ital. cont.	91 15	Sovvenzioni	17 —
Rendita fine	91 52	Società Veneta	27 —
Azioni Mediterr.	491 —	Obbligaz. Meridion.	295 —
Banca Generale	224 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	286 —
Lanificio Rossi	1245 —	Francia a vista	114 10
Cotonificio Cantoni	873 —	Londra a 3 mesi	28 55
Navig. generale	309 —	Berlino a vista	141 50
		Raffineria Zuccheri	230 —

Torino 31

Rendita contanti	90 20
Rendita fine	91 50
Azioni ferrovie medit.	489 —
Azioni ferrovie merid.	609 —
Credito mobiliare	329 —
Banca nazionale	1175 —
Banca di Torino	298 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	63 —
Banca Tiberina	9 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	55 —
Cambio vista s. Francia	114 20
Cambio 3 mesi s. Londra	28 79

Roma 31

Rendita contanti	—
Rendita per fine	91 47 —
Banca generale	222 —
Credito mobiliare	322 —
Azioni S. Acqua Pia	1045 —
Azioni S. immobiliare	— —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 31

Rendita italiana	91 30 —
Cambio Londra	28 53 —
» Francia	114 12 1/2
Azion. F. M.	608 — —
Azion. Mobil.	329 — —

Genova 31

Rendita ital. 5 %	91 47 —
Azioni Banca naz.	1180 —
Credito mobiliare ital.	319 —
Ferrovie meridionali	609 —
Ferrovie mediterranee	493 —
Navigazione generale	310 —
Banca Generale	231 —
Raffineria Zuccheri	229 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	114 —
» sconto Londra	28 71
» Germania	141 2

Londra 30

Inglese	97 13/16
Italiano	78 3/8

Parigi Chiusura

	30	31
Rend. fr. 3 %	98 —	98 17
Id. 3 % perp.	98 30	98 17
Id. 4 1/2 fine	104 95	104 75
Id. Ital. 5 %	80 15	78 95
Camb. s. Lond	25 13 1/4	25 21
Consol. ingl.	97 13/16	97 3/4
Obblig. Lomb.	296 —	295 50
Cambio Italia	13 —	13 —
Rend. turca	22 12	22 07
Banca Parigi	621 —	646 —
Tunis. nuove	432 50	423 —
Egiziano 6 %	516 25	515 93
Rendita ungh	93 7/16	93 1/4
Rend. spag. est	64 5/8	60 7/8
Banca sc. Par.	67 —	67 —
Banca Ottom	593 62	579 37
Cred. Fond.	976 25	973 —
Az. Suez.	2707 —	2710 —
Azioni Panama	15 —	13 —
Lotti turchi	87 12	86 25
Ferr. mer.	537 —	522 —
Prest. russo	80 55	80 40
Id. portog.	21 —	21 —

Vienna 31

Rend. in carta	96 80
» argento	96 65
» oro	119 40
» corone	96 —
Az. della Banca	993 —
» Stab. di cred.	333 —
Londra	127 —
Zecchini imp.	601 —
Napoleoni d'oro	1008 —

Berlino

Azioni Credit.	197 10
Cambio Vienna	159 15
Rendita Italiana	79 10

Londra

Consolidato	97 15
Rendita Italiana	79 3/4

Berlino 31

Mobiliare	197 60
Austriache	— —
Lombarde	41 20
Rendita italiana	79 30

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 31 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 82,22 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb 82,22 — pel 10 marzo 78,02 — pel 10 maggio 78,09 —,— futuro —,—.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 81 31 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb 79,09 — pel 10 marzo 74,49 — pel 10 maggio 74,49 — pel futuro —,—

Cereali

Nuova York 31 — Frumento rosso D. 0 68 1/8, Granturco D. 0.47 — Farine extrastate da 2,35 a 2,55 — Noli cereali Liverpool D. 2 7/8

Nuova York 30 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 19 5/8 — Rio good 19 75 — — Zucchero muscabado N. 12 cent. 3 3/8

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Coloniali

Londra 30 — Zuccheri greggi — mercato pesante

Zuccheri barbabietola	id.	fermo
id. raffinati	id.	calmo
id. in pane	id.	idem
id. cristalizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 31 — Petrolio Standard White C. 5 15
Nuova York 30 — Petrolio Standard White C. 5 10

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 30 ottobre N. 256, contiene:

Regio decreto concernente la circoscrizione del Collegio elettorale politico di Domodossola — Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno durante la prima quindicina di ottobre 1893 — Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche nel Regno d'Italia fino al 28 ottobre 1893 — Rettifica di intestazione — Avviso di smarrimento di ricevuta — Elenco dei candidati ammessi al concorso per i posti vacanti del R. Collegio Carlo Alberto — Concorsi.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Levi e Camerini, commissioni, rappresentanze e commercio

Volture

Da Biancato Vincenzo a Benedetti Maria Luigia fu Antonio maritata Biancato, vendita latte e formaggi, S. Canciano, N. 5917.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Agrumaria siciliana, Palermo — Boccolini fratelli, legname Viterbo — Bolatto Giuseppe, panni, Torino — Bouvino Gaetano, mercerie, Milano — Bottelli Napoleone, liquori, Este — Corvetto Agostino, bottiglieria, Genova — Lelli Roberto, trattoria, Genova — Montallo Francesco, calzature, Trapani — Sallaz L., fabbrica feltri, Pinerolo — Vitale Giuseppe, oreficerie. Caltanissetta.

Stato Civile di Venezia

31 ottobre — Nascite: Maschi 8 — Femmine 5 — Denunciati morti 5 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 18.

Matrimoni: Dal Maschio Giuseppe, gondoliere con Minio detta Baracola Costanza, casalinga, vedova — Vettoraz o Vittorio, agente di commercio, vedovo con Bellotto Antonia, calzolaia, nubile — Vestidello Gio. Batt., calzolaio con Puppini detta Pupin Adelaide, casalinga, celibi — Gianella Pietro macellaio, vedovo con Antonini Maria, casalinga, nubile.

Morti: Fellinoli Pretegiani Rosa, 79, ved., casal., Venezia — Vazza Venezian Rosa, 67, coni., casal., Dolo — Vitton Lombardini Elisabetta, 50, coni., casal., Venezia — Costantini Teardo Concetta, 41, coni., casal., id. — Chiribiri Lorenzo, 77, ved., ricov., id. — Casaril Luigi, 76, coni., seggiolaio, id. — Fosca Antonio, 74, celibe, ricov., id. — Corno di Giulio, 58, ved., regio pens. e possid., id. — Fontebasso Lorenzo, 32, coni., tornitore metallo, id. — Zanbianco Antonio, 34, celibe, calzolaio, id.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Una bambina al disotto degli anni 5 decessa a Mogliano Veneto.

Movimento del Porto

Arrivati il 26 da Porto Empedocle brig. ital. « Pepino » cav. Gagione con zolfo all'ordine.

Arrivati il 27 da Newcastle vap. ingl. « Zoio » cap. Moung con carbone a Ivancich e comp.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		1.45
D. Torino (Parigi)		8 45	M. Padova		8.12
O. Milano		12,15	O. Verona		9 25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	D. (1) Milano		12.30
M. Verona	6,02	18,02	A. Parigi (Torino)	2.40	14.40
D. (1) Milano	7,15	19,15	D. Torino Milano	6.45	18 45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25

(1) Direttissimo si ferma anche a Mestre

O. Bologna Firenze		4 15	D. Roma Firenze		5 25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14 35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4 25	16 25	M. Bologna	5 20	17 20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5 15	O. Pontebba Udine		9,10
T. Treviso (Tram)		7,45	T. Treviso (Tram)		12 05
O. Udine-Triest.-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2,15	14 15
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,40	T. Treviso (Tram)	7,25	19 25
M. Udine-Tries-Vienna	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,15	22,15
O. » » »	10 20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8 55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr		12,45
O. Portogr. Casarsa	7 25	19,25	O. Casarsa Port	10,10	22,10

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6 55 8,45 12 30 15,10 18,— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,10 13,08 17,48.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,— Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13 15.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6 30 alle 20 — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 14, Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

ebbe qualche momento veramente felice che le meritò calorosi battimani. Maestrevole al solito il Rossi nella macchietta del Suardi. Negli altri non vi fu quella fusione assolutamente necessaria per far procedere spigliata l'azione e con interesse per un pubblico che già conosceva il lavoro, altra volta presentato con ottima esecuzione.

Attendiamo quindi le successive recite per dire della Compagnia nel suo complesso e negli altri singoli artisti.

Stasera una novità: *Satana* di Caputi, che piacque già a Napoli, a Roma, a Firenze e a Torino.

Teatri di Adria — Ci scrivono da Adria in data d'ieri:

Il *Barbiere di Siviglia*, al nostro Politeama, ebbe un esito felice per merito dei principali esecutori: Roncagli, Huarte, Feraguti, Frants, Rossi e Motta.

Molte ovazioni al maestro Abati che è anche direttore del filarmonico di Adria.

Pubblico affollato e non pochi applausi.

Concorso corale nazionale. — Ci scrive il nostro corrispondente da Modena 30:

Ieri sera ebbe luogo al teatro municipale il concorso corale nazionale. La folla era grandissima e il teatro presentava un bel colpo d'occhio.

Il primo premio toccò alla Società Orfeonica di Bologna, il secondo alla Società Campioni di Mantova e il terzo alla Società Monzese.

Queste tre Società vennero freneticamente applaudite, e dovettero bissare parecchi pezzi.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Rossini — *Ultimi parucoui* — Ore 8 1|2
Goldoni — *Satana* — Ore 8 1|2.

Necrologio

A Napoli è morto l'ing. Arturo Raggio — A Parma il commerciante Pietro Cantatori — A Torino il comm. Maurizio Pezzi, il comm. nob. Vincenzo Foscolo e il bar. Luigi Cova — A Volpiano il cav. G. A. Gedda.

* * *

A Trieste è morto Federico Hausenbichler, capitano distrettuale in pensione.

CRONACA VENETA

Ancora sulla crisi a Padova
Il dilemma di un corrispondente straordinario

Padova, 31 ottobre

Mio caro Macola. Non è più una incognita la X. con cui ho siglata la prima corrispondenza.

Tanto meglio, che proprio non avrei motivo di infingermi, e, lo creda l'eccellente *Veneto*, malgrado i cortesi suoi sarcasmi, non mi desolerò punto per ciò che a Padova sia Doge *Foscari* o *Malipiero*.

Si disse dai quietisti, e ne abbondano qui più che altrove, che infine, se non si è badato più che tanto alla fede politica dei chiamati a costituire la nuova giunta, il concetto nobilissimo a cui si sono inspirati i *pentarchi* o gli *eptarchi* della conciliazione non meritava gli addebiti da me fatti. Si volle risparmiata la immensa iattura, nientemeno, che di un commissario regio. Anatema, dunque, su chi non ha compreso il patriotico intento!

* * *

Ridotto ai veri termini, il raziocinio dei manipolatori della nuova combinazione è questo *Noi abbiamo salvato la città da un grande pericolo, e* « Parigi val bene una messa. »

Ma, è proprio vero che quando un consiglio comunale è costituito in guisa che niuna delle due parti riesca a formare una amministrazione conforme alle idee e alle aspirazioni della maggioranza, sia atto antipatriottico lo scioglimento del consiglio — o tale scioglimento non è piuttosto doveroso ad omaggio e per rispetto alla volontà del corpo elettorale?... E' proprio una grande sciagura codesta di un regio commissario, se non v'ha Comune in Italia, il quale non siasi trovato in simili condizioni, a cominciare dalla Capitale?...

E, meglio che fraintendere il voto elettorale, meglio che imporre un'amministrazione la quale non è nelle aspirazioni della maggioranza, non era imposto agli eletti da questa di non tradire il mandato, e di fare appello ai comizi? Che la concordia addivenga doverosa necessità quando si tratta di stornare un grave e serio pericolo, lo si capisce; ma che si crei artificiosamente il pericolo (e fu artificio disinvolto assai quello d'agitarsi per lo spauracchio del regio commissario) perchè ciò debba servire alla più ibrida delle soluzioni, a quella che importa il predominio della mineranza per voto della maggioranza, è davvero incomprensibile. E tanto più è incomprensibile che siffatta soluzione abbia a pronubi i preposti a quel sodalizio, che con tutte le sue forze a pochi mesi di distanza la ha strenuamente combattuta.

* * *

Delle due, l'una: O si crede, come noi abbiamo ancora l'ingenuità di credere, alla necessità della divisione dei partiti, e si mantengano in vita le associazioni che lottano coi diversi programmi, e si combatta lealmente, ma coraggiosamente, per le proprie idee e per gli uomini che ne sono l'incarnazione. O si ritiene, invece, che siffatta divisione di partiti sia inutile, e non si agiti a freddo il corpo elettorale — non la si dia a bere ai gonzi — e non si addimostri uno sterile affaccendamento alla vigilia delle elezioni per poi disdirsi all'indomani, e fare ponti d'oro agli avversari. In siffatta guisa i cittadini non avranno più alcuna fede nelle così dette classi dirigenti, e non crederanno più nè ai bugiardi programmi, nè alle liste insignificanti.

Ripeto che io non faccio questione di persone alle quali anzi mi legano vincoli di stima e di amicizia. Ma: *amicus Plato sed magis amica veritas*, sono costretto a chiedere: questo, che ad ogni momento si contraddice, e vuole e disvuole, è davvero un partito?

E se il conte Barbaro, come il *Veneto* afferma, è stato sempre, *invariabilmente sempre, amico suo* non era logico le si lasciasse *tutto, sempre e invariabilmente*, agli amici, senza abdicazioni e dedizioni inverosimili?

Ai lettori la non ardua sentenza! E dopo ciò, mi firmo

Y.

Corriere rodigino

Rovigo 1.° *novembre.* — Ci scrivono:

Sportmen ferito. — Lo *Sportmen* Ponzetti Filiberte, di Massa Superiore, si era recato a San drigo per prendere parte alle corse al trotto col suo stallone *Dorgay*.

Nella corsa di ieri, non si sa ancora per quale ragione, il cavallo cadde e sbalzò dal *Sulky* il Ponzetti, proprietario e guidatore, il quale si fratturò una gamba.

Tentato omicidio. — Certo R. P., di Stienta, nutriva odio segreto verso il suo compaesano Francesco Nicoletti. L'altro giorno, armato di fucile, il P. R. si nascose all'angolo di una via ove il Nicoletti era solito a passare.

Appena gli fu vicino gli espolse un colpo che per fortuna ferì solo gravemente il Nicoletti in una mano.

Il feritore è stato arrestato e presto sarà tradotto nelle nostre carceri giudiziarie.

Furto. — A Ficarolo l'altra notte, nella stalla di certo Leonida Passini fu rubato un cavallo baio di anni 6, del valore di L. 260. — Sebbene la giustizia abbia fatte le indagini più accurate, non è ancora potuta riuscire a scovare il ladro.

Nomine. — Il Consiglio comunale di Crespino, uniformandosi alle proposte della Giunta, eleggeva a medici delle due condotte vacanti i signori: Braggion dott. Giovanni e Oliva dott. Pietro. — Ambo le nomine ebbero la generale approvazione dei Crespinesi.

Vivissime congratulazioni ed auguri ai due valenti professionisti.

Nuove convenzioni. — La nostra Camera di Commercio ci fa sapere che le nuove convenzioni marittime, annesse alla legge del 22 aprile 1893 n. 195, essendo adesso state approvate con il decreto reale, i servigi relativi entreranno in vigore oggi stesso.

Corriere estense

Oste percosso — Edilizia — Ringraziamenti — Acqua, acqua! — Giova il sperarlo

Este 31 *marzo.* — Ci scrivono:

(*Elgidi*) — Ier sera, nella vicina Baona, alcuni individui — sembra per vecchia ruggine — bastonarono quell'oste Agostini Giuseppe. — Aggredito nella sua osteria, soprafatto dal numero, ha dovuto riparare nella cantina dove, fortunatamente, potè rinchiudersi, intanto che la moglie sua, spaventata, correva in cerca d'aiuto. — E l'aiuto venne: che cinque degli eroi dalla benemerita furono più tardi accompagnati... dove hanno campo di meditare tranquillamente sul mal fatto. Ma intanto il povero Agostino ne avrà per parecchi giorni.

— Ultimati i lavori di restauro al negozio ed al sottoportico, noi dobbiamo congratularci con il signor Chinaglia: senza leziosaggini, ma con molta praticità ha donato un bell'aspetto a quello — ci scusi — che prima sembrava un'antro. Noi vorremmo che tanti altri proprietari imitassero il sig. Chinaglia: quante brutture verrebbero tolte, quante arlecchinate!

— Il Comitato delle corse velocipedistiche sente di pubblicamente ringraziare l'egregio ing. Serafini Augusto ed il suo assistente sig. Avanzini pelle intelligenti loro prestazioni direttive nell'erezione della pista ciclistica, riuscita vero modello del genere: tanto maggiore il loro merito quando si pensi che il lavoro di creazione e riduzione venne compiuto nello spazio di quindici giorni.

— Il problema dell'acqua, seriamente s'impone. Le fontane pubbliche — compresa la monumentale di Pescaria.... eternamente passiva — in determinate ore chiuse a catena, o non danno acqua o molto scarsa. Sgomenta il fatto che da lunghi e lunghi mesi si verifica, ed avremmo creduto che qualche urgente provvedimento si adottasse: nulla! Non nuovi assaggi — a sistema moderno — con le immissioni tubolari, non esperimenti di sorta per far scaturire pura e limpida quest'acqua tanto attesa e tanto necessaria.

S'andrà avanti così? Ed anche quest'acqua benedetta incominciasse ad essere più abbondante, non si penserà a renderla più potabile? Il sottosuolo, disordinata mefitica cloaca, potrà non renderla peggiore, impossibile? E' tale una necessità, un'urgenza il rimediarvi, che qualunque altra questione, di fronte a questa, deve indietreggiare: è la salute pubblica, è l'igiene che lo reclama.

— L'intraprendente comm. Cirio ha assunto — a quanto ci riferiscono — in conduzione pel periodo di 50 anni — le rinomate terme di Battaglia di proprieta conte Wimpffen.

E' da arguire facilmente quale sviluppo darà allo stabilimento e quante innovazioni l'egregio uomo saprà introdurre: e quanto beneficio all'amena e industre Battaglia con la fondazione anche di nuovi opifici per prodotti alimentari! E siccome da cosa nasce cosa, noi osiamo sperare che il comm. Cirio eserciterà la sua benefica influenza anche in questa piazza, mercato floridissimo di uva squisita, e con tutto ciò sprovvisto d'una cantina, che intitolar dovrebbesi *Euganea* e tale da rendersi — in breve spazio di tempo — rinomata e rimuneratrice.

Gl'increduli troveranno strana la nostra aspirazione: ragione di più per non disprezzarla. A noi basterebbe che ci desse ragione il comm. Cirio.

Latisana 31 *ottobre* — *Una buona lezione* — Ci scrivono:

(*F. C.*) Finalmente, dopo tanti ricorsi e contro ricorsi, discussioni e polemiche più o meno ardenti, in ordine al Decreto Reale 18 luglio a. c. è stato ripristinato il passaggio a livello sull'argine attraverso la ferrovia in prossimità al ponte sul Tagliamento.

Il decreto sconfessa tutte le speciose asserzioni della Deputazione provinciale di Udine, e dà piena ragione al Comune di Latisana. Oltrecchè alla rappresentanza municipale, il felice successo di questa lunga lotta è dovuto all'egregio nostro consigliere provinciale, avv. Cesare Morossi, il quale nulla ommise e nulla risparmiò affinchè venissero soddisfatti i giusti desideri e le legittime aspirazioni dei comunisti di Latisana. Il paese deve essergliene molto riconoscente.

Mestre 30 *ottobre.* — *Acqua potabile.* — Ci scrivono:

Dopo quanto fu detto in pubbliche conferenze, dopo quanto fu stampato sui giornali e quanto fu esposto in merito ed opportunità da persone competenti, qui da noi si credeva che la imperiosa necessità di provvedere anche questo Comune di acqua potabile, fosse per risolversi conformemente ai desiderii espressi da questa popolazione. In quella vece, a quanto lessi in questi giorni sui giornali, sembra che la cosa voglia andare alle *calende greche*, dacchè si mise avanti il concorso a nuovi progetti, la più o meno opportunità di farla derivare da questo piuttosto che da altro sito, e lo studio iniziato per sopperire a tale mancanza, aprendo dei pozzi artesiani.

Mi pare che in questione così vitalissima si faccia troppo dell'accademia. Ridotta la utilissima e filantropica iniziativa al punto da essersi già costituito un Consorzio e redatto un progetto sotto ogni rapporto vantaggiosissimo, era solo della questione economica da occuparsi in quanto la importanza dell'argomento poteva concedere, e non saltar fuori con nuovi espedienti, che la scienza e la pratica ha già condannati.

Specialmente qui da noi, per le infelicissime condizioni del sottosuolo, dai pozzi artesiani non si otterrà mai un'acqua salubre quale è necessaria; dei pozzi di tal genere ne sono stati fatti e la prova non corrispose nè corrisponde certo al proposito. Abbiamo dagli stessi dell'acqua inquinata, ed oltre a ciò imbevibile anche pel disgustoso sapore. A modo d'esempio quello di S. Giuliano informi ed il sottosuolo del Comune tutto non è di gran lunga migliore di questa località.

Ora, più che prolungare la soluzione con questioni, che mai approderanno al risultato, che si vuol ottenere e si rende necessario, sarebbe ora di concretare qualche cosa in via definitiva. Si faccia l'acqua derivare da Nord piuttosto che da Sud poco c'importa basta che sia sana e non comprometta la pubblica salute, e che si faccia presto.

Ed in questo senso sarebbe desiderabile si avesse ad occupare la nuova Giunta, tenendo in considerazione che la necessità di fornire Mestre di acqua salubre sta al disopra di qualsiasi altro bisogno, e che è d'uopo provvedere sia pure con qualche sacrifizio o facendo un debito.

All'Ospedale si penserà poi; si provveda intanto al mezzo più efficace perchè la gente non s'ammali.

Padova 1 *novembre* — Ci scrivono:

(*Auber*) Decisamente ora infierisce a Padova la epidemia suicida.

In brevissimo tempo abbiamo ben tre morti per suicidio.

Iniziò la serie il sig. Giacomo Polacco e speriamo l'abbia chiusa il sig. Guglielmo Levi.

Stanotte verso le 12, il sig. Levi si recava al proprio studio di commissionato in via Maggiore palazzo Oliani e con la massima tranquillità, fumando un *virginia*, del quale fu trovato il mozzicone accanto al cadavere, preparò il capestro, e, appesolo alla maniglia dell'invetriata alta oltre 2 metri da terra salì su una scranna, infilò il collo nel laccio e si abbandonò nel vuoto. La corda si ruppe, ma lasciò un cadavere.

Questa mattina mentre il fattorino si recava per aprire lo studio assieme al primo agente, incontrarono ostacolo nell'entrare nel gabinetto del principale e rinvennero nella cassetta per le lettere deposti l'orologio ed il portafogli con una lettera per la famiglia.

Giustamente presaghi della sventura, avvisarono l'autorità che procedette alle constatazioni di legge.

Le cause del suicidio sono ignote, però alcuni accennerebbero a dissesti finanziari.

L'infelice lascia moglie e 5 figli nella massima desolazione.

SPORT

La caccia al cervo a Gallarate

Gallarate 31 — Decisamente, la caccia al cervo a cavallo sulle nostre brughiere entra nella sua fase più acuta di svolgimento. Venerdì abbiamo avuto un appuntamento dei più eleganti e numerosi.

Ai molti signori e signore che presero parte nelle caccie scorse, se ne aggiunsero altri venuti da tutte le provincie d'Italia.

Vi furono due incidenti durante questa caccia, ma servirono a rendere più piccante ed emozionante la giornata.

Il secondo cervo lanciato procurò agli intervenuti l'emozionante galoppo serrato di un'ora.

Agenzia Stefani

Budapest 1. — L'Imperatore è arrivato stamane.

Cairo 1. — E' arrivato l'agente italiano Macciò.

Londra 1. — Il *Times* ha da Fortcharta che dopo parecchi combattimenti, i Matabeld sono completamente sconfitti.

Il Re Lobeogula è in fuga ed è insoguito, e la sua capitale Bulnwayd è occupata dalle truppe della Charterd Company. Le perdite inglesi non sono gravi.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Nuovi manuali tecnici — Come nella sua *Biblioteca tecnica*, così nella Serie pratica de' suoi *Manuali tecnici*, l'editore Hoepli, di Milano, mostra di seguire, con molta fortuna, passo passo, tutte le innovazioni che si segnalano nel campo degli studi scientifici e tecnici.

Nei grossi volumi della *Biblioteca tecnica* si ha la trattazione teorica più estesa e rigorosa — negli eleganti volumetti dei Manuali è condensato quanto riesce indispensabile alla conoscenza pratica di una data materia: in essi la scienza si presenta in veste più dimessa, e si rende accessibile al professionista e all'operaio, al capo officina e allo studente.

Prerogative queste salienti e caratteristiche di ciascuna delle due pubblicazioni, che l'Hoepli ha avuto il merito d'iniziare, già da molti anni, con molto dispendio, e di continuare, anche quando, pur troppo, lo stampare, un'opera tecnica o scientifica assicura all'autore e all'editore molta gloria, ma nessun compenso.

In questi giorni l'Hoepli ha, infatti, pubblicato altri cinque Manonli tecnici, cioè: il *Manuale dell'Ingegnere* (L. 5.50) dell'ex ministro professore Giuseppe Colombo: più di trentamila esemplari esauriti in pochi anni. Questa 13ª edizione ha notevoli aggiunte per la parte matematica, idraulica, meccanica, illuminazione elettrica, ecc.

Il *Manuale del macchinista navale* di M. Lignarolo, con 166 figure (L. 5.50). è una vera novità del genere, un libro che mancava completamente in Italia e riesce una guida indispensabile ai macchinisti della marina mercantile e dello Stato; e in cui nulla fu omesso dall'autore, competentissimo, perchè il Manuale risponde a tutte le necessità di chi lo consulta.

L'Orologeria moderna (L. 5, con 276 incis.). Ecco un altro Manuale di cui si lamentava la mancanza in Italia, e che sarà accolto da tutti i tecnici, dai fabbricanti d'orologi, orologiai, con vero profitto. Ne è autore l'ing. Garuffa, nome assai noto per importanti opere tecniche edite dallo stesso Hoepli. Questo trattato popolare della teorica e della pratica della orologeria moderna, che dalle generalità sugli apparati cronometrici va sino agli orologi pneumatici e misteriosi, rende nuovo lustro alla valentia del Garuffa.

Infine, chiudono la serie delle novità hoepliane, due altri Manuali: L'*Asfalto*, fabbricazione e applicazione (L. 2 — con 22 inc.) dell'ing. Righetti, e *Meccanica* (L. 1.50, con 89 inc.) di Ball, dell'Università di Dublino, traduzione dell'ing. Benetti, della Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Bologna. Esce nella sua terza edizione. Sarà di particolare profitto non solo agli studenti di matematica e d'ingegneria, ma, per la sua praticità, anche ai tecnici ed ai professionisti.

* * *

Nuovi Manuali Hoepli — La eccellente collezione dei Manuali Hoepli, raggruppati nelle varie loro serie, scientifico-letteraria, pratica, artistica, tecnica e speciale, viene da sè, assai di frequente, a presentarci dei volumetti che rispondono egregiamente al desiderio degli studiosi, dei professionisti o dello studente, del tecnico e d'ogni persona colta.

A questo proposito ci piace annunziare ora tre nuovi Manuali:

La Storia della Musica del dott. Untersteiner. La letteratura musicale anche estera sombra, in generale, si compendii tutta in lavori critico-biografici; le poche monografie che esistono non danno un materiale ordinato e completo della storia della musica, delle sue evoluzioni nelle varie epoche. — Il libro dell'Untersteiner, geniale pel dettato limpido e preciso, supplisce ad una tale deficienza, e contenterà appieno insegnanti e dilettanti dell'arte, e tutta quella classe numerosa di persone, che annettono una giusta importanza all'educazione musicale.

Apicoltura del prof. G. Canestrini, dell'Università di Padova. Esce nella sua seconda edizione, riveduta e notevolmente aumentata, arricchita di 43 incisioni (L. 2). La materia è trattata in modo completo, e risponde con larghezza a tutte le necessità di coloro che si dedicano o desiderano dedicarsi a questo importante ramo dell'industria agricola.

Gravitazione di sir G. Biddel Airy, astronomo reale d'Inghilterra. Esce per la prima volta tradotto in italiano per cura del chiaro prof. F. Porro, insegnante di astronomia alle R. Università di Torino (L. 1.50); e ne valeva la pena, perchè l'opera più popolare dell'insigne astronomo inglese doveva essere apprezzata più largamente in Italia da tutti coloro a cui non sono famigliari la lingua inglese e la tedesca, in cui fu già voltata, con gran profitto degli studi scientifici in Germania. Questo solo fatto raccomanda da sè *Gravitazione*, come sussidio indispensabile ai giovani delle Università, essendo un'opera che spiega con una invidiabile precisione i fenomeni che si annodano alla legge di gravitazione.

Manuali complementari che si accompagnano quindi assai egregiamente a quello, ora uscito, della *Gravitazione*, dobbiamo segnalare i seguenti, pubblicati pure nella stessa collezione dall'editore Hoepli:

Meteorologia generale del dott. De Marchi, con 8 tavole colorate (L. 1.50); *Climatologia* dello stesso autore, con 6 carte (L. 1.50); *Igroscopi, igrometri, umidità atmosferica* del prof. P. Cantoni, con 24 incisioni e 7 tavole (L. 1.50); *Spettroscopio e sue applicazioni* di Proctor, trad. con note di E. Porro, con 71 incisioni e una carta pi spettri (L. 1,50) e *Astronomia* di Schiapparelli, con 44 incisioni (L. 1.50).

COMMERCIO E INDUSTRIA

SETE

I nostri corrispondenti ci segnalano dalla Svizzera, da Lione e da Milano una migliore corrente d'affari; le domande si fanno man mano più numerose, e i prezzi, per quanto lievemente, sono pure in visibile aumento.

Il commercio e l'industria serica presentono, evidentemente, la domanda di sete Europee che, in avvenire assai prossimo, deve manifestarsi dall'America, dove lo stok del passato è interamente consumato e dove soltanto la questione *argento* ha rallentato sinora la richiesta di prodotti Europei. Le ancora troppo basse offerte, che tuttora gravano il mercato, hanno per mira di sfruttare i piccoli detentori che, stremati di forze, non possono più oltre attendere l'immancabile prossimo rialzo dei prezzi. Ma la massa dei produttori, fortunatamente, non si mostra disposta ad ulteriori concessioni; e con la lodevole resistenza affretta il momento di una seria e duratura ripresa di buoni affari, di cui i sintomi significantissimi si sono già mostrati in questi giorni.

Notevole poi (specialmente per i filandieri della regione veneta) il fatto, sino da ieri significatoci dal nostro solerte corrispondente di Lione, che le ricerche da parte della fabbrica non si limitano più agli organzini fini, ma cominciano ad estendersi anche ai titoli medi; e similmente per le gregge.

E' dunque evidente che la moda non si limiterà alle sole stoffe miste (lana e seta, cotone e seta, o misti lana cotone e seta) per le quali il solo organzino è in seta ed è necessario sia molto sottile, ma si estenderà anche alle stoffe unite di sola seta. Donde la ricerca di numeri più rotondi per le trame, e gli organzini a titolo più rotondo.

Ad ogni modo ripetiamo: le provviste della fabbrica sono scarsissime e furono fatte per lo stretto necessario giornaliero: l'America è assolutamente sprovvista di stock; la situazione che pubblichiamo qui sotto annuncia a Shanghai uno stock di ben 7000 balle in meno dell'anno scorso su quella importantissima piazza; il menomo fattore determinerà perciò lo sperato mutamento; quindi: sostenere i prezzi e vendere, ora, il meno possibile.

Dispacci particolari della « Gazzetta »

Milano 31, *ore* 7.20 *p.*

Il lieve miglioramento determinatosi prosegue. La corrente è decisamente migliore.

I prezzi accennano ad aumento.

Parecchie transazioni in qualità andanti sia in gregge che in organzini.

Lione 31, *ore* 8 *p.*

Anche oggi la fabbrica ebbe discrete commissioni. Notevole il fatto di maggiori richieste in titoli medi tanto per gregge che per organzini.

Prezzi in lieve aumento.

Acquistati oggi circa 17000 chilogrammi gregge ed organzini. In complesso migliore disposizione, e previsioni di prossimi aumenti.

MOVIMENTO GENERALE DELLE SETE
DELLA CASSA DI RISPARMIO DI MILANO

Movimento settimanale dei Colli

	Situaz. al 21 ottobre	Movimento dal 23 al 28 ottobre			Situaz. al 28 ottobre
		Carico	Totale	Scar.	
Greggie Italia	730	39	769	15	754
» dop. Ital.	155	10	165	—	165
» China	350	100	450	113	337
» Giappone	53	46	99	46	53
» Bengala	3	15	18	—	18
Organz. Italia	90	4	94	1	93
» China	1	—	1	—	1
» Giappone	—	—	—	—	—
» Bengala	—	—	—	—	—
Trame Italia	18	1	19	—	19
» China	30	—	30	—	30
» Giappone	—	—	—	—	—
» Bengala	—	—	—	—	—
Cucirine	21	—	21	—	21
Bozzoli	9189	1501	10690	215	10475
Cascami	1039	59	1098	16	1082
Totale	11679	1775	13454	406	13048

Associazione
dell'industria e del commercio delle sete
IN ITALIA

(Telegramma settimanale)

Shanghai 28, *ottobre* (*ore* 12.45 *pom.*)

Mercato calmo.

Ecco i prezzi e la situazione attuale delle sete in confronto con quelli del 1892 pari epoca:

			1892	1893
Gregie chinesi Tsatlee n. 4 dei migliori chops		Taels	457 1/2	430.—
		Fr.	35.12	38.30
d. id. n. 5 ordinarie		Taels	342 1/2	335.—
		Fr.	26.46	30.—
Vendite della stagione dal 1° giugno 1893	*Bianche*	Balle	26,900	39.450
	Gialle	»	7,250	5.100
	Tussah	»	850	1.700
	Totale	Balle	35,000	46,250
Stock invenduto	*Bianche*	Balle	14,700	9,000
	Gialle	»	2,750	1,750
	Tussah	»	50	—
	Totale	Balle	17,500	10,750
Esportaz. pell'Europa		Balle	26,750	39,250
Cambio su Londra a 6 mesi vista per tratte documentate		Scellini	3/4 1/2	3/11 1/4
		Fr.	4.25	4.98

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Avvertiamo

tutti coloro che continuamente ci scrivono o si recano al nostro Ufficio per avere degli schiarimenti circa gli avvisi pubblicati nei nostri Giornali, che la nostra Casa occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende ingerenza in trattative di collocamenti, affitti, vendite, ecc., nè può quindi fornire qualsiasi ragguaglio.

Il nostro indirizzo posto negli Avvisi dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare la noia della corrispondenza ferma in posta è indicato per sola comodità dei clienti stessi, incaricandosi unicamente la nostra Casa del [illegible] delle corrispondenze ad essi relative. 2300

Haasenstein et Vogler
Piazza S. Marco, 144, Venezia

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Cercasi d[illegible] capo meccanico per una [illegible] del Piemonte. Dirigere offerte sotto P. P. 3946 con pretese e certificati a Haasenstein e Vogler, Torino. 617

Viaggiatore pratico clientela ferri e ferramenta è ricercato da seria ditta per lavoro a provvigione. Scrivere C. 8621 M. presso Haasenstein e Vogler, Milano. 618

Vulcano — Non trovo altro conforto, che quello di pensare a te. T... è fuggito per cercare pace. Aspetto notizie nel giornale. Amami. **Etna.**

Cercasi persona pratica commercio con piccolo capitale per impianto industria lucrosa. Non si risponde a lettere anonime, F. F. 1893, Milano.

Cercasi capitale 25,000 lire circa, lucrativo impiego in una Casa industriale, fabbrica articoli di gran consumo, bene avviata, accetterebbesi contemporaneamente socio accomandatario — Rivolgere offerte in iscritto a Francesco Müller Torino. 630

Persona pratica commercio garantirebbe con cauzione di qualsiasi importanza, deposito merci rappresentanza oppure direzione azienda da impiantarsi per conto di primaria ditta. Per trattative scrivere Oscarimunque, posta, Milano. 631

Diversi

Cleopatra — Come i cani che vanno con un palmo di lingua fuori dopo una corsa, così io dopo l'incarico che mi hai dato mi sento ridotto ad uno stato tale di prostrazione da non poterti descrivere. Credo impossibile trovare tanta malafede, e tanta infamia. Disponi quando e come vuoi di me, ma dispensami da tali incarichi che terminerebbero col compromettermi. Saluta G. e fatti viva. **Bruto.**

RICERCASI VIAGGIATORE il quale viaggi costantemente l'Italia, per terzi, onde affidare rappresentanza di un articolo corrente, verso provvigione, e bonifico di parte di spese.
Rivolgersi presso la Fabbrica « Unto per Carri. » Carlo Zanotini e C. di Palmanova 3476

RENDITA ITALIANA
Modo di **Riparare** alle **perdite** subite per il ribasso della **Rendita Italiana** **guadagnare inoltre** dal **40** al [illegible]%.
COMBINAZIONE SPECIALE
PER SCHIARIMENTI SCRIVERE A:
E. de GRAMMONT, Officier en Retraite
Chevalier de la Légion d'Honneur
23, Rue de Choiseul, PARIS

Questo finissimo sapone, a base di puro olio d'oliva e di sostanze balsamiche, è specialmente preparato per la pelle delicatissima dei bambini e delle signore. — Per i suoi componenti antisettici è assai vantaggioso onde prevenire i

GELONI

e premunirsi contro la fastidiosa e deturpente

SCREPOLATURA DELLA PELLE

Il Sapol non contiene colori nocivi — non è fatto con sostanze alcaline — non irrita la pelle, anzi produce una impressione carezzevole, come di velluto. Coll'uso continuato del Sapol, si ottiene la tanto desiderata e seducente

BELLEZZA DELLE MANI.

Il vero *Sapol* si vende dalla Ditta produttrice A. BERTELLI e C., Milano, a L. **1,25** il pezzo; più centesimi 50 per il porto; due pezzi L. **2,50** e 12 pezzi L **12,50**, franchi di porto. — Ai medesimi prezzi il *Sapol* si vende in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Chincaglierie Negozi di Mode e Stabilimenti di bagni.

L'AVVERSIONE

che adulti e bambini provano istintivamente per l'olio di fegato di merluzzo non si manifesta se invece si somministra questo salutare rimedio sotto forma di

Emulsione Scott

che è composta di Olio di fegato di merluzzo al c[illegible] si sono aggiunti gli ipofosfiti di calce e soda che aumentano le proprietà toniche.

Il gradevole sapore e l'apparenza lattea dell'Emulsione Scott la fanno preferire a tutti gli altri ricostituenti; i primari Medici la prescrivono per la cura di tutte le malattie estenuanti.

LE IMITAZIONI SONO UN INGA[illegible]
esigere sempre la genuina Emulsione Scott prepa[illegible]
Chimici SCOTT & BOWNE di New-York.
Si vende in tutte le Farmaci[illegible]

BANCO DI NAPOLI

Capitale sociale e patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione L. 48,750,000

Situazione dal 21 al 31 Settembre 1893

ATTIVO

Cassa e riserva	L. 108,578,912,75
Portafoglio Cambiali a scadenza non maggiore di 3 mesi	» 101,380,512,20
id. maggiore di 3 mesi	» 141,976,55
Buoni del Tesoro a scadenza non maggiore di 3 mesi	» 532,080,56
Cedole di rendita e cartelle estratte	» 76,610,38
Anticipazioni	» 28,786,521,66
Buoni del Tesoro acquistati direttamente	» 2,500,000,—
Fondi pubblici e titoli	» 15,438,771,64
Immobili	» 2,992,876,97
Altri impieghi diretti	» 13,033,766,27
Effetti ricevuti all'incasso	» 1,213,294,32
Crediti	» 42,901,563,55
Sofferenze	» 19,452,183,30
Depositi	» 148,697,337,82
Partite varie	» 108,623,620,08
Totale	L. 594,349,977,75
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 5,017,826,29
Totale Generale	L. 599,367,804,04

PASSIVO

Capitale	L. 48,750,000,—
Massa di rispetto	» 22,750,000,—
Circolazione giusta il limite fissato dalla legge 30 giugno 1891	» 244,893,030,50
coperta da altrettanta riserva legge 28 giugno 1885	» 3,751,834,
per conto del Tesoro	» 13,203,292,
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 37,712,713,1
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 66,894,014,[illegible]
Depositanti oggetti e titoli per custodia garanzia ed altro	» 148,697,337
Partite varie	» 6,825,519
Totale	L. 593,477,801,54
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 5,890,002,50
Totale Generale	L. 599,367,804,04

BULLETIN des Transports Internationaux par Chemins de fer — *Organo Ufficiale dell'Ufficio Centrale dei Trasporti internazionali delle Ferrovie*

Journal Télégraphique — *Organo Ufficiale dell'Ufficio Internazionale dell' Unione Telegrafica*

Propriété Industrielle — *Organo Ufficiale dell' Ufficio Internazionale dell'Unione per la protezione della Proprietà Industriale.*

Marques Internationales — *Supplemento della « Proprietà Industriale » organo Ufficiale dell'Ufficio internazionale dell'Unione per la protezione della Proprietà Industriale.*

Droit d' Auteur — *Organo Ufficiale dell'Ufficio dell'Unione Internazionale per la protezione delle opere letterarie ed artistiche.*

Union Postale — *Organo Ufficiale dell' Ufficio Internazionale dell' Unione Posta e Universale.*

Per la pubblicità in questi giornali internazionali indirizzarsi ai concessionari
HAASENSTEIN e VOGLER
Piazza S. Marco, 144 — VENEZIA

Alle Signore

Articoli Profumeria delle migliori qualità
igieniche, eleganti
preparati da chi ha conoscenza dell'Arte
I. R. PROFUMERIA
DITTA
PIETRO BORTOLOTTI
45 Medaglie, 5 Brevetti Sovrani

Acqua di Chinina - Acqua e Polvere dentifricia - Sapone - Estratti - Tinture - Aceto - Vellutina - Polvere Grassa, ec. ecc.

La più grande e rinomata produzione Italiana

NON DIMENTICARE LA MARCA DI FARBRICA

Vendita in **Venezia** presso la Premiata Profumeria **Antonio Longega**, S. Salvatore, e **Bertini & Parenzan.** 1187

25 ANNI DI SUCCESSO

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

Preparazione speciale DELLE

PELLI

per Esportazione

Wm, Mars & Son

Manifattori di Pelli Marocchini
Saggine colorate e pelli di pecora
59, Grange Walk
Bermondsey Square
LONDON S. E.
Casa fondata nell'anno 1830

AVVISI ECONOMICI
5
Cent. LA PAROLA

PER I DENTI

FATE USO GIORNALIERO DEGLI
Elixir, Polveri, Paste
Dentifricie Olandesi

Denti Denti Denti Denti Denti Denti Denti Denti

Questi prodotti che finora qui erano sconosciuti vanno fora incontrando un successo straordinario per la loro provata squisita bontà ed efficacia. Con essi si ottiene la freschezza della bocca e specialmente delle gengive alle quali danno un bel colore roseo, ridonano allo smalto la perfetta bianchezza lasciando per tutto il giorno l'alito delicato e soave.

Elixir, eleganti flac. . da L. 2,50 - 3,50 - 5,50 -	11,—
Pasta alla menta scat. in porc. da L. 2,50 e	3,50
» **ai chiodi di garofano** » 2,50 e	3,50
L'Ideale, pasta aromatica in scat. di porc.	L. 1,25
Polvere Aromatica Olandese, in scat. metallo	» 1,25
» Inglese (Victoria) » »	» 1,25
» alla Canfora » »	» 1,25
» alla Rosa, internazionale »	» 1,—

Esclusivo deposito per Venezia e Provincia presso la
PREMIATA PROFUMERIA
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, N. 4822 al 25

Si spedisce ovunque aggiungendo le spese di posta

Denti Denti Denti Denti Denti Denti Denti Denti

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. Vanzetti, specialità esclusiva del chimico farmacista Carlo Tantini di Verona.

Rende ai denti la bellezza dell'avorio ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive, purifica l'alito lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire UNA la scatola con istruzione

Esigere la vera Vanzetti-Tantini. Guardarsi dalle contraffazioni e sostituzioni.

N.B. Si spedisce franco in tutto il Regno, dirigendo l'importo C. Tantini, Verona, col solo aumento di cent. 25, per qualunque numero di scatole.

Deposito in tutte le farmacie e profumerie. H 1348 V

Acqua dell' Eremita

infallibile per la
Distruzione delle Cimici
Prezzo Centesimi 80

Il modo di servirsene non consiste che nell'intingere un piccolo pennellino, ed indi con questo far penetrare tal liquido nelle connessure di quei letti, elastici, ecc., dove si annidano tali malevoli insetti.

Vendesi all'Agenzia **Longega** S. Salvatore N. 4825, Venezia.

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLE DI E. EMERY
Farmacista di 1ª Classe, 19 Rue Pavée — Parigi.

Antiblenorrogico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo L. **4.50** il flacone. **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia.** Vendita presso CARLO BODE, via delle Muratte Palazzo Sciarra, Roma — A. MANZONI e C., Milano Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno.

GATTI

piangono sinceramente e son [illegible] a uno stato miserando per ca[illegible]

TORD-TRIPI

che uccide rapidamente tutti i sorci. La qualità più importante di questo ritrovato sta in ciò che

non è un veleno

per cui gli stessi gatti, le galline, cani, e qualunque altro animale domestico può mangiarne senza morire. Non muoiono che i sorci.

Deposito generale per tutto il Veneto presso il grande Magazzino Profumerie

Antonio Longega
S. Salvatore, 4822-23-24-25
— VENEZIA —

Fabbrica Saponi

Medley et Sons

Export Soap Manufacturers
Palm vil bleachers and refiners
(Established in Liverpool in 1841)
Makers of soap specially adapted for each Market

Giacomo Gavagnin

Anno CLI — 1893. Venerdì 3 novembre N. 303

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 20 all'anno; 9 il semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

La legge bancaria e le difficoltà del Ministero

I lagni dei banchieri tedeschi

Roma 2, ore 9.20 p.

L'*Opinione* di questa sera dice che il Ministero si trova in grandi difficoltà per pubblicare i decreti per l'esecuzione della legge bancaria.

Per esempio dovrebbe pubblicare un decreto fissando le norme e i luoghi per il baratto dei biglietti, ma non sa farlo, col cambio oltre il 14.

L'*Opinione* consiglia a modificare la legge bancaria.

Intanto i banchieri i tedeschi accusano Giolitti di accrescere le difficoltà a danno della rendita italiana e notano che i portatori tedeschi e inglesi di titoli italiani perdono enormemente.

Un memento all'on. Giolitti

L'*Opinione* di questa sera dice che parecchi deputati della maggioranza, specialmente piemontesi, avvisarono l'on. Giolitti che voteranno contro l'imposta progressiva e i dazi in oro, se non si diminuiranno le tariffe sui consumi popolari, come si propose al Congresso di Torino.

L'*Italie* di questa sera intanto smentisce che il Governo abbia rinunziato al proposito di stabilire il pagamento dei dazi in oro; il Ministero sarebbe sempre fermo ad adottare tale provvedimento, ma riserbasi di giudicare al momento opportuno.

L'*Opinione* invece conferma che il Ministero nulla ha ancora risoluto.

Per l'imposta progressiva

Roma 2, ore 9.55 p.

Il ministero delle finanze ha diretto una circolare alle società ferroviarie chiedendo la comunicazione dei nomi dei possessori delle azioni nominative; se ne farà un elenco come quello per i possessori di rendita.

L'inchiesta servirebbe per fare i ruoli per l'imposta progressiva.

L'on. Afan de Rivera

I giornali confermano che il deputato Afan de Rivera è passato all'opposizione.

L'apertura della Camera

e il dolore di Zanardelli perchè non si chiuse la sessione

La *Tribuna* di questa sera dice che il prossimo Consiglio dei ministri fisserà la data dell'apertura della Camera.

L'on. Zanardelli arriverà a Roma verso il 16 novembre.

Annunziando ad un amico la data del suo ritorno, l'on. Zanardelli ha mostrato il suo dolore perchè il Ministero non ha chiusa la sessione.

L'on. Arbib direttore dell'« Italie »

Il deputato Arbib stasera annunzia che assume la direzione dell'*Italie* e fa un breve appello ai lettori.

La morte del cardinale Laurenzi

E' morto il cardinale Carlo Laurenzi.

Il cardinale era nato in Perugia il 12 gennaio 1821 e creato cardinale il 13 dicembre 1880, e riservato *in pectore*, fu proclamato il 10 novembre 1884 cardinale col titolo di Santa Anastasia.

Il bollettino della pubblica istruzione

Roma 2, ore 10,20 p.

Dall'odierno Bollettino della pubblica istruzione, tolgo le seguenti disposizioni riguardanti le scuole del Veneto:

E' accettata la rinuncia del dott. Gerardenghi da assistente dell'Università di Padova.

Colleoni, preside del Liceo di Vicenza, è trasferito a quello di Faenza.

Pinelli, professore al Ginnasio di Rovigo, è nominato professore al Liceo di Campobasso.

Ghidella, professore al Liceo di Parma, è trasferito a quello di Belluno.

Callegari, professore al Liceo di Vicenza, è trasferito a quello di Padova.

Il prof. Bonamici dal Liceo di Ferrara è trasferito a quello di Vicenza; — Franceschini da quello di Belluno a quello di Treviso: — Stucchi da quello di Treviso a quello di Vicenza.

Il prof. Sina dal Ginnasio di Vercelli è trasferito a quello di Vicenza; — Carli da quello di Vicenza a quello di Lovere.

Rovere, Matera, Cividale, Battaglioli, Ovio, Antonioli, Fiorini e Tommasoni sono confermati professori di francese rispettivamente nei Ginnasi di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso e Udine.

Il prof. Pesion, è incaricato dell'insegnamento del francese nel Ginnasio Marco Polo a Venezia.

La signora Polesso Cornelia è incaricata dell'insegnamento della ginnastica nella scuola femminile di San Pietro al Natisone.

Il Bollettino Giudiziario

Roma 2, ore 11.55 p.

Il Bollettino Giudiziario di questa sera pubblica il decreto che nomina la commissione che deve studiare le modificazioni da portarsi ai vigenti contratti agrari: è nominato presidente della commissione, l'on. Chimirri.

Il Bollettino contiene anche le seguenti disposizioni:

Eoli, pretore del mandamento di Arsiero, è messo a riposo.

Sono accettate le dimissioni di Checchetti vice pretore a Colonia Veneta.

Segala, vice cancelliere alla pretura di Verona, è tramutato a Gemona; Gelmetti passa invece da Gemona a Verona.

Baston, vice cancelliere al tribunale di Venezia, è sottoposto a procedimento penale, e sospeso dalle funzioni.

Zarpellon, notaro a Nove, è dispensato dall'ufficio dietro sua domanda.

Sono concessi gli *exequatur* ai sacerdoti Casella e Bianchi per i canonicati di San Barnaba e San Tomaso (Verona); — al sacerdote Di Tomaso per la parrocchia di San Giacomo in Ariis; — al sacerdote Simonetti per la parrocchia di Santa Maria in Flambro.

La fabbriceria parrocchiale di San Pietro di Mirano è autorizzata ad accettare il legato Ongaro.

La fabbriceria della chiesa degli Ognissanti in Padova, è autorizzata ad accettare il legato Vigna.

La fabbriceria della chiesa di Santa Maria.. (*del Rosario detta dei Gesuati?*) di Venezia, è autorizzata ad accettare il legato Genovesi.

LA VIVACISSIMA DIATRIBA

tra l'onorevole Barzilai e il « Folchetto »

La sfida a « Cimone »

L'on. Barzilai, come è noto, nelle ultime elezioni era sostenuto dal Governo e combattuto dalla maggior parte dei radicali, compreso l'Imbriani. Ora s'è messo contro al Governo, dicendo non essere stata quella separazione dai radicali che un *momentaneo dissenso*.

Il *Folchetto* a cui egli scrisse così, ha opposto — come ci disse il telegrafo — che per lunghi mesi il Barzilai fu suo collaboratore, quindi non nemico del Governo. Ed ha aggiunto, in una lettera aperta pseudo-amichevole:

Senti. Un bel giorno tu portasti non un articolo, ma una *informazione* polemica contro l'on. Imbriani. A noi quello che si diceva contro l'Imbriani pareva violento ed eccessivo. Ma però si trattava di difenderti, e finimmo per cedere alle tue preghiere e la stampammo. Uscì come una informazione, *anonima* naturalmente, sotto la responsabilità di chi dirigeva il giornale. Ebbene: il giorno dopo, il *Folchetto* pubblicava una lettera firmata *Barzilai* che disapprovava quella informazione anonima, *scritta dall'on. Barzilai*, e rettificava coll'autorevole firma *Barzilai* quello che l'onorevole Barzilai aveva scritto il giorno avanti.

E poi continuando la lettera aperta, il *Folchetto*, e cioè il suo direttore Faelli, scrive:

Un bel giorno tu mi mandasti a chiamare in gran fretta, come un medico. Un caso grave, dunque, che ti impediva di esporre all'aria libera la preziosa salute del rappresentante delle terre irredente.

Io ti trovai in una sala della Camera. Mi dicesti che in una lettera uno di quelli, coi quali ti trovavi in quello che oggi chiami *dissenso momentaneo*, ti scriveva d'essersi deciso a privare me del mio migliore amico, o in altri termini che ti voleva morto. Eri pallido, non di timore certamente, ma di indignazione.

Io ti confortai, sorridendo. Ti dissi che quando uno vuole ammazzare un altro non glielo scrive mai. E anche ti feci osservare che quello non era forse che un modo per provocarti a duello.

Tu allora, con quella prudenza che non si discompagna mai dalla vera fortezza d'animo, ti rivolgesti al signor questore. E da allora la tua esistenza, cara a tutti, a me dilettissima, fu serbata al paese da due guardie che ti scortarono, fedeli, taciturni, non discari amici.

Tu avesti le tue due come il re ha le sue cento guardie.

Allora fra te, milite della democrazia intransigente e il re d'Italia, la sola differenza era... di novantotto guardie.

Dissensi momentanei!

***

E Barzilai replica circa l'articolo Imbriani.

Ne ho parlato io per il primo e non per la prima volta. Lo scrissi quando, dopo molti dolorosissimi attacchi, solo l'Imbriani proponeva di accettare, alla Camera, le mie dimissioni. Ed era tale che riguardando i miei rapporti con lui li diceva rotti da grave dissidio. Lo pubblicai sotto la responsabilità *mia e tua collettiva*, perchè allora se ben ricordi eravamo tutti Direttori del giornale allo stesso modo! Me ne fu attribuita sotto la responsabilità diretta e la paternità. E nella sala di lettura di Montecitorio trovai subito amici comuni miei e d'Imbriani, che mi dissero essere desiderabile e desiderato da tutti che l'impressione di quell'articolo fosse attenuata o cancellata.

E ai deputati si aggiunsero gli emigrati, tra questi ricordo il Tolomei più caloroso di tutti, a rappresentarmi che nell'interesse patrio, della causa comune, l'attrito tra me e l'Imbriani doveva essere smorzato, anche con sacrifizio del mio amor proprio.

E allora poichè il giornale non poteva tornar esso su quanto avea scritto, scriss'io quella lettera attenuatrice, conciliatrice che tu mi rinfacci e che io *fieramente* ricordo perchè mi mostra che anche in mezzo al più forte delle lotte politiche ho saputo reprimere qualche sentimento essenzialmente umano e cancellare ciò che la passione aveva dettato, nel nome di qualche cosa che sta sopra di molte miserabili cose.

***

E poi dichiara che fu il direttore del *Folchetto* quello che gli consigliò di non accettare la sfida lanciata a lui, Barzilai, perchè aveva difeso il disinteresse e la indipendenza del *Folchetto* e del suo direttore.

E cogliesti quell'occasione, esclama l'on. Barzilai, per spiegarmi le tue teoriche umanitarie sul duello.

Ora guarda un po: io non fui e non sarò provocatore mai, ma fino dai banchi della scuola di quella *prudenza* cui tu alludi io *non ho mai fatto uso*, anche a prezzo di gravissime noie. Ed in qualunque momento fui e sarò sempre disposto a dimostrarlo a chi per caso non mi credesse sulla parola! Credo di essermi spiegato.

E chiude con un fervorino veramente edificante:

Tu hai dichiarato di aver messo ormai da parte certi scrupoli infantili, ed io ti auguro che quando qualcuno dei tuoi egregi cooperatori attuali uscirà per una ragione o per l'altra dal giornale, e volendo egli precisarne la data, perchè ognuno vuole la responsabilità solo dei fatti suoi, tu li sciorinerai in pubblico da vero cavaliere del medio evo, anche i più insignificanti discorsi fatti in redazione, io ti auguro che quel cooperatore della tua opera personale nel secondo periodo del *Folchetto* possa telegrafarti sempre quello che ti telegrafavo io, e tu tanto hai ricordato, nell'agosto del 1892.

La risposta di *Cimone* non si fece aspettare, ed, a parte la questione di fatto in cui non entriamo giudici, è un bellissimo esemplare di polemica ironica, acuta, stringente:

Quanto al caso Imbriani — egli scrive — sono d'accordo pienamente con te, se ammetti che nel *Folchetto* stampasti *anonimo* un articolo violento contro il bravo Matteo Renato, e il giorno dopo scrivevi *firmando* che disapprovavi quello che s'era scritto, senza dire — sempre per molestia — ch'era tuo, e che ci rimproveravi di quel che *tu* avevi fatto. Tutto questo in nome della patria, per far più presto a restituire Trieste all'Italia (è una combinazione se dopo d'allora non ce l'hai restituita). Dunque *Viva l'Italia*, e avanti.

Quanto ai candelabri, siamo più che mai d'accordo. Riconosci che sul balcone del *Folchetto* (ministeriale) ti trovasti non *per caso* — come dicevi l'altro giorno — dopo avere per caso fatto preparare fin dal mattino i candelabri, che mandasti da casa tua. C'è, e io non lo sapevo, l'episodio delle candele. Non me ne ricordavo, ma non capisco in che cosa modifichi il geniale e affettuoso ricordo del come fu preparata la spontanea dimostrazione contro quelli che chiamavi i tuoi calunniatori, cioè i tuoi amici d'oggi, miei ottimi amici personali d'allora e di adesso.

Io ti parlavo dei candelabri, e tu mi parli delle candele. Va bene, saranno stati alcuni di quei moccoli, senza dei quali io e te saremmo andati a letto al buio, ove si fosse visto il trionfo dei tuoi amici d'oggi.

E siamo d'accordo anche nel fatto delle guardie. Riconosci che mi mandasti a chiamare perchè uno dei tuoi avversari aveva pensato di provocarti a duello, dicendoti che trovava esserci al mondo un uomo di troppo, e quell'uomo (che penoso ricordo, ottimo amico mio!) eri tu. Riconosci che da allora fosti scortato da due guardie, alle quali la Stella d'Italia affidava la tutela di una salute preziosa alla patria. Soltanto dici che te lo consigliai io. Potrei dire di no, e il mio no varrebbe il tuo sì, ma ti voglio troppo bene per contraddirti. Ti avrò detto: — Abbiti riguardo! — Anche oggi, se tu mi dicessi di essere minacciato dal raffreddore, ti direi: — Copriti bene, Salvatore mio! mettiti un corpetto di lana salutare. Conservati alla patria!

Dici che non lo facesti per prudenza. Male! Non devi essere imprudente. Conservati, amico mio!

E chiude:

Anzi, senti. Se anche a te venisse — per caso — l'idea di riparlare agli elettori dalle finestre del *Folchetto*, quando gli elettori — per caso — ci tornassero a passare di sotto, manda pure — per caso — i candelabri il mattino, e tu presèntati quando vuoi.

Non c'è bisogno di Giampietro, sai.

Vieni pure.

E sarai accolto come merita un amico come te.

***

A questo punto, evidentemente, la polemica non poteva finire che con una sfida. Ed il telegramma che pubblichiamo qui sotto ce ne porta la notizia.

Via, tra ministeriali e radicali ci fanno una discreta figura! E pensare che di tratto in tratto vanno sottobraccio in cerca di una patria da salvare!

Oh, matacchioni!

Roma 2, ore 9.50 p.

Continuando la polemica fra l'on. Barzilai e il giornale *Folchetto*, cominciata da qualche giorno, Barzilai ha scritto al *Folchetto* una lettera accompagnandola dal seguente biglietto confidenziale: « *Vedi di pubblicare il presente, risparmiandomi di confutarti altrimenti — Barzilai* »

Il *Folchetto* non ha pubblicata la lettera, dicendo di aspettare la confutazione.

Barzilai ha sfidato il Faelli (*Cimone*) direttore del *Folchetto*, nominando suoi padrini i deputati Luzzatto e Giampietro.

Faelli ha accettato la sfida, nominando padrini l'on. Bonaldi e il colonnello Edel ».

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

I Russi in Corsica

Le accoglienze a Ajaccio

Ancora l'incidente a bordo del « Nicola I »

Un' altra lettera di Avelane

Ajaccio 2, ore 3,10 p.

Le Autorità e Avelane si scambiarono visite cordiali. La città iersera era illuminata. Il *punch* che la città doveva offrire non ebbe più luogo.

L'accidente sopraggiunto alla corazzata *Nicolò I* non fu uno scoppio nella macchina, ma una esplosione di un recipiente contenente materie infiammabili, che asfissiò un marinaio e gli compagni che gli recavano soccorso. Essi furono subito soccorsi, ma due sono morti. La città offre loro una sepoltura perpetua.

La partenza della squadra fu aggiornata a venerdì.

Questa mattina il deputato Ceccaldi salutò Avelane, dicendo che l'isola è lieta di vedere la squadra russa nel Mediterraneo. La Corsica è una sentinella avanzata della Francia, che si può rendere inespugnabile per la difesa della Francia in Algeria. Spera che la squadra amica visiterà spesso il porto di Ajaccio.

Avelane disse che la sua attenzione era diggià attirata su Ajaccio avanti della partenza dalla Russia. È lieto del progetto di costruzione di una chiesa russa in Ajaccio: certo il Governo russo esaminerà la questione con la massima attenzione.

Nel discorso col quale diede il benvenuto il sindaco chiese alla squadra russa che ritorni prossimamente. Avelane promise di ritornare fra tre mesi a farvi un lungo soggiorno.

Parigi 2, ore 3 p.

Al momento di lasciare Hyères Avelane diresse a Dupuy una lettera colla quale lo prega di farsi interprete presso i francesi dei sentimenti di profonda riconoscenza per le prove di fraterna amicizia ricevute e che gli ufficiali russi non dimenticheranno mai.

Notabilità alla Corte di Francesco Giuseppe

Per la soluzione della crisi

Vienna 2, ore 8.20 p.

Il Principe Alfredo di Windischgrätz, il conte Thur, il governatore della Boemia conte Basevi e il governatore della Gallizia sono arrivati a Vienna.

Partirono nel pomeriggio per Budapest, chiamatovi dall'Imperatore, che attualmente si trova colà e vuole conferire con essi.

L'invito dell'Imperatore al principe di Windischgrätz di recarsi a Budapest è considerato una conferma della candidatura di Windischgrätz alla presidenza del Ministero di coalizione. L'invito dell'Imperatore ai governatori di Boemia e di Gallizia avrebbe soltanto lo scopo di conferire seco loro, sulla situazione.

Il Sultano all'Imperatore tedesco

Vienna 2, ore 9 p.

La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli un dispaccio che conferma che il Sultano è intenzionato di conferire all'Imperatore Guglielmo il nuovo Ordine della Dinastia degli Osmani e di inviargliene le insegne a Berlino mediante una missione speciale.

Le elezioni amministrative nel paese di Galles

Londra 2, ore 9.20 p.

Nelle elezioni municipali di ieri in Inghilterra nel Paese di Galles, i risultati di 146 circoscrizioni sono i seguenti: i conservatori guadagnarono 89 seggi, i liberali 34, i rappresentanti del lavoro 10, i socialisti 2.

Gli spagnuoli al Marocco

Madrid 2, ore 7.15 p.

Si ha da Melilla che il generale Macias rinviò a Tangeri gli impiegati della dogana marocchina e quarantatre sudditi marocchini.

Il fuoco che durava da iermattina è cessato dappertutto.

Le tribù dei Kabili, rimaste neutrali, si dichiararono contro gli spagnuoli.

Due cacciatori francesi uccisi

da una guardia forestale al confine franco-tedesco

Straburgo 2, ore 8.10 p.

La guardia forestale tedesca Reyss di Raine sorprese presso Schirmeck nel territorio tedesco, a 200 metri dalla frontiera, cinque francesi cacciatori di frodo. Questi fecero fuoco pei primi contro il Reyss, che non rimase ferito. La guardia allora rispose sparando a sua volta e uccidendo due cacciatori francesi.

Il procuratore e il giudice del Tribunale recaronsi immediatamente ove avvenne il fatto e constatarono che il Reyss agì per legittima difesa.

Lo Sherman-Act abrogato

Washington 2 — La Camera dei rappresentanti approvò con voti 191 contro 94 il progetto Woorhees, abrogante lo Sherman-Act, quale fu approvato dal Senato.

Cleveland firmò subito il decreto abrogante lo Sherman-Act.

Gourko avvelonato

Lo *Standard* ha da Pietroburgo:

Gourko sarebbe colpito da avvelenamento al sangue.

Agenzia Stefani

Genova 2 — E' giunto il *Kaiser Wilhelm*.

Genova 2 — Il *Werra* è partito per New York.

Lens 2. — Continua la ripresa del lavoro nel bacino carbonifero al Pas de Calais. Gli operai, che ripresero il lavoro ascendono a 30,000 contro 13,000 che continuano lo sciopero.

Cairo 2 — Il Kedive è ritornato, la popolazione lo accolse con grandi ovazioni.

New York 2 — Il *New York Herald* ha da Montevideo che lo stato d'assedio in Rio Janheiro è prolungato fino al 30 corr.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 48

La bella misteriosa

Romanzo

di GIULIO MARY

Egli guarda quei fiori sempre spaventato... imperocchè egli crede ancora di essere sotto l'impressione di un incubo o di una illusione.

Senonchè la realità del fatto s'impone. E gli si impone tanto più, quando, nel riprendere in mano la busta lacerata, ne vede uscire un pezzettino di carta ingiallita dal tempo, su cui si leggono queste semplici parole:

« Ricordo del 25 maggio 1883. »

Pietro Beaufort si rammenta benissimo di quella data! e che proprio quel giorno colse quei fiori nell'abisso di Grindelwald!

E come non potrebbe non ricordare quel giorno in cui, per la prima volta, comprese l'amore di Marcella, in cui, per la prima volta, gustò in questo mondo la felicità?

Il dubbio non è dunque possibile a nessun patto.

E Beaufort rimane annichilito, mormorando:

— Chi mi ha mandato questi fiori?

Gerardo lo trova in quello stato di eccitazione.

Imperocchè Beaufort, seguitando il suo pensiero intimo, dice:

— Chi dunque aveva questi fiori se non Marcella? E chi, se non lei, può mandarli? Dunque ella vive... dunque ella sa dove io sono!

Anche ammettendo che non sia, Marcella colei che manda quei fiori, è certo che deve essere una sua amica intima... qualcuno che l'ha conosciuta durante la sua esistenza misteriosa.

Ora dunque, è importante... è indispensabile trovare cotesta amica.

E chiunque ella sia giura che la ritroverà.

Questo pensiero lo sostiene. Egli si sente forte e vuole alzarsi.

Gerardo lo guarda sorpreso allarmato, non potendo indovinare quello che avvenga in lui.

Beaufort se ne accorge, e si mette a ridere.

— Io sto meglio non è vero? — dice. — E voi non ci capite nulla... e vi domandate quale rimedio io abbia potuto prendere a vostra insaputa per guarire così rapidamente.

E come il giovane dottore, sbalordito, rimane senza risposta, il signor Beaufort aggiunge additando i fiori sparpagliati sul letto:

— Eccolo là il rimedio.

— Questi fiori disseccati?

— Appunto... ma toccateli con molta precauzione... forse la mia vita dipende da essi.

Gerardo ha gravi inquietudini.

Quella gioia insolita, quella animazione febbrile gli fanno paura e male nel tempo stesso.

— Mi pare inutile — seguita il Beaufort — dirvi che questi fiori sono stati per me un rimedio morale... e voi sapete bene che questi solamente possono avere una qualche influenza sopra di me.

Gerardo comprende la convenienza di lasciarlo solo. Certo egli è meravigliato al più alto grado di quanto avviene. Ma intanto è obbligato a constatare che un profondo miglioramento è avvenuto nello stato di Beaufort.

Marcella è rimasta a casa a spiare l'arrivo del figlio, e deve fare appello a tutta la sua energia, a tutta la sua forza di volontà per dissimulare la sua impazienza e nascondere i suoi timori.

E mentre avrebbe bisogno di formulare cento domande in una volta, riesce a dominarsi tanto da chiedere quasi indifferente:

E pallida, tremante, coi denti stretti e la gola chiusa dall'emozione che la soffoca, attende la risposta del figliuolo.

— Ti avevo detto che un miracolo poteva salvare quell'uomo.

— E tu hai fatto questo miracolo.

— Io? Io no, ma il miracolo è avvenuto.

— Come.

— In un modo assai semplice. Il miracolo che lo ha salvato è un mazzettino di fiori secchi che Beaufort contemplava quando sono andato da lui.

— Un ricordo?

— Indubbiamente.

— E tu lo credi guarito?

— In fede mia, poco ci manca. E ti assicuro che è una cosa strana.

Pietro Beaufort, appena andato via il giovane dottore, si è alzato in fretta, e dopo essersi vestito dà un'ultima occhiata agli *edelweiss*, prima di rinchiuderli nella busta.

— Marcella vive ancora? oppure è un legato che mi ha lasciato morendo? Il 25 maggio 1855! Sono ormai venticinque anni!

Dopo un momento di riflessione, Beaufort chiama il suo cameriere.

— Giovanni — gli dice — avete notato colui che vi ha dato la lettera di poco fa?

— Sì.

— E sapreste riconoscerlo?

— Perfettamente.

— Ne siete sicuro?

— Sicurissimo. Non è possibile sbagliare. È un monco!

— Un monco!

E Beaufort, cogli occhi scintillanti, tormenta il suo domestico con mille domande.

Egli ricorda che un suonatore d'organetto, monco da un braccio, conosceva Marcella a Grindelwald.

— Badate, Giovanni, badate di non ingannarvi. È cosa grave.

— Il signore non abbia timori. Non è già la prima volta che lo vedo.

— Ah!

— L'ho incontrato spesse volte per le vie di Creil, e passa per un brav'uomo, quantunque un po' dedito al vino.

— Talchè lo si deve poter rintracciare a Creil.

— Io credo di sì. Se il signore vuole andrò girando per Creil... e se è ancora in paese...

— Monco! monco! — ripete Beaufort — Anche l'altro di Grindelwald lo era!

— Se il signore ha interesse a sapere qualche cosa di quell'uomo — seguita il domestico — io posso assumere informazioni. Io conosco il suo nome.

— Come si chiama?

— Giovanni, come me, ma nessuno lo conosce così.

— Aspettate: deve avere un soprannome.

— Appunto, un soprannome originale.

— Glou-Glou?

— Sicuro. Il signore lo sapeva? — disse il cameriere sorridendo.

— È lui! è lui! — mormorava Beaufort — Glou-Glou! il suonatore di organetto, un dragone del reggimento di Montescourt, padre di Marcella. È colui che fu interrogato dal giudice istruttore che credeva dovesse sapere qualche cosa sulla sparizione di mia moglie! Ed è lui che dopo venticinque anni mi riporta questi fiori. Ah! io lo ritroverò, e lo costringerò a dirmi la verità, dovesse pure costarmi tutta la mia fortuna.

E poi in preda ad una estrema agitazione.

— Andate Giovanni — dice — andate, informatevi, e riconducetemi questo individuo, subito, a qualunque costo.

E Giovanni se ne va premurosamente dicendo:

(*Continua*)

DISORDINI AMMINISTRATIVI

Il Ministro Lacava

(Nostra corrispondenza particolare)

Chi è il D'Urso — Come avvenne la sua nomina — Ospitalità ben pagata — Funzionari posposti — Che cosa fa il governo?

Roma 1.° novembre.

(V. Riccio) — La nomina di quel sig. D' Urso a reggente ispettore degli istituti di emissione, della quale vi telegrafai ieri sera, è un fatto molto grave, e merita tutta l'attenzione del pubblico italiano.

La nomina avvenne alla chetichella. Nessuno ne sapeva niente, al punto che il fatto era ignorato perfino dalla divisione dell'agricoltura, alla quale il signor D' Urso apparteneva nella qualità di sotto-ispettore forestale. Zitto zitto fu fatto il decreto, mandato alla firma reale e alla registrazione della Corte dei Conti, sicchè la bomba scoppiò soltanto ieri, quando con un semplice avviso, la divisione del credito fu informata di dover cancellare dalla lista dei suoi impiegati il signor D' Urso, perchè questi era passato alla divisione dell'agricoltura, nella qualità di reggente ispettore presso gli Istituti di emissione.

L'on. Lacava fa le sue cattive azioni amministrative e politiche all'oscuro, comprendendo di far cosa ingiusta e dannosa all'amministrazione e non osando affrontare il pubblico biasimo.

∴

La famiglia D' Urso è di Basilicata, anzi propriamente di Laurenzana, comune che fa parte del collegio di Corleto Perticara, rappresentato alla Camera proprio dall'on. Lacava. I fratelli D' Urso sono in quel Comune, anzi in tutto il collegio, grandi elettori, ed hanno relazioni ed amicizie che possono essere utili.

Quando l'on. Lacava fu nominato ministro dell'agricoltura, scelse il sotto ispettore forestale a suo segretario particolare, e fin qui era nel suo diritto, e nessuno può trovar nulla a ridire. Nel settembre scorso, quando fece il suo viaggio nel collegio, per cercare di riprendere in Basilicata la posizione che va ogni giorno perdendo, fu naturalmente accompagnato dal suo segretario, che era già divenuto *il cavalier D' Urso*.

In un giornale di Roma comparve, a proposito di questo viaggio, un dispaccio con la data di Laurenzana 16 settembre, nel quale si narravano le festose accoglienze che naturalmente il ministro aveva ricevute in quel Comune, e si aggiungeva *E' ospite gradito dei germani D' Urso.*

Gradito? Lo credo bene. L'ospitalità pare però che costi parecchio al bilancio dello Stato, perchè poco più di un mese è passato da che quell'ospitalità fu così affettuosamente e spontaneamente offerta, ed il sig. D' Urso, che era sotto-ispettore forestale a 2000 lire, ha avuto nientemeno che la reggenza del posto di ispettore agli istituti di emissione.

Il più grave è che questa nomina di reggente è una forma larvata per preparare la prossima nomina ad ispettore effettivo. Oramai nessuno può togliere questo posto al signor D' Urso. Da reggente si passa di diritto a effettivo. E' quistione di mesi, ed il posto di ispettore ha uno stipendio di 5000 lire annue, oltre, se non sbaglio, le indennità.

Da 2000 lire a 5000 è un bel salto, non è vero? E dire che vi sono degli impiegati onesti, coscienziosi, intelligenti, i quali solo perchè non hanno la fortuna di essere nati a Laurenzana e di essere elettori dell'on. Lacava, percorrono stentamente, laboriosamente una carriera, che è resa anche più difficile e stentata dalle rapide promozioni che ottengono i favoriti. È difficile che dopo vari anni di lavoro coscienzioso un impiegato possa ottenere un aumento di 500 lire sul proprio stipendio. Nel caso del signor D' Urso invece si salta in un modo maraviglioso da 2000 a 5000.

Ciò che è più biasimevole poi nella nomina attuale, è che nella divisione del credito vi sono impiegati intelligenti, competenti nelle questioni bancarie, onestissimi, ai quali il posto sarebbe toccato per diritto. Vi è il cav. Rubino, che ora è stato scelto per segretario dalla importante Commissione del credito agrario, il quale si occupa da anni delle questioni bancarie, sicchè a lui furono dati importanti e delicati uffici di fiducia, per cui meritò lode grandissima. Vi è il signor Boccardo, vi è un altro bravo funzionario del quale mi sfugge il nome. Tutti costoro sono stati sempre nella divisione del credito, si sono occupati sempre di pratiche bancarie, avevano già fatto molti passi nella carriera, hanno stipendi di 4000 a 4500 lire, se non sbaglio. Perciò quel posto di 5000 lire, secondo ogni criterio di giustizia, di equità, di onestà amministrativa, toccava ad uno di loro, e non già ad un modesto sotto ispettore forestale a 2000 lire.

∴

Ma vi è qualche cosa anche più grave dell'offesa arrecata agli interesssi ed ai diritti di impiegati intelligenti e laboriosi. Qui si è mostrato di prendere a gabbo tutto quello che è avvenuto in questi ultimi tempi, di sprezzare cinicamente l'opinione pubblica, di non comprendere quanto sia doloroso, quanto sia triste, questo dramma bancario che si sta svolgendo in Italia.

Appena si cominciarono a pubblicare le prime notizie intorno alle gravi condizioni degli istituti di emissione, una domanda corse sulle labbra di tutti: *Che cosa hanno fatto, per anni ed anni, gli ispettori alle Banche? Come va che non si sono accorti di niente?* In Parlamento parecchi deputati qualche ministro, qualche ex-ministro si occuparono lungamente della questione.

Molto fu discusso alla Camera intorno al modo come funzionano questi ispettori. Si ricordò che Miceli ne riformò le attribuzioni, che Chimirri studiava il verso di stabilire un controllo serio ed efficace sulle Banche, che Luzzatti voleva elevare a tanta importanza l'ufficio da stabilire al Ministero del tesoro un alto funzionario, il gran controllore, a cui sarebbe spettata la grande responsabilità dell'andamento delle Banche.

Anche adesso non è ancora risoluta la questione se l'ispettore alle Banche spetti al Ministero dell'agricoltura o a quello del tesoro, ma tutti sono concordi nel ritenere che si tratta di una delle più difficili, delle più delicate funzioni dell'amministrazione italiana.

Se finora vi fosse stato un vero servizio di ispezione, il gran disastro della Banca Romana non sarebbe stato possibile.

Ebbene, proprio adesso, in cui la piaga è così viva e sanguinante, in cui vi è il governatore di un grande Istituto passato dal Senato alla Corte d'assise, in cui il capo della divisione del Credito è scappato dal Regno e un ispettore processato, in cui si sono scoperti reati perpetrati nella Banca Romana per una serie lunga di anni — è proprio in questo momento che l'on. Lacava nomina ispettore agli Istituti di emissione un vice-ispettore forestale!

Ma dunque tutto ciò che sta avvenendo in Italia in questi giorni è uno scherzo? E' uno scherzo di cattivo genere la perizia Maglione? Ha scherzato il giudice istruttore Capriolo? I milioni di biglietti falsi non furono dunque mai fabbricati e mai bruciati? Tanlongo è a Regina Coeli per motivi di salute? Monzilli è all'estero per un viaggio di piacere?

Noi torniamo all'antico, commettendo gli stessi errori e le stesse colpe.

Che volete che sappia del delicato funzionamento delle Banche il signor D' Urso, che sempre si è occupato di alberi e di boschi? Come si può affidare la ispezione del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia a chi si è occupato di rimboschimenti e di tagli d'alberi? Che comprenderà mai il signor D' Urso del meccanismo complicato della circolazione?

L'on. Lacava non si è curato di tutto ciò. Egli aveva da compensare la gradita ospitalità del suo elettore di Laurenzana, e lo ha fatto in modo che i voti in quel Comune non gli mancheranno mai.

CRONACA ITALIANA

Grave disgrazia nella galleria del monte Olimpio

Como 1. — Il frenatore Verdoia Giuseppe, di anni 27, nativo di Zubiena (Novara) che si trovava sul diretto n. 57 proveniente da Chiasso, fu trovato alla nostra stazione steso sulla piattaforma di un vagone colla testa schiacciata.

Supponesi abbia battuto contro le armature che sotto la galleria. si trovano vicine al binario.

Il Verdoia fu portato moribondo all'Ospedale.

I biglietti fiduciari da mezza lira

Ci scrivono da Torino, 1:

(Zuccaro) In una riunione che si ebbe ieri sera nelle sale della *Promotrice dell' industria nazionale* venne deciso di tosto emettere dei buoni fiduciari da mezza lira per rimediare alla deficienza degli spezzati d'argento.

Il servizio d'emissione verrà fatto dalla Cassa popolare di sconto. Le somme versate in contanti contro il rilascio dei buoni fiduciari verranno intangibilmente poste a fondo nelle casse della Banca Nazionale, del Credito mobiliare, Banco di Napoli, Opera Pia S. Paolo e Credito industriale, come garanzia dei buoni da mezza lira emessi e che i cittadini vanno a ritirare.

Le gesta dei briganti in Sicilia

(Per dispaccio)

Catania 2, ore 7.40 p.

A Centuripe il proprietario Petragnolo Mammano ebbe una lettera anonima che chiedeva 3000 lire da porsi in un dato sito sotto minaccia di morte; la somma fu effettivamente depositata entro un piego. E dopo tre giorni di servizio di appostamento, le guardie e i carabinieri riuscirono ad arrestare i cugini Jaranna, armati di fucile, mentre ritiravano il piego.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 1 Novembre

Rendita ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0[0 god. 1. luglio 1893	— —	90 50
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	256 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	246 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 160	108 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	3 tre mesi da	3 tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	139 80	140 —	— —	— —
Francia	2 1[2	114 65	114 85	— —	— —
Belgio	3	114 55	114 75	— —	— —
Londra	3	28 65	28 70	28 67	28 72
Svizzera	4	114 60	113 80	— —	— —
Venezia Trieste	5	226 5 8	— —	— —	— —
Vienna »		226 7[8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Cassa di Risparmio 5 ½

Milano 2			
Rendita ital. cont.	90 22	Raffineria Zuccheri	230 —
Rendita fine	90 50	Sovvenzioni	17 —
Azioni Mediterr.	480 —	Società Veneta	27 —
Banca Generale	210	Obbligaz. Meridion.	294 50
Lanificio Rossi	1250 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	286 50
Cotonificio Cantoni	370 —	Francia a vista	114 67
Navig. generale	309 —	Londra a 3 mesi	28 66
		Berlino a vista	141 75

Torino 2	
Rendita contanti	90 27
Rendita fine	90 37
Azioni ferrovie medit.	478 —
Azioni ferrovie merid.	597
Credito mobiliare	307 —
Banca nazionale	1160 —
Banca di Torino	290 —
Banca Subalpina	—
Credito meridionale	— —
Banco sconto	62 —
Banca Tiberina	9
Compagnia Fondiaria	—
Cassa sovvenzioni	15
Cambio vista s. Francia	114 85
Cambio 3 mesi s. Londra	29 —
Roma 2	
Rendita contanti	—
Rendita per fine	90 17 —
Banca generale	206 —
Credito mobiliare	295 —
Azioni S. Acqua Pia	1048 —
Azioni S. immobiliare	53 —
Parigi a 3 mesi	—
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 2	
Rendita italiana	91 30 —
Cambio Londra	28 53 —
» Francia	114 12 ½
Azion. F. M.	608 — —
Azion. Mobil.	329 — —
Genova 2	
Rendita ital. 5 %	90 50 —
Azioni Banca naz.	1145 —
Credito mobiliare ital.	300 —
Ferrovie meridionali	593 —
Ferrovie mediterranee	478 —
Navigazione generale	306 —
Banca Generale	210 —
Raffineria Zuccheri	224 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	114 90
» sconto Londra	28 95
» Germania	142 10
Londra 31	
Inglese	97 13,16
Italiano	78 3[8

Parigi Chiusura	31	2
Rend. fr. 3 %	98 17	— —
Id. 3 % perp.	98 17	98 32
Id. 4 1[2 fine	104 75	103 85
Id. Ital. 5 %	78 95	78 35
Camb. s. Lond.	25 21	25 21
Consol. ingl.	97 ¾	97 15/16
Obblig. Lomb.	295 50	292 75
Cambio Italia	13	13 ½
Rend. turca	22 07	12 —
Banca Parigi	616 —	613 —
Tunis. nuove	483 —	482 —
Egiziano 6 %	515 93	515 62
Rendita ungh.	93 ¼	91 ⅞
Rend. spag. est	60 ⅞	60 84
Banca sc. Par.	67 —	65 —
Banca Ottom.	579 37	576 87
Cred. Fond.	973 —	973 —
Az. Suez	2710	2713 —
Azioni Panama	13 —	13 —
Lotti turchi	86 25	86 37
Ferr. mer.	522 —	513 —
Prest. russo	80 40	80 20
» portog.	21	20 68

Vienna 2	
Rend. in carta	96 60
» argento	96 40
» oro	119 20
» corone	95 90
Az. della Banca	994
» Stab. di cred.	330 90
Londra	127 35
Zecchini imp.	603 —
Napoleoni d'oro	1010 ½
Berlino	
Azioni Credit.	195 25
Cambio Vienna	158 95
Rendita Italiana	77 90
Londra	
Consolidato	— —
Rendita Italiana	— —
Berlino 2	
Mobiliare	195 45
Austriache	— —
Lombarde	40 60
Rendita italiana	77 90

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 3 Novembre: S. Uberto vescovo.
Sabato 4 Novembre: S. Carlo Borromeo.
Sole leva ore 6. m. 45; tram. 4.43
Temp. mass. del 1°: 14.8 — Min. del 2: 10,8.

Nepotismi e favoritismi. — L'articolo dell'*Adriatico* di ieri non fa che confermare vieppiù quanto noi abbiamo scritto sui medici di circondario.

E' vero dunque che altri medici (e non due soli) si presentarono per concorrere alla supplenza della condotta che doveva essere lasciata vacante dal dott. Locatelli.

E' vero che non si vollero esaminare i documentii e che senza tener conto dei sanitari che si erano presentati per concorrere, fu proposto il dott. Carnielli che dal dott. Franchi fu imposto alla Giunta. Questa dovette nominarlo perchè nè l'assessore all'igiene, nè il medico capo municipale vollero far menzione, come era loro obbligo, degli altri sanitari che aveano chiesta la supplenza, e dei quali non poteano conoscere il valore non avendo voluto accettare i documenti.

E' verissimo inoltre che l'assessore Franchi paternamente sconsigliò un medico condotto (sempre coll'idea di lasciar libero il terreno per la creatura del suo cuore) dal concorrere alla supplenza nel circondario dei SS. Apostoli, dimostrandogli da buon tutore, la poca opportunità di lasciare un posto certo, per uno che egli diceva precario. Ora, aggiungiamo noi, è altresì vero che il dott. Carnielli (dietro consiglio dello stesso tutore) abbandonò il suo posto stabile di medico condotto di Arzignano (provincia di Vicenza) per venire a Venezia in un posto precario, preparato per lui, di medico vaccinatore, indi di supplente nella condotta dei SS. Apostoli. Vedi combinazione!!! Gran consigliere quell'assessore!!!!

Con questo crediamo aver dimostrato che favoritismo esiste nell'attuale amministrazione; favoritismo contrario ad ogni elementare senso di giustizia.

Noi non conosciamo nè il nome, nè il valore dei concorrenti ai quattro posti di medico circondariale; sappiamo solo che il loro numero sorpassa la trentina. Non siamo in grado di giudicare se realmente tutti sieno inferiori ai dottori Ancona, Busetto, Carnielli e Pasqualigo che è voce generale saranno imposti al Consiglio.

Fatte le nomine verremo a questa confutazione, ma per ora basta.

Una grave questione è quella dei medici e delle farmacie in tempo di notte. E' generalmente deplorato che una città come Venezia non abbia un medico disponibile nè una farmacia adibita al servizio notturno.

Quasi ogni notte, negli appostamenti delle guardie di P. S. o al Municipio si presentano persone, che cercano un medico o che chiedono l'intervento di un'autorità qualsiasi per far aprire una farmacia. — L'altra notte, per esempio, il sig. G. Vincenzo Zavagno, suonò in sei farmacie per poter avere un calmante per la propria moglie; ma non vi riuscì.

Non vi è città che non abbia qualche farmacia aperta ed un medico disponibile durante la notte.

Il Municipio non farebbe che il suo dovere provvedendo che magari per turno i medici di Circondario pernottassero al Municipio e che, per turno, in ogni sestiere rimanesse aperta almeno una farmacia? — Del resto ritorneremo a trattare questo importante argomento.

Stanotte alle 1 mezza il Campo di Sant'Angelo fu messo a rumore da alte strida di una donna — strida che provenivano dall'angolo al Ponte dei Frati.

La gente accorse credendo si trattasse della vittima di qualche efferato delitto: ma fortunatamente non si trattava che di ben poco.

Una ragazza, servente presso una famiglia che abita vicino al ponte, doveva tornare a casa presto, e invece ritardò: i padroni non vollero riceverla, ed essa minacciò di andarsi ad annegare; e la sorella, che pure serve nella stessa famiglia, spaventata gridava a squarciagola: — *No, Marietta, no andarte a negar!*

Ma la *Marietta* non ne voleva sapere dell'amorevole e rumoroso consiglio e diceva a quelli che la trattenevano: — *Molème! vogio molar prima el scial, e po butarme mi!*

E siccome l'antifona veniva ripetuta dalla *Marietta* assai spesso, uno dei presenti, per calmarla, suggerì agli altri spettatori: *Lassè che la se buta! Co la sentirà el fredo, ghe passerà le smanie.*

E le smanie passarono subito dopo.

La Società Puglia e lo scarico delle merci — La risposta, che doveva mandare la Direzione generale della Società *Puglia*, pervenne ieri al sig. Pantaleo. Tale risposta non è per nulla confortante per i facchini. La Società rispose che non può accettare l'opera dei nostri facchini per lo scarico e carico delle merci, per quanto riguarda i vapori *postali*, giacchè ogni vapore ha un numero di marinai non solo sufficiente ma superiore al bisogno, per rispondere alle esigenze del governo ed arruolato per la durata di *due anni*.

Per quanto riguarda poi egli altri piroscafi la Società, diede facoltà al sig. Pantaleo di servirsi di quel numero di facchini, che fosse richiesto però dal comandante dei piroscafi stessi.

La risposta della Direzione fu dal sig. Pantaleo comunicata al consigliere delegato cav. Fabris.

Nuovo servizio alla Marittima ed alla Stazione centrale — Fino ad ora la Stazione marittima era affatto indipendente dalla Stazione centrale dalla quale non dipendeva se non pel servizio di movimento dei treni. La Marittima aveva un capo stazione titolare nella persona del signor Satron. La stazione centrale a sua volta, aveva il proprio capo stazione principale, il signor Scotti.

Ora, invece alla Stazione centrale è subentrato il signor Romanini Dagoberto, traslocato da Bologna, ed il signor Scotti passerà invece come sovraintendente alle due stazioni, marittima e centrale in sostituzione dell'ispettore cav. Ingegnere Pietri traslocato nella stessa qualità ad Avezzano.

In seguito a nuova disposizione, le due stazioni che, come dicemmo sopra, erano indipendenti l'una dall'altra, agendo però sempre distaccate, dipenderanno ora da quest'unico sovrintendente signor Scotti, il quale nel breve tempo che si trova a Venezia, diede le maggiori garanzie di pratica e di energia.

Il servizio cumulativo di P. S. fu affidato intieramente al delegato Manganiello, e siamo informati che egli ha istituito una squadra mobile pel servizio interno ed esterno delle due stazioni.

Beneficenza — La Compagnia Assicurazioni Generali di Venezia ha devolute lire 300 a scopo di beneficenza per onorare la memoria del compianto senatore Angelo Minich che era consigliere di amministrazione della Società.

Un atto di coraggio — Quest'atto di coraggio è da ascriversi al ragazzo undicenne Cisotti, veramente degno della pubblica ammirazione.

Il fratello Attilio di anni sei, per ricuperare un oggetto, che gli era caduto in acqua, scivolò nel rio della Calle dei Cerchieri, ove sarebbe miseramente perito se con un coraggio, raro non soltanto alla sua età, il fratello non si fosse buttato in acqua e non avesse tratto in salvo il fratellino.

Le nostre congratulazioni al piccolo Cisotti.

Una giovane sulla via della galera — Virginia Zamatteo, di Vincenzo e della fu Adelaide Grandi, di 21 anni, nata a Forno di Canale (Belluno) domiciliata a Falcade, si trovava a Kulman (Austria) in servizio presso una famiglia di quella città.

Un bel giorno, non fu più vista ritornare a casa: ella era fuggita.

Perchè? La Virginia mentre era al passeggio con un bambino di cinque anni, figlio dei padroni, s'imbattè in un giovinotto, col quale se la intendeva da qualche tempo e si trattenne a discorrere con lui. Mentre parlava, il bambino si allontanò e quando la ragazza si voltò, non lo vide più. Il povero bambino era stato stritolato sotto un carro.

La Virginia, informata del fatto, fuggì da Kulman e ritornò in Italia. Contro di lei fu istruito il relativo processo per abbandono d'infante seguito da morte.

Dicemmo che la Virginia ritornò in Italia; ella è precisamente a Venezia nelle carceri di San Severo.

Il giorno 14 ottobre scorso, come narrammo a suo tempo, due serve, Virginia Da Pozzo e Fiorina De Valier, erano qui arrestate per furto in danno di una loro compagna Maria Galante.

Il giorno 17, la Da Pozzo veniva condannata dal nostro tribunale a 41 giorni di reclusione ed a lire 33 di multa, perchè ritenuta soltanto ricettatrice dolosa e la De Valier, ritenuta autrice del furto, fu condannata a circa tre mesi di reclusione.

Giunse ora notizia al nostro tribunale che la Virginia Da Pozzo altri non è che la Virginia Zamatteo, che deve rispondere alla giustizia della morte del bambino abbandonato.

Costei, vistasi arrestata, pensò bene di mentire le sue generalità alla nostra giustizia.

Pollice strappato — Ieri mattina Maddalena Varetton, operaia alla fabbrica dei tabacchi ebbe un piede afferrato dal volante di una macchina, e vi perdette il pollice. Curata, fu trattenuta all'Ospedale.

Arresto — Vianello Innocente, pescatore abitante in Rio Terrà Ognissanti Corte Bonfadini N. 1450, fu arrestato per aver buttato in acqua il bambino Umberto Battistelli, che innocentemente si trastullava con un sandolo, di proprietà del prode pescatore.

Arresti e contravvenzioni — C... rina Bis di 40 anni abitante a S. Marco n. 1... e Ernesto Boscolo, di 36 anni, facchino abitante a Castello n. 1450 furono arrestati d'ordine ... procuratore del Re dovendo scontare piccole pene.

Sette furono le contravvenzioni per infrazione alla legge sanitaria.

Un regalo — Si avvicinano i giorni ... biglietti di visita. L'amministrazione della nostra tipografia avverte, che si daranno *gratis* cento biglietti a chi si servirà presso il nostro stabilimento per lavori non inferiori come importo a *dieci lire*. Migliori patti si faranno per gli importi maggiori; si potrà per esempio fornire i nostri clienti *gratis* di carta da lettere, elegantemente intestata.

Per chi poi ordinerà da noi i propri biglietti da visita, avvertiamo che la nostra tipografia ... in bel cartoncino a 75 centesimi il cento, mentre le altre tipografie tengono il prezzo minimo di una lira. Come si vede, un bel ribasso.

R. Marina — Dal Bollettino del Ministero della Marina:

Il capitano di corvetta Mirabello, è destinato a ... rogare sul *Bausan*, il pari grado Bolla; il tenente di vascello Resio ed il capo-macchinista di seconda ... Puolato, imbarcano sull'*Etna*, quest'ultimo sostituendo l'altro capo macchinista di seconda cl. Basso Giuseppe.

Il tenente di vascello Cerrina ha sostituito ... segretario del comandante della divisione navale America il pari grado Casanuova, trasbordando ... *V. Emanuele*.

E' stato aumentato di un ingegnere di prima cl. ... stato maggiore della torpediniera 29 T durante ... speciale missione, di cui è incaricata nell'attuale periodo d'armamento.

— Il 31 ottobre il *Garigliano* è giunto a Spezia ... 1° corr. il *Volturno* è partito per Massana.

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 2 — Olio di Gallipoli — al quint. contant Lire 82,22 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb 82,22 — pel 10 marzo 78,02 — pel 10 maggio 78,02 —,— futuro —,—.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 84 31 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb 78,31 — pel 10 marzo 74.37 — pel 10 maggio 74 37 — pel futuro —,—.

Cereali

Nuova York 1 — Frumento rosso D. 0,68 — Granturco D. 0.47 — Farine extrastate da 2,35 a 2,55 — Noli cereali Liverpool D. 3

Nuova York 1 — Caffè — mercato sostenuto Rio N. 7 — Rio fair 19 ⅝ — Rio good 19 20 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3[8

Coloniali

Londra 31 — Zuccheri greggi — mercato pesante

Zuccheri barbabietola		id.	fermo
id.	raffinati	id.	calmo
id.	in pane	id.	idem
id.	cristallizzati	id.	idem

Petrolî

Filadelfia 1 — Petrolio Standard White C. 5,15

Nuova York 1 — Petrolio Standard White C. 5 1

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 31 ottobre, N. 257, contiene:

Regio decreto che autorizza il comune di Pegli a riscuotere un dazio di consumo — Regio decreto che approva le convenzioni pei servizi postali e commerciali marittimi — Regio decreto concernente l'applicazione della tassa di famiglia nel comune di Ascoli Piceno — Regio decreto che autorizza l'associazione fra lavoratori e lavoratrici di Castelnuovo ne' Monti ad accettare il legato Agostini — Relazione e regio decreto che scioglie il consiglio comunale di Aquilonia (Avellino) e nomina un regio commissario straordinario — Decreto ministeriale che estende le disposizioni legislative intese ad impedire la diffusione della fillossera al comune di Germignaga (Como) Disposizioni fatte nel personale dipendente del Ministero della marina — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero del Tesoro — Rettifiche di intestazione — Concorsi — Decreto prefettizio che autorizza la Società Italiana per le Strade ferrate meridionali esercente la Rete Adriatica all'immediata occupazione di uno stabile.

Stato Civile di Venezia

1 novembre — Nascite: Maschi 4 — Femmine 3 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 9.

Matrimoni: Pavon Vincenzo, rimessaio con Stefani Luigia, cucitrice, celibi — Quarti Giovanni, armaiuolo con Coletti Enrica, infermiera, celibi — Scarpa Giusto, carpentiere, vedovo con Scarpa Maria, cucitrice, nubile — Bonrov Antonio, falegname con Bon Regina, infermiera, celibi — Pedrocco Angelo, regio impiegato con Cadel Maria, casalinga, celibi.

Decessi: Casagrande Zambotti Lucia, 74 ved., lavandaia, Venezia — Jus Ignazia, 60, nubile, domestica, id. — Dalle Molle Virginia, 43, ricov., id. — Fornesini Elvira, id. — Caratti Giovanni, 72, celibe, ricov., id. — Zebearo Luigi, 67, coni., perlaio, id.

Più 0 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del Porto

Arrivati il 27 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Cragliette con merci diverse al Lloyd aust. u. g. - da Marsiglia e scali vap. ital. « Marsala » cap. Baldi con merci diverse alla Navig. Gen. Ital. - da Bari e scali vap. ital. « Iapigia » cap. Miella con merci diverse a P. Pantaleo.

Partiti il 27 per Trapani brig. ital. « Dante B. » cap. Beltramin con legname - per Trapani v. p. norv. « Bratten » cap. Wahermann vuoto - per Fiume v. p. aust. « Szent Laszlo » cap. Premuda con merci diverse - per Fiume vap. mont. « Iaroslaw » cap. Giuvovich con merci diverse - per Trieste vap. aust. « Castore » cap. Marovich vuoto

Arrivati il 27 da Camisa trab. ital. « S. Francesco di Paola » cap. Cilenti con pesce sal to all'ordine - Da Durazzo gol. ital. « Sanvito » cap. Scarpa con cereali all'ordine.

Arrivati il 28 da Bari e scali v p. ital. « Asia » cap. Granata con merci diverse a P. Pantaleo - da Costantinopoli vap. ital. « Egadi » cap. Dodero con merci diverse alla Navig. Gen. Ital. - da Trieste vap. ital. « Simeto » cap. Cafiero con merci diverse alla Nav. Gen. Ital.

Appalti

Il 20 novembre prossimo il Municipio di Ariano nel Polesine si terrà l'asta per l'appalto dei Dazi di Consumo del Comune di Ariano Polesine pel biennio da 1 gennaio 1894 a 31 dicembre 1895 sul dato fiscale di lire 7400. (F. P. N. 35 di Rovigo).

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

IERSERA AL GOLDONI

« Satana »

Dramma di Francesco Caputi

Ero arrivato a teatro un po' tardi; il primo atto era finito; il secondo già avanti, con una scena violenta, piena di vita, di vibrazioni, che incatenava l'attenzione mia e l'attenzione degli altri.

Calata la tela, il pubblico brontolò, qualcuno applaudì a stento, forse più per simpatia verso gli attori che per convinzione sul merito del lavoro.

Il terzo atto ebbe la stessa sorte: chi tacque, chi zittì, chi battè le mani per vedere ancora una volta la testina bionda e vivace dell'attrice. — Amici miei notoriamente intelligenti, disapprovarono la commedia; il redattore artistico, che era là per fare il Minosse, filava colla corrente, e io mi trovai quasi solo a pensare; — *eppure il pubblico ha torto.*

∴

Non lo nego. Il caso messo in scena, è tutt'altro che normale; — una donna innamoratissima del marito, che è un genio musicale in aspettativa di una cresima, vede che il presente, l'avvenire, la felicità, la fede, e forse il cervello del suo uomo, stanno per naufragare, se un impresario, acceso di passione per lei, passione brutale e spirituale a un tempo, non lo aiuta nei suoi primi passi, non lo abbandona. Alla vigilia o quasi della rappresentazione dell'opera, l'impresario che non si è visto corrisposto, con un mare di pretesti, minaccia di seppellire colla rappresentazione, le speranze del povero maestro.

La donna che assiste agli spasimi dell'uomo che ama, dell'uomo che arrivato al momento della prova colla coscienza del suo ingegno è colpito da una repulsa, finisce per cedere; e sacrifica orgoglio e onore.

∴

Passa qualche tempo; — il maestro trionfa, si inebria, si esalta; diventa sensibile ai lenocini del pubblico; le donne eccitate dal rumore del suo nome, chiedono i suoi amplessi; gli amici lo corteggiano; e in quel vortice di giubilo e di sovraeccitazione egli trascura la moglie, di cui non conosce l'immenso sacrificio, per un'artista di teatro.

Intanto l'impresario seduttore, che è diventato l'amico del cuore, il confidente, il mecenate, tenta tutti i dì, tutte le ore di riprendere il possesso della donna immolata per un momento alle sue voglie; e le audaci violenze fanno credere alla disgraziata, rosa dalla gelosia, macerata dall'amore insoddisfatto, che il marito vile conosca o sospetti per lo meno le intenzioni dell'insidiatore, ma le tolleri per appagare la sua libidine di fama, indifferente ormai a ogni senso di dignità, sordo a ogni memoria di affetto.

Così un giorno, dopo subita la vergogna di un nuovo lubrico tentativo di chi aveva speculato sulla immensa abnegazione del suo amore, la donna si ribella, e lancia in faccia al marito, che aveva osato infiggerle nello stesso ambiente domestico lo spettacolo dei nuovi amori, l'accusa di assistere sciente e passivo al disonore del suo talamo, sacrificato all'egoismo.

L'altro, impreparato alla dolorosissima rivelazione, sente tutti gli scatti umani dell'anima esulcerata, crede alla pubblicità della sua vergogna, e si uccide.

∴

Questa la tela del dramma.

Ora, io posso convenire, che il caso non è tanto comune; posso ammettere che questa anormalità stri-

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6 10	D. Milano		4 45
D. Torino (Parigi)		8 45	M. Padova		8 12
O. Milano		12,15	O. Verona		9 25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	D. (1) Milano		12 30
M. Verona	6,02	18,02	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
D. (1) Milano	7.15	19 15	D. Torino Milano	6 45	18 45
A. Torino (Parigi)	11 25	23,25	O. Milano	9,25	21 25

(1) Direttissimo si ferma anche a Mestre

O. Bologna Firenze		4 15	D. Roma Firenze		5 25
A. Bologna Firenze		9 55	O. Bologna		10 50
D. Firenze Roma	2,35	14 35	D. Roma Firenze	2,—	14 —
M. Firenze Roma	4 25	16 25	M. Bologna	5 20	17 20
D Firenze Roma	10,45	22 45	A. Roma Firenze	10,30	22,30

D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6 55
O. Pontebba Vienna		5 15	O. Pontebba Udine		9,10
T. Treviso (Tram)		7,45	T. Treviso (Tram)		12 05
O. Udine-Triest.-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2 15	14 15
O. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6 20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7 25	19 25
M. Udine-Tries-Vienna	6,15	18 15	O. Trieste Udine	10,45	22 45
» » » »	10 20	22 20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05

O. Portogr. Casarsa		5.40	O. Casarsa Portogr.		8 55
O. Portogr. Casarsa		10.40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7 25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6 55 10 30 15 10 18,— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,10 13,08 17,48.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,— Arrivo a Venezia 9.15 13,15 16,45.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13 15.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamenta Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6.30 alle 20 — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 14. Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

dente offenda più che il senso pudico, il senso della praticità della vita; vado più in là, e dico quello che non credo; che cioè il caso non sia possibile. E che perciò? Forse che l'autore, malgrado la falsità del quadro non ha saputo inchiodare l'attenzione del suo pubblico, e obbligarlo a seguire fino all'ultimo l'azione calda, colorita, vibrante con una potenza di dialogo e di teatralità, assolutamente sconosciuta ai più che tentano il dramma? C'è stato un solo momento di noia fra gli spettatori, mentre le scene brevi, serrate, sentite si succedevano rapidamente l'una all'altra? C'è stato malgrado quella situazione imbarazzante una sola volgarità, che colpisse gli spiriti più delicati? No. E adunque, perchè volete zittire?

E poi questa gente che disapprova ha mai saputo che cosa sia una donna che ama, la ha avuta mai, ha potuto misurare mai di quali scoppî straordinari di sentimento, di senso, di ferocia, di sacrifici, quel delicato organismo sia capace?

***

Io mi ricordo di aver risposto una volta a chi mi rimproverava di aver vinto una lotta elettorale col nome di un imbecille: *voi mi fate maggiore onore, amico mio, perchè con un brav'uomo qualunque minchione sarebbe riuscito.*

E così al Caputi, autore di questo lavoro, si può dire, che egli si è imposto al pubblico malgrado la tesi stridente, che il pubblico condanna.

E' anche vero, che la protagonista era una bella bionda e intelligente fanciulla; e che questa fanciulla aveva nome Mariani!

f.macola

Goldoni — Questa sera la interessante *Parigina* di Becque.

— Oggi si chiude definitivamente il primo abbonamento.

— La seconda novità che si presenterà fra qualche giorno sarà la commedia d'Ibsen *Le colonne della Società*.

Rossini. — Anche iersera successo splendido la commedia di Luigi Sugana, *Ultimi paruconi*, della quale stasera si da la quarta rappresentazione.

Per la scuola corale

Un avviso della presidenza del Liceo Benedetto Marcello proroga l'inscrizione alla Scuola corale a tutto il corrente mese. La deliberazione è provvida davvero, perchè vien dato tempo a quanti fra i nostri coristi si trovano ancora in qualche teatro fuori della città ad iscriversi al corso di canto corale che si vuole riaprire.

Lo scorso anno questa scuola, presso il Liceo, mancò, per molteplici cause: prima, certo, la mancanza di un maestro valente ed autorevole che potesse assumere l'arduo compito di riformare la massa corale veneziana, costituendone un insieme pregevole, ricco di belle voci e bene educate, così da metterla allo stesso livello dell'orchestra, la quale — conquisi allori splendidissimi presso il nostro pubblico — sta per chiederne ora la sicura conferma all'intelligente Trieste.

Le tante volte che avemmo ad occuparci delle masse teatrali veneziane deplorammo vivamente la deficenza progressiva del coro, prodotta dal morale abbattuto nei singoli componenti, dopo una serie troppo continuata di disillusioni, sia morali che materiali. Il prestigio del nome di un provetto, posto a capo della massa, potrà in breve, mercè cure attente e diligenti, recare vantaggio considerevole alla massa stessa, desiderosa di potersi far valore.

Ciò ha ben compreso l'egregio presidente del nostro Liceo musicale, il quale adoperandosi per la ricostituzione di una scuola corale la vorrebbe, sin dall'inizio, numerosa ed assiduamente frequentata. Noi pertanto, lietissimi di tali ottime disposizioni, consigliamo tutti i coristi ad inscriversi alla scuola del *Marcello*, dove, rilevandosi maggiormente dai molti inscritti il bisogno della istituzione, si procederà certo alla scelta di un maestro, che possa e ben sappia, di un maestro che sia stato dichiarato tale non da compiacenti imprese, poco curanti del decoro dell'arte, ma da diplomi di autorevoli musicisti o di importanti istituti.

L'attuazione di tale idea, che è certo nell'animo di tutti i soci del *Marcello* e di quanti si interessano al progresso artistico di Venezia anche nel campo musicale, richiederà forse qualche sacrificio al Liceo. E noi siamo certi che quella amministrazione ne comprenderà il largo vantaggio che sarà offerto a quanti bisognosi, fattisi provetti, potranno, al plauso meritato dal pubblico, aggiungere utile costante. *G. di M.*

Teatri di Treviso — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) Continuano con fortuna al *Garibaldi* le rappresentazioni dei *Pagliacci* a merito della musica facile e geniale, e dell'interpretazione eccellente che ne danno la bravissima sig. Repetto-Trisolini, i tenori Larizza e Maini, i baritoni Casini e Botel, e le masse validamente concertate dal m.° Giulio Tirindelli.

Sabato avrà luogo la serata d'onore del baritono sig. Lelio Casini, il quale, oltre che nei *Pagliacci*, canterà l'ultimo atto di una vecchia e poco nota opera di Donizetti *Torquato Tasso*. Di quest'opera, certo fra le minori del geniale maestro, non resistè al tempo che l'*arione* del terz'atto — quello appunto che il Casini eseguirà sabato.

Il *Torquato Tasso* venne eseguito per la prima volta al *Valle* di Roma nel 1833 — e nello stesso anno l'ingegno inesauribile del maestro bergamasco aveva già dato alle scene la *Parisina* (eseguita al *Pagliano* di Firenze), e diede poi la *Lucrezia Borgia* (rappresentata alla *Scala* di Milano), opere queste vitalmente più fortunate del *Torquato Tasso*.

Ad ogni modo questa resurrezione è una vera novità, ma per quasi tutti, ed aggiunge nuova attrattiva alla bella serata del simpatico artista.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle 3 alle 5 p.:

1. Marcia *A Sua Maestà*, Rustini — 2. Sinfonia *Guarany*, Gomez — 3. Finale i *Orazii e Curiazii*, Mercadante — 4. Terzetto finale *Roberto il Diavolo*, Meyerbeer — 5. Waltz *Flots de Joje*, Waldteufel — 6. Ouverture *Egmont*, Beethoven — 7. Mazurka *Oh! che matta!*, Palloni.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Appello di Venezia

Bancarotta semplice

Guarriento Vittorio di Vincenzo, imputato di bancarotta semplice condannato con sentenza del 2 settembre 1893 dal Tribunale di Vicenza a 7 mesi di detenzione ricorse in Appello.

Era relatore ieri pel suo processo il consigliere Manfroni.

Il difensore avv. Modulo di Vicenza chiese una diminuzione di pena. La Corte accogliendo l'istanza della difesa ridusse a 4 mesi e 25 giorni la condanna subita dal Guarriento.

Lettera minatoria

Un giorno il conte Marcello di Montegalda ricevette una lettera minatoria imponendogli di depositare in un dato sito la somma di L. 300. Venne scoperto che l'autore della lettera era certo Sartori Luigi. Il Tribunale di Vicenza condannò il Sartori a tre mesi di reclusione il giorno 26 agosto u. s. Ricorse in appello il P. M.. Era relatore il cons. Manfroni.

Il difensore avv. Magrini domandò che venisse reietta l'istanza del P. M. non essendo appellante l'imputato, che è confesso. La Corte elevò invece la pena di 10 giorni.

Altra bancarotta semplice

De Paoli Nicolò di Vittorio venne condannato dal Tribunale di Conegliano con sentenza 21 agosto u. s. ad un mese di detenzione per bancarotta semplice.

Il difensore avv. Leone Franco domandò ieri, in merito l'assoluzione non essendo stabilita nel De Paoli la qualità del negoziante, ed in via subordinata chiese l'applicazione dell'amnistia.

Il P. M. cav. Specher concluse per l'applicazione dell'amnistia.

La Corte dichiarò estinta l'azione penale.

Lesione personale

Feletto Giacoma d'anni 24 da Sabbion di Cologna contadina, fu condannata dal Tribunale di Legnago il 18 ottobre p. p. a 50 giorni di detenzione per lesione personale a danno di Cesarini Rosa avendola gettata a terra con un urto, cagionandole frattura dell'avambraccio destro, fu pure giudicato ieri alla Corte.

Era relatore il cons. Riccio, difensore l'avv. Checchetti da Cologna il quale concluse per il non luogo a procedimento trattandosi di fatto accidentale.

Il P. M. concluse per la conferma della sentenza.

La Corte confermò la sentenza di prima istanza.

Tribunale penale di Venezia

Offese per lettera

Il signor Baselice, il rubicondo proprietario della Calzoleria Napoletana in Frezzeria, ricorse, in appello per un'ammenda di L. 10 inflittagli dal pretore per offese dirette in una lettera a certo Morgante che aveva impegnate due paia di scarpe comprate dal Baselice senza poi averle pagate.

L'avv. Pacilii di Nocera, dopo aver portato il saluto di Nocera a quello di Venezia, sostenne non esistere nell'imputato l'*animus iniurandi*, e domandò l'assoluzione del suo raccomandato. Il P. M. sostenne invece esistere l'ingiuria e domandò sia confermata la sentenza. E il Tribunale sciolse l'imputato per inesistenza di reato.

5 giorni di reclusione ben dati

Bordignon Antonio, dipinto dalle autorità come uomo proclive alla violenza e di un carattere irascibile, fu condannato dal pretore urbano a 5 giorni di reclusione per aver dato uno schiaffo a sua madre.

Il Bordignon si appellò, ma il Tribunale, a ragione, confermò la sentenza.

Le prodezze di un abbonato alla prigione

Certo Sebastiano De Carli, frequentatore assiduo delle prigioni, ricercato in seguito ad un furto di biancheria, e falsamente qualificatosi, sfuggito due volte agli agenti che lo avevano acciuffato, e ripreso qualche sera appresso, quantunque nel frattempo si fosse lasciata crescere la barba, trovato in possesso di grimaldelli e chiavi false, fu condannato per queste varie imprese a sette mesi di reclusione e 100 lire di multa.

Grave ferimento

Battiston Carlo di anni 21, di Burano, ortolano, l'8 settembre u. s. percosse brutalmente con una pertica, Vio Francesco producendogli la frattura della clavicola della spalla sinistra, guaribile in 40 giorni; però avendo il Vio avuto paura dell'operazione, volle uscire dall'Ospedale, in maniera che la ferita non fu rimarginata, ed il braccio gli rimarrà difettoso per tutta la vita.

Il P. M., in vista della cattiva condotta precedente dell'imputato, e delle gravi provocazioni da lui fatte al Vio, domandò gli fosse applicata la pena della reclusione di anni due e gli accessori di legge.

L'avv. Orlandini domandò fosse diminuita la pena che a lui sembrava eccessiva. Il Tribunale lo condannò alla reclusione per mesi 18.

Un cantoniere oltraggiato

Il sig. Edoardo Reiss di Ignazio, di anni 44 di Venezia, possidente, era imputato di avere nel 26 agosto 1893 in Portogruaro, presso la sbarra di Fossalta, ingiuriato il cantoniere ferroviario Pilon Benigno che era nell'esercizio delle sue funzioni, colle parole: *carogna, villan, fiol d' un can* e simili, perchè si era rifiutato di aprire la sbarra, essendo imminente l'arrivo del treno.

Il Reiss negò di aver pronunciate le surriferite parole ed osservò che il cantoniere poteva bene aprirgli il cancello, che il tempo c'era, perchè per recarsi alla stazione a piedi dovette percorrere più di un chilometro ed ancora il treno che, notisi, caso raro, era in orario, non era ancora arrivato. Il cantoniere invece disse che il suo dovere è di chiudere il cancello 10 minuti prima del passaggio del convoglio e che il suo orologio lo regolava col treno (*allora sta fresco!*)

Il P. M. ammise che il sig. Reiss sia stato in precedenza, come risultò da molte testimonianze, la persona più gentile che si possa immaginare, ma bisogna ammettere pure che in quel giorno anch'egli si adirò e pronunciò le parole offensive contro ed in presenza di un pubblico ufficiale, perchè tale deve ritenersi anche un cantoniere ferroviario, come una recente decisione della Corte di Cassazione lo afferma.

Concluse domandando contro il Reiss la sola pena pecuniaria, visti gli ottimi suoi precedenti; ma questa pena deve essere proporzionata alla posizione ed ai mezzi dell'imputato e chiese perciò che venisse condannato alla multa di L. 800.

L'avv. Locatelli svolse la questione di diritto dimostrando come il Pilon non sia pubblico ufficiale.

L'avv. Bertolini di Portogruaro ricostruì il fatto con tutte le circostanze di contorno, vagliò diligentemente le disposizioni dei regolamenti ferroviari, e concluse per l'assoluzione del Reiss.

Il Tribunale lo condannò alla multa di L. 250 ed alle spese processuali.

Spettacoli d'oggi

(inserzioni a pagamento)

Rossini — *Ultimi paruconi* — Ore 8 1[2

Goldoni — *Parisina* — Ore 8 1[2

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Noi chiamiamo coll'*un* gli eroi de l'ugola
che son laceratori
di ben costrutti orecchi e sani timpani
di molti spettatori.
La mente e 'l core del poeta accendonsi
dal pronto mio *seguente*
e nel lettore l'entusiasmo infondesi
se que' che legge sente.
In su la scena bene spesso ammirasi
un *tutto* di bei fiori
ed offresi a le dive che son emule
dei rosignol canori.

Spiegazione della sciarada precedente: CON-VE-NIENTE

CRONACA VENETA

ECHI CADORINI

Istruzione sperimentale — Una industria progrediente — Fasci dei lavoratori

Ci scrivono da **Pieve di Cadore**, 1 novembre:

(A) Poco discosto da Pieve, in fondo alla valle verso greco, si innalza sul torrente Molinà un nuovo e grandioso edificio in pietra destinato ad uso di fabbrica.

L'altr'ieri di sera recatomi a quella volta in compagnia degli amici a passeggio, ci soffermammo sul parapetto del ponte sul Molinà a contemplare in distanza lo spettacolo della luce elettrica che trasformava quell'edificio in un castello incantato. In quell'ora vedemmo scendere la stradicciuola che mena alla fabbrica una comitiva di ragazzi accompagnati da un uomo. Quei ragazzi erano gli alunni della classe V elementare di Pieve, e quell'uomo era il direttore didattico Zanchetta, i quali si recavano allo stabilimento del capitano Ferrari per assistere ad una lezione sperimentale di meccanica ed elettricità. Approfittando dell'invito fattomi, seguii volentieri la scolaresca in compagnia del direttore, desideroso anch'io di visitare la fabbrica e di vedere l'esperimento. A pochi passi da questa, fummo incontrati dal capitano Ferrari e dalla sua signora che ci accolsero molto cortesemente e ci invitarono ad entrare.

Fummo condotti dapprincipio nei sotterranei a visitare il turbine grandissimo che mette in movimento tutti i diversi congegni dell'opificio. Esaminammo quindi la macchina elettrica che illumina tutti i locali dello stabilimento, sempre accompagnati dal capitano Ferrari e dalla gentilissima sua signora, che ci fornivano le opportune spiegazioni, e tratto tratto anche si intrattenevano molto affabilmente coi fanciulli presenti, dando loro delle preziose lezioncine sperimentali sulla materia.

Saliti ai piani superiori il capitano Ferrari ci fece osservare i vari meccanismi (taluni anche di sua invenzione) destinati a diversi lavori, e contemplammo meravigliati l'ordine perfetto e la massima disciplinatezza che regnavano fra i moltissimi operai che attendevano alle loro occupazioni.

E come il padrone possa educare gli operai, e come questi possano essere docili, onesti e laboriosi nella loro semplicità, quando non vengano sobillati, lo vediamo dall'esempio stesso di questi operai che lavorano contentissimi undici, dodici ed anche quindici ore al giorno, senza mai lagnarsi, senza pretendere nulla di più di quanto la convenienza del loro padrone giustamente assegna; felici anzi di trovare nel lavoro assiduo il pane per sè stessi e per le loro famiglie e di avere il modo di poter manifestare la propria riconoscenza verso il loro padrone.

Oh! se questo genere di *fasci di lavoratori* trovasse maggior favore in Italia presso i nostri demagoghi, quante minori violenze si commetterebbero in nome del malinteso *diritto delle genti*, quanti minori furti, ricatti e delitti verrebbero perpetrati!

***

Sopra l'officina meccanica vi sono i magazzini che contengono i materiali ed i prodotti della fabbrica.

Dovrei scrivere troppo a lungo per parlarvi un poco di tutto, e quindi mi limito a dirvi ancora che la fabbrica sarebbe posta in grado di fabbricare 100 dozzine di occhiali assortiti al giorno, preparando anche le relative montature. Aggiungete che il capitano Ferrari introduce continuamente dei miglioramenti alla sua fabbrica e che si propone d'estendere la lavorazione delle lenti fino alle lastre di cristallo.

Bravissimo il capitano Ferrari, auguro che il suo coraggio, la sua intraprendenza e capacità meccanica possano rimeritarlo convenientemente, ciò che tornerà, non dubito, di grandissimo vantaggio anche per la classe operaia, per l'industria e per l'economia locale.

Corriere rodigino

Rovigo 2 *novembre*. — Ci scrivono:

Doppio ferimento — Nel comune di Loreo un contadino, dipendente dei signori Beltrami e Campanella, rimproverato per indelicatezze attribuitegli, esplose un colpo d'arma da fuoco contro il figlio del Beltrami e un altro contro il signor Dusè, agente del Campanella. Il Beltrami potè schivarlo, ma il Duse venne ferito, pare non troppo gravemente in un braccio.

Scuola d'arti e mestieri — L'altro giorno il comm. Boito, incaricato dal ministro d'agricoltura, industria e commercio, visitò la scuola d'arti e mestieri di Massa Superiore. Le impressioni riportate dal commissario governativo furono ottime e non ebbe ritegno di manifestarle ai preposti all'istituto stesso.

Alla sera gli venne offerto un geniale banchetto all'albergo della Posta a cui presero parte tutte le autorità del paese.

Trasloco — L'avvocato Leone Luzzati, pretore da tre anni nel Mandamento di Massa Superiore, fu traslocato a S. Donà di Piave.

Tale trasloco, sebbene desiderato dal Luzzati, perchè lo avvicina alla sua famiglia, è sentito con dispiacere da tutti perchè il paese perde un magistrato intelligente, sincero nei suoi giudizi e di carattere integro.

Incendio — L'altro giorno, a Bergantino, prese fuoco il fienile di Luigi Zoppardi. Le fiamme, alimentate dal vento, investirono il fabbricato e distrussero tutto.

Il danno patito dal proprietario, compresi il foraggio e gli attrezzi rurali, è di L. 1360 assicurate. La causa dell'incendio è ignota.

Adunanza di segretari. — Ieri l'altro alle ore 12, nelle sale del Consiglio Comunale ebbe luogo l'adunanza generale dell'Associazione di M. S. e patrocinio fra i segretari e gli impiegati dei Comuni, delle Opere Pie, delle amministrazioni provinciali, ed i segretari dei Consorzi Idraulici del Polesine e furono discussi ed approvati i seguenti argomenti posti all'ordine del giorno:

Approvazione del bilancio preventivo dell'Associazione per l'esercizio 1894 — Approvazione di alcune modificazioni allo Statuto — Vennero acclamati soci benemeriti i signori Ghigi cav. E.; Badini cav. A. e Nardi cav. G. — Si procedette alle elezioni delle cariche sociali e furono confermati a voti unanimi il signor G. cav. Fracassetti a presidente e il signor Michelini I. a vicepresidente. A consiglieri furono eletti i signori: A. Casellato, S. Chiereghin, V. Fornasari, M. Marchiori, R. Nicheli, F. Silva e D. Zampieri. Furono pure nominati sindaci effettivi i sigg.: M. Belloni, V. Biscuola e G. Chilase. A sindaci supplenti i signori: dott. D. Massacra e G. Tagliacollo; ed a cassiere onorario il sig. cav. E. Sgarzi.

Prima di sciogliere la seduta fu votato un ringraziamento alla presidenza per l'opera intelligente e zelante; e un altro al municipio di Rovigo perchè concesse gentilmente la sala delle convocazioni.

Arriveranno davvero! — Scrivemmo due o tre volte lamentando la mancanza, negli spacci di Rovigo, dei sigari Grimaldi e Dama. Pare finalmente che entro la settimana arriveranno i soli Grimaldi. — E i Dama quando? Dovremo forse aspettarli altri quattro o cinque mesi!!

Conferenza. — Il giorno 5 del corrente mese il professore cav. Tito Poggi terrà in Loreo una conferenza sulle principali coltivazioni da foraggio che si possono intraprendere nella nostra Provincia.

Necrologio

A Pavia è morto il medico dott. Giuseppe Ferrari. — A Novara l'ing. Giuseppe Davalle. — A Modena l'ing. Achille Nobili. — A Napoli l'ing. Arturo Baggio. — A Sestri Ponente il generale Schiaffino. — A Genova il cambiovalute Pietro Rivara.

***

A Berna è morto il dott. Trachseler, segretario pel Dipartimento federale di giustizia. — A Montreal sir John Abbott, già presidente del Consiglio Canadese. — A Parigi il pittore di paesaggi Carlo Bodmer — e lo scultore Pietro Rambam.

COMMERCIO E INDUSTRIA

FALLIMENTI

E' uno sguardo retrospettivo sovra argomento non certo dei più lieti, ma che non meriterebbe meno perciò di essere studiato in quanto ci rappresenti nel modo più concreto ed eloquente la situazione economica del paese.

La Direzione generale della statistica del Regno ha pubblicato testè la *Statistica giudiziaria, civile e commerciale per l'anno* 1891, e togliamo da questa alcuni dati relativi ai fallimenti.

Nel 1891 furono dichiarati in tutto il regno 2021 fallimenti. Questa cifra è superiore a quella del 1890 che ne contò 1912, la quale era, e di molto, superiore alla media (1466) del periodo 1883-90, media essa stessa, alla sua volta, superiore a quella (757) verificata per i precedenti otto anni 1875-82. Insomma il numero dei fallimenti in questi ultimi diciott'anni andò considerevolmente aumentando, fino a darci nel 1891 quasi triplicata la cifra dell'anno 1875! Nè un sentimento di maggior benessere generale ci è arra a sperare che nel 1892 questo movimento in avanti siasi arrestato. — Noi non facciamo che constatare dei fatti: solo questo aggiungiamo, che se l'economia e talora la moralità dei privati trovano, o come causa o come effetto, corrispondenza nell'economia dello Stato e nella moralità dei governanti, i dati sopra esposti ci additano per qual ripida china stieno discendendo la stessa economia e la moralità nazionale.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

RINGRAZIAMENTO

Mirano, 2 novembre 1893.

Ci sentiamo in dovere di rendere pubbliche grazie all'esimio **Giuseppe dott. Canova** che salvò da certa morte l'amato nostro parente Francesco Nassauto il quale per estinguere il fuoco sviluppatosi in Mirano nel 22 del passato Giugno per poco non rimase vittima del suo coraggio.

Ricordiamo per ordine di fatti l'operaio Farinati Umberto che trascinò nell'acqua il nostro Francesco. A questo primo sollecito soccorso seguì la cordiale ospitalità della Nobile Marina Contessa, Soranzo, la quale mettendo la propria casa a disposizione del disgraziato, gli prodigò tutte quelle cure che le seppe suggerire il pietoso suo amore. E l'egregio sig. D. Canova sempre primo ad accorrere al grido dei sofferenti, sempre pronto a rispondere alla voce del suo cuore squisitamente umanitario, malgrado avesse tutta compresa la gravità del male da tutti giudicato inguaribile, non si scoraggiò un istante, e per istrappare ad orribile morte una esistenza tanto generosa usò tutte le sue forze, il suo esteso sapere, ed ora, dopo quattro mesi di indicibili sofferenze mercè la serie di generose abnegazioni e delle cure sapienti ed amorose del valente medico, il nostro amatissimo Checchi trovasi pressochè guarito, ed è al Dottor Canova, che deve la sua seconda vita. Dobbiamo pure ricordare il nostro concittadino sig. Silvio Andreon studente in medicina, che con disinteressato zelo coadiuvò il sig. Dottor Canova nella penosa e lunga malattia, e con tutte queste egregie persone dobbiamo ringraziare ancora le Autorità, gli amici, il paese tutto che dimostrarono tanto vivo interessamento. A tutti esprimiamo dal profondo dell'animo la nostra perenne riconoscenza.

I PARENTI.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 1

S. B. SINTINE

PICCIOLA

I.

Il conte Carlo Veramont di Charney, il cui nome senza dubbio ancor non è dimenticato dagli eruditi del tempo nostro e potrebbe all'occorrenza trovarsi sui registri della polizia imperiale, era nato con una prodigiosa facilità di apprendere, ma l'alta sua intelligenza educata nelle scuole avea preso il vizio delle argomentazioni. Egli discuteva molto più che non osservasse. Insomma era atto a riuscire meglio uno scienziato che un filosofo.

E così avvenne.

All'età di 25 anni conosceva benissimo sette lingue, ed a differenza di tanti stimabili poliglotti, i quali hanno l'aria di non essersi dati a studiar diversi idiomi se non per far prova di ignoranza e nullaggine in faccia agli stranieri al pari che presso i propri compatrioti (perchè si può esser uno sciocco in molte lingue), il conte di Charney usava di questi studi preparatori per avviarsi ad altri molto più importanti.

Egli avea molti servitori al servizio della sua intelligenza, almeno ciascuno di essi avea i suoi incarichi, le sue occupazioni e le sue steppe da dissodare. Coi Tedeschi si occupava di metafisica, cogli Inglesi ed Italiani di politica e di legislazione; di storia che poteva interrogare risalendo alle primitive sorgenti in grazia dei Greci, dei Romani e degli Ebrei, della storia con tutti.

Si abbandonò dunque intero a queste gravi speculazioni, non negligendo punto le scienze accessorie che vi si riferiscono. Ma a breve andare, spaventato di quell'orizzonte che si allargava innanzi a lui, sentendosi venir meno ad ogni passo nel labirinto in cui s'era cacciato, stanco d'inseguire una verità incerta, più non considerò la storia altrimenti che come una gran menzogna tradizionale e tentò di ricostruirla sopra nuove basi. Compose così un altro romanzo di cui gli eruditi fecero le beffe per invidia, ed il mondo per ignoranza.

Le scienze politiche e le legislative gli presentavano alcun che di più positivo; ma parevano invocare tante riforme in Europa! E quando egli fece prova di segnalarne alcune, gli abusi gli parvero tanto radicali nell'edificio sociale, tante esistenze vide assise ed inchiodate sovra un falso principio, che si scoraggiò, non sentendosi tanto forte nè insensibile tanto da abbattere negli altri ciò che l'uragano rivoluzionario non aveva potuto distruggere interamente in noi.

E poi quante brave persone, con altrettante cognizioni e parità di buoni intendimenti forse, avevano teoriche del tutto opposte alla sua! E s'egli avesse a mettere il fuoco ai quattro canti del globo per un dubbio? Questa riflessione l'umiliò più ancora delle aberrazioni della storia e lo lasciò in una penosa perplessità.

Gli rimaneva la metafisica.

E' il mondo delle idee. Qui gli sconvolgimenti sembrano meno spaventosi, poichè negli spazi immaginarii le idee si urtano senza rumore, come ha detto un Tedesco; sentenza più appariscente che giusta. Al contrario il pensiero muto ha un'eco sonora.

Colla metafisica Charney credeva di non porre a cimento la pace di chicchessia, e perdette la propria. Colà più che altrove, man mano che si addentrava nelle profondità della scienza, analizzando, discutendo, argomentando, altro non intravedeva che oscurità e confusione. Il vero, sempre fuggente quando si accostava, svaniva sotto a' suoi passi e volteggiava beffardo innanzi agli occhi suoi come un fuoco fatuo che vi attira per farvi smarrire. Egli lo vedeva luminoso innanzi a sè, spegnersi sotto il suo sguardo, per rinascere là ove non lo sospettava nemmeno. Infaticabile e tenace, armandosi di pazienza, egli lo seguiva con prudenza e lentezza per costringerlo nel suo santuario — ed esso rapido si allontanava. Voleva egli affrettare la corsa per raggiungerlo, ed al primo balzo gli era passato innanzi. E se finalmente credeva di tenerlo, e se lo sentiva sotto la mano, il vero scivolava tra le sue dita, dividendosi e moltiplicandosi in opposti versi. Venti verità brillavano insieme attorno all'orizzonte della sua intelligenza, fiaccole menzognere che erano una sfida alla sua ragione.

Ondeggiante fra Bossuet e Spinosa, tra il deismo e l'ateismo tentato dagli spiritualisti, dai sensualisti, dagli animisti, dagli ontologisti, dagli ecclettici e dai materialisti, un dubbio immenso lo invase, che poi si risolvette in una disperata ed assoluta negazione.

Lasciando da parte le idee *innate* e la *rivelazione* dei teologhi, la *ragione sufficiente* e l'*armonia stabilita* di Leibnitz, la percezione e la riflessione di Locke, l'*oggettivo ed il soggettivo* di Kant, gli scettici, i dommatici e gli empirici, i realisti ed i nominali, l'osservazione e l'esperienza, il sentimento e la testimonianza, la scienza delle cose particolari e la possanza delle universali, lasciando tutto questo, si chiuse in un panteismo grossolano e si ribellò a credere in una intelligenza suprema. Il disordine inerente alla creazione, le contraddizioni perpetue fra le idee e le cose, la disuguale distribuzione dei beni e delle forze posero nel suo cervello questo convincimento, che la materia cieca avea prodotto ogni cosa essa sola, ed essa sola ordinava e dirigeva tutto.

Il caso divenne il suo Dio, fu il nulla la sua speranza!

S'attaccò a questo sistema con trasporto, quasi con orgoglio, come se egli medesimo l'avesse creato, e nella piena incredulità si sentiva felice d'essersi sbarazzato di tutti i dubbi che l'aveano assediato.

La morte d'un parente avealo lasciato possessore di gran ricchezze. Disse egli addio alla scienza e risolvette di vivere per la felicità.

Dopo la venuta al potere del consolato, la società francese s'era ordinata con lusso, con splendore. Fra le fanfare della vittoria che eccheggiarono da tutti i lati, ogni cosa era ebbrezza a Parigi. Charney frequentò il mondo, il mondo opulento, il mondo amabile e brillante, il mondo dei bagliori, della grazia e dello spirito; ed in mezzo a questo turbine della vita oziosa ed occupata di quel gran movimento di piacere, fu tutto meravigliato di non sentirsi felice.

(Continua)

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Persona che viaggia Italia, Svizzera e Istria rappresenterebbe case, solo di prim' ordine, disposte a liquidarle metà provvigione quando spediscesi fattura. Referenze indiscutibili. Scrivere M. F. 400 posta, Torino. 614

Matrimonio — Capitano pensionato, quarantasettenne, annua rendita lire 5500, sposerebbe vedova o signorina, discreta dote. Dirigere lettera affrancata Marte, posta Napoli 615

Signora trentenne, istruita, conoscenza francese occuperebbesi governante, dama compagnia, banchiera, guardarobiera. Ottime serie referenze. Dirigersi Ballerini, Corso Loreto 39, Milano. 626

Cercato da ditta rispettabile esperto contabile corrispondente con conoscenza del tedesco Primarie referenze commerciali assolute necessità. Offerte con fotografia sotto le iniziali C. 3966 F. Haasenstein e Vogler, Firenze. 627

Cercasi economo per collegio. Domandare entro il 15 novembre corrente, condizioni e norme al rettore del R. Collegio Ghislieri di Pavia. 628

Ricercasi cuoca, età non superiore ai 40 anni per buona famiglia residente a Foggia. Indirizzare referenze ... posta, Foggia. 620

Diversi

1 Ottobre — Grazie. — Ieri mi avrai aspettato ma fatalmente fui di guardia fino alle 6. Domani niente servizio.... ma il capitano esige.. finora nulla e temo mai più.. però continuo... Vidi Gina... Ve lo disse? Sarai ubbidita puntualmente nozzie su... graditissime... auguro sempre eguali.

RICERCASI VIAGGIATORE il quale viaggi costantemente l'Italia, per terzi, onde affidare rappresentanza di un articolo corrente, verso provvigione, e bonifico di parte di spese.
Rivolgersi presso la Fabbrica « Unto per Carri. » Carlo Zanolini e C. di Palmanova 3476

TUTTI i francobolli usati compera continuamente. Prospetto gratis - G. ZECHMEYER, NORIMBERGA. H2830H

Le Sole Vere Acque di
VICHY
sono quelle delle sorgenti dello Stato Francese
CÉLESTINS
Renella, Affezioni della Vescica.
GRANDE-GRILLE
Malattie del Fegato e dell' Apparecchio Biliario.
HOPITAL
Malattie dello Stomaco.
Per evitare le contraffazioni
ESIGERE IL NOME DELLA SORGENTE sulla Capsula, sull'Etichetta e sul Turacciolo.
LE SOLE PASTIGLIE fabbricate coi **Sali naturali** sono vendute in scatole metalliche suggellate.
SCATOLE di L. 1, L. 2 e L. 5.
SALE NATURALE Estratto delle Acque
Scatola 50 pacchetti per un litro L. 5
Succursale per l'Italia in Genova presso *Banchieri e Sanmichele*.
Deposito in **Venezia** presso *G. B. Zampironi — G. Dian — G. Bötner* 2771

Preventivi e traduzioni gratis

L'UFFICIO DI PUBBLICITÀ

in **VENEZIA**
Piazza, S. Marco
N. 144

Puntuali — *Esattezza*

Riceve gli annunzi per qualsiasi giornale d'talia e dell' stero.

Ribassi per commissioni di qualche importanza

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i **CAPELLI E LA BARBA**
MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA
Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei proprietari
A. MIGONE e C.
MILANO — Via Torino, 12 — **MILANO**
Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a **L. 1,50** e **2** la fiala od in bottiglia grande **L. 8,50**
Vendesi a VENEZIA presso le Farmacie **Zampironi, G. Bötner**
ed i Profumieri **Bertini & Parenzan, I, Girardi, A. Longega.**
Per le spedizioni per pacco postale **Centesimi** 80 in più.
Si spedisce il campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

ELIXIR SALUTE
dei Frati Agostiniani di S. Paolo
Eccellente Liquore stomatico da prendersi tanto semplice quanto con l'Acqua di Selt, col Caffè, ecc. — Il più efficace fra gli Elixir, il più piacevole fra i liquori.
MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO all'Esposiz. Regionale Veneta 18.. **in Venezia**
Vendita autorizzata con dispaccio Ministeriale, comunicato dalla R. Prefettura di Venezia 13 marzo 1891 N. 4024.
Prezzo della bott. L. 2 50
Si spedisce ovunque a chi ne fa richiesta, aggiungendo Cent. ...
Ditta proprietaria
Antonio Longega
VENEZIA
S. Salvatore N. 4

Società Generale di Credito Mobiliare Italiano

SOCIETÀ ANONIMA
Capitale nominale L. 75,000,000 - Capitale versato L. 60,000,000
Bari, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia

Operazioni della Sede di Venezia

(PALAZZO PAPADOPOLI — S. MARINA)

Conti Correnti Liberi 3 0/0 con facoltà ai sigg. Correntisti di prelevare L. 6000 a vista e L. 20.000 pagabili in giornata purchè ne sia dato avviso dalle ore 9 alle 10 del mattino.
Libretti di Risparmio 3 1/4 0/0 Versamenti da L. 100 a L. 5000 al giorno, prelevamenti fino a L. 3000 a vista; L. 5000 con un giorno di preavviso; L. 10000 con tre giorni di preavviso; per somme maggiori con dieci giorni di preavviso.
Libretti di piccolo Risparmio 3 3/4 0/0 Versamenti da L. 1 a L. 200 al giorno; prelevamenti fino a L. 500 a vista; L. 1000 con un giorno di preavviso; L. 3000 con cinque giorni di preavviso; per somme maggiori con dieci giorni di preavviso.
Buoni fruttiferi da 3 a 6 mesi al 3 1/4 0/0.
» 7 » 12 » 3 3/4 0/0.
» 13 mesi in più 4 0/0.

Tutti i suddetti tassi sono netti di Ricchezza mobile. Pei versamenti sui Conti Correnti liberi come sui Buoni fruttiferi, superiori alle Lire centomila, si dovranno prendere speciali concerti colla Direzione.

Conti correnti commerciali a condizioni da convenirsi.
Servizio gratuito di pagamenti delle imposte ai correntisti.
Anticipazioni e conti correnti contro deposito di Fondi pubblici, valori industriali e merci.
Apertura di Crediti liberi e documentari.
Chèques e lettere di Credito sull'Italia e sull'Estero.
Compra e vendita di valori e divise sull'Estero.
Sconto di effetti muniti di due firme.
Assegni gratuiti sulle piazze ove ha Sedi e Succursali.
Incasso di coupons (cedole) e di Titoli Estratti.
Deposito a semplice custodia ed in amministrazione di valori pubblici ed industriali.
Fa qualunque operazione di Banca

Cassa aperta tutti i giorni feriali dalle 10 ant. alle 4 pom.

MALATTIE della GOLA e della LARINGE
Pastiglie Emery al Cloridrato di Cocaina
Risultati splendidi nella cura di tutti i mali di gola, nelle affezioni della laringe, dell'esofago e dello stomaco. Indispensabili agli oratori, cantanti e professori. — Innumerevoli certificati medici. — Prezzo L. **2.50** per scatola. Sconto ai rivenditori.
Esigere su ogni scatola la firma **E. Emery, farmacista di prima classe,** *Parigi, 19, Rue Pavée.*
DEPOSITO GENERALE
S. NEGRI & C.o — S. Cassiano — VENEZIA
Vendita **Carlo Bode — Roma,** e presso tutte le Farmacie.

PREMIATO STABILIMENTO CHIMICO-FARMACEUTICO
PERLE ANTIBRONCHIALI
La scatola di 36 perle L. 1.40
S. NEGRI & C.i - VENEZIA

Le perle antibronchiali sono raccomandate nella cura delle tossi, raffreddori, bronchiti, nelle affezioni catarrali ed in ogni altra malattia di petto. - La loro semplice composizione e l'accurata e scrupolosa preparazione giustificano gl'innumerevoli successi ottenuti

Vendita: **Venezia — G. Bötner** Farmacie **Zampironi. Galvani** e tutte le farmacie e drogherie — a **Roma Carlo Bode** Palazzo Sciarra.

MALATTIE SEGRETE
CAPSULE DI SANTAL-SALOLE DI E. EMERY
Farmacista di 1ª Classe, 19 Rue Pavée — Parigi.

Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo L. **4.50** il flacone. **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia.** Vendita presso CARLO BODE, via delle Muratte Palazzo Sciarra, Roma — A. MANZONI e C., Milano Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno.

Ditta Hermann-Lachapelle, J. BOULET & C., Successori
31-33, Rue Boinod, PARIGI
CROCE DELLA LEGIONE D'ONORE 1888.
4 MEDAGLIE D'ORO - Esposizione Universale di Parigi - 1889
MACCHINE A VAPORE
ORIZZONTALI SEMI FISSE e locomobili — Caldaie tubulari a fiamma di ritorno da 5 a 100 cavalli
VERTICALI SEMI FISSE da 1 a 20 cavalli
ORIZZONTALI SEMI FISSE ad 1 o 2 cilindri da 3 a 250 cavalli

Queste macchine funzionano all'Esposizione di Palermo.
INVIO GRATIS dei prospetti particolareggiati.

RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Signora S. A. ALLEN
per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo.
Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra.

PER CHI SI TINGE
i capelli, i baffi e la barba, lo scopo a cui mira è quello di ottenere un effetto istantaneo di facilissima e spiccia applicazione. — La tintura che risponde a tutte queste esigenze è senz'altro la
Tintura Istantanea
ormai abbastanza conosciuta ed esperimentata per dubitarne dei benevoli effetti.
E poi la più conveniente ed economica poichè non costa che L. 2 la bottiglia soltanto, e si vende presso la Premiata Profumeria **ANTONIO LONGEGA,** S. SALVATORE VENEZIA

TORD TRIPE
EXPOSITION PARIS 1889 — MÉDAILLE D'OR
distruttore e sterminatore dei
Topi, SORCI e Talpe
SUCCESSO SENZA PRECEDENTI
PROVATE E GIUDICATE
L'unico di questi preparati che non sia nocivo agli animali domestici, non contenendo nè arsenico, nè strichinina, nè noce vomica, nè emetico. — **Non uccide che i topi.**
Si vende in pacchetti da Cent. 50 e da Lire 1.00
Inventore A. Cousseau — Marsiglia
Proprietario esclusivo per la fabbricazione e vendita
IN TUTTO IL REGNO D'ITALIA
ANTONIO LONGEGA - VENEZIA
Si trova da tutti i farmacisti, drog. negoz. colon. ecc. del Regno.
Si spedisce aggiungendo cent. 25 per le spese postali
— Sconto ai rivenditori —

Rappresentante per Venezia sig. **Ettore Ripari** Campo S. Geremia, 253
"VOLETE DIGERIR BENE!!"
L'ACQUA DI NOCERA UMBRA
BEVETE
Rappresentante per Venezia sig. **Ettore Ripari** Campo S. Geremia, 253
F. Bisleri, concessionario - Milano

È ormai a cognizione di tutti che la premiata profumeria
ANTONIO LONGEGA
San Salvatore Venezia
tiene in vendita i due articoli indispensabili in ogni famiglia e della massima economia pel loro costo:
Brunitore istantaneo
per pulire qualunque metallo in pochi minuti
Cent. **50** la bottiglia
Vernice per Mobili
per lucidare istantaneamente il amobiglia tutta di casa
Cent. **80** la bottiglia
Spedizioni in tutto il Regno aggiungendo le spese di posta

Lucido NUBIAN — SI APPLICA SENZA SPAZZOLE
per calzature, finimenti, valigie, ecc.
LUCIDO MOSCOVITO per calzature in cuoio giallo.
BALMORAL GLOSS per calzature da signora.
LUCIDO POLVERE *Blackinett,* il più Brillante, il più Economico, il più Rapido.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
Si vende da tutte le principali Case del Regno.
MILANO - Comp. NUBIAN - Via Felice Casati, 24 - MILANO

Fabbrica Saponi
Medley et Sons
Export Soap Manufacturers
Palm oil bleachers and refiners
(Established in Liverpool in 1841)
Makers of soap specially adapted for each Market

"Dimagrare"
è Sintoma di Malattia.
Se la perdita di muscoli e di grasso non può essere arrestata bisogna ricorrere ad un'alimentazione corroborante e di facile digestione; la
Emulsione Scott
d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda
è un assoluto correttivo della debolezza e del dimagramento.
è il ricostituente degli organismi indeboliti o denutriti.
è l'alimento naturale dei muscoli, del cervello e dei nervi.
è di sapore gradevole, si digerisce facilmente.
Abbondano in commercio le imitazioni
chiedere sempre la vera Emulsione Scott preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE di New-York.
Si vende in tutte le Farmacie.

ACQUA DELLA CORONA
TINTURA PROGRESSIVA
Ristoratrice dei capelli e della barba
preparata dalla premiata profumeria
ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore, 4822-23-24-25 - VENEZIA
Questa nuova tintura assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.
Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle nè la biancheria tinge **in pochissimi giorni** i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto.
È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto
Lire **DUE** *la bottiglia*
Deposito generale presso la Ditta proprietaria e fabbricante
ANTONIO - LONGEGA S. Salvatore, N. 4822-23-24-25 - VENEZIA
al quale dovranno essere dirette tutte le domande accompagnate dall'importo in vaglia postale.

La miglior essenza del mondo è
LA VIOLETTA SCHLIMPERT
Si trova soltanto alla Premiata Profumeria
Antonio Longega, Venezia

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Anno CLI — 1893. | Sabato 4 novembre | N. 304

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno ital. lire 20 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.

Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 30 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.

Fogli separati centesimi 5, arretrati centesimi 15.

Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Il duello fra Barzilai e Faelli
Barzilai ferito
La polemica continuerà

Roma 3, *ore* 9.20 *p.*

Oggi alle 4 e mezzo avvenne lo scontro fra l'on. Barzilai e Faelli (*Cimone*) direttore del *Folchetto*, in seguito alla recente polemica.

Il duello doveva farsi fuori di Porta Salaria, ma i padrini, avvertiti della presenza della polizia colà, scelsero il terrazzo del palazzo Sciarra, sopra gli uffici della *Tribuna*.

L'arma scelta era la sciabola, senza esclusione di colpi e senza guanto.

Comandava il terreno il deputato Giampietro, padrino dell'on. Barzilai.

Gli assalti furono due: al secondo l'on. Barzilai rimase ferito al braccio, al padiglione dell'orecchio e alla guancia destra da un colpo di punta. Le ferite non presentano gravità. Gli avversari si sono separati senza stringersi la mano, per espressa intenzione di Faelli, che, accettando il duello, si riservò piena libertà di azione nella polemica giornalistica.

Fu, come dicesi in termine cavalleresco, una partita d'armi, la quale lascia il campo ad altre questioni.

La imbarazzante situazione parlamentare

Roma 3, *ore* 9.55 *p.*

La *Tribuna* di questa sera dice che una decisione definitiva intorno al contegno del Governo verso la Camera si prenderà nel Consiglio dei ministri nella ventura settimana; ma pare che prevarrà il concetto che il Ministero si presenti integralmente alla Camera.

L'onor. Giolitti e i suoi colleghi non si nascondono le difficoltà.

I ministri credono che sia più corretto non sottrarsi con una crisi preventiva al giudizio della Camera.

Dove andiamo? — Un articolo di Pasquale Villari

La *Nuova Antologia* pubblica un articolo dell'onor. Villari, ex-ministro dell'istruzione, intitolato: *Dove andiamo?* L'autore descrive la gravità della situazione presente, l'impotenza dei partiti, e i pericoli che ci minacciano, cercando i possibili rimedi.

Finisce col far appello alla concordia e invitando gli italiani a stringersi tutti intorno alla Monarchia.

A quando l'apertura della Camera?

Avendo alcuni giornali asserito che il Consiglio dei ministri nulla ancora ha deciso per l'apertura della Camera, l'*Opinione* di questa sera osserva che, non essendo chiusa la sessione, l'apertura della Camera e del Senato dipende dalle rispettive presidenze.

Oggi corre la voce che l'apertura seguirà il 23 novembre.

I gravissimi motivi della sentenza di Cassazione nel processo Tanlongo

Roma 3, *ore* 10.20 *p.*

Oggi i consiglieri della Corte di Cassazione firmarono la sentenza nel processo Tanlongo.

I giornali ne pubblicano il tenore: ma io non ve lo invio, avendovi già mandato la decisione della Cassazione.

Vi noto soltanto che questa, respingendo il ricorso, non dice che Pietro Tanlongo, Michele Lazzaroni e Mortera siano stati bene assoluti, ma dice che la Corte, impotente a giudicare nel merito, deve rilevare soltanto se la forma sia stata osservata. La sentenza poi non biasima il procuratore generale Bartoli che fece il ricorso, anzi dice che le parole vivaci nel ricorso contenute, sono lo scatto di un sentimento generoso che ha eco nell'animo della nazione e ne esprime le ansie e i dolori in presenza dei fatti disonesti e scandalosi che emersero in questi ultimi tempi.

Il lavoro del Comitato dei Sette

Si smentiscono i dissensi che alcuni giornali dissero sorti in seno al Comitato dei Sette, che ora tiene sedute lunghissime e importanti, trattandosi della determinazione delle responsabilità dei vari uomini politici. Il Comitato fa di tutto perchè il lavoro sia pronto all'apertura della Camera, ma non è sicuro di riuscirvi.

La vertenza fra gli azionisti della Banca Romana e la nuova Banca d'Italia

Ricorderete che gli azionisti della Banca Romana scelsero una Commissione composta degli onor. Fortis e De Dominicis e dell'avv. Carancini, per trattare colla Banca Nazionale.

Fortis si rifiutò, e allora lo si sostituì col comm. Scialdi.

La Commissione si rivolse a Grillo; dapprima si studiò il progetto di offrire agli azionisti della Banca Romana 15000 azioni della Banca d'Italia, poi il progetto fu scartato.

La Commissione si riservò di studiare un altro progetto, ma pare che la questione finirà ai Tribunali.

La lista dei deputati che defezionano

Il *Fanfulla* di questa sera dice che il ministero dell'interno interpellò i prefetti per conoscere i nomi dei deputati della maggioranza che temesi defezionino. I risultati sarebbero sconfortanti.

Cinquanta deputati della maggioranza hanno dichiarato espressamente di passare all'opposizione, trenta sono incerti.

L'onorevole Crispi a Roma

Roma 3, *ore* 11.20 *p.*

Stamane è giunto l'on. Crispi. Pochissimi deputati si sono recati a fargli visita. Egli ripartirà domani.

A chi lo interrogava in proposito, l'on. Crispi ha riconfermato la decisione di non voler pronunziare alcun discorso politico. Egli ritornerà a Roma verso il 20 corr. per prendere parte attiva ai lavori della Camera.

Una strana pretesa dei delegati francesi alla conferenza monetaria di Parigi

Il bollettino dell'*Economista Italiano*, parlando della conferenza monetaria di Parigi, dice che pare che all'ultimo momento i delegati francesi abbiano tentato di fare includere nella convenzione l'obbligo dell'Italia di ritirare anche le sue monete di bronzo, di rimborsarle alle stesse condizioni degli spezzati d'argento: ma questa strana pretesa venne oppugnata dai nostri delegati, che furono appoggiati dai delegati della Svizzera e del Belgio.

Italia ed Austria

Roma 3, *ore* 11.55 *p.*

L'ambasciatore italiano a Vienna, conte Nigra, è giunto qui stamane da Vienna ed è sceso all'albergo *Roma*.

Vengo assicurato che tale suo viaggio ha per oggetto la annessione definitiva della Bosnia ed Erzegovina all'Austria.

Il governo italiano avrebbe già dato il suo assenso alla progettata annessione.

Il miglioramento del duca d'Oporto

La Legazione di Portogallo ha ricevuto il seguente telegramma da Lisbona 2, ore 10 pom.:

« Continua il miglioramento nello stato di salute del duca di Oporto. Sperasi che presto entri in convalescenza. »

Per l'Esposizione di Anversa

Oggi alla Camera di commercio di Roma si è costituito il Comitato centrale per l'Esposizione internazionale di Anversa nel 1894.

Furono eletti Tittoni presidente, il senatore Monteverde e il comm. Carpi vicepresidenti.

Si votò la somma di duemila lire come fondo preliminare.

Ronchetti non passa alla Giustizia

Per l'insistenza del guardasigilli Armò, non si farà il passaggio dell'on. Ronchetti dal sottosegretariato della pubblica istruzione, a quello della giustizia.

L'IRA FRANCESE
contro la questione degli spezzati italiani

Occupandosi della questione monetaria, il *XIX Siècle*, in un articolo violento, chiede che la Camera francese respinga ogni accordo con l'Italia. Dice che il Ministero che osasse presentare simile accordo alla Camera, ne sarebbe vittima, ammenochè, in compenso delle facilitazioni concesse all'Italia dal Governo della Repubblica, non si riesca ad ottenere l'abolizione delle capitolazioni di Tunisi!!!

Il *Temps* consiglia di far pagare all'Italia un interesse minimo sulle monete divisionarie immobilizzate presso il Tesoro francese, e un interesse più alto su quelle che sarebbero consegnate all'Italia per esservi immobilizzate a garanzia dei biglietti da una lira.

SOGNI...

La *Gazzetta di Treviso*, dopo l'articolo della *Venezia*, che diceva di sperare un governo più dignitoso all'estero e più forte all'interno nel nome di Francesco Crispi, se ne rammarica come se il giornale avesse abbandonato il partito.

Ora, per ammettere questo, bisogna pure credere che la *Venezia* segua un indirizzo politico diverso dalla *Gazzetta di Venezia*, che è, e resta pel partito l'organo più forte e più battagliero della regione; e bisogna ammettere che il proprietario dei due giornali, al quale i mezzi termini non sono piaciuti mai, tenga i piedi in due scarpe.

La consorella trevigiana ha preso un grosso dirizzone, e la preghiamo di prenderne atto colla stessa estensione di parole, colla quale ha proclamato una diserzione che non esiste. La *Venezia* e la *Gazzetta* hanno tutt'al più il torto di non avere eccessivo entusiasmo per il Rudinì, dopo l'infelice prova fatta da lui al governo; e non intendono di rinunziare alla loro indipendenza di giudizio, col pretesto dei vincoli di parte, per un uomo che comincia già lui ad aver paura di dirsi di Destra, e che alla Camera non ha agito mai come efficace contrappeso alla invadenza della Sinistra svergognata.

Fra un conservatore a parole e senza nervi, e un conservatore a fatti come Crispi, al quale colle elezioni del 90 era dovuto il risveglio del nostro partito, nei momenti difficili attuali siamo per Crispi.

E preghiamo daccapo la consorella di prendere nota della duplice dichiarazione della *Gazzetta* e della *Venezia*.

COLOMBO SCONTENTO
della lettera dell'on. Rudinì'
I moderati

Ci arriva il *Folchetto* con una intervista di un suo redattore coll'onor. Colombo, ex-ministro delle finanze.

Stralciamo dalla intervista questa parte che ha la sua importanza.

Il giornalista chiedeva:

— E della lettera del marchese di Rudinì, che gliene pare?

— L'onor. Rudinì non ha esposto, nella sua lettera, un programma; ha brancolato qua e là, tentando di accennare i mali senza saperne additare i rimedi; nelle stesse parti sostanziali della lettera non c'è nulla di definito, di serio, di concreto, un periodo contraddice l'altro, ecco tutto.

— Dunque lei non approva l'indirizzo politico del marchese?

— Non approvo; in realtà non sarebbe la parola.

— Insomma non si trova d'accordo.

— Sono uscito dal Gabinetto Rudinì appunto per divergenze politiche, perciò non havvi nulla di strano che anche oggi non divida le sue idee, anche militando nell'opposizione.

***

Noi non andiamo a discutere, se abbia torto o ragione l'onor. Colombo o l'onor. Rudinì. Abbiamo già scritto la nostra impressione sulla lettera dell'ex-presidente del Consiglio, da noi giudicata nel suo complesso felice, ma abbiamo ripetuto in quella come in altre occasioni, Rudinì al potere e Rudinì caduto, il rimprovero che tutto il partito gli muove; quello di aver condotto al suicidio il suo ministero per deficienza di fibra.

Ora poi ci preme di domandare anche a proposito di quello che diciamo all'indirizzo della *Gazzetta di Treviso*: — come si fa a mantenersi ciecamente, passivamente sulle rotaie del partito, quando i suoi principali uomini, o non godono la fiducia di tutti come il Rudinì (che ha scarsissimi seguaci anche fra i deputati veneti), o fanno l'effetto di palle di piombo come il Luzzatti; o non hanno programma ben definito come lo dichiara lo stesso Colombo?

Almeno Crispi, storte o diritte, le sue idee le ha; — egli non ha pencolato mai quando era in gioco il principio d'ordine, o il sentimento della dignità nazionale.

Possono gli altri dire altrettanto?

CRONACA ESTERA

UNA DIMOSTRAZIONE FRANCOFILA a Madrid
La Spagna nel Marocco e i gabinetti di Londra e Vienna

(Per dispaccio)

Madrid 3 — Fuvvi iersera una dimostrazione di francofili in seguito all'invio da Marsiglia di un dispaccio del deputato Deloncle all'ambasciatore spagnuolo a Parigi dicente che in una riunione tenuta alla birreria di Marsiglia fu dato incoraggiamento sincero e simpatico alla Spagna, cui augura gloria e successo nel Marocco, e protesta contro l'attitudine della stampa inglese, che vorrebbe dettare la sua politica abbandonando la nobile nazione spagnuola.

Gli organizzatori della dimostrazione non ne avevano chiesto l'autorizzazione al governo, che ordinò lo scioglimento dei dimostranti. Questi avviaronsi ugualmente verso l'ambasciata francese.

La gendarmeria e la polizia occuparono le vicinanze dell'ambasciata per impedirne l'accesso ai dimostranti che, avanzando sempre, furono ripetutamente caricati dalla gendarmeria a cavallo, che voleva scioglierli.

Tre gendarmi furono contusi. Si procedette a ventitrè arresti, fra cui di Emilio Prieto direttore del giornale repubblicano *Ideale*.

Madrid 3 — Nei circoli governativi si smentisce assolutamente la voce che i gabinetti di Vienna e di Londra crearono ostacoli al governo spagnuolo nel momento in cui iniziò l'azione nel Marocco in seguito ai fatti di Melilla.

All'opposto i gabinetti di Vienna e di Londra riconobbero il diritto assoluto della Spagna di procedere come fa nel Marocco.

— La voce di un nuovo combattimento, favorevole agli spagnuoli a Melilla, non è confermata ufficialmente.

— I giornali pubblicano oggi una nota ufficiale, dichiarante che il governo inglese affermò che mai ha pensato ad impedire la spedizione di Melilla, e smentisce la voce che i gabinetti di Vienna e di Londra abbiano moderato allo inizio l'azione della Spagna.

***

Iersera ricevemmo il seguente dispaccio:

Madrid 3, *ore* 8.40 *p.*

Le truppe spagnuole che sono a Melilla, mentre stavano stamane vettovagliando i forti, furono attaccate dai Kabili.

Gli spagnuoli li respinsero ed ebbero gran numero di morti.

Un discorso di Spencer
(Per dispaccio)

Londra 3 — Nel discorso tenuto da Spencer, questi dichiarò che Roseberry segue una politica di pace per l'onore nazionale.

In America

Il *Times* ha da Filadelfia:

Demello minacciando di distruggere le navi comperate dagli Stati Uniti da Peixoto, questi ha disposto perchè le navi vadano a Pernambuco sotto la bandiera degli Stati Uniti.

ODORE DI POLVERE

Dalle feste franco-russe, parecchi giornali tedeschi, anche semi-ufficiosi, traggono oroscopi di guerra non lontana. La *Gazzetta di Colonia* scrive, fra l'altro, in un articolo in proposito, le seguenti righe:

Che dobbiamo fare in Germania per impedire che la guerra ci sia ancora una volta dichiarata alla leggiera? Tenere le nostre polveri al secco e aguzzare la lama delle nostre spade. La Germania è in piedi, pronta alla lotta, appoggiata ai suoi alleati, colla coscienza di aver fatto tutto ciò che bisognava per impedire la guerra. Ma se suo malgrado la guerra ricominciasse, allora *vae victis*!

E le *Ultime notizie* di Lipsia hanno un articolo di Planitz, nipote del ministro della guerra in Sassonia, intitolato: *La rivincita si avvicina!*

Il Planitz era a Tolone, vide l'esercito francese e dice che la Germania deve far bene i suoi conti, perchè tale esercito a lui ha fatto una eccellente impressione. Egli assistette alle manovre in Alsazia e dice che, anche dopo quello spettacolo, sembra a lui che l'esercito francese sia pronto: i suoi soldati andranno al fuoco oggi collo stesso slancio con cui vi andarono i loro nonni cento anni sono.

Ciò che si ha di inquietante — scrive il Planitz — si è che potrebbe accadere alla Germania ciò che accadde cento anni fa all'esercito prussiano che si addormentò sugli allori della guerra dei sette anni e fu a un tratto risvegliato dalle schiere che camminavano sotto la bandiera tricolore.

E più avanti continua:

E' una triste, una amara verità, che convien dire tutta intera. La rivincita si avvicina. Essa è in cielo come una nuvola che porta l'uragano e tutte le assicurazioni di pace universale, le dichiarazioni relative alla triplice che sola minaccia la pace, sono auto-suggestioni della stampa francese, che non crede essa stessa a ciò che dice. Un popolo orgoglioso come quello di Francia, che si rigenerò in venti anni in modo così notevole, non lascierà in silenzio cicatrizzare la ferita nel 1870.

E' per questo che tu, Germania, devi forbire a dovere la tua spada!

Naturalmente i giornali di Parigi gridano alla malafede dei tedeschi e sostengono che in Francia si vuole la pace, mentre in Germania si attizza l'opinione pubblica fino a che essa sarà matura per la guerra.

Voci smentite

Lo *Standard* ha da Vienna:

La voce dell'assassinio di un ministro serbo a Belgrado non è confermata.

Dispacci della « Gazzetta »

La flotta russa al Pireo

Ajaccio 3, *ore* 7.10 *p.*

La squadra russa è partita stamane pel Pireo fra le acclamazioni della che folla gridava *Viva la Russia! Arrivederci!* I marinai russi rispondevano *Viva la Francia!*

Anche la Francia nel Marocco

Parigi 3, *ore* 6 *p.*

Il *Matin* dice che i rappresentanti della Francia al Marocco partirono da alcuni giorni per recarsi presso il Sultano per presentargli reclami analoghi a quelli della Spagna relativamente alla frontiera algerina. La risposta del Sultano non sarà conosciuta a Parigi prima di una diecina di giorni.

Le prossime dichiarazioni del governo alla Camera francese

Parigi 3, *ore* 7.40 *p.*

Appena aperta la sessione parlamentare, il governo esporrà il suo programma senza aspettare di essere interpellato in proposito: dichiarerà che intende respingere la revisione della costituzione, la separazione della Chiesa dallo Stato e la modificazione della procedura elettorale, ed esporrà il programma finanziario.

Uno sciopero di impiegati ferroviari in Spagna

Madrid 3, *ore* 9.50 *p.*

Oggi gli impiegati ferroviari della linea Saragozza-Alicante si sono posti in sciopero, chiedendo il licenziamento del capo esercizio.

I treni merci non circolano più.

La situazione è grave dal punto di vista militare, tutti i trasporti di truppe facendosi per detta linea.

Non si transita pel canale di Suez

Portosaid 3, *ore* 6,40 *p.*

In seguito all'ingombro prodotto dal vapore *Strathaon* al cui bordo scoppiò un incendio il 1° corr., la circolazione nel canale di Suez è interrotta.

Un condannato a morte, assolto in Appello

Sofia 3, *ore* 7.15 *p.*

Georgiew, condannato a morte in prima istanza per partecipazione all'assassinio del ministro Belcheff e per alto tradimento, venne assolto oggi dalla Corte d'Appello, e rimesso immediatamente in libertà.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 49

La bella misteriosa
Romanzo
di **GIULIO MARY**

— Il signore abbia un po' di pazienza. Mi pare facile esaudire il suo desiderio!

Beaufort, eccitato com'è, non può rimanere in camera, e discende in giardino.

Egli si muove vivacemente, senza sentire più nè debolezza, nè stanchezza.

Ormai la sua vita ha uno scopo. Egli vuole raggiungerlo. E si sente robusto come a trent'anni.

Un'ora, due ore trascorrono.

Giovanni non torna!

Finalmente viene suonato al cancello del giardino.

Beaufort corre in persona ad aprire. Ma il suo cameriere è tornato solo.

— Non lo avete trovato?

— No, ho corso tutto il paese.

— Peccato!

— Ancor aggiungo che nessuno lo ha veduto per le vie di Creil. Oggi non è giorno destinato al suo giro.

— Lo che prova — mormora Beaufort — che è venuto appositamente con quella lettera.

— Io ho lasciato detto in venti luoghi diversi che mi avvertano subito appena Glou-Glou sarà segnalato.

— Avete ben fatto. Ma così è il caso di dovere aspettare, e io ho molta premura. Dal momento che Glou-Glou apparisce a frequenti intervalli per le vie di Creil, è segno che abita in qualche villaggio dei dintorni.

— Ho domandato anche questo.

— Ebbene?

— Ma nessuno ha potuto darmi informazioni precise.

— Ah!

— Alcuni dicono che abiti a M ntaire. Altri a Tinerny. Altri infine asseriscono che abita con una vecchia, che sarebbe poi sua madre, a San Firmino, un piccolo villaggio fra la foresta di Halatte e quella di Chartoley.

— Occorre avere subito una notizia precisa. Eccovi del denaro... fate attaccare... percorrete questi villaggi e non tornate finchè non possiate darmi una informazione sicura.

— Ma il signore, ammalato com'è, non avrà bisogno di me?

— Io sono guarito, e starò benissimo quando tornerete colla informazione che voglio.

Il cameriere non perdette tempo, e una mezz'ora dopo era già in viaggio.

Egli rimase due giorni assente.

Aveva percorso tutti i villaggi dei dintorni di Creil e aveva finito col trovare a San Firmino la casa di Glou-Glou.

Ma in quella casa, egli non aveva trovato che la vecchia madre del suonatore d'organetto.

Alle domande del domestico, ella aveva risposto che Glou-Glou era in giro.

— Ma quando tornerà?

— Non saprei dirlo. Egli sta fuori quattro...... cinque... otto giorni. Non si sa mai...

Giovanni non aveva potuto cavarle altro di bocca.

Egli tornava da San Firmino assai malcontento, pensando alla disillusione del suo padrone, quando nel traversare il villaggio di Apremont udì il suono di un organetto.

— È Glou-Glou! — disse Giovanni.

E, infatti, non si è ingannato.

Allo svoltare di una cantonata, egli vede Glou-Glou che gira il suo manubrio con la massima energia.

Il cameriere discende di vettura, e attende che Glou-Glou vada in giro col suo piattelletto per raccogliere le offerte.

Allora si affretta a dare cinque franchi al mutilato.

— Grazie — dice Glou-Glou, guardando sorpreso la moneta — grazie della vostra generosità. Ma proprio voi siete quello che mi date cinque franchi, vi siete sbagliato?

— Non mi sono sbagliato, mio bravo Giovanni.

— Oh! bella... mi conoscete?

— E chi è, a Creil, che non conosca Glou-Glou? Anzi, non solamente vi conosco, ma venivo proprio in traccia di voi.

— Ah! e perchè?

— Non mi riconoscete? Ci siamo veduti due giorni sono al cancello di un giardino.

— Ah! mi pare...

— Vengo a cercarvi da parte del mio padrone... il signor Pietro Beaufort.

Glou-Glou trasalisce e aggrotta il sopracciglio, perchè comincia a comprendere.

— Il nome del vostro padrone non mi dice nulla, nè capisco per quale motivo egli mi faccia cercare.

— Diamine! Vi ricordate pure di essere venuto a portare una lettera per lui?

Il suonatore d'organetto avrebbe voluto negare. Ma come smentire l'evidenza?

— Può darsi — risponde evasivamente. — Siccome io giro molto, spesso mi si affidano delle commissioni.

— Il mio padrone ha il più vivo desiderio di vedervi e di parlarvi. Egli vi fa cercare a Creil e nei dintorni.

— Ma se il vostro padrone vuole parlarmi, perchè non è venuto con voi?

— Perchè è molto malato.

— Me ne dispiace. Ma io debbo guadagnarmi la vita per me e per la mia vecchia madre... e non ho tempo da perdere.

— Eccovi venti franchi. Quindi voi potete venire a Creil con me.. dal momento che il vostro guadagno di oggi è garantito.

Glou-Glou non sapeva più che cosa rispondere.

Egli indovinava che cosa lo attendeva a Creil, e per quale motivo Beaufort aveva tanta smania di vederlo.

Era evidente che il marito di Marcella voleva interrogarlo... ed era appunto quell'interrogatorio che il mutilato temeva.

— Su via — aggiunse il domestico — siate compiacente. Montate nella mia carrozza. Si tratta di far piacere a un ammalato.

— Ma che cosa diamine può volere il vostro padrone?

— Come potete ben credere... io non ho potuto fargli delle domande. Quello che posso dirvi è questo che non l'ho mai visto così eccitato come lo era dopo aver ricevuto la lettera portata da voi.

— Come volete — disse il mutilato di cattivo umore. — Ma non vi nascondo che sono seccatissimo.

Un'ora e mezzo dopo, la carrozza entrava a Creil.

Beaufort attendeva con vivissima impazienza... anzi già cominciava a disperare.

Appena il domestico e il suonatore d'organetto comparvero nel viale del giardino, egli mosse loro incontro, mentre Glou-Glou lo salutava goffamente.

(Continua)

I DISORDINI NELL' AMMINISTRAZIONE

L' onorevole Lacava

(Nostra corrispondenza particolare)

Come il Ministero giustifica la nomina del D' Urso — Ciò che si obbietta — Quello che guadagnerà il protetto del Lacava — Oggi e domani

Roma, 2 novembre

(V. Riccio) Un comunicato del Ministero di agricoltura tenta di giustificare la nomina del cav. D' Urso; ma esso non fa che mostrare sempre più la gravità dell' ingiustizia commessa, la quale ora si tenta coprire con asserzioni addirittura false.

Io non so chi sia l' autore di quel comunicato. Per le bugie che contiene, pare evidente che esso sia stato scritto dall' on. Lacava.

Il comunicato dice testualmente così:

« E' da notare che il cav. D' Urso ha lo stipendio di L. 2500 che ha goduto finora e le « indennità inerenti al suo ufficio, percepiva un « emolumento superiore allo stipendio che gli « compete per la nuova nomina. »

In sostanza, a sentire l' onor. Lacava, il grande elettore di Laurenzana nulla ha guadagnato dalla promozione ottenuta, anzi ha perduto qualche cosa. E così, per l' interesse pubblico, visto che le conoscenze tecniche in fatto di boschi rendevano l' opera del cav. D' Urso indispensabile per fare una buona ispezione alle Banche, l' on. Lacava ha fatto al suo grande elettore il torto di arrecargli un danno finanziario, ed il cav. D' Urso, per il pubblico bene, si è sagrificato!

Quale esempio di nobile disinteresse hanno dunque dato l' on. Lacava ed il suo segretario! Che nuova e bella pagina è stata scritta nella storia dei sagrifici fatti sull' altare della patria!

Eppure, amici miei, pur troppo il comunicato dice cosa falsa, ed il cav. D' Urso ha guadagnato e molto, nell' ultima nomina.

Cominciamo dal dire che la reggenza non è una condizione definitiva, ma è un passaggio momentaneo per il posto definitivo. Il D' Urso che, come dice lo stesso comunicato ministeriale, aveva uno stipendio di 2500 lire, ha avuto ora un posto non di 3500, ma in sostanza di 5000 lire, oltre le indennità delle quali discorrerò in seguito. Solo per qualche mese egli avrà 3500 lire, ma nessuno gli potrà levare le 5000 lire, *perchè a quel posto oramai ha diritto.*

⁂

Ma non basta. Anche considerando l' attuale momentaneo stipendio di 3500 lire, a cui il D'Urso è stato elevato, egli ha guadagnato di molto e ingiustamente, rispetto alla posizione che aveva.

Il comunicato ministeriale dice che al D'Urso si davano anche le indennità, ed è vero. Il cav. D'Urso fu da Lacava chiamato nel suo gabinetto, ed aveva perciò un'indennità, ossia in sostanza aveva già ottenuto dal ministro un altro grosso favore.

Orbene, nulla vieta adesso che il D'Urso resti al gabinetto, ed allora riceverà 3500 lire di stipendio più le indennità, mentre finora intascava solo 2500 lire e le stesse indennità. Voi vedete che il guadagno c'è.

Questo guadagno per un tempo breve sarà di 1000 lire annue, e poi, per il seguito, di 2500 lire all'anno. Altro che disinteresse!

Che se poi il cav. D'Urso lascierà il gabinetto del ministro, egli guadagnerà oltre lo stipendio grosso, anche le indennità inerenti alle ispezioni. L'on. Lacava nel suo comunicato di queste indennità pare che si sia dimenticato.

⁂

Un decreto del 1880 fissa per gli ispettori, oltre lo stipendio, lire 12 al giorno per tutto il tempo che dura l'ispezione. Ora gl'ispettori sono 5, e le casse di risparmio sono 230 o giù di lì, sicchè, calcolando pure che qualche cassa di risparmio non si visiti, si può dire che in media ogni commissario ispeziona non meno di 30 casse di risparmio all'anno. E siccome ogni ispezione dura almeno tre giorni e può arrivare fino a 6, così ciascun ispettore oltre lo stipendio ha una indennità, che non è mai inferiore a 1500 lire all'anno, oltre poi le altre indennità, che ricevono per assistere al cambio annuale delle cartelle fondiarie.

Voi vedete che tutti vorrebbero avere la disgrazia toccata al cav. D'Urso con l'ultimo decreto! Egli ha ricevuto da questo ministro, che sicuramente fra breve lascierà il portafoglio, un dono principesco. Egli ha ricevuto una rendita annua di parecchie migliaia di lire, che a lui, modesto sotto ispettore forestale, non sarebbero mai toccate, se la fortuna non lo avesse fatto nascere a Laurenzana, nel collegio elettorale dell' onor. Lacava.

⁂

Ma il comunicato ministeriale ha voluto rispondere ad un' altra grave accusa, che è stata rivolta al ministro a proposito di questa nomina.

L' opinione pubblica si è ribellata all' idea che un sotto ispettore forestale debba controllare le Banche; ed il comunicato ministeriale assicura subito che il servizio di commissariato sulle Banche sarà riorganizzato. Si farà un organico per la vigilanza sugli istituti di emissione, ed un altro organico per la vigilanza sulle Casse di risparmio e sugli altri istituti di credito. Il sig. D' Urso sarà assegnato a questo secondo servizio.

Voi vedete che tutto ciò è di là da venire, si tratta di organici che sono nella mente dei ministri, si tratta di affidamenti dati per il domani, per sminuire la cattiva impressione prodotta dall' annunzio della nomina.

Attualmente il D' Urso è reggente ispettore agli istituti di credito, ossia ha preso il posto rimasto vuoto per la promozione del cav. Cerimele, che, occupando appunto quel posto, ispezionò per molti anni il Banco di Sicilia. Questo è il presente. Quello che domani sarà, sarà, e non dobbiamo occuparcene. Ma dato pure che il progetto di organico come è stato annunziato, venga subito approvato, con che criterio amministrativo si affida al cav. D' Urso, reduce dai boschi e dalle foreste del Regno, l' incarico di ispezionare le Casse di risparmio e gli istituti di credito? Non lo si crede capace di sorvegliare gli istituti di emissione, e allora come potrà sorvegliare le Casse di risparmio e le altre Banche? Oppure crede il ministro che le Casse di risparmio possano benissimo andare a rotta di collo, in modo che una sorveglianza seria, di gente competente, non sia necessaria?

Povere casse di risparmio! Esse non vanno tutte bene e ogni anno se ne sciolgono parecchie. Fa opera buona dunque l'on. Lacava nell' affidarne la vigilanza agli incompetenti!

Ed intanto, siccome l' appetito viene mangiando, già si parla della nomina a magazziniere di un fratello del cav. D' Urso. Se si va di questo passo, tutti gli elettori di Laurenzana avranno un posto.

⁂

Del resto queste sono bazzecole rispetto a ciò che ha già fatto l' on. Lacava nel Ministero di agricoltura. E' ancora innanzi alla Giunta delle elezioni l' esame di quanto venne commesso nel Collegio di Brianza, per far cadere l' on. Lovito, vecchio parlamentare, e per far riuscire eletto il dott. Senise, compare e partigiano di Lacava. Da un anno non si è deliberato su quella elezione.

Appena la Giunta e la Camera avranno pronunziato la loro decisione definitiva, io vi dirò quali atti siano stati compiuti in quel collegio, perchè bisogna che sappia l' Italia di che sia capace l'on. Lacava, ed a che serva presso di noi il Ministero di agricoltura e commercio.

ECHI DI AIGUES-MORTES

I nomi dei morti — Diciassette scomparsi

Per l' indennità

Da una corrispondenza da Marsiglia alla *Tribuna* togliamo alcuni nuovi particolari sulla strage di Aigues-Mortes e sulle vittime, i cui cadaveri, dopo minuziose ricerche, poterono essere identificati. Cinque, dei sette morti, sono:

Zanetti Paolo, da Medo — Tassi Carlo, da Alessandria — Calori Bartolomeo, da Torino — Merlo Giuseppe, da Centallo — Rolando Vincenzo, da Altare.

A questi vanno aggiunti:

Caffaro Vittorio da Pinerolo, morto all' ospedale di Aigues Mortes in seguito alle ferite riportate.

Capani Amedeo da San Miniato, morto il 19 agosto a Porto Maurizio.

Due sui sette constatati a Aigues Mortes l' indomani dei fatti, rimangono tutt' ora sconosciuti, malgrado le fotografie mostrate ai diversi operai e che tutt' ora rimangono esposte al consolato; e fa meraviglia che il nostro governo non abbia avuto il pensiero di divulgarle per mezzo della stampa illustrata ciò che indubbiamente avrebbe facilitato da parte delle famiglie il riconoscimento.

Il numero totale degli operai italiani che dovettero fuggire e che furono rimpatriati dal consolato, è di 530, fra i quali centodieci più o meno gravemente feriti; ma dai registri di quell' amministrazione delle saline, e dalle ricerche di talune famiglie d' Italia, risultano scomparsi e sono ricercati (senza risultato finora) diciassette italiani, di alcuno dei quali non è stato possibile rinvenire traccia, malgrado le indagini fatte anche dal consolato. Forse gli stagni di Aigues Mortes ne nascondono i cadaveri!

⁂

La lettera da Marsiglia narra ancora che la maggior parte dei fuggiaschi, sani o *feriti*, perdettero o dovettero abbandonare tutti i loro effetti, e fuggire coi vestiti che si trovavano indosso.

Molti furono derubati chi dell' orologio, chi del denaro che aveva in tasca, o defraudati tutti delle giornate di lavoro per le quali non si era ancor fatta la paga.

La società delle Saline, volendo mettere il diritto dal suo lato, consegnò o disse di aver consegnato ai capi squadra l' ammontare delle giornate dovute, ma questi scomparvero e gli operai rimasero a bocca asciutta.

Questo fatto però, anche accettato per vero, non può giuridicamente esonerare la Compagnia del debito che ha verso i singoli operai, dacchè i capi squadra non erano e non furono mai appaltatori lavoranti per conto proprio; ma semplici impiegati della Compagnia alla quale servivano di intermediari per pagare gli operai a seconda del lavoro fatto da ciascuno di essi, e riconosciuto dalla Compagnia per mezzo di speciali verificatori.

⁂

Ed ora che il governo francese dovrà pagare una indennità pecuniaria dovuta, giova sperare che mercè l' intervento del nostro ambasciatore comm. Ressmann, la parte fatta a ciascuno sarà largamente calcolata, non solo per le famiglie delle vittime, o degli *scomparsi*, ma anche pei feriti e pei fuggiaschi, i quali oltre alle perdite materiali di clienti, o di denaro, ebbero a sopportare il corso pericolo della vita minacciata, le angoscie e i patimenti di una fuga precipitata, le privazioni e le sofferenze di chi ad un tratto è privato di mezzi di sussistenza e la lunga disoccupazione che ne ha seguito.

Sono queste tutte considerazioni di cui dovrà tener calcolo il governo francese nell' assegnazione di quelle indennità, che è sacro dovere di accordare a chi fu ingiustamente e barbaramente colpito nella vita, nelle sostanze, nella persona.

CRONACA ITALIANA

Come si vendicano in Sardegna

Strage di bestiame

Terranova 1 — Strana coincidenza! Mentre giungeva in questa stazione il treno di Golfo Aranci, in cui viaggiava il segretario di stato on. Rosano, pervenne in paese la notizia che nelle prime ore della notte d' ieri furono uccise a colpi di scure 13 vacche di proprietà della signora Teresa Spanu Degortes, che teneva al pascolo in una vicina tanca.

Nelle stesse ore, in un' altra vicina tanca, furono uccise a fucilate 5 vacche ed una cavalla di proprietà del sig. Francesco Farina, al quale sarebbe toccato peggior sorte se il rimanente del bestiame, spaventato dalle tante fucilate, non si fosse di gran corsa sparpagliato per le campagne.

Il paese è dolorosamente impressionato di questo fatto, e paventa il contagio di sì barbaro sistema di vendetta, che conduce alla completa distruzione.

ANCORA DEL SOLDATO ASSASSINO

Ci scrivono da Torino, 2 novembre:

(Zuccaro) V' ho scritto ieri di quel truce assassinio misterioso del povero soldato di cavalleria, Vito Carlomagno, trovato morto in un campo, e vi scrissi che l' assassino era un suo commilitone! Orbene, oramai è accertato che movente del delitto mostruoso non fu la *donna*, bensì la depredazione! Il Carlomagno aveva due o tre giorni or sono ricevuto un po' di denaro dai suoi di casa; il suo commilitone Menchise lo sapeva, e pensò di assassinare il compagno per rubargli il denaro e l' orologio! Condusse il Carlomagno in un prato, e quando fu là, proditoriamente, con una sciabolata orribile, gli recise la mano sinistra — la sinistra sapendolo mancino — e poi lo finì a colpi di sciabola in faccia! E fu così che gli si ruppe in tre pezzi la sciabola, per cui pensò di sostituirla prendendo quella dell' assassinato! Quando lo vide esanime gli sbottonò la giubba e gli rubò l' orologio, poscia rubandogli dalle tasche il denaro! E quel denaro, rientrato in Fossano, andò a goderselo con delle donne!

Triste, triste, triste belva umana! Ma si comincia già a dire che era un degenerato!...

L'on. Rosano a Cagliari

Cagliari 3, ore 7.50 p.

L'on. Rosano ha visitato le colonie penali di San Bartolomeo, Isili e Castiadas, e le carceri comunali di Compidano.

Domattina partirà per visitare la provincia di Sassari.

Agenzia Stefani

Pietroburgo, 3. — Si assicura che Obroutchew è designato come ministro della guerra, se l' attuale ministro non si ristabilirà in salute.

Parigi, 3. — Lo sciopero considerasi cessato nel dipartimento del Nord.

Budapest, 3. — L' imperatore ricevette successivamente in lunghe udienze private Windischgrätz e i governatori della Boemia e della Galizia.

Tripoli 3 — Una quarantena di 10 giorni, applicata sinora alle sole provenienze da Susa di Tunisia, fu estesa a tutto il litorale Tunisino verso Tripoli.

Necrologio

A Verona è morto il notaio Sante Mistrorigo. — A Padova Luigi Gaggian, proprietario del Caffè omonimo.

⁂

A Genova è morto il consigliere comunale G. B. Firpo — A Pesaro il prof. Francesco Pagnoni Rossi — A Sesto Calende di Salerno Raffaele Coccoli, ex sindaco e consigliere provinciale.

⁂

A Cracovia è morto il celebre pittore Jan Matejko.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Articolo il *primo*;
Pronome il *secondo*;
Di Dio fu nel mondo
Ministro il *total*.

Spiegazione della Sciarada precedente: CAN-ESTRO

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 4 Novembre: S. Carlo Borromeo.
Domenica 5 Novembre: S. Zaccaria prof.
Sole leva ore 6. m. 57; tram. 4.53
Temp. mass. del 2: 14.9 — Min. del 3: 9.9.

Facchini prepotenti — Ieri l' altro sera alcuni facchini, che volevano per forza lavorare nel cantiere della Lagunare, se la presero con tre impiegati di quella Società e li minacciarono.

E' inutile che ci intratteniamo sui particolari della questione già resi di pubblica ragione; accenneremo soltanto che, in seguito a questi nuovi fatti gravi, la questura procedette all' arresto di certo Cavalieri, detto *Braccio di ferro*, che nel pomeriggio di ieri fu poi rilasciato in libertà. Però lo stesso e i compagni suoi Angelo Dall' Acqua e il figlio Alfredo, Ferdinando Bagalin e Francesco Predolin furono deferiti all' autorità giudiziaria.

Quel che ci impensierisce è il contegno di questi individui, i quali pretendono il lavoro precisamente da chi non ne ha bisogno per avere il personale proprio.

Pensi l' autorità a provvedere prima che si debbano deplorare, naturale conseguenza, fatti più gravi dell' episodio Pantaleo o una naturale logica reazione di chi è fatto bersaglio delle prepotenze di questi operai i quali, male ispirati, non s' attirano davvero la benevolenza del pubblico.

Un' adunanza dei facchini. — Ieri sera poco dopo le 6, i facchini delle stazioni di S. Lucia e Marittima si sono riuniti alla trattoria delle Barche in numero di circa 200.

Presiedeva il sig. Borghi Giovanni, impiegato presso la ditta De Paoli-Mazzaro. Fungeva da segretario il sig. Carlo Morosini, il quale dopo brevi spiegazioni del presidente circa lo scopo della riunione, prese la parola raccomandando la calma e l' ordine.

Presentò un ordine del giorno col quale i facchini si dichiarano solidali nell' accettare l' amministrazione che andrà in vigore il 1.° gennaio, purchè sia loro mantenuto il cottimo attuale, ad eccezione della Società dei carbonai, capitanati da un certo Scatteggio, il quale dichiarò di dare nella giornata di domani il suo consenso.

Fu spedito inoltre un telegramma alla Direzione della Rete Adriatica perchè prenda nota degli impiegati ed operai, acciocchè siano assunti dalla nuova amministrazione.

Per risparmio di bolli. — Gioachino Pasqualetto di Salzano è il proprietario di due agenzie di Città, una nel Sestiere di S. Marco, l'altra a S. Polo.

Pensò che, senza mettere in opera ogni volta delle marche da bollo nuove sugli avvisi per case d' affittarsi, avrebbe potuto benissimo adoperare le marche già usate. E così infatti fece. La cosa, a quanto pare, durò un bel pezzo. Senonchè il cav. Fassetta, ispettore di S. Polo, volle immischiarsi nella faccenda.

Venuto a conoscenza del metodo usato dal Pasqualetto e saputo che tale affissione veniva eseguita di notte, ordinò un servizio speciale, incaricandone il delegato Gaffa, l'alunno Argenton e altri agenti secondari.

Diviso l' appostamento in varie località, il servizio approdò ad un felice risultato.

Non appena l' affissatore aveva attaccato l' avviso, questo ancora fresco veniva strappato.

Ieri i funzionari sequestrarono nelle due agenzie oltre 100 manifesti a cui erano applicate marche da bollo, ritenute già adoperate ed il Pasqualetto venne deferito all' autorità per truffa. Dovrà pure rispondere della contravvenzione di cui all' art. 234 del cod. penale.

Un' altra contravvenzione fu pure rilevata a suo carico. E' stato assodato che nella Agenzia tenuta a S. Polo si faceva rappresentare da certo Martino Pesamosca, pregiudicato, uscito da poco dalle carceri dopo aver scontato la pena di *dieci anni* di reclusione, per spaccio di falsi biglietti di Banca.

Il Circolo Veneziano di scherma ha istituito speciali abbonamenti per gli studenti della Scuola Superiore di Commercio e ufficiali di terra e di mare. Al Circolo vi sono maestri che impartiscono lezioni di Spada e di Sciabola dalle 8 della mattina alle 11 della sera. Alla gioventù ad approfittarne.

Remi e corde rubati. — Due remi con capo di corda di circa 4 metri furono ieri rubati dalla *peata* di Pietro Curti alle fondamenta dei Mendicanti ai SS. Giovanni e Paolo.

Altri due con relativa corda furono rubati a Luigi Totolo che teneva la sua *peata* accosto a quella del Curti.

Disgrazie. — L' operaio Ferdinando Feltrini di 17 anni riportò frattura dell' avambraccio sinistro ieri mattina, lavorando nella segheria marmi della ditta Pasqualini e Vienna.

X — La pesarina Vittoria Pedini di anni 54, domestica, ieri cadde riportando una lussazione alla spalla sinistra.

— Pari sorte toccò a certa Conforti Maria, ferendosi al ginocchio destro, mentre recavasi alla stazione per partire alla volta di Cormons.

Un regalo — Si avvicinano i giorni dei biglietti di visita. L' amministrazione della nostra tipografia avverte, che si daranno *gratis* cento biglietti a chi si servirà presso il nostro stabilimento per lavori non inferiori come importo alle *dieci lire.* Migliori patti si faranno per gli importi maggiori; si potrà per esempio fornire i nostri clienti *gratis* di carta da lettere, elegantemente intestata.

Per chi poi ordinerà da noi i propri biglietti da visita, avvertiamo che la nostra tipografia li fa in bel cartoncino a 75 centesimi il cento, mentre le altre tipografie tengono il prezzo minimo di una lira. Come si vede, un bel ribasso.

Lavori pubblici in Turchia. — Il R. Ministero di agricoltura, industria e commercio trasmise alla Camera di commercio un elenco dei lavori ferroviari ora in corso nell' impero ottomano; nel quale sono specificate le linee da costruirsi, in cui potrebbero trovar lavoro operai, imprenditori o ingegneri italiani, nonchè gli indirizzi ai quali le persone suddette dovranno rivolgersi per essere impiegate.

L' elenco menzionato trovasi a disposizione degli interessati presso la Segretaria della Camera stessa.

Per la direttissima Venezia-Trieste — Ci scrivono da Trieste:

« I Triestini sperano che la vostra Camera di commercio si adoprerà energicamente, acciocchè venga compiuto il brevissimo tronco Cervignano-S. Giorgio di Nogaro, e affinchè nel tratto S. Giorgio-Portogruaro sia possibilitato il transito anche ai treni diretti.

Il vostro giornale, che è tanto letto e che tante simpatie gode nella nostra città, ha già propugnato la direttissima Venezia-Trieste, che sarà molto utile alle due città sorelle non solo, ma anche al transito internazionale; e noi siamo certi che l'autorevole vostra parola sarà ascoltata. »

R. Marina. — Dal Bollettino del Ministero della marina:

Nella prima metà di dicembre p. v. hanno luogo a bordo delle rr. navi in armamento ed in riserva gli esami per l' avanzamento dei militari delle categorie cannonieri, torpedinieri, macchinisti, infermieri e furieri che per la fine di detto mese riunissero le condizioni prescritte per conseguire il grado superiore.

Per i militari delle dette categorie su navi dipendenti dai comandi in capo di dipartimento e comandi militari marittimi alla Maddalena ed a Taranto e per i militari presenti a terra, gli esami anzidetti hanno luogo nelle rispettive sedi davanti a un' unica commissione sovra una r. nave in riserva per le categorie cannonieri e torpedinieri ed allo stesso modo a terra per le categorie macchinisti, infermieri e furieri.

I comandi in capo di forze navali provvederanno alla nomina delle commissioni occorrenti per le navi da loro dipendenti.

— Dal 16 corrente hanno luogo i seguenti movimenti negli ufficiali macchinisti: capo macchinista di 1ª classe Montolino G. B. sbarca dalla *Liguria* — Id. Odewen Vincenzo imbarca sulla detta nave — Id. Prezioso Odoardo sbarca dalla *Lepanto* ed è destinato a seguire i lavori di montamento della macchina dell' *Elba* — Id. Podestà G. B. imbarca sulla *Lepanto*.

— Il primo corrente sono giunti: il *Curtatone* a Porto Said; il *Palinuro* ed il *Miseno* a Portoferraio.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Questa sera si rappresenta una delle più belle e gioviali commedie di Carlo Goldoni *Un curioso accidente*, nella quale la brillante parte di *Monsieur Filiberto* sarà sostenuta da Cesare Rossi.

— E' annunciata prossima l' andata in scena dell' *Onorevole di Campodarsego*, come originalmente fu scritto dal Pilotto per il comm. Rossi.

Rossini — La Compagnia Zago ci farà sentire stasera un' attraente novità di Libero Pilotto: *I Pellegrini di Marostica.* Auguri.

Malibran — Da domani, la Compagnia veneziana Zago-Privato passa a questo teatro popolare per darvi alcune rappresentazioni.

Domani ne darà due — una alle 2 e mezzo *I fastidi de un gran omo*; l' altra alle 8 e mezzo *L' onorevole Campodarsego.*

Ingresso alla platea 50 centesimi — al loggione 30 — scanni 50.

Teatri di Rovigo — Ci scrive il nostro corrispondente:

L' altra sera ebbe luogo la serata d' onore del distinto tenore Vincenzo Maina. Venne acclamato in tutta l' opera e specie nel duetto con Elsa e nel racconto. Gli vennero offerti oggetti di valore, poesie e fiori. Ebbe molte chiamate al proscenio da un pubblico colto e numerosissimo.

— Domani sera (4) avrà luogo la serata d' onore della soprano assoluta signora Emilia Corsi.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 3 Novembre

Rendita ital. 5 0|0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0|0 god. 1. luglio 1893	— —	90 70
Azioni Banca Veneta nominale.	256 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	246 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom. L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 190	108 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	139 90	140 10	— —	— —
Francia	2 1|2	114 55	114 70	— —	— —
Belgio	3	114 45	114 70	— —	— —
Londra	3	28 67	28 71	28 69	26 73
Svizzera	4	114 50	114 65	— —	— —
Valuta Trieste	5	226 1|2	— —	— —	— —
Banconote [illegible]		226 1|2	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0\|0 — Banco di Napoli 6 0\|0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. premi da convenirsi — Cassa di Risparmio 5 %

Milano 3			
Rendita ital. cont.	90 60	Raffineria Zuccheri	231 50
Rendita fine	90 30	Sovvenzioni	17 —
Azioni Mediterr.	485 —	Società Veneta	26 —
Banca Generale	212	Obbligaz. Meridion.	293 50
Lanificio Rossi	1250 —	Obbligaz. nuove 3 0|0	285 50
Cotonificio Cantoni	370 —	Francia a vista	114 70
Navig. generale	309 —	Londra a 3 mesi	28 71
		Berlino a vista	141 90

Torino 3	
Rendita contanti	90 40
Rendita fine	90 65
Azioni ferrovie medit.	485 —
Azioni ferrovie merid.	603 —
Credito mobiliare	308 50
Banca nazionale	1165 —
Banca di Torino	295 —
Banca Subalpina	—
Credito meridionale	— —
Banco sconto	62 —
Banca Tiberina	9 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	15
Cambio vista s. Francia	114 80
Cambio 3 mesi s. Londra	28 94
Roma 3	
Rendita contanti	—
Rendita per fine	91 60 —
Banca generale	209 —
Credito mobiliare	301 —
Azioni S. Acqua Pia	1010 —
Azioni S. immobiliare	50 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 3	
Rendita italiana	90 70 —
Cambio Londra	28 70 —
» Francia	114 90 —
Azior F. M.	600 :0
Azion Mobil.	— —
Genova 3	
Rendita ital. 5 %	90 65 —
Azioni Banca naz.	1175 —
Credito mobiliare ital.	310 —
Ferrovie meridionali	602 —
Ferrovie mediterranee	485 —
Navigazione generale	306
Banca Generale	212
Raffineria Zuccheri	229 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	114 75
» sconto Londra	28 92
» Germania	142 —
Londra 2	
Inglese	97 15|16
Italiano	78 1|8

Parigi Chiusura	2	3
Rend. fr. 3 %	— —	— —
Id. 3 % perp.	98 32	98 60
Id. 4 1|2 fine	103 85	104 30
Id. Ital. 5 %	78 35	79 30
Camb. s. Lond.	25 21	25 19 1/2
Consol. ingl.	97 15/16	97 5/16
Obblig. Lomb.	292 75	290 75
Cambio Italia	13 1/2	12 1/4
Rend. turca	12 —	22 15
Banca Parigi	613 —	610 —
Tunisi nuove	482 —	480 50
Egiziano 6 %	515 62	517 50
Rendita ungh.	91 7/8	92 1/8
Rend. spag. est.	60 84	61 22
Banca sc. Par.	65 —	65 —
Banca Ottom.	576 87	580 31
Cred. Fond.	973 —	977 50
Az. Suez.	2713 —	2725 —
Azioni Panama	13 —	— —
Lotti turchi	86 37	86 75
Ferr. mer.	543 —	530 —
Prest. russo	80 20	80 30
Id. porteg.	20 68	20 3/4

Vienna 3	
Rend. in carta	96 45
» argento	96 30
» oro	118 95
» corone	95 80
Az. della Banca	993 —
» Stab. di cred.	331 —
Londra	127 56
Zecchini imp.	608 —
Napoleoni d'oro	1011 1/2
Berlino	
Azioni Credit.	194 50
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	77 80
Londra	
Consolidato	97 15
Rendita Italiana	77 7/8
Berlino 3	
Mobiliare	193 —
Austriach	— —
Lombarde	40 50
Rendita Ital.	78 20

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 3 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 80 61 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb 82,22 — pel 10 marzo 78.02 — pel 10 maggio 78 02 —,— future —,—.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 79 73 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb 78 81 — pel 10 marzo 74 37 — pel 10 maggio 74 23 — pel future —,—.

Cereali

Nuova York 2 — Frumento rosso P. 0 68 1/4 Grano turco D. 0.48 — Farine extrastate da 2,35 a 2,55 — Noli cereali Liverpool D. 3

[illegible]

Nuova York 2 — Caffè — mercato in ribasso Rio N. 7 — Rio fair 19 5/8 — Rio gold 19 20 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1/4

Coloniali

Londra 2 — Zuccheri greggi — mercato pesante

Zuccheri barbabietola		Id.	sostenuto
Id.	raffinati	Id.	calmo
Id.	in pane	Id.	idem
Id.	cristalizzati	Id.	idem

Petrolj

Filadelfia 2 — Petrolio Standard White C. 5,15
Nuova York 2 — Petrolio Standard White C. 5 1

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Cesana Giuseppe di Aronne, commerciante in mode, merceria dell' Orologio, N. 266 — curatore provvisorio Pasinetti Pietro ragioniere — giudice delegato Combi Girolamo — convocazione per la nomina del curatore 21 novembre — termine alla presentazione dei titoli 2 dicembre — chiusura del verbale di verifica 20 dicembre. — Attività L. 33525 49 — Passività L. 41959.71

Ultime dichiarazioni di fallimento

Borromeo Emanuele, macelleria, Milano — Caruso Antonio tessuti, Caltanissetta — Conte Pietro, Lecco — Conti Enrico, vini, Pallanza — Farsina Giuseppe, farine, formaggi, ecc. Milano — Giussoni Filippo, ristorante, Milano — Loebl e comp., commissioni e rappresentanze, Bari — Matteucci Celeste e figlio Cesare, tessuti, Forlì — Tomasseni fratelli, appalti e forniture, Roma.

Moratorie

Boncompagni Giovanni, ditta, tipografia, Perugia — Falardi M. e Giorgino L., mobili, Lecce — Fallani Pio, mercerie, Roma — Miraglia Pietro, oreficeria, Palermo — Napoli Luigi, manifatture, Cagliari — Stachelin e Zaech, birra e vino, Milano.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Verona 2 — Mercato del grano — lieve ribasso Frumento fino da 18,75 a 19,25 — buono mercantile da 18,25 a 18,50 — basso da 17,75 a 18,— — frumento vecchio da —,— a —,— — grano turco pignoletto da 12,75 a 13,— — nostrano colorito da 12,50 a 12,25 — basso da 12,— a 12,— Avena da 16,— a 16,50 — segala nuova da 13,— a 14,—.

Rovigo 31 ottobre — Frumento piave da lire 19,— a 19,50 — fiorentino fine da 18,85 a 19,— — buono mercantile da 18,50 a 18,75 — mercantile da 18,— a 18, 5 — frumento pignoletto da 12,75 a 13,— — giallencino da 11,25 a 11,50 — friulotto da 11,— a 11,50 napoletano da 11,— a 11,50 — estero da —,— a —,— segala da 13 — a 14,— — avena da 15,75 a 16 25.

Padova — Prezzi unitari nei mercati padovani dal 23 al 28 ottobre:

Frumento fino al quint. L. 18 88 a 18 30 Mercantile —,— Granone vecchio —,— Granone nuovo —,— Avena 16,25 Riso 36 a 33 Granoturco 13 25 11 25 Olio d'oliva commest. 150 113 Paglia di frumento 4,50 Fieno 7,37 Vino comune all'ettolitro 25,50 a 20 50

Stato Civile di Venezia

2 novembre — Nascite: Maschi 5 — Femmine 9 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 15.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Gasparini Motta Maddalena, 62, ved., già perlaia, Venezia — Simbo Pitteri Giuseppina, 87, ved., infilzaperle, id. — Querini Ottone, 71, celibe, ricov., id. — Quaglietti dott. Michele, 65, cappellano, Chioggia — Michieli Giacomo, 63, celibe, ricov., Venezia — Dittadi detto Begon Bartolomeo, 54, coni., liquorista, id.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4 15
D. Torino (Parigi)		8 45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9 25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	D. (1) Milano		12 30
M. Verona	6,02	18,02	A. Parigi (Torino)	2.40	14,40
D. (1) Milano	7,15	19,15	D. Torino Milano	6 45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21 25
(1) Direttissimo si ferma anche a Mestre					
O. Bologna Firenze		4 15	D. Roma Firenze		5 25
A. Bologna Firenze		9,58	O. Bologna		10 50
D. Firenze Roma	2,35	14 35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4 25	16 25	M. Bologna	5 20	17.20
D. Firenze Roma	10,45	22.45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5 15	O. Pontebba Udine		9,10
T. Treviso (Tram)		7,45	T. Treviso (Tram)		12 05
O. Udine-Triest.-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2 15	14 15
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6 20	18.20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19 25
M. Udine-Triest-Vienna	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	O. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8 55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12 45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6 55 10,30 15 10 18,— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,10 13,08 17,48.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,— Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6 30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13 15.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6 30 alle 20 — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 alle 20,15

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 14. Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

CRONACA VENETA

La *Gazzetta* a Padova

La crisi municipale risolta
Variazioni

Dopo le due lettere che abbiamo pubblicato di un egregio amico nostro, facciamo posto alla seguente corrispondenza:

Padova 3 novembre.

Ho preso le mie vacanze all'iniziarsi della crisi e le chiudo oggi a crisi risolta ed a commenti iniziati.

E quali commenti!

Una penna brillante vi ha esposto le impressioni di un gruppo certo eccitato, sicuramente vittima di una illusione ottica. Si minaccia niente altro che una levata di scudi alla Savoia, nucleo del partito moderato.

Simili fenomeni non sono nuovi a Padova.

Una levata di scudi ha distrutto l'Associazione costituzionale, staccando da Alberto Cavalletto elementi di moderatismo inveterato.

Altra levata di scudi, iniziata dagli stessi dissidenti d'oggi, con non so quale fortuna, ha staccato altre code di vecchio stampo dalla Savoia riunendo nella Società liberale elementi che nessuno avrebbe mai classificato insieme: quali un ex segretario della Costituzionale, un reduce del *Bacchiglione* che rimproverava a Cavalletto il patriottismo finito in un impiego governativo, un reduce della Costituzionale, del Comitato dell'*Euganeo*, della Savoia, dell'antisemitismo ed una folla di x.

Quale levata di scudi veramente salutare ricorderò solo quella di un anno fa, giorno per giorno, quando la Savoia, traviata nella sua linea di condotta dalla politica di una presidenza troppo opportunista, si ribellò con slancio irresistibile e riabilitando il partito vinse con un nome veramente popolare.

Gli stessi oratori che, staccandosi dalla Savoia, fondarono la Liberale, oggi, ritornati in Savoia, dimenticano la vittoria del 6 novembre 1892 e forse con la stessa data, nel 1893 tentano di abbattere l'uomo che, solo, aveva garantito il trionfo del partito.

Gli si fa colpa di aver permesso ai consiglieri moderati la costituzione di una Giunta con un sindaco tratto dalla minoranza e con membri quasi in pari numero, se non di pari valore, scelti fra i due partiti.

Questa attribuzione di *colpa* è già una mancanza di riguardo a *tutti* i consiglieri moderati che hanno *tutti* votato di pieno accordo.

***

Ma perchè sindaco della minoranza?

Il conte Ermolao Barbaro, rieletto quest'anno consigliere a pieni voti dalla Savoia *concorde* è un *progressista* molto relativo, un avanzato a base di coda; lo dicono il nome, la parentela, il titolo di fresco riconosciuto. Non fosse altro io spero da lui la soluzione di una questione indefinibile; i rapporti tra il Comune e l'Ospitale civile, per la quale egli, assessore, aveva intrapreso studi e viaggi.

Nei riguardi della Giunta io mi domando: quale amministrazione avrebbe potuto costituirsi dalla maggioranza attuale?

Lo si è visto. Si provò e riprovò senza riescire. Esclusa la possibilità della Giunta di colore, la maggioranza dovette cedere a venire alla conciliazione. Dura, se si vuole, ma dovuta.

Questo significa chiaramente, dissidenti del mio cuore, che maggioranza *effettiva* non esiste. Non esiste perchè non ha 32 voti *sicuri*, perchè non ha assiduità alle sedute, perchè rifugge da qualunque sacrifizio personale nell'interesse del Comune. Il partito è scisso in chiesuole sempre di parer contrario, commenta a buoi fuggiti, rifiuta qualunque cooperazione durante i periodi di lavoro, fa troppe chiacchere e non dispone di un centesimo.

Con una maggioranza tale non si amministra; la maggioranza è solo nei quadri. Si potrà rinforzarla in avvenire con nuove reclute, bene ed opportunemente scelte, per ora bisogna attendere; non è ancora giunto il momento di una Giunta tutta moderata.

***

X ha riassunto: o conciliazione, o Commissario Regio, ed ha optato per questa seconda soluzione.

Io credo che questo partito sia il peggiore, cui un buon moderato possa attenersi.

Un Commissario Regio potrà assestare la finanza ed i servigi amministrativi, non comporre i dissidi, non togliere i dissensi — tutt'al più graverà il bilancio del suo stipendio e di quello dei suoi segretari.

Figuratevi un Commissario Regio mandato da Giolitti a Padova — la famosa cittadella dei moderati! riuscirebbe uno smantellamento completo, una rovina politico-amministrativa, un'asportazione di Padova dal partito. A noi non rimarrebbe che spargere il sale sulle rovine.

I dissidenti d'oggi imputano ai consiglieri che hanno votato la Giunta di conciliazione il timore di non riescita alle eventuali elezioni generali. Io credo che, quando non si comprende il danno di un Commissario regio giolittiano a Padova, l'imputazione si deve ritorcere a chi la fa: chi è fuori e non ha mai potuto entrare, spera anche nel Commissario, pur di farsene sgabello, se non può darsi il conforto di una poltrona verde.

Non inneggio sicuramente ad una Giunta che non rappresenti nettamente un partito ed un programma, ma credo che non si possa *onestamente* imputare a colpa di nessuno una Giunta simile — quando nessuna forza numerica avrebbe sostenuto il colore — quando il partito aveva rifiutato qualunque aiuto di consiglio, nonchè di lavoro — quando ad una seduta preparatoria non intervennero che sette adepti — quando tutti i consiglieri del partito hanno approvato la condotta dei loro rappresentanti.

***

Non credo che il grido d'allarme che lancia la X varrà a commuovere Padova e tanto meno il partito serio. E' troppo fresco il ricordo del processo di fondazione della Liberale.

Ormai la persuasione è profonda: i *Marcelli* sono pochi, troppi gli *altri* che parteggiando vengono.

Dott. E.

Ancora dell'acquedotto Mestre, Mirano e Dolo

Ci scrivono da **Dolo**:

Dunque noi dovremo aspettare la pubblicazione promessa dell'ing. Tosoni prima di aggiungere parola a quanto abbiamo scritto; — almeno a questo ci invita l'egregio uomo colle due lettere inserite nell'*Adriatico*.

Ma siccome non abbiamo tempo da perdere e, d'altronde bisogna rimediare il più presto possibile al male fatto dall'egregio conferenziere colle sue impazienze e con la smania di demolire progetti ai quali rimaneva estranea la sua persona, intesa ad elaborare nella solitudine del suo studio.... di Paluello *i pozzi a doppia canna*, siamo costretti a riprendere la penna per ritornare sull'argomento.

Che il progetto di fornire *acqua potabile* ai Comuni dei Distretti Mestre-Mirano e Dolo presentasse delle difficoltà d'ordine amministrativo e finanziario non occorreva certo che il sig. Tosoni venisse a dircelo; ciò sapevamo prima di lui; con noi lo sapevano tutti coloro che s'interessano alla soluzione del grave problema. — Per questo titolo il Tosoni dunque non può credere d'aver fatto una grande scoperta, nè aspirare per essa all'immortalità. Che, data la condizione del sottosuolo e la possibilità di trovare — sia pure ad una certa profondità — acqua potabile nelle zone dei singoli Comuni, fosse preferibile l'attivazione dei pozzi artesiani, dei pozzi Northon e magari dei pozzi comuni, alla costruzione di un'acquedotto con ramificazioni vaste e diffuse, lo diceva anche la nostra serva l'altro giorno all'uomo che va per l'olio.

Finalmente: che la preferenza agli oramai troppo celebri pozzi a doppia canna sia consigliata dall'inconveniente insito agli acquedotti di campagna, quello cioè della distribuzione dell'acqua sino alle più remote cascine, ecco il terzo ed ultimo argomento col quale il Tosoni non può sperare di passare ai posteri. Oh! che ci canzona l'egregio ingegnere? forse che il funzionamento del servizio d'acqua a mezzo dei pozzi a filtro non importa una spesa uguale, se non superiore, tenendo conto dell'onere costante per la manutenzione (filtri e pompe) di quella necessaria per collocare la tubulazione dell'acquedotto? e in ogni caso la maggiore spesa reclamata dall'acquedotto non viene compensata dalla sicurezza di derivare e distribuire un'acqua veramente potabile evitando fra altro esperimenti che, se tornano comodi agli ingegneri, vanno a tutto carico dei contribuenti?

Ma in proposito riparleremo dopo la pubblicazione delle note illustrative promesse dall'ing. Tosoni e destinate secondo lui ad avvalorare la serietà della sua proposta. Pel momento ci basta rilevare che mentre l'idea del dott. Tosoni non viene accolta con il favore che egli si riprometteva, la sua conferenza però ha ottenuto il risultato di portare la confusione dove tutto procedeva a seconda di un piano determinato e studiato sotto tutti i rapporti — di scoraggiare alcuni Comuni a segno che intendono di svincolarsi dal Consorzio e di far ritardare l'attuazione di progetti che il conferenziere ha il torto d'aver voluto combattere, conoscendone forse la sola linea generale ed ignorando il dettaglio e quello che è più la parte intesa a risolvere la questione colla potenzialità finanziaria dei singoli Comuni.

Nè arrischiamo troppo coll'affermare che gli autori dei progetti ne facevano dipendere la presentazione al comitato dalla condizione di aver antipatamente assicurato, sia pure nella massima, il concorso del Governo e della Provincia, e in ogni caso mancando quello del primo un'operazione con qualche istituto di credito che consentisse un prestito rimborsabile in un lungo periodo d'anni e quindi limitatamente gravante sui bilanci dei Comuni.

Questa era la chiave di volta del progetto e vi era oramai abbastanza per credere, sia per l'accoglienza fatta all'idea dalle autorità tutorie della provincia, nonchè dei rappresentanti del governo, che qualche cosa si avrebbe potuto ottenere con cui alleggerire la spesa diversamente troppo onerosa così per i capoluoghi come per gli altri Comuni dei Distretti!

Vede dunque l'egregio ing. Tosoni che per il piacere d'esercitare il suo spirito critico egli ha danneggiato, ammettiamo inconsapevolmente, un'opera che sarebbe stata attuata in un tempo non certo lontano, quanto quella dei *pozzi a doppia canna*.

Molière, prima di presentare al pubblico le sue commedie, soleva leggerle alla sua fantesca.

Oh perchè anche il dott. Tosoni non ha recitata la sua conferenza alla sua domestica? Chissà che la buona donna non lo avesse persuaso a non leggerla con vantaggio certo del pubblico cui sarebbero state risparmiate simili polemiche.

Grave incendio a Spinea

Spinea, 3 *novembre* — Ci scrivono:

Ieri 2 novembre, alle ore 8 p., un grave incendio sviluppavasi a Spinea in una colonia dei conti Marcello.

Accorsero prontamente sul luogo il sindaco cav. Bennati coll'assessore Manzoni, il cons. Fornoni Giovanni ed il segretario municipale, nonchè il medico condotto ed il cappellano della parrocchia.

Subito dopo giunsero anche i pompieri colla pompa del Comune. L'incendio aveva assunto ormai vaste proporzioni. Erasi bensì arrivati a salvare il numeroso bestiame, ma tutta la fabbrica ad uso stalla, fenile, piccolo granaio e stanza per il bovaio era ormai preda alle fiamme che avevano fatto crollare il coperto, distrutto il fieno, la paglia, buona parte di granaglie ed alcune suppellettili.

L'opera dei pompieri, incoraggiati dall'esempio del signor Giovanni Forneni che volle prender parte attivissima al lavoro di estinzione, e coadiuvati da molta popolazione accorsa sul luogo, fu tutta rivolta a preservare dall'incendio la casa, la cantina ed altre minori adiacenze.

Tale scopo fu infatti raggiunto, e alle ore 7 di oggi, i pompieri e le autorità intervenute poterono abbandonare il luogo del disastro perchè ogni ulteriore pericolo era ormai scongiurato.

Il danno si fa ascendere a lire 4000 pei conti Marcello, e a più di lire 3000 per gli affittaiuoli Da Lio. I primi sono assicurati, i secondi no.

L'incendio ritiensi doloso. Le autorità stanno attivando accuratissime indagini.

E' poi doveroso riconoscere che il corpo dei pompieri testè istituito, in questa prima prova, ebbe a comportarsi in modo superiore ad ogni elogio, e che egregiamente ha funzionato la pompa fornita dal meccanico Venturini di Treviso.

Castelfranco V., 2 *novembre* — *Il tenore Baggetto in America* — Ci scrivono:

Rileviamo dai giornali d'America il successo, in quei teatri, del nostro concittadino Antonio Baggetto (tenore), che si è presentato nell'*Aida*, *Ebreo*, *Cavalleria Rusticana*, *Pagliacci*, *Trovatore*. In essi si scrive *mirabilia* del giovane tenore, si arriva a paragonarlo a Bustelini, del quale non sono ancora dimenticati gli entusiasmi ed i successi. La *Libertas* gli dedica una colonna intera ponendo il Baggetto fra i primissimi cantanti.

Il Baggetto è stato scritturato per questa primavera a Genova.

Portogruaro, 2 *novembre* — Ci scrivono:

Fu ottima la scelta fatta dal Consiglio comunale nella seduta del 30 p. p. a voti unanimi dell'avv. Antonio Bertoldi a sopraintendente scolastico.

Eravi bisogno che, dopo un periodo piuttosto funesto per queste Scuole comunali, si ritornasse a preporre ad esse un ottimo cittadino, un uomo colto, un buon padre di famiglia, uno spirito equanime ed indipendente da influenze maligne, che non si valesse del posto per far nascere dissidi, antagonismi, discordie, e peggio. La scuola deve essere essenzialmente educatrice, da essa non devono venire che esempi di moralità e di virtù, e questa massima già dimenticata, l'avv. Bertoldi colla sua energia farà rifiorire.

Il Consiglio comunale deve elogiarsi.

Amiamo il nostro paese, e perchè le cose vadano bene, liberiamolo del tutto dai fomentatori di discordie.

Trevignano 2 *novembre*. — Ci scrivono:

Domenica venne portata in paese la piramide nuova del campanile.

Ciò diede luogo a una festa con musiche e fuochi d'artificio del pirotecnico Bottacin Luigi.

Il lavoro del campanile venne eseguito dal capo mastro Masarotto Valentino di Cavasagra, su disegno del dott. Cesare Meduna, il quale volle prestare l'opera sua gratuitamente.

Rovigo 3 *novembre*. — *Disgrazie* — Ci scrivono:

Ieri venne condotto al nostro Ospitale Civile certo Mazin Antonio d'anni 46 di Boara Polesine che aveva accidentalmente ricevuto un colpo di forca alla gamba destra. La ferita, salvo complicazioni, fu giudicata guaribile in 30 giorni.

— Il giovane Mazzono Alessio, correndo ieri per una scala, si produsse una frattura ad una gamba. Venne subito condotto all'ospitale, ove dovrà rimanere per parecchi giorni.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Rossini — *I Pelegrini de Marostega* — Ore 8 1|2
Goldoni — *Un curioso accidente* — Ore 8 1|2.
Caffè Orientale - Questa sera grande concerto Locatello — Ore 8.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Appello di Venezia
(Udienza 3 novembre)

Furti

Lorenzo Zoni e Fiorio Zeno di S. Gio. Lupatoto, nel 15 settembre 1893 rubarono pochi chili di uva in aperta campagna.

Trattandosi di furto aggravato dall'unione con un terzo individuo, non appellante, furono dal Tribunale di Verona condannati a 100 giorni di reclusione, essendo il minimo della pena.

La Corte confermò l'appellata sentenza — enorme, ma giusta secondo il famosissimo codice zanardelliano.

— Rossetto Pietro di Treviso quale indiziato autore del furto di una tela d'altare, fu condannato dal Tribunale di Padova a due anni e 3 mesi di reclusione.

L'avv. Cicogna, che lo difese in appello, sostenne mancare gli indizi di colpabilità, ma la Corte su conforme conclusione del P. M., confermò l'appellata sentenza.

Appropriazione indebita

Boenco Osvaldo di Venezia, essendosi appropriata una somma di circa 3000 lire che, quale esecutore testamentario di certa Venzo, doveva rimettere agli Istituti pii di Venezia, venne condannato da questo Tribunale ad un'anno di reclusione.

Il Boenco si appellò sostenendo che il ricavato della eredità non fu sufficiente nemmeno a compensarlo delle proprie prestazioni.

La difesa sostenne trattarsi di una azione civile di resa di conti.

Ma il P. M. sostenne l'accusa e la Corte confermò la sentenza appellata.

Calunnia

Montanari Beniamino di Soave denunciò ai carabinieri Martini Gaetano e Faccioli Alessandro d'avergli sulla pubblica via, tirato un colpo d'arma da fuoco, ferendolo leggermente al capo.

Però, risultata la falsità della denuncia per le pratiche attivate dai carabinieri, il Montanari per calunnia fu condannato a mesi sette di reclusione dal Tribunale di Verona.

Il suo patrocinatore in appello, avv. Cicogna, sostenne davanti la Corte l'irresponsabilità del Montanari, perchè essendo ubbriaco poteva essere in buona fede ritenendo d'essere stato aggredito.

Il P. M. sostenne l'accusa, e la Corte confermò la sentenza di prima istanza.

Violenze alle guardie

Santantonio Arcangelo, Antonio e Gio. Batt. erano stati portati avanti al Tribunale di Conegliano per resistenza a mano armata contro agenti doganali, che volevano perquisire il loro domicilio, e di averli minacciati ed oltraggiati.

Il Tribunale predetto dichiarò non luogo a procedere pella resistenza a mano armata, e li condannò per oltraggi e minaccie a giorni 25 di reclusione.

Appellò il P. M. per la condanna degli imputati anche pel primo capo d'imputazione.

Il difensore, l'avv. Pagani Cesa di Treviso domandò la completa assoluzione degli imputati.

La Corte ritenne sussistere la resistenza alle guardie ed elevò la pena a giorni 75.

Ferimento

Milani Francesco di Albaredo, assolto dal Tribunale di Treviso dalla imputazione di ferimento con un colpo di frusta in danno di certo Torresin, comparve avanti alla Corte in seguito ad appello del P. M., e sostenne di non essere stato egli ad inferire il colpo di frusta al Torresin.

Il P. M, concluse per la responsabilità dell'imputato per ferimento in rissa domandando la sua condanna a 3 mesi di reclusione, applicata però l'amnistia essendo avvenuto il fatto nel 3 agosto 1893.

L'avv. Cicogna domandò l'assoluzione.

La Corte dichiarò estinta l'azione penale per l'amnistia.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

ANGELINA MANGILLI-LAMPERTICO — **Giacomo Zanella e i fanciulli, Reminiscenze** (Vicenza tip. S. Gius., 1893).

A questo opuscoletto, nitidamente stampato, e fregiato di una imagine molto somigliante del compianto poeta, serve di introduzione una breve lettera di Antonio Fogazzaro all'Autrice, la coltissima marchesa Angelina Mangilli, figlia del senatore Lampertico. Il Fogazzaro le scrive, che il lavoro « rivela al pubblico un aspetto del nostro vecchio maestro e amico, certamente sconosciuto ai più. E' un aspetto dell'animo suo buono; e il porre in luce le nascoste bontà d'un tale spirito giova più che il commentarne le opere letterarie. »

A Vicenza v'è un culto per Giacomo Zanella, ma un culto assolutamente ragionevole, e che non dipende da campanilismo; bensì dalla coscienza che lo Zanella appartiene allo scarso numero di quei pochi, ai quali il tempo — anzi che nuocere — giova. Alla ammirazione pel poeta l'autrice aggiunge poi il vivo affetto per l'uomo; non ricorda la prima impressione che ne ricevette, non sa quando, dove, in quali circostanze l'abbia veduta la prima volta; sa « d'averlo conosciuto ed amato sempre, come si conoscono ed amano i genitori, i nonni, quelli insomma che per il bambino rappresentano sulla terra la Provvidenza. »

Essa ricorda ed illustra le lettere da lui ricevute, fin da quando era bambina, e ne pubblica dei brani affettuosissimi. E' interessante il vedere come la grande anima del poeta sa adattarsi — per così esprimerci — all'animuccia della fanciulla; è tutto un fine studio psicologico in azione, e — per giunta — sano e nobilissimo. Per queste lettere, scritte con impareggiabile naturalezza, c'è un po' di tutto: lo scherzo, il consiglio, l'annuncio d'un piccolo regalo, l'ammaestramento, l'amoroso rimprovero, poichè egli era « inimitabile nell'arte di alternare moniti, ammaestramenti o *prediche* (come diceva lui) con doni che variavano secondo l'età e le occasioni ». L'opuscolo contiene inoltre graziosi aneddoti che rivelano l'aurea bontà dello Zanella, ed una scena pastorale, *Ozio e Fatica*, da esso composta pel *teatrino* dei suoi piccoli amici, ai quali « gli alberi antichi servivano di quinte e di sipario. »

L'autrice tenne fede rigorosamente al titolo del suo lavoro, poichè le lettere e le memorie non arrivano al di là della sua fanciullezza; s'era proposta così di giovare ai figliuoli suoi e a tutti i fanciulli ai quali queste pagine cadessero sotto gli occhi, come di *mettere in luce una parte intima del cuore del grande poeta* ed è riuscita perfettamente nel duplice scopo.

Piccoli e grandi le saranno assai grati *c. d.*

COMMERCIO E INDUSTRIA

Nostri telegrammi particolari

SETE

Lione 3 novembre, ore 5.15 p.

Fermezza nei prezzi; le richieste aumentate, e parecchie trattative concluse senza troppe difficoltà, le offerte essendo più correnti.

Disposizione generale del mercato buona, con previsione di rapidi miglioramenti.

Milano 3 nov., ore 6 p.

Deciso sostegno; parecchie transazioni in organzini e greggo di titolo fino.

Listino ufficiale del mercato dei cereali di Torino
3 *novembre* 1883.

Mercato calmo.

Prezzo per quintale

Grani di Piemonte secondari da L. 19.50 a 20 — Grani di Piemonte superiori da 20.25 a 20.75 — Grani nazionali di altre provenienze da 20.50 a 21.50 — Grani esteri di forza da 22.25 a 22.75 — Granoni da 12 a 13.75 — Granoni gialloncini e pignoletti veneti da 14.25 a 15.75 — Avene da 17.75 a 18.25 — Segala da 13.75 a 14.25 — Riso mercantile da 30 a 30.25 — Riso fioretto da 34.75 a 36 — Farine marca . . . da 28 a 28.75 — Semole dure da paste da 33,25 a 13.75.

Avena, riso, farina e semole fuori dazio.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 2

S. B. SAINTINE

PICCIOLA

Certe arie di contraddanza, gli abbigliamenti delle donne, i profumi che esalavano dalle loro persone, codesto e non altro gli parve meritare un po' di attenzione.

Egli aveva esperimentato un legame d'intimità con uomini riputati per sapere e buon senso, ma quanto mai li trovò deboli, ignoranti e saturi di errori!

Gli fecero pietà.

Uno dei peggiori danni dell'eccesso delle scienze umane, questo è che non si trova più nessuno al proprio livello; coloro medesimi che ne sanno quanto voi, non sanno come voi. Dalla vetta in cui si è saliti si vedono gli altri sottostare, miserabili e piccini, perchè nella gerarchia dell'intelligenza come in quella del potere, l'isolamento nasce dalla grandezza.

Vivere solo è il castigo di chiunque voglia elevarsi troppo.

Il nostro filosofo chiamò sempre in suo aiuto le gioie dei godimenti materiali e positivi. In questa società rinascente, da tanto tempo digiuna di gioie e di feste, macchiata ancora delle lotte sanguinose della rivoluzione, e che trascinandosi dietro i suoi brandelli di virtù romane, sorpassava di primo balzo le orgie fastose della Reggenza, egli si segnalò per la esagerazione delle spese, per le sue profusioni, per le sue pazzie. Sterili sforzi! Ebbe cavalli, carrozze, mensa bandita, diede concerti, balli e caccie, ma il piacere non lo accompagnò mai in nessun luogo! Ebbe amici per adularlo ne' suoi trionfi; amanti pe' suoi istanti d'ozio, e sebbene avesse messo un buon prezzo a tutto ciò, non conobbe nè amicizie nè amore.

Tutte queste mostre, tutte queste parodie di vita gioconda non poterono serenargli il cuore ed indurlo a sorridere una sola volta; invano tentava di lasciarsi prendere ciecamente dalle esche inebbrianti; la sirena a mezzo il corpo fuor dell'acqua tentava l'uomo colla sua bellezza di ninfa, colla sua voce affascinante, ma lo sguardo insensato del filosofo penetrava involontario nell'onda per cercarvi il corpo squamoso e la coda biforcuta del mostro. Charney non poteva esser più felice, nè colla verità nè coll'errore. La virtù gli era estranea, il vizio indifferente.

Aveva scandagliato la vanità della scienza, e l'ignoranza dolce gli era contesa, dacchè le porte di questo Eden si erano chiuse per sempre dietro lui.

La ragione gli pareva falsa, il piacere gli sembrava bugiardo.

Il chiasso delle feste lo stancava; la solitudine del silenzio era tormento. In compagnia si annoiava degli altri, solo si annoiava di sè stesso — lo colse una profonda tristezza.

L'analisi filosofica, non ostante i suoi sforzi per tenerla in disparte, dominava sempre il suo pensiero, e osservando, il suo sguardo appannava, rimpiccioliva, spegneva i piaceri ed il lusso in mezzo ai quali voleva vivere. Gli elogi degli amici suoi, i baci delle sue amanti, non erano più che la moneta spicciola con cui veniva pagata la parte che si pigliava delle sue ricchezze, ed altro non testimoniavano che il desiderio di assidersi a sue spese al banchetto dei felici di questo mondo.

Decomponendo tutto, tutto riducendo a' suoi primi elementi, per quel suo medesimo spirito d'analisi, fu preso da una malattia singolare; orribile malattia più comune di quel che si creda e che piglia i superbi per umiliarli.

Nel tessuto de' panni fini de' suoi abiti gli sembrava di sentire l'odore infetto degli animali che ne aveano fornito la lana.

Nelle sue seriche cortine egli vedeva passeggiare il verme ributtante che l'aveva filata. I suoi mobili eleganti, i suoi tappeti, le rilegature de' suoi libri, i mille nonnulla di madreperla e d'avorio, più non gli presentavano che spoglie e rottami; la morte, la morte illeggiadrita, fecondata col sudore d'un artigiano sudicio!

Distrutta era l'illusione, la fantasia paralizzata; pur gli abbisognavano commozioni.

Quest'amore incapace di fermarsi sopra un oggetto solo, Charney pretese estenderlo sopra un popolo intero.

Divenne filantropo.

Per essere utile a quegli uomini che disprezzava, egli si abbandonò novellamente alla politica, non però alla politica speculativa, ma alla politica d'azione. Si fece a iniziare società segrete. Settario, si sforzò di provare quel genere di fanatismo che ancora può convenire agli spiriti deboli e delusi. Finalmente cospirò — e contro chi? contro la potenza di Bonaparte.

Forse questo amore patriottico, questo amore universale che sembrava animarlo, altro non era in fondo che odio per un solo uomo, per un uomo, la cui gloria, la cui felicità lo importunavano.

L'aristocratico Charney ritornava ai principi di eguaglianza; il fiero gentiluomo, a cui era stato tolto il suo titolo di conte che gli proveniva dai padri suoi, non voleva che altri pigliasse impunemente quello di Imperatore che non si poteva ottenere se non colla spada. E quale fu questa cospirazione? Poco monta.

Non mancavano cospirazioni a quel tempo. Questa, che covava dal 1803, al 1804, non ebbe nemmeno agio di scoppiare; la polizia, provvidenza occulta che già vegliava ai destini del futuro Imperatore, le sventò a tempo. Non si giudicò menomamente opportuno far rumore, nemmeno quello delle schioppettate nelle pianure di Grenelle; ed i principali capi sorpresi, strappati al loro domicilio, condannati quasi senza giudizio, furono separatamente distribuiti nelle carceri, nelle cittadelle e nelle fortezze dei 56 dipartimenti della Francia consolare.

II.

Mi sovviene che, attraversando le Alpi per venire in Italia, a piedi, col sacco sulla spalla ed il bastone ferrato in mano, mi arrestai pensoso a contemplare non lungi dalla gola di Rodoretto, un grosso torrente gonfio dallo sciogliersi dei ghiacciai superiori.

Il rumore che faceva svolgendo le sue onde, le cascate schiumose che si incontrano nel suo corso, i vari colori che tingevano le acque ora gialle, bianche, nere, testimoniavano che esso aveva scavato il proprio letto attraverso strati di marmo, di calcare e di ardesia.

(Continua)

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Giacomo Pavagnan

Anno CLI — 1893. Domenica 5 novembre N. 305

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

I TITUBANTI DELLA MAGGIORANZA DI GIOLITTI

Quello che egli dice per rinfrancarli

Le sue audacie nella lotta

Le varie correnti della maggioranza

Roma 4.

Oggi parlando con un deputato della maggioranza ebbi alcune interessanti informazioni che mi affretto a telegrafarvi.

Alcuni della maggioranza impressionati dalle voci di crisi continue, insistenti e non smentite da tutti i ministri, decisero di sapere da Giolitti stesso la verità sulla situazione. Giolitti non nascose che parecchi dei più fidi — e lo disse con dolore — gli fecero sapere che non possono più seguirlo se egli insiste nel suo programma finanziario, avendo presi impegni cogli elettori di non votare nuove imposte e nemmeno aumenti sulle attuali.

Aggiunse deplorare la loro diserzione, ma come fare? Si riconosce la malattia e non si ammette la cura necessaria. Si vuol coprire il disavanzo e non si vorrebbero nuove imposte.

Egli ha cercato di non colpire i meno abbienti, e crede di aver interpretato il principio democratico che informa il programma della Sinistra.

Che farebbero gli avversari per colmare il *deficit?* Non hanno detto che occorrono nuove imposte? Chi le vuole li segua..

Egli non si cura delle voci di crisi, resterà al suo posto di battaglia, convinto di fare il bene del paese.

Prima della riapertura della Camera convocherà gli amici, e dalla condotta loro dipenderà il tenere alta la bandiera del partito. E qui accennò all'accordo che conviene esista fra tutte le frazioni della Sinistra e non nascose di tenere molto all'appoggio dei legalitari.

Provocherà un voto e spera di avere una maggioranza modesta, però altrettanto sicura, fidata, colla quale giungere alla vittoria del programma del partito.

Le sue dichiarazioni vengono assai commentate a Montecitorio e, fra l'altro, si nota che Giolitti non fece mai il nome di Zanardelli, che lavorerebbe per prepararsi la via alla presidenza del Consiglio.

Tale notizia continua a ripetersi in tutti i circoli politici.

∴

Vi sono alcuni deputati, tra i ministeriali, che posero in questi giorni all'on. Giolitti il dilemma: o retrocedere dai propositi fiscali con espedienti di bilancio o di tesoreria, oppure rassegnarsi al loro abbandono, pieno, indeclinabile.

Un'altra corrente della maggioranza propenderebbe per la sospensiva della tassa progressiva, mediante la nomina di una Commissione *ad hoc*, composta di senatori, deputati ed alti funzionari che preparasse un progetto più conforme al valore intrinseco dell'imposta progressiva; vale a dire riassumesse veramente il concetto razionale democratico insito nella progressività, prendendo per base la divisione accettata del reddito.

La Commissione dovrebbe riferire entro quattro mesi.

Infine esiste una terza corrente che, accostandosi più intimamente al Ministero, lascierebbe immutati i principii enunciati a Dronero, però vorrebbe limitazioni più eque rispetto al rimaneggiamento della tassa di successione.

Come vedete, la maggioranza ministeriale è disorientata più che mai dopo il discorso di Dronero, e vagheggia come una multiforme espressione delle sue tendenze, delle sue incertezze, una specie di mosaico tributario, contribuendo così ad accrescere imbarazzo al Governo, ma mirando recondilamente — e questo è fuori di dubbio — a creare un dualismo per offrire all'ultima ora, al Gabinetto, una via di scampo, oppure una ritirata che gli permetta almeno di salvare le apparenze. Dinanzi a simile spettacolo di una maggioranza che barcolla sopra la melma, il Ministero trova per sè, ed in sè, una sentenza inesorabile che rispecchia i suoi errori, le sue colpe al cospetto del paese.

∴

Un altro dispaccio di autorevole collaboratore ci reca le seguenti interessanti notizie sulla situazione:

Roma 4, ore 9 p.

Fra tanta confusione di notizie che vengono propalate dalla Capitale, accertatevi che il Ministero Giolitti non ha invero alcuna intenzione di cedere il posto a chichesia, e che Zanardelli schiva di parlare di crisi possibili e di un possibile suo avvento al potere, volendo forse in siffatta guisa far credere di non aver alcuna velleità di potere.

Posso accertarvi pure che altissima autorità, che esercita nelle funzioni dello stato supreme prerogative, si espresse contro qualunque crisi estranea alla volontà del Parlamento. E' perciò che si tenta in ogni modo di ritardarne la convocazione.

Il giudizio di Crispi sulla situazione

Bisogna abbattere il Ministero Giolitti!

Roma 4, ore 9.20 p.

L'onor. Crispi parte questa sera.

Stamane oltre 20 deputati che si trovavano presenti a Montecitorio, si recarono a casa a salutarlo e ad interrogarlo intorno alla situazione.

La *Tribuna* dice che Crispi, conversando stamane, si è mostrato tanto convinto di una crisi ministeriale, quanto aborrente dal potere, soggiungendo che un gabinetto presieduto da Zanardelli avrebbe assolutamente il suo appoggio. Io credo questa seconda notizia infondata, o almeno inesatta.

Crispi crede che il ministero Giolitti sia causa della rovina del paese. E' dovere patriottico abbatterlo, ma non preoccuparsi della successione.

Un altro contro il Ministero

Si annunzia pel 12 novembre anche un discorso del deputato De Bernardis, e Napoli, ostile al Ministero.

Consiglio dei ministri

Il pagamento dei dazi in oro

Il consiglio dei ministri non si terrà che giovedì.

L'*Agenzia Italiana* dice che il decreto pel pagamento dei dazi in oro si pubblicherà fra qualche giorno. Soggiunge che la notizia serve a smentire le voci che Giolitti abbia rinunziato a tale provvedimento.

Il *Fanfulla* conferma che il provvedimento si adotterà subito con un temperamento. I commercianti non sarebbero obbligati a pagare i dazi materialmente in oro, ma potrebbero versare lo ammontare col cambio nella cassa della Banca d'Italia che rilascerebbe buoni accettabili alle dogane. Vi sarebbe così una nuova carta circolante.

Intanto il provvedimento assume la forma di un vero aumento di tariffa.

Vogliono vendere le ferrovie!

Il Ministero si reputa moribondo!

La *Tribuna* dice che il Ministero, per provvedere alle esigenze del bilancio, ha pensato alla vendita delle ferrovie. Spererebbe di ricavarne un miliardo, che servirebbe ad estinguere il debito fluttuante e ad allontanare il pericolo di nuove imposte.

Il Ministero ha già cercato di tenere nascoste le pratiche relative; ma qualcosa è trapelato.

Qualche ministro ha già iniziato trattative. I ministri non si lusingano di condurre a termine tali pratiche; ma vorrebbero gittare le basi, che poi il successore attuerebbe.

Ronchetti alla Giustizia

Dicesi che siccome tutta la stampa commenta il ritardo della nomina di Ronchetti a sottosegratario alla Giustizia, come indizio essere Giolitti convinto della prossima caduta del gabinetto, oggi venne mandato a Monza il decreto di nomina.

Camere di commercio

Lacava — Banche — Restrizioni

Roma 4, ore 9.55 p.

Si commenta una circolare ieri distribuita dal ministro Lacava la quale ingiunge alle Camere di commercio le maggiori economie possibili a sollievo dei contribuenti. Si osserva che lo Stato dovrebbe esso dare l'utile esempio di queste economie e ad ogni modo avrebbe dovuto ricordarsi il ministro d'agricoltura che l'art. 35 della legge sulle Camere di commercio stabilisce che non più tardi del mese di ottobre le Camere compileranno il loro bilancio, e quindi è una semplice lustra la ingiunzione fatta alle Camere di commercio.

Si deplorano le soverchie restrizioni degli istituti di emissione. Si agevolano più facilmente gli sconti dei grandi banchieri che non le operazioni delle Banche ordinarie e popolari. Si rimprovera già la tendenza assorbente della Banca d'Italia in questo periodo di preparazione.

Per accordi intervenuti fra Banca Nazionale e Banca Toscana fu stabilito lo scambio delle informazioni decadali fra gli stabilimenti dei due Istituti che agiscono sulla stessa zona, ed il fido individuale viene improvvisamente ridotto. Mentre eravamo sotto gli effetti dell'abbondanza eccessiva cagionata dalla pluralità, questo passaggio così rapido ora alle strettezze soverchie, è troppo chiaro che porta un fortissimo danno e che peggiora la situazione già grave del nostro mercato. Non è scevro di responsabilità il Ministero il quale avrebbe dovuto esercitare una saggia influenza moderatrice.

Il Comitato dei Sette

L'*Opinione* dice di aver ragione di ritenere che martedì e mercoledì della settimana ventura il Comitato dei sette avrà ultimato parte del lavoro che si riferisce alla discussione delle singole responsabilità parlamentari.

Il Comitato intraprenderà il lavoro di compilazione delle varie deliberazioni prese, che il presidente Mordini riassumerà nella relazione, già a buon punto.

Il « Bollettino militare » di ieri

Cosenz in posizione ausiliaria

Primerano lo sostituisce

Roma 4, ore 10,20 p.

Il Re ha firmato ieri i seguenti decreti: Cosenz, capo di stato maggiore dell'esercito, comandante il corpo di Stato maggiore, è collocato in posizione ausiliaria in seguito a sua domanda e fu sostituito da Primerano, comandante il terzo corpo d'armata (Milano).

Dezza, comandante del sesto corpo d'armata (Bologna), è nominato comandante del terzo corpo (Milano).

Mirri, comandante di divisione a Bologna, è nominato comandante del sesto corpo d'armata (Bologna).

Ferrero, direttore dell'istituto geografico militare, è esonerato da tale carica e nominato comandante di divisione a Bologna.

Moschini, tenente al Distretto di Belluno, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego; Martinozzi capitano al 45°, trasferito al 6°.

Centocinquanta tenenti di fanteria e bersaglieri furono comandati alla Scuola di tiro di Parma. Notovi Marchetti, Jovane, Sini, Formiggini, Cattaneo, Osti, Lusignani, Capece, Mazzi, Leoni, Tantini, Vollaro, Serventi, Grifeo, Bianchi e Nascibene.

Trenta tenenti contabili furono ammessi all'esame pratico, e si presenteranno il 12 novembre. Notovi Tirabosco, Valenti, Sani, Del Medico.

Altri 30 si presenteranno il 22 novembre. Notovi Violini, Tamburini, Baldassini.

Altri 30 si presenteranno il 2 dicembre. Notovi Pergolani.

Altri 32 si presenteranno il 12 dicembre. Notovi Serao, Da Pino.

Cose di marina — Esami di avanzamento

Morin vice-ammiraglio

Nella prima metà di dicembre p. v. hanno luogo a bordo delle rr. navi in armamento ed in riserva gli esami per l'avanzamento dei militari delle categorie cannonieri, torpedinieri, macchinisti, infermieri e furieri che per la fine di detto mese riunissero le condizioni prescritte per conseguire il grado superiore.

Per i militari delle dette categorie su navi dipendenti dai comandi in capo di dipartimento e comandi militari marittimi alla Maddalena ed a Taranto, e per i militari presenti a terra gli esami anzidetti hanno luogo nelle rispettive sedi davanti ad un'unica Commissione sovra una r. nave in riserva per le categorie cannonieri e torpedinieri ed allo stesso modo a terra per le categorie macchinisti, infermieri e furieri.

I comandi in capo di forze navali provvederanno alla nomina delle Commissioni occorrenti per le navi da loro dipendenti.

L'*Esercito* conferma la prossima nomina di Morin a vice-ammiraglio.

Nave-officina galleggiante

L'on. Racchia ha ordinato che l'attuale nave-trasporto *Trinacria* sia sollecitamente convertita in nave-officina galleggiante. Essa sarà adibita al servizio della squadra.

Perchè la squadra inglese si ferma a Malta

Roma 4, ore 11.20 p.

La *Riforma*, notando i commenti della stampa europea sulla fermata delle navi inglesi a Gibilterra, dice che essa ha l'unico scopo di poter prendere la patente netta, che, a Gibilterra, si concede dopo sole 24 ore, altrimenti la squadra proveniente dall'Italia non sarebbe stata ammessa alla libera pratica.

Il comandante del « Carlo R. » deferito all'autorità giudiziaria

Il Ministero della marina ha deferito all'autorità giudiziaria il capitano Cremonini, comandante il *Carlo R.* Dopo le inchieste di Napoli e di Genova, si deferiranno al magistrato altre persone dell'equipaggio.

I nostri operai in Turchia

Roma 4, ore 11.55 p.

Da un rapporto del Regio ambasciatore a Costantinopoli, sullo stato delle costruzioni ferroviarie in Turchia, si rileva che, mentre in genere gli operai italiani vi sono favorevolmente accolti, tuttavia nei contratti di concessione è fatto obbligo di adoperare, più o meno limitatamente, gli operai indigeni.

Stante ciò, e per lo stato attuale dei lavori, si rende sempre più difficile così agli intraprenditori che agli operai italiani, il trovare un conveniente collocamento nelle costruzioni di quelle ferrovie, se il loro numero continuasse ancora ad accrescersi.

E' bene che i nostri operai lo sappiano, ed è per questo che il ministero dell'interno ha fatto avvisati di siffatta condizione tutti i sindaci del Regno.

Il personale di P. S. in Sicilia sarà cambiato

Quasi tutto l'alto personale delle questure di Sicilia si muterà.

La salute di Barzilai

Barzilai, battutosi ieri in duello con Faelli direttore del *Folchetto*, migliora; oggi è senza febbre.

Ancora la famosa restituzione della visita

L'ambasciatore Nigra stamane ebbe una lunga conferenza con Giolitti. La presenza di Nigra a Roma, dopo essere stato a Monza e dopo le sue conferenze con Brin e Giolitti, ha fatto spargere la voce che l'Imperatore Francesco Giuseppe restituirebbe la visita a Re Umberto.

I nostri vini in Francia

Durante lo scorso ottobre, si sono importati in Francia, per la via di mare, 40 mila ettolitri di vini italiani. Assai maggiore però è stata l'importazione per la via di terra. L'importazione totale avrebbe superato la cifra di 100,000 ettolitri.

Educazione fisica

La Commissione nominata dall'onor. Martini per lo studio della riforma della educazione fisica, ha terminato la parte più importante dei suoi lavori, e si è aggiornata fino al 10 dicembre, giorno in cui verrà letta la relazione da presentarsi al ministro.

LE NAVI RUSSE NEI PORTI FRANCESI

Un comunicato ufficioso

Qualche giornale parigino pubblica un comunicato ufficioso nel quale si afferma che, contrariamente alla notizia pubblicata da alcuni giornali esteri, il ministro della marina francese non diede alcun ordine speciale ai prefetti marittimi concernente l'eventuale arrivo della squadra russa in altri porti francesi.

Le navi russe vi saranno ricevute cordialmente come qualsiasi altra nave estera.

CRONACA ESTERA

L'opinione di due dotti economisti francesi

sulla Convenzione franco-italiana

Un redattore del *Voltaire* si recò ad intervistare Théry, direttore dell'*Economiste*, e l'illustre Leroy-Beaulieu, sulla Convenzione monetaria per la restituzione degli spezzati d'argento all'Italia.

Entrambi i dotti economisti si dichiararono favorevoli alla Convenzione che riconobbero di grande utilità per la Francia, qualora essa abbia delle serie garanzie per i rimborsi in oro od in scudi.

Leroy-Beaulieu aggiunse che la ratifica della Convenzione da parte del Parlamento servirebbe a smentire la voce che la Francia intenda far guerra all'Italia nel campo finanziario.

E' bene notare però che quantunque stimatissimo come economista, il Leroy-Beaulieu non ha, nè mai ebbe, la più piccola influenza nel campo politico, ove lo si considera come un'orleanista *rallié*, per forza, al regime attuale.

Da quanto riferiscono gli altri giornali francesi, rileviamo pertanto che il vento spira contrario alla ratifica della Convenzione, e l'opinione di Leroy-Beaulieu e di Théry difficilmente varrà a fargli cambiare direzione.

IL TRAFORO DEL SEMPIONE

danneggerà gravemente la Francia

I giornali di Marsiglia recano che il presidente di quella Camera di commercio, all'occasione del banchetto annuale della medesima, pronunziò un eloquente discorso contro i danni derivati dall'attuale regime doganale.

Disse che l'Italia tenta, col traforo del Sempione, di togliere alla Francia ciò che le resta ancora del commercio col continente europeo.

Conchiuse col dire che bisogna agire prontamente e con energia.

Disordini a Vienna — Sciabolate

Cinque feriti

Vienna 4. — Iersera vi fu una collisione fra molti operai socialisti e la polizia che impedì l'ingresso in un *meeting* ai liberali che volevano protestare contro l'attitudine del deputato democratico Krocavelter verso il progetto di riforma elettorale.

La polizia disperse la folla sguainando le sciabole. Due operai e tre guardie furono feriti. Si operarono parecchi arresti.

Dispacci della « Gazzetta »

Una nave carica di dinamite che scoppia in un porto spagnuolo

Numerose vittime

Santander 4, ore 7.20 p.

Una nave, carica di dinamite si incendiò saltando in aria con una formidabile detonazione.

Il fuoco si comunicò alle merci che erano sulle calate del porto e a numerose case vicine.

I vetri della città e dei villaggi vicini andarono rotti.

I frantumi della nave in fiamme furono gettati lontani. Sonvi numerose vittime.

Santander 4, ore 8.25 p.

Le conseguenze della esplosione furono terribili. L'ufficio del telegrafo distrutto. Il governatore scomparso; credesi morto nella catastrofe. La popolazione, in preda al panico, ha domandati soccorsi. Da Palenda, Burgos, Valladolid, partono treni speciali. La nave esplosa apparteneva alla Compagnia spagnuola *Bilba e Siviglia*.

Pel rinnovamento del Senato

Tirard è morto

Parigi 4, ore 8.5 p.

Il Consiglio dei ministri fissò pel 7 gennaio 1894 le elezioni pel rinnovamento parziale del Senato.

— E' morto Tirard, ex ministro delle finanze.

Un ambasciatore gradito

Parigi 4, ore 8.20 p.

Assicurasi che l'Imperatore d'Austria Ungheria abbia gradita la nomina di Lazè ad ambasciatore a Vienna.

Voci infondate nei dominî della sublime Porta

Costantinopoli 4, ore 9 p.

Nelle sfere ufficiali si assicura, contrariamente alle voci corse, che regna una perfetta tranquil-

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 50

La bella misteriosa

Romanzo

di GIULIO MARY

Il suonatore d'organetto era assai meno invecchiato di Marcella e di Beaufort.

Beaufort, dunque, lo riconobbe al primo aspetto.

— Venite... venite, amico mio — gli disse premurosamente. — Debbo parlarvi.

Il pover'uomo era in uno stato di agitazione impossibile a descriversi.

Che cosa stava per dire Glou-Glou?

La sua vita dipendeva dalle rivelazioni di quel mendicante!

E mentre lo conduceva verso la casa, la cui facciata bianca già si vedeva attraverso gli alberi del giardino, Beaufort lo guardava alla sfuggita, cercando di scrutare quella fisonomia.

— Ha l'aria di un uomo onesto! — pensava. — E forse avrà pietà delle mie sofferenze!

Glou-Glou, vedendosi osservato cercava di volgere il capo da un'altra parte. Ma ormai si sentiva più calmo, perchè durante il tragitto da Apremont e Creil aveva avuto tempo di riprendere il suo sangue freddo.

Dopo aver traversato in fretta il vestibolo, Beaufort aprì una porta che metteva in un salottino giapponese. E ci volle del bello e del buono prima di persuadere il mutilato ad entrare in quella stanza così elegante, e a sedersi su quei mobili sontuosi.

Beaufort, dopo averlo, con dolce violenza, buttato sopra una poltrona, andò a chiudere la porta.

Ormai erano soli!

Glou-Glou tossì, perchè il suo supplizio stava per cominciare.

— Non è la prima volta che noi ci troviamo dinanzi uno all'altro — disse Beaufort con una emozione che non arrivava a padroneggiare. E non credo di avere bisogno di ricordarvi che l'ultima volta ci siamo veduti al castello di Benavant pochi giorni dopo le mie nozze con la signorina Marcella di Montescourt.

— Mi ricordo.

— E vi ricordate anche per quale motivo foste condotto a Benavant e che cosa si voleva sapere da voi?

— Non interamente... Aspettate che riordini le mie idee. Ora sono passati tanti anni!

— Si trattava di una sparizione.

— Appunto... ora mi rammento la signorina Marcella.

Suo malgrado Glou-Glou si era turbato, e quel turbamento non poteva sfuggire a Beaufort, che non distoglieva gli occhi da lui.

— Quest'uomo mentisce..... ed è disposto a mentire! — mormorò.

E dopo un momento di silenzio riprese:

— Chi vi ha consegnato la lettera che mi avete portato or sono tre giorni?

— E voi ci tenete a sapere chi me l'abbia consegnata?

— Infinitamente.

— Ebbene, mi dispiace di non potere contentarvi.. ma credete che me ne dispiace.... me ne dispiace....

— Non potete contentarmi?

— No.

— E per quale ragione?

— Perchè non conosco la persona che me l'ha consegnata.

— Non lo credo.

— Eppure è la verità!

— Non lo credo.

— Uditemi. Io stavo suonando, come al solito, dinanzi alla birreria sulla piazza, quando fui avvicinato da un uomo, il quale mi consegnò la lettera di cui parlate.

— Un uomo?

— Sì.

— Di che età?

— Presso a poco della mia.

— E come era vestito?

— Non ci badai pel sottile. Era la prima volta che lo vedevo.

— Mi permetterete di farvi notare quanto sia strano che una persona sconosciuta sia proprio venuta a cercare di voi per affidarvi questa commissione.

— Non è la prima volta che ciò mi accade. L'ho già spiegato al vostro domestico. Tutti conoscono me... mentre io non conosco tutti. Questo è chiaro.

— Ma...

— Credete.. non saprei dirvi di più.

— Ma questo incognito, nell'affidarvi una commissione, vi avrà pur detto qualche cosa.

— Infatti, mi disse di venirvi a portare quella lettera, e mi regalò venti soldi. Ecco tutto!

Beaufort si alzò, e si mise a passeggiare pel salone con passo ineguale, fermandosi spesso per considerare Glou-Glou, con occhio triste e lampeggiante di collera.

— Quest'uomo — pensava — non vuole parlare. Eppure conviene che dica quello che sa!

Dopo alcuni minuti tornò vicino al suonatore di organetto, che era rimasto tutto mortificato.

— Voi non mentite? — disse.

— No... no...

— Non sarebbe per caso una donna che vi avrebbe consegnato una lettera, raccomandandovi il segreto?

— No.

— Pensateci, amico mio. Credete proprio che sia vostro dovere mantenere cotesto segreto? Voi siete un uomo onesto, e tutti lo riconoscono. Ora io faccio appello alla vostra lealtà, al vostro cuore, anche a un sentimento di compassione.

— Qui non si tratta — disse ruvidamente Glou-Glou — nè di lealtà, nè di cuore, nè di compassione. Per me non c'è che l'impossibilità assoluta di informarvi di cose che non so... in modo assoluto.

— Ed io ripeto che sono persuaso che non mi diciate la verità. Anzi, Glou-Glou, ascoltatemi.

— Vi ascolto.

— Io ho avuto sempre la convinzione che voi, quando venticinque anni or sono foste interrogato dal giudice d'istruzione, non diceste la verità affermando di non conoscere quella donna che voi accompagnavate.

Glou-Glou si mise a ridere, ma in modo imbarazzante.

— Io vi dico — rispose — che non conoscevo quella donna.

— Eh! via!.. E sono anche persuaso che voi conoscete la persona che vi ha consegnato la lettera dell'altro giorno.

— Ma no... ma no!...

Beaufort si torceva le mani! Egli faceva pena a vedere! Intanto il suonatore d'organetto girava il cappello fra le mani.

— Come fare? mormorava Beaufort. Egli non parlerà!

Beaufort comprendeva essere inutile ricorrere alle minaccie, poichè Glou-Glou non era uomo da lasciarsi intimidire.

Sarebbe stato più facile guadagnarlo con promesse e lusinghe?

Era un tentativo da fare!

(*Continua*)

lita nel Marsovan e dintorni, come pure nell' Haurso. Inoltre si smentisce recisamente che all' isola di Candia siano stati uccisi un mussulmano e un cristiano e che in seguito a queste supposte uccisioni siansi operati numerosi arresti.

La opinione della stampa austriaca sul nuovo cancelliere

Vienna 4, ore 9.20 p.

Il principe Windischgraetz accettò il mandato di formare il gabinetto.

I giornali concordano che Windischgraetz accettò il mandato per formare un gabinetto di coalizione previa la riuscita dei negoziati coi capi dei tre grandi gruppi, circa la lista dei ministri e circa il programma.

Gli organi della Sinistra salutano Windischgraetz con profondo rispetto.

Mostrasi grande simpatia per la persona, ma senza ottimismo e senza alcuna speranza per la riuscita del compito politico.

Assicurasi che Taaffe stesso, ex-cancelliere, propose alla Corona Windischgraetz.

Stati Uniti Inghilterra Francia e Brazile

New York 4, ore 7.10 p.

La *Tribune* ha da Washington che gli ambasciatori d'Inghilterra e di Francia assicurarono il segretario di stato Gresham, che i rispettivi governi non favoriscono affatto Demello. Gresham si è mostrato soddisfatto che le difficoltà della situazione del Brasile non turbino i rapporti amichevoli fra gli Stati Uniti, l'Inghilterra e la Francia.

Il governo ordinò di lasciar partire le navi comperate da Peixoto.

Sagasta e Ortega

Madrid 4. ore 5 p.

Le voci che sia aggravato lo stato di Sagasta e della morte di Ortega a Melilla sono formalmente smentite.

CRONACA VATICANA

Il Cardinale Laurenzi — Solenni funerali — Una notizia tendenziosa: le dimissioni del Cardinale Rampolla — Stato e Chiesa — La politica della Santa Sede — Gli intendimenti dei cattolici — Un appello a tutto il mondo cattolico — Il Collegio dei Benedettini.

Roma, 3 novembre.

(*F*) Ieri Leone XIII, dopo celebrata la messa, e mentre trovavasi a colloquio col Cardinale Rampolla venne avvertito della morte del Cardinale Laurenzi, avvenuta alle ore 7. Il Pontefice ne rimase profondamente commosso, essendo legato al defunto da intima amicizia. Il Papa volle che si celebrasse subito una messa per l'anima del defunto porporato.

Il Cardinale Laurenzi, da parecchi anni malato, non pesava più nella bilancia della politica vaticana; ma vi fu un tempo in cui egli era il solo consigliere intimo che avesse Leone XIII. Era nato a Perugia nel 1824 e fu creato Cardinale nel 1880. Laurenzi, di coltura elevata, fu vicario capitolare della diocesi di Perugia allorchè ne era Vescovo il Pecci. Assunto al pontificato Leone XIII, il Laurenzi venne nominato uditore santissimo e fu appunto coprendo questa carica che egli si fece più onore. Creato Cardinale, dal titolo di Sant'Anastasia, fu nominato prefetto dei memoriali, ma viceversa poteva dirsi il braccio destro del Pontefice.

Caduto malato, non ebbe più nessuna parte nella politica della Santa Sede e fu appunto la malattia del Laurenzi che fece prendere il sopravvento al Rampolla, autore della oramai famosa politica francofila. Il Cardinale Laurenzi fu assistito dall'Arcivescovo di Perugia monsignor Foschi e dai suoi nipoti venuti da Perugia.

Il Laurenzi ha fatto testamento, ma le sue sostanze si riducono a ben poco.

I funereli sono stati celebrati questa mattina nella chiesa di S. Maria *Sopra Minerva*.

Alla maestosa semplicità del rito dava risalto la numerosa assistenza di distintissimi personaggi del mondo ecclesiastico, scientifico e ufficiale.

***

Mi giunge lo *Standard* col seguente dispaccio da Roma:

« Il cardinale Rampolla, in seguito all'iniziativa presa da una parte del Sacro Collegio presso il Papa per un'attitudine meno ostile all'Italia, onde sia reso possibile un miglioramento dei rapporti tra la Chiesa e lo Stato, aveva presentato le dimissioni dall'ufficio di Segretario di Stato, ma per l'intervento dell'ambasciatore di Francia, le dimissioni non furono accettate da S. S. »

Questa informazione, evidentemente tendenziosa, non è nuova, nè vera.

Non vi è stata mai questione in questi ultimi tempi di mutare come che sia il contegno della S. Sede rispetto al governo italiano; nè alcuno dei membri del Sacro Collegio ha mai pensato di sottoporre osservazioni sul proposito al Santo Padre.

Cade quindi di per sè l'altra notizia che in seguito a queste osservazioni il cardinal Rampolla abbia presentato le sue dimissioni dall'alto ufficio di Segretario di Stato di Sua Santità; cade nel vuoto il preteso *intervento dell'ambasciatore di Francia* per la non accettazione da parte di S. S. di queste dimissioni.

Il mutamento nei rapporti fra Stato e Chiesa in Italia vagheggiato da taluni cattolici e dai liberali-moderati monarchici d'Italia, dei quali probabilmente ha voluto farsi eco il corrispondente romano dello *Standard*, si sa che si riferisce all'intervento dei cattolici nella vita politica italiana apparentemente temuto anche da Giolitti, secondo il suo discorso di Dronero, ma che pur da lui non sarebbe veduto infine di malocchio.

Ma si può ancora assicurare che su questo punto la politica della S. Sede è irremovibilmente fissata di pieno accordo tra il Papa e il suo Segretario di Stato, la di cui devozione illimitata e l'armonia col Sommo Pontefice non può dar luogo a supposizioni di dimissione.

***

A proposito di questo vagheggiato intervento dei cattolici italiani alle urne politiche credono non inutile segnalare una evoluzione che si sta compiendo nel campo di coloro che, senza avere intenzione di offenderli, posso chiamare cattolici-liberali, o conservatori-nazionali, o altro che di simile.

Essi finora avevano manifestato, forse troppo apertamente, l'intendimento — se il papa avesse loro promesso di partecipare alla vita politica del paese — di unirsi, di coalizzarsi, di fondersi con la vecchia destra parlamentare, per costituire un gran partito conservatore nel Parlamento.

Avvertiti però che questa fusione non poteva essere l'ideale del Vaticano e che questo proposito costituisce uno dei maggiori impedimenti ad ottenere il desiderato permesso di accedere alle elezioni legislative, ora hanno fatto intendere che sarebbero invece disposti a formare nella Camera un centro cattolico indipendente dalle altre frazioni parlamentari come in Germania.

Questa evoluzione non può piacere a quanti liberali temperati propugnano caldamente l'intervento nella vita politica dei cattolici italiani per ingrossare con essi le loro file.

***

E' stato pubblicato un appello ai cattolici di tutto il mondo per innalzare una chiesa votiva sulla spiaggia di Lepanto alla madonna del Rosario in occasione del terzo centenario della battaglia di Lepanto.

Presidente del comitato romano è monsignor Crostarota, fratello del comandante della guardia palatina d'onore del Papa.

***

Il Collegio dei Benedettini lasciata la sua dimora provvisoria del palazzo dei Corvertendi a piazza Scossacavalli e si è trasferito in via Bocca di Leone, dove, com'è noto, i padri Benedettini hanno preso in affitto l'antico *Hôtel Haslar* per qualche anno.

Anche questa dimora del Collegio Benedettino di S. Anselmo è provvisoria, aspettando che sia compiuta la fabbricazione del monumentale Collegio che si sta edificando a spese del Papa sull'Aventino.

Occorreranno ancora due anni almeno per ultimare quel colossale edificio.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Rosano in Sardegna
I suoi « meritati » trionfi

Cagliari 4, ore 11 ant.

Iersera ebbe luogo il banchetto offerto dalla provincia in onore dell'on. Rosano. Vi intervennero senatori, deputati, consiglieri provinciali, e le autorità tutte. Al levare delle mense parlarono l'onor. Cocco Ortu, il presidente del Consiglio provinciale e il sindaco di Cagliari.

L'on. Rosano rispose ringraziando delle splendide affettuose accoglienze e dichiarò di essere diventato amico dell'isola, promettendo quindi di unirsi agli illustri (?) suoi rappresentanti per patrocinarne in ogni evenienza gli interessi. Aggiunse che spera molte nella diffusione delle colonie, avendo constatato i mirabili effetti di quelle esistenti.

Cagliari 4, ore 5 p.

Stamane Rosano è partito per visitare la miniera di Montevecchio, accompagnato da Cocco-Ortu, Mello e dal prefetto. Alla stazione di Sangarino lo ricevettero Castoldi e Caspinna. Dappertutto fu festeggiato dalla popolazione.

Rosano stasera proseguirà per Macomer, donde domattina si recherà a Sassari.

Le accoglienze fatte dai lavoratori a Colaianni

Messina 4, ore 9 p.

Colaianni è arrivato oggi. Una folla lo aspettava alla stazione. Vari assessori, consiglieri e molte associazioni. Grida unanimi di: *Abbasso Giolitti!*

Stasera Colaianni recasi ai Fasci.

Domani terrà l'annunziato discorso, nel quale chiamerà il Governo un *branco di briganti maurini.*

LO SBAGLIO FATALE DI UN FARMACISTA
Una donna che muore avvelenata

Brescia 4 — Ieri l'altro la pacifica popolazione di Pozzolengo venne funestata da un grave e luttuoso avvenimento. Certa Ugolini Anna, da qualche tempo obbligata al letto per grave malattia, mandava da un farmacista una persona di casa colla ricetta rilasciatale poco prima dal medico.

Per uno sbaglio, che non sappiamo ancora come spiegare, il farmacista invece di attenersi fedelmente alle prescrizioni del medico, somministrò all'ammalata una dose superiore di morfina a quella che portava la ricetta, e le conseguenze furono pur troppo fatali.

La povera Ugolini in seguito all'effetto letale della morfina, si addormentò profondamente e cessava poco dopo di vivere.

L'autorità giudiziaria venne telegraficamente avvertita del tristissimo fatto, e il pretore di Lonato recavasi tosto sul luogo per le debite constatazioni di legge.

RIFORMA DELLA LEGGE CAMERALE
Un congresso a Venezia

Ci scrivono da Bologna, 4:

Per iniziativa della Camera di commercio di Rovigo, alla quale aderirono molte Camere del Regno, si avrebbe voluto tenere qui un congresso per discutere il progetto sulla riforma delle Camere di commercio. Il presidente comm. Zucchini ebbe una conferenza col cav. Minelli di Rovigo nella quale fu deciso, che, pur consentendo nel proposito quasi generale di tenere un congresso, allo scopo di migliorare il progetto ministeriale, si stabiliva di fare prima le necessarie pratiche col comm. di Pisa, relatore della Commissione e colla Camera di commercio di Venezia, che, per antecedenti deliberazioni di altri congressi camerali, avrebbe diritto ad essere sede di quello che si dovrebbe tenere per la riforma camerale suddetta.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 5 novembre: S. Zaccaria prof.
Lunedì 6 novembre: S. Leonardo conf.

Sole leva ore 6. m. 59; tram. 4 51
Temp. mass. del 3: 16.3 — Min. del 4 40.3.

NOTABENE

Salta troppo agli occhi la lotta vigorosa che questo giornale impegna tutti i giorni per difendere gli interessi di *chi legittimamente possiede,* contro la esorbitanza di coloro che in nome di teorie strampalate, vorrebbe *senza legittimità possedere*, per aver bisogno di appellarsi al giudizio e di chiedere le approvazioni della gente di senno.

Questa lotta quotidiana che ci procura odiosità e che può esporci a qualche evenienza, ha (almeno lo crediamo) importanza assai maggiore di una elezione amministrativa o politica; e non vi può essere che un cervello molto piccino che trovi più conveniente di sfuggirla, alimentando le passioni delle masse, sotto la costante ed elevata preoccupazione di riconquistare il potere a furia di strisciare dinanzi al popolo, che non ci crede, perchè ha aspirazioni assolutamente opposte ai nostri interessi.

Questo lo riconoscono fin i nostri avversari più decisi, a cominciare dai capi socialisti, i quali in una pubblica riunione dopo aver rilevata l'ermafroditismo politico dell'*Adriatico* e dei giornali *eiusdem farinae*, ebbero a dichiarare che gli attacchi della *Gazzetta* per quanto fieri e brutali erano specialmente *logici*, perchè scritti in difesa.

***

Vediamo ora, come intendano questa necessità di lotta gli uomini che vorrebbero far credere di poter impersonare a Venezia tutto il partito dell'ordine.

Giorni fa, si annunziava un buffo comizio di calzolai, che minacciava diventare una prepotenza enorme contro il diritto dei più. Naturalmente noi non ci siamo domandati, se facendo rilevare quelle pericolose ridicolaggini, quella brava gente dovesse votare in odio alla nostra lista nel giorno delle elezioni. Ci mancherebbe altro! Allora converrebbe rinunziare (come pur troppo altri fanno) a ogni mezzo di efficace difesa che noi rappresentanti delle classi abbienti, o meglio delle classi più educate e intelligenti, abbiamo in potere nostro contro le esorbitanze delle masse. E questo sistema seguiamo costantemente, fra la remissione timida dei più, che assistono a questa battaglia quotidiana, di cui riconoscono la necessità in fondo al cuore, quantunque non osino di condividerne pubblicamente le responsabilità.

I calzolai, adunque, che si son creduti bistrattati dalla *Gazzetta*, che ha concorso naturalmente a mandare all'aria quelle comiche esplosioni di rivendicazione economica, hanno votato poi una vivace protesta contro i nostri due giornali.

Ebbene. L'organetto dell'on. Tiepolo, dando prova di quel criterio politico che caratterizza la sua condotta pedissequa alla piazza in questa, come in altra occasione per scroccare la miseria di qualche voto, ha fatto cenno della curiosa protesta. E il *Gazzettino* che milita in altro campo, mantenendo però un certo spirito di equanimità, che è oggetto generale di lodi, anche contro il suo stesso interesse, pubblicava la protesta, ma la faceva seguire da commenti pieni di buon senso, che danno torto agli operai che l'hanno votata.

Sono inezie; e nessuno può farci il torto di credere che ci muova a parlare il sentimento di interesse personale; — a noi fa assolutamente niente saperci o no assistiti da un foglietto a due centesimi; — ma ci addolora di vedere come gli uomini di parte, portati sugli scudi in momenti così gravi per le tendenze che si manifestano in seno alle masse, si mostrino così inferiori alle più modeste aspettative, così destituiti dei criteri più essenziali di lotta.

L' " Adriatico „ e i favoritismi
Una diffida senza sottintesi

La *Venezia* di ieri ha quattro righe rivolte all'*Adriatico*, che meritano di essere riportate, anche perchè noi pure abbiamo estesamente trattato l'argomento impulito dei favoritismi avvenuti o minacciati da parte dell'amministrazione progressista-massonica governante.

Ecco che cosa scrive la *Venezia*:

Alla notizia data da noi giovedì, che il trasloco del comm. Rosa sia stato imposto alla Minerva dalla cricca imbrogliona che spadroneggia nella nostra città, l'*Adriatico*, questo disinteressato portavoce di celebri commendatori, risponde, cioè inveisce senza rispondere, soltanto oggi.

Ma perchè l'*Adriatico* aspettò due giorni per lanciare quello sfogo villano di bile che nulla, assolutamente nulla, viene a smentire sui tristi fatti da noi formalmente denunciati, al pubblico?

Evidentemente, giovedì sera quando uscì la *Venezia*, l'assessore Bordiga, il più direttamente colpito dalle nostre scottanti rivelazioni, godeva democraticamente i beati ozi campestri nella sua villa di Mira e il paziente giornale ha dovuto aspettare il giorno seguente per averne l'imbeccata.

Con tutto ciò, l'organo della camorra imperante nulla ha potuto opporre alle nostre categoriche accuse; nulla oltre al solito cumulo vanesio e piazzaiuolo dei luoghi comuni stereotipati, che sono la nausea di tutti.

E come poteva essere altrimenti, dinanzi ai fatti gravissimi che abbiamo riferiti, e che **sfidiamo chiunque a smentire?**

Un consiglio che parerà interessato, ma che è utile, è questo che diamo ai nostri lettori. — Vogliono avere un giornale fresco, ben fatto, completo della sera, che porta la cronaca dei dibattimenti (Corti, Tribunali e Preture) fino alle 4 pomeridiane? Leggano la *Venezia*. Mai è stato fatto qui un giornale che esca a quelle ore con maggiore diligenza e che desti maggiore interesse.

Incendio — Ieri alle ore 3 pom. la signora Bianca Consolini, moglie dell'ingegnere Giuseppe Miani, abitante a S. Pantalone N. 86 A, usciva di casa. Dopo mezz'ora circa, certo Colorico Febrner abitante a Castello N. 1249 e Gregorio Rebuffi, abitante a Cannaregio, passando per di là, s'accorsero che usciva del fumo da una finestra del primo piano.

Bussarono alla porta; ma, non ottenendo risposta, essendo la casa vuota in quell'ora, si recarono in una corte interna e, mediante una scala, entrarono nella cucina sfondandone la finestra.

Il fuoco aveva incominciato in una cassa, contenente della legna e del carbone, che si trovavano vicino al camino.

I due accorsi spensero tosto l'incendio incipiente e quando la signora Miani, avvertita, ritornò spaventata in casa, insieme a due guardie municipali, ogni pericolo era scomparso.

Notizie del Dipartimento — Il capitano di corvetta Rocca Rey Carlo, assume da oggi la carica di presidente della Commissione pel collaudo di siluri.

Il tenente di vascello Guerienti Alessandro, che aveva provvisoriamente tale presidenza, continuerà a far parte della predetta Commissione, come membro.

Mercoledì 8 corr., alle ore 10 1|2, si riunirà presso la scuola allievi macchinisti la sotto indicata Commissione per sottoporre agli esami di fisica, geografia, storia pratica a bordo ed ... per la nomina a macchinisti di 3ª classe, l'allievo macchinista Boscaro Ferruccio:

Direttore delle costruzioni Settembre Pietro presidente — tenente di vascello Presbitero Ernesto — ingegnere di 1ª classe, capo macchinista di 1ª classe, professore della materia, da nominare dalla direzione delle costruzioni.

Premi per gli accertamenti di contravvenzioni — La direzione del comitato lagunare-vallico volendo porre un freno alla vendita delle ostriche che non raggiungono le dimensioni stabilite dal regolamento sulla pesca, conoscendo che tale abuso è estesissimo nelle città di Chioggia e di Venezia, stabilisce dei *premi di lire cinque* a chiunque accerterà qualche contravvenzione al disposto dell'art. 24 del vigente regolamento che ordina: *in nessuna epoca dell'anno possono essere poste in commercio per consumo le ostriche di un diametro inferiore ai cinque centimetri.*

Tali contravvenzioni possono essere sollevate dai RR. Carabinieri, dalle guardie doganali, da qualunque agente giurato della forza pubblica e dagli agenti ordinari dei comuni ecc.

Il comitato, cogli indicati premi, spera di meglio giovare all'industria ostreicola nelle nostre lagune ed in speciale modo nella laguna di Chioggia, ove l'ostreicultura fra poco andrà ad aumentare per le future condizioni delle sue acque che stanno per migliorare grandemente in causa del prossimo esilio del Brenta dalla foce lagunare.

Le persone che avranno accertata una contravvenzione del genere indicato, dovranno darne avviso al comitato lagunare presso la sua sede in Venezia (Stabilimento Grünwald) — e il comitato dietro verifica del fatto, assegnerà il premio.

Un regalo — Si avvicinano i giorni dei biglietti di visita. L'amministrazione della nostra tipografia avverte, che si daranno *gratis* cento biglietti a chi si servirà presso il nostro stabilimento per lavori non inferiori come importo alle *dieci lire*. Migliori patti si faranno per gli importi maggiori; si potrà per esempio fornire i nostri clienti *gratis* di carta da lettere, elegantemente intestata.

Per chi poi ordinerà da noi i propri biglietti da visita, avvertiamo che la nostra tipografia li fa in bel cartoncino a 75 centesimi il cento, mentre le altre tipografie tengono il prezzo minimo di una lira. Come si vede, un bel ribasso.

Disgrazia. — Iginio Folin, di anni 7, abitante in Calle Lunga a S. M. Formosa, l'altro ieri s'ebbe addosso una caldaia di acqua bollente, versategli contro dalla serva sventata, mentre il povero bambino trastullavasi col cane. — Le gravi scottature furono medicate subito e il ragazzo ne avrà per qualche settimana.

Tentativo di furto. — Ignoti tentarono di penetrare nel magazzino di castagne, sito in Corte Orso, N. 5506 e appartenente a quattro soci. Per fortuna il danno si limitò allo sforzamento della porta perchè i benemeriti ignoti devono essere stati sorpresi o disturbati durante il loro assalto.

La Società ginnastica Costantino Reyer — Col giorno di martedì 7 corrente avranno principio le lezioni, sia pei soci attivi, che per i figli dei soci, i quali sono invitati a prender parte numerosi alle esercitazioni, onde degnamente prepararsi pel Concorso federale svizzero, che avrà luogo a Lugano nel 1894.

Statistica dolorosa. — Come al solito, pubblichiamo il movimento del mese di ottobre nel nostro Ospedale civile.

Ammalati entrati 764, usciti 761. Morti 36. Rimangono degenti al 31 ottobre, ammalati 867.

Contravvenzioni. — Ne furono elevate undici per inosservanza della legge sanitaria e due per protrazione di orario.

R. Marina. — Dal Bollettino del Ministero della marina:

Il *V. Emanuele*, il *Flavio Gioia* e l'*A. Vespucci* sono partiti da Livorno il 2 corr.

Onorificenza — Il già professore di scienze della regia scuola allievi macchinisti Resplendino Giuseppe Luigi è nominato cavaliere dei Santi Maurizio e Lazzaro.

Onorevoli Signori
CATTANEO E LEVI
Agenti principali Comp. Ass. Generali — Venezia.

Mi pregio manifestarle i più sinceri ringraziamenti per la correttezza di pagamento delle giornate che fui obbligato a letto in causa della disgrazia accidentale, che mi ha colpito la sera del 29 settembre p. p. per caduta nel battello pompa vapore.

Provato il beneficio dell'assicurazione sulle disgrazie accidentali (col meschino pagamento di soli centesimi dieci al giorno alla spettabile Compagnia) ove il potessi, consiglierei tutti i capi di famiglia ad assicurarsi.

Con distinta stima e considerazione, ho l'onore di segnarmi

Di LL. SS. Dev.mo
TEARDO ANTONIO, uff. pompiere.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 4 Novembre

Rendita ital. 5 0|0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0|0 god. 1. luglio 1893	— —	91 —
Azioni Banca Veneta nominale.	236 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	246	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 160	108	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —.—

Cambi	sconto	chèque da	a	a tre mesi da	a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	139 80	140 —	— —	— —
Francia	2 1|2	114 45	114 60	— —	— —
Belgio	3	114 35	114 50	— —	— —
Londra	3	28 63	28 68	28 65	28 70
Svizzera	4	114 40	114 55	— —	— —
Venezia Trieste	5	225 3,4	— —	— —	— —
Banconote austr.		226 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0\|0 — Banco di Napoli 6 0\|0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi — Cassa di Risparmio 5 %

Milano 4			
Rendita ital. cont.	90 77	Raffineria Zuccheri	233 —
Rendita fine	91 02	Sovvenzioni	17 —
Azioni Mediterr.	488 —	Società Veneta	26 50
Banca Generale	209	Obbligaz. Meridion.	293 —
La Veneta Rossi	1240 —	Obbligaz. nuove 3 0|0	285 —
Cotonificio Cantoni	870 —	Francia a vista	114 47
Navig. generale	310 —	Londra a 3 mesi	28 64
		Berlino a vista	141 60

Torino 4	
Rendita contanti	90 65
Rendita fine	90 87
Azioni ferrovie medit.	487 —
Azioni ferrovie merid.	602
Credito mobiliare	291 —
Banca nazionale	1175 —
Banca di Torino	290 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	—
Banco sconto	62 —
Banca Tiberina	9 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	— —
Cambio vista s. Francia	114 85
Cambio 3 mesi s. Londra	28 96
Roma 4	
Rendita contanti	—
Rendita per fine	90 90 —
Banca generale	204 50
Credito mobiliare	292 —
Azioni S. Acqua Pia	960 —
Azioni S. immobiliare	— —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 4	
Rendita italiana	91 10 —
Cambio Londra	28 70 —
» Francia	114 85 —
Azion F. M.	606 50
Azion Mobil.	293 — —
Genova 4	
Rendita ital. 5 %	91 05
Azioni Banca naz.	1180 —
Credito mobiliare ital.	298 —
Ferrovie meridionali	604 —
Ferrovie mediterranee	485 —
Navigazione generale	308 —
Banca Generale	212
Raffineria Zuccheri	230 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	114 80
» sconto Londra	28 92
» Germania	142 —
Londra 3	
Inglese	98
Italiano	78 7|8

Parigi Chiusura	3	4
Rend. fr. 3 %	— —	98 50
Id. 3 % perp.	98 60	98 65
Id. 4 1|2 fine	104 30	104 37
Id. Ital. 5 %	79 30	79 20
Camb. s. Lond	25 19 1|2	25 17 1|2
Consol. ingl.	97 5|16	98 —
Obblig. Lomb.	290 75	293 50
Cambio Italia	12 1|4	13
Rend. turca	22 15	22 15
Banca Parigi	610 —	612 —
Tunis. nuove	480 22	480 —
Egiziano 6 %	517 —	516 25
Rendita ungh.	92 31	92 9|16
Rend. spag. est	61 50	61 1|2
Banca sc. Par.	65 50	65 —
Banca Ottom	580 50	581 25
Cred. Fond.	977 1|2	985 —
Az. Suez.	2725	2723 —
Azioni Panama	— —	13 —
Lotti turchi	86 75	87 1|2
Ferr. mer.	530 —	530 —
Prest. russo	80 30	80 60
4 portog.	20 3|4	20 56
Vienna 4		
Rend. in carta		96 65
» argento		96 40
» oro		119 05
» corona		95 90
Az. della Banca		994
» Stab. di cred.		332 90
Londra		127 35
Zecchini imp.		602 —
Napoleoni d'oro		10 11 —
Berlino		
Azioni Credit.		195 25
Cambio Vienna		— —
Rendita Italiana		78 20
Londra		
Consolidato		97 15
Rendita Italiana		78 3|4
Berlino 4		
Mobiliare		195 40
Austriache		— —
Lombarde		40 70
Rendita Italiana		78 75

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 4 — Olio di Gallipoli — al quint. contant Lire 80 06 — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicemb 81 31 — pel 10 marzo 78,02 — pel 10 maggio 78,02 —.— futuro —.—.

Olio di Gioia — al quintale contand L. 79 73 — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicemb 78 42 — pel 10 marzo 74 37 — pel 10 maggio 74 09 — pel futuro —,—.

Cereali

Nuova York 3 — Frumento rosso D. 0,68 1\|2 Grano turco D. 0.48 — Farine extrastate da 2,85 a 2,55 — Noli cereali Liverpool D. 2 3\|4

Nuova York 3 — Caffè — mercato sostenuto Rio N. 7 — Rio fair 19 5\|4 — Rio good 19 20 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1 4

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —.—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —.—

Coloniali

Londra 3 — Zuccheri greggi — mercato presente
Zucchari barbabietola id. idem
id. raffinati id. calmo
id. in pane id. idem
id. cristalizzati id. idem

Rio Ianeiro 1 — Entrate della settimana sacchi 29,000 — Deposito totale sacchi 76,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi —,—. — Id. per Amburgo sacchi —,— — Id. per Trieste sacchi —— Id. per il resto d'Europa sacchi —,— — Vendita della settimana sacchi —,— — Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 17 000 — Tendenza del mercato fermo — Cambio sopra Londra pence 10 9\|16.

Santos 1 — Entrate della settimana sacchi 87,000 — Deposito totale 110,000 — Sped. per Amburgo sacchi —, — Id per Trieste sacchi —,— Id. per il resto d'Europa sacchi —,— — Vendita della settimana sacchi 67,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 15,400 — Tendenza del mercato fermo.

Petroli

Filadelfia 3 — Petrolio Standard White C. 5,15
Nuova York 3 — Petrolio Standard White C. 5,15

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 2 novembre, N. 258, contiene:

Regio decreto che fissa le norme per le indennità di viaggio e di missione da corrispondersi ai membri dell'Ispettorato per la pubblica istruzione — Regio decreto concernente le strade provinciali di Lecce — Relazione e regio decreto che proroga i termini per la ricostituzione del Consiglio comunale di Modica (Siracusa) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero degli affari esteri — Nomina di un membro e dell'ufficio di segreteria della Commissione permanente dell'abolizione del corso forzoso — Prospetto delle entrate postali del 1 trimestre dell'esercizio 1893 94 confrontate con quelle del 1 trimestre 1892 93 — Bollettino demografico dei comuni capoluoghi di provincia mese di settembre 1893 — Elenco degli italiani deceduti nel Regio Consolato d'Italia in Trieste, durante il mese di settembre 1893 — Rettifiche di intestazione — Avviso di smarrimento di ricevuta — Concorsi.

Movimento degli Esercizi
Volture

Da Sopelsa Giovanni a Pazzo Catterina ved. Panciera, panificio, S. Giovanni e Paolo N. 6369

Stato Civile di Venezia

3 novembre — Nascite: Maschi 7 — Femmine 5 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 13.

Matrimoni: Paccini Giovanni, usciere Intendenza di Finanza con Pucci Rosa, casalinga, celibi — Burigana Angelo, fattorino con Gislon Teresa, domestica, celibi.

Decessi: Zimbon Pupoli Angela, 72, ved., regia pension., Venezia — Ferro Angela, 10, studente, id. — Schiavon Luigi, 64, coniug., vend. pane, id.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del Porto

Partiti il 28 per Trieste vap. aust. « Massimiliano » cap. Susnich con merci diverse — per Odessa vap. ingl. « Amy » cap. Harwey vuoto — per Nicolajeff vap. ingl. « Rillo » cap. Williamson vuoto — per Malta sch. ital. « Concettina T. » cap. Di Bullo con legname.

Arrivati il 29 da Hull vap. ingl. « Palermo » cap. Thorp con merci diverse ai f.lli Pardo di Giuseppe — da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Sussanich con merci diverse al Lloyd aust. ung. — da Dulcigno sch. mont. « Garlie » cap. Sacali con merci diverse all'ordine.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6.10	O. Milano		4 45
D. Torino (Parigi)		8 45	M. Padova		8 12
O. Milano		12 15	O. Verona		9 25
D. Torino (Parigi)	2,05	14 05	D. (1) Milano		12 30
M. Verona	6.02	18,02	A. Parigi (Torino)	2 40	14 40
D. (1) Milano	7.15	19 15	D. Torino Milano	6 45	18 45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9.25	21 25
(1) Direttissimo si ferma anche a Mestre					
O. Bologna Firenze		4 15	D. Roma Firenze		5 55
A. Bologna Firenze		9 53	O. Bologna		10 50
D. Firenze Roma	2.35	14 35	D. Roma Firenze	2 —	14 —
M. Firenze Roma	4 25	16 25	M. Bologna	5 20	17 20
D. Firenze Roma	10,45	22 45	A. Roma Firenze	10 30	22 30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6 58
O. Pontebba Vienna		5 15	O. Pontebba Udine		9 10
T. Treviso (Tram)		7,45	T. Treviso (Tram)		12 05
O. Udine-Triest.-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2 15	14 15
D. Pontebba Vienna	2,20	14 20	O. Trieste Udine	6 20	18 20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7.25	19 25
M. Udine-Ties-Vienna	6,15	18 15	O. Trieste Udine	10.45	22,45
O » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23 05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8 55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12 45
O. Portogr. Casarsa	7.25	19 25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6 55 10 30 15 10 18.— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,10 13,08 17,48.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavon) 7,— 11,— 14,— Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12 30 14,— 15,30 17.—.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13 15.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6 30 alle 20 — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 14. Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

Preture, Tribunali e Corti

Tribunale militare marittimo

Martedì 7 corr., alle ore 11 ant. si riunirà il tribunale militare marittimo per giudicare i seguenti militari del C. R. E.:

Fuochista Anella Vincenzo, accusato di ferimento in rissa — Marinaro Bado Ciovanni, accusato di insubordinazione — Torpediniere Coradei Rosario, accusato di rifiuto d'obbedienza.

Il Tribunale sarà così composto:

Capitano di fregata Troiano Giuseppe presidente, Capo macchinista principale di 2ª Bernardi Giovanni, Capitano di corvetta Aguelli Cesare, Ingegnere di 1ª classe Garbini Augusto, Tenente di vascello Parenti Paolo, Commissario di 1ª Sagaria Pasquale.

Il tenente di vascello Paolo Parenti è stato nominato giudice supplente del suddetto Tribunale. Martedì stesso egli presterà il prescritto giuramento.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Cesare Rossi ieri sera nel *Curioso accidente* del nostro Goldoni fu, come sempre, perfetto, e si ebbe continuati e ben meritati applausi.

La bellissima commedia interessò vivamente e certo si replicherà.

— Questa sera si sappresenterà *L'Onorevole Campodarsego* nella sua integrità.

Libero Pilotto scrisse questa commedia per Cesare Rossi che l'interpretò coll'attuale sua Compagnia in questo stesso teatro nel 1889, ottenendo un grande successo.

— Si sta alacremente provando *Le colonne della società*, di Ibsen.

Rossini — *I pelegrini de Marostega* fecero ridere per un buon paio d'ore il pubblico numeroso, intervenuto iersera al *Rossini*. Zago fu comicissimo ed in grazia sua, specialmente, quest'ultimo lavoro di Libero Pilotto fu ascoltato per tutti i tre suoi atti, un po' troppo dilavati.

L'autore ne diede una satira mal riuscita di bigotti pellegrini, reduci da Roma — fece delle scene slegate, attorno ad una favola troppo elementare. Dal Pilotto invero attendavamo di meglio.

Malibran — La Compagnia Zago-Privato passa oggi dal *Rossini* al *Malibran*, dando in questo teatro due rappresentazioni, una alle due e mezzo pom., cioè — *pardon* — alle quattordici e mezzo, coi *Fastidi de un gran omo* — l'altra questa sera coll'*Onorevole di Campodarsego*.

Pilotto al *Goldoni* e Pilotto al *Malibran*!

Teatri di Treviso — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) Ecco il listino degli spettacoli per quest'ultima settimana della stagione al *Garibaldi*:

Domenica 5 novembre: Opera *Pagliacci* - Sinfonia *Mignon* - Atto III *Torquato Tasso*.

Martedì 7: Lo stesso spettacolo.

Mercoledì 8: Serata della sig. Repetto-Trisolini colla *Lucia* - ed il secondo atto del *Barbiere di Siviglia* (terminando col duetto soprano-baritono).

Giovedì 9: *Pagliacci* e Sinfonia *Mignon*.

Sabato 11: *Pagliacci* e atto III *Torquato Tasso*.

Domenica 12: *Lucia di Lammermoor*.

I « Medici » di Leoncavallo — La data del 9 corrente, annunziata da tempo, resta confermata per la prima rappresentazione dell'opera *I Medici*, parole e musica di R. Leoncavallo al *Dal Verme* di Milano.

Per questa interessantissima *première* molti critici, direttori di teatro, illustrazioni artistiche si recheranno a Milano anche dall'estero. Anche la *Gazzetta* vi sarà rappresentata, ed il nostro critico musicale, gentilmente invitato, dovrà assistere invece alla seconda rappresentazione, non potendo essere a Milano il giorno 9.

« Signa » di Cowen — Subito dopo *I Medici* e cioè il 12, andrà in scena allo stesso Dal Verme di Milano l'opera del maestro Federico Cowen: *Signa*, di soggetto italiano, tolto da una novella di Ouida, e tradotto in italiano dal Mazzucato.

Quest'opera sarà eseguita dalle signore Busi, Danisi, dal tenore Trabadello e dai baritoni Stinco-Palermini e Buti. Dirigerà l'orchestra il maestro Cimini. Non si potranno darne che tre rappresentazioni le sere del 12, 13 e 15 dovendo poi la compagnia di giro passare a Torino e a Genova.

Anche questa rappresentazione è attesa con interesse e per essa si recheranno a Milano critici e direttori di teatro inglesi, perchè il Cowen occupa nel mondo musicale d'Inghilterra una posizione eminente e vi gode una grande riputazione.

Ferravilla e Sbodio — Il teatro milanese — Edoardo Ferravilla — tirato in ballo da una intervista che ebbe con lui Cesare Sobrero, e a cui accennammo a suo tempo togliendola in parte dalla *Vita Moderna*, la quale, per prima l'aveva pubblicata — pregò la redazione della *Lombardia* di una rettifica riguardante le relazioni corse fra lui e Sbodio.

Secondo documenti che il Ferravilla ha sottoposti, risulterebbe che vi fu realmente una persona autorevole incaricata dallo Sbodio di trattare un eventuale suo ritorno in seno alla compagnia Ferravilla; e le divergenze sarebbero avvenute sulle condizioni.

Nel dare atto al Ferravilla di queste sue dichiarazioni, egli fu interrogato su ciò che pensa riguardo alle sorti del teatro milanese — che dovrebbe poi finalmente essere la meta ed il desiderio tanto di Ferravilla che dello Sbodio. Egli ha dichiarato formalmente che non solo non avversa un rinnovamento del teatro dialettale milanese, ma che — quando si trattasse di un tentativo di una vasta organizzazione, di una nuova compagnia su larghe basi, egli s'impegnerebbe — e con entusiasmo — a recitare come semplice attore, accanto ai suoi compagni d'un tempo, sotto la direzione di altri, rinunciando ad ogni ingerenza direttiva od amministrativa, accontentandosi di una paga giornaliera d'assai minore di quella che attualmente riceve.

Intenzioni sante, per certo.

Ma che bisognerebbe passassero una buona volta nel campo della pratica attuazione: per la quale, del resto, manca però forse la tempra energica, l'intelligenza chiara e precisa, l'uomo pratico ma coraggioso che possa mettersi e mantenersi a capo.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi quest'oggi dalla Banda del 25.° regg. dalle ore 3 alle 5:

1. Marcia militare, Savoia — 2. Scena e congiura *Gli Ugonotti*, Meyerbeer — 3. Mazurka *Viola mammola*, Capitani — 4. Duetto nell'atto 2° *Rigoletto*, Verdi — 5. Polka *Amelia*, Migliorini — 6. Primo quadro del ballo *Excelsior*, Marenco.

Musica sulla Riva — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Manin oggi dalle ore 5 alle 7 pom.:

1. Marcia *Un telegramma*, Mattini — 2. Sinfonia *Jone*, Petrella — 3. Duetto *Isabella d'Aragona*, Pedrotti — 4. Mazurka *Esler*, Zatta — 5. Sinfonia *Fra Diavolo*, Auber — 6. Scena ed aria nei *Due Foscari*, Verdi — 7. Polka *Bella la vita*, Vaunineti.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Goldoni — *L'onor. di Campodarsego* — Ore 8 1/2.
Malibran — Ore 2 1/2 *I fastidi de un gran omo* — Ore 8 1/2 *L'onor. di Campodarsego*.

CRONACA VENETA

A PROPOSITO della crisi di Padova

L'avvocato Donati, egregio amico nostro, ci manda una lettera vivacissima contro uno dei compilatori del *Veneto*, che egli suppone autore di un articolo comparso ieri in quel giornale, articolo provocato dalle due lettere da lui pubblicate sulla *Gazzetta*, in merito alla risoluzione della crisi municipale di Padova.

La forma polemica della risposta riveste un carattere di eccessiva asperità, e quindi noi non possiamo accontentare come vorremmo l'egregio amico.

E se può valere una nostra parola che rivolgiamo calda ai belligeranti dei due campi, noi raccomandiamo in nome di comuni e grati ricordi quella calma serena, che è stata turbata solamente da un apprezzamento politico diverso, causa che non può essere sufficiente ad alterare antichi e cordiali rapporti.

m.

Corriere rodigino

Rovigo, 4 *novembre* — Ci scrivono:

Consorzio — La R. Prefettura ha approvato il verbale risguardante le elezioni a presidente del Consorzio di Zello e Berlè, dei signori Sivieri Napoleone e Tosatti Raisi.

Fiera — Il giorno 15 corr. nel Comune di Massa Superiore avrà luogo la solita fiera annuale di San Martino. Vi si prevede un grande concorso. In quell'occasione al teatro Cotogni si produrrà la Compagnia d'operette diretta dalla signorina Amalia Jerrura.

Per la mostra didattica — Come annunciammo giorni addietro, la Società di M. S. fra i maestri elementari del Polesine, volendo dare un vigoroso impulso alla scuola, deliberò di tenere una mostra didattica provinciale pel mese di settembre 1894. E perciò invita tutti i sindaci e tutti i delegati scolastici della Provincia ad intervenire a una prima seduta, che avrà luogo il 16 del corrente mese, alle ore 11, nei locali delle scuole elementari in Via Miani, per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni — 2. Nomina delle cariche — 3. Programma della mostra didattica — 4. Discussione e approvazione del regolamento per disciplinare la proposta mostra.

Cronachetta udinese

Udine, 4 *novembre* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Caduta mortale* — Il giorno 21 del p. p. ottobre in Buttrio la giovane contadina Di Giusto Anna, recatasi per trastullo nel fienile di casa sua, avendo perduto l'equilibrio, precipitò nel sottoposto cortile riportando lesioni sì gravi alla testa in seguito alle quali cessava di vivere.

Un incendio sviluppatosi nella tettoia di certo Moras Francesco in Pordenone, arrecò un danno di circa 500 lire per distruzione della tettoia e del foraggio che conteneva.

Camello e scimmia feriti — In Palmanova certo Orsaria Augusto vibrò con una roncola un colpo ad un camello e ad una scimmia di proprietà di certo Dallara Giovanni arrecandogli un danno di circa una cinquantina di lire. Il danneggiato ha sporto querela contro l'Orsaria.

Chioggia 1 *novembre* — *Sulle nostre acque dolci — Sull'acqua potabile — Sull'acquedotto e sulle nostre autorità provinciali* — Ci scrivono:

E' questo il titolo d'una straordinaria pubblicazione della *Democrazia*, nella quale si rivela la mano competente in materia e che riduce alle sue vere proporzioni l'ultima decisione della Giunta provinciale amministrativa, la quale *invitava il Municipio a stanziare una somma in bilancio per la somministrazione di buona acqua potabile gratuitamente*.

Detta pubblicazione tratta genericamente delle qualità richieste perchè l'acqua sia sana e potabile, fa la storia (comprendente oltre mezzo secolo fino al presente) dell'acqua di cui venne servita la città, ch'era tutta levata dai fiumi Novissimo, Brenta, Bacchiglione ed Adige. Si ferma a considerazioni di fatto per constatare come, fino da allora, la migliore fosse reputata quella dell'Adige perchè *sempre buona e perenne*.

Fa pure la storia dell'acquedotto, e rilevandone i diffetti, stigmatizza l'ordinanza del R. delegato straordinario sig. Lepore, emessa dietro il voto del Consiglio sanitario provinciale, che *vietava in modo assoluto l'uso dell'acqua dei fiumi e corsi della provincia di Venezia riscontrata inadatta agli usi domestici*! — E perchè tale giudizio non è suffragato dalle prove, domanda: quali sono le endemie, quali le epidemie sofferte dai rivieraschi del Brenta appartenenti alla provincia di Venezia, in causa delle acque di questo fiume? — Venezia bevette per secoli l'acqua del Brenta, come Chioggia quella del Novissimo, senza che nessuno si sia accorto che coteste acque fossero dannose. E cita in appoggio il responso del laboratorio chimico di Parigi che, dichiarando pur buon tali acque, finiva per preferire quelle dell'Adige.

Constatata poi la necessità per cui si dovette ricorrere di nuovo all'Adige ed agli acquai noti per insufficienza ed alterazione dell'acqua dell'acquedotto, passa a confutare l'ultimo deliberato della Giunta provinciale amministrativa sulla somministrazione dell'acqua potabile gratuita, per rilevarne l'anormalità od il controsenso.

Consiglio comunale — Nell'ultima adunanza il Consiglio comunale approvò il bilancio preventivo 1894, e nominò i signori Baffo Ermenegildo e Perini Domenico a membri della Congregazione di carità, in sostituzione dei dimissionari Gallimberti e Poli.

Padova 4 *novembre* — Ci scrivono:

(*Auber*) Questa mattina il contadino Comin Antonio di S. Angelo di Piove transitava per Porta Venezia conducendo un carro carico di fieno, tirato da due cavalli ed una giumenta. Nel discendere una pendenza abbastanza sentita di quel ponte, la giumenta che sotto alle tirelle sopportava il peso maggiore per lo squilibrio che le portò il carico sulla groppa, sdrucciolò cadendo sui ginocchi. Il Comin cercando evitare l'accidente, trattenendo i cavalli, fu invece travolto sotto una ruota del carro stesso. Fortunatamente riportò soltanto lievi contusioni alla mano sinistra ed alla gamba destra. La cavalla soffersе pure lievi scorticature.

LOTTO — Estrazione del 4 Novembre

Venezia	89	33	19	29	64
Bari	41	40	5	54	78
Firenze	16	82	59	57	31
Milano	74	36	34	38	26
Napoli	80	52	48	68	53
Palermo	51	14	30	49	31
Roma	53	18	40	64	37
Torino	54	71	70	84	9

NOTA SIBILLINA
Sciarada

E' 'l *primier* d'attrice gallica
Nome noto a tutto 'l mondo,
Ogni sera seggo a tavola
E allor faccio 'l mio *secondo*.
Il *total* antico popolo
S'estendeva mai l'impero,
Or avremmo leggi barbare
E governo infame e fero.

Spiegazione della Sciarada precedente: LE-VI

Necrologio

A Napoli è morto mons. comm. Antonio De Stefano, conventuale, vescovo di Benden — Ad Alessandria il commerciante Giovanni Camegna — A Modena l'ing. Achille Nobili — A Napoli il comm. Francesco Cacace, che occupava parecchie pubbliche cariche.

* *

A Lione è morto il pres. della Camera di commercio Augusto Severe — Ad Hermannstadt il barone de Szvetenery, comandante il XII corpo d'esercito.

SPORT

Corse al trotto a Treviso

Oggi — ci scrive il nostro (*u.*) — ha luogo a Treviso la prima giornata della classica riunione di *Corse al trotto*, nell'ippodromo di S. M. del Rovere, gentilmente concesso dal Comando militare.

Si corrono oggi:

Premio del Ministero — L. 2000 — per cavalli di anni 3 — in due prove di miglio inglese.

Tandem — Fortunato — Brianza — Cody — Anselmo — Giulia F. — Andreina — Ciro — Burrusca — Lola.

Premio delle Tribune — L. 1400 — per cavalli indigeni — in tre prove di miglio inglese.

Gazzella — Conte Verde — Gruppo — Aspasia — Primadonna.

Premio del Sile — L. 800 — per cavalli indigeni — in una sola prova di miglio inglese.

Serravalle — Cid — Rock — Otello — Fauro — Giove — Albis — Omar — Ciri — Agrippina — Bellariva — Felicina — Dorè.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Sillabario o Conoscere ed Amare, tre volumetti del Regio Ispettore Scolastico GIUSEPPE FABRIS.

Il metodo adottato nel Sillabario è in tutto conforme ai moderni concetti pedagogici. Difatti si parte, nell'insegnamento della lettura, da un principio giustissimo, quello cioè di far apprendere al fanciullo prima le voci più facili ed abituarlo senza fatica a pronunciare le più difficili. Questo metodo rende al piccolo allievo più agevole e dilettevole l'insegnamento della lettura.

Lo stesso giusto principio è pure tenuto negli altri due volumetti per la seconda e terza classe elementare, nei quali le lezioncine utili, anzi necessarie, sono alternate da racconti variati e dilettevoli, da scelte poesie; le une e gli altri hanno un solo scopo quello d'ispirare nel fanciullo sentimenti buoni e generosi e di arricchirne la mente di sane ed utili cognizioni.

L'autore s'è prefisso lo scopo veramente richiesto al giorno d'oggi: adattare l'insegnamento ai bisogni dell'infanzia e seguirne in tutto la natura, scopo che non si ottiene senza profonde osservazioni sulla vita del fanciullo.

Questi pregi fanno sì che i testi accennati meritano d'essere raccomandati ai maestri, alle madri di famiglia, in una parola agli educatori tutti che vogliono bene informare la mente ed il cuore dei loro piccoli allievi.

C.

* *

Trezzadoro (Milano, Treves). — Onorato Fava, già col suo racconto *Granellin di pepe* s'era conquistato simpatia fra i fanciulli, ritorna ora ad essi con questa *Trezzadoro*, che si svolge nella ridente isola di Capri ed ha per protagonista una bionda fanciulla, buona e mite. Attorno ad essa si svolgono avvenimenti curiosi e si muovono dei tipi curiosissimi, quali i membri di una bizzarra famigliuola inglese, alla cui protezione, la gentile Trezzadoro deve la fortuna propria e dei suoi genitori.

Agenzia Stefani

Budapest 4. — Il governatore di Boemia è partito. Il principe Windischgretz è rimasto a Budapest.

Londra 4 — Persona onorevole dichiarò che la bomba trovata sotto il ponte di Westminster le appartenne molto tempo, ma poi temendo un accidente la gettò sotto il ponte stesso.

Washington 4 — Il congresso fu aggiornato *sine die*.

Port Said 4 — E' partita la nave da guerra italiana *Curtatone*.

Aden 4 — E' giunto il *Volturno* con a bordo il duca degli Abruzzi.

Lens 4 — I delegati degli scioperanti deliberarono la ripresa del lavoro.

Londra 4 — La conferenza al Westminster Palace Hotel fra i rappresentanti dei minatori di carbone ed i padroni su cui fondavasi grandi speranze, è fallita.

Orano 4 — Due battaglioni della legione straniera si sono riuniti ad Ainserra, pronti ad ogni avvenimento, sotto il comando del colonnello Zeni. Tre corazzate francesi sono giunte a Mersalkebir.

COMMERCIO E INDUSTRIA

SETE
Nostri telegrammi particolari

Milano 4, *ore* 4.20 *p.*

Tendenza ferma su buone notizie da Lione ed America. Prezzi in miglioria. Richiesta costante in organzini.

Milano 4, *ore* 5.55.

Passarono alla condizione vari lotti greggia belle correnti; da 52 a 53. Segnalasi un lotto extra venduto ieri a 56.

Gli organzini sublimi hanno offerta da 61 a 63 secondo il titolo.

Tendenza costante a rialzo.

Lione 4 *nov. ore* 6 *p.*

Costante la domanda della fabbrica. Richiama l'attenzione il fatto di buone domande di trame ed organzini a titolo di ritardo: significante che le commissioni delle grandi case le quali domandano il mercato delle stoffe, concernono tessuti di pura seta.

Tendenza buona; prezzi in rialzo perchè i detentori delle gregge e dei lavorati sostengono fermamente le loro merci.

TARIFFE FERROVIARIE

Con decreto ministeriale fu stabilito che il peso minimo di sei tonnellate per vagone può essere raggiunto anche col carico misto delle seguenti merci ascritte a serie diverse della tariffa speciale n. 104 p. v. *vini comuni in bottiglie*; *vini comuni in fiaschi incassati*; *vini comuni in botti o barili*, come da proposta presentata dalla Mediterranea d'accordo con le Meridionali e le Sicule.

— Con altro decreto fu approvata la sostituzione dell'attuale voce di tariffa « *spazzole di saggina* » con quella di « *spazzole di antropogo (trebbia) di saggina, di crine vegetale* », assegnando alle medesime la classe terza, la tariffa speciale 108, serie 8 e la tariffa locale n. 206, secondo la proposta delle amministrazioni ferroviarie.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 3

S. B. SAINTINE

PICCIOLA

I massi enormi di marmo e di silice, che esso aveva potuto porre a nudo ma non strappare dal suolo, formavano con tante cateratte, aggiungendo un altro rumore a tutti i suoi rumori, cascatelle nuove a tutte le sue altre cascatelle; alberi interi trasportati da esso, emergenti a mezzo delle acque, avevano da una parte il fogliame agitato dal vento che soffiava con forza ed erano sormontati dall'altra dai flutti rimbalzanti; frammenti di terreno coperti ancora di verzura, isolotti staccati dalle sponde galleggiavano pure sul torrente ed andavano ad infrangersi contro gli alberi, come gli alberi si spezzavano urtando nei massi di marmo e di silice; tutto quel frastuono, tutto quel mormorio, tutti quegli spettacoli stretti fra due larghi monti scoscesi, tagliati a picco, mi tennero per alcun tempo commosso ed in meditazione.

Quel torrente è il Clusone.

Ne rasentai le sponde e giunsi commosso in una delle quattro valli dette protestanti, in ricordo degli antichi Valdesi colà rifugiatisi un tempo.

Il mio torrente non aveva più la sua andatura rapida e disordinata, nè le sue cento voci urlanti e mugolanti; si era raddolcito, aveva gettato i suoi alberi, i suoi isolotti sopra qualche ripa piana od in fondo a qualche seno: i suoi colori si erano confusi in un colore solo, ed il limo del suo letto non veniva ad oscurarne la superficie; correva bensì, ancora con impazienza, ma con decenza quasi civettuola, facendo la scimmia del fiumicello per accarezzare colle sue onde le muraglie di Fenestrelle. E vidi allora Fenestrelle, ricca borgata, celebre per l'acqua di menta che vi si fabbrica e più assai per i forti che incoronano le due montagne, fra le quali è posto il borgo. Codesti forti, che comunicavano insieme per vie coperte, erano stati smantellati in parte durante le guerre della Repubblica; tuttavia uno di essi riattato e vettovagliato era divenuto prigione di Stato appena il Piemonte era divenuto Francia.

Ebbene, fu lì, in quel forte di Fenestrelle che fu confinato Carlo Veramont, conte di Charney, accusato di aver voluto rovesciare il governo regolare e legale del suo paese, per sostituirvi un regime di terrore e di disordine. Eccolo dunque separato dal piacere e dagli uomini della scienza, non rimpiangendo nè gli uni nè gli altri, dimenticando senza soverchia amarezza quella speranza di rigenerazione politica che per un istante aveva cercato di rianimare il suo cuore logoro; dicendo un addio forzato, ma pieno di rassegnazione alla sua ricchezza il cui splendore non lo aveva stordito; agli amici che lo annoiavano, alle amanti che lo ingannavano, avendo per abitazione invece del suo ampio e splendido palazzo una cameruccia triste e nuda e per unico servitore il suo carceriere.

Che importa a lui della tristezza, della nudità della sua cella?

L'indispensabile vi si trova, ed egli è stanco del superfluo; perfino il carceriere gli sembra sopportabile.

Solo il pensiero gli è di peso, e pure qual mai distrazione gli rimane?

Gli è vietata ogni corrispondenza coll'esterno. Non possiede nè può possedere libri, penne, carta; così vuole la disciplina del carcere. Non sarebbe stata gran privazione per lui, una volta, quand'egli non pensava che a liberarsi dal male scientifico di cui era invaso. Oggi però un libro gli avrebbe dato un amico da consultare e più che altro un avversario da combattere. Segregato dal mondo, bisognava pure ripiegarsi sopra sè stesso e vivere col nemico suo, col proprio pensiero.

Ma quanto è acre ed accasciante questo pensiero, che di continuo gli parla della sua condizione disperata! Quanto è freddo e grave per lui, per lui che la natura ha da principio colmato dei suoi doni, che la società colmò fino dalla sua nascita di favori e di privilegi, per lui oggi prigioniero, per lui che ha tanto bisogno di protezioni e di soccorsi e che non crede nè alla potenza di Dio, nè alla pietà degli uomini! Egli cerca ancora di sbarazzarsi di quel demonio ragionatore che lo agghiaccia, che lo arde quando egli lo lascia dibattersi chiuso nelle sue fantasticherie; egli vuole vivere novellamente col mondo esterno, nel mondo materiale. Ma quanto sia ristretto ai suoi occhi questo mondo, giudicatene voi.

La camera occupata dal conte di Charney era nella parte posteriore della cittadella, in un piccolo edificio eretto sulle rovine d'un altro antico e saldo, che un tempo era congiunto alle opere di difesa della piazza e che lo sviluppo dei nuovi lavori di fortificazione aveva reso inutile.

Quattro mura di fresco imbiancate colla calce, il che non permetteva più di ritrovare le tracce di coloro che prima di lui avevano abitato in quel luogo di desolazione; una tavola, sulla quale non poteva far altro che mangiare: una seggiola sola, la quale sembrava avvertirlo che non verrebbe mai un essere umano a sedersi al suo fianco; un forziere per la sua biancheria e per le sue vesti; una piccola credenza di legno bianco, tinto, mezzo tarlata, la quale faceva un bizzarro contrasto con un piccolo cassettino di anacardo, damaschinato d'argento in tutte le sue facce (la sola cosa che gli si fosse lasciata del suo splendido passato), un letto stretto, ma pulito, con un paio di cortine, che pendevano dalla finestra come un oggetto di lusso derisorio, come una bella speranza, mostrando stante la sporgenza delle sbarre e l'alto muro che ergevasi a dieci piedi dirimpetto egli non doveva mirare più i curiosi, nè l'importunità dei raggi troppo ardenti.

Tali erano i mobili della sua camera.

Sopra questa camera un'altra vi n'era, simile in tutto alla sua, ma vuota, perchè egli non aveva nessun compagno in quella parte della fortezza.

Il resto del suo universo si limitava ad una scala di sasso, breve e massiccia, che girava bruscamente a spirale per mettere in un corridoio lastricato e sprofondato in uno degli antichi fossati della cittadella. Era quello il luogo della passeggiata, in due ore ogni giorno egli andava a fare un po' di moto ed a godersi la libertà che gli permetteva il regime prescritto dal comandante.

(*Continua*)

PITIECOR

(Olio di fegato di merluzzo finissimo con catramina — speciale olio di catrame Bertelli — al 5 0/0)

combatte vittoriosamente

SCROFOLA, RACHITISMO, CLOROSI, ANEMIA

DEBOLEZZA POLMONARE

È un meraviglioso, pronto, efficace

RICOSTITUENTE

Giornalmente ci pervengono relazioni dai Medici che lodano senza restrizioni questa bene riuscita preparazione e fra di esse ne scegliamo e riportiamo, quanto lo spazio consente. Oltre all'efficacia come medicamento, e come ricostituente, il Pitiecor ha il sommo vantaggio di avere un

SAPORE PIACEVOLE e di esser DIGERIBILISSIMO

PER I BAMBINI, PER GLI ADULTI, PER I VECCHI

Dalla *Levatrice*, diretta dal Dottor Oreste Ruggeri, Roma, 1° gennaio 1891, n. 6.

« . . . . La Levatrice — in tutti i casi di anemia, scrofola, rachitismo, debolezza degli organi respiratori, e forme simili — consigli pure alla mamma la scelta del **Pitiecor**, il quale, anche per i bambini, d'apparenza robusta, sarà sempre un efficace preventivo contro le possibili forme morbose che potrebbero contrarre, sia nelle scuole, sia nei cambiamenti di stagione, sia col vivere insieme a persone di non perfetta salute. . . . . »

Dal « Contributo allo studio *della profilassi della tubercolosi nei bambini* » del Dottor C. Vinca, Milano, 1891.

« . . . Intanto trovo che nella battaglia combattuta contro le malattie infettive e particolarmente contro quelle dei bambini, il **Pitiecor** è una eccellente arma dirò così offensiva o difensiva; senza voler farne un alimento indispensabile parmi che con qualche **flacon** dato in tempo si possa coadiuvare la natura e ritardare, ed arrestare anche un processo che, dove trovasse favorevole il terreno, ingiganterebbe, decuplando le vittime.... »

POLIAMBULANZA PARTENOPEA

Napoli, 20 settembre 1891.

ASSISTENZA PUBBLICA
RIONE AMEDEO

« . . . . Effetti eccezionalmente splendidi li abbiamo ottenuti sempre dall'uso interno del *Pitiecor* (olio di fegato di merluzzo purissimo unito alla catramina) in tutte le malattie distrofiche. La scrofola, nelle sue varie manifestazioni generali e locali, il rachitismo, le anemie, e tutte le malattie esaurienti costituiscono il campo d'azione più vasto del *Pitiecor*; contro tali malattie si sono ottenuti sempre risultati di gran lunga superiori a quelli d'altri olii e di tutte le emulsioni che da un pò di tempo si sono venute accreditando, specialmente per l'uso dei bambini, ... il *Pitiecor*, oltre la facile digestione, va notato per il suo sapore non dispiacevole — Oltre a ciò tutte le volte che abbiamo trovato la indicazione per una cura atta a rialzare i poteri organici di assimilazione e di poter riparare le subite perdite organiche, il *Pitiecor* ci ha sempre lasciati contenti del suo uso. . »

Il Presidente:
Comm. Mariano Semmola
Prof. di Farmacologia all'Università di Napoli
Senatore del Regno.
I Direttori dei Riparti Medici:
Prof. Vincenzo Marsiglio
della R. Università di Napoli
Dott. Cav. Vincenzo Napoletani

« . . . . Abbiamo somministrato il *Pitiecor* ai più gracili fra i nostri bambini (Istituto Rachitici) e la reale efficacia dimostrata da quel preparato ci incoraggia a continuarne l'uso. . . . »

Milano, 21 settembre 1891.
Dott. Cav. Prof. Pietro Panzeri
Direttore dell'Istituto dei Rachitici di Milano
Professore dell'Università di Pavia.

« . . . . Ho prescritto il *Pitiecor* su vasta scala, e da tempo parecchio, e sia nell'esercizio ospedaliero che nella pratica privata fu da me trovato assai giovevole e ben tollerato nelle varie malattie discrasiche e costituzionali dei bambini. Godo partecipare l'esito dei buoni successi ottenuti. . . . »

Milano, 6 settembre 1891.
Dott. Cav. R. Guaita
Medico Direttore dell'Ospedale dei Bambini di Milano.

« . . . . Esperimentato il *Pitiecor* in vari casi, trovai che viene ben tollerato dai piccoli malati (scrofolosi, linfatici ed anemici) preso volentieri, e che ha pienamente corrisposto allo scopo per cui venne amministrato . . . »

Milano, 11 settembre 1891.
Dott. Cav. Gaetano Casati
Medico Primario del Brefotrofio Provinciale di Milano.

« . . . I sottoscritti sono ben lieti di riconfermare l'opinione già espressa sull'ottima riuscita del *Pitiecor*, come assai digeribile dalle donne in istato di gravidanza.... »

Milano, 30 gennaio 1893.
Dott. Caravaggi Antonio
Dott. Ghezzi Alarico
Medici nell'Ambulatorio delle Specialità Medico-Chirurgiche

« . . . . Avendo curato diversi ammalati di tubercolosi polmonare coll'uso esclusivo del *Pitiecor*, ottenni miglioramenti tali da potermi assicurare che dei molti rimedi stati preconizzati in questi ultimi anni contro tale malattia, il *Pitiecor* è, senza esagerazione, il migliore. . »

Milano, 7 settembre 1891.
Dott. Pietro Bosisio
Medico Primario Emerito dell'Ospitale Fate-Bene-Fratelli di P. Nuova.

« . . . . Il *Pitiecor* è un'ottima preparazione ricostituente è di uso facile, raccomandabile nella medicina infantile in modo singolare . . . si costituisce con vantaggio alle specialità degli olii di fegato di merluzzo dell'estero..... »

Torino, 3 maggio 1892.
Prof. Secondo Laura
Medico primario dell'Ospedaletto Infantile di Torino.

« . . . Posso assicurare che il *Pitiecor* è di una incontestabile efficacia negli ingorghi glandulari e nella scrofola: nella tubercolosi polmonare mi ha poi corrisposto portando un miglioramento tale che non tralascerò certo dal continuarne le esperienze . . . . »

Belluno, 16 aprile 1890.
Dott. Giusto Pagello.

« . . . La mescolanza della catramina con l'olio di fegato di merluzzo è stata una felice combinazione farmaceutica, perchè la catramina, col suo aroma speciale, scema la ripugnanza per l'olio di fegato, e ne favorisce la digestione. Inoltre la catramina, come io per il primo ho dimostrato, è rimedio antitubercolare e deve perciò giovare tanto ad impedire lo sviluppo della tubercolosi intestinale e mesenterica, quanto forse a curarla nel suo inizio. — Non solo teoricamente, ma anche per la esperienza fattane, posso asserire che il *Pitiecor* è una utile specialità farmaceutica... »

10 agosto 1892.
Dottor
Giuseppe Sormani
Professore d'Igiene alla R. Università di Pavia

« . . . Ho constatato che il *Pitiecor* è un ottimo e perfettamente tollerato rimedio nei catarri bronchiali cronici, sia idiopatici, sia sintomatici. — Lo esperii pure assai utile per uso esterno, a curare ed impedire il progresso del lattime, crosta lattea, od eczema impetiginosa dei lattanti; sicchè desso *Pitiecor* è uno fra i rimedi da me più adoperati, e nella pratica ospitaliera e nella privata . . . . »

Udine, 7 ottobre 1891
Cav. Uff. Dott. Fernando Franzolini
Docente pareggiato di medicina Operativa nella R. Università di Padova
Chirurgo ed Ostetrico primario nell'Ospedale di Udine.

I. R. CLINICHE PEDIATRICHE
VIENNA

(*Kinderspitales-Direction*)
Vienna, 15 marzo 1892.

« . . . . *Dalle esperienze largamente fatte col « Pitiecor » in queste Imperiali Cliniche, risulta essere tale rimedio utilissimo, massime nei casi di rachitide, scrofola e deperimento. Oltre l'efficacia meravigliosa, ha il vantaggio di essere preso volentieri, ben tollerato e facilmente digerito . . . .* »

Cav. Dott. ALOIS MONTY
Prof. dell'Università di Vienna
dei Direlt. Kinderspitäler

CLINICA PEDIATRICA
della Regia Università
nell'Ospedale
Gesù e Maria

« . . . . Il *Pitiecor* è un preparato molto utile ai bambini linfatici, scrofolosi e rachitici, ed è specialmente indicato nei casi in cui si ha tendenza alle malattie del respiro... Largamente sperimentato nella clinica dei bambini e prescritto nella clinica privata, il *Pitiecor* è stato riconosciuto come una sostanza non disgustosa e facilmente tollerata. . . . »

Napoli, 20 gennaio 1893.
Dott. Tommaso Guida, *Coadiutore.*

POLIAMBULANZA
Salvatore Tommasi

Napoli, 1 giugno 1892.

« . . . . Il *Pitiecor* fu da tutti questi poveri infermi perfettamente tollerato, e dette i risultati che potevano attendersi da un buon olio di fegato di merluzzo avvalorato da una sostanza balsamica, qual'è la catramina . . . »

Il Direttore Prof. A. Rubino.

« . . . Non esito a dichiarare che i risultati ottenuti nella mia pratica medica coll'uso prolungato del *Pitiecor* sono stati soddisfacentissimi: ho visto in moltissimi casi di tubercolosi polmonare incipiente, trattati con questo mezzo di cura, migliorare notevolmente la nutrizione, diminuire il catarro e la tosse e scomparire molti altri sintomi fisici e subiettivi . . . »

9 settembre 1891
Dott. Cav.
Gaetano Bruni
prof. par. di Clinica propedeutica medica nella R. Università di Modena.

A. BERTELLI e C. LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO A. BERTELLI e C.

Stabilimento Chim.-Farmaceutico A. BERTELLI e C. - Milano

« . . . Già da tempo continuo ad usare il *Pitiecor* con vantaggi così marcati e decisi da non avere nessun dubbio di asserire come nella terapeutica delle lente malattie di petto, quando non esistano estese alterazioni, sino al giorno d'oggi non vi è nessun altro medicamento più efficace e meglio tollerato . . . »

Forlì, 9 settembre 1891.
Prof. Dott. Luigi Casati
Direttore del « Raccoglitore Medico »
Presid. del Consiglio Sanitario

GABINETTO di MATERIA MEDICA
e
FARMACOLOGIA SPERIMENTALE
nella
R. Università di Catania

« . . . . Debbo per omaggio alla verità confermare che il *Pitiecor* possiede le migliori condizioni desiderate dalla pratica per essere facilmente digerito e tollerato e per essere assorbito. È risultato dalle osservazioni fatte, che il *Pitiecor* ha il pregio di non avere i difetti dei tanti olii di fegato di merluzzo fin qui usati, mentre ne ha tutti i vantaggi, favorendo la nutrizione in modo speciale . . . . »

Catania 1 maggio 1892.
Dott A. Curci
Professore di materia medica nella R. Univ. di Catania.

« . . . . Nella odierna epidemia d'influenza mi sono servito molto vantaggiosamente del *Pitiecor* nella cura dei catarri bronchiali residuati dopo la malattia, massime in soggetti gracili e deperiti, nei quali però spesso mi hanno pure giovato le pillole di catramina . . . »

Piacenza 1 febbraio 1892.
Dott. Giuseppe Galli
Capo dell'ufficio Municipale d'Igiene di Piacenza
Direttore della « Rivista di Terapia e Igiene. »

« . . . . In seguito ad attente e continuate esperienze da me fatte amministrando il *Pitiecor*, dichiaro che è un ottimo ricostituente di facilissima assimilazione, e quindi da raccomandarsi nella infanzia e nella fanciullezza. . . »

Cagliari, 6 novembre 1891.
Dott. Prof. Comm. Gio. Falconi
Presidente della Facoltà medica della Università di Cagliari.

« . . . . Il *Pitiecor* è un olio di fegato di merluzzo contenente piccole dosi di Catramina, vero genuino, preparato coscienziosamente. — Il suo sapore gradevole lo rende accetto ai bambini in modo straordinario. Gli effetti terapeutici sono brillanti, come posso affermare per personali esperienze. . . . »

(Dal *Manuale Diagnostico Terapeutico Generale*, Napoli 1889).
Dott. Prof. Crescenzo Conca
Professore nella R. Università di Napoli

« . . . . Il *Pitiecor* (olio di fegato di merluzzo con catramina) l'ho finora esperimentato in 23 casi di svariate affezioni tubercolari e catarrali dell'apparecchio respiratorio, con risultati tali che, mentre suggellano la virtù terapeutica della catramina nelle malattie tubercolari, d'altro lato dimostrano che realmente nel *Pitiecor* possediamo un esempio di ciò che possa darci la gentile associazione di un farmaco antisettico per eccellenza con un altro dotato di virtù ricostituente... »

(*Dall'Archivio Internazionale di Laringologia — Fascicolo XX-XXI — Napoli 1 dicembre 1891*).
Prof. Dott. Adolfo Fasano
Specialista per le malattie di petto
Professore della R. Università di Napoli.

« . . . . Avendo esperimentato con rigore scientifico il *Pitiecor*, mi sono convinto che è un sovrano ricostituente non solo in tutte le malattie di petto non escluse quelle consuntive, ma anche, con preferenza all'olio semplice di merluzzo, nella rachitide, nella scrofola e simili... »

Roma, 8 gennaio 1891.
Dott. P. Grimaldi

« . . . . Il *Pitiecor* ha dato ottimi risultati nei molti bambini cui fu regolarmente somministrato; venne preso assai volontieri, benissimo tollerato, portò visibile miglioramento nell'energia e nella nutrizione generale . . . Il *Pitiecor* procurò un bene grandissimo ai nostri poveri bambini . . . . »

Brescia, 7 agosto 1891.
Per la Commissione
Dott. Giovanni Materzanini

« . . . . Sebbene io non fossi molto tenero delle specialità, pure mi è grato dichiararle che il *Pitiecor* è una eccezione e credo di non esagerare dicendo che esso in moltissime circostanze risolve, specie nei bambini, talune condizioni morbose che non sarebbe facile vincere altrimenti . . . »

Roma, 27 aprile 1892.
Dott. Cav. Ruggeri Ferdinando
Medico-Chirurgo

« . . . . . I risultati da me ottenuti col *Pitiecor* sono veramente eccellenti. I bambini lo prendono con la massima facilità, è ben tollerato, ed i suoi ottimi effetti ricostituenti non tardano a rendersi apprezzabili . . . »

Venezia, 21 aprile 1891.
Dott. Ugo Bassi
Medico Municipale

« . . . . Con vera soddisfazione dichiaro che avendo somministrato il *Pitiecor* a ragazzi deboli, linfatici, ovvero scrofolosi, spesso affetti da catarro bronchiale, ho avuto costantemente a lodarmene. . . . »

Palermo, 29 settembre 1891.
Prof. Dott. Sante Sirena
Prof. della Facoltà di Medicina e Chirurgia nella R. Università di Palermo.

rinnova, vivifica le costituzioni povere

« . . . . Il *Pitiecor*, gradito al gusto, l'ho trovato utile sopratutto nei fanciulli anemici e gracili, figli di genitori esausti, i quali non raramente mi vengono condotti perchè presentano anomalie più o meno gravi delle funzioni d'innervazione e delle funzioni psichiche. . . . »

Genova, 8 settembre 1891.
Dott. Prof. Cav. Enrico Morselli
Direttore della Clinica Psichiatrica nella R. Università di Genova.

« . . . . Ho adoperato nella mia clientela privata e nella sezione delle malattie della gola all'Ambulanza, Policlinica Genovese, il *Pitiecor*. — Non ho avuto che a lodarmene in tutti quei casi nei quali era necessario l'uso di una sostanza che, come valido ricostituente, unisse i vantaggi di una gradevole e facile amministrazione, a quelli di dare nel più breve tempo possibile i migliori utili effetti... »

Genova, 29 novembre 1891.
Dott. Prof. Cav. Giulio Masini
Professore nella R. Università di Genova
Consulente all'Ospedale di Pammatone
Specialista per le malattie della gola,

« . . . . Il *Pitiecor* è in realtà un buon rimedio. Tenuto nei limiti delle sue indicazioni, presta nella pratica utilissimi servigi E facilmente tollerato e digerito anche dai bambini che spesso giungono perfino a desiderarlo. — La sua efficacia si addimostra specialmente nei fanciulli denutriti, gracili, anemici e linfatici. — E sempre un prezioso aiuto nella cura delle affezioni croniche catarrali degli organi respiratorii; massime in soggetti esauriti dal lungo decorso del processo morboso, e si può inoltre considerare eccellente farmaco complementare nella moderna terapia della tubercolosi dei polmoni. . . . »

Cremona, 1 maggio 1892.
Dott. Goggi Paolo
Medico-Chirurgo.

« . . . . Gli splendidi risultati che da molto tempo vado ottenendo dall'uso del *Pitiecor* mi indussero a preferirlo ad ogni altro preparato ricostituente e balsamico. »

Chieti 25 ottobre 1891.
Dott. Raffaele Pelliccciotti
Membro del Consiglio Prov. Sanitario.

« . . . . Nella rachitide, specialmente complicata a catarri, bronchiti e disturbi degli intestini, il *Pitiecor* non ha rivali. . . . »

Roma 19 settembre 1891.
Dott. Prof. Eugenio Casati
Professore all'Università di Roma.

« . . . . In due casi di adenite cervicale di forma tubercolare il risultato avuto dall'uso del *Pitiecor* è stato brillantissimo essendosi dissipato qualsiasi ingrossamento delle glandole nel termine di quindici giorni, risultato che aveva fatto difetto durante la cura dell'olio di fegato di merluzzo, protratta per ben due mesi. . . . »

Ravenna, 23 aprile 1892.
Dott. Padovani Ettore
Medico-Chirurgo.

« . . . . Esperimentai dapprima alcune bottiglie di *Pitiecor* in un solo soggetto, con esito meravigliosamente efficace. In seguito lo prescrissi in altri casi ottenendone sempre un ottimo risultato. . . . »

Ferrara 6 settembre 1891.
Dott. Prof. Turri Cav. Rinaldo.

« . . . . In seguito ad opportune esperienze fatte nella mia clientela, nella mia famiglia e nell'esercizio del Dispensario delle malattie dei bambini da me diretto all'Ospedale Vittorio Emanuele, ho potuto constatare l'efficacia veramente grande del *Pitiecor*. . . . »

Catania, 27 dicembre 1890.
Dott. Pietro Galvagno
Professore pareggiato per le malattie dei bambini.

« . . . . Abbiamo usato con risultati soddisfacenti nei catarri cronici di petto e nelle affezioni scrofolose dei bambini il *Pitiecor* Bertelli. . . . »

Catania, 12 settembre 1892.
Prof. Dott. Comm. Salvatore Tomaselli
Dirett. della Clinica Medica della R. Università di Catania.

« . . . . Con tutta tranquillità di coscienza posso dichiarare d'avere avuto sempre coll'uso del *Pitiecor* ottimi risultati, specialmente nelle affezioni bronco-polmonari, e nei soggetti scrofolosi. . . . »

Udine, 14 settembre 1891.
Marzuttini Cav. Dott. Paolo
Medico-capo-Municipale.

« . . . . Ho somministrato il *Pitiecor* a vari miei clienti, tra fanciulli e adulti, deperiti nella nutrizione, e l'ho trovato assai efficace e tollerabile. . . . »

Napoli 15 agosto 1892.
Dott. Prof. Eugenio Fazio
Direttore della *Rivista Internazionale d'Igiene.*

« . . . . Superarono ogni mia aspettativa i risultati ottenuti dal *Pitiecor*. Il suo grato sapore fa sì che ragazzi, ai quali era impossibile far ingoiare un solo cucchiaio del comune olio di fegato di merluzzo, pigliano molto volentieri e con grande loro vantaggio il *Pitiecor*. . . . »

Messina, 11 agosto 1892.
Dott. A. Cameria
Profes. Paregg. di patologia chirurgica.

« . . . . Ho trovato il *Pitiecor* efficacissimo nella scrofola, nelle croniche malattie toraciche ed ove fa difetto la nutrizione per ingorghi dei linfatici . . . è di una tolleranza superiore ad altri medicamenti affini. . . . »

Messina 15 agosto 1892.
Cav. Dott. Pomara.

è la migliore cura ricostituente per i bambini

« . . . . Da molto tempo nell'Ambulanza Policlinica Genovese prescrivo il *Pitiecor*, negli individui affetti da scrofolosi torbida del naso e della gola e ho potuto constatare la sua superiorità sugli altri preparati di simil genere, sia per la facile tollerabilità, che per la sua azione tonica e ricostituente. . . . »

Genova, 29 novembre 1891.
Dott. Camillo Poli
Medico dell'Ambulanza Policlinica di Genova.

« . . . . Continuo a prescrivere il *Pitiecor* dal quale ho sempre ottenuto i migliori risultati, nè intendo abbandonarne l'uso appunto in vista dei segnalati vantaggi che ne ho ritratti. . . . »

Genova, 6 settembre 1891.
Prof. Calletti Dott. Cav. Giuseppe.

« . . . . Ho impiegato il *Pitiecor* in un caso di broncotracheite catarrale cronica ed in un altro di cistite subacuta, ugualmente catarrale. . . . Il mucopus è diminuito in entrambi i casi, e la nutrizione è migliorata. . . La tolleranza del *Pitiecor* è perfetta, ed anzi eccita la funzione dello stomaco, aumentando l'appetito rendendo facile la digestione. . . Lo prescrivo e lo raccomando quando, contemporaneamente ai balsamici, occorra l'olio di fegato di merluzzo per migliorare la nutrizione e togliere, o almeno diminuire, le escrezioni muco-purolente, specialmente se hanno sede nelle vie respiratorie ed urinarie. »

Roma, 9 maggio 1891.
Dott. Tommaso Bilotti
Sanitario del Municipio di Roma.

« . . . . Ebbi occasioni frequenti di prescrivere il *Pitiecor* e me ne trovai sempre contentissimo: come ricostituente vince la efficacia dell'olio di fegato di merluzzo. »

Pesaro, 8 settembre 1892.
Prof. Comm. Dott. Antonio Michetti
Direttore del Manicomio Provinciale di Pesaro.

« . . . . Esperimentai il *Pitiecor*, ed ho il piacere di dichiarare che ne rimasi soddisfatto poichè corrispose alla mia aspettazione, ed è preso senza alcuna ripugnanza dai bambini. . . . »

Venezia 5 maggio 1891.
Dott. Angelo Minich
Senatore del Regno.

« . . . . Ho fatto l'esperienza del *Pitiecor* sui miei ammalati, e sono lieto di dire che lo riconobbi di ottima preparazione sia per la purezza dell'olio, per il sapore gradevole, quanto per le sue qualità nutritive e medicamentose. . . . »

Brescia 2 maggio 1891.
Dott. Giulio Filippini.

« . . . . *Rachitismo* . . . è indicato il *Pitiecor* preparato con olio finissimo di fegato di merluzzo e catramina dal laboratorio Bertelli di Milano . . . *Tubercolosi* . . . se il processo tisiogeno è già iniziato si prescrive il *Pitiecor*. . . . »

(*Dal Manuale Clinico 1891*) *Napoli,*
Prof. Dott. Cav. Domenico Franco.

« . . . . Ho notato che i bambini pigliano assai volontieri il *Pitiecor* e ne ricavano buonissimi effetti ricostituenti.

Messina 25 agosto 1892.
D.r Michele Violato.

« . . . . Ebbi occasione di esperimentare il *Pitiecor* in alcuni casi di tubercolosi laringea, con risultato soddisfacentissimo sia riguardo alle sue qualità ricostituenti sia riguardo al suo sapore, aggradevole ed alla facilità della sua digestione.... »

Verona, 6 settembre 1891.
Prof. Corradi Dott. Corrado
Primario Specialista per le malattie dell'orecchio e della bocca all'Ospedale Maggiore.

IL PITIECOR costa L. 3 alla bottiglia, più cent. 60 se per posta. — Tre bottiglie L. 9.00 franche di porto; **UNA BOTTIGLIA MONSTRE** (capacità triula delle bottiglie da tre litri) L. 6.50, più L. 0.60 se per posta; **DUE BOTTIGLIE MONSTRE** L. 12,95 franche di porto, dai proprietari esclusivi con brevetto A. BERTELLI e C. (Chimici Farmacisti, Milano, via Paolo Frisi, 26, comproprietari della « BERTELLI'S CATRAMIN COMPANY » di Londra, Holborn Viaduct E. C., N. 64 e 65. — **VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE**

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Anno CLI — 1893. | Lunedì 6 novembre | N. 306

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 il semestre e lire 4,50 al trimestre.
L'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Fogli separati centesimi 5, arretrati centesimi 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono presso
Haasenstein & Vogler
in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - PADOVA, Via Spirito Santo, 982 A. - Firenze Piazza Duomo, 8 p.p. - GENOVA, Via S Lorenzo, 17 MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 39 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 1 – Piccola cronaca L. 1,50 – Cronaca L. 3. Pubblicità economica cent. 5 per parola (minimum per avviso cent. 50.)
Pagamento anticipato

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Una riunione del centro a Milano
intorno all'on. Sonnino

Roma 5, ore 9 p.

Si commenta vivamente a Montecitorio la riunione che si è tenuta oggi a Milano dai deputati del Centro intorno all'on. Sonnino. — (*Vedi più innanzi il dispaccio che ne dà il risultato*).

Notasi che per la prima volta si riunirono formalmente i deputati del Centro. Lo scopo della riunione e la sua intonazione furono recisamente ostili al Ministero.

Prevedesi che anche il Centro sarebbe contrario a qualsiasi combinazione Zanardelli, conforme quanto vi scrissi in proposito alle trattative che si dicevano corse tra Zanardelli e Sonnino.

Rudinì e Colombo

Avendo il *Folchetto* riportato un'intervista tra un suo redattore e l'ex ministro Colombo, che avrebbe fatto apprezzamenti sfavorevoli alla lettera di Rudinì, l'on. Colombo stamane ha telegrafato al Torraca, direttore dell'*Opinione*:

« Pregasi smentire senza indugio l'intervista pubblicata dal *Folchetto* del 3 novembre. Essa è assolutamente immaginaria. »

Martini malato — C'entra la politica ??

La *Tribuna* smentisce che l'assenza di Martini da Roma abbia significato politico. Trattasi di vera indisposizione, ma, date le attuali condizioni del gabinetto, si comprende che la malattia reale possa interpretarsi come una malattia politica.

Le dimissioni di Frascara
La vendita delle ferrovie smentita

Roma 5, ore 10,20 p.

Il *Parlamento* raccoglie con riserva la voce che Frascara, amministratore delegato del Credito Mobiliare, avrebbe dato le dimissioni e sarebbe pregato di rimanere al posto fino alla nomina del successore.

— I giornali ufficiosi stasera smentiscono recisamente la notizia della vendita delle ferrovie data iersera dalla *Tribuna*, come vi telegrafai.

La *Tribuna* dice che le trattative per la vendita delle ferrovie vi furono, e, se ora per le condizioni eccezionali del credito vennero sospese, nulla vieta che si riprenderanno a tempo migliore.

La Convenzione monetaria
Consiglio anticipato — Gagliardo ritorna

Causa le notizie non buone intorno alle ultime trattative della Conferenza monetaria, oggi ebbe luogo una riunione tra Giolitti, Grimaldi e Brin. Se ne ignorano le decisioni.

Probabilmente il Consiglio dei ministri, invece che giovedì, si anticiperà.

Dicesi che Gagliardo anticiperà il ritorno in Italia.

Matrimoni principeschi

La *Tribuna* dice che al viaggio di Nigra a Roma non sarebbe estraneo il matrimonio del principe di Napoli colla figlia dell'arciduca Carlo Ludovico d'Austria.

La *Tribuna* ripete essa pure la voce del matrimonio tra il duca d'Aosta e la principessa Clementina del Belgio.

Adunanza del Comitato delle tariffe ferroviarie

Il giorno 20 corrente si radunerà al Ministero dei lavori pubblici il Comitato delle tariffe delle strade ferrate per trattare di alcune questioni assai importanti.

Commemorazione di Mentana
Discorsi sospesi — altri rientrati

Roma 5, ore 11.55 p.

All'annuale commemorazione di Mentana non concorse molto pubblico, anche causa il tempo cattivo.

Il corteo da Monterotondo a Mentana era composto di seicento persone e parecchie bandiere.

Presso Mentana l'avvocato Lollini cominciò a parlare applaudito, poi parlò delle condizioni sociali e specialmente della Sicilia e allora sorsero voci: *Basta! Basta! Parlate di Garibaldi!*

Il garibaldino Tommasini si preparò a leggere un lungo discorso, ma la folla glielo impedì.

Tommasini allora gridò: *Lo stamperò.*

Socci pronunciò poi un discorso, applauditissimo.

In seguito al processo Luzzatto-« Secolo »
Bizzoni convoca un giurì

In seguito ai resoconti del processo, intentato dall'onor. Attilio Luzzatto contro il *Secolo* di Milano, processo che finì colla condanna del giornale, sorsero dissensi nella redazione del *Secolo*.

Bizzoni, corrispondente da Roma, volle un giurì d'onore. I deputati Socci e Tabacchi rappresentano il *Secolo*; i deputati Antonelli e De Martino rappresentano Bizzoni.

Il giurì iersera tenne la prima riunione. Credesi che martedì pronuncierà la sua decisione.

Ricordiamo che il *Secolo* avea pubblicato una lista di giornalisti compromessi negli scandali della Banca Romana, e che in questa lista figurava l'on. Luzzatto, direttore della *Tribuna* — donde il processo.

Il ministro portoghese a Roma

Dispacci da Lisbona ci informano che Carvalho Vasconcellos, ministro a Roma, fu nuovamente destinato alla Legazione di Roma, il cui titolare Macedo avrà altra destinazione.

A PROPOSITO DI CRISPINISMO
Quattro parole dedicate ai ciechi nati

Diciamo ciechi per non dire qualche cosa altro, perchè meriterebbero un aggettivo più vivace quei poveri diavoli che parlano di politica, e che si credono magari uomini politici quando hanno un foglietto in mano, o dopo il voto di un migliaio di elettori che li ha cresimati tali.

La *Gazzetta* e la *Venezia*, che hanno il torto di palesare un criterio politico superiore a quello dei sullodati ciechi nati, hanno dimostrato che nell'ora triste che attraversiamo, si fa più vivo che mai il bisogno di avere al governo una mano vigorosa e una mente risoluta. Disordine all'interno, fiacchezza vergognosa all'estero, finanza in brandelli, reclamano questa necessità suprema, e impongono di avere la mente sgombra dalle meschine preoccupazioni di parte. Ora andando per selezione, si capisce che l'uomo è e deve essere ancora Crispi, che i centri accetterebbero, che avrebbe base larga in Senato, e che a Destra infine dà maggiori affidamenti dei Fortis e degli Zanardelli.

I ciechi nati ci han dato sulla voce. Ebbene; si legga quello che abbiamo trovato ieri sera nelle informazioni del *Comune* di Padova, stampato a caratteri grossi. Il *Comune* è, come si sa, organo personale dell'on. Luzzatti:

⁂

Si accentua nuovamente una forte corrente favorevole all'on. Crispi. Pare che a Napoli molti deputati del mezzogiorno vogliano tenere una riunione che abbia significato crispino.

Qui a Roma anche alla Borsa si crede alla probabilità di un avvento del Crispi, che sarebbe bene accolto nel senso che gli si attribuisce la facoltà di mettere la sua nota energica a servizio dell'assetto delle finanze. Si dice: è un uomo che *farebbe*.

A confortare queste idee si sparge la voce che l'on. Crispi, nei suoi colloqui famigliari, tiene un linguaggio molto temperato, dichiarandosi alieno da ogni rancore. »

Quest'ultima parte specialmente è la conferma pura e semplice di quello che è stato scritto da noi, *autorizzati* a dichiararlo. Ma c'è di più.

A proposito poi della voce fatta correre di un possibile appoggio che il gruppo Rudinì darebbe a una combinazione Zanardelli, e che noi abbiamo qualificato connubio contro natura, ecco qua che cosa scrive lo stesso giornale:

« Non ci vuole che la spudoratezza della stampa giolittiana per immaginare che una combinazione simile possa raccogliere l'appoggio della Destra e in particolare del gruppo, di cui fa parte l'on. Rudinì. »

Che ne dicono gli ottimi nostri mentori?

⁂

Ieri l'altro infine, abbiamo avuto il piacere di ricevere la visita di uno fra i più autorevoli e rispettati uomini politici veneti, che fu già al Governo; e parlando del movimento crispino da noi iniziato, e che nella regione ha trovato larga eco, ci ha detto queste precise parole:

« A conti fatti io credo che un governo possibile e desiderabile, sarebbe un gabinetto a larga base, costituito senza prevenzioni di parte. Dato lo stato della nostra finanza, e riflettendo ai ricorsi storici, è fatale, che il suo riassetto dipenda o dal concorso disinteressato, o dall'opera diretta dai partiti conservatori. Uomini di Destra che possano sperare di avere seguito sufficiente per governare, non ne abbiamo. Oggi bisogna pensare a riunire in nome degli interessi supremi della patria Crispi a Rudinì e con essi il Sonnino, e al Senato il Ricotti, il Perazzi, il Saracco. Solo questa combinazione, che presenterebbe serie garanzie di forza e di vitalità, può ancora arrestarci sulla china fatale. Qualunque altra probabilità ci precipiterebbe »

⁂

Così la pensano le persone, che non soffrono di miopia, e che si sentono troppo sicuri di sè, per curarsi della taccia di incoerenza, che oggi qualche cervellino vuole loro affibiare.

LA RIUNIONE DEL CENTRO A MILANO
L'ordine del giorno votato
(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Milano 5, ore 8.50 p.

Oggi all'albergo Manin si sono riuniti i seguenti deputati: *Bertolini*, Borgatta, Campi, Cibrario, Comandini, Cappelli, Demartino, *Depuppi*, *Donati*, Ferraris Maggiorino, Lucifero, Mecacci, Murmura, Pompili, Rospigliosi, Salandra, *Schiratti*, Saporito, Sonnino, Squitti, Tripepi, Visocchi, Vollaro Delieto.

Aderirono: Arcoleo, *Bonin*, Cavalieri, D'Alife, *Danieli*, Flauti, Mocenni.

Fu eletto all'unanimità presidente Sidney Sonnino; segretari Donati e Squitti.

Dopo discussione, durata tre ore, si votò all'unanimità l'ordine del giorno seguente:

« I deputati presenti, convinti che un ritardo a provvedere energicamente alle gravi condizioni morali, economiche, finanziarie del paese, porrebbe a serio rischio il credito d'Italia, compromettendone l'avvenire economico e politico, si costituiscono in partito parlamentare indipendente per opposizione all'attuale Ministero, incapace di rimediare alle difficoltà della situazione; e deliberano di appoggiare quella nuova amministrazione che, riconoscendo la gravità della presente crisi, mostrasse di avere la ferma volontà necessaria e la forza politica morale di porvi riparo ».

Sonnino fu eletto per acclamazione presidente del partito.

IL DISCORSO DI COLAIANNI
Una carica a fondo contro Giolitti e i legalitari
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Messina 5, ore 6.10 p.

Oggi l'on. Colaianni pronunciò l'annunciato discorso politico, ch'era vivamente atteso.

Il Colaianni fu vivacissimo contro Giolitti e contro i legalitari. Disse che Giolitti e Zanardelli con le loro opere tendono a demolire i loro programmi e che i legalitari sono la causa del difficile momento che attraversiamo.

La maggioranza giolittiana — soggiunse — è dovuta all'ingerenza dei prefetti e di Rattazzi.

Giolitti o parli, o taccia, o salga, o scenda, o neghi, o affermi, sbaglia sempre, mentisce, contraddice, inganna. Per mostrarsi grato a Rattazzi, combatte Bovio, Imbriani e Cavallotti, servendosi di mezzi illeciti, l'oro della Banca Romana e il piombo come a Serra di Falco.

Uomo di sinistra senza saperlo e democratico senza volerlo, il Giolitti sostituì i decreti alla legge. Promise non debiti e non imposte; fece un grosso debito e ora mette le imposte.

Uomo senza serietà, alla Sicilia che ha fame, il Giolitti rispose mandandoci Sensales e annunziando Baldissera.

Quanto alla politica estera, il Colaianni la giudicò insipiente e servile. Il governo subì le umiliazioni della Francia.

Si fermò poi sulla questione bancaria e chiama Giolitti bugiardo. Dice che egli negò di aver ricevuto denaro dalla Banca Romana, poi lo confermò.

L'oratore lesse alcuni brani di due lettere di un illustre piemontese che chiamò Giolitti vanitoso, scettico, ignorante e volgare.

Lodò i piemontesi, augurandosi che dalla loro opera venga il risorgimento dell'Italia.

Conchiuse, dicendo di ritenere i legalitari liquidati: questo partito è un morto, che deve seppellirsi in cimitero per impedire che metta la discordia nelle fila del popolo. Attaccò vivamente il Fortis.

Il discorso durò due ore e fu accolto da applausi vivissimi.

CRONACA ESTERA

Ancora dello scoppio di dinamite
a bordo di una nave spagnuola
150 vittime — Gravissimi danni

Santander, 5 — Il fuoco a bordo della nave *Cabo-machichacho* era scoppiato sopra coperta. Comunicossi quindi alla stiva, dove eravi il deposito di dinamite.

Calcolasi a 150 i morti ed altrettanti i feriti. La nave conteneva in contrabbando venti casse di dinamite oltre un carico di petrolio. L'equipaggio è morto, nonchè l'equipaggio del transatlantico *Alfonso 12.°*, accorso a soccorrere la nave pericolante. Sono pure morte numerose persone accorse, tutti gli ufficiali e i gendarmi, meno due, il capitano di porto, il suo aiutante di campo e il capo pilota.

L'esplosione fu paragonabile a quella di una granata. I frantumi sfondarono le case vicine e strapparono le rotaie della ferrovia; furono proiettate a grande distanza uccidendo e ferendo numerose persone.

Dieci case si incendiarono contemporaneamente. Un treno di viaggiatori che entrava in stazione fu molto danneggiato, molti viaggiatori uccisi, moltissimi feriti.

Gamazo, ministro delle finanze, avendo alcuni parenti fra le principali famiglie di Santander, è partito pel luogo del disastro.

Cose di Bulgaria
Il principe e il Parlamento

Sofia, 5 — La Camera votò il progetto dell'indirizzo che parafrasa il discorso del trono, esprimente speciale soddisfazione pel matrimonio del principe che fonda la dinastia nazionale e previene gli intrighi contro la libertà e l'indipendenza della patria.

Il risultato delle elezioni prova che il popolo bulgaro è completamente solidale nel sistema di governo che il principe seguì, dacchè assunse il trono, e nel quale il popolo vede la realizzazione del suo ideale.

Scioperi finiti
(Per dispaccio)

Lens, 5 — Il Congresso dei delegati dai sindacati dei minatori, sotto la presidenza di Basly, approvò un ordine del giorno per la ripresa generale del lavoro.

Dispacci della « Gazzetta »
La commemorazione di una battaglia
Monumento e discorsi

Parigi 5, ore 7 p.

Carnot, accompagnato dal ministro della guerra, è partito stamane per Maubeuge per assistere alla inaugurazione del monumento commemorativo della battaglia di Wattignies.

Maubeuge 5, ore 8,10 p.

Oggi, alla presenza di Carnot, si è inaugurato il monumento commemorativo a Wattignies.

Il ministro della guerra pronunziò un discorso. Si associò agli elogi all'organizzatore della vittoria di Wattignies Lazzaro Carnot e all'erede del suo nome, che nell'esercizio della prima magistratura della Repubblica seppe conciliarsi la stima di tutti i partiti e contribuire a propagare nel mondo l'influenza pacifica e il buon nome della Francia.

Svezia e Norvegia unite

Cristiania 5, ore 6.50 p.

Iersera vi fu pranzo degli ufficiali di Corte, in occasione dell'anniversario dell'unione della Svezia alla Norvegia.

Il Re pronunziò un discorso, che rilevò la necessità dell'unione dei due reami e di un ministro comune pei comuni affari esteri. Il Re terminò gridando: *Viva l'Unione!* — Grande entusiasmo.

L'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE OPERAIA
in Milano 1894
Circa il concorso delle Società operaie

Milano 5 novembre.

Questa speciale Esposizione va ogni giorno acquistando importanza ed interesse al massimo grado, tanto che il Comitato ne prevede un esito brillantissimo.

E' da lodare sopratutto l'efficace lavoro di propaganda e di diffusione di stampati, fatto a cura dei sotto Comitati costituiti in parecchie città d'Italia e di tutte le Camere di commercio italiane, in Italia ed all'estero, nonchè dagli agenti consolari e diplomatici all'estero, all'uopo sollecitati dal Ministero.

Da ogni parte giungono adesioni di operai, piccoli industriali, Società operaie e cooperative di credito, consumo, lavoro e produzione.

Le Società cooperative però che, tanto dall'Italia come dall'estero in maggior numero domandano di aderire alla mostra, sono quelle di produzione e lavoro, e la causa di ciò si comprende facilmente pel fatto che, se tutte le cooperative operaie in genere, possono esporre i loro statuti, bilanci, statistiche ecc., le cooperative di lavoro e produzione invece, formeranno in gran parte l'attrattiva dell'Esposizione impiantando reali officine di lavoro in azione, anche col concorso della forza motrice, nella *grande galleria del lavoro*; già gran numero di queste ultime cooperative hanno presentato domanda in questo senso.

E' necessario però far osservare che tutte le domande di ammissione di queste istituzioni dovranno essere corredate dallo statuto della Società concorrente.

NUOVI PARTICOLARI
sui due credenzoni francesi
truffati da una sedicente contessa
Ventimila lire per liberare il Papa

Due credenzoni francesi, Giuseppe Xai e Luigi Glenard, nativi di Lenhigny, dei quali il primo è un curato, capitati a Roma, caddero nelle panie di una sedicente contessa Carolina Armaud di 45 anni, di Modena, nipote dell'ex-ciambellano del duca di Modena Po Luigi, di certo Bustelli di 65 anni di Pisa, e di Salvucci Vincenzo di 77 anni romano, pensionato clericale e di Giovanni Martinucci di 33 anni, direttore della clandestina *Rivista Forestale*.

Costoro, mercè una ben architettata storia circa certe rivelazioni di una Madonna, persuasero quei gonzi che il Papa sin dal marzo scorso gemeva rinchiuso in un orrido sotterraneo del Vaticano, mentre sul trono di Pietro stava un altro tutto somigliante a Giovacchino Pecci!.. Poi persuasero quei due francesi che con una somma di 20 mila lire, comperando i carcerieri del vero Pontefice, sarebbero riusciti a liberarlo.

Quei gonzi lo credettero e si fecero inviare dal loro paese 20 mila lire consegnandole alla contessa, la quale se le godette coi suoi sozii.

La questura, venuta a cognizione del magnifico intrigo, fece arrestare il Bustelli che spacciavasi per duca e che è invece un volgare avventuriere. Gli venne sequestrata la valigia contenente 25 soldi e 58 decorazioni. Fra le carte gli rinvennero il suo ritratto in costume di maresciallo dell'Honduras a cavallo, fatto a Parigi. Egli spacciavasi per ministro plenipotenziario dell'Honduras.

Alle 6 fu arrestato il Salvucci. Alle 10 venne arrestata la contessa di Saint' Arnaud e il Martinucci.

I due francesi, malgrado le prove lampanti della truffa di cui sono stati vittime, giurano che il delegato è affigliato ad una setta diabolica scismatica e con amari pianti si distaccarono dai loro amici.

Gli agenti di questura fecero perquisizioni in casa della contessa e dei suoi complici. I due francesi redassero una protesta dinanzi al notaio contro il procedimento della Questura. Quindi il fatto assumerebbe un carattere misterioso.

Agenzia Stefani

New York, 4 — Il *Fulda* è partito per Gibilterra e Genova.

Gibilterra 4 — Il *Werra* è partito per New York.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 51

La bella misteriosa
Romanzo
di GIULIO MARY

— Amico mio — disse dolcemente Beaufort — non è inutile ricordarvi certe cose. Voi sapete quanto io amavo Marcella.... voi sapete come ella sia scomparsa misteriosamente. Io ho tentato anche l'impossibile per arrivare a penetrare questo mistero, ma non sono riuscito a nulla. Io non so dirvi come io abbia fatto a non non divenire pazzo. Però, voi vedete dal mio aspetto che, se non sono morto, la mia salute è stata orribilmente compromessa.

— Ebbene?

— Io mi credeva prossimo alla fine. Il medico mi considerava perduto... e io aspettavo rassegnato la morte allorchè mi fu rimessa la vostra lettera. In quella lettera c'era una speranza suprema che gittava un raggio di luce nella tenebre della mia vita. Si sarebbe detto che colui che mi mandava la lettera, fosse al fatto del pericolo che mi minacciava e volesse salvarmi.

— Poveretto!

— Ora, amico mio, siccome io sono perfettamente sicuro che voi ne sapete più di quanto volete dire, io torno a dirvi che la mia vita dipende da voi.

— Un momento.

— Se voi rifiutate di parlare, la è finita per me. Se voi mi dite la verità qualunque essa sia, io sono certo di essere salvo. Parlate, ve ne scongiuro... ditemi quanto sapete.

Beaufort si strinse la fronte fra le mani perchè, come aveva detto, si sentiva divenire pazzo.

— Credetemi, signore — mormorò il mutilato. — Io sono afflitto nel vedere che voi persistere a credere così... e sopratutto sono afflitto di non poter far nulla per voi.

— Pensate che dipende da voi la vita e la felicità di un uomo.

— Ma no, signor Beaufort... nulla di tutto questo.

— Voi potete ucciderlo o farlo vivere.

— Ma voi esagerate.

— Io sono molto ricco... e posso fare la vostra fortuna.

— Io non ho desideri. Ho qualche soldo da parte per provvedere ai bisogni di mia madre. E quanto a me, mi basta qualunque cosa.

— Vostra madre è molto vecchia, lo so. Vivere agiatamente le prolungherebbe la vita. Ora, la ricchezza che rifiutate per voi, non la rifiuterete per lei. Ebbene, se voi mi dite quello che sapete... io vi regalo ventimila franchi.

— Perdinci, signor Beaufort... ma non volete dunque capire che io non posso dir niente dal momento che non so nulla?

— Cinquantamila franchi!

— No — no.

— Centomila franchi.

— Non so nulla.

— Glou-Glou, voi siete un furfante!

Il suonatore d'organetto, quantunque commosso e pallidissimo si mise a ridere.

— Sono un furfante — disse — io che rifiuto centomila franchi, pur dovendo mendicare per vivere? Non siate ingiusto, ve ne prego.

— Avete ragione — dimenticate quello che vi ho detto, e guardatemi in viso. Io non ho più che una sola speranza — quella di rivedere Marcella. È questa sola speranza che mi fa vivere — e voi me la togliete.

— Ma io vi prego di credere che se potessi.

— Chi dunque ve lo impedisce? Quale promessa può obbligarvi a tacere una rivelazione che salva la vita ad un uomo?

Glou-Glou abbassò il capo e tacque.

Beaufort comprese che egli non parlerebbe.

— Le promesse, le preghiere, le offerte non avevano approdato a nulla.

L'ultimo tentativo consisteva nell'adoperare l'astuzia

— Andate — gli disse Beaufort fingendo di rinunziare alla lotta. — Andate pure, e vi accompagni il rimorso di avere ucciso volontariamente un galantuomo. Chiudendo gli occhi alla luce, io ripeterò il vostro nome con odio, e con disprezzo. Andate via!

Glou-Glou si mosse per andar via con passo pesante, e la testa in fiamme. La posizione di Beaufort lo aveva profondamente commosso.

Beaufort suonò impetuosamente il campanello. E al domestico accorso disse in fretta accennando a Glou-Glou.

— Fatelo bere, e quando sarà ubbriaco venitemi a chiamare.

Intanto il mutilato se ne andava per il vestibolo da dove era venuto.

Il cameriere di Beaufort aveva preso una scorciatoia, e si trovò, dinanzi a Glou-Glou che pareva di pessimo umore.

— Dove è il mio organetto? — disse bruscamente al domestico.

— L'ho fatto portare in cucina, venite a prenderlo.

Glou-Glou seguì il domestico stringendo i pugni, mentre confuse parole gli uscivano di bocca.

— Corpo di sette pipe! — mormorava il mutilato. Vedete un po' se è permesso di far soffrire un galantuomo a questo modo! In parola d'onore c'è stato un momento in cui ho creduto che il segreto mi uscisse di bocca, e confesso che ne avevo una voglia! Ma dal momento che la signorina Marcella non vuole.

— Che cosa state borbottando? — disse il cameriere voltandosi.

— Niente, parlo fra me e me. È un'abitudine che hanno tutti coloro che vivono molto soli.

Quando furono entrati in cucina, il cameriere disse al suonatore d'organetto:

— Volete bere un bicchiere prima di andar via?

L'emozione produsse la sete: e Glou-Glou, commosso come era, aveva la gola secca.

— In fede mia — disse — non rifiuto.

— Volete vino bianco o vino rosso?

— Quello che volete... ma un dito solamente.. e con dell'acqua.

— Dell'acqua in questo vino! È l'avanzo di una bottiglia bevuta dal padrone. E io vi assicuro che mettervi dell'acqua sarebbe una profanazione.

— Oh!

— Ma non sapete che questo vino ha presso poco la vostra età?

— Tanto vecchio! — disse Glou-Glou spalancando gli occhi.

— È imbottigliato nel 1832.

— Davvero?

— Come è vero che mi chiamo Giovanni Taupin. E poi basta che guardiate l'etichetta.

— Le etichette si fabbricano.

— Ma questo vino viene dalla cantina del padre del signor Beaufort.

(*Continua*)

UN INTERESSANTE GIUDIZIO CIVILE

Boursetty, Rampolla e il « Moniteur de Rome » — Piccanti rivelazioni — Boursetty parte e Rampolla entra — Il Vaticano non dà un soldo — Lite — Ciò che sostiene il Vaticano — Rivelazioni compromettenti.

Roma 4 novembre

(*V. Riccio*) Raramente la morte di un giornale, il quale abbia avuto la sua importanza e sia vissuto parecchio, avviene, senza che vi sia uno strascico di pettegolezzi, di polemiche, e, parecchie volte, di contestazioni giudiziarie.

E' difficile però che questi fatti assumano valore e proporzioni di avvenimenti politici. Il più delle volte essi si limitano a contese fra interessati, per la liquidazione dei conti ed a domande di indennizzi.

La morte del *Moniteur de Rome* pare che faccia eccezione alla regola generale, poichè per lunedì è fissata la causa civile, che il sig. Boursetty, ultimo proprietario del giornale, ha intentato a S. E. il cardinale Rampolla, segretario di stato presso il Vaticano, la quale causa, per la qualità delle persone fra cui si svolge, e per l'oggetto stesso che è in contestazione, ha vero valore politico.

***

Verso la fine dello scorso anno il Vaticano, per mezzo di monsignore Licurgo Zucchelli, vendette il *Moniteur de Rome* al sig. Giulio de Boursetty, un francese che ha il titolo di conte e che il Vaticano fece commendatore.

Il conte Boursetty acquistò dalla società di Tiro a segno i mobili per arredare l'ufficio, entrando nel locale che aveva la società in piazza del Gesù. Nè pare che finora i mobili siano stati pagati, perchè vi è anche una causa intentata dalla società al Boursetty.

Questi a sua volta dice di aver sostenuto molte spese in Italia ed all'estero per dare vita al *Moniteur* e per diffonderlo in tutto il mondo. Certo lo amministrò e condusse con i suoi quattrini fino al giugno di quest'anno.

Si avvicinavano le elezioni in Francia, ed il conte Boursetty credeva utile che il giornale non si accentuasse molto a favore del partito repubblicano, mentre il cardinal Rampolla pensava che si dovesse con tutte le forze incoraggiare e proteggere la Repubblica Francese.

Il Vaticano si era impegnato a sovvenzionare mensilmente il giornale, fin dal momento in cui il Boursetty lo aveva acquistato, ma nel fatto mai dette un soldo. Sicchè nel giugno di quest'anno, il Boursetty, non trovandosi di accordo con il Rampolla intorno all'indirizzo politico, e non avendo ricevuto i denari che gli avevano promessi, decise di fare un atto energico: avvisò i redattori ed i tipografi che il giornale avrebbe sospeso le pubblicazioni, e si allontanò da Roma.

Al cardinale Rampolla non parve vero di essersi sbarazzato dell'incomodo proprietario, e, reputando che l'allontanamento del Boursetty significasse rinunzia a qualsiasi diritto ed a qualunque sovvenzione, ordinò che il giornale continuasse le pubblicazioni, ne prese la diretta sorveglianza, affidandone la direzione politica ad un suo dipendente, monsignor Bauglier.

Di qui comincia la lite. Il conte Boursetty si rivolse al cardinal Rampolla: o mi pagate le sovvenzioni e sarò io che continuerò a pubblicare il giornale; oppure prendetevi la proprietà del *Moniteur*, ma pagatemi ciò che io ho speso. Il Boursetty fa ascendere il credito suo a 100 mila lire.

Il cardinal Rampolla non dette dapprima una risposta decisiva. Nel Vaticano le questioni finanziarie si trascinano alla lunga, ed i poteri sono così confusi, che, quando si tratta di pagare, non si sa mai con precisione chi debba farlo.

Finalmente un bel momento il Vaticano fece sapere al conte Boursetty che aveva intenzione di non dare un soldo, ed ecco la ragione della lite contro il cardinale Rampolla e contro monsignor Zucchetti. Il conte Boursetty chiede la rivalsa di 100 mila lire, oltre i danni e le spese. Egli dice di avere molti documenti a suo vantaggio e si riserva di pubblicarli, e di poter addurre la testimonianza di molte autorevoli persone. E' difeso dal valoroso avvocato Pasquale Jannuzzi.

***

Dal Vaticano intanto sono state pagate 25 mila lire per gli arretrati alla redazione ed alla tipografia del *Moniteur*, con la riserva che di ciò a sua volta sia obbligato il conte Boursetty, al quale gli azionisti francesi del giornale, spinti dal cardinale Rampolla, hanno, alla loro volta, intentato lite.

Il Vaticano sostiene che questo conte Boursetty è un cattivo soggetto; ma, se veramente è un uomo disonesto e sleale, perchè il cardinale Rampolla gli ha affidato la direzione di un giornale contro l'Italia, facendolo venire appositamente dalla Francia? Come ha fatto il cardinal Rampolla ad accorgersi proprio adesso delle cattive qualità di un uomo, al quale fino a ieri era affidata una missione delicata, e furono promesse grosse sovvenzioni mensili?

Questo strascico di liti ci fa conoscere un po' del dietroscena vaticano e delle passioni politiche che agitano quell'ambiente.

Una curiosa ed utile osservazione si può fare a proposito della condotta politica del *Moniteur*. Ed è, che in questi ultimi mesi, prima che morisse, il giornale tenne un linguaggio contro l'Italia più violento del solito, e cercò con tutti i mezzi di aumentare le ostilità fra l'Italia e la Francia. Tutte le invenzioni intorno agli armamenti che l'Italia faceva alla frontiera, alla mobilitazione delle truppe, ai ritardi nei congedamenti delle classi anziane, tutte partivano dal *Moniteur*.

L'ultima campagna allarmista ebbe quel giornale per centro, e più volte i corrispondenti dei più autorevoli periodici d'Italia, dovettero telegrafare le notizie, che con grande aria di verità, diffondeva il *Moniteur*. Più volte negli ultimi tempi fu sequestrato, e credo che sia stato recentemente sottoposto a processo, oltre che per le abituali offese alle istituzioni, anche per diffusione di notizie allarmanti, tali da compromettere le nostre buone relazioni con potenze amiche.

Fra noi giornalisti destava un senso di meraviglia la inaspettata violenza del *Moniteur*, contrastante con tutta la condotta precedente. Ora il giudizio civile ci porge il segreto, ed è, che dal giugno di quest'anno il giornale era passato nelle mani dirette del cardinal Rampolla. E si vede così che il segretario di Stato al Vaticano è più aspro, più violento, più astioso contro l'Italia, di un francese chiamato qui appositamente per farci la guerra.

Ma la morte del *Moniteur* e le liti a cui essa ha dato origine possono dar luogo a parecchi altri commenti di natura politica, intorno all'indirizzo generale del Vaticano. Io li farò in un'altra corrispondenza.

Rivista Settimanale di Borsa

Malgrado le enormi differenze che si son dovute pagare, la liquidazione in Italia è passata regolarmente, lo che se è nuova prova della moralità degli operatori dimostra altresì che non siamo così disperati come ci si dipingeva, e come noi stessi finivamo quasi per credere.

Parigi ha chiuso allo stesso prezzo di otto giorni fa, ma ciò non toglie che nel corso della settimana ci abbia fatto cadere sino a 78 2[illegible], cioè un altro punto al disotto. — La guerra alla nostra rendita dura colà sempre accanita e i nostri alleati di Berlino o per paura o per impotenza non ci hanno dato questa volta alcun aiuto. — Colla sua nervosa rendita hanno anzi favorito il gioco dei Francesi. Pare però che Londra sia ora animata per noi da migliori disposizioni ed il suo intervento può ed assai meglio supplire quello di Berlino.

Non è però solo dagli amici che dobbiamo invocare la difesa; siamo noi che dobbiamo prima di tutto provvedervi, e non stare inerti come hanno fatto i nostri reggitori, dei quali finora non si sa se si debba più deplorare l'insipienza o la colpevole indolenza.

L'autorizzazione del pagamento anticipato del coupon che ben prima d'ora avrebbe dovuto esser stata data non mancherà di fare buona impressione, ed arrestando se non altro le numerose vendite a cui per ingiustificato panico diversi privati si erano abbandonati, faciliterà quegli aumenti che, ci inganneremo, ma pure riteniamo non debbono essere lontani. — Ribassi così forti che non sono giustificati dallo stato reale delle cose ma che sono quasi esclusivo prodotto della speculazione, non possono avere lunga durata. — Gli stessi Francesi nel loro stesso interesse dovranno presto provocare una ripresa.

Rendita italiana 5 0/0	91. — a 91,05
Azioni Banca Nazionale	1170 a 1175
» Banca Generale	208 a 210
» Rubattino	310 a 312
» Meridionali	605 a 603
» Mediterranee	487 a 488
» Acciaieria di Terni	230 a 235
» Banca Veneta	236 a 237
» Credito Mobiliare	298 a 300
» Cotonificio Veneziano	245 a 246
» Costruzioni Venete	27 a 28
» Società Veneta Lagunare	— a —
Obbligazioni Fondiarie Banca Naz. 4 0/0	484 a 485
id. id. id. id. 4 1/2 0/0	490 a 491
id. id. Banco di Napoli	430 a 432

CRONACA ITALIANA

ALTRI TRE MILIONI DI BIGLIETTI DA UNA LIRA
Le truffe per il tesoro nascosto!

Ci scrivono da Torino, 4:

(*Zuccaro*) Oggi col treno delle 2.35 di Roma partirono per la capitale altri tre milioni di biglietti da *una lira*, entro dodici casse ferrate e scortati da due carabinieri. I detti biglietti dovevano essere spediti nel totale invece di quattro milioni lunedì prossimo, ma il ministro Grimaldi telegrafò a Torino che, stante l'urgente bisogno, si comincino a spedire subito quelli già pronti. Cosicchè verso la fine della prossima settimana se ne spediranno altri quattro milioni.

— Siamo di nuovo daccapo alle truffe colla scusa del tesoro nascosto da uno spagnuolo in Italia! Sono giunte ieri a due persone di Chivasso due lettere da Barcellona, dove uno dice di aver nascosto in Chivasso la somma di 1,800,000 lire, e che egli non può disseppellire perchè trovasi arrestato a Barcellona. E chiede una somma per dare l'indirizzo del luogo ove trovasi nascosto il tesoro! Naturalmente quelle lettere vennero consegnate al procuratore del Re.

TENTATA GRASSAZIONE IN SARDEGNA
Malandrini che sparano contro un servo che si salva fingendosi morto

Mores, 3. — L'altra notte ignoti malfattori circondarono l'ovile del pastore Domenico Areddu coll'intenzione di fare man bassa sul bestiame e sulle persone. All'abbaiare dei cani, uscì dalla campagna un giovine servo.

I malandrini gli esplosero contro parecchie fucilate, ma non riuscirono a colpirlo. Il poveretto fuggì e riparò in un altro ovile vicino, senza altro danno che un po' di spavento. Mezz'ora dopo, quando pareva che tutto fosse cessato, l'Areddu si recò per verificare i danni e per visitare un giogo di buoi ed una cavalla di sua proprietà, che pascolavano a breve distanza.

Ma gli audaci malandrini non si erano ancora allontanati: visto appressare l'Areddu, gli tirarono contro due fucilate. Costui, illeso, finse di cadere a terra come fulminato, e gli altri, credendolo morto, si allontanarono. L'Areddu deve la vita alla sua presenza di spirito e alla imperizia dei grassatori. L'autorità investiga.

Speriamo che il bravo brigadiere Cao riesca ad agguantarli tutti.

Nicotera scriverà una lettera ai suoi elettori di Palermo
(Per dispaccio)

Napoli 5, ore 6.20 p.

Insistentemente pregato dai suoi elettori di Salerno a voler accettare l'invito a un banchetto per pronunciarvi un discorso, l'onor. Nicotera ha fatto sapere di non poter aderire. Però egli cederebbe alle insistenze dei suoi amici, manifestando le sue idee sulla situazione politica, in una breve lettera agli elettori.

Col primo d'anno pubblicheremo gli stessi dispacci commerciali sui grani e frumenti, dei quali ha ora l'esclusività l'Adriatico.

Cambi

Londra a 3 mesi	28.68 a 28.70
Germania 3 mesi	140.50 a 140.45
Olanda 3 mesi	236 — a 237 —
Francia a vista	114.30 a 114.60
Svizzera a vista	114.50 a 114.60
Austria a vista	226. a 226.50
Oro 22.85 a 22.90	

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

[illegible] 4 — Olio di [illegible] — al quint. consumo [illegible] 80.06 — pel 10 ottobre — — pel 10 dicemb 81 31 pel 10 marzo 78 02 pel 10 maggio 78 02 pel futuro —.

Olio di Gioia — al quintale consumo L. 79 73 — pel [illegible] ottobre — — — pel 10 dicemb 78 42 pel 10 marzo 74 37 pel 10 maggio 74 09 pel futuro —.

Cereali

Nuova York 4 — Frumento rosso D. 0,67 $^{3}/_{4}$ [illegible] D. 0.48 — Farine extrastate da 2 35 a 2,55 — Nol cereali Liverpool D. 3

Nuova York 4 — Caffè — mercato sostenuto Rio N. 7 — Rio [illegible] 19 $^{3}/_{4}$ — Rio good [illegible] — Zucchero mascavado N. 12 cent. 3 1/4

Coloniali

Londra 4 — Zuccheri greggi — mercato pesante
Zuccheri barbabietola id. idem
id. raffinati id. calmo
id. in pane id. idem
id. cristallizzati id. idem

Petroli

Amsterdam 4 — Petrolio Standard White L. 5 10
Nuova York 4 — Petrolio Standard White L. 5 15

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 3 novembre, N. 259, contiene: Comunicazione della presidenza del Consiglio — Relazione e regio decreto che proroga il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Ascoli Piceno — Decreto ministeriale che riordina e riconvoca la Commissione incaricata di studiare e proporre le modificazioni da introdurre nel diritto vigente per quanto si attiene ai contratti agrari ed al contratto di lavoro — Disposizioni fatte nel personale dipendente del Ministero della guerra — Disposizioni fatte nel personale dipendente del Ministero della marina — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero del Tesoro — Avviso — Prospetto dei prodotti lordi approssimativi del mese di giugno 1893 in confronto con quelli definitivi del corrispondente mese nel 1892 — Rettifiche d'intestazione — Concorsi.

CRONACA

CALENDARIO
Lunedì 6 novembre: S. Leonardo conf.
Martedì 7 novembre: S. Prosdocimo v.
Sole leva ore 7. m. —; tram. 4 50
Temp. mass. del 4: 15.4 — Min. del 5: 9.4.

Comunicati. — D'ora innanzi i comunicati di uffizi pubblici, di società, ecc. saranno pubblicati soltanto nella *Venezia* e non anche nella *Gazzetta*.

Per la *Gazzetta*, giornale regionale, quei comunicati sono un ingombro: nella *Venezia*, giornale specialmente veneziano, essi sono proprio, come suol dirsi, in casa propria.

Nessuno dunque si lagni se vede il suo comunicato solo nella *Venezia* e non nella *Gazzetta*.

Un consiglio che parerà interessato, ma che è utile, è questo che diamo ai nostri lettori. — Vogliono avere un giornale fresco, ben fatto, completo della sera, che porta la cronaca dei dibattimenti (Corti, Tribunali e Preture) fino alle 4 pomeridiane? Leggano la *Venezia*. Mai è stato fatto qui un giornale che esca a quelle ore con maggiore diligenza e che desti maggiore interesse.

I lettori troveranno in terza pagina, fra le altre cose interessanti del giornale, un buono e divertente articolo del nostro collaboratore e amico carissimo cav. Aristide Tentori.

Decessi. — Nel suo castello di Duino in Istria è morta la contessa Teresa Della Torre di Valsassina, principessa di Hohenlohe, che soggiornava parecchi mesi dell'anno nella città nostra. Era una dama, quanto nobilissima di stirpe, altrettanto nobilissima di sentimenti e di opere. Ai suoi figliuoli, che pel lungo soggiorno fra noi si considerano cittadini veneziani, condoglianze sincere.

— Ad Orbassano in Piemonte è morto, settantenne, il capitano di vascello in ritiro comm. Vincenzo Foscolo, veneziano, che dal 48 al 66 prese parte a tutte le guerre nazionali.

— E' morto ieri, in età di oltre settant'anni, il cav. Giorgio Gasparini, uno dei più vecchi consiglieri di amministrazione della Banca Nazionale, sede di Venezia. Dopo la morte del principe Giovanelli era stato nominato presidente.

La nostra orchestra a Trieste — Ci scrive il nostro corrispondente (*Veritas*) da Trieste:

« Mercoledì, come già annunciaste, nella splendida sala della nostra Società filarmonico-drammatica si produrrà l'intera orchestra della Società *Giuseppe Verdi* di Venezia, che svolgerà splendido programma, già diramato fra i soci.

L'aspettativa per questa festa dell'arte è assai grande.

La brava orchestra, sempre diretta dal Tirindelli, darà un secondo grandioso concerto nel vasto Teatro Comunale, devolvendone il netto ricavo ad una istituzione filantropica. Il teatro già da ieri è tutto venduto.

Non mancherò di mandarvi relazione su questi concerti, per i quali v'è in tutti vivissimo interesse. »

Ladri e borsaiuoli allegri — Anche quest'anno dunque, se l'organo ufficioso non sbaglia, auspice la Giunta, vi si offre il campo perchè possiate *lavorare* (come l'anno scorso) a vostro piacimento e senza tanti pericoli.

La più bella via di Venezia verrà convertita in baccanale e fiera, cogli *eleganti* casotti di bestie, giostre, saltimbanchi *et similia*.

La nostra Giunta che potrebbe dare un po' d'anima agli anemici suoi morti sestieri, facendo che i proprietari dei casotti piantassero le loro tende nei campi di S. Margherita, di S. Giuseppe, di S. Polo, di S. Stefano, in campo di Marte, ai Gesuiti, sceglie invece la Riva degli Schiavoni.

Che importa se i forestieri scapperanno dagli alberghi e dalle case ammobiliate?

Sono forse essi elettori?

Il suicida identificato — Ieri mattina, nella sala anatomica dell'ospedale, fu identificato l'individuo che si è suicidato nel Giardinetto Reale.

E' certo Edoardo Pozzi, di Como, possidente di 35 anni, dimorante quasi stabilmente a Vienna.

Fu riconosciuto dal fratello e da una signora, venuti appositamente da Como, avendo ricevuto da Vienna una lettera, nella quale il Pozzi preannunciava l'idea suicida.

Il Pozzi era da vario tempo affetto da mania di persecuzione.

Oggi avranno luogo i funerali.

Appena pervenne a Como notizia che il Pozzi era partito da Vienna per Venezia con idee di suicido, fu telegrafato da quel Prefetto alla nostra questura; ma quando giunse il telegramma, il suicidio era già consumato.

Quarantene — La R. Prefettura ci comunica che a principiare dal 15 novembre a. c. tutte le navi straniere partite ed arrivate nei porti ottomani con patenti nette, ma senza il visto dei rispettivi Consolati imperiali dei porti d'onde provengono, sia in partenza che in rilascio, dovranno oltre alle misure già comunicate, o subire osservazione quarantenaria di 48 ore con rigorosa visita medica, o far avere a loro spese informazioni speciali telegrafiche dai porti dai quali provengono.

Sono esenti da tale misura solo le navi provenienti in partenza o in rilascio da porti sprovvisti di Consolato ottomano.

Il diritto di visto è fissato a 50 piastre in oro per i bastimenti stranieri d'oltre 300 tonnellate pei porti di partenza, ed a 25 piastre in oro per quelli da 50 a 300 pei porti di rilascio.

Per i marinai. — Come è noto, a Firenze si è costituita una Società di mutuo soccorso fra i provenienti dalla marina regia e mercantile, allo scopo di procurare soccorso agli ammalati soci, e molti altri vantaggi, come dallo statuto, sotto l'alto patronato di S. A. il Duca di Genova, e sotto la direzione del duca Leone Strozzi.

La Società conta già molti soci, e qui a Venezia, esiste una sede dipartimentale presieduta dal capitano A. Giunta.

Questa Società, oltre ai soci effettivi, conta già diversi soci onorari e benemeriti scelti fra le più spiccate intelligenze e benemerite del Regno.

Abbiamo perciò il piacere di comunicare che questa sede dipartimentale propose a socio onorario il benemerito barone on. Alberto Treves dei Bonfili, e che la sede centrale di Firenze accolse con premura la fatta proposta. Venerdì scorso nell'occasione della consegna a lui fatta del relativo diploma, il barone elargiva la somma di L. 100, a beneficio del sodalizio.

Artista concittadino. — Leggiamo nella *Bulgaria* di Sofia, che al signor Drog, nostro concittadino, professore di pittura al ginnasio *Alessandro* di Filippopoli, fu conferita la medaglia di argento del merito.

Bravo ragazzo! — Ieri alle due il ragazzo di 11 anni, Vittorio Barbon, giuocando in Fondamenta dietro la Tana, cadeva nel canale. Un suo coetaneo Giuseppe Dal Bon, vi si gettò per salvarlo, ma entrambi minacciavano di affogare.

Sulla fondamenta s'erano radunate molte persone, che gridavano aiuto. Tutto ad un tratto si vede un ragazzo farsi largo e in un baleno gettarsi nel canale. Con coraggio nuota verso i due pericolanti; ma è prevenuto dal negoziante sig. Carlo Marella, il quale, attratto dalle grida, era montato su una barca e raggiunse i due pericolanti prima del coraggioso.

Questi si chiama Illo Rupil, ha 13 anni, abita dietro la Tana ed è apprendista congegnatore all'Arsenale dove il padre suo è maestro di scuola.

Domenica scorsa il Rupil, nello stesso canale, salvava da certa morte il proprio fratello Domenico di 11 anni.

Si è costituito ieri mattina, all'ufficio di P. S. di Dorsoduro, quel Luigi Cetton, di 28 anni, da Bassano, facchino, ricercato dagli agenti di P. S., il quale la mattina del 20 ottobre, dopo aver messo sottosopra, insieme ad un suo compagno, l'esercizio vendita liquori in Salizzada S. Luca, gettava in canale a S. Trovaso la guardia di P. S. Parisi.

Il Cetton dichiarò che in questo frattempo fu fuori di Venezia a lavorare.

Ammise di essere entrato nell'esercizio di Giuseppe Fabris, di avere bevuto senza pagare per lire due, — ma non si ricorda di aver gettato in acqua l'agente.

Alte strida a S. Marco — Iersera, certa Emilia Cattinelli di Percoto, di 28 anni, abitante a Castello N. 4334, fu accompagnata all'ospedale civile dagli agenti di P. S. — La Cattinelli era stata colta in piazza San Marco dai dolori da parto.

Arresti e contravvenzioni — Luigi Borettin di 27 anni, facchino abitante a S. Croce numero 520, Regina Chivilò di 23 anni e Caterina Simonato di 31, per mandato della procura per pene da scontarsi; due contravvenzioni per protrazione d'orario ed undici alla legge sanitaria.

R. Marina — Dal Bollettino del Ministero della marina:

Il capitano di fregata Cecconi imbarca per ufficiale in 2ª sul *Duilio*.

Dal 16 corr. il capo macch. di 1ª cl. Sassone Antonio, destinato ai lavori di allestimento della *Maria Pia*, sbarca dal *Duilio* sostituito dal pari grado Della Casa Giovanni.

Hanno luogo i seguenti movimenti nel personale civile tecnico (categoria fonditori): Capo-tecnico di seconda cl. Calliada Vincenzo, dal 2° al 1° dipart. — Biagini Emilio, dal 3° dipartimento al R. Arsenale di Taranto.

L'allievo del 4° corso dell'Accademia navale Salasco Giuseppe sbarca dall'*A. Doria*.

Il *Curtatone* è partito da Porto Said il 4 corrente.

— Coll'11 corr. passa in riserva la torpediniera 116-S, venendo il cap. di freg. Cecconi sostituito, nel comando della squadriglia e della torpediniera, dal capit. di corv. Alberto Somigli.

ANNUNCI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento

Biui Pacifico calzolaio, Camerino — Bonamici e Panzone, esercenti caffè, Genova — Callegari fratelli manifatture, Verona — Negri Carlo, drogheria, Milano — Prignano Enrico, tabacco, Cassino — Pega e Cucciniello, tessuti, Avellino.

Nomina di curatore

Il Tribunale di Venezia nel fallimento della Ditta L. Vincenzi e comp. in liquidazione rappresentata dal socio accomandatario e liquidatore Vincenzi Ludovico commerciante in manifatture in Venezia, ha confermato il dott. Zamboni Pietro.

Il Tribunale di Venezia nel fallimento di Mistron Angelo, biadaiuolo di Venezia, ha confermato curatore l'avvocato Cesare Negroni.

Stato Civile di Venezia

4 novembre — Nascite: Maschi 4 — Femmine 9 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 13.

Matrimoni: Aven Fortunato, bandaio con Dal Bo Emma, lavandaia, celibi — Paderni Riccardo, guardiano telegr. con C[illegible] molli Uberta sarta, celibi — Zugherle Ettore, agente di commercio con Fossati Giovanna civile, celibi.

Decessi: Bittonin Teresa, 5[illegible], nubile, sarta, Venezia — Bartotto Santo Teresa, 46 vedova, lavandaia, Chioggia — Raimondi Giuseppina, 9, Venezia — Beltramelli Vincenzo, 69, casaro, fruttivendolo, id.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del Porto

Partiti il 29 per Costantinopoli e scali vap. ital. « Simeto » cap. C[illegible] con merci diverse — per Fiume vap. ital. « Asia » cap. Granata con merci diverse.

Arrivati il 29 da Dulcigno trab. ottom. « Bali[illegible] » cap. Mehmet con lana all'ordine.

Arrivati il 30 da Anversa vap. [illegible]

Sicilia con merci diverse ai f.lli Pardo di Giuseppe — da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Pollich con merci diverse a Fischer e Rechsteiner — da Bari e scali vap. ital. « Puglia » cap. Capuri con merci diverse a P. Pantaleo — da Corfù e scali vap. ital. « Mediterraneo » cap. Marchini con merci diverse alla Nav. Gen. Ital.

Mercato dei grani
Nostra Corrispondenza

Bologna — Bollettino ufficiale dei prezzi dei frumenti dal 28 ottobre al 4 novembre:

Bolognese fino da 19,25 a 19,75 = detto mercantile da 18,75 a 19,25 = Ferrarese da 19,25 a 19,75 = Delle Puglie da —,— a —,— = Polesine da 18,75 a 19,25 = Romagnolo da 18,75 a 19,25 = Delle Marche da —,— a —,— = Degli Abruzzi da —,— a —,— = Formentone Bolognese da 12,— a 12,50 = Dei Ducati da 12,— a 13,— = Del Polesine da —,— a —,— = Delle Romagne da 11,50 a 12,— = Delle Marche da —,— a —,— = Estero da —,— a —,—.

Legnago 4 novembre. Frumenti e frumentoni stazionari. Frumento fino da L. 19.— a 19. — = mezzano da L. 18. — a 18,50 = ord. da L. —,— a —,— grano turco nostrano nuovo da L. 12.— a 12,50 = ord. da L. 11,50 a 12.— = riso sopraffino da L. 34 — a 35.— = sottofino da L. 32,— a 33,— = mezzano da L. 30,— a 31,— = ordinario da L. 28 50 a 29,50 = chinese da L. 29,50 a 30,50 = giapponese da L. 28,— a 30, cascami mezzo riso da L. 21,— a 21,50 = Risetta da L. 15,— a 16,— giavone da L. 13,50 a 15,— = Risone da L. 16,50 a 18,— = Fagiuoli bianchi schi ceinti da L. 19,— a 21,— = altre specie da L. 13,— a 16,— = segala da L. 14,50 a 15. = Avena da L. 15,25 a 16,—.

Appalti

Il 10 novembre presso l'Intendenza di Finanza in Venezia scade il termine per le offerte non inferiori al ventesimo nell'asta per l'appalto della Rivendita di generi di privativa situata in Venezia all'Angelo Raffaele provvisoriamente deliberata per lire 800 annue.

Il 9 novembre presso il Municipio di Pieve di Cadore si terrà l'asta per l'affittanza quinquennale dei pascoli di Monte Pera appartenenti alla frazione di Castello sul dato annuo di lire 600. (F. P. N. 29 di Belluno).

Aste

Il 7 dicembre presso il Tribunale di Verona si terrà l'asta in confronto di Lucchese Teresa fu Telesforo degli immobili posti in mappa di Cusperino sul dato di lire 3708. (F. P. N. 36 di Verona).

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

« Le colonne della Società »

Questa sera la Compagnia di Cesare Rossi presenta anche al pubblico veneziano una delle più interessanti novità: *Le colonne della Società* di Enrico Ibsen, il forte ed ardito autore norvegese, tanto acclamato su tutte le maggiori scene. *Le colonne della Società* ottennero già incontrastato successo a Torino, a Roma, a Bologna, a Napoli, a Firenze, dove pubblico e critica concordemente applaudendo al bellissimo lavoro, lo dichiararono, fra quelli di Ibsen, il più teatrale.

Tutti i principali artisti della Compagnia vi prendono parte, e il personaggio di *Gustavo Bernik*, sindaco e grande costruttore navale, sul quale s'impernia l'azione, sarà interpretato dal Rosaspina. Rossi sarà *Anner*.

Goldoni — Pubblico affollato iersera all'*Ostricole di Campodarsego* che ebbe il solito successo. Rossi fu un *conte Ambrogio* magnifico, sempre correttamente comicissimo.

Malibran — Pilotto che trionfò iersera in tutti e due i teatri di prosa, sarà giudicato questa sera anche dal pubblico del *Malibran* nei *Pellegrini di Marostica*, che l'altra sera furono accolti favorevolmente al *Rossini*.

Teatri di Rovigo — Il nostro corrispondente ci scrive:

Beneficiata d'onore. — Splendidissima riuscì la serata d'onore dell'egregia e valente artista signora Emilia Corsi col *Lohengrin*.

Dopo la prima parte dell'atto terzo, la seratante cantò la ballata dell'opera *I Puritani* che dovette ripetere in mezzo a fragorosi applausi. Venne regalata di molte poesie, oggetti di valore e fiori.

Teatri di Conegliano. — La Direzione del *Sociale* di Conegliano, ci rimette gentilmente il programma dell'interessante stagione di autunno, che si inaugurerà la sera del 18 corr.

Si rappresenterà l'opera in un atto *Cavalleria rusticana*; — precederà seralmente il *Piccolo Haydn*, commedia lirica in un atto del maestro Cipollini, che di recente ebbe lietissimo successo a Milano.

Nel personale artistico figurano le prime donne assolute Erminia Ferri (per la *Cavalleria*), Nelly Scarri (per il *Piccolo Haydn*), Eva Cialente (per la *Cavalleria*) e Olga De Calice (per il *Piccolo Haydn*).

Primi tenori assoluti Enrico Giordano (per la *Cavalleria*), Antonio De Rubeis (per il *Piccolo Haydn*).

Primo baritono Alessandro Arcangeli — Maestro direttore e concertatore Giovanni Zuccani — Maestro del coro Giuseppe Da Ruos.

Teatro di Camposampiero. — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*b*) — Da parecchie sere recita a Camposampiero la bravissima piccina Desdemona Gardini.

La simpatica piccola attrice, sa perfettamente incarnarsi nella parte, e recita con brio e con passione, diverte e commuove.

Piacque immensamente ieri sera nella sua beneficiata.

Recitò nel *Segreto di Desdemona*, lavoro vecchio ed attraente.

In essa la piccola seratante fece emergere tutti i suoi meriti; recitò con naturalezza, con grazia, e divertì. Ebbe alcune dediche, molti fiori, ed infiniti applausi.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle 3 alle 5 p.:

1. Marcia *Artiglieria*, Andreet — 2. Sinfonia *Semiramide*, Rossini — 3. Scena e duetto *Rigoletto*, Verdi — 4. Danza *Alle Fiaccole*, Meyerbeer — 5. Finale IV *La Favorita*, Donizetti — 6. Ouverture *Ruy-Blas*, Mendelsshon — 7. Polka *Pic-Nic*, Pedetti.

Nell'Artritismo si beva sempre la Nocera

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Goldoni — *Le colonne della società* — Ore 8 1/2.
Malibran — *I pelegrini de Marostega* Ore 8 1/2
Caffè Orientale - *Questa sera grande concerto Locatello* — Ore 8.

Necrologio

A Monza è morto Filippo Penati, l'appaltatore della pulizia stradale a Milano — A Roma il tenente Livio Manara — A Pordenone il co. Agostino Periccio — A Roma il cav. Francesco Bonafini, uno dei Mille, controllore capo alla Tesoreria Centrale.

***

Si ha da Zanzibar che è morto il viceconsole italiano Cottoni, dopo parecchie settimane di malattia.

***

A Fiume è morto lo scienziato ungherese Karoly Atkin — A Ginevra il prof. Augusto Bouvier — A Parigi il co. Camillo De Fiere, intimo del conte di Parigi — A Fontenay aux Roses la poetessa Menessier Nodier; aveva 84 anni.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Nel *primo* non ti che pronome
Se l'*altro* poi brami d'udire
pronuncia qualsiasi nome
E da esso lo senti ridire.
Del *tutto* l'incerto cammino
talor lo sostien un bambino.

Spiegazione della Sciarada precedente: SARA-CENO

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6.10	D. Milano		4.45
D. Torino (Parigi)		8.45	M. Padova		8.12
O. Milano		12.15	O. Verona		9.25
D. Torino (Parigi)	2,05	14.05	D. (1) Milano		12.30
M. Verona	6,02	18.02	A. Parig. (Torino)	2.40	14.40
D. (1) Milano	7.15	19.15	D. Torino Milano	6.45	18.45
A. Torino (Parigi)	11.25	23.25	O. Milano	9.25	21.25
(1) Direttissimo si ferma anche a Mestre					
O. Bologna Firenze		4.15	D. Roma Firenze		5.25
A. Bologna Firenze		9.50	O. Bologna		10.59
D. Firenze Roma	2,35	14.35	D. Roma Firenze	2.—	14.—
M. Firenze Roma	4.25	16.25	M. Bologna	5.20	17.20
D. Firenze Roma	10.45	22.45	A. Roma Firenze	10.30	22.30
O. Udine-Trieste-Vienna		5.05	M. Pontebba Udine		6.55
O. Pontebba Vienna		5.15	O. Pontebba Udine		9.10
T. Treviso (Tram)		7.45	T. Treviso (Tram)		12.05
O. Udine-Triest.-Vienna		10.55	D. Vienna Trieste	2.15	14.15
O. Pontebba Vienna	2.20	14.20	O. Trieste Udine	6.20	18.20
T. Treviso (Tram)	5.10	17.10	T. Treviso (Tram)	7.25	19.25
M. Udine-Triest.-Vienna	6.15	18.15	O. Trieste Udine	10.45	22.45
» » »	10.20	22.20	O. Via Pont.-Ud.	11.05	23.05
O. Portogr. Casarsa		5.40	O. Casarsa Portogr.		8.55
O. Portogr. Casarsa		10.40	O. Casarsa Portogr.		12.45
O. Portogr. Casarsa	7.25	19.25	O. Casarsa Port.	10.10	22.10

Tram Venezia-Fusina
Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.55 10.30 15.10 18,— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,10 13,08 17,48.

Venezia-Chioggia
Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,— Arrivo a Venezia 9.15 13.15 16.45

Venezia-Mestre
Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8 — 9,30 11, - 12 30 14,— 15,30 17,—.

Venezia-Torcello
Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13 15.

Venezia-S. Michele di Murano
Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6 30 alle 20 — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15

Venezia Cavazuccherina
Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 14. Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

SPORT

Caccia vera e caccia falsa

Le chiacchiere di un cacciatore — I beccaccini di Agosto — Allora ed adesso — Caccia in guanti — I tiri alle quaglie e ai piccioni — Armi leali.

Una bravissima persona mi dice che dovrei scrivere qualche cosa di caccia. Il ragionamento dell'amico dev'essere stato sicuramente questo: « quel benedetto uomo ogni tanto vuol saltar fuori per dire la sua: di caccia quest'anno ce c'è tanta come l'argento nelle casse dello Stato, e a meno di non farla fare apposta o potrà dire assai poco o dovrà tacere per forza. »

Furbo il merlo! Nella sua candida ingenuità, nei suoi studi poco profondi delle cose venatorie, egli non conosce tutti i ferri del mestiere e non ha ancora imparato che un cacciatore, fosse più muto di un'anitra, a toccargli il tasto della caccia è come grattar la pancia alle cicale per sentirne la sinfonia. Dicono che Demostene per sciogliere gl'intoppi della lingua andasse declamando sulla spiaggia del mare; fatica inutile perchè, se fosse stato cacciatore, avrebbe trovato il modo egualmente di acquistare una inesauribile facondia, bastava che si fosse imbattuto in un altro, e m'avrebbe saputo dire se la parlantina non gli veniva.

*
* *

Di caccia vera quest'autunno si è andati veramente male. Al principio d'agosto qualche beccaccino. Una ragione ci dev'essere perchè di consueto i selvatici battono una via nell'andare e un'altra nel venire, precisamente come avessero un biglietto di viaggio circolare, tanto è vero che ho sentito molte volte da qualche vecchio cacciatore il detto: *Primavera abbondante, autunno povero*; — oppure: *abbondante autunno e magra primavera.* Ci ho pensato a lungo, ho fatto molte supposizioni per conoscere la chiave dell'enigma, ma, visto che nulla ho potuto saperne di preciso, accetto il proverbio com'è senza farne commenti.

Per uno dunque che dovesse parlare di caccia vera, sono d'accordo col pensiero sottointeso del mio bravissimo amico che vi sarebbe poco da dire, ma siccome oggi, in omaggio alle apparenze che s'impongono, oltre la caccia vera sono venute fuori anche le caccie artificiali, così dell'argomento non me ne manca sicuro per annoiare più d'uno dei lettori della *Gazzetta*.

*
* *

Una volta — ed io sono di quel tempo — non si conosceva che una caccia col fucile, quella vera, naturale, per cui si va in traccia della selvaggina, si suda a trovarla e si impegna una lotta fra il cacciatore e la preda: all'uno l'astuzia e la fatica d'andarlo a scovare, all'altra l'inganno per deludere le ricerche: al primo la bravura di aggiustare un colpo difficile, alla seconda di saperlo evitare colla rapidità del volo o colla velocità della corsa. C'erano poi allora altre circostanze, le quali concorrevano a distribuir meglio, secondo le buone leggi d'antica cavalleria, l'ombra ed il sole fra gli avversari, scemando i vantaggi che poteva avere il più forte, e aumentando quello del più debole. Si adoperavano certe spingarde che a vederle adesso si crederebbero arnesi di qualche museo d'antichità: per caricarle c'era bisogno d'un arsenale completo di munizioni e ci voleva il suo tempo relativo: non si conosceva altra polvere di quella nera, fumigante, e di piombo temperato non si sapeva nemmeno il nome.

L'influenza bastarda dei tempi venne a sostituire alla caccia libera e vera una caccia artificiale, svisata, corrotta: si vuol ammazzare senza fatica, senza disturbo; non si cerca la preda per impegnare una lotta, ma si vogliono vittime per farne macello: si ingabbiano quaglie e piccioni e si va a tirare a quelle povere bestiole morenti di sete, di fame, di stanchezza, in scarpine verniciate, giacche inappuntabili d'ultimo taglio, colletti inamidati a vela di trinchetto, e magari anche in guanti appena usciti di scattola. E questa si ha il coraggio civile di battezzare per caccia!

Sicuro — dice taluno — è tale anche questa perchè un po' su, un po' giù, la morale è sempre quella che si tira a dei volatili per abbatterli e la prova n'è che qualche buon cacciatore, di quelli che darebbero dei punti anche al signor corrispondente, non credono di offuscare la loro fama bazzicando nei tiri contro i quali declama l'austero catone.

A queste due obbiezioni rispondo subito. Se la caccia col fucile sta nell'uccidere degli animali non c'è che dire. Uno tira ai beccaccini nell'aperte paludi, un altro ai piccioni uscenti di gabbia in un circo: tutti due tirano per ammazzare. Ma in questo caso sarà tutt'uno, suppongo, l'essere velocipedista o cavaliere, tutti due montano a cavalcioni e tutti due lo fanno per correre. Per me ci trovo sempre però una grande differenza: il divertimento può forse avere qualche rassomiglianza, specialmente per chi lo vede da lontano, ma ciò non toglie che i due esercizi siano affatto differenti fra loro.

*
* *

Che poi qualche vero e rispettabile cacciatore non sdegni di tirare ai piccioni, per me non vuol dir altro ch'è questione di passatempo, come fa questione di passatempo, senza confondere una cosa coll'altra, il vecchio lupo di mare che talvolta si diletta a vogare nelle acque placidissime di un laghetto di giardino; l'intrepido cavallerizzo quando si accontenta di montare un mansueto asinello o il coraggioso, esploratore quando si compiace di passeggiare per la campagna. Ma ciò non vuol dire che chi va in barca per il laghetto del parco possa pretenderla a marinaro, che chi monta un somarello sia un vero cavallerizzo o chi cammina pei campi abbia il diritto di credersi un Livingstone o uno Stanley. Si può dire che tutti cercano un passatempo che più si avvicini alle rispettive tendenze ed abitudini, che il passatempo ricorda lontanamente queste, meno però le emozioni che cambiano interamente aspetto alle cose, e che possono elevarlo dal passatempo al grado di forte ed intrepido esercizio.

Quei tiri dannati a volatili mezzi morti stanno alla caccia vera come le moderne accademie di scherma agli arditi tornei dell'epoca cavalleresca: lì sotto il peso dell'armatura, fra terribili colpi di temuti avversari, si dava una vera prova di coraggio e valore: qui quattro salti compassati, due botte e due parate, una buona stretta di mano e il divertimento è chiuso.

*
* *

Oggi tutto segue la corrente: si vuol imitare e la imitazione è fredda, pallida, insulsa; non si cerca di essere ma di parere. E la caccia ha sentito anch'essa della depravazione dei tempi: si vuole una selvaggina che non sia selvaggina; si vogliono aggiungere cinquanta probabilità di vantaggio al sedicente cacciatore e toglierne novantanove a quelle povere bestie costrette a farsi inesorabilmente ammazzare o di prima mano dai tiratori iscritti, o di seconda, di terza, di ventesima mano dagli avidi braconieri che tolgono ogni via di scampo ai fuggenti e ai feriti.

Quelli dunque che aspirano alla gloria di uccisori di volatili ingabbiati, continuino pure a tirare alle quaglie e ai piccioni: è un gusto anche questo: *et de gustibus non est disputandum.* Ma coloro che avrebbero la vocazione di farsi veri cacciatori, per carità, lascino stare i tiri a quegli sventurati prigionieri e cerchino altrove le prime emozioni della vera, della libera caccia. Non già in un breve ricinto cosparso di sabbia per non inzaccherare gli stivaletti, ma nell'aperta campagna, nelle vaste paludi affondanti nel fango, sulle balze dei monti, fra le macchie e i rovetti che insanguinano le mani e stracciano la casacca, si impara la caccia vera, forte, generosa, leale: sotto i raggi roventi del sole, fra le raffiche del vento, fra il turbinio della neve, si prova la balda soddisfazione di scovare la preda e di combatterla ad armi giuste, lasciandole tutti i vantaggi a difesa che la Provvidenza le concesse. Qui, qui, nembrotti in erba e in giacca di velluto uscita dalle mani sapienti del sarte francese, qui venite a cercare il vanto di cacciatori, qui estenuati dal caldo, irrigiditi dal freddo, senza la seducente corona di belle signore alle quali fra un piccione assassinato e una spagnoletta accesa andate a dire delle sciocchezze, quì imparate a puntar dritto un beccaccino quando schizza davanti al cane col suo volo di saetta, o a colpire la lepre che spicca il salto e slanciasi come freccia pei liberi campi.

L'ho sempre avuta a morte cogli uomini e colle cose contraffatte, artefatte, svisate, depravate e corrotte; buffonate da carnevale in maschera e camuffo che oggi sono tanto comuni da esser riuscite a farsi prendere sul serio ed imporsi alla verità.

*
* *

Un ciarlatano spapagalla due frasi imparate a memoria e passa per un oracolo: un semi analfabeta scarabocchia un foglio di carta e diventa un letterato: un ossesso grida più forte degli altri sulla piazza e viene battezzato per riformatore del popolo: uno che ha fatto fuoco alle marmitte diventa un eroe delle patrie battaglie: uno scroccone è preso per un simpatico spensierato, ed un ladro rispettabile per un bravo affarista ed abile industriante.

Sono andato molto al di la di dove lo permetteva l'argomento: quando scrivo è così, la mente si mette in comunicazione colla penna, l'una continua a pensare e l'altra a correre sulla carta senza che io possa frenarla. L'ho detto prima che un cacciatore quando comincia a parlare non si sa dove vada: voleva andare a questo; che v'è una caccia vera e una caccia falsa — che ognuno può scegliere quella che crede, col patto di rispettare la distinzione e di non scambiare diplomi fra dilettanti di piccioni e veri cacciatori.

ARISTIDE TENTORI

Le corse al trotto a Treviso
I. giornata

Il nostro corrispondente ci telegrafa da

Treviso 5, ore 6 p.

(*u.*) Oggi s'inaugurò la riunione di corse al trotto, promossa dalla *Società ippica provinciale* nel bellissimo ippodromo di S. Maria del Rovere.

Il tempo mite, quantunque coperto, favorì il concorso del pubblico, non v'era però folla. Molte signore nei posti riservati; quasi nessun equipaggio nel *turf*: notai quelli di casa Levi e del cav. Toso.

Ecco i risultati delle corse:

Premio del Ministero — per cavalli d'anni 3 nati ed allevati in Italia — vinsero due prove di miglio inglese (m. 1609): 1. *Lola* del barone Roggieri — 2. *Ciro* di Felice Ferri — 3. diviso fra *Brianza* di Personali e *Andreina* di Magnani.

Premio delle Tribune — per cavalli indigeni che hanno raggiunto un *récord* di 2,32 al miglio inglese — Vinsero tre prove di m. i.: 1. *Conte Verde* di Borgioli. — 2. *Gruppo* del bar. Roggieri. — 3. *Aspasia* dello stesso.

Premio del Sile — per cavalli indigeni che non hanno raggiunto un *récord* di 3.42 al m. i. — una sola prova di 2 miglia inglesi (m. 3218).

1. *Dorè* di Flam. Brunetti. — 2. *Agrippina* di Vertus. — 3. *Fauno* di Biondelli.

Nessun accidente. Lamentata soltanto la lungaggine dello spettacolo. Molta gente lasciò l'ippodromo prima della fine.

CRONACA VENETA

Crisi municipale a Belluno
Una grave questione insoluta

Ci scrivono da Belluno, 4:

Quest'oggi è stato decretato lo scioglimento del Consiglio comunale di Belluno. — La campana che stamane faceva sapere ai cittadini che i padri coscritti si radunavano a Consiglio, aveva una intonazione mortuaria, e infatti l'onor. Sperti, l'avv. Laute e il sig. Da Pra, che aveano avuto l'incarico di studiare una combinazione per scongiurare lo scioglimento, riferirono che tutti gli interpellati declinarono l'onore di entrare in ufficio e i radunati espressero la necessità che un commissario regio venga e nel più breve termine a indire le elezioni generali.

Non è certo un piacere trovarsi in queste condizioni: ma, data la formazione del Consiglio attuale, date le condizioni dei partiti in esso rappresentati, non era possibile riuscire a cosa migliore.

Il paese è sgretolato in chiesuole, nessuno può o sa mettersi a capo di una buona organizzazione dei moderati, che potrebbero vincere sempre se fossero ben diretti e più uniti, e forse a elezioni fatte saremo nelle identiche condizioni di adesso.

*
* *

Io non divido quindi l'opinione dell'*Alpigiano*, il quale pur rappresenta le idee di un forte gruppo dei nostri, che il commissario regio debba stare in carica il meno possibile.

Due sono le ragioni che mi fanno dissentire dall'organo moderato: una economica e l'altra politica.

Vi è a Belluno una questione abbastanza grossa, che non fu mai risolta, quella dei beni comunali di usurpo. In epoche normali non venne mai trovato modo di mettere a posto le cose in argomento tanto vitale, e ciò perchè molti consiglieri si trovano precisamente nel caso di dover o restituire i fondi, se usurpatori in mala fede, o rifondere le prediali se in buona fede. — E' un fatto che il Comune paga migliaia di lire d'imposta per beni che non gode, e dovrebbesi almeno regolare la questione in modo che dal patrimonio comunale fossero cancellate quelle parti che sono da anni molti godute da privati, e così si riavrebbero le prediali indebitamente pagate e non se ne pagherebbero altre in avvenire.

Questa operazione potrebbe benissimo farla un commissario non legato da interessi e da riguardi; ma dovrebbe avere dinanzi a sè un tempo abbastanza lungo, e l'illustre capo della provincia ha quindi ragione se dice, che dallo scioglimento del Consiglio, voluto dagli stessi rappresentanti, crede di poter guadagnare qualche cosa a favore del Comune.

*
* *

A fare poi le elezioni presto, si corre un gran pericolo: quello che si facciano con un Commissario ligio agli ordini di Giolitti e quindi ad uso e consumo dei radicali camuffati da legalitari e guidati dall'on. Sperti.

Se la missione durerà qualche tempo, è sperabile che l'aria muti e che un capitombolo del Ministero a Roma abbia il contraccolpo a Belluno, sfatando la supremazia di un partito, basato sull'equivoco e sull'opportunismo.

Gli imbrianisti del 90 sono i giolittiani del 93. — E' possibile questo voltafaccia? Andiamo, via! Chi ci crede?

M. V.

Corriere di Vittorio

Un trasloco — Promozione e.... per mozione? — Un delegato e certa revolverata — Quieto vivere — Un meritato arresto — Voti e dimissioni non date — E il sindaco?

Vittorio, 4 *novembre* — Ci scrivono:

Qui si parla del *trasloco* a Verona del nostro delegato di pubblica sicurezza. Fu proprio un trasloco determinato dal movimento burocratico, o non fu piuttosto il risultato di qualche intrigo?

Taluno si scalmana a dichiarare che la cosa fu sincera, che il provvedimento fu spontaneo ed anzi fu in certo qual modo una promozione per quel funzionario che deve andar orgoglioso di vedersi trasferito in residenza più importante. Uhm! troppa grazia Sant'Antonio! Quanta bontà per quel delegato! quanta premura di dargli una residenza più comoda, sebbene egli non si lagnasse punto di quella dove si trovava!

A me che per rispetto, se non altro, ai miei cinquant'anni, non sono un ingenuo, riesce sospetta tutta questa bontà non richiesta, e ricordo il vecchio monito: *Timeo Danaos et dona ferentes.*

Infatti, io domando: E perchè mai al Governo può esser saltato il ticchio di togliere alla nostra città un funzionario così esperto, intelligente, vigoroso, proprio quando avendo egli appreso a conoscere a fondo persone e cose, avrebbe potuto rendere utili servizi alla pubblica sicurezza e moralità?

Qui gatta ci cova.

Io però vorrei guadagnar un terno al lotto colla stessa sicurezza colla quale son certo di pigliar nel segno.

Una vecchia massima burocratica è quella: se voi esser lasciato tranquillo nel tuo posto, *non te ne incaricare* — lascia che l'acqua corra per la sua china! Se poi vorrai aver fastidi, fa con zelo il tuo dovere.

E questo appunto fece il nostro delegato. La sua fibra meridionale non poteva esser frolla.

Le spacconate di taluno non lo sgomentarono.

Avendo avuto notizia di un grave reato, egli non lasciò soffocare la cosa, perchè ne veniva accusato un rodomonte e ne fece rapporto ai suoi superiori. Il processo si sta istruendo.

Io non so quale sarà il risultato — ma qualunque esso sia, sarà sempre preferibile al soffocamento della giustizia.

In pari tempo, quel delegato cacciò in galera per un flagrante reato uno dei più fegatosi cagnotti elettorali, uno di quegli appaltatori di voti che non avendo coscienza, vanno a comprare quella degli altri per rivenderla come fosse il mercato più onesto!

Questi fatti destarono senza dubbio allarme in chi ne veniva colpito. Potete immaginarvi le ire e i maneggi.

Qualche compare legato per riconoscenza a coloro, venne in aiuto ed eccoti spiegato l'arcano del trasloco.

Sento taluno susurrarmi: Le sono baje le tue! Tu hai una fissazione contro quella gente, la quale in fin de' conti gode la pubblica stima, perocchè riceve voti, pubblici ufficii, ecc. ecc. Rispondo:

Le elezioni al giorno d'oggi sembrano un sistema brevettato per esaltare i disonesti e gonfiare gli imbecilli. — Cito ad esempio le elezioni di Cipriani e Coccapieller.

Ed è naturale; se i buoni, i migliori, colla facile scusa del quieto vivere e del ribrezzo pel sudiciume si tengono in disparte e lasciano il campo libero ai meno buoni od ai peggiori, questi naturalmente riescono eletti.

Oltre a ciò, non sempre gli eletti raccolgono il voto della maggioranza militante.

Ne abbiamo avuto esempio in questi giorni al nostro Municipio. Dovendosi eleggere alcuni assessori, sopra 28 votanti, due raccolsero solo 12 voti cadauno essendovi state 4 schede bianche.

Il più anziano *legalmente* non *moralmente*, fu l'eletto. — Chi non avrebbe sentito il dovere per riguardo a sè stesso, di dimettersi?

Egli invece, no! E inutile: alcune cose si sentono o non si sentono, e perciò non si possono discutere.

Ciò che fa meraviglia assai si è che il sindaco si faccia solidale. Donde molti commenti.

Ogni settimana vi scriverò.

Z.

Corriere rodigino

Rovigo, 5 *novembre* — Ci scrivono:

Tentato furto e ferimento. — L'altra notte, a Fiesso Umbertiano, un individuo s'introdusse nel campo aperto di Bignardi Luigi per rubare delle mele. Il rumore che il ladro fece per rompere il recinto, mise sull'attenti il proprietario che saltò fuori armato di bastone e già stava per colpire il malfattore, ma questi si ritirava di pochi passi ed esplodeva un colpo d'arma da fuoco che ferì leggermente il Bignardi alla gamba sinistra, e poi si diede alla fuga.

Il brigadiere dei RR. carabinieri di questa stazione ha fondati i suoi sospetti sopra un tale, che denunciò all'autorità giudiziaria.

— *Società magistrale.* — La seduta per la mostra didattica che doveva aver luogo il giorno 8 del corrente mese, alla quale sono invitati tutti i sindaci della Provincia e i delegati mandamentali, è stata rimandata al giorno 16 nel medesimo locale e alla stessa ora.

Cronachetta udinese

Udine, 5 *novembre* — Ci scrivono:

(*P. e.*) — *Precipitato da un campanile* — Forgiarini Francesco detto *Pizul*, di anni 73, nonzolo a Gemona, precipitò l'altro ieri dal campanile da un'altezza di circa dodici metri. Venne raccolto cadavere nella sottoposta strada. Il povero Forgiarini aveva appartenuto alla valorosa schiera dei veterani 1848-49.

Un incendio sviluppatosi in Forni di sopra nei locali di certi Antometti e Pavon arrecò un danno di circa un migliaio di lire per distruzione di foraggi e danni al locale.

Di un duello, che sarebbe avvenuto fra due sottufficiali di stanza, qui parlavasi stamane.

COMMERCI E INDUSTRIA

SETE

Tirate le somme del movimento settimanale: i risultati sono veramente tali da confortare.

In cinque giorni lavorativi vi furono vendite di gregge per duemila e trecento chilogrammi in più che nei sette giorni antecedenti.

Ora quando si pensi che nelle gregge le richieste si svolsero anche per titoli medii e che i prezzi mantennero una significante fermezza si ha buona ragione di credere che una vigorosa ripresa sia per essere immediata.

Ciò tanto più che dall'America giungono ordinazioni in gregge classiche e buone e belle corrente, a brevi consegne.

Evidentemente i consumatori offrono il meno possibile e cercano ribellarsi, per quanto sta in loro, all'atteggiamento nuovo assunto dal mercato.

Ma perdono terreno, e se ancora per qualche giorno i produttori di gregge e di filato sosterranno il loro articolo vigorosamente, ne avranno largo profitto.

Non si dimentichi che nei mercati, come in tutte le cose del mondo, il clima morale ha una grande influenza.

Se si perdurerà a non voler rassegnarsi ad una ingiustificata ed irragionevole perdita, (perchè ai prezzi d'oggi quasi tutti i produttori venderebbero con grave discapito) la fabbrica cui le commissioni non mancano ed è assolutamente sprovvista di depositi, dovrà piegarsi a pagare gregge e lavorate al loro giusto prezzo.

Perciò non ci stanchiamo dal ripetere ai nostri lettori: tutte le condizioni che possono ragionevolmente determinare l'aumento, ci sono; i mercati esteri acquistando le sete italiane oggi fruiscono del 15 0|0 di agio sul loro oro; vale a dire acquistano ora a prezzi talmente bassi che il loro tornaconto a determinarsi a pronti ed efficaci acquisti non può essere dubbio; . . . ma la spinta all'aumento ed alle larghe provviste immediate non può venire che dalla persuasione della fabbrica che ai prezzi d'oggi i produttori non vendono.

*
* *

Prezzi fatti nella settimana:

Gregge di titoli fini: Classiche 55 a 53 — 1.ª qualità 52 a 51 — 2.ª qualità 51 a 50.

Titoli medi una mezza lira al di sotto.

Organzini 62.50 a 60 secondo i titoli per 1.ª qualità, 61 a 58 per seconda.

Trame a due capi 18|20 56 e 20|22 55, stessi prezzi per tre capi.

Asiatiche ebbero vendite assai scarse a prezzi invariati.

Bozzoli 4 per uno 12,10 a 11.75.

Cascami. Intrattati.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Giorgio Gasparini

Cavaliere dei Ss. Maurizio e Lazzaro
Presidente della Banca Nazionale
Sede di Venezia

dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, esalava l'anima a Dio questa mane alle 8 munito dei conforti religiosi nell'età di 85 anni.

La dolentissima consorte Lucia nata Detkowsky in unione ai nipoti Antonio e Servilia Gasparini, anche a nome degli altri nipoti assenti, dà parte di sì dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

La tumulazione delle spoglie del caro estinto avrà luogo martedì mattina alle ore 10 partendo il convoglio funebre dalla casa N. 1917 in Campo S. Fantino.

Venezia, 5 Novembre 1895.

COMUNICATO

Dopo parecchi mesi che il mio padrone Davide Orefice è degente nella Casa di Salute a Verona, essendo adesso in via di miglioramento credei bene recarmi colà ritenendo che visitandolo gli recasse sollievo essendo al suo servizio da ben 22 anni. Con mio stupore ebbi un rifiuto essendo stato dato ordine da suo fratello Ermanno che non possa essere avvicinato che da lui solo, e non mi so spiegare il perchè di questo *contegno ingiustificato.*

Giovanna Zamper.

Il punto nero della vita

Questo punto veramente non è nero, è roseo, è carnicino, e dovrebbe quindi lusingare l'umanità tutta; il roseo, si sè, è l'aspirazione di ogni età — parliamo delle età adulte — il carnicino è la meta dei figliastri della natura; eppure non può negarsi che chi si ritrova nel meriggio dell'esistenza con una coccarda rosea sul cranio ed un carnicino *troppo manifesto* sulle guancie, dice e dichiara con convinzione: *ecco il punto nero della mia vita!* Difatti chi è privo di capelli sulla sommità esteriore della testa, ha un punto roseo, molto visibile, sì, ma è un punto nero, fatalmente nero; chi sulle guancie ha delle diradatore che lasciano trasparente un carnicino non comune, significa che la barba ha perduto il suo predominio.

Orbene volete riparare a questo roseo punto molto nero della vostra esistenza? Adoperate l'Acqua Chinina Migone e C. di Milano, ed è garantito che il *punto nero tremendo* della vostra vita scomparirà completamente.

Il Deposito dell'Acqua Chinina Migone trovasi presso i principali Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 4

S. B. SAINTINE

PICCIOLA

Di là il prigioniero poteva scorgere la vetta delle montagne ed i vapori che sorgevano dalla pianura, perchè le costruzioni della fortezza, abbassandosi d'un tratto all'oriente del cortile, vi lasciavano penetrare l'aria ed il sole. Ma una volta nella sua camera, un orizzonte di muratura si offriva solo ai suoi sguardi in mezzo alla natura pittoresca e sublime che lo circondava. Alla sua dritta verdeggiavano i colli incantevoli di Saluzzo; a mano manca si svolgevano le ultime ondulazioni delle valli d'Aosta e delle rive della Chiara. Egli aveva dinanzi a sè le pianure meravigliose di Torino; di dietro le Alpi, che ingrandivano scaglionandosi, vestite di rupi, di foreste e di abissi, dal monte Ginevra al Moncenisio, ed egli nulla vedeva, tranne un cielo brumoso sospeso sul suo capo in una cornice di sassi, tranne il lastrico del suo cortiletto e l'inferriata del suo carcere, tranne quell'alta muraglia di fronte, la cui uniformità desolante non era interrotta se non verso l'estremità da un finestrino quadrato in cui a quando a quando eragli apparsa, attraverso le sbarre, una faccia melanconica.

Ecco il mondo circoscritto in cui quind'innanzi doveva cercar le sue distrazioni e ritrovar le sue gioie!

Farneticò in mille guise per riuscirvi.

Disegnò colla matita e col carbone sulla pareti della sua camera date a cifre che gli ricordavano avvenimenti, felicità della sua gioventù; ma ahi, in che picciol numero! Da questi ricordi usciva col cuore più affranto. Poi il suo demonio fatale, il suo pensiero, tornava colle convinzioni desolanti ch'egli formulava con sentenze che non temette di scrivere sulle pareti, accanto ai nomi della madre e della sorella! Volendo alla fine trionfare della sua astrazione morbosa e del suo ozio fastidioso, cercò di adattarsi alle cose frivole e puerili, corse egli medesimo incontro a quell'abbrutimento che cagiona il lungo soggiorno nelle carceri, vi si tuffò con trasporto. E' sfilacciò delle lenzuola e della seta, lo scienziato!

E fece fistule di paglia e costrusse battelluzzi con gusci di noci, il filosofo!

Fabbricò zuffoli, forzieri cesellati e panieri a giorno con nocciuole, l'uomo di genio! — catene e strumenti sonori coll'elastico delle bretelle, il rivoluzionario!

Poi si ammirò nelle sue opere, e poco dopo preso dal disgusto calpestò ogni cosa coi piedi.

Per variare le occupazioni scolpì sulla tavola mille disegni bizzari.

Non mai scolaro tagliuzzò il banco della scuola, e lo caricò d'arabeschi in rilievo ed in intaglio con maggiore sapienza ed abilità; il coro della Chiesa di Caudebec, la seggiola e la palma di Santa Gudula a Brusselle, non sono decorate con una maggior quantità di figure in legno. Erano case sopra case, pesci sopra alberi, uomini più alti di campanili, battelli sopra tetti, carrozze in piena acqua, piramidi nane e moschee gigantesche — tutto ciò, verticale, orrizzontale, obliquo, a capriccio, sottosopra, vero caos geroglifico in cui talvolta egli si sforzava di cercare un senso simbolico, un seguito, un'azione; poichè colui che credeva tanto alla potenza del caso; poteva ben sperare di trovare un poema completo negli intagli della tavola od un disegno di Raffaello sulle vene screziate d'una radice di bosco. S'ingegnò anche di moltiplicare difficoltà da vincere, problemi da risolvere, enigmi da indovinare, e la noia, la formidabile noia, venne a sorprenderlo ancora in mezzo a tutte quelle grandi occupazioni! Quell'uomo, la cui faccia si era mostrata all'estremità della gran muraglia; avrebbe potuto fornirgli distrazioni più reali forse; ma costui pareva evitare il suo sguardo, ritirandosi dalla inferriata appena il conte sembrava volerlo esaminare con qualche attenzione: e subito Charney lo prese in odio.

Tanto era la buona opinione ch'egli aveva della specie, che quel movimento di ritirata bastò a fargli pensare che l'incognito fosse una spia incaricata di sorvegliarlo fin negli ozi del suo carcere, od un antico nemico che godesse della sua miseria.

Quando interrogò in proposito il carceriero, costui cercò di disingannarlo.

« E' un prigioniero al par di voi, gli disse, un italiano, buon uomo e buon cristiano perchè spesso io lo trovo intento a pregare.

Charney si strinse nelle spalle.

— E perchè è qui? chiese.

— Ha voluto assassinare l'imperatore.

— E' dunque un patriota?

— Patriota? oibò; ma pover'uomo aveva un figlio ed una figlia; gli rimane la figlia; ma l'altro è morto in Germania. Una palla gli ha spezzato un dente. Povero figliuolo.

— Era dunque un trasporto d'egoismo! mormorò Charney.

— Voi non siete padre signor conte? soggiunse il carceriere; se il mio piccolo Antonio che poppa ancora dovesse essere slattato a profitto dell'Impero, che ha a quest'ora la medesima età di lui... Cristo Santo! ma zitto, non voglio alloggiare a Fenestrelle se non colle chiavi alla cintola o sotto il mio cappezzale.

— E quali sono oggi le occupazioni di quell'ardito cospiratore?

— Piglia delle mosche, disse il carceriere, con un occhiata un po' beffarda.

Charney non detestò più il suo vicino, ma cominciò a disprezzarlo.

— E' dunque un pazzo? esclamò egli.

— Perchè pazzo, signor conte? in poco tempo siete diventato un maestro nell'arte della scultura in legno. Pazienza.

Non ostante l'ironia di queste ultime parole, Charney ripigliò i proprî lavori manuali, le spiegazioni dei suoi geroglifici, rimedi sempre impotenti contro il male da cui era tormentato. In queste puerilità, in queste noie, passò tutto un inverno.

Fortunatamente per lui gli venne presto in aiuto un nuovo argomento di distrazione.

III.

Un giorno, all'ora prescritta, Charney passeggiava nel suo cortile a capo basso, colle braccia dietro il dorso, camminando lentamente a piccoli passi, come per ingrandire lo stretto spazio che gli era permesso di percorrere.

(*Continua*)

A chi interessa

Chi non ha tempo o chi per un certo riguardo non crede conveniente recarsi al nostro Ufficio per far pubblicare **Avvisi economici** può rimettere per posta l'avviso in busta chiusa al nostro indirizzo unendo l'importo in francobolli, in ragione di cinque centesimi ogni parola.

HAASENSTEIN e VOGLER
Piazza S. Marco, 144.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Sig. F. rag. A. - Favorite passare al nostro ufficio a ritirare un'offerta pervenutaci, e che teniamo a vostra disposizione.
H. e V.

Domande ed offerte d'impieghi

Cercasi abile verniciatore e decoratore per letti di ferro e generi affini. Pretese e referenze al sig. Lauricella Placido, via Marotta 42, Palermo. 624

Cercasi persona pratica commercio con piccolo capitale per impianto industria lucrosa. Non si risponde a lettere anonime, F. F. 1893, Milano.

Cercasi capitale 25,000 lire circa, lucrativo impiego in una Casa industriale, fabbrica articolo di gran consumo, bene avviata, accetterebbesi contemporaneamente socio accomandatario — Rivolgere offerte in iscritto a Francesco Mülle Torino. 630

Persona pratica commercio garantirebbe con cauzione di qualsiasi importanza, deposito merci rappresentanza oppure direzione azienda da impiantarsi per conto di primaria ditta. Per trattative scrivere Oscarimunque, posta, Milano. 631

Un commerciante d'età matura, che tratta affari di banca da 15 anni, capo d'un istituto finanziario, desidera cambiare la sua posizione ed entrare al servizio di un Istituto bancario o di un'Azienda commerciale od industriale. Parteciperebbe alla fondazione d'una Casa od entrerebbe in una già esistente. Ottime referenze. Indirizzare le offerte B. 8,686 X, Haasenstein e Vogler, Ginevra. 634

Cuoco che conosce bene la cucina italiana, francese ed inglese, cerca posto presso famiglia signorile o circolo. Scrivere cassetta 49, Haasenstein e Vogler, Torino. 635

Diversi

Edera — Cercoti sempre, impossibile avere tue nuove, dolora immenso, spero cosa lieve, levami pene, caldi baci.
Vaniglia

P. P. 22 — Io sono dunque diventato un orso, un lupo, un gatto mammone, o la bestia in cui s'imbestiò Re Nabucco? O non dovrei dire io invece di te? Io non ti riconosco più per quella G.. che eri, piena di amore e di bontà. Non lasciarmi senza parole di conforto. Vedi se è giusto di farmi lagrimare e farmi divenire stupido, triste e noioso.
22 P. P.

Da vendere

Vendesi bellissimo bigliardo, occorrendo anche tutto corredo sala. Rivolgersi H 7 A 3184 V presso Haasenstein e Vogler Venezia.

Case o stanze d'affittare

Affittasi, Canal Grande, appartamento ammobigliato o vuoto. Prezzo moderatissimo. Scrivere Zennaro S. Vio, 523, Venezia. 3522

RICERCASI VIAGGIATORE
il quale viaggi costantemente l'Italia, per terzi, onde affidare rappresentanza di un articolo corrente, verso provvigione, e bonifico di parte di spese.
Rivolgersi presso la Fabbrica « Unto per Carri. » Carlo Zanolini e C. di Palmanova 3476

Volete arricchire prestissimo?

Il mezzo ve lo offre la Pollicultura razionale. Essa è un'industria nuovissima in Italia e tutti possono in breve tempo procurarsi non solo l'agiatezza, ma una vera fortuna. Ognuno può colla guida della **Pollicultura moderna** splendido opuscolo riccamente illustrato, acquistare le cognizioni necessarie per far presto e bene come il più provetto pollicultore. La pollicultura può dare un reddito annuo netto che può variare dal 50 al 300 0[0. Leggete attentamente la **Pollicultura moderna** e ve ne convincerete. — Per avere il volume inviare vaglia o cartolina-vaglia di **Lire due** all'Amministrazione del giornale **Nuovo Sport**, Pisa. — A chi lo richiede, viene inviato gratis il prospetto impianti per Aziende di Pollicultura. Chiedetelo tutti, potrebbe essere la causa della vostra fortuna! 3509

BANDO

Il sottoscritto avverte, che nel giorno 16 novembre 1893 ore 9 ant. ai SS. Apostoli 4587 incomincierà l'asta delle impegnate fatte nel II semestre 1892 al Banco prestiti del sig. Monfalcon Pietro a S. Cassiano al N. 1882.
Venezia li 5 ottobre 1893.
L'Usciere Pret. del I Mandamento
Antonio Marsoni

FERRO CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente Sovrano
DI
F. BISLERI - MILANO

VOLETE DIGERIR BENE?? — VOLETE LA SALUTE??

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA — A TAVOLA BEVETE — F. Bisleri CONCESSIONARIO MILANO

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI — MILANO

ACQUA DI NOCERA UMBRA

DA CELEBRITA' MEDICHE
riconosciuta e dichiarata
La Regina delle ACQUE da TAVOLA

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA
Chicago, 26[8]93

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che l'ACQUA di NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E' un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.

Dott. **Otto N. Witt**
Prof. di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino
Visto il Regio Commissario gerente
UNGARO

Preg. Sig. **F. Bisleri.** Milano 16-11-82.
Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandarle una parola d'encomio pel suo **FERRO-CHINA** liquore eccellente dal quale ebbi buonissimi risultati. — Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, corregge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie in ispecial modo di febbri periodiche.

Dott. **Saglione** Comm. **Carlo**
Medico di S. M. il Re.

Rappresentante per Venezia Sig. **Ettore Ripari** Campo S. Geremia, N. 223.

Società Generale di Credito Mobiliare Italiano

SOCIETÀ ANONIMA
Capitale nominale L. 75,000,000 - Capitale versato L. 60,000,000
Bari, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia

Operazioni della Sede di Venezia

(PALAZZO PAPADOPOLI — S. MARINA)

Conti Correnti Liberi 3 0[0 con facoltà ai sigg. Correntisti di prelevare L. 6000 a vista e L. 20.000 pagabili in giornata purchè ne sia dato avviso dalle ore 9 alle 10 del mattino.

Libretti di Risparmio 3 1[4 0[0 Versamenti da L. 100 a L. 5000 al giorno, prelevamenti fino a L. 3000 a vista; L. 5000 con un giorno di preavviso; L. 10000 con tre giorni di preavviso; per somme maggiori con dieci giorni di preavviso.

Libretti di piccolo Risparmio 3 3[4 0[0 Versamenti da L. 1 a L. 200 al giorno; prelevamenti fino a L. 500 a vista; L. 1000 con un giorno di preavviso; L. 3000 con cinque giorni di preavviso; per somme maggiori con dieci giorni di preavviso.

Buoni fruttiferi da 3 a 6 mesi al 3 1[4 0[0.
» 7 » 12 » 3 3[4 0[0.
» 13 mesi in più 4 0[0.

Tutti i suddetti tassi sono netti di Ricchezza mobile. Pei versamenti sui Conti Correnti liberi come sui Buoni fruttiferi, superiori alle Lire centomila, si dovranno prendere speciali concerti colla Direzione.

Conti correnti commerciali a condizioni da convenirsi.
Servizio gratuito di pagamenti delle imposte ai correntisti.
Anticipazioni e conti correnti contro deposito di Fondi pubblici, valori industriali e merci.
Apertura di Crediti liberi e documentari.
Chèques e lettere di Credito sull'Italia e sull'Estero.
Compra e vendita di valori e divise sull'Estero.
Sconto di effetti muniti di due firme.
Assegni gratuiti sulle piazze ove ha Sedi e Succursali.
Incasso di coupons (cedole) e di Titoli Estratti.
Deposito a semplice custodia ed in amministrazione di valori pubblici ed industriali.
Fa qualunque operazione di Banca

Cassa aperta tutti i giorni feriali dalle 10 ant. alle 4 pom.

G. CREINER E C. - Bologna

Via Ugo Bassi, 15 A-B
Macchine Agricole, Industriali e Articoli Tecnici

Aratri, erpici, trinciaforaggi, sgranatoi, Ventilatori da granaglie, torchi da vinaccie, Sgranatrici, pigiatrici d'uva, pompe diverse, ecc.
Torni, trapani, fucine portatili e ventilatori.
Macchine da laterizi. Ferrovie portatili. Macchine tipografiche e litografiche di Germania.

PILLOLE DI BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
E PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA
CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA
in data del 22 Dicembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell'*Iodio* e del *Ferro*, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B — Come prova di purezza e autenticità delle vere **Pillole di Blancard**, *esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'* **Union des Fabricants.**

Blancard

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40
Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

GUADAGNO

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia e estero applicandosi a piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante. Scrivere affrancando al **LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.** 3170M

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di S. Paolo

Eccellente Liquore stomatico da prendersi tanto semplice quanto all'Acqua di Seltz, col Caffè, ecc. — Il più efficace fra gli Elixir, il più piacevole fra i liquori.

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO
all'Esposiz. Regionale Veneta 1891
in Venezia

Vendita autorizzata con dispaccio Ministeriale, comunicato dalla R. Prefettura di Venezia 13 marzo 1891 N. 4024.

Prezzo della bott. L. 2 50

Si spedisce ovunque a chi ne fa richiesta, aggiungendo Cent. 50
Ditta proprietaria
Antonio Longega
VENEZIA
S. Salvatore N. 4

Ciprie

di riso, d'amido, "veloutine" ecc. di tutte le case e di tutte le qualità, per tutte le faccie, e per tutte le borse, da cent. 10 fino a L. 5 la scatola vendibili al Grande Magazzino Profumerie ANTONIO LONGEGA S. Salvatore Venezia

Dosson, li 26 ottobre 1893

DIVIETO DI CACCIA E PESCA

La sottoscritta Contessa Laura Da Porto del fu Luigi, domiciliata a Venezia per sè e quale rappresentante del proprio figlio minore Nob. Giuseppe De Reali fu Antonio, dichiara di vietare e vieta formalmente la caccia e la pesca nelle possessioni appresso indicate di proprietà del suddetto Nob. Giuseppe de Reali, e ciò per gli effetti e sotto le comminatorie portate dagli art. 712 Codice Civile 428 Codice Penale.

Il presente divieto viene pubblicato per due volte nel *Bollettino Prefettizio di Venezia* affisso all'albo del Municipio di S. Michele del Quarto e pubblicato tre volte nella *Gazzetta di Venezia*, nell'*Adriatico* e nella *Gazzetta di Treviso.*

Campagne	LAVORATORI	Superficie Ettari		CONFINI Levante	Mezzodì	Ponente	Tramontana	COMUNE Amministrativo
Campagna	Ruggero Alessandro	22	20	de Reali	Canale Carmason	Amm. Luchesi ed Antonini de Reali	Strada e Fiume Sile	S. Michele del II°
»	Bonesso Sante	15	72	»	»	»	»	»
»	Zecchin Antonio	17	45	»	de Reali	»	»	»
»	Zambon Angelo	14	04	»	»	»	»	»
»	Vettor Francesco	14	72	»	»	»	»	»
»	Bonatto Marco	11	84	»	»	»	»	»
»	Bonatto Antonio	6	48	»	»	»	»	»
»	Beffa Angelo	1	49	»	Strada	»	»	»
»	Bassetto Gioconda	—	42	»	»	»	»	»
»	Botter Giuseppe	—	31	»	»	»	Fiume Sile	»
»	Boriollo Giovanni	1	50	»	de Reali	»	Strada	»
»	Gaiotto Giovanni	—	—	»	Strada	»	Fiume Sile	»
»	Parisotto Pietro	1	42	»	de Reali	»	Strada	»
»	Buso Giovanni	30	10	»	»	»	»	»
»	Bello Giuseppe	24	60	»	»	»	»	»
»	Favaretto Luigi	1	29	Canale Sioncello	»	»	»	»
»	Nino Giuseppe	—	61	de Reali	»	»	»	»
»	Bonesso Lorenzo	1	74	Canale Sioncello	»	»	Genio Civile	»
»	Somin Nicola	1	25	»	»	»	de Reali	»
»	Zuffo Giuseppe	1	03	»	»	»	»	»
Risaia	Carmason	22	48	de Reali	»	de Reali	»	»
Campagna	Brustolade in Econom.	44	40	»	»	Vanzetti	»	»
»	Gasparini Ferdinando	12	13	»	»	»	»	»
»	Gatto Costante	12	94	»	»	»	»	»
»	Cabianca in Economia	30	40	»	»	de Reali	»	»
»	id. lav. ed aff. a diversi	7	46	Sioncello	»	»	»	»
»	Besanzon in Economia	53	81	de Reali	»	»	»	»
Prato	Prato Pastoria	2°	46	»	»	»	Canale Sioncello	»
Campagna	Fornasotti	21	13	»	»	Canale Zero	de Reali	»
»	Id. lav. ed aff. a diversi	4	61	»	»	de Reali	»	»
»	Bollo in Economia	16	31	»	Canale Zero	Canale Zero	»	»
Risaia	Ramo d'Uva	21	90	»	de Reali	de Reali	»	»
»	Bel Giardino	13	07	»	Canale S. Maria	»	»	»
»	Sottocampagna	4	52	»	de Reali	»	»	»
»	Paludetto	6	13	»	Canale S. Maria	»	»	»
»	Fornace	15	99	»	»	»	»	»
»	Palù aperto	28	98	Canale Sioncello	de Reali	»	Canale Sioncello	»
»	Vallesina	36	43	Forti	Canale Sioncello	»	Ziliotto	»
Prato	Prato Mostiron	187	65	de Reali e Laguna	Laguna	Canale Zero Valle Da Re	Canale S. Maria	Burano
	Totale Ettari	760	18					

LAURA DA PORTO DE REALI per il figlio GIUSEPPE

Anno XIII. **BASSANO VENETO** Anno XIII.

Collegio Convitto Maschile Vinanti

PREMIATO

dal Ministero della Pubblica Istruzione

Scuole elementari - Scuole tecniche

Ginnasio pareggiato ai governativi

Pensione annua L. 360 e 400

Vasto Stabilimento in vicinanza alla stazione ferroviaria — Cortili e porticati.

Media dei convittori 230

Si spedisce il programma a chi ne fa richiesta alla Direzione. 1972

Alimentazione naturale.

Gli organismi delicati non ritraggono dagli alimenti il necessario per riparare al consumo della loro esistenza. Urge correggere immediatamente la nutrizione con un alimento grasso riunente in sè tutte le condizioni di una completa alimentazione naturale; la

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda è la condensazione di tutti gli elementi che occorrono all'esistenza, è di sapore gradevole e di facile digestione.

(LE IMITAZIONI SONO DANNOSE.)

Esigere sempre la genuina Emulsione Scott preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE di New-York.

Si vende in tutte le Farmacie.

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLE DI E. EMERY
Farmacista di 1ª Classe, 19 Rue Pavée — Parigi.

Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo L. 4.50 il flacone. **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia.** Vendita presso CARLO BODE, via delle Muratte Palazzo Sciarra, Roma — A. MANZONI e C., Milano Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno.

CARTA INGLESE

per profumare le camere

— ALL'ACIDO SALICILICO —

Reca un marcato sollievo aspirandone il profumo. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè.

PREZZO CENT. 25 — 50

Vendesi nel grande Magazzino di Profumerie di **Antonio Longega**, S. Salvatore.

MALATTIE SEGRETE

Curate dal D.r TENCA, radicalmente senza conseguenza, via Passarella, N. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 a 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato (Consulti per lettere Lire 5.)

„L'ottimo fra i purganti."
acqua minerale naturale
Hunyadi János
Unica secondo gli apprezzamenti di celebrità mediche.
Effetto pronto, sicuro e blando.
Diffidare delle contraffazioni.
L'etichetta ed il turacciolo della vera acqua
„Hunyadi János"
portano il nome del proprietario della fonte
Andreas Saxlehner.
Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

CHI È QUELLA SIGNORA

o signorina che non ambisce ad avere la sua carta da lettere, i suoi guanti, la sua biancheria delicatamente profumata?

Chi ha buon gusto certo non deve mancare di far ciò, tanto più essendo una cosa che fa molto piacere il ricevere una gentile letterina profumata, dopo aver data la mano ad una signora sentire l'olezzo del profumo dei suoi guanti.

Signore e signorine provvedetevi quindi tutte dei

SACHETS

fatti a tale scopo, che si vendono alla profumeria
Antonio Longega, S. Salvatore
ed avrete 15 profumi a scegliere uno più delizioso e soave dell'altro.

SENAPISMO RIGOLLOT

Raffreddori, Dolori, Congestioni
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE
ESIGERE la SEGNATURA all'inchiostro ROSSO di P. Rigollot

PER CHI SI TINGE

i capelli, i baffi e la barba, lo scopo a cui mira è quello di cercare un effetto istantaneo di facilissima e spiccia applicazione. — La tintura che risponde a tutte queste esigenze è senz'altro la

Tintura Istantanea

ormai abbastanza conosciuta ed esperimentata per dubitarne dei benevoli effetti.

E poi è la più conveniente ed economica poichè non costa che L. 2 la bottiglia soltanto, e si vende presso la Premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA, S. SALVATORE VENEZIA

Giacomo Gavagnin

Anno CLI — 1893. Martedì 7 novembre N. 307

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno ital. lire 28 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Fogli separati centesimi 5, arretrati centesimi 12.
Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori con lettere affrancate.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso Haasenstein & Vogler in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - PADOVA, Via Spirito Santo, 982 A. - Firenze Piazza Duomo, 8 p.p. - GENOVA, Via S. Lorenzo, 17 MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 39 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 2 - Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. Pubblicità economica cent. 5 per parola (minimum per avviso cent. 50.)
Pagamento anticipato

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Oltre 60 deputati meridionali
appoggiano Crispi
Come Sonnino e quelli del nuovo partito di Milano

Roma 6, ore 9 p.

L'*Agenzia Italiana* pubblica la seguente importante notizia:

Fra i deputati meridionali, specialmente, si accentua ogni giorno più il movimento in favore di un gabinetto Crispi.

Varie riunioni furono tenute nei giorni scorsi intente a questo fine. Un'altra avrà luogo nella settimana ventura.

Si calcola che nelle sole provincie del Mezzogiorno i deputati che hanno aderito al movimento siano oltre sessanta.

La deputazione siciliana anche essa, nella sua maggioranza, consente a detta iniziativa.

Nei circoli di Montecitorio si afferma che anche alla riunione di Milano, la maggior parte dei deputati intervenuti, compreso Sonnino, si sia mostrata disposta a favorire energicamente una combinazione Crispi, come la sola rispondente ai bisogni del momento.

Le legittime paure di Pelloux
per l'imposto ritiro di Cosenz

Roma 6, ore 9. 55 p.

Pare che Pelloux, vista la unanimità del sentimento di dispiacere pel ritiro di Cosenz dall'esercito, ritiro di cui pare in parte responsabile lo stesso Pelloux (*), abbia deciso di presentare una legge per dare a Cosenz una posizione speciale affine di permettergli, pur trovandosi fuori della attività di servizio, di intervenire di diritto al supremo consiglio di guerra in determinate circostanze.

(*) Nella sua azione di ministro, Pelloux ha avuto tante patriottiche mire, a dir la verità; ma sopra tutte, e molto molto sopra le altre, ha avuto quella di abbattere i papaveri dell'Esercito, per diventar lui il papavero più alto di tutti. E con questo sistema è riuscito, a fare una rapidissima carriera negli incruenti campi di battaglia dei corridoi burocratici del Ministero. *N. della R.*

Il processo Tanlongo

Oggi si notificò al Procuratore generale la sentenza della Cassazione che respinge il ricorso nel processo Tanlongo.

Domani si firmerà l'atto d'accusa che rinvia gli imputati alle Assise.

Fra giorni si notificherà agli imputati la sentenza della Sezione d'accusa e l'atto d'accusa.

Pare che qualcuno degli imputati ricorrerà in Cassazione.

Gesta del brigantaggio nella campagna Romana
Furono arrestati!

Il *Diritto* torna narrare la nota storia che la sera del 30 ottobre tre malandrini, armati e col volto coperto di fazzoletti, assaltarono la corriera postale fra Frascati e Montecompatri; derubarono i passeggieri e il sacco della posta, obbligando il vetturino a inginocchiarsi presso i cavalli. Dopo saliti sulla montagna di Tuscolo, sorpresero una comitiva che faceva la ottobrata e la svaligiarono.

L'autorità, informata ieri, riuscì ad arrestare i malandrini che prima negarono, poi, contraddicendosi, finirono col confessare.

Continuano grosse truffe.

Una gravissima lettera di Colaianni
sui fatti di Sicilia

Roma 6, ore 10,20 p.

La *Tribuna* pubblica una lettera del deputato Colaianni, narrante moltissimi particolari sui gravissimi fatti di Milocca e Recalmuto, di cui aveste brevi telegrammi, circa gli arresti e le colluttazioni tra carabinieri e contadini.

Le persecuzioni contro le donne suscitarono un eccitamento degli animi in proporzioni grandissime.

È impossibile riassumere la grave lettera.

La *Tribuna* è costretta a riassumere le frasi violenti all'indirizzo del Ministero.

Colaianni conchiude: Cento bande maurine non potrebbero fare il male che fa il governo di Giolitti.

La *Tribuna* ha brevi commenti. Biasima l'incomprensibile, inescusabile accecamento di Giolitti. (*V. articolo in II. pagina.*)

Movimento nelle Prefetture

Un decreto del 3 corr. ha disposto il seguente movimento dei prefetti: Piralesca da Girgenti a Cremona; Bertagnolli da Arezzo a Girgenti; Battista da Ferrara a Arezzo; Fioretti da Pisa a Ferrara; Dall'Oglio da Caserta a Pisa; Segrè da Avellino a Caserta; Frate da Siracusa ad Avellino; Bisio consigliere delegato fu destinato a reggere la prefettura di Siracusa.

Ricatto ad una Banca
Un giornalista colpevole

L'*Italie* annunzia che stasera, in seguito a denunzia, si arrestarono due individui imputati di un ricatto alla Banca di 7000 lire. Uno fra gli arrestati si diceva essere redattore di un giornale cittadino.

La questura si rifiuta di darne il nome.

Vennero operate delle perquisizioni. Faransi altri arresti.

Roma 6, ore 10.50 p.

Il sedicente giornalista arrestato sarebbe Dionisio Macaria che fu mandato in Africa per conto del *Popolo Romano*, poi, subito richiamato, fu redattore del giornaletto *Il Commercio Italiano*. Ora scriveva qualche articolo nel giornale *Il Parlamento* che anche stasera pubblica un suo articolo.

Gli aspiranti all'Accademia Navale di Livorno
Onore all'Istituto Ravà

Roma 6, ore 11.55 p.

Gli esami degli aspiranti all'Accademia navale, che si tennero a Roma, per le condizioni sanitarie di Livorno, dettero ottimi risultati. I posti erano 50; i concorrenti 212. Dopo la visita medica furono ridotti a 150. Vennero approvati solo 45. Il primo riuscito fu Alessandro De Zonca, alunno all'Istituto Ravà di Venezia.

Rileviamo con piacere tale fatto che torna a grande onore dell'ottimo nostro istituto Ravà, del quale furono lodevolmente ammessi cinque alunni all'Accademia navale, dei sette presentati a quei difficili esami.

L'Istituto Ravà diede sempre eccellenti allievi all'Accademia di Livorno; cosicchè maggiormente è a deplorarsi che così scarso numero di veneziani intraprendano la carriera navale, nella quale tanti nomi nostri acquistarono vera gloria.

Anche quest'anno dei centocinquanta che si presentarono agli esami di ammissione all'Accademia di Livorno due soli furono i veneziani, e precisamente il De Zonca Alessandro, riuscito primo con brillantissima prova, e il Persico.

L'Istituto Ravà, che cura tanto intelligentemente tale scuola importantissima, merita invero l'appoggio della città che trova facilitata la via ai suoi figli per iniziarli alla vita marinara.

La riscontrata

Stamane al Ministero del Tesoro ebbe luogo una lunga conferenza dei ministri Grimaldi e Lacava per concretare le proposte da presentarsi alla Camera sulla riscontrata.

Le esigenze francesi
Commenti della « Tribuna »

Grimaldi è d'accordo coi colleghi nel deliberato di non accettare le ultime condizioni imposte dalla Francia pel ritiro degli spezzati d'argento italiani.

La *Tribuna* dice che il Governo italiano accettando alcune proposte francesi, dichiara di non poter accettare quella che stabilisce il 2 e mezzo per cento d'interesse sui primi dieci giorni e il 3 e mezzo per cento pel restante tempo. Le ultime proposte del Governo italiano finora non ebbero risposta dalla Francia. Produce impressione il dispaccio da Parigi secondo il quale il *Temps* domanda che l'Italia accetti nella convenzione anche le monete divisionarie papali, mentre nella convenzione vigente non se ne parla.

Preghiamo i nostri corrispondenti e collaboratori, e quanti mandano articoli per la pubblicazione, di scrivere chiaro, specialmente i nomi, e da una parte sola del foglio.

L'ORDINAZIONE
della Parte Conservatrice

> Avec la liberté, les factions deviennent des partis, dont les nobles luttes sont l'honneur, l'éclat et la gloire des pays.
> De Laveleye, *Le Gouvernement dans la démocratie.* Tom. II.

Poi che è omai assodato, che il Governo, l'indirizzo della cosa pubblica, i destini della nazione stanno ora in pugno della Parte democratica, poi che la Sinistra ha significato da Dronero la sua ferma intenzione di non abbandonare il potere, conquistato nel marzo 1876, a che più indugiano gli uomini di Parte Conservatrice ad ordinare le loro forze?

Lasciamo ai vincitori del marzo 1876, che si accordino fra loro, che si intendano sui confini precisi e sulla vera *dinastia* di questo regno tanto difficile a determinarsi della Sinistra: lasciamo che la si consumi dentro con la sua rabbia, e che in sè medesima si volga coi denti — fra parentesi molto lunghi — come il Filippo Argenti della *Divina Commedia*. Coteste rivalità di ambizioni *sinistre* non ci riguardano! A noi Conservatori incombe ora un obbligo severo e urgentissimo; quello di riordinarci, come grande Partito, e di costituirci sopra una base più vasta di quella su cui poggiava l'antica Destra.

Il tempo, che la decrepita, corrotta, *disonorata* Sinistra (come l'ha chiamata il Cavallotti), resterà ancora al potere non sarà inutile per noi, se sapremo e vorremmo approfittare dello intervallo fecondo, e della lezione. I Sinistri finiranno per sempre meglio screditarsi, per scambievolmente infamarsi, per mutuamente corrompersi e disonorarsi al cospetto del popolo e del Re colle loro interne querele da *Basso Impero*, con la stessa loro vilissima riluttanza e mal dissimulata ostilità per Francesco Crispi, il Farinata della Rivoluzione, l'unico Uomo di valore, di senno e di intelletto, che la Sinistra dovrebbe camminare altera e superba di possedere, e mettere segnacolo in vessillo, mentre invece la Sinistra si sente attaccata a Lui come il forzato alla catena, e gli preferisce un Giolitti!

***

Se ci mancasse un'argomento per persuadere gli Italiani, che la Sinistra è un'accozzaglia senza cemento ideale ed una Fazione esecrabile, e non più degna di reggere la nostra patria, basterebbe considerare la diversa stima, che essa fa dei tre uomini più riguardati, che si nutre in grembo questa gran meretrice della Sinistra! Il Crispi è il più solitario. Il Giolitti ha il bastone di Maresciallo. Lo Zanardelli ha le più *tenere* affezioni dell'impuro e scostumato gregge. E si capisce! Il primo ha idee e ideali nel poderoso cranio, e Lui circonda l'aureola della gloria patria; il gregge ministeriale ha *interessi* e cupidigie da soddisfare e guarda per terra, dove che il gran siculo mira in alto!

Quale meraviglia se il pecorume della Maggioranza vegga per terra l'effigie dell'*empirico* piemontese e senta un certo fastidio per la figura del siculo audace? Egli è un gigante: quelli sono pigmei! Egli sogna una Italia rispettata e temuta: quelli sognano larghe clientele forensi, qualche impiego per il figlio, qualche ufficio pel genero.... e non possono intendersi! Ma lasciamoli cuocere nel loro brodo, nel loro brago, codesti animali immondi, che si accoppiano coi *Legalitari*, e pensiamo ai casi nostri volgendo l'occhio all'intera nazione.

La quale è stanca di questo *Carnevale* della Sinistra, troppo lungamente durato, e si volge in alto aspettando che dall'*alto* venga il grido che: *Basta*!

***

La voce di un Ministero De Sonnaz è segno di tempi straordinarii. Vera o non vera essa accenna alla irregolarità delle nostre condizioni costituzionali. Anche i sogni hanno il loro significato psicologico di uno stato interiore del popolo, e dell'Uomo. E se oggi in Italia gli amici dell'ordine costituzionale *sognano* un Gabinetto De Sonnaz è perchè sentono confusamente, che siamo fuori dell'ordine, e, come il ministro Caussidière, in un momento di anarchia, sognano di fare *dell'ordine col mezzo del disordine*.

Sarebbe invero un grande disordine, per mio giudizio, questo fantasticato intervento della Corona, quasi *Deus ex Machina*, per salvare la nazione dall'abisso a cui corriamo incontro; che giova il negarlo?

I *salvataggi* di questo genere sono sempre stati il preludio o di *Colpi di Stato* o della Rivoluzione. Ed io li respingo entrambi!

Non è il Quirinale, che deve o può salvare il popolo italiano dallo sfacelo universale, ma la pubblica opinione, ma il senno comune e il buon senso dei nostri concittadini, che, riscuotendosi e facendo grossa la voce, può intimare il *disarmo* a tutte le consorterie, che oggi vanno rovinando l'Italia, e rimettere le cose al loro posto!

***

Liquidata la Sinistra moralmente, spetta per dialettica costituzionale alla Parte Conservatrice di prenderne il seggio nel governo della pubblica cosa.

L'Italia è abbastanza matura all'esercizio delle sue politiche franchigie per non abbisognare di un'intervento illegittimo del Principe nel raddrizzamento della sua politica attività verso la meta della patria grandezza.

Surga dagli abissi della mala contentezza nazionale, dalla putrefazione del partito senza *onore*, che ci sgoverna, un grande Partito Liberale Conservatore e si dilati nel paese, colli scritti, coi libri, colla propaganda, e il Re sarà ben felice di affidargli il potere se otterrà a suo tempo il maggior numero di suffragi popolari. Prima no!

PIETRO SBARBARO

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Lo sciopero del personale dei tram a Marsiglia
Barricate - Vetture fatte a pezzi - La polizia impotente

Marsiglia 6, ore 8 20 p.

Continua lo sciopero del personale dei tram. Gli scioperanti tentarono stamane di fermare le vetture, rovesciandone parecchie. Regna grande effervescenza.

Il sindaco ha diretto una lettera alla Compagnia dei tramways, riproverandola di non aver mantenuto gli impegni assunti verso i propri impiegati, e ordinandole di provvedere pel servizio, sotto pena dello scioglimento del contratto.

Marsiglia 6, ore 9.50 p.

La situazione aggravasi. Gli scioperanti continuano a fermare e rovesciare le vetture dei tramways.

Una vettura fu fatta a pezzi e incendiata.

La polizia è impotente a sedere il tumulto che cresce di continuo. Due agenti di polizia rimasero contusi.

Pel canale di Corinto

Atene 6, ore 7.20 p.

Il Governo ha autorizzato ufficialmente per l'11 corr. la apertura al traffico del canale di Corinto. Procedesi ora al collaudo dei lavori.

Nel Brasile
Due ufficiali inglesi uccisi e cinque feriti al Brasile
Le navi vendute al Brasile dagli Stati Uniti

Rio Janheiro 6, ore 9 p.

Alcuni marinai inglesi con due ufficiali erano sbarcati per fare zavorra. I brasiliani, avendoli presi per insorti, diedero fuoco alla mina. I due ufficiali e due marinai furono uccisi e i cinque altri feriti.

E' certo che l'Inghilterra esigerà una forte riparazione a questo errore gravissimo. Il governo brasiliano ne è assai impressionato.

Washintong 6, ore 8.20 p.

Il ministro del Brasile dichiarò che le navi comprate per conto del Brasile partiranno il 15 corr. con bandiera brasiliana, ma non impegneranno nessun combattimento finchè non giungano in un certo porto, che il ministro non ha nominato, indicando soltanto che ivi gli equipaggi si sostituiranno da marinai brasiliani.

Frattanto continuano a New-York gli arruolamenti per la formazione degli equipaggi provvisorii.

Ancora la catastrofe di Santander
600 morti — La nave saltata in aria

San Sebastiano 6, ore 9 p.

Assicurasi che nella catastrofe di Santander vi sieno 600 morti. Quattrocento cadaveri sarebbero già stati identificati. La maggior parte degli edifici minacciano rovina.

La Regina Reggente non si recherà a Santander in causa degli avvenimenti del Marocco, che si della città complicano ognora di più.

Effetti del giuoco

Annover 6, ore 9 p.

Il capitano Meyrink condannato nel processo intentatogli per frode al giuoco, si è impiccato nella prigione.

Il processo pei fatti d'Aigues-Mortes
Un preteso Grajano d'Asti

Nimes 6, ore 7.50 p.

Il processo pei fatti d'Aigues-Mortes si discuterà nella prossima sessione di Assise, che si aprirà il 27 corr. Sono ventisei gli accusati, tra cui un italiano, certo Giordano Giovanni — travolto ad arte nel triste processo mentre tutto pare stia a dimostrarlo innocente.

Cornelio torna in scena

Parigi 6, ore 7.50 p.

Il rapporto di Brouardel che esaminò lo stato di Cornelio Aerz dichiara che questi può trasportarsi dinanzi al tribunale di Bowstreet.

Ancora della stazione marittima russa
Che ne pensa il nostro governo?

Telegrammi da Londra recano che le voci corse, circa un mese fa, che la Russia aveva intenzione di fare un patto colla Turchia, per ottenere il porto di Tripoli, per farvi la sua stazione marittima del Mediterraneo, tornano in campo sotto altra forma.

Telegrafasi infatti al *Daily News* da Parigi ritenersi colà che la Russia stia negoziando colla Porta, per ottenere, in luogo della non ancora pagata indennità di guerra, la cessione del porto di Tripoli, come stazione marittima e d'approvviggionamento.

Insomma, intorno alla squadra russa si cominciano ormai a fare leggende come intorno al vascello fantasma!

Sempre amici, i francesi!

Sulla *Revue des deux mondes* si legge quanto segue:

« Nessuno mette in dubbio che l'Italia non sia in caso di pagare il *coupon* del gennaio 1894; *ma nessuno oserebbe essere altrettanto affermativo per il coupon del luglio* ».

VERSIONE TEDESCA
dell'incidente francese alla frontiera

La *Strasburg Zeitung* riduce alle vere proporzioni l'incidente alla frontiera francese in cui rimasero morti due bracconieri francesi, Bibe padre e figlio.

Il fatto avvenne presso Schirmeck, sul territorio tedesco, a duecento metri dentro il confine. Bine figlio fu primo a sparare sul guardacaccia Reiss, mentre questi tentava di strappare il fucile a Bine padre. Altri tre bracconieri tirarono sul guardaccia. Per difendersi, questi dovette tirare su padre e figlio Bine. Questi l'avevano già aggredito cinque anni sono. Due anni fa, avevano legato ad un albero un altro guardaboschi tedesco e fattosene bersaglio. Non lo uccisero perchè alle sue grida accorse un bimbo del guardaboschi e i galantuomini si intenerirono.

La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* rileva esservi testimoni che udirono il Bine padre a gridare: *Mon Dieu, venez donc; voici le garde*! Il giornale ufficioso conchiude il racconto così: « Il valente guardaboschi ha trentotto anni; il suo contegno coraggioso e intrepido merita piena riconoscenza. »

La Spagna nel Marocco
Le minaccie dei Kabili

Madrid 5 — Dicesi che i kabili preparino un colpo di mano su Penonzomera.

Il Ministero della marina prepara sei navi leggiere per la sorveglianza, occorrendo bombardare la costa, mentre la profondità delle acque non permettendo ciò a grandi navi.

GLI AVVOCATI DEL PARLAMENTO

In una questione del Consiglio comunale di Verona è venuto fuori, come la cosa più semplice del mondo, che essendosi una ditta avversaria del Comune, in una lite, servita dell'onor. Villa come suo avvocato, si credette bene contrapporgli un altro parlamentare di peso, e si prese l'onor. Fortis — il quale, per un ben piccolo disturbo, ebbe lire 1500.

Le ragioni della giustizia sono quelle che contano meno, è l'essere un deputato di polso quello che conta davanti ai giudici. Anche i corpi morali ne sono assai bene persuasi.

Si ha quest'altro bel caso: l'onor. Pasquali, quel

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 52

La bella misteriosa
Romanzo
di GIULIO MARY

— In questo caso non c'è nulla da obbiettare.

Il cameriere versava in un bicchiere del vino giallo come l'ambra.

— Un dito... un dito solo! — diceva il suonatore.

— È spogliatissimo... e non vi può far male... Alla vostra salute!

— Alla vostra!

Il suonatore chiuse gli occhi beatamente facendo schioccare la lingua.

— Corpo di bacco.... che vino! — disse... E' un vero velluto che discende nello stomaco.

— Ancora uno poco?

— No... no... io ho la testa solita... e non bevo che acqua.

— Diamine, Glou-Glou... un vino di questa fatta vi farebbe forse paura?

— Io, paura? Io un vecchio soldato?

— Un vino che è nato, dicevamo, quando nasceste voi.

— Infatti, io sono nato il 14 aprile 1832.

— Dunque questo vino è un amico. Andiamo... un altro dito.

— Sia.. ma non più che un dito.

Il suonatore bevve ancora... e col rovescio della sua larga mano si asciugò i baffi grigiastri.

Egli sorrideva e i suoi occhi brillavano.

— In parola d'onore — disse — questo vino fa venire il buon umor... E perchè siamo sulla via, signor Giovanni avrei un'idea...

— Cioè?

— Vot'amo la bottiglia.

— Perdinci... è già vuota.

— Me ne dispiace.

— Ma ho una bottiglia di vino rosso che vi farà dimenticate quello bianco.

— Grazie — disse Glou.Glou aggrottando il sopracciglio. Io non sono qui per dare un parere sulla cantina del vostro padrone.

E poi, forse avendo intuito nel suo grossolano buon senso lo scopo di quelle gentilezze, aggiunse:

— D'altronde, mio caro signor Giovanni debbo dirvi che, anche quando sono ubbriaco... non dico mai altro che quello che voglio dire.

E passandosi l'organetto sulla spalla, Glou-Glou, un po' barcolando, ma ancora in gamba, si affrettò a partire lasciando il cameriere stupefatto.

Egli avea bevuto due dita di vino, e era già ubbriaco!

— Ebbene? — disse Beaufort vedendo comparire il suo domestico tutto scoraggiato.

— Io ho eseguito gli ordini del signore... ma dopo aver bevuto un po' di vino forse ha indovinato il tranello, ed è fuggito via.

Beaufort abbassò il capo.

Ma poi, sovraeccitato da quella lotta e da tutti quegli ostacoli che sorgevano dinanzi a lui, volle giurare a se stesso di penetrare il mistero che lo avvolgeva.

— Sta bene — disse al domestico. Voi avete fatto quanto era possibile. Ora spetta a me!

V.

Roberto Valogues amava Modesta profondamente, e l'ostacolo opposto da Marcella al conseguimento dei suoi desiderii, non aveva fatto che accrescerlo.

Gerardo, come è noto, aveva ricevuto le sue confidenze.

— Io amo Modesta, con tutta l'anima — aveva detto a Gerardo. — Ma se voi mi direte che ella non corrisponde al mio affetto, io sarò profondamente addolorato, ma non avrò più alcuna ragione di persistere in questo sogno.

Qualche giorno dopo, Gerardo gli aveva detto:

— Ho interrogato mia sorella.

— Ebbene?

— Essa mi ama.

Roberto Valogues era saltato al collo del giovane medico abbracciandolo con la maggiore effusione.

— Fratello.. fratello mio egli aveva detto — non potevi dirmi cosa più gradita e più lieta. Ma perchè dunque tua madre non vuole saperne di me?

— Non lo so. Ma è certo che la sua volontà pare irremovibile. E ciò sorprende e mi fa stare in pena. Come puoi credere io l'ho interrogata.

— Ed essa?

— Rifiuta di sispondere.

— Tua sorella?

— Modesta piange, si dispera, rifiuta di uscire. Essa è malata. E quantunque io, un po' come fratello, un po' anche come medico le ordinò di reagire contro quella tristezza, essa rifiuta di darmi ascolto.

— E tua madre rimane inflessibile anche dinanzi alle lagrime?

— Pare che nulla intenda e nulla veda. Ecco la verità!

Lo stesso giorno, Roberto diceva a Valogues:

— Padre mio... ho saputo per bocca di Gerardo che Modesta mi ama. Vuoi che facciamo un ultimo tentativo presso la signora Langon?

— Vorrei ben vedere che non ti amasse! aveva risposto il grosso industriale. Un giovinotto come te, non si trova mica ogni giorno.

— La poverina è malata... e piange.

— Per disgrazia io non posso farvi nulla. Io conosco bene Marcella. Essa è molto testarda e non cederà.

Ma alle insistenze di Roberto, Luigi Valogues aveva finito, come sempre, col cedere. E quindi una mattina si presentarono insieme in casa di Marcella.

Valogues si chiuse nel salone con Marcella, imponendo a suo figlio di restare abbasso. Egli voleva esser libero di parlare colla Langon, nel dubbio che questa volesse o potesse affidare alla sua antica e provata amicizia il segreto del suo rifiuto.

— Mia cara Marcella — disse Valogues — io ho dovuto mio malgrado cedere alle preghiere di Roberto che mi ha pregato di fare un ultimo e supremo tentativo.

— A quale scopo, signor Valogues?

— E' proprio la dimanda che ho rivolta a mio figlio. Ma non si può resistere ai figli. Lo che mi prova che voi non amate Modesta, dal momento che non cedete alla sua preghiera.

Siccome Marcella abbassa il capo e non risponde, Valogues seguitò:

— Modesta e mio figlio si amano.

— No... interrogate Modesta.

— E' già fatto.

— Come?

— Modesta fu interrogata ed ha risposto.

— E chi ha avuto l'audacia?

— Piano, piano, Marcella. Non è il caso di andare in collera.

— Ma io ripeto, signore, chi ha avuto l'audacia di provocare, a mia insaputa, le confidenze di mia figlia?

— Qualcuno che ne aveva il diritto.

(*Continua*)

deputato cui la Banca Popolare di Torino regalò, pei suoi begli occhi, 70 od 80 mila lire, che egli le doveva, come se fossero denari piovuti dal cielo, non versati dagli azionisti, ebbe ospite uno di questi giorni, in una sua villa, presso Piacenza, il figlio del nuovo ministro di grazia e giustizia. Questi gli telegrafò:

« Accoglienza fatta mio figlio commossemi. Non ti ringrazio, scolpisco nel cuore.

Armò ».

E anche i giudici, davanti a cui il Pasquali discuterà le sue liti, se lo scolpiranno bene nella... memoria, se non nel cuore.

CRONACA ITALIANA

GRAVE SITUAZIONE IN SICILIA

La guerra contro i fasci — Continuano numerosi gli arresti — Nuovi particolari sui fatti di Milocca — L'energia della donna siciliana nella presente lotta.

Dai giornali di Palermo e di Messina riassumiamo le gravi notizie che si mandano dai centri minori della Sicilia sulla grave condizione dell'isola e sulla lotta che procede attivissima contro i fasci.

Scrivesi da Girgenti che i fatti di Racalmuto e di Milocca hanno profondamente impressionato tutta quella provincia. Come già riferimmo, a Racalmuto — che è un paese di circa 14 mila abitanti — si era recato l'on. Colaianni, reduce da Milocca, dove era riuscito a metter pace.

Nella colluttazione che ebbe luogo l'altro giorno, mentre il popolo voleva fare una dimostrazione di simpatia all'on. Colaianni, si dice che il maresciallo dei RR. carabinieri venisse disarmato ed avesse tutta strappata l'uniforme.

A Racalmuto furono inviati rinforzi di carabinieri e soldati, e vi si operarono numerosi arresti.

In quanto ai fatti di Milocca, ecco come l'onorevole Colajanni li ha raccontati al pubblicista signor Giulio Marchese:

I contadini del *Fascio dei lavoratori* avevano rivolte oneste e temperate domande le quali furono accolte in parecchie località. A Milocca i proprietari non ne vollero sapere e le autorità li spalleggiarono facendo subire una quantità di vessazioni ai principali soci del *Fascio*, e al presidente Cannella.

Un giorno fu trovato un mucchio di concime, nel fondo di un ricco signore, sperperato qua e là. Il danno era di pochi centesimi.

Subito il fatto venne qualificato come vandalismo e imputato, senza fondamento, al *Fascio* dei lavoratori. Molti arresti vennero quindi operati. Cinquanta donne decisero di liberare i prigionieri, assalivano le caserme dei carabinieri ove si trovavano gli arrestati, rompevano le porte, invadevano i locali e liberavano i loro uomini.

***

Un particolare che dimostra l'energia, il parossismo della donna nell'attuale agitazione agraria siciliana — segno di vera fame e di esasperazione — è il seguente:

Gli uomini, spaventati di quella ribellione, non volevano lasciare il loro carcere provvisorio.

— Che fate? gridavano alle donne. — Voi vi rovinate e ci rovinate. Fateci restare qui, i nostri amici di Palermo ci faranno avere giustizia.

Ma le donne non li ascoltarono e colla *forza* del numero li sollevarono di peso sulle spalle e li portarono fuori, tra le acclamazioni e le grida di: *Abbasso la prepotenza dei signori; la giustizia ce la facciamo noi; viva il socialismo!*

Messi in libertà, gli arrestati corsero fuori del paese e si recarono a Castrogiovanni dal deputato Colajanni il quale consigliò il presidente Cannella e gli altri di costituirsi in carcere per evitare guai peggiori.

***

Il paese di Ciminna è in istato di assedio.

Due giorni dopo l'inaugurazione del Fascio vi fu mandata una compagnia di bersaglieri ed accresciuto il numero dei reali carabinieri.

Si è sparsa la voce che il Fascio avrebbe avuta l'intenzione di assalire ed incendiare la casa municipale, ed oculatamente le autorità locali l'hanno ridotta in caserma.

Però, il contegno dei fascisti è stato tranquillo, e prova ne siano le imponenti e calme dimostrazioni d'affetto a Bernardino Verro, non essendosi lamentato alcun disordine. (*V. dispacci della Capitale*).

Dispacci della « Gazzetta »

Rosano in Sardegna

I soliti banchetti e le solite promesse

Sassari 6, ore 11 ant.

E' giunto Rosano. Il prefetto, il senatore Pasella, i deputati Garavetti e Chironi, il presidente della Deputazione provinciale, si recarono ad incontrarlo al confine della provincia. Alla stazione di Sassari lo ricevettero le autorità e la cittadinanza; visitò il penitenziario, il Ricovero di mendicità, gli Ospizi, le Scuole, le Cucine economiche.

Iersera vi fu un pranzo alla Prefettura, cui intervennero i senatori Salis, Pasello, e i deputati Giordano-Apostoli, Chironi, Garavetti, e tutte le autorità. Brindarono il senatore Salis, il prefetto, Giordano-Apostoli, il presidente della Deputazione. Rispose Rosano ringraziando delle concordi affettuose accoglienze.

Accennò alle latenti ricchezze della Sardegna ed alle necessità di ottenerne lo sviluppo. Spera nella diffusione delle colonie applicate al bonificamento delle terre incolte. Assicurò che la disciplina delle acque dei torrenti faranno ritornare all'isola l'antica prosperità.

Poscia vi fu ricevimento al palazzo provinciale, intervenendovi gli uomini politici, le autorità e moltissimi sindaci della provincia.

Arresto di malfattori

Catanzaro 6, ore 8.50 p.

Il delegato Giliberti, in missione a Nicotera arrestò stanotte in territorio di Limbadi i noti malfattori Dalvi e Saladino.

Un porto italiano per la squadra tedesca

Siracusa 6, ore 10 p.

Il consiglio comunale deliberò fare voti al governo che, occorrendo per eventuali bisogni alla flotta tedesca un porto italiano, le si offra quello di Siracusa, che sarà lieta d'accogliere i legni della potenza alleata.

DA TORINO

Gli asfissiati del tunnel del Cenisio

Il Re alla madre del Talmone

Ci scrivono da Torino 5 novembre:

(*Zuccaro*) Ieri al tunnel del Cenisio avvenne un incidente doloroso che poteva avere ben serie conseguenze. Il treno merci che partito da Modane alle due arriva a Bardonecchia alle quattro, giunse a Bardonecchia con quasi tutto il personale asfissiato! — asfissiato per la gran quantità di fumo accumulatosi sotto la galleria del Frejus, nella quale il treno sta sotto circa tre quarti d'ora. Giunto il treno a Bardonecchia accorsero subito il dottore Balcet ed il capo stazione, per i soccorsi; alcuni dei conduttori e frenatori e guardie-tunnel rinvennero dopo un'ora o due, e poterono in giornata riprendere il servizio, altri invece vennero condotti a casa presso le loro famiglie a Bardonecchia e Modane. Il molto fumo straordinario si è accumulato nella galleria per lo straordinario movimento di treni di questi giorni di trasporti di fieni e fino.

Il Re ha incaricato il sindaco nostro di recarsi dalla signora Talmone — madre del povero tenente di vascello testè ucciso a Merka — a presentarle le sue condoglianze. Potete immaginare come la desolata signora rimase sensibile a quella dimostrazione dell'animo gentile di Re Umberto.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 7 novembre: S. Prosdocimo v.
Mercordì 8 novembre: I 4 Coronati m.
Sole leva ore 7. m. 1; tram. 4 m. 49
Temp. Mass. del 5: 14.1 — Min. del 6: 11.7

UN ALLARME AL COMMERCIO

Ci viene riferita una notizia, della quale è bene che quanti si interessano per l'avvenire commerciale di Venezia sieno informati.

Una Società ha domandato la concessione di un terreno alla stazione marittima per erigervi uno stabilimento industriale. E più che probabile che la concessione venga data senza difficoltà dietro parere favorevole della Capitaneria di porto, del Genio civile e della ferrovia. I giornali loderanno la benemerita ditta che arricchirà Venezia di un nuovo ed importante opificio, ed il pubblico batterà le mani soddisfatto. Però, le persone avvezze a guardare più in là delle liete apparenze non divideranno la generale soddisfazione, e di esse e delle loro opinioni crediamo nostro dovere farci gli interpreti, anche se le nostre poche parole non debbano esser volentieri ascoltate e le nostre idee divise dai più.

Lo sviluppo che da un decennio va prendendo la nostra stazione marittima assicura indubbiamente un certo risveglio commerciale; nè si obbietti l'eccezione di epoche transitorie, nelle quali scarseggiano le importazioni in causa di scioperi all'estero o di mancati raccolti: le eccezioni non possono menomare le previsioni in proposito. Ora questo sviluppo prova come fosse reale e sentito il bisogno di un bacino, nel quale la nave offrisse pronta al continente la merce d'oltremare. Così il commercio veneziano fu ed è ognor più grato a chi quel bacino ideò e costrusse, fiducioso che, nell'incremento del lavoro, la stazione marittima risponderà sempre più al fine pel quale fu costruita; fine che esige di sfruttare ogni risorsa della località, e cioè tutto il terreno e tutti gli approdi in essa possibili.

E ora invece assai scoraggiante il constatare che imprevidenti amministratori favoriscano cessioni di terreni della stazione marittima ad industrie affatto estranee al vero interesse, pel quale soltanto venne costruito il nostro bacino, alla ferrovia congiunto.

Si è già fatto un errore cedendo alla ditta Walter, per quanto benemerita, e alla fabbrica mattonelle, terreni che potrebbero servire al commercio per deposito di merce; meraviglia però, che si voglia nello stesso errore perdurare facendo nuove concessioni di estesi spazi, i quali fra qualche anno e forse fra alcuni mesi dovrebbero essere destinati a depositi di vini, di carboni, ecc., preferendo quindi l'interesse particolare al generale, e ledendo con manifesta imprevidenza i diritti di tutti.

***

Esaminando la statistica delle importazioni nel testè decorso quinquennio risulta che dal 1888 al 1891 *difettavano gli spazi* in Marittima per depositi di grandi partite di merci importate, e che le banchine stesse *erano insufficienti*. Tutto fa sperare che tali grandi importazioni si rinnovino in misura maggiore e che anche le nuove banchine non bastino; e allora, dove si costruiranno le altre, se le industrie private avranno già occupato lo spazio che ad esse potrebbe essere destinato? Notisi poi che il canale verso la laguna si è scavato e si scava giornalmente sotto l'azione continua della corrente lagunare; — avendo quindi acquistata una profondità notevole, può con modica spesa offrir un pescaggio adatto anche ai grossi piroscafi.

Se il lamentato difetto di terreni per deposito può ancora ripetersi, come spera e si augura con quasi certezza Venezia, dovrebbero frenarsi dalle autorità, che devono tutelare i suoi interessi commerciali, queste concessioni privilegiate di aree ad industrie non esclusivamente marittime, alle quali del resto l'estensione delle lagune nostre offre ospitalità migliori.

Sottomettiamo queste nostre osservazioni alle autorità amministrative, salvo a ritornare sull'argomento.

CONTRO I DAZI IN ORO

La protesta mandata al Ministero

L'ostruzionismo dei socialisti e degli anarchici

Ieri a sera nella sala del Ridotto ebbe luogo l'annunciata assemblea indetta dall'*Unione Liberale per il bene economico di Venezia*, affine di protestare circa la progettata disposizione del pagamento in oro dei dazi di importazione.

Alle 8 3/4 il comm. Pascolato aprì la seduta rendendo edotti i presenti del perchè l'Unione aveva creduto di convocare questa assemblea. Diede poscia la parola al dott. Sugana, che lesse la relazione del Comitato esecutivo.

Dopo aver esaminata la questione dal punto di vista economico-finanziario, Sugana passò ad esaminarla dal lato della legalità. Dimostrò quanto sia palese la contraddizione fra Giolitti ministro del tesoro e Giolitti presidente del Consiglio; finì proponendo per l'approvazione il seguente ordine del giorno:

« L'*Unione Liberale per il bene economico di Venezia* nella pubblica generale adunanza del giorno 6 novembre 1893 coll'intervento e colla partecipazione dei propri soci e di molti altri cittadini;

« Considerato che il provvedimento annunciato dal Governo di rendere obbligatorio il pagamento in oro dei dazi di importazione, minaccia grave danno alla pubblica economia, perchè, date le condizioni del cambio, si traduce in un vero aumento delle tasse doganali;

« Che tale aumento nuocerebbe al commercio già scoraggiato dagli eccessivi tributi, ma peserebbe poi in modo gravissimo sovra i consumi, e specialmente sopra taluni dei più necessari, costringendo le classi povere a limitarli;

« Che l'aumento stesso costituirebbe per alcune mercanzie una alterazione delle tariffe concordate nei vigenti trattati di commercio;

« Che esso non potrebbe imporsi senza abrogare o modificare le leggi vigenti ed in particolare l'articolo 14 della legge 7 aprile 1881 n. 133, atto che non potrebbe farsi in ogni modo senza l'intervento e l'adesione del Potere Legislativo;

« Fa voti che il Governo del Re desista dall'annunciato proposito e che occorrendo il Parlamento lo respinga, ed invita i Rappresentanti della Nazione, i Corpi costituiti locali e la pubblica Stampa ad associarsi a tale opposizione ».

***

Il signor Baroggi si dichiarò contrario a questa assemblea e propose la sospensiva.

Poscia parlarono in vario senso i signori Viotti, Nardis, Stivanello, Vitalba e cav. Leandro ed a tutti rispose brillantemente il relatore Sugana.

La nota comica fu il discorso di certo Forti, socialista o anarchico che sia, che finì proponendo un curioso ordine del giorno stigmatizzante i promotori di detta seduta.

Passati alla votazione sorsero altri incidenti promossi dal solito gruppo anarchico che a qualunque costo voleva che anche questa assemblea si sciogliesse senza nulla di serio deliberare.

Ma la abilità del comm. Pascolato che seppe tenere a posto questi seccatori ed il colpo d'occhio del Sugana fecero sì che il buon senso trionfasse e che l'Assemblea a maggioranza votasse l'ordine del giorno propostò dal Comitato esecutivo dell'unione.

I socialisti e anarchici sfollarono fischiando ed emettendo le solite grida.

Abbiamo notato un grandissimo, quanto inutile, apparato di forze.

***

L'ordine del giorno fu ieri sera stessa comunicato per telegrafo al presidente del Consiglio ed ai ministri Gagliardo e Lacava. — *N.-o*

Altro che i cartelli! — Mettiamo pegno che se qualsiasi proprietario di stabili prospicienti il Canal Grande, si permettesse quelle indecenze ed offese all'estetica che anche quest'anno si permette la nostra Giunta progressista, egli sarebbe continuamente bersagliato di contravvenzioni.

Vogliamo alludere ai cinque *spingardi* che spuntano dal palazzo Lezze a S. Sameele (scuole comunali) e che sembra sieno collocati là per salvare dai... nemici il palazzo Foscari e lo Stabilimento Guggheneim.

E dire che questi (il cav. Guggheneim, non lo Stabilimento) è uno dei membri, anzi il più influente della Commissione d'ornato.

Se si vuole provvedere le scuole di stufe, si applichino i tubi come il Regolamento municipale prescrive, non già in quel modo, indecente per una città che è la Regina dell'arte.

Oh, artistoni della Giunta! Altro che far togliere i cartelli delle facciate che danno sul Canal Grande, col pretesto che la parte artistica dei poggiuoli resta offesa!

Per Padova — Sappiano i lettori padovani della *Gazzetta* che arriva a Padova, nel dopo pranzo, come giornale completo della sera, la *Venezia*, la quale per molte notizie si trova avvantaggiata sugli altri giornali di 24 ore.

Al Capo Movimento dell'Adriatica raccomandiamo di prestare ascolto ai continui lagni per i ritardi che subiscono i diretti da Venezia pel Friuli. Veda un po' l'egregio funzionario, che cosa ci scrive persona amica da Palmanova:

Da qualche mese il diretto di Venezia non giunge a Udine che con tale ritardo da perdere le coincidenze e far mancare la posta del mattino. La stessa cosa si deve verificare per tutti i paesi percorsi dalla linea, e la è tale mancanza da meritare protesta. Naturalmente, anche la *Gazzetta* giunge qua soltanto nel pomeriggio, vale a dire quando i forestieri se ne son andati.

Attendiamo dalla cortesia della Direzione di Venezia qualche spiegazione.

Ritorno in dipartimento — Sono attese nel nostro porto le R. navi *Amerigo Vespucci* e *Flavio Gioia*, partite da Livorno il 2. corr., dopo avere sbarcati gli allievi della R. Accademia.

Nozze — Il collaboratore nostro, cav. Ettore Gentili, ha sposato ieri la signora Ernestina Goldschmiedt.

Molti amici delle due famiglie si riunirono nel pomeriggio in casa della sposa, a festeggiare il lieto avvenimento.

Molti, ricchi e graziosi i regali.

Rinnoviamo qui gli auguri sinceri di felicitazione fatti a voce all'amico Gentili e alla sua Signora.

Altre gesta di un birbaccione. — Ieri verso le tre pom. gli impiegati della Banca Nazionale furono attratti da alcune grida provenienti dalle scale che conducono alla Direzione.

Usciti dagli uffici, videro un individuo disteso sulle scale, in preda ad assalti epilettici.

Egli teneva stretta nella mano una lettera.

Si mandò subito un fattorino in cerca del medico. Alla farmacia Ancillo, in Campo San Luca, non ve n'era alcuno. Il fattorino, dietro consiglio del farmacista, corse alla casa del dott. Curiel in Calle del Carbon; ma il dottor Curiel era assente.

Il fattorino allora pensò di recarsi al Municipio e di là accorse alla Banca il dott. Pasqualigo. Però quando egli giunse.... l'assalto era passato.

Uno degli impiegati, in questo frattempo, aveva tolta di mano all'individuo la lettera diretta *Agli uffici della Banca Nazionale* e vide che era una *batarela*, firmata Giacomo Ghezzi ragioniere.

Allora gli impiegati si ricordarono di avere letto nella *Venezia* di pochi giorni fa che all'ospedale civile era avvenuto un caso simile e che l'individuo colto da... epilessia sulle scale del Pio luogo, dopo essere stato soccorso di poche lire, se ne era uscito frettoloso come il più sano dei mortali.

Il dott. Pasqualigo, non avendo trovato nulla da fare, se ne ritornò all'ufficio, ridendo di questa nuova industria.

Quanto al sedicente Ghezzi, egli si disse padre di numerosa famiglia; ma gli impiegati della Banca non si lasciarono per nulla commuovere e... l'epilettico dovette ritornarsene a bocca asciutta.

Lo stesso giuoco lo ha esercitato anche ieri mattina al Ponte Foscari, mentre gli studenti della Scuola superiore di commercio ne uscivano. Alcuni di loro, mossi a compassione, lo trasportarono in una sala della scuola e dopo avergli spruzzata dell'acqua e averlo fatto rinvenire, lo regalarono di qualche cosa.

Sarebbe bene che quando il nostro... epilettico ritorna alla carica, invece di un medico si chiamasse qualche agente di P. S. Pochi giorni di cura alle carceri criminali (perchè la è questa una truffa bella e buona) gli farebbero certo passare gli assalti... epilettici

Una bravata che costa cara — Ieri verso il tocco un certo Rizzo Luigi fu Giuseppe d'anni 33, di Aviano, venuto a contesa con un certo Celestino Zanelli, detto *Massimo*, al bacaro alla *Scodella*, nell'impeto dell'ira diede un forte pugno sopra un bicchiere che aveva davanti. Riportò al polso una grave ferita.

Condotto all'Ospedale dalla guardia Luigi Fortino e dal sig. Luigi Frucco, con la gondola vogata da Zuane Luigi, il dott. Madonini giudicò la ferita guaribile in venti giorni, salve complicazioni.

Poco dopo praticati diciasette punti di sutura il Rizzo venne colto da una gran febbre e dovette essere ricoverato in sala di osservazione.

Dovette andare all'Ospedale. — Alcuni giorni fa, a certo Giuseppe Feralti di [illegible] anni, abitante a S. Eufemia, Calle del Forno, N. 503, facchino presso la ditta Stuchy, mentre lavorava, si riversarono sul ginocchio destro alcuni sacchi e riportò una grave contusione.

Trasportato a casa sua, si fece applicare delle mignatte; ma si recò al lavoro senza essere pienamente guarito. Ne avvenne che ieri i dolori si rinnovarono e fu costretto ricoverarsi all'ospedale.

Ha moglie e due figli.

Commercio con la Russia — La Camera di commercio ed arti ricevette dal R. Ministero di agricoltura, industria e commercio la comunicazione, che, in seguito a pratiche fatte dal R. Governo, il Ministero russo degli affari esteri ha dichiarato che, a titolo di reciprocità i certificati d'origine per i prodotti italiani saranno d'ora innanzi rilasciati, vidimati e legalizzati *gratuitamente* dalle rappresentanze diplomatiche e consolari russe nel Regno.

R. Marina. — Dal Bollettino del Ministero della marina:

Dal 16 ottobre p. p., il capitano di corvetta Martini Cesare fu promosso cap. di fregata ed il tenente di vascello Pongiglione Francesco cap. di corvetta per turno di scelta.

Il cap. di corvetta nella R. N. Gagliardini Antonio dal 16 ottobre, venne promosso cap. di freg.

L'ing. di seconda classe Laurenti Cesare imbarca sulla torpediniera 29-T con le funzioni del grado superiore.

Imbarca sull'*Elsa* invece del capo-macchinista di seconda classe Puolato Giovanni, il pari grado Moretti Luigi.

Il 4 corrente sono giunti: il *V. Emanuele*, a Napoli ed il *Volturno*, a Aden. Il 5 sono partiti da Spezia, il *Lepanto*, l'*Euridice*, l'*Iride*, il *Piemonte*, il *Francesco* ed il *Monzambano*.

Passa in riserva la R. nave *Calatafimi*, col seguente stato maggiore: cap. di freg. Settembrini Alberto comandante — tenente di vascello Villani Francesco uff. in secondo — sottoten. di vascello Graban Carlo — capo-macch. di seconda classe Noe, Carlo — medico di seconda classe Sandulli Gerardo — Commissario di seconda classe Giova Ernesto.

Coll'11 corrente passa in riserva la torp. 136 S, rimanendo al comando del tenente di vascello Bagni Massimiliano.

Spettabile Agenzia principale
delle Assicurazioni Generali
in Venezia.

Il defunto mio marito Geremia Pellegrinotti assicurava, un anno e mezzo fa, la somma di L. 10,000 (diecimila) pagabile ai suoi eredi in caso di morte.

Tolto sgraziatamente ai vivi nel fiore dell'età, ebbe almeno il conforto di lasciare provveduti i suoi figli con un atto di previdenza che sarebbe consigliabile ad ogni buon padre di famiglia.

Ed ora avendo conseguito l'importo, la sottoscritta ringrazia l'Agenzia delle Assicurazioni Generali per la correntezza e sollecitudine con cui venne provveduto alla liquidazione e pagamento.

Venezia, 25 ottobre 1893.

MARIA FRANCO ved. PELLEGRINOTTI.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

D'uso comune in camera da letto
E' *intiera* i e la portan l'*uno* e l'*altra*
Ed io a guardarla se piglio diletto

Spiegazione della Sciarada precedente; CI-ECO

Necrologio

A Bologna è morto Giuseppe Ciro Cesare direttore dell'Esattoria — A Varese l'ing. Alessandro Sartorio — A Torino il cav. Domenico Gazzano — A Milano il maggiore cav. Carlo Comelli.

***

A Parigi è morto il signor Regére membro della Comune — e il generale Bauffremont — A Kiel Federico Gustavo De Bulon — A Berlino il prof. dott. Ermanno Ceger.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 6 Novembre

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1893	— —	90 70
Azioni Banca Veneta nominale	236 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine cor.	246 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25 75	26 —
Azioni Acciaieria di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	106 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino E. Montagnana L. 250		

Cartella del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —.—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	140 15	140 55	— —	— —
Francia	2 1/2	114 70	114 95	— —	— —
Belgio	3	114 70	114 85	— —	— —
Londra	3	28 68	28 73	28 67	28 72
Svizzera	4	114 65	114 90	— —	— —
Vienna Trieste	5	226 1/2	— —	— —	— —
Bancon. austr.		226 5/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. pressi da convenirsi — Casse di Risparmio 5 0/0.

Milano 6

Rendita ital. cont.	90 50	Raffineria Zuccheri	231 —
Rendita fine	[illegible]	Sovvenzioni	17 —
Azioni Meridion.	[illegible]	Società Veneta	26 —
Banco Generale	200	Obblig. Meridion.	201 75
Lo Sete Rossi	1243	[illegible]	[illegible]
Cotonificio Cantoni	[illegible]	Londra a vista	[illegible]
Navig. generale	303	[illegible]	112 10

Torino 6

Rendita contanti	90 55
Rendita fine	90 77
Azioni ferrovie medit.	483 —
Azioni ferrovie merid.	600 —
Credito mobiliare	281 —
Banca nazionale	1170 —
Banca di Torino	285 —
Banca Subalpina	—
Credito meridionale	—
Banca sconto	62 —
Banca Tiberina	9 —
Compagnia Fondiaria	—
Casse sovvenzioni	16
Cambio vista s. Francia	115 15
Cambio 3 mesi s. Londra	29 04

Roma 6

Rendita contanti	—
Rendita per fine	90 45 —
Banca generale	199 —
Credito mobiliare	277 —
Azioni S. Acqua Pia	965 —
Azioni S. immobiliare	47 —
Parigi a 2 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 6

Rendita italiana	90 85 —
Cambio Londra	28 95 —
» Francia	115 12 1/2
Azion. F. M.	602 —
Azion. Mobil.	291 —

Genova 6

Rendita ital. 5 %	90 65 —
Azioni Banca naz.	1160 —
Credito mobiliare ital.	278 —
Ferrovie meridionali	600 —
Ferrovie Mediterranee	484 —
Navigazione generale	305 —
Banca Generale	200
Raffineria Zuccheri	230 —
Società Veneta	[illegible]
Cambio vista s. Francia	115 02
Cambio 3 mesi s. Londra	[illegible]
» Germania	142 10

Londra 4

Inglese	98
Italiano	78 [illegible]

Parigi Chiusura

	4	6
Rend. fr. 3 %	98 50	98 50
Id. 3 % perp.	98 65	98 82
Id. 4 1/2 fine	104 30	104 37
Id. Ital. 5 %	79 20	79 35
Camb. s. Lond.	25 17 1/2	25 17 1/2
Consol. ingl.	98 —	98 —
Obblig. Lomb.	293 50	294 —
Cambio Italia	13	13 1/2
Rend. turca	22 15	22 17
Banca Parigi	612 —	615 —
Tunis. nuove	480	482 —
Egiziano 6 %	516 25	515 —
Rendita ungh.	92 9/16	92 5/16
Rend. spag. est.	61 1/2	60 5/16
Banca sc. Par.	65 —	65 —
Banca Ottom.	581 25	581 25
Cred. Fond.	985 —	983 —
Az. Suez.	2725 —	2723 —
Azioni Panama	13 —	13 —
Lotti turchi	87 1/2	88 —
Ferr. Mer.	530 —	532 —
Prest. russo	80 60	80 85
4 portog.	20 56	20 56

Vienna 6

Rend. in carta	96 70
» argento	96 40
» oro	118 90
» corone	95 85
Az. della Banca	993
» Stab. di cred.	332 50
Londra	127 45
Zecchini imp.	602 —
Napoleoni d'oro	1011 —

Berlino

Azioni Credit.	195 75
Cambio Vienna	158 10
Rendita Italiana	78 75

Londra

Consolidato	98 —

Berlino 6

[illegible]	196 25
Lombardo	40 70
Rendita italiana	77 90

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 6 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 78 76 — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicemb. 80 93 — pel 10 marzo 78,02 — pel 10 maggio 78,02 — futuro —.—

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 79 73 — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicemb. 78 81 — pel 10 marzo 74 37 — pel 10 maggio 74 09 — pel futuro —.—

Cereali

Nuovo York 4 — *Frumento rosso* D. 0.67 ¾, Grano turco D. 0.48 — Farine extrastate da 2,35 a 2,55 — Noli cereali Liverpool D. 3

Nuovo York 4 — Caffè — mercato sostenuto Rio N. 7 — Rio fair 19 ½ — Rio good 19 00 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1/4

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —.—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —.—

Coloniali

Londra 4 — Zuccheri greggi — Mercato pesante

Zuccheri barbabietola	id.	idem
id. raffinati	id.	calmo
id. in pane	id.	idem
id. cristallizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 4 — Petrolio Standard White C. 5 10
Nuovo York 4 — Petrolio Standard White C. 5 15

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 4 novembre, N. 260 contiene:

Regio decreto che concerne gli assegni speciali e la composizione del personale del R. Naviglio — Regio decreto che approva le tabelle della circoscrizione territoriale degli uffici di gestione del Demanio e delle tasse sugli affari in alcune provincie — Regio decreto che [illegible] Fiumari (Avellino) e di Gallo (Caserta) — Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero di grazia, giustizia e dei culti — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Militari di prima categoria che intrapresero il servizio prima della chiamata alle armi delle classi rispettive — Militari delle classi 1870 e 1871 pei quali fu rimandato l'invio in congedo illimitato — Rettifiche di intestazione — Concorsi.

Stato Civile di Venezia

5 novembre — Nascite: Maschi 8 — Femmine 5 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 13.

Matrimoni: Martellato Fortunato con Tendenini Giovanna, operai al Cotonificio, celibi — Ortolan Luigi, terrazziere con Trotter Stella, fiammiferaia, celibi — Toffano Angelo, venditore legna con De Toffol Giulia, casal., celibi — Bianchi Carlo, agente di commercio con Bertaggia Giuseppina, sarta, celibi — Sinigaglia Leoncino chiam. Leonino, negoziante con Cesana Alba, casalinga, celibi.

Decessi: Toffoletto Sartor Carlotta, 33, coni., già villico, Quinto — Sari Tonini Anna, 41, coni., capl., Noventa di Piave — Rohrer Taddeo, 28, ved., scrittore privato, Venezia — Donà'eni Giulio, 2[illegible], celibe, agente privato, id.

Più 1 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del Porto

Arrivati il 31 da Cardiff e Londra vap. ingl. « Sultana » cap. Lighten con carbone e merci ai f.lli Porto di Giuseppe — da Trieste vap. aust. « Elektra » cap. Bjonevich con grano alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

Partiti il 31 per Hull vap. ingl. « Palermo » cap. Thorp con merci diverse — per Costantinopoli vap. ingl. « Orsino » cap. Evans vuoto — per Trieste vap. aust. « Arcid. Carlotta » cap. Susnich con merci diverse — per Bari e scali vap. it. « Peuceta » cap. Caputi con merci diverse.

Arrivati il 1 da Trieste vap. aust. « Massimiliano » cap. Craglietto con merci diverse al Lloyd aust. ung. — da Trieste vap. aust. « Reka » cap. Benedetich con merci diverse al Lloyd aust. ung. — da Amburgo vap. germ. « Lusitania » cap. Century con merci diverse a N. C. vinito.

Asta

Il 9 dicembre presso il Tribunale di Verona si terrà l'asta [illegible] Zivinni Pietro fu Domenico e Carbri G[illegible] divisi in due lotti [illegible] L. 500 [illegible] primo lotto [illegible] in comune di Cerea [illegible] Verona). (F. P. N. 36 di Verona).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6.10	D. Milano		4 15
D. Torino (Parigi)		8 45	M. Padova		8 12
O. Milano		12.15	O. Verona		9 25
D. Torino (Parigi)	2,05	14.05	D. (1) Milano		12 30
M. Verona	6,02	18,02	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
D. (1) Milano	7.15	19.15	D. Torino Milano	6.45	18.45
A. Torino (Parigi)	11,25	23 25	O. Milano	9,25	21,25
(1) Direttissimo si ferma anche a Mestre					
O. Bologna Firenze		4 15	D. Roma Firenze		5 25
A. Bologna Firenze		9 50	O. Bologna		10 50
D. Firenze Roma	2,35	14 35	D. Roma Firenze	2.—	14 —
M. Firenze Roma	4 25	16 25	M. Bologna	5 20	17 20
D. Firenze Roma	10,45	22.45	A. Roma Firenze	10 30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5.05	M. Pontebba Udine		6 55
O. Pontebba Vienna		5 15	O. Pontebba Udine		9 10
T. Treviso (Tram)		7.45	T. Treviso (Tram)		12 05
O. Udine-Triest.-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2 15	14 15
D. Pontebba Vienna	2.20	14.20	O. Trieste Udine	6 20	18.20
T. Treviso (Tram)	5 10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19 25
M. Udine-Triest-Vienna	6.15	18.15	O. Trieste Udine	10.45	22.45
O. » » »	10 20	22.20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23.05
O. Portogr. Casarsa		5 40	O. Casarsa Portogr.		8 55
O. Portogr. Casarsa		10.40	O. Casarsa Portogr.		12 45
O. Portogr. Casarsa	7 25	19,25	O. Casarsa Port.	10 10	22,10

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6 55 10 30 15 10 18,— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,10 13,08 17,48.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,— Arrivo a Venezia 9.15 13.15 16,45

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11, — 12 30 14, — 15,30 17,—.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13 15.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ed i merc'ora Dalle 6,30 alle 20 — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove ore 14. Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

LE COLONNE DELLA SOCIETA'
di Enrico Ibsen
Ieri sera al teatro Goldoni

Mentre fuori della platea tumultuavano i commenti, che sollevano i lavori nuovi per l'ambiente, e ognuno temeva di veder spegnere i lumi, se non si affrettava a dichiarare pubblici i risultati delle sue impressioni, un amico, un feroce *ibsenofilo* che predicava colla foga dei suoi entusiasmi, mi gridò ad alta voce:

— « Voi giornalisti che scrivete la critica, quando v'imbattete in un lavoro dell'Ibsen, limitatevi alla cronaca della serata; e l'articolo scrivetelo 24 ore dopo ».

Io uscii dal teatro, colla buona volontà di seguire il consiglio dell'amico, non perchè credessi necessaria la sosta dell'articolo, che, in giornalismo sarebbe un errore, ma perchè ieri sera non avevo voglia nè di occuparmi, nè di scrivere, nè di discutere. E se poi l'ho fatto, se cioè mi son deciso a mettere insieme queste quattro righe, è per la convinzione che esse non potevano costarmi che poco tempo, poco spazio e poca fatica.

***

L'ho detto altre volte. Ibsen discusso come autore drammatico, come abile combinatore di scene, è un Ibsen rimpicciolito. In altro campo, sarebbe come un voler fare di Cavour, uno fra i più intelligenti ministri di agricoltura, tralasciando la sua opera politica, da cui egli ricava la sua grandezza.

Ibsen va discusso come sociologo, come filosofo, ed una forma secondaria di elezione tutta sua, se invece di darsi alle prediche o ai libri, egli usa far del teatro la tribuna delle sue idee. Questo ammesso, la critica delle *Colonne della Società* si sbriga in poche parole.

L'autore drammatico, non spicca gran fatto nel lavoro manierato, vecchio nei mezzi di insieme, che ha le solite macchiette, le solite tirate e fin la solita morale delle commedie goldoniane; ma che ha anche tutta l'impronta vigorosa e maschia del pensatore norvegese.

E il sociologo in questo lavoro ha ottenuto colla sua tesi forse la più piccola parte di effetto utile, che egli aspira a raccogliere dal pubblico che lo ascolta.

Poichè, che cosa vuol dimostrare Ibsen? Che l'egoismo è sempre il substrato della società umana, che il pungolo dell'interesse soffoca la coscienza, e la soffoca in alto e in basso; in quel ricco armatore messo iersera in scena che avrebbe ricorso, malgrado i rimorsi, alla soppressione di molte vite per salvare la sua posizione morale ed economica, e in quel capo operaio, che col pretesto di dover mantenere la famiglia sacrificava sciente quelle stesse vite, le vite di altri compagni di lavoro per conservarsi col suo posto i diritti di anzianità.

***

Accenno soltanto a questi due personaggi, uno dei quali è la chiave di volta di tutta la commedia, mentre il secondo è appena sfumato; quantunque la critica deva farlo rilevare, poichè non sarebbe giusto lasciar credere, che l'Ibsen ammetta soltanto la corruzione delle classi abbienti, e supponga la rusticana semplicità degli strati inferiori.

Dell'intreccio del lavoro non vale la pena di parlare. Che l'Ibsen si serva di un mezzo scenico, o di un altro, che i personaggi rivestano un carattere più o meno intenso di verosimiglianza, dato l'autore, è cosa di importanza assai piccina. D'altra parte c'è là dentro una tale farraggine di parentele tastidiose, che l'ascoltatore si smarrisce prima che si alzi la tela, soltanto scorrendo il manifestino della commedia col ruolo degli attori, dato a mano.

Resta adunque la tesi; che è troppo assiomatica, troppo penetrata disgraziatamente nella coscienza di tutti, perchè essa possa sollevare dubbi sul suo grado di verità, o possa impressionare profondamente, agendo sui cervelli e sui cuori, come nel cupo dramma *Gli spettri*, dove la degenerazione fisica e morale è posta sulla scena, viva, stridente, desolante.

Questo lavoro non può produrre una vibrazione intensa sopra un pubblico come il nostro, che appartiene a una società frolla, dove vizio e virtù sono fino a un certo punto le conseguenze di un convenzionalismo reso fatale. Esso potrebbe far fremere un pubblico che potesse rappresentare una società di esseri perfetti, o per lo meno cresciuti in un ambiente, dove la lotta per la vita essendo meno aspra, meno dolorosa, meno amara, permettesse una parte più larga al sentimento altruistico; — ma da noi, specialmente nella vecchia Europa, dove per vivere o per salire l'uno si sovrappone all'altro, sospinto dai bisogni e dalle prepotenti ambizioni, che la società crea e l'ambiente legittima, la morale di Ibsen si ascolta e poco si sente.

Negli *Spettri*, l'Ibsen presentando un degenerato fisico e morale, vittima del vizio paterno, parlava all'egoismo individuale: spaventava e raggiungeva il suo fine; qui invece la tesi si allarga, non parla che indirettamente alla prepotenza dell'io, e perde in intensità.

Forse chi lo sa; questa tesi svolta con una certa pesantezza durante quattro lunghi atti, farebbe un effettone nel mondo della luna; disgraziatamente, nel nostro pianeta, siamo troppo inconsciamente cinici, perchè le barbe bionde e nere degli attori vengano a turbare la quiete dei sonni.

f.macola.

Goldoni — Stasera si replica a richiesta la commedia di Ibsen *Le colonne della società*, che merita davvero di essere udita ancora per la magnifica interpretazione che ne seppe dare l'ottimo Rosaspina nella parte di protagonista.

« **Manon Lescaut** » **di Puccini** continua il giro trionfale. L'altra sera fu rappresentata con grande successo al *Comunale* di Bologna, interpreti la Mendioroz e il Garbin. La *Manon* si rappresenterà ancora questa sera, giovedì, sabato e domenica a quel teatro, dove poi andrà in scena un'opera nuova di maestro bolognese.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'appello di Venezia
(Udienza 6 novembre 93)

Contrabbando

Zuliani Filippo, colto in Bassano con 3 sacchi di zucchero di contrabbando, fu dal Tribunale di Bassano condannato a 422 lire di multa, a sei giorni di detenzione e 3 mesi di confine a Rovigo.

Il difensore avvocato Guzzoni sostiene mancare la prova che lo zucchero fosse di estera provenienza.

Ma su conforme conclusione del P. M. la Corte confermò la sentenza appellata.

Appropriazione indebita

Filipozzi Matilde è stata condannata dal Tribunale di Verona a 3 mesi di reclusione per avere distratto a proprio vantaggio della merce per L. 400 consegnatale da Giovanna Maccaguan.

L'imputata sostiene che la merce, della quale essa dispose, fu portata in casa dal proprio marito che perciò era in buona fede.

Il difensore avv. Marangoni domanda la riparazione della prima sentenza, non essendo provata la appropriazione della merce per parte della Filippozzi.

Il P. M. invece domanda la conferma della suddetta sentenza.

La Corte conferma in merito la sentenza appellata, riducendo la pena a 2 mesi.

Oltraggi ai carabinieri

Destro Olviro d'anni 19, in Venezia, nella sera del 4 ottobre 93 essendo ubbriaco, invitò due carabinieri ad andare a bere con lui.

Al loro rifiuto li ingiuriò; conseguente arresto e condanna a 7 giorni di reclusione.

Riferita la causa dal cons. Munari, il difensore avv. Radaelli domanda l'audizione di testimoni per provare la piena ubbriachezza dell'imputato.

Ma su conforme richiesta del P. M. la Corte conferma la sentenza del Tribunale.

***

In contumacia vennero confermate le sentenze:

— 29 agosto 93 del Tribunale di Verona che condannava Massagrande Giovanni per furto a giorni 25 di reclusione.

— 25 agosto 93 dello stesso Tribunale che per contravvenzione finanziaria, condannava Ugolini Angelo a L. 848 di multa.

22 aprile 93 del suddetto Tribunale, che per furto condannò Faccioli Giuseppe a 120 giorni di reclusione.

Tribunale Penale di Venezia
Udienza del 6 novembre

Un faccendiere patrocinatore del cliente e della controparte

Rammento che, all'inaugurazione dell'anno giuridico la voce di un egregio magistrato tuonò contro i parassiti, che, con gran danno degli onesti professionisti, difendono la vedova ed il pupillo contro le insidie del codice.

Molti sono quelli che dovrebbero comparire dinanzi ai giudici per rispondere di tante piccole e grandi canagliate.

Ieri comparve, intanto, il nominato Sgarbi Gaspare, liquorista ed a ore perse anche cultore della nobile arte forense.

I coniugi Micheluzzi andarono da questo messere, che inspirava loro più fiducia di qualche avvocato, perchè sapevano ch'egli aveva molti clienti, e gli affidarono una causa civile contro certo Facco Giuseppe.

Sgarbi Gaspare comprese subito, col suo fine olfatto, che il Facco era miglior cliente dei Bortoluzzi, ed assunse anche la sua difesa, non abbandonando i Bortoluzzi che qualche lira potevano spendere anch'essi.

I Bortoluzzi credevano che ogni cosa fosse finita, quando sul più bello si videro comparire una citazione.

Il Facco, parlando con un certo avv. Mimiola, gli narrò ingenuamente come stavano le cose e l'avv. gliele spiegò e così fu edotto in quale tranello era caduto.

Il P. M. chiese che lo Sgarbi venisse condannato ad un mese e 10 giorni di reclusione ed a 150 lire di multa.

L'avv. Villanova sostenne non trattarsi di truffa pel reato ascritto allo Sgarbi.

Il Tribunale condannò, tuttavia, il poco delicato faccendiere a 2 mesi e 10 giorni di reclusione ed a 150 lire di multa per truffa continuata.

Un processo di un milione
alle assise di Ancona

Ancona 5 — Nel prossimo dicembre si tratterà innanzi alla nostra Corte d'Assise una importantissima causa rinviata per suspicione dalla Corte di Siracusa.

Trattasi di una accusa di testamento falso moralmente e materialmente, nella quale sono implicati il professore d'Università Domenico Ruggeri, il notaio Antonio Salvatore, il pretore Antonino Visalli ed altre persone di civil condizione di Messina.

Il patrimonio che gli eredi legittimi (fratelli e sorelle del defunto) rivendicano contro la moglie latitante, ed i parenti di lei, ascende ad oltre un milione.

Al processo per falsità si unisce un processo di tentata corruzione sui periti calligrafi, in cui figurano due avvocati. Ad uno dei periti, milanese, sarebbe stata offerta sino la somma di 100 mila lire perchè dichiarasse vera la firma del testamento.

Alla difesa prenderanno parte avvocati siciliani e del foro d'Ancona.

Si fanno i nomi degli avvocati Bonacci, Bruschettini, Vecchini ed altri.

I fratelli e le sorelle del defunto di cui sarebbesi falsificata la firma, costituitisi parte civile, saranno rappresentati dagli avvocati Edmondo Catania di Messina, Lodovico Ferroni e Umberto Vecchi di Ancona.

Il dibattimento si prevede che durerà non meno di un mese e mezzo.

CRONACA VENETA

DA FONZASO
Storiella piccante — Attenti alle armi — Incendio — Fiera d'Ognissanti.

Ci scrivono **da Fonzaso**, 4:

(*Ravizza*) Giorni sono vedevansi girare per le vie del paese, due monachelle di non so che ordine ecclesiastico. Scopo della loro visita in queste alpestri regioni, era di raccogliere offerte per un'istituzione di beneficenza romana.

Per non avere noie dall'autorità, si recarono al Municipio a reclamare un regolare permesso di questua, che non fu accordato perchè in opposizione alle vigenti leggi di pubblica sicurezza, tuttavia, visto lo scopo altamente umanitario delle pellegrine rondinelle, si accordò largo appoggio morale, in modo che intascarono non pochi quattrini.

Le monachelle rappresentavano bene la loro parte, erano anche munite di documenti d'identità personale rilasciati da autorità austriache, ed essendo poco avvenenti, non destavano la curiosità di alcuno.

Oggi corre voce insistente che le due suore di Dio siano state arrestate nel Trentino, mentre ripetevano il loro giuoco di gabellare il pubblico, anzi dicesi che un gendarme un po' dedito alla galanteria, abbia scoperto nelle reverende qualche cosa di anormale, e che appunto in base ai sorti sospetti si procedette allo svestimento, e con grande sorpresa degli astanti, si constatò trattarsi di due giovanotti. Siccome vennero trovati in possesso d'armi, furono fatte investigazioni, le quali portarono al risultato, trattarsi di due tristi soggetti, che hanno ancora conti da saldare con la giustizia.

Particolare degno di nota: le due false monache lungo le loro peregrinazioni pernottarono in monasteri; chissà che in questi non abbiano tentato tiri birboni d'altro genere.

Adesso che i mariuoli sono stati scoperti, qui tutti aveano notato chi la mano, chi il piede delle suore sproporzionato; — il fatto sta che molti furono i gabbati, fra i quali, confesso la mia ingenuità, il vostro corrispondente.

***

Oggi certo Bettin Ettore d'anni 10 della borgata di Mellame trastullavasi con diversi compagni sul piazzale della Chiesa; ad un tratto gli venne un triste pensiero, si recò a casa, e poco dopo ritornò con una rivoltella. Gli amici fecero corona al giovanetto per ammirare l'arma, quando disgraziatamente partì un colpo che prese in pieno petto Chiot Francesco d'anni 13, rendendolo subito cadavere.

Così frequenti tristi casi dovrebbero raccomandare maggiore oculatezza ai genitori, nel custodire le armi.

***

Ieri nella via Andrighetti verso le nove antim. sviluppavasi un grosso incendio nel fabbricato di proprietà Zano; grazie al pronto accorrere della forza pubblica e dei cittadini il danno venne limitato.

Sappiamo che l'onor. Municipio, impressionato dalla deficienza d'acqua, darà corso ad un progetto di riordino delle fontane pubbliche, e farà cosa ottima, perchè da tutti desiderata.

***

La fiera d'Ognissanti ebbe un gran concorso; numerose le vendite d'animali; il benemerito Comitato delle feste coi suoi variati divertimenti rese brillantissima la giornata. Ormai il successo della nuova fiera è assicurato.

Al Consiglio comunale di Vicenza

Ci scrivono da Vicenza, 6:

(*c. l.*) Giovedì prossimo 9 corr., ore 12, è convocato il Consiglio per la trattazione dei seguenti oggetti:

1. Elezione dei sei assessori effettivi e dei due supplenti.
2. Approvazione in seconda lettura della deliberazione 14 ottobre decorso, con cui viene accordato alla istituzione dei dormitori economici la continuazione dell'annuo assegno di L. 200 per un quinquennio.
3. Rinnovazione della nomina di un membro del Comitato di vigilanza al Monte di Pietà, in sostituzione dell'estratto a sorte sig. Andrea Busato.
4. Rinnovazione di un membro del Consiglio d'amministrazione del Collegio-Convitto comunale Cordellina, in sostituzione del cav. Luigi Fogazzaro, che cessa per anzianità.

In seduta privata

5. Approvazione in seconda lettura per collocamento a riposo del ragioniere-capo del Municipio signor Luigi Garbin con la pensione di L. 2592 e tre mesi di stipendio.
6. Nomina a un posto di maestro rurale.
7. Conferimento di un sussidio della fondazione Formenton a favore di giovani vicentini destinati agli studi universitari.

L'oggetto più interessante sarà la nomina della nuova Giunta, malgrado che il pubblico conosca oramai quali probabilmente saranno gli eletti.

La soluzione della crisi municipale avrà effetto con l'entrata di due o tre assessori moderati col sindaco co. Antonio da Porto.

È ciò che noi abbiamo preveduto subito dopo avvenute le dimissioni del dott. Orazio Tretti da sindaco.

I candidati moderati, oltre il Da Porto, saranno il conte Da Schio, il conte G. Trissino e l'avv. Mazzoni; resteranno, del partito progressista, il dott. Cavalli, l'avv. Gasparella e Andolfato.

Così avrà fine la lunga e noiosa crisi, e sparirà il fantasma di un nuovo commissario.

Nomina — La deputazione provinciale in questi giorni ha nominato a pieni voti la signora Sofia Passerini-Beltrame a maestra presso la scuola magistarale.

E' con vivo piacere che vediamo così premiata la intelligenza eletta e l'opera zelante di questa distinta signora cui facciamo sincere congratulazioni.

Dimissioni — A quanto ci consta, il dott. Riccardo Dalle Mole assessore municipale, ha dato le dimissioni anche da consigliere. Sembra che il prelodato signore abbia voluto in questo modo sfogare il suo risentimento contro coloro che manipolaro o in questi giorni la nuova Giunta, da eleggersi giovedì in Consiglio.

Naturalmente per quanto possa essere giustificato questo risentimento, il Consiglio non accetterà le dimissioni dell'egregio avvocato.

Corriere rodigino

Rovigo, 6 *novembre* — Ci scrivono:

Suicidio — Ieri a Massa Superiore si è suicidata la bellissima signorina Mari Adele, figlia dell'avvoca. Luigi Mari di Sermide, gettandosi nel Po presso Sermide stesso. L'infelice aveva altre volte tentato di togliersi la vita.

Sono ancora ignote le cause che la indussero a porre fine ai suoi giorni, così giovane.

Furto — L'altra notte alcuni ignoti si introdussero nel magazzino di certo Felissati Federico di Guarda Veneta, e vi rubarono 2 quintali di grano. La giustizia è sulle traccie dei malfattori.

Le nuove nomine — Ierlaltro il Consiglio Comunale di Destorazza elesse ad assessore effettivo il signor Micaglio Rodolfo in luogo del signor Guzzon Leandro, testè nominato sindaco di quel paese.

Cronachetta friulana

Udine 6 *novembre* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Per la colonia Eritrea* partirà nel corrente mese anche dal nostro Friuli una famiglia di contadini di Meretto di Tomba.

Come è noto, già molte famiglie italiane hanno emigrato nell'Eritrea, e credo precisamente a Godofelassi ove a ciascuna di esse venne assegnato un pezzo di terreno coltivabile e il governo anticipò le spese di vitto per un anno, le scorte di sementi, ecc. Il prodotto della coltivazione del primo anno va a beneficio dei coltivatori e nel secondo comincia la ripartizione sulla base della mezzadria. Ma una parte il governo della colonia la percepisce e va in isconto delle spese da esso anticipate, e quando dopo un lungo tempo, le spese saranno interamente compensate, i coltivatori rimarranno proprietari del campo, della casa, degli attrezzi, ecc.

Qui in Friuli l'onor. Franchetti, che abita all'Eritrea, ha incaricato di arruolare emigranti il signor Covassi Giovanni segretario del comune di Coseano.

Parricida! — A S. Pietro al Natisone venne arrestato certo Martini Giuseppe da Tercimonte sotto la grave imputazione di aver ucciso la propria madre gettandola in un burrone!

Mirano 5 *novembre* — *Al nuovo circolo Concordia* — Ci scrivono:

Un viglietto d'invito tutto eleganza, favoritomi dalla cortesia di un socio, mi ha portato ieri sera a Mirano dove si san fare le cose per bene, nè si avrebbe potuto desiderare accoglienza migliore di quella avuta, nè miglior esito della festa. Si ballò coll'ardore, colla frenesia dei vent'anni, dalle 9 alle 5, al suono di una eccellente orchestrina di dilettanti padovani diretta egregiamente dal sig. Sartorio, con accompagnamento di piano a merito del sig. Cusinati, giovanotto simpatico, intelligente, instancabile.

E qui dovrei dirvi di questa falange di testine dagli occhi sfavillanti, dal sorriso di cielo; ma sarebbe troppo lungo, e potrei incorrere in qualche indimenticanza davvero imperdonabile.

Il *buffet* venne inappuntabilmente servito dai fratelli Vianello conduttori della trattoria *Mattutina*, ai quali devesi un elogio. Faccio punto con un grazie, anche per gli altri ospiti, alla egregia ed instancabile direzione del nuovo Circolo, che sa dare con tanto garbo divertimenti che non si possono dimenticare. Sarei indiscreto chiedendo un ripetersi frequente di simili feste geniali?

Agenzia Stefani

Marsiglia 6 — Lo sciopero dei tramway provocò alcune zuffe. Si operarono una cinquantina di arresti.

Lens 6 — Lo sciopero è terminato. Il lavoro è completamente ripreso oggi al bacino carbonifero al Pas de Calais.

SPORT

Corse al trotto a Treviso
Il programma della giornata

Abbiamo dal nostro corrispondente trevigiano:

(*u.*) Oggi, martedì alle 1.30 pom., ha luogo la seconda giornata di corse al trotto, che si presenta ancor più interessante della prima per l'*handicap* internazionale, e a cui, se il tempo sarà favorevole, non mancherà un grande concorso, essendo giornata di mercato.

Ecco il programma e le relative iscrizioni:

Premio del Cagnano — Iscritti: *Tandem, Anselmo, Giulia F., Rodomonte, Agrippina, Grecuzzo, Brianza, Burrasca, Lola, Quarto.*

Premio Valkyr (*Handicap* internazionale) — Iscritti: *Spofford, Walkyr, Gazzella, Anselmo, Loubiesny, Primadonna, Grecuzzo, Brianza, Gruppo, Aspasia.*

Valkyr dà a *Spofford* un vantaggio di 30 metri.

Premio Aspasia — Iscritti: *Pulton, Serravalle, Omar, Burrasca B, Felicina, Vittoria, Lilla, Fulton, Iglesias, Giri, Baldo II, Cody, Fauno, Congo.*

— Alla sera spettacolo d'opera al *Politeama Garibaldi* cogli applauditi *Pagliacci.*

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA — 5

S. B. SAINTINE

PICCIOLA

La primavera si annunziava, un aere più dolce dilatava i suoi polmoni; vivere libero, padrone del terreno e dello spazio, gli pareva allora l'unico bene desiderabile.

Contava ad una ad una le lastre del cortiletto, senza dubbio per accertare l'esattezza dei suoi antichi calcoli, giacchè non era la prima volta che le contava, quando vide dinanzi a sè sotto agli occhi propri, un lieve cumulo di terra un po' sollevata fra due lastre e divise sul sommo. Si arrestò e gli battè il cuore senza potersene render conto. Ma tutto è speranza o timore per un prigioniero. Negli oggetti più indifferenti, nel più piccolo avvenimento egli cerca una causa maravigliosa che gli parla di liberazione.

Forse questo debole commovimento alla superficie è prodotto da un gran laverio nell'interno della terra! Canali, condotti esistono forse sotto il suolo, che si aprirà or ora, schiudendogli un passaggio attraverso i campi e le montagne! Forse gli amici suoi, od i suoi complici d'una volta adoperano la vanga o la mina per giungere sino a lui e restituirlo alla vita ed alla libertà.

Egli ascolta attento e crede di udire un rumore sordo e prolungato che giunge dalle viscere della fortezza. Risolleva il capo, e l'aria commossa gli porta il frequente tintinnio delle campane suonate a stormo. Si ripete lungo i bastioni il rullo dei tamburi, come un segnale di guerra. Dà egli un sussulto, e porta una mano tremante alla fronte madida di sudore.

Se divenisse libero? se la Francia avesse mutato padrone?

Quel sogno non è che un lampo. La riflessione uccide l'illusione. Egli non ha più complici e non ebbe mai amici! Ascolta ancora; i medesimi rumori percuotono il suo orecchio, ma destando in lui altri pensieri. Codesto suono delle campane, quel rullo del tamburo è la voce lontana di una campana di chiesa che egli ode tutti i giorni alla medesima ora, è il richiamo consueto dei pochi soldati della cittadella. Charney sorride amaramente e si compassiona nel pensare che un animale oscuro, una talpa forviata dal suo sentiero che ha grattato la terra sotto a suoi piedi, gli ha fatto credere per un istante all'affezione degli uomini ed al rovesciamento del grande impero. Egli volle tuttavia sincerare la cosa e curvandosi sul lieve cumulo di terra, tolse prima col dito una parte della sua sommità divisa, poi l'altra; e vide con stupore che quella pazza e fuggevole commozione che lo aveva invaso per un istante non era neppure stata cagionata da una creatura viva armata di denti e d'artigli, ma da una debole vegetazione, germinante appena, pallida e languente.

Risollevandosi profondamente umiliato stava per schiacciarla col piede, quando una brezza fredda, che era passata sul cespuglio di caprifogli e di biancospini, giunse sino a lui chiedendogli grazia per la povera pianticella, che forse un giorno avrebbe anch'essa profumi da dargli.

E un'altra idea venne ad arrestarlo in quell'atto dispettoso.

Come mai quest'erba tenera, molle e tanto fragile, che si sarebbe spezzata toccandola, come mai aveva essa potuto sollevarsi, dividersi e spingere al di fuori la terra disseccata ed induriti dal sole, calpestata da lui medesimo e pressochè cementata ai due frammenti di arenaria fra i quali era rinchiusa?

Si curvò un'altra volta ed esaminando con maggiore attenzione, vide alla sua estremità superiore una specie di doppio valvo carnoso, che ripiegandosi sulle prime foglie le preservava dal contatto di un corpo ostile e le poneva in grado di trapassare quella crosta terrosa per andare a cercare l'aria ed il sole.

— Ah! disse egli, ecco tutto il segreto! essa ha dalla natura questo principio di forza, al pari dei pulcini, che innanzi di nascere sono già armati di un becco abbastanza duro da spezzare il guscio che li richiude. Povera prigioniera! tu possedevi almeno nella tua prigionia gli strumenti che potevano aiutarti a farti libera!

La guardò ancora alcuni istanti e più non pensò a schiacciarla.

Al domani, nella sua passeggiata consueta, camminando a gran passi, distratto, per poco non mise il piede sopra il verme e si arrestò di botto meravigliato esso medesimo dell'interesse che gli inspirava la sua nuova conoscenza, a notare i suoi progressi.

La pianta è cresciuta, i raggi del sole l'hanno sbarazzata a mezzo di quel pallore infermiccio portato da lei nascendo. Egli riflette sulla potenza che ha questo debole stelo patito di assorbire l'essenza luminosa, di farne suo nutrimento, sua forza, e di chiedere al prisma i colori di cui essa si riveste, colori assegnati già prima a ciascuna delle sue parti.

— Sì, le sue foglie senza dubbio, pensò egli, saranno tinte d'altro colore dello stelo; ed i suoi fiori quali colori avranno? giallo, azzurro, rosso? Come mai, nudriti dei medesimi succhi dello stelo e delle foglie non vestiranno essi la medesima livrea? E in qual modo attingeranno l'azzurro o lo scarlatto là dove gli altri non hanno trovato che un verde cupo o chiaro? E tuttavia sarà così; perchè non ostante la confusione ed il disordine delle cose quaggiù, la materia fa un viaggio regolare sebbene cieco; molto cieco! ripetè; non vorrei altra prova fuorchè questi due lobi carnosi che hanno reso bensì facile alla pianta la sua uscita da terra, ma che, inutili oramai a conservarla, si nutrono ancora della sua sostanza, e penzolano rovesciati stancandola col loro peso. A che mai le servono?

Mentre diceva queste parole e la notte era vicina, notte di primavera talvolta glaciale, i due lobi si risollevarono lentamente sotto gli occhi suoi, e quasi volendo discolparsi del rimprovero, si ravvicinarono e richiusero nel loro seno per proteggerlo contro il freddo e contro il morso degli insetti, quel tenero e fragile germoglio a cui il sole stava per venir meno, e che così riparato e riscaldato, dormì sotto le due ali che la pianta aveva ripiegato mollemente sopra di esso.

(Continua)

CORRISPONDENZE PRIVATE

Avvertiamo

tutti coloro che ci mandano **Corrispondenze private** a voler apporre al manoscritto, oltre al nome di convenzione, un segno speciale costantemente uniforme, che, conosciuto soltanto da noi, ci servirà a verificare se qualche indiscreto s'intrometta indebitamente usando gli altrui nomi convenzionali sulle corrispondenze stesse.

Senza questo segno non si darà corso alla pubblicazione e gli importi saranno tenuti al nostro ufficio a disposizione dei rispettivi mi[illegible].

Haasenstein e Vogler

PUBBLICITÀ ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Fotografia Ogliari, Bergamo, cerca abile stampatore. 623

Persona che viaggia Italia, Svizzera e Istria rappresenterebbe case, solo di prim'ordine, disposte a liquidarle metà provvigione quando spediscesi fattura. Referenze indiscutibili. Scrivere M. F. 400 posta, Torino. 614

Signora trentenne, istruita, conoscenza francese occuperebbesi governante, dama compagnia, banchiera, guardarobiera. Ottime serie referenze. Dirigersi Ballerini, Corso Loreto 3?, Milano. 626

Cercato da ditta rispettabile esperto contabile corrispondente con conoscenza del tedesco Primarie referenze commerciali assolute necessità. Offerte con fotografia sotto le iniziali C. 3966 F. Haasenstein e Vogler, Firenze. 627

Cercasi economo per collegio Domandare entro il 15 novembre corrente, condizioni e norme al rettore del R. Collegio Ghislieri di Pavia. 628

Diversi

Matrimonio — Capitano pensionato, quarantasettene, annua rendita lire 5500, sposerebbe vedova o signorina, discreta dote. Dirigere lettera affrancata Marte, posta Napoli 615

Genovese — Voi non vi appagate che di complimenti, di belle frasi, di fumo, fumo.. e fumo! e i pochi veri vantaggi che dà l'amore non sono da voi conosciuti.. Fareste, dunque, assai meglio seguendo i miei consigli che vi sono già noti. **Lei**

1 Ottobre — Arrivato oggi — capitano lasciami liberta — pregoti avvisare.. che ricuperai anche la prima intatta... a domani sera... verrò ora solita... seguirò istruzioni... se non potrò dirtelo a voce giovedì saprai quale dei due. 3365

Dessen, li 26 ottobre 1893

DIVIETO DI CACCIA E PESCA

La sottoscritta Contessa Laura Da Porto del fu Luigi, domiciliata a Venezia per sè e quale rappresentante del proprio figlio minore Nob. Giuseppe De Reali fu Antonio, dichiara di vietare e vieta formalmente la caccia e la pesca nelle possessioni appresso indicate di proprietà del suddetto Nob. Giuseppe de Reali, e ciò per gli effetti e sotto le comminatorie portate dagli art. 712 Codice Civile 428 Codice Penale.

Il presente divieto viene pubblicato per due volte nel *Bollettino Prefettizio di Venezia* affisso all'albo del Municipio di S. Michele del Quarto e pubblicato tre volte nella *Gazzetta di Venezia*, nell'*Adriatico* e nella *Gazzetta di Treviso*.

Campagne	LAVORATORI	Superficie Ettari		CONFINI Levante	Mezzodì	Ponente	Tramontana	COMUNE Amministrativo
Campagna	Ruggero Alessandro	22	00	de Reali	Canale Carmason	Amm. Lucheschi ed Antonini	Strada e Fiume Sile	S. Michele del 1V°
»	Bonesso Sante	15	72	»	»	de Reali	»	
»	Zecchin Antonio	17	44	»	de Reali	»	»	»
»	Zambon Angelo	14	04	»	»	»	»	»
»	Vettor Francesco	14	72	»	»	»	»	»
»	Bonatto Marco	11	84	»	»	»	»	»
»	Bonatto Antonio	6	48	»	»	»	»	»
»	Beffa Angelo	1	49	»	Strada	»	»	»
»	Bassetto Gioconda	—	49	»	»	»	»	»
»	Botter Giuseppe	—	31	»	»	»	Fiume Sile	»
»	Boriollo Giovanni	1	50	»	de Reali	»	Strada	»
»	Gaiotto Giovanni	—	—	»	Strada	»	Fiume Sile	»
»	Parisotto Pietro	1	42	»	de Reali	»	Strada	»
»	Buso Giovanni	30	10	»	»	»	»	»
»	Bello Giuseppe	24	69	»	»	»	»	»
»	Favaretto Luigi	1	29	Canale Sioncello	»	»	»	»
»	Nino Giuseppe	—	62	de Reali	»	»	»	»
»	Bonesso Lorenzo	1	24	Canale Sioncello	»	»	Genio Civile	»
»	Somin Nicola	1	25	»	»	»	de Reali	»
»	Zuffo Giuseppe	1	03	»	»	»	»	»
Risaia	Carmason	22	48	de Reali	»	de Reali	»	»
Campagna	Brustolade in Econom.	44	40	»	»	Vanzetti	»	»
»	Gasparini Ferdinando	12	13	»	»	»	»	»
»	Gatto Costante	12	94	»	»	»	»	»
»	Cabianca in Economia	30	40	»	»	de Reali	»	»
»	id. lav. ed aff. a diversi	7	46	Sioncello	»	»	»	»
»	Besanzon in Economia	53	51	de Reali	»	»	»	»
Prato	Prato Pastoria	28	46	»	»	»	Canale Sioncello	»
Campagna	Fornasotti	21	13	»	»	Canale Zero	de Reali	»
»	id. lav. ed aff. a diversi	4	61	»	»	de Reali	»	»
»	Bollo in Economia	16	31	»	Canale Zero	Canale Zero	»	»
Risaia	Ramo d'Uva	31	90	»	de Reali	de Reali	»	»
»	Bel Giardino	13	07	»	Canale S. Maria	»	»	»
»	Sottocampagna	4	82	»	de Reali	»	»	»
»	Paludetto	6	43	»	Canale S. Maria	»	»	»
»	Fornace	15	99	»	»	»	»	»
»	Palù aperto	28	98	Canale Sioncello	de Reali	»	Canale Sioncello	»
»	Vallesina	36	43	Forti	Canale Sioncello	»	Ziliotto	»
Prato	Prato Montiron	187	68	de Reali e Laguna	Laguna	Canale Zero Valle Da Re	Canale S. Maria	Burano
	Totale Ettari	769	48					

LAURA DA PORTO DE REALI per il figlio GIUSEPPE

Anno CLI — 1893. | Mercordì 8 novembre | N. 308

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI DALLA CAPITALE

La conferenza monetaria di Parigi
Le sue decisioni
Riavremo gli spezzati d'argento

Roma 7, ore 9 p.

Si ha da Parigi che la Conferenza monetaria ha terminato ieri i lavori.

Ecco i punti sostanziali dell'accordo monetario, elaborato dalla Conferenza:

Il Belgio, la Francia, la Grecia e la Svizzera si impegnano a chiudere, quattro mesi dopo lo scambio delle ratifiche, che dovranno aver luogo non più tardi del 30 gennaio 94, le loro casse pubbliche alla moneta divisionaria italiana.

L'Italia dal canto suo ha facoltà di proibirne l'esportazione dal giorno dello scambio delle ratifiche.

Chiuse le casse, si notificherà al Governo italiano il preciso quantitativo delle monete divisionali così raccolte, e il Governo italiano dovrà ritirarle in ragione di un minimo di 45 milioni pel primo quadrimestre e di 35 milioni per ogni trimestre successivo, fino all'esaurimento della quantità denunciata.

Il Governo italiano ha facoltà di indicare di volta in volta le partite, di cui desidera l'invio.

Queste dovranno rimborsarsi per metà in oro con l'interesse del 2 1|2 0|0 dal giorno in cui le monete divisionali si troveranno immobilizzate a sua disposizione, e del 3 1|2 0|0 dal decimo giorno, dopochè gliene sarà stato fatto il materiale invio e fino a quello del pagamento.

Il Governo italiano potrà chiedere l'invio delle sue monete, di cui gli sia denunziata l'immobilizzazione, anche prima che sia spirato il termine per la chiusura delle casse pubbliche negli altri Stati contraenti.

Tutte le altre clausole della convenzione monetaria rimangono in pieno vigore.

La valuta divisionaria italiana in effettiva circolazione non potrà eccedere il contingente normale di 202 milioni tra spezzati e buoni coperti da spezzati.

La sottoscrizione del protocollo della conferenza è fissata per sabato.

Grimaldi dà spiegazioni
alla Commissione per l'abolizione del corso forzoso

Roma 7, ore 9. 55 p.

La Commissione permanente pei provvedimenti relativi all'abolizione del corso forzoso si è riunita sotto la presidenza di Grimaldi, che diede ragione dei provvedimenti presi dal giorno in cui la Commissione tenne l'ultima adunanza, particolarmente sull'emissione provvisoria di buoni di cassa da una lira e sulla coniazione già bene avviata delle nuove monete di bronzo.

I due provvedimenti presi furono resi necessari — disse il ministro — dalle condizioni della minuta circolazione, che miglioreranno, grazie all'accordo già fissato che si sottoscriverà nella settimana a Parigi per la nazionalizzazione degli spezzati italiani.

Dopo ciò Grimaldi accennò alle nuove funzioni della Commissione permanente, derivanti da un ordine del giorno accolto dal Governo e approvato dal Senato il 9 agosto. Dichiarò che il Governo intende di attenersi strettamente a quell'ordine del giorno, e che in omaggio ad esso sottopone all'esame della Commissione il progetto di statuto della Banca d'Italia e il progetto di regolamento per la liquidazione della Banca Romana.

In seguito si comunicherà alla Commissione stessa lo schema di regolamento per la vigilanza degli Istituti di emissione, e i progetti e decreti tassativamente prescritti dalla legge bancaria 10 agosto 93.

La Commissione ha fissato l'ordine e il metodo dei suoi lavori.

Nuovi discorsi di opposizione

Oltre i discorsi già annunziati, il 19 novembre parleranno Socci a Grossetto, Cavallotti a Corteolona, Imbriani a Corato e altri, tutti di opposizione.

Socci dirà che non si occuperà delle persone dei ministri, perchè non si occupa dei morti.

Un discorso di Fortis
Riunione di deputati toscani

Fortis risponderà a Bologna al discorso di Colaianni.

Annunziasi imminente una riunione di deputati toscani, promossa dall'on. Guicciardini.

Va o non va?
Sempre la storia del Ronchetti

Roma 7, ore 10,20 p.

Contrariamente a quanto si assicurava fino a due giorni fa, pare oramai assicurato che il passaggio dell'on. Ronchetti dal sottosegretariato dell'istruzione a quello della giustizia sia una cosa affatto decisa. Si aggiunge che se l'on. Ronchetti rimase sino a questi giorni all'istruzione, più che per dar termine ad alcune pratiche in corso, fu per accontentare il ministro Martini, il quale, avendo in questi ultimi tempi dovuto più volte assentarsi, si rendeva più necessaria la presenza del sottosegretario a quel dicastero.

L'on. Ronchetti però si prenderà prima un breve congedo, e si sa già che egli partirà sabato alla volta di Gallarate, dove fu invitato a recarsi da un forte gruppo di suoi elettori ed amici che intendono offrirgli un banchetto. Questo però non avrà deciso carattere politico, e riuscirà più che altro un cordiale ritrovo di amici, tanto è vero che l'on. Ronchetti non vi terrà nessun discorso o quanto meno, se parlerà, si asterrà certo da qualsiasi allusione politica.

Settantadue che passano

Secondo l'*Osservatore Romano*, a Montecitorio si fa l'elenco dei deputati ministeriali che passano all'Opposizione. Sarebbero 72, che chiaramente hanno annunziato il passaggio.

Gli studi di leggi per l'apertura della Camera

Al Ministero delle finanze si crede che gli studi per la tassa progressiva non termineranno per l'apertura della Camera.

Invece termineranno gli studi per modificazioni alla legge comunale e cioè per la rinnovazione triennale dei Consigli comunali e provinciali, invece che la rinnovazione annuale del quinto.

Interpellanza Pugliese

Il deputato Pugliese ha presentato un'interpellanza sul valore delle capitolazioni d'Oriente, sui criterii con cui i consoli le eseguono, sull'eccidio dei monaci italiani a Betlemme.

Un colloquio con un membro del Governo
sulle condizioni della Sicilia

Roma 7, ore 10.50 p.

Il *Messaggero* pubblicherà domani l'intervista con un membro del Governo (Sangiuliano o Finocchiaro?) sulle condizioni della Sicilia.

Vi do la primizia. Il membro del governo dice:

I Fasci sono antichi, ma oggi ha preso vaste proporzioni il movimento prodotto da giovani audaci e ambiziosi che cominciarono a caldeggiare la loro elezione, come De Felice, Petrina, Noè, Bosco e lo stesso Colajanni.

Esclude il movimento separatista; il socialista può prendere il sopravvento causa il malcontento.

Il fanatismo per De Felice è al colmo. In diverse case davanti al suo ritratto una lampada è accesa. I contadini credono che, entrando De Felice nella camera, non vi entrano le guardie.

Diffondesi sulle tristissime condizioni della Sicilia e ne fa un quadro spaventoso. Il contadino e l'operaio sono affamati. Il numero dei disoccupati è spaventoso.

Domandato sui provvedimenti del governo, disse che questo è un problema grave. La questione della miseria si impone a tutta Italia. Ovunque sonvi operai disoccupati, ovunque v'è mancanza di lavoro.

I bilanci sono insufficienti per le opere pubbliche necessarie, e mancano i mezzi.

Per la Sicilia si solleciteranno le opere già votate, ma il rimedio è insufficiente.

I prefetti dell'isola, i comizi agrari, le Camere di commercio interpellati non seppero dare risposte efficaci.

Il viaggio di Sensales ebbe il solo scopo della pubblica sicurezza. Le truppe si mandarono contro i malandrini; i fasci si rispetteranno, se staranno nei limiti della legalità.

L'umore di Bernardo Tanlongo
Cosa pensa della polemica di suo figlio
Pietro Tanlongo e l'on. Luzzatto

Roma 7, ore 11.10 p.

Il procuratore generale negò a Bernardo Tanlongo il permesso di vedere altre persone di famiglia, oltre la nuora. Gli avvocati lo visitano spesso. Egli si mostra di umore buono.

Avant'ieri, parlando con un avvocato, gli diceva: *Perchè la* Tribuna *e il* Don Chisciotte *mi fanno la guerra? Non la merito. Mi dispiace che mio figlio siasi messo sulla via delle polemiche aspre.*

Pietro Tanlongo, che voleva querelarsi contro l'on. Luzzatto direttore della *Tribuna*, per la nota lettera, che vi trasmisi, e contro i giornali che la riportarono, ne ha smesso il proposito dietro i consigli paterni.

Michele e Cesare Lazzaroni

Michele Lazzaroni, definitivamente assoluto dalla imputazione nel processo Tanlongo, chiese il permesso di visitare in carcere lo zio Cesare. La procura generale gliela accordò.

La visita è avvenuta oggi. La salute di Cesare è ottima.

Un secondo volume di rivelazioni bancarie

E' terminata la stampa ed è prossima la divulgazione del secondo volume di documenti editi da Pietro Tanlongo, relativi alle vicende della Banca Romana.

Questo nuovo volume non conterrà documenti cosidetti sensazionali; saranno per lo più lettere di ministri, di Magliani, di Mancini ed altri, invitanti Bernardo Tanlongo a conferenze segrete; ognuna di queste lettere sarà seguita da annotazioni dello stesso Tanlongo indicanti lo scopo dell'appuntamento e la sostanza delle cose dette in quei colloqui.

Una frase di Bovio sui deputati compromessi

L'on. Bovio, discorrendo nei corridoi di Montecitorio intorno al comitato dei Sette, diceva oggi: *Pochi usciranno colpiti. Non si può formulare accuse senza prove. Le prove ci mancano.*

L'onorificenza che si darebbe
al generale Cosenz già capo di stato maggiore

Roma 7, ore 11.30 p.

Si accennò negli scorsi giorni ad una eccezionale onorificenza che verrebbe conferita al generale Cosenz. Pare che si tratti della sua nomina a membro onorario del Supremo Consiglio di guerra. Per questo scopo verrebbe presentato al Parlamento un analogo progetto di legge, il quale certamente riscuoterebbe l'universale approvazione.

Notizie finanziarie

La voce di gravi dissensi scoppiati nella direzione del *Credito Mobiliare* e delle dimissioni del comm. Frascara, viene smentita dallo stesso *Parlamento* che aveva data tale notizia.

Certamente gli ultimi ribassi hanno messo in circolazione molte voci gravissime relativamente ai principali Istituti. Nei circoli finanziari ritiensi però che queste voci siano troppo esagerate.

Dietro l'annuncio di migliori disposizioni verificatesi per la rendita sul mercato di Parigi, si spera in una reazione degli ultimi corsi.

Si conferma che potranno anche risolversi le difficoltà ancora rimaste per la nazionalizzazione degli spezzati. A questo proposito il nostro Governo mandò nuove istruzioni a Parigi, ma nulla potrà dirsi di deciso al riguardo, dovendo la convenzione monetaria essere approvata dalla Camera francese.

Proteste contro i dazii in oro

La Svizzera e la Germania fecero rimostranze pel pagamento dei dazii in oro, perchè contrario ai trattati di commercio.

Trasformazione degli istituti secondari di belle arti

Il ministro dell'istruzione pubblica, Martini, sta preparando un disegno di legge il quale proporrà la trasformazione degli Istituti secondari di belle arti in Istituti di arte applicata. Tale progetto verrà presentato alla ripresa dei lavori parlamentari.

Il concetto vero di Martini, secondo si annuncia, sarebbe quello di fare di questi Istituti delle scuole non vuote, nè pretenziose, ma feconde di bene, che diano affidamento di buoni e pratici risultati.

Diplomazia portoghese

Macedo, ministro del Portogallo presso il Quirinale, fu trasferito a Madrid.

Per la morte del comm. Bozzoni — Pollino

Roma 7, ore 11.55 p.

Ha prodotto una certa impressione la notizia della morte, avvenuta a Torre del Greco, del comm. Bozzoni, ispettore generale del Genio navale, per quanto fosse già noto che egli era gravemente ammalato.

Poche ore prima di entrare in agonia, egli scrisse una melanconica lettera ad un amico, esprimendo il suo grande dolore per dover lasciare le figlie e il figlio privi di ogni appoggio, e da poco orfani della madre.

Il comm. Pollino, in seguito alla morte del comm. Bozzoni, verrà promosso ispettore generale del genio navale, decadendo così dalla deputazione. Presto dovrà quindi essere riconvocato il Collegio di Cuorguè.

Il Collegio di Tempio

Per la nomina di Ferracciù a contrammiraglio sarà necessario riconvocare il Collegio di Tempio.

Pelloux e Ricotti

Oggi ebbe luogo un colloquio tra Pelloux e Ricotti. A Montecitorio sollevò molti commenti. Pare che causa del colloquio siano state ragioni d'amministrazione militare e il progetto d'avanzamento, che Pelloux intende di ripresentare.

Smentite dell' « Italie »
Matrimonii principeschi

L'*Italie* dice che Nigra è venuto a Roma per passare il suo congedo. Il viaggio fu piuttosto da *touriste* che da diplomatico. Inutile dire che nessuno vi crede.

L'*Italie* smentisce il matrimonio del duca d'Aosta. Quanto al matrimonio del principe di Napoli la notizia è oggetto di riso, essendo maritate tutte le sorelle dell'Imperatore di Germania.

Un dispaccio della *Tribuna* da Vienna smentisce il matrimonio del principe di Napoli coll'arciduchessa Annunziata, nipote dell'Imperatore d'Austria.

La difesa delle Alpi

Al Ministero della guerra ha prodotto viva impressione la notizia che il nuovo capo dello stato maggiore francese, generale Boisdeffre, ha ripresi gli studi iniziati dal defunto generale Miribel per rinforzare le difese sulle Alpi.

In questi circoli militari si è persuasi che il piano del generale Miribel aveva per obbiettivo apparente la difesa delle Alpi, ma in realtà mirava ad organizzare più solidamente le forze militari sulla frontiera italiana per un'eventuale invasione nel Piemonte.

Nel bilancio della guerra, pel prossimo esercizio, sono stanziati i fondi necessari per l'esecuzione di nuove opere di fortificazione e batterie sulla frontiera alpina.

C. Tivaroni a Rovigo

Carlo Tivaroni, che prima era stato nominato provveditore a Venezia, e dopo i clamori sollevati destinato a Reggio Calabria, è traslocato a Rovigo.

L'ITALIA AL MAROCCO... CON COMODO!

Il nostro corrispondente romano ci telegrafa che nella capitale si ritiene che, ove Inghilterra e Francia inviassero delle navi da guerra a Tangeri, ne invierà una o due anche il governo italiano.

La squadra inglese nel Mediterraneo, comandata da Lord Seymour, lasciando Spezia, si diresse a Gibilterra ove s'incontrò colla squadra della Manica, e le due squadre unite stanno in vista della costa marocchina per seguire gli avvenimenti della guerra ispano-marocchina ed immischiarsene, all'occorrenza, anche uno zinzino.

La squadra francese del Mediterraneo, comandata dall'ammiraglio Boissondy, si trova già anche essa in vista di Melilla.

A Roma, ove da quanto pare s'ignora tutto questo, si aspetta l'andata di navi inglesi e francesi nello stretto di Gibilterra, per mandare colà una o due corazzate!!!

Anche questa volta il nostro governo va coi piedi di piombo... come all'epoca di Aigues-Mortes: è un buon sistema per giungere in tempo... alla moda dei gendarmi famosi di Offenbach!

E poi si pretende di non far ridere il mondo intero alle nostre spalle. Povera Italia!

I COMMENTI SULLA RIUNIONE
dei deputati del Centro a Milano

I giornali, chi più, chi meno, hanno dedicato tutti qualche articolo alla riunione dei deputati del Centro tenuta a Milano, nella quale si è stabilito il principio di una opposizione a qualunque costo contro l'attuale Ministero.

E' certo che l'azione viva, decisa di una quarantina di deputati, fra i quali vi sono giovani di indiscutibile valore, potrebbe affrettare la fine di un gabinetto, che spaventa al governo, più che per quello che fa, per quello che non fa, e per la sua inconscienza di fronte al pericolo.

Ma la condotta del Centro affiderà questa volta coloro che sperano qualche effetto utile dalla sua mossa concorde?

« Finora (scrive lo Scarfoglio, ministeriale) l'onor. Sonnino, riconosciuto come il capo naturale e legittimo del gruppo, fu un capo virtuale, poichè tutte le volte che volle radunare intorno a sè i suoi satelliti, questi gli sfuggirono da tutte le parti, sottraendosi con la più grande disinvoltura alla legge di gravitazione. Quasi sempre, nei Ministeri combattuti da Sidney-Sonnino, fu qualcuno dei suoi presunti seguaci: Cappelli nell'ultima fase del Ministero Depretis, Salandra nel Ministero Rudinì, Fagiuoli nel Ministero Giolitti. E in genere la signoria parlamentare dell'onor. Sonnino ebbe sempre l'apparenza d'uno di quei titoli di possesso, il ducato d'Atene, il reame di Cipro e di Gerusalemme, il principato di Tiberiade, ecc. ecc., che si tramandarono in Europa di padre in figlio per ricordo delle crociate, lunghi anni dopo che i Turchi avevano acquistato Bisanzio e ripreso il sepolcro di Cristo. »

***

E più innanzi lo stesso giornalista napoletano, che combatte vivamente i propositi della riunione di Milano, aggiunge:

« Noi avemmo già una quasi sconfinata fiducia nel Centro, lo considerammo come il partito dell'avvenire, lo appoggiammo con affetto e con calore contro gli assalti e i sarcasmi degli avversarii. Ma esso ci cadde intieramente dal cuore, quando l'onorevole Sonnino, per dissensi piccoli o inopportuni, per qualche nome di poca importanza o per qualche esigenza intempestiva come l'immediata imposizione delle tasse, si distaccò dall'on. Giolitti e l'obbligò a orientarsi decisamente a Sinistra ».

***

Naturalmente il giornale napoletano cerca di tirare acqua al suo mulino, scrivendo tutto questo; ma è certo che un fondo di vero c'è nelle accuse mosse all'on. Sonnino; e crediamo di non peccare di indiscrezione, affermando che anche i suoi tre o quattro intimi non hanno potuto difendere mai su questo punto il capo attuale del centro.

— Ora le condizioni sono mutate, ma fino a un certo punto la situazione non è troppo differente da quella che accoglieva il Giolitti diventato improvvisamente capo del governo.

Crispi va sempre più guadagnando terreno nella pubblica opinione; quella gente di sinistra che lo odia, mano a mano che le avversioni si smorzano, si prepara a subirlo. Che cosa farà il centro? Lo lascierà nelle braccia del partito di sinistra?

Deputati amici ci assicurano, che una combinazione Crispi-Saracco-Sonnino coll'appoggio, per quanto poco valga, del Nicotera a sinistra, e quello più valido del Rudinì a destra, e con buona parte del Senato capitanato, oltre che dal Saracco, dal Ricotti e dal Perazzi, verrebbe accolta con favore dai deputati che si sono raccolti ora a Milano. — Si concretino adunque le idee prima dell'apertura della Camera; e poichè fra gli aderenti al gruppo del Sonnino abbiamo nel Veneto cari e fedeli amici, si facciano essi i sollecitatori della soluzione più logica colla coscienza di poter dire che la nostra regione, quantunque non abbia avuto mai eccessivi entusiasmi per il Crispi, guarda ora a lui con assai maggior fiducia che verso gli altri uomini del parlamento.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 53

La bella misteriosa

Romanzo

di GIULIO MARY

— Il diritto?

— Sì. Vostro figlio!

— Ah!

— Gerardo ha parlato a sua sorella, e poi ha detto a Roberto che non doveva perdersi di speranza, imperocchè Modesta lo ama, e voi avreste dovuto finire, prima o poi, coll'acconsentire alle nozze.

PARTE SECONDA

La morta viva.

— Mai!

— Ho detto prima o poi — rispose Valogues imperturbabile. E io vi prego, Marcella, di permettermi di parlare come se io fossi vostro prossimo parente. Io vi conosco da trent'anni o poco meno, e da quando vi ho visto la prima volta, il vostro contegno mi è parso sempre bizzarro. Voi non avrete dimenticato che vi ho amato, e che vi ho proposto di essere mia moglie. Ma non vi nascondo che anche allora io non era senza inquietudine pensando a quello che eravate stata e che potevate divenire.

— Come?

— Io mi domandavo: da dove viene essa? E di questi figlio, al quale, allora, mostravate tanto affetto, chi è il padre?

— Che cosa vi importava? Io non vi cercavo. Io non chiedevo se non di vivere sconosciuta e dimenticata.

— Non dico di no. Ma non avete diritto di accusare alcuno. Voi eravate bella — e non è mia colpa se vi ho amata. Il vostro rifiuto mi ha fatto molto soffrire — così come ora fa soffrire mio figlio...

— Fatalità!

— Appunto. È la fatalità che mi ha fatto ritrovare voi — la fatalità che ha creato l'incontro e l'amore dei nostri figliuoli. Or bene, Marcella, alla fatalità conviene che le creature umane si inchinino.

— No — No.

— Considerate che io insisto, io, come se io avessi qualche interesse a vedere compiere queste nozze. Invece, sia detto senza rimprovero, il fatto è che tutte le madri sarebbero liete della mia domanda — non solamente perchè Roberto è ricco — ma perchè è buono — onesto, intelligente. Insomma, Marcella, riassumiamo. Dipende da voi fare la felicità o la sventura di vostra figlia. Che cosa decidete?

Se Marcella non avesse dovuto fare altro che dare tutto il suo sangue lo avrebbe dato con gioia.

Ma le si chiedeva assai più che la vita! Le si domandava di rivelare il suo nome, il suo passato, il nome di suo marito, il fallo con Daguerre!

E il più grave era di dover dire a Beaufort, che ignorava il suo orribile passato, quello che era accaduto prima del suo matrimonio!

Se ella avesse dovuto scegliere fra questa confessione e la morte, avrebbe scelto con entusiasmo la morte!

Visto il silenzio di Marcella, Luigi Valogues seguitò:

— Io vi dicevo poco fa che, all'epoca in cui vi amavo, non vi avrei domandato alcuna informazione del vostro passato anche se aveste consentito a divenire mia moglie. Allora io vi adoravo... e siccome si trattava solamente di me, non ci avrei badato.

— Ebbene?

— Ma oggi non si tratta solamente di me. Oggi si tratta di mio figlio... e mentre vengo a domandarvi per lui la mano di Modesta, vi dichiaro altresì che voglio conoscere prima il mistero della vostra vita.

— Ah!

— Voi siete stata per troppo lungo tempo la bella misteriosa. Ora voi dovete avere un po' di fiducia in coloro che vi amano. Se voi ricusate... voi lascerete credere a me... ai vostri figli... che il vostro segreto è di quelli che non si possono dire... E in questo caso, non temete di veder diminuito l'affetto e il rispetto che essi vi portano.

— Dio! Dio!

Invece, se voi acconsentite, avrete fatto la fortuna di vostra figlia.. e avrete conquistata per sempre l'amicizia sincera e profonda di tutti noi che vi conosciamo.

Marcella rimase alcuni secondi a capo basso, come meditando profondamente.

— Voi avete indovinato, signor Valogues. C'è nella mia vita un segreto... ma non voglio che lo si conosca.

— Nessuno lo conoscerà... Ma perchè non confidarlo a me, a me che vi ho date prove non dubbie della mia amicizia?

— Non voglio dirlo nè a voi nè a nessuno.

— È dunque un segreto che lede il vostro onore?

— No... no. Io ho il diritto di portare la fronte alta dinanzi a tutti!

— Tanto più facile vi sarà dunque confidarvi con un amico.

— No.

— Badate che voi lasciate aperta la via a tutte le supposizioni.

— Che mi preme?

— Alle supposizioni più assurde.

— Poco mi importa.

— Si potrà dire che pesano sulla vostra vita tutti gli errori e tutte le colpe, da quella prima in cui la donna comincia a cadere... fino a quello che conduce alla prigione.

Marcella si sentiva morire.

— Supponete tutto — disse con un filo di voce. Sono rassegnata a tutto.

— E avete attresì pensato a ciò che potranno supporre i vostri figli?

Marcella, alzandosi orribilmente pallida, esclama:

— Voi mi torturate inutilmente, signor Valogues. Non posso parlare, e non parlerò!

Valogues la guarda lungamente. Ed egli la vede così commossa, così straziata che non riesce a comprendere se il sentimento che quella donna gli inspira sia piuttosto collera che compassione.

Marcella gli fa segno di lasciarla sola, e Valogues va a raggiungere suo figlio senza aggiungere altre parole.

Quando Gerardo ebbe saputo — e lo seppe quasi subito — il risultato dell'ultimo tentativo fatto da Valognes, disse a Marcella.

— Madre mia... ho saputo la definitiva ripulsa che hai dato alla domanda del signor Valogues.

— Ebbene.

— Io non ti ripeterò quello che altre volte ti dissi. Solamente debbo farti una domanda.

— Quale?

— Non temi che avvenga qualche disgrazia?

— Una disgrazia!

— Le ragazze hanno l'immaginazione ardente.. Esse hanno ancora qualche cosa del fanciullo... e tutti i fanciulli hanno odio istintivo per tutto ciò che è ingiusto. Non temi tu di spingere Modesta agli estremi, e di obbligarla a qualche atto di disperazione!

— Marcellina si sentì gelare il sangue, imperocchè ella non aveva pensato a una simile eventualità.

— Io ti consiglio di vigilare su lei assiduamente — seguitò Gerardo — perchè da qualche tempo la vedo molto triste e nervosa. Non ti fidare se la vedi dolce, e rassegnata. Il suo amore non si addormenta, e nel fondo del suo cuore ella si ribella alla crudeltà del tuo capriccio.

(*Continua*)

LETTERE BRASILIANE

LA COMICA RIVOLUZIONE

(Nostra corrispondenza particolare)

Continua l'innocuo cannoneggiamento — Hanno paura di colpirsi — Ridicoli elogi alla truppa — Rio è sempre imbandierata — Scaramuccie di fucileria — Santa Caterina in mano dei ribelli — Si teme uno sbarco — Eroismo ridicolo! — Il letargo del Corpo diplomatico — Gravi danni del commercio — Lo stato d'assedio — Odio contro lo straniero — Reclutamento a base di razzie — Sempre illegalità e prepotenze — Flotte inoperose — Si domanda energia specialmente al Governo italiano.

Rio de Janheiro 17 ottobre.

Su per giù ci troviamo allo stesso punto; la flemma brasiliana non si smentisce neppure nella cosidetta rivoluzione della flotta.

Son trascorsi quaranta giorni dal 6 settembre, in cui il contrammiraglio Custodio de Mello s'impossessò della flotta ed inalberò la bandiera della rivolta; ebbene la flotta si trova sempre nella baia e l'esercito se ne sta in terra. Nè gli uni nè gli altri amano mutare elemento per campo della lotta. E così potrebbe darsi che le cose camminassero ancora allo stesso modo per mesi e mesi.

Quasi tutti i giorni la flotta tira sulle fortezze delle cannonate; le fortezze rispondono. Il cannoneggiamento non dura mai più di due o tre ore e poi tutti vanno a riposare. Nei tiri procurano da una parte e dall'altra di non colpirsi per paura, forse, di farsi del male. Del resto non sono essi fratelli, non sono tutti brasiliani? Si direbbe che la guerra più atroce, la facciano coi loro giornali, le cui polemiche sono così violenti, feroci, da far contrasto colla placidezza con cui lottano i cannoni.

Le scaramuccie di fucileria e di mitragliatrici lungo il literale sono divenute più rare, ma sempre molto spiccie; si scambia una scarica; quelli che non furono colpiti scappano; le cannoniere si allontanano e *acabou-se*, tutto è finito.

Ciò non toglie che i giornali esaltino l'eroismo, il valore dei combattenti ed il presidente Peixoto, caso per caso, non emani un ordine del giorno di lode ai coraggiosi del tale o tal altro battaglione, colla immancabile chiusa di *Viva il tal battaglione, Viva l'esercito, Viva la Repubblica* e *Viva il Brasile*!

Offenbach, con tutto il suo genio comico non riuscirebbe, non che a superarli, soltanto a uguagliarli!

***

Benchè gli affari sieno sempre paralizzati, tuttavia la città ha ripreso quasi il suo normale aspetto di movimento e rua Ouvidar rivede i suoi soliti capannelli di politicanti e di fannulloni. Le case estere conservano ognora inalberato il vessillo della propria nazione e quindi la città ha sempre un aspetto festaiolo.

A ridare una tranquillità relativa contribuì il corpo diplomatico, il quale per una volta tanto ha preso tutto il proprio coraggio con due mani ed impose al maresciallo Peixoto di ritirare i cannoni dai colli del Castello e di S. Beuto, che si ergono sulla città dalla parte del mare, impegnandosi a sua volta di impedire, quando gliene venisse la velleità, che il Mello diriga dei tiri di cannone sull'abitato di Rio de Janheiro, e istruzioni in tal senso furono impartite ai vari comandanti delle squadre estere, ancorate nella baia.

Cosicchè dalla parte di Rio de Janheiro non possono verificarsi che scaramuccie di fucileria fra le forze scaglionate lungo il litorale e le cannoniere ribelli. La lotta a cannonate venne portata dalla parte di Nitheroy e verso le fortezze di Santa Cruz, Lage e S. Joãs, ond'è che appena si sentono tiri di cannone, il litorale si affolla di gente, per vedere se i fratelli uccidono i fratelli.

***

Il telegrafo vi avrà certo annunciato che nei primi giorni della rivolta, una divisione della flotta ribelle, composta di una corazzata, due cannoniere e due piroscafi mercantili, armati da guerra, forzando la barra e passando sotto le fortezze nemiche era riuscito a prendere il largo.

Quelle navi comparvero alla barra di Santos, tirarono qualche cannonata e poi diressero la prora al Sud. Pare che abbiano preso possesso dello Stato di Santa Caterina, abbiano deposto il governatore che vi stava a capo, e poi ve ne abbiano posto un altro, di loro gusto.

Dopo qualche giorno le due maggiori navi di quella divisione lasciarono Santa Caterina ed ora si trovano fuori la barra di Rio de Janheiro, in attesa di una buona occasione per rientrare in questa baia; si vuole che a bordo delle due navi si trovi gente reclutata in Santa Caterina. Sarà vero?...

Che si tema uno sbarco, lo provano le misure prese dal Governo di Peixoto di mandar truppe lungo il litorale di Sapetiba e Santa Cruz, (città e non fortezza), che si trova a circa 25 chilometri sulla linea della Ferrovia Centrale, e altra forza lungo la ferrovia del Nord che dalla stazione di S. Francisco Xavier va a Petropolis.

A proposito di queste truppe si legge una vera amenità in prima pagina, prima colonna della *Gazeta de Noticies*. Figuratevi; un certo Siqueira Amazonas dei *Franco Atiradores* afferma sulla sua *parola di onore* che quei soldati partirono senza biancheria e stettero *cinque giorni* nel loro posto di *onore e di sacrificio* colla *stessa camicia*!

Soltanto i soldati brasiliani sono capaci dell'eroismo di restare cinque giorni senza mutar di camicia! Prendano esempio gli eserciti europei!...

Ma lasciamo le amenità e veniamo al serio.

Il corpo diplomatico estero, eccetto qualche fosforescenza di energia, è caduto in un letargo sconfortante, malgrado le conferenze su conferenze che va tenendo da cui pare non venga fuori nulla di concreto, nulla che accenni ad un'azione efficace, ad una condotta chiara e determinata. Si direbbe che son diventati altrettanti brasiliani, i quali hanno l'abilità di parlar molto e dir nulla, discutere sempre e non concludere mai.

Non faccio interamente colpa di ciò ai diplomatici che qui rappresentano le varie Potenze europee, sibbene alle istruzioni dei rispettivi Governi, i quali, mi immagino, avranno loro ingiunto di essere prudenti ma energici, di parlar forte ed agir sommesso, di far valere i diritti dei propri connazionali, ma di non compromettere i buoni rapporti fra le due nazioni.

Voi che, come me, conoscete questo paese, comprenderete agevolmente che con istruzioni simili non è possibile far nulla di positivo che dia risultati seri, da appagare le colonie straniere qui stabilite e mantenere il dovuto prestigio delle Potenze europee.

E' inutile illudersi, i metodi e la tattica della diplomazia all'europea qui non giova e non serve, già lo dissi e lo ripeto ancora.

L'Italia, che qui ha la più numerosa colonia, dovrebbe essere la prima e comprender ciò; oggi che nell'America del Sud ha una poderosa squadra, completi la misura, assuma un indirizzo veramente energico; questi popoli e questi Governi non piegano se non di fronte all'energia e, sarei quasi per dire, alla prepotenza.

***

Che ve ne sia bisogno ve lo dimostro. Diverse case commerciali italiane, come di altre nazioni, si videro requisita la loro mercanzia dai rivoltosi, oppure distrutta nel cannoneggiamento dei primi giorni.

Esse fecero il loro legale atto di protesta pel risarcimento, documentato delle rispettive bolle della dogana o delle compagnie di navigazione.

Il ministro di giustizia e interni fece pubblicare sui giornali una dichiarazione in cui afferma che, in forza del diritto internazionale, quei danneggiati non hanno diritto ad alcun risarcimento.

Il corpo diplomatico tacque. Ora a me pare che la guerra civile del Brasile differenzia da tutte quelle che vi furono nell'America del sud. Qui il popolo non ha parte alcuna in questa lotta; sono la marina e l'esercito che si battono; lo straniero, alieno dagli uni e dagli altri, vedesi danneggiato da una forza regolare, la quale porta la bandiera nazionale brasiliana.

Per noi, stranieri, vi è un maresciallo ed un ammiraglio che si battono alla testa delle rispettive forze, ciò che, parmi, imprima una certa legalità di guerra e responsabilità per rimborso delle requisizioni, per lo meno, mettendo in seconda linea i danni del bombardamento.

Il governo ha emanato diversi decreti circa lo stato d'assedio, di bel nuovo rimesso in vigore e da durare fino al 28 corrente, pel Distretto Federale, gli stati di Rio de Janheiro, S. Paolo, Paranà, Santa Caterina, Rio Grande del Sud. Niente di più naturale; ma l'aver emanato due decreti, esclusivamente riflettenti gli stranieri, con misura che già la legge comune gli dia diritto di applicare, dimostra che egli ha voluto dare sfogo al rancore che nutre e tutti nutrono, contro lo straniero, mentre tutte le Colonie conservarono la più completa neutralità e punto dettero ragione a quello sfogo di mal represso *chauvinisme* e odio per lo straniero.

Non dico già che per questi due fatti il corpo diplomatico dovesse insorgere a rumore a minacciare un *casus belli*; ma una buona riserva pel primo caso ed una amichevole ma risentita rimostranza pel secondo caso, parmi non avrebbe guastato, mentre avrebbe persuaso i signori governanti del Brasile, che gli stranieri non sono tanti beoti da lasciarsi voltare e rivoltare a loro piacimento.

Capisco che i decreti contro gli stranieri hanno dato popolarità al governo del maresciallo Peixoto e non pochi brasiliani già sognano la deportazione in larga scala di tutta quella gente affamata venuta qui a satollarsi dei loro fagiuoli e che poi fanno i sebastianisti (monarchici), ma io credo che il governo si guarderà bene dallo spingersi tanto avanti; comunque la frecciata doveva essere spuntata dai diplomatici europei che non seppero farlo. Fu condotta debole.

***

Continua il reclutamento a base di razzia, come già vi scrissi. Molti portoghesi furono presi nella rete, in modo che il loro console dovette pubblicare avvisi su tutti i giornali, onde invitare i proprii connazionali a munirsi del certificato di nazionalità, mettendoli in guardia di non firmare carta nessuna che loro venisse insidiosamente presentata, e di avvertire il consolato d'ogni caso di illegale reclutamento.

Anche non pochi italiani furono *razziati*; giorni sono venne preso ed arruolato un giovinetto italiano di anni 11 e mezzo ed incorporato nella guardia nazionale; il di lui fratello, col passaporto alla mano, si presentò al comandante perchè nella sua qualità di straniero venisse rilasciato; ebbe promesse, ma otto giorni dopo trovavasi sempre arruolato. Si reclamò al Consolato, il Console scrisse vivamente al Comando generale della guardia nazionale, ed ora si attende la risposta.

Notate che questo povero diavolo trovavasi in uno dei due battaglioni che si azzuffarono alla Gloria, per cui avrebbe potuto essere ucciso come tanti altri di quei due battaglioni di guardia nazionale. Ed allora a chi la responsabilità di una vittima, che nulla ha da vedere nelle contese civili di questo paese?

I nostri diplomatici avrebbero avuto il coraggio di imporre soddisfazione e risarcimento? Ne dubito.

***

Le illegalità e le prepotenze giunsero a tale limite che al Console di S. Paolo fu vietato di telegrafare in cifra alla Legazione, e solo, dopo vive insistenze, gli permisero di telegrafare in tutte lettere, come si permette ai commercianti e dopochè l'autorità vi abbia apposto il visto.

E ci vollero parecchi giorni per ottenere la riattivazione della immunità telegrafica, garantita ai rappresentanti dei governi esteri.

***

Sono piccoli incidenti, ne convengo, ma la quantità viene ad equivalere alla qualità; ormai l'effetto della nostra poderosa squadra nella baia si va perdendo ed entra nella convinzione dei nostri *cari* ospiti che quelle navi possono finire di marcire in queste acque senza dar loro il minimo incomodo.

E' tempo che il fiacco indirizzo politico verso l'America del Sud in generale ed il Brasile in specie cessi. E se le altre nazioni non ne sono persuase, l'Italia, che ha qui la più numerosa ed operosa Colonia, non deve per ciò arrestarsi, perchè gli italiani, per quanto gelosi della propria nazionalità e nutriti da forte sentimento patriottico, potrebbero stancarsi dell'indifferenza e quasi dell'abbandono della madre patria, ed indursi ad abbracciare la cittadinanza brasiliana in massa, per poter con essa garantire meglio i loro interessi, portando il peso della loro azione nella bilancia politica del Brasile.

Essi non si sentono abbastanza difesi dalle convulsioni politiche in cui si dibatte da qualche tempo questo paese, dal disordine amministrativo che inceppa e danneggia ogni fecondo lavoro, dall'impero ignorante ed inetto del militarismo invadente in ogni manifestazione civile, dall'arbitrio che mette in pericolo la libertà individuale, dalla liquidazione e dalla concussione che regnano dappertutto.

Una tutela rigorosa può in parte lenire i danni della situazione disastrosa, in cui questo paese è sopraffatto e per cui tutto il movimento economico è colpito da paralisi.

Vi pensino Governo e Parlamento e faranno opera molto vantaggiosa per gli italiani che si trovano qui, perchè la loro prosperità significa un vantaggio per la madre patria, e non solo favorisce lo sfollamento della troppo densa popolazione d'Italia, ma con le rimesse, che diverrebbero più numerose, concorrono al benessere delle popolazioni italiane ed all'incremento del commercio di esportazione.

***

P. S. — Al momento d'impostare ricevo dallo Stato di Rio Grande del Sud notizia da fonte autentica che il governo di Castillus ha fatto eseguire il reclutamento a Porto Alegre di circa 400 individui fra italiani e spagnuoli, allegando a pretesto che erano oziosi e vagabondi.

Certo oziosi, ma forzatamente, ve ne erano, perchè il lavoro scarseggia e poi, essendochè da diversi giorni pioveva, i lavoratori terrieri e muratori stanno oziando.

Nelle due colonie di Porto Alegre si ebbe una viva commozione per quel fatto; si formò una commissione dei più influenti di esse e si recò in unione al console italiano a protestare dal governatore, il quale ha ordinato il rilascio dei reclutati stranieri, ma però pare che veramente non tutti sieno stati messi in libertà.

Energia, una buona volta, se no un bel giorno accadrà qualche cosa di spiacevole.

Mi si narra, e ve lo trasmetto come me l'hanno dato, un fattarello curioso e strano. Quando a Santa Caterina la divisione della flotta ribelle depose il governatore vecchio e ne nominò un nuovo, questi firmando dei telegrammi in nome del suo deposto predecessore ottenne dal maresciallo Peixoto la rimessa della dogana del Paranà della somma di 200 contos di reis.

Tre giorni dopo la cosa si chiarì e figuratevi come deve esserne rimasto il maresciallo Peixoto.

Sono cose da Brasile!

E RESTANO AL POSTO!

Ieri comparve sui giornali il resoconto di una intervista che ebbe il redattore di un giornaletto di Salerno coll'on. Lanzara, sottosegretario allo finanze, sul risultato dell'inchiesta parlamentare. L'onor. Lanzara avrebbe assicurato che i risultati dell'inchiesta sono schiaccianti per un ministro e per un deputato meridionale, che dovranno senz'altro dimettersi. Il sottosegretario ha fatto il nome del ministro e del deputato.

E questo bel governo che si sa compromesso nella persona di uno dei suoi membri, lo lascia ancora al suo posto!

Cose che non sembrerebbero vere!

IL DIRETTORE DEL BANCO DI NAPOLI
che potrebbe essere un prefetto

Il *Don Chisciotte* di stamane portava la seguente nota:

« Pare che, all'ultima ora, il Ministero abbia deciso di nominare direttore del Banco di Napoli un prefetto: il Winspeare, che ora regge la provincia di Milano. »

Faceva quindi seguire qualche commento, giustamente osservando come questa nomina non poteva che produrre nel paese una pessima impressione e concludeva:

« Nominare direttore del Banco di Napoli un prefetto che significa comandare a quel posto un funzionario governativo, nell'interesse e per l'interesse del governo; significa che il metodo della *delegazione di coscienza e di potere*, vien trasportato dall'amministrazione della giustizia a quella del credito; significa, infine, che le incompatibilità, scacciate così rumorosamente dall'art. 17 della legge bancaria, rientrano tutte in fascio e tutte in fascio sono esercitate dal governo a suo esclusivo benefizio.

« Il ministero dei monopoli, si affermerebbe, così, ancora una volta contro la legge e la morale, col monopolio delle incompatibilità. »

LA STAMPA VENETA
e le sue tendenze nell'attuale momento politico

Vediamo con piacere che nella regione e fuori si delinea un movimento di favore per un concetto che non siamo soli a svolgere; e che è questo: *data la gravità del momento urge sacrificare prevenzioni, odi, antipatie, sollevarsi sulle grettezze dello spirito di parte, e proclamare la necessità che il governo vada a chi offre serie garanzie di capacità e di vigore*. In questo senso e dichiarandosi senza sottintesi per Crispi capo di governo, il moderato *Alpigiano* di Belluno aveva ieri un vigoroso articolo, che faceva riscontro a quelli già scritti dalla *Gazzetta*, dalla *Venezia* e dal *Veneto* di Padova.

La tacita simpatia colla quale altri fogli delle nostre provincie assistono a questo plebiscito incipiente, dimostra che lo spirito pubblico si sta oramai orientando.

Anche la *Gazzetta di Mantova*, che fra i giornali moderati ha fiere e rette tradizioni, aveva in questi giorni un articolo, del quale ci piace riportare un felicissimo brano:

« Al siciliano spirito bizzarro (scrive la consorella) non è possibile negarlo, s'indirizzano gli sguardi di molti fra gli italiani. Noi stessi che non fummo crispini mai, che schiettamente e acerbamente gli abbiamo rimproverate tante sbagliate cose e che i danni della sua fastosa politica sapemmo prevedere e censurare anche quando la turba ammirava e plaudiva, non disconosceremo mai il valore dell'uomo; non negheremo mai che, quando i rischi diventano più presenti e più tristi, il paese ha ragione di volgersi a Francesco Crispi, di cui il patriottismo, l'energico volere e l'altezza del pensiero politico, possono, in supremi momenti, affidarlo.

E rendendoci conto del fenomeno, noi constatiamo che il fervido siciliano che ha consuetudine di lottare di fronte e che non batte i sentieruoli mulattieri per assalire il nemico, sarebbe d'uopo non contrastasse con l'elemento temperato, senza l'ausilio del quale nessun Governo in Italia farà opera utilmente efficace e duratura. »

***

E alla *Gazzetta di Mantova* che citiamo perchè appartenente a una provincia quasi della regione nostra, potremmo unire altri giornali, che con maggiore o con minore decisione di propositi, auspicano a un prossimo governo incarnato in un uomo di cui si conosce la volontà salda e la mano ferrea, oggi specialmente quando vediamo il partito moderato brancolare peggio che un cieco, e far apertamente le carezze meno dignitose ai radicali intransigenti, i quali di esso si serviranno e lo sfrutteranno senza la volontà di rendergli il più piccolo servizio.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Le elezioni del Landtag

Elezione significante

Berlino 8, ore 9.20 p.

Delle elezioni pel Landtag sopra 433 Collegi sono conosciuti 316 risultati. Eletti 103 conservatori; 42 conservatori liberi; 64 nazionali-liberali; 71 del centro; 11 progressisti; 4 unionisti-liberali; 2 danesi, 2 unionisti agrari, 1 guelfo, 15 polacchi, uno ascritto a nessun partito. Stoecker fu rieletto. Richter ha battuto Hagen.

Berlino 7, ore 8.10 p.

A Strasburgo oggi pel Landtag prussiano, fu eletto per Rugenfranzburg, invece di Boetticher agrario, Riepenhausenerangen, contrario alla diminuzione dei dazi del grano.

L'Imperatore a Caprivi

Berlino 7, ore 7.40 p.

L'Imperatore mandò in dono al cancelliere Caprivi un suo grande ritratto, dipinto dalla signorina Parlaghi, e gli ha scritto una lettera contenente questa frase:

« Io considero come un dovere di darvi una nuova prova della mia fiducia, in presenza degli attacchi ingiusti, ai quali siete fatto segno da qualche tempo. »

Niente a Melilla

Madrid 7, ore 9 p.

Il ministro della guerra ha rifiutato a tutti i corrispondenti della stampa estera l'autorizzazione di recarsi a Melilla.

È affondato o no?

Mille e cento annegati!

New York 7, ore 5 p.

Il *York Herald* ha da Montevideo: Il ministro del Brasile smentisce la notizia del *Times* 1.° corrente che un incrociatore della Repubblica affondò il trasporto *Rio Janheiro*; però un importante giornale di Buenos Ayres afferma invece che la notizia è vera. Mille e cento uomini sarebbero annegati a bordo del *Rio Janheiro*.

Il gruppo socialista alla Camera francese

Parigi 7, ore 8 p.

Venticinque deputati socialisti, riunitisi nel pomeriggio al Palais Bourbon, decisero di formare un gruppo socialista e di presentare alla Camera la proposta d'amnistia plenaria e un'interpellanza sullo sciopero dei minatori di carbone a Pas de Calais.

Il Re alla vedova Francklin

Parigi 7, ore 6 p.

Re Umberto, appena avuta notizia della morte qui avvenuta, del suo aiutante onorario ammiraglio Martino Francklin, ha inviato alla vedova un affettuosissimo dispaccio di condoglianza.

Il nuovo ministero austriaco

Vienna 7, ore 8.20 p.

L'Imperatore è arrivato stamane. Ricevette il principe Windischgraetz in udienza di un'ora. Poscia ricevette Taaffe. I negoziati con Windischgraetz relativi alla formazione del gabinetto continuano.

Il partito di Sagasta

(Per dispaccio)

Madrid 7. — Sagasta conferì lungamente con Vega d'Armijo.

Dicesi che Sagasta, temendo che la sua guarnigione sia lunga, volle assicurarsi il concorso di Armijo perchè assuma eventualmente la presidenza del Consiglio.

Gladstone e la giornata di lavoro

Londra 7. — Una lettera di Gladstone al deputato Wods dichiara che si opporrà alla discussione del progetto dei *Tre otto* relativa alla giornata di lavoro degli operai, perchè pienamente speculativo e farebbe perdere tempo alla Camera.

Tentata insurrezione

Havana 7 — Venti uomini cercarono di sollevare gli abitanti di Santa Clara dell'isola Culva e dell'isola Cuba. La forza armata li disperse, uccidendone e ferendone parecchi.

Il tentativo è considerato come atto di brigantaggio piuttosto che di insurrezione.

CRONACA ITALIANA

Il piroscafo « Vincenzo Florio » all'Asinara
Le sofferenze di 1500 passeggieri

La nave *Vincenzo Florio* trovasi in quarantena da 15 giorni. Pendono già liti fra la Navigazione Generale ed il Governo per la questione del mantenimento. Esso ha a bordo 1500 passeggieri, i quali non possono essere sbarcati, mancando le necessarie tende per accoglierli. Ve ne erano un centinaio, ma furono portate via dal vento. Vengono sbarcati solo quelli colpiti dal morbo.

L'esasperazione cresce giorno per giorno fra quei disgraziati che trovansi stivati nel bastimento. Trattasi per la maggior parte di infelici che vendettero le ultime loro masserizie per recarsi al Brasile, donde furono respinti. Naturalmente vanno consumando il loro magro peculio. Ora, da ieri l'altro, la quarantena è ricominciata, non essendo cessati i casi. Così di questo passo c'è il caso che la quarantena duri sei mesi.

Una nave da guerra, la corazzata *Affondatore*, trovasi nelle acque dell'Asinara ed ebbe l'ordine d'accostarsi al *Vincenzo Florio* e vigilarlo.

Le stregonerie d'una donna che cura gli ammalati colle preghiere e coll'olio miracoloso

Firenze 7 — In via Antonio Giacomini abita una certa Marietta Farsetti, vedova Contrucci, nata all'Abbadia, provincia di Siena, la quale esercita abusivamente l'arte salutare.

Tempo fa un tal Angelo Donati, di Enrico, di anni 22, essendo da varii mesi affetto di dilatazione di stomaco, si recò dalla Farsetti per farsi curare.

Quest'ultima lo ricevè nella propria camera da letto tutta piena di sacre immagini, lo fece inginocchiare presso un piccolo altare con ceri accesi, e dopo avergli ingiunto di pregare, mentre essa recitava delle orazioni tutte sue particolari, lo fece adagiare sul letto e con dell'olio *miracoloso*, che la fattucchiera chiama olio della *Madonna*, gli unse il ventre.

Quindi lo licenziò, proibendogli di farsi visitare da altri medici.

Anche certa Clorinda Bonecchi d'anni 26, ammalata di tubercolosi polmonare, si portò dalla Farsetti domandandole i medicamenti necessari per guarire dalla malattia che da molto tempo la tormenta.

La Farsetti promise di guarirla con delle sue speciali medicine al patto però che non si facesse visitare da nessun medico e che dormisse con tre suoi nipotini figli di una sua sorella, certa Dina Pecori.

Quest'ultima credendo agli assurdi consigli della Farsetti, colla speranza che la sorella riacquistasse la salute, permise che i suoi tre bambini dormissero colla Clorinda, non pensando che il contatto della donna ammalata pregiudicava la salute delle sue creature.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 7 Novembre

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1893	— —	91 15
Azioni Banca Veneta nominale	236 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine cor.	248 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26 —	26 25
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	106 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	140 05	140 25	— —	— —
Francia	2 1/2	114 55	114 80	— —	— —
Belgio	3	114 45	114 70	— —	— —
Londra	3	28 67	28 72	28 66	28 71
Svizzera	4	114 50	114 75	— —	— —
Venezia Trieste	5	226 1/2	— —	— —	— —
Banconote aust.		226 5/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi. Cassa di Risparmio 5 1/2

Milano 7

Rendita ital. cont.	91 —	Raffineria Zuccheri	231 —
Rendita fine	91 17	Sovvenzioni	17 —
Azioni Mediterr.	488 —	Società Veneta	26 50
Banca Generale	210	Obbligaz. Meridion.	293 75
Lanificio Rossi	1245 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	285 —
Cotonificio Cantoni	368 —	Francia a vista	114 70
Navig. generale	307 —	Londra a 3 mesi	28 68
		Berlino a vista	141 —

Torino 7

Rendita contanti	91 —
Rendita fine	91 17
Azioni ferrovie medit.	490 —
Azioni ferrovie merid.	609 —
Credito mobiliare	298 —
Banca nazionale	1170 —
Banca di Torino	295 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	60 —
Banca Tiberina	9 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	16 —
Cambio vista s. Francia	115 07
Cambio 3 mesi s. Londra	— —

Roma 7

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	91 15 —
Banca generale	209 —
Credito mobiliare	295 —
Azioni S. Acqua Pia	965 —
Azioni S. immobiliare	— —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 7

Rendita italiana	91 15 —
Cambio Londra	28 75 —
» Francia	115 07 1/2
Azioni F. M.	610 50 —
Azioni Mobil.	293 50 —

Genova 7

Rendita ital. 5 %	91 20 —
Azioni Banca naz.	1160 —
Credito mobiliare ital.	301 —
Ferrovie meridionali	613 —
Ferrovie mediterranee	492 1/2
Navigazione generale	308 —
Banca Generale	214
Raffineria Zuccheri	232 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	114 90
» sconto Londra	28 9[illegible]
» Germania	142 40

Londra 6

Inglese	98 —
Italiano	78 5/8

Parigi Chiusure

	6	7
Rend. fr. 3 %	98 50	98 65
Id. 3 % perp.	98 82	98 92
Id. 4 1/2 fine	104 37	104 30
Id. Ital. 5 %	79 35	79 80
Camb. s. Lond.	25 17 1/2	25 17
Consol. ingl.	98 —	98 1/4
Obblig. Lomb.	294 —	294 75
Cambio Italia	13 1/2	13 1/4
Rend. turca	22 17	22 20
Banca Parigi	615 —	612 —
Tunis. nuove	482 —	482 50
Egiziano 6 %	515 —	506 25
Rendita ungh.	92 5/16	92 28
Rend. spag. est.	60 5/16	60 03
Banca sc. Par.	65 —	65 —
Banca Ottom.	581 25	583 12
Cred. Fond.	983 —	990 —
Az. Suez	2725 —	2725 —
Azioni Panama	13 —	16 —
Lotti turchi	88 —	87 75
Ferr. mer.	532 —	535 —
Prest. russo	80 85	80 80
id. portog.	20 56	20 31

Vienna 7

Rend. in carta	96 70
» argento	96 50
» oro	119 —
» corone	95 90
Az. della Banca	993 —
» Stab. di cred.	332 75
Londra	127 40
Zecchini imp.	602 —
Napoleoni d'oro	1013 —

Berlino

Azioni Credit.	195 90
Cambio Vienna	158 45
Rendita Italiana	97 90

Londra

Consolidato	98 —
Rendita Italiana	78 7/8

Berlino 7

Mobiliare	196 —
Austriache	— —
Lombarde	40 70
Rendita italiana	78 90

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 7 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 77,89 — pel 10 ottobre — — — pel 10 dicemb 79 34 — pel 10 marzo 78 09 — pel 10 maggio 78 09, future —,—.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 78 73 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb 78,68 — pel 10 marzo 74,37 — pel 10 maggio 74 09 — pel future —,—

Cereali

Nuova York 6 — Frumento rosso D. 0,66 1/2 Granoturco D. 0.47 — Farine extrastate da 2 25 a 2.45 — Noli cereali Liverpool D. 3

Nuova York 6 — Caffè — mercato calmo
Rio N. 7 — Rio fair 19 5/8 — Rio good 19 20 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3/16

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 76,000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 169 000

Coloniali

Londra 6 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri	barbabietola	id.	sostenuto
id.	raffinati	id.	calmo
id.	in pane	id.	idem
id.	cristallizzati	id.	sostenuto

Petrolì

Filadelfia 6 — Petrolio Standard White C. 5 40
Nuova York 6 — Petrolio Standard White C. 5 15

Stato Civile di Venezia

6 novembre — Nascite: Maschi 7 — Femmine 11 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 18.

Matrimoni; Miotto Luigi, falegname con Stampetta Luigia, già domestica, celibi — Baltarin detto Brun Angelo, II. capo furiere regia marina con Zennaro detta Santi Vittoria, casalinga, celibi — Franchini Giovanni, pittore con Ombimolo Lucia, già domestica, celibi — Mutti Luigi, parrucchiere con Trevisanato Rosa, casalinga, celibi — Battistella Isidoro, impiegato alle Assicurazioni Generali con Pitan Angela chiam. Maria, civile, celibi — Gentili Benedetto Consiglio chiam. Ettore, possidente, celibe con Goldschmiedt Ernestina, capitalista, vedova.

Decessi: Grassi Scotton Elisabetta, 62, ved., pens. privata, Venezia — Gasparini e v. Giorgio 85, coni., presidente della Banca Nazionale, id. — Russi Moisè, coni. sec. nozze maestro e possid., id. — Bravin detto Canella Sante, 57, coni. cameriere, id. — Sertor Giovanni, 57, coni., calzolaio, id. — Seghetto Gio. Batta, 14, celibe, fabbro, id. — Mason Francesco, 60, coni., domestico, id. — Loj. Luigi, 43, coni., cappellaio, id. — Pozzi Edoardo, 36, celibe, possid., Como — D'Altoe Celeste, 24, celibe, ex chierico Riformato, Cison di Valmarina.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Padova — Prezzi unitari nei mercati padovani dal 30 ottobre al 4 novembre:
Frumento fino al quint. L. 18,87 a 18,30 Mercantile —,— Granone vecchio —,— Granone nuovo —,— Avena 16,25 Riso 36 a 33 Granoturco 13 25 13 37 Olio d'oliva commest. 150 143 Paglia di frumento 4,50 Fieno 7,37 Vino comune all'ettolitro 25,50 a 20 50

Verona 6 — Mercato del grano — stazionario.
Frumento fino da 19,25 a 18,75 = buono mercantile da 18,50 a 18,25 = basso da 17,— a 17,75 = frumento vecchio da —,— a —,— — grano turco pignoletto da 13,— a 12,75 = nostrano colorito da 12,50 a 12 25 = basso da 12,— a 12,— Avena da 16,50 a 18,— = segala nuova da 14,— a 13,—.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Biscottin Vincenzo, vendita latte, formaggi e biade, Castello, N. 1496.

Zavatta Luigia fu Giuseppe, vendita merci, S Marco, N. 5162

Movimento del Porto

Partiti il 1 per Marsiglia e scali vap. ital. « Marsala » cap. Baldi con merci diverse.

Arrivati il 2 da Bergen vap. norv. « Adria » cap. Rasmussen con baccalà a I. L. Mowinckel — da Newcastle vap. ingl. « Salisbury » cap. Griten con carbone a G. Radonicich.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8.45	M. Padova		8.12
O. Milano		12,15	O. Verona		9.25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	D. (1) Milano		12.30
M. Verona	6 02	18,02	A. Parigi (Torino)	2 40	14.40
D. (1) Milano	7 15	19,15	P. Torino Milano	6.45	18.45
A. Torino (Parigi)	11 25	23,25	O. Milano	9,25	21.25

(1) Direttissimo si ferma anche a Mestre

O. Bologna Firenze		4 15	D. Roma Firenze		5.25
A. Bologna Firenze		9 50	O. Bologna		10.50
D. Firenze Roma	2,35	14 35	D. Roma Firenz	2.—	14.—
M. Firenze Roma	4 25	16 25	M. Bologna	5 20	17.20
D. Firenze Roma	10,45	22.45	A. Roma Firenz	10 30	22.30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6.55
O. Pontebba Vienna		5 15	O. Pontebba Udine		9 10
T. Treviso (Tram)		7,45	T. Treviso (Tram)		12.05
O. Udine-Triest.-Vienna		10,55	D. Vienna Triest.	2 15	14.15
D. Pontebba Vienna	2.20	14,20	O. Trieste Udine	6 20	18.20
T. Treviso (Tram)	5.10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19.25
M. Udine-Tries-Vienna	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10.45	22.45
O. » » »	10 20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23.05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8.55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12.45
O. Portogr. Casarsa	7 25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6 55 10 30 15.10 18,— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,10 13,08 17,48.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,— Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,15.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6.30 alle 20 — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove ore 14. Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

La Farsetti non domanda denaro ai suoi clienti, però si rimette alla discrezione loro; tanto è vero che nella propria camera tiene una cassetta nella quali i visitatori gettano il denaro.

Il dottore signor Vittorio Messeri, che in questi ultimi giorni prese in cura la Bonecchi, presentò regolare referto contro la Marietta Farsetti, la quale è stata già denunziata alla procura del Re.

Dispacci della « Gazzetta »

Il Re a Torino per una rivista
Un vaso di Carnot per tombola

Torino 8, ore 7.35 p.

(*Zuccaro*) Si assicura che il Re la sera del 10 corr. arriverà a Torino, e che la mattina del giorno 11 — giorno di S. Martino — passerà in rivista le truppe di Torino.

— Carnot, presidente della Repubblica francese, lo scorso estate alla gara musicale di Marsiglia, donò un gran vaso di Sèvres, di molto valore, alla Banda di Torino. Orbene, la nostra banda ora ne fece dono alla *Casa benefica dei derelitti*, onde ne faccia una lotteria di beneficenza. Verso la metà del mese si darà pure dalla stessa banda una serata al teatro Vittorio Emanuele.

Sei coatti scappati

Messina 7, ore 6.10 p.

Mediante rottura del muro dal Castello di Lipari, scapparono 6 coatti, notissimi per la loro cattiva condotta.

CRONACA

CALENDARIO
Mercordì 8 novembre: I 4 Coronati m.
Giovedì 9 novembre: Ded. della B. del S.
Sole leva ore 7. m. 2; tram. 4 m. 48
Temp. Mass. del 6: 15.2 — Min. del 7: 12.1

La « Sicilia » — Il giorno 16 corrente passa in disponibilità la r. nave *Sicilia*, col seguente stato maggiore:

Capitano di fregata Carlo Lopez, responsabile. Tenenti di vascello Pietro Foscari e Galeazzo Sommi Picenardi; capo macchinista principale di 2ª classe Giovanni Bernardi, capo macchinista di 1ª classe Giovanni Giamello, capi macchinista di 3ª classe Francesco Lenzi e Giacomo Agosti, commissario di 1ª classe Giuseppe Murani.

Le regie navi « Flavio Gioia » e « Vespucci », di cui parlammo ieri, sono entrate ieri stesso nel nostro porto.

Il *Vespucci*, causa la nebbia, si è ormeggiato agli Alberoni, il *Flavio Gioia*, che lo precedeva di poche ore, dopo fatte le salve d'uso, si è ormeggiato alla *boa* a S. Nicoletto, di fronte all'Arsenale per lo sbarco delle polveri.

Il *Vespucci* entrerà stamani a Venezia, e le due navi passeranno in disponibilità.

I facchini della stazione. — Ieri sera alle 7 e mezzo si radunarono in una sala della stazione ferroviaria i capi-squadra e i facchini di S. Lucia e della Marittima, per udire la risposta, chiesta telegraficamente all'amministrazione ferroviaria, sui cottimi introdotti dall'Amministrazione.

Erano presenti circa 260 facchini — ed erano rappresentati all'assemblea il Municipio e la Camera di commercio.

Ai convenuti parlò per circa un'ora l'ispettore ferroviario cav. Cairo — che fu ascoltato nel più perfetto ordine. Egli espose tutte le intenzioni della Società ferroviaria riguardo ai facchini, li assicurò sul loro avvenire. Disse che saranno equamente rimunerati delle loro fatiche e li consigliò paternamente all'ordine, al rispetto dei superiori, al lavoro. Fu applaudito, specialmente quando assicurò i convenuti che avranno tutti l'appoggio dell'amministrazione.

Richiesto poi sulla sorte dei capi squadra, egli rispose che le ferrovie non facevano alcuna modificazione per quelli che prestano la loro opera nella manipolazione delle merci — ma non poteva al momento pronunciarsi definitivamente sulla sorte degli altri.

Il cav. Cairo parlò sempre in nome dell'Amministrazione ferroviaria.

Come si pagano i debiti — Il biadaiuolo Carlo Marella, con negozio alla Tana a Castello, è creditore, a quanto ci si assicura, da parecchio tempo dell'armaiuolo Vincenzo De Cristofoli di 31 anni, abitante in via Garibaldi 1881, per somministrazioni di generi.

Riuscite vane le pratiche per essere reintegrato del suo avere, il Marella si recò ieri all'arsenale, dove lavora il De Cristofoli, per chiedere il suo denaro.

Tale domanda, si dice, sarebbe stata fatta in modi un poco aspri, sicchè il De Cristofoli se ne sarebbe risentito.

Fatto è che ne successe una questione, ed il Cristofoli, armatosi di un coltello, minacciò il Marella, il quale si allontanò e denunciò il fatto all'ufficio di P. S. del Sestiere.

Il De Cristofoli fu in seguito a ciò arrestato.

Furto? — A Carlo Bettiolo, abitante a Castello N. 724, ieri fu involato un sandolo, che teneva alla riva del canale di S. Giuseppe.

Disgrazia — Mentre era intento al lavoro sopra un bastimento, il facchino Zennaro Giuseppe cadde ieri verso le 11 nella stiva, riportando una ferita fortunatamente leggera. Fu medicato all'Ospedale militare.

Arresti — Per infrazione alla ammonizione fu arrestato Cesare Baroni di anni 36, abitante a Castello N. 3748.

Contravvenzioni — Furono nove le contravvenzioni alla legge sanitaria.

La Seccra col lungo uso scioglie le renelle

R. Marina. — Dal Bollettino del Ministero della marina:

La cisterna *Pagano* è giunta a Napoli il giorno 5 corrente.

La r. nave *Vittorio Emanuele* passa in disponibilità col 9 corrente, assumendone provvisoriamente la responsabilità il tenente di vascello Casanuva Mario. Vi rimarranno imbarcati il commissario di prima cl. Masola Riccardo ed il capo-macch. di seconda cl. Mingelli Luigi.

Omonimia. — Abbiamo narrato ieri di quel pseudo epilettico, che scrocca danaro alla gente. Egli si fa chiamare Giacomo Ghezzi. Ebbene, il suo omonimo Giacomo Ghezzi, commesso di marina, non ha niente a che fare col predetto messere, anzi è possibile che costui approfitti dolosamente del nome dell'altro.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

LA *VERDI* A TRIESTE

Questa mattina, alle 8, coll'*Arciduca Massimiliano* della Compagnia del Lloyd, parte per Trieste, dove vivamente è attesa, l'orchestra veneziana, col suo direttore Pier Adolfo Tirindelli.

E' la prima volta che l'orchestra nostra viene chiamata in città così importante per dare dei concerti, e tale fatto, che torna ad onore di Venezia artistica, è dovuto al lavoro attivo, costante, intelligente della *Società filarmonica Giuseppe Verdi*, la quale, sorta lo scorso aprile, ha percorso già, in sì breve tempo, lungo cammino veramente glorioso.

La *Verdi* dimostra che ben meritato fu il favore col quale fu accolta al suo inizio, e l'avvenire ancora riaffermerà i benefici della provvida istituzione.

La prova generale dei " Medici "
(Per dispaccio)

Milano 8, ore 0.35

(*Gatili*) Finisce ora al *Dal Verme* la prova generale dei *Medici* di Leoncavallo. Il teatro è affollato di critici italiani ed esteri e di artisti. Prevedesi un vero e schietto successo. L'interesse costante trova il culmine all'ultimo atto, magistrale per alta e solenne ispirazione e vastità di concepimento. Furono applauditissimi i vari pezzi del secondo e terzo atto. Innumerevoli chiamate all'autore.

Goldoni — Fu iersera pienamente riconfermato il successo delle *Colonne della società*, nella loro seconda rappresentazione. Anche l'atto primo che l'altra sera passò sotto silenzio fu ieri vivamente applaudito.

Il forte lavoro d'Ibsen si ridarà domenica per l'ultima volta.

— Cesare Rossi, il mirabile interprete del *Curioso accidente*, questa sera ci farà passare due ore lietamente in un altra commedia di Goldoni: *Don Marzio maldicente alla bottega di Caffè.*

Tschaikowsky, il celebre musicista russo — scrive il *Figaro* giuntoci iersera — è malato di colera a Pietroburgo. Secondo un dispaccio dell'altra sera, il suo stato era gravissimo.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi quest'oggi dalla Banda del 25.° regg. dalle ore 3 alle 5:

1. Marcia *A stiratrice*, Mariani. — 2. Sinfonia dell'opera *Fra Diavolo*, Auber. — 3. Mazurka *Deronement*, Bertolazzi. — 4. Finale terzo nell'opera *Don Carlos*, Verdi. — 5. Polka *Zierh*, Strauss. — 6. Fantasia sull'opera *Faust* (M. Gounod), Dacci. — 7. Galopp *Caricat*, Masutto.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Vuoi ricovrarti
Nel *primo* va.
Brami bagnarti?
Nell'*altro* sta.
Dazio è l'*intero*
Alto e severo.

Spiegazione della Sciarada precedente: PIA-NELLA

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'appello di Venezia
(*Udienza del 7 novembre*)

Contrabbando

Menegon Matteo, Citton Maria e Gianese Angela di Valstagna furono condannati dal Tribunale di Bassano per contrabbando in unione a 3 anni di detenzione oltre alle multe di legge.

Gli imputati, ammettendo di avere contrabbandato, escludono l'unione fra loro.

Il difensore Guzzoni dimostra non essere provata la unione, ma la Corte accettando le conclusioni del P. M. conferma l'appellata sentenza.

Furto

Merlo Alfredo, Vespro Giorgio, Camparelli Ferdinando, Campellini Francesco, Antonini Angelo, contadini di Arcole per vari furti commessi in epoche diverse furono condannati chi ad un anno e chi ad un anno e mezzo di reclusione dal Tribunale di Legnago.

La difesa, costituita dagli avv. Zanetti, Cicogna e Corneldi, vuole limitata la responsabilità degli imputati ad una parte dei furti; ma la Corte tien ferma la reclamata sentenza.

Falso

Marini Carlo di anni 58, capostazione a riposo, dal 1889 al 1893 denunciò all'ufficio dello stato civile di Terrazza Padovana 3 figli avuti con Pia Conforti, secolui convivente, quali figli legittimi; per falso continuato a sensi degli art. 279, 79 Cod. pen., il Tribunale di Rovigo lo condannò a mesi 9 e 22 giorni di reclusione, ridotti di 3 mesi pel decreto di amnistia.

Il Marini sostiene di avere denunciati i figli nati da esso e da Pia Conforti, senza dichiararli nati da legittimo matrimonio.

Il difensore sostiene non esistere il reato di falso, dal momento che non fu materialmente dichiarato all'ufficiale dello Stato Civile, che i figli nacquero da legittimo matrimonio, mancando l'elemento principale del falso, il danno.

Su conforme conclusione del P. M., la Corte respinge il ricorso e conferma la sentenza appellata.

Furto

Mamini Romolo rubò nel giugno 93 in Fratta-Polesine L. 50 in rame al suo padrone Lorenzin Gaetano girovago conducente una giostra. Il Mamini, non solo nega d'aver rubato, ma sostiene che il Lorenzini non possedeva nemmeno l'importo che denunciò essergli stato rubato.

L'avvocato Ciccogna conclude per una assoluzione; ma la Corte conferma la sentenza appellata.

Maltrattamenti alla madre

Per ultima fu discussa una causa contro Todaro Luigi d'anni 42 d'Arquà Petrarca, condannato dal Tribunale d'Este a mesi 7 di reclusione per maltratti alla propria madre.

L'avvocato Montaven domandò una diminuzione di pena in vista dell'avvenuta pacificazione fra madre e figlio; ma la Corte confermò la sentenza.

Tribunale Penale di Venezia
Udienza del 7 novembre

Reato di stampa

Pietro Rudella deve rispondere di contravvenzione alla legge sulla stampa per avere stampato nella sua tipografia un manifesto della Lega di previdenza fra i lavoratori parucchieri senza che in fondo al foglio fosse messo il nome della tipografia.

Il Rudella a sua difesa afferma che in quel tempo si trovava al servizio militare in qualità di sottotenente di complemento. Aveva affidata la tipografia a persona pratica e che altre volte s'uniformò alle prescrizioni di legge.

Il P. M. lo crede passibile di pena perchè, anche essendo assente di città, doveva provvedere che la tipografia fosse affidata a persona che facesse bene il proprio dovere.

L'avv. A. Bizio dimostra l'innocenza del Rudella; ma in fatto di contravvenzione c'è poco da discutere, e il Tribunale condannò il Rudella a L. 100 di multa.

SPORT

Corse al trotto a Treviso

Il nostro corrispondente ci scrive in data del 7:

(*u.*) Causa il maltempo, le corse d'oggi vennero rimandate a giovedì 9 corr.

Restano fissate per le altre corse le giornate di sabato (*Sanmartino*) e di domenica, 11 e 12 corrente, alle 1.30 pom.

CRONACA VENETA

Un grave incendio a Vittorio

Ci scrivono in data 7:

(F. G.) Causa la fermentazione del fieno posto in un fabbricato attiguo al palazzo del dott. Comin, ieri alle 2 pom. circa si sviluppò un forte incendio che in breve distrusse la casa colonica, i fenili e granai vicini, e parte della casa abitata dall'ing. Peschiutta.

Caduti i tetti delle case rurali, fu tagliato il tetto della vicina casa civile affittata dal dott. Comin all'ing. Peschiutta e fatalmente nella confusione, una sedia gettata dalle finestre, andò a colpire alla testa il detto ingegnere producendogli una ferita che speriamo sia senza conseguenze.

Il danno prodotto dall'incendio è abbastanza rilevante, perchè oltre ai fabbricati andarono distrutte alcune centinaia di sacchi di granoturco, molta biancheria, mobiglia ecc. ecc.

Sul luogo del disastro accorsero molti cittadini, le autorità tutte, e in meno che si dice anche i nostri bravi bersaglieri condotti dai loro ufficiali, assieme ad alcuni volonterosi, ed ai pochi pompieri.

L'incendio fu circoscritto per quanto fu possibile.

Vanno lodati altamente l'instancabile sig. Vittorio Antiga, il capitano dei bersaglieri sig. Palobelli che diresse il lavoro restando sul tetto fino ad opera compiuta coadiuvato in ciò dai suoi ufficiali, dall'imprenditore Armellin, da un cursore municipale e da altri.

Tutte le signore della colonia forestiera accorsero a prestare i loro conforti alla signora Billi, che giustamente era spaventata.

Notammo le signore Cerutti, Pastori, Zara, Chiggiato, Maluta, Levi Mondolfo, Zecchin, la signora Irene Pigatti ed altre.

Ed ora alcune osservazioni.

Sebbene l'incendio si sia sviluppato in località aperta, pure invase in poco tempo gran tratto di fabbricato. A poco valsero gli ordini e l'operosità del sindaco e dell'assessore Spagnol, accorsi pei primi sul sito. In tali circostanze occorre direzione, unità di comando, vigili pratici ed istruiti, e pompe buone, non di quelle che sono buone soltanto per inaffiare ortaggi.

Qui in Vittorio abbiamo tanti ingegneri che, magari per turno, potrebbero accettare la carica onoraria di ufficiale dei vigili come si fa in tanti paesi cui i bilanci comunali non permettono un ufficiale stipendiato. I volonterosi si troverebbero facilmente. Essi si assumerebbero la responsabilità del comando, togliendo i mille inconvenienti che rileviamo ogni volta che accadono incendi.

Corriere rodigino

Rovigo, 8 *novembre* — Ci scrivono:

Ieri Guido Sbisego conseguì con splendidissima votazione la laurea di dottore in giurisprudenza all'Università di Bologna.

Disgrazia — Ieri mattina la giovinetta Marin Elisa, mentre correva per la strada con una bottiglia piena d'olio in mano, scivolò e cadendo a terra si produsse, col vetro, delle ferite alle palme abbastanza gravi. Fu tosto condotta all'ospitale e curata.

Alle Assise — Ieri alle nostre Assise venne discussa la prima causa contro certa Adelaide Giubon, imputata d'infanticidio e fu condannata a quattro anni e due mesi di detenzione. Presidente comm. Vanzetti; giudici Canè e Pozzi; P. M. cav. conte Macola; difensore avv. Albano Zanella.

Rimandiamo a domani la pubblicazione di una lettera che ci informa delle solite comiche dimostrazioni riuscite più che mai senza buco in onore dell'onor. Zabeo, e organizzate dalla Società di propaganda per l'analfabetismo nel Collegio di Dolo Mirano.

Mestre, 7 *novembre* — Ci scrivono:

Ad ovviare informazioni non esatte, trovandomi presente al fatto, vi partecipo come questa mane, mentre il tramvia a cavalli passava in fianco ai portici, uscì improvvisamente una donna, chiamata Calchera, d'anni 85, sorda, la quale non avendo, di conseguenza, sentito il fischio che continuamente fa il guidatore, andò ad urtare contro la testa del cavallo e cadde per terra.

Il tramvia fu abilmente fermato, in modo che si evitò una maggiore disgrazia. La donna si fece male alla testa, per modo che il dott. Perinello dovette farvi alcune cuciture. Nulla di grave per ora, ma attesa la età della ferita, non si possono prevedere le conseguenze.

Camponogara 7 *novembre*. — Ci scrivono:

Per lunedì 13 corrente alle ore 2 pom. sono invitati i consiglieri comunali ad importantissima seduta, di seconda convocazione, nella quale dovranno essere discussi, tra l'altro, due ricorsi contro due consiglieri.

— Domani (8) incomincia la solita fiera annuale, per la quale si prevede un esito brillante.

Necrologio

Ci scrivono da **Gorizia**:

(*Giulio*) Nel castello di Duino che giace sopra un promontorio bagnato dalle acque dell'Adriatico fra le foci del Timavo ed il Castello di Miramare, moriva sabato alle 2 pom. la principessa Teresa di Hohenlohe, ultima della famiglia dei Torriani, cioè della Tone Hofer Valsassina. Morì a 76 anni da idrope, quando voleva venire a passare l'inverno nella vostra città, come faceva da diversi anni. Dal 1865 era vedova. Lascia 4 figli (uno segretario d'Ambasciata, il secondo Eyone, molto noto nell'aristocrazia veneziana, è ora presidente della *Südbahn*; le 3 figlie, una è la contessa Thurn-Tassis, una la contessa Stik, la terza nubile).

Teresa Hohenlohe verrà sepolta nel sepolcreto di famiglia nel Castello di Duino, ove giacciono gli altri Torriani di sua famiglia.

**

A Milano è morto il nob. Giulio Porro Lodi medico-chirurgo — A Cefalù il nob. Alberto Muton, professore vicentino — A Torino il cav. Paolo Marochetti — A Valfenero Celestina Villa, sorella dell'onor. Tommaso — A Torino la contessa Maria Antonielli di Castiglione e d'Oulx — A Varese l'ing. Alessandro Sartorio.

**

A Mendrisio è morto il dott. Pasta, fondatore del Grand Hotel al Monte Generoso — A Parigi l'ammiraglio italiano in riposo cav. E. M. Franklin, aiutante di campo del Re — A New York il pittore quasi novantenne march. Mario Bragaldi — Ad Asnières il pittore Ferdinando Bonheur.

Agenzia Stefani

Costantinopoli 7 — La quarantena, imposta alle provenienze dal litorale fra Napoli e Santa Maria, fu sostituita da una semplice osservazione di 24 ore.

Tangeri 7 — Dicesi che la tribù degli Anghera marci sopra Cerota.

COMMERCI E INDUSTRIA

SETE
Nostri dispacci particolari

Milano 7, ore 7.45 p.

Telegrafano da Lione: Buona apertura della settimana con sufficiente ricerca.

I prezzi sostenuti, specialmente per organzini di Milano. E' costante la domanda specialmente per gli organzini di titolo fino, che rialzarono i prezzi.

Chiedonsi anche trame. Se i detentori delle gregge e lavorate decideranno una ferma resistenza alle pretese della fabbrica è immancabile un sollecito aumento.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Il giorno 2 corrente è morta a Reggio d'Emilia la signora

ELISA BARACH
vedova di GIACOMO PALAZZI

e la salma venne trasportata a Venezia e tumulata ieri nella tomba di famiglia in questo cimitero comunale.

Venerdì 10 corrente avranno luogo le esequie nella chiesa parrocchiale di San Luca alle ore 10 antimeridiane.

(*Vedi quarta pagina*)

(*Vedi avviso in IV pagina*)

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 6

S. B. SAINTINE

PICCIOLA

Lo scienziato compreso tanto meglio questa risposta muta ma decisiva, in quanto che le pareti esterne del bivalvo vegetale erano state intaccate e morsicchiate la notte prima da piccole lumache, di cui ancora conservavano le tracce argentee.

Il bizzarro colloquio, di pensieri da una parte, di azioni dall'altra, fra l'uomo e la pianta non doveva starsene a questo. Charney non si era per tanto tempo occupato di discussioni metafisiche per arrendersi ora facilmente ad una buona ragione.

— Sta bene, replicò egli; qui come altrove un lieto concorso di circostanze fortuite ha favorito questa debole creazione. Nascere armata d'una leva per sollevare il suolo e d'uno scudo per proteggere il suo capo, era doppia condizione della sua esistenza; se così non fosse stato, quest'erba sarebbe morta soffocata nel suo germe, come miriadi di altri individui della specie che la natura ha creato senza dubbio imperfetti, incompiuti, inetti a conservarsi ed a riprodursi, e che hanno un'ora sola di vita sulla terra.

Chi può calcolare quante combinazioni false ed impotenti, la natura ha esperimentato prima di riuscire a formare un solo essere organizzato così da poter durare? Un cieco può colpire il bersaglio, ma quante frecce perdute! Da migliaia di secoli, un doppio movimento di attrazione e di ripulsione stritola la materia, ed è egli da meravigliare che il caso abbia tante volte imbroccato giusto? Questo involucro può proteggere le prime foglie, lo ammetto; ma crescerà esso, e si allargherà tanto da riparare del pari le altre foglie contro il freddo ed il morso dei loro nemici? No! Nella prossima primavera quando un altro germoglio rinascerà, tenero e puro al pari di questo, quest'invoglio ci sarà ancora per proteggerlo? No! Nulla dunque fu calcolato di tutto ciò. Non v'è nulla che sia frutto d'un pensiero intelligente; tutto invece è opera d'un caso fortunato!

Signor conte, la natura ha in serbo più d'una risposta per ribattere i vostri argomenti. Abbiate pazienza; osservatela in questa debole produzione solitaria, uscita dalle vostre mani e gettata nella corte della vostra prigione in mezzo alle vostre noie, forse meno dal caso che da una benevola previsione della Provvidenza.

Quelle escrescenze in cui voi medesimo avete indovinato una leva ed uno scudo, hanno già reso altri servigi al debole vegetale. Dopo d'avergli servito di invoglio in un terreno agghiacciato ed indurito dall'inverno, venuta l'ora gli hanno prestato le loro germammelle e lo hanno allattato, quando, semplice germe, non aveva ancora radici per andare a cercare i sughi della terra, nè foglie per aspirare l'aria ed il sole. Voi avete avuto ragione, signor conte: queste ali protettrici che finora covavano maternamente la giovane pianta, non si svilupperanno con essa: cadranno ma, dopo aver fatto il loro cómpito; e quando la loro pupilla, potendo far di meno d'aiuto, avrà preso un po' di forza per resistere. Non vi date pensiero del suo avvenire; la natura veglia su quest'erba come sulle altre piante sue sorelle, e fino a tanto che i venti del nord le soffieranno dalle Alpi le nebbie umide ed i fiocchi di neve, le nuove foglie ancora in germe vi troveranno un asilo sicuro, un alloggio accomodato per esse, chiuso alle impressioni dell'aria, spalmato di gomma e di resina, che si distenderà secondo i loro bisogni e si aprirà solo in un momento buono e sotto un cielo favorevole. Esse ne usciranno coperte di calde pelliccie di peluria, che le difenderanno dalle ultime brine e dai capricci atmosferici. Qual altra madre ha mai vegliato con più amore alla conservazione dei suoi figli? Ecco ciò che sapreste da lungo tempo, signor conte, se scendendo dalle regioni astratte della scienza umana, vi foste mai degnato di abbassare gli sguardi sulle semplici ed ingenue opere di Dio. E più i vostri passi si sarebbero rivolti verso il nord, e più queste comuni meraviglie sarebbero sorto patenti agli occhi vostri. Colà dove cresce il pericolo raddoppiano le cure della Provvidenza.

Il filosofo aveva seguito attentamente tutti i progressi e tutte le trasformazioni della pianta. Di nuovo egli aveva lottato contro essa col ragionamento, ed essa di nuovo aveva risposto a tutto.

— A che servono questi peli spinosi che guarniscono il tuo stelo?

Ed il domani essa glieli mostrava carichi d'una lieve brina che avevano tenuto a distanza perchè non gelassero la sua tenera scorza.

— A che ti servirà nei bei giorni la tua calda pelliccia di peluria?

I bei giorni erano venuti, ed essa si era spogliata sotto gli occhi suoi del mantello d'inverno, per indossare la veste verde della primavera, ed i suoi rami nascevano senza gli invogli oramai fatti inutili.

— Ma se infuria l'uragano, il vento ti spezzerà e la grandine pesterà le tue foglie troppo tenere ed incapaci di resistere.

Aveva soffiato il vento, e la pianticella, debole certo tanto da non osar di lottare, curvandosi fino a terra, si era difesa cedendo. Era caduta la grandine, e le foglie drizzandosi lungo lo stelo per difenderlo e per proteggersi a vicenda non presentandosi che di sbieco ai colpi del nemico, avevano opposto le salde nervature al peso dei proiettili atmosferici. E questa volta ancora la pianta era uscita dalla lotta, non certamente illesa, ma viva e forte, chiedendo al sole che cicatrizzasse le sue ferite.

— Il caso è dunque intelligente? esclamava Charney, bisogna egli spiritualizzare la materia o materializzare lo spirito? E non cessava d'interrogare la sua muta interlocutrice; gli piaceva vederla crescere, e seguirla nelle sue graduate metamorfosi. Un giorno dopo che l'ebbe contemplata un pezzo, stette pensoso accanto ad essa, e si avvide che le sue fantasticherie avevano una dolcezza inconsueta, e che si sentiva felice di prolungarle camminando a gran passi nel suo cortile. Poi risollevando il capo vide alla finestra del gran muro l'*accoppiatore di mosche*, che sembrava osservarlo. Arrossì egli sulle prime, come se l'altro avesse potuto indovinare il suo pensiero, poi gli sorrise perchè più non lo spregiava. Nè aveva il diritto? Forse che non aveva egli pure immerso il proprio spirito nella contemplazione d'una delle infime creazioni della natura?

— Chissà, diceva egli, che questo italiano non abbia scoperto in una mosca altrettante cose degne di essere studiate quante ne ho scoperte io nella mia pianta?

Rientrando nella propria camera, ciò che lo colpì fu questa sentenza fatalistica, scritta da lui sul muro due mesi prima: *Il caso è cieco, ed esso solo è il padre della creazione.*

Prese un carbone e scrisse sotto: *Forse!*

(*Continua*)

Dosson, li 26 ottobre 1893

DIVIETO DI CACCIA E PESCA

La sottoscritta Contessa Laura Da Porto del fu Luigi, domiciliata a Venezia per sè e quale rappresentante del proprio figlio minore Nob. Giuseppe De Reali fu Antonio, dichiara di vietare e vieta formalmente la caccia e la pesca nelle possessioni appresso indicate di proprietà del suddetto Nob. Giuseppe de Reali, e ciò per gli effetti e sotto le comminatorie portate dagli art. 712 Codice Civile 428 Codice Penale.

Il presente divieto viene pubblicato per due volte nel *Bollettino Prefettizio di Venezia* affisso all'albo del Municipio di S. Michele del Quarto e pubblicato tre volte nella *Gazzetta di Venezia*, nell'*Adriatico* e nella *Gazzetta di Treviso*.

Campagne	LAVORATORI	Superficie Ettari		CONFINI Levante	Mezzodì	Ponente	Tramontana	COMUNE Amministrativo
Campagna	Ruggero Alessandro	22	60	de Reali	Canale Carmason	Amm. Lucheschi ed Antonini de Reali	Strada e Fiume Sile	S. Michele del IV°
»	Bonesso Sante	15	72	»	de Reali	»	»	»
»	Zecchin Antonio	17	44	»	»	»	»	»
»	Zambon Angelo	14	04	»	»	»	»	»
»	Vettor Francesco	14	72	»	»	»	»	»
»	Bonatto Marco	11	84	»	»	»	»	»
»	Bonatto Antonio	6	48	»	Strada	»	»	»
»	Beffa Angelo	1	49	»	»	»	»	»
»	Bassetto Gioconda	—	42	»	»	»	Fiume Sile	»
»	Botter Giuseppe	—	31	»	»	»	Strada	»
»	Boriollo Giovanni	1	50	»	de Reali	»	Fiume Sile	»
»	Gaiotto Giovanni	—	—	»	Strada	»	Strada	»
»	Parisotto Pietro	1	42	»	de Reali	»	»	»
»	Buso Giovanni	30	10	»	»	»	»	»
»	Bello Giuseppe	26	69	»	»	»	»	»
»	Favaretto Luigi	1	29	Canale Sioncello	»	»	»	»
»	Nino Giuseppe	—	61	de Reali	»	»	Genio Civile	»
»	Bonesso Lorenzo	1	24	Canale Sioncello	»	»	de Reali	»
»	Somin Nicola	1	25	»	»	»	»	»
»	Zuffo Giuseppe	1	03	»	»	de Reali	»	»
Risaia	Carmason	22	48	de Reali	»	Vanzetti	»	»
Campagna	Brustolade in Econom.	44	40	»	»	»	»	»
»	Gasparini Ferdinando	12	13	»	»	»	»	»
»	Gatto Costante	12	92	»	»	de Reali	»	»
»	Cabianca in Economia	30	40	»	»	»	»	»
»	id. lav. ed aff. a diversi	7	45	Sioncello	»	»	»	»
»	Besanzon in Economia	53	51	de Reali	»	»	Canale Sioncello	»
Prato	Prato Pastoria	28	46	»	»	»	de Reali	»
Campagna	Fornasotti	21	13	»	»	Canale Zero	»	»
»	id. lav. ed aff. a diversi	4	61	»	»	de Reali	»	»
»	Bollo in Economia	16	31	»	Canale Zero	Canale Zero	»	»
Risaia	Ramo d'Uva	31	90	»	de Reali	de Reali	»	»
»	Bel Giardino	13	07	»	Canale S. Maria	»	»	»
»	Sottocampagna	4	52	»	de Reali	»	»	»
»	Paludetto	6	43	»	Canale S. Maria	»	»	»
»	Fornace	15	99	»	»	»	Canale Sioncello	»
»	Palù aperto	28	98	Canale Sioncello	de Reali	»	Ziliotto	»
»	Vallesina	36	43	Forti	Canale Sioncello	»	Canale S. Maria	Burano
Prato	Prato Montiron	187	65	de Reali e Laguna	Laguna	Canale Zero Valle Da Re		
	Totale Ettari	769	48					

LAURA DA PORTO DE REALI per il figlio GIUSEPPE

Cassa di Risparmio di Venezia

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 OTTOBRE 1893

ATTIVO

Immobili	L.	311.632 90
Cartelle fondiarie	»	2.162.454 —
Denaro in Cassa	»	250.494 23
Buoni del Tesoro	»	2.000.000 —
Titoli dello Stato	»	11.959.639 49
» garantiti dallo Stato	»	2.403.092 —
» di Provincie e Comuni	»	1.059.629 63
Azioni di Istituti di Emissione	»	110.000 —
Mutui Ipotecarii	»	3.297.308 35
» Chirografari a Comuni ed altri Corpi morali	»	2.078.993 82
Conti correnti garantiti	»	255.759 87
Sovvenzioni su deposito di titoli e valori	»	125.590 —
Cambiali	»	786.232 48
Interessi liquidati a 30 giugno sui depositi	»	348.552 29
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortunii degli operai sul lavoro	»	50.000 —
Debitori diversi	»	16.565 58
Debitori per rendite maturate e dietim	»	703 87
Crediti in sofferenza	»	11.499 35
Mobili	»	11.781 49
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	202.379 50
» » » cauzione servizio e diversi	»	2.765.482 34
Totale delle attività	L.	30.207.490 89
Spese e tasse dell'esercizio in corso	»	255.678 70
Somma totale	L.	30.463.169 59

PASSIVO

Depositi a risparmio	L.		12.220.282 80
» in conto corrente	»		11.035.083 82
» speciali	»		47.506 52
Conti Correnti garantiti	»		297.212 26
Fondo pensioni	»		47.666 50
Creditori diversi	»		13.332 74
Creditori per valori in deposito a garanzia e diversi	»		2.967.861 84
Risconto del portafoglio	»		5.315 47
Fondo Beneficenza	»		51.577 86
Patrimonio dell'Istituto, fondo di riserva ordinario		L. 2.500.000.—	
» » Fondo per far fronte alle oscillazioni dei fondi pubblici		» 506.473.35	3.006.473 35
Totale delle passività	L.		29.692.343 16
Rendite dell'esercizio in corso	»		770.826 43
Somma Totale	L.		30.463.169 59

Venezia, li 31 Ottobre 1893.

Il Presidente di turno,
A. B. RATTI

Il Ragioniere,
Z. ROSSETTINI

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia:

Riceve depositi a risparmio al 3 1/2 0/0 ed in conto corrente al 3 0/0;

fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali ed apre conti correnti garantiti;

emette gratuitamente assegni bancari del Banco di Napoli u tutte le Piazze del Regno; 2169

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Anno CLI — 1893. Giovedì 9 novembre N. 309

ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.

L'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre

Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

FRANCESCO GENALA
Il colpo apopletico — L'agonia
Pellegrinaggio in casa Raccioppi
Particolari della sua vita

Roma 8, *ore* 10.20 *a.*

Iersera alle ore 9, mentre il ministro Genala usciva dalla casa d'un amico, fu colpito da sincope.

La respirazione gli mancava. Si dovette usare l'ossigeno.

Stanotte i dottori Panizza e Bacelli lo visitarono. Dettero poche speranze.

Adesso v'è un lieve miglioramento. Comincia la traspirazione.

In questo momento lo visitò l'on. Giolitti.

L'on. Genala trovasi sempre in casa dell'amico in Via Lucullo, ove fu trasportato appena colpito dalla sincope. — Impressione penosissima.

Roma 8, *ore* 11.15 *a.*

La casa dove Genala trovavasi è quella del cavaliere Raccioppi, capo sezione ai Lavori Pubblici, suo segretario particolare.

Genala stava accomiatandosi, mentre infilava il *paletot*.

Dapprima il male parve cosa leggiera. Il dott. Rosoni, anzi, credeva trattarsi di cosa da niente; ma il professore Ascoli e i prof. Panizza e Baccelli riconobbero la gravità del male.

Si chiamò subito Sani, sottosegretario ai Lavori. Egli giunse a mezzanotte e Genala non lo riconobbe.

Stamane Genala non ha neanche riconosciuto Giolitti, Lacava e Finocchiaro, che si sono recati a visitarlo.

Aveva stamane il viso sconvolto, gli occhi sbarrati, la bocca contratta, l'aspetto cadaverico; ed era impossibilitato a parlare.

I dottori Rosoni, Panizza, Baccelli vegliarono tutta la notte.

Stamane alla casa dell'infermo fu un pellegrinaggio di impiegati superiori del ministero dei Lavori.

Dopo mezzogiorno pareva che migliorasse.

Poco dopo le ore 2 si recò a visitarlo il deputato Pellegrini Lo riconobbe e pareva alquanto rianimato. Verso le 3 vi si recò il ministro Brin; ma aveva già ripigliato a peggiorare. Pronunziava parole sconnesse, delirando.

La catastrofe avvenne alle 4.15.

Roma 8, *ore* 1.20 *p.*

Genala aveva cenato dalla contessa Marchesini, di ottimo umore. Nessuno prevedeva la disgrazia, quantunque egli fosse da anni ammalato al petto.

Aveva abitudini regolarissime. La mattina si levava presto e faceva quotidiane passeggiate; poi lavorava senza interruzione.

Al momento della morte erano intorno al letto Raccioppi, Manfroni, il deputato Federico Colajanni, Gattoni e vari *reporters* di giornali.

Il cadavere dalla casa, dove trovavasi, stasera si trasporterà al ministero dei Lavori, dove Genala abitava.

Tutti i giornali ne commemorano la morte, ricordandone i meriti patriottici. Garibaldino nel 1859, fece giovinetto la campagna di Sicilia col generale Medici.

Fatto prigioniero, fu relegato a Gaeta. Fu sergente garibaldino nel 1866, con Nicotera. Salvò un compagno d'armi che adesso è deputato: Pellegrini.

La salma fu portata al Ministero.

Domani sarà esposta al pubblico, nella sala del Consiglio Superiore dei Lavori pubblici, trasportata in cappella ardente. I funerali, a spese dello Stato, avranno luogo venerdì alle 10.

I ministri, deputati, senatori accorrono ad iscriversi nel registro che trovasi alla porta del Ministero.

L'on. Giolitti informò subito il Re della inattesa disgrazia.

Francesco Genal nacque a Soresina, in provincia di Cremona, il 6 gennaio 1843. Perdè la madre ancora bambino e il padre quando aveva appena tredici anni. Sostituì presso di lui i genitori, prima la signora Luigia Ponzetti, poi la signora Maria Guida Garganico, ottime donne che lo amarono veramente come proprio figliuolo. Fece i suoi primi studi a Milano nel Collegio Calchi-Taeggi, poi a Cremona, donde fuggì a sedici anni e corse a Piacenza, sperando di potere entrare di là in Piemonte per arrolarsi soldato dell'indipendenza italiana. Arrestato dai Croati, trovò modo di eludere la loro vigilanza, di recarsi a Parma e di là a piedi si portò a Massa ad ingaggiarsi nei *Cacciatori della Magra*, poscia nel corpo d'esercito dell'Emilia. Finita la campagna del 1859, ma vestendo tuttavia l'assisa militare, ebbe permesso dal generale Ribotti di frequentare l'Università di Modena; però, scoppiata appena la guerra del 1860, abbandonò di nuovo gli studi, si arrolò nelle file garibaldine e partì colla spedizione Medici per la Sicilia su di un *clyper* a vela, comandato da Clemente Corte, e rimorchiato dal vaporino *L'Utile*. Se non che il *clyper* fu catturato dai Napoletani e condotto a Gaeta, dove gl'imbarcati restarono prigionieri quasi un mese, sempre a bordo. Finalmente, per le proteste dell'America e del Piemonte, furono liberati, ma vennero scortati fin verso l'Elba. Dall'Elba il Genala scese e andò a Genova, donde ripartì subito con altro legno per Palermo, dove arrivò la sera del combattimento di Milazzo. Si battè poi valorosamente il 19 settembre e il 1° ottobre a Santa Maria di Capua. Deposte un'altra volta le armi, si recò a compiere gli studi legali all'Ateneo di Siena, e là diè prova, con splendidi esami, d'ingegno brillantissimo e di studi vasti e profondi. Laureato nel 1862, passò a far pratica a Firenze, dedicandosi in pari tempo a studi letterari e politici, ma allo scoppiare della guerra del 1866, eccolo a riprendere di nuovo il fucile, arrolandosi nel 4° reggimento dei volontari garibaldini, ch'era comandato da Cadolini: si battè a Vezza in Valcamonica, ed a rischio proprio, salvò da morte sicura il commilitone, poi deputato Clemente Pellegrini (*). E' commovente e curiosa la narrazione ch'egli fa della ricerca compiuta dell'amico Antonio Ponzetti, figliuolo della signora Luigia, a cui si è superiormente accennato. Il Ponzetti, garibaldino anche lui, dopo il fatto di Monte Suello era scomparso e non figurava nè fra i morti, nè fra i feriti.

***

Il Genala pellegrinò per l'Austria, l'Ungheria, la Croazia e finalmente trovò il cadavere dell'amico sul campo di Monte Suello, per la scoperta di un traditore che aveva all'ucciso rubato l'orologio.

Quindi, preso di profondo amore per le scienze economiche e politiche, si diè a viaggiare per tutta Europa a scopo d'istruzione, trattenendosi segnatamente in Germania ed in Inghilterra. Al ritorno, nel 1871, pubblicò l'importante lavoro sulla *Rappresentanza proporzionale*.

Appena poi raggiunta l'età legale per essere deputato, il voto unanime dei suoi concittadini lo inviava alla Camera (legislatura XII) e gli confermava quindi sempre il mandato con isplendide votazioni, in tutte le legislature successive. Dal 1882, per l'adozione dello scrutinio di lista, egli ha rappresentato (sempre capolista) un seggio del secondo Collegio di Cremona, nel quale è andato compreso l'ex-Collegio di Soresina. Alla Camera emerse ben presto. Un suo bel discorso contro l'esercizio governativo ferroviario lo fece eleggere membro della Commissione d'inchiesta sulle ferrovie, per conto della quale stese una dotta brillantissima relazione che fece in lui presagire una stoffa di ministro dei lavori pubblici. Fu, anche in seguito, dei più valorosi oratori contro l'esercizio suddetto, e cooperò poi efficacemente alla crisi che portò la Sinistra al potere. Si segnalò pure nella questione dell'indennità a Firenze che propugnò, oltre che alla Camera, in un'eccellente memoria apparsa sulla *Nuova Antologia*; e, adottata la legge su tale indennità, fu relatore della Commissione liquidatrice, il che gli valse il titolo di cittadino onorario di Firenze.

Prese viva parte anche alla riforma elettorale, cooperando a preparare con Cocco-Ortu e con Giovanni Mussi la prima proposta per detta riforma, nella quale propugnava il sistema della rappresentanza delle minoranze, al quale aveva rivolto i primi suoi studi. Fu membro, in quell'epoca di parecchie importanti Commissioni, a cagion d'esempio, della Giunta generale del bilancio e di quella per l'esame del nuovo Codice di commercio. In pari tempo era professore di diritto internazionale e sostituiva il docente di diritto costituzionale alla Scuola di Scienze sociali a Firenze. Nel 1878 Cairoli e Zanardelli lo volevano ministro dei lavori pubblici, ma egli allora declinò l'offerta, che accettò invece, fattagli da Depretis, nel maggio del 1883.

***

Iniziava la sua vita ministeriale coll'accorrere a Casamicciola colpita dal tremendo terremoto del 28 luglio e là, primo nei posti più pericolosi, senza darsi tregua e riposo, provvide alle urgenze del disastro. Poi, ritiratosi a Levanto, intese tutto al concretamento del progetto per l'esercizio privato delle ferrovie, pel quale aveva accettato la carica di ministro; e dopo studi lunghi e profondi, dopo trattative laboriose coi contraenti, riuscì a presentare al Parlamento le Convenzioni ferroviarie che divennero legge dello Stato nel luglio del 1885 dopo aver sostenuto alla Camera una lotta immane, protrattasi per ben sessantacinque sedute e che avrebbe fiaccata una fibra meno energica, meno resistente della sua. Nè meno difficile, anzi più ingrato fu il compito di tradurre in atto la legge, affrontando con severa coscienza molti interessi e persone che dovettero piegare dinanzi a lui. Costituì l'ispettorato, fatto segno a tante accuse, molte delle quali addirittura destituite di qualsiasi fondamento. Delle Convenzioni ferroviarie e de' loro effetti si potrà portare qualsivoglia giudizio; ma nessuno potrà onestamente e lealmente affermare che il Genala non abbia proceduto in esse con l'integrità la più scrupolosa, col massimo senso di giustizia, di null'altro preoccupandosi che di fare ciò che ha creduto essere interesse del paese. Chi scrive è in grado, meglio di tanti altri, di sapere come siansi passate in proposito le cose, giacchè aveva l'onore di essere addetto al gabinetto di Genala.

Si devono poi a lui molti altri progetti utilissimi in materia di lavori pubblici, quelli, ad esempio, sui telegrafi, sulle bonifiche, sui porti, la riforma postale molto migliore di quella stata adottata, ministro il Saracco, ecc. ecc.

Nè solamente ebbe a sostenere il Genala alla Camera la lotta per le Convenzioni, ma anche in sede di bilancio dovè difendersi da attacchi molteplici e vigorosi, taluni dei quali passarono la misura concessa alle serene discussioni parlamentari. La discussione del suo bilancio si protrasse, una volta, per ventidue sedute.

Il Genala rispose sempre correttamente, serenamente calmo.

***

Si dimise da ministro nel marzo del 1887 dopo essere rimasto in carica quattro anni circa, senza riposarsi un istante, a pregiudizio anche della propria salute; difatto, per il troppo lavoro, incontrò una malattia d'occhi (congiuntivite) che lo ha tormentato per molti mesi. Chiuse il suo primo periodo di carriera ministeriale recandosi a visitare e confortare le popolazioni della Liguria occidentale colpite dal terremoto che prese il nome di Diano Marina perchè questo comune fu il centro maggiore dell'immane disastro.

Tornato al suo scanno di semplice deputato, il Saracco (che il Genala aveva indicato a proprio successore nell'interesse della regolare esecuzione della legge sulle Convenzioni) lo ebbe relatore nel 1888 della legge per nuove costruzioni ferroviarie.

Il Genala, sotto una forma un po' severa ed asciutta, era affabilissimo ed ha cuore nobile e generoso.

Tornato ministro dei L. P. con Giolitti, lavorò senza accentuarsi e compromettersi in nulla.

(*) Notiamo che in quella giornata l'onor. Pellegrini, che si era arruolato garibaldino giovanissimo (crediamo sedicenne), quando molti che avevano nomi storici da portare stavano a casa, veniva ferito da una palla che gli trapassava una gamba.

(N. d. D.)

Rudinì aggredito dai briganti ?!
Il ccochiere fucilato
La versione ottimista della Questura

Roma 8, *ore* 9. 55 *p.*

Il marchese Starabba di Rudinì dirigendosi in carrozza a un suo casino fuori di Roma, giunto a un chilometro dall'abitato, fu assalito da quattro individui armati.

Il cocchiere, invece di fermarsi, sferzò i cavalli.

Un malandrino esplose contro una fucilata. Il cocchiere cadde, ferito. I cavalli allora si misero a correre all'impazzata.

Il cocchiere fu ferito a pallinacci, alla fronte, alla faccia e agli occhi.

Il suo stato è grave. Se si potrà salvare egli resterà però cieco.

Questo racconto dei giornali viene smentito dalla questura, che dice il cocchiere esser stato ferito da un cacciatore mal destro. Il marchese Starabba conferma la versione della Questura.

Discorsi politici

I deputati De Felice e Bonaiuto domenica parleranno agli elettori di Paternò e di Catania.

L'abolizione del corso forzoso

Roma 8, *ore* 10,20 *p.*

La Commissione permanente per l'abolizione del corso forzoso tenne oggi una seduta dalle 10 alle 12. 30. Si procedette all'esame del progetto di Statuto della Banca d'Italia. La Commissione si riunirà nuovamente alle ore 5 per proseguire. Frattanto la sottocommisione presieduta dal vicepresidente Lampertico è stata incaricata di coordinare gli articoli dello Statuto riguardanti le operazioni ammesse in relazione alle disposizioni della nuova legge bancaria e all'ordine del giorno approvato in Senato il giorno 9 agosto.

Rinvio di una causa che farà rumore

Oggi doveva tenersi la causa della contessa Lambertini, contro il signor Chauvet, direttore del *Popolo Romano*, per le 100,000 lire di dote del cardinale Antonelli, che il Cavallotti nelle sue famose lettere al *Fanfulla* dimostrò dovere il Chauvet alla detta signora.

La causa venne rinviata al primo dicembre.

La Convenzione monetaria

Roma 8, *ore* 10 50 *p.*

La Convenzione monetaria si firmerà sabato.

Il Papa malato
Ricevimento di pellegrini sospeso

Il Papa è indisposto. Per quanto cercasi di tener nascosta la notizia, posso assicurarvi che la malattia esiste, quantunque non grave. Oggi doveva esservi il ricevimento del pellegrinaggio: ma fu perciò differito.

Danni delle piene
Inondazioni — Disastro ferroviario
Un ponte rotto
Quattro vagoni e due macchine precipitate
Vittime umane

Roma 8, *ore* 11 55 *p.*

Telegrafano da Cassino che causa le pioggie torrenziali il torrente Rapido è straripato e inondò l'intero paese. Grandi danni si ebbero a lamentare.

L'opera di salvataggio fu compiuta con abnegazione dalle truppe, dai carabinieri e dai cittadini. L'acqua è alta circa un metro. Manca l'acqua potabile.

Il prefetto è sopraluogo.

L'Ispettore Sagliano, delle ferrovie, è partito stamane.

***

Un grave disastro ferroviario è avvenuto presso Rocca Evandro. La notizia giunta qui stamane ha prodotto grande impressione.

Dapprima si credeva che il disastro fosse avvenuto al treno direttissimo Roma-Napoli. Poi si è saputo trattarsi del treno N. 233, misto, che parte da Ceprano alle 4.30 del mattino, e arriva a Napoli alle 9 55.

Poco dopo partito da Ceprano, presso Rocca Evandro, il treno ha trovato il ponte Garigliano rotto.

Le due macchine e quattro vagoni di bestiame andarono sommersi.

Appena giunte a Roma le prime notizie, sono partiti ispettori governativi, ispettori ferroviari, medici e attrezzi.

Da Ceprano e da Caserta sono partite le autorità.

Si farà il trasbordo dei passeggieri e della Posta.

Ma per ora il trasbordo è impossibile; e sarà possibile solo avvenendo un abbassamento delle acque Roccasecca e a Roccavandro.

Le località ove sono avvenuti il disastro e la piena dei torrenti sono chiamate Acqua Candida e Cesamartino, Rioca Sellare e Fiume Rapido.

Kossuth, direttore del personale ferroviario, si è recato pure sopra luogo.

Del personale di Roma partito con il treno precipitato nel torrente, facevano parte: il capo conduttore Cervelli, il conduttore Carogero, il guardafreni Cortonesi; tutti questi rimasero incolumi. Invece il macchinista Gargiulo Sebastiano, e il fuochista Belladonna Dantino rimasero morti.

In questo momento parte un treno con attrezzi e legname pel riattivamento della linea.

I viaggiatori che erano nel treno rimasero incolumi e se la cavarono, fortunatamente, con una terribile paura, si diffusero poi nei paeselli e nei vicini cascinali.

***

La scorsa notte, in seguito ad alluvione, nella località detta Pontefrate, fra Salerno e Elezzano, la corrente del fiume Irmo abbattè una casa e allagò molte. Una vittima.

Pervengono notizie di altri gravi danni avvenuti in varii comuni della provincia di Salerno e di altre provincie, ma solo forse più tardi potrò mandare altri particolari.

Preghiamo i nostri corrispondenti e collaboratori, e quanti mandano articoli per la pubblicazione, di scrivere chiaro, specialmente i nomi, e da una parte sola del foglio.

E NON SANNO ANCORA
che cosa potranno proporre!

Siamo a pochi giorni dall'apertura della Camera; il discorso del Governo è stato già pronunziato; ma nè provvedimenti, nè misure serie da tanto tempo enunciate si vedono in opera per migliorare le condizioni precarie del bilancio.

E i ministri, il Giolitti fra tutti, pensa tranquillamente ai giochetti e alle combinazioni parlamentari, e chi lo vede assicura che egli è sempre sorridente e *fresco come una rosa*!

Dinanzi a questa inconscienza profonda, che spaventa tutti, amici di ieri e avversari, la situazione aggrava ogni dì più.

***

I risultati (scrive un corrispondente alla *Gazzetta di Torino*) specialmente dell'esercizio corrente, dimostrano che, malgrado i provvedimenti presi e gli aggravii imposti alle popolazioni, i redditi tendono sempre più a diminuire.

Il governo sperava in un incremento naturale annuo di redditi di almeno 10 milioni di lire; invece pei soli 4 mesi dell'esercizio corrente c'è già una diminuzione di 2 milioni, e ciò malgrado i forti sdaziamenti fatti in questi giorni in previsione del pagamento dei dazi in oro. Sicchè, senza essere pessimisti, si può prevedere sin d'ora una diminuzione di almeno 10 milioni fino alla chiusura dell'esercizio. Se poi i dazi in oro non verranno ristabiliti e se l'aggio sull'oro continuerà a crescere, avremo altri 20 o 30 milioni di passività da iscriversi nel bilancio del future esercizio. Ed ecco che il disavanzo, previsto in 40 milioni, salirà a 70 od 80 milioni.

In questo stato di cose i provvedimenti annunziati a Dronero basterann per coprire appena la metà del disavanzo. Per provvedere al rimanente occorrono altri 35 o 40 milioni di nuovi aggravi.

So che lo stesso on. Grimaldi ha dichiarato nell'ultimo Consiglio dei ministri che, se si vuole ristabilire l'equilibrio finanziario, bisogna rinforzare il bilancio di altri 40 milioni; e, chiesto da qualcuno dei colleghi che cosa ci sarebbe da fare, rispose:

— Io vi avevo già proposto i monopolii!

Si dice che l'on. Giolitti divida le opinioni dell'on. Grimaldi; ma, come già vi dissi, egli trova una viva opposizione nell'on. Gagliardo, che di monopolii non ne vuol sapere.

Vedremo come andrà a finire questo dissidio.

QUEL CHE PENSA
delle condizioni del Gabinetto
un deputato che si dice del Centro

Togliamo dal *Giornale di Sicilia* questo brevissimo brano di una conversazione avuta da un redattore con un deputato, che si dice del Centro:

Redattore — Dunque, secondo lei, il Ministero attuale può contare ancora sopra una forte maggioranza.

Deputato — I conti si fanno subito. La Sinistra è rimasta tutta di un pezzo ed essa è per Giolitti. Il Centro non ha veruna tendenza verso i conservatori. Dunque la maggioranza non si è spostata. Essa supera ancora di 100 voti almeno la forza dell'Opposizione.

Redattore — Ma vi sono state delle defezioni.

Deputato — Lo so; si contano però sulle dita della mano. Ma fossero anche 50 i defezionanti, il ministero non cesserebbe per questo di avere una maggioranza.

CREANZA DEMOCRATICA!

A Bergamo si stampa un giornale, probabilmente incoraggiato dal Ministero, che ha nome *Unione liberale*, ma che meriterebbe di essere chiamato *Unione dei piazzaiuoli*. Ne era prima direttore il Sarti, e non ci ricordiamo di averlo visto uscire mai dai termini della convenienza; — oggi invece, sotto l'influsso di non sappiamo quale energumeno, vediamo quella povera *Unione*, scrivere le più curiose insolenze all'indirizzo di chi ha il torto di non bruciare incensi al Ministero Giolitti.

Per esempio, quel giornale aveva ieri un articolo che portava per titolo queste parole:

Finitela, mascalzoni

I mascalzoni naturalmente sono gli oppositori del Gabinetto; e non si può dire che il termine non sia espressivo!

Pare anzi che esso risponda a un sentimento più che di sdegno di paura, di fronte al pericolo di vedersi mancare troppo presto gli incoraggiamenti benevoli del Ministero. Uno stomaco buono ha sempre le sue esigenze!

Ed è così che si spiegano e si compatiscono queste esuberanze del giornale democratico bergamasco.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 54

La bella misteriosa
Romanzo
di GIULIO MARY

— Figlio mio!... Così parli?

— Tu mi hai insegnato la franchezza. E se io non dovessi qualificare per crudele capriccio la tua decisione, non saprei davvero con qual nome chiamarla.

— Tu sei aspro con tua madre.

— E tu non sei aspra e dura con mia sorella?

— Non giudicarmi.

— Io sono divenuto un uomo, e un po'anche il capo di famiglia. Ma non voglio usare di diritti che questa mia qualità mi darebbe. Io mi limito a ripeterti il consiglio di sorvegliare Modesta, e ricordati che se una disgrazia accadesse, tu sola ne avresti il rimorso.

— Ma insomma che cosa temi?

— Tutto!

Il giovane medico non si spiegò di più.

Marcella faceva vari tentativi per riavvicinarsi a sua figlia! Modesta la fuggiva. Passava le giornate nella sua cameretta, le cui finestre guardavano sull'Oise e rifiutava di aprire anche a Marcella.

Forse non udiva nemmeno quando questa bussava, perchè rimaneva assorta, cogli occhi fissi sull'onda che scorreva misteriosa e profonda.

A che pensava la giovinetta?

Quali pensieri di disperazione le si affacciavano alla mente?

Marcella era ridotta a vederla solamente alle ore dei pasti. E avrebbe dovuto essere cieca, a non iscorgere che un dramma covava negli occhi già sì dolci della giovinetta.

E la povera madre non osava, non voleva comprendere cotesto dramma!

— Dio mio! — pensava qualche volta — Mediterebbe ella il suicidio?

L'istinto materno non s'ingannava. Infatti, la giovinetta, nelle ansie disperate del suo amore infelice, pensava a morire.

Dal momento che la felicità le era vietata, e che sua madre rifiutava persino di dire le ragioni del suo inesplicabile rifiuto, il meglio era correre in braccio alla funebre dea dei sepolcri, e discendere in una fossa buia a cercarvi la pace dell'eternità e l'oblio d'ogni cosa e di tutti.

Un giorno, Marcella, era stata obbligata ad uscire, e Gerardo era fuori di Creil, chiamato da un cliente.

Tornando a casa, Marcella non vi trovò sua figlia!

Angustiata da un pensiero orribile, la povera madre corse in riva al fiume!

Dio guida i suoi passi, poichè ella trova presto Modesta seduta vicino alla riva, e così assorta nei suoi pensieri che non ha udito giungere sua madre.

È calata la sera! La campagna è deserta, e l'orizzonte è chiuso in lontananza dalla foresta di Chantilly, che pare una enorme cortina scura.

A un tratto la fanciulla si alza, e guarda le onde.

Indi, fatto un segno di croce, mormora con dolcezza ineffabile:

— Roberto! Roberto!

E poi fa per slanciarsi nel fiume.

Ma due braccia la stringono con forza sovrumana — le braccia di sua madre.

Modesta caccia un grido riconoscendo sua madre e cerca con ogni sforzo di svincolarsi.

— Lasciami... lasciami! urla... Vattene... non voglio vederti.

— Disgraziata! che cosa vuoi fare?

— Voglio morire... lasciami... voglio morire!

— Modesta... guardami... te ne scongiuro! Non riconosci più tua madre? Non mi ami più?

— Io ti riconosco, e sento che non ti amo più... no. Ed è appunto per questo che voglio morire.

La giovinetta continuava a fare sforzi energici per svincolarsi dalle braccia di sua madre.

La collera e la disperazione raddoppiavano le sue forze, e Marcella paralizzata dal terrore, non riesciva più a domarla.

Modesta che se ne accorgeva, seguitava a respingere la madre dicendo:

— Io sono più forte, ti sfuggirò.. e andrò là... nel fiume. Io sarò morta... e per tua colpa. Avrai durante tutta la tua esistenza il rimorso di avermi uccisa. E anche Gerardo... non ti amerà più. Lasciami, lasciami!

Marcella non la teneva più che per le mani, ed ella sentiva che anche queste le sfuggivano poco a poco sotto le scosse disperate e vigorose della giovinetta.

— Figliuola, figliuola mia, te ne supplico, ascoltami... Io ti darò Roberto... farò tutto quel che vorrai...

— Non ti credo... non ti credo... Ah!

La giovinetta è riuscita a fuggire alle mani di sua madre.

E allora, ripetendo un'altra volta il nome di Roberto, si slancia nel fiume!

— Soccorso! Soccorso! urla Marcella...

E poi vinta dalla terribile emozione cade svenuta!...

Ma in quel momento, un uomo si precipita.

Quell'uomo è Gerardo che, tornando a casa, ha interrogato la domestica, ha indovinato tutto, ed è accorso verso l'Oise.

Egli è arrivato a tempo per vedere Modesta che si slanciava nel fiume. E si slancia subito dopo di lei, l'afferra, e la riconduce a riva.

La fanciulla è svenuta. E Gerardo la solleva fra le braccia correndo verso la casa.

Marcella che è tornata in sè langue macchinalmente.

Essa non ricorda precisamente quello che è accaduto, perchè l'orribile scena di cui è stata testimone le ha sconvolto tutte le idee.

— Te l'avevo detto — le dice Gerardo dopo aver depositato sul letto la fanciulla che non dà alcun segno di vita. È avvenuta la sciagura che prevedevo.

Marcella non risponde, e abbassa il capo senza rispondere.

Ella si accusa internamente di quel disastro.

Ma ormai è finito. Essa è vinta: non resisterà più. Dal momento che il suo segreto per poco non ha ucciso sua figlia, essa è decisa a non conservarlo più. Ma quali angoscie la poveretta si prepara!...

Intanto Gerardo compie la sua funzione di medico! Dopo parecchi tentativi, comprende che l'asfissia è domata — Modesta respira — apre gli occhi! Essa è salva!

E appena ha ripreso conoscenza, vede Marcella accanto al letto che piange a calde lagrime, mentre Gerardo sorridendo le stringe la mano.

— Figliuola mia! mormora Marcella.

La giovinetta si ricorda dell'orribile scena della riva dell'Oise, e dice singhiozzando:

— Perdono, mamma — perdono!

— Sono io, povera creatura, che debbo domandarti perdono.

— No — no.

— Ma, ora è finita. Non piangerò più. Tu ami Roberto — e io ti prometto che sarai sua moglie!

(*Continua*)

LA MORTE DEL "MONITEUR,,

e le finanze Pontificie

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 7 novembre 1893

(*V. Riccio*) La morte del *Moniteur* mostra come siano cattive le condizioni della stampa cattolica a Roma.

Poichè se mai intorno alla sorte di un giornale è impossibile far previsioni, queste furono lietissime per il *Moniteur*, quando sorse. Lo fondò un prelato d'ingegno, attivo, operosissimo, che aveva acquistato una posizione eminente in Vaticano, monsignor Galiberti, allora alla segreteria degli affari ecclesiastici ordinari, che poi fu nunzio a Vienna, ed ora è uno dei più notevoli membri del Sacro Collegio. Un giornale clericale sotto la immediata direzione del Vaticano, scritto in francese, e che perciò poteva arrivare nei punti più lontani del mondo, che poteva avere quel carattere di universalità che è proprio del cattolicismo e della lingua francese, pareva destinato a sicura e grande fortuna.

In quale angolo della Francia, per esempio, non doveva arrivare quel giornale, destinato a parlare al cuore, o, se volete, a vellicare i pregiudizi e le passioni politiche delle classi agrarie francesi? Il *Moniteur* doveva arrivare nell'America come nell'Australia, nell'Irlanda come nel cuore dell'Africa, ovunque insomma vi è una persona alla quale torni cara la parola del papa.

Aggiungete che al giornale toccò in sul nascere una grande fortuna. Un suo rivale, il *Journal de Rome*, animato da uno spirito intransigente e battagliero, diretto da uno dei più noti giornalisti di Europa, il signor Enrico Des Houx, sospese le sue pubblicazioni. Il *Moniteur* trionfò sul suo rivale, esprimendo una politica accorta e conciliatrice, che monsignor Galimberti consigliava al Vaticano.

Ebbene, malgrado ciò, il giornale mai ebbe fortuna. La sua tiratura fu sempre insignificante. Vi fu un tempo nel quale non se ne stampavano 500 copie, mentre esso costava parecchi quattrini al Vaticano. Dopo poco tempo che era sorto esso prese dal Vaticano 150,000 lire, e poi ebbe continue elargizioni, sovvenzioni, sino all'entrata del Boursetty ed ai fatti che dettero origine al giudizio, di cui vi ho parlato nell'altra lettera.

***

La stampa costa moltissimo al Vaticano. I giornali clericali romani hanno, ed hanno avuto sempre, una diffusione minima, e non ve ne è uno solo che sia gridato per le vie della città. Essi rifuggono da tutti i mezzi di pubblicità, da qualsiasi *réclame*. Pare quasi che si compiacciano di vivere in una semi clandestinità, la quale nuoce grandissimamente ai loro interessi finanziari e politici.

Inoltre essi sono retti da uno spirito di disciplina fortissima, che toglie agli scrittori qualunque attività e qualunque vivacità. Hanno tutti chi li sorveglia e li controlla, e per lo più il sorvegliante è un prelato, qualche volta dotto, ma sempre ignaro delle esigenze nuove del giornalismo.

I giornali clericali romani non si sono trasformati come tutti i giornali liberali, e perciò il pubblico li ha abbandonati interamente, al punto che anche nel mondo clericale si preferisce leggere i giornali liberali, più variati, ricchi di notizie, scritti da persone più colte, all'*Osservatore Romano* ed alla *Voce della Verità*, per non parlare dei piccoli e biliosi giornaletti del partito, i quali non meritano considerazione alcuna.

E' fatto degno di nota, che i giornali clericali sono tanto più diffusi ed efficaci per quanto si pubblicano più lontano da Roma. L'influenza diretta ed immediata del Vaticano li guasta, la disciplina toglie ad essi ogni combattività.

Frattanto costano molto, e la morte del *Moniteur* prova che le finanze pontificie non possono più sostenere il peso di una stampa molto costosa e poco utile.

***

L'obolo di S. Pietro è in grande diminuzione, e la politica che il cardinale Rampolla ha inaugurata nel Vaticano concorre a diminuire i proventi annuali. Le grandi e ricche famiglie legittimiste ed orleaniste francesi, che direttamente ed indirettamente contribuivano largamente alle entrate del Papa, hanno smesso le ricche elargizioni annuali, dopo che il papato ha abbandonato la sua tradizionale politica, per avvicinarsi alla Repubblica. I repubblicani viceversa hanno nelle mani il potere, ma non sono ricchi, e nella maggior parte sono volteriani e frammassoni. Accettano l'alleanza con il papato per ragioni politiche e per far dispetto all'odiata Italia ed alle altre potenze della triplice, ma non sono disposti a spendere un centesimo solo per il Santo Padre.

Dalla Germania e dall'Austria, per le stesse ragioni della politica inaugurata dal Vaticano, tutta favorevole a Francia, neanche vengono molti quattrini, perchè le grandi famiglie cattoliche dell'Austria e della Germania, non possono seguire il Vaticano in una via così contraria agli interessi nazionali dei due paesi.

Nel bilancio vaticano le entrate dell'obolo si calcolano a 6 milioni all'anno. Ebbene in questi ultimi tempi l'obolo non ha dato tre milioni. Vi sono state ultimamente delle entrate straordinarie, ma nel Vaticano sono giustamente impensieriti per diminuzione dei proventi annuali ordinari, la quale preoccupa molto per l'avvenire.

Aggiungete lo sperpero per la cattiva amministrazione, che ha fatto perdere molti milioni, ha diffuso la sfiducia nel mondo cattolico, fra i contribuenti del papato. Aggiungete pure le spese che sta facendo Leone XIII, il quale par che senta il bisogno di addobbare nuove sale, di fare nuovi lavori, portando, in questa sua smania di abbellimenti, una notevole mancanza di buon gusto e di vera e maestosa eleganza, quale si conviene alla sede del papato. Sono queste tendenze che fecero dire a Listz, un giorno che si recò a visitare Leone XIII, una frase irriverente che io ripeto solo per coscienziosità storica.

Listz vedendo quei mobili nuovi e non adatti alla severità del luogo, le *chaises longues*, le poltroncine soffici e tutte a frangia, ebbe a dire, appena uscito di là: *Je croyais me trouver chez une femme entretenue.*

Spese dunque vi sono, mentre gl'introiti diminuiscono e le finanze sono male amministrate. La morte del *Moniteur de Rome* è indizio dello stato delle finanze papali.

***

Riceviamo da Roma 8, ore 9 p.:

« La causa del sig. Boursetty, ex-direttore del *Moniteur* contro il cardinale segretario di Stato Rampolla fu rinviata al 13 novembre corr. »

Fantasie giornalistiche
sulla successione ministeriale

A titolo di curiosità rportiamo questa del giornale clericale *Osservatore Romano*:

« Da persona autorevolissima ci viene riferito che unico successore di Giolitti a capo del Governo, non potrebbe essere che il marchese di Rudinì, il quale costituirebbe un gabinetto di Destra e di Centro Destro, e avrebbe l'appoggio dei nicoterini e di molti altri elementi di Sinistra, senza però che qualcuno di questi ultimi abbia a parteciparo al Governo. Quest'è l'unica combinazione parlamentare che in alto si ammette come possibile se Giolitti dovesse lasciare il potere, non volendo sentire discorrere, nè d'un gabinetto Crispi, nè d'un Gabinetto Zanardelli. E' perciò dunque che Crispi e Zanardelli, consci che non sarebbero chiamati al potere, il primo dice di non volerne sapere in questi tristi momenti, e il secondo di contentarsi di appoggiare Giolitti, perchè il partito Di Rudinì non trionfi. »

CRONACA ESTERA

Dispacci della «Gazzetta»

GLI ANARCHICI IN TEATRO
Due bombe all'Orsini — Morti e feriti

Madrid 8, ore 6 20 p.

Si annuncia da Barcellona che ieri sera, durante il secondo atto del *Guglielmo Tell* per l'inaugurazione del Liceo, due bombe all'Orsini furono gettate sopra le poltroncine e l'orchestra.

Una bomba scoppiò. Nove signore e sei uomini sono morti. Vi hanno numerosi feriti. La seconda bomba non è scoppiata.

Due anarchici, presunti autori, furono arrestati.

Barcellona 8, ore 7 p.

Tre feriti dall'esplosione al Liceo sono morti all'Ospedale.

Fra i morti vi sono sette persone sedenti nella stessa fila, di cui cinque appartenenti alla stessa famiglia.

Un terzo anarchico, sorpreso mentre nascondeva una bomba sotto un sedile, fu pure arrestato.

Barcellona 8, ore 7.45 p.

I due anarchici, che furono arrestati in seguito all'attentato al Liceo, sono certi Saldano italiano e Aragon francese.

Barcellona 8, ore 10 p.

Secondo informazioni raccolte fino a stasera, ventitrè sono le persone morte in seguito all'attentato avvenuto in teatro iersera. Gli autori dell'attentato sono tuttora sconosciuti.

***

Queste sono le prodezze che qua e là vanno commettendo gli anarchici. E le chiamano teorie politiche! E si trovano taluni che protestano quando si grida che gli anarchici devono essere considerati alla stregua dei volgari malfattori! Altro che malfattori!

Se le società moderne non fossero afflitte dalla malinconia del liberalismo a ogni costo, quale difesa più legittima, di liberarsi come misura di prevenzione di tutta la canaglia anarchica?

Quella gente vuole la distruzione dell'ordinamento sociale; — è naturale quindi, è giusto che la società si difenda dalla minaccia, qua e là posta in esecuzione, e che provveda.

Perchè sono stati inventati i domicili coatti?

UN ARTICOLO IMPORTANTISSIMO
del «Times»
L'Inghilterra, l'Italia e la triplice alleanza

Londra 8, ore 9.10 a.

Polemizzando colle *Hamburger Nachrichten*, che nel numero del 30 ottobre affermarono il preteso bisogno dell'Italia di ricorrere all'intervento russo, il *Times* dice che è facile smentire simile affermazione.

E' assolutamente falso, soggiunge il *Times*, che l'Italia cercò di ottenere dalla Russia promesse di mediazione in certe eventualità, che implicherebbero la sconfitta della triplice alleanza da parte della Francia e della Russia. Il fine prevalente della politica italiana è l'accordo completo coll'Inghilterra nel Mediterraneo, e se l'Italia potesse ciò ottenere mediante la stipulazione di un trattato, si ritirerebbe dalla triplice alleanza alla sua scadenza, ove l'Inghilterra glielo chiedesse.

Si comprende però facilmente che l'Inghilterra non desidera che l'Italia esca dalla triplice alleanza. L'Italia ha nessun sentimento di antagonismo verso la Russia, nè motivo di temerla, nè ha alcun interesse all'infuori di quelli generali d'Europa in opposizione coi russi, ma appoggierà la Inghilterra in qualunque questione riguardante il Mediterraneo, qualunque sia la potenza che da tale sua attitudine sia danneggiata. L'Italia vuole la conservazione dello *statu quo* e lo scopo principale della sua politica è la conservazione della amicizia con l'Inghilterra, cui l'amicizia della triplice alleanza stessa è subordinata.

Il *Times* conclude di poter affermare, per informazioni attinte alle più alte fonti, che l'Italia ripone piena fiducia senza riserve nella politica estera britannica, ciocchè elimina la possibilità di trattati segreti dannosi agli interessi inglesi.

Consigli delle parrocchie
Gli inglesi nel Mediterraneo

Londra 8, ore 8.40 p.

I Comuni approvarono ieri in seconda lettura il *bill* che istituisce i consigli delle parrocchie.

Gladstone dichiarò che la flotta brittannica è sufficiente pel Mediterraneo. Le misure concernenti la conservazione di tale squadra si esamineranno, quando il ministero della marina sottoporrà la questione al Parlamento.

Quarantamila sterline

Cairo 8, ore 9 p.

L'Inghilterra chiede quarantamila sterline per l'aumento del corpo d'occupazione dal gennaio scorso.

Il Landtag prussiano — Come si dividono i partiti

Berlino 8, ore 7.30 p.

Risultato definitivo di tutti i Collegi: 149 conservatori, 59 conservatori liberali, 90 nazionali liberali, 92 del centro, 14 progressisti, 6 unionisti liberali, 2 danesi, 18 polacchi, 2 unionisti agrari, 1 guelfo, 1 ascritto a nessun partito.

Il risultato delle elezioni rinforza il numero dei conservatori, invece ebbero un'importante diminuzione i progressisti e diminuiscono pure i nazionali liberali. Mantennero le loro forze anteriori il centro e i polacchi.

Gli antisemiti non si presentarono come tali, ma si confusero coi conservatori.

Il matrimonio civile in Ungheria

Vienna 8, ore 9 p.

L'Imperatore autorizzò il Governo ungherese di presentare in Parlamento il progetto del matrimonio civile come venne redatto dal ministro del culto.

Pel nuovo Ministero austriaco

Vienna 8, ore 9 a.

Sono giunti Wekerle e Tisza. L'Imperatore ricevette a mezzodì Werkerle.

L'apertura della Camera in Grecia

Atene 8 ore 9 p.

Oggi si aperse solennemente la Camera. Il Re vivamente acclamato lesse un messaggio promettente un assetto definitivo del debito pubblico combinato colla organizzazione della Banca nazionale e colla soppressione graduale del corso forzoso. Il messaggio annunziò inoltre altri provvedimenti finanziari che permetteranno pareggiare il bilancio. Espresse pure la speranza che il patriottismo del paese saprà vincere le attuali transitorie difficoltà.

Sempre sul conflitto della Spagna nel Marocco

Tangeri 8, ore 11.10 p.

Un corriere giunto dal campo imperiale, trovantesi tuttora a Tafilet, ha con lettera del Sultano al Governo spagnuolo espresso rammarico per l'incidente di Melilla; la lettera promette di accordare la indennità. La lettera annunzia inoltre la partenza del delegato speciale incaricato di richiamare ai propri doveri le tribù ribelli.

Onorificenze francesi

Parigi 8, ore 3 p.

Carnot conferì la croce di grande ufficiale della Legione d'onore ad Oncieu de la Batie, e la croce d'ufficiale al sindaco di Magenta.

Gli inglesi in Africa

Capetown 8, ore 8 p.

Le colonne inglesi sconfissero Matabek il giorno 2 corr. Le perdite degli inglesi sono di dodici persone, tra morti e feriti.

Lo scioglimento delle Cortes portoghesi

Lisbona 8, ore 4 p.

Nei circoli autorevoli dicesi che il Re accorderà al gabinetto la facoltà di sciogliere le Cortes.

Le elezioni in America

Washington 8, ore 6 p.

Nelle elezioni tutti gli Stati democratici furono battuti gli Stati di New York, New Yersey, Pensilvania, Massachussets, Jowa. Trionfarono. Gli Stati della Virginia, del Kentuky e Maryland.

Mackioley fu eletto a governatore di Ohio con una maggioranza di 60,000 voti.

DIECI MILIONI MENO ALLA BANCA NAZIONALE
Azionisti allegri!!!

Dalle situazioni decadali della suprema Banca del Regno, che si pubblicano abbastanza clandestinamente, risulta un confronto interessante su di una cifra importantissima: quella della riserva metallica.

Al 10 ottobre p. p. la moneta metallica figurava nella situazione della Banca per Lire 257 milioni 921,152.63.

Al 20 ottobre la cifra era discesa a L. 247 milioni 871,303.13.

Differenza in meno 10 milioni.

E ciò mentre la circolazione della Banca non diminuiva affatto e rimaneva stazionaria a 719 milioni circa.

Non abbisognano molte chiose (dice l'*Italia del Popolo*) perchè il pubblico comprenda in che modo la Banca Nazionale si vada preparando ad essere la Banca.... passiva d'Italia.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della «Gazzetta»

QUELLO CHE DIRA' NEL SUO DISCORSO L'ON. COLOMBO

Milano 8, ore 5 pom.

Gli amici dell'on. Colombo dichiarano di sapere positivamente che egli, per quanto dissenta su molte questioni dagli altri capi della Destra, tuttavia non si metterà in contraddizione coi medesimi, per non dar pretesto ai ministeriali di proclamare che il partito conservatore continua ad essere discorde e diviso.

Dalla stessa fonte mi risulta che l'on. Colombo tratterà nel suo discorso due questioni importanti: la finanziaria e la militare.

Di politica e dei partiti parlamentari non parlerà che superficialmente.

Trattando della quistione finanziaria, dimostrerà il danno che ricaverà l'Italia dalla nuova convenzione monetaria.

Il viaggio di Rosano

Sassari 8, ore 9 p.

Gli onorevoli Garavelli e Giordano Apostoli diedelersera un banchetto in onore di Rosano, poscia vi fu un numeroso ricevimento in casa di Giordano Apostoli. Rosano è partito stamane per Nurso.

L'attitudine dei fasci

Palermo 8 ore 8 50 p.

Il comitato centrale socialista riunitosi ha discusso l'attitudine da tenersi rispetto alla truppa.

Si deliberò di consigliare la calma e di tenere segrete le altre deliberazioni. Si deliberò di fare propaganda anche nelle Calabrie e nel Napoletano.

La nostra squadra a Taranto

Taranto 8, ore 4.40 p.

Alle 11 è entrata nel Mar Piccolo la squadra composta della *Lepanto*, *Piemonte*, *Fieramosca*, *Euridice*, *Iride*, *Monzambano*, comandata dal Duca di Genova. Al passaggio del canale navigabile diverse Associazioni con bande musicali e immenso popolo acclamavano calorosamente.

Una messa funebre a Superga per Maria Vittoria
L'aggio pei biglietti da una lira

Torino 8, ore 1.15 p.

(*Zuccaro*) Domattina a Superga verrà celebrata una messa funebre in memoria della principessa Maria Vittoria, prima consorte del defunto principe Amedeo.

A tale intento stamane giunse da Firenze il duca d'Aosta. Domattina un treno speciale della *funicolare* condurrà lassù il principe e la principessa Letizia, nonchè i funzionari della Casa reale.

— Comincia anche a Torino la incetta dei buoni da una lira. Si pagano talvolta un soldo o due di aggio! E' una vergogna! E questo perchè furono pochi quelli gettati sul mercato.

All'Ospedale oftalmico di Torino
I dottori nominati dal commissario regio

Ci scrivono da Torino 7:

(*Zuccaro*) Vi ho giorni sono telegrafato che il Commissario regio — senatore Michele Lessona — nominato per la grave questione degli scandali all'Ospedale oftalmico, aveva esonerati dal servizio i dottori Bono e Roggero. Oggi mi venne assicurato che al loro posto il Lessona nominò capo dell'Ospedale il dottore Secondi ed a suo assistente il Bajardi. Il Secondi, docente d'oculistica all'Università, è dotato di alto ingegno; è un giovane a cui è serbato un brillantissimo avvenire; è figlio dell'illustre oculista senatore Secondi, rettore dell'Università di Genova. Ed alla testa della clinica oculistica e all'Ospedale oftalmico di Torino, il commissario regio pose il prof. comm. Reymond. Intanto l'autorità giudiziaria va alacremente raccogliendo le deposizioni onde far la luce sugli scandali avvenuti nel detto Ospedale. Era corsa voce che la clinica oculistica universitaria sarebbe stata tolta dall'Ospedale oftalmico; invece mi risulta che ora, dopo le dotte nuove nomine, continuerà a restare nell'Ospedale stesso.

ANCORA SUL FRATELLO DEL GENERALE PRIMERANO
capo di stato maggiore

Riceviamo e pubblichiamo:

Nell'*Adriatico* d'oggi (7 novembre 1893 N. 306) leggo che un fratello del generale Primerano, nuovo capo di stato maggiore dell'Esercito, morì a Londra di cancro nel 1887 e che era stato ministro della guerra in Birmania.

Siccome sono birmano e conosco la storia del mio paese, posso assicurarla che il Primerano in parola fu bensì in Birmania, ove ottenne il comando di un reggimento, ma non fu mai ministro.

Circa la sua morte poi, questa avvenne non a Londra nel 1887, ma a Mandalay, prima della spedizione inglese, ove morì di vaiuolo nero.

Tanto per la verità.

Treviso, 7 novembre 93.

Suo devot. O. CHIODOT
tenente nel 5.° bersaglieri.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 9 novembre: Ded. della B. del S.
Venerdì 10 novembre: S. Andrea Avell.

Sole leva ore 7. m. 4; tram. 4 47
Temp. mass. dell'8: 14.8 — Min. del 9 7.8

LE TRAVERSIE DI UNA TRAVERSATA
Il «Massimiliano» non potè arrivare a Trieste
Il concerto della «Verdi» dovette essere rimesso

Iermattina è partito per Trieste col *Principe Massimiliano*, del Lloyd Austriaco, la Società *Giuseppe Verdi*, capitanata dal suo Presidente, dott. Guido Ermanno Usigli; il direttore tecnico, Piefro Adolfo Tirindelli, fiutando il vento infido, avea preferito battere la via di terra.

Il tempo era perverso e il mare grosso e turbolento.

Tuttavia i bravi filarmonici, inebbriati di entusiasmo e di speranze dorate, affrontarono impertubabili l'infuriare degli elemesti.

L'imbarco fu allegro e la partenza festosa, come doveva essere per gente che andava oltre il mare, tra fratelli ospitali e gentili, a raccogliere allori.

Ma giunti alle bocche della Laguna, le espansioni principiarono a sbollire, e il mal di mare, la malinconia e le tristi apprensioni cominciarono le loro stragi.

Agli Alberoni il legno dovette fare una prima sosta, suggerita od imposta dall'imperversare del tempo.

***

Come andò poi la traversata? Ce lo dirà domani *Mugrensano*, se i disagi del viaggio fortunoso glie lo permetteranno.

Frattanto, ecco i dispacci pervenuti la scorsa notte sulla odissea dei nostri egregi musicisti:

Trieste 8, ore 6 20 p.

(*Veritas*) Il maltempo impedisce l'arrivo dell'orchestra.

Probabilmente il *Massimiliano* riparò nella costa istriana. Calmate gli animi, perchè non v'è alcun pericolo. Telegraferò altre notizie.

Trieste 8, ore 7.50 p.

(*V.*) Il *Massimiliano* è riparato al Vallone Muggia (Pirano?). La salute di tutti, compreso *Mugrensano*, è ottima.

Trieste 8, ore 9.20 p. **(Urgenza)**

(*V.*) In causa del ritardo del *Massimiliano*, il concerto che la *Verdi* doveva dare questa sera al *Filarmonico*, dovette essere rimandato.

Orario de le Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6.10	O. Milano	4 45
D. Torino (Parigi)	8.45	M. Padova	8 12
O. Milano	12 15	O. Verona	9 25
D. Torino (Parigi)	2,05 14 05	D. (1) Milano	12 30
M. Verona	6 02 18.02	A. Parigi (Torino)	2 40 14.40
D. (1) Milano	7.15 19.15	P. Torino Milano	6 45 18 45
A. Torino (Parigi)	11 25 23,25	O. Milano	9,25 21 25

(1) Direttissimo si ferma anche a Mestre

Partenze		Arrivi	
O. Bologna Firenze	4 15	D. Roma Firenze	5 25
A. Bologna Firenze	9 50	O. Bologna	10 50
D. Firenze Roma	2,35 14 35	D. Roma Firenze	2,— 14,—
M. Firenze Roma	4 25 16 25	M. Bologna	5 20 17 20
D Firenze Roma	10,45 22 45	A. Roma Firenze	10 30 22,30
D. Udine-Trieste-Vienna	5.05	M. Pontebba Udine	6 55
O. Pontebba Vienna	5 15	O. Pontebba Udine	9 10
T. Treviso (Tram)	7.45	T. Treviso (Tram)	12 05
O. Udine-Triest.-Vienna	10,55	D. Vienna Trieste	2 15 14 15
D. Pontebba Vienna	2.20 14 20	O. Trieste Udine	6 20 18 20
T. Treviso (Tram)	5.10 17.10	T. Treviso (Tram)	7 25 19 25
M. Udine-Tries-Vienna	6 15 18 15	O. Trieste Udine	10 45 22,45
O. » » »	10 20 22 20	D. Vien-Pont.-Ud.	11 05 23 05
O. Portogr. Casarsa	5 40	O. Casarsa Portogr.	8 55
O. Portogr. Casarsa	10 40	O. Casarsa Portogr.	12 45
O. Portogr. Casarsa	7 25 19.25	O. Casarsa Port	10,10 22,10

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6 55 10.30 15,10 18,— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,10 13,08 17,48.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 15,— Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9 30 11, 12 30 14, — 15,30 17,—.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,15.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6 30 alle 20 — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove ore 14. Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 8 Novembre

Rendita ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0[0 god. 1. luglio 1893	— —	91 20
Azioni Banca Veneta nominale	236 —	— —
» di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine c. r.	245	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26 —	26 25
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 180	106	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —.—

Cambi	sconto	a vista da	a	a tre mesi da	a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	140 15	140 35	— —	— —
Francia	2 1[2	114 60	114 85	— —	— —
Belgio	3	114 50	114 75	— —	— —
Londra	3	28 64	28 7	28 63	28 69
Svizzera	4	114 55	114 80	— —	— —
Venezia-Trieste	5	226 1[4	— —	— —	— —
Bancon. aust.		226 1[2	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi — Cassa di Risparmio 5 %

Milano 8			
Rendita ital. cont.	91 —	Raffineria Zuccheri	232 —
Rendita fine	91 15	Sovvenzioni	16 —
Azioni Mediterr.	490 —	Società Veneta	27 —
Banca Generale	200	Obblig. r. Meridion.	295 —
Lanificio Rossi	1217 —	Obbligaz nuove 3 0[0	286 50
Cotonificio Cantoni	368 —	Francia a vista	114 75
Navig. generale	308 —	Londra a 3 mesi	28 70
		Berlino a vista	141 95

Torino 8	
Rendita contanti	91 05
Rendita fine	91 22
Azioni ferrovie medit	490 —
Azioni ferrovie merid	609
Credito mobiliare	282 —
Banca nazionale	1150 —
Banca di Torino	297 —
Banca Subalpina	—
Credito meridionale	— —
Banco sconto	60 —
Banca Tiberina	9 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	16
Cambio vista s. Francia	115 —
Cambio 3 mesi s. Londra	28 94
Roma 8	
Rendita contanti	—
Rendita per fine	91 20 —
Banca generale	202 —
Credito mobiliare	280
Azioni S. Acqua Pia	905 —
Azioni S. immobiliare	40 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 8	
Rendita italiana	91 35 —
Cambio Londra	28 70 —
» Francia	114 95 —
Azion. F. M.	611 —
Azion. Mobil.	280
Genova 8	
Rendita ital. 5 %	91 37 —
Azioni Banca naz.	1150 —
Credito mobiliare ital.	294 —
Ferrovie meridionali	612 —
Ferrovie mediterranee	492 —
Navigazione generale	232
Banca Generale	—
Raffineria Zuccheri	— —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	114 90
» sconto Londra	28 94
» Germania	142 10
Londra 7	
Inglese	98
Italiano	78 5[8

Parigi Chiusura	7	8
Rend. fr. 3 %	98 65	98 65
» 3 % perp.	98 92	99 02
» 4 1[2 fine	104 30	104 35
Rend. ital. 5 %	79 80	79 60
Camb. s. Lond.	25 17	25 17
Consol. ingl.	98 1/4	98 1/4
Obblig. Lomb.	294 75	295 25
Cambio Italia	13 1/4	13 1/4
Rend. turca	22 20	22 17
Banca Parigi	612 —	606 —
Tunis. nuove	482 50	482 —
Egiziano 6 %	516 25	506 25
Rendita ungh	92 28	91 5/16
Rend. spag. est	60 03	58 3/8
Banca sc. Par.	65 —	63 —
Banca Ottom.	583 12	583 75
Cred. Fond.	990 —	990 —
Az. Suez.	2725 -	2723 —
Azioni Panama	16 —	17 —
Lotti turchi	87 75	87 50
Ferr. mer.	535 —	535 —
Prest. russo	80 80	80 90
» portog.	20 31	19 3/4

Vienna 8	
Rend. in carta	96 55
» argento	96 45
» oro	118 90
» corone	95 95
Az. della Banca	993 —
» Stab. di cred.	334 75
Londra	127 55
Zecchini imp.	602 —
Napoleoni d'oro	1014 —
Berlino	
Azioni Credit.	195 75
Cambio Vienna	158 55
Rendita Italiana	78 90
Londra	
Consolidato	98 1/2
Rendita Italiana	79 3/8
Berlino 8	
Mobiliare	195 —
Austriache	— —
Lombarde	40 70
Rendita italiana	78 80

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

[illegible] 8 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 77.39 — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicemb 79 05 pel 10 marzo 78 47 — pel 10 maggio 78 47 futuro —,—.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 79 73 — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicemb 78,68 — pel 10 marzo 74 75 — pel 10 maggio 74 61 — pel futuro —,—.

Cereali

Nuova York 6 — Frumento rosso D. 0 66 7/8 Grano turco D. 0.47 — Farine extrastate da 2 25 a 2.45 — Noli cereali Liverpool D. 3

Nuova York 6 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 19 5/8 — Rio good 19 20 — Zucchero mascabado N. 12 cont. 3 3[16

Coloniali

Londra 7 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	fermo
id.	raffinati	id.	calmo
id.	in pane	id.	idem
id.	cristallizzati	id.	fermo

Petroli

Filadelfia 6 — Petrolio Standard White C. 5 10
Nuova York 6 — Petrolio Standard White C. 5,15

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 6 novembre, N. 261, contiene: Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia e dei SS. Maurizio e Lazzaro — Relazioni e regi decreti che autorizzano prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste da portarsi rispettivamente in aumento, ai bilanci dei Ministeri di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio corrente — Regio decreto concernente i trasporti nelle ferrovie a prezzo ridotto, del vino guasto destinato alla distillazione — Relazione e regio decreto che proroga i termini per la ricostituzione del Consiglio comunale di Pontedecimo (Genova) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno — Disposizioni fatte nel personale dipendente dell'amministrazione di Pubblica sicurezza — Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche nel Regno d'Italia fino al 4 novembre 1893 — Elenco degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella prima quindicina di ottobre 1893 — Avviso — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Achille Leonardi, tessuti Lucera — Argiroffo Benedetto, tipo'to,rafia, Chiavari — Doberti Amadeo e figli, chincaglierie, Livorno — Dovera Luigia, posteria, Milano — Fanelli Giovanni e Pasquale, tessuti, S. M. Capua Vetere — Follani Pio, mercerie, Roma — Giustini Fortunato, mercerie, Firenze — Lefevre Ignazio, maioliche, Ravenna — Muller e Gulci, fabbrica ferretti, Palermo — Pertinari Giuseppe, sartoria, Vicenza — Salotti Augusto e Maria, Ravenna — Vespasiani Carlo, salumeria, Frosinone — Vestri Luigi, drogheria, Firenze — Vottis Giuseppe, tessuti, Napoli.

Moratorie

Anselmi Vincenzo, vini, Roma — Ferrarini Guglielmo, sartoria, Firenze.

Stato Civile di Venezia

7 novembre — Nascite: Maschi 6 — Femmine 6 — Denuncie ti morti 0 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 14.

Matrimoni: Bottsella Gio. Batt., barcaiuolo, vedovo con Coli Maria, casalinga, nubile — Pico Domenico, bracciante con Lupatin Maria, domestica, celibi — Sarava Baldassare, agente di commercio con David Maria, velaia all'Arsenale, celibi — Borivento Martino chiam. Luigi, macellaio con Marella Maria, casalinga, celibi.

Celebrato a Udine il 20 ottobre

Rizzi Giuseppe, agente di commercio con Tavoschi Giulia, cameriera, celibi.

Decessi: Lorenzi Teresa, 69 nubile, domestica, Venezia — Bottlan Gio. Batt., 84, coniug., liquorista, id — Menetto Vincenzo Luigi, 65, vedovo, r. go pens., id — Abbizi Angelo 56, celibe, già marittimo, id. — Savinelli Arturo, 43, coniug., impieg. Monte di Pietà, id — Seccol Marco, 28, coniug., fornaio, Zoldo Alto — Forti Giacomo, 11, Roma.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del Porto

Arrivati il 3 da Liverpool vap. ingl. «Alsatian» cap. Fuckrell con merci diverse a G. Barriera e comp. — da Trieste vap. aust. «Arcid. Carlotta» cap. Fillner con merci diverse al Lloyd aust. ung. — da Trieste vap ital «Egadi» cap. Dolero con merci diverse al Lloyd aust. ung. — da Bari e scali vap. ital. «Barion» cap. Gambardella con merci diverse a P. Pantaleo.

Il generale Barattieri — Proveniente da Milano, ieri col treno delle 28.43 è giunto a Venezia e scese all' *Hôtel della Luna* il generale Barattieri, governatore della Colonia Eritrea.

Ieri sera la *Venezia* recava nei suoi dispacci 24 ore prima dei giornali di Milano, gravi e interessanti avvenimenti. Notiamo: *la sincope che ha colpito l' onor. Genala, il disastro ferroviario di Cassino, le bombe a Barcellona*; e poi nella cronaca, sempre ricca e varia, oltre a una lettera di rivelazione sui fasti dell' Amministrazione comunale, i fatti più salienti: i due trabaccoli salvati, ecc. ecc.

Fra giorni giorni la *Venezia* pubblicherà il programma delle associazioni, e farà veramente stupire per quello che saprà dare agli abbonati.

Trabaccoli in salvo. — In prossimità della nuova diga del Lido erano ancorati ieri i trabaccoli nazionali *Amedeo V.* ed *Elena G.* di tonnellate 50 l' uno, carichi di blocchi per la diga, comandati da Sante Vianello e Friziero Vincenzo.

Il grosso mare e l' infuriare del vento li posero ben presto in pericolo per modo che chiesero soccorso.

La R. Marina spedì prontamente sul posto il rimorchiatore N. 1 con un lancione armato di 12 uomini; la Capitaneria vi mandò il suo personale e contemporaneamente vi accorse spontaneo il rimorchiatore *Italia*.

I trabaccoli furono presi a rimurchio e portati in sicuro ancoraggio dal rimorchiatore N. 1 e dall' *Italia*.

Non si hanno da lamentare danni nel personale e quasi nulla nel materiale.

Le manovre di soccorso furono pronte ed eseguite egregiamente quantunque siansi spezzati i rimorchi somministrati dai trabaccoli perchè troppo deboli.

Stasera a Milano al *Dal Verme*, alla prima dei *Medici* di Leoncavallo, la *Gazzetta* sarà rappresentata dal cav. Gentili, che telegraferà immediatamente impressioni e risultati, e la *Venezia* dal dott. Munaro (Toni).

Servizio ferroviario — Il capo Movimento dell' *Adriatica* ci informa, a proposito dell' articoletto di ieri, che i ritardi del diretto di Udine, per il quale si perdevano le coincidenze postali per le linee secondarie, dipendevano da quello del diretto di Bologna, in causa dell' interruzione della linea Firenze-Milano.

Ora la linea essendo riattivata, dovrebbe essere cessata la causa delle perdite lamentate di coincidenze.

Arresti e contravvenzioni — Due arresti per mandato, quattro contravvenzioni ad esercenti abusivi di compra vendita di oggetti, e nove per infrazione alla legge sanitaria, è quanto registra l' odierno bollettino di questura.

Grave disgrazia — Alle dodici di ieri certo Vincenzo Mander di 40 anni abitante a S. Simeone, Campo della Lana, tagliapietra, veniva accompagnato all' Ospedale Civile.

Il povero diavolo, transitando la Calle dell' Asco, fu colpito alla testa da due tegole cadute da una finestra, causa il vento.

Oggi alle due, quando ci siamo recati all' Ospedale per avere notizie, ci si disse che il suo stato è relativamente grave, essendo sopraggiunta la commozione cerebrale.

Incendio — Ieri alle 11 1/4 si è sviluppato un piccolo incendio nel cantiere della ditta Grasso a Castello. Il fuoco s' apprese a un pezzo di corazza di legno interna sotto la prua, per causa accidentale. Accorsero i pompieri dei distaccamenti 1 e 3.

R. Marina — Dal bollettino del ministero della marina:

Hanno luogo i seguenti movimenti di ufficiali dello Stato Maggiore Generale:

Capitani di fregata — Delfino Luigi, dalla difesa Maddalena e sotto direttore di artiglieria ed armamenti alla difesa Spezia — Fornari Pietro, dal comand. in secondo del C. R. E., alla difesa Maddalena e sotto dirett. di artiglieria ed arm. — Carnevale Lanfranco, dalla disponibilità al comando in secondo del C. R. E. — Viotti Gio. Batta, dalla *Morosini* alla disponibilità — Mongiardini Francesco, dalla difesa Spezia, al *Morosini*.

Capitani di corvetta — Mastellone Pasquale, dalla torp. 84 e comando squadriglia a Messina, alla disponibilità — Schiaffino Nicola, dalla disponibilità, alla Giunta ricezione terzo dip.

Tenenti di vascello — Bagini Massiliano dalla torp. 136 S al provvisorio Comando della squadriglia a Messina — Nagliati Antonio dalla torp. 122 a Taranto in licenza trimestrale — Borello Enrico dalla disponibilità alla torp. 84 S — Pandolfini Roberto id. ad aiutante magg. C. R. E. primo dipartimento — Filipponi Ernesto dall' ufficio idrografico alla torp. 122 a Taranto — Caliendo Vincenzo dalla disponibilità alla Corderia Castellamare — Simonetti Diego id. alla difesa Maddalena — Cordero di Montezemolo Umberto dalla *Stromboli* in licenza trimestrale — Nani Tommaso dalla nave scuola mozzi alla disponibilità — Ricci Italo dalla *Lepanto* all' ufficio idrografico — Alvisi Anteo dalla *Liguria* alla nave scuola mozzi — Bonati Ambrogio dalla disponibilità alla difesa Maddalena — Chelotti Guido dal *Vespucci* alla *Lepanto* — Piazza Venceslao id. allo *Stromboli* — Rossi Alfredo dal *Flavio Gioia* al *Morosini* — Raggiero Adolfo id. al *Piemonte*.

Sottotenenti di vascello — Giusteschi Ottorino dal *Flavio Gioia* all' *Etruria* — Duca Ernesto dal *Vespucci* al *Calatafimi* — Pignatti Carlo id. allo *Stromboli*. — Il tenente di vascello Buglione Di Monale assume la responsabilità della *Liguria*, colle funzioni di grado superiore, ed il tenente di vascello Baio quella della *Chioggia*.

Il tenente di vascello Livio Rossi passa dal comando della torpediera 88 a quella della torpediniera 96-S.

Il tenente di vascello Patris assumerà l' 11 corr. la carica di comandante del Distaccamento C. R. E., sostituendo il pari grado Paolo Spano.

Il tenente di vascello Edoardo Caccavale è destinato col 1° dicembre alla Direzione di Artiglieria ed Arm. a Taranto.

Picciati Giuseppe e Chini D. Mineo sono nominati professori aggiunti di scienze di seconda classe presso la Regia scuola allievi macchinisti per l' insegnamento della fisica e chimica e delle matematiche.

L' allievo ing. del G. N. Nino Pecoraro è promosso ing. di seconda classe.

Col 16 corr. passano in disarmo le torpediniere 137, 57, 88 e 100 S, restando la flottiglia a Spezia costituita da tre squadriglie; le torp. 71 e 73 passano a far parte della squadriglia comandata dal capitano di corvetta Corredi e la 74 a sostituire la 100.

COMUNICATO

Il Giurì d' onore costituitosi il giorno 5 Novembre 1893 nelle persone dei signori Comm. Paulo Fambri Presidente, Conte Leonardo Labia, Conte Giacomo Rossi, Cav. Francesco Vianello e Comm. Alessandro Pascolato, Segretario, per decidere sulla condotta tenuta dai signori Cristo Gianniotti ed Emilio Lebreton nella vertenza insorta fra i Sigg. Cesare Vianello di Spiridione ed Ugo Trevisanato;

Presa cognizione dei fatti e letti i documenti:

Ha ritenuto all' unanimità che la condotta dei Sigg. Gianniotti e Lebreton come padrini del Sig. Cesare Vianello in quella quistione fu ispirata dalle notizie di fatto loro fornite e dalla impressione che essi ne avevano ricevuta e fu conforme ad un concetto cavalleresco:

Che però il dissenso loro dai padrini del Signor Trevisanato, i quali pure agivano in piena buona fede e conformemente a principii cavallereschi, non potè dipendere che da diversità di apprezzamento dei fatti:

Che infine alla condotta dei Sigg. Gianniotti e Lebreton non potrebbe farsi altro appunto che quello di una forse soverchia gelosia nel tutelare l' onore del loro rappresentato, gelosia che li indusse a respingere una soluzione conciliativa, che per gli sforzi comuni sarebbe stata effettivamente raggiunta e che, ad avviso del Giurì, era in tutto accettabile, come quella che metteva al coperto l' onore di entrambe le parti.

E perciò fa voti che, riaperta la vertenza, rimasta fin qui sospesa e sostanzialmente insoluta, essa venga condotta a quella esauriente pacifica soluzione.

Così deciso in Venezia il 6 Novembre 1893.

Firmato PAULO FAMBRI
» LEONARDO LABIA
» GIACOMO ROSSI
» FRANCESCO VIANELLO
» ALESSANDRO PASCOLATO

NOTA SIBILLINA

Sciarada

E' vaghissimo fiore il *primiero*,
Nè alcun v' è che ignori nel mondo;
E' di donna bel nome l' *intiero*,
Ma più bello di molto è il *secondo*.

Spiegazione della Sciarada precedente: PORTO RIO

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Iersera, colla sua arte schietta e geniale, Cesare Rossi tenne allegro il pubblico recitangli il *Don Marzio* goldoniano.

Stassera invece lo commoverà, interpretando il Pommeau delle *Lionesse povere* di Angier. Fu lui, il Rossi, il primo in Italia a incarnare quel tipico commesso di notaio, tradito dalla moglie, a sua volta traviata dalla mania del lusso — quel Pommeau, che ha suggerito in questi ultimi tempi altri drammi congeneri in Francia e in Italia. E' codesta una delle interpretazioni, alle quali il Rossi pensa, a ragione, con maggier compiacenza.

Prossima la beneficiata dell' attore brillante sig. Masi con questo programma: *Francillon club*, nuovissima di Ottavini — *Il piede*, conferenza — *Cogli uomini non si scherza*, commedia in 3 atti di Dal Testa — *L' avvocato Babon*, nuovissimo scherzo comico.

Malibran — Iersera il *Il campagnolo ai bagni*, commedia di Novelli, tenne per tre atti viva l' ilarità tanto che questa sera viene ripetuta a richiesta generale.

Teatri di Como — Ci telegrafano da Como in data di ieri sera, ore 11.40:

(M.) L' *Ora universale*, scherzo comico del collega Nani, questa sera rappresentata, venne molto applaudita per la sua originalità e spigliatezza. Vi sono *qui pro quo* esilaranti.

Spettacoli d' oggi

(inserzioni a pagamento)

Goldoni — *Le lionesse povere* — Ore 8 1/2.
Malibran — *Un campagnol ai bagni* Ore 8 1/2

Necrologio

A Modena è morto il tenente Vittore Battaini. — A Genova il tenente di vascello Adolfo Garibaldi. — A Piacenza il negoziante Francesco Morelli. — A Maniave Marina (Elba) il sacerdote cav. Angelo Sardi, cappellano militare. — A Milano il cav. Luigi Barbetta.

* *

A Pietroburgo è morto il celebre maestro di musica Pietro Tphaikosky, il quale, come annunciammo ieri, fu colpito dal colera.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d' appello di Venezia

(Udienza dell' 8 novembre)

Vino colorato artificialmente

Giaretta Sebastiano di Quinto vendeva del vino che aveva colorato col rosso di bordò.

In seguito a lagni degli avventori il Giaretta fece visitare il vino dall' ufficiale sanitario che dichiarò innocua la parte colorante; denunciato però il fatto, il Tribunale di Vicenza condannò il Giaretta per frode in commercio (325 C. P.) alla reclusione per un mese e L. 200 di multa, pene condonate per l' amnistia; confiscato però tutto il vino.

L' avv. Caldonazzo di Vicenza sostiene non esistere il reato pel quale fu condannato il Giaretta — ma più che tutto insiste pella restituzione del vino sequestrato, essendo coll' applicata amnistia estinta l' azione penale.

Il P. M. conclude per dichiarazione di non procedimento per l' amnistia, ma tenuto fermo il sequestro del genere.

La Corte pronuncia conformemente alle conclusioni del P. M.

Violenze ed oltraggi

Visentini Adele esercente di Caprino Veronese, percosse ed oltraggiò Visentini Tullio per aver deposto, secondo essa, falsamente, in un processo per ricettazione contro il proprio marito.

Condannata dal Tribunale di Verona a 25 giorni di reclusione, la Visintini appellò negando ogni addebito.

L' avv. Solari sostiene non potersi parlare della qualifica dell' art. 194 C. P., ma la Corte conferma la sentenza appellata.

* *

In contumacia vennero confermate le seguenti sentenze.

29 agosto 93, del Tribunale di Vicenza, che per truffa condannò Dal Conte Luigi a 100 giorni di reclusione e L. 110 di multa.

28 agosto 93 — del Tribunale di Udine, che per furto di polli condannò Callegaris Pietro a mesi 4 di reclusione.

5 settembre 93 — del Tribunale di Bassano che per furto condannò a 26 giorni di reclusione Cuoghi Giuseppe.

31 agosto 93 — del Tribunale di Udine che per contrabbando di tabacco condannò Croatto Giacomo a L. 45.12, ad un mese di detenzione, e 3 mesi di confine a Sacile.

CRONACA VENETA

Un discorso dell' on. Romanin-Jacur

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Conselve 8, ore 6.30 p.

Oggi il nostro deputato Romanin Jacur ad un lieto banchetto tenne un applaudito discorso contro l' attuale indirizzo politico ed amministrativo, ed inneggiando alla fiducia nell' avvenire d' Italia, dimostrò doversi sperare il vero risorgimento nelle sorti d' Italia, nel sano risveglio del sentimento del paese che sappia scegliere uomini compresi delle condizioni reali e del bisogno di mandare ai diversi uffici personalità che siano educate alla pratica degli affari e possano informare le leggi e i provvedimenti ad idee e bisogni che riflettano veramente le nostre condizioni politiche economiche.

Conchiuse gridando: *Viva il Re! Viva la patria!* in mezzo agli applausi dei convenuti.

IL MONOPOLIO DEI DONATI

Lonigo 7. — Una lettera diretta all' *Adriatico* chiama a raccolta a Lonigo i fedeli del partito democratico per scuotere il giogo di una famiglia, e per ispirarsi si capisce agli immortali principi.

Il corrispondente ha certamente voglia di scherzare; — di quali gioghi, di quali monopoli va egli farneticando?

I Donati sono buone, serie, intelligenti e onestissime persone; — il padre da un lato, che rappresenta uno dei criteri più retti e più equilibrati del Veneto, onore e decoro dell' amministrazione provinciale; — il figlio dall' altra, testè eletto deputato, e che è un acquisto e una bella promessa.

Si taccia l' on. Donati di fare lo *sbandato* politicante; ma il rimprovero è giusto? Dove e doveva egli legarsi anima e corpo al Rudinì, dopo quei famosi diciotto mesi di governo, così modestamente condotti?

Lo si taccia di essere stato giolittiano durante le elezioni; — ma come lui, altri erano che speravano di vedere il capo di governo orientarsi (anche per assicurazioni ricevute) a Destra, e non gettarsi recisamente e rabbiosamente colla parte peggiore della Sinistra.

La condotta adunque dell' on. Donati è chiara, netta, corretta, dignitosa; e i suoi concittadini possono essere lieti di averlo a rappresentante, poichè sanno di avere in lui un uomo che senza far troppo rumore saprà a tempo e a luogo far valere il suo ingegno e le sue squisite qualità morali.

A che pro parlare adunque di gioghi e di monopoli?

Confrontate invece le personalità dei Donati e quelle degli avversari, e poi giudicate. Se sarete sereni darete ragione a noi, e non ai corrispondenti bellicosi dell' altro giornale.

Corriere rodigino

Rovigo 8 *novembre* — Ci scrivono:

Si è costituito — Quel tale Fanton, autore del ferimento a danno di Ettore Duse di Loreo, di cui vi parlai in un altra mia, si è spontaneamente costituito in carcere.

Conferenza — Ieri il professore cav. Tito Poggi, nostro consultore agricolo, tenne in Loreo l' annunciata conferenza davanti a un grandissimo numero di agricoltori. Il valente oratore fu vivamente e meritamente applaudito.

Terrà un' altra conferenza domani, 9, a Lendinara sullo stesso argomento.

Furto — L' altra notte alcuni ladri ruppero il muro di un pollaio appartenente a Galvani Maria e a Mari Costante rubando diversi capi di pollame per un valore di L. 50 circa.

Incendio — La notte scorsa si appiccò il fuoco al fienile di Osti Taddeo di Adria e in poco tempo le fiamme distrussero tutto. L' Osti subì un danno, assicurato, di L. 500. La causa dell' incendio è ignota.

Furto in chiesa — Ieri certo R. T. di Montagnana che era qui per passare la rivista sanitaria di coscrizione, venne sorpreso dal sagrestano di S. Francesco nel mentre stava per passare *in rivista* una cassetta delle offerte che aveva quasi divelta dal muro. Il mariuolo si diede alla fuga, ma dallo scaccino fu raggiunto in Via l' Ara e fermato previo aiuto di altre persone. Ora trovasi al sicuro nelle nostre carceri.

Assoluzione. — Ieri alla nostra Corte d' Assise ebbe luogo il processo contro i signori Zerbinati Carlo e Villani Vittorio di Fiesso Umbertiano accusati il primo di avere il giorno delle elezioni dello scorso anno ammesso, quale presidente del seggio, a votare il Villani Vittorio che tornava allora dal servizio militare: e il secondo perchè andava a votare anche essendo convinto di non essere inscritto nella lista degli elettori.

I signori giurati, udite le deposizioni dei testimoni la brillante requisitoria del P. M. cav. De Blasi, l' elegante riassunto fatto dal comm. Vanzetti, e gli avvocati della difesa signori Pozzato e Bedendo; mandarono assolti gli imputati a maggioranza di voti.

LAVORI PUBBLICI

Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici nella seduta del 6 novembre corrente ha approvato il progetto di due pile a tre traverse a completamento della chiusa di Strà attraverso il Brenta (Padova).

Castelfranco Veneto — 7 *novembre.* — *Asilo d' infanzia.* — Ci scrivono:

Ieri l' altro il Comitato dell' Asilo d' infanzia ha aperto, in forma del tutto privata il nuovo Istituto omonimo, l' inaugurazione ufficiale essendo stata rimandata a fin d' anno all' epoca del saggio finale.

Intervennero il sindaco cav. Zannoni ed un assessore, e le mamme dei bambini ora inscritti alla scuola.

Il sindaco disse poche parole sull' importanza dell' Asilo, si augurò che i cittadini possano apprezzare i benefici che sarà per apportare questa nobile istituzione.

La giovane direttrice signorina Annita Barrera, rivolse alle madri presenti, sentite e nobili parole, addimostrando loro il profitto che ne ritrarranno i bambini che frequenteranno l' Istituto, specie riguardo alla morale e alla istituzione.

Abbiamo ferma fiducia che i cittadini, compresi dell' importanza di questa istituzione nobile e umanitaria, assecondaranno gli sforzi di egregie persone che hanno dato alla nostra città un nuovo prezioso elemento di sana educazione morale e fisica a vantaggio dei nostri bambini.

Monselice 8 *novembre.* Ci scrivono:

(*A, B.*) — Ieri sera a palazzo Balbi in un teatrino grazioso ed elegante, eretto nel salone terreno, ebbe luogo una simpatica festa.

Si recitò il proverbio in un atto di F. Martini: *Chi sa il giuoco non lo insegni* — e la signorina Emma Calza ed i signori conte Balbi Valier Alberigo, Florio Lincolu, Mattei Francesco e Celso Carturan che vi presero parte, spiegarono una comicità veramente affascinante.

La co. Capitelli Balbi Antonietta con squisita cortesia di ospite aperse la festa, facendo precedere la recita un prologo in versi martelliani di sua creazione — un vero gioiello di spirito fino e sano.

Anche il sig. Dessi disse con molta sicorezza ed efficacia il monologo del Rasi: la *Pusillaminità*.

Dopo si fece della buona musica e si ballò fino alle 1 1/2 del mattino.

In una parola, una bella serata, resa quanto mai splendida dalla bellezza ed eleganza delle signore e signorine e dal brio di tutti gli invitati.

Fra le intervenute notai: La contessa Oldo Arrigoni degli Oddi, la contessa Leontina Maldura Bonacorsi, la marchesa Buzzacarini Miari, contessa Lengranzi, contessa Dolfin Baldù Ada e sorella Ortensia, contessa Piovene, la signora Olivetti e figlia Resi, Mazzaroli Maria, De Sanctis, Altieri, le signorine Cappello, ed altre che mi dispiace di non ricordare.

Padova 8 *novembre.* — Ci scrivono!

Nelle ore antimeridiane di ieri si presentava alle sorelle Rossi, negozianti in vestiti confezionati, in piazza Unità d' Italia, certo S., giovanotto congedato dalla regia Marina ed ora qualificantesi per delegato di P. S., impiegato municipale od altro, a seconda delle occasioni.

L' S. chiedeva di fare acquisto d' un vestito da adoperarsi usualmente in ufficio.

Egli contrattò il prezzo in 20 lire e poco dopo si ripresentò con un facchino pubblico, certo P. Antonio, al quale faceva consegnare il vestito da portarsi, diceva lui, a casa propria in Via S. Giovanni della Morte.

Il giovanotto assicurava le Rossi che presto sarebbe ripassato per pagare le 20 lire.

Le Rossi però non vedendo in fine giornata ancora comparire le 20, lire mandarono verificare all' indirizzo fornito, dove la madre del S... dichiarò che suo figlio non era punto rincasato con alcun acquisto. Fu allora scoperto che il vestito era stato dallo stesso facchino immediatamente impegnato per 10 lire, al Monte di Pietà.

Per evitare una procedura penale, la madre del .... sig. impiegato municipale disimpegnò oggi il vestito che si affrettò a restituire alle legittime proprietarie.

Udine 7 *novembre* — *Due scrocconi* — Ci scrivono:

(*P. e.*) Ieri verso le 6 pom. certo Sardini Bernardo di anni 23, cilindratore di ferro, recatosi con un suo compagno, del quale ignoransi le generalità, nel caffè del Moro in Via Paolo Canciani, consumava paste e bibite per l' importo di L. 6. 45. Giunto il momento di pagare lo scotto lo sconosciuto davasi a precipitosa fuga, mentre il Sardini veniva trattenuto dall' esercente e da questi consegnato alle guardie di città che lo trassero in arresto.

COMMERCI E INDUSTRIA

SETE

Nostri dispacci particolari

Lione 8, ore 8.20 p.

Continua la ricerca. Si fecero numerose transazioni con lieve miglioria nei prezzi.

Milano 8, ore 8.30 p.

I detentori restano risolutamente fermi onde ottenere prezzi maggiori. Perciò oggi vi furono minori transazioni quantunque siasi notata maggiore ricerca. Fu deciso il sostegno.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 7

S. B. SAINTINE

PICCIOLA

IV.

Charney non disegnava più sul muro, più non intagliava sulla tavola altro che steli nascenti protetti dai loro cotiledoni, foglie coi loro frastagli e colle loro nervature sporgenti. Passava la maggior parte delle sue ore di passeggiata dinanzi alla propria pianta, ad esaminarla, a studiarla nei suoi svolgimenti, e rientrato nella propria camera, spesso attraverso l' inferriata, la contemplava ancora. Quella era ormai la occupazione favorita, il trastullo del prigioniero. Se ne stancherà egli facilmente come degli altri?

Una mattina, dalla sua finestra egli vide il carceriere che attraversando il cortile rapidamente passava così presso alla pianta da sembrare di doverla calpestare col piede. Lo colse un brivido. Quando Ludovico all' ora della colazione verrà a portargli il suo cibo, egli gli raccomanderà di risparmiare l' unico ornamento della sua passeggiata. La cosa gli pare semplicissima, ed un rifiuto del carceriere è impossibile; pure quando le scarpe ferrate del piemontese suonano di nuovo sul lastrico del cortile e di poi sui gradini della scala, ei non sa più con quali parole formulare questa dimanda, che a bella prima eragli parsa tanto facile. L' esitazione ed il dubbio s' impadroniscono del suo spirito. Forse la regola di nettezza della prigione richiede che si sgombri il cortile di quella vegetazione parassita. E' dunque un favore quello che deve implorare, e possiede egli ancora il tanto da pagare quel favore quanto egli medesimo lo stima? Codesto Ludovico lo ha già messo alle strette, squattrinandolo per tutti gli oggetti che il carceriere si riserba il diritto di fornire ai carcerati. E poi Charney non ha quasi mai rivolto la parola a questo uomo, le cui maniere brusche e la sordida natura gli ripugnano; senza dubbio lo troverà poco disposto a fargli il favore, e poi la sua fierezza soffre di mostrarsi nei gusti presso che della stessa natura dell' *acchiappatore di mosche*, per cui ha già chiaramente dimostrato il proprio disprezzo, e infine egli prevede un rifiuto insolente, aspro, netto, perchè l' inferiore, a cui la sua condizione di carceriere dà il diritto di concedere o di rifiutare, quasi sempre usa del poter suo con ruvidezza, non sapendo che l' indulgenza è un atto di forza.

Un rifiuto avrebbe insieme ferito il nobile prigioniero nelle sue speranze e nel suo orgoglio. Non fu dunque senza molte precauzioni oratorie che Charney incominciò il discorsetto logicamente disposto nel suo cervello per riuscire nell' intento senza porre a cimento il suo amor proprio od a dir meglio la sua vanità.

Cominciò anzitutto dal rivolgere la parola al carceriere in italiano. Era un risvegliare le memorie di infanzia e di nazionalità. Gli parlò di suo figlio, del giovane Antonio, e seppe far vibrare la sua fibra sensibile e costringerlo a porgergli attenzione; poi togliendo dal suo ricco cassettino una piccola tazza di argento, l' incaricò di darla da parte sua al fanciullo.

Ludovico sorrise e rifiutò.

Charney, sebbene un po' sgominato, non si diede per vinto, ed insistette con un' abile transizione.

— So, gli disse, che un giuocattolo, un' immagine colorata o i fiori gli converrebbero meglio: ma voi potete vendere la tazza, cittadino Ludovico, e consacrarne il prezzo a comperare un giuocattolo a vostra scelta.

E allora esclamò: — Poichè parliamo di fiori! — e così entrò in argomento. L' amore della patria e l' amore paterno, le memorie d' infanzia, l' interesse personale, questi gran moventi dell' umanità, tutto egli aveva messo in opera per giungere ai suoi intenti. Che avrebbe fatto di più se si fosse trattato della propria sorte? Pensate quanto amasse di già la pianticella.

— Signor conte, gli disse Ludovico quand' egli ebbe cessato di parlare, serbate la vostra nacchera indorata; la sua assenza farebbe piangere gli altri gioielli del vostro bel cassetto. Vi siete dimenticato che il mio bambino ha soltanto tre mesi e può bere ancora senza tazza. Quanto alla vostra viola ciocca....

— Come una viola ciocca!.... esclamò Charney, contrariato per aver speso tante cure intorno ad un fiore così volgare.

— Corbezzoli! non ne so nulla, signor conte; a me tutte le piante paiono più o meno viole ciocche, non me ne intendo io; ma poichè parlate di quella, pensate un po' tardi a raccomandarla alla mia misericordia. Da un pezzo l' avrei pestata colle scarpe senza veruna intenzione di nuocere nè a voi nè alla bella, se non mi fossi avveduto della tenerezza che le portate.

— Oh! disse Charney un po' confuso, la mia tenerezza è semplicissima...

— So io quel che mi dico, soggiunse Ludovico provandosi ad ammiccare dell' occhio in aria d' uomo che la sa lunga. Ci vuole un' occupazione per gli uomini; hanno bisogno tutti di attaccarsi a qualche cosa ed i poveri prigionieri non ne hanno la scelta. Volete ch' io ve lo dica? Noi abbiamo qui degli inquilini, che senza dubbio un tempo erano pezzi grossi, cervelli fini (perchè qui non viene la minutaglia) ebbene oggi si divertono e si occupano con poche spese, ve lo giuro. Uno piglia le mosche, non c' è male, l' altro, aggiunse ammiccando di nuovo gli occhi, l' altro traccia a forza di temperini e di coltelli delle immagini sopra la tavola di abete, senza pensare che sono responsabile io dei mobili di casa.

Il conte volle parlare, ma il carceriere non glieno lasciò il tempo.

— Questi alleva dei canarini e dei cardellini, quegli dei sorci bianchi. Quanto a me rispetto tutti i gusti, benedetto Dio, e li rispetto tanto, che io aveva un gatto, un gattone superbo, enorme, dai lunghi peli bianchi, un gatto d' Angora che saltellava e sgambettava con una grazia! e quando faceva il sonnellino lo si avrebbe preso per un manicotto; mia moglie ne andava matta; anch' io ne andavo matto, e pure l' ho regalato, perchè quella piccola selvaggina poteva tentarlo e tutti i gatti del mondo non valgono quanto il sorcio del prigioniero.

(*Continua*)

VOLETE LA SALUTE??
BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI
MILANO

DIFFIDA

Si avverte il pubblico d'esser ben guardingo nell'acquisto del mio liquore **FERRO-CHINA BISLERI** *poichè disonesti fabbricatori, invidiosi della buona fama che meritatamente gode il mio prodotto, sotto tal nome hanno messo in giro nocive falsificazioni. Il vero* **Ferro-China** *porta al disopra dell'etichetta, abbracciante la bottiglia, il marchio depositato, raffigurato da una testa di leone in rosso e nero, forma di francobollo, e l'unico rappresentante per Venezia è il sig.* **Ettore Ripari** *Campo S. Geremia, N. 252.*

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Londra -- Sarto tagliatore per signora. Un giovane di 26 anni età, di bella presenza, avendo lavorato quattro anni a Parigi e quattro anni a Londra nelle primarie case, desidera trovare una piazza da tagliatore per signora in Italia. Parla il francese, l'inglese e l'italiano correttamente. Scrivere A 6603 presso Haasenstein e Vogler, Roma.

Cercasi in ogni comune abile agente per Assicurazioni contro la mortalità del bestiame per la provincia di Venezia e possibilmente che ne rappresenti qualche altra. Scrivere Agenzia Generale della Rurale, S. Catterina N. 6000, Venezia.

Primaria casa tedesca di profumerie cerca entrare relazione con Case grossiste che fanno visitare droghieri, profumieri, parrucchieri e farmacisti in ogni parte d'Italia. Lauti guadagni. Scrivere H. 6898 R. presso Haasenstein e Vogler, Roma. 633

Cuoco che conosce bene la cucina italiana, francese ed inglese, cerca posto presso famiglia signorile o circolo. Scrivere cassetta 49, Haasenstein e Vogler, Torino. 635

Diversi

Vitalizio — Due coniugi senza figli, buona condizione sociale, moralità ottima, contrarrebbero vitalizio con signore solo o signora sola, anche stranieri, che desiderassero convivere loro in Roma. Condizioni da stabilirsi. Scrivere H. 7033 R. presso Haasenstein e Vogler, Roma. 635

Esami Segretario Comunale. Corso corrispondenza L. 8 mensili. Programma attestazioni. — Tipografia Venturini, Breno. (Bollo risposta). 3576

1 Ottobre — Quanta gente iersera... e che rabbia non poterti parlare liberamente.. sarà come preferisci.. vedremo la serata ventura.

Una chioma folta e fluente egnadnacor — della bellezza. | è la barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGON preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia. usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, atene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura,

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina**, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli, che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. C. L.

L'**ACQUA CHININA-MIGONE** si vende in fiale da L. **1,50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8,50** la bottiglia.

Vendesi a VENEZIA Farmacie **Zampironi, G. Bötner** ed i Profumieri **Bertini e Parenzan, I. Girardi, A. Longega** — Deposito generale **Angelo Migone e C.** Via Torino, 12, MILANO, e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti,

Si spedisce il campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. **80**

ARGENTERIA CHRISTOFLE

Esposizione Universale DEL 1889 — **DUE GRANDI PREMI** — Esposizione Universale DEL 1889

IL SOLO FABBRICANTE
dell'Argenteria Christofle
È LA CASA CHRISTOFLE e C.ie DI PARIGI

LA MARCA DI FABBRICA ed il nome **CHRISTOFLE** in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'argenteria Christofle devono portare la di contro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE e C.ie PARIGI

Nostro rappresentante in Venezia sig. **FERDINAODO ELLERO** S. Marco all'Ascensione

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Fornitori della Real Casa
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884. ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1872.
Gran Diploma 1° grado Espos. di Londra 1888 — Medaglia d'Oro Espos. Barcellona 1888 e Parigi 1889
Gran Diploma d'onore Palermo 1892 — La più alta ricompensa

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda ed ogni famiglia farebbe bene a esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito facilita la digestione, e sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen non che al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. **4.** — Piccola L. **2.**
Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C. 952 M
— GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI —

Viaggiatori pel Veneto sig. **Luigi De Brosperi** e **Ponzio Breganze** — Rappresentante sig. **Aless. Ghislberti**

PREMIATO STABILIMENTO CHIMICO-FARMACEUTICO — PERLE ANTIBRONCHIALI — La scatola di 36 perle L. 1.50 — S. NEGRI & C.i - VENEZIA

Le perle antibronchiali sono raccomandate nella cura delle tossi, raffreddori, bronchiti, nelle affezioni catarrali ed in ogni altra malattia di petto. - La loro semplice composizione e l'accurata e scrupolosa preparazione giustificano gl'innumerevoli successi ottenuti

Vendita: **Venezia — G. Bötner** Farmacie **Zampironi. Galvani** e tutte le farmacie e drogherie — a **Roma Carlo Bode** Palazzo Sciarra.

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLE DI E. EMERY
Farmacista di 1ª Classe, 19 Rue Pavée — Parigi.

Antiblenorrogico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo L. **4.50** il flacone. **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia.** Vendita presso CARLO BODE, via delle Muratte Palazzo Sciarra, Roma — A. MANZONI e C., Milano Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno.

Il rimarchevole Successo

dell'EMULSIONE SCOTT nella cura della **Consunzione**, della **Scrofola**, e di tutte le altre forme di malattie di languore, ereditarie od acquisite, è dovuto alle sue potenti proprietà nutritive; la

Emulsione Scott

produce rapidamente sangue, muscoli e grasso, e combatte efficacemente le malattie consuntive.

Nessun rimedio produce eguali risultati.
Sapore gradevole quanto il latte.

NON ACCETTARE IMITAZIONI
della Emulsione Scott, esigere sempre la genuina preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE di New-York.

Si vende in tutte le Farmacie.

Alle Signore

Articoli Profumeria delle migliori qualità igieniche, eleganti
preparati da chi ha conoscenza dell'Arte

I. R. PROFUMERIA
DITTA
PIETRO BORTOLOTTI
45 Medaglie, 5 Brevetti Sovrani

Acqua di Chinina - Acqua e Polvere dentifricia - Sapone - Estratti - Tinture - Aceto - Vellutina - Polvere Grassa, ec. ecc.

La più grande e rinomata produzione italiana
NON DIMENTICARE LA MARCA DI FABBRICA

Vendita in **Venezia** presso la Premiata Profumeria Antonio Longega, S. Salvatore, e Bertini & Parenzan. 1187

La bellezza dei Denti

nulla giova di più della dentifricia del celebre Prof. VANZETTI di Padova preparata da G. Zoja farmacista. Essa rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva da carie; dà all'alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose, smorte o rilassate.
Unico deposito in VENEZIA all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore

Anno CLI — 1893. Venerdì 10 novembre N. 310

ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno ital. lire 20 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Fogli separati cent. 5, arretrati centesimi 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI DALLA CAPITALE

Chauvet e Gallina arrestati

Roma 10, *ore* 11.50 *p.* **(Urgenza)**

Stasera dietro mandato di cattura dell'autorità giudiziaria sono stati arrestati il Chauvet direttore del *Popolo Romano* e il comm. Gallina ex ispettore centrale delle gabelle. L'arresto è per l'affare del riso.

Chauvet si mostrò calmissimo al momento dell'arresto. Disse all'ispettore Perfetti di comprendere che quello era un colpo di Giolitti e di essere innocente.

L'arresto avvenne all'ufficio mentre Chauvet scriveva alle ore 10.30.

Adesso egli si trova alle carceri della questura.

Il *Popolo Romano* pubblicherà domattina una dichiarazione di Chauvet che si dichiara innocente e che aspetta il giudizio del magistrato. Egli affida la direzione del giornale a Miaglia, redattore-capo.

Malgrado tutto, l'impressione è grande.

Altre voci di rimpasto e di crisi

Le condizioni del Ministero

La maggioranza - La deputazione toscana

Roma 9, *ore* 9.55 *p.*

A titolo di cronaca vi trasmetto altre voci che corrono sulla situazione.

Si dice, che l'on. Zanardelli avrebbe, finalmente, consentito di formare una nuova amministrazione. E si aggiunge che egli prenderebbe il Ministero della grazia e giustizia; alla guerra metterebbe Primerano, agli esteri Ricotti, al Ministero di agricoltura Vacchelli, all'interno Fortis, all'istruzione conserverebbe Martini, alle finanze Sonnino. Manca il titolare del Tesoro. Dal canto mio vi posso smentire recisamente che il Sonnino abbia o intenda di aprire trattative collo Zanardelli.

Intanto la morte di Genala ha aggravato la situazione.

— Continuano le diserzioni. In tutto si calcolava questa sera, a Montecitorio, che 205 deputati sono contrari al Ministero; si calcolava altresì che la maggioranza degli incerti si schiererà contro il Ministero.

— Il *Diritto* smentisce la notizia che l'on. Guicciardini abbia convocato i deputati toscani. Trattasi invece che il Guicciardini presidente della Giunta per le elezioni ha sollecitato Zanardelli per iscritto per l'anticipata convocazione della Giunta.

Chi potrebbe essere il nuovo ministro

Lacava referendario di Giolitti

Roma 9, *ore* 10,20 *p.*

Domani luogo avrà il Consiglio dei ministri. Pare che si provvederà intorno al titolare del Ministero dei Lavori Pubblici.

Pare probabile che si affidi l'*interim* a Finocchiaro, quantunque Lacava faccia annunciare dall'*Agenzia Italiana*, che è suo organo, che egli dovrebbe assumere l'*interim*, essendo stato sottosegretario ai Lavori Pubblici.

Intanto posso assicurarvi che Lacava, vedendo il vento favorevole a Zanardelli, aveva cominciato a tenersi in relazioni continue quotidiane con Zanardelli, informandolo minutamente di tutto.

Lacava anzi doveva recarsi a Brescia a conferire collo Zanardelli, ma la morte del Genala gli fece rinviare la partenza.

La *Riforma* uscita ora, raccoglie la voce che l'*interim* venga tenuto invece dal Presidente del Consiglio.

La Camera convocata

Oggi a Montecitorio assicuravasi che l'apertura della Camera sarebbe fissata al 22 novembre.

Sequestro alla « Gazzetta »

Ieri sera mi sequestrarono un lunghissimo dispaccio intorno al pagamento dei dazi in oro!!

Il *Bollettino dell'Economista* dice che sabato si pubblicherà il decreto dei dazi in oro.

I funebri di Genala

Roma 9, *ore* 10.50 *p.*

I funerali di Genala si faranno domani solennissimi a spese dello Stato.

Il Re ha inviato oggi una splendidissima corona colla scritta: *Umberto a Francesco Genala.*

La salma di Genala domani, dopo i funerali, si esporrà in una sala della stazione di Roma ridotta a camera ardente; partirà quindi alle ore 11.50 pom. per Soresina, via Bologna-Piacenza-Cremona; giungerà alla Soresina sabato alle ore 6 6 pom.

La salma si esporrà nella Camera ardente, quindi alle ore 9 si faranno i funerali. La salma si tumulerà alla tomba di famiglia al Cimitero di Soresina.

Bollettino del Ministero della P. I.

I dottori Siches e Caterina sono confermati assistenti ed il dott. Lui (?) è nominato assistente all'università di Padova.

Bonomi è incaricato dell'insegnamento all'istituto tecnico di Udine.

Soli, fu nominato alla scuola tecnica di Legnago.

Due è nominato alla scuola tecnica di Cividale.

Spada Giuseppina dalla scuola normale di San Pietro al Natisone è trasferita a quella di Potenza.

Baroni Elisa da Sassari a quella di San Pietro al Natisone.

Sanario, Mattarello, Ciuffolini e Levi furono confermati insegnanti alle scuole normali di Verona, Rovigo e San Pietro al Natisone.

Furono confermati i seguenti insegnanti di ginnastica: Spessa, Baldissera, Brunello e Berra alle scuole tecniche di Castelfranco, Pordenone, Lonigo e Badia.

Bizzarri e Borra ai ginnasi di Cividale e di Adria.

Sempre il processo della Banca Romana

L'atto d'accusa del processo Tanlongo già depositato in Cancelleria firmato da Bartoli si notificherà agli accusati nella seconda quindicina di novembre.

Nei 3 giorni dalla notifica il comm. Zammarano presenterà ricorso in Cassazione.

Particolari sull'indisposizione del Papa

Tutti i giornali confermano stasera la notizia speditavi iersera sulla indisposizione del Papa per la quale si rinviò il pellegrinaggio.

Il Papa oggi migliorava e levatosi dal letto ha detto messa e poi conferito col Rampolla e col maggiordomo Della Volpe, ma seguendo i consigli del suo medico Lapponi non è uscito dagli appartamenti. Il pellegrinaggio si riceverà sabato

Orribili particolari sul disastro del treno Cassino

La morte dei macchinisti

L'affogamento dei buoi

Roma 9, *ore* 11.55 *p.*

Si hanno altri particolari del disastro di Cassino.

I viaggiatori dal primo momento non accorsersi del pericolo. Il guardiano fece segnale di allarme, ma il macchinista accorsesi tardi. La casetta del guardiano è saltata in aria.

Il capo treno scampato al pericolo narra che l'urto è stato tanto terribile che i lumi spezzandosi, si spensero. Dapprima il capo treno non comprese la gravità per il buio terribile. Udivansi gridi dei guardiani e i muggiti dei buoi. Il capo treno chiamò i macchinisti ma nessuno rispose.

La testa del macchinista Gargiulo rimase attaccata pel collo per il solo lembo delle pelle.

I viaggiatori esterrefatti, scesi dal treno, davansi a fuga precipitosa non curanti del pericolo che andavano incontro in causa delle inondazioni. Una donna con un fanciullino sulle braccia cadde nelle acque allaganti e fu a stento salvata.

Mezzo treno è rimasto incolume e fu riportato a Cassino. Gli operai e i militari giunti da Roma si diedero a manovrare nell'acqua, ma fu impossibile estrarre nulla. Si tentò di provvedere con palafitte a fare una specie di ponte provvisorio onde operare i trasbordi, ma poi tutto si limitò a mettere tavole comunicanti fra i due punti opposti del disastro e a farvi lavorare per il salvataggio. Passeranno parecchi giorni prima che possa riattivarsi il servizio.

È probabile che domani comincierà il trasbordo presso Cassino. Il riattivamento della linea occuperà 4 giorni.

Giornali e lettere arrivano con 36 ore di ritardo.

— Ci telegrafano da

Napoli 9, *ore* 3.20 *p.*

Stasera arrivano i cadaveri da Cassino. La stazione è addobbata in nero. L'agonia dei macchinisti e fuochisti deve essere stata orribile. Morirono lentamente, mentre schiacciati fra le macchine l'acqua saliva e affogava le bestie. Testimoni oculari raccontano che lo spettacolo fu orribile. Sessantatre bestie morirono schiacciate; alcune ebbero le carni quasi cotte dal fuoco delle caldaie delle macchine.

In causa dell'alluvione l'Ospedale di Cassino minaccia rovina.

CRISPOFILIA

NOTABENE

Ecco! quando l'*Adriatico* verrà fuori a parlare di politica, sia pure della politica poco pulita dei suoi amici, allora gli risponderemo, e se sarà il caso, gli risponderemo sempre per le rime.

Ormai lo si sa; quelle coscienze *rette e indipendenti* parlano per ordine superiore, così che polemizzando con loro, si polemizza col Ministero dell'interno, il quale in fatto di relazioni coi giornali amici non transige. E lo si è visto all'epoca dell'eccidio di Aigues Mortes, quando l'*Adriatico* che, trascinato dalla corrente, si era permesso di scrivere un articolo col titolo: *Ohe! amici dove si va,* ha dovuto rimangiarselo da capo a fondo, e recitare il *mea culpa* pel dirizzone preso così in malo punto.

⁂

Ora l'*Adriatico* che odia il Crispi, e che non gli perdona i criteri informativi della sua politica, troppo diversi da quelli dei settari della Sinistra; che non gli perdona di aver fatto le elezioni politiche con Adeodato Bonasi e non con Alessandro Fortis, e che non lo ha avuto durante i suoi anni di governo, alleato nelle sue tendenze settarie, scrive nell'articolo di ieri *Crispofilia*, che i giornali che lo sostengono, lo sostengono, sperando di sfruttarlo.

Via! se altri fogli parlassero di sfruttatori e di sfruttati politici, passi; ma che ne parli l'*Adriatico* dopo le sue odissee (da noi ancora incompletamente illustrate) colla Banca Romana e cogli altri Banchi dello Stato, dopo che i suoi amici hanno durante le elezioni ricevuto notoriamente *danaro rubato*, è una tal prova di sfacciataggine, che ci dispensa da qualunque obbligo di polemica e ci sconsiglia di rispondere con violenze a insinuazioni volgari.

⁂

Possiamo invece rispondere qualche cosa alla *Gazzetta di Treviso* crispofoba arrabbiata, ma colle mani pulite.

Noi siamo convinti, egregia consorella, che il Crispi sia molto lontano dal potere. Egli solleva avversioni alla Camera, dubbiezze e timori più in alto. Lo sappiamo, lo sapevamo prima ancora di lanciare il nome del fiero siculo nel fiotto della pubblica opinione.

Ma siamo però convinti, che contro tutte le ostilità, contro tutte le paure, e le inimicizie, il paese nei giorni difficili (che forse non sono lontani) dimenticando qualche colpa e qualche scatto condannabile, si rivolgerà a lui con un movimento di spontaneità, che si imporrà a nemici e ad avversari.

Si imputa a Crispi la sua politica megalomane; si avrà ragione, si avrà torto; noi non siamo qui a difendere Crispi, che potremo combattere anche domani, arrivato al potere, quando ci paresse di doverlo fare; ma constatiamo però, e vogliamo far constatare questo fatto; che con con tutta la sua megalomania, la rendita è calata di 18 punti dal giorno in cui egli scendeva, mentre il cambio è salito di quindici altri. — E al potere vi furono prima i nostri col Rudinì, poi quelli altri col Giolitti. Tanta è salutare la influenza che una vigorosa politica estera imprime a tutto il credito dello Stato!

⁂

La *Gazzetta di Treviso*, vuole un governo morale, saggio, forte, intemerato, e dice che questo non può essere incarnato da Crispi. Ohime! egregia consorella, se voi vi ostinate a cercare tutto queste virtù fra gli uomini completamente nostri, (che non dispongono fra parentesi neppure del numero) dite pure che siete in cerca dell'araba fenice; e che a un governo, dove la vigoria del Crispi si aggiungesse alla integrità del Rudinì, alla prudenza e alla oculatezza di elementi come il Saracco, il Sonnino, il Ricotti, il Perazzi, preferite la continuazione di questa anarchia politica finanziaria e morale, o peggio un gabinetto collo Zanardelli e col Fortis gravido delle incognite più pericolose.

Eppoi, riflettete; — i popoli come gli individui non vivono di solo pane; — ci vuole in chi li governa un senso di fiera idealità del proprio paese nei rapporti che da amici o da nemici noi abbiamo coll'estero; e quando pensiamo ai fatti di Nuova Orleans e a quelli più gravi, più dolorosi, più vergognosi per la dignità nazionale, di Aigues Mortes, siamo costretti a confessare che debolmente il Ministero Rudinì, e niente affatto il Ministero Giolitti hanno saputo apprezzare i doveri che ha il governo di un grande paese.

⁂

Non è adunque il solito spirito di parte che ci deve ispirare specialmente in questi momenti, nell'invocare uomini e cose nuove; lo stesso Rudinì dello spirito di parte si è spogliato, e ha proclamato che egli non è la Destra, e che non vuole rappresentarla. Noi dobbiamo invece domandare alla coscienza nostra, se sia da invocare o da respingere il concorso di tutte le individualità, che per una attitudine o per l'altra possono sollevare oggi questa nostra Italia, che ricorda la Spagna per le finanze, la Grecia per le sue remissività vergognose all'estero.

Ed è come legittima reazione contro queste remissività balorde, che noi non dobbiamo attendere dalla Francia il permesso di chiamare a capo del governo, l'uomo che ha meritato il suo odio e che ha sollevato cadendo i clamori di gioia della sua stampa oltraggiosa.

A proposito di *Crispofilia* ecco qua quello che scrivono altri giornali del color nostro.

Prima citeremo la *Gazzetta di Parma*, che è forse colla *Perseveranza* il giornale più fieramente conservatore e più fedele alle sue vecchie tradizioni, e che conclude un suo articolo così:

L'on. Crispi non è una mente piccina ed un animo gretto. Lottatore indomito, comprende la necessità della lotta. Della rottura clamorosa, avvenuta tra lui e la Destra probabilmente non serba ricordo soverchiamente amare; tanto più che tale rottura — se è esatto quanto si andò dicendo in quell'epoca — fu lui a volerla e a provocarla. Restano però sempre, tra lui ed il partito conservativo, delle differenze troppo sostanziali perchè un completo amalgama — necessario se si vuol compiere opera di lena e durevole — possa effettuarsi.

Antichi avversari del Ministero Crispi — anche nei momenti della sua maggiore onnipotenza — avendone, pur tuttavia, elogiato alcuni atti che ci sembrano buoni, siamo lontani dal far voti per un ritorno del Crispi..

Però se messi nella dolorosa alternativa di dover scegliere tra lui e l'on. Zanardelli, non esiteremmo a preferire l'on. Crispi.

Questi, in ogni modo, ci darebbe un governo; l'on. Zanardelli non ci darebbe che una combriccola.

La *Provincia di Cremona* altro organo moderato, non nasconde le sue simpatie per il Crispi.

La *Provincia di Vicenza* non si dichiara nè pro, nè contro, ma se sappiamo leggere fra le righe, non ci pare ostile; — essa conclude un articolo che riassume il movimento di questi giorni con queste parole:

« Lo ripetiamo: nostro proposito si fu quello, esclusivamente, di raccogliere indizi. E da questi risulta che fa bene l'onor. Crispi a tenersi passivo.

Gli altri — e sopratutto la condizione grave delle cose — lavorano per lui. »

La *Gazzetta Ferrarese* non si è ancora pronunziata, ma dinanzi alla minaccia di un ministero Zanardelli, scrive un vibrato articolo, che certo non scriverebbe per una probabilità di risurrezione del Crispi, e che conclude così:

« Ma egli è, che come lo Zorilla, lo Zanardelli, è ossesso ad una pedanteria demagogica che è la peggiore di tutte, poichè nello stesso tempo in cui dichiara di voler mantenere l'istituzione monarchica opera indefessamente a spogliarla d'ogni rispetto e di ogni sua propria funzione: e nell'effettuazione delle idee non sente il freno della realtà e non ne trova misura.

Non basta; perocchè arrivato al potere lo Zanardelli inasprirebbe quel sistema autocratico e personale, che nel bresciano egli esercita in modo così esiziale, e avremmo una *tirannide democratica*, cioè la pessima fra tutte le tirannie.

Ecco dunque, perchè segnaliamo il pericolo. »

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Dichiarazione del primo ministro ungherese alla Camera

La crisi austriaca e le sue difficoltà

Le ultime notizie

Vienna 9, *ore* 6.20 *p.*

Oggi la seduta alla Camera ungherese fu affollatissima. Quasi tutti i deputati presenti. Wekerle presidente dei ministri venne accolto, entrando da calorosa ovazione. Wekerle rispondendo alla interrogazione di Helfy dichiara che l'Imperatore e Re autorizzò il Governo a presentare alla Camera il progetto del matrimonio civile obbligatorio e sulla modificazione del diritto di matrimonio. In seguito a questa autorizzazione il governo presenterà tale progetto entro la quindicina. — Contemporaneamente il governo presenterà alla Camera un progetto modificante la parte della legge del 1868 relativa ai matrimoni misti. La dichiarazione di Wekerle venne accolta da grandi ovazioni anche sui banchi dell'opposizione. Intraprendesi poscia la discussione del bilancio.

Con ciò è chiarita la situazione del Gabinetto Wekerle e la crisi ministeriale ungherese rimane esclusa.

Perdura invece la crisi austriaca causata dalle difficoltà di trovare il titolare del Ministero degli interni, al quale è candidato il barone Widmann, osteggiato dal partito conservatore.

Sperasi però che per la fine della settimana il principe di Windischgrätz riuscirà a comporre un ministero di coalizione.

La stampa trentina commentando la situazione parlamentare in Austria, gioisce per la chiamata al potere del principe Windischgrätz sperando che egli accordi la reclamata autonomia del Trentino, rifiutata ripetutamente dal conte Taaffe.

Vienna 9, *ore* 8.10 *p.*

Windischgrätz presidente della Camera, Clumeski e i capi dei tre grandi clubs Hohenwarth, Faworoski, Plener riunironsi stasera negli uffici della presidenza della Camera. La conferenza è durata due ore è aggirossi sulla formazione del nuovo gabinetto.

Nei circoli bene informati si considerano che i negoziati di Windischgrätz per la formazione del gabinetto avranno presto risultato favorevole.

Si ritengono come positivi i seguenti portafogli: Windischgrätz presidente, Widmann interno, Madejski istruzione pubblica, Plener finanze, Falkenhaym agricoltura, Welserheimb difesa del paese. Riguardo agli altri portafogli si parla della possibilità che Schönborn rimanga quale ministro di giustizia, e quale ministro del commercio si continua a fare il nome del conte Coronini. Jaworski entrerà nel ministero senza portafogli, per ora non c'è la possibilità di nominare un boemo a ministro.

Nelle conferenze con Hohenwarth fu discusso vivamente il progetto di far occupare da deputati anche i posti di capi sezione presso i Ministeri, ma si assicura che l'idea non fu trovata buona in sede competente.

Negli Stati Uniti

Londra 9, *ore* 9.20 *a.*

Il *Daily News* ha da New York:

L'elezione di Mackinley a governatore dell'Ohio fa prevedere un rincrudimento nel protezionismo degli Stati Uniti.

Il *Times* ha da Filadelfia:

Credesi che in seguito al risultato delle elezioni, qualunque riforma di tariffa sarà aggiornata.

Crisi nel gabinetto greco per l'elezione del presidente

Atene 9, *ore* 8.20 *p.*

Alla Camera si procede all'elezione del presidente. Vi partecipano 187 deputati. Il candidato del Governo Crestenitis raccolse 50 voti, mentre il candidato dell'opposizione tricupista Bouduris ne raccolse 102. Altri 35 dispersi.

In seguito a tale votazione il presidente del Consiglio Sotiropulo ha dichiarato aperta la crisi ministeriale.

La seduta è stata tolta. Il gabinetto si è dimesso.

Atene 9, *ore* 10.25 *p.*

Il presidente del Consiglio dichiarando che il Ministero è in crisi domandò l'aggiornamento

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 55

La bella misteriosa

Romanzo

di GIULIO MARY

— Madre — madre mia — quanto sei buona dice la giovinetta aprendo le braccia alla madre Quanto saremo felici!

Marcella sospira.

Ella è agitata da un triste presentimento. Nella sua travagliata esistenza, le angoscie non sono ancora finite.

Anzi ella deve affrontare il momento più terribile.

Ma non è per lei che teme l'avvenire! Lo teme per sua figlia. E il suo cuore è serrato come all'avvicinarsi di una diisgrazia!

PARTE TERZA

Lo stagno dei cervi.

Alcuni giorni dopo la scena che abbiamo narrata, Pietro Beaufort e Giovanni Daguerre si trovavano insieme nello studio del signor Parlanget, notaio esercente a Creil.

Beaufort voleva disfarsi della ferriera, per liquidare la porzione e col ricavato delle macchine provvedere alle ultime passività.

I lettori sanno che egli, alcun tempo prima aveva detto a Daguerre:

— Finchè sei in tempo ritira il tuo capitale. Se tardi ancora, non troverai più nulla. Tutto sarà inghiottito dal disastro che ci minaccia.

La sua previsione si era realizzata, e Giovanni Daguerre si sapeva rovinato alla letttera.

— Che cosa farò io? si domandava rabbiosamente.

E allora nel suo cervello di uomo perverso, passavano brutti pensieri!

Ormai sentiva che non avrebbe più potuto tornare da capo, e farsi uomo onesto! Ogni sentimento buono era morto nell'anima sua.

E quindi, invece di pensare a vivere col lavoro, egli pensava:

— Ma dunque l'occasione non mi si offrirà mai per uscire dalla miseria? E si che non dovrebbe essere difficile che capitasse a me, a me, che non sono trattenuto da scrupoli di sorta!

La questione era stata lungamente trattata nello studio del signor Parlanget.

Livido di rabbia, Giovanni Daguerre aveva udito agitarsi tutte quelle cifre come se vi fosse stato assolutamente estraneo.

Egli, infatti, non ci capiva nulla. Capiva soltanto che il disastro era irreparabile. E che, mentre a Beaufort rimaneva ancora un ingente capitale, egli restava assolutamente nella miseria.

In quel momento un giovane da studio del signor Parlanget domandò al principale se poteva fare entrare il signor Valogues.

— Pregatelo di attendere un momento! — disse il notaio.

— Perchè? — disse Beaufort Noi abbiamo finito.

Il notaio fece un segno al suo giovane, e un secondo dopo Valogues entrava nello studio, e stringeva cordialmente la mano ai tre uomini.

— Mio caro signor Valogues — disse il notaio — comincierò col dirvi che ho concluso l'affare di San Dionigi e che tengo a vostra disposizione i quattrocentocinquanta mila franchi, che ne abbiamo ricavato.

— Venivo appunto a parlarvi di questa faccenda. Io avrò bisogno di questa somma fra qualche giorno... e poichè l'avete pronta la porterò con me.

A piacer vostro. Però vi faccio notare che è una imprudenza tenere a La Novici una somma così importante. Il castello è isolato, mentre a casa mia non c'è nulla a temere.

— Ci ho pensato anch'io — disse Valogues con tristezza. Ma vi dirò perchè ho bisogno di questa somma. Mio figlio Roberto vuole andare a viaggiare e conta di rimanere lontano dalla Francia per qualche anno.

— Egli vi lascia! — disse Beaufort.

— Affari di cuore! Quel povero ragazzo è disperato. E allora io gli ho detto: cerca di distrarti... va a viaggiare alle Indie, nella China, dove vorrai... spendi senza contare... ma quando tornerai voglio che ritorni guarito. Ora io destino questa somma a questo viaggio di Roberto.

— Sta bene, mio caro Valogues — rispose il notaio intenerito — e non chiedo che il tempo di contarvi il denaro. Intanto, poichè siete a Creil, pranzate da me, non è vero?

— Accetto. Ciò varrà a distrarmi. Io sono afflitto per Roberto. Non ho altra consolazione al mondo che quel ragazzo, e giusto mi fa la bestialità di innamorarsi. Ah! i figli!

— Sarete dei nostri anche voi, signor Beaufort? ed anche voi, signor Daguerre? — domandò il notaro.

— Per me, accetto! — disse Beaufort.

— E voi, signor Daguerre?

Giovanni scosse il capo, e rispose con voce sorda:

— Non posso... mille grazie, signor Parlanget.

E alle insistenze del notaro, aggiunse:

— Non posso. Ho degli affari che mi chiamano altrove.

E, in così dire, uscì bruscamente, senza salutare, lasciando i tre uomini stupefatti.

— Che diamine ha? — disse Valogues.

— Preoccupazioni di interesse. Io liquido le mie ferriere. Egli, malgrado i miei consigli e i miei avvertimenti, vi ha perduto le poche migliaia di lire che possedeva.

— Rovinato?

— Completamente.

— E voi?

— Un momento di imbarazzo assai penoso, ma da cui sono in caso di uscire presto. E, d'altronde, non me ne curo, poichè anche la miseria non mi spaventerebbe.

Daguerre camminava come un ubbriaco... e, come un ubbriaco, parlava fra sè. a frasi tronche.

I suoi occhi scintillavano sinistramente. Aveva le mani agitate da un tremito nervoso, e di tanto in tanto mormorava:

— Che brutta idea! Che brutta idea!

Il disgraziato andò girovagando alcune ore per le vie di Creil, non sapendo dove andava nè perchè camminava.

A un tratto, allo svoltare di una cantonata, si urta contro un individuo.

— Per bacco! non ci vedete? — dice l'individuo.

Ma subito, mutando tuono di voce, aggiunge:

— Oh! bellla. È il signor Daguerre! ma sapete che per poco non mi avete buttato in terra?

Daguerre alza la testa. E vedendo l'individuo si mette a tremare, guardandolo con gli occhi dilatati, occhi da delinquente o da pazzo.

— Voi? Valogues!

— Sono io! — fa Valogues ridendo. — Ma perchè mi guardate a cotesto modo? Forse che c'è qualche cosa di straordinario a incontrarmi per via?

(*Continua*)

per dare il tempo necessario alle deliberazioni della Corona.

Tricupis propose invece di procedere anzitutto all'elezione del vice-presidente della Camera convocata per domani.

La calma più perfetta continua in Atene.

La Spagna e il Marocco

Melilla 9, ore 9.20 a.

Il convoglio sortì iermattina per vettovagliare i forti esterni. I kabili, concentrati sulla montagna, non attaccarono il convoglio.

La colonia rientrò a Melilla senza incidenti spiacevoli.

Madrid 9, ore 7.20 p.

La Spagna è decisa di attendere il tempo necessario per esaurire le trattative diplomatiche, per ottenere soddisfazione dal sultano del Marocco; ma se questi facesse il sordo, la Spagna farebbe valere ogni suo diritto.

La rivoluzione in Brasile

L'ultima scaramuccia

Rio Janheiro 9 ore 2.20 p.

La nave degli insorti *Aquidaban* e il forte di Villegagnon cominciarono martedì sera un bombardamento vigoroso che continua contro Rio Janheiro. I danni sono considerevoli nei diversi quartieri. I forti di Santacruz e di Lage rispondono al fuoco degli insorti.

I federalisti di Rio Grande del Sud invasero la provincia di Santa Caterina.

Credesi che il contrammiglio Demello cerchi di fare un colpo decisivo avanti l'arrivo da New York delle navi acquistate dal presidente dello Stato, Peixoto.

L'esplosione di giorni sono, che uccise tre marinai scesi per fare zavorra, uccise anche sessanta insorti. L'esplosione è attribuita alla negligenza degli insorti.

Falsità

Berlino 9, ore 3.20 p.

La notizia pubblicata dai giornali francesi circa i torbidi che sarebbero avvenuti per gli operai italiani dell'Alsazia Lorena e sul rinvio degli operai italiani da Colmar è completamente insussistente.

Particolari sull'esplosione

Barcellona 9, ore 10 p.

Il numero ufficiale dei morti nell'esplosione al teatro del Liceo è di 12, i feriti 40.

Altre due bombe furono trovate intatte.

Sette altri anarchici vennero arrestati.

Barcellona 9, ore 11.20 p.

Gli anarchici arrestati negano la loro partecipazione nell'attentato del Liceo.

Il più compromesso è un italiano, certo Maurizio Zoldani, il cui fazzoletto portava la impronta di un tubo-bomba, come se avesse servito a invilupparla.

Il numero dei feriti oltrepassa il cinquanta. Probabilmente parecchi soccomberanno.

Quaranta casse di dinamite non esplosero

L'enorme panico della popolazione

Santander 9, ore 7.30 p.

Quaranta casse di dinamite furono trovate intatte nel fondo della nave *Machicaco*. L'autorità volendo sequestrarle, provocò un panico nella popolazione. Ventimila persone fuggirono in campagna; altre presero d'assalto i treni in partenza, facendo tale ressa per salirvi che furonvi numerosi feriti.

COME MAI?

Leggiamo nel *Corriere Italiano* di Firenze:

« Su proposta del ministro della Marina, S. M. il Re ha conferita la Commenda della Corona d'Italia al capitano di vascello cavaliere uff. Alberto De Libero, quale attestato di sovrana soddisfazione per la saggia ed energica condotta da lui tenuta a Rio Janheiro nell'occasione della recente uccisione di un marinaio del *Bausan*, vittima di proiettili scagliati contro la lancia di quella nostra nave da guerra che portava il console. »

Come mai, questo?

Di solito i funzionari nostri che mostrano i denti all'estero sono puniti. Il comandante De Libero ha rotto la tradizione, e l'ha rotta (come si è letto nelle nostre corrispondenze dal Brasile) prima di ricevere istruzioni dal Governo. Se avesse aspettato, la soddisfazione sarebbe mancata, e il governo non lo premierebbe ora, per aver saputo fare quello che non gli avrebbe ordinato mai! No sicuro!

GIOLITTI IETTATORE

In 16 mesi di governo quattro ministri morti, e i migliori, senza far torto ai vivi:

Ellena, pregiudicato nella morale, ma una intelligenza finanziaria superiore.

Saint Bon, che aveva una personalità spiccata, quantunque negli ultimi anni la sua attività fosse spenta.

Eula, magistrato dotto, integro e carattere elevato.

Genala, uomo di talento indiscutibile e più che tutto anima retta e onesta, malgrado la cattiva compagnia.

Sarà un caso questa catastrofe di ministri, ma è un gran brutto caso.

Certo è, se la va di questo passo, che il gabinetto Giolitti si chiamerà il *Gabinetto dei superstiti*!

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Partenza per l'America

Genova 9, ore 8 p.

Il piroscafo *Kaiser Wilhelm* della Nord Deutsche Loyd è partito per New York.

Il Reno minaccia

Bologna 9, ore 9 p.

Il Reno improvvisamente ingrossato nella scorsa notte minacciava l'abitato di Casteldebole, frazione di borgo Panigale. Furono sgombrate le case pericolanti; una crollò. Nessuna vittima.

Venne inviato tosto truppa sul luogo. Attualmente la corrente decresce rapidamente. Per ora venne scongiurato ogni pericolo.

Il concorso scolastico di un edificio

I biglietti da mezza lira a Torino

Torino 9, ore 10.15 p.

(*Zuccaro*) — Il Municipio nostro ha aperto un concorso nazionale per gli architetti ed ingegneri, per il progetto di un edificio scolastico maschile e femminile: edificio che sorgerà col lascito del senatore dottore Panchiotti.

Il concorso sarà a due gradi: nel primo i concorrenti presenteranno il concetto dell'opera, nel secondo potranno solo prender parte gli autori dei progetti scelti dalla Commissione — e presenteranno essi il rispettivo concetto sviluppato in particolari.

Il vincitore avrà 5 mila lire.

— A giorni esciranno i biglietti da *mezza lira* emessi da un gruppo di industriali ed esercenti.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 10 novembre: S. Andrea Avell.
Sabato 11 novembre: S. Martino v.

Sole leva ore 7. m. 5; tram. 4.46
Temp. mass. del 9: 9.2 — Min. del 10: 3.2

PER UNA CONSTATAZIONE DI FATTO

Ieri, abbiamo postillata la biografia del Genala con una nota, che tendeva a mettere in chiaro come nella giornata di Vezze, lo slancio coraggioso del defunto ministro, allora giovanotto ardimentoso, per salvare la vita al Pellegrini, garibaldino come lui non valse a preservare da una grave ferita l'onor. deputato di Portogruaro.

Questa nota che faceva rilevare anche, come qui a Venezia (e non nel Veneto, dove le proporzioni sono grandi) fossero stati pochi i moderati dei bei nomi che avevano sentito il prepotente bisogno di correre alle armi nel gran nome della patria, non piacque a coloro che trovano in genere poco conveniente di rilevare lealmente le benemerenze degli avversari. E noi lo comprendiamo perfettamente, tanto più che sappiamo di dover fare con gente, che si è sempre rifiutata di riconoscere colla stessa equanimità i meriti dei nostri. Ma è al loro esempio che ci dobbiamo ispirare? Crediamo forse, che tutte le persone che leggono il giornale sieno invase dagli stessi odi e dagli stessi amori, che subiamo noi, perchè viviamo nella politica? E se questo non è, perchè a questa parte del pubblico che vive in un'atmosfera più serena, non dobbiamo parlare, come egli pensa e sente?

***

Si dice: *Vi disarmate di fronte agli avversari.* Oh! gli avversari ne hanno tante da farsi perdonare, che non sarà una constatazione di fatto quella che potrà salvarli, se la città intendesse a sbarazzarsene.

Noi vorremo che le preoccupazioni di parte si avessero invece in cose più serie; per esempio, che si comprendesse dai nostri amici della minoranza in Consiglio comunale, che la loro condotta remissiva, finisce col rendere inutile la opposizione dei giornali. Si può dire che in quattro anni, non vi sia stata in Consiglio mai una opposizione seria e ben sostenuta; i giornali battagliavano di fuori, come ultimamente nell'affare delle nomine per favoritismo, e facevano nomi, e portavano fatti, che obbligavano tutti a dire: *i giornali hanno ragione.* La minoranza invece metteva lo spolvero, e poi brontolava al caffè!

Chi ha fatto di più l'opposizione in Consiglio è stato un nostro avversario; l'avv. Ancona, che se ne vantava giustamente.

Adesso l'han fatto assessore, e gli impiegheranno il fratello. Tace l'assessore parte in causa, e taceranno probabilmente anche i nostri.

Altro che lagnarsi dei giornali, lagniamoci di noi stessi. I giornali fanno anche troppo, visto l'incoraggiamento degli amici, combattendo tutti i dì in nome di principî superiori alle miserie della vita locale, e disputando in diffusione coi fogli avversari, che seminano il veleno nella regione.

Questo almeno è un risultato che non si può disconoscere, malgrado tutte le accuse e le prevenzioni. Ora, quale è il risultato di un lavoro efficace da parte degli altri?

Pel genetliaco del Principe ereditario. — Domani ricorre il genetliaco di S. A. R. il Principe ereditario. In tale occasione le navi armate ed in riserva nel nostro dipartimento, alzeranno la gran gala di bandiere, ed eseguiranno le salve regolamentari.

Le navi in disponibilità alzeranno la piccola gala.

Alla sera i regi stabilimenti militari saranno illuminati.

La ritirata per i militari del C. R. E. e dell'esercito sarà alle 10; ad essi sarà corrisposto l'aumento ordinario, secondo prescrive il regolamento di disciplina.

Gli ufficiali indosseranno la divisa di gala, la bassa forza la tenuta festiva.

Una brutta scena — Amalia Rizzi Marinetti, di 34 anni, affittaletti in calle della Sagrestia a S. Giovanni Novo, N. 4494, riscuoteva ieri da due suoi ospiti una lira e mezza che collocava nella tasca di una sottana appesa in cucina.

Più tardi salì nella sua camera per alcune faccende ed abbisognandole degli spiccioli disse alla propria figlia Anna di 13 anni, di prenderli dalla sottana. La ragazza non li trovò più. La madre, che era sicura di averli ella stessa messi nella saccoccia, discese e non trovandoli accusò un altro suo ospite, certo Giovanni Spinola, di 40 anni, già barbiere ora girovago, di averli rubati. Nessuno, tranne che lo Spinola si trovava in casa e precisamente in cucina, come nessuno vi era entrato od uscito.

A tale accusa, lo Spinola se ne offese e dopo affermazioni da una parte, dinieghi dall'altra, la Rizzi disse: ora vado alla Questura.

A tale dichiarazione, lo Spinola andò sulle furie e rivolto alla Rizzi, disse: *Mi andarò alla questura a darne querela.*

La Rizzi e la figlia uscirono infatti da casa e si avviarono verso la Questura centrale di San Lorenzo.

Lo Spinola le seguì.

Quando giunsero in fondamenta S. Severo, lo Spinola affrettò il passo, e raggiunta la Rizzi l'afferrò pei capelli e, con un arma (la cui qualità non si è ancora potuto stabilire) la colpì alla guancia sinistra.

La figlia, gridando *el lassa star mia mare*, si frappose; ma ella pure ricevette un colpo alla guancia sinistra.

Un terzo colpo lo Spinola lo diresse ad una ragazza, che aveva seguito la Rizzi; ma ella lo potè schivare.

Alle grida delle ferite accorse il pestaio Francesco Marcello, abitante a S. Lio ed inseguì il il feritore. Questi però, visto che dalla questura centrale era uscita la sentinella e che la fuga gli sarebbe stata impossibile vi entrò lui stesso e, al delegato di servizio disse che egli era stato tacciato da ladro e che voleva soddisfazione.

Frattanto soppragiunsero la Rizzi e la figlia.

Il delegato Sansoni, visto che il sangue usciva in abbondanza dalle ferite consigliò le donne di recarsi a farsi medicare subito all'ospedale e di rimettergli poscia la dichiarazione medica per poter procedere.

Il dottor Madonnini che curò le due donne, constatò che la madre aveva riportato una ferita vicino all'angolo sinistro della bocca, lunga poco più di un centimetro, penetrante nella cavità guaribile in cinque giorni. La figlia riportò la ferita del tessuto cutaneo lunga due centimetri, poco al di sotto l'angolo sinistro della mandibola, guaribile in tre giorni. Lo Spinola fu trattenuto in arresto.

Notizie del dipartimento — Domattina alle 11 il comandante del Dipartimento vice ammiraglio Noce, riceverà in visita il Corpo di Stato Maggiore delle r. r. navi *Flavio Gioia* e *Amerigo Vespucci*.

Molto chiasso per nulla. — Ieri sera verso le sei, quanti passavano per la Frezzeria, venivano attratti da alte strida di: *al fuoco, al fuoco.* Nello stesso tempo una donna tutta trafelata entrava nel negozio del fornaio signor Baccalin e pregava che fosse dato avviso telefonico ai pompieri.

In un momento si radunava in Calle Brentana una quantità di gente; ma fortunatamente si trattava di cosa di poco momento. La serva di certa Elena Bernascon ivi abitante al N. 1710, passando col lume vicino a una tendina, vi aveva appiccato il fuoco accidentalmente.

Il marinaio Antonio Ruggeri, che passava per là, salì in casa, ed insieme al biadaiuolo Basilio Lachin spense il fuoco.

Quando giunse il comandante cav. Bassi con i pompieri della Centrale e quelli del distaccamento di S. Marco, tutto era finito.

Il danno è di lire 30.

Per Padova — Sappiano i lettori padovani della *Gazzetta* che arriva a Padova, nel dopo pranzo, come giornale completo della sera, la *Venezia*, la quale per molte notizie si trova avvantaggiata sugli altri giornali di 24 ore.

Truffata — Carolina Campis fu vittima di un tiro birbone fattole da uno sconosciuto.

Costui le si presentò lunedì, chiedendole a nome di un certo Dante Rubello, alloggiato presso la Campis, che fa l'affittacamere in Calle Verona numero 3689, un paio di stivali ed una prussiana.

All'indomani al Rubello, che reclamò i propri oggetti, la povera Campis raccontò il fatto e seppe così di essere stata mistificata.

Del truffatore nessun indizio ancora.

Disgrazia — Il signor Luigi Barbieri, il proprietario fortunato e attivo dell'albergo *Il Vapore* è stato colpito da una grave disgrazia. Gli è morta la moglie, compagna fida nel lavoro e nella crescente fortuna. I numerosi avventori del *Vapore* apprenderanno con dispiacere questa notizia.

Il generale Barattieri partì ieri mattina col treno delle 9.50 alla volta di Roma.

Escavi di un rivo — Da ieri seguì la chiusura mediante casseri del rivo dei Ferai in Sestiere di S. Marco, allo scopo di procedere allo escavo in asciutto del rivo stesso.

Di ciò si rendono avvertiti i proprietari degli stabili fronteggianti il detto rivo affinchè entro 25 giorni da oggi approfittino della condizione favorevole per ristaurare e robustare le parti subacquee degli stabili medesimi che ne presentassero bisogno, con dichiarazione che nel caso si dovesse procedere all'esecuzione di qualche lavoro d'urgenza per garantire la pubblica sicurezza, verrebbe eseguito d'ufficio a tutto carico e spese dei proprietari a sensi dell'art. 133 della legge comunale e provinciale, ritenuto il presente avviso quale regolare diffida.

Sono pure diffidati i proprietari degli stabili fronteggianti il rivo predetto a costruire o ridurre le bocche di sfogo degli acquai e delle fogne.

R. Marina — Dal bollettino del ministero della marina:

Il 7 corrente il *Flavio Gioia* e l'*A. Vespucci* sono giunti a Venezia — l'*Eridano* è partito da Taranto.

Le r. navi *A. Vespucci* e *Flavio Gioia* passano in disponibilità col 12 corr., assumendo la responsabilità il capitano di corvetta Cantelli Alberto, rimanendovi rispettivamente imbarcati i capi macchinisti di prima classe Viale Leone e Comotto Pietro.

Il rimorchiatore d'alto mare *Atlante*, passa in disponibilità a Spezia.

— Il capo macchinista principale di prima classe Paolo Oltremonti è nominato giudice effettivo del tribunale militare marittimo, in sostituzione del capo macchinista principale di seconda classe Giovanni Bernardi, che ne cessa per compiuto biennio.

Il predetto ufficiale presterà giuramento alla prima riunione del tribunale stesso.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Nei *primi* ora scanvi le navi
Le barche e battelli e fregate
Invece nell'*altre* passate
Non v'era che qualche velier.
Tu trovi di certo il *totale*
S'andrai in un pubblico uffizio.
Ei compie 'l più umile servizio.
Ed ora indovina 'l mestier.

Spiegazione della Sciarada precedente: ROSA-LIA

Necrologio

A Firenze è morto il marchese Lorenzo Ridolfi e Brogi cav. Dario — A Padova l'impresario di teatri Luigi Piacentini — A Portoferraio, uno dei superstiti della difesa di Venezia, il prof. D'Andrea Giuseppe.

***

A Londra è morto sir Andrew Clarke medico celebre, specialista per le malattie di petto.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Ipnotismo e questione sociale — La trilogia ipno-spiritica socialista di G. Mirzan è una ardita sintesi delle nuove scoperte che la scienza va facendo nel campo fisiologico, applicata alla soluzione dell'arduo problema socialista che oggi tanto affatica la mente dei governanti per il fascino irresistibile che le nuove dottrine esercitano sulle masse.

La prima parte della trilogia — *Scienza occulta* — pubblicata ora e che si svolge a Milano, addimostra che il lavoro del Mirzan è originalissimo e manifesta che l'opera ha un grande interesse di attualità per la tendenza dell'autore a basare la sua tesi su documenti autentici e su fatti recenti incontestabili.

Il volume — *Scienza occulta* — si trova presso le librerie L. Roux e C.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

La prima dei *Medici* al Dal Verme di Milano

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Milano 9, ore 9.20 p.

(*Gentili*) La sala è stupenda. E' presente la intera critica italiana ed estera. Moltissimi sono i maestri e gli artisti venuti ad assistere. Noto fra gli stranieri il Jahn, direttore dell'Opera di Vienna, che già assisteva alla prova generale; il signor Harris, direttore del Covent Garden di Londra; il signor Pierson, segretario artistico del Teatro Reale di Berlino, accompagnato dal signor Fatslaff *régisseur* generale di quel teatro; gli editori Bock di Berlino e Ascherberg di Londra; i critici Thompson, Stietfeild, Jacobson di Londra, Frey, Heuberger, Hirchfeld, Steiner, Eissenchitz di Vienna, Benefeld di Berlino, Beucherberger, Rotterhaus di Monaco, Milliet di Parigi, ecc. Quasi tutti i giornali italiani hanno mandato pure i loro critici speciali.

PRIMO ATTO

Il successo del primo atto è incontrastato. La musica melodiosa, maestrevole, il variato colorito istrumentale e l'esecuzione meravigliosa, specialmente la parte di Tamagno e della Stehle, trasportano il pubblico.

Tamagno dovette bissare l'aria di Giuliano.

Sette chiamate.

Raccolgo le impressioni del libretto fra un atto e l'altro, che sono eccellenti.

Il libretto è opera dell'autore, che ha in animo di comporre una trilogia; i *Medici* costituiscono la prima parte.

Tutto il lavoro è organico, seriamente pensato, artisticamente scritto: l'amore alla fedeltà storica e all'esattezza ne' costumi, nella lingua, nelle frasi è giunta sino all'estremo, tanto che si sente un'aura d'eleganza, di buon gusto, d'italianità tutta rinascimento, resa torva dall'ira delle fazioni e dai drammi di parte.

Lorenzo il Magnifico, Giuliano, il Poliziano, la Simonetta, la Fioretta, rivivono davvero nella semplice evidenza della loro vita storica, nella quasi incoscienza delle loro passioni.

Si capisce che questo lavoro di pazienza e di studi è costato molto al Leoncavallo: la rievocazione delle forme metriche del tempo, la ressurrezione dello stile, lo avvampare e lo spegnersi delle passioni fulminee nello scoppio e nella fine, le istituzioni giocondamente repubblicane, gli amori idillici che uccidono, gli odi tragici che sorridono, il popolo sempre pronto all'entusiasmo nel bene e nel male, i sacerdoti che diventano assassini; tutto ciò è di una mirabile, schietta e potente fattura: l'estetica, la filosofia dell'arte, han raggiunto il massimo vigore.

Il verso è sapientemente avvicendato, fluido, nobile, armonioso, fin nelle stesse volute spezzature: il dialogo rapido, spigliato, signorile.

SECONDO ATTO

Nel secondo atto il successo è costante. Bissata la serenata di Lorenzo (baritono Beltrami); applaudita la canzone a ballo splendidamente cantata dalla Stehle soprano; applaudite le danze e il duetto fra Tamagno e la Gini-Pizzorni.

Sette chiamate.

Il scenario perfetto aiuta l'azione.

I luoghi, ove l'azione si svolge, son pittoreschi: ora fra i colli boscosi, negli allegri tumulti delle caccie; ora nella solitudine buia della piazza di Santa Trinità; ora per le vie, le case, il tempio di Santa Reparata. L'azione è azione davvero: non si ha tempo quasi a respirare, con un crescendo che va dall'idillio alla catastrofe, dall'amore alla morte, dalla congiura all'eccidio. Le due correnti, politica e affettiva, vanno di pari passo, s'incontrano, s'intrecciano, si fondono, si spezzano alla fine... Credo che nessuno sinora, tranne Boito, abbia saputo fare come il Leoncavallo, un libretto così musicalmente perfetto, così letterariamente buono.

TERZO ATTO

E' enorme il successo. Dopo il settimino meraviglioso il pubblico prorompe in un entusiastico irrefrenabile applauso, acclamando l'autore.

Il settimino è imponente, bissato. Segue l'ammirabile quartetto. Alla fine dell'atto scoppiarono applausi entusiastici e varie chiamate.

Il giudizio generale è questo: Ci troviamo di fronte a un genialissimo lavoro degno di vero e completo maestro assolutamente padrone di tutte le difficoltà dell'arte.

ATTO QUARTO

L'ultimo atto è arditissimo.

Sorprende per la novità; imponesi per la maestà solenne dello svolgimento, la melodia sempre spontanea, ispirata, istrumentale squisita. Applausi entusiastici e sette chiamate. Vero schietto successo; pubblico sceltissimo.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 9 Novembre

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1893	— —	91 85
Azioni Banca Veneta nominali	236 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano [illegible]	245 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26 —	26 25
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	106 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —.—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	140 05	140 25	— —	— —
Francia	2 1/2	114 3[illegible]	114 75	— —	— —
Belgio	3	114 45	114 65	— —	— —
Londra	3	28 64	28 69	28 63	28 68
Svizzera	4	114 50	114 70	— —	— —
Venezia-Trieste	5	226 —	— —	— —	— —
Bancon. aust.		226 1/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0
Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi
Cassa di Risparmio 5 0/0

Milano 9

Rendita ital. cont.	91 40	Raffineria Zuccheri	233 —
Rendita fine	92 —	S.ve azioni	17 —
Azioni Meditærr	498 —	Società Veneta	28 —
Banca Generale	212	Obblig. z. Meridion.	297 —
Lanificio Rossi	1248 —	Obblig.az nuove 3 0/0	288 —
Cotonificio Cantoni	368 —	Francia a vista	114 65
Navig. generale	310 —	Londra a 3 mesi	28 67
		Berlino a vista	141 90

Torino 9

Rendita contanti	91 85
Rendita fine	92 —
Azioni ferrovie medit.	498 —
Azioni ferrovie merid.	620
Credito mobiliare	— —
Banca nazionale	1150 —
Banca di Torino	304 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	— —
Banca Tiberina	— —
Compagnia Fondiaria	—
Cassa sovvenzioni	16
Cambio vista s. Francia	114 87
Cambio 3 mesi s. Londra	28 92

Roma 9

Rendita contanti	—
Rendita per fine	92 15 —
Banca generale	213 —
Credito mobiliare	304 —
Azioni S. Acqua Pia	1000 —
Azioni S. immobiliare	43 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 9

Rendita italiana	91 97 1/2
Cambio Londra	28 63 —
» Francia	114 70 —
Azior F. M.	620 50 —
Azion Mobil.	309 — —

Genova 9

Rendita ital. 5 0/0	92 12 —
Azioni Banca naz.	1150 —
Credito mobiliare ital.	— —
Ferrovie meridionali	619 —
Ferrovie mediterranee	499
Navigazione generale	302 —
Banca Generale	311
Raffineria Zuccheri	234 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	114 90
» sconto Londra	28 93
» Germania	142 20

Londra 8

Inglese	98 —
Italiano	78 5/8

Parigi Chiusura

	8	9
Rend. fr. 3 0/0	98 65	98 75
Id. 3 0/0 perp.	99 02	98 15
Id. 4 1/2 fine	104 35	104 45
Id. Ital. 5 0/0	79 60	80 45
Camb. s. Lond	25 17	25 17
Consol. ingl.	98 [illegible]	98 3/16
Obblig. Lomb.	295 25	298 —
Cambio Italia	13 1/4	13 1/8
Rend. turca	22 17	22 25
Banca Parigi	606 —	612 —
Tunis. nuove	482 —	482 50
Egiziano 6 0/0	506 25	506 25
Rendita ungh.	91 5/16	92 21
Rend. spag. est.	58 5/8	59 7/8
Banca sc. Par.	63 —	65 —
Banca Ottom.	583 75	587 50
Cred. Fond.	990 —	997 —
Az. Suez.	2723 —	2740 —
Azioni Panama	17 —	18 —
Lotti turchi	87 50	87 50
Ferr. mer.	535 —	540 —
Prest. russo	80 90	80 90
Id. portog.	19 3/4	20 —

Vienna 9

Rend. in carta	96 70
» argento	96 45
» oro	118 95
» corone	95 95
Az. della Banca	994 —
» Stab. di cred.	332 50
Londra	127 65
Zecchini imp.	602 —
Napoleoni d'oro	10 15 —

Berlino

Azioni Credit.	195 —
Cambio Vienna	—
Rendita Italiana	78 80

Londra

Consolidato	98 1/4
Rendita Italiana	79 1/8

Berlino 9

Mobiliare	196 —
Austriache	— —
Lombarde	40 70
Rendita italian.	79 50

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 9 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 78 02 — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicemb 78 76 — pel 10 marzo 78 60 — pel 10 maggio 78 60 — futuro —.—.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 79 73 — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicemb 78,68 — pel 10 marzo 75 01 — pel 10 maggio 75,01 — pel futuro —.—.

Cereali

Nuova York 8 — Frumento rosso D. 0,67 3/8 Granoturco D. 0.47 — Farine extrastate da 2 25 a 2,45 — Noli cereali Liverpool D. 3

Nuova York 8 — Caffè — mercato in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 19 6/8 — Rio good 19 40 — — Zucchero muscabado N. 12 cont. 3 1/4

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 76 000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 169 000

Coloniali

Londra 8 — Zuccheri greggi — mercato pesante

Zuccheri barbabietola		id.	idem
id.	raffinati	id.	sostenuto
id.	in pane	id.	calmo
id.	cristalizzati	id.	fermo

Petroli

Filadelfia 8 — Petrolio Standard White C. 5 10
Nuova York 8 — Petrolio Standard White C. 5,15

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 7 novembre, N. 302, contiene:

Regio decreto concernente la Commissione tecnica per l'esecuzione della legge abolitiva del corso forzoso — Relazione regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Gallipoli (Lecce) e nomina un Regio commissario straordinario — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione carceraria — Disposizioni fatte nell'amministrazione carceraria — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Disposizioni fatte nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Disposizioni fatte nel personale dei notari — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti — Avviso — Rettifiche d'intestazione — Smarrimento di certificato — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Vianello Giuseppe detto Bolza fu Pietro, imprenditore somministrazioni per gia sir.me e fabbro ferraio — curatore provvisorio Vittorelli nob. dott. Carlo — giudice delegato Pasqualini dott. Luigi — convocazione per la nomina del curatore 29 novembre — termine alla presentazione dei titoli 7 dicembre — chiusura del verbale 27 dicembre — Attivo Lire 8350 Passivo Lire 9230

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bosioni e Mazzoli, manifatture, Milano — Conti e Josi Novelli, caffè, Pisa — Martinelli Carlo, albergo, Pisa — Pastor Macario, epoi, Firenze — Smussi Luigi formaggi, Cremona — Ventura Angelo J., manifatture, Pisa.

Stato Civile di Venezia

7 novembre — Nascite: Maschi 5 — Femmine 3 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 9.

Matrimoni: Longhi Antonio, facchino con Dioorri Regina perlaia, vedovi — Nannini Alfredo, guarda freno f rrov. con Valesin Lucia, fiammiferaia, celibi — Millino Nicolò, commesso all'Arsenale, celibe con Rubelli Amalia, casalinga, vedova.

Decessi: Carraro Gio. Batt., 78, ved., ricov., Venezia — Bosco Giacomo, 54, coni., muratore, id. — Carrara Agostino, 50, coni., già corridore, Villa Estense — Marangoni Angelo, 31, celibe, cuoco, Lireo — Re Lorenzi Vittorio 30, coni., dipintore, Venezia — Bufani Gio. Batt., 20, celibe, pittore, id.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Appalti

Il 7 dicembre presso il Tribunale di Verona si terrà l'asta in confronto di Lucchese Teresa fu Telesforo degli immobili posti in mappa di Gusperino sul dato di lire 3708. (F. P. N. 26 di Verona).

Il 9 novembre presso il Municipio di Pieve di Cadore si terrà l'asta per l'affittanza quinquennale dei pascoli di Monte Pera appartenenti alla frazione di Castello sul dato annuo di lire 600. (F. P. N. 29 di Belluno).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4 15
D. Torino (Parigi)		8,45	M. Padova		8 12
O. Milano		12,15	O. Verona		9 25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	D. (1) Milano		12 20
M. Verona	6,02	18,02	A. Parigi (Torino)	2 40	14 40
D. (1) Milano	7,15	19,15	D. Torino Milano	6 45	18 45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9 25	21 25
O. Bologna Firenze		4 15	D. Roma Firenze		5 5
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10 30
D. Firenze Roma	2,35	14 35	D. Roma Firenze	2 —	14 —
M. Firenze Roma	4 25	16 25	M. Bologna	5 20	17 20
D. Firenze Roma	10,45	22 45	A. Roma Firenze	10 30	22 30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6 55
O. Pontebba Vienna		5 15	O. Pontebba Udine		9 10
T. Treviso (Tram)		7,45	T. Treviso (Tram)		12 05
O. Udine-Triest.-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2 15	14 15
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6 20	18 20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7 25	19 25
M. Udine-Triest-Vienna	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10 45	22 45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23 05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8 55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12 45
O. Portogr. Casarsa	7,25	19,25	O. Casarsa Port.	10 10	22 10

(1) Direttissimo si ferma anche a Mestre

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6 55 10 30 15 10 18,— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10 10 13,08 17,48.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,— Arrivo a Venezia 9.15 13.15 16,45

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12.30 14,— 15,30 17,—.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,15.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6.30 alle 20 — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove ore 14. Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

Goldoni — Stasera il valente attore brillante Napoleone Masi da la sua serata d' onore.

Il programma dello spettacolo è tutto quanto una promessa, e senza dubbio i buongustai della commedia allegra e bene recitata non mancheranno di rispondere al geniale invito del simpatico artista.

Francillon-Club dell' Ostiani — *Il Piede* di Sbrana — *Con gli uomini non si scherza* del Testa e *L'avvocato Rambou* di De Liberi figurano nel programma e ce n' è abbastanza per riprometterai una serata deliziosa.

Malibran — Questa sera, prima dell' esilarante commedia *Da l'ombra al sol* di Pilotto, viene recitata una novità di Meo Stagnaro *Nane Bagari a San Severo*, scene veneziane in un atto.

La "Verdi" in viaggio per Trieste
I particolari delle sue peripezie
L'esito del concerto

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Trieste 9, ore 2 p.

La traversata sull' *Arciduca Massimiliano*, portante la orchestra della Società *Giuseppe Verdi*, fu burascosissima.

Partiti, come sapete, iermattina, potemmo ancorarci in vista di Trieste soltanto iersera verso le ore nove.

Il mare tremendo sbatteva il piroscafo di qua e di là.

La oscurità e un fortissimo vento contrario impedirono di vedere la lanterna e fu quindi, impossibile entrare in porto.

Tutta la notte il piroscafo rimase ancorato al largo.

Solo stamane verso le ore nove, essendo alquanto calmata la furia del vento, cominciò la manovra per entrare in porto.

Sbarcammo alla banchina di San Giorgio alle ore dieci di stamane.

Ieri verso notte un colpo di vento riversandosi sui fianchi del piroscafo, produsse in quasi tutti i filarmonici un forte spavento.

Ora però la salute di tutti è ottima. Messe le ancore, rincuorati gli spiriti e gli stomachi, la la notte fu trascorsa chiassosamente.

Trieste, ore 12 ant.

Stasera la sala della *Filarmonica* era gremita. Tirindelli e i professori vennero accolti da lunghissimi applausi.

Il successo riportato dalla vostra orchestra fu veramente superbo. Tutti i pezzi dell' interessante programma, che comprendeva Verdi, Schumann, Tirindelli, Wagner, Rameau, Grieg furono applauditissimi e ripetuti. Si vollero bissati fra i più fragorosi applausi il preludio dell' *Atenaide*, *Rigodon* e Grieg.

Tirindelli fu festeggiatissimo, e regalato di due corone di alloro.

Il concerto si aprì colla sinfonia dei *Vespri Siciliani*, accolta con entusiastici battimani e con grida clamorose di *Viva Verdi, Viva Verdi*.

Per domani sera al *Comunale*, si prevede splendidissima riconferma del successo di questa sera. Continuano le ricerche di posti, ma il teatro è da varî giorni tutto venduto.

Il vostro sindaco Selvatico telegrafò affettuosamente al dott. Usigli accordando licenza per domani ai professori della banda cittadina, augurando lieto successo in nome di Venezia artistica.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d' appello di Venezia
(Udienza dell' 9 novembre)

Furti

Geremia Emilia d' anni 18, Mazzabbò Filomena di anni 17, Bizzotto Luigia d' anni 17 villiche di Godego furono condannate dal Tribunale di Treviso a 2 mesi di reclusione per furto di foglia. Negano le imputate di aver rubata foglia, sostenendo trattarsi di vendetta da parte del querelante.

L' avvocato Bombardella svolgendo tale difesa conclude per l' assoluzione.

La Corte assolve tutte e tre le imputate.

— Per furto d' erba spagna del valore di centesimi 60, Miniutti Gio. Batt. fu condannato a 3 mesi e 10 giorni di reclusione da questo Tribunale.

L' avvocato Jacchia sostiene mancare affatto la prova che un furto sia avvenuto, ma la Corte conferma la sentenza.

In contumacia furono confermate le sentenze 16 febbraio 93 del Tribunale di Venezia che per furto condannò Simon Giuditta e Romanzin Luigia a 5 mesi di reclusione e quella 18 febbraio 93 del Tribunale di Padova che condannò Criconia Domenica per violazione di domicilio a 7 mesi di reclusione.

Tribunale Penale di Venezia
Udienza del 9 novembre

Diffamazione per mezzo della stampa

Il cav. Rubinato e direttore proprietario di un giornale intitolato il *Gazzettino del Popolo*. In questo suo periodico il giorno 15 settembre u. v. pubblicò un articolo sul fallimento Nodari che l' avv. Leone Franco e l'avv. Madonnini ritennero lesivo al loro onore. Da ciò la querela per diffamazione ed il processo.

I querelanti si sono costituiti P. C. con gli avv. Ancona, Marigonda, Coen-Porto e Sarfatti.

Difende il Rubinato l'avv. d'ufficio Pietro Scrinzi.

Interrogato, l'imputato risponde, che egli pubblicò l'articolo che gli fu passato da un amico. Appena seppe che gli avvocati Franco e Madonini s' erano offesi dell'articolo egli incaricò l' avv. Villanova di esprimer loro il suo dispiacere per la notizia erronea ch'egli aveva pubblicato e che costituivano la diffamazione. Egli ripete all' udienza le dichiarazioni di stima e di rispetto ai due avvocati.

I querelanti negano le scuse del Rubinato per mezzo dell'avv. Villanova e dichiarano insistere nella querela.

Vien letto l'articolo nel quale si afferma che ai creditori del fallimento Nodari sarebbe stato dato il 60 per cento in grazie ai due avvocati del Nodari e della famiglia, i quali si sarebbero fatti cedere tutti i crediti e che tirando poi le somme sarebbero rimasti proprietari della tipografia e del ricco deposito appartenente alla ditta fallita.

Copie del giornale contenenti l'articolo furono inviate a tutti i creditori del suaccennato fallimento.

Il curatore avv. Carlo Renzovich narra come gli consti che a molti creditori il giornale incriminato pervenne e che anzi parecchi impressionati dalla notizia gli scrissero chiedendogli notizie. Egli scrisse smentendo il fatto.

Questo teste dovrebbe servire per la difesa, perchè dovrebbe deporre che l' esercizio provvisorio fu attivissimo, mentre tutta questa grande attività non vi fu.

La notizia data dal *Gazzettino del Popolo* fu riprodotta anche dal *Commercio* di Milano che avuta contezza di come stavano le cose le smentì con parole roventi contro chi propala erronee notizie.

Il teste Stefani Francesco viene a deporre che il Rubinato ha gran stima dell' avv. Franco. Anche il teste Bonati Nicolò afferma che il Rubinato non disse che bene del Franco.

L' avv. Madonini interrogato dietro richiesta del Rubinato risponde che non gli consta che l' imputato abbia animosità contro di lui e che tanto più per questo si sentì offeso dall' articolo diffamatorio,

Parla per primo l' avv. Sarfatti che dopo una vibrata arringa chiede la condanna penale a sensi dell' art. 393, al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede e da devolversi interamente a scopo di beneficenza, alla provvisionale di L. 1000 ed in difetto all' arresto personale. Chiede inoltre che sia condannato alla pubblicazione della sentenza nei giornali *Gazzettino del Popolo*, *Adriatico* e *Commercio* di Milano a tutte spese del Rubinato entro cinque giorni dal passaggio in giudicato. La condanna a tutte le spese.

Il P. M. Dal Pian ravvisando nell' articolo gli estremi del reato di diffamazione domanda che il Rubinato venga condannato a mesi 10 di reclusione e a 833 lire di multa.

Il difensore avv. P. Scrinzi esordisce dichiarando che non può apporre alla arringa della P. C. una difesa nè ordinata nè studiata perchè chiamato, si può dir, all' ultima ora dal tribunale.

Con argomentazioni di fatto e di diritto chiede la assoluzione del suo raccomandato.

Lo Scrinzi fu abile e concettoso.

Il tribunale pronuncia una sentenza colla quale dichiara il cav. Rubinato colpevole, e lo condanna alla pena della reclusione per mesi 10 ed alla multa di L. 833, alle spese ed al risarcimento dei danni e che la sentenza venga pubblicata per una sola volta nel *Gazzettino del popolo*, nell' *Adriatico* e nel *Commercio* di Milano.

Bancarotta semplice

Venne discussa nell' udienza di ieri la causa contro i fratelli Rocco di Mira, imputati di bancarotta semplice. Li difendeva il loro avvocato Cesare Angelo Beretta Faccanoni che con una eloquente difesa otteneva la loro assoluzione.

Furto di fieno

Lazzaro Pietro, Marazzotto Antonio, Giacenti Pietro e Brazzolato Ferdinando si divertivano a passeggiare il Distretto di Mestre... e a raccogliere sotto l' alta loro protezione qui il fieno — la un' anitra — colà una rete — dappertutto insomma qualche cosa.

Per disgrazia loro capitarono sotto l' egregio maresciallo dei carabinieri di Mestre, che — con accurate indagini — *ci mise a filare*.

Svoltosi ieri in confronto il loro dibattimento — il Tribunale su proposta del Pubblico Ministero condannò il Lazzaro a 11, il Marazzotto a 13 e il Brazzolato a 3 mesi di reclusione — e mandò, contrariamente alle conclusioni del procuratore del Re, assolto il Giacenti.

Li difese l' avv. Cesare Angelo Beretta Faccanoni, che in assenza del loro difensore, assunse lì per lì il patrocinio della causa, improvvisando una brillante ed efficacissima arringa.

Una causa che costerà 40 mila lire al Municipio di Genova

Genova 8. — Ricorderete la famosa illuminazione di via Roma in occasione della venuta dei Sovrani per l' Esposizione italo-americana, fatta dal vostro Zentilomo.

In quei giorni tutti gridavano la croce addosso all' appaltatore per la pessima riuscita.

Orbene, la questione fu portata in Tribunale dall' appaltatore stesso, perchè il Municipio non voleva pagargli quanto era stabilito nel contratto.

Fu ordinata dal Tribunale un' inchiesta, furono sentiti moltissimi testimoni da ambo le parti. Orbene, fu provato luminosamente non solo che l' appaltatore aveva ottemperato agli obblighi del contratto, ma altresì che il famoso disegno di via Roma era stato imposto dall' assessore municipale, e su questo dovettero pure convenire i testi presentati dal Municipio.

Le conseguenze di questa lite furono fatali per i Municipio, perchè il Tribunale con una elaborata sentenza lo condannava a pagare all' appaltatore 17 mila lire circa a saldo della somma stabilita in contratto, più per la liquidazione dei danni, in lire 30 mila domandati dall' appaltatore, rimetteva la liquidazione nelle mani dei periti.

In buona sostanza questa causa costerà al Municipio la bagatella di lire 40 mila fra danni, spese ed interessi, denaro che sarà tolto per logica conseguenza dalle tasche dei contribuenti.

CRONACA VENETA

L'ON. ZABEO E LE SUE GITE
ovvero
Pranzi - cene - bicchierate - e...... difficili digestioni

Ci scrivono da **Mirano**:

Per una volta tanto ci piacerebbe poter pigliare sul serio l' onor. Zabeo, ma quale colpa ci si può fare, se anche dalla cronaca pura e semplice dei fatti, scaturisce, il ridicolo di cui ogni giorno più va coprendosi il povero uomo?

E di ciò in fondo egli deve dolersene con l' *Adriatico* e con gli amici suoi troppo zelanti.

Infatti, giorni sono, l' onor. deputato si reca a Campagna-Lupia per assistere a un banchetto-protesta — e subito l' organo di S. Maria Zobenigo s' affretta a stampare che i convenuti erano 106, che l' entusiasmo toccò il grado massimo, che gli applausi con cui venne accolto, poco mancò, non facessero cadere morte le anitre selvatiche delle vicine valli, come nel circo romano cadevano gli uccelli all' ingresso dei gladiatori salutanti l' imperatore.

Ebbene, i convitati erano semplicemente 71 — dei quali 26 di Campagna-Lupia, e di questi 7 — diciamo soltanto sette, — elettori, compresi naturalmente gli impiegati comunali comandati ad assistere alla elettorale baldoria, nonchè il notissimo agente d'emigrazione, che come al solito, e con incongruenza nuova, faceva gli onori di casa a chi nei suoi sproloqui fulmina gli *sfruttatori dell' operaio* e i *mercanti di carne umana*.

Ieri l' onor. Zabeo si recava, assieme ai soliti pretoriani, nella nostra Mirano, ed eccoti l' *Adriatico* a pubblicare i mirabolanti telegrammi, a dire che il fanatismo raggiunse il grado massimo, che l'accoglienza fu degna di... un Garibaldi.

In quella vece, abbiamo constatato, che all' arrivo dell' allegra brigata, la sala Erico era vuota, e che a far su quattro cani e un gatto, non ci volle meno dello spirito di uno del seguito, che, rivoltosi ai filarmonici condotti espressamente da Dolo, disse loro: *Andate, girate il paese, suonate, suonate, battete il tamburo e fate gente*! proprio, tale e quale, come avrebbe fatto l' ottimo Zavatta per attirare il pubblico al suo circo equestre.

E con tali risultati, si ha il coraggio di stampare quella po' po' di roba. Ah! burloni! ma credete proprio che gli addormentati del 6 novembre 1892 non abbiano più da svegliarsi? Credete proprio che la gente seria, rettamente liberale ed amante del bene vero della patria, possa lasciarsi trascinare a far parte in perpetuo dei carnevali, delle grottesche rappresentazioni, nel frastuono delle quali sperate di nascondere la vostra nullità?

Evvia, la commedia è durata anche troppo, e poichè non sapete adattarvi a rappresentare la parte modesta che vi spetta — rassegnatevi alla demolizione che vi preparate con le stesse vostre mani. I tiepidi raggi del sole di novembre 1893 squagliano i pagliacci di neve fabbricati nel novembre 1892.

E il popolo, persuadetevi, fa come il sole. L' inganno, come la bugia, ha le gambe corte.

Corriere rodigino

Rovigo 9 *novembre* — Ci scrivono:

Furto. — Ieri notte alcuni ladri s' introdussero nel magazzino di legnami del signor Bisi, posto fuori di porta Fornace, scavalcando arditamente lo steccato che gira intorno al cortile, sapendo forse che mancava un grosso cane che si tiene per solito di guardia. E credendo di trovare qualche gruzzolo di danaro, scassinarono una piccola porta ed entrarono nella cameretta di studio.

Ma con loro sorpresa dovettero accorgersi che il danaro della scrivania era stato portato via alla sera.

Allora si accontentarono di rubare una bottiglia di marsala, un mazzo di chiavi un' po' di pane e un po' di frutta.

Il primo ad accorgersi del furto fu il signor Donzetti, agente, quando andò alla mattina per aprire il magazzino.

Le nuove nomine — Il Consiglio comunale di Concadirame, riunitosi ieri in sessione ordinaria riconfermò ad assessori effettivi i signori Ragazzon Domenico e Magion Bernardo. Ad assessore supplente il signor Massarente Alessandro.

Caneva, 5 *novembre* (*rit.*) — *Un bravo medico condotto* — Ci scrivono:

(*F. C.*) Fu quasi un miracolo. Il fatto avvenne di questi giorni nel nostro Comune. Una figlia del sig. Luigi Fioretti, colpita da gravissima malattia era ridotta quasi alla completa paralizzazione ed aggravata al segno che si disperava di salvarla. Il bravissimo nostro medico dottor Gaetano Chiaradia, volle fare un tentativo di cura e vi riuscì completamente ridonando la vita alla povera paziente. Tre medici consulenti fecero plauso alla valentia spiegata dal loro collega Chiaradia, e la popolazione di Caneva — che credette quasi al miracolo — e fu lieta una volta di più di riconoscere nel suo medico-chirurgo un giovane bravo, intelligente e sommamente amoroso.

Padova 9 *novembre* — *Furto* — *Società per le corse* — Ci scrivono:

(*Auber*) Ieri sera mentre certa Fabris Domenica abitante in vicolo Santonini (Pontecorvo) si trovava in chiesa a S. Francesco un individuo potè introdursi con falsa chiave nella sua casa e scassinando il cassetto d' un armadio, vi rubò per 130 lire circa in danaro ed un paio d' orecchini d' oro del valore di altre 30.

L' individuo doveva essere praticissimo del luogo e delle abitudini della derubata.

— Non è vero che nel seno del Consiglio della società per le corse di cavalli si voglia eleggere il co. Giusti a presidente come per errore scrisse altro giornale.

Vi comunico come più che certa la rielezione del conte Alessandro Cittadella Vigodarzere. Ciò per la esattezza.

Vicenza 9 *novembre*. — *Consiglio comunale.* — *La nuova Giunta.* — Ci scrivono:

Oggi alle 12 1|2 nella fredda sala Bernarda si è radunato il Consiglio comunale.

Presiedeva il dott. Cavalli assessore anziano. Aperta la seduta il consigliere Rumor chiede alcuni schiarimenti sulle scuole; risponde il dott. Cavalli e quindi il Panizza già assessore per l' istruzione diffusamente e chiaramente.

Il Consiglio passa poscia alla nomina della Giunta. I votanti sono 33; Cavalli ebbe voti 30, Gasparella 30, Zanella 29, Mazzoni 22, Rossi 20, Ronzani 18 — ad assessori supplenti vengono eletti: Cita con voti 30, Andolfato voti 19.

La Giunta è dunque costituita e crediamo che gli eletti accetteranno il mandato chiudendo così questa lunga crisi.

Col nuovo sindaco conte A. Da Porto entraneo nella nuova Giunta altri tre moderati cioè, Mazzoni, Cita e Zanella.

Venne poi esaurito intieramente l' elenco degli oggetti posti all' ordine del giorno.

A maestro rurale il Consiglio nominò il sig. Missaglia.

Alla seduta assistette un pubblico piuttosto scarso, svogliato e sommamente indifferente. In verità non si può dargli torto!

Vittorio, 6 *novembre* (*rit.*) — Ci scrivono:

(*Lina*) Iersera, la vasta ed artistica sala dell' ex palazzo municipale di Ceneda era gremita di belle e gentili signore in eleganti *toilettes*, e di signori accorsi per assistere all' annuale saggio della Società corale ed orchestrale.

Il difficilissimo programma venne svolto fra le più calorose ed insistenti ovazioni, e gli intervenuti ammirarono i rapidi progressi ottenuti dai giovani allievi, i quali, mercè l' abilissima direzione ed istruzione di quell' intelligente maestro che è il signor A. Gasparotto, nostro concittadino, dimostrarono ancora una volta con quanto amore e quanta diligenza seppero applicarsi a tanto nobile studio.

Ed era che gli scolari sono così bene iniziati nella via del perfezionamento, sarebbe deplorevole che i cenedesi lasciassero morire questa utile quanto decorosa istituzione, per cui ci lusinghiamo che essi vorranno concorrere colle loro spontanee oblazioni affine di renderla vieppiù florente e duratura.

(Domani daremo più dettagliata descrizione mandata da altro corrispondente. — *N. d. R.*)

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Nella 20ª ora del giorno 8 Novembre cessava di vivere in Fiesso d'Artico

LUIGIA BARBIERI nata BROZZOLO

Il marito, i figli e parenti ne danno il triste annunzio.

NECROLOGIA

Affranta da insidioso malore, ribelle ad ogni mezzo che l'arte medica suggerisce, spirava nel bacio del Signore, sul tramonto del dì 8 corrente, nella sua villa di Fiesso d'Artico, **Luigia Brozzolo Barbieri**. Sorretta dalla fede, ella si affacciò intrepida alla sua fine, guardando con rassegnato dolore al distacco del suo affezionato compagno, all'amoroso sorriso dei suoi teneri figli che la circondavano.

Luigia! tu che fosti sempre buona, sempre indirizzata sulla via dell'amore e della virtù, invoca dal Signore pace e conforto alla tua angosciata famiglia e a tutti i parenti, che oggi piangono la tua dipartita. *Il cugino* **G. D.**

RINGRAZIAMENTO

Vittorio, li 8 Novembre 1893.

Il nobile dottor Lorenzo Comini e la famiglia Billi, ringraziano vivamente le autorità Politiche, Civili, Militari, Ecclesiastiche, gli amici, conoscenti, e tutte le persone che nella dolorosa circostanza dell'incendio avvenuto nelle adiacenze della loro villa il 6 Novembre si prestarono per l'estinzione del fuoco o fecero atto di condoglianza pel sinistro subito.

RINGRAZIAMENTO

Nella grave sventura che colpì me e la mia famiglia, mi furono di non lieve conforto le tante e tante testimonianze di benevolenza e di deferenza ricevute.

Nel mentre adunque, interprete pure dei sentimenti di mia moglie, ringrazio tutti quei generosi che non curanti del pericolo, si adoperarono per rendere meno gravosa l'occorsami sventura, non posso a meno di ringraziare particolarmente a gentile signora **Giuseppina** nobile **Cicogna Carnielutti**, l'Ill.mo **Sindaco** cav. **Asteo**, il **R. Commissario**, l'**Assessore Spagnol**, il **Comandante il distaccamento, ufficiali e truppa**, il **Comandante l'arma dei RR. Carabinieri** e suoi dipendenti, il **benemerito commendatore G. Da Zara**, il sig. **Pietro Lunazzi** capo ufficio postale, il signor **Marchi** nob. **Giacinto**, i dottori **Ghetti, Colletti, Hoperker** e **Comin** e tanti e tanti altri che al momento non ricordo, ma ai quali non verrà mai meno la mia gratitudine.

Particolari ringraziamenti rivolgo pure alle famiglie **Chigiato** e **Maluta**, alla famiglia e particolarmente alla gentile signora **Da Zara** che volle ospitare ed assistere mia moglie ed i miei bambini, nonchè infine alla famiglia **Roncari** della quale io e la mia famiglia siamo ospiti tutt'ora.

Vittorio, 9 novembre 1893.

Pischiutta Giuseppe.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 8

S. B. SAINTINE

PICCIOLA

— Questo vi fa onore, signor Ludovico, gli rispose Charney sentendosi a disagio per paura che si potesse immaginare in lui il gusto di simili puerilità. Ma quella pianta è per me qualche cosa di meglio di una distrazione.

— Che importa? se essa vi ricorda soltanto la verdura dell' albero sotto cui vostra madre vi ha cullato bambino, per bacco! essa può ombreggiare la metà del cortile! E poi la consegna non ne parla e perciò io non vedo nulla. Se divenisse un albero e potesse servirvi a scavalcare il muro, sarebbe un altro negozio, ma noi abbiamo il tempo di pensarci, non è vero? aggiunse ridendo forte; non già che io non vi auguri di tutto cuore l' aria aperta e la libertà delle vostre gambe, ma codesto accadrà a suo tempo, col permesso dei superiori. Oh! se cercaste di fuggire dalla cittadella....

— Che fareste voi?

— Che farei? per mille fulmini, vi sbarrerei il passo se doveste anche uccidermi, oppure vi farei sparare addosso dalla sentinella senza pietà, come se foste un coniglio; è l'ordine. Ma toccare una foglia della viola ciocca, questo no! metterci il piede sopra giammai! Ho sempre considerato come uno scellerato, indegno di essere carceriere, quell' uomo, il quale per cattiveria schiaccia il ragno del povero prigioniero. E' una cattiva azione, è un delitto.

Charney si sentiva commosso e meravigliato insieme di trovare tanta sensibilità nel suo guardiano: ma per ciò appunto che cominciava a stimarlo un po' più, la sua vanità si ostinava a dare motivi di qualche valore all' affetto, che egli portava alla pianta.

— Mio caro signor Lodovico, vi ringrazio delle vostre buone maniere; sì, lo confesso, questa pianta è per me la sorgente di molte osservazioni filosofiche attraenti. Mi piace studiarla nei suoi fenomeni fisiologici — e vedendo che il carceriere mostrava di ascoltarlo senza comprendere, aggiunse:

— In oltre la specie alla quale appartiene possiede virtù medicinali molto favorevoli in certe indisposizioni gravi, a cui vado soggetto.

Mentiva; ma troppo gli sarebbe costato mostrarsi sceso fino alle bizzarre puerilità del carcerato, in faccia a quest' uomo, che si era in parte rilevato agli occhi suoi, in faccia all' unico essere che lo avvicinasse e nel quale per lui si compendiava oramai il genere umano.

— Ebbene signor conte, se la vostra pianta vi ha reso tanti servigi, rispose Lodovico mentre faceva per andarsene, dovrete mostrarvi più riconoscente verso di lei ed inaffiarla qualche volta; perchè se non me ne fossi curato io nel portarvi la vostra provvista di liquido, povera piccioletta! la sarebbe morta di sete. Addio signor conte.

— Un momento, mio bravo Ludovico! esclamò Charney sempre più meravigliato di trovar tanta delicatezza in istoffa così grossolana e quasi pentito di averlo male apprezzato fin' ora. Come! vi occupate così dei miei piaceri e ve ne stavate in silenzio davanti a me! Ah, di grazia accettate questo piccolo dono come ricordo della mia gratitudine. Spero di poter più tardi pagare il mio debito più degnamente verso di voi.

E gli presentò di nuovo la tazza d' argento dorata. Questa volta Lodovico la prese, mentre l' esaminava con una specie di curiosità:

— Pagare qual debito, signor conte? Le piante non domandano che acqua, e si può pagar loro da bere senza andare in rovina alla bettola. Se quella là vi distrae un poco dalle vostre noie, se produce dei buoni frutti per voi, tutto è detto.

Ed andò diritto a rimettere nel cassetto la tazza. Il conte fece un passo verso Lodovico e gli porse la mano.

— Oh! no, no, disse costui, dando indietro in aria impacciata e rispettosa; non si dà la mano che agli eguali ed agli amici.

— Ebbene, Lodovico, siatemi amico.

— No, no, ripetè il carceriere, ciò non puo essere, eccellenza, bisogna prevedere ogni cosa per far sempre domani, al pari d' oggi, il proprio mestiere con coscienza. Se essendomi amico cercaste di andarvene, avrei io il coraggio di gridare alla sentinella: — Fate fuoco? « No, io sono il vostro guardiano, il vostro carceriere, e devotissimo servo. »

V.

Dopo la partenza di Ludovico, Charney riflettè e pensò quanto, con tutte le sue doti personali, era rimasto al disotto di quell' uomo grossolano nei loro rapporti reciproci. Quali miserabili sotterfugi aveva egli messo innanzi per sorprendere il cuore di quell' uomo così semplice e tanto benevolo! Non aveva egli arrossito scendendo fino alla menzogna!

E quanto gli era grato delle cure prodigate alla sua pianticella! Come! quel carceriere creduto capace di un rifiuto quando non si trattava che d' astenersi da una cattiva azione, lo aveva prevenuto nei suoi voti, l' aveva spiato, non per farsi beffe della sua debolezza, ma per favorirlo nei suoi piaceri; e il suo disinteresse, ecco, costringeva il nobile conte a professarglisi grato!

Giunta l' ora della passeggiata, costui non dimentica di spartire colla sua pianta la porzione d' acqua che gli spetta; e non contento d' inaffiarla bada a sbarazzarla della polvere che ne appanna le foglie, e dei bruchi che la offendono. E tutto intento in questa bisogna, pensa a Ludovico, si sente desideroso di conoscerlo meglio, di poter trovare una spiegazione ai bizzari contrasti che presenta il carattere di quest' uomo rude e buono allo stesso tempo, spietato e sensibile, avaro e disinteressato. Colui al quale la caduta dei ricchi imperi, l' emigrazione delle razze, le imprese e le conquiste di Ciro, di Alessandro e di Gengis-khan hanno dato tanto da pensare, non domanda più alla grande storia del mondo se non la storia del suo carceriere.

A forza di interrogazioni, di supposizioni e di deduzioni logiche, ecco che cosa egli ne apprese da Ludovico medesimo. Ludovico Ritti, piemontese, era nato a Nizza, compatriota e contemporaneo di Massena. Entrambi, fanciulli del medesimo quartiere, compagni di scuola e camerati fuor della scuola, abitavano uscio ad uscio. Solamente fin dalla infanzia, obbedendo alle loro nature differenti, se giuocavano alla *carrozza*, Ludovico faceva da cavallo e Massena da cocchiere. E se bisognava rubar dei frutti nel frutteto del vicino, Ludovico faceva da scala, Massena scavalcava il muro e sapeva già riserbarsi la parte del leone. Se si andava a caccia furtiva nei boschi, Ludovico batteva i cespugli, ed era Massena il cacciatore.

(*Continua*)

Avvertiamo

tutti coloro che continuamente ci scrivono o si recano al nostro Ufficio per avere degli schiarimenti circa gli avvisi pubblicati nei nostri Giornali, che la nostra Casa occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende ingerenza in trattative di collocamenti, affitti, vendite, ecc., nè può quindi fornire qualsiasi ragguaglio.

Il nostro indirizzo posto negli Avvisi dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare la noia della corrispondenza ferma in posta è indicato per sola comodità dei clienti stessi, incaricandosi unicamente la nostra Casa del recapito delle corrispondenze ad essi relative. 2300

Haasenstein et Vogler
Piazza S. Marco, 144, Venezia

PUBBLICITÀ ECONOMICA

Cent. 5 per parola, minimo C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Un commerciante d'età matura, che tratta affari di banca da 15 anni, capo d'un istituto finanziario, desidera cambiare la sua posizione ed entrare al servizio di un istituto bancario di un'Azienda commerciale od industriale. Parteciperebbe alla fondazione d'una Casa od entrerebbe in una già esistente. Ottime referenze. Indirizzare le offerte B. 8,644 X, Haasenstein e Vogler, Ginevra. 634

Cercasi abile verniciatore e decoratore per letti di ferro e generi affini. Pretese e referenze al sig. Lauricella Placido, via Marotta 41, Palermo. 631

Fotografia Ogliari, Bergamo cerca abile stampatore. 623

Persona che viaggia Italia, Svizzera e Istria rappresenterebbe case, solo di prim'ordine, disposte a liquidarle metà provvigione quando spediscesi fatture. Referenze indiscutibili. Scrivere M. F. 400 posta, Torino. 614

Signora trentenne, istruita, conoscenza francese occuperebbesi governante, dama compagnia, banchiera, guardarobiera. Ottime serie referenze. Dirigersi Ballerini, Corso Loreto 39, Milano. 626

Diversi

Matrimonio — Capitano pensionato, quarantasettenne, annua rendita lire 5500, sposerebbe vedova o signorina, discreta dote. Dirigere lettera affrancata Marte, posta Napoli 615

Sovvenzioni su quadri antichi riconosciuti autentici. — Rivolgersi Agenzia «Universo» Venezia. 3506

Ricameroidasta — Oibò; il nostro W non saprà proprio nulla; e poi non sei forse padrona di te stessa? Non sei libera di fare tutto ciò che ti accomoda? Che cosa temi da lui?
Biarondelse

Vittoria — La tua alterigia ti rende insoffribile. Consulta il tuo cuore, e ricordati che nessuno potrà mai amarti come ti ha sempre amato il tuo **Bebè**

Le Sole Vere Acque di

VICHY

sono quelle delle sorgenti dello Stato Francese

CÉLESTINS
Renella, Affezioni della Vescica.

GRANDE-GRILLE
Malattie del Fegato e dell'Apparecchio Biliare.

HOPITAL
Malattie dello Stomaco.

Per evitare le contraffazioni ESIGERE IL NOME DELLA SORGENTE sulla Capsula, sull'Etichetta e sul Turacciolo.

LE SOLE PASTIGLIE fabbricate coi Sali naturali sono vendute in scatole metalliche suggellate. SCATOLE di L. 1, L. 2 e L. 5.

SALE NATURALE Estratto dalle Acque

Succursale per l'Italia in Genova presso *Banchieri e Sanmichele*.
Deposito in **Venezia** presso *G. B. Zampironi — G. Dian — G. Bötner*. 3771

RENDITA ITALIANA

Modo di Riparare alle perdite subite per il ribasso della Rendita Italiana guadagnare inoltre il 20 a 30%. COMBINAZIONE SPECIALE
PER SCHIARIMENTI SCRIVERE A: [illegible], Officier en Retraite, Chevalier de la Légion d'Honneur
28, Rue de Choiseul, PARIS

PITIECOR

(Olio di fegato di merluzzo finissimo con catramina — speciale olio di catrame Bertelli — 5 0/0)

Dalle estesissime esperienze fatte da gran numero di insigni Medici negli Ospedali, nelle Ambulanze, nelle Cliniche e nella pratica privata, risulta luminosamente che il Pitiecor è un ricostituente sicuro, di pronta azione, facilmente digeribile ed assimilabile anche dagli stomachi i più indeboliti. — Migliaia di relazioni mediche provano che il Pitiecor è mirabilmente efficace per ripristinare le forze ai deperiti per

malattie croniche di petto, tisi, emorragie, allattamento, eccesso di lavoro, lunghe convalescenze.

CHI FU AMMALATO D'INFLUENZA

troverà nel Pitiecor un prezioso agente onde riacquistare la perduta vigoria e premunirsi contro le pericolose ricadute.

Nel primo Congresso Pediatrico (cioè di Medici specialisti per le malattie dei bambini) Roma 1890 e nel Congresso d'Igiene di Siena 1891, si presentarono Memorie scientifiche constatanti i benefici effetti del **Pitiecor** *nella*

SCROFOLA
RACHITISMO — CLOROSI
LINFATISMO
DEBOLEZZA POLMONARE

« .... I risultati da me ottenuti col *Pitiecor* sono veramente eccellenti. I bambini lo prendono con la massima facilità, è ben tollerato, ed i suoi ottimi effetti ricostituenti non tardano a rendersi apprezzabili .... »
Venezia, 24 Aprile 1891
Dott. UGO BASSI
Medico Municipale
Primo medico dell'ufficio d'igiene

« .... Da molto tempo adopero il *Pitiecor* sia nella mia clientela che in famiglia, e lo apprezzo moltissimo .... »
Verona, 19 Agosto 1892
Dott. ORSINO MANGANOTTI

« .... Attesto di aver usato il *Pitiecor* in molti casi di catarro bronchiale a lento decorso, sviluppatisi in bambini scrofolosi e rachitici, di averne sempre ottenuti rilevanti vantaggi .... »
Verona, 18 Settembre 1892
Cav. Dott. G. BIANCHETTI
Ispettore Medico capo municipale
Specialista per le malattie dei bambini

« .... Il *Pitiecor* è di una efficacia incontrastabile in tutte quelle condizioni morbose (bronchiti e bronco alveoliti lente, scrofola, rachitide, anemia, ecc.), in cui sono indicati l'olio di fegato di merluzzo e il catrame, tanto è felice, nel *Pitiecor*, il connubio di queste due sostanze .... »
Marostica (Vicenza), 5 Agosto 1892
Conte Dott. PIETRO CONJULMER.

« .... In tutte le malattie lente costituzionali per le quali è indicato il *Pitiecor*, anch'io dopo lunghe e molteplici osservazioni pratiche, dei bo riconoscere il suo grande valore terapeutico .... »
Maser (Treviso), 29 Agosto 1892
Dott. ANTONIO VISIN [illegible]

Al contrario dell'olio di fegato di merluzzo semplice e di altre preparazioni congeneri, il Pitiecor non ha quel caratteristico sapore nauseante che è l'ostacolo principale alla tolleranza ed all'assorbimento. Per il suo grato sapore

I BAMBINI
lo GUSTANO e lo CHIEDONO
CON INSISTENZA
ed usandolo di continuo
SI MANTENGONO SANI E ROBUSTI

« .... Esperimentai il *Pitiecor*, ed ho il piacere di dichiarare che ne rimasi soddisfatto poichè corrispose alla mia aspettazione, ed è preso senza alcuna ripugnanza anche dai bambini .... »
Venezia, 5 Maggio 1891
Dott. ANGELO MINICH
Senatore del Regno

« .... La presenza dei principii resinosi rende certo il *Pitiecor* più indicato dell'olio semplice di merluzzo nelle affezioni croniche delle vie respiratorie .... »
Verona, 6 Agosto 1892
Dott. ROBERTO MASSALONGO
Prof. Paregg. nella R. Università di Padova
Dirett. dell'Osped. Magg. di Verona

« .... I sorprendenti effetti ottenuti dal *Pitiecor* nelle malattie per le quali è indicato, mi inducono a diffonderne sempre più l'uso della mia clientela e a consigliarlo ai colleghi .... »
Piazzola sul Brenta (Padova)
21 Dicembre 1892
Dott. GIOVANNI PASTORE.

« .... Riscontrai, nel *Pitiecor*, ottime qualità: ben tollerato, ricostituente, è un prezioso rimedio.
Salcedo (Vicenza), 21 Giugno 1893.
Dott. BENVENUTO OLPER.

« .... Esperimentato il *Pitiecor* nel Grande Istituto Maschile dei giovani abbandonati, nella Pia Casa di Patronato, nel Collegio di Marzarolo, nelle R. Carceri e nella mia clientela privata, posso assicurare di averlo trovato in quelle malattie che lo indicano un rimedio veramente ottimo .... »
Treviso, 10 Settembre 1892
Dott. Cav. G. MANDRUZZATO.

« .... il *Pitiecor* mi si è mostrato sempre efficacissimo; in generale nelle malattie dell'apparecchio respiratorio ed in particolare nelle bronco alveoliti catarrali croniche, anemia e scrofola .... »
Paulano (Udine), 1 Maggio 1892
Dott. GANDINIERI LUIGI
Medico-chirurgo

Il Pitiecor costa L. **3.00** alla bottiglia, più cent. 60 se per posta; tre bottiglie L. **8.60**, franche di porto; **UNA BOTTIGLIA MONSTRE** (capacità tripla delle bottiglie da tre lire) L. **6.50**, più L. 0.60 se per posta; **DUE BOTTIGLIE MONSTRES** L. **12.25** franche di porto dal proprietari esclusivi con brevetto A. BERTELLI e C., Chimici Farmacisti, MILANO, via Paolo Frisi 26, comproprietari della « BERTELLI'S CATRAMIN COMPANY » di LONDRA, Holborn Viaduct E. C. N. 64 e 65. — VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE.

Facile corrispondenza

Chi vuole comunicare con altre persone a mezzo del giornale anche senza darsi la briga di recarsi all'Ufficio di pubblicità Haasenstein e Vogler, può mandare a mano o a mezzo postale l'importo della inserzione in francobolli.

La pubblicità economica di questo giornale costa cinque centesimi per parola; minimum per ogni avviso 50 centesimi.

TORD TRIPE

distruttore e sterminatore de

Topi, SORCI e Talpe

SUCCESSO SENZA PRECEDENTI
PROVATE E GIUDICATE

L'unico di questi preparati che non sia nocivo agli animali domestici, non contenendo nè arsenico, nè strichinina, nè noce vomica, nè emetico. — **Non uccide che i topi.**

Si vende in pacchetti da Cent. 50 e da Lire 1.00

Inventore A. Cousteau — Marsiglia

Proprietario esclusivo per la fabbricazione e vendita **IN TUTTO IL REGNO D'ITALIA**

ANTONIO LONGEGA - VENEZIA

Si trova da tutti i farmacisti, drog. negoz. colon. ecc. del Regno.
Si spedisce aggiungendo cent. 25 per le spese postali
— Sconto ai rivenditori —

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata acqua di

CHININA-RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia, pel rinforzo e crescita dei

CAPELLI e della BARBA

Una volta provata la si adotta sempre

1.25 la Bott.

A guardia delle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera **CHININA-RIZZI**

Ingrosso e dettaglio alla Ditta proprietaria
Antonio Longega - *Venezia.*

MALATTIE della GOLA e della LARINGE

Pastiglie Emery al Cloridrato di Cocaina

Risultati splendidi nella cura di tutti i mali di gola, nelle afezioni della laringe, dell'esofago e dello stomaco. Indispensabili agli oratori, cantanti e professori. — Innumerevoli certificati medici. — Prezzo L. **2.50** per scatola. Sconto ai rivenditori.

Esigere su ogni scatola la firma **E. Emery, farmacista di prima classe,** *Parigi, 19, Rue Pavée.*

DEPOSITO GENERALE
S. NEGRI & C.o — S. Cassiano — VENEZIA
Vendita **Carlo Bode — Roma**, e presso tutte le Farmacie

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLE DI E. EMERY
Farmacista di 1ª Classe, 19 Rue Pavée — Parigi.

Antiblenorragico sovrano, riconosciuto [illegible] dalle primarie notabilità mediche di Europa, guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo L. **4.50** il flacone. **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia.** Vendita presso CARLO BODE, via della Mercede, Palazzo Sciarra, Roma — A. MANZONI e C., Milano. Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno.

Ditta Hermann-Lachapelle, **J. BOULET & C.**, Successori
31-33, Rue Boinod, PARIGI

CROCE DELLA LEGIONE D'ONORE 1888.
4 MEDAGLIE D'ORO - Esposizione Universale di Parigi - 1889

MACCHINE A VAPORE

Queste macchine funzionano all'Esposizione di Palermo
INVIO GRATIS dei prospetti particolareggiati.

Acqua di Firenze

PREPARATA
dal [illegible] - Firenze

Questa rinomata specialità per la «toilette» degna di superare la qualità di quante sino ad ora sono state poste in commercio, è composta dall'estratto dei fiori delle incantevoli colline Fiorentine, e gli effetti veramente sorprendenti di questo benefico prodotto si verificano sulla pelle quando viene adoperato.

Essa rende morbida, fresca e vellutata la carnagione, il che sempre non si ottiene colle altre acque per toilette comunemente in uso. — Si fa speciale menzione che quest'acqua può servire come profumo pella biancheria, e come disinfettante nelle stanze ed appartamenti.

Prezzo della bottiglia grande **Lire 1**.

Deposito e vendita all'ingrosso e dettaglio per tutto il Regno d'Italia presso la Premiata Profumeria
Antonio Longega, *S. Salvatore, Venezia*

Vendita: **Venezia — G. Bötner** Farmacie **Zampironi Galvani** e tutte le farmacie e drogherie — a **Roma Carlo Bode** Palazzo Sciarra.

RISTORATORE
UNIVERSALE dei
CAPELLI
della Signora **S. A. ALLEN**

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo.

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra

Anno CLI — 1893. Sabato 11 novembre N. 311

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno ital. lire 25 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.

Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.

Fogli separati [illegible] arretrati centesimi 1[illegible].

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Il consiglio dei ministri di ieri
Il pagamento dei dazii in oro
Le esitazioni di Giolitti

Roma 10, *ore* 9.55 *p.*

La *Tribuna* pubblica le seguenti notizie intorno al consiglio dei ministri tenuto oggi.

Fu definitivamente decisa l'apertura della Camera al 23. Fu deciso che l'*interim* dei Lavori Pubblici sia assunto da Giolitti. Si deliberò di far pratiche per trovare un titolare che rinforzi il gabinetto. Tutti i ministri, discutendo la situazione politica, furono concordi nel ritenerla gravissima e decisero di provocare un voto all'apertura della Camera.

Il primo giorno il ministero presenterà la legge sull'imposta progressiva e il decreto da convertirsi in legge per il pagamento dei dazi in oro. Ne chiederanno l'urgenza e la discussione col metodo delle tre letture, domandando il rinvio delle interpellanze. Su questo rinvio si avrà il voto politico.

La *Tribuna* aggiunge che l'on. Giolitti ebbe un lungo periodo di esitazione intorno al pagamento dei dazi in oro. Fu intermediaria la Banca Nazionale. Adesso, vincendo la sua titubanza, ha deciso di attuare il pagamento. Il decreto fu firmato a Monza con data in bianco e registrato alla Corte dei Conti.

Stasera Giolitti ebbe nuove esitazioni. Ha voluto meditarvi qualche ora, ma credesi che si deciderà a pubblicarlo.

Chauvet e Gallina in carcere
Chauvet non vuol mangiare — L'interrogatorio
Perquisizione al « Popolo Romano »

Roma 10, *ore* 10,20 *p.*

Doria, direttore del carcere di *Regina Coeli*, visitava stamane i nuovi detenuti. Chauvet è calmo.

Gallina invece è abbattuto.

Doria ha interrogato Chauvet per chiedergli se abbisognava di qualche cosa. Chauvet ha risposto: nulla. Poi Chauvet chiese qualche libro.

Doria promise di accontentarlo, appena che il giudice istruttore lo avesse permesso.

La valigia, che portava quando si recò in carcere, conteneva il giornale *L'Economiste francais* ed alcuni numeri del giornale spagnuolo *L'Epoca*, che gli vennero sequestrati.

Gallina ricevette il pranzo dalla famiglia. Chauvet invece dalla vicina trattoria, ma oggi ha rifiutato tutto, anche l'acqua.

Stanotte ha dormito tranquillo; stamane si è levato alle 11.

Stamane il giudice istruttore Dafeo ed il sostituto procuratore del Re Pescatore alle ore 10 e 30 si recarono ad interrogare il Gallina.

L'interrogatorio continuò fino alle ore 2 pom. Poi sono entrati in cella dal Chauvet e vi rimasero fino a stasera.

Oggi il giudice istruttore Dafeo col cancelliere e due carabinieri ha cominciato la perquisizione negli uffici del *Popolo Romano* alla presenza del cav. Miaglia redattore-capo e di Pietrasanta amministratore del giornale.

I funerali del ministro Genala

Roma 10, *ore* 10.50 *p.*

I funerali di Genala che ebbero luogo alle ore 10 sono riusciti imponenti.

Apriva il corteo un pelottone di guardie municipali. Seguivano il concerto municipale, una compagnia del 69.° fanteria e i vigili.

Il carro era tirato da quattro cavalli e sormontato da corone.

Dopo veniva il marchese di Santasilia, come rappresentante del Re, attorniato dagli ufficiali dei corazzieri, che rappresentavano la Casa militare del Re, e ministri, i sottosegretari di Stato, molti senatori, deputati, funzionari di tutti i Ministeri, magistrati, gran numero di ufficiali, funzionari delle ferrovie, rappresentanti di deputazioni provinciali, la Giunta municipale di Roma. Chiudeva il corteo un battaglione di fanteria.

Facevano ala al carro gli staffieri di Corte, gli uscieri del Senato, della Camera, dei Ministeri con torcie, e i vigili.

Reggevano i cordoni a sinistra: i sindaci di Soresina e di Roma, il comandante del corpo d'armata, Sani, Baccelli, vice-presidente della Camera; a destra: il presidente della deputazione provinciale di Cremona, il prefetto di Roma, pella presidenza della Cassazione, il senatore Canonico, Giolitti, Tabarrini come vice-presidente del Senato.

Il corteo si è fermato nella chiesa di Sant'Andrea delle Fratte, ove si dette la assoluzione alla salma, quindi proseguì per via Frattina il Corso, Via Nazionale,

Dapertutto grande folla.

Il corteo fenebre è arrivato alla stazione a mezzodì, dove si è sciolto.

La salma di Genala fu deposta nella camera ardente e coperta di corone; stasera si trasporterà a Soresina.

Sani, delegato della commissione d'amministrazione dei lavori pubblici fu incaricato di scortare la salma di Genala da Roma a Soresina.

Il comitato dei Sette
e i compromessi colla Banca Romana

Roma 10, *ore* 11.10 *p.*

Secondo le voci che corrono nei circoli parlamentari, la relazione del famoso comitato dei Sette sarebbe pronta, ma concluderebbe senza stabilire chiaramente nessuna di quelle responsabilità morali, di cui tanto si è parlato da quasi un anno.

Per evitare la rovina di certi uomini politici, la relazione non accennerebbe ad alcun nome non volendo gettare il discredito, dicesi, sulle famiglie di uomini più imprudenti che colpevoli (?!). Fanno strano riscontro a queste dicerie le affermazioni dell'on. Bovio, membro del famoso comitato, il quale, nell'ultima seduta della Camera, produsse quel po' di tumulto minacciando di fare i nomi dei deputati e senatori implicati nei brogli bancari.

Il *Fanfulla* dice che il Comitato dei Sette ha compiuto il lavoro, che sarà pronto pei primi giorni dell'apertura della Camera.

Bovio e i deputati compromessi

Bovio fa smentire le notizie date dal vostro e da altri giornali che egli abbia detto che il Comitato dei Sette è impossibilitato a formulare accuse contro uomini politici negli affari della Banca Romana, mancando le prove.

Vi assicuro che la notizia venne data da vari deputati, che dicevano di aver parlato con Bovio.

Comunicazioni del Governo

Le comunicazioni del Governo che saranno inscritte all'ordine del giorno della prima seduta della Camera, saranno brevissime.

L'on. Giolitti si limiterà ad annunziare le dimissioni dell'on. Santamaria e la nomina del nuovo guardasigilli e dei sottosegretari di Stato alla istruzione ed alla giustizia.

Il Ministero risponderà subito alle interrogazioni sulle dimissioni dell'on. Santamaria.

Pare che nelle file della Destra voglia prevalere l'idea di non provocare un voto politico sulle *comunicazioni del Governo*, ma di organizzare le forze dell'opposizione per attirare il Governo sulle interpellanze politiche e quelle relative agli scandali bancari.

Un'interrogazione dell'on. Galli

Roma 10, *ore* 11.25 *p.*

L'on. Galli ha presentato alla Presidenza della Camera un'interrogazione, che deve esser accolta con molto piacere dalla Provincia di Venezia, al cui avvenire commerciale provvede.

Eccola testualmente:

« Il sottoscritto domanda di interrogare l'on. ministro delle poste e telegrafi sulle disposizioni, che intende di prendere per agevolare le comunicazioni fra l'Italia e l'Oriente in seguito alla apertura del Canale di Corinto.

ROBERTO GALLI »

Ritiensi che ciò spingerà il governo ad agire, perchè finora il grande avvenimento lo trovò indifferente.

Un fatto inesplicabile

A proposito dei biglietti della Banca Romana si nota da due mesi lo strano fenomeno che circa 16 milioni di essi non vengono presentati al cambio nè in Roma nè fuori.

Qualche giornale osserva che ciò dimostrerebbe la circolazione della Banca non esser quella annunziata.

Qualora questi 16 milioni continuassero a mancare all'appello, gli azionisti avrebbero un notevole vantaggio.

Domanda di provvigione per la fusione delle Banche

La *Capitale* dice che un inviato di un noto industriale, il quale trattò la fusione della Banca Romana colla Nazionale, si recò a Genova dal banchiere Parodi per avvertirlo che intenterebbe un'azione giudiziaria civile contro le persone, da cui ebbe quell'incarico, reclamando il pagamento di adeguata provvigione.

Sessione d'esami straordinaria
a Palermo e a Livorno

Roma 10, *ore* 11.40 *p.*

Viste le condizioni sanitarie delle passate settimane a Palermo e a Livorno, il Ministero della pubblica istruzione ha disposto che il 13 corrente si apra una sessione straordinaria di esami presso i licei, gli istituti tecnici e nautici di quelle due città, per coloro, che non si fossero presentati alla sessione d'ottobre.

Queste sessioni straordinarie nascoste sotto le apparenze delle condizioni sanitarie ha tutta l'aria di una debolezza del Ministero, che ha ceduto sotto le pressioni dei padri degli allievi bocciati in tutto il Regno!! N. d. R.

Gli amici del Ministero

Sono in grado di confermarvi la notizia che alla riapertura della Camera l'on. Giolitti convocherà gli amici del Ministero. È in tale riunione che Giolitti, e forse anche qualche altro ministro risponderanno ai diversi oratori dell'opposizione che attaccarono durante le vacanze autunnali, l'attuale amministrazione.

Un'inchiesta al Senato

Fra i pochi senatori che vi sono a Roma si discute nuovamente dell'opportunità di provocare un'inchiesta sui rapporti che ebbero certi senatori con alcune Banche d'emissione e specialmente colla Banca Romana.

Si crede del resto che, ove nella relazione del Comitato dei Sette venisse accennato, come sembra probabile, alle corruzioni esercitate dalle Banche anche su alcuni senatori, il Senato non potrà rimanere indifferente di fronte a tale gravissima accusa.

Bollettino giudiziario

Roma 10, *ore* 11.55 *p.*

Merci, procuratore del Re a Verona e Morgante giudice a Padova vengono promossi alla prima categoria.

Malipiero, aggiunto giudiziario a Lecco, viene tramutato a Padova.

Meneghini, uditore ad Este, è nominato aggiunto giudiziario a Forlì.

Baccega, uditore alla procura generale di Venezia, è nominato aggiunto a Lecco.

Sola, uditore funzionante da vice pretore a Padova, è nominato pretore a Calatafimi.

Merelloni, pretore in Agordo, ha l'aumento di stipendio.

Massari, cancelliere alla pretura di Villafranca, è tramutato a Verona.

Scabbia, cancelliere alla pretura di Crespino, è tramutato a quella di Adria.

Il Codice penale militare

Ieri la Commissione senatoriale pella riforma del Codice penale militare ha eletto presidente Mezzacapo e ha approvato la relazione Costa sul libro primo del Codice.

Domani udirà la relazione del libro secondo.

Il lavoro sarà pronto per l'apertura del Senato.

Per l'uccisione del marinaio Miceli

Le autorità brasiliane spedirono 100 contos, equivalenti al cambio di 140,000 lire, alla famiglia del marinaio Miceli quale indennizzo per l'uccisione da parte delle truppe brasiliane, mentre il Miceli con altri marinai in una lancia del *Bausan* riportava a terra il nostro console.

Lo stato delle campagne

Le notizie ufficiali sull'andamento delle campagna così si riassumono:

Lo stato delle campagne è buono al nord. Al centro le semine sono abbastanza avanzate e vengono compiute in condizioni abbastanza soddisfacenti. Al sud procedono in diversi luoghi a rilento per la mancanza e insufficienza di pioggia.

Fannosi lavori diversi e in qualche sito è incominciata la potatura delle viti. La pioggia è desiderata al sud del continente, in provincia di Siracusa e in qualche luogo dell'Italia centrale.

Suicidio al Pincio

Stamane un giovinotto trentenne si tirò al Pincio una revolverata all'orecchio. E' morto sul colpo. Fu riconosciuto per Pietro Mengoli, esattore del Banco Vaguer. Ignoransi le cause del suicidio.

LA VIOLENTA LETTERA
diretta agli elettori da Nicotera
L'attacco fierissimo a Giolitti

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Quando il telegrafo ci prevenne che ci sarebbe stata consegnata la lettera oggi diretta dal Nicotera ai suoi elettori, noi avevamo fatto il proponimento di riportare quel tanto che bastasse alla cronaca politica. Ma, letto il dispaccio che portava il sunto della lettera, e trovato che più curioso e più vibrato documento di questo genere da lungo tempo non si leggeva, non abbiamo potuto star fermi sul proposito di prima, e passammo il dispaccio alla composizione.

Abbiamo qualificato *curioso* questo sfogo politico, perchè il Nicotera fiero predicatore di morale, non entrerà forse nel concetto di molti; — non si può però negare a questo vecchio patriota che non è certo una colomba, ma che ha un brillante passato e forti qualità, il diritto della protesta violenta contro il triste e meglio ancora, contro lo sgangherato governo che impera.

E' certo che da anni, non si assisteva a esplosioni così spietate di prosa politica; eppure sono passati avvenimenti grossi sulla nostra Italia; — anche questa anormalità del mondo parlamentare viene adunque a dimostrare le condizioni eccezionali del momento politico. — Ed ecco la lettera:

Esordio
Contro la corruzione

Napoli 10, *ore* 12 *p.*

L'on. Nicotera ha diretto una lettera ai suoi elettori, nella quale dichiara che rinuncia di accettare il doppio invito di assistere ad un banchetto e di fare un discorso, perchè nulla si avrebbe da festeggiare nel primo e nulla egli avrebbe da dire, mentre dagli uomini nuovi tante cose si dicono e si promettono. Confronta gli uomini della sua generazione coi presenti. Spiega come per le effettive differenze di idee e di metodi si divisero i liberali in due partiti dopo la rivoluzione e come, senza vere differenze di scuole, di criteri, di espedienti, gli uomini nuovi fanno credere di volere ricostituire i partiti, uccisi dal trasformismo, *il cui concetto però non è interamente sbagliato*. Egli scrive per desiderio degli invitanti, che domandano di sapere che cosa si potrebbe fare per uscire dalla fosca situazione attuale e, sperando che nelle sue considerazioni non si voglia vedere nè programma di chi voglia risalire al potere, nè un esame completo dei mali e rimedi necessari. La lettera continua, dicendo che si dovrebbe anzitutto pensare a rialzare la morale del paese e per ottenerlo si dovrebbe rimettere nella legalità tutti gli elementi che servono al funzionamento dello Stato, cioè, che i magistrati non sieno degli umili esecutori degli ordini e dei capricci governativi, che i prefetti non sieno degli agenti elettorali, distributori di grazie e di punizioni ai fomentatori di discordie fra gli amministrati; che i sindaci rappresentino i Comuni verso il Governo non il Governo contro i Comuni; che la polizia serva pei delinquenti, pei violatori delle leggi e non sia essa il primo esempio di disonestà, di intrighi, di ferocia, di vigliaccheria in ogni più mostruosa illegalità, e le elezioni politiche amministrative sieno la espressione sincera della volontà del paese e non l'occasione di ogni prepotenza e corruzione a beneficio di pochi ladri e di qualche prefetto o ministro meschinamente ambizioso; — che i soldati non servano alla polizia confondendosi con essa, ma restino amati, stimati, servendo non solo per la difesa della patria, ma al rispetto alle leggi ed all'ordine pubblico pel bene di tutti, non per punizione di pochi.

Riordinamento delle finanze
Le spese militari

La lettera continua trattando della finanza dalla quale soltanto dipende il risollevarsi del credito. Dice che senza menzogne, infingimenti e paure dovrebbesi presentare al paese in base alla ragione ed alla verità il dilemma assai chiaro: *O nuove tasse sufficienti ai bisogni della nazione, o larghissime economie* Non crede sopportabile nuove tasse, dice che pel coraggio delle economie si dovrebbe interrogare il paese. Quindi considera le economie possibili. Dice che in mezzo a tutta Europa in armi pensare di costituire la nazione armata cui bisogna prepararsi dalla scuola è follia o mistificazione non meno della riduzione dell'esercito.

Con compagnie ridotte a 40 uomini, con meno di una terza parte delle armi di nuovo modello, colla cavalleria mancante di cavalli, con l'artiglieria mancante di affusti, non si possono fare maggiori riduzioni; ma dai 246 milioni destinati all'esercito molto potrebbesi risparmiare nell'amministrazione, purchè si facessero tacere *molte oche urlanti, declamanti e mangianti.* (*Benissimo e verissimo*).

Economie sul serio

Dice che molto si può economizzare nei lavori pubblici con grande scrupolosità nella compilazione dei progetti preventivi, perchè i contratti ora fatti sono tali da produrre continue gravissime liti. (*Verissimo*).

Aggiunge esservi da sopprimere molti Tribunali circondariali e di ridurre le Corti d'appello e di Cassazione; dice doversi usare tutto ciò per persuadere il paese di questa necessità. Così facendo oltre l'economia di molti milioni si otterrebbe di rialzare dal discredito la magistratura, che tutti vorrebbero fosse il più saldo puntello della società, e che perciò dovrebbe essere meglio trattata e pagata.

Dice dovrebbesi limitare al ministero d'agricoltura e commercio le sue vere attribuzioni non con leggi dissennate come l'ultima sulle banche, non favorendo questo o quello istituto, non consentendo a rovinose operazioni di favore. Anche ciò gioverebbe alla pubblica ricchezza.

Quanto all'interno, dice doversi abolire le sottoprefetture e ridurre le prefetture, non sperperare denaro per le elezioni per favorire clienti o per certa stampa corrotta e corruttrice; così pure riordinando, allargando, moralizzando la pubblica sicurezza, altre grosse economie potrebbero farsi. Per la pubblica istruzione occorre ridurre le università ed il numero dei professori di cui molti non sono idonei, e che provocano la confusione e la decadenza degli studi. Bisogna ridurre l'esercito degli impiegati grossi e piccoli dipendenti dal ministero delle finanze e ridurre il numero strabocchevole delle commissioni, e subcommissioni a base di gettoni.

Non bandire nuovi concorsi per gli impieghi, non esagerare colle leggi di collocamento a riposo, ristabilire la moralità nelle amministrazioni comunali scossa quasi ovunque per fini elettorali quasi sempre vincolata agli interessi dei deputati locali. Limitare il potere centrale all'alta direzione degli affari ed affidare gl'interessi locali alle locali amministrazioni; semplificare tutto ciò che fu ingarbugliato per interessi personali bassissimi, vergognosi, e trattare onestamente colle potenze straniere per il risollevamento del nostro credito all'estero. Allora il paese che, quando vibrava la sacra corda del patriottismo e l'esempio del disinteresse veniva dall'alto, seppe già uscire da un disavanzo di settecento milioni, saprà ancora trovare la virtù di brevi sacrifici. Ma quali e quanti uomini possono ancora in Italia chiedere, ottenere e meritare tanta virtù di sacrificio?

Giolitti giudicato

La lettera dice stare in ciò la difficoltà e la ragione dello sconforto che tutti sentono, quando si potè vedere e vedesi il governo d'Italia nelle mani di un uomo senza avere scritto un libro, senza avere dato una sola goccia del suo sangue alla patria quando tanti della sua età sacrificavano la vita; senza alcun valore tecnico, senza precedenti parlamentari, senza un concetto politico, senza coscienza di quello che è, che fa, che frigge e rifrigge, sulle credenze e sui tentativi altrui; che nega la verità in tutte le le sue affermazioni, che discredita la nazione all'estero e che in 18 mesi di governo inverosimile creò, dove più era ignoto, il mostro del regionalismo; che venuto nella politica per via del trasformismo, ora sta colla complicità dei legalitari sostenitori *pour cause*; che inventa una democrazia a base di illegalità e di eccidii e che elevato per forza d'intrighi al Governo, alla cui scalata mostrò accingersi colla sua candidatura alla presidenza della Camera, che io — dice il Nicotera — combattei con tutte le mie forze ed evitai, non seppe che affidarsi alla corruzione di tutto e di tutti per rimanervi. Quando si potè vedere e vedesi affidato a simile uomo il governo d'Italia, il paese sente di non aver più alcun dovere di sacrificarsi e il cercare sacrifici è vano.

Chiusa

La lettera termina con l'augurio che sorga chi debba e sappia interrogare lealmente il paese, che il paese lealmente risponda, che si risollevi l'ufficio del deputato, che alle piccole vanità succedano le grandi ambizioni, che sulle meschinità e lordure del periodo attuale si elevi il sentimento, che in Italia non si

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 56

La bella misteriosa
Romanzo
di GIULIO MARY

— No... no... nulla!...

— Ci siamo veduti un'ora fa, e spero bene che non abbiate creduto che io fossi morto in questo frattempo.

Daguerre non risponde, e si allontana abbassando il capo.

Valogues lo considera un momento con aria di compassione, e poi mormora.

— Pover'uomo! Rovinato! Ma infine, non c'è nulla da fare.

A un tratto Daguerre torna indietro. E, avvicinandosi a Valogues, gli domanda sorridendo:

Ma dovendo tornare a La Novice, di notte, e con tanto denaro, non avete paura di brutti incontri?

— Non temo nulla! — rispose Valogues. — Io ho le braccia solide, e sono bene armato.

Daguerre non risponde e si allontana di nuovo.

— Egli è matto, in parola d'onore! — dice Valogues — si vede proprio che ha un idea fissa!

Daguerre seguita a camminare, senza guida e senza direzione... sempre agitato da una febbre intensa e da un pensiero, che lo tormenta come un incubo.

Il suo volto è stranamente pallido. È evidente che nel cervello di quell'uomo si combatte una lotta orrenda!

Ad ogni momento guarda l'orologio, e la mano gli trema violentemente.

— Quattrocentocinquantamila franchi! — mormorava!

E colle mani raggrinzite, egli rimane immobile sopra una poltrona a meditare profondamente,

Giovanni Daguerre abitava a Creil, ospite di Pietro Beaufort.

A un tratto egli si alza dalla poltrona, dove si era gettato, e si muove per andare nella stanza del suo amico.

Ma nel momento che sta per entrare si ferma.

Egli ha udito due voci... Una è quella di Beaufort. L'altra è una voce di donna... una voce, che non riconosce subito, ma che non gli pare interamente sconosciuta... una voce, che lo colpisce come se gli ricordasse un'epoca lontana.

Alcune parole che afferra del dialogo, che corre là dentro, svegliano la sua memoria.

E quindi, invece di aprire la porta, si mette, trattenendo il respiro, ad origliare.

Che cosa ha udito?

Lo sapremo a suo tempo... ma intanto si può dire che gli occorre tutta la sua energia e tutto il suo sangue freddo per non lasciarsi sfuggire un grido di terrore e di meraviglia!

Lasciando lo studio del signor Parlanget, dove era rimasto altri pochi minuti soltanto dopo la brusca partenza di Daguerre, Beaufort, come abbiamo veduto, era tornato a casa sua.

Con chi parlava egli, e su che si aggirava quella conversazione, che pareva aver tanto turbato Giovanni Daguerre?

Una cosa alla volta!

Per il momento torniamo a Marcella.

La sciagurata donna, dopo il tentato suicidio di Modesta, non aveva più vissuto.

— La poverina pensava: a quest'ora sarebbe morta, e per mia cagione, senza il provvidenziale intervento di Gerardo!...

Così erano trascorsi tre giorni.

Modesta si era completamente rimessa, ma non aveva ancor ricordato alla madre l'obbligo che aveva assunto con lei.

La giovinetta taceva rispettosamente. Ma di tanto in tanto il suo sguardo, così dolce e intelligente, si posava sopra Marcella come una muta interrogazione.

Marcella intendeva quello sguardo di sua figlia, e comprendeva che non poteva più a lungo tardare a mantenere la sua promessa

L'ora del sacrifizio era suonata per lei, se non voleva che sua figlia rinnovasse il tentativo disperato, di cui una volta per poco non era rimasta vittima.

Ella doveva dire tutto a due persone: a Pietro Beaufort e a Luigi Valogues.

A Beaufort, in primo luogo, poichè non poteva far maritare sua figlia, senza compiere certe formalità prescritte dalle leggi.

Non era essa obbligata a presentare l'atto di nascita di Modesta?

Non era essa obbligata a confessare il suo matrimonio?

E poichè suo marito non era morto, ella doveva presentare altresì il suo consenso alle nozze, senza di che queste non potevano aver luogo.

Ma che avrebbe detto Beaufort a questa donna, che aveva straziato la sua vita durante venticinque anni?

Che cosa avrebbe detto e fatto nell'apprendere il primo fallo di Marcella e la nascita di Gerardo?

In qual modo accoglierebbe egli Modesta, che era sua figlia?

Erano tutti orribili problemi, dei quali la povera donna non osava nemmeno di cercare la soluzione.

Inoltre, ella sapeva bene che Beaufort era molto debole e nervosissimo.

Una rivelazione troppo repentina poteva ucciderlo, quantunque egli fosse prevenuto e stasse sull'avviso, dopo che aveva ricevuto la lettera cogli *edelweiss*.

Quindi bisognava prendere delle precauzioni. E Marcella scrisse così:

« La persona, che vi ha fatto consegnare l'altro giorno i fiori delle Alpi, potrà darvi, sul conto di Marcella, alcune informazioni, che vi metteranno forse sulle sue traccie. Se il vostro cuore l'ha dimenticata, e se tuttociò che interessa Marcella non può suscitarvi che indifferenza, lasciate questa lettera senza risposta. Se no, dite a questa persona di venire, ed ella si presenterà oggi stesso da voi. »

Quel giorno, Marcella sapeva che Glou-Glou doveva trovarsi per le vie di Creil, imperocchè il brav'uomo aveva i suoi giorni fissi come le fasi della luna.

Essa lo fece cercare, e poco dopo Glou-Glou arrivava sorridente, e col suo organetto sulla schiena.

— Ho bisogno di voi ancora; gli disse Marcella.

— Sapete pure, signorina, che io sono sempre pronto quando si tratta di voi.

— Dovete portare questa lettera al signor Beaufort...

— Un'altra? In verità, signorina, credo che fareste meglio ad andare a trovarlo in persona. In parola d'onore, quando lo vedo mi fa pietà. Un uomo così buono, così dolce, e che ha un sì buon vino?

— Lo avete provato?

— Sì... ma ho anche taciuto. E credete che, in fede mia, aveva una voglia matta di dirgli tutto.

Marcella sorrise.

— E ditemi — proseguì Glou-Glou — se come l'altra volta mi tortura con mille domande, debbo sempre rispettare la solita consegna?

(*Continua*)

dobbiamo più acconsire, udendo ripetere che gli italiani cercano le armi alla Germania e il denaro alla Francia.

Se tali auguri non rimarranno inascoltati, la patria rifulgerà in tutto il suo splendore, ed egli vecchio, stanco, disgustato, ma non affranto dallo sconforto, potrà chiudere la sua vita contento di non averla inutilmente dedicata alla causa dell'unità d'Italia e a quella della libertà.

Col primo d'anno pubblicheremo gli stessi dispacci commerciali sui grani e frumenti, dei quali ha ora l'esclusività l'Adriatico.

CRONACA ESTERA

L'ANTEFATTO DELLA CRISI AUSTRIACA

Il perchè delle difficoltà

Gli ultimi dispacci

Nessuno Stato nel mondo è composto di tanti elementi di lingua, di culto, di tradizioni, come l'Austria-Ungheria, che, se fosse repubblica federale, come la Svizzera e gli Stati Uniti, si reggerebbe agevolmente, ma essendo impero militare, e ancora semi-aristocratico, ad onta della costituzione del 1861, rende spinosa assai la concordia interna. Onde i di lui ministri devono procedere con fina prudenza ed abilità, equilibrando gli interessi e le aspirazioni degli elementi diversi. In questa arte di governo diventò abilissimo per lunga e dura esperienza l'Imperatore Francesco Giuseppe, il quale trovò il presidente del Ministero austriaco del suo cuore nello slavo Taaffe, che da 14 anni seppe guidare sicuramente la nave austriaca sui flutti.

Ma i tempi si fecero troppo grossi; le turbolenze dei giovani czechi, l'invasione dell'elemento slavo democratico allarmarono l'elemento tedesco, tanto che nel Parlamento austriaco l'opposizione dei conservatori soverchiava il Ministero

A vincere con colpo audace quella opposizione, Taaffe, d'accordo coll'Imperatore, alla fine dell'ottobre, tentò un colpo di Stato proponendo l'applicazione del voto universale; voto rispondente allo sviluppo continuo della democrazia industriale, commerciale ed agricola, voto preteso dai socialisti ed invocato dal clero e dal partito panslavista.

Quella proposta destò tumulto nel campo aristocratico. Contro quella si strinsero i capi dei tre Clubs, boemo capitanato dal conte Hohenwart di grande autorità, polacco guidato da Faworski, e tedesco facente capo a Plener molto abile. A tanta opposizione Taaffe rassegnò la dimissione sua e dell'intero Gabinetto, ma l'Imperatore non l'accettò. Ed il giorno 30 ottobre chiamò a conferenza i tre capi dell'opposizione, i quali gli dimostrarono essere omai impossibile ogni lavoro parlamentare sino a che rimanga Taaffe presidente del Consiglio.

Ora rimane a sciogliere il Parlamento od esperimentare un nuovo Ministero.

I tre capi dell'opposizione si offrirono a formare un Ministero presieduto da Hohenwart che fu già ministro nel 1871, ma i democratici si dimostrarono soverchiamente offesi. Onde si ricorse al temperamento di chiamare a comporre il nuovo Ministero il Principe Alfredo Windischgrätz che tocca i 51 anni, figlio del domatore della rivoluzione di Vienna nel 1848. Anche Taaffe lo consigliò suo successore all'Imperatore.

∴

Ecco intanto gli ultimi dispacci arrivati e che annunziano come sia vicina la risoluzione della crisi:

Vienna 10, *ore* 6,10 *p.*

L'Imperatore ha ricevuto stamane alle 9 1/4 Windischgraetz.

Alle 11 Windischgraetz ha conferito nuovamente coi capi dei tre gruppi parlamentari e col presidente della Camera.

Assicurasi nei circoli parlamentari che è imminente la costituzione del gabinetto di coalizione Windischgraetz, in seguito al favorevole risultato dell'odierna conferenza di Windischgraetz coi capi dei tre grandi *clubs.*

Vienna 10, *ore* 9.20 *p.*

Il *Fremdenblatt* e la *Presse* annunziano che Windischgraetz sottoporrà domani all'Imperatore la lista seguente pel nuovo gabinetto: Windischgraetz *presidenza*; Bacquehen *interno*; Plener *finanze*; Schoenborn *giustizia*; Giulio Falkenhayn *agricoltura*; Welsersheim *difesa nazionale*; Nadeyski *istruzione e culti*; Jaworski *ministro senza portafogli.*

Quanto al Ministero del commercio la *Presse* fa questi nomi di liberali tedeschi: Hallwich, barone Widmann, Peez.

Dispacci della «Gazzetta»

Al pranzo del Lord Mayor

Il brindisi del nostro ambasciatore Tornielli

Londra 10, *ore* 8 *p.*

Al banchetto di Quidhall, il lord Mayor brindò agli ambasciatori, specialmente a Tornielli, ricordando la cordiale accoglienza avuta dalla squadra inglese in Italia.

Tornielli rispose che, quantunque l'Italia sia all'Inghilterra riconoscentissima di questa nuova prova di amicizia, pure essa ha veduto in questo atto nulla di nuovo e non ha avuto bisogno di mettere in rivoluzione la sua casa, per ricevere cordialmente gli amici inglesi.

Molti interessi sono comuni fra l'Italia e l'Inghilterra; nessuna divergenza esiste; esiste invece un interesse assolutamente identico, al quale l'Italia lavora con tutte le forze, cioè, il mantenimento della pace.

Il brindisi del nostro ambasciatore fu accolto da una caldissima prolungata ovazione. Poscia si alzò Spencer, il quale, rispondendo al brindisi del lord Mayor, dichiarò che l'Inghilterra è decisa a mantenere la sua supremazia navale e sviluppare la sua potenza navale e finì elogiando la marina.

Kimberley disse: è con inquietudine e con apprensione che si vedono accrescere continuamente gli eserciti del continente. Poi, facendo allusione del ricevimento avuto dalla squadra inglese in Italia, disse che tutti gli inglesi provano verso l'Italia un sentimento di simpatica cordialità, tanto bene espresso da Tornielli.

Un'altra grande potenza mediterranea ha pure le simpatie dell'Inghilterra nella lotta contro le tribù selvaggie africane; e questa è la Spagna.

Soggiunse che l'Inghilterra saprà proteggere i suoi interessi nel Siam e concluse dicendo che la questione dell'argento costituisce un grossa difficoltà per le Indie e che le misure relative alla coniazione dell'argento erano necessarie; ma che è troppo presto per dire se riusciranno o no.

La rivoluzione al Brasile — Polveriera scoppiata
Venticinque morti

Londra 10, *ore* 6.50 *p.*

Il *Times* ha da Rio Janheiro:

L'opinione pubblica sarebbe favorevole agli insorti.

Si vede prossima la cessazione delle ostilità.

La polveriera dell'isola Governador, appartenente agli insorti, saltò in aria; si ebbero venticinque vittime.

I ribelli albanesi

Costantinopoli 10, *ore* 7.5 *p.*

L'Agenzia di Costantinopoli è autorizzata a dichiarare che è assolutamente falsa la notizia che Prizzend sia stata presa e saccheggiata dai ribelli albanesi.

Nell'Argentina

New York 10, *ore* 5.10 *p.*

Il *York Herald* ha da Montevideo: Fra gli insorti e le truppe federali si impegnò a Sant'Anna, nello Stato di Rio Grande al sud, una vivissima scaramuccia.

Le forze federali dovettero ritirarsi.

Il ministro francese

Parigi 10, *ore* 5 *p.*

Il Consiglio dei ministri decise che il gabinetto si ripresenti senza modificazioni e si faccia una dichiarazione alla Camera, esponendo il programma.

Dimostrazioni socialistiche

Parigi 10, *ore* 7.10 *p.*

Il *Figaro* dice che i socialisti sono intenzionati di fare una dimostrazione il giorno della riapertura della Camera e di accompagnare i loro deputati fino al palazzo Borbone.

Il governo permetterebbe al corteo di recarsi fino al ponte della Concordia, non tollerebbe però alcun grido nè alcuna bandiera.

Al Consiglio comunale di Vienna

Vienna, 10, *ore* 6,10 *p.*

Il Consiglio comunale con 81 voti sopra 136 ha rieletto borgomastro il dimissionario Prix. Produsse grande emozione nell'opposizione che impedì a Prix di prendere la parola. La seduta è tolta.

Esportazione foraggi

Vienna 10, *ore* 7 *p.*

La *Wiener Zeitung* pubblica il decreto, che revoca la proibizione della esportazione dei foraggi dal 15 corr.

Le vittime dell'anarchia — Esequie solenni

Barcellona 10, *ore* 8 *p.*

I funerali alle vittime dell'esplosione al teatro Liceo si fecero a spese del Municipio.

Il corteo era composto di sedici carri.

Vi assistettero tutte le autorità e una folla enorme, malgrado la pioggia.

Lo sciopero a Marsiglia

Marsiglia 10, *ore* 3.25 *p.*

Lo sciopero dei tramwais è considerato terminato.

A PROPOSITO DEL SEQUESTRO DI UN DISPACCIO

I dazi in oro decretati

V. Riccio ci scrive da Roma:

Ieri sera mandai al *Secolo XIX* ed alla *Gazzetta di Venezia* un dispaccio, in cui io dava delle notizie intorno alla commissione permanente del corso forzoso ed al pagamento dei dazi in oro.

Io diceva che la commissione permanente per il corso forzoso aveva unanimamente deplorato l'annunzio dato a Dronero, del pagamento dei dazi in oro.

Con quell'annunzio l'erario ha perduto parecchi milioni.

Soggiungeva che intorno al pagamento dei dazi in oro, ossia intorno al provvedimento in merito, la commissione non potette oramai pronunciarsi contro. Il provvedimento sarà adottato fra giorni. Però fra il ministro Grimaldi e la commissione furono concertate delle modalità al progetto, intorno alle quali fu deliberato di conservare un assoluto segreto.

Il ministero spera molto da queste modalità.

Ieri ed avantieri vi furono lunghe conferenze fra l'on. Grimaldi ed il comm. Grillo direttore della Banca Nazionale, fra Grillo e Giolitti, fra Grillo ed il comm. Stringher, ispettore generale del tesoro, che funziona da direttore del tesoro nell'assenza del comm. Cantoni.

Naturalmente ignoransi i risultati di queste conferenze.

Quello che pare certo è che il decreto per il pagamento dei dazi in oro sarà pubblicato fra qualche giorno dalla *Gazzetta Ufficiale*, e che prima ne saranno avvisate telegraficamente tutte le Dogane del Regno.

Stamane ricevo un avviso che mi annunzia il sequestro dei miei dispacci.

Io credo di poter garantire l'esattezza delle notizie che ieri vi aveva telegrafato.

CRONACA ITALIANA

L'AVV. CALVI ED IL RICATTO A FRASCARA

Un suicidio per "l'Armata della salvezza"

Ci scrivono da Torino 9:

(*Zuccaro*) Da due giorni per tutta Italia è un gran parlare del ricatto compiuto a Roma a danno del comm. Frascara, direttore del Credito mobiliare; ricatto in cui figura in prima linea il nome dell'avvocato G. Calvi di Torino.

Orbene; eccovi dei particolari sul Calvi. Egli è nato a Bassignana vicino a Valenza, circa quarant'anni fa, da famiglia assai agiata e distinta; proprietari di vasti terreni. Giovane, alto della persona, dai baffi biondo-rame, mingherlino, era notissimo assai a Torino e fino a ieri assai rispettato. Tre anni fa il suo nome venne in luce a Torino per le grosse perdite che, si sapeva, aveva fatte nei titoli dell'*Esquilino* e della *Tiberina*; perdite che giunsero a circa 200 mila lire. Egli anzi intentò lite agli amministratori — che perdette — e parecchi articoli suoi comparvero sulla *Gazzetta del Popolo*, trattanti appunto la questione del *crak* dei detti titoli. Ed in quei giorni tutti a Torino dicevano che l'avv. Calvi, sibbene avesse perso 200 mila lire, pure gliene erano rimaste oltre a 300 mila, con cui continuava infatti a fare il *viveur*, noto anche per una sua bella amante formosa, certa G. F. che si vedeva soventi con lui, carica di gioielli di gran valore, che ora a Roma si diceva sua moglie.

∴

Il giorno 9 ottobre testè scorso, io mi trovavo con un collega in giornalismo ed era con lui il Calvi. Mentre io dicevo al detto collega che mi occorrevano parecchie centinaia di lire in argento, dovendo il giorno dopo partire per Tolone, l'avvocato Calvi rivoltosi a me disse queste precise parole: «Vada alla Banca Nazionale, a nome mio; si faccia annunciare al direttore, mio amico, comm. Bolero, e gli dica che le dia dell'argento, e lei lo avrà.» Ed il giorno dopo il Calvi partiva per Roma assieme alla sua amante. Io dal Bolero non andai. Potei gentilmente avere il cambio al Banco di Napoli.

Dati questi precedenti, potete immaginare come in Torino la notizia dell'arresto del Calvi abbia fatto impressione, specialmente nel campo dei *viveurs* che non sanno comprendere un'azione simile in lui, in lui che ha la madre a Torino tuttora danarosa.

∴

Vi ho ripetutamente scritto e telegrafato tempo fa riguardo la fondazione in Torino di una succursale del quartiere generale inglese della nuova religione dell'*Armata della Salvezza.*

Orbene, agli scandali degli schiaffi e pugni datisi l'altra sera fra *salutisti* e non *salutisti*, ora dobbiamo registrare un suicidio, il suicidio strano di un giovanetto diciasettenne che i *salutisti* seppero attrarre nelle loro spire! E' certo Luigi Bobbio — figlio di un negoziante — studente di pianoforte, che innamoratosi della nuova religione — e forse di una delle sue... soldatesse — ogni giorno andava in quella sala *salutista* a sentire il verbo, ed a accompagnare al pianoforte i canti della nuova religione impiantatasi a Torino. Il padre lo seppe e lo sgridò specialmente avendo saputo che egli aveva fatto voto di essere salutista in prova per un anno. E ieri anzi gli impose di mai più porre piede nella sala di Via Principe Amedeo dove ha sede l'*esercito della Salvezza.* Il giovinetto si accorò talmente, che prese una rivoltella, ed andato sul pianerottolo di una scala, si tirò una revolverata! Venne raccolto in cattivo stato e condotto all'Ospedale. Qualcuno assicura che il figlio si suicidò piuttosto che rompere il voto; altri invece affermano che si era innamorato di una giovane *salutista!*

Una bomba a Reggio Emilia

(Per dispaccio)

Reggio Emilia 10, *ore* 9 *p.*

Sulla finestra dei locali dell'Unione Liberale Monarchica si è scoperta una bomba colla miccia spenta, contenente polvere e cartuccie.

Stasera furono arrestati tre anarchici.

IMPRESSIONI FINANZIARIE

Il cambio e la rendita

Il cambio, salito da alcuni giorni al 15 per cento, non accenna per nulla a voler discendere a prezzi meno onerosi, e la quasi certezza che si ha nel mondo commerciale di veder tra poco ristabilito il pagamento dei dazi in oro, contribuisce non poco alla fermezza dei cambi.

La rendita è in aumento. Le piazze italiane sono messe di buon umore dagli aumenti segnalati da Parigi, Londra e Berlino, ove l'*italiano* è da qualche giorno in miglior vista.

Le impressioni del mondo finanziario restano però molto dubbie, nè si crede che il cambio possa ribassar molto nè molto risalire la rendita, se prima non mutano le condizione economiche del paese e quelle finanziarie del tesoro, che si ritengono generalmente più gravi di quanto appaiono dalle dichiarazioni che il governo fa di tempo in tempo per mezzo dei suoi organi magni.

Persone molto addentro nella materia sostengono persino che la somma del debito fluttuante, la quale figura, nell'ultima situazione ufficiale del tesoro, per poco più di seicento milioni, sia invece non molto lontana dagli ottocento milioni.

DEMOCRAZIA A PAROLE

e democrazia a fatti

Giorni sono, l'avvocato Caperle, sindaco di Verona, essendosi sentito a chiamare *illustrissimo signor sindaco* nel Consiglio comunale, diede un po' sulla voce al consigliere che così lo chiamava, pregando l'oratore a desistere da quella frase spagnolesca, e a dire soltanto il *signor sindaco*, o anzi meglio *il sindaco* «perchè (soggiunse) mi onoro di essere il sindaco democratico».

L'Italia del Popolo fa seguire alcune osservazioni al piccolo incidente. Essa scrive:

A parte anche la democrazia, l'avv. Caperle fece benissimo, a dire così, perchè infatti noi italiani, siamo abbastanza ridicoli con tutti i nostri *egregio, illustre, ottimo, illustrissimo.*

Non si può ormai più fare il nome di un galantuomo senza metterci davanti l'aggettivo di *egregio*, tal quale come si fa con qualunque... imbecille.

Gli stessi francesi, che sono latini come noi, ridono di tutte queste nostre superfetazioni, le quali nulla hanno che fare colle espressioni di lode a chi se le merita.

Non parliamo poi degli inglesi e di altri stranieri.»

∴

Tutte cose giuste, e che noi possiamo condividere con Dario Papa; l'errore soltanto è questo (piccino in verità dinanzi alla questione del principio) che il Caperle, il quale si vanta di essere tanto democratico, lo sarà, ma confondendo qualche volta la mancanza di... tatto collo spirito di democrazia, e dimenticandolo, quando gli sta bene.

Confonde, quando sta screanzatamente sdraiato al fianco di una dama come la Principessa Letizia di Savoia al torneo di due anni fa nell'Arena di Verona, dimostrando non la sua democrazia, ma la sua deficienza di educazione.

Dimentica, quando si fa trascinare pomposamente in carrozza e *attacco* alla postigliona, con livree e servitori dalla faccia rasata, come lo abbiamo visto alla commemorazione di S. Martino. Naturalmente era il Municipio di Verona, che concedeva quel lusso al sindaco, alla famiglia, con codazzo di amici e parenti.

Andiamo caro Papa, tu li conosci meglio di noi. Non sono questi i democratici da prendere sul serio!

NOTA SIBILLINA

Rebus monoverbo

D gente che canta

Spiegazione della Sciarada precedente: POR-TIERE.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale dell'8 novembre, N. 263, contiene: Regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Scurcola (Aquila) e nomina un regio commissario straordinario — Decreti ministeriali che estendono le disposizioni legislative intese ad impedire la diffusione della fillossera ai comuni di Gravina (Catania) e di Tagliuno (Bergamo) Giunta speciale di sanità di Ormea — Personale dei consigli provinciali di sanità — Pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Avviso — Notificazione — Rettifiche d'intestazione.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Berloni e Mazzoli, manifatture, Milano — Conti e Josi Novelli, caffè, Pisa — Martinelli Carlo, albergo, Pisa — Paventor Macaris, cuoi, Firenze — Smussi Luigi, formaggi, Cremona — Ventura Angelo J., manifatture, Pisa — Belomo Giosuè, mulino Pergamo — Fratti Angelo, orologeria, Forlì — Hornef e Hermann, orologeria, Milano — Martini Mainetti Silvia, stoviglie, Parma — Nani Giovanni, pizzicheria, Bozzolo — Quiriconi Adelaide, tessuti, Lucca — Rossi Angelica, commestibili, Livorno.

Moratorie

Doberti Amedeo e figlio, chincaglierie, Livorno.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Padova 9 — Il mercato odierno fu flacchissimo per i grani che si pagavano per dettagli a 18,50 I granoni, non subirono variazioni e rimasero dalle 11 alle 11,75 Le avene da 17 a 17,25 fuori dazio comunale.

Rovigo 7 novembre — Frumento piave da lire 19,— a 19,50 = fiorentino fine da 18,85 a 19,— = buono mercantile da 18,50 a 18,75 = mercantile da 18,— a 18,5 = frumento pignoletto da 12,75 a 13,— = gialloncino da 11,25 a 11,50 = friulotto da 11,— a 11,50 napoletane da 11,— a 11,50 = estero da —,— a —,— segala da — a —,— = avena da 15,75 a 16 25.

Movimento del Porto

Arrivati il 4 da Marsiglia e scali vap. ital. Tezzo e cap. [illegible]

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 11 novembre: S. Martino v.
Domenica 12 novembre: Patrocinio di M. V.
Sole leva ore 7. m. 6; tram. 4.46
Temp. mass. del 10 6.6 — Min. del 11 4.6

UN PREZZO DI ECCEZIONE

In attesa di dare il programma degli abbonamenti della *Venezia* con doni, avvertiamo che in via di esperimento si aprono da oggi da questo giornale associazioni semplici da **UNA LIRA AL MESE.**

L'Amministrazione provvederà al recapito della *Venezia* a domicilio poco dopo l'uscita del giornale.

Arresto importante. — Ieri a mezzogiorno gli agenti di P. S. Bonotto e Papandrea appartenenti alla squadra mobile, transitavano in Frezzeria in cerca di... selvaggina. Tutto ad un tratto vedono passar loro davanti un individuo tarchiato, in sui trent'anni, elegantemente vestito.

— *Ciò*, dice Papandrea al Bonotto, *no te par che quelo là sia l'epiletico?*

— *Sì sì, ai conotati, el deve esser lu.*

— *Fermemolo!*

— *Aspeta ch'el vegna fora dal tabacher.*

L'individuo in questione, era infatti entrato nello spaccio di privativa, di fronte al forno Bacalin.

Poco dopo ne uscì con un virginia in bocca. I due agenti gli si avvicinarono e con tutta gentilezza lo invitarono a seguirli alla questura centrale, dove c'era persona che *desiderava parlargli.*

L'individuo non pronunziò sillaba e, mostrando una tranquillità molto sospetta, seguì gli agenti.

Traversarono la Piazza, discorrendo del più e del meno, percorsero la Canonica, il ponte e giunsero in Campo SS. Filippo e Giacomo senza inconvenienti.

In campo però l'individuo, che marciava in mezzo ai due angeli, deluse la loro custodia e spiccò un salto dirigendosi di gran corsa verso la Calle delle Rasse. I due agenti lo inseguirono gridando: *al ladro, al ladro!*

Papandrea, il quale, sebbene più vecchio del Bonotto, ha le gambe più lunghe, raggiunse il fuggitivo e lo afferrò per il collare; quindi, coadiuvato dal compagno, messi da banda i riguardi, gli applicarono le *castagnole* e in quella maniera lo tradussero davanti al vice ispettore Bellotti, capo ufficio della polizia giudiziaria.

Il Bellotti non ebbe a fare molta fatica, per far confessare all'arrestato la sua vita e le sue gesta.

Infatti nella perquisizione eseguita sulla sua persona si rinvennero tre lettere *riservate*, una diretta al comandante il 26° regg. fanteria, una all'on. Tecchio, la terza all'Amministrazione dell'Ospedale civile. Oltre alle lettere, si rinvennero delle corrispondenze ed uno di quei... *passaporti* che il governo, anzi le questure del Regno *accordano gratis* ai personaggi illustri che ebbero con loro affari di.... interessi. In due parole: Il libretto di riconoscimento.

E' intestato a Giacomo Ghezzi, celibe di 30 anni, ragioniere, di Piacenza, sorvegliato speciale.

Le tre lettere erano altrettante *batarele*, firmate dal Ghezzi con le quali, dicendosi capo di numerosa famiglia, invocava un soccorso, perchè affetto da epilessia.

Il Ghezzi confessò pienamente i tiri giuocati all'Ospedale, alla Scuola superiore di commercio, alla Banca Nazionale, presso famiglie di privati ed alle Poste.

A proposito di quest'ultimo ufficio, merita che illustriamo il suo tentativo per scroccare danaro.

L'usciere Nardini era seduto nella sala vicino all'ufficio del direttore, quando udì un tonfo sulle scale. In quel giorno il terrazzaio aveva dato l'olio ai terrazzi e pulite le scale.

Il Nardini accorse e vide disteso sulle scale un individuo in preda ad assalti epilettici, assistito da un altro usciere, certo Galli.

Tutti due trasportarono il... paziente nella sala superiore, quindi il Nardini, avvicinatosi al portavoce, chiamò il personale, prese alcuni sacchi e li collocò sotto la testa dell'... epilettico perchè negli assalti non si facesse male. Dopo poco il Nardini si accorse che... l'ammalato teneva stretta fra la mano una lettera.

Al contatto di una mano amica, quella dell'ammalato si aperse e la lettera passò in quella del Nardini, il quale, visto che era diretta *alla Direzione provinciale delle RR. Poste* si affrettò a recapitarla al direttore.

Questi, letta la lettera, si ricordò di quanto pubblicò *La Venezia* e disse all'usciere di mandare l'... ammalato pei fatti suoi.

Costui frattanto, riavutosi, ordinò con tuono imperioso che gli fosse apprestata una sedia. Quando uscì il Nardini e recò la risposta del direttore, si alzò e dicendo: *Mascalzoni, inumani,*

Orario delle Ferrovie

[illegible]

Tramvia Venezia-Fusina [illegible]

Venezia-Chioggia [illegible]

Venezia-Mestre [illegible]

Vaporetto Venezia-Torcello [illegible]

Venezia-S. Michele di Murano [illegible]

Venezia-Cavazuccherina [illegible]

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 10 Novembre

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1893	— —	92 10
Azioni Banca Veneta nominale.	256 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	245 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26 —	26 25
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 160	106 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	140 10	140 30	— —	— —
Francia	2 1/2	114 60	114 75	— —	— —
Belgio	3	114 50	114 65	— —	— —
Londra	3	28 65	28 68	28 64	28 68
Svizzera	4	114 55	114 70	— —	— —
Venezia-Trieste	5	226 —	— —	— —	— —
Bancon. aust.		226 1/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Cassa di Risparmio 5

Milano 10			
Rendita ital. cont.	92 25	Raffineria Zuccheri	235 —
Rendita id. fine	92 35	Sovvenzioni	17 —
Azioni Mediterr.	500 —	Società Veneta	28 —
Banca Generale	214	Obblig. f. Meridion.	299 —
Lanificio Rossi	1218 —	Obblig nuove 3 0/0	289 25
Cotonificio Cantoni	308 —	Francia a vista	114 70
Navig. generale	313 50	Londra a vista	28 68
		Berlino a vista	142 —

Torino 10	
Rendita contanti	92 25
Rendita fine	92 27
Azioni ferrovie medit.	498 —
Azioni ferrovie merid.	621 —
Credito mobiliare	290 —
Banca nazionale	1156 —
Banca di Torino	295 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	— —
Banca Tiberina	— —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	16 —
Cambio vista s. Francia	114 80
Cambio 3 mesi s. Londra	— —
Roma 10	
Rendita contanti	—
Rendita per fine	92 35 —
Banca generale	212 —
Credito mobiliare	305 —
Azioni S. Acqua Pia	1000 —
Azioni S. immobiliare	— —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 10	
Rendita italiana	92 42 1/2
Cambio Londra	28 68 —
» Francia	114 85 —
Azion. F. M.	624 —
Azion. Mobil.	302 —
Genova 10	
Rendita ital. 5 0/0	92 45 —
Azioni Banca naz.	1155 —
Credito mobiliare ital.	302 —
Ferrovie meridionali	622 —
Ferrovie mediterranee	500 —
Navigazione generale	315 —
Banca Generale	214
Raffineria Zuccheri	236 —
Società Veneta	
Cambio vista sc. Francia	114 90
» sconto Londra	[illegible]
Londra 9	
Inglese	98 3/16
Italiano	80 1/8

Parigi Chiusura	9	10
Rend. fr. 3 %	98 75	99 —
Id. 3 % perp.	98 15	99 10
Id. 4 1/2 fine	104 45	104 50
Id. Ital. 5 %	80 45	80 07
Camb. s. Lond.	25 17	25 16
Consol. ingl.	98 1/16	98 1/4
Obblig. Lomb.	298 —	298
Cambio Italia	13 1/2	13 1/2
Rend. turca	22 25	22 22
Banca Parigi	612 —	620 —
Tunis. nuova	482 50	481 —
Egiziano 6 %	506 25	506 25
Rendita ungh	92 21	92 3/8
Rend. spag. est	59 7/8	60 3/8
Banca sc. Par.	65 —	61 25
Banca Ottom	587 50	587 16
Cred. Fond.	997 —	998 75
Az. Suez.	2740 —	2728 —
Azioni Panama	18 —	18 —
Lotti turchi	87 50	87 75
Ferr. mer.	540 —	538 —
Prest. russo	80 90	80 90
id portog.	20 —	20 3/8

Vienna 10	
Rend. in carta	96 60
» argento	96 50
» oro	118 65
» corone	95 95
Az. della Banca	994 —
» Stab. di cred.	332 75
Londra	127 60
Zecchini imp.	602 —
Napoleoni d'oro	1016 —
Berlino	
Azioni Credit.	195 90
Cambio Vienna	159 10
Rendita Italiana	79 80
Londra	
Consolidato	98 3/8
Rendita Italiana	79 7/8
Berlino 10	
Mobiliare	196 —
Austriache	[illegible]
Lombarde	[illegible]
Rendita italiana	79 80

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 10 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 78 62 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb 78 91 — pel 10 marzo 78,69 — pel 10 maggio 78 69 —,— futuro —,—.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 79 21 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb 78,68 — pel 10 marzo 75 01 — pel 10 maggio 74 61 — pel futuro —,—.

Cereali

Nuova York 9 — Frumento rosso D. 0,67 3/4 Grano turco D. 0.47 — Farine extrastate da 2 25 a 2,45 — Nol. cereali Liverpool D. 3

Nuova York 9 — Caffè — mercato in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 19 1/4 — Rio good 19 40 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1/4

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Coloniali

Londra 9 — Zuccheri greggi — mercato per rio

Zuccheri barbabietola		Id.	calmo
id.	raffinati	id.	sostenuto
Id.	in pane	id.	calmo
Id.	cristalizzati	id.	sostenuto

Rio Janeiro 8 — Entrate della settimana sacchi 32,000 — Deposito totale sacchi 63,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi —,—, — Id. per Amburgo sacchi —,— — Id. per Trieste sacchi —,— Id. per il resto d'Europa sacchi —,— — Vendita della settimana sacchi —,— — Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 16 700 — Tendenza del mercato calmo — Cambio sopra Londra pence 10 9/16

Santos 8 — Entrate della settimana sacchi 45,000 — Deposito totale 100,000 — Sped. per Amburgo sacchi —,— — Id per Trieste sacchi —,— Id. per il resto d'Europa sacchi —,— Vendita della settimana sacchi 53,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 15,600 — Tendenza del mercato calmo.

Petroli

Filadelfia 9 — Petrolio Standard White C. 5 10
Nuova York 9 — Petrolio Standard White C. 5,15

nemmeno un soldo ad un povero disgraziato capo di famiglia! discese le scale e si allontanò.

Non ci consta che il nostro *epilettico* abbia giuocato a Venezia altri tiri, oltre a quelli già noti; certo è che ieri mattina si informò, presso un addetto alla S. V. L., delle ore in cui il vaporetto si recava a S. Giorgio ed alla Giudecca.

Forse aveva meditato qualche gesta anche in quella località. Sfortunatamente per lui fu arrestato.

Il Ghezzi manca da Piacenza da oltre due mesi. Chissà in questo frattempo quante di queste truffe avrà commesso.

E' quello che l'autorità politica sta ora indagando.

Guelfi che non è Guelfi — De Carli che non è De Carli — Il giorno 20 dello scorso ottobre, dall'ufficio di P. S. di Castello veniva arrestato certo Giuseppe Borghignoli di 23 anni, bolognese, mediatore di vino. Come narrammo a suo tempo, costui, avuta l'opportunità di vedere su un vaporetto proveniente dalla stazione, delle casse di biscotti dirette al droghiere Pietro Chienni, Via Garibaldi, assunse il nome di Giuseppe Guelfi e qualificandosi figlio del fabbricante di biscotti provenienti da Navacchio (Pisa) riescì a carpire al Chienni l'importo dei biscotti stessi in lire 50 circa.

Arrestato subito dopo, gli fu sequestrata l'intera somma, e, processato per via direttissima, fu condannato a pochi mesi di reclusione.

Siamo ora informati che il Borghignoli, appena uscito dalle carceri di Modena, dove, come dicemmo, aveva scontata la pena di 13 mesi di carcere per truffa, ne consumò un'altra (non meno ingegnosa di quella commessa qui a Venezia) in danno del farmacista Bortolani di quella città.

Viste alla stazione alcune casse di medicinali, spedite al Bortolani dalla ditta De Carli di Milano, si presentò al farmacista, e qualificandosi per De Carli Giuseppe, figlio dello speditore, ed offrendo, come al Chienni, lo sconto del 10 0|0 si fece consegnare l'importo dei medicinali.

Ora egli dovrà rispondere anche di questa truffa.

Vermuth, Acquavite e vino — Ieri a S. Lucia e precisamente dal magazzino N. 23, furono constatate delle sottrazioni di circa nove litri, da tre botti contenenti vino, vermuth e acquavite in danno della impresa De Paoli e Mazzaro.

Dalle indagini praticate subito dal delegato Manganiello e dai suoi agenti, sono risultati gravi indizi a carico del caposquadra A... B. e del facchino D... M... che vennero arrestati e deferiti all'autorità giudiziaria.

Negozio Carnami — La ditta Zardinoni Giovanni, filiale del Negozio in Campo S. Bartolomeo, ha fatto testè ristaurare il suo negozio Carnami in Calle dei Fabbri, N. 4676. Le pareti, il selciato e la ghiacciaia sono tutte in marmo di Carrara, conforme i dettami della igiene e della pulizia.

Le non piccole spese incontrate dalla ditta per ale innovazione, meritano un incoraggiamento.

Furti di vecchia data. — L'ufficio di P. S. di Castello ha proceduto ieri l'altro all'arresto dell'ammonito Francesco Scarpa di Pellestrina di 46 anni, fruttivendolo, abitante a Castello N. 2072. E imputato di contravvenzione all'ammonizione e di piccoli furti continuati, commessi da tre anni a questa parte, lungo il nostro estuario. In una perquisizione eseguita nel suo domicilio si rinvennero alcuni effetti di furtiva provenienza.

Ommissione — Un amico nostro ci scrive da Mirano:

Siate cortesi riparate ad una ommissione incorsa nella *Gazzetta* del 29 p. p.

Nella cronaca che aveva per titolo *Scuola normale femminile di Venezia* la nostra concittadina Palmira Peralo di Pietro è stata pure promossa negli esami di patente a maestra e con onore.

Tanto per la verità.

R. Marina — Dal Bollettino del Ministero della marina:

Il vice-ammiraglio in posizione ausiliaria comm. Federico Bertone di Sambuy, è nominato grande ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia.

Sono state fatte le seguenti promozioni nel Corpo dello stato maggiore generale, a decorrere dal primo corrente:

Al grado di vice-ammiraglio, il contrammiraglio Morin Costantino — Al grado di contrammiraglio, il capitano di vascello Marchese Carlo.

A capitano di fregata il capitano di corvetta Mastellone Pasquale; a capitano di corvetta il tenente di vascello Arnone Gaetano. A tenenti di vascello sono promossi i sottotenenti di vascello: Marchini Domenico, Duca Ernesto, Lovatelli Massimiliano e Giusteschi Ottorino.

Il capitano di vascello Biancheri Angelo e il capitano di corvetta De Cosa Ferdinando sono collocati in posizione ausiliaria.

Il capitano di vascello Ferragatta Felice è collocato a riposo a sua domanda per motivi di salute.

I seguenti giovani che hanno testè conseguito l'idoneità agli esami di concorso per l'ammissione alla 1ª classe della R. Accademia navale, sono nominati allievi di detto Istituto dal 10 corrente e classificati in ordine di merito relativamente ai punti ottenuti nel modo indicato dallo specchio seguente:

Dalla Zonca Alessandro — Comito Edeardo — Sigismondi Carlo — Palmigiano Vincenzo — Torrigiani Pietro — Campioni Inigo — Pecori Giraldi Galeazzo — De Angelis Giulio — Gower Federico — Durante Giovanni — Riedy Alessandro — Cignozzi Adolfo — Ravenna Luigi — Malinverni Giovanni — Corsanego Alessandro — Longhi Giuseppe — Paladini Riccardo — Morando Cesare — Deagostini Salvatore — Pugliese Isacco — Crozza Carlo — Accame Enrico — Ferrari Mario — De Benedetti Guido — Fiorani Tito — Pastorino Alfredo — Del Greco Guido — Reforso Enrico — Viganoni Giuseppe — Manara Giovanni — Tagliavia Vincenzo — Gorleri Gualtieri — Persico Giuseppe — De Negri Giacomo — Calini Alessandro — Barbarizi Giuseppe — Minisini Eugenio — Filippi Giovanni — Paganelli Giacomo — Penco Agostino — Stretti Emilio — Spagnoli Augusto — Schiaffino Fortunato — Capannelli Giorgio — Iandelli Prancesco — Biego Gerolamo.

— L'8 corrente sono giunti: *A. Provana* a Rio Janneiro; il *Lepanto*, l'*Euridice*, l'*Iride*, il *Piemonte*, il *Fieramosca* ed il *Monzambano* a Taranto.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

La *Giuseppe Verdi* a Trieste

Il concerto di beneficenza al "Comunale"

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Trieste 11, *ore* 12.20 *ant.*

(*Veritas*) Il concerto pubblico dato dall'orchestra veneziana della *Verdi* al nostro *Comunale*, ottenne esito splendidissimo, colossale. Il teatro era pieno, zeppo. Gli applausi scoppiarono fragorosi entusiastici ad ogni pezzo. Si volle insistentemente replicato quasi tutto il programma. In principio una grande evazione.

Ammiratissima l'orchestra per la perfetta fusione, per la stupenda interpretazione, per la disciplina alla bacchetta dell'ottimo Tirindelli. Dopo la sinfonia del *Nabucco*, che aprì il concerto, si è ripetuta la dimostrazione di iersera con battimani e grida altissime di *Viva Verdi*.

A Tirindelli furono offerte tre corone d'alloro.

I concerti della vostra *Verdi* rimarranno ricordati fra le più belle pagine della nostra *Filarmonica* e del nostro *Comunale*.

L'orchestra parte domattina per ferrovia. Arriverà a Venezia alle 2.

Goldoni — La serata di ieri al *Goldoni* sarebbe riuscita più brillante e per il valore dell'attore e per la simpatia che ispira al pubblico, se non vi fosse stata quella benedetta commedia del Testa che pareva fatta apposta per far piangere la gente!

L'avv. Rambou del prof. Caligo (De Liberi) un egregio veneziano *genovesizzato* piacque moltissimo.

Fra i lavori di quel genere, certo quello è uno dei migliori.

Al'o stesso teatro questa sera avremo una interessantissima rappresentazione coi *Disonesti* di Gerolamo Rovetta, lavoro che ottenne il primo premio nel concorso drammatico chiusosi un mese fa.

I *Disonesti* furono rappresentati l'anno scorso dalla Compagnia Marini con Ermete Zacconi ed ebbero un grande successo. Stasera la difficile parte del protagonista *Edoardo Moretti* verrà interpretata dal valente primo attore Carlo Rosaspina.

Malibran — Questa sera Zago recita per l'ultima volta il brillantissimo *Onorevole Campodarsego* di Pilotto.

Domani, domenica, due rappresentazioni; una diurna alle due e mezzo col *Campagnolo ai bagni*, l'altra come di solito alle 8 e 1|2.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Goldoni — *I disonesti* – Ore 8 1|2.

Malibran — *L'onorevole Campodarsego* - 8 1|2

Caffè Orientale - Tutte le sere Concerto dalle ore 8 alle 11.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'appello di Venezia

(*Udienza del 10 novembre*)

Appropriazione indebita

Baldelli Antonio per appropriazione indebita fu condannato dal Tribunale di Rovigo a mesi 6 e giorni 25 di reclusione.

L'imputato dice d'essersi trattenuta la somma di L. 161, incassate per conto il Michelini Ippolito, perchè avea dei conti da regolare collo stesso.

L'avv. Maneo sostiene trattarsi d'azione civile, ma la Corte conferma la sentenza.

Furti

Cisamolo Angelo di Soave fu condannato dal Tribunale di Verona a mesi 14 di reclusione per furto di 30 chili di radice d'ireos.

Il Cisamolo sostiene di avere trovato staccate quelle radici.

L'avv. Locatelli dice non essere provato il furto ed applicarsi l'art. 403 invece del 404 e la Corte accogliendo la domanda della difesa riduce la pena a mesi sette.

— Smitti Attilio guardia di finanza a Giazza per furto di diversi effetti di biancheria, calzoni e saponi a danno dei camerati, fu condannato dal Tribunale di Verona ad un anno di reclusione; l'imputato è negativo.

La Corte accoglie le istanze del difensore Locatelli riducendo la pena a mesi 9.

Appropriazione indebita

Pexe Stefano, garzone fornaio di Udine, si appropriò L. 50 in danno del suo padrone e perciò fu condannato da quel Tribunale a mesi 5 e giorni 19 di reclusione.

Appellò l'imputato per diminuzione di pena, ma la sentenza venne confermata.

Ferimento

Carraro Luigi di Villanova, inferse a Griggio Francesco delle ferite che produssero malattia per 25 giorni, e fruttarono al Carraro un anno di reclusione dal Tribunale di Padova.

L'avv. Cicogna cerca di attenuare la responsabilità del Carraro, ma la Corte conferma la sentenza.

Altro ferimento

Giacomello Gio. Battista da Pianiga fu condannato da questo Tribunale a 7 mesi di reclusione per ferimento a danno di Salviato Giovanni, avendolo spinto e fatto cadere a terra riportando frattura del ginocchio sinistro.

L'imputato dice essere stata accidentale la caduta.

L'avv. Ivanovich sostiene essere necessaria una nuova perizia per stabilire meglio la durata della malattia del ferito.

In merito diminuirsi la pena ammettendo le attenuanti della provocazione e preterintenzionalità.

Il P. M. conviene colla difesa nella seconda domanda.

La Corte riduce la pena a mesi due.

Ferimento

Passerella Vittorio da Saletta di Breda con un pugno alla testa dell'ostessa Caterina Pinarello, perchè si rifiutava di dargli da bere, le cagionò lesione e malattia per oltre 20 giorni. Conseguenza ne fu la condanna del Passerella a 7 mesi e mezzo di reclusione.

L'avvocato Andrea Bizio domanda una diminuzione di pena che viene dalla Corte ridotta a mesi 5.

Offese ed ingiurie

Ad una udienza avanti al tribunale di Udine sedevano gli avvocati Galati e Bertaccioli, uno quale difensore l'altro quale rappresentante la parte civile in un processo penale.

Regnava da lunga pezza animosità fra i due professionisti; e nel mentre Galati parlava, il Bertaccioli ebbe a sorridere, provocando dall'avversario il detto: *risus abundat in ore stultorum*. Allora il Bertaccioli lasciò andare uno schiaffo sulla guancia sinistra del Galati. Separati dagli astanti, si procedette in via giudiziale su denunzia del Galati ed il tribunale di Udine con sentenza 11 settembre 1893 giudicò non farsi luogo a procedimento al confronto dei Bertaccioli e Galati per compensazione di ingiurie.

Appellò il Procuratore Generale.

All'udienza comparve il Bertaccioli, che è difeso dagli avvocati Girardini di Udine e Adriano Diena.

Si presenta l'avv. Galati quale danneggiato e querelante.

Tanto Bertaccioli quanto Galati ammettono precedenti motivi di rancore fra loro ed i fatti avvenuti come sopra descritti.

Il cav. Amati rappresentante il P. M., sostiene l'appello; e senza divagare ed attenendosi strettamente ai fatti; deplora che da parte del Bertaccioli sia partita, col suo riso, la provocazione alla risposta dell'avv. Galati, ed osserva che senza ragione schiaffeggiò il Galati; quindi doveasi applicare l'art. 395 del C. P. chiedendo l'erogazione di pena pecuniaria.

I difensori si diffondono per provare l'inappellabilità della sentenza del tribunale per parte del Procuratore Generale, di fronte all'aquiescenza delle parti ed in merito vogliono confermata la sentenza del tribunale di Udine.

La Corte rigetta l'appello del P. M. confermando la sentenza.

Corte d'Assise di Rovigo

Ci scrivono da Rovigo 10 novembre:

Ieri alla nostra Corte d'Assise terminò il processo contro Culatti Antonio, il quale nella notte del 25 aprile del corrente anno in Arquà Polesine, uccideva con un colpo di roncola al collo certo Faccio Luigi, e feriva i contadini Proaro Luigi e Mazzetto Eugenio. Dopo l'audizione di molti testimoni, il P. M. incominciò la sua requisitoria e concluse domandando un verdetto di piena colpabilità per l'omicidio compiuto dal Culatti e per i due altri mancati, accordando solo le attenuanti in vista dello stato d'ubbriachezza in cui trovavasi l'imputato nella notte del luttuoso fatto. L'avvocato Pozzato cerca di provare che il Culatti non ebbe intenzione di uccidere, e che eccedette solo nella difesa. Dopo un accurato riassunto del comm. Vanzetti, i giurati si ritirarono. Passata circa mezz'ora rientrano nella sala, leggendo un verdetto, col quale ritengono il Culatti colpevole di ferimento seguito da morte nella persona di Faccio, e di ferimento meno grave per gli altri due. Ammettono che il Culatti compisse i tre ferimenti, ma solo in seguito a grave provocazione; che esso eccedette nella difesa e che era in preda ad ubbriachezza. Gli accordano inoltre le circostanze attenuanti.

Il Pubblico Ministero si rimette, in base al verdetto, per la pena alla Corte, per la quale condanna il Culatti a 4 anni e 23 giorni di detenzione.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

«A SPASSO»

Rime di Attilio Sarfatti

Sul *Corriere di Napoli* troviamo questo cenno sulle rime del Sarfatti, *A spasso*, che riportiamo volentieri, anche perchè la elegante recensione toglie a noi l'opportunità di parlare con diverse parole, ma colla stessa impronta di giudizio:

Comprate *A spasso*, il libro recentissimo di *Nuove rime veneziane*, d'Attilio Sarfatti. E' una deliziosa lettura d'un'oretta, signore che amate la poesia dialettale e la preferite, quando è semplice, acconcia, melodiosa, ed intima, a' sonori e freddi esercizi della metrica in lingua. Non ho bisogno di presentar Sarfatti a' napoletani intellettuali; al *Filologico*, ove si raccoglie tanta bella e principal parte di pubblico colto e intelligente, egli ha parlato una volta di Venezia e de' suoi gondolieri e ha inframmezzato le sue osservazioni e le descrizioni sue di una or gioconda or lievemente triste recitazione di versi dialettali della laguna. Davvero una gran tenerezza, un piacer nuovo penetrarono quella parte dell'uditorio che di cose e di versi veneziani nulla sapeva ancora: la canzonetta veneziana ha fatto le spese d'una settimana nel salotto, al caffè, in ogni ritrovo, ove tra gente a modo, la conferenza del *Filologico* ha un'eco. Si ripetevano, alla meglio, i versi uditi e se ne aspettava una raccolta per apprenderne ancora.

Eccone, dunque, una e delle migliori. Il Sarfatti è poeta gentile, finissimo, pieno di quella simpatica disinvoltura, di quella filosofia amabile, di quello squisito sentimento particolare a quasi tutti i poeti vernacoli della sua patria, vecchi o novelli che siano. E, sopra tutto, che semplice, che chiara verità in ognuno dei suoi scritti! Vi palpitano le allegre voci del popolo, le sue speranze, la sua dolce passione e vi si svolge, felicemente rispecchiata, una satira quasi festevole, ma acuta e penetrante. L'amore, in verità, occupa il meglio di queste pagine, un tenero amore, assai diverso dall'erotico nostro sentimento popolare, che gronda assai spesso di sangue.

Meglio così: i figli di Goldoni rifuggono dalla tragedia passionale. Essi rivestono i loro palpiti di un tenue velo arcadico, e or la loro canzonetta ha una pura forma anacreontica, ora sembra sparsa, risalendo a un secolo pieno di grazia, della cipria del settecento. Ma son veri sentimenti, e queste che il Sarfatti consacra nelle sue *Rime* son frasi e son parole di popolo. Essenzialmente melodiose, alcune hanno avuta la musica, altre, ancora, l'aspettano: la *serenata de Pantalon* è stata posta in musica dal Burgmein e illustrata, pur, con molta grazia comica, dal pittore Ettore Tito.

Ed ora, per darvi un saggio del volume, ne cavo una poesia che vi ricorderà il *don Marzio* del Goldoni.

DA FLORIAN

— Chi xe mai quela signora!
— Quela xe la tal contessa.
La camina cussì in pressa
per andar in quel cafè.

Là, ogni zorno, proprio a st'ora,
ghe xe el moco che l'aspeta....
— o contessa benedeta,
che penini che mostrè!

E quel sior? — L'è un nobilomo
pien de debiti... — E quel'altro?
— L'è un dotor, un omo scaltro,
che no à fato che robar.

Sto quà in parte xe quel tomo
che se crede un leterato:
zuro in Dio che ne 'l ga fato
che la prima elementar!

— Quel là in guanti? — Aver giudizio,
vardar ben co 'l se avicina!
— Quela dona? — una sgualdrina.
— Quel bel toso? — Un pantalon.

— Camerier, chi xe quel Tizio
che diseva mal de tuti?
— Quelo? El re dei farabuti,
ma... del resto el ga razon.

Necrologio

A Torino è morto il colonnello svizzero a riposo cav. Floriano Sprecker — A Napoli il cav. Rodolfo Fraenkel — A Roma il dott. Oreste Fattorini.

* *
*

A Gorizia è morto Girolamo C. Luzzatto probo industriale e stimato negoziante d'anni 67 — A Boston madama Blakwell, in arte *Lucy Stone*, letterata e proprietaria del *Giornale delle donne* e antesignana nella rivendicazione dei diritti della donna.

CRONACA VENETA

Cronachetta friulana

Udine 10 *novembre* — Ci scrivono:

(*P. c.*) *Un furto di duemila lire* — Il giorno 5 corr. fra le ore 3 e le 4 pom. in Tricesimo mediante scalata furono asportate dalla camera da letto di Simonutti Anna L. 2035 in biglietti di vario taglio. Sospetto autore del furto è un pregiudicato che risponde alle iniziali B. G.

Soffia una bora freddissima: la neve è caduta abbondante sulle nostre montagne e in parte anche sulle vicine colline.

Truffa — L'altra sera presso Carraria, frazione del Comune di Cividale, un Tizio, finora sconosciuto, avvicinatosi a certo Barbui Antonio da Annone Veneto, con raggiri gli carpì la somma di L. 80.

Le sottoscrizioni per la fondazione di un ricovero notturno procedono discretamente bene.

Corriere rodigino

Rovigo 10 *novembre* — Ci scrivono:

Aggressione — L'altro giorno, circa alle 4, mentre il pollivendolo Micaglio Benvenuto passava per una via di campagna, posta nel Comune di Gavello, venne aggredito da tre individui due dei quali armati di fucile e di pistola, e colle minaccie riuscirono a farsi consegnare dal malcapitato pollivendolo il portafoglio contenente L. 80. Consumata l'aggressione se la diedero a gambe. L'autorità di P. S. indaga attivamente per iscoprire gli autori di sì audace aggressione.

Per Genala — Per la morte dell'onorevole Genala il presidente della Deputazione provinciale spedì a Roma un telegramma di condoglianza. Un altro ne mandò il comm. G. B. Casalini per i Consorzi Polesani.

Feltre 9 *novembre* — Ci scrivono:

E' morto, giovane ancora e forte, Giacomo Chiotti, segretario del vicino Comune di Pedavena.

Combattè per la patria e fu impiegato e cittadino buono e lodevole.

Gli si resero oggi solenni onoranze funebri, cui partecipò un immenso concorso di gente di Pedavena e di Feltre con a capo le autorità dei due Comuni.

Parlarono sulla bara il chiarissimo prof. Antonio Vecellio, l'on. Guido Fusinato, Antonio Cricco, il R. commissario e il signor Bortolo Menegat.

SPORT

Corse al trotto a Treviso

(*u.*) Causa il tempo cattivo le corse, che dovevano aver luogo martedì ed erano state rimandate a giovedì, furono rimesse ad oggi, sabato, alle ore 1.30 p.

Così il programma d'oggi si farà domani, domenica — e quello di domani, martedì 14 corr.

La stagione d'opera al *Garibaldi* si prolungherà perciò a tutto il periodo delle corse.

E speriamo nella tradizionale *istadeia* di Sammartino, rimasta purtroppo sino ad ora un mito!

Agenzia Stefani

Cairo 10 — Premieres fu rieletto presidente del Tribunale della riforma; Giaccone, consigliere d'Appello, fu per la quattordicesima volta rieletto presidente della Corte d'Appello mista.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 9

S. B. SAINTINE

PICCIOLA

Così i due compagni erano cresciuti insieme, avevano fatto insieme i vagabondi ed insieme si erano arruolati al servizio della Repubblica, insieme ancora avevano preso le lettere di naturalizzazione, non nella maniera solita, facendosi dichiarar francesi, ma dando mano anch'essi colla conquista a far dichiarare la Francia loro proprio paese.

A quel tempo, è vero, Massena portava già le insegne di generale di divisione, mentre Ludovico conservava sempre le sue prime spalline di lana; gli è che l'uno era stato creato per dominare e comandare, l'altro per obbedire.

Sì, l'obbedienza passiva, completa, cieca si mostrava in Ludovico come una seconda natura, come un tipo originale, un bisogno istintivo. Era un Russo, una semplice macchina da guerra, gravitante sotto la mano che la faceva muovere. L'ordine del capo gli parea l'ordine di Dio medesimo; il suo gesto si regolava così bene sul comando, che nel più forte della mischia, anche sentendo la pistola del nemico poggiata sul petto, sarebbe rimasto colla sciabola per aria senza ferire, se un cenno evidente gli avesse annunziata la fine delle ostilità.

Benchè coraggioso, anzi coraggiosisimo, Ludovico non si sarebbe mai lasciato trascinare dal suo ardore e non sarebbe uscito dalle file un passo innanzi od indietro. Durante le sue campagne, se non si era segnalato con qualche azione eroica, gli è che non n'era stata ordinata alcuna.

Se invece della sua razione d'acquavite il sergente gli avesse presentato un bicchiere d'inchiostro da bere, dicendogli: «E' l'ordine!» egli l'avrebbe mandato giù senza battere ciglio.

Nel terribile anno 95, in mezzo alle nevi delle Alpi, quando egli ed i suoi compagni camminavano a piedi nudi e col ventre vuoto, se qualche mormorio sorgeva nelle file, Ludovico diceva tranquillamente: «E' l'ordine così!»

Ferito a Marengo, ridotto a zoppicare leggermente per causa di una palla che gli si era annicchiata nei muscoli di una coscia, Ludovico dovette forzatamente ritirarsi dal servizio.

Grande fu allora il suo imbarazzo, egli non aveva ricavato dalle sue campagne e dal suo soggiorno in Germania, in Italia ed in diverse parti della Francia altro che una meravigliosa facilità di tirar moccoli in quattro o cinque idiomi differenti; tornato a Nizza, nella sua città natale, condannato alla vita sedentaria, abbandonato a sè stesso, senza alcuno impulso straniero, egli non sapeva come coordinare i suoi movimenti e qual regola imporre alla sua condotta.

Altra distrazione, altro diletto, altra felicità non aveva fuor quella d'andare a vedere la manovra della guarnigione e camminare ancora al passo, zoppicando, dietro alla guardia.

Tornava a casa esattamente, ogni sera, a coricarsi quando udiva battere la ritirata; ma quanto a svegliarsi e quanto ai pasti più non sonava per lui il tamburo, e per gli atti ordinari della vita nessuno era là a gridargli: «A destra! a mancina! avanti!» E che cosa farne d'un esistenza che bisognava dirigere da sè stesso, dandosene tutte le brighe? E' così dolce l'obbedienza agli spiriti pigri! senza dire che l'abitudine ne fa una necessità.

Per uscire da questo stato dubbioso, Ludovico prese una grande risoluzione, si ammogliò.

In casa sua portò quell'obbedienza passiva che l'aveva segnalato all'armata. Come se dovessero essergli capitate in una volta tutte le fortune, in grazia della protezione del suo antico camerata Massena, gli venne data la carica di carceriere di Fenestrelle rimasta vacante, ed allora ebbe due capi invece d'uno, sua moglie ed il suo comandante. Sua moglie più giovane di lui era avuta in conto, non ostante l'enorme gozzo, d'una ragazza belloccia quand'egli la sposò. Ma di carattere aspro, avara fino alla sordidezza, aveva costretto Ludovico a squattrinare i prigionieri per tutti gli oggetti che il carcere si riservava il diritto di fornir loro. Del resto, a dispetto di sua moglie, non avrebbe egli accettato chechesia in dono fuor delle sue funzioni di fornitore. E non potendo ciò avvenire che nell'interno del carcere, lungi dagli occhi della moglie, riguardava lui solo. D'altra parte così era l'ordine.

Vi hanno dunque in Ludovico tre caratteri che gli danno a volta a volta il suo comandante, sua moglie, ed il suo proprio istinto. Spietato quando si tratta della disciplina della cittadella — questo per il suo comandante; arido coi prigionieri — questo per sua moglie; bonario, sensibile, generoso quando il comandante o la moglie non soffiano col suo cuore par farglielo volgere alla durezza od all'avarizia.

Se si vuole di Ludovico Ritti un ritratto più compiuto, diremo ch'egli aveva quarant'anni, la tinta bruna, la barba fitta, le spalle larghe, la statura mezzana e robusta. Immaginatevelo nell'atto che attraversa, con passo alquanto mal fermo, il cortile della cittadella, fumando in una pipa corta e nera, o lasciando andare una bestemmia francese, provenzale, italiana, tedesca, ammicando lievemente dell'occhio quando vuol darsi un'aria maliziosa, facendosi tutto ilare al nome di suo figlio Antonio od all'idea di una buona azione, e saprete di lui quanto ne può sapere lo stesso Charney e più forse di quanto sia necessario sapere.

VI.

Uno dei giorni successivi, all'ora solita, Charney era al suo posto presso alla pianticella, quando vide una grossa nuvola oscurare il cielo ed arrestarsi, sospesa come una cupola bigia e galleggiante, sulle torricelle della fortezza. Quasi subito cominciarono a cadere goccioloni di pioggia. Voltando strada egli pensava a mettersi al coperto, quando gragnuola mista di pioggia rimbalzò ad un tratto sul selciato del cortile. La pianticella, dibattendosi sotto l'uragano, coi rami scapigliati, sembrava presso ad essere strappata dal suolo; le sue foglie umide, strofinate le une contro le altre, frementi sotto le scosse del vento, facevano intendere come mormorii lamentevoli. Charney si arrestò, ricordando i rimproveri di Ludovico e cercando avidamente intorno a sè un oggetto capace di difendere la sua pianta; non lo trovò; la grandine intanto cadeva con impeto maggiore, più fitta e minacciosa. Tremò egli per la pianticella, per essa che aveva visto già resistere così bene alla violenza dei venti e della grandine; ma troppo oramai l'amava, nè si voleva rischiare di farlo correre un pericolo, cercando di aver ragione contro di lei. Prendendo allora una risoluzione degna di un amante e di un padre, si accostò, si pose dinanzi alla sua allieva come un muro posto fra essa ed il vento, e si curvò per servirle di scudo contro l'urto della grandine; e colà immobile, ansimante, battuto dall'uragano, facendosi schermo colle mani, colla testa, coll'amor suo, aspettò che la nuvola fosse passata.

Passò.

(*Continua*)

Anno CLI — 1893. Domenica 12 novembre N. 312

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 20 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 15.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Scappati i buoi, si chiude la stalla
Il pagamento dei dazi in oro
Le giustificazioni di Giolitti

Roma 11, *ore* 9.35 *p.*

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto, datato da Monza 8 novembre:

Art. 1. — A datare dal giorno successivo a quello della pubblicazione del presente decreto i dazi doganali d'importazione si pagheranno in valuta metallica conformemente alle disposizioni dell'articolo 14 della legge 7 aprile 1881.

Art. 2. — Gl'Istituti di emissione avranno l'obbligo di rilasciare i certificati nominativi per il pagamento dei dazi d'importazione. Questi certificati si rilascieranno a chi ne fa domanda, contro il versamento in biglietti dello Stato e della Banca, dell'ammontare del certificato richiesto, coll'aggiunta del prezzo di cambio ridotto di 25 centesimi per ogni cento franchi. Agli effetti la provvista di detti certificati al prezzo di cambio, da pagare agli istituti di emissione, corrisponderà alla media dei prezzi fatti per gli assegni (*chèques*) sull'estero, nelle Borse di Roma, Genova, Torino, Milano, Venezia, Firenze, Napoli, Palermo, due giorni prima della quotazione di quello in cui si rilascieranno i certificati.

Art. 3. — Le Dogane accetteranno detti certificati in pagamento dei dazi d'importazione come valuta metallica.

Art. 4. — Con decreto ministeriale da registrarsi alla Corte dei conti si fisseranno le norme per regolare i rapporti fra il Tesoro e lo Stato e gli Istituti di emissione risultanti dalle disposizioni dell'articolo secondo del presente decreto.

***

La *Tribuna* informa che Giolitti, soltanto dopo le ore 6 pom. si è deciso di pubblicare il decreto del pagamento del dazio in oro.

Lo precede una relazione, nella quale si ripetono presso a poco le identiche ragioni che Giolitti disse nel suo discorso di Dronero per giustificare il provvedimento.

La relazione contiene inoltre la promessa del Governo di agevolare la provvista dell'oro. Intanto si nota che il cambio oggi è arrivato a 15.20.

La pubblicazione del decreto mostra l'esattezza delle notizie, che io vi mandai e che mercoledì il Governo mi sequestrò.

Consiglio dei ministri rinviato
Il portafoglio dei Lavori Pubblici

Roma 11, *ore* 10,20 *p.*

Il Consiglio dei ministri, che doveva riunirsi oggi, fu rinviato a domani. Fu sospeso per volere dell'onor. Giolitti, il quale spera poter dare domani una risposta intorno alle trattative per il portafoglio dei Lavori, ma dubitasi che Giolitti riesca a trovare chi si assuma quel portafoglio.

Convocazione del Parlamento

L'on. Farini ha convocato il Senato per il giorno 23. Si crede che per lo stesso giorno Zanardelli convocherà la Camera.

Eccovi l'ordine del giorno del Senato:

Sorteggio degli uffici — Progetto sui Demani comunali delle provincie del mezzogiorno.

L'Opposizione — Il discorso di Rossi

A Montecitorio contansi 224 deputati affermantisi recisamente di Opposizione.

Ha fatto impressione il discorso pronunciato ieri a Milano dal deputato Luigi Rossi, legalitario, che era finora lancia spezzata di Giolitti. Si dichiarò contrario a nuove imposte. Le sue frasi contro il pagamento dei dazi in oro mostrano che anche il piccolo gruppo di deputati che si riunirono a Bologna, presieduto da Fortis, minaccia di scindersi.

Il losco affare Pinto - Processo Chauvet
Negli uffici del « Popolo Romano »

Roma 11, *ore* 10.50 *p.*

Domani il giudice istruttore Defeo, interrogherà gli avvocati Brughera e Boeri, curatore l'uno e consulente l'altro del fallimento della ditta Pinto. Entrambi furono chiamati a Roma telegraficamente per il processo Chauvet.

— Negli uffici del *Popolo Romano* si sequestrarono molti pacchi numerati di lettere sull'affare Pinto. Dicesi che le lettere costituiscono la base della difesa di Chauvet.

Domani si farà la perquisizione in casa sua.

Ha prodotto impressione un dispaccio da Genova, che apprende come Merlo, contro cui fu spiccato il mandato di cattura, sia fuggito.

Intanto Rodriguez scrive alla *Tribuna*, giustificando la parte, che ebbe nell'affare Pinto, e ripetendo le stesse spiegazioni, che mandò al *Corriere della Sera*.

Due cause di Chauvet rinviate

Randanini, avvocato di Chauvet, ha chiesto il rinvio della causa che Chauvet ha intentato contro Pesci direttore della *Gazzetta dell'Emilia* e contro il direttore del *Fanfulla*. Il rinvio fu accordato.

Per la tassa progressiva

Roma 11, *ore* 11.10 *p.*

L'*Opinione* di questa sera dice che al Ministero delle finanze sono quasi compiuti gli studi preliminari per l'applicazione della tassa progressiva. Si afferma che si sta scrivendo la relazione sul progetto.

Non è peranco compiuta la raccolta dei dati statistici per servire alla classificazione dei contribuenti. Credesi difficile che il lavoro sia pronto all'apertura della Camera.

Nigra torna a Vienna

Nigra qui venuto, al termine del suo congedo, per accomiatarsi da Brin, riparte domattina per l'Alta Italia donde, dopo brevissima sosta, si recherà direttamente a Vienna.

Fioravanti graziato

Paride Fioravanti, che, come ricorderete, fu condannato alla reclusione per sottrazioni in danno della ditta Trezza, fu graziato di 16 mesi ed è uscito dal carcere di *Regina Coeli*.

Ricevimento papale

Roma 11, *ore* 11.55 *p.*

Il Papa stamane ha ricevuto l'arciduchessa di Russia.

Oggi ha pure ricevuto i decorati della croce *Pro ecclesia et Pontifice*, il cui ricevimento era stato rinviato per indisposizione del Papa.

Questi avea oggi l'aspetto sofferente; spesso diede segni di stanchezza, quantunque il ricevimento sia stato brevissimo.

Non rispose personalmente, ma fece rispondere dai monsignori Rudini e Tedeschi.

Nuova pubblicazione sul patriarcato di Venezia

Il deputato Rinaldi prepara un altro opuscolo in risposta alle ultime pubblicazioni, fatte dai clericali, sul patriarcato di Venezia.

La « Voce della Verità » assolta

Stamane alle Assise si discusse il processo contro la *Voce della Verità* per l'articolo pubblicato il 20 settembre. I giurati assolsero il gerente responsabile.

Pellegrinaggio dell'Alta Italia

Nella prossima settimana in vari giorni arriveranno 3000 pellegrini dall'Alta Italia. Il Papa li riceverà insieme.

Orribile delitto fra romagnoli
Un assassinio e un suicida

La notte scorsa avvenne un orribile delitto.

Alcuni braccianti romagnoli si ritirarono in un casamento fuori Porta Trionfale. Verso mezzanotte al pianterreno eranvi due cadaveri, uno avea orribili ferite al fianco destro, l'altro la testa sfracellata.

Pare che sieno venuti a contesa e uno uccise l'altro. L'uccisore, salito al secondo piano, precipitossi dalle scale ed è morto.

IL PARTITO DEL CENTRO
e la condotta dell'on. Danieli

Il corrispondente romano della *Gazzetta di Parma*, parlando dell'unione tenuta dal Centro destro a Milano, scrive anche questo a proposito di un deputato veneto:

« Il nuovo partito degli *indipendenti* avrà adunque per suo capo l'onor. Sonnino, e per segretari l'onor. Danieli e l'onor. Squitti, l'uno deputato di Verona, l'altro di Catanzaro. L'onor. Danieli prima della caduta di Crispi prese parte alla riunione tenuta in casa dell'onor. di Rudinì ed evidentemente si dava a conoscere, come uomo di parte moderata; poi fu con il Ministero Di Rudinì sino alla congiura Giolitti ed allora divenne giolittiano, e come tale si presentò coadiuvato nelle ultime elezioni; adesso, che ha fiutato il cadavere dell'onor. Giolitti è tornato a diventare di opposizione, e si è schierato tra gli *indipendenti.* »

Noi non vogliamo dire che la condotta del Danieli sia regolata dal suo fiuto politico. Certo è però che e per lui e per qualche altro, l'apprezzamento se vero si può giustificare colle apparenze.

Sta adunque ai deputati del Centro, che vollero chiamarsi gli *indipendenti*, dimostrare di saper uscire una buona volta dalla via delle incertezze, e prendere una posizione politica netta e determinata.

IL MOVIMENTO CRISPINO
Crescit eundo...

Se dovessimo badare ai segni di simpatia e di favore, coi quali è stato accolto nella regione veneta il movimento iniziato per un ritorno di Francesco Crispi, avremmo motivo di legittima soddisfazione.

Poichè, all'infuori della *Gazzetta di Treviso*, che non rispecchia (possiamo affermarlo) che una parte ristretta dei suoi amici, e giornali e personalità di qualche valore, o pubblicamente o nei privati colloqui, si sono dichiarate con noi.

C'è chi lo ha dichiarato nettamente, senza ambagi; c'è chi si limita a seguire con simpatia il moto ascendente, che seguono idee e programma.

Si può dire, senza far torto ai dissidenti, che dove c'è vigore e criterio, la sentita risurrezione di Crispi, è stata bene e calorosamente accolta.

Ora ci arriva il *Giornale di Udine*, cioè uno degli organi moderati più stimati, che ha avuto per anni e anni a direttore un Pacifico Valussi, che si decide a schierarsi con noi.

L'egregio confratello friulano, dopo aver esaminata con molta chiarezza l'attuale situazione politica, e aver fatto rilevare il pericolo di un gabinetto Zanardelli (che secondo noi sarà inevitabile) scrive:

***

L'uomo della situazione diviene dunque nuovamente... l'on. Crispi, che potrebbe formare un gabinetto con uomini di Destra e di Sinistra.

L'ostacolo principale per il ritorno al potere dell'on. Crispi sarebbe la politica estera, poichè a torto o a ragione la Francia diffida di lui più che di qualunque altro uomo di Stato italiano. Crispi al potere potrebbe essere ritenuta in Francia una provocazione; ma di ciò crediamo che l'Italia non dovrebbe menomamente preoccuparsi; essendochè nella scelta degli uomini di governo, come in qualunque altra cosa, ciascuna nazione deve cercare esclusivamente i propri interessi senza curarsi nè punto nè poco degli umori degli altri.

Le pericolose condizioni in cui trovasi la Sicilia additano pure Crispi come l'uomo del momento, poichè del suo patriottismo e della sua fede unitaria nessuno può dubitare.

Crispi non è l'ideale del partito cui s'ispirò sempre il *Giornale di Udine*, ma è però uomo di governo che sa fortemente volere e fortemente operare e di cotali uomini, al governo, v'è ora in Italia somma necessità.

Il movimento in favore di Crispi s'accentua ogni giorno di più da un capo all'altro d'Italia, ed anche quegli stessi giornali, che l'hanno sempre combattuto, oggi si mantengono in riserbo.

Noi non c'illudiamo; con Crispi avremo nuovamente la dittatura; ma, nello stato in cui ci troviamo, val meglio la dittatura che l'attuale confusionismo.

A PROPOSITO
dell'arresto di Chauvet

Tutti i giornali autorevoli d'opposizione commentano poco favorevolmente l'arresto di Costanzo Chauvet, che dai più è ritenuto un giochetto di Giolitti, il quale vuole forse mostrare esser santo il suo rispetto alla giustizia così da non impedire che il suo più fido consigliere sfugga alla responsabilità del proprio operato.

Fanno impressione però e vanno rilevate le seguenti righe del *Caffaro*, ministeriale, anzi precisamente organo del ministro Gagliardo:

« Però considerando l'arresto del direttore del *Popolo Romano* dal puro punto di vista giuridico e legale, sorge subito un dubbio: il suo arresto, nelle circostanze che venne effettuato, può dirsi legittimo? o non si tratta forse di una bomba, pensatamente voluta far scoppiare dall'autorità giudiziaria e dal governo, per impressionare il colto e l'inclita e per dimostrare — a parole — che essi non indietreggiano di fronte ad alcuno?

Giuridicamente parlando, appare maggiormente fondata la seconda che non la prima induzione.

L'art. 182 Codice Procedura Penale, modificato con R. Decreto 1 dicembre 1889, dispone infatti che *se trattisi di delitto per il quale la legge stabilisce la multa, il confine, ovvero la reclusione o la detenzione inferiore nel minimo ai tre anni, il giudice istruttore rilascia mandato di comparizione. Per gli altri casi* può *rilasciare mandato di comparizione o di cattura* ».

Ora, evidentemente, nel caso speciale, il giudice istruttore poteva benissimo udire con mandato di comparizione lo Chauvet — o, meglio, il Chiodetti, nativo di Santo Stefano Belbo, circondario d'Alba — senza ricorrere al mandato di cattura, che, se è destinato ad impressionare il grosso del pubblico, può rivelarsi non del tutto giustificato e necessario.

Il che apparirà più chiaramente tra pochi giorni, quando cioè verrà accordata allo Chauvet la libertà provvisoria, che non gli può venir negata. Allora risulterà forse evidente che la misura adottata odiernamente è più destinata a fare colpo sulle moltitudini, che inspirata alle norme precettive e tassative di legge ».

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

La crisi austriaca
Il Ministero Windischgraetz

Vienna 11, *ore* 3.40 *p.*

Windischgraetz conferì nuovamente coi capi dei tre partiti per istabilire definitivamente la lista ministeriale da sottoporsi all'Imperatore.

La maggior parte dei giornali di Vienna ritengono che il nuovo gabinetto sia ormai formato, malgrado che nel momento attuale non lo sia ancora in modo completo e salutano simpaticamente Plener, che fu ricevuto stamane dall'Imperatore.

Nei circoli parlamentari si assicura che Schoenborn e Wurmbrand accettano i portafogli della giustizia e del commercio, quindi l'intiera lista ministeriale potrà essere ora sottoposta all'Imperatore.

I circoli politici considerano la crisi austriaca fin d'ora virtualmente finita.

Kalnoky da mercoledì sera è partito per la divisata escursione in Svizzera e nell'Alta Italia. La sua assenza non sarà lunga.

La *Presse* annunzia che la *Wiener Zeitung* pubblicherà domani la lista del nuovo gabinetto presieduto da Windischgraetz.

Le spese militari alla Camera ungherese

Budapest 11, *ore* 7.30 *p.*

Oggi nella Camera dei deputati, durante la discussione del bilancio, Wekerle negò che l'eccessivo aumento delle spese per l'esercito impedisca lo sviluppo economico dell'Ungheria. — Contemporaneamente espresse la speranza che le domande eccessive di spese per l'esercito, alle quali si oppose con successo, non si rinnovino.

Quanto alla regolarizzazione della valuta non crede opportuno dare continuamente spiegazioni; sebbene sia ancora molto lontana l'epoca della finale sistemazione, considerando però che, fattosi il primo passo con successo, non può dirsi che le promesse sieno state inadempiute.

I socialisti e gli anarchici a Parigi

Parigi 11, *ore* 5.10 *p.*

I deputati socialisti smentiscono l'intenzione di provocare dimostrazioni il giorno della riapertura della Camera.

La *Libre Parole* dice che, in seguito all'attentato nel teatro Liceo di Barcellona, si opererebbero stamane a Parigi arresti di anarchici.

La Francia e il Dahomey

Parigi 11, *ore* 6 *p.*

Il Governo, volendo trattare soltanto con Betanzin, non riceverà gli inviati dahomesi, giunti ieri a Parigi, provenienti da Londra.

Che cosa vuole Brisson

Parigi 11, *ore* 7 *p.*

Gli elettori offrirono un *punch* d'onore a Brisson, che pronunziò un discorso ostile alla costituzione di un gabinetto omogeneo, che governerebbe colla destra e coll'appoggio del papa.

Brisson disse che la Camera deve occuparsi della riforma delle imposte, della fondazione di una casa di ritiro pei lavoratori e della riforma della costituzione.

Il Sultano del Marocco risponde alla Spagna

Madrid 11, *ore* 9 *ant.*

Il ministro di Spagna a Tangeri trasmette il testo della nota inviata da Mahomet Torres per ordine del Sultano, in risposta alla prima domanda del Governo spagnuolo.

La lettera del Sultano è datata da Tafilet e impiegò diecinove giorni per giungere a Tangeri. Il suo contenuto risponde esattamente a quanto la Spagna reclamava dal Sultano. Questi, esprimendo il suo rammarico per quanto avvenne e condannando la condotta dei Kabili del Raff, annunzia che invia immediatamente truppe e cavalleria onde impedire la continuazione delle ostilità contro Melilla e prepara l'esercito in caso non fosse obbedito.

Il Sultano dichiara che con l'aiuto di Dio farà quanto sarà in suo potere per cancellare tutte le traccie del malcontento in Spagna e assicura la continuazione della grande e leale amicizia tra Spagna e Marocco.

Barcellona in stato d'assedio

Barcellona 11, *ore* 4 *p.*

Lo stato d'assedio fu proclamato. Quaranta anarchici si sottoporranno alla Corte marziale.

A Siviglia sei anarchici, supposti conniventi nell'attentato di Barcellona, furono arrestati.

Madrid 11 *ore* 6.5 *p.*

Assicurasi che fu firmato il decreto, che sospende gli articoli della costituzione, che garantiscono la libertà dei cittadini. Ogni cittadino sospetto potrà essere immediatamente arrestato.

Barcellona 11 *ore* 7 *p.*

Sette dei feriti nel disastro del teatro al Liceo sono morti.

Dal *Publicidad* di Barcellona togliamo questo nuovo particolare sullo scoppio delle bombe nella sala del Liceo durante la rappresentazione del *Guglielmo Tell*.

La prima persona ferita condotta fuori dal teatro fu la sorella della soprano signora Mauri Damerini.

Alcuni pietosi giovani la portarono sulle loro braccia all'*Hôtel Falcon*, dove la lasciarono moribonda, con un terribile buco alla tempia, necessariamente mortale.

Fu l'ufficiale del consiglio comunale di Manresa, don Arsenio Vila, che chiuse gli occhi alla infelice che, bagnata del suo sangue, esalò un sospiro e in ultimo sguardo di indicibile tenerezza, disse addio alla sorella, che adorava.

Mai non si cancellerà dalla nostra mente quella scena di immenso dolore fraterno.

La Damerini si contorceva convulsa e faceva strazio a vederla, come colta da pazzia. Ancora ci risuonano alle orecchie le grida acute e il singhiozzare nervoso della disperata, dalle cui labbra solo uscivano comprensibili e chiare queste parole di pena infinita e d'infinita tenerezza: *Ah! la povera mia madre!....*

Fra i feriti troviamo la seguente: Luisa Conti, italiana, d'anni venti, nubile, artista, via Ariban, n. 61, contusione all'occipite.

Arresto di anarchici smentito

Parigi 11, *ore* 5.50 *p.*

La prefettura di polizia smentisce la notizia di imminenti arresti di anarchici a Parigi in seguito all'esplosione di bombe, avvenuta al teatro del Liceo di Barcellona.

Camera dei comuni

Londra 11, *ore* 6.40 *a.*

Comuni — Si respinse con 236 voti contro 217 l'emendamento sul *bill* presentato dal governo riguardante la responsabilità dei padroni negli accidenti sul lavoro.

L'ambasciatore inglese a Roma

Londra 11 *ore* 9.10 *p.*

Si è chiesto ed ottenuto il gradimento di Re Umberto per la nomina di Clare Ford ambasciatore a Roma in sostituzione del defunto lord Vivian.

Clare Ford è attualmente ambasciatore a Costantinopoli.

I vegetali italiani

Vienna 11, *ore* 7 *p.*

Si è firmata ieri la convenzione con l'Italia per la circolazione dei vegetali nelle zone dei confini.

De Mello non è belligerante

Washington 11, *ore* 6. 30 *p.*

Demello, il condottiere degli insorti brasiliani, chiese di essere riconosciuto in qualità di belligerante. Gli Stati Uniti rifiutano.

Le ferrovie portoghesi

Lisbona 11. — Il Re firmò ieri il decreto, che organizza la reale Compagnia delle ferrovie, concedendo una rappresentanza nell'amministrazione ai portatori delle obbligazioni.

Annessione delle Hawai

Washington 11. — Gresham diresse a Cleveland una lettera, pronunziandosi contrario alla annessione delle Havai.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 57

La bella misteriosa

Romanzo

di GIULIO MARY

— Siate tranquillo. Questa volta non vi interrogherà.

— Lo credete?

— Ne sono certa.

— Allora corro subito.

— Badate che a questa lettera, vi sarà forse una risposta.

— Ve la porterò. E se non c'è?

— Anche se non c'è — rispose Marcella con voce sorda che tradiva la sua estrema emozione — verrete a dirmi che non ne avete avuto.

— Siamo intesi.

Quando Glou-Glou arrivò sotto la finestra della casa di Beaufort, questi che tornava allora dallo studio del notaio Parlanget, lo vide fermarsi al cancello del giardino.

— Ancora quest'uomo! disse fra sè.

E senz'altro discese frettolosamente e andò ad aprire in persona.

Che c'è di nuovo? — domandò balbettando al mutilato.

Questo gli porse silenziosamente la lettera... che Beaufort divorò collo sguardo, dopo averla aperte precipitosamente.

Il disgraziato faceva pietà a vedersi, tanto era pallido e tremante.

— Dovete avere una risposta? — disse al suonatore con una voce appena intelligibile.

— Non so. Ma ho avuto ordine, se risposta ci fosse, di portarla.

— Ebbene, dite a questa persona... che venga... che venga subito... senza perdere tempo.

Quando Marcella vide arrivare Glou-Glou, nel dubbio che portasse o no una risposta, fu presa da un tale tremito nervoso, che fu obbligata ad appoggiarsi al muro per non cadere.

— Ebbene? domandò.

— Mi ha detto così: dite a quella persona che venga subito, e senza perder tempo.

— Mio Dio! mormorò Marcella. Mi darete voi la forza di presentarmi dinanzi a lui?

— Avete più bisogno di me? chiese il mutilato...

— No... no... grazie.

Il suonatore d'organetto se ne andò, lasciando Marcella tutta assorta in una profonda meditazione.

Ma ormai il dado era tratto, e non poteva tornare indietro.

Indossò in fretta un abito scuro, si nascose il viso in un fitto velo, e poi andò a trovare Modesta...

Io esco, figlia mia — le disse.

— Dove vai?

— Ad occuparmi della tua felicità.

Certamente qualcuno aveva avuto ordine da Beaufort di attendere al cancello del giardino. Poichè ella aveva appena finito di suonare che il cancello si aperse.

— Il signor Beaufort? domandò Marcella con voce tremante.

— Il signore attende la signora — rispose il domestico — e ha dato ordine di introdurla senza indugio.

Beaufort attendeva alla finestra del suo gabinetto da lavoro. Egli vide Marcella preceduta dal domestico. Ma era così mutata, così distrutta dall'età, dai dolori, dalle emozioni che egli in quella donna canuta e avvizzita, non riconobbe la bella Marcella di Montescourt.

Il domestico che faceva strada aprì una porta, e Marcella, trovandosi dinanzi a suo marito rimase immobile.

Era la terza volta che lo rivedeva in venticinque anni. La prima volta lo aveva rivisto allo stabilimento di San Dionigi, la seconda alla festa di Valogues.

— Scusatemi, signora — le dice Beaufort — mi pare di avervi vista altre volte.

— Infatti — mormorava la poveretta con voce morente — mi avete veduta in casa del signor Valogues

— È vero, ora mi ricordo. Voi siete la signora Langon.

— Appunto.

— Io ho avuto, dunque, la fortuna di salvare Modesta, vostra figlia, mentre Valogues salvava la vita a Gerardo.

— La vostra memoria è fedele come la mia. Non è scorso da allora un giorno che io non abbia pregato Dio per la vostra felicità. Ve lo dissi anche a La Novice; ed oggi lo sapete perchè è la verità.

Beaufort seguita a guardarla, ma non gli viene punto in capo che quella donna possa essere sua moglie!

Nella sua memoria, Marcella è bella, giovane, cogli occhi scintillanti e i capelli neri.

— Sedete, signora — le dice.

Marcella, annichilita, si lascia andare sulla poltrona, che egli le avvicina, mentre Beaufort rimane in piedi dinanzi a lei.

Entrambi rimangono lungamente in silenzio. Ma finalmente, per uscire di imbarazzo, Beaufort si decide a dire:

— Siete voi che mi avete scritto stamani?

— Sono io.

— E siete pure voi che or fanno tre giorni, mi avete inviato dei fiori secchi che erano un ricordo della mia giovinezza?

— Sì.

— Debbo dunque supporre che voi abbiate conosciuta e frequentata Marcella, mia moglie.

— L'ho conosciuta quanto bastava perchè ella mi confidasse il segreto della sua vita e il segreto delle sue lagrime.

— Ah! il segreto delle sue lagrime? — ripetè Beaufort, prendendosi la fronte fra le mani.

In quall'ora solenne gli tornavano tante cose in mente, che credeva di divenire pazzo.

Quella donna, che aveva dinanzi a sè, aveva conosciuto Marcella, e si preparava a dir tutto.

Erano venticinque anni che si affaticava a penetrare il mistero della sparizione di sua moglie, e ormai quell'ora tanto temuta era giunta.

E Beaufort aveva una strana paura. Egli pensava che forse valeva meglio rimanere nell'incertezza in cui si trovava! Per un singolare capriccio di nervi, avrebbe fatto qualunque sforzo per evitare la rivelazione che aveva tanto desiderata, e non osava interrogare quella donna.

Ma, al disopra del capriccio dei nervi, c'era, indomabile, la volontà di un uomo.

E quindi, facendo forza a sè stesso, chiese a Marcella:

— Dicevamo dunque che avete conosciuto mia moglie...

— Sì,

— Dove?

(*Continua*)

COME UN GIORNALISTA MINISTERIALE
escrive il campo ministeriale
paragonato al torneo di un tempo

E' interessante riportare questo brano di un articolo che un giornalista ministeriale scrive sulle condizioni *tattiche* dei partiti e dei gruppi, che si disputeranno il campo alla Camera.

Noi non dividiamo tutti gli apprezzamenti, conditi di araldica, dello scrittore, che è ministeriale ad oltranza; ma troviamo che si può leggerli volentieri per la forma immaginosa usata dal collega.

***

Noi (scrive adunque il Mercatelli) che ci siamo studiati, nel grande sconvolgimento di criterii e di idee che ha gettato nel caos il mondo della politica italiana, di conservare la calma e la serenità, possiamo contemplare con tranquilla indifferenza gli attendamenti dei soldati sparsi per la pianura selvaggia, i padiglioni dei capi eretti sulle colline, e passare in rassegna le schiere raggruppate per l'ultimo decisivo combattimento. Passano i guerrieri d'ogni pel, d'ogni razza e d'ogni loco e, a farla buona, l'ottanta per cento ha aspirazioni d'impero.

A capo del volgo più misto sta l'on. Di Rudinì. Un tempo inalberava una superba bandiera, sulla quale erano dipinte le imprese, più o meno gloriose, di sua gente, alle quali oggi ha dato di frego per sostituirvi la barra nera. I suoi palvesati raccogliticci non hanno colore, vengono da diverse contrade, e forse per questo porta per motto il decentramento. Segue l'on. Sonnino che per la quarta o quinta volta è riuscito a formarsi una banda, rabacchiando un poco a destra e un poco a sinistra, e riuscendo a portar via una trombetta anche all'on. Nicotera, che è l'onor. Squitti. — E' gente di poca legge e di meno fede, tanto vero che, dopo essere stata imbrancata fino a pochi giorni fa sotto gli ordini del marchese, ha tentato di passare al soldo di un altro padrone, l'on. Zanardelli. Non essendo riuscita nell'impresa, fa manipolo a sè.

L'on. Crispi, cui sono rimasti pochi seguaci, ma che conserva un grande ardimento, ed il prestigio del nome, non entra in battaglia — e resta sotto il suo gran padiglione, aspettando gli eventi. E non si fa avanti nella lizza nemmeno l'on. Nicotera, il cui esercito conta tutti gli spedati, intorno alle ambulanze. Un consesso di medici sta giudicando della salute sua e dei suoi soldati, e vedremo l'esito del consulto.

Ma ecco una nuova insegna, quella dei dissidenti nel nome di Zanardelli, dissidenti nel nome suo, sebbene da lui sconfessati. Marciano ancora timidi ed indecisi, ignorando se, di fronte al prevalere delle prime schiere, essi non daranno di volta sul campo stesso della battaglia.

Infine, disordinati e confusi, un po' avanti, un po' indietro del fronte di schieramento, frombolieri desiderati, o disorganizzatori temuti, vengono i soccomanni. Strani i loro labari, diversi i capi — che si chiamano Colajanni, Cavallotti, Agnini e via dicendo. Per loro si vinca o si perda è la stessa cosa, loro scopo è il disordine, nel quale godono, essendo loro meta il disastro di tutte le istituzioni. »

***

Eppure sono stati appunto questi gli alleati del Ministero Rudinì-Nicotera, i vezzeggiati, gli accarezzati, finchè si sono tenuti all'opposizione per rovesciare il Gabinetto.

Questa osservazione ai *puritani* di cervello corto, che ci rimproverano di sostenere l'alleanza col Crispi, perchè uomo di Sinistra.

Oh! E i Colajanni, i Cavallotti e gli Agnini sono di Destra???

A PROPOSITO DEL MONUMENTO a Mac Mahon

La *Provincia* di Cremona osserva giustamente quanto sia strano il proporre l'erezione di un monumento al maresciallo di Mac Mahon, quando manca il coraggio di collocare in qualche posto il monumento a Napoleone III già pronto da parecchi anni.

A rigor di logica, il maresciallo probabilmente non avrebbe vinto a Magenta se non vi fosse andato, e non vi sarebbe andato, se Napoleone non fosse sceso in Italia con un esercito!

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

I funerali di Genala

Cremona 11, *ore* 6.20 *p*.

Al passaggio della salma del ministro Genala alle stazioni di Firenze, Bologna, Modena Parma, Piacenza e Codogno trovavansi le autorità, le rappresentanze e le notabilità. Molte corone furono deposte sul feretro.

A Codogno il sindaco e le autorità comunali di Cremona, gli allievi delle scuole, le associazioni popolari con musiche sfilarono dinanzi al feretro.

Soresina 11, *ore* 9 *p*.

La salma del Genala fu ricevuta dal sindaco, dalle autorità tutte e da immensa popolazione. Il servizio d'onore fu fatto da un plotone di carabinieri in gran tenuta. La salma fu esposta nella camera ardente, dove sarà tenuta in custodia durante la notte da sei capistazione di prima classe dell'Adriatica, da sei reduci, da sei soci operai, da uscieri del Ministero dei lavori pubblici e da carabinieri.

Grandissima popolazione visita la Camera ardente. I funerali domattina seguiranno alle ore nove.

Pel genetliaco del Principe

Roma 11, *ore* 7 *p*.

Ricorrendo il genetliaco del principe di Napoli gli edifici pubblici e privati furono illuminati.

Concerti di banda suonarono nelle principali piazze.

L'INSUFFICIENZA DEI BUONI DA UNA LIRA

Ci scrivono da Torino 10 novembre:

(*Zuccaro*) Ieri sera ebbe luogo una riunione, nella sala dell'*Associazione monarchica*, onde trattare il solito tema della moneta divisionaria. Vi intervennero sette consiglieri comunali fra cui l'ing. comm. Berruti direttore della R. officina carte-valori. Venne deciso di invocare dal governo che l'emissione di buoni di cassa non venga limitato ai 30 milioni, ma sia senza interruzione di ritardo portata a quella maggiore somma necessaria per soddisfare interamente ai bisogni interni, immobilizzando a garanzia dei medesimi un'eguale somma di spezzati e ricorrendo, ove sia necessario, all'emissione di buoni di cassa da due lire, perchè i 30 milioni emessi non rappresentano che una piccola parte degli spezzati occorrenti ad un paese di 30 milioni d'abitanti. Venne approvato ad unanimità.

ALLA « GAZZETTA DI VENEZIA »

Sotto questo titolo l'*Unione Liberale* di Bergamo risponde ai nostri appunti dell'altro giorno con un articoletto, che siamo in obbligo di riportare.

« Questo giornale moderato, che spesso citammo per la sua imparzialità, va fuori dei gangheri per un nostro recente vivace articoletto, provocato dalla assidua profluvie di insulti che un giornale cittadino riversa ogni dì sul popolo italiano, per la sola ragione che non fa le barricate contro Giolitti.

La *Gazzetta di Venezia* dice che evidentemente la nostra apostrofe è diretta agli oppositori del gabinetto Giolitti.

Non è vero; noi abbiamo più volte detto apertamente il nostro pensiero contro provvedimenti e metodi del Governo attuale, abbiamo mostrato cento volte insussistente la storiella della nostra dipendenza dal Ministero.

Quanto poi alle « insolenze all'indirizzo di chi non brucia incensi al Ministero Giolitti », notiamo alla consorella veneziana, che uno scatto è ben naturale quando ogni giorno si è costretti a leggere ben altre insolenze contro tutta una Nazione; quando non ci sono paragoni umilianti e vili, a cui non si ricorra per offendere — da italiani — questo povero popolo italiano.

Oh, per Iddio, che non si possa odiare a morte Giolitti, lasciando stare le istituzioni e il paese?

Non raccogliendo poi quanto vi è di personale nel trafiletto della *Gazzetta di Venezia* contro di noi, noi preghiamo la consorella veneziana ad accogliere lealmente questa nostra leale dichiarazione: le nostre parole nell'articolo incriminato non riguardavano che certi fogli, che usano quotidianamente metodi e linguaggio ben diversi da quelli della *Gazzetta di Venezia*. »

LA DIREZIONE.

CAMORRE VERGOGNOSE
sui lavori pel monumento di Vittorio Emanuele
Quaranta milioni invece che dieci

Si sa, che morto Re Vittorio il Parlamento votava, come affermazione di italianità, una spesa di dieci milioni per innalzarvi un grandioso monumento in Roma.

Si apersero concorsi, si bandirono premi per i bozzetti migliori; e fu prescelto per l'assieme il progetto dell'architetto Saccone, e per la statua del Re lo scultore Chiaradia di Sacile.

I lavori incominciarono..... e si tramutarono in una cava d'oro per gli impresari e per quelli fra gli artisti, che più svelti degli altri seppero mettere le mani avanti.

Il monumento portava 40 altre statue intorno, oltre a una fornitura imponente di ornati, di capitelli, di colonne, che avrebbero alimentato per qualche anno le fantasie e le saccoccie dei nostri scultori, dai più noti ai più oscuri.

Come si accordassero questi lavori, con quali garanzie di arte e di serietà, nessuno può dire; — erano appalti concessi a certi fortunati, incaricati di fornire tante statue come tante scatole di conserve.

I veneziani, fra i quali contiamo un Dal Zotto, un Nono, un Benvenuti ne furono esclusi; — pappò chi seppe pappare! E si seppe far così bene, che in pochi anni, con mirabile concordia di impresari e di artisti, i dieci milioni votati pel monumento sono arrivati a quaranta, e non si è ancora finito!

Quando poi si presenterà la legge di sanatoria al Parlamento, si tirerà in campo tutta la retorica patriotica, per mettere lo spolvero sulle camorre altrui!

Si veda intanto da questa notizia giuntaci ieri da Roma che cosa pensino gli artisti veri e non corrotti della brutta faccenda:

Roma 11, *ore* 6 50 *p*.

« Gli scultori Giulianotti, Allegretti e Rondoni, hanno promosso un'agitazione dei sodalizi artistici italiani perchè i lavori di scultura pel monumento siano assegnati per pubblico concorso, e non in via privata, come si è già verificato qualche caso.

« Le proteste sono determinate dal fatto che vennero affidate 4 statue (ognuna per 20 mila lire) ad Ettore Ferrari, il quale ne subappaltò 3 ad artisti di sua fiducia; il sistema era con altri da lungo tempo seguito.

« A proposito di quel monumento, si dice anche che il grande bassorilievo (per 100 mila lire) venga commesso allo scultore Passaglia di Firenze ».

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 12 novembre: Patrocinio di M. V.
Lunedì 13 novembre: S. Stanislao Kosta
Sole leva ore 7. m. 7; tram. 4.44
Temp. mass. dell' 11: 7.6 — Min. del 12: 4.6

UN PREZZO DI ECCEZIONE

In attesa di dare il programma degli abbonamenti della *Venezia* con doni, avvertiamo che in via di esperimento si aprono da oggi da quel giornale associazioni semplici da **UNA LIRA AL MESE.**

L'Amministrazione provvederà al recapito della *Venezia* a domicilio poco dopo l'uscita del giornale.

Furto audace — Il conduttore della trattoria in Corte dell'Orso, Giovanni Nonsorti, fu l'altra sera vittima di un furto gravissimo, non tanto per l'entità della roba involata, quanto per le circostanze, nelle quali fu consumato.

Ladri, tuttora ignoti, penetrarono nella sua abitazione in Calle dell'Orso al N. 5487, a due passi, si può dire, dalla trattoria, e vi rimasero appiattati nel sottoscala finchè le persone di servizio del Nonsorti lasciarono la casa in loro balìa per andare, come il solito, a cena presso il padrone.

I ladri, disposto un servizio esterno di vigilanza alle due entrate della casa, si accinsero all'opera e con iscalpelli e con altri arnesi del mestiere, penetrarono nelle camere, sforzando serrature e scassando porte. Quivi riusciti ad aprire cassettoni, ad estrarne i tiratoi, passarono in rivista quanto vi si conteneva, facendo della biancheria grossi involti e intascando il danaro e gli oggetti preziosi.

Il fatto sta che quando una delle serve rincasò dopo la cena, verso le otto e mezzo, e precisamente una certa Boato, fu scoperto il furto, condotto con tutta comodità dai destri mariuoli.

Alle grida di aiuto della Boato accorsero subito il Nonsorti colla moglie, i camerieri e degli avventori, e poco dopo il delegato Furolo, un maresciallo con parecchi agenti e il vice-ispettore Bellotti.

Fu constatata la sparizione dei seguenti oggetti, per un danno di circa lire trecento, notando però che i ladri non riuscirono a scassinare tutti i mobili: — tre *manini*, tre anelli, tre paia orecchini, un fermaglio e una collana di granate; diciasette lire in contanti dal *comò* di un cameriere del Nonsorti; tre orologi e due catene d'argento, quindici lire in contanti e un anello di diamanti.

Gli arditi ignoti sdegnarono la biancheria, dando a divedere così, che ben altro aveano cercato nell'alloggio del Nonsorti, come pure riesce facile immaginare che il loro piano, di effetto così sicuro, era stato concertato da parecchio.

Speriamo che la questura saprà, come sempre, assicurare alla giustizia questi briganti cittadini, che han tutta l'aria di conoscere per bene le abitudini della casa Nonsorti.

Certa Garlato, che occupa il secondo piano della casa visitata dai ladri, l'altra sera rincasò col marito poco prima delle otto, e mentre introduceva la chiave nella toppa, vide aprirsi la porta ed uscire due individui. Erano due ladri che, avvertiti dalla sentinella, abbandonarono la casa, dopo avere già consumato il furto. Si deve forse a questa circostanza se non fu asportata tutta la biancheria.

Tentato suicidio — Una giovanetta di 19 anni, C. F. abitante alla Bragora, tentò ieri di morire, ingoiando una soluzione di capocchie di zolfanelli. Fortunatamente qualcuno se ne accorse a tempo e mandò un medico.

Il dott. Gianesi somministrò alla sofferente un emetico, quindi della trementina. Insistendo però i dolori al ventre, consigliò il trasporto della C. all'Ospedale.

La C. vi fu accompagnata dalla madre, dalla sorella e... dall'amante, accorso subito presso la giovane appena fu informato della disgrazia.

La causa, per cui la C. tentò togliersi la vita, è molto frivola. L'amante non volle cedere ad un capriccio, la C., di temperamento eccitabile, attese questa mattina che la madre si allontanasse da casa, e tentò il suicidio.

Le sue condizioni ieri sera erano molto migliorate e non si dispera di salvarla.

Tentato suicidio o disgrazia? — Ieri l'altro passava pel Gran Canale la barca che portava alla ferrovia la posta. Nella barca si trovavano Pietro Giunti, Raimondo Menegoni e Vincenzo Zennaro.

Giunti di fronte alla Corte Remer a S. Leonardo, videro un vecchio, che si dibatteva nelle acque.

Accorsero subito e lo tirarono nella propria barca, proseguendo la via verso la stazione. Quivi consegnarono il vecchio all'appuntato di P. S. che lo trasportò a casa sua. Egli è certo Domenico Guizzardi di 60 anni, abitante a S. Leonardo, N. 1257. Secondo alcuni si tratterebbe di una disgrazia, altri invece affermano trattarsi di tentato suicidio, avendo visto il vecchio gettarsi nel canale.

Due scappellotti — Verso tre pom. di ieri, in Piazza S. Marco, veniva trasportata su una lettiga, da due facchini, una signora sofferente.

La lettiga era attorniata e seguita da alcuni curiosi, fra i quali alcuni monelli.

La guardia municipale N. 45, allo scopo di liberare la signora da quella noia insistente, diede due scappellotti a due ragazzi, uno dei quali, certo Mario Guidini, che era seguito da una parente, la signora Pier Luca, abitante a S. Barnaba.

Questa redarguì la guardia, la quale si scusò dicendo che aveva preso il Guidini per uno dei soliti monelli.

La signora si allontanò; ma alcuni giovanotti, che avevano assistito a quegli atti, non permessi certo ad un agente dell'ordine, sebbene compiuti per scopo non riprovevole, rivolsero alla guardia qualche parola risentita. La guardia intimò ad uno di essi di dare le sue generalità

Però subito dopo i giovanotti si recarono al Municipio a denunciare i fatti al vice-ispettore Romanello, che ne prese nota in verbale. Alle quattro la guardia fece pure il suo rapporto dallo stesso vice ispettore. La Giunta ora deciderà.

In Marittima — Ci narrano che ieri in Marittima un ufficiale di finanza inveì contro un facchino, che inavvertentemente lo spruzzò d'acqua — e non solo inveì a parole, ma a pugni, così che un altro facchino dovette intervenire per togliere il compagno dalle mani dell'altro.

Ci si fanno nomi, ci si aggiunge che fu sporta querela. Assumeremo esatte informazioni e, al caso, torneremo sull'argomento.

Un bastimento salvato da un vapore. — La notte del 9 al 10 corr. il piroscafo *America* della *Navigazione Adriatica* di Bari, comandato dal capitano Sante Spadavecchia, trovandosi a 18 miglia all'ovest del faro di Salvore, salvava il trabaccolo chioggiotto nominato *Apostolo*, con cinque persone di equipaggio, padrone Luigi Cavallerin, proveniente da Trieste.

Il trabaccolo trovavasi col timone e vele perdute in balìa delle onde furiose; senza il pronto soccorso dell'esperto comandante si sarebbe certamente perduto, se il bravo capitano non avesse manovrato in modo difficilissimo per riuscire a prenderlo a rimorchio e condurlo nel porto di Malamocco.

Lo stesso comandante Spadavecchia, vecchio e coraggioso lupo di mare, anni fa salvava un vapore austriaco, meritandosi da quel Governo una menzione di onorificenza.

Disgrazia? — Giuseppina Conti di 38 anni, nubile, domestica, abitante nel sottoportico della Testa, ieri poco dopo mezzogiorno, si recò all'ospedale per farsi medicare una lesione all'orecchio sinistro, per la quale ebbe distaccato il lobolo.

Tale lesione avrebbe riportato cadendo nella sua camera, dove avrebbe battuto sullo spigolo del *comò*. Altri dicono che si trattò di un morso. Questa versione però non pare la vera.

Scoppio di medicinali. — Ieri mattina alle dieci e mezza, certo Vittorio Gallo di 32 anni, da Zero Branco (Treviso) dipendente dal sig Giuseppe Bötner, farmacista alla Croce di Malta a S. Antonino, stava preparando dell'ossigeno, composto di clorato di potassa e manganese, per una ricetta.

Le due polveri scoppiarono, e produssero al Gallo varie ustioni al viso, agli avambracci ed alle mani; ustioni, fortunatamente non gravi, di secondo grado.

Le prime cure le ricevette nella farmacia stessa dal dott. Gianesi. Dopo la medicazione, egli fu accompagnato all'Ospedale dove venne ricoverato nel riparto dozzinanti.

Al Macello — Ieri alle una e mezza pom. al pubblico Macello si era legato un toro per macellarlo. Senonchè il toro, spezzata la corda, si rialzò e fuggì.

I macellai si allontanarono per schivare l'urto della bestia. Uno di loro però, certo Giuseppe Bianchi, di 63 anni, abitante a S. Giobbe N. 802 sdrucciolò e cadde, ferendosi al sopracciglio destro ed al naso.

Dall'agente di P. S. Anselmo Gozzi, fu trasportato all'Ospedale. Il povero vecchio ne avrà per dieci giorni, salvo complicazioni.

Al Circolo Militare. — In occasione del genetliaco di S. A. R. il principe di Napoli, la presidenza del Circolo militare ha invitato nelle sue sale gli ufficiali di tutte le armi, soci e non soci.

La festa assunse un carattere di cordialità festosa; le sale rigurgitavano di ufficiali di terra e di mare.

Intervennero: il maggior generale Sampieri, vice presidente del Circolo — il maggior generale, comandante del nostro presidio — il vice ammiraglio Noce, col suo aiutante di bandiera — il colonnello Sassi, comandante del distretto — il comandante del 25° fanteria, colonnello cav. Croce — il colonnello del Genio cav. Bianchi — il tenente colonnello del genio Massè ed altri ufficiali superiori.

Si fece anche un po' di musica; cantarono il signor Gambaro Nicola, ed il bravo Spellanzon Augusto. Sedeva al pianforte il maestro co. Vittorio Morolin.

Alle ore 10 fu servito agli invitati uno splendido *buffet*. Furono fatti dei brindisi, improntati tutti a schietta cordialità, e ad affetto a casa Savoia. Brindarono: il generale Sampieri, il vice-ammiraglio Noce, il capitano cav. Serdini; il maggiore dott. Tosi lesse un telegramma del generale Castelli, presidente del Circolo, nel quale diceva di essere dolente di non poter intervenire e dava il benvenuto ai nuovi ufficiali.

La festa procedette benissimo, fino ad ora tarda. Ne va dato elogio alla Commissione organizzatrice.

La Camera di commercio si riunirà lunedì, 13 corr., alle ore 12, per trattare sui seguenti argomenti:

Seduta pubblica — 1. Comunicazioni della presidenza — 2. Rapporto commissionale sul progetto di legge pel riordinamento delle Camere di commercio.

Seduta segreta — Compilazione della lista dei candidati alla Commissione di sconto presso questa filiale del Banco di Napoli — 2. Nomina di un membro della Commissione amministratrice dell'Opera Pia *Fondo straordinario di soccorso per operai disoccupati.*

Esami di procuratore. — Gli esami di procuratore avranno luogo nei giorni 29 e 30 novembre corr. e 1 e 2 dicembre p. v. alle ore dieci al palazzo della Corte d'appello.

R. Marina — Dal Bollettino del Ministero della marina:

Il *Curtatone* è giunto a Brindisi il 9 corr. e partito il 10; il *Murano* è partito il 10 da Gaeta.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Il *primo* anagrammato da sinonimo
di loco frequentato.
Tu trovi nel *seguente* un monosillabo
che spesso vien usato
onde chiamare il cane ovver per porgere
in modo assai scortese.
Dell'Occidente imperatore celebre,
l'*inter* ti fa palese.

Spiegazione del Rebus monoverbo DECORO

Preture, Tribunali e Corti

Tribunale Penale di Venezia
Udienza dell'11 novembre

Per un cane

Un processone: 15 testimoni, perizie, rilievi, arringhe e requisitoria. E tutto perchè? Per un cane; sissignori, per un cane da guardia.

Il cane per poco non fu condotto all'udienza perchè si stabilisse *de visu* quale fosse la sua grandezza e ferocia. Questo cane non era certo una bestia mite perchè noi abbiamo veduto sul banco del Tribunale la catena colla quale era abitualmente legato. Una catena addirittura da bue!

Che fosse una bestia temibile lo prova il fatto pel quale il suo padrone è stato chiamato ieri a rispondere.

Una sera Greguol Giovanni ritornava in carrozza colla moglie, col figlio Umberto ed il nipote Giuseppe a San Stino di Livenza, quando tutto d'un tratto esce dal fondo di certo Luigi Zulianello il famoso cane che si avventa sulla cavalla che era attaccata alla vettura. La bestia impaurita prende la fuga trascinando giù dall'argine il veicolo ed i passeggieri.

Giovanni Greguol riportò la frattura della nona costa con conseguente malattia di giorni 37, gli altri ebbero a riportare lesioni varie guarite entro i 20 giorni.

***

Il Zulianello doveva rispondere del reato previsto dal Codice penale, perchè lasciò libero ed incustodito, con manifesta imprudenza e con inosservanza delle discipline relative agli animali pericolosi, il cane suaccennato che aveva dato già saggi in precedenza d'indole cattiva.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 11 Novembre

Rendita ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0[0 god. 1. luglio 1893	— —	92 40
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	236 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	245 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 —	26 25
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	104 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	140 20	140 40	— —	— —
Francia	2 1[2	114 75	115 —	— —	— —
Belgio	3	114 65	114 85	— —	— —
Londra	3	28 67	28 72	28 66	28 71
Svizzera	4	114 70	114 90	— —	— —
Venezia-Trieste	5	226 —	— —	— —	— —
Bancon. aust.		226 1[4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Cassa di Risparmio 5 %

Milano 11			
Rendita ital. cont.	92 25	Raffineria Zuccheri	236 —
Rendita fine	92 25	Sovvenzioni	17 —
Azioni Mediterr.	496 50	Società Veneta	28 —
Banca Generale	208 —	Obblig z. Meridion.	299 50
Lanificio Rossi	1262 —	Obbligaz nuove 3 0[0	290 —
Cotonificio Cantoni	371 —	Francia a vista	114 90
Navig. generale	313 —	Londra a 3 mesi	28 74
		Berlino a vista	142 15

Torino 11	
Rendita contanti	92 27
Rendita fine	92 30
Azioni ferrovie medit.	498 —
Azioni ferrovie merid.	619 —
Credito mobiliare	293 —
Banca nazionale	1415 —
Banca di Torino	295 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	64 —
Banca Tiberina	9 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	15 —
Cambio vista s. Francia	115 20
Cambio 3 mesi s. Londra	29 —
Roma 11	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	92 27 ½
Banca generale	209 —
Credito mobiliare	292 50
Azioni S. Acqua Pia	1020 —
Azioni S. immobiliare	— —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 11	
Rendita italiana	92 40 —
Cambio Londra	28 73 —
» Francia	115 — —
Azion F. M.	621 75 —
Azion Mobil.	295 — —
Genova 11	
Rendita ital. 5 %	92 40 —
Azioni Banca naz.	1115 —
Credito mobiliare ital.	297 —
Ferrovie meridionali	621 —
Ferrovie mediterranee	498 —
Navigazione generale	314 —
Banca Generale	207
Raffineria Zuccheri	236 —
Società Veneta	—
Cambio vista sc. Francia	114 97
» sconto Londra	28 9[illegible]
» Germania	142 10
Londra 10	
Inglese	98 1[4
Italiano	79 1[2

Parigi Chiusura	10	11
Rend. fr. 3 %	99 —	— —
Id. 3 % perp.	99 10	99 10
Id. 4 1[2 fine	104 50	104 60
Id. Ital. 5 %	80 07	80 30
Camb. s.Lond.	25 16	25 17
Consol. ingl.	98 ¼	98 ¼
Obblig. Lomb.	298 —	300 —
Cambio Italia	13 ½	18 ¼
Rend. turca	22 22	22 25
Banca Parigi	620 —	630 —
Tunis. nuove	481 —	481 —
Egiziano 6 %	506 25	506 25
Rendita ungh	92 ⅜	92 ⅞
Rend. spag. est	60 ⅝	61 09
Banca sc. Par.	61 25	60 —
Banca Ottom	587 16	586 87
Cred. Fond.	998 75	1010 —
Az. Suez.	2728 —	2742 —
Azioni Panama	18 —	18 75
Lotti turchi	87 75	87 62
Ferr. mer.	533 —	535 —
Prest. russo	80 90	80 95
id portog.	20 ⅜	20 ⅜

Vienna 11	
Rend. in carta	96 85
» argento	96 55
» oro	118 80
» corone	95 95
Az. della Banca	994 50
» Stab. di cred.	334 75
Londra	127 40
Zecchini imp.	602 —
Napoleoni d'oro	1004 —
Berlino	
Azioni Credit.	195 75
Cambio Vienna	158 25
Rendita Italiana	— —
Londra	
Consolidato	98 ¾
Rendita Italiana	79 ⅝
Berlino 11	
Mobiliare	196 —
Austriache	— —
Lombarde	40 80
Rendita italiana	79 25

Telegramm commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 11 — Olio di Gallipoli — al quint. contant Lire 73,62 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb 78,91 — pel 10 marzo 78,47 — pel 10 maggio 78 47 —,— futuro —,—.

Olio di Gioia — al quintal. contanti L. 78 68 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb 78,68 — pel 10 marzo 74,89 — pel 10 maggio 74 61 — pel future —,—.

Cereali

Nuova York 10 — Frumento rosso D. 0,67 ⅛ Granoturco D. 0.47 — Farine extrastate da 2,25 a 2,45 — Noli cereali Liverpool D. 3

Nuova York 10 — Caffè — mercato sostenuto Rio N. 7 — Rio fair 19 ⅝ — Rio good 19 30 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1[4

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Coloniali

Londra 10 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	calmo
id. raffinati	id.	idem
id. in pani	id.	idem
id. cristalizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 10 — Petrolio Standard White C. 5 10
Nuova York 10 — Petrolio Standard, White C. 5,15

Stato Civile di Venezia

9 novembre — Nascite: Maschi 5 — Femmine 5 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 9.

Matrimoni: Lapasin Angelo, prestinaio con Berengo Costanza, casalinga, celibi — Bocassini Giovanni, agente privato con Molinari Emma, civile, celibi.

Celebrato a Chioggia il 29 ottobre

Stoccada Giulio Ettore, negoziante con Baffo Rosa Salute, civile, celibi.

Decessi: Visaci Lelia, 41, nubile, già villica, Medolo — Toluzzo Osvaldo, 64, ved., oste, Venezia.

Più 0 bambini al disotto degli anni 5.

10 novembre — Nascite: Maschi 7 — Femmine 4 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 12.

Matrimoni: Vitale Andrea, macchinista Reali Equipaggi con Lapi Bianca, civile, celibi.

Celebrato a Poggibonsi il 30 ottobre

Sarà Giesuè, gondoliere con Giannini Gemma, casalinga, celibi.

Decessi: Benis Prian Maria, 79, ved., ricov., Venezia — Berto Angelica, 7, id. — Mincla Matteo, 75 ved., r. pension., id. — Dedini Natale, 72, ved, possid, Udine — Bon Francesco, 64, coni., agente privato, Venezia

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Milani Giovanni, 12, studente, decesso a Treviso.

Brozolo Barbieri Luigia, 41, agiata, coni., decessa a Fiezzo d'Artico.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 9 novembre, N. 264, contiene:

Regio che autorizza il comune di Varazze ad esigere un dazio di consumo — Regio decreto che scioglie l'amministrazione dell'Opera pia Pezzini in S Felice sul Panaro — Pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Elenco di Italiani decessi in Rosario di Santa Fè durante il terzo trimestre 1893 — Resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di settembre 1893.

ANNUNCI UFFICIALI
Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato Greggio Giovanni, commerciante in manifatture, domiciliato a Dolo — curatore provvisorio Leoniero dott. Valeggia — giudice del g[illegible] Combi dott. Girolamo — convocazione per la nomina del curatore 29 novembre — termine dalla presentazione dei titoli 9 dicembre — chiusura del verbale di verifica 29 dicembre — Attivo lire 3515.98 — Passivo lire 6785 90.

Movimento del Porto

Partiti il 4 per Liverpool vap. ingl. « Alsatian » cap. Fuchull con merci diverse - per Trieste vap. norveg. « Adria » cap. Rasmussen vuoto - per Trieste vap aust. « Arciduc. Carlotta » cap. Fillover con merci diverse - per Bari e scali vap ital. « Barion » cap. Gambardella con merci diverse.

Arrivati il 5 da Trieste vap. aust. « Ferd. Massimiliano » cap. Craglietto con merci diverse at Lloyd aust. ung.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4 45
D. Torino (Parigi)		8 45	M. Padova		8 12
O. Milano		12,15	O. Verona		9 25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	D. (1) Milano		12 30
M. Verona	6,02	18,02	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
D. (1) Milano	7,15	19,15	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21 25
(1) Direttissimo si ferma anche a Mestre					
O. Bologna Firenze		4 15	D. Roma Firenze		5 25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14 35	D. Roma Firenze	2,—	14 —
M. Firenze Roma	4 25	16 25	M. Bologna	5 20	17 20
D Firenze Roma	10,45	22.45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6 55
O. Pontebba Vienna		5 15	O. Pontebba Udine		9,10
T. Treviso (Tram)		7,45	T. Treviso (Tram)		12 05
O. Udine-Triest.-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2 15	14 15
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6 20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19 25
M. Udine-Trieste-Vienna	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10 20	22 20	D Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8 55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr		12 45
O. Portogr. Casarsa	7.25	19,25	O. Casarsa Port	10,10	22,10

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6 55 10.30 15,10 18,— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,10 13,08 17,48.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14, — Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,15.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6,30 alle 20 — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove ore 14. Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

L'imputato vuol far passare il suo cane per un agnellino e lo fa con una maniera così buffa che tutti ridono dal pubblico al presidente.

Egli ha una parlantina fenomenale, sembra una macchinetta montata e chissà fino a quanto sarebbe andato avanti a cantar le lodi del suo cane se il presidente non l'avesse fatto tacere.

Era difeso dall'avv. Feder.

***

I Greguol si sono costituiti parte civile coll'avv. Franco, che domanda la rifusione dei danni da liquidarsi in separata sede ed alla provvisionale di lire 1000.

Il P. M., concludendo per la colpabilità dello Zulianello, chiede che venga condannato a 4 mesi e giorni 10 di reclusione e alla multa di lire 1100.

L'avv. Feder chiede il non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Il Tribunale condanna lo Zulianello alla multa di L. 999 ed all'arresto di un giorno, a 500 lire di provvisionale, alle spese ed ai danni da liquidarsi in separata sede.

Maledetto cane!

Corte d'Assise di Rovigo

Un reato elettorale

Ci scrivono da Rovigo 11:

Presidente comm. Vanzetti — giudici Saccardo e Pozzo — P. M. avv. Blasi — Avvocato difensore Pozzato.

Si discute il processo contro Prearo Luigi sindaco di Pontecchio, accusato del reato previsto dall'art. 98 della legge comunale e provinciale perchè il giorno 2 luglio del corrente anno votò contemporaneamente nei Comuni di Pontecchio e Guarda Veneta posti entrambi nello stesso mandamento.

Terminata l'audizione di molti testimoni prende la parola il P. M., che nelle sue conchiusioni domanda un verdetto di condanna pel Prearo, escludendo in lui la buona fede, perchè nelle elezioni del 1889 dimostrò di conoscere pienamente la nuova disposizione di legge, come è provato dalle risultanze processuali.

La difesa cerca di confutare le ragioni addotte dall'onorevole rappresentante la legge, e facendo rilevare la condotta intemerata del Prearo, chiede un verdetto d'assoluzione.

Terminate le arringhe il presidente riassume diligentemente la causa e dà poscia lettura dell'unico quesito con cui domanda se sia vero che l'imputato abbia votato in uno stesso giorno in due Comuni per i consiglieri provinciali,

I giurati si ritirano per poco tempo, e rientrati nella sala il capo di essi dà lettura del verdetto negativo, per cui la Corte dichiara assolto il Prearo.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

ECHI DEI SUCCESSI DELLA "VERDI"

Ciò che ne scrissero concordi i giornali triestini

A completamento dei dispacci del solerte nostro corrispondente triestino, riferiamo i confortanti giudizi che tutti i giornali della vicina Trieste espressero sull'orchestra veneziana della *Società filarmonica di M. S. Giuseppe Verdi*:

Scrive il *Piccolo*:

« Fu una serata splendida, che rimarrà scritta a caratteri d'oro nella storia artistica della nostra città.

Il magnifico programma fu svolto da cima a fondo da quella coorte di valentissimi professori, guidati dalla sapiente bacchetta di Tirindelli, con uno slancio ed una fusione mirabili, con delicatezze di coloriti, con finezze di interpretazione come rarissime volte ci è accaduto di udire. La Società orchestrale *Giuseppe Verdi*, che conta pochi mesi di vita, ha già saputo affermarsi valentissima fra le consorelle, con le quali può davvero competere; fu quindi meritatissimo compenso alle fatiche ed alle cure dell'Usigli, che seppe così bene organizzarla, l'applauso che scrosciò per l'ampia sala - gremita di un pubblico elegantissimo - quando gli egregi professori vennero ad occupare i loro posti; applauso che divenne acclamazione entusiastica al presentarsi di Pier Adolfo Tirindelli. »

E più innanzi aggiunse lo stesso giornale:

« Fu in mezzo ad un silenzio profondo e ad una intensa attenzione che l'orchestra attaccò la sinfonia dei *Vespri siciliani*, rivelandosi fin dalle prime battute per un complesso omogeneo, affiatato, disciplinatissimo. Al finale, l'applauso scattò unanime, clamoroso.

E il preludio dell'*Atenaide* di Tirindelli rinnovò la corrente di caldo successo e procurò una vera ovazione all'autore, che dovette accordare la replica del pezzo.

Al trionfo di Tirindelli concertatore ed autore, si aggiunse quello di Tirindelli insegnante, perchè escono quasi tutti dalla sua scuola quei violini che ci sbalordirono iersera colla loro incredibile fusione, passando dal più indiavolato fortissimo per un numero infinito di gradazioni, tutte chiaramente percettibili, all'ultima espressione del pianissimo oltre il quale non sarebbe possibile che il silenzio. »

***

Il *Mattino*, dopo una cronaca entusiastica e particolareggiatissima del secondo concerto, aggiunse:

« L'orchestra veneziana, perfettamente disciplinata, splendidamente equilibrata, lascierà tra noi certamente gratissimo ricordo e vivissimo desiderio di riudirla.

La fama di musicista delicato e profondo che gode Pier Adolfo Tirindelli ci dispensa dal dire sull'interpretazione da lui data al programma di iersera, di un sì squisito ecclettismo.

L'esecuzione poi, in generale, fu di una rara perfezione specialmente per quanto concerne gli archi. »

E il severo e dotto dott. Manzutto dell'*Indipendente*, e riferendo brillantemente l'effetto prodotto sul pubblico dalla mirabile interpretazione data dall'orchestra nostra ai classici, a Schumann, a Wagner, a Grieg, scrisse:

« Era la blandizia di quegli archi, che al cupo riflesso di trascendentale meditazione preferia il languido oblio, pieno di calma, sfiorato da un lamento lontano? E pur Venezia era evocata da quelle note più ancora che dalla presenza dei suoi figli. E Venezia era presente in tutta la serata. Il forte saluto, l'echeggiar fragoroso di fraterni evviva erano a lei indirizzati; a lei che ci mandava quell'onde di melodie che forman la delizia delle sue notti d'incanto.

Fu una festa d'amore, e una festa dell'arte. Quello slancio che salìa dall'ampia cavata degli archi nelle larghe frasi vibranti, mettea una corrente d'elettricità, come un fremito nel pubblico, e l'entusiasmo vibrava caldo nei cuori; mentre la mente ammirava la precisione e la fusione ottenuta col sentimento che infiamma la manifestazione sfolgorante del bello. Quello di Trieste fu un successo, che più brillante nè più lusinghiero per l'orchestra veneziana e per il suo capo, il simpaticissimo Tirindelli, non poteva riuscire ».

***

Dall'*Adria* infine, che pubblicò un articolo che è tutto un inno di lode, togliamo queste righe:

« L'unico concerto pubblico dato dalla Società Filarmonica di mutuo soccorso *Giuseppe Verdi* di Venezia assunse tutto il carattere d'un vero e grande avvenimento artistico del quale tutti gl'intervenuti serberanno certamente gradita memoria. L'eco del successo ottenuto da parte della distinta orchestra veneziana nel concerto privato dato l'altra sera aveva già avvertito il pubblico ch'egli aveva dinanzi a sè un complesso di artisti veramente degni di questo nome, ed il plauso di saluto che accolse quei valenti maestri ed il loro duce sig. Pieradolfo Tirindelli era non solo un atto di cortesia ospitaliera, ma benanche il tributo d'omaggio reso al merito.

L'esecuzione del programma fu per la valente orchestra un continuo successo che andò sempre maggiormente accentuandosi — per il pubblico poi il godimento artistico non poteva essere maggiore, e lo provarono gli unanimi entusiastici applausi che salutarono ogni numero del programma eseguito con una meravigliosa fusione e con sentimento caldo, appassionato. »

L'orchestra può davvero andar orgogliosa per tanta unanimità di lode sincera; — il successo riportato a Trieste conferma una volta ancora come quando fortemente si voglia pur da noi si possa riuscire, così da far rifulgere in isplendidissima luce i fasti gloriosi di Venezia artistica.

Goldoni — Questa sera per l'ultima volta ed a vera richiesta del pubblico si ripeterà il robusto e interessantissimo lavoro di Henrik Ibsen *Le colonne della società*.

Domani incomincierà il secondo abbonamento con la nuova brillantissima commedia *Il marito va a caccia*, del noto romanziere I. Feydeau.

— Un'altra affermazione della sua arte eletta diede iersera l'ottimo Rosaspina nell'interpretazione del personaggio di « Carlo Moretti » nella bella commedia di Rovetta *I Disonesti*, che ottenne il solito successo.

Malibran — La Compagnia Zago è alle ultime sue recite. Oggi dà l'ultima rappresentazione diurna alle due e mezzo colla commedia *Un campagnolo ai bagni*.

Stasera reciterà i *Pelegrini de Marostega* di Pilotto. Quindi *In Pretura*.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi quest'oggi dalla Banda del 25.° regg. dalle ore 3 alle 5:

1. Marcia *A Stiratrice*, Mariani — 2. Sinfonia nell'opera *Fra Diavolo*, Auber — 3. Mazurka *Devenement*, Bertolazzi — 4. Finale 3.° nell'opera *Don Carlos*, Verdi — 5. Polka *Zir!*, Strauss — 6. Atto 3.° nell'opera *La Favorita*, Donizetti — 7. Galop *Caricat*, Masutto.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Goldoni — *Le colonne della Società* - Ore 8 1|2.

Malibran — Ore 2 1|2 - *Un campagnol ai bagni* - Ore 8 1|2 - *I pelegrini de Marostega*.

LOTTO — Estrazione del 11 Novembre

Venezia	21	39	72	60	42
Bari	48	2	29	11	58
Firenze	83	86	82	76	4
Milano	47	69	67	68	62
Napoli	58	8	1	29	6
Palermo	8	25	28	86	17
Roma	87	3	5	75	20
Torino	21	73	32	14	65

CRONACA VENETA

L'onor. Sperti nell'Agordino

e le solite fandonie dell'« Adriatico »

I suoi meriti negativi

Ci scrivono da **Agordo**, 8:

L'onor. Sperti narra e vanta, o per dir meglio col solito linguaggio convenzionale, fa narrare dal compiacente *Adriatico* le buone accoglienze avute nella sua recente visita nell'Agordino.

Chi vive lungi da Agordo può in buona fede ritenere che le notizie dell'*Adriatico* possano avere un valore e segnare un'indirizzo per le eventuali elezioni politiche.

Ora, niente havvi di meno vero.

Gli agordini per antica e mai mutata consuetudine, sono gente ben nota per squisitissima gentilezza d'animo e per così preveniente ospitalità da essersi a buon diritto meritati sempre gli elogi più vivi da tutti i forestieri che ebbero a frequentare questa alpestre vallata.

L'idea d'ordine e di alto rispetto alle autorità costituite furono sempre vanto specialissimo degli agordini sopra gli abitanti tutti degli altri distretti della Provincia. Figuratevi quindi se avrebbero potuto agire contro ogni loro abitudine e tradizione alla venuta in Agordo dell'avv. Sperti, pel momento rappresentante del collegio di Belluno al Parlamento Nazionale. La qualità di ospite e di deputato era più che sufficiente, perchè gli si dovessero fare, come è avvenuto, dimostrazioni di deferenza.

***

Circa poi alla corrente e simpatica politica, l'onor. Sperti, o, meglio, il suo *alter ego* corrispondente dell'*Adriatico* avrebbe dovuto sapere che dalla sua assunzione al seggio di deputato nessun passo in avanti egli ha fatto nella simpatia degli elettori, ma bensì molti in dietro.

A noi agordini per renderci sommamente inviso il ministero Giolitti e politicamente antipatici i suoi sostenitori oltre tutti i mali dai quali è gravata l'Italia e che Giolitti e soci hanno portato all'estremo, basta il fatto della cessione dello stabilimento minerario di Valimperina Sono centinaia d'operai, centinaia di famiglie rovinate, ed abbiamo un comune, Rivamonte, dove se prima si viveva modestamente, oggi domina la miseria.

Nessun ministero era mai arrivato a bistrattare a questo modo una regione colpevole solo d'essere troppo ligia e deferente a quel sentimento patrio che dovrebbe essere generale, ma che pur troppo non è, e pel quale la parte deve lasciarsi sacrificare per il tutto.

Ed il sacrificio degli agordini venne compiuto dal governo di Giolitti senza che il patriottico Agordo protestasse; e quella sciagura gravissima pel paese che tutti i deputati precedenti quantunque non *locali*, da Morpurgo a Tivaroni, da Varè a Pascolato a Donati seppero evitare, quella sciagura venne prodotta dal nefasto ministero Giolitti e non venne in nessun modo impedita o contraddetta dal deputato *locale* avv. Sperti, con tutta la sua millantata influenza e tutte le sue blagate di cervellino minuscolo.

***

Solo innata cortesia spinse Agordo a far buona accoglienza allo Sperti.

E che ciò sia vero, basta rilevare con quale compiacenza lo Sperti, ossia l'*Adriatico*, racconta che il sindaco cav. Cesare Tomè lo ha presentato ai 50 elettori convenuti a banchetto e come il cav. Martino Guach, consigliere provinciale, lo abbia accompagnato nel suo breve giro del Distretto.

Ora, per chi non lo sa o non lo vuol sapere, è opportuno constatare e far noto che tanto il sindaco cav. Tomè, quanto il cav. Guach furono sempre, e abbiamo motivi per credere che sempre saranno, i capisaldi del partito moderato nell'Agordino, tanto che anche nelle ultime elezioni generali politiche furono i più validi ed imperterriti sostenitori del veramente benefico on. Donati in questo Distretto.

E se quelle egregie persone non vollero essere di sinistra nel novembre 1892, come si può ragionevolmente supporre che siano oggi sostenitori politici di questo ministero veramente *sinistro* e nefasto, quando oramai tutti sperano che per fortuna d'Italia esso abbia i giorni contati; se nel 92 osteggiarono a spada tratta questa nullità trascurabile spertiana, questo scialbo arcobaleno politico — come mai potrebbero amarlo e favorirlo adesso, dopo un anno di vita parlamentare, spesa senza far nulla nell'interesse di Agordo, senza nemmeno impedire ciò che i suoi antecessori erano sempre riusciti a impedire, il rovinoso passaggio delle Miniere all'esercizio privato?

***

Del resto se l'on. Sperti crede in buona fede che le sue idee ministeriali siano bene accette dalla maggioranza dei suoi elettori, perchè viene ad affermarle qui da noi in un centro affatto remoto e secondario ed aspetta che i riguardi sociali imposti da un ristretto circolo di persone riunite a banchetto più che altro per convenienza, gli permettano di farlo impunemente, e non chiama invece tutti i suoi elettori a raccolta nel centro del suo collegio, nella sua Belluno, dove e persone e cose e politica ed egoismo e grandi principi e piccoli interessi si sanno e si possono meglio conoscere ed apprezzare?

Crede forse ella, on. Sperti, che i cavalier i Tomè e Guach siano di quella pasta politica a cui ella ha informato tutta la sua vita?

No, no, onor. Sperti, fra noi ella può aver raccolte delle cortesie personali, ma adesioni politiche oggi da uomini come il Tomè ed il Guach i cui precedenti politici intemerati datano da oltre un ventennio, giammai; si pulisca il bocchino. *Alfa*

La crisi di Vicenza è vinta

Vicenza 11 — Ieri si sono radunati col conte Antonio Porto i signori Cavalli, Gasparella, Mazzoni, Ronzani, Rossi, Zanella, Andolfato e Cita e hanno deliberato di accettare l'ufficio di sindaco e di assessori effettivi e supplenti, al quale erano stati rispettivamente eletti.

Il co. Porto giurerà la prossima settimana; la Giunta si riunirà la prima volta sabato otto.

I referati sarebbero così distribuiti: Dott. Cavalli, istruzione; Avv. Gasparella, lavori pubblici; Avv. Mazzoni, finanze; Dott. Ronzani, igiene; A. Rossi, stato civile e collaborazione coll'assessore dei LL. PP.; Avv. Zanella, polizia urbana e beneficenza.

Cronachetta friulana

Udine 11 *novembre* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Madre imprudente* — Certa Di Gallo Virginia di Moggio, avendo imprudentemente lasciato solo presso il focolare il proprio figliuoletto Di Gallo Primo di mesi 13, questi ruzzolò sul fuoco riportando gravissime ustioni, che furono causa della di lui morte. La madre imprudente venne denunciata.

I buoni di cassa da una lira, per l'importo di 65 mila lire, sono giunti da alcuni giorni presso la R. Tesoreria provinciale, e si dispensano al pubblico verso, ben inteso, altra carta-moneta.

Non è bene informato quindi il corrispondente dell'*Adriatico* che nella sua corrispondenza apparsa oggi deplora che qui non siasi ancora provveduto a questo grave bisogno del commercio.

Per la fiera di S. Caterina avremo al Minerva alcune rappresentazioni dell'opera *I Puritani*.

Castelfranco Veneto, 10 *novembre* — *Luce elettrica* — *A S. Martino*. — Ci scrivono:

Oramai anche i più increduli dovranno convincersi che la luce elettrica è un fatto compiuto. Crediamo che l'inaugurazione seguirà alla metà del p. v. mese di dicembre.

Si lavora intanto alacremente a condurre a termine i lavori; già in Castello sono a posto le lampade, nel passeggio Dante sono pure a posto le colonne in ghisa le quali oltre ad essere bellissime, sono un vero ornamento per la città.

Ad onore del vero noi dobbiamo riconoscere il merito principale di questo impianto a due egregi cittadini, i signori cav. ing. Federico dott. Morello, e Zandonì ing. Vittorio, ai quali auguriamo fin d'ora che le loro fatiche e i loro studi siano coronati da ottimo successo.

— Domenica 12, la nostra banda cittadina diretta dal bravo vice-maestro Serato Luigi, si reca a San Martino, ove sarà inaugurata da quella Società operaia la bandiera. La banda svolgerà il seguente programma:

Marcia — Sinfonia *Omaggio a Garibaldi* — Valtz Loschi — *Donne curiose*, duetto e Valtz — *Aida*, atto IV — Mazurka — Polka, Luigi Serato.

SPORT

Corse al trotto a Treviso

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Il nostro corrispondente ci telegrafa da **Treviso** 11, ore 6:

(*u.*) — Finalmente un po' di sole è venuto a rompere l'uggiosa tristezza dei disgraziati giorni scorsi.

Perciò il concorso all'ippodromo di S. Maria del Rovere fu notevole; non v'era però folla.

Pochissimi equipaggi: notati quelli del cav. Rietti, della co. Vanzo-Caffo, del comm. Sicher, del co. Soranzo, del co. Morosini.

Ecco l'esito delle corse:

Premio del Cagnano — L. 1000 — per cavalli indigeni con *record* da 2.33 a 2.42 al miglio inglese — vincere due prove di m. 2012 (un miglio inglese e un quarto.)

I cavalli erano piazzati a seconda dei propri diversi *records*.

Vinsero: 1. *Brianza* di Personali. — 2. *Giulia F.*, del cav. Fossi — 3. *Rodomonte* di Borgioli.

Premio Valkyr (*Handicap* internazionale) — L. 2000 — vincere tre prove di un miglio inglese (m. 1609):

1. *Gruppo*, del bar. Roggiesi — 2. *Loubisny*, del cav. Fano — 3. *Aspasia* del bar. Poggio.

Premio Aspasia — L. 600 — per cavalli indigeni senza *record* — vincere una sola prova di due miglia inglesi (m. 3218).

1. *Omar*, del cav. Fossi di Firenze — 2. *Baldo II*, del co. Corinaldi di Padova — 3. *Fulton II* del signor Gera di Conegliano.

Nessun incidente. — Ritorno animato, ma poco brillante.

***

— Oggi — domenica — si corrono l'interessante *Premio Criterium*, e l'*Handicap internazionale* di consolazione.

Necrologio

Ci telegrafano da Torino essere ieri morto il padre Secondo Franco, superiore della Compagnia di Gesù in quella città. Era un dottissimo letterato. Aveva 76 anni.

A Padova è morto il co. Alessio De Besi.

***

Ad Antignano d'Asti è morto il comm. Giovanni Goria, procuratore generale a riposo. — Ad Alice Castello (Novara) Luigi Ballaria già sindaco. — A Roma G. B. Vico, bibliotecario del Ministero. — A Vercelli il commerciante Flaviano Robiola. — A Napoli Egidio Rospini, uno dei mille. — A Catania mons. Francesco Castro vicario generale.

***

A Vienna è morto il prof. Boehn, insigne medico. — A Parigi il musicista Ernesto Caben.

Agenzia Stefani

New York 11. — I rivoluzionari cabani di Keyvet furono avvertiti che quindici città, centro Cuba, si trovano in aperta ribellione contro il Governo spagnuolo.

Sofia 11. — La Corte d'appello di Tirnovo, riformando il giudizio di prima istanza che condannava il metropolita Clemento alla deportazione perpetua, lo condannò a tre anni di prigione. Inoltre proporrà al principe di commutare la pena in due anni di deportazione.

Vienna, 11 — L'Imperatore inviò a Taafe il suo ritratto con una splendida cornice e una graziosissima dedica.

Rio Janeiro, 11 — La nave italiana *Volta* è partita oggi.

Atene, 11. — Il gabinetto fu così costituito: Tricupis presidenza e finanze; Bouedus interno; Stephanou giustizia e *interim* esteri; colonnello Tsamados guerra; Boutolis marina; Ballifros istruzione.

Costantinopoli 11 — Il Sultano ha conferito a Dupuy il gran cordone dell'Osmaniè.

Budapest 11 — La Camera dei deputati dopo tre giorni di discussione generale, approvò in massima il bilancio. Lunedì comincierà la discussione dei capitoli.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

La Principessa, romanzo di Jarro (Milano, Treves). — E' un romanzo a forti tinte, pieno d'avventure drammatiche, di situazioni ardite, di sorprese. L'intreccio complicato tiene in gran tensione i lettori e sopratutto le lettrici. L'autore ha del Montépin e del Richebourg; questo è il decimo dei suoi romanzi ed è il più straordinario di tutti.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 10

S. B. SAINTINE

PICCIOLA

Ma un simile pericolo non potrebbe forse minacciarla ancora quando egli, suo protettore, si trovasse chiuso a catenaccio? Peggio ancora, la moglie di Ludovico, seguita da un grosso cane di guardia, viene talvolta a visitare il cortile. Codesto cane giuocando non può forse con una dentata o con un colpo di zampa spezzar la gioia del filosofo? Fatto più previdente dall'esperienza, Charney consacra il resto del giorno a meditare un disegno, ed il domani ne prepara l'esecuzione.

La sua piccola porzione di legna gli basta a mala pena, in quel clima in cui talvolta anche di piena estate le notti e le mattine sono fredde. Che importa? che cosa è mai una privazione di alcuni giorni? Non avrà egli il calore del suo letto? si coricherà più prestò, si leverà più tardi. Avaro della propria legna egli ne mette in disparte, ne fa provvista e quando Ludovico lo interroga in proposito, risponde:

« E' per fabbricare un palazzo alla mia innamorata. »

Il carceriere ammicca dell'occhio come se comprenda, ma nulla comprende.

Frattanto Charney fende, taglia, spunta i suoi ceppi, mette da banda i ramoscelli più pieghevoli, conserva con gran cura i vimini più flessibili che servono a legare il fastello quotidiano; poi nel suo cassetto di biancheria trova una tela grossolana a trama fitta che ne guernisce il fondo; la stacca, ne estrae i fili più forti, più saldi.

Preparati così i materiali si mette bravamente all'opera, appena la legge del carcere e la scrupolosa esattezza del carceriere glielo consentono.

Intorno alla sua pianta, fra le lastre del cortile, conficca piuoli di varia grandezza, e gli assicura alla base con un cemento composto di terra raccolta qua e là negli interstizi del pavimento, di calce e di salnitro che egli toglie furtivamente alle pareti umide degli antichi fossati della cittadella. Disposte così le parti principali dell'edificio, v'intreccia lievi ramoscelli formanti una specie di siepe, capaci di difendere la pianticella dall'urto d'un corpo estraneo o dalle offese del cane. Ciò che lo incoraggia più che altro in questi lavori è che Ludovico, il quale vedendoglieli cominciare si era dapprima mostrato incerto di permettergliene l'eseguimento, e crollava il capo, facendogli intendere un brontolio sordo di malaugurio, oggi si è rasseguato, e talvolta persino, mentre fuma dolcemente la sua pipa all'estremità del cortile, col dorso appoggiato alla porta d'ingresso, contempla sorridendo il lavoratore ancora inesperto, poi interrompe la pipata per dargli qualche buon consiglio, che costui non sa sempre mettere a partito.

Pure il lavoro procede innanzi.

Per compierlo, Charney impoverisce in favore della sua pianta il suo sottile giaciglio di prigioniero.

E' un altro sacrificio che fa per essa, questo di togliere al pagliericcio del suo letto il tanto da fabbricare piccole stuoie che dispone secondo i casi intorno al suo edifizio, sia che le raffiche delle Alpi minaccino di cacciarsi da quella parte, ossia che il sole al mezzodì batta troppo direttamente il debole vegetale coi suoi raggi riflessi dai frammenti di arenaria e delle muraglie.

Una sera, il vento soffiò con impeto. Charney chiuso a catenaccio vide dalla sua finestra il cortile ingombro di fuscelli di paglia e di ramoscelli; le stuoie, la siepe non erano stati da lui costrutti in guisa da resistere molto.

Fermò di rimediare al male il domani medesimo. Ma il domani, quando egli discese, tutto era accomodato, una mano più abile della sua aveva rifatto saldamente gli intrecci dei rami e delle stuoie; ed egli seppe chi ringraziare in cuor suo.

Così contro i pericoli, in grazia sua, in grazia di essi la pianta si circondava di bastioni e di tetti, e lui Charney, affezionandosele sempre più, la vedeva con gioia crescere, svilupparsi e prodigargli di continuo nuove meraviglie. Il tempo sembrava consolidarla. L'erba diveniva legno, e la scorza legnosa, circondandole lo stelo prima così fragile, le dava ogni giorno garanzia di durevolezza, e il suo felice possessore si sentiva preso da un desiderio curioso ed impaziente di vederla fiorire.

Egli dunque desidera finalmente qualche cosa, quest'uomo dalla fibra logora, dal cervello di ghiaccio, quest'uomo tanto fiero della propria intelligenza e che è caduto dall'alto dalla sua scienza orgogliosa per inabissare il vasto pensiero nella contemplazione di un filo d'erba!

Oh! non vi affrettate ad accusarlo di debolezza puerile e di demenza! Il celebre quacquero Giovanni Bertram, dopo d'aver passate lunghe ore ad esaminare la struttura di una violetta, non volle più applicare le facoltà dello spirito altrimenti che allo studio delle meraviglie vegetali della natura, ed a breve andare prese posto fra i maestri della scienza. Se un filosofo del Malabar impazzisce cercando di spiegarsi i fenomeni della sensitiva, per un effetto contrario il conte di Charney troverà forse nella sua pianta la vera saggezza. Non ha egli già scoperto l'arcano che ha il potere di dissipare la sua noia, di allargare il suo carcere?

Oh! il fiore, il fiore! pensava egli; questo fiore, la cui bellezza non sarà vista che dai miei occhi, i cui profumi saranno per me solo. Quali forme avrà esso? quali tinte ne coloreranno i petali? senza dubbio esso mi deve offrire nuovi problemi da risolvere, e lanciare un'ultima sfida alla mia ragione. Ebbene venga il fragile avversario, si mostri finalmente armato di tutto punto; ancora io non rinunzio alla lotta; forse allora soltanto potrò cogliere nel suo insieme questo segreto che la sua formazione incompiuta mi ha appena permesso di intravvedere fin'ora.

Ma fiorirai tu? Tu mostrerai un giorno dinanzi a me, in tutto il tuo splendore di bellezza, *Picciola*?

Picciola! E' il nome che le dà quando nel bisogno di intendere una voce umana in mezzo ai suoi lavori, conversa a voce alta colla sua compagna di prigione, circondandola delle proprie cure. *Picciola*! Tale era stata l'esclamazione di Ludovico, quando compassionava la pianticella, che per poco non era morta per non essere stata inaffiata. Charney se n'era ricordato.

(*Continua*)

A chi interessa

Chi non ha tempo o chi per un certo riguardo non crede conveniente recarsi al nostro Ufficio per far pubblicare **Avvisi economici** può rimettere per posta l'avviso in busta chiusa al nostro indirizzo unendo l'importo in francobolli, in ragione di cinque centesimi ogni parola.

HAASENSTEIN e VOGLER
Piazza S. Marco, 144.

PUBBLICITÀ ECONOMICA

Cent. 5 la parola. Minimo C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Cercasi persona pratica commercio con piccolo capitale per impianto industria lucrosa. Non si risponde a lettere anonime, F. F. 1823, Milano.

Cercato da ditta rispettabile esperto contabile corrispondente con conoscenza del tedesco Primarie referenze commerciali assolute necessità. Offerte con fotografia sotto le iniziali C. 3966 F. Haasenstein e Vogler, Firenze. 627

Cercasi capitale 25,000 lire circa, lucrativo impiego in una Casa industriale, fabbrica articolo di gran consumo, bene avviata, accetterebbesi contemporaneamente socio accomandatario — Rivolgere offerte in iscritto a Francesco Müller Torino. 630

Cercasi da primaria casa un corrispondente inglese, possibilmente di nazionalità inglese, che sappia stenografare. Buono stipendio. Senza ottime referenze inutile offrirsi — Scrivere R. B. 121, posta, Milano 638

Giovane trentenne, bella presenza, che conosce perfettamente italiano, francese tedesco occuperebbe d'interprete o portiere presso primario albergo. C. 8316 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 639

Diversi

Sovvenzioni su quadri antichi riconosciuti autentici. — Rivolgersi Agenzia « Universo » Venezia. 3206

Chi può dare seria istruzione per impiantare una fabbrica aceto, scriva referenze e compenso a Butti, fermo posta, Milano. 610

Anastaginus — Io sono pieno di gratitudine per te che sai sopportarmi con tutti i miei mali. Malinconico sempre, lunatico, dispettoso; eppure ti sacrifichi. Non mi parlare più con complimenti, che non li merito. Mettimi invece nel luogo delle spazzature, il solo posto che mi convenga. Io non ho che l'anima messa fra quattro stecchi in una gabbia mezzo consumata dai tarli, e che ha già diversi buchi, per i quali lo spirito può uscire quando vuole. Eppure... Tu mi ami egualmente. Quanta riconoscenza ti deve **tuo P.**

Case o stanze d'affittare

Affittasi centralissimo. Grande Casa, con Corte, 6 vasti magazzeni. Riva, terrazza con vite. Si presta per uso commerciale. Rivolgersi Agenzia Universo. Piazza S. Marco. 3619

STABILIMENTO d'ORTICOLTURA di CARLO MAUPOIL
Succ. ai F.lli C. e G. B. Maupoil
DOLO (Veneto)

La Ditta suddetta si pregia di render noto che **essendo questa la stagione favorevole** per le spedizioni e piantaggioni di ogni vegetale, trovasi **riccamente provveduta a prezzi convenientissimi.**
Il catalogo delle piante verrà spedito franco dietro domanda.

GUADAGNO

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia e estero applicandosi a piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante. Scrivere affrancando al **LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.** 3170M

Quarta edizione dell'opera
Colpe giovanili
ovvero
Specchio per la gioventù

Nozioni, consiglio e metodo curativo necessari agli infelici che *soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie segrete* in seguito ad *eccesi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer,** viale Venezia 28, Milano, contro vaglia o francobolli di L. 3, più cent. 30 per la raccomandazione. 529.

Parrucchieri e Pettinatrici
dete alla Premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore - Venezia
COSMETICI
per capelli e barba
Qualità finissima
Profumo soave e delicato
Cent. 8 fino a L. 8 il pezzo

PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI

In Inghilterra dove i Medici prescrivono largamente le pillole di Catramina Bertelli (che sono ivi smerciate dalla « Bertelli's Catramin Company » 64-65, Holborn Viaduct, London E. C.) notarono che, tenendo in bocca una di tali pillole, si ottengono gli stessi effetti come usando un costoso **Inalatore Antisettico** o medicato: dicono che succhiando una PILLOLA DI CATRAMINA BERTELLI, specialmente all'uscire di casa, si fa una inalazione assai comoda **senza uso di costose macchinette.** E' noto che le inalazioni antisettiche sono un ottimo preventivo contro le infezioni d'ogni specie, come **colera, tifo, influenza,** ecc.

Le Pillole di Catramina Bertelli sono lodate e prescritte dai più distinti medici e Professori di Università, fra i quali notiamo i Professori **Semmola, Loreta, Laura, Morselli, Berruti, Di Lorenzo, Gamberini, Barduzzi. Panzeri, Generali, Sirena, Scarenzio, Falconi, Silvestrini, Franzolini, Casati, Tommasi, Longhi, Bruni, Tommaselli,** *ecc.*

*Premiate colla grande medaglia d'oro all'***Esposizione Medica di Milano 1892;** *al* **Congresso Medico di Pavia 1887; Congresso d'Igiene di Brescia 1888; Esposizione Vaticana 1888; Universale di Barcellona 1888; Internazionale di Colonia 1889; Internazionale di Edimburgo 1890; Univ. di Bruxelles 1888,** *coll'unico premio rilasciato alle specialità medicinali ivi esposte da chimici-farmacisti di tutte le Nazioni*

Dichiarate concordemente dai Medici efficacissime contro le

TOSSI ED I CATARRI
ed in tutte le
affezioni bronchiali e polmonari
e nelle
MALATTIE DELLA VESCICA

Le pillole di Catramina Bertelli si trovano in tutte le farmacie dell'Italia e dell'Estero
Scatola grande da 60 pillole L. **2.50** — Scatola piccola da 30 pillole L. **1.50**

Proprietari A. BERTELLI e C. — Chimici-Farmacisti, Milano, Via Paolo Frisi, N. 26,

Comproprietari della *Bertelli's Catramin Company* in Londra Holborn Viaduct E. C., N. 64-65.

RAPPRESENTANTI per l'*America del Sud,* Carlo F. Hofer e C., di **Genova;** per l'*America del Nord* (S. U.) G. Ceribelli, N. 51-55, Franklin Street, **New-York.**
Rappresentanze in tutte le principali città del mondo

Una chioma folta e fluente e gradnacor — è della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia. usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, atene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura,

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli, che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. C. L.

L'**ACQUA CHININA-MIGONE** si vende in fiale da L. **1,50** e L. **2,** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8,50** la bottiglia.

Vendesi a VENEZIA Farmacie **Zampironi, G. Bötner** ed i Profumieri **Bertini e Parenzan, I. Girardi, A. Longega** — Deposito generale **Angelo Migone e C.** Via Torino, 12, MILANO, e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti,

Si spedisce il campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. **80**

Sapone iquidi per toilet

MOUILLA LIQUID TOILET SOAP

A few drops sufficient for an Abundant Lather

Guaranteed to be made from the Purest, and, at the same time, hen Costliest Ingredients, and combining a far larger percentage of glycerine than is possible in hard Soaps, its effect on the Skin is therefore rendered doubly efficacious.

DELICATELY PERFUMED

Beautifully Transparent, Golden in Colour

Purer, More Cleansing, More Agreeable, and as Economical as Ordinary Cake Soaps

Unsurpassed for the complexion

INVALUABLE

For washing the head, rendering the hair silky and lustrous; au preventive of chapped hands, and wrinkles on the face; a luxury for the bath, and indispensable for delicate skins.

D. Duncan's *Signature on neck of each Bottle.*

Of all Chemists, Perfumers, & c. Retail 1s. 6d. and 2s. 6d. per bottle

Wholesale of Proprietors:

The Mouilla Liquid Soap Company Ltd.
6 Adam Street, Strand, London, W. C.

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

Società Anonima
Capitale interamente versato L. 4.000.000

Sede in VENEZIA, Succursale in PADOVA

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 OTTOBRE 1893

Attivo

1. Azionisti saldo Azioni	L.	1.375	—		
2. Banca Nazionale conto Disponibile	»	10.043	71		
3. Cassa	»	285.911	93		
4. Effetti di cambio in portafoglio	»	7.618.378	23		
5. Effetti in sofferenza	»	19.935	10		
6. Crediti in sofferenza degli esercizii prec.	»	57.365	23		
7. Sovvenzioni su pegno di titoli	»	73.463	70		
8. » su pegno di Merci	»	93.300	—		
9. Riporti	»	742.242	95		
10. Valori diversi		577.639	19		
11. Effetti pubblici e Valori industriali	»	4.847.827	35		
12. Partecipazioni diverse	»	50.000	—		
13. Conti correnti garantiti	»	392.041	78		
14. Banche e Corrispondenti diversi	»	2.363.231	30		
15. Beni stabili	»	300.000	—		
16. Mobilio	»	2.515	—	17.435.370	47
17. Depositi liberi a custodia	»	1.303.545	—		
18. Depositi a garanzia operazioni diverse	»	2.785.565	20		
19. Depositi a garanzia cariche	»	570.250	—		
20. Debitori in Conto Titoli	»	2.998.050	—	7.657.410	20
21. Spese e tasse del corrente esercizio	»			178.656	66
		Tot. L.		25.271.437	33

Passivo

1. Capitale Sociale	L.			4.000.000	—
2. Fondo di riserva	»			407.371	—
3. Credit. in Conto Cor. frut. a tassi diversi	»	9.125.548	09		
4. Creditori in Conto Corr. dispon. senza int.	»	2.437	40		
5. Creditori in Conto Corrente non disponibile.	»	53.689	76		
6. Banche e Corrispondenti diversi	»	3.474.650	29		
7. Effetti a pagare.	»	59.389	06		
8. Cheques	»	—	-		
9. Vaglia in circolazione dello Stabil. Mercant.	»	7.279	70		
10. Azionisti cedole in corso e arretrate	»	4.031	50	12.727.025	80
11. Depositanti diversi	»	4.659.360	20		
12. Conto Titoli presso terzi	»	2.998.050	—	7.657.410	20
13. Utili lordi del corrente esercizio	»	408.999	13		
14. Risconto del precedente esercizio	»	70.631	20	479.630	33
		Tot. L.		25.271.437	33

Venezia, 11 Novembre 1893.

I Sindaci — A. Parenzo — E. Castelnuovo
Il Presidente A. TREVES
Il Direttore A. BESOZZI
Il Capo Contabile A. Faccanoni

La Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo l'interesse del

3 0/0 in conto libero, con facoltà ai correntisti di prelevare sino L. 6000 a vista, L. **20.000** in giornata mediante preavviso dalle 9 alle 10 del mattino, e somme superiori con tre giorni di preavviso.

3 1/2 0/0 in conto vincolato oltre i sei mesi.

Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia; nonchè le cedole dei titoli di Rendita 5 0/0.
Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.
Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.
Fa anticipazioni sopra deposito di Carte Publiche, valori industriali e sopra MERCI
Riceve valori in semplice custodia.
Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'estero.
S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.
S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero
S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.
Eseguisce ogni operazione di Banca.
Esercita per proprio conto il negozio di **cambio-valute** già Colauzzi a S. Marco Ascensione N. 1255 C.
Fa il servizio di Cassa gratis ai correntisti

Acqua di Firenze

PREPARATA
dal [illegible] - Firenze

Questa rinomata specialità per la «toilette» degna di superare la qualità di quante sino ad ora sono state poste in commercio, è composta dall'estratto dei fiori delle incantevoli colline Fiorentine, e gli effetti veramente sorprendenti di questo benefico prodotto si verificano sulla pelle quando viene adoperato.

Essa rende morbida, fresca e vellutata la carnagione, il che sempre non si ottiene colle altre acque per toilette comunemente in uso. — Si fa speciale menzione che quest'acqua può servire come profumo pella biancheria, e come disinfettante nelle stanze ed appartamenti.

Prezzo della bottiglia grande **Lire 1.**

Deposito e vendita all'ingrosso e dettaglio per tutto il Regno d'Italia presso la Premiata Profumeria

Antonio Longega, *S. Salvatore, Venezia*

MALATTIE della GOLA e della LARINGE

Pastiglie Emery al Cloridrato di Cocaina

Risultati splendidi nella cura di tutti i mali di gola, nelle affezioni della laringe, dell'esofago e dello stomaco. Indispensabili agli oratori, cantanti e professori. — Innumerevoli certificati medici. — Prezzo L. **2.50** per scatola. Sconto ai rivenditori.

Esigere su ogni scatola la firma **E. Emery, farmacista di prima classe,** *Parigi, 19, Rue Pavée.*

DEPOSITO GENERALE
S. NEGRI & C.o — S. Cassiano — VENEZIA
Vendita **Carlo Bode — Roma,** e presso tutte le Farmacie

CASA DI SALUTE FACCIOLI

per ammalati d'occhi
BOLOGNA - *Via S. Stefano, N. 118* - **BOLOGNA**

La cura è affidata al Signor Dr. Ferruccio Tartuferi professore della Clinica oculistica della R. Università di Bologna.

Le pensioni variano dalle L. 4 alle 10 e più.

Pei sussidiati dai Comuni e Corpi Morali si accordano riduzioni.

N.B. I signori accorrenti sono avvisati che la Casa **non tiene alcun incaricato** alla stazione ferroviaria di Bologna, per cui sono pregati di recarsi direttamente all'indirizzo suddetto, Via *S. Stefano N.* 118. 3502

L'AVVERSIONE

che adulti e bambini provano istintivamente per l'olio di fegato di merluzzo non si manifesta se invece si somministra questo salutare rimedio sotto forma di

Emulsione Scott

che è composta di Olio di fegato di merluzzo al quale si sono aggiunti gli ipofosfiti di calce e soda che ne aumentano le proprietà toniche.

Il gradevole sapore e l'apparenza lattea dell'Emulsione Scott la fanno preferire a tutti gli altri ricostituenti; i primari Medici la prescrivono per la cura di tutte le malattie estenuanti.

LE IMITAZIONI SONO UN INGANNO

esigere sempre la genuina Emulsione Scott preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE di New-York.

Si vende in tutte le Farmacie.

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLE DI E. EMERY
Farmacista di 1ª Classe, 19 Rue Pavée — Parigi.

Antiblenorrogico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Guardarsi dalle contraffazioni. **Prezzo L. 4.50** il flacone. **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia.** Vendita presso CARLO BODE, via delle Muratte Palazzo Sciarra, Roma — A. MANZONI e C., Milano Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno.

Vendita: **Venezia — G. Bötner** Farmacie **Zampironi Galvani** e tutte le farmacie e drogherie — a **Roma Carlo Bode** Palazzo Sciarra.

ARGENTERIA CHRISTOFLE

Esposizione Universale DEL 1889 — **DUE GRANDI PREMI** — Esposizione Universale DEL 1889

IL SOLO FABBRICANTE
dell' Argenteria Christofle
È LA CASA CHRISTOFLE e C.ie DI PARIGI

LA MARCA DI FABBRICA ed il nome **CHRISTOFLE** in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE
ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'argenteria Christofle devono portare la di contro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE e C.ie PARIGI

Nostro rappresentante in Venezia sig. **FERDINANDO ELLERO** S. Marco all'Ascensione

FERRO CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente Sovrano
DI
F. BISLERI - MILANO

VOLETE DIGERIR BENE ??

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA A TAVOLA BEVETE — F. Bisleri CONCESSIONARIO MILANO

ACQUA
DI
NOCERA UMBRA
DA CELEBRITA' MEDICHE
riconosciuta e dichiarata
La Regina delle ACQUE da TAVOLA

VOLETE LA SALUTE ??

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI — MILANO

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA

Chicago, 16/8/93

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che l'ACQUA di NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E' un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.

Dott. **Otto N. Witt**
Prof. di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino
Visto il Regio Commissario gerente
UNGARO

Preg. Sig. F. Bisleri. Milano 16-11-82.

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandarle una parola d'encomio pel suo FERRO-CHINA liquore eccellente dal quale ebbi buonissimi risultati. — Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, corregge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie in ispecial modo di febbri periodiche.

Dott. **Sagliene** Comm. **Carlo**
Medico di S. M. il Re.

Rappresentante per Venezia Sig. **Ettore Ripari** Campo S. Geremia, N. 225.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di S. Paolo

Eccellente Liquore stomatico da prendersi tanto semplice quanto coll'Acqua di Selt, col Caffè, ecc. — Il più efficace fra gli Elixir, il più piacevole fra i liquori.

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO all'Esposiz. Regionale Veneta 1891 in Venezia

Vendita autorizzata con dispaccio Ministeriale, comunicato dalla R. Prefettura di Venezia 13 marzo 1891 N. 4024.

Prezzo della bott. L. 2 50

Si spedisce ovunque a chi ne fa richiesta, aggiungendo Cent. 10 [illegible]
Ditta proprietaria
Antonio Longega
VENEZIA
S. Salvatore N. 48[illegible]

Ciprie

di riso, d'amido, "veloutine" ecc. di tutte le case e di tutte le qualità, per tutte le faccie, e per tutte le borse, da cent. **10** fino a L. **5** la scatola vendibili al Grande Magazzino Profumerie ANTONIO LONGEGA S. Salvatore Venezia.

Anno CLI — 1893. Lunedì 13 novembre N. 313

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

I discorsi politici di ieri
Uno che si tien sospeso
Lo spirito dell' on. Verzillo

Roma 12, *ore* 9. 25 *p.*

Oltre il discorso di Fortis a Bologna, furono pronunciati oggi vari discorsi politici.

Il discorso di Afan de Rivera nel Comune di San Giovanni presso Napoli non è completamente favorevole, nè sfavorevole al Ministero. Vedesi che il generale, che fu amico del passato e lo è dell' attuale Ministero, vuol diventare amico del futuro senza pronunziarsi recisamente. È contrario alla riduzione delle spese militari e favorevole all' amministrazione Pelloux.

Il discorso dell' on. Verzillo a Capua è recisamente di opposizione. Il pubblico lo applaudì vivamente.

Arrivando un dispaccio di adesione di parecchi elettori di Aversa, collegio del sottosegretario Rosano, gli uditori di Verzillo gridarono: *Viva gli elettori di Aversa! Abbasso Rosano!*

Verzillo interruppe: — No, l'agonia impone rispetto e pietoso silenzio (*applausi, risa*).

Oggi il deputato Tittoni, parlando a un banchetto di cittadini di Civitavecchia residenti a Roma, ha accennato al proposito di combattere il Ministero.

Il deputato Mezzacapo in un discorso agli elettori di Sala Consolina ha combattuto il programma di Dronero, contrario alle promesse fatte al corpo elettorale, esprimendo però fiducia che il Governo resti al partito.

Il deputato De Felice fece davanti gli elettori di Catania una vivace requisitoria contro Giolitti.

Il Consiglio dei ministri di ieri
Le molte deliberazioni prese
Modificazioni alla legge comunale, ecc.

Roma 12, *ore* 10. 20 *p.*

Oggi si tenne Consiglio di ministri. È durato lungamente.

Dopo gli affari ordinari, il Consiglio deliberò di presentare alla Camera la modificazione alla legge comunale che estende il sindaco elettivo ai capoluoghi di mandamento, e fissa a ogni quattro anni la rinnovazione dei Consigli comunali e provinciali.

Deliberò di presentare il progetto per sistemare la pubblica beneficenza in Roma, pagando a Roma mezzo milione all' anno.

Deliberò di pubblicare un decreto per dichiarare decaduti i deputati e senatori, che non si sono ancora — secondo la legge — dimessi dagli uffici tenuti presso le Banche.

Accettò le dimissioni del duca della Verdura da direttore del Banco di Sicilia e rinviò le nomine dei direttori dei Banchi di Napoli e di Sicilia.

A Montecitorio
Interrogazioni vecchie e nuove
Zanardelli – La Giunta delle elezioni

Roma 12, *ore* 10,30 *p.*

Stamane alla porta di Montecitorio era esposto l' avviso di convocazione della Camera pel 23. L' ordine del giorno reca: « Interrogazioni, sorteggio degli uffici, comunicazioni del Governo. »

Le interrogazioni sono le stesse che eranvi al momento della chiusura della Camera.

Le interrogazioni nuove, venute durante le vacanze, si annunzieranno nella seduta del 23.

I deputati, che nei giorni passati erano numerosi a Montecitorio, sono ripartiti. Stamane Montecitorio era vuoto. I deputati torneranno dopo il giorno 23.

Zanardelli, che ha una causa a Livorno il 18, sarà a Roma il giorno 20 o dopo.

Vi telegrafai che Guicciardini avea mostrato di anticipare la convocazione della Giunta delle elezioni, ma finora nulla è deciso.

Ronchetti nell' Alta Italia

Si fanno molti commenti al viaggio dell' on. sottosegretario Ronchetti nell' Alta Italia. Ronchetti è partito iersera. Il viaggio si connette a quelli di Giolitti e Zanardelli.

Riaprendosi la Camera
Progetti – Il voto politico

Roma 12, *ore* 11.10 *p.*

L' *Opinione* annunzia che Giolitti all' apertura della Camera presenterà, oltre il progetto per convertire in legge il decreto sui dazi, anche la tassa progressiva, ma per il dazio in oro si chiederà l' invio della legge alla Commissione del bilancio.

Certamente nei primi giorni vi sarà un voto politico, ma è impossibile prevedere come sorgerà il voto.

Fortis ai lavori

Il *Fanfulla* conferma l' intenzione di Giolitti di affidare all' on. Fortis il portafoglio dei lavori.

E così è scoperta la morale del discorso (*Vedi più innanzi*) pronunciato ieri a Bologna dall' on. capo dei legalitari.

Cavallotti continua la campagna
contro Costanzo Chauvet

L' on. Cavallotti posdomani continuerà nel *Fanfulla* la pubblicazione della coda alla storia meravigliosa.

Cavallotti spiegherà le ragioni, per le quali, quantunque Chauvet sia arrestato, è costretto a continuare la campagna pel pubblico interesse.

Il discorso di Tornielli
al banchetto del Lord Mayor

Roma 12, *ore* 11.55 *p.*

L' *Italie* in una nota, evidentemente comunicata dalla Consulta, dice che sono ingiusti gli apprezzamenti della stampa francese contro il conte Tornielli nostro ambasciatore, per il brindisi fatto a Londra al banchetto del Lord Mayor. Loda tutta la finezza e l' abilità diplomatica del conte Tornielli, incapace di fare offesa a una nazione, specialmente a un pranzo diplomatico. Le parole di Tornielli — soggiunge — furono correttissime.

La questura di Roma

L' *Italie* smentisce che Perego, questore a Torino, sia trasferito a Roma; Felzani è assente, perchè in congedo per malattia; Perego trovasi a Roma soltanto come testimonio in un processo.

Filonardi nel Benadir

Un telegramma da Zanzibar reca dalla costa del Benadir che il capitano Filonardi, compiuta la istallazione della Compagnia italiana nei singoli scali, ne ha fissato la residenza centrale a Mozabiscio. Il paese è tranquillo.

Il duca degli Abruzzi in Africa

I giornali hanno corrispondenze dall' Africa con minuti particolari sul viaggio del duca degli Abruzzi nell' interno della colonia e sulla sua visita a Sahati e a Ghinda.

In una caccia alle iene non ha ucciso che uno sciacallo; fece un viaggio all' Asmara e visitò l' orto sperimentale di Franchetti; le lettere descrivono i giuochi degli indigeni, cui assistette.

Il principe viaggia in incognito, volendo escludere i ricevimenti ufficiali.

Il congresso medico internazionale

L' apertura del XI Congresso internazionale medico è fissata al 9 marzo 1894. Il Congresso durerà fino al 5 aprile, giornata di chiusura.

UN DISCORSO DI IERI
Fortis all' Unione democratica Emiliana

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

L' on. Fortis, invitato dall'Unione democratica emiliana tenne oggi un discorso nell' aula della Biblioteca di Santa Lucia, che era affollatissima.

Assistevano alla riunione i deputati Rava, Chigi e Aggio.

Il discorso durò un' ora e mezzo e fu di frequente — dice un dispaccio della *Stefani* — interrotto e salutato in fine da vivissimi applausi.

Del discorso la *Stefani* medesima ci manda un lungo, estesissimo sunto, che noi non abbiamo nè tempo, nè voglia, nè spazio per pubblicare.

Del resto l' on. Fortis non fa che difendere nel passato e nel presente l' opera del Gabinetto attuale. Lo difende nel contegno tenuto per la crisi bancaria — lo difende nelle proposte fatte a Dronero: aumento della tassa sulle successioni, imposta progressiva, pagamento dei dazii in oro, ecc.

Tutto va benissimo per l' on. Fortis, che aspira a conquistare un portafogli. Anzi, negata l' efficacia delle economie e dei monopolii, pare che sarebbe disposto a votare anche altre nuove tasse.

Combattè le idee di Rudinì sull' esercito, quelle di Bovio sulla Sicilia — e venendo alla parte politica parlamentare, disse che egli e i suoi amici sostengono l' attuale Gabinetto, perchè esso ci ha avviati alla ricostituzione delle parti politiche — e perchè l' attuale programma democratico è sempre programma di sinistra e la sinistra deve pelle sue tradizioni e tendenze governare il paese.

Tutte cose che il Fortis penserà forse — ma che il paese non pensa affatto.

L' impressione a Roma
(Per [dis]paccio alla *Gazzetta*)

Roma 12, *ore* 9.20 *p.*

L' impression[e del] discorso Fortis è che il Fortis giuoca anco[ra] sulle parole divisione dei partiti per cercar di salvare il Ministero. Pure si aspettavano da Fortis delle parole più recise. Non le disse.

Notossi l' amarezza con cui il Fortis ha accennato ai violenti attacchi contro i legalitari.

Domenica l' on. Cavallotti a Corteleona e Imbriani a Corato risponderanno all' on. Fortis.

SEMPRE SUL MOVIMENTO CRISPINO
Quel che dice la « Gazzetta dell' Emilia »
alla stampa veneta

La *Gazzetta dell' Emilia* (il più vecchio e autorevole giornale moderato della regione emiliana e romagnola), in un suo articolo di ieri, dichiarando di non volersi assidere arbitro fra i contendenti, dimostra con circostanze di fatto, che il famoso scatto del Crispi nella seduta del 31 gennaio, non fu la causa vera, ma il pretesto della sua caduta, la quale era ormai decisa, perchè il Crispi aveva affrontato senza ambagi il problema delle riforme organiche, e quello della riforma bancaria col progetto della banca unica di Stato.

La *Gazzetta* racconta anche questa circostanza importante, che non è ignota (come tutte le altre) a chi vive più a contatto della politica, e che riportiamo:

« Nel resoconto della seduta del 31 gennaio il nome dell' on. Di Rudinì non figura fra quelli dei deputati, che votarono contro il Ministero, bensì fra quelli degli assenti. Questo vuol dire, se non c' inganniamo, che il Di Rudinì, dopo avere unito le proteste proprie a quelle de' suoi amici nel momento di confusione, che seguì l' infelice frase del presidente del Consiglio, non trovò nel manifesto difetto di temperamento del Crispi ragione sufficiente per rovesciare il gabinetto da questi presieduto — gabinetto di coalizione come quello da lui poi formato insieme al Nicotera — ricordando come il 23 di novembre la Camera ne avesse approvata a gran maggioranza la politica interna ed estera ».

E poi lo stesso giornale, così conclude il suo articolo, rivolgendosi a quelli, che vagheggiano l' impossibile, cioè la costituzione di un gabinetto moderato, senza prima pensare agli uomini, che non vi sono:

« Questo ripetiamo oggi perchè lo dicemmo allora, dopo la caduta del Crispi, e quando già il Di Rudinì aveva accettato e disimpegnato l' incarico della formazione di un nuovo gabinetto. Allora come oggi credevamo che le crisi ministeriali non si risolvano esclusivamente per far trionfare un partito, ma anche gli interessi del paese vi debbano entrare per qualche cosa. Tanto più oggi *le considerazioni partigiane e personali* debbono scomparire, se si vuol salvare l' Italia da maggiore rovina. E' l' idea di Pasquale Villari e di tanti altri valentuomini, ai quali potranno parere senza utile scopo, anzi *assolutamente dannose*, le polemiche intorno alla supremazia di un partito o di un altro. Uno solo è il fine in questo momento: *l' accordo fra i vari gruppi dell' opposizione.* Non giova a raggiungerlo chi esclude *a priori* la possibilità di trovare un qualsiasi punto di contatto fra questi gruppi ».

E ci pare che un po' alla volta tutte le persone di senno, che vedono un po' più in là del loro naso, si trovino d' accordo con noi, che vogliamo, come disse egregiamente la *Gazzetta di Mantova*, un Governo e non una combricola!

Il Direttore della *Gazzetta di Treviso* ha giurato la guerra a Crispi, e l' ha giurata un pochino anche, perchè vellicato dalla antica e secreta speme di prendere la direzione qui a Venezia di qualche sognato giornale che rappresentasse con più disciplina le idee (quali?) di chi ha la libidine dell' incenso ad alimentazione continua! Precisamente come quei quattro eccellenti ragazzi, raggruppati intorno a un altro giornaletto che se la prendono con noi, perchè non siamo persuasi della convenienza di portarli in Consiglio comunale!

Ora, dinanzi al fatto innegabile che un movimento per un gabinetto Crispi cogli elementi più seri della Camera incontra nella regione e fuori molto favore, mentre la sua *Gazzetta di Treviso* resta sola a gridare come la cicala, l' inconsolabile collega proclama di voler rappresentare la gente di carattere!

Di carattere! Oh buon Dio! E come mai gli uomini di Destra hanno costantemente appoggiato Crispi durante quattro anni di governo, e si sono stretti a lui nel giorno delle elezioni?

Come mai la *Gazzetta di Treviso* ha appoggiato, malgrado la tempra adamantina del suo feroce direttore il gabinetto Rudinì, che aveva osato di dividere il potere col Nicotera, col Branca, col Pelloux, uomini di pura, cioè no, d' impura Sinistra?

E con questi precedenti, che sono del resto la conseguenza logica della situazione politica, come si fa a parlare di *carattere*, quando si sa, che anche in questo momento, solo una coalizione può sollevare il paese dall' attuale marasmo?

Che proprio una punta di interesse (*che noi si perdio, trascuriamo per la idea*) c' entri per nulla nell' opposizione così fatale della *Gazzetta di Treviso*, al desolatissimo Francesco Crispi?

ANCHE LA « GAZZETTA DEL POPOLO »
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Torino 12.

(*Zuccaro*) La *Gazzetta del Popolo*, il più importante della regione piemontese, giornale che gli ottanta deputati delle cosidette antiche provincie tengono in alto concetto per l'autorevolezza e per la potenza, giornale che sino a due settimane fa appoggiava il ministero Giolitti — oggi reca un articolo del suo direttore, il venerando dottore Bottero, della massima importanza e che oggi venne assai rilevato, destinato, alla vigilia dell'apertura della Camera, a sollevare infiniti commenti: articolo riflettente la vita e la morte del ministero Giolitti.

UN GIUDIZIO FINE
sull' arresto di Chauvet e sull' onorevole Giolitti

Ce lo dà la *Lega Lombarda* in queste brevi linee:

« Il giudizio ci pare debba scaturire dall' avvenimento odierno molto più semplice e logico.

Che dire cioè di un uomo che rimane a capo del governo d' Italia, mentre deve carcerare i suoi più più fidi amici e consiglieri? Ieri Giolitti mandava al domicilio di *Regina Coeli* uno che aveva fatto senatore il giorno prima; oggi rinchiude nell' istesso carcere, quegli che è stato fino a ieri il suo amico, il suo consigliere, il suo portavoce, il suo difensore, perfino il suo mediatore in affari importanti dello Stato.

Non andiamo tanto pel sottile in un problema così chiaro. Basta domandarsi: è decente, e può durare questo spettacolo di disinvoltura da parte di chi governa l' Italia? »

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »
Il nuovo ministero austriaco
Le lettere autografe di Francesco Giuseppe

Vienna 12 — ore 5 p.

La *Wiener Zeitung* pubblica una lettera autografa dell' Imperatore che accetta le dimissioni del gabinetto Taaffe e nomina il nuovo ministero che è così composto; Windischgraetz presidente del consiglio, Bacquehem interno, Wurnbrand commercio, Plener finanze, Medeyscki culti, Jaworscky ministro senza portafoglio. Falkenheim e Welsherseim conservano i rispettivi portafogli d'agricoltura e della difesa nazionale.

Una lettera autografa speciale, diretta a Taaffe dall' Imperatore, dice che adempie con cuore al dovere di esprimere i ringraziamenti più caldi e la piena approvazione pei grandi servizi resi all' Imperatore e allo Stato durante lunghi anni da Taaffe, che in tutte le occasioni si ispirò alle migliori intenzioni patriottiche e ai sentimenti di devozione personale.

Altre lettere autografe dell' Imperatore esprimono ai ministri Gautsch, Zalewsky e Steimback piena riconoscenza pei servizi prestati, e soggiungono che l' Imperatore si riserva di richiedere ulteriormente i loro servigi.

Le lettere di nomina, dirette dall' Imperatore a Falkenheim, Welsherseim e Bacquehem, esprimono l' approvazione pei loro servigi resi finora.

Anche Schoenborn fa parte del nuovo ministero Windischgraetz, conservando il portafoglio della giustizia.

Windischgraetz e tutti i membri del nuovo gabinetto giurarono oggi nelle mani dell' Imperatore. Windischgraetz fece a Taaffe una visita di mezz' ora.

I Kabili agli estremi

Melilla 12, *ore* 7 *p.*

Lo sceicco, comandante la cavalleria dei Kabili, fu ucciso da una granata spagnuola. I Kabili sono scoraggiati; moltissimi si ritirano sull'alta montagna fuori della portata dei cannoni spagnuoli. Piccoli gruppi di tiratori Kabili rispondono debolmente alle cannonate dei forti.

Contro gli anarchici
Una iniziativa della Spagna

Secondo l' *Autorité* di Parigi, la Spagna prenderebbe l' iniziativa per riunire una Commissione internazionale coll' incarico di elaborare misure contro gli anarchici.

Il bombardamento di Rio Janheiro

Nuova York, 12 — Il *York Herald* ha da Montevideo: Tutte le Banche di Rio Janheiro sono chiuse. Il bombardamento della città continua. Il console inglese notificò che le merci a bordo delle navi ancorate nel porto, saranno protette dai comandanti delle navi da guerra estere.

Una danzatrice sbranata dai leoni

Telegrafano da Parigi in data di ieri:

Ieri sera al teatro della *Gaîté* aveva luogo la prova generale dello spettacolo: uno dei numeri più interessanti era la danza serpentina che Bob Walter, una bella danzatrice, doveva eseguire in una gabbia entro cui stavano parecchi leoni.

L' esercizio era già stato replicato parecchie volte, senza che le belve si agitassero per nulla.

Ma ad un tratto, mentre Bob Walter stava per replicare l'esercizio, un leone si slanciò improvvisamente sull'artista, la quale cacciò un urlo terribile e cadde svenuta al suolo.

Il domatore fu pronto ad intervenire, ma non abbastanza in tempo perchè le zampe della belva ferissero gravemente la povera Walter.

Quanto al domatore, egli ebbe il braccio destro completamente scarnificato.

Sino ad ora i medici non garantiscono nulla riguardo alla vita della povera Bob Walter.

A PROPOSITO DEI PROGETTI FINANZIARI DEL MINISTERO
Grimaldi e Gagliardo

Si ha da Roma:

Vi è ancora molta indecisione nel ministero relativamente all'adozione dei progetti finanziarii. I primi risultati degli studii sull'imposta progressiva hanno servito a gettare molta acqua sugli ardori del suo autore e viceversa a incoraggiare Grimaldi a sostenere i suoi monopolii.

Ma voi direte: perchè tanta ostinazione a far passare questi monopolii, mentre il paese si è manifestato unanimemente contrario e lo stesso ministro delle finanze on. Gagliardo, il quale dovrebbe portarli e difenderli alla Camera, è avverso?

I motivi bisogna cercarli nell'ambiente in cui vive Grimaldi, ambiente di sfruttatori, che venderebbero l'Italia per 33 denari, se 32 potessero entrare nella loro gola. Ma Grimaldi, ministro del tesoro e non più delle finanze, dovrebbe ricordarsi che il suo còmpito è di indicare i milioni, che mancano per ottenere il pareggio e non le imposte per procacciarli, spettando l'iniziativa riguardo a questo al ministro delle finanze.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 58

La bella misteriosa

Romanzo

di GIULIO MARY

— A Parigi.

— Quando?

— Più che vent' anni addietro.

— Che cosa faceva? Come viveva.

— Era nella più orribile miseria, e lavorava per vivere.

— Una domanda, signora.., una domanda prima di proseguire.

— Dite.

— Marcella è viva?

— Sì.

— Ed è lei che vi manda?

— Ella stessa!

— Forse ha bisogno di me?

— No... ora non è più in miseria, e vive modestamente... ma tranquilla dell' avvenire.

— Che cosa ha fatto in questi venticinque anni?

— Dopo aver lavorato in parecchi stabilimenti, ha trovato delle lezioni di pianoforte... e con queste ha potuto conquistare un pò' d' agiatezza.

— Dove abita, ora?

— Nei dintorni di Parigi.

— Il suo indirizzo?

— Non mi ha dato facoltà di svelarlo.

— Perchè?... Forse teme la mia presenza, le mie domande? Dunque si sente colpevole... E perchè dunque ha mandato voi, dopo venticinque anni?... La sciagurata!.. Che cosa vuole da me?...

— Il vostro perdono!

— Davvero? Ma io voglio prima conoscere il mistero della sua vita, questo mistero, che mi ha torturato per venticinque anni e di cui per poco non sono morto. Prima di domandare il perdono, bisogna dire tutto questo!

— Vostra moglie è molto infelice... e ha il cuore straziato.

— E credete voi che io sia felice? E chi è che ha torturato la mia esistenza? Io non ho sofferto che al suo abbandono, e non lo avevo meritato.

— È vero.

— Dunque, ripeto, che cosa vuole da me? E perchè vi manda?

— Perchè vuole che sappiate tutto... tutto, a partire dal vostro primo incontro in Svizzera, fino al giorno d' oggi.

— Ancora una parola. Voi mi avete detto che foste voi a mandarmi quegli *edelweiss* che un giorno avevo colti per Marcella con pericolo della vita.

— È vero,

— Ma perchè me li ha mandati?

— Perchè vi sapeva malato.

— E come lo sapeva?

— Non posso rispondere.

— Conviene dire che conosca qualcuno dei miei amici.

Ella abbassò il capo.

— Sapendomi ammalato — riprese Beaufort — e di una malattia morale, essa aveva la speranza di salvarmi, inviandomi quel caro ricordo?

— Sì.

— Crede dunque che io l' ami?

Pur troppo... no! Ella sa bene che voi non potete amarla!

Beaufort si mise a camminare concitatamente nel suo gabinetto. E quando fu più calmo, tornando vicino a Marcella, disse:

— Parlate pure. Che cosa siete incaricata di dirmi?

— Cominciamo, se credete, dallo stabilire un fatto.

— Quale?

— Marcella vi amava.

Beaufort si mise a ridere; ma di un riso nervoso.. straziante.

— Come posso crederlo? disse.

— Essa vi amava ardentemente. E lo so bene, io, io che sono rimasta venti anni al suo fianco. Durante questi venti anni, non è passato un giorno solo senza che ella parlasse di voi con immenso affetto, e con dolore di avervi perduto.

— Dunque voi dite che io saprò tutto, tutto questo mistero?

— Sì.

— Sta bene. Ma se Marcella mi amava come dite, perchè mi abbandonò?

— A questo punto, signore, comincia la mia dolorosa missione.

— Cioè?

— Qui comincia il racconto che debbo farvi.

— Parlate, senza paura e senza riguardi. Io sono pronto a udire tutto, perchè non potrò mai soffrire più di quanto ho sofferto. Qualunque cosa possiate dirmi, sarà sempre inferiore alle mille supposizioni, che ho fatto in questi venticinque anni di solitudine e di torture.

Per narrare quello che io debbo, ho bisogno di fare appello alla vostra memoria.

— Fate pure. La memoria è buona, e i ricordi sono precisi.

— Quando voi incontraste Marcella in Svizzera, non fece quanto era in lei per evitarvi, e per scoraggiarvi dal seguitarla?

— Sì.

— Egli è perchè Marcella non solamente aveva indovinato il vostro amore, ma aveva anche compreso che vi amava. E questo effetto le faceva orrore.

Egli trasalì.

— Orrore voi dite? Se si mostrava tanto felice, quando io ebbi vinte le sue ripulse e le sue esitazioni!

— Lasciatemi dire. Marcella capiva di non potere sposarsi a voi, perchè non era degna del vostro affetto.

Beaufort sussultò come al contatto di una pila elettrica... e con voce alterata, esclamò:

— Indegna del mio affetto!

— Sì... Marcella era stata sedotta... ingannata da un miserabile. E quando voi l' avete incontrata in Svizzera, ella vi si era recata a nascondervi il suo fallo.

— Il suo fallo?

— Ella era madre!

— Oh! l' infame!... l' infame!..

Beaufort si era alzato in un accesso di pazzia furiosa.

— L' infame! — ripeteva. — E io che l' amavo tanto! Io ho sposato una fanciulla disonorata!

— Prima di maledirla — disse Marcella con dolce rassegnazione — aspettate che io abbia finito.

— E che cosa potete dirmi?

— La sua giustificazione.

Beaufort alzò le mani al cielo in atto di meraviglia.

— Giustificarla! — esclamò. — Giustificare una infamia simile!

— Sì.

— E che potete dire? Sono curioso di saperlo.

— Marcella era certamente colpevole poichè era caduta. Ma conviene che sappiate che la sua colpa era l' opera di un uomo, che aveva freddamente abusato della sua inesperienza, e freddamente calcolata la conseguenza del delitto, che commetteva.

— Come?

— Marcella era ricca, allora, e l' uomo era povero. Egli voleva per forza impadronirsi della sua dote. Ma il padre di Marcella fu improvvisamente rovinato, e il seduttore non si lasciò più vedere. Intanto Marcella era madre!

(*Continua*)

L'on. Gagliardo non è affatto indipendente nei suo movimenti; egli rappresenta un collegio commerciale, epperciò, dovendo andare in cerca d' imposte, se vuole risparmiare una categoria va ad aggravare di più un'altra; insomma se sfugge Scilla va ad incappare in Cariddi. Forse l'unico aggravio, che potrebbe meno irritare gli elettori di Gagliardo, sarebbe la reimposizione di due decimi sulla prediale.

Ma questo provvedimento equivarrebbe ad una miccia accesa gettata in una polveriera. E niun ministro ha la voglia di fare la fine di Pietro Micca.

Da ciò arguite che finchè vi sono ministri, che subordinano le necessità di Stato alle esigenze del campanile, la pubblica azienda andrà di male in peggio.

PER L'ESATTEZZA

In un vibrato articolo scritto da Pietro Sbarbaro sulla *Libera Parola* di ieri a proposito dell'arresto di Chauvet, leggo questo periodetto:

« Mi narrò il Conte Macola, che a Firenze nell'88 al tempo del famoso discorso di Crispi, era uno spettacolo turpe la poca dignità colla quale un conte Erizzo Miniscalchi, un Conte Pullè, ed altri Deputati titolati correvano dietro a un Chauvet, per vezzeggiarlo! »

La memoria dello Sbarbaro non è questa volta troppo felice. Io non posso avergli parlato nè dell'on. Miniscalchi, nè dell'on. Pullè, per la semplice ragione, che non conosceva a quell'epoca nemmeno di vista il primo, e che non ricordo affatto di aver veduto a Firenze in quell'occasione il Pullè.

Le amicizie per Costanzo Chauvet erano tutte o quasi a sinistra; e precisamente a Firenze nell'atrio del grande Hôtel *la Paix* mi ricordo di averlo visto nella più grande famigliarità col Giolitti allora ministro del Tesoro, col Brin, col Luzzati anche, ma non coi due deputati di Verona.

Del resto, io ho conosciuto Chauvet in questi ultimi due anni quando di lui non era venuta fuori tutta quell'ira di Dio; e lo credevo, dico la verità, migliore di tanti altri; — e con me molti uomini politici, che sapevamo della sua condanna di Savona, ma che la consideravamo una pecca troppo comune.... a tanti furieri dell'esercito.

Chauvet era simpatico, servizievole, molti egli ha aiutato che ricorrevano a lui. E non giurerei che fra quelli che oggi gli gridano la croce addosso, vi sia qualche amico dei giorni migliori! *m.*

LA NOSTRA MARINA MILITARE
Il nuovo « Trattato di Navigazione »

E' cosa confortante il poter segnalare come molti dei nostri ufficiali di marina, nulla trascurando affine di perfezionarsi nella propria professione e adempiere coscienziosamente e con intelletto gli obblighi, ch'essa loro impone verso il Paese, sappiano trovare tempo e modo, per approfondire, in relazione con le attitudini proprie, speciali rami del necessario corredo scientifico, a punto tale da diventare nei rami stessi provetti e distinti maestri.

Invero il numero di codesti favoriti dall'ingegno e dotati d'invariabile costanza e grande amore allo studio, non è scarso, dacchè attualmente la R. Accademia navale ne annovera parecchi fra i suoi valenti professori di arte militare, di balistica, di armi subacquee, di astronomia, idrografia, ecc., ecc., a tacere degli altri, che, coprendo al ministero della marina, e presso le Direzioni dipartimentali marittime uffici di ragguardevole tecnicismo teorico-pratico, sono oramai socialisti di valore incontestato.

Qui intendiamo, dinanzi ad una recente ed importante pubblicazione, fare particolarmente il nome del capitano di corvetta P. Leonardi Cattolica, che ottimo marino e soldato, manovratore esimio di torpediniere, insegna, nella precitata Accademia, navigazione e idrografia, con plauso universale.

E la recente pubblicazione, che lo riguarda, mentre costituisce un trattato di navigazione di molto pregio per i futuri ufficiali delle marine, militare e mercantile, offre altresì, a quanti esercitano la nobile arte del navigatore, l'opportunità di seguire ogni progresso avvenuto nell'insegnamento dell'arte medesima.

A nostro modesto giudizio il trattato del comandante Cattolica rappresenta la vera modernità circa l'insegnamento ora accennato, esplicando un esteso programma desunto dalle principali opere di nautica, quali quelle del Caillet, Chauvenet, Faye, Ledieu, Magnaghi, non che dal manuale pubblicato dall'ufficio della R. Marina Germanica e dal Manuale dell'Ammiragliato inglese sulle deviazioni della bussola.

Il metodo di svolgimento de' temi, cui si attenne il comandante Cattolica, nella compilazione del sullodato trattato, è quanto mai razionale, piano ed alla portata anche di chi può preferire di rimanere nell'uso delle matematiche meno elevate.

Comprende, naturalmente, il trattato, i *nuovi metodi* per determinare la posizione della nave, constando di una *raccolta di tipi* di calcolo, di nozioni di cosmografia e di astronomia sferica, delle teorie relative agli istrumenti nautici, alla correzione delle osservazioni, ed alla ricerca degli elementi contenuti nelle tavole astronomiche, e della discussione dei metodi, che servono ne' diversi casi a determinare la posizione della nave e la direzione del meridiano. Infine lo completa una appendice, relativa a nozioni sul cannocchiale e sul microscopio, ed un utile formulario di trigonometria sferica.

Ci congratuliamo con l'egregio autore, augurando nell'interesse della coltura de' nostri marini, che il suo valevole trattato venga largamente diffuso, e mettiamo, nel contempo, in rilievo, a titolo di lode per altri ufficiali, che il comandante Cattolica si accinse al delicato e spinoso lavoro, in seguito agli incoraggiamenti e consigli del comandante Carlo Marchese, direttore degli studi all'Accademia, testè meritatamente promosso contr'ammiraglio ed attualmente capo di stato maggiore del Ministro della Marina.

CARLO DE AMEZAGA.

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 11 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 73,62 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb 78 91 — pel 10 marzo 78,47 — pel 10 maggio 78 47 . uture —,—.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 78 68 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb 78,68 — pel 10 marzo 74,89 — pel 10 maggio 74 61 — pel future —,—.

Cereali

Nuova York 11 — Frumento rosso D. 0,67 ¼ Granturco D. 0.47 — Farine extrastate da 2,25 a 2,45 — Noli cereali Liverpool D. 3

Nuova York 11 — Caffè — mercato sostenuto Rio N. 7 — Rio fair 19 ⁵/₈ — Rio good 19 30 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1|4

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Coloniali

Londra 11 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	calmo
id.	raffinati	id.	idem
id.	in pani	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 11 — Petrolio Standard White C. 5 10

Nuova York 11 — Petrolio Standard White C 5,15

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 10 novembre, N. 265, contiene: Regio decreto che modifica il ruolo organico delle scuole serali annesse all'Istituto tecnico di Genova — Regio decreto che modifica lo statuto organico della Cassa di risparmio di Spoleto — Regio decreto che scioglie il consiglio d'amministrazione della Cassa di risparmio di Apecchio — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina — Notificazioni — Rettifiche di intestazione — Avvisi — Concorsi — Decreto prefettizio che autorizza il Ministero dei lavori pubblici all'immediata occupazione di uno stabile.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

La salma di Genala a Soresina
Imponenti onoranze funebri

Soresina 12, *ore* 2.10 *p.*

La città è tutta imbandierata a lutto. Giunsero moltissime rappresentanze di società di Cremona e di tutti i comuni della provincia per assistere ai funerali di Genala. Giunsero pure una larga rappresentanza delle ferrovie adriatiche con una magnifica corona della direzione generale, nonchè il rappresentante del Municipio di Monticelli Dangina, paese caro al compianto ministro, perchè vi dimorò nella sua giovinezza. Arrivarono altre splendide corone, fra cui quella del municipio di Milano, di molti industriali di Milano, di Breda e di Grondona ingegnere capo a Piacenza.

La popolazione commossa si affollava lungo le vie al passaggio del corteo funebre.

Il corteo funebre partì dalla stazione alle 9.30 a. con pioggia dirotta. Appena la salma fu portata fuori dalla camera ardente, Meana la consegnò al sindaco di Soresina.

Fra commozione profonda, il corteo si avviò al cimitero nell'ordine seguente: Carabinieri a cavallo, una compagnia di bersaglieri, la musica di Cremona, gli studenti di Soresina, rappresentanza di studenti di Cremona, società dei reduci e società varie operaie con 20 bandiere e una folla di operai. Veniva indi il carro funebre e quindi i parenti, amici e intimi del defunto, molte signore, i deputati Vacchelli, Sacchi, Marozzi, Gorio, Rubini, Silvestri, i senatori Griffini, Gadda, Bonasi, le deputazioni governative locali, circa cento sindaci tra cui quelli di Cremona e Brescia, e poscia una grande folla di rappresentanze venute da tutte le parti. Chiudevano il corteo una compagnia di bersaglieri, venti carri e carrozze recanti magnifiche corone.

La salma arrivò al cimitero alle 10.50, e ivi parlarono Meana rappresentante del ministero, il sindaco di Soresina, il senatore Bonasi pel Senato, Vacchelli per la Camera, Martinelli pella Camera di Commercio di Cremona.

La salma di Genala fu tumulata provvisoriamente in un sepolcreto privato, in attesa che le si prepari il posto nel sepolcreto della famiglia Genala.

Il Congresso della Società Alighieri
Una commemorazione di Genala

Firenze 12, *ore* 4. *p.*

Nel salone dei Duecento, affollato di notabilità e di moltissime signore, fu aperto alle 2 pom. il quarto Congresso delle Società Dante Alighieri. Sedevano al banco della presidenza Bonghi, Torrigiani, Nathan, Villari e Marinelli.

Il sindaco diede il benvenuto ai Congressisti. Il deputato Luciani ringraziò a nome del Comitato fiorentino.

Il prof. Del Lungo rilevò l'affinità degli studi danteschi con la idea nazionale. Quindi Bonghi aprì il Congresso con un discorso sull'avvenire del sodalizio.

Dopo la seduta, tutti i congressisti si recarono al Museo Nazionale a inaugurare la collezione artistica, lasciata a Firenze dal francese Carrano.

Alla presidenza del Congresso furono nominati Bonghi, Luciani e Nathan. I congressisti ascendono a circa 60, rappresentanti di tutte le regioni italiane, fra cui parecchi senatori e deputati.

Il Congresso si scioglierà mercoledì. La cittadinanza prepara feste ai congressisti.

— Oggi, inaugurandosi l'anno scolastico alla scuola superiore di scienze sociali, il presidente Alfieri commemorò Genala, professore della scuola stessa.

Esportazione di pollame, selvaggina, ortaggi e fiori per Anversa

Milano 12, *ore* 6. 10 *p.*

Notizie da Anversa portano che su quella piazza sono ora particolarmente ricercati la selvaggina e il pollame, e che del resto vi trovano sempre largo smercio anche gli ortaggi ed i fiori.

Per la vendita su quel mercato, dove si pratica a pubblico incanto, gli esportatori italiani, che aspirassero a trovare un nuovo sbocco ai loro prodotti, possono chiedere ogni informazione al nostro Museo commerciale.

ALTRE NOTIZIE SUL "VINCENZO FLORIO"
Orribile condizione dei passeggieri
In quarantena a vita
Rivolte a bordo — Passeggieri ai ferri

Abbiamo già riferito delle peripezie del *Vincenzo Florio*, sul quale si imbarcarono anche moltissimi delle nostre provincie, quindi riusciranno interessanti questi nuovi particolari, che togliamo da una lettera, in data del 7 novembre mandata ad un parente da un passeggiero:

« La nostra posizione in particolar modo dacchè ci troviamo condannati all'ancoraggio nell'angusto porto dell'Asinara, s'è fatta terribilmente minacciosa.

Figurati circa 1500 persone, tra passeggieri ed equipaggio, che da ben *ottantaquattro giorni* si trovano stivati a bordo d'un piroscafo, ora, e chi sa per quanto, condannati all'immobilità, d'un piroscafo infetto, minacciati continuamente dalla morte, che non cessa di mietere vittime...

Non passa giorno che ognuno di noi si chiegga: — *Vedrò io oggi il sole a tramontare? Quando, quando ci sarà permesso di partire?*

Questa maledetta quarantena anzichè volgere alla fine minaccia di diventare eterna. Ad ogni nuovo caso di colera essa viene prolungata di cinque giorni e siccome i casi si ripetono quasi giornalmente, i cinque giorni ripprincipiano l'eternamente lungo il loro corso.

Pur troppo, continuando di questa misura, prevedo che la quarantena di questo maledetto vapore cesserà cinque giorni dopo che il colera ci avrà portati via tutti dal primo all'ultimo.

Faccia esso almeno presto, così avrà fine questa agonia orribile e senza fine.

* *

Ci hanno mandato a scontare la quarantena al lazzaretto dell'Asinara, dicono. Al lazzaretto! Ma dove è esso? Vediamo laggiù nell'isola un fabbricato discretamente vasto; ma non è costrutto per gli ammalati, bensì per le comodità del personale sanitario dell'isola; anzi per tale bisogna pare ristretto.

Per gli ammalati un piccolo insufficiente fabbricato, incapace di contenere poco più di alcune diecine di persone.

Ecco il famoso lazzaretto.

* *

Il malcontento è generale; le sommosse e le rivolte a bordo si succedono sempre minacciose. Siamo stanchi di questa vita insopportabile; vogliamo scendere a terra.

Dapprima a sedare le rivolte bastavano pochi soldati del 3° reggimento fanteria; ora ci volle la presenza d'una nave da guerra: l'*Affondatore*.

Ci affondasse almeno una volta per sempre!

Quella povera gente, oramai ridotta agli estremi, seminuda o coperta da pochi stracci, senza scarpe, con questo freddo, triste per aver perduto chi il padre, chi il fratello, aspetta con eroismo degno di miglior causa il proprio turno per morire, giacchè è quasi impossibile che 1400 persone, dopo 80 giorni di bordo ridotte in quelle condizioni strazianti, esposte al sole, alla pioggia ed a tutte le intemperie, costrette a mangiare e dormire in mezzo alla calce, possano stare ancora cinque giorni senza che avvenga qualche caso di colera, ora che il morbo si è fatta strada a bordo. »

IL CONCORSO DI UN MONUMENTO A TORINO
Una scuola di soccorso per gli infortuni

Ci scrivono da Torino, 11:

(*Zuccaro*) Il Municipio ha aperto un pubblico concorso ad un monumento in memoria del dottore senatore Pacchiotti, da porsi nel Cimitero monumentale. Il monumento verrà a costare 25 mila lire. I bozzetti si dovranno consegnare il 28 febbraio. Al più bello verrà data la commissione; gli altri due migliori avranno un premio di mille lire ciascuno: gli artisti veneti che intendono concorrere, per avere il programma dettagliato, rivolgano lettera al Municipio di Torino.

— Per cura della nota Società scuola-officina Bertotti verrà fondata una scuola speciale di *Soccorso per gli infortuni*, dove gli operai avranno conoscenza pratica dei primi rimedi da impartirsi in caso di disgrazie.

Corriere ferrarese

Il trasloco del prefetto — Dono pregevole alla civica Pinacoteca — Per l'albero di Natale

Ci scrivono da Ferrara 11:

(*Minimus*) — La notizia del trasloco del R. prefetto comm. Camillo Battista, arrivata come fulmine a ciel sereno, fu sentita con dispiacere dalla cittadinanza. Da soli otto mesi che il comm. Battista reggeva la nostra Prefettura seppe guadagnarsi la stima e l'affetto del paese, alieno da qualsiasi partito politico volgeva le sue cure al buon andamento e al miglioramento dei diversi rami d'amministrazione. Da Ferrara egli va a reggere la Prefettura di Arezzo, ed oggi diramava una bella circolare ai sindaci, presidenti di Opere Pie, e capi d'uffici, della città e provincia.

* *

Il comm. Enea Cavalieri regalava di questi giorni alla civica Pinacoteca, un pregevole affresco d'autore preraffaelista. L'affresco esisteva nell'antico oratorio e convento di S. Margherita, convento che fu poi trasformato in Conservatorio delle povere mendicanti raccolte dalla pietà della duchessa Margherita Gonzaga, terza moglie del duca Alfonso II. nella terribile carestia dell'anno 1593.

* *

Il Comitato per l'albero di Natale a beneficio dei poveri continua alacremente il suo lavoro, e domani allo scopo il distinto conferenziere prof. Guglielmo Roffoni parlerà nel Teatro Tosi Borghi, scegliendo appunto per tema *L'Albero di Natale*.

ANNUNCI UFFICIALI
Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Bacovich Arcangela maritata Cetroneo, liquorista, Castello, Fondamenta S. Biagio — curatore provvisorio Coen Porto dott. Vittorio — giudice delegato Moresol dott Carlo — convocazione per la nomina del curatore 28 novembre — termine alla presentazione dei titoli 16 dicembre — chiusura del verbale di verifica 27 dicembre.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Alemanni G., osteria, Acqui — Anselmi Vincenzo, vini, Roma — Asinari Giacinto, tipografia, Torino — Cipolla Gaetano, sartoria, Palermo — De Santi Ernesto, Vicenza — Sisto Paolo, tessuti, Lecce.

Moratorie

Castaldi Filippo, tessuti, Napoli.

Movimento degli Esercizi
Inscrizioni

Conta Argela fu Luigi, pollaiuola, S. Polo, N. 43.

Prospetto delle rimanenze esistenti al 31 ottobre p. p. giusta informazioni ufficiali, nei seguenti depositi:

Punto Franco		
Olio	quintali	—,—
Zucchero	»	10,—
Caffè	»	543,50
Magazzini doganali privati		
Granoni	quintali	681,02
Grano	»	42803 02
Avena	»	151,02
Segala	»	—,—
Magazzini fiduciari (Dazio consumo)		
Olio	quintali	7256,74
Zucchero	»	521,45
Caffè	»	2448,67
Magazzini dell'Amministr. del Dazio consumo		
Vino	quintali	16758,38

Stato Civile di Venezia

11 ottobre. — Nascite: Maschi 0 — Femmine 0 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 0.

Matrimoni: Bastianello Giuseppe, macellaio con Nardelli Luigia, casalinga, celibi — Rizzardi Arcangelo, macchinista con Dolcet chiam. Zuchet Antonia, casalinga, celibi.

Decessi: Philippi Spagnolo Giuseppe, 76, ved., regia pens. Treviso — Mizzaro Angela, 29, nubile, cameriera, Venezia — Giacomelli Antonio, 63, coni., dipintore, id. — Ravanne Pietro, 51, coni., calafato, id. — Tagliapietra Girolamo, 3, Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Mercato dei grani
Nostra Corrispondenza

Bologna — Bollettino ufficiale dei prezzi dei frumenti dal 4 all'11 novembre:

Bolognese fino da 19,25 a 19,75 = detto mercantile da 18,75 a 19,25 = Ferrarese da 19,25 a 19,75 = Delle Puglie da —,— a —,— = Polesine da 18,75 a 19,15 = Romagnolo da 18,75 a 19,25 = Delle Marche da —,— a —, = Degli Abruzzi da —,— a —,— = Formentone Bolognese da 12,— a 12,50 = Dei Ducati da 12,— a 13,— = Del Polesine da —,— a —,— = Delle Romagne da 11,50 a 12,— — Delle Marche da —,— a —,— = Estero da —,— a —,—.

Legnago 11 novembre. Frumenti e frumentoni stazionari Frumento fino da L. 19.— a 19. — = mezzano da L. 18. — a 18.50 = ord. da L. —.— a —.— grano turco nostrano nuovo da L. 12. — a 12.50 = ord. da L 11.50 a 12.— = riso soprafino da L. 34.— a 35.— = sottofino da L. 32,— a 33,— = mezzano da L. 30,— a 31,— = ordinario da L. 28 50 a 29,50 = chinese da L. 29,50 a 31,50 = giapponese da L. 26,— a 30, cascami mezzo riso da L. 21,— a 21,50 = Risetta da L. 15,— a 16,— giavone da L. 14,50 a 15,— = Risone da L. 16,50 a 18,— = Fagiuoli bianchi schiacciati da L. 19,— a 21,— = altre specie da L. 13,— a 16, — = segala da L. 14,50 a 15, — = Avena da L. 15,25 a 16,—.

Verona 9 — Mercato del grano — senza affari.

Frumento fino da 19,25 a 18,75 = buono mercantile da 18,50 a 18,25 = basso da 19,— a 17,75 = frumento vecchio da —,— a ,— — grano turco pignoletto da 13,— a 12,75 = nostrano colorito da 12,50 a 12 25 = basso da 12,— a 12,— Avena da 16,50 a 18,— = segala nuova da 14,— a 13,—.

Movimento del Porto

Partiti il 5 per Costantinopoli e scali vap. ital. « Egd » cap. Dodero con merci diverse.

Arrivati il 6 da Bergen vap. norv. « Alliance » cap. Meyer con baccalà a I M. Mowinkel - da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Polich con merci diverse a Fischer e Recsteiner.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 13 novembre: S. Stanislao Kosta
Martedì 14 novembre: S. Veneranda V.
Sole leva ore 7. m. 9; tram. 4.43
Temp. mass. dell' 11 7.6 — Min. del 12: 4.6

UN PREZZO DI ECCEZIONE

In attesa di dare il programma degli abbonamenti della *Venezia* con doni, avvertiamo che in via di esperimento si aprono da oggi da quel giornale associazioni semplici da **UNA LIRA AL MESE.**

L'Amministrazione provvederà al recapito della *Venezia* a domicilio poco dopo l'uscita del giornale.

SEVIZIE INAUDITE
contro gli animali bovini nei grandi macelli

Si ricorderanno i lettori di aver visto tre anni fa sollevata sui nostri giornali la questione dei maltrattamenti alle bestie da macello, le quali per la ingordigia dei macellai, *erano e sono tenute tre giorni* senza mangiare e senza bere, con discapito anche delle carni, per risparmiare sul dazio pagato, come si sa, non per capo ma a peso.

Ora, nel Consiglio comunale di Bologna vi è stata un'interpellanza del Filopanti, per chiedere provvedimenti alla Giunta non solo contro questa barbarie, ma contro l'uso birbone di alcuni macellai, che salassavano a un piede le povere bestie per sottrarre cinque o sei chilogrammi di sangue e pagare ancora meno di dazio.

Sono indegnità che non dovrebbero essere tollerate in paesi civili; e che speriamo non si verifichino qui. — Ma intanto perchè non si potrebbe fissare una percentuale sul peso lordo degli animali da doversi detrarre dal totale, in modo che senza danneggiare l'entrata comunale, si tolgano alle povere bestie le sofferenze della fame e della sete?

Riccardo Selvatico che ha l'anima gentile, non potrebbe trovare accettabile questa nostra proposta?

Il nostro direttore rappresenterà oggi il giornale al discorso Colombo in Milano.

Ospite illustre — L'altra sera col treno delle 2.35 è giunto a Venezia e scese all'*Albergo Britannia* il principe Giovanni di Lichtenstein, con seguito.

Le nostre navi — Ieri mattina è partita per Ancona la R. nave *Galileo*. Durante la sua assenza dal dipartimento, farà il servizio di nave ammiraglia l'*Esploratore*.

Come preannunciammo da qualche giorno, la R. cannoniera *Curtatone*, dopo circa 3 anni di assenza, fece ritorno ieri in dipartimento alle ore cinque pom. gettando l'ancora di fronte la caserma del Sepolcro, nel bacino di S. Marco.

Questa mattina alle otto saluterà la nave ammiraglia.

Un vecchio che muore sulla pubblica via. — Ieri alle cinque pom. in Campo S. Polo, un individuo, colpito da apoplessia, stramazzò per terra.

Raccolto da certi Luigi Costantini, Federico Vio ed Alessandro Vivian, fu trasportato alla vicina farmacia Pisanello; ma essendosi constatato che il caso era grave, dietro consiglio del farmacista stesso, i tre sopraindicati lo adagiarono su una gondola al traghetto della Madonneta e lo trasportarono all'ospedale.

Durante il tragitto il poveretto esalava l'ultimo respiro.

Era un vecchio dell'apparente età dai 60 ai 65 anni, alto di statura, tarchiato, viso ovale, capelli e baffi grigi.

Indossava una giacca, di ratina, molto misera, gilet a quadri marron e giallo, calzoni neri a righe, camicia di tela color bleu a quadretti bianchi, cravatta nera, mutande di cotone a maglia, calze bianche, scarpette quasi nuove di vernice.

All'anulare della destra, aveva un anello matrimoniale di metallo giallo, che non fu possibile togliere.

Indosso gli si rinvennero i seguenti oggetti: un orologio di argento, una catena d'oro lunga, una pipa di legno, una chiave grande, un libretto vecchio, un paio occhiali con busta, e lire 45 e centesimi 50 in biglietti di banca e monete di argento e rame.

Quando cadde, teneva nelle mani un bastone.

Tutti questi oggetti vennero depositati all'Economato dell'ospedale.

Secondo alcune voci, si tratterrebbe di un operaio.

Alle 10 iersera abbiamo telefonato allo Spedale. Il vecchio non era stato ancora riconosciuto.

Per Padova — Sappiano i lettori padovani della *Gazzetta* che arriva a Padova, nel dopo pranzo, come giornale completo della sera, la *Venezia*, la quale per molte notizie si trova avvantaggiata sugli altri giornali di 24 ore.

Nonsorti — Sequestro di oggetti — Uno dei ladri arrestato. — Ieri mattina un individuo si presentò al Monte Bezzi in Calle Fiubera, offrendo da impegnare due *manini* d'oro. L'operazione fu fatta senza incidenti e senza alcun sospetto.

Pari sorte però non ebbe un altro individuo, presentatosi poco dopo con un altro *manin*. Questo, per un contrassegno dato già sollecitamente in nota dalla questura dopo il furto Nonsorti, destò l'attenzione dell'impiegato del Monte, il quale, trattenendo ad arte l'incognito pegnorante, mandò per gli agenti di P. S.

Intanto il birbone, fiutato il vento infido, sgattaiolò e prese il largo.

Dal delegato Charmet fu chiamato il Nonsorti, che riconobbe i suoi tre *manini* impegnati.

Questo fatto determinò una caccia diligente al pignorante scomparso e fortunatamente con felicissimo esito.

Il delegato Charmet insieme all'agente Ricci scoperse ed arrestò ai Birri l'individuo descrittogli al Monte e che fu riconosciuto anche dall'impiegato del Monte Bezzi.

L'arrestato è certo Chiodo, di 30 anni, altre volte arrestato per furto; ma mai condannato.

Secondo lui, il *manin* lo ebbe da persona *a lui sconosciuta*!!

Siamo informati che fu già identificato il primo individuo che impegnò i due *manini* e non tarderà certo di andare a fare compagnia al degno collega.

Furto. — Vincenzo Zampedri, di 50 anni, abitante al Malcanton, N. 3560, ha per coinquilino Sebastiano Rossetti di 29 anni, facchino alla Marittima.

L'altra sera, in casa del Zampedri, si trovavano la figlia e un'amica. Mentre esse lavoravano in un salottino, il Rossetti penetrò nella camera della Zampedri, e, trovati aperti i cassetti dell'armadio, fece fagotto di tutti gli effetti preziosi che vi si trovavano; cercò in una scatola e intascò circa 26 lire.

Mentre andava in cerca del denaro, l'amica della Zampedri si alzò per uscire — il Rossetti, udendo rumore, raggiunse di corsa la finestra e si gettò abbasso; un'altezza di poco più di tre metri. Tutto però congiurava contro di lui. Nella fuga verso la finestra gli cadde il cappello, e dimenticò sul davanzale l'involto contenente la roba rubata.

Quando la Zampedri, rimasta sola, entrò nella camera per coricarsi, constatò il furto e diede l'allarme. La questura si recò sul luogo e sequestrò il cappello, che fu il filo che condusse all'arresto del Rossetti.

Il Rossetti negò che il cappello gli appartenesse; ma dalla stessa sua madre e dalla sorella fu, senza volerlo, smentito.

Gli effetti preziosi dimenticati dal Rossetti hanno un valore di circa 500 lire.

Particolare interessante che viene ad aggravare di più la condizione già grave del Rossetti. La famiglia Zampedri possiede un cane che, all'approssimarsi di una persona estranea, abbaia.

Siccome il Rossetti frequentava la casa del Zampedri egli prese il cane che si trovava nella camera da letto della Zampedri e lo chiuse in altra camera. Ecco il motivo per cui la brava bestia non diede l'allarme.

Un regalo — Si avvicinano i giorni dei biglietti di visita. L'amministrazione della nostra tipografia avverte, che si daranno *gratis* cento biglietti a chi si servirà presso il nostro stabilimento per lavori non inferiori come importo alle *dieci lire*. Migliori patti si faranno per gli importi maggiori; si potrà per esempio fornire i nostri clienti *gratis* di carta da lettere, elegantemente intestata.

Per chi poi ordinerà da noi i propri biglietti da visita, avvertiamo che la nostra tipografia li fa in bel cartoncino a 75 centesimi il cento, mentre le altre tipografie tengono il prezzo minimo di una lira. Come si vede, un bel ribasso.

Il tentato suicidio di ieri l'altro. — Nel raccontare il triste e spiacevole episodio, la cui protagonista fu certa C... siamo incorsi involontariamente in un'inesattezza, a cui volentieri ripariamo.

Si disse adunque che fra gli accorsi fuvvi l'*amante* della signorina; ciò è inesatto, giacchè non si tratta d'amante; ma di un legittimo fidanzato, al quale auguriamo di cuore di ricondurre la signorina a meno tragici consigli.

Una donna ferita — L'altra sera alle sette, il furiere Giovanni Manfrè ed il sergente trombettiere Massimiliano Cotti del 25 Reggimento fanteria, trasportarono in gondola all'Ospedale certa Giustina Dorigoni di 68 anni, che rinvennero ferita sulla pubblica via ai Frari.

Ella aveva alzato il gomito e, cadendo, aveva riportato una ferita lacero-contusa alla testa.

Il Cavalieri arrestato — Egli è precisamente quel tale facchino, dal sopranome di *Braccio di Ferro*, arrestato pochi giorni or sono per minaccie e violenze, e poi messo in libertà.

Recidivo in queste minaccie contro gli impiegati della S. V. Lagunare, fu rimesso al caldo; — così il *Braccio di Ferro* dovrà rispondere alla giustizia di una seconda imputazione.

Caduta — Ieri l'altro certo Bajo Dario di 22 anni operaio nel laboratorio Tis, nell'appendere una lampada nello Stabilimento stesso, cadde, fratturandosi la gamba destra.

Ne avrà per una quarantina di giorni; fu trasportato all'ospedale; ma egli però volle essere ricondotto a casa sua.

Ubbriaco che si ferisce — Romanin Francesco, di 30 anni, abitante a S. Marco, Calle Canonica, lavorante in tappeti, ieri mattina alle 11 fu trasportato dalle Guardie Municipali all'Ospedale civile.

In istato di ubbriachezza, cadde e riportò una ferita lacero contusa alla testa.

Arresti e contravvenzioni — Luigi Fainello detto *Mamolazzo* di 28 anni, abitante a Dorsoduro e Fortunato Lappasini di 21 anni, facchini, per oltraggi alle guardie di P. S.

Il Lappasini, che è sorvegliato speciale, offese la notte scorsa gli agenti, che andavano ad assicurarsi se egli era ritirato in casa.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4.45
D. Torino (Parigi)		8.45	M. Padova		8.12
O. Milano		12,15	O. Verona		9.25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	D. (1) Milano		12,30
M. Verona	6,02	18,02	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
D. (1) Milano	7,15	19,15	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25
(1) Direttissimo si ferma anche a Mestre					
O. Bologna Firenze		4 15	D. Roma Firenze		5 25
A. Bologna Firenze		9.50	O. Bologna		10.50
D. Firenze Roma	2,35	14 35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4 25	16 25	M. Bologna	5 20	17.20
D. Firenze Roma	10,45	22.45	A. Roma Firenze	10.30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5.05	M. Pontebba Udine		6.55
O. Pontebba Vienna		5 15	O. Pontebba Udine		9 10
T. Treviso (Tram)		7,45	T. Treviso (Tram)		12 05
O. Udine-Triest.-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2 15	14 15
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6.20	18.20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19 25
M. Udine-Trieste-Vienna	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O . . .	10 20	22.20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8 55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12 45
O. Portogr. Casarsa	7.25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6 55 10.30 15,10 18,— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,10 13,08 17,48.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,— Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9.30 11, — 12.30 14, — 15,30 17,—.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,15.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6.30 alle 20 — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove ore 14. Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

Leopoldo Biasotto di 60 anni, abitante a Castello, per questua.

Una contravvenzione alla legge metrica, e nove alle solite donne girovaganti in tempo di notte.

Circolo militare. — A un telegramma mandato ier l'altro dal nostro Circolo militare a S. A. il principe di Napoli, fu risposto così:

Sig. Presidente Circolo Militare *Venezia*

Omaggi ed auguri rassegnati V. S. giunsero graditissimi a S. A. R. il Principe di Napoli che vivamente ringrazia codesto Circolo di cui compiacesi avere Presidenza Onoraria.

Generale primo Aiutante Campo TERZAGHI

R. Marina — Dal Bollettino del Ministero della marina:

I seguenti allievi della quinta classe della R. Accademia navale sono nominati guardia-marina dal 16 corrente e sono ascritti ai Dipartimenti rispettivamente indicati, ai Comandi in capo dei quali dovranno presentarsi il 1° dicembre prossimo per prestare giuramento o rimanere pronti ad imbarcare sulle navi, alle quali saranno destinati:

Bianchi Luigi, 1° Dipartimento — Jarach Federico, 3° — Henkensfeldt-Slaghek Luigi, 1° — Robbo Giulio, 1° — Magrini Luigi, 1° — Patruno Ulisse, 2° — Dato Stefano, 2°.

— Il 10 corr. sono giunti: il *Miseno* e il *Palinuro* a Portoferraio. — Il *Fieramosca* è partito da Taranto.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Rossini — Sabato p. v. si riapre questo teatro a spettacolo d'opera: si rappresenteranno *Rigoletto* e *I Pagliacci*. Il manifesto annuncia che fanno parte del personale artistico le signore Kate Bensberg e Ernestina Riso, il tenore Larizza, i bassi Zavaschi e Volponi, il baritono Casini, ecc. — la direzione è affidata al maestro Vittorio Podesti.

E' aperto un abbonamento per lire dieci per l'ingresso a quattordici rappresentazioni.

Goldoni — Questa sera avremo una novità brillante nel *Marito va a caccia* di Giorgio Feydeau. Il Sarcey e il Lemaitre la dissero una delle migliori *pochade* scritte nell'ultimo biennio e degna di stare accanto alle ultime allegre fantasie di Bisson e Valabregue.

Con questo lavoro incomincia il secondo abbonamento che si apre appunto oggi.

— Si annuncia per questa settimana la serata di Cesare Rossi col *Rabagas*.

Malibran — Alla Compagnia Zago e Privato succederà giovedì sera, sulle scene del *Malibran*, la Compagnia drammatica, di proprietà della signora Giuseppina Catalani, e diretta dal cav. Enrico Dominici. Si promettono moltissime novità interessanti.

E' principale ornamento di questa Compagnia, col cav. Dominici, col Vestri, ecc., la brava e simpatica Emma Riccardini, alla quale non mancheranno, anche fra noi, i lusinghieri successi ottenuti su altri teatri italiani.

I prezzi d'abbonamento sono ridotti a prezzi mitissimi: per venti rappresentazioni L 5. l'ingresso — lire 4 lo scanno — lire 9 la poltrona.

— Iersera ai *Pelegrini de Marostega* teatro tutto venduto. Alle otto fuori si gridava: *Chi no ga palchi ecc.*

Questa sera la compagnia veneziana recita la *Vitoria del vecio*, commediola del signor Vittorio Picozzi; poi Zago sarà Don Gaetano nella commedia *Da l'ombra al sol.*

Domani serata di Zago.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle 3 alle 5 p.:

1. Marcia *Da Desenzano a Brescia*, Antonini — 2. Sinfonia *Tancredi*, Rossini — 3, Valtz *Les Pattineurs*, Waldteuffel — 4. Atto III (parte II) *Roberto il Diavolo*, Meyerbeer — 5. Ouverture *Aroldo*, Verdi — 6. Finale ultimo *Faust*, Gounod — 7. Polka *Maskenzug*, Strauss.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Goldoni — *Il marito va a caccia* - Ore 8 1|2

Malibran — *Da l'ombra al sol* - Ore 8 1|2

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Vale il *primo* ad esprimere
Un tempo che già fu;
Fiume, nell'alta Italia
L'*altro* trovar poi tu,
Degli Dei la magione
Nel *tutto* il mito pone

Spiegazione della Sciarada precedente: AVI-TO

Preture, Tribunali e Corti

Tribunale militare marittimo

Domani (14) si riunirà il tribunale militare marittimo, per giudicare i seguenti militari:

Fuochista Annella Vincenzo, imputato di ferimento in rissa; Marinaro Buda Giovanni, id. d'insubordinazione.

Il tribunale sarà composto dei signori: Capitano di fregata Troiano Giuseppe, presidente — cap. mach. princ. di 1° classe Oltremonti Paolo, giudice — capitano di corvetta Richeri Vincenzo, id. — tenente di vascello Guarienti Alessandro, id. — commissario di prima classe Sagaria Pasquale id. — tenente di vascello Parenti Paolo, id. supplente.

Corte d'Assise di Rovigo
Uxoricidio

Ci scrivono da Rovigo, 12:

Ieri terminò alle Assise il processo contro Bellinazzi Luigi di Villadadige, imputato di uxoricidio.

Dopo le arringhe della difesa, del P. M. il presidente comm. Vanzetti, dopo terminate le discussioni, dichiara chiuso il dibattimento. Fa poscia uno splendido riassunto circostanziato, minuzioso con cui riesce a commuovere il pubblico e per ultimo formula i quesiti assai chiari e stringenti. I giurati si ritirano e dopo poco rientrano in sala, rispondendo affermativamente ai principali.

In seguito a ciò la Corte condanna Bellinazzi Luigi ad anni 30 di reclusione e 10 di sorveglianza.

CRONACA VENETA

Cronachetta friulana

Udine 12 *novembre* — Ci scrivono:

(P. e.) L'illuminazione elettrica nelle campagne — A Cordenons, grosso paese presso Pordenone, s'inaugurerà stasera l'illuminazione elettrica. La ditta Andrea Galvani valendosi della sua forza d'acqua eseguì un impianto elettrico suscettibile di fornire 150 lampade da 16 candele ciascuna. Le operazioni furono condotte dal bravo nostro elettricista sig. Arturo Malignani, e le prove riuscirono ottimamente. Di tal numero di lampade buona parte sarà usufruita dalla famiglia Galvani, alcune serviranno per la pubblica illuminazione, e le altre sono già tutte impegnate da privati e da esercenti e anche *da famiglie di contadini per illuminare le loro case.*

Questo fatto unico forse finora in Italia, è reso possibile dalla applicazione di un semplice congegno detto manubrio commutatore, mercè il quale il contadino può illuminare in modo alternativo cucina e stalla secondo che passa da quella a questa, e non paga che per una sola lampada, aggiuntovi un leggiero soprapprezzo.

A solennizzare l'inaugurazione dell'illuminazione elettrica vi sarà accensione di fuochi artificiali, concerti della banda del paese, e accensione di due grandi lampade ad arco,

Corriere rodigino

Rovigo, 12 *novembre* — Ci scrivono:

Dimissioni — Il signor Raule Enrico, nominato testè assessore supplente dal Consiglio comunale di Adria, ha rassegnate le sue dimissioni.

Incendio — Nel Comune di Carlola, alle ore 11 p. dell'altro ieri, prese fuoco il fienile di G. B. Tamburini. In poco tempo le fiamme divorarono tutto, sebbene molti del paese fossero accorsi onde poter porre in salvo qualche cosa. Il proprietario ebbe un danno di L. 600 tra fabbricato e foraggio. Nessuno ha potuto ancora conoscere la causa dell'incendio.

Badia Polesine 12 *novembre*. — Ci scrivono:

Con decreto reale 29 ottobre p. p. è stata conferita la nomina di sindaco del Comune di Masi in Distretto di Montagnana all'egregio sig. cav. Paolo Balzan.

Congratulazioni vivissime per tale nomina caduta sopra persona, che ha per il Comune di Masi il più grande interesse ed antica fortissima affezione.

SPORT

Corse al trotto a Treviso
(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Ci telegrafa il nostro corrispondente da **Treviso**, 12 ore 5 pom.:

(*u.*) Poco dopo mezzogiorno, un'ora prima delle corse, cominciò a piovere; perciò, malgrado il giorno festivo, il concorso all'Ippodromo di S. M. del Rovere fu molto scarso, inferiore a quello dei giorni scorsi.

Però verso le 2 il cielo si rasserenò alquanto — e le gare si fecero senza pioggia.

Eccone l'esito:

Corsa internazionale per cavalli indigeni di anni 1 — vincere due prove di m. 1200. — I tre soli iscritti giunsero in quest'ordine: 1.° *Serravalle* della Società Antenore — 2° *Barnaba* del cav. Fossi — 3° *Baldo B.* di Vertua.

Handicap internazionale di consolazione — L. 800 — vincere una prova di 2 miglia inglesi (m. 3218) — Tre iscritti, di cui uno venne ritirato; i due superstiti giunsero: 1° *Tandem* della Società Antenore in minuti 5.52 — 2° *Anselmo* di Lemma.

Necrologio

A Firenze è morto il cav. Dario Brogi proprietario dello stabilimento Chiari. — A Napoli la signorina Giovannina dei baroni Dattilo — A Firenze l'avv. Giovanni Fassi, direttore del *Consultore giuridico* — A Torino il maggiore a riposo cav. Evaristo Lavenaz — A Bari Carlo dei conti Tenderini — A Bagnatica di Bergamo G. B. Zanchi, noto e ricco possidente.

Nella sua villa presso Carpenedo è morto l'altra sera improvvisamente, l'avv. Domenico Scopinich.

Agenzia Stefani

Buenos Ayres, 12 — Il Governatore di Cordoba si è dimesso.

Gibilterra, 12 — Il piroscafo *Kaiser Wilhelm* del Nord Deutscher Lloyd, partito per Nuova York

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

La famiglia **Scopinich** dolentissima annuncia la morte del suo amatissimo

Dottor avvocato Domenico

avvenuta improvvisamente la sera dell'11 corrente alle ore 9 nella sua Villa di Marocco di Carpenedo,

I funerali avranno luogo domani mattina nella Chiesa di Carpenedo.

RINGRAZIAMENTO

Nella gravissima sventura che mi colpì, mi furono di non lieve conforto le sincere testimonianze di stima, di benevolenza e di deferenza ricevute.

Nel mentre adunque, interprete pure dei sentimenti di tutta la famiglia, ringrazio ben di cuore quelle persone che presero parte ai funerali in Fiesso d'Artico, esterno anche vivissimi ringraziamenti a tutti quelli che con vero affetto portarono l'ultimo vale alla sepoltura della mia cara estinta.

Domando nel contempo venia se nella dolorosa circostanza ommisi di parteciparne l'annunzio.

Venezia, li 12 novembre 1894.

Giacomo Barbieri.

Prezzo Corrente Quindicinale
DELLE MERCI SUL MERCATO DI VENEZIA

PREZZO
Schiavo di dazio al Quintale

Canape (*nuova raccolta*)

Merce		Da	a
Pelegua Lend fiorette	da L.	94 —	96 —
» gargiolo	»	87 —	89 —
» 1. cordaggio	»	84 —	85 —
» 1. basso	»	84 —	85 —
» 2. basso	»	76 —	78 —
» scarto	»	68 —	70 —
Ferrara Gargiolo	»	85 —	87 —
» 1. cordaggio	»	82 —	84 —
» 2. cordaggio	»	75 —	77 —
» 1. basso	»	82 —	84 —
» 2. basso	»	74 —	76 —
» scarto	»	68 —	70 —
Canepino pettinato	»	115 —	120 —
Stoppa 1.a qualità	»	70 —	72 —
» 2.a	»	58 —	60 —
» 3.a	»	59 —	61 —
Pedali di canape strappature	»	66 —	68 —

Cereali

Merce		Da	a
Frumento Veneto Fiorentino fino	da L.	19 —	19 25
» » mercant.	»	18 75	19 —
» Piave e semi Piave	»	19 —	19 50
Frumentone indigeno	»	18 —	13 50
» Danubio	»	— —	— —
» » colorito	»	— —	— —
Avena indigena	»	16 50	17 —
» Puglia	»	17 —	17 25
» Albania	»	— —	— —
Fagiuoli bianchi	»	— —	— —
» colorati	»	— —	— —
Piselli Odessa	»	32 —	32 50
Riso fino lucido	»	35 50	36 50
» mezzo fino nostrano	»	33 —	34 —
» mercantile	»	31 —	32 —
» Carolina	»	40 —	41 —
» Chinese glace	»	37 —	42 —
Risone novarese	»	15 50	16 50
» Chinese nuovo	»	17 —	18 —
Seme lino Bomb. bigarè 25|00	»	29 50	28 75
» » 15|00	»	28 75	28 25
» ricino	»	12 25	22 —
» Bombay I. scelta	»	23 75	22 25
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	— —

Farine

Merce		Da	a
Farina bianca N. 00	da L.	33 —	31 —
» » » 0	»	31 —	32 —
» » » 1	»	27 50	28 50
» » » 1a	»	27 —	28 —
» » » 2	»	26 —	26 50
» » » 3	»	20 —	20 50
» » » 4	»	17 —	17 50

Coloniali

Merce		Da	a
Bahia	da L.	200 —	205 —
Capada	»	215 —	230 —
Santos	»	210 —	240 —
S. Domingo	»	230 —	240 —
Malabar Plant	»	— —	— —
» nativo	»	— —	— —
Laguayra lavato	»	— —	— —
» comune	»	— —	— —
Portorico Yauco	»	290 —	305 —
Salvator	»	250 —	260 —
Manilla	»	— —	— —
Costarica	»	— —	— —
Guatemala	»	— —	— —
America Centrale	»	245 —	250 —
Pepe Singapore nero	»	76 —	78 —
» Giava	»	70 —	73 —
Zuccheri raffinati daz.	»	143 —	144 —

Cotoni

Merce		Da	a
Orleans Middling	da L.	126 —	150 —
Upland Middling	»	124 —	128 —
rooch fine	»	110 —	125 —
Oomraw good	»	98 —	102 —
Bengala good	»	— —	— —
Adana superiore	»	— —	— —
Salonicco roulè	»	— —	— —

Drogherie e Medicinali

Merce		Da	a
Argento vivo (Mercurio) E.	»	540 —	550 —
Bicarbonato Soda Ingl.	»	24 —	24 50
Cremor tartaro raffinato	»	200 —	210 —
China Calisaya coluvata	»	700 —	680 —
» Ceylon	»	150 —	350 —
» Succirubra	»	200 —	800 —
» Lime	»	100 —	150 —
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. grani ecc.)	»	175 —	400 —
Gomma Aden	»	95 —	190 —
— Scnnar	»	120 —	150 —
Manna Comune Gerace	»	310 —	330 —
» » Castelbono	»	250 —	300 —
» » Del Monte	»	230 —	250 —
Oppio Smirne	»	3000 —	3500 —
Radice Gialappa V. C.	»	250 —	320 —
» Ipecaquana	»	— —	— —
» Salsapariglia Honduras	»	500 —	600 —
Rabarbaro di China	»	300 —	600 —
Semi Senape Puglia	»	58 —	60 —
Acido fenico cristallizzato bianco (37°)	»	210 —	240 —
Acido fenico brutto bruno liquido (cresuol)	»	85 —	90 —
Acido fenico 50|60	»	65 —	70 —

Formaggi (1)

Merce		Da	a
Lodigiano magg. stravecchio	»	285 —	290 —
» Quart stravecchio	»	245 —	250 —
» II. Qualità	»	220 —	225 —
Emmenthaler fino	»	215 —	220 —
» II. qualità	»	200 —	205 —
Svizzero stravecchio fino	»	265 —	270 —
Asiago stravecchio	»	250 —	255 —
Sardegna vecchio	»	— —	— —
Sardegna nuovo	»	80 —	81 —
Sicilia vecchio	»	— —	— —
» nuovo	»	138 —	140 —

(1) *Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qui*

Frutta secche e Agrumi (1)

Merce		Da	a
Soccinole Grecia	da L.	— —	— —
» Sicilia	»	47 —	48 —
Uva Samos 18 2	»	— —	— —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	41 —	42 —
» Pantelleria	»	30 —	32 —
» Smirne	»	— —	— —
» fra in sorte	»	60 —	80 —
Datteri Bagorih	»	— —	— —
» Tripoli o Tunisi	»	— —	— —
Mandorle con guscio	»	60 —	165 —
» Puglia sgusciate	»	128 —	135 —
Fichi Brindisi ceste	»	— —	— —
Fichi Smirne fini	»	45 —	100 —
Carrubini Cipro vecchi	»	— —	— —
Carubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	13 —	13 50
Carrube Puglia	»	11 —	12 50
Limoni Sicilia 360|300 nov. magg.	»	6 —	7 —
Limoni Sicilia agg. ott.	»	6 —	7 —
Aranci Sicilia nuovi 25|25	»	— —	— —
» » 300|360	»	— —	— —
Mandarini 100|1200alla cassetta	»	— —	— —

(1) Frutta secche estere con dazio Erariale.

Olj (1)

Merce		Da	a
Olio sopraf. Puglia	»	155 —	158 —
» fino	»	135 —	140 —
» mezzofino	»	125 —	128 —
» comune	»	98 —	102 —
» Corfù nuovo	»	110 —	118 —
» » vecchio	»	— —	— —
» Susa, Dabermè	»	— —	— —
» » Mazari	»	— —	— —
» Spagna	»	— —	— —
» Valona	»	— —	— —
» Dalmazia	»	— —	— —
» cotone inglese	»	98 —	100 —
» » d'America	»	— —	— —

(1) Daziati.

Petrolio (1)

Merce	Da	a
Petrolio America in casse marca Royal Oil	19 35	— —
» Russo » » Adriatic	19 20	— —

(1) Con dazio Erariale.

Pellami

Merce	peso k.	Da Lire	a
Calcutta			
Arsenicate macello	2 1|4	210	215
» morte	2 a 2 ½	175	185
» rejections	2 a 2 ½	150	158
Burdwans macello	2 a 2 ½	140	145
detto morte	2 a 3 —	120	125
Dacca macello	2 a 2 ½	195	205
» morte	2 a 3 —	155	165
» rejectione	2 a 3 —	135	—
Durbarghas mac. grevi	3 ½ a 4	—	—
» morte	3 ½ a 3	—	—
Imitazioni Calcuta	2 a 3 —	160	165
Deggies	2 a 2 ½	—	—
Kurachee Siad	2 a 2 ½	140	—
» Suckur	2 a 2 ½	140	—
Massawa	3 a 3 ½	—	—
Rangoon	3 a 3 ½	190	195
Aden	3 ½ a 4	—	—
»	5 a 6 —	—	—
»	4 a 5 —	195	—
China I. qualità		155	—
» II. »	4 a		

Pesci secchi e preparati

Merce		Da Lire	a
Baccalà Bergen	da Lire	115 —	130 —
» Hammerfest (Finmarchen nuovo)	»	85 —	86 —
» Tramsee	»	— —	— —
» Vadsoe	»	85 —	— —
» Vardoe	»	— —	— —
Sampietri	»	2 —	53
Cospettoni salamoja 1|2 bott.	»	60 —	— —
» conservati III p.	»	48 —	50 —
» estivi I p.	»	40 —	43 —
» autunnali II p.	»	43 —	45 —
» invernali III p.	»	— —	— —
Arringhe Scozia Barile	»	24 —	25 —
» Jarmout	»	— —	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	31 —	32 —
» uso Lissa	»	33 —	34 —
» vere Lissa	»	42 —	44 —
» Rovigno	»	— —	— —
» Africa	»	29 —	30 —
» Portogallo	»	— —	— —

(1) I prezzi sono schiavi di dazio erariale, e per vendite di piazza.

Vini e Spiriti (1)

Merce		Da Lire	a
Spirito 93 granone	da Lire	238 —	240 —
» » vino	»	234 —	— —
» » vinaccia	»	132 —	234 —
Acquavite Puglia 52	»	110 —	111 —
» Piemonte 50	»	115 —	116 —
» Nostrana 50	»	118 —	120 —
senza sconto.			
Vino Comune daziato (Prezzi d'acquisto)	»	25 —	26 —
» Bagnoli	»	46 —	53 —
» Limena	»	38 —	49 —
» Bianco dolce	»	— —	— —
» Bisceglie e Molfetta schiavo s. f.	»	17 —	20 —
» Brindisi	»	18 —	26 —
» Trani	»	23 —	30 —
» Avellino	»	16 —	32 —
» Gallipoli	»	18 —	28 —
» Corfù e S. Mauria	»	— —	— —
» Calabria	»	— —	— —
» Pachino	»	— —	— —
» Siracusa	»	— —	— —
» Scoglietti	»	— —	— —
» Bianco d'Ischia	»	18 —	22 —
» » Castellamare Golfo	»	— —	— —
» » Sardegna	»	— —	— —

(1) Schiavo di dazio consumo.

Legname
(Cadore)

Merce			Da	a
Tavole abete 3|4 oncie	7	cento	56 —	58 —
»	8	»	70 —	72 —
»	7|10	»	82 —	84 —
»	8|9	»	82 —	84 —
»	8|12	»	106 —	110 —
»	9|13	»	127 —	130 —
»	10|14	»	142 —	144 —
Seurette abete 1|2	7|11	»	76 —	78 —
» oncette » 4|4	7|10	»	122 —	124 —
» » 4|4	8|12	»	161 —	163 —
Ponti abete 5|4	7|10	»	154 —	157 —
» detti	8|12	»	200 —	204 —
Palancole abete 8|4	7|10	»	315 —	320 —
» id.	8|12	»	410 —	420 —
Morali abete Brent		»	76 —	78 —
Mezzi id.		»	40 —	41 —
Morali abete bastardi		»	50 —	52 —
Travi abete fino oncie 7 al metro cubo			20 —	21 —
Travi larice fino oncie 7		»	30 —	31 —

(ASSORTIMENTO)

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto del 10 0|0 a 12 0|0
(2) Il terzo » 16 0|0 a 18 0|0
(3) La qualità uso Puglia vale il 40 0|0 in più dei suddetti prezzi
Il larice segato vale dal 35 al 40 0|0 in più dell'abete
» netto vale lire 160 il metro cubo
(4) A richiesta dell'acquirente si tratta anche a metro cubo o metro quadrato.

Ghise

Merce			da bordo	da magazzino
Glengarnock N. 1	Ton.		98,— 99,—	100,— 101,—
Eglinton » 1	»		93,— 94,—	95,— 96,—
» » 3	»		91,— 92,—	93,— 94,—
Clarance » 3	»		85,50 86 50	87,50 88 50
Yarrow » 3	»		87,— 88,—	89,— 90,—

Carbone da vapore

Merce		da bordo	da magazzino
Newcastle 1 qualità	Tonn.	33 — 34 —	35 — 36 —
» II »	»	31 50 32 50	33 50 34 50
Cardiff	»	33 — 34 —	35 — 36 —
Cardiff II. qualità	»	31 — 32 —	33 — 34 —
Minuto di Cardiff	»	25 — 26 —	27 — 28 —
Mattonelle inglesi	»	32 50 33 50	34 50 35 50
» nazionali	»		33 50 31 50
» d'Arsa	»	25 50 26 —	28 — 28 50

Merce		da bordo	da magazzino
Yorkshire (Hull)		— — — —	— — — —
Scozia I. qualità		27 — 28 —	29 — 30 —
» II »	»	25 50 26 50	27 50 28 50
Liverpool	»	24 — 25 —	26 — 27 —
Istria in pezzatura	»	25 — 25 50	27 — 27 50
» monte	»	23 — 23 50	25 — 25 50
» polvere	»	21 — 21 50	23 — 23 50
Stiria crivellato	»	— — — —	— — — —
Sebenico crivellato	»	— — — —	— — — —
» minuto	»	— — — —	— — — —

Carbone da gaz e fornaci

Merce			
Newpelton Main	Tonn.	26,— a 26 50	28,— a 28 50
Walker-Newleverson e simili	»	24,— a 24,50	26,— a 26,50

Carbone Coke

Merce			
Caresfield da fon.	Tonn.	46 50 47 50	49 50 50 50
Altre qualità	»	43 — 44 —	46 — 47 —
Buona qual. da caldaie	»	38 — 39 —	41 — 42 —

Diverse

Merce		Da	a
Amidone	»	28 —	32 —
Cipria fina	»	75 —	— —
Cipria finissima	»	109 —	125 —
Catrame di Svezia	»	40 —	45 —
Cloruro di calce dazio Erariale	»	26 50	27 —
Minio inglese L. B. C. daz.	»	44 —	45 —
» nazionale libero da dazio	»	40 —	41 —
Pece minerale	»	9 —	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	30 —	35 —
Piombo spagnuolo	»	35 —	36 —
» nazionale libero da dazio	»	34 —	35 —
Precipitato rosso G. M. Zecchini al Kil.	»	8 —	7 80
» nazionale al Kil.	»	7 75	7 50
Rame in foglie dazio erar. p g.to ogni kil.		180 —	185 —
» in pani esenti dazio comunale	»	145 —	150 —
Stagno in verga	»	270 —	280 —
Stagno in pani	»	265 —	270 —
Sevo nostrano	»	72 —	73 —
Soda Ash ingl. 48	»	16 —	16 50
» Solvay	»	17 50	18 —
» cristalizzata inglese	»	10 25	10 50
» caustica inglese bianca 70/72	»	34 —	34 50
» » » » 60/62	»	31 —	31 25
» Cristallizzata nazionale	»	9 25	9 50
» Vegetale di Catania	»	25 —	26 —
Nitrato di Soda	»	32 —	32 50
Solfato di rame	»	50 —	— —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	10 25	10 50
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	— —	— —
» III Vantaggiata in pezzi	»	— —	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	11 75	12 25
» Floristella di Sic. mac.	»	11 —	11 75
» II Vantaggiata	»	— —	— —
» II Licata	»	— —	— —

Zolfi: mercato in rialzo.

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per %. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici, e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chileg. per 100 libbre spagnuole, e di 50 ¾ chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

	Chilog.
per ogni cassa lunga	151
» » » bastarda	136
» » » corta	121
per ogni feccio da chil. 280 ½ - 392	76
» » » 158 ½ - 280	61
» » » 168 e meno	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per %.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, escluso quella d'Egitto, 12 per % pel bianco e 14 per % pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri posti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce, sempreché il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compreso la eventuale corda, l'1 ¼ p. % e quello contenente 75 e 84 chilo non ecceda, compreso l'eventuale corda, 1 ½ p. % del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 ¼ p. % e relativamente 1 ½ p. % dovrà esser compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 per sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti o casse vale la tara segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 ½ p. % del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'acquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.

Agro di limone 12 per %.

Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Baccalà imballato 3 per % di tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Spezia senza tara.

Caviale 14 per %.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per %. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per %.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per %.

Fichi in scatole di cartone, 2 per %.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: succide che giungono in tela, tara 2 per %; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come agnelline, scoppie ecc. n 2 per % in tela, il 4 % in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per %.

Miele d'altre provenienze, tara 10 per %.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 ½ per sacco; sacco doppio chilog. 2 ¼ per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo, non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 %: cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte o detratta la tara reale restituendo le botti.

Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani.

I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.

Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20 per %.

Trementina, 20 per %.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per %, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0|0 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il ½ per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 ½ per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra scell. 23, Hull scell. 25 Liverpool scell. 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow Scellini 42 e 6 pence Belfast scell. 37 e 6 pence - Leeds 47 e 6 pence per Manchester scell 42 e 6 pence per New-York, Filadelfia Scellini 45 — Boston scellini 45 — Farine per Londra scellini 14 — per Liverpool, Hull scellini 15, — sempre per tonnellate di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra, Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. 45 per tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre merci di peso e di misura a noli diversi. — Legnami da filo per Malta fr. 18 a 20 - per Catania, Messina e Palermo L. 16 a 18 — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie Venete 10 a 14 vecchia tariffa in full. Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per tonn. di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 17 a 18 — per Catania, Messina, Marsala, Termini, Palermo e Trapani lire 15 a 16 — per Malta franchi 18 a 20 con quantità di travi di larice limitata e di più con maggiore quantità di travi — Susa e Tunisi F.chi 18 a 20 — per Tripoli 20 a 22 sempre per ogni 100 fili a pagamento da oncie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli Lire 19 a 20 per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più cappa 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

CORRISPONDENZE PRIVATE

Avvertiamo

tutti coloro che ci mandano **Corrispondenze private** a voler apporre al manoscritto, oltre al nome di convenzione, un segno speciale costantemente uniforme, che, conosciuto soltanto da noi, ci servirà a verificare se qualche indiscreto s'intrometta indebitamente usando gli altrui nomi convenzionali sulle corrispondenze stesse.

Senza questo segno non si darà corso alla pubblicazione e gli importi saranno tenuti al nostro ufficio a disposizione dei rispettivi mittenti.

Haasenstein e Vogler

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimo C. 50

Domanda ed offerta d'impieghi

Persona pratica commercio garantirebbe con cauzione di qualsiasi importanza, deposito merci rappresentanza oppure direzione azienda da impiantarsi per conto di primaria ditta. Per trattative scrivere Oscarimunque, posta, Milano. 631

Cercasi economo per collegio. Domandare entro il 15 novembre corrente, condizioni e norme al rettore del R. Collegio Ghislieri di Pavia. 628

Urgono ovunque provetti direttori assicurazione vetri, ottima retribuzione; occorrono referenze. Società Oceano, Sanvito, 39, Milano. 642

Diversi

Svedese trentenne, professore di lingue di liceo dello stato, avendo molto viaggiato, preferirebbe di unirsi in matrimonio con donna italiana bruna, simpatica, bell'aspetto, intelligente in musica. Offerte serie Lindström, Brunnsg. 23, Stoccolma, Svezia. 641

Provenza — So che mi amate, e confesso che il mio cuore, i miei sentimenti... basta... vedremo... temo solo che il povero P... debba scontarne la pena. **Edera**

Da vendere

Vendesi bellissimo bigliardo, occorrendo anche tutto corredo sala. Rivolgersi II 7 A 3184 V presso Haasenstein e Vogler Venezia.

RAPPRESENTANTE PER VENEZIA
Sig. ETTORE RIPARI
Campo S. Geremia, N. 125

CONTRO LE **TOSSI** ED I **CATARRI**

Contro le malattie dell'apparato respiratorio, ed in genere contro le infezioni di ogni specie, come **colera, tifo, INFLUENZA** ecc. è ottimo preventivo l'uso delle

INALAZIONI ANTISETTICHE

le quali però sono poco pratiche, facendosi coll'uso delle solite apposite macchinette che sono troppo costose, mentre mettendo in bocca, specialmente all'uscire di casa, una

PILLOLA DI CATRAMINA BERTELLI

l'aria che si respira si rende perfettamente antisettica, facendo così una inalazione assai comoda, e di una spesa insignificante.

nelle affezioni bronchiali e polmonari, nelle malattie della vescica

ed in genere in tutte le

MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO

i Medici raccomandano l'uso del

Pillole di Catramina BERTELLI

di grato sapore, solubilissime, che aiutano la digestione, desiderate da bambini, ben tollerate dai vecchi.

Ecco i giudizi della più autorevole stampa medica inglese, e di alcuni fra i più reputati nostri Medici:

— Nel giornale periodico di medicina l'« Health » di Londra (il più diffuso giornale medico del mondo) N. 446, del 23 ottobre 1891, pag. 53, il suo Direttore, l'illustre prof. Wilson, in uno speciale articolo che constata la bontà del prodotto nelle tossi e in tutte le malattie di petto, dice di esso: « *l'olio di catrame col quale le pillole di catramina Bertelli sono preparate, agisce quale potente antisettico germicida .... i Medici troveranno in questo prodotto un conveniente rimedio per prevenire e combattere anche l'* **Influenza...** »

« . . . Mi compiaccio di poter dire per amor del vero che le pillole di catramina Bertelli mi diedero pronti, costanti e buonissimi risultati non solo nelle malattie dell'apparato respiratorio, ma anche nelle alterazioni catarrali delle vie orinarie.... Sono assai bene tollerate dagli stomachi i più delicati e da preferirsi agli altri rimedi.... »

Venezia, 21 Giugno 1887 — Dott. **Vena Mosè**, *Medico di Sezione delle S. F. M.*

« . . . . Nelle malattie di petto esperii largamente le pillole di catramina Bertelli e le trovai veramente efficaci anche nelle forme catarrali croniche bronchiali e polmonari e molto utili nelle malattie e catarri delle vie urinarie. Esse pillole sono da tutti ben tollerate e facilmente accettate anche dai bambini.... »

Udine, 2 Giugno 1887 — Prof. **Ferdinando Franzolini**, *Chirurgo Ordin. dell'Osped. Civile di Udine*

— Nel « Lancet » (Londra, 26 settembre 1891, n. 3552, pag. 22 G. A.) in un indirizzo ai Medici, dove si raccomanda l'uso delle Pillole di Catramina Bertelli in tutte le malattie di petto e della vescica, è detto: « *Per la sua potenza antisettica l'olio di Catrame Bertelli uccide il bacillo di Koch (bacillo della tubercolosi). Molti Medici prescrivono queste pillole come preservativo dalla malaria, dall'* **Influenza** *e dalle febbri infettive* . . . »

« . . . . Ho fatto replicato uso delle pillole di catramina Bertelli nelle malattie di petto e contro specialmente i catarri bronchiali, e debbo, ad onor del vero, dichiarare che ne ottenni risultati soddisfacentissimi..... »

Venezia, 28 Maggio 1887 — Dott. **Fano** Cav. **Beniamino**, *Medico Capo Municipale.*

« . . . . Durante la recente epidemia d'influenza, ho esperimentato le pillole di catramina con grande vantaggio, massime nei catarri purolenti dei bronchi, trovando un notevole miglioramento nell'espettorazione, e un benessere generale.... »

Venezia, 23 Febbraio 1892. — Dott. **Tilling Rodolfo**, *Medico Chirurgo*

« . . . . Le pillole di catramina, che da molti anni prescrivo nelle tossi ostinate che provengono da affezioni inveterate degli organi respiratorii, mi diedero per risultato delle guarigioni insperate..... »

Portogruaro (Venezia), 23 aprile 1892 — Dott. **Loredan Mario**, *Medico-Chirurgo*

AVVERTENZE:

1. Le pillole di Catramina Bertelli si vendono solo in **scatole originali intere.**
2. Le pillole di Catramina **vendute sciolte** non sono pillole di Catramina, ma delle **dannose contraffazioni.**
3. Si deve sempre **domandare e esigere** le vere pillole di Catramina Bertelli e non **lasciarsi imporre** qualche semplice preparazione di catrame che, se non è dannosa, non ha **certamente** l'efficacia curativa delle pillole di Catramina.

Stabilimento Chimico Farmaceutico A. BERTELLI e C., Milano

LE PILLOLE DI CATRAMINA SI TROVANO IN TUTTE LE FARMAC. DELL'ITALIA E DELL'ESTERO

Scatola grande da 60 pillole L. 2.50
Scatola piccola da 30 pillole » 1.50

Proprietari A. BERTELLI e C. - Chim. Farm., Milano, via Paolo Frisi, 26

Comproprietari della *Bertelli's Catramin Company* in **Londra**, Holborn Viaduct E. C., N. 64-65

RAPPRESENTANTI per l'*America del Sud*, Carlo F. Hofer e C., di **Genova**; per l'*America del Nord*, G. Ceribelli, 51-55, Franklin Street, **New-York**

GROSSISTI ALL'ESTERO: Jehangir, Karani and Co., **Bombay**; — C. Lazarus and C., **Calcutta**; — P. Falk and Co., **Adelaide**; Elliot Brothers, **Sydney**; — P. J. Peterson, **Capetown**; — A. Ansaldo, **Melbourne**; — Successori di G. Consonno, **Messico** (Capitale); — Giuseppe Borghini, **Costantinopoli**; — Fischer e C., **Alessandria d'Egitto**; — Fritz G. R., **Vienna**; — Monti Luciano, **Atene**; — Roster D.O., **Baden-Baden**; — R. Agenzia Commerciale d'Italia, **Belgrado**; — Società Farmaceutica Spagnuola, Vidal, Alsina D.S., Ferrer Vincente e C., Formiguera G. e C., **Barcellona**; — Gayozo y Moreno, **Madrid**; — Ortis Pujazon, **Granada**; — Tranzyuskiego Jozefa, **Cracovia**; — Ulex G.F. **Amburgo**; — Aschenbach B., S. Cornofao, **Corfù**; — Bossalini P. e C., **Odessa**; — Nicholls and Passeron, **Nizza**; — Giupponi Carlo, Garelli Pietro, **Trento**; — Serravallo J., **Trieste**; — Audina E., **Lugano**; — Giuppcich, **Zara**; — Coassini N., **Gradisca**; — Karaginosoff, **Gabrowa**; — Kingston W., **Malta**; — Androvic, Ber- F. P., Nicoletti Fnea, **Cairo**; — Namias e C., **Tunisi**; — Romanidy, Maggiar Frères, **Smirne**; — L. Cazavillan, **Bukarest**; — Cristofoletti G., **Gorizia**; — De Lannay, **Berlino**, ecc. ecc.

Preparazione speciale DELLE

PELLI

per Esportazione

Wm, Mars & Son

Manifattori di Pelli Marocchini

Saggine colorate e pelli di pecora

59, *Grange Walk*
Bermondsey Square
LONDON S. E.
Casa fondata nell'anno 1830

preparata dal Chimico-Farmacista **C. ZOJA**

Questa polvere è un rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti; dà freschezza alla bocca; pulisce o smalto rendendoli pari all'avorio; ha l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi L. 1 – Eleganti scatole piccole Cent. 50

Unico Deposito e Vendita in Venezia tanto all'ingrosso che al dettaglio presso il Grande Magazzino Profumerie e Specialità della Ditta **ANTONIO LONGEGA** a S. Salvatore Venezia.

MALATTIE SEGRETE

Curate dal D.r TENCA, radicalmente senza conseguenze, via Passarella, N. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato (Consulti per lettera Lire 5.)

CASE VUOTE

Ricordiamo ai signori proprietari di Case che abbiamo aperto nella IV. pagina una rubrica speciale per le case ed appartamenti vuoti, e che gli avvisi economici, avidamente letti, sono il miglior modo di non perdere migliaia di lire tenendo i locali vuoti.

RÉGINA Cipria sopraffina.
RÉGINA Bouquet, Extrait.
RÉGINA Oil, Olio sopraffino.
RÉGINA Elisire Dentifricio.
RÉGINA Sapone.

GELLÉ FRÈRES
6, Avenue de l'Opéra, 6
PARIS

Crema di Lanolina

per mantenere la morbidezza della pelle e la freschezza del colorito — Eccellente rimedio per le screpolature della pelle dal gelo, scottature, ecc. — Si vende in eleganti tubetti metallici a cent. 75 cadauno presso la Premiata Profumeria di ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, Venezia.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1,50

Rivolgere le domande con vaglia al Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4822-23-24-25, Venezia

BANCO DI NAPOLI

Capitale sociale e patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione L. 48,750,000

Situazione del dì 20 del mese di Ottobre 1893

ATTIVO

Cassa e riserva	L. 112,572,704,79
Portafoglio Cambiali a scadenza non maggiore di 3 mesi	» 99,535,971,16
id. maggiore di 3 mesi	» 154,799,00
Buoni del Tesoro a scadenza non maggiore di 3 mesi	206,944,00
Cedole di rendita e cartelle estratte	74,905,42
Anticipazioni	28,850,034,10
Buoni del Tesoro acquistati direttame	2,500,000.—
Fondi pubblici e titoli	15,412,634,14
Immobili	2,992,876,97
Altri impieghi diretti	12,926,666.47
Effetti ricevuti all'incasso	1,495,712,88
Crediti	39,856,914,34
Sofferenze	19,585,313,99
Depositi	145,982,192,25
Partite varie	» 107,661,440,48
Totale	589,848,409,99
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	5,177,709,58
Totale Generale	L. 595,026,119,57

PASSIVO

Capitale	L. 48,750,000,—
Massa di rispetto	» 22,750,000,—
Circolazione giusta il limite fissato dalla legge 30 giugno 1891	» 243,673,583,00
coperta da altrettanta riserva legge 28 giugno 1885	» 4,000,872,50
per conto del Tesoro	» 13.203,292,—
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 36,304,899,12
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 67,435,166,35
Depositanti oggetti e titoli per custodia garanzia ed altro	» 145,982,192,25
Partite varie	» 6,609,631,86
Totale	L. 588,709,637,08
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 6,316,482,49
Totale Generale	L. 595,026,119,57

Testa, denti ed unghie

sono le parti più in vista del vostro corpo; procurate quindi mantenerle sempre pulite provvedendovi delle buone

SPAZZOLE

per i vari usi suddetti e che troverete di tutte le qualità a prezzi convenientissimi presso il grande Magazzino Profumerie.

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, VENEZIA

CHI È QUELLA SIGNORA

o signorina che non ambisce ad avere la sua carta da lettere, i suoi guanti, la sua biancheria delicatamente profumata?

Chi ha buon gusto certo non deve mancare di far ciò, tanto più essendo una cosa che fa molto piacere il ricevere una gentile letterina profumata, dopo aver data la mano ad una signora sentire l'olezzo del profumo dei suoi guanti.

Signore e signorine provvedetevi quindi tutte dei

SACHETS

fatti a tale scopo, che si vendono alla profumeria

Antonio Longega, S. Salvatore

ed avrete 15 profumi a scegliere l'uno più delizioso e soave dell'altro.

CARTA INGLESE

per profumare le camere

= ALL'ACIDO SALICILICO =

Reca un marcato sollievo aspirandone il profumo. *Il modo di usarla è facilissimo*: in una camera basta un quarto di foglietto, al quale si dà fuoco e si lascia bruciare lentamente da sè.

PREZZO CENT. **25 — 50**

Vendesi nel grande Magazzino di Profumerie di **Antonio Longega**, S. Salvatore.

Anno XIII. BASSANO VENETO **Anno XIII.**

Collegio Convitto Maschile Vinanti

PREMIATO
dal Ministero della Pubblica Istruzione

Scuole elementari - Scuole tecniche
Ginnasio pareggiato ai governativi
Pensione annua L. 360 e 400

Vasto Stabilimento in vicinanza alla stazione ferroviaria — Cortili e porticati.

Media dei convittori 230

Si spedisce il programma a chi ne fa richiesta alla Direzione.

1972

Anno CLI — 1893. Martedì 14 novembre N. 314

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno ital. lire 19 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.

Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.

Fogli separati centesimi 5, arretrati centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Il ministro Kalnoky in Italia

Kalnoky e Brin a Monza

Roma 13, *ore* 9.20 *p.*

Proveniente dalla Svizzera, giungerà qui domani S. E. Kalnoky. Egli si recherà e si tratterrà poi qualche tempo nell'Alta Italia. Avendo Kalnoky chiesto di poter presentare al Re e alla Regina i suoi omaggi, il Re lo ha invitato a Monza per posdomani, mercordì.

Invitato dal Re, sarà pure presente il ministro degli esteri Brin, il quale è partito stasera stessa per Milano.

Questa visita del ministro austriaco al Re d'Italia, coll'intervento di Brin, è, naturalmente, oggetto di molti e non illegittimi commenti.

Nuovo consiglio di Ministri

Autorizzazioni a Pelloux e Racchia

Candidati ai banchi di Napoli e di Sicilia

Roma 13, *ore* 9. 25 *p.*

Oggi vi fu nuovo consiglio di ministri.

Neanche oggi si fecero le nomine dei direttori dei Banchi di Napoli e di Sicilia.

Il consiglio è durato tre ore. Fu autorizzato Pelloux a presentare i disegni di legge sulle spese straordinarie militari e sulla leva pei nati nel 1873. Fu autorizzato Racchia di presentare il progetto sulle pensioni degli operai degli arsenali marittimi.

Fra i candidati a direttori del Banco di Sicilia, si parla anche del barone Nicastro.

Guicciardini ai Lavori Pubblici?

Fortis non entrerà al Ministero

Dicesi che Giolitti per mezzo di Brunicardi fece pratiche presso Guicciardini per ridurlo ad accettare il portafoglio dei Lavori, invece del compianto Genala. Guicciardini fu già segretario generale all'Agricoltura. Vi entrò come rappresentante del gruppo dei rassegnati quando Depretis inaugurò il trasformismo e uscirono dal governo Zanardelli, Baccarini e Simonelli.

Guicciardini, oggi è capo di un forte gruppo di deputati toscani.

Ignorasi se egli accetterà l'offerta di Giolitti.

Non si presta fede alla notizia della nomina di Fortis ai Lavori Pubblici, come era corsa la voce.

Il pagamento dei dazi in oro

Occorre una legge

Roma 13, *ore* 10.20 *p.*

Vi assicuro che il decreto dei dazi in oro la Corte dei Conti si era rifiutata di registrarlo. Lo registrò soltanto dopo che il Ministero ne ordinò la registrazione con riserva.

La Corte, all'unanimità, su uniformi precedenti conclusioni della Camera, sostenne che non basterà il decreto, ma occorrerà una legge per stabilire il detto pagamento.

Le lamentele della Svizzera per i dazi in oro

Bavier rappresentante della Svizzera, appena conosciuto il decreto d'applicazione dei dazi in oro, telegrafò a Berna, informandone il Governo. Sembra che la Svizzera si lagni della applicazione dei dazi, che, secondo essa, sarebbero una violazione della Convenzione monetaria.

Un discorso di Rudinì?

Rudinì partirà domani per Palermo, dove probabilmente terrà un discorso.

Il giurì d'onore per la vertenza Bizzoni - «Secolo»

Roma 13, *ore* 10.50 *p.*

Oggi venne pubblicato il verdetto del giurì d'onore sulla vertenza Bizzoni - *Secolo*.

E' unanime il parere che nessuna indelicatezza possa ascriversi al Bizzoni come gentiluomo e come pubblicista.

Il rigore usato dalla direzione del *Secolo* verso il corrispondente (Bizzoni), licenziandolo, deve attribuirsi a sentimenti di eccessiva delicatezza in riflesso al periodo eccessivamente agitato di quest'anno.

E' noto che il Bizzoni fu licenziato perchè il suo nome venne pubblicato tra i *compromessi* della Banca Romana, mentre egli entrò in quegli affari solo come firmatario garante per uno sconto avuto dall'amico e collega suo Belcredi.

Il verdetto è firmato da Antonelli, Demartino, Socci e Tabacchi.

Per l'affare del riso

Soltanto stasera arriverà da Novara, Pinto, che i dispacci da Roma ad alcuni giornali di Milano fecero arrivare ieri e rinchiudere nelle carceri di *Regina Coeli*.

Credesi che domani arriverà il figlio di Pinto colpito da mandato di comparizione.

Una nuova perquisizione in casa Chauvet

Interrogatorii di Chauvet e Gallina

Oggi vi fu una nuova perquisizione in casa di Chauvet, alla presenza della signora.

Chauvet e Gallina stamane subirono un nuovo interrogatorio.

Il Comitato dei Sette

Roma 13, *ore* 11.55 *p.*

Il *Fanfulla* pubblica la seguente notizia: « Confermasi che il Comitato dei Sette presenterà il risultato dei suoi lavori alla Camera nei primissimi giorni della sua riunione. Ma la relazione del Comitato verrà presentata in un piego chiuso, e spetterà alla Camera il decidere come essa debba pubblicarsi. Vengo assicurato che l'opera del Comitato sarà una chiara esposizione, un sereno apprezzamento dei fatti quali risultarono dalle indagini dei documenti e sarà spoglio da qualsiasi riguardo e da ogni obbiettiva considerazione. »

Tanlongo visitato dal figlio

Stamane per la prima volta Pietro Tanlongo ha visitato il padre nelle carceri.

Il colloquio durò mezz'ora. Parlarono di affari amministrativi senza fare alcuna allusione al processo.

Presente il direttore delle carceri, Pietro disse di aver trovato il padre assai deperito.

L'inchiesta nella Dogana di Napoli

Marotti ispettore superiore delle finanze ha presentato la relazione dell'inchiesta sulla Dogana di Napoli. Da essa si stabilisce che con la connivenza di un funzionario finora resosi irreperibile molte ditte estraevano dai magazzini mercanzie soggette a dazio doganale facendole figurare come provenienti dall'interno.

Fallimento di una importante casa bancaria

Una importante casa bancaria con succursali in varie città della toscana e un'altra sede a Roma, oggi ha chiuso gli sportelli, domandando la moratoria.

Questa Banca commerciava principalmente coll'estero.

Gli assassini di Talmone

La nostra nave *Staffetta* è ieri giunta a Zanzibar con a bordo dodici capi somali imprigionati a Merka, in seguito all'assassinio del tenente Talmone. Essi saranno deportati a Massaua.

IL COMITATO DEI SETTE

Le affermazioni di Bovio e le sue smentite

Il Comitato dei Sette è stato creato, come ben si sa, per sanare le piaghe degli amici. La *Gazzetta dell'Emilia*, ricordandolo, commenta le parole di Bovio, il quale — lo riferirono già i nostri dispacci da Roma — si sarebbe lamentato delle grandi fatiche del famoso Comitato, che non daranno poi alcun risultato. Questa affermazione è ora smentita dal padre nobile della democrazia italiana.

***

Ma il tempo è galantuomo: e verrà giorno — e presto — in cui si vedrà se Bovio ebbe torto di fare la sfuriata che fece alla Camera, quando si votava la legge per le Banche, o pure se ha avuto ragione ora.

L'onor. Bovio ha forse ragione ora.

Francamente al Comitato d'inchiesta parlamentare, a questo sinedrio di sette draghi che custodiscono un segreto, nessuno più crede.

E' triste che sia così; è fatale che dopo la sfiducia verso la magistratura giudiziaria, si infiltri pure la sfiducia verso una magistratura speciale, che poteva conseguire un alto e civile scopo, ma fino a prova contraria il pubblico è sfiduciato. E questa sfiducia può tradursi in un disastro.

A rialzare la fede del pubblico non bastano i più audaci colpi di scena, non basta mostrare il carattere di convenzionale, che passa imperterrito sul cadavere del proprio padre; ci vogliono fatti, fatti e fatti.

***

E' nella coscienza della nazione, è voce di popolo, cioè: voce di Dio, che tutto lo sfacelo bancario non può essere avvenuto senza che alcuno si comprometta, e che il solo compromesso non può essere morto.

Se domani il Comitato dei Sette verrà colla sua relazione, e dirà che solo De Zerbi fu il disonore del Parlamento italiano, il pubblico non dirà: rallegriamoci che il male fosse limitato; il pubblico non penserà: le prove non sono state sufficienti; il pubblico griderà semplicemente: avete voluto coprire tutto. Erano troppi i compromessi e siete venuti a reciproche concessioni.

***

Guai se ciò, che pure è possibile, avvenisse; sarebbe un disastro morale per la nazione.

Ogni fiducia sarebbe spenta; non si crederebbe più alla giustizia, ed allora le conseguenze... non si misurano. Avete tolto al popolo la fede nella giustizia divina — la più comoda di tutte perchè di là da venire — toglietegli completamente la fede nella giustizia dei reggitori, ed allora il popolo comincierà a credere che la giustizia dovrà farla da sè.

Dicono che all'apertura della Camera il Comitato dei Sette presenterà la relazione, ma che non sarà letta, che si attenderà si svolga, si compia il processo della Banca Romana.

Guai! vorrebbe dire non leggerla più, perchè quel processo sarà eterno.

Bisogna troncare la disastrosa condizione di cose che ha creato tanti mali morali per l'Italia; liquidare prontamente ogni partita; ogni indugio è fatale.

Ma chi è che non veda che i fatti cui assistiamo da dieci mesi, sono quelli, che precedono i grandi sconvolgimenti sociali?

IL DISCORSO FINANZIARIO DI COLOMBO

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Milano 13, *ore* 10.20 *p.*

Stasera alle ore 21, al Ridotto del teatro La Scala, l'on. Colombo pronunziò l'annunziato discorso politico.

Colombo al presentarsi fu salutato da applausi.

La sala era affollata.

Erano presenti i senatori Negri e Trotti; i deputati Gavazzi, Ponti, Beltrami, Silvestri, Gabba, Comandini e altre notabilità.

Fu un discorso essenzialmente finanziario: una critica sottile e forte dei sistemi seguiti dal Gabinetto attuale, coi relativi consigli diretti a restaurare le malandate nostre condizioni finanziarie.

CRONACA ESTERA

Dispacci della «Gazzetta»

La Camera greca - La flotta russa

Atene 13, *ore* 8 *p.*

La Camera ha sospeso i lavori per otto giorni.

L'ammiraglio Avelane iniziò trattative col Governo greco onde ottenere una stazione per la flotta russa. La scelta penderebbe fra le isole Milo ed il porto Navarino.

Il principe d'Orleans

Madrid 13, *ore* 7.50 *p.*

L'infante Antonio d'Orleans raggiungerà il quartier generale a Melilla.

I kabili aprirono iersera alle ore dieci un vivo fuoco di moschetteria contro la città e i forti. Gli spagnuoli vi risposero.

Il cannoneggiamento durò tutta la notte. I kabili si ritirarono.

Stamane è sbarcato un nuovo reggimento di truppe spagnuole; così l'effettivo della guarnigione spagnuola a Melilla ammonta ora a undicimila uomini. L'apertura delle operazioni militari è prossima.

Falsi monetari

Barcellona 13, *ore* 9 *p.*

La polizia arrestò due individui su cui trovaronsi 215,000 pesetas in biglietti di banca falsi. Parimenti arrestaronsi una quarantina di falsi monetari ed anarchici appartenenti alla piccola città di Cappellares.

La monarchia in Brasile

Londra 13, *ore* 9. 20 *p.*

Il *Times* assicura che i capi dell'insurrezione nel Brasile decisero di inalberare la bandiera della Monarchia.

Il Parlamento Serbo

Belgrado 13 *ore* 8.20 *p.*

La Soupcina ha eletto Pasic presidente; Katies e Vujowitsch vice presidenti.

Mercoledì avrà luogo la solenne apertura della sessione.

Francesco Giuseppe in viaggio

Monaco di Baviera 13, *ore* 7 *p.*

L'Imperatore Francesco Giuseppe è giunto con parecchi arciduchi per assistere alle nozze dell'arciduca Giuseppe Augusto.

Il reggente ricevette alla stazione l'Imperatore che venne acclamato calorosamente dalla popolazione.

Spagna e Marocco — Dopo la nota del Sultano

Parigi 13, *ore* 6.20 *p.*

Un dispaccio del *Figaro* da Madrid dice che tutti i giornali biasimano il Ministero e considerano la nota del Sultano del Marocco insufficiente.

Un cambiamento ministeriale è possibile. Parlasi di Campos per la ricostituzione del gabinetto.

L'eccidio di Barcellona

e gli anarchici di Saint-Ouen

Si ha da Parigi:

Iersera si riunì a Saint-Ouen un centinaio di anarchici per celebrare l'attentato perpetrato dai *compagnons* nel teatro del *Liceo* a Barcellona.

Fra essi notavasi un soldato che aveva il numero del reggimento coperto.

L'oratore della serata era Georges.

Egli, dopo aver ricordato le forche di Chicago, glorificò l'attentato di Pallas contro l'*ignobile* generale Martinez Campos e approvò il successivo attentato del *Liceo* facendone l'apologia.

Disse che tutti i borghesi essendo solidali, l'attentato del *Liceo* servì a vendicare la morte di Pallas.

« Pallas andò al supplizio — esclamò egli — ma il teatro saltò! Continuate pure, o borghesi, ma ricordatevi che contro una delle nostre teste, ne piglieremo sessanta delle vostre! »

L'anarchico militare Gallo lo interruppe a questo punto gridando:

No, cento!

Le frasi più violenti dell'oratore erano sottolineate dall'uditorio con grida di *Viva la dinamite!*

Georges continuò poi il suo discorso affermando che gli anarchici non colpiscono gli individui ma le masse degli oppressori.

Dilungossi poi ad illustrare le sue teorie fra gli applausi dell'uditorio.

L'assemblea si sciolse come se niente fosse, sotto gli occhi vigilanti della paterna polizia.

***

Polizia di gelatina — diciamo noi — polizia cieca e insensata, che non capisce o non vuol capire come quella marmaglia vada presa a fucilate, anzi che colle buone maniere!

***

In proposito ci giunse ieri sera il seguente dispaccio:

Barcellona 13, *ore* 9.10 *p.*

La polizia crede alla compatibilità di Soldani, arrestato dopo l'esplosione al teatro del Liceo.

DOPO L'AMICIZIA RUSSA

La Francia verso Crispi

E' già la seconda volta che leggiamo sui giornali la notizia del cambiamento di umori in Francia verso l'on. Crispi.

Vale la pena di riportare ora questa breve interessante corrispondenza da Parigi, che è una vera rivelazione:

« La visita dei russi potrebbe aver avuto un risultato al quale nessuno si aspettava. Pare che abbia prodotto una calma, un rinsavimento generale e verso l'interno e verso l'estero. Da due giorni nessun giornale ha mosso invettive all'Italia.

Non sembra vero, ci pare di essere in paradiso: neanche si sentono le intimazioni ed i sospetti per il Belgio, per la Svizzera o per l'Inghilterra. Assicurata ora da una potente amicizia, forse l'itterizia francese si è calmata; essa può guardare con maggior serenità il futuro.

Se così fosse, non grideremo mai abbastanza *viva la Russia*, anche noi che aneliamo soltanto alla pace ed all'amicizia con la vicina. Gli occhi certamente non divergono dall'Italia, e si guarda ad essa perchè potrebbe essere il principio dello sgretolamento della triplice.

L'opinione è fatta che l'Italia è al lumicino e che in tempo non lontano dovrà capitolare. L'Italia verrà vinta alla borsa, fu sempre detto; onde ne venne la guerra tremenda, senza tregua, che le si fa col listino dei fondi in mano. Le grandi Banche gettano ogni giorno sul mercato i titoli che tenevano in portafogli, e con l'aiuto della speculazione, degli arbitraggi e dei cambi, si crede di poter prostrare questa Italia rea di triplicismo.

Chi sottoscriverà la capitolazione?

Questa è la grande incognita, direi anche la grande opera del momento.

Rudinì e Giolitti, sui quali si era confidato, fallirono alle speranze. Il primo, che pareva venir su così bene, con i buoni sentimenti del figliuol prodigo che torna alla casa paterna, rinnova la triplice. Quindi rimane squalificato; Giolitti aveva aperto a Genova l'orizzonte dei pentimenti, ed anche lui fece naufragare a Metz le speranze di buona riuscita che dava.

Si spera che qualche nome nuovo sorga per [illegible] tare il licenziamento dell'esercito; ma finora non [illegible] si vede spuntare, e poichè la caduta di Giolitti pare inevitabile, si spera, indovinate in chi?... in Crispi. Egli ha sicuramente sulla coscienza tutti i peccati di Israele agli occhi dei francesi; ma potrebbe, dicono, *avoir changé son fusil d'epaule*, il che vuol dire, aver modificato le sue idee intorno alle alleanze.

Esse non si possono rompere, lo si sa; ma possono essere esautorate col disarmo, anzi precisamente con la riduzione di due corpi d'esercito; Crispi sarebbe forse il solo che potrebbe proporla. Soppressione di due corpi d'esercito, non vuol dire, nell'idea francese, la sola diminuzione di due circoscrizioni militari; ma la riduzione degli effettivi, cioè di circa 50 mila uomini in tempo di pace.

Altre considerazioni ancora desunte dalla politica interna italiana, rendono Crispi più accetto. Non posso, nè devo riferirle per la loro natura delicata. Ma nell'insieme mi pare di scorgere che in attesa di un nome nuovo, quello di Crispi non troverebbe più le animosità antiche. Questi ragionamenti in ogni modo ora si fanno alla sordina e senza la veemenza di parola, che abbiamo dovuto subire. »

IL RITORNO DEL CAPITANO BÒTTEGO

dal viaggio alle sorgenti del Giuba

Un'ardita impresa

Il capitano Vittorio Bòttego, l'ardito e intelligente capo della spedizione italiana alla ricerca delle sorgenti del Giuba, è rientrato l'altro giorno in Italia dopo avere, superando i maggiori ostacoli e dando prova della massima energia ed avvedutezza, felicemente conseguito lo scopo della sua missione risolvendo il più grande problema, che la geografia africana offrisse ancora ai giorni nostri.

In attesa di maggiori particolari sull'ultima e più memorabile parte della sua esplorazione, ci limiteremo a ricordare che al capitano di artiglieria Vittorio Bòttego, segnalatosi già per un'arditissima escursione da Massaua ad Assab attraverso la costa dei Danakili, e ben noto al mondo scientifico per una preziosa collezione zoologica raccolta nell'Eritrea, durante il tempo che vi fu di guarnigione, fu affidato dalla Società geografica italiana il comando di una forte spedizione, che doveva risolvere il problema del corso del Giuba. Questo problema, è utile avvertire, non presentava per gli italiani il solo interesse scientifico; ad esso si collegava un alto interesse di pratica utilità, giacchè risolveva altresì la questione dei limiti fra i dominî italiani e inglesi nell'Africa Orientale.

***

Organizzata una numerosa carovana, il capitano Bòttego partiva da Massaua il 21 settembre del decorso anno, conducendo seco un altro ufficiale italiano, il capitano Grixoni. Da Barbera sul golfo di Aden, attraverso l'Ogaden, egli primo europeo raggiungeva il corso sospirato del Giuba. Separatosi quivi dal Grixoni, che per Berbera raggiungeva la costa di Zanzibar, egli risalì fin presso le sorgenti il corso del misterioso fiume.

Superando felicemente i pericoli, che l'ostilità degli abitanti e il clima micidiale gli suscitavano, egli riuscì a rimontare il corso di questo fiume fino ai 3000 metri di altitudine, là dove non era più che un torrentello di montagna, che con facilità potè insieme alla sua scorta saltare.

Conseguito con ciò appieno il suo intento, e le condizioni della sua scorta miseramente decimata, non consentendogli d'altra parte un più lungo soggiorno nell'interno dell'Africa, egli prese la via del ritorno e felicemente riusciva a raggiungere la costa, da dove per Zanzibar e Massaua egli è ritornato in Italia.

***

L'impresa del cap. Bòttego rimarrà certamente memorabile nei fasti delle esplorazioni africane. L'Italia, che già vide spargere per questo nobile scopo tanto sangue generoso, lieta e orgogliosa di questo nuovo e grandissimo successo, tributerà al valoroso esploratore i più caldi e ben meritati sentimenti di ammirazione e di riconoscenza.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 59

La bella misteriosa

Romanzo

di GIULIO MARY

La poveretta tacque un momento, e poi seguitò:

— Ella era madre, ed era andata in Svizzera a nascondere la sua vergogna. Ed ella aveva partorito da pochi mesi, quando l'aveva incontrata

— Pur troppo!

— Ma che cosa potete rimproverarle? Ella fece tutto quanto era in lei per sfuggirvi, e confido che sarete abbastanza leale per riconoscerlo. Perchè vi siete ostinato?

— Come poteva indovinare una cosa simile? E poi, come in un accesso di pazzia, esclamò:

— L'infame! come recitava bene la sua commedia!

— No, signor Beaufort... non siate ingiusto con lei!...

— Come?

— Ella soffriva orribilmente. Si nascondeva a voi... cercava di sfuggirvi. Voi l'avete seguita dovunque si nascondeva. Era forse sua colpa? Ella vi ordinava di non seguirla... ella vi diceva di non occuparvi più di lei. La vostra presenza, la vostra assiduità, le vostre confessioni la mettevano alla tortura. Perché non seguiste il suo consiglio di non pensare più a lei?

— Commedia! Commedia: Vedendomi innamorato... ella si compiaceva di eccitare la mia passione, sapendo bene che così avrebbe potuto dominarmi meglio.

— Io vi giuro, signore, che questi atroci pensieri non le passarono mai pel capo.

— Chi ve lo ha detto?

— Ella stessa.

— Ella ingannava voi, sua amica, come ha ingannato me.

— Ma ricordatevi bene... Non è vero forse che ella vi fuggiva, e che il caso, sempre il caso! vi portava sulla via?

— Confessate però che è almeno singolare questa persecuzione del caso contro di me?

— Finalmente, Marcella, vinta dalle vostre insistenze... dal vostro amore... dal suo amore stesso... prese la risoluzione di confessarvi tutto.

— Questo era il suo dovere... di donna onesta. Io avrei molto sofferto, ma sarei stato salvato.

— E Marcella non mancò al suo dovere.

— Che cosa dite?

— Marcella tentò più volte di portare il discorso su questo terribile argomento.

— Ma il coraggio le mancò, non è vero? È la solita storia!

— Il coraggio le mancò... sì... E vi pare strano, signor Beaufort, che una donna non abbia osato dire una cosa simile?

— Bisognava scrivere.

— Ed è appunto il partito a cui Marcella si appigliò?

— Ella ha scritto a me?.. Menzogna!.. esclamò Beaufort, con una esplosione di collera.

— Ella vi scrisse una lettera... una lunghissima lettera, in cui vi raccontava tutta la sua vita... a cominciare dalla sua fanciullezza, sino al momento fatale in cui era caduta.

— E che cosa fece di questa lettera? Mi pare inutile dirvi che io non l'ho ricevuta.

— Essa lo sa bene che non l'avete ricevuta!

— Ma dunque, torno a dirlo, che cosa è accaduto di questa lettera?

— Marcella era in quel tempo a Grindelwald.

— Ebbene?

— Una sera ella vi aveva detto: « tornate domani, Pietro. Se voi tornerete sarà segno che mi amate *malgrado tutto.* » Ricordate queste sue parole?

— E vero... me le rammento. Ma che vuol dir ciò?

— Vuol dire che Marcella non mancò, come vi ho detto, di scrivervi una lunga lettera in cui vi narrava tutta la sua vita, senza nulla eccettuare. La lettera fu confidata a quel suonatore d'organetto che doveva portarla al vostro albergo.

— E allora?

— Quel suonatore si ubbriaca facilmente. Egli si ubbriacò, e perdette la lettera. Ma Marcella non lo seppe mai, perchè egli, non osando confessare il suo fallo, lasciò subito la Svizzera per tornare in Francia. L'indomani, quando Marcella, dopo aver passato la notte in torture inenarrabili, vi vide tornare da lei credette che voi perdonaste.

— Ma non si accorse che io non faceva alcuna allusione alla sua lettera?

— Non poteva supporre nulla. Ella vi aveva scritto nella lettera: « Io richiedo in carità, Pietro, che, se perdonate, nulla mai nel vostro sguardo e nelle vostre parole, mi ricordi la terribile confidenza che ho dovuto farvi. »

Pietro Beaufort, dopo essere rimasto un po' assorto nei suoi pensieri, disse:

— Riconosco che se Marcella ha scritto questa lettera, ella non è colpevole.

— Essa l'ha scritta, vi dico.

— Chi me lo proverà?

— La testimonianza del suonatore d'organetto che, quando sia sciolto dalla promessa fatta a Marcella, dovrà parlare.

— Ma quel Glou-Glou è un ubbriacone. Come farò a credergli?

— Glou-Glou è un uomo onesto. E d'altronde c'è una prova assai più convincente della sua parola.

— Quale?

— La sparizione di Marcella.

— Non intendo.

— È chiaro. Se questa lettera non fosse stata scritta, come spieghereste voi la sparizione di Marcella? Partite invece dal concetto che essa, come vi affermo, vi abbia scritto, la spiegazione del mistero è subito pronta.

— Cioè?

— Marcella vi amava. Essa era convinta che voi le avevate perdonato la sua prima colpa. Quindi aveva consentito a sposarvi. E il giorno dopo le nozze, ella apprende che voi non sapevate nulla e che la lettera di spiegazione non vi è stata rimessa. Essa apprende che voi la credete pura e casta, mentre è stata resa madre da un miserabile. E allora la poveretta dubita che un giorno dobbiate saper tutto... e già alle sue orecchie risuona minacciosa la vostra voce, rampognandola di avervi ingannato.

— Dio!

— E allora, la povera donna... ha pensato di morire... ma poi si è ricordata di avere un figlio. Per lui solo ha accettato la vita... ed ha abbandonato la casa dell'uomo che amava con tutte le sue forze... non volendo profittare dell'inganno involontario teso alla sua buona fede. Ecco la verità.

— Marcella — disse Beaufort dopo alcuni secondi di silenzio — ha trovato in voi chi la difende con molto calore. (*Continua*)

IL CASO DEL GIORNO

COSTANZO CHAUVET

Prima dell'arresto — Accuse gravi e abili difese — L'uomo e la famiglia — Audacia, carattere e politica di Costanzo Chauvet — Da Depretis a Giolitti — La politica finanziaria del Ministero riflessa nel « Popolo Romano » — La cuffia del suggeritore — Come governerà Giolitti?

Rispettiamo la sventura; e rispettiamola perchè è, veramente, la più terribile delle sventure. L'uomo n'è colpito in pieno petto, dopo giunto, forse, al colmo di quella quantità e di quella qualità di fortuna che le vicende strane della vita gli concedevano; ma la famiglia n'è colpita in pieno cuore, una famiglia, ch'egli aveva tenuto sempre gelosamente lontana da ogni rumore del mondo, come in un tempio, e che, certo, di quella fortuna temeva e avrebbe voluto strapparle questa vittima insaziabile e irrequieta.

Perchè, più che degli errori che certo ha commessi e delle colpe che gli s'imputano, lo Chauvet paga il fio delle sue vittorie e della sua immodestia nelle vittorie. Inebbriato di queste, egli perdette sempre più di vista il punto a cui avrebbe dovuto fermarsi per non provocare, quasi come una vendetta, lo sguardo altrui in ciò, che della sua esistenza non pareva a tutti limpido e chiaro.

Da lungo tempo egli era sotto il peso di accuse gravi, prima mormorate, susurrate, poi fatte clamorosamente di pubblica ragione. Tentò una difesa; la tentò col solito coraggio e con quel tanto dell'antica abilità cui la causa difficile permetteva di provarsi.

Oggi queste accuse si son tradotte in una imputazione formale dinanzi al magistrato. Senza dubbio, non gli mancheranno argomenti per combatterla, e non gli farà difetto l'ingegno per dare tutta la loro forza agli argomenti. Non è uomo da accasciarsi di un subito; non è uomo da offrirsi da un momento all'altro come vittima rassegnata alla sventura che l'ha colpito.

E noi non abbiamo nessuna ragione per non desiderare che egli riesca a salvarsi; anzi, vorremmo che questa salvezza giungesse presto e completa. Vi è una famiglia, un modello di famiglia, che piange per lui. Aspettiamo che la giustizia parli; oggi egli non è che uno sventurato.

***

E, badiamo, egli è uomo d'ingegno; ed ha nell'ingegno tutta la chiarezza, che viene per gli intelletti non comuni dalla mancanza di una coltura ordinata, di un indirizzo superiore di studi; e a questa chiarezza va compagno quello scetticismo freddo, inesorabile, ch'è proprio di coloro, che nella vita non mirano che al successo.

Tra il suo spirito e la politica, com'egli ama intenderla e deve intenderla, non c'è neanche un leggerissimo velo di idealità e di dottrina. Egli non conosce libri e non conosce teorie; non conosce che gli uomini e gli affari; e davanti agli uomini e agli affari sta come un notomista davanti a un cadavere.

Ma degli uomini, della loro forza e delle loro debolezze ha un intuito che si può chiamare veramente mirabile!

***

Tolta l'audacia, e il carattere tanto quanto sempre avventuroso, fu quel suo mirare impavido al concreto, al positivo che fece di lui quello, che egli fu lunghi anni per Agostino Depretis, e quello ch'egli è stato fino a ieri l'altro per Giovanni Giolitti. Il suo forte sta nel chiamare, in politica almeno, chiacchiere vane e retorica pericolosa tutto ciò, che non si possa tradurre al più presto e nel modo più evidente possibile in fatti e in cifre.

E in lui v'è l'arte, che si ammirò tanto nel Depretis, di scantonare un'argomentazione difficile con un assalto od una burla, e l'arte, che si ammira tanto nel Giolitti, di ridurre le quistioni più complicate ad una apparenza di estrema semplicità.

Egli riassume, per così dire, in se medesimo le qualità caratteristiche dei due uomini di Stato di cui fu il più intimo, più sicuro, più organico, più naturale interprete.

Le ossa di Agostino Depretis non possono fremere nella tomba, e il sangue di Giovanni Giolitti non può ribollire nelle vene a questo nostro giudizio. Per i piani delle scaramuccie e delle battaglie parlamentari, in cui si rivelò sommo stratega, il vecchio uomo di Stradella ebbe a capo di stato maggiore Costanzo Chauvet.

Nè forse mente la fama, quando afferma che la fortuna politica dell'uomo di Dronero è in gran parte dovuta alle lunghe e sapienti preparazioni dello stesso colonnello.

Questi non vendeva fumo — secondo l'artistica figura del Codice penale toscano — quando proclamava o faceva capire che il Governo era lui: era lui, certo, strategicamente parlando; suoi non erano, probabilmente, gli spropositi di tattica e di logistica ch'egli non avrebbe commesso. Perchè egli poteva dare ad altri le sue idee, le sue abili trovate; ma non poteva dare loro tutto il suo ingegno e tutta la sua astuzia.

***

Chi ha letto in questi ultimi diciotto mesi il giornale di Costanzo Chauvet — e bisognava leggerlo, perchè era uno dei pochi giornali con cui di certe cose e fino a un dato segno mettesse il conto di discutere — può dire d'averci sempre gustato in antecipazione, qualche volta in antecipazione di mesi, la politica dell'onor. Giolitti; specialmente la politica finanziaria e bancaria.

O lo Chauvet si inspirava in modo troppo diretto e troppo intimo al presidente del Consiglio, perchè non debba sorprendere la sconfessione così brusca d'una tale dimestichezza; o bisogna dire che il presidente del Consiglio s'inspirava direttamente ed intimamente a lui.

Solo che, se questa politica finanziaria e bancaria avesse lui dovuto applicarla, v'avrebbe messo, col naturale impeto, più risoluzione e più prontezza e n'avrebbe tratto o migliori o men disastrosi effetti.

L'uomo fu tocco da quello che v'era di illogico, di antiestetico nella sua posizione. I casi della vita non gli avevano permesso di essere in politica un attore, ed egli aveva dovuto accontentarsi della parte di suggeritore; ma la cuffia del suggeritore pesava troppo sul suo capo, toglieva troppo respiro a quest'uomo avido, non solo di potere, ma di pompa di potere.

Sentiva in sè la stoffa, non di un semplice giornalista autorevole, ma di un ministro e di un presidente del Consiglio; e non riuscendogli di esser tale alla luce del sole, voleva far sempre meglio capire che era tale nell'ombra.

Fu dove inspiratore, dove interprete costante di Agostino Depretis e di Giovanni Giolitti, i due uomini di Stato che meglio rispecchiavano il suo positivismo, il suo spirito pratico, il suo odio alle chiacchiere vane e alla rettorica; ma non solo Agostino Depretis e Giovanni Giolitti ebbero bisogno del suo consiglio e del suo aiuto; il suo ingegno ebbe risorse che — almeno di momento in momento — giovarono a quanti ministri si succedettero in Italia dal 1876 ad oggi.

***

Ed oggi, come si governerà l'Italia? Oggi è a *Regina Cœli* lo spirito di cui fino a ieri poteva dirsi che in questo Governo *intus alebat*, o, almeno, l'interprete più sicuro, più abile, più adatto, più connaturale di cotesto spirito e delle varie, molteplici, mirabulanti manifestazioni sue.

Se ci saranno da far elezioni, chi dirigerà dietro le quinte il moto elettorale; chi misurerà il valore negativo e la fedeltà positiva dei candidati? Se occorreranno altri espedienti finanziari, chi potrà suggerirli? Se bisogneranno altri negoziati fra banca maggiore e banche minori, chi assumerà il difficile incarico?

Perchè quest'uomo, ricco di ingegno — e forse di quella natura d'ingegno che meglio serve nella politica intesa come par che oggi debba intendersi — fecondo nelle astuzie, per gli espedienti, non vantò mai più di quello che era, e forse non disse mai veramente tutto quello che era.

Se da umili condizioni, da torbidi principii egli giunse dove giunse, fu suo merito; fu merito di qualità intellettuali che non sono certo comunissime, e di una solerzia nel lavoro che non è certo negabile. Forse un poco della retorica, tanto da lui spregiata, avrebbe potuto salvarlo o dal misurar troppo basso il mondo che lo circondava, e da tentazioni che i capricci del destino mutano parecchie volte, a vendetta della fortuna, in pericoli.

Lasciamo ch'egli mediti in pace la difesa del suo onore e della sua esistenza, e ricordiamo che neanche questa, per quanto troppo consacrata al successo ed al guadagno, è stata sempre esistenza priva d'ideali.

Egli ha sentito potente l'affetto della famiglia, e gli è stata tutt'altro che ignota le tenacia nelle amicizie. Se ha errato, sconterà; oggi dobbiamo rispettare in lui e ne' suoi la sventura e la grandezza di dolori che, anche superati, non si dimenticano mai.

R.

ANCORA DELL'ARRESTO DI CHAUVET
Altri lo seguirebbero?
Un interessante aneddoto

Si ha da Roma:

Narra la cronaca che, quando lo Chauvet attendeva in questura per essere portato a *Regina Coeli*, ad un funzionario di P. S. che si meravigliava di vederlo in quello stato, rispondesse:

Oh! vedrà — caro signore — che presto presto verranno a farmi compagnia!

A chi abbia voluto alludere non è troppo facile comprendere; ma, per buona parte di quel pubblico che vive nella politica e per la politica, quelle paroline del direttore del *Popolo Romano* non sono troppo di colore oscuro!

Del comm. Gallina il pubblico poco o nulla si occupa; l'attenzione è tutta rivolta sullo Chauvet, anche per una ragione semplicissima: che poche sere fa fu visto passeggiare per il Corso insieme con il Brin.

E non più tardi di ieri sera, il capo di Gabinetto dell'on. Giolitti — poche ore prima dell'arresto — avrebbe detto ad uno dei *reporter* del *Popolo Romano*: « *A nome del presidente del Consiglio faccia sapere al suo direttore che domani c'è Consiglio di ministri.* »

Ed è una notizia vecchia, del resto, quella che lo Chauvet era uno dei più ascoltati consiglieri del Governo: c'è persino chi afferma che prendesse parte ai Consigli dei ministri.

E dopo tutto questo — l'on. Giolitti avrà la faccia tosta di restare al Governo?

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

L'inaugurazione del Consiglio federale fra industriali a Milano

Milano 13, *ore* 8 *p.*

Oggi s'inaugurò il primo Consiglio federale delle Società italiane fra industriali, commercianti ed esercenti.

Intervennero al Consiglio un delegato rappresentante il Governo, il Sindaco e settanta delegati.

Il vesuvio minaccioso

Napoli 13, *ore* 9.20 *p.*

Il professor Palmieri comunica che il Vesuvio ha ripigliato un nuovo grado di forza. Vedesi uscire molto fumo dal cratere; odonsi boati; proiettili infuocati vengono mandati fuori da alcuni coni. Gli apparecchi sismici accennano a nuovi conati eruttivi.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 14 novembre: S. Veneranda V.
Mercoledì 15 novembre: S. Geltrude v.
Sole leva ore 7. m. 10; tram. 4.42
Temp. mass. del 12 8.8 — Min. del 13: 1.3

UN PREZZO DI ECCEZIONE

In attesa di dare il programma degli abbonamenti della *Venezia* con doni, avvertiamo che in via di esperimento si aprono da oggi da quel giornale associazioni semplici da **UNA LIRA AL MESE.**

L'Amministrazione provvederà al recapito della *Venezia* a domicilio poco dopo l'uscita del giornale.

E SEMPRE INGERENZE ILLEGITTIME DELLA POLIZIA
nelle contestazioni civili e private?

La *Riforma* ci ha preceduto.

Noi medesimi eravamo a notizia di un fatto che quel giornale ieri ha denunziato e stavamo per renderlo di pubblica ragione.

Trattasi dell'intervento arbitrario della pubblica sicurezza in una vertenza privata civile fra due cittadini legati tra loro da una reciproca obbligazione civile, nell'interpretazione della quale erano in alcuni punti discordi.

L'uno dei due risiede a Roma; l'altro nel Veneto (così il giornale romano); e noi aggiungiamo, a chiarimento, che questi risiede precisamente a Venezia. Quello di Venezia era depositario di alcune migliaia di sacchi vuoti, i quali avrebbero, secondo la intenzione di lui, servito a garantirlo di certi suoi crediti che il commerciante di Roma gli contrastava e che, d'altronde, erano, tra altro, l'oggetto del contratto.

Fossero o no liquidi i crediti del commerciante di Venezia; avesse egli ragione o torto, non è di questo che intendiamo occuparci; perchè su questo punto deve in due cause separate occuparsi il Tribunale di Roma e quello di Venezia.

Ciò invece di cui non possiamo non occuparci con lo sdegno di cittadini che ogni giorno veggono le indebite ingerenze del potere esecutivo sull'autorità del giusdicente, è questo. Che l'uno dei due commercianti, quello di Roma, piombato all'improvviso a Venezia, ottenne, senza decreto di giudice, senza contraddittorio, con la sola minaccia dell'immediato arresto, la consegna delle cose che costituivano fra i due uno degli oggetti di contestazione; e ottenne tale consegna senza pur consentire a chi era intimato di consegnare, di poter consultare il proprio legale.

Rettifichiamo: la consultazione potè essere chiesta ed ottenuta, mediante lo stratagemma fedelmente raccolto e narrato dalla *Riforma*, dalla quale togliamo la edificante esposizione:

Allora, un *bel lume* si affaccia al nostro uomo: il quale finge di non avere con sè le chiavi, che invece teneva in tasca; e così ottiene di allontanarsi per procurarsele. E si allontana, ma affiancato sempre da un agente di quella sicurezza pubblica, la quale nel Regno d'Italia, come oggi governato, non esiste che di nome.

Mercè tale stratagemma, egli perviene a battere allo studio di un avvocato; e persino nella camera della consultazione, accede il suo vigilante conduttore, l'agente della Questura!

Avuto il giusto parere del legale, viene ricondotto al cospetto del delegato; ed ivi, uniformandosi al consiglio avuto, prima di consegnare chiavi e sacchi, fa la modesta quanto legale domanda che, a sensi dell'articolo 67 del Codice di procedura penale, sia eretto verbale da cui risulti l'intimazione di consegnare alla P. S., sotto comminatoria di arresto, ciò che avrebbe potuto esser deciso soltanto in seguito a contestazione giudiziaria civile.

— Che verbale e non verbale! — risponde il funzionario. Scelga fra il consegnare e subito, o l'andarsene in prigione.

— Ma io ho il diritto che si faccia un verbale...

— Faccia meno chiacchiere e non mi secchi altro. Dia le chiavi del magazzino e poi vada dove vuole a farsi render giustizia. Se poi non vuol darle, la caccio, dritto come un filo, in prigione.

In prigione? A Venezia, dicono, *nè per torto, nè per rason no farte metter in preson.*

Addio sequestro conservativo! Addio ragioni desunte dal credito e dal legittimo possesso. Addio diritti feudali sul contratto!

Il galantuomo, purtroppo pusillanime, consegnò chiavi e sacchi, senza aver nemmeno uno straccio di verbale!

Noi possiamo essere ancora più espliciti del giornale romano aggiungendo che il delegato cui si allude è quello del Sestiere di Dorsoduro; che la guardia di questura la quale ha affiancato il commerciante di Venezia, fino a seguirlo ed attenderlo nella anticamera dell'avvocato, è Vincenzi Pietro, addetto alla brigata di Dorsoduro e controddistinta col N. 28, la quale dichiarò senza ambagi che avrebbe dovuto senz'altro arrestare il povero galantuomo, che essa inseguiva fino nella casa privata del proprio consulente, ove si fosse rifiutato a ritornare sul posto... del delitto.

Ben a ragione, il giornale romano conclude con queste parole roventi, che facciamo nostre:

Noi italiani sappiamo, per autorità di un illustre che fu ministro, ma che sopra ogni cosa fu ed è gentiluomo, che tutto da noi è oggi un punto interrogativo.

Il fatto che abbiamo narrato ne è una prova.

Il delegato che così ha proceduto, facendo entrare la intimidazione poliziesca e la forza brutale della prigione minacciata ad un galantuomo in una vertenza commerciale delle più comuni, sarebbe destituito o trasferito nell'ultimo comunello della Sardegna, dato che non fosse realmente l'esecutore fedele di ordini superiori.

E ciò vale a conferma che siamo con un Governo senza legge, che non si preoccupa del diritto pubblico interno, ma bensì della tutela dei propri clienti.

Consoliamoci nel pensiero che ancora pochi giorni ci separano dalla caduta inonorata di un cosiffatto Governo, già da più mesi condannato dalla coscienza di tutta la nazione!

Ma non si eleverà alla Camera una voce fiera della dignità di cittadino di un cosidetto libero paese a chieder ragione al Ministero di cosifatti procedimenti?

Non si eleverà una voce tanto più alta quanto sarà più evidente il sopruso nel caso che la mancata repressione renda tanto più salda la convinzione che il fatto gravissimo sia stato consumato con la placitazione di un alto papavero?

Pagamento dei dazi doganali in oro

Il presidente della Camera di commercio ha ricevuto il seguente telegramma di cui ha dato comunicazione al Consiglio nell'odierna seduta:

Per opportuna notizia di codesta Camera avverto che essendo stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* di ieri a sera il decreto reale relativo al modo di pagamento dei dazi d'importazione, il sottoscritto ha telegrafato quanto segue alle direzioni generali degli Istituti di emissione:

In esecuzione del decreto reale pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* di ieri sera riguardante il modo di pagamento dei dazi di importazione, avverto codesta direzione generale che il Ministero provvederà prontamente a dare le rispettive istruzioni. Mando per lettera copia a stampa del certificato richiamato dal detto decreto reale, avvertendo che domani ne sarà fatta trasmissione direttamente da questo Ministero a tutte le sedi succursali di codesto Istituto in buon numero di esemplari.

Ma poichè il citato decreto reale avrà esecuzione domattina, prego codesta Direzione generale di telegrafare oggi stesso alle dipendenti sedi e succursali affinchè rilascino certificati a mano a quegli importatori che ne facciano richiesta. In questi certificati a mano sarà indicata la persona a favore della quale vengano rilasciati la quantità di valuta metallica da essi rappresentata, agli effetti doganali. E la somma pagata in biglietti come prezzo del cambio, la misura percentuale del cambio a carico dei richiedenti certificati sarà fissata oggi stesso dalla Direzione generale del Tesoro e sarà questa sera stessa telegrafato alle intendenze di finanza, con l'incarico di notificarla alle sedi e succursali degli Istituti di emissione esistenti in luogo o nella provincia.

Prego dar ordini telegrafici perchè la misura del cambio fissata per i certificati di dazio sia pubblicata nell'albo delle dipendenze di codesto Istituto.

Il ministro del Tesoro GRIMALDI.

Una spilla ed un brillante — Il fatto avvenne l'11 ottobre scorso; ma è abbastanza piccante e merita di essere narrato.

In quel giorno, in un elegante negozio del sestiere di S. Marco, una persona ivi impiegata rinvenne una spilla con un brillante, del valore di 400 lire.

A questa persona parve riconoscere che la spilla fosse quella di cui si adornava il direttore certo C... A...; ma invece di consegnargliela, chiese al signor C...: — Non si è messa oggi la spilla? Il C... si tastò la cravatta e non trovando l'oggetto prezioso rispose, alquanto turbato: — Questa mattina l'avevo, certo l'ho smarrita in negozio.

La persona titubò se o meno doveva consegnarla; ma, temendo di qualche rimprovero perchè anche si era allontanata dal negozio e per non averla subito depositata al direttore, credette opportuno di tacere. Pensò invece di farla rinvenire un giorno o l'altro gettandola per terra, oppure attaccandola a qualche oggetto. Intanto passarono giorni; e più passavano e più facevano allontanare in lui l'idea di rinvenire la spilla.

Un bel giorno, il delegato Bosi, addetto alla questura centrale, venne a sapere accidentalmente da un suo amico e compagno di scuola (che attualmente trovasi in qualità di agente in detto negozio) il fatto dello smarrimento.

Il delegato, dato il valore dell'oggetto smarrito, promise di interessarsi della cosa. Egli cominciò ad attivare un servizio di vigilanza e di informazioni sopra tutti gli agenti del negozio, che sono quattro.

Per tre di essi, le indagini e le informazioni riescirono tali da escludere ogni più minimo sospetto. Non così per la quarta persona.

Su questa, quindi, il delegato Bosi, posò i suoi sospetti.

Dopo un servizio di vigilanza, non interrotto per un lungo mese, egli venne a scoprire che questa persona aveva consegnato ad un individuo che ha il negozio di fronte al suo, un brillante perchè lo andasse a stimare prima e venderlo poi.

Il delegato seguì l'individuo e, vistolo entrare da un gioielliere lo attese all'uscita.

Quando, però vide che il gioielliere aveva messo sulla bilancia il brillante per pesarlo, entrò, declinò la sua qualità ed ordinò al gioielliere di tenere il brillante, che pesava tre grammi e mezzo, a disposizione dell'autorità. Invitato poscia l'individuo a declinare il nome della persona che glielo aveva consegnato, questi lo palesò senza alcuna difficoltà.

In quella sera stessa la persona fu invitata a recarsi in ufficio ed interrogata dal delegato Bosi negò dapprima ogni cosa; ma poscia minacciata di arresto confessò tutto e mandò a casa sua a prendere la spilla della quale era stato tolto il brillante.

Il sig. C... a quanto ci si assicura si rifiuterebbe di presentare querela e trattandosi quindi di appropriazione indebita semplice, il reato essendo di azione privata l'autorità giudiziaria non procederà.

L'« Adriatico » ha tutte le ragioni per rispondere, come ha risposto ieri alla *Riforma*, che egli lavora pel partito. Dal momento che il partito lavora così efficacemente per lui, si capisce la sua fedeltà, e il suo programma, che, per uomini di ideali così elevati, può compendiarsi in poche parole: *al diavolo il paese, ma noi... al sicuro.*

L'arrestato per il furto Nonsorti. — Il Chiodo, di cui annunciammo l'arresto avvenuto ai Birri, fu interrogato dal cav. Buffoni ancora ieri l'altro, e subito dopo fu perquisita la sua abitazione, dove furono trovate circa venti bollette di pegno, certamente di oggetti di origine non pulita.

Raccontammo pure come anche il primo individuo, che al Monte Bezzi precedette il Chiodo, e certamente complice di costui, era stato riconosciuto. Perciò il domicilio di questi fu pure visitato dal cav. Buffoni e dal delegato Tinti, i quali vi trovarono due scalpelli che, confrontati colle traccie esistenti sulle porte e sui mobili di casa Nonsorti, sembrano quelli serviti per scasso. L'individuo poi non si sarebbe ritirato nella sua abitazione da due giorni e si capisce perchè; ma la questura saprà scovarlo insieme ad un terzo, di cui, ci si afferma, sarebbe sulle traccie.

Ed a proposito del Chiodo, ci si dice che egli sarebbe quel sedicente conte Querini, che, con un'abilità degna di miglior causa, truffò ad una esercente in Calle Larga S. Lorenzo la somma di venti lire.

Tentato suicidio — Ieri sera alle sette e mezza certi Giacomo Cazzagon di 23 anni, negoziante abitante a San Francesco della Vigna n. 3180; Giuseppe Pavan e Domenico Didovich abitanti nel Sottoportico dei Bombardieri, pure a S. Francesco della Vigna n. 2941, e Lorio Romeo,

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 13 Novembre

Rendita Ital. 5 0|0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0|0 god. 1. luglio 1893	— —	92 35
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	236 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	245 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 —	26 25
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	104 ..	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1\|2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	140 50	140 75	— —	— —
Francia	2 1|2	115 10	115 25	— —	— —
Belgio	3	115 —	115 15	— —	— —
Londra	3	28 76	28 82	28 78	28 14
Svizzera	4	115 05	115 20	— —	— —
Venezia-Trieste	5	226 3|8	— —	— —	— —
Bancon. aust.		226 1|2	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0\|0 — Banco di Napoli 6 0\|0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Cassa di Risparmio 5 %

Milano 13			
Rendita ital. cont.	92 27	Raffineria Zuccheri	238 —
Rendita fine	92 30	Sovvenzioni	17 —
Azioni Mediterr.	497 —	Società Veneta	28 —
Banca Generale	208 50	Obblig z. Meridion.	330 50
Lanificio Rossi	1262 —	Obbligaz nuove 3 0|0	290 25
Cotonificio Cantoni	371 —	Francia a vista	115 15
Navig. generale	313 —	Londra a 3 mesi	28 80
		Berlino a vista	142 50

Torino 13	
Rendita contanti	92 30
Rendita fine	92 35
Azioni ferrovie medit.	496 —
Azioni ferrovie merid.	618 —
Credito mobiliare	290 —
Banca nazionale	1145 —
Banca di Torino	295 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	— —
Banca Tiberina	— —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	15 —
Cambio vista s. Francia	115 40
Cambio 3 mesi s. Londra	29 06
Roma 13	
Rendita contanti	— —
Rendita per fine	92 27 1/2
Banca generale	206 —
Credito mobiliare	— —
Azioni S. Acqua Pia	945 —
Azioni S. immobiliare	— —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 13	
Rendita italiana	92 30 —
Cambio Londra	28 79 —
» Francia	115 10 —
Azioni F. M.	620 — —
Azioni Mobil.	287 50 —
Genova 13	
Rendita ital. 5 %	92 35 —
Azioni Banca naz.	1130 —
Credito mobiliare ital.	294 —
Ferrovie meridionali	620 —
Ferrovie mediterranee	499 —
Navigazione generale	317 —
Banca Generale	210
Raffineria Zuccheri	240 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	115 50
» sconto Londra	29 08
» Germania	143
Londra 11	
Inglese	98 1|4
Italiano	79 3|8

Parigi Chiusura	11	12
Rend. fr. 3 %	— —	— —
Id. 3 % perp.	99 10	99 10
Id. 4 1|2 fine	104 60	104 65
Id. Ital. 5 %	80 30	79 80
Camb. s. Lond.	25 17	25 17
Consol. ingl.	98 1/4	98 1/4
Obblig. Lomb.	300 —	302 —
Cambio Italia	13 1/4	13 1/2
Rend. turca	22 25	22 25
Banca Parigi	630 —	627 —
Tunis. nuove	481 —	482 —
Egiziano 6 %	506 25	506 25
Rendita ungh	92 7/8	92 93
Rend. spag. est	61 09	60 78
Banca sc. Par.	60 —	63 —
Banca Ottom	586 87	585 62
Cred. Fond.	1010 —	1017 —
Az. Suez.	2742 —	2730 —
Azioni Panama	18 75	18 —
Lotti turchi	87 62	87 75
Ferr. mer.	535 —	531 —
Prest. russe	80 95	81 —
id. portog.	20 3/8	20 80

Vienna 13	
Rend. in carta	97 —
» argento	96 90
» oro	118 75
» corona	95 95
Az. della Banca	994 —
» Stab. di cred.	335 50
Londra	127 30
Zecchini imp.	602 —
Napoleoni d'oro	1012 —
Berlino	
Azioni Credit.	196 90
Cambio Vienna	159 35
Rendita Italiana	79 15
Londra	
Consolidato	98 1/4
Rendita Italiana	79 3/8
Berlino 13	
Mobiliare	197 40
Austriache	— —
Lombarde	40 9
Rendita italiana	79 5

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 13 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 78,62 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb 78,91 — pel 10 marzo 78,47 — pel 10 maggio 78 47 —,— futuro —,—.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 78 68 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb 78,68 — pel 10 marzo 74,75 — pel 10 maggio 74,61 — pel futuro —,—.

Cereali

Nuova York 11 — Frumento rosso D. 0,67 1/2 Granturco D. 0.47 — Farine extrastate da 2,25 a 2,45 — Noli cereali Liverpool D. 3

Nuova York 11 — Caffè — mercato sostenuto Rio N. 7 — Rio fair 19 5/8 — Rio good 19 30 — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1\|4

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Coloniali

Londra 11 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	calmo
id. raffinati	id.	idem
id. in pani	id.	idem
id. cristallizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 11 — Petrolio Standard White C. 5 10
Nuova York 11 — Petrolio Standard White C. 5,15

Stato Civile di Venezia

12 novembre — Nascite: Maschi 6 — Femmine 3 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 9.

Matrimoni: Jussigh Giuseppe, portiere privato con Forza Giuseppina, casalinga, celibi — Santini Pietro, calzolaio con Pavan Teresa, già domestica, celibi — Casariol detto Tepetto Giulio, falegname con Battistin Antonia, sarta, vedovi — Bianchesi Emilio, agg.us meccanico con Dal Corso Clara, casalinga, celibi.

Decessi: Pettenò Carlotta, 67, nubile, sarta, Venezia — Poloni Angelo, 19, celibe, margaritaio, id.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del Porto

Partiti il 6 per Trapani vap. norv. « Alliance » cap. Meyer vuoto - per Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Pollich con merci diverse - per Trieste vap. aust. « Reka » cap. Benedetich con merci diverse - per Trieste vap. aust. « Elektra » cap Bojanovich con merci diverse - per Alessandria vap. ital. « Gottardo » cap Compagno con merci diverse.

Arrivati il 7 da Corfù e scali vap. ital. « Selinunte » cap. Cusmano con merci diverse alla Nav. Gen Ital.

Partiti il 7 per Palermo vap. ital. « Drepano » cap. Claves con merci diverse - per Trieste vap. ital. « Cusmano » con merci diverse - per Fiume vap. ingl. « Zeno » cap. Menny con merci diverse.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale dell'11 novembre, N. 266, contiene: Relazione e regio decreto col quale si dispone che i dazi doganali d'importazione saranno pagati in valuta metallica — Relazioni e regi decreti che prorogano i termini per la ricostituzione dei consigli comunali di Marciana Marina (Livorno) e di Vallelunga Pratameno (Caltanissetta) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero del Tesoro — Avviso — Concorsi — Decreto prefettizio di rettifica.

Appalti

Il 13 novembre presso l'Intendenza di Finanza in Venezia scade il termine per le offerte non inferiori al ventesimo nell'asta per l'appalto della Rivendita dei generi di privativa situata in Venezia N. 26 Riva del Sepolcro provvisoriamente deliberata per lire 1070. (F. P. N. 103 di Venezia).

Il 25 novembre presso l'Intendenza di Finanza in Venezia si terrà l'asta in secondo esperimento per l'appalto della Rivendita dei generi di privativa N. 1 nel comune di Massa Superiore in provincia di Rovigo col reddito medio lordo di lire 1068.55 (F. B N. 37 di Rovigo)

Aste

Il 18 corrente presso il Municipio di Pieve di Cadore si terrà l'asta per secondo esperimento per l'affitto dei pascoli di Monte Pera appartenenti alla frazione di Sottocastello. (F. P. N. 31 di Belluno).

Il 29 dicembre presso il Tribunale di Rovigo si terrà l'asta in confronto di Vallini Deodato degli immobili posti in comune cens. di Calto sul dato di lire 1190. (F. P. N. 37 di Rovigo).

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4 45
D. Torino (Parigi)		8 45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	D. (1) Milano		12,30
M. Verona	6,02	18,02	A. Parigi (Torino	2,40	14,40
D. (1) Milano	7,15	19,15	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25
(1) Direttissimo si forma anche a Mestre					
O. Bologna Firenze		4 15	D. Roma Firenze		5 25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14 35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4 25	16 25	M. Bologna	5 20	17,20
D Firenze Roma	10,45	22 45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6 55
O. Pontebba Vienna		5 15	O. Pontebba Udine		9,10
T. Treviso (Tram)		7,45	T. Treviso (Tram)		12 05
O. Udine-Triest.-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2 15	14 15
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6 20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19 25
M. Udine-Tries-Vienna	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10 20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8 55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12 45
O. Portogr. Casarsa	7 25	19,25	O. Casarsa Port	10,10	22,10

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,55 10,30 15,10 18,— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,10 13,08 17,48.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,— Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,15.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6,30 alle 20 — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove ore 14. Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

seguiti da un codazzo di persone, trasportavano sulle spalle un giovinotto.

Questi aveva tentato di asfissiarsi.

In grazia alle prime cure prestategli dai medici Toffoletto e Padovin egli poco dopo rinvenne, e non si dispera di salvarlo.

Egli è un tale Ernesto Savioli di 21 anni, abitante nel sottoportico dei Bombardieri n. 2938 e occupa insieme alla madre sua una camera presso certa Anna Pavan. La madre del Savioli lavora da sarta presso famiglie private. Ieri alle cinque, il Savioli colto il momento in cui la padrona di casa era momentaneamente assentata, entrò in cucina e prese il lume a petrolio. Pochi momenti prima egli era uscito di casa ed aveva acquistato tre chilogrammi di carbone da una venditrice vicino a casa sua.

Entrato quindi nella sua camera vi si chiuse internamente; scrisse due lettere, una alla madre, l'altra all'amante certa G. V. Gettato quindi il petrolio sul carbone, si gettò sul letto in attesa della morte.

Verso le sette la Pavan rincasò col marito, e non avendo trovato il lume nella cucina a pian terreno, salì al piano superiore, dubitando che se ne fosse servito il Savioli.

Non appena fu vicina alla porta della camera, rilevò dalle fessure un gran chiarore nell'interno della camera. Bussò alla porta senza ottener risposta alcuna. Tentò di aprirla, ma vani riuscirono i suoi sforzi. Ella allora gridò al soccorso. Oltre al marito accorsero varie persone e la porta fu gettata a terra. Il braciere, in mezzo alla camera, mandava grosse fiamme. Il Savioli non dava più segni di vita — l'acido carbonico aveva già principiata l'opera sua deleteria.

Egli fu sollevato e trasportato come dicemmo all'Ospedale.

Causa del tentato suicidio fu un alterco avuto con l'amante. Il Savioli tempo fa tentò nuovamente di suicidarsi, gettandosi nel canale.

Ieri sera, la madre sua, rincasata poco dopo le sette e mezza, venuta a conoscenza del triste fatto, cadde in deliquio. Ella volle ad ogni costo recarsi all'Ospedale dove fu accompagnata dall'operaio Tomasutti del R. Arsenale. Naturalmente non le fu permesso di vedere il figlio. La povera vecchia era in preda a fortissima agitazione, ed il Tomasutti a fatica la ricondusse a casa.

Abbiamo ammirato iersera la splendida esposizione fatta dai nuovi proprietari della Sartoria *A la Ville de Paris*. Il signor G. Calimani da molti anni nella Casa ha ora assunta la conduzione e si è impegnato di ridonare alla Sartoria l'antica fama fornendola di ricco assortimento di stoffe e provvedendo pel taglio abili tagliatori.

Siamo certi che la fortuna non verrà a mancare ai nuoi proprietari, ciò che auguriamo loro di cuore.

Un regalo — Si avvicinano i giorni dei biglietti di visita. L'amministrazione della nostra tipografia avverte, che si daranno *gratis* cento biglietti a chi si servirà presso il nostro stabilimento per lavori non inferiori come importo alle *dieci lire*. Migliori patti si faranno per gli importi maggiori; si potrà per esempio fornire i nostri clienti *gratis* di carta da lettere, elegantemente intestata.

Per chi poi ordinerà da noi i propri biglietti da visita, avvertiamo che la nostra tipografia li fa in bel cartoncino a 75 centesimi il cento, mentre le altre tipografie tengono il prezzo minimo di una lira. Come si vede, un bel ribasso.

Identificato — Ieri sera alle cinque, si presentò all'ufficio di accettazione dell'ospedale civile certo Luigi Fabris, accompagnato da un suo compagno e chiese di visitare il cadavere del vecchio colpito ieri l'altro di apoplessia in Campo S. Polo. Il Fabris fu fatto accompagnare alla sala anatomica e dopo avere visitato il cadavere dichiarò esser quello di certo Emilio Fabris, di 56 anni, vedovo venditore di legna e carbone coabitante con lui ai Frari, Stretto Galipoli al Ponte di Legno. Di più non seppe dire. Egli si era deciso a recarsi all'ospedale, non avendo visto il vecchio rincasare l'altra notte ed avendo notato che la bottega sua ieri rimase chiusa.

In cerca di un medico — Guolo Giuseppe droghiere d'anni 49, abitante a S. Lio, Calle del Volto N. 5693, fu ieri, mattina alle 8, assalito da paralisi alla parte destra del corpo.

Il nipote del Guolo corse subito in cerca di medico; ma dopo aver girato inutilmente per trovarne uno pensò bene di prendere una gondola e di trasportare lo zio all'ospedale.

Ieri sera le condizioni del Guolo erano alquanto migliorate.

I Romei. — Ieri mattina alle 9.5 partì da Venezia un treno speciale, che condusse a Roma i pellegrini dell'Alta Italia.

Da Venezia ne sono partiti 13. Pochini!

Ferita. — Teresa Taboga, di anni 45, serva della famiglia Stoffa, abitante in Calle delle Ancore a Castello, l'altra sera ruzzolò per le scale, riportando alla testa una ferita, che le fu cucita all'ospedale dal dott. Leoni.

Barbara derubata — Certa Barbara Brizonich, dalmata, abitante al N. 4477 di San Marco, non trovò più in una sua borsa chiusa, deposta in camera da letto, la somma di lire 40.

I sospetti della Barbara caddero subito su certa Fortunata B...., donna, di buon cuore..., che, essendo la sola conscia dell'esistenza del danaro, lo involò, servendosi di chiave falsa.

R. Marina. — Dal Bollettino del Ministero della marina:

L'11 corrente il *Volta* è partito da Rio Janheiro, l'*Affondatore* è partito dall'Asinara e giunto a Maddalena lo stesso giorno, il *Murano* è giunto a Napoli.

Il 12 il *Fieramosca* è giunto a Napoli, il *Miseno* ed il *Palinuro* sono partiti da Portoferraio.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Il *primiero* è una vocale,
Se un amico hai tu nel mondo
Tienlo al core ben *secondo*.
Il *total* volle sull'ale
Troppo alzarsi, e un capitombolo
Egli fece in mezzo al mar.

Spiegazione della Sciarada precedente: OLIM-PO

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

LA MUSICA DEI *MEDICI*

Il valore dell'opera

I giornali di Milano ci recano la conferma, alla seconda rappresentazione, del successo ottenuto giovedì dai *Medici*. L'esito dell'ardito tentativo è tuttora molto discusso — i commenti sono infiniti — così che è vieppiù vivo in noi il desiderio di udire l'opera del Leoncavallo, alla cui *premiere* altre cure ci impedirono di assistere.

Frattanto ci pare opportuno riferire, riguardo alla musica, quanto scrive uno dei più sereni e colti critici, Giuseppe Depanis, dalle cui conclusioni — perfettamente all'unisono con quelle dell'egregio *Toni* — si può formarsi un criterio sul valore dello spartito.

Dei quattro atti, il primo ed il terzo sono i migliori, anzi più il terzo che il primo. In questo la melodia, osserva il Depanis, è più abbondante, ed assume andamenti più facili ad afferrare; in quello sono maggiori la sicurezza del compositore e l'unità del concetto: il terzo atto ha un colore suo proprio, il quadro ha la sua cornice, ha, se così si può esprimersi, la sua fisionomia. Il che non si può dire degli altri. Il quarto non lascia una grande impressione, il secondo — a che dissimularlo? — ne lascia una cattiva e andrebbe rifatto da capo a fondo.

Nella tecnica il Leoncavallo si dimostra abilissimo, se ne eccettui alcune arditezze nello strumentale, exempligrazia la tessitura acuta in cui pare scritta la parte dei corni nell'introduzione, causa dello scrocco lamentato. La sua tavolozza è abbastanza varia quantunque talvolta l'orchestra sembri più farragginosa che nutrita, ed il compositore abusi di certe figurazioni e di certi colori.

Le prolissità non sono frequenti, ed il taglio delle scene in genere è di giusta misura, lo sviluppo disinvolto.

***

Ma da *I Medici* non traspare nessun concetto preciso del modo con cui il Leoncavallo intende l'epopea musicale, o la personalità del maestro non vi si afferma. La forma, come nei *Pagliacci*, è incerta tra opposte tendenze; si direbbe che il Leoncavallo, dopo essersi convinto che lo stampo antico non risponde più ai criteri ed ai bisogni moderni, esiti ad avviarsi risolutamente per quella strada che pur vorrebbe percorrere e che la lettera al Tonola faceva presagire.

I Medici non è un dramma lirico di battaglia, è un'opera di transazione, è una specie di compromesso, in cui il pezzo considerato come un tutto a sè — scopo e non mezzo — rappresenta ancora una larga parte. Nè delle molte reminiscenze gli si muoverebbe un grave rimprovero se le reminiscenze negli spunti melodici fossero compensate dall'organismo generale del lavoro, se, in altri termini, l'assimilazione si fosse tramutata in vera e propria elaborazione. L'originalità dell'invenzione melodica è una cosa diversa dalla personalità del compositore, vale a dire dal suo stile o dalla sua maniera.

Ora è giuocoforza riconoscere che questo stile personale in *I Medici* non si ritrova. Manca la pennellata larga e sicura, manca la linea grandiosa che l'epopea esigerebbe. Agli episodi spesso felici e geniali non corrisponde il quadro complessivo.

Parranno troppo severe queste osservazioni, ma — continua li Depanis — la colpa non è mia, e sono dolente io per il primo discrivere quello che la coscienza mi impone di scrivere.

***

Il Leoncavallo non si poteva trattare come si tratterebbe un esordiente, ma la critica indulgente di incoraggiamento suonerebbe offesa a chi ha scritto la lettera al Tonola. A lui nuoce l'aspettativa creata dalla grandiosità dell'impresa; ad appagarla sarebbe occorso un capolavoro, ed i capilavori non germogliano così facilmente.

Il Leoncavallo merita di non essere adulato indorandogli la pillola, come si farebbe per un maestro qualunque: egli merita che gli si dica nuda e cruda la verità. E quella che io credo la verità si è che *I Medici* non aprono una nuova êra al melodramma, come ci si era predicato, non rivelano una nuova personalità. Giudicare di una trilogia dalla prima parte non si può, ma si può esprimere la speranza che le due parti successive siano gittate in uno stampo diverso da questa prima, — ed a sperare induce la circostanza che lo spartito di *I Medici*, composto prima dei *Pagliacci*, fu soltanto rimaneggiato negli ultimi tempi. Ora è saputo che i rimaneggiamenti hanno influenza sulla forma esteriore, non sulla sostanza intrinseca, che tradiscono, piuttosto che servire, col raffronto tra il nuovo e l'antico.

Nella sua lettera il Leoncavallo, prevedendo il caso di una caduta, esclamava: *Almeno avrò fatto una bella morte!* Ebbene, egli, se non ha vinto, non è neppure caduto nè morto; le macerie del vasto edificio non lo hanno stritolato. Semplicemente, la rappresentazione di *I Medici* non ha corrisposto alle promesse del compositore ed all'aspettativa del pubblico; ma non ha escluso che il *Savonarola* ed il *Borgia* possano in seguito corrispondere all'una ed alle altre: è una partita rimessa, non una battaglia perduta.

Goldoni — Anche il Feydrau ha voluto trovare degli atteggiamenti al vecchio tema comico, che parte dal *Marito in campagna*.

Il marito va a caccia è una commedia brillante, graziosa ed elegantissima nel dialogo.

Procede spigliata e nella serie degli equivoci ce n'è dentro qualcuno di nuovo e trovato con garbo. Nel primo atto il pasticcio si prepara — nel secondo (la notte disgraziata di due amanti novizi) la matassa si imbroglia maledettamente — e nel terzo l'equivoco continua ancora abbastanza vivo e vivace.

L'esecuzione fu eccellente — e il pubblico si divertì. Gli applausi non salirono al diapason dell'entusiasmo, ma ormai quando, in codesto genere di commedie, si è trovato qualche cosa di nuovo, si è raggiunto lo scopo — quello di far ridere.

Stasera, naturalmente, *Il marito va a caccia* si replica.

Malibran — Per la serata di Emilio Zago, annunciata per oggi, sarà svolto un programma attraentissimo. Prima si rappresenterà *L'ingresso del Piovan* del conte Sanfermo; quindi lo scherzo comico *Otello* e *La fia de sior Piero all'asta*. Zago stasera rivedrà la solita folla.

Domani ha luogo l'ultima recita della brillante stagione.

Giovedì, prima della Compagnia Dominici.

« Signa » la nuova opera del maestro inglese Cowen, si è ripetuta iersera a Milano. Il *Dal Verme* — così ci informa un dispaccio — era quasi vuoto, ed infatti l'opera fu dichiarata inferiore a qualunque critica.

Teatri di Treviso. — Il nostro corrispondente ci scrive in data 13:

(*u.*) — Domani sera, martedì, si chiuse coi *Pagliacci* la fortunata stagione d'opera al *Garibaldi*.

— Giovedì comincia coll'*On. di Campodarsego* un corso di recite la Compagnia veneziana Zago-Privato, che si fermerà al *Garibaldi* sino al 30 corr.

Teatri di Udine — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*P. e.*) — Gli artisti che eseguiranno i *Puritani* al nostro *Minerva* sono: Brambilla Elvira — nostra cara conoscecza — Udell Alvarez, Hermander Gabriele, Campello Tullio. — Maestro direttore Ftancesco Monticco.

La prima rappresentazione avrà luogo domenica 19 corrente.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle 3 alle 5 p.:

1. Polka *La Staffetta di Gambolò*, Ponchielli — 2. Sinfonia *Il Re di Lahore*, Massenet — 3. Danza tartara *Day-Sin*, Marenco — 4. Finale secondo *La forza del destino*, Verdi — 5. Finale terzo *L'Ebrea*, Halevy — 7. Ouverture *Mignon*, Thomas — 7. Galoppo *Vedi?* Gungel.

Spettacoli d'oggi

(inserzioni a pagamento)

Goldoni — *Il marito va a caccia* - Ore 8 1|2
Malibran — *L'ingresso del Piovan* - Ore 8 1|2

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'appello di Venezia

(Udienza del 13 novembre)

Per falsa testimonianza

In una causa civile tra la signora Won Milling Evelina vedova contessa Pisani contro l'avv. Aggio dott. Antonio per una servitù di passaggio, questa Corte d'Appello ammetteva una prova testimoniale che veniva assunta da un giudice del Tribunale di Este all'uopo delegato, trovandosi il fondo sul quale si converte il passaggio, su quel di Boara Pisani.

Esaminata la prova e controprova in sede civile, su denuncia dell'avv. Aggio, venne iniziato procedimento penale contro Pugina Giacinto; Bacchetto Giacomo, Palanca Silvestro, Cominato Luigi, Cibin Giovanni, Palanca Sante, Suman Luigi, Cioetto Caetano, Cibin Marco tutti alle dipendenze della co.ª Pisani quali gastaldi, per falsità in giudizio, perchè deponendo quali testimoni introdotti dalla contessa Pisani, deposero « che l'avvocato Aggio non aveva l'e« sercizio della servitù di passaggio lungo la strada « che, partendo dall'argine sinistro del canale Sab« badina nella proprietà della contessa Pisani in « Boara Pisana per accedere al fondo di proprietà « Aggio al mappale N. 1379 ».

Con sentenza 12 ottobre 1893 del Tribunale di Este, ritenendosi che i suddetti nove individui, colla loro deposizione affermarono il falso e negarono il vero, li ritenne responsabili del reato previsto dall'art. 214 del Codice penale, e li condannò tutti a due mesi e 15 giorni di reclusione e ad un anno di interdizione dai pubblici uffici.

Tutti gli imputati sono presenti e sono difesi dagli avvocati Stoppato e Beggiato di Padova.

L'avvocato Aggio costituitosi parte civile è rappresentato dagli avvocati onorevole Fortis, Bon e Marangoni.

Relatore della causa è il cons. Orio.

Gli imputati insistono nel dichiarare di aver detta la verità.

L'avvocato Stoppato parla in difesa degli imputati, sostenendo la nullità della sentenza di prima istanza per tre motivi e cioè: per essere stato il sopraluogo in prima istanza fatto solamente da un giudice delegato invece che dall'intero Tribunale — in secondo luogo perchè il presidente non avvertì gli imputati del diritto di intervenire in quel sopraluogo, e finalmente per essere stata letta la intestazione ed il dispositivo della sentenza dal presidente del Tribunale, mentre i motivi della stessa furono letti dopo da un giudice del Tribunale, basando tali nullità a decisioni di Cassazione.

Discute poi in merito.

Tribunale penale di Venezia

Udienza del 14 novembre

Per un altro cane

Ier l'altro abbiamo intitolato un nostro resoconto giudiziario *Per un cane*, ed oggi abbiamo dovuto intitolare questo *Per un altro cane*.

Questa volta però c'è una differenza, che invece d'essere il padrone del cane il querelato, è il querelante.

Il fatto si racconta in due parole:

Antonio Zenaro, il giovane direttore della *Democrazia* di Chioggia, in un suo *entrefilet* pubblicava delle considerazioni scherzose sul cane del tenente Zucchi. Scherzando, si dimenticò la giusta misura perchè passando a parlare dal cane al padrone ebbe a scrivere cose tali che il tenente ritenutosi offeso, diedegli querela per ingiuria.

***

In seguito ai buoni uffici interposti dall'egregio ed abile presidente dell'udienza Tagliapietra, ed Enrico Villanova, il Zenaro rilasciò la seguente dichiarazione: « L'imputato Zenaro dichiara di non aver voluto in modo alcuno offendere il sig. tenente Nicola Zucchi; ammettendo che le parole usate nell'articolo furono eccessivamente scherzose ed esagerate, riconosce la piena rispettabilità del signor tenente sullodato; dichiara che dalle informazioni assunte rilevò essere inesatta ed insussistente la circostanza riportata nell'articolo colle parole: *ed anzi non ci dimentichiamo che in qualche circostanza gli fu promesso...... qualche fiore*, obbligandosi di sostenere le spese del processo e di pubblicare nel giornale *La Democrazia* di Chioggia la presente dichiarazione.

Il tenente in seguito a questa dichiarazione rilasciatagli dal Zenaro recesse dalla querela.

Tribunale penale di Udine

Ci scrivono da **Udine** in data del 13:

(*P. e.*) — Oggi presso il nostro Tribunale è incominciato il processo contro Ermacora Guglielmo, già direttore di questa Banca Cooperativa, e Cloza Fabio, già consigliere d'amministrazione di detto Istituto.

Le imputazioni sono per l'Ermacora di falso, appropriazione indebita e truffa e per il Cloza di falso e truffa a danno di detta Banca.

Difensori pel Cloza gli avv. Schiavi e Caratti e per l'Ermacora gli avv. Girardini e Bertaccioli. Parte civile avv. Moasso.

CRONACA VENETA

Corriere veronese

Un muratore che precipita in acqua — Un attentato contro il tram — L'onor. Fagiuoli.

Si ha da Verona, 13:

Stanotte a mezzanotte uscì dall'osteria Vecchia di Negrar certo Bellorio Lorenzo di 59 anni, di Negrar, muratore, che essendo ieri giorno di festa — la consacrò al giuoco delle carte ed a Bacco.

Quando uscì dall'osteria era alquanto ubbriaco e barcollando si dirigeva verso la sua casa — ma doveva passare il ponte che attraversa il progno, e su questo le gambe non lo sostennero più e precipitò nel torrente, il quale è profondo più di quattro metri ed il suo letto è coperto di grosse pietre. Fu tale il colpo che il povero Bellorio rimase morto sull'istante.

Fu trovato dopo qualche ora da alcuni passanti.

Il Bellorio è ammogliato ed ha cinque figli.

***

Un vigliacco attentato fu commesso l'altra sera sul tratto del tram a vapore tra la stazione di Caldiero e quella di Illasi.

Alle 6.22 era partito dalla stazione di Caldiero il treno per Tregnago. Verso le ore 7 era giunto a poche centinaia di metri dal paese di Illasi quando il macchinista scorse sul binario un grosso blocco di tufo.

Fermò subito il treno e coll'aiuto del personale e di alcuni passeggieri la pietra fu tolta dal binario ed il treno potè proseguire il suo viaggio senza altri inconvenienti.

Si fanno dalle autorità di P. S. attive indagini per scoprire l'autore dell'infame fatto.

Finora risultò che il blocco era stato preso da un deposito esistente a poca distanza dalla linea tramviaria e di proprietà di un tagliapietre.

***

S. E. l'onor. Fagiuoli, da tre giorni giunto a Legnago per visitare la famiglia, fu oggi a Verona a presiedere la seduta del Consiglio provinciale.

Questa sera parte per Roma.

Udine, 13 *novembre* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Un malvagio in carcere* — L'altra sera in Cividale venne arrestato certo De Marco Luigi di Purgesimo, d'anni 65, perchè con un bastone aveva percosso sì brutalmente la bambina Galliussi Maria d'anni 11, sua inquilina, per modo da causarle la paralisi completa di tutte due le gambe, e ciò per la sola ragione che la Galliussi rifiutavasi di andare a dormire.

Per la fiera di S. Caterina sono ormai giunti in giardino grande i soliti casotti con le solite meraviglie. Il tempo è splendido e speriamo che tale duri un pezzo.

Vittorio — Abbiamo ricevuto da Vittorio una lunga lettera sulla crisi comunale, che pubblicheremo domani o dopo, spazio permettendo.

SPORT

Le corse d'oggi a Treviso

(*u.*) — La riunione di corse al trotto si chiude oggi a Treviso con due gare interessantissime.

Oltre ad un *Landicap* fra i cavalli premiati nelle corse dei giorni scorsi, vi sarà una sfida tra la famosa *Valkyr* e la forte trottatrice *Aspesia*, dando quella a questa un vantaggio di 30 metri.

Spofford — l'emulo di *Valkyr* — è da parecchi giorni a Treviso, col suo proprietario, ma non si è stati capaci di deriderlo (il proprietario) a misurarsi (*Spofford*) con *Valkyr*. — Gli *sportmen* ne sono desolati!

Il tiro al piccione a Stra

Ci scrivono da Stra in data 13 corr.:

Le gare incominciate ieri si chiusero oggi con esito brillantissimo, dinanzi ad un pubblico sempre affollato.

Al gran tiro, con 3460 lire di premi, presero parte 47 tiratori, provenienti da centri importanti dell'Alta Italia.

Tiro di prova — 1° premio al sig. Colari Oreste di Bologna — 2° premio diviso fra i signori Marcomini Antonio di Caprino e Luraghi Vittorio di Milano.

Gran tiro di Stra — 1° premio L. 2000: Galletti Oreste di Bologna con piccioni 25 su 25 — 2° premio L. 600: Randi Pietro di Lugo con piccioni 24 su 25 — 3° premio L. 250: Forigo Luigi di Bovolone con piccioni 18 su 14 — 4° premio L. 200: Belloni Enrico di Milano con piccioni 13 su 14 — 5° premio L. 150: Belloni Enrico di Milano con piccioni 14 su 15 — 6° premio L. 100: Guidicini Giusto di Bologna con piccioni 13 su 14 — 7° premio L. 60: Asti Cesare di Padova con piccioni 12 su 13. Tutti col relativo diploma.

Poule libera — Inscritti 8: 1° e 2° premio diviso fra i signori Romeo Mion di Stra e Faccioli Scipione di Montagnana con piccioni 7 su 7.

Tiro di chiusa — Entratura L. 60: 1° Fumagalli Ugo di Monza con piccioni 5 su 6, 43 per cento — 2° Belloni Enrico di Milano con piccioni 4 su 6, 25 per cento.

Necrologio

A Roma è morto l'ing. Carlo Mazarini — A Firenze il sottobibliotecario alla Braidense Alfredo Lensi — A Genova il tipografo Pietro Musso — A Torino il bar. Feliciano Ricci des Ferres — A Cherasco il cav. Ferdinando Giaccone.

***

A Parigi è morto il generale in ritiro Kampf — Ad Aygues Vives il deputato Emilio Jamais — A Pietroburgo il generale barone De Korff.

COMMERCI E INDUSTRIA

SETE

Nostri dispacci particolari

Milano ore 13, 11 p.

Malgrado la continua buona domanda anche dall'America, il ribasso enorme della rendita a Parigi paralizza qualsiasi slancio. Tuttavia i prezzi sono sufficientemente sostenuti; si prevede un nuovo acuto inasprimento dei cambi, che spingerà le fabbriche della Svizzera e della Francia a provvedersi largamente.

***

Lione 13, ore 8 p.

E' notevole la richiesta di greggo e di filati di titoli anche medi. Vi fu speciale ricerca di greggo dell'Italia per approfittare della differenza del cambio. Probabilmente questa settimana si avrà un rilevante aumento.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Muor giovine colui che al Cielo è caro.

Povera Nana! tu passasti su questa terra d'esilio come l'angelo della pace e dell'amore, portando il gaudio nella tua casa, la letizia nei cuori di quanti ti conobbero. Simile al fiore, il quale ignora l'impeto delle procelle e spande da mane a sera i grati suoi effluvi fra la natura che lo vagheggia, sempre tranquilla, sempre serena, tu diffondevi il profumo delle tue virtù in mezzo a' tuoi cari, orgogliosi di te, della tua giovinezza fiorente, del tuo elevato sentire, della benevolenza che sapevi conquistarti coll'inesauribile bontà dell'animo, coll'infinita dolcezza dello sguardo, colla soavità delle parole e dei modi.

E rapida come un fiore, tu passasti, e gli Angeli ti invidiarono a noi, ti vollero loro compagna, e tu partisti, lasciando qui giù larga eredità di affetti e imperituro ricordo delle tue rare virtù. Ma a' tuoi parenti inconsolabili rimase anche triste retaggio il pianto: — o Nana, tu dall'Alto li conforta, manda il tuo spirito che, aleggiando in mezzo a loro, colmi il vuoto doloroso lasciato dalla tua dipartita, e reggendo con una mano la fiaccola immortale della fede e coll'altra additando il Cielo, susurra dolcemente a quei derelitti: Sperate, sperate che un giorno ci sarà dato rivederci, ed allora intera, perenne sarà la nostra gioia.

E. R.

La famiglia **Scopinich** dolentissima annuncia la morte del suo amatissimo

Dottor avvocato Domenico

avvenuta improvvisamente la sera dell'11 corrente alle ore 9 nella sua Villa di Marocco di Carpenedo.

I funerali avranno luogo nella Chiesa di Carpenedo mercordì mattina.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 11

S. B. SAINTINE

PICCIOLA

— Picciola, Picciola! fiorirai tu presto? ripeteva egli allontanandone con precazione le foglie che guarnivano le estremità dei rami, per vedere se già il fiore si annunciasse; e questo nome di picciola gli pareva dolce perchè gli ricordava insieme i due esseri che popolavano il suo universo; la sua pianta ed il suo carceriere. Una mattina che all'ora della passeggiata consueta egli interroga Picciola, foglia per foglia, si arresta d'un tratto sopra una delle parti del vegetale.

Il cuore gli batte forte e si fa rosso.

Da un pezzo non ha provocato una commozione tanto viva... ha visto in cima allo stelo principale un'escrescenza nuova, verdognola, di forma sferica, imbricata, con lievi scaglie poste le une sulle altre come lavagne sulla cupola elegante d'un chiosco.

Non vi ha dubbio, quello è il bottone. Il fiore non è lontano.

VII

L'acchiappatore di mosche si mostrava spesso all'inferriata, e trovava diletto nel seguire collo sguardo il conte così affecendato intorno alla sua pianta, Egli l'aveva visto combinare e preparare il suo cemento, intrecciare le sue stuoie, annodare e rizzare in fine le sue palizzate, e prigioniero al pari di lui e da più gran tempo, si era facilmente unito col pensiero alle gravi occupazioni del filosofo.

A quella medesima finestra coll'inferriata, viene pure a mostrarsi oggi un altro visino fresco e sorridente. E' una donna.... una giovinetta dei modi vivaci e timorosi insieme. Nel volgere della sua testolina, nel baleno degli occhi suoi, la modestia soltanto sembra temperare la vivacità. Il suo sguardo sempre pieno di anima e di espressione si spegne a mezzo passando attraverso le lunghe ciglia abbassate. A bella prima, vedendola colla fronte inchinata nell'ombra, in atto pensoso, dietro alle cupe sbarre, a cui si appoggia la sua manina bianca, la si crederebbe un casto emblema della prigionia.

Ma quando la sua fronte si rialza, ed un raggio di sole l'illumina, l'armonia e la serenità dei suoi lineamenti, la sua carnagione rosata dicono chiaro che non sotto i catenacci ella ha vissuto, ma nel movimento ed all'aria aperta.

Si ha dunque da ammirarla come uno di quegli angeli della carità che visitano le prigioni? No; l'amor figliale soltanto le ha finora colmato il cuore; ed è in questo amore che ella attinge la sua forza e quasi la sua bellezza.

Figlia dell'italiano Gilardi, l'acchiappatore di mosche, ella ha lasciato Torino, le sue feste, le sue belle passeggiate, le rive della Dora per venire nel piccolo borgo di Fenestrelle, e da principio non già per vedere il padre suo, perchè non le veniva concesso, ma per respirare la medesima aria, per pensare a lui, vicino a lui. Oggi a forza di suppliche ella ha ottenuto di poterlo visitare un istante, ed ecco perchè è allegra, fresca e bella.

La curiosità l'ha spinta verso la finestra ad inferriata che mette nel cortiletto. Un sentimento d'interesse ve la trattiene suo mal grado, poichè ella teme d'essere veduta dal prigioniero. Si rassicuri, Charney non la vedrà. In questo momento Picciola ed il suo bottone nascente l'occupano tutto.

La settimana dopo, quando la giovinetta torna presso al padre suo, ella si dirige furtivamente all'inferriata per dare uno sguardo all'altro prigioniero.

Gilardi la trattiene, da tre giorni egli non si è lasciato vedere vicino alla sua pianta.

— Il poveraccio dev'essere malato.

— Malato, ripete la fanciulla sbigottita.

— Ho visto i medici traversare il cortile, e da quello che me ne ha detto Ludovico, non vanno d'accordo che in un punto solo, cioè che egli può morire.

— Morire! ripete la giovinetta, e l'occhio suo s'ingrandisce ed il terrore più che la pietà, forse, le si dipinge sul volto. Come lo compiango, il disgraziato! Poi fissando nel padre uno sguardo d'inquietudine e d'angoscia:

— Si può dunque morire qui od anzi ci si può vivere? Certamente è il soggiorno di questa prigione, è la pestilenza che esala dagli antichi fossati la causa della sua malattia! Così esclama, stringendosi il vecchio fra le braccia, perchè, parlando di Charney, non pensa che al babbo.

Gilardi cerca di consolarla, e le porge la mano che essa bagna di lagrime.

In quella entra Ludovico.

Egli porta all'acchiappatore di mosche una nuova prigioniera, una *cetonia*, vago coleoptero tutto dorato che gli presenta in aria di trionfo.

Gilardi sorride, ringrazia e senza quasi avvedersene, restituisce la libertà all'insetto, dopo di che chiede al carceriere notizie di Charney.

— Per tutti i santi, risponde Ludovico, io non lo dimentico più degli altri, e finchè non sia l'inquilino di Dio, sarà il mio signore. Poc'anzi ho inaffiata la sua pianta.

— A qual pro s'egli non deve vederla fiorire? interrompe la giovinetta.

— Perchè, signorina? dice Ludovico, poi aggiunge furbamente col suo solito ammicar di occhi ed agitando la mano coll'indice in alto: « I nostri signori medici pensano che il pover'uomo si è coricato per l'eternità; ma c'è il signor carceriere che non lo crede! *Tron de Dious!* ho il mio segreto.

Fa una giravolta sui tacchi ed esce, dopo d'aver cercato di rifare l'accento aspro e la faccia severa per avvertire la giovinetta che non gli rimangono più che 22 minuti da passare al fianco del padre, orologio alla mano; 22 minuti dopo è di ritorno e fa eseguire la consegna.

La malattia di Charney era, ahi! troppo vera. Qualunque ne fosse la causa, una sera, dopo d'aver fatto a *Picciola* la sua visita, lo aveva preso un gran torpore. Colla testa greve e le membra agitate da tremiti nervosi, egli si era messo a letto, sdegnando di chiamar aiuto, e rimettendo al sonno la guarigione. Il sonno non era venuto, ed era venuto il dolore; ed il domani quando il conte volle levarsi, una potenza più forte della sua volontà lo tenne inchiodato sul lettuccio. Chiuse gli occhi e si rassegnò.

(*Continua*)

Avvertiamo

tutti coloro che continuamente ci scrivono o si recano al nostro Ufficio per avere degli schiarimenti circa gli avvisi pubblicati nei nostri Giornali, che la nostra Casa occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende ingerenza in trattative di collocamenti, affitti, vendite, ecc., nè può quindi fornire qualsiasi ragguaglio.

Il nostro indirizzo posto negli Avvisi dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare la noia della corrispondenza ferma in posta è indicato per sola comodità dei clienti stessi, incaricandosi unicamente la nostra Casa del recapito delle corrispondenze ad essi relative. 2300

Haasenstein et Vogler
Piazza S. Marco, 144, Venezia

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Viaggiatori, piazzisti, praticissimi salumi, volendo occuparsi vendite a provvigione Milano e provincie Lombardo-Venete, troverebbero occupazione rivolgendosi con serie referenze, S. Andrea Appiani, 13, Milano. 632

Primaria casa tedesca di profumerie cerca entrare relazione con Case grossiste che fanno visitare droghieri, profumieri, parrucchieri e farmacisti in ogni parte d'Italia. Lauti guadagni. Scrivere H. 6898 R. presso Haasenstein e Vogler, Roma. 633

Un commerciante d'età matura, che tratta affari di banca da 15 anni, capo d'un istituto finanziario, desidera cambiare la sua posizione ed entrare al servizio di un istituto bancario di un'Azienda commerciale od industriale. Parteciperebbe alla fondazione d'una Casa od entrerebbe in una già esistente. Ottime referenze. Indirizzare le offerte B. 8,688 X, Haasenstein e Vogler, Ginevra. 634

Cuoco che conosce bene la cucina italiana, francese ed inglese, cerca posto presso famiglia signorile o circolo. Scrivere cassetta 49, Haasenstein e Vogler, Torino. 635

Vitalizio — Due coniugi senza figli, buona condizione sociale, moralità ottima, contrarrebbero vitalizio con signore solo o signora sola, anche stranieri, che desiderassero convivere loro in Roma. Condizioni da stabilirsi. Scrivere H. 7033 R. presso Haasenstein e Vogler, Roma. 636

Londra — Sarto tagliatore per signora. Un giovane di 25 anni età, di bella presenza, avendo lavorato quattro anni a Parigi e quattro anni a Londra nelle primarie case, desidera trovare una piazza da tagliatore per signora in Italia. Parla il francese, l'inglese e l'italiano correttamente. Scrivere A 6603 presso Haasenstein e Vogler, Roma.

Une dame Anglaise catholique, cherche à se placer comme institutrice ou dame de compagnie, parle parfaitement le français (Paris) l'Allemand (Hanovre) et enseigne la musique. Elle est recommandée par les dames du Sacré-Coeur, et munie des meilleures références. Adresser à Miss Farrelle. 36 Via Nazional 3° Firenze. 643

Diversi

Sovvenzioni su quadri antichi riconosciuti autentici. — Rivolgersi Agenzia « Universo » Venezia. 3506

Biarondoise — E' terribilmente geloso ed ho paura.
Ricameroidasta

STABILIMENTO D'ORTICOLTURA
di CARLO MAUPOIL
Succ. ai F.lli C. e G. B. Maupoil
DOLO (Veneto)

La Ditta suddetta si pregia di render noto che **essendo questa la stagione favorevole** per le spedizioni e piantagioni di ogni vegetale, trovasi **riccamente provveduta e a prezzi convenientissimi.**

Il catalogo delle piante verrà spedito franco dietro domanda.

Grande commercio di Francobolli

PER COLLEZIONI
A. CHAMPION
GINEVRA
Catalogo gratis e franco. 3

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i CAPELLI E LA BARBA
MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA
Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE e C.

MILANO — Via Torino, 12 — **MILANO**

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a **L. 1,50** e **2** la fiala od in bottiglia grande **L. 8,50**
Vendesi a VENEZIA presso le Farmacie **Zampironi, G. Bötner**
ed i Profumieri **Bertini & Parenzan, I. Girardi, A. Longega.**
Per le spedizioni per pacco postale **Centesimi 80** in più.
Si spedisce il campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

Ai signori

Ragionieri, Curatori di fallimenti, Notai, ecc.

Nel corso dell'anno tutti o almeno una gran parte dei signori RAGIONIERI, CURATORI DI FALLIMENTI, NOTAI, ecc. si trovano nella necessità di ricorrere alla pubblicità per l'inserzione di avvisi d'aste pubbliche, di vendite private, diffide, concorsi, comunicazioni ufficiali, ecc.; giova lor quindi sapere che questo giornale è quello che offre la pubblicità la più efficace di qualsiasi altro periodico del Veneto.

Sovente non basta inserire ma bisogna altresì scegliere il giornale adatto all'avviso, e una cattiva scelta annienta il beneficio che l'inserente si propone trarre dalla pubblicità.

Un giornale molto diffuso è il più potente ausiliare di un uomo d'affari. Lo informa rapidamente di tutto ciò che ha rapporto col Commercio, coll'industria etc., e si rende perciò indispensabile in qualsiasi azienda od ufficio. Ne viene di conseguenza che la sua quarta pagina offre un interesse particolare per il lettore, e un vantaggio considerevole per chi ne approfitta.

Lo raccomandiamo quindi caldamente a tutti i signori Ragionieri, Curatori e Notai dai quali speriamo d'essere favoriti dei loro comandi, assicurando loro esattezza e regolarità nelle pubblicazioni e le migliori condizioni.

Colla massima stima

Haasenstein e Vogler
Venezia, Piazza S. Marco, 144.

TORD TRIPE

distruttore e sterminatore de

Topi, SORCI e Talpe

SUCCESSO SENZA PRECEDENTI
PROVATE E GIUDICATE

L'unico di questi preparati che non sia nocivo agli animali domestici, non contenendo nè arsenico, nè strichinina, nè noce vomica, nè emetico. — **Non uccide che i topi.**

Si vende in pacchetti da Cent. 50 e da Lire 1.00

Inventore A. Cousseau — Marsiglia

Proprietario esclusivo per la fabbricazione e vendita
IN TUTTO IL REGNO D'ITALIA
ANTONIO LONGEGA - VENEZIA

Si trova da tutti i farmacisti, drog. negoz. colon. ecc. del Regno.
Si spedisce aggiungendo cent. 25 per le spese postali
— Sconto ai rivenditori —

OLIO di HOGG di FEGATI FRESCHI di MERLUZZO

Il più ATTIVO — Il più GRADEVOLE — Il più NUTRITIVO

2, Rue Castiglione, Parigi

Prescritto ai **Fanciulli rachitici**, alle persone **deboli** e contro le malattie di **petto**, la **Tosse** gli **Umori**, le **Eruzioni** della **pelle**, ecc., ecc.

MALATTIE della GOLA e della LARINGE

Pastiglie Emery al Cloridrato di Cocaina

Risultati splendidi nella cura di tutti i mali di gola, nelle affezioni della laringe, dell'esofago e dello stomaco. Indispensabili agli oratori, cantanti e professori. — Innumerevoli certificati medici. — Prezzo L. **2.50** per scatola. Sconto ai rivenditori.

Esigere su ogni scatola la firma **E. Emery, farmacista di prima classe,** *Parigi, 19, Rue Pavée.*

DEPOSITO GENERALE
S. NEGRI & C.o — S. Cassiano — VENEZIA
Vendita **Carlo Bode — Roma**, e presso tutte le Farmacie.

Ditta Hermann-Lachapelle, J. BOULET & C., Successori
31-33, Rue Boinod, PARIGI

CROCE DELLA LEGIONE D'ONORE 1855.
4 MEDAGLIE D'ORO - Esposizione Universale di Parigi - 1889

MACCHINE A VAPORE

Queste macchine funzionano all'Esposizione di Palermo
INVIO GRATIS dei prospetti particolareggiati.

Alimentazione naturale.

Gli organismi delicati non ritraggono dagli alimenti il necessario per riparare al consumo della loro esistenza. Urge correggere immediatamente la nutrizione con un alimento grasso riunente in sè tutte le condizioni di una completa alimentazione naturale; la

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda è la condensazione di tutti gli elementi che occorrono all'esistenza, è di sapore gradevole e di facile digestione.

LE IMITAZIONI SONO DANNOSE.

Esigere sempre la genuina Emulsione Scott preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE di New-York.

Si vende in tutte le Farmacie.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinata agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . L. 5.—
INIEZIONE ANTIGONORROICA Lire 5 — PILLOLE Lire 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . L. 3.—
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . L. 3.—

Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al D.r TENCA, Milano, via Passarella 8. Visita e consulto per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r TENCA

Depositi generali pei farmacisti in Milano presso lo stesso Dottor TENCA

e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più franchi a domicilio. 306

PUBBLICITÀ
Economica
Cent. **5** Cent.
per ogni parola

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano o a mezzo postale l'importo dell'inserzione e in francobolli all'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
Piazza S. Marco, 144

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di S. Paolo

Eccellente Liquore stomatico da prendersi tanto semplice quanto all'Acqua di Selt, col Caffè, ecc. — Il più efficace fra gli Elixir, il più piacevole fra i liquori.

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO all'Esposiz. Regionale Veneta 1891 in Venezia

Vendita autorizzata con dispaccio Ministeriale, comunicato dalla R. Prefettura di Venezia 13 marzo 1891 N. 4094.

Prezzo della bott. L. 2.50

Si spedisce ovunque a chi ne fa richiesta, aggiungendo Centesimi... Ditta proprietaria

Antonio Longega
VENEZIA
S. Salvatore N. 4825

MELROSE RISTORATORE

favorito dei

CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra.

"VOLETE DIGERIR BENE!!"

F. Bisleri, concessionario — Milano

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli Fratelli RIZZI — Firenze
DI ANTONIO LONGEGA

Questo preparato che conta già trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. — Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. 3, per posta aggiungere cent. 60 4 bottiglie franche di porto L. 10.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 15 giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata sei mesi e costa L. 4.

CERONE AMERICANO

TINTURA IN COSMETICO. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il CERONE AMERICANO oltre che tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie. Il CERONE AMERICANO è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetto. — Ogni cerone in elegante astuccio si vende a L. 3.50.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa TINTURA, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte delle tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale. — Prezzo della scatola L. 4.

Commissioni con vaglia dirigerle alla ditta proprietaria
S. Salvatore — **Antonio Longega** — Venezia

ARGENTERIA CHRISTOFLE

Esposizione Universale DEL 1889 — **DUE GRANDI PREMI** — Esposizione Universale DEL 1889
IL SOLO FABBRICANTE
dell'Argenteria Christofle
È LA CASA CHRISTOFLE e C.ie DI PARIGI

LA MARCA DI FABBRICA

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'argenteria Christofle devono portare la di contro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

ed il CHRISTOFLE in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore.

CHRISTOFLE e C.ie PARIGI

Nostro rappresentante in Venezia sig. **FERDINANDO ELLERO** S. Marco all'Ascensione

---

Vendita: **Venezia — G. Bötner** Farmacia **Zampironi Galvani** e tutte le farmacie e drogherie — a **Roma Carlo Bode** Palazzo Sciarra.

CHI È QUELLA SIGNORA

o signorina che non ambisce ad avere la sua carta da lettere, i suoi guanti, la sua biancheria delicatamente profumata?

Chi ha buon gusto certo non deve mancare di far ciò, tanto più essendo una cosa che fa molto piacere il ricevere una gentile letterina profumata, dopo aver data la mano ad una signora sentire l'olezzo del profumo dei suoi guanti.

Signore e signorine provvedetevi quindi tutte di

SACHETS

fatti a tale scopo, che si vendono alla profumeria
Antonio Longega, S. Salvatore
ed avrete 15 profumi a sceglierè l'uno più delizioso e soave dell'altro.

---

25 ANNI DI SUCCESSO

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

LIQUORE del Dottore **LAVILLE** GOTTA e REUMATISMI

GOTTA ARTICOLARE. Il malato fece uso di ogni sorta di medicamento: Vino e Pillole di Colchico, Litina, ecc., ma fra tutte le preparazioni, la più efficace fu il **Liquore Laville.**
Trattato della Gotta; Osservazione XCIX. Dott. Lécorché.

F. COMAR & Fils, 28, Rue St-Claude, PARIS. TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.

ARRICCIATORI HINDE

Servono per dare una stupenda ondulazione od arricciatura *a freddo* ai capelli delle signore e ciò in pochi minuti. Quindi non guastano la capigliatura come avviene coi ferri caldi.

Una scatola contenente quattro arricciatori costa L. 1 — all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore N. N. 4822-23-24-25.

Giacomo Guzzagni

Anno CLI — 1893. Mercordì 15 novembre N. 315

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli Atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Venezia a tutto il Regno ital. lire 26 all'anno; 9 il semestre e lire 4,50 al trimestre.
Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 15.
Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono presso
Haasenstein & Vogler
in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - PADOVA, Via Spirito Santo, 982 A. - Firenze, Piazza Duomo, 8 p.p. - GENOVA, Via S. Lorenzo, 17 - MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 39 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 1 - Piccola cronaca L. 2,50 - Cronaca L. 3.
Pubblicità economica cent. 5 per parola (minimum per avviso cent. 50.)
Pagamento anticipato

NOSTRI TELEGRAMMI DALLA CAPITALE

L'INTERVISTA DI MONZA
ha carattere politico
Le voci che corrono in proposito

Roma 14, ore 7 20 p.

Intorno all'intervista che avrà luogo domani a [Mo]nza fra il Re, Kalnoky, ministro dell'Impera[to]re d'Austria-Ungheria, Brin, ministro degli e[ste]ri nostro, e Nigra nostro ambasciatore a Vien[na], è impossibile dirvi tutte le voci che si ripe[to]no.

Naturalmente la versione diplomatica è che Kal[no]ky trovasi in Italia per ragioni di salute, e la [vi]sita a Monza ha carattere di pura cortesia. Ma [ne]ssuno vi presta fede.

Il fatto è che la visita viene preceduta da un [via]ggio di Nigra in Italia, e che Nigra si fermò [pr]ima a Monza, poi a Roma, poi tornò a Vienna, [e] adesso accompagna Kalnoky. Ciò mostra che la [vi]sita e l'intervista hanno carattere politico.

Più di tutto è probabile che si tratti del ma[tr]imonio del Principe di Napoli.

Strano articolo del « Diritto »
Giolitti contro Brin!

Roma 14, ore 9.15 p.

Il *Diritto* pubblica uno strano articolo sul col[lo]quio di Brin e Kalnoky. Dice che il colloquio [seg]na una data importante nella storia della tri[pli]ce alleanza. Fa grandissime lodi del tatto e del[l'a]bilità di Kalnoky uomo di Stato superiore. Ri[tie]ne che l'on. Brin non sia pari all'altezza e pa[ri] alla competenza politica internazionale, com[me]rciale e militare, e suppone possa essere vitti[ma] dell'avvedutezza di Kalnoky con grave danno [de]ll'Italia.

L'articolo del *Diritto*, di cui sono noti i rap[por]ti con Giolitti, si ritiene la risposta all'arti[co]lo della *Gazzetta del Popolo* di Torino contro [Gi]olitti.

Ciò che dice la « Tribuna »

La *Tribuna*, notando il mistero con cui cir[con]dasi il convegno di Monza, dice che neanche [tut]ti i ministri sanno la verità.

Da fonte bene informata ritiene che nel con[ve]gno si parlerà della restituzione della visita al [Re] da parte dell'Imperatore, e del matrimonio del [Pr]incipe di Napoli, due argomenti che potrebbero [ess]ere connessi.

Ieri avemmo questi dispacci:

Milano 14, ore 1.25 p.

Brin è giunto stamane alle 9.40 e sceso all'*Hôtel [Con]tinental.* Nigra è arrivato iersera. Kalnoky è at[teso] stasera.

Nigra si è recato stamani a Monza — e Brin vi [si è r]ecato col treno delle 12.10.

Milano 14, ore 10 p.

Kalnoky è giunto alle 5.35, accompagnato da Brin [e] Nigra provenienti da Monza, e che lo incontra[ron]o in viaggio. Lo attendeva alla stazione il console [aus]tro-ungarico. Scesero tutti all'*Hôtel Continental.*

Stasera ebbe luogo un pranzo all'*Hôtel Rebecchino*, [off]erto da Nigra a Kalnoky e a Brin. Erano invitati [anch]e il console e i rispettivi segretari.

Domani Kalnoky, Brin e Nigra si recheranno a [Mon]za, invitativi dal Re.

Kalnoky è accompagnato dal suo segretario parti[cola]re, conte Clary.

Dissensi fra ministri
a proposito del direttore del Banco di Napoli

Roma 14, ore 10.20 p.

L'*Agenzia Italiana* dice che scoppiarono dis[sen]si in Consiglio dei ministri per la nomina [del] direttore del Banco di Napoli. Grimaldi e La[cav]a si trovano d'accordo fra loro, ma dissento[no] dai colleghi.

Mentre Giolitti sostiene Martuscelli, Gagliardo [vor]rebbe Salvatore, direttore della sede di Ge[nov]a.

La nomina si farà nel prossimo Consiglio, ma si prevede difficile che vi sarà accordo fra ministri.

Intanto il Consiglio non si terrà che giovedì, aspettandosi il ritorno dell'on. Brin che, dopo l'intervista con Kalnoky a Monza, si recherà a Torino.

Cose parlamentari

Le interpellanze finora presentate alla presidenza della Camera sono oltre 50. Sonvi moltissime interrogazioni.

Il discorso di Rudinì a Palermo avrà luogo sabato.

La Giunta delle elezioni è convocata il 21 novembre.

La Convenzione monetaria

Si ha da Parigi che la Convenzione monetaria per la nazionalizzazione della moneta divisionaria italiana sarà firmata domani alle due.

Il contratto per le palanche

Il Consiglio di Stato a sezioni riunite si rifiutò di dare il suo parere intorno al contratto conchiuso tra il Governo e una Ditta inglese per la coniazione delle monete di rame da due soldi.

La legge richiede che, prima della stipulazione del contratto, si oda il parere del Consiglio di Stato. Invece il Ministero lo interrogò, quando il contratto era stipulato e in parte anche eseguito.

La « Riforma » risponde all' « Adriatico »
Confronto fra Giolitti e Crispi

Roma 14, ore 10,50 p.

La *Riforma* argutamente risponde all'*Adriatico* di Venezia, dicendo che si foggia un Crispi diverso dalla realtà, e fa un efficace confronto tra l'opera di Crispi e quella di Giolitti. Conclude domandando all'*Adriatico* che guardisi intorno per vedere quale e quanta compagnia siagli rimasta nel sostenere Giolitti e combattere Crispi.

Un deputato compromesso
nell'assassinio di Notarbartolo

A Montecitorio oggi si assicurava che le indagini giudiziarie intorno all'assassinio di Notarbartolo, ex direttore del Banco di Sicilia, porterebbero alla responsabilità di un deputato.

Comprenderete le delicate ragioni che mi impediscono di dirvi il nome del deputato, e mi obbligano a trasmettervi la notizia con la massima riserva.

Dispacci da Palermo informano che le indagini proseguono con la massima celerità.

La legalità del decreto sui dazi

Molti deputati ritengono illegale il decreto sui dazi; almeno — dicono — nel decreto doveva mettersi la riserva per la conversione del decreto in legge.

All'apertura della Camera, se il Ministero non presenterà una legge che legalizzi il decreto, molti solleveranno la questione con opportune interpellanze.

L'ambasciatore inglese

Si ha da Londra che la Regina d'Inghilterra approvò la nomina di Clare Fort ad ambasciatore a Roma, in sostituzione del defunto lord Vivian.

La salute del Papa — Dice Messa e riceve

Roma 14, ore 11.55 p.

Oggi correvano notizie gravi sulla salute del Pontefice. Continua invece la sua indisposizione, ma nulla v'è di grave.

Stamane Leone XIII alle 7 ha celebrato Messa, poi ha ricevuto varie persone, fra cui il cardinale Parocchi.

Panizza dai sarti

Stasera il deputato Panizza pronunzierà un discorso all'assemblea dei sarti.

Il Duca degli Abruzzi

Si ha da Aden che il *Volturno*, con a bordo il duca degli Abruzzi, è partito oggi per Zanzibar, toccando prima la costa di Benadir.

Il nuovo ministro dei Lavori Pubblici

La *Tribuna* smentisce stasera le voci della nomina di Guicciardini o di Fortis a ministro dei Lavori pubblici.

Il comm. Venturini

Oggi il procuratore generale comm. Venturini ha preso possesso della carica.

5000 pellegrini

Stamane giunsero tre treni di pellegrini dall'alta Italia. Un altro arriverà domani.

Settecento pellegrini alloggiano al [L]aretto, in Vaticano e a Santa Marta.

Il Papa li riceverà posdomani. I pellegrini arriveranno a 5000.

LIBERTÀ GIOLITTIANA
Un giusto lagno

Sotto il titolo *Roba turca della censura italiana*, il *Berliner Tageblatt* pubblica curiosi aneddoti sulle recenti noie date dall'attuale Governo democratico italiano ai corrispondenti di giornali tedeschi.

I famosi interpreti della censura romana tradussero, per esempio, la parola *herabsetzunger* dalla lista civile, in soppressione anzichè riduzione. Il telegramma relativo venne perciò trattenuto. Il censore sopprime poi con predilezione i telegrammi relativi alla situazione del Gabinetto, ovvero i discorsi dei membri dell'Opposizione.

Ormai è diventato impossibile telegrafare sinceramente, non soltanto gli apprezzamenti, ma anche i fatti.

AL MINISTERO DELLA GUERRA
Luigi Pelloux

Oggi, che con giustificata insistenza si discute di prossima crisi ministeriale, non sarà inopportuno volgere lo sguardo al Ministero della guerra, il quale in questi frangenti assume una straordinaria importanza.

Due sono le ipotesi: *Rimpasto ministeriale* o *Gabinetto nuovo*.

In ambedue i casi, è possibile che l'onorevole Pelloux rimanga all'attuale suo posto?

Per rispondere a questa interrogazione sono necessarie poche righe di storia retrospettiva.

Il Pelloux, solo fra i generali sedenti in Parlamento, in un voto di sorpresa, non provocato da un fatto politico qualsiasi, si schierò d'un tratto contro il Gabinetto Crispi e divenne col Gabinetto Rudinì-Nicotera ministro della guerra.

La procedura, *insolita*, non fu trovata corretta, ma l'uomo era simpatico. Pei suoi precedenti come capo della divisione Stato Maggiore al ministero della guerra nel quale si trovava da anni, poi come segretario generale, molto si sperava da lui, anche perchè come relatore del bilancio della guerra aveva data prova di non comune colpo d'occhio amministrativo.

Si perdonava il *mezzo*, nella speranza che egli avesse *un fine* da raggiungere, e cioè un qualche grande concetto da attuare di lunga mano studiato.

***

Quale delusione!!

Il programma delle economie militari, che il paese si aspettava, non fu che una sequela di ripieghi uno più meschino dell'altro, di piccole vessazioni fiscali che colpirono quei quadri e quei gradi, pei quali ogni riduzione organica o di assegni è un danno materiale e morale.

Ma non precipitiamo; compito nostro oggi non è di fare una analisi critica dei singoli provvedimenti escogitati od attuati: lo faremo in seguito, a cominciare dalla soppressione del cavallo ai capitani, per finire col ritardo delle promozioni a scopo di economia, ripiego questo contrario ad ogni principio di giustizia e condannato dallo stesso Consiglio di Stato con un elaborato parere.

Oggi ci siamo proposti di parlare dell'*uomo* per rispondere alla domanda, con la quale abbiamo cominciato quest'articolo, e cioè, se dato il caso di una crisi parziale o generale, possa esso rimanere a capo dell'amministrazione militare.

***

Ministro della guerra nel Gabinetto Rudinì-Nicotera, il Pelloux fu causa della crisi per cui il Colombo, a cui egli negava 9 milioni di economie che realizzava bene o male più tardi, dovette lasciare il portafoglio delle finanze.

Caduto l'intiero Gabinetto, non ostante (e lo assicurano persone in grado di saperlo) che fosse intervenuto un accordo pel quale nessuno dei dimissionari dovesse far parte del nuovo Ministero noi lo ritroviamo al palazzo di Via Venti Settembre.

Indette le elezioni generali, egli abbandona il vecchio Collegio, malgrado le preghiere degli amici, per cui rimane a terra il monarchico Giera e riesce il radicale socialista Manganaro!

Al banchetto offertogli dagli elettori di Livorno sconfessa i suoi colleghi del giorno prima e traccia nel discorso-programma la strada, che deve condurre al famoso *ponte dei placidi tramonti.*

Tutto ciò non ha certamente accresciuto il suo prestigio.

***

Si apre il Parlamento.

Al Senato è obbligato a ritirare la legge sullo stato degli ufficiali, dopo aver transato sui punti principali di essa ed alla Camera giacciono, senza domanda d'urgenza, le presentate leggi sul reclutamento e sul tiro a segno.

Frattanto nell'esercito, dall'alto al basso è un plebiscito di malcontento e la disciplina ne è scossa.

Data questa constatazione di fatto è ora naturale quindi la seguente domanda: — Quale capo partito della Camera vorrà associarsi un collaboratore che rappresenterebbe pel Gabinetto un elemento di debolezza?

Questo l'uomo politico; — in seguito toccheremo dell'amministratore, dell'organizzatore, come ministro.

CRONACA ESTERA

Commenti francesi
al decreto pel pagamento dei dazi in oro

Il decreto che rimise in vigore, in Italia, il pagamento in oro dei dazi di frontiera è considerato dal *Temps* e dalla *Lanterne* come una violazione della Convenzione monetaria latina.

Il *Temps*, in proposito, scrive:

« Non ci sorprenderebbe che gli Stati coi quali l'Italia è legata da un trattato di commercio facessero sentire dei reclami a proposito di tale elevatezza di tassa.

La Germania, l'Austria, la Svizzera subiranno un pregiudizio apprezzabile. Per quel che concerne la Francia è noto che essa non è più legata da nessun vincolo doganale coll'Italia. »

Il *Temps* si chiede ancora se l'Italia abbia diritto di agire così senza l'assenso delle altre potenze dell'Unione latina.

Termina dicendo che l'Italia ha forse toccato, con mano imprudente, a dei problemi gravissimi.

***

In proposito ci telegrafano da

« *Roma 14, ore 5 p.*

Vengo assicurato da persona altolocata che si ha intenzione, per ovviare alle difficoltà che qualche giornale francese si compiace ad ingrossare, di uscire dall'Unione latina, per avere mani libere, nel caso probabilissimo che la Camera francese respinga la Convenzione monetaria. »

La rivoluzione brasiliana

Il *Times* ha da Rio Janheiro:

I forti di Rio Janheiro bombardarono il forte Willegagnon. Aquidaban rispose.

L'ammiraglio della Saldanha, direttore della Scuola navale, passò agli insorti, e assunse il comando delle operazioni davanti Rio.

New York, 14 — Il *World* ha da Rio Janheiro 8 corrente: Gli insorti attaccarono l'arsenale di Santa Lucia. Il combattimento ha durato un'ora presso l'ospedale, che fu crivellato di proiettili. Parecchi malati furono feriti.

COME E PERCHÈ UN MINISTRO SI DIMETTE
L'incidente Dupuy Guérin
(Dal *Figaro* giunto iersera)

Una pubblicazione fatta iermattina dalla *Petite Republique Française* ha sollevato una crisi ministeriale. E l'incidente non è ancora chiuso.

Iermattina, la *Petite Republique* pubblicava sotto il titolo *Un complotto governativo*, una serie di lettere e rapporti confidenziali indirizzati dal guardasigilli al presidente del Consiglio e che provavano come il Governo, d'accordo col procuratore generale di Douai, si proponesse di perseguitare i sindacati dei minatori a Pas de Calais.

Come quei documenti, autentici, caddero nelle mani di un redattore della *Petite Republique*? Forse volontariamente, per rompere il piano, che spiace ai ministri radicali? Nessuno lo sa — ma è certo che, alla lettura di codesti documenti confidenziali, il presidente del Consiglio Dupuy mandò a chiamare il guardasigilli Guérin nel suo Gabinetto e gli diede una violenta e famosa lavata di capo.

Il signor Guérin — che ha dato le proprie dimissioni, riconoscendo l'assoluta mancanza di attitudine in questa circostanza — ha dichiarato che egli aveva inviato quel rapporto al presidente del Consiglio a mezzo di un garzone d'un *bureau* in Piazza Vendome, anzichè servirsi di uno degli innumerevoli impiegati, segretari che pullulano nel suo Ministero. Quanto al garzone del *bureau*, egli pretende di aver perso, camminando, il piego che gli era stato consegnato.

L'affare è a questo punto — obbliga il Consiglio dei ministri a discutere nuovamente il piano contro i sindacati e mette della freddezza e del sospetto fra i membri del governo.

Per i fatti di Barcellona
(Per dispaccio)

Madrid 14 — La voce della sospensione delle garanzie costituzionali è assolutamente falsa.

Lo stato d'assedio fu unicamente proclamato per Barcellona.

Disastro in mare

La nave *Great Fast* si sommerse presso Vestnor in seguito ad una esplosione. Si contano venti morti e due feriti.

Il capitano e quindici uomini si sono salvati.

Per lo sciopero dei carboni in Inghilterra

Dispacci da Londra ci informano che l'altro ieri alla Camera dei Comuni Gladstone annunziò che il Governo è deciso ad intervenire nello sciopero dei carboni.

Alla Camera ungherese
Per il nuovo presidente

I giornali di Vienna hanno da Budapest che il ministro Csaky fu designato a sostituire il presidente della Camera dei Signori, il quale persiste nelle dimissioni causa la vecchiaia.

Giulio Andrassy, segretario di Stato pel Ministero dell'interno, sostituirebbe Csaky.

Convocazione del Reichsrath

Telegrammi da Vienna ci informano che il Reichsrath è convocato pel 23 corrente.

Attentato contro un ministro a Parigi
Il ministro ferito

Ci telegrafano da Parigi che l'altra sera il ministro Georgewitch, mentre si trovava in un restaurant della Rue Petits Champs, fu vittima di un attentato di un calzolaio, che gli inferse un colpo di trincetto al fianco destro.

La ferita non è gravissima.

L'autore dell'attentato fu arrestato.

Il trattato di Wadras

Si ha da Tangeri che Mohamed Torres annunzia che spedì lettere al Sultano ingiungendo ai capi tribù Kiff di cessare le ostilità durante i negoziati allo scopo di regolare l'esecuzione del trattato di Wadras.

Attorno a Melilla
L'effetto delle proiezioni elettriche
(Per dispaccio)

Melilla 14 — Le proiezioni elettriche del forte Cabras e dell'incrociatore *Venadito*, la scorsa notte, spaventarono i Kabili e permisero all'artiglieria di bombardare Douars.

Numerosi Kabili furono uccisi.

Melilla 14. — Corre voce che varie tribù di di Oued, Moulouya abbiano testè raggiunto i Kabili di Kiff, proclamando la guerra santa.

Dispacci della « Gazzetta »

Le finanze austriache

Vienna 14, ore 6 p.

Plener, ricevendo i funzionari del ministero delle finanze, rilevò che ricevette le finanze dal suo predecessore in stato favorevole. Sarà suo dovere di mantenerlo tale.

Parlamento francese riaperto
contro un giornale anarchico

Parigi 14, ore 7 p.

Il Senato riprese oggi i lavori. Il presidente Chellemelle Lacour pronunziò un discorso, inneggiando all'amicizia franco-russo. Indirizzò allo czar il rispettoso omaggio del Senato, salutando

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 60

[L]a bella misteriosa
Romanzo
di GIULIO MARY

— Non sono venuta per questo?

— Ma perchè, se tutto quello che mi avete [det]to è vero, Marcella non è venuta in persona?

— Perchè ancora teme la vostra collera.

— In ogni modo... quale è la ragione della vo[stra] presenza qui?

Marcella Langon comincia a tremare, perchè si [avv]icina il momento della confidenza suprema.

— Durante venticinque anni — dice — Mar[cell]a ha condotto una vita esemplare. Tutti co[loro] che essa ha avvicinati ve lo diranno. Tutti [la] rispettano e tutti la amano. Ella ha vissuto [sem]pre nel lutto e nel ricordo. Le sue labbra non [han]no mai il sorriso. Ella è stata lungamente mi[sera]bile, ed è ancora povera. Ha un figliuolo mol[to] bravo e che forma la sua consolazione.

— Che cosa fa?

Marcella esita, e poi a voce bassa risponde:

— Il medico!

— Continuate... Perchè esitate a dirmi il mo[tivo] che vi conduce qui?

— Esito... è vero.

— Ma si tratta dunque di cosa molto terribile?

— Marcella è disgraziata.

— Ah!

— Essa ha bisogno di voi!

— Quali che siano i suoi torti, tuttociò che possiedo è a sua disposizione.

Marcella scuote il capo.

— Non si tratta di denaro.

— E di che si tratta, dunque?

— Del vostro consenso al matrimonio della sua creatura.

— Di suo figlio? Marcella è pazza? Che cosa ho di comune con lui? Forse che io sono suo padre? Egli è nato da un padre sconosciuto. Io non voglio saper nulla dei fatti suoi.

— Non si tratta di suo figlio! dice Marcella con voce sì debole che appena giunge alle orecchie di Beaufort.

— In questo caso — dice Beaufort — confesso che non comprendo più.

— Marcella, oltre quel figlio... ha anche una figlia.

— E voi mi parlavate di una vita di sacrificio e di onestà! — esclamò Beaufort in una esplosione di collera.

Il primo figliuolo lo ha avuto da un individuo che, a suo dire, la ha vilmente tradita... E la figliuola da chi l'ha avuta?

— Uditemi, signore. Quando Marcella, da poco fuggita da Benavant, era miserabile... e non aveva sempre di che sfamarsi... una felicità immensa, impreveduta venne a rischiarare come un raggio benefico di sole le miserie della sua vita. Ella aveva scoperto di essere incinta.

Beaufort fece un brusco gesto di meraviglia e di ansietà, e chiese:

— Quanto tempo dopo la sua sparizione?

— Due o tre mesi.

Al colmo dell'agitazione Beaufort seguita:

— In quale epoca è nata cotesta figlia?

— Meno di un anno dopo il vostro matrimonio.

— Dio mio! Dio mio!

— Mi pare inutile dirvi che Marcella chiama per padre di sua figlia, voi Pietro Beaufort, suo marito.

— Mio Dio! ripeteva il pover uomo, nascondendosi la fronte fra le mani.

— Io vi giuro che vi dico la verità. Del resto, vi è facile assicurarvi. Anche se voleste fare a Marcella la suprema ingiuria di dubitare del suo onore di donna... la vostra paternità è innegabile. Non avete che raffrontare le date.

— Vi credo... vi credo!.. Talchè io ho una figliuola?

— Sì una fanciulla bella, buona, intelligente.

— E mi dicevate poco fa che Marcella ha bisogno del mio consenso per maritarla?

— Sì.

— Sta dunque per sposarsi?

— Essa ama ed è amata da un giovinotto degno di lei. Marcella fece registrare sua figlia allo stato civile col vostro nome, non volendola privare del nome, cui aveva diritto.

— Fece il suo dovere.

— Ma quel dovere le costa ora il sacrificio supremo di rivelare il suo segreto a voi. Ella non poteva maritare sua figlia senza di voi. E allora ha cominciato col combattere il suo amore, coll'opporsi a questo matrimonio. Ella ha resistito a tutte le preghiere. Ma un giorno, sua figlia... la vostra, signor Beaufort, ha tentato di suicidarsi.

— Gran Dio!

— Allora Marcella ha creduto fosse suo obbligo di sacrificarsi ancora una volta per sua figlia, e si è decisa a confessare tutto quello che ora vi ho detto.

— Ha tentato di suicidarsi, dite. E in qual modo?

— Buttandosi nell'Oise, da dove è stata salvata per un miracolo.

— Nell'Oise? E dove abita?

— A Creil.

— Qui? Vicino a me? E io ho potuto vivere degli anni vicino a lei senza supporlo? E perchè dunque non mi avete condotto mia figlia? Io voglio vederla... per avere qualcuno da amare senza sottintesi e senza penosi ricordi.

— Voi desiderate vederla?

— Se lo desiderò? Sono venticinque anni, capite, che vivo nell'abbandono, solo dinanzi al mistero terribile del mio matrimonio. E quando oggi, dopo venticinque anni, mi si viene a dire che io ho una figlia, una fanciulla casta e pura di cui sono padre, voi vi sorprendete che io voglia vederla?

— Pensate che essa non è sola, e che abita con suo fratello.

— Egli appartiene a un altro. Che mi importa di lui?

— Pensate che vostra figlia ama e rispetta sua madre. E posso io condurvi l'una senza essere certa che perdonerete all'altra?

— È possibile che io perdoni? Ho sofferto troppo.

— Marcella ha sofferto più di voi.

— No... Ella soffriva essendo colpevole, mentre io soffrivo essendo innocente.

— Ma voi non potete amare la figlia senza perdonare la madre.

— Perdonare: disse Beaufort torturato dai ricordi. Non posso... non posso...

— In questo caso... la mia missione è terminata...

— No... voi non partirete. Io voglio conoscere mia figlia... e voi non avete il diritto di rifiutarvi a dire dove sia.

— Perdonate alla madre.

— Ora dunque, è un mercato che voi proponete. Mia figlia mi sarà restituita solamente se perdono alla madre? Ebbene... no... Io voglio mia figlia, e senza condizioni. Più tardi.. quando avrò la prova che Marcella, per la sua vita, per la sua onestà, per l'affetto dei figli ha meritato il perdono, che voi domandate in suo nome... forse non rifiuterò il mio perdono.

— Ebbene — gridò Marcella pallidissima e gettandosi ai piedi di Beaufort — io accetto... Pietro... Io ti renderò tua figlia... e tu non mi perdonerai se non quando avrai la certezza, che io abbia meritato il tuo perdono. (*Continua*)

in quest' alta amicizia la speranza di pace (*applausi*).

Camera. La seduta è aperta alle 2.

Il presidente di età Pierre Blanc legge il decreto convocante la nuova Camera. Dichiara aperta la sessione. Indi pronunziò il discorso di uso. Ricordò le feste con cui la Russia e la Francia firmarono nei loro cuori la pace d' Europa e il dispaccio dello czar suggellante l' alleanza fra i due paesi, affermando i loro sentimenti pacifici. (*Vivi applausi*).

Casimiro Perier fu eletto presidente provvisorio con 295 voti. Brisson ne ebbe 195.

Demahy, ministeriale, fu eletto vice-presidente provvisorio.

Lockroy, radicale, non avendo ottenuto la maggioranza, procedesi a una seconda votazione per la nomina di un altro vice-presidente. Lockroy risulta eletto.

Casimiro Perier prende possesso della presidenza, pronunziando un breve discorso. Poi la seduta è tolta.

— Il consiglio dei ministri decise di procedere contro il giornale anarchico *Pere Leinard* in seguito all'articolo, in cui fece l'apologia dell'attentato di Barcellona.

Una torpediniera inglese affondata

Gibilterra 14, *ore* 9.10 *p.*

Una torpediniera inglese si è affondata nel porto. Il fuochista si è annegato.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

L' INCENDIO DI UN BARACCAMENTO MILITARE

Si prevede lo scoppio della polveriera

Torino 14, *ore* 6.20 *p.*

La scorsa notte si incendiò il baraccamento militare sulla cima del Colomions, di proprietà dello Stato, custodito da soldati del settantaduesimo fanteria, contenente una grande quantità di viveri e munizioni da guerra. L' incendio continua, nè può domarsi, nè sottrarsi nessuna cosa, non essendo possibile avvicinarsi per essere imminente lo scoppio della polveriera contenente due tonnellate di materie esplodenti.

La causa dell' incendio sinora è ignota. Nessuna vittima. I danni oltrepassano le lire centomila.

La banca in moratoria

Firenze 14, *ore* 9.30 *p.*

(G) Vi confermo che una importante casa bancaria con succursale in varie città della Toscana ed un'altra sede in Roma, ha chiuso oggi gli sportelli e ha domandata al tribunale la moratoria.

La banca di cui si tratta ha estese relazioni di commercio, specialmente con l' estero.

Sequestro di un giornale

Milano 14 — *ore* 2 *p.*

Stamani fu sequestrata l' *Italia del Popolo* di Dario Papa per un articolo di commento al discorso Colombo — articolo ritenuto offensivo alle istituzioni.

Amore, amore!

Catania 14 — *ore* 1.30 *p.*

Pietro Marziani, diciassettenne, impiegato ferroviario, amava, riamato, Maria Viola, i cui parenti si opponevano al matrimonio. Il Marziani propose alla ragazza la fuga. Rifiutandosi la giovinetta di seguirlo, egli, in sua presenza, si tirò una rivoltellata al cuore, rimanendo cadavere.

IL FURORE OMICIDA DI UN RECLUSO A MILANO

nel carcere di Porta Nuova

Cinismo ributtante

Narrano i giornali di Milano:

Da circa 10 mesi si trovava nel reclusorio a Porta Nuova il calzolaio Bruschi Serafino, di 23 anni, di Rocca San Casciano (Firenze), e condannato il 17 ottobre 1889 ad 11 anni di reclusione per omicidio.

L' altro ieri, mentre egli lavorava, il sottocapo Paolo Mantelli, di 58 anni, piemontese, gli sequestrò un pezzo di sigaro e ne fece rapporto al direttore cav. Castrali. Questi, alle ore 9 1/2 mandò a chiamare il Bruschi, per udire da lui se aveva da contestare qualche cosa.

— *Niente* — rispose il giovanotto — *il fatto è vero.* Fu licenziato senza infliggergli punizione.

Malgrado ciò il Bruschi salì nel laboratorio e, pronunciando generiche minaccie a voce bassa, sedette al suo scanno.

* *

Tre ore dopo — verso le 12 e mezza — il sottocapo Mantelli entrò nel laboratorio per la solita rivista.

Fatto il solito giro d' ispezione, e visitato anche lo scanno del Bruschi, fece per andarsene ed era già all' uscio, quando questi con un salto gli fu vicino brandendo il trincetto, e proditoriamente gli inferse un colpo tremendo alla scapola.

Il disgraziato diè un grido e fu spinto contro il muro; già un secondo colpo stava per scendere, quando il capo d' arte Silvanni fu sopra all' aggressore; ma il Bruschi si volse contro di lui e gli menò un colpo al ventre, che fu giudicato pericoloso di vita.

Il Silvanni barcollò e cadde.

Il Bruschi, più che mai furibondo, si volse allora in direzione dei compagni gridando: — *Fatevi avanti, che vi ammazzo tutti!*

Ma i compagni, brandendo le seggiole, lo circondarono percuotendolo ed atterrandolo fino a disarmarlo.

Allora lo si legò e lo si trasportò in cella.

I feriti furono trasportati alla infermeria del Reclusorio; versano in grave pericolo.

* *

Il Bruschi, interrogato prima dal direttore Castrali e poi dall' autorità giudiziaria, rispose:

— *Mi duole di non avere ucciso nessuno; avrei voluto almeno cavarmi la voglia contro il compagno che mi fece la spia.*

Quanto al Mantelli disse:

— *Volevo dare una lezione a questi capi e sotto capi, perchè non facciano più rapporto per delle sciocchezze.*

In attesa del processo oggi si adunerà il Consiglio di disciplina per la punizione d' indole interna.

Corriere della Puglia Superiore

Giornalismo violento — Il R. commissario — Scuole

Ci scrivono da Foggia, 13:

Da due anni Foggia non ha visto mai (neppure in tempo di elezioni) una lotta così terribile di partito, come in questi giorni. Foggia, che talvolta sta dei semestri senza un periodico, ora ne ha cinque, politici, ed uno letterario. L' *Uragano* che esce a Napoli, ma che è giornale di Foggia, è terribile veramente come il suo nome. Repubblicano-socialista ha però il difetto di essersi alleato al partito progressista (monarchico) per combattere con qualsiasi arma il partito degli Evoluzionisti, sostenitori dell'on. Maury.

Tutte le cariche municipali, governative, tutti gli uomini di amministrazioni diverse, tutti, tutti sono ferocemente dilaniati da una stampa che sembra non aver ritegno alcuno. Il nostro R. commissario cav. Savio, il prefetto conte Gloria, danno prova d' un animo ben mite e tollerante col proseguire impavidi e calmi nella nobile via, che si sono tracciata da cavalieri senza macchia e senza paura — Le scuole municipali rigurgitano d' alunni; non si sa più dove metterli: un' ottantina per classe! — Il dazio aumentato, il *fuocatico*, l' esosità dell' esattore hanno creato un malcontento generale; ma come fare ad ottenere altrimenti il tanto bramato bilancio comunale?

Ieri, per ordine del cav. Savio, R. commissario, cominciarono a funzionare i carri funebri. Sono belli e imponenti. Ed anche qui che guerra, ebbe a sostenere il bravo R. commissario!

CAMERA DI COMMERCIO DI VENEZIA

Seduta del 13 corrente

Avant' ieri ebbe luogo l' annunciata seduta della nostra Camera di commercio sotto la presidenza dell' egregio cav. Cini, vicepresidente.

Comunicazioni

Egli annunciò, anzitutto, che il cons. Dolcetti, in seguito al voto unanime della Camera e alle preghiere della presidenza e dei suoi colleghi, accondiscese a ritirare la rinuncia, che era stato indotto a presentare in causa delle sue molte occupazioni.

Fece poi dar lettura del rapporto della Commissione permanente per la navigazione, già trasmesso al Ministero, circa alle tariffe pei passeggieri e per le merci sui piroscafi delle Società sovvenzionate, rapporto che ottenne la piena approvazione del Consiglio.

Partecipò inoltre il voto della Commissione per le scuole sopra un progetto dell' on. Giunta municipale risguardante la scuola serale per gli agenti di commercio, avvertendo che intorno ad esso sarà invitata la Camera a deliberare in altra seduta.

Comunicò altresì:

il telegramma da noi ieri pubblicato dell' on. ministro del Tesoro sul pagamento dei dazi in oro; due circolari ministeriali relative ad alcune frodi commerciali ed alla poca accuratezza di alcuni imballaggi;

una nota dell' ill.mo sig. prefetto sopra una pregevole relazione del cav. Barbieri, delegato della presidenza nella Commissione che ebbe l' incarico di studiare i mezzi di por riparo ai disordini ed agli abusi verificatisi alla Marittima, nota che encomia moltissimo l' opera ed il lavoro del cav. Barbieri;

che fu approvato il bilancio consuntivo 1892 di questa Camera di commercio;

che, in base al parere della Commissione per la navigazione, saranno appoggiati i voti dell'associazione marittima di Genova, sui bisogni della nostra marina mercantile, circa alle modifiche da apportarsi alla legge sui premi;

che — dietro le voci corse della cessione di nuovi spazi della stazione marittima — venne telegrafato al Presidente, che trovasi a Roma, pregandolo di voler occuparsi dell'argomento.

Cose ferroviarie

Terminate le comunicazioni, il cons. Ceresa parlò intorno alla ferrovia S. Giorgio di Nogaro dicendo che la ritiene dannosa al Commercio di Venezia, e circa il traforo del Sempione riferendosi alle sue precedenti interpellanze, e raccomandando che sieno fatte pratiche perchè, almeno ove esso dovesse, locchè non desidera, essere eseguito, vengano stabilite tariffe eguali per Venezia e per Genova.

Ricordò poi nuovamente alla presidenza l' argomento dei ritardi ferroviari, che si verificano ora più che mai, e suggerì di chiedere che sia istituito un treno merci Udine-Venezia, mediante il quale, a suo avviso, sarebbero tolte tutte le maggiori soste che devono fare i treni omnibus lungo la linea per raccogliere le merci nelle singole stazioni.

Il vice presidente rispose che telegrafò già al comm. Ricco, pregandolo di assumere notizie sulle due prime questioni. Riguardo ai tanto lamentati ritardi, assicurò il cav. Ceresa di avere già scritto alla Direzione Generale delle ferrovie conformemente alla proposta di lui.

Gli aumenti sulla Ricchezza mobile

Il cons. Dolcetti, deplorando, dopo ciò, i recenti ed enormi aumenti della imposta di ricchezza mobile, raccomanda che siano fatte pratiche in proposito anche per impedire che l'agente locale giustifichi tali aumenti, accampando quelli della tassa camerale.

A lui si associò il cons. Barbieri, chiedendo che tali pratiche abbiano luogo per mettere in rilievo che gli aumenti della tassa camerale ebbero causa non dalle condizioni dei nostri negozianti ed industriali, che non sono punto migliori, ma dai bisogni della Camera, derivanti dalla costruzione del Punto-franco.

Il cav. Cini promise di tener conto di tale desiderio, come pure di una raccomandazione del cons. Battaggia riguardante una domanda che vorrebbe rivolta alla Capitaneria di porto per ottenere un efficace rimorchiatore.

Altri argomenti

Venne data quindi lettura del rapporto della Commissione speciale, incaricata dello studio del progetto di legge per la riforma delle Camere di Commercio, rapporto che fu unanimemente approvato dal Consiglio, tributando ringraziamenti alla Commissione stessa ed elogi al suo relatore cav. Barbieri.

Dopo un'osservazione del cons. Dolcetti sopra alcune riparazioni di cui abbisognano i magazzini della Stazione marittima, ed un'altra del cons. Rietti sull'istituzione tante volte promessa ma ancora attesa del gabinetto chimico presso la Dogana, la Camera si radunò in seduta segreta, proponendo ventiquattro candidati per la Commissione di sconto del Banco di Napoli e rieleggendo a voti unanimi il sig. ing. Davide Levi a membro della commissione amministrativa dell' opera pia Fondo straordinario di soccorso per operai disoccupati.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 15 novembre: S. Geitrude V.
Giovedì 16 novembre: S. Eurechio v.
Sole leva ore 7. m. 12; tram. 4 m. 41
Temp. Mass. del 13: 8.2 — Min. del 14: 1.5

UN PREZZO DI ECCEZIONE

In attesa di dare il programma degli abbonamenti della *Venezia* con doni, avvertiamo che in via di esperimento si aprono da oggi da quel giornale associazioni semplici da **UNA LIRA AL MESE.**

L' Amministrazione provvederà al recapito della *Venezia* a domicilio poco dopo l' uscita del giornale.

NAVIGAZIONE FLUVIALE

Da Torino a Venezia

Zuccaro ci scrive da Torino, 13:

« Nelle sale del *Circolo San Salvario* ebbe luogo una riunione importantissima — a cui presenziarono gli ing. Dallosta, Varvelli, Casana, Sachiori, Parioni, Porta e Feria — allo scopo di discutere uno stupendo progetto *di navigazione fluviale da Torino a Venezia*, ottenuta col propulsore meccanico Cornero, che promette di rimontare i fiumi anche con soli 70 centimetri d' acqua: progetto che eseguito tornerebbe di utile immenso per il commercio dell' Alta Italia. All' importantissima riunione vennero discussi i confronti sui prezzi di trasporto odierni ferroviari in confronto di quelli, che si avrebbero colla nuova Societa fluviale.

Ad esempio 80 tonnellate di merce ove si volesse mandarle a Venezia per mare costerebbero 4806 lire; ove si voglia farle viaggiare per ferrovia costerebbero 5600 lire, mentre col mezzo fluviale si avrebbe una spesa di sole 2880 L. risparmiando così il 40 0/0 sulla tariffa massima. Il detto impianto costerebbe 7 milioni. Nel bilancio di un' annata — fatto dall' autore del progetto — si potrebbe realizzare un' *entrata* di L. 6.200.000 contro una *uscita* di L. 1.693.000, producendo così un avanzo di 4.506.600 lire.

La nuova linea di navigazione fluviale sarebbe lunga 550 chilometri; essa toccherebbe 21 città e 57 Comuni piemontesi, lombardi e veneti che rappresenterebbero in totale una popolazione di 853.786 abitanti.

Lo stupendo progetto venne elogiato grandemente, e subito si addivenne alla nomina di un Comitato che lo studi nei suoi più minuti particolari onde presentarlo al pubblico per la definitiva formazione della Società, che deve realizzarlo ed intraprenderne l' esercizio. »

La Regina — Pel genetliaco di S. M. la Regina, la Giunta municipale ha disposto per lunedì 20 corr. l' esecuzione di due concerti di banda, uno in Piazza e l' altro in Piazzetta San Marco col solito orario, e l' erogazione di L. 300 a beneficio degli Asili infantili.

Un vecchio che si scanna. — Ieri sera verso le cinque e mezza certo Baffi Giovanni di 38 anni, fuochista, abitante alla Maddalena n. 2129 e Attilio De Fanti, di 22 anni, fabbro, abitante a S. Felice n. 3813, scendevano il Ponte di S. Antonio in Rio terrà della Maddalena, quando furono fermati dal direttore del *Caffè Adriatico*, che li pregò di assistere un vecchio che, nel caffè, si era tagliata la gola.

I due operai seguirono tosto il direttore ed entrarono nel locale. Nella seconda stanza, che prospetta il Campo della Chiesa, videro steso a terra, intriso in un lago di sangue, un vecchio individuo, che non dava più segno di vita. Il pavimento era tutto lordo di sangue, uscente da un' ampia ferita alla gola del vecchio. Accanto a lui un rasoio ed un tavolino a terra col vassoio, la tazza del caffè ed il bicchiere d' acqua, che poco prima il suicida aveva ordinato. Frattanto erano accorsi il dottor Scarpa che abita di fronte il caffè, il vice brigadiere Garani e la guardia Bonfà del sestiere di Cannaregio.

Attese le gravi condizioni del ferito fu, dai due operai sopracitati e dagli agenti, collocato con tutta cura nella gondola n. 56 del traghetto della Maddalena e trasportato all' Ospedale.

Qui il vecchio fu subito riconosciuto per certo Angelo Ottolin, o Ottolini, di 60 anni, macellaio, abitante a S. Giobbe n. 655, ammogliato, con quattro figli. Trasportato nella sala delle operazioni, i medici Padovin, Moretti, Toffoletto e Giorgi lo esaminarono rilevando una ferita lineare al collo, lunga circa *quindici centimetri*, interessante i muscoli sottostanti. La trachea era tagliata.

La ferita venne suturata con molti punti; l' operazione durò oltre un' ora. Il ferito respira mediante una cannula.

Il suo stato è grave, causa l' immensa quantità di sangue versato.

Per oltre due mesi egli era stato ricoverato nella sala di osservazione dell' Ospedale. Oltre ad essere ipocondriaco era affetto da una malattia emorroidale. Un mese fa circa, gli fu eseguita la cauterizzazione. Egli però ogni giorno accusava una malattia diversa.

Alcuni giorni fa, i suoi figli volevano farlo uscire dall' Ospedale; ma vi si oppose il primario dott. Luzzatto, perchè non pienamente guarito, e pericoloso a sè e agli altri.

L' altra mattina però uno dei figli dell' Ottolini, avendo rilasciata una dichiarazione vergata di tutto suo pugno, che cioè egli ed i suoi famigliari si sarebbero resi responsabili di qualunque evenienza, il primario dovette cedere e lasciar uscire il vecchio. Ieri sera alle cinque questi entrò nel *Caffè Adriatico* e, dopo che il cameriere gli versò il caffè, s'inferse il colpo. Il resto è noto. Il rasoio fu sequestrato dal vice-brigadiere Garani.

Un regalo — Si avvicinano i giorni dei biglietti di visita. L' amministrazione della nostra tipografia avverte, che si daranno *gratis* cento biglietti a chi si servirà presso il nostro stabilimento per lavori non inferiori come importo alle *dieci lire*. Migliori patti si faranno per gli importi maggiori; si potrà per esempio fornire i nostri clienti *gratis* di carta da lettere, elegantemente intestata.

Per chi poi ordinerà da noi i propri biglietti da visita, avvertiamo che la nostra tipografia li fa in bel cartoncino a 75 centesimi il cento, mentre le altre tipografie tengono il prezzo minimo di una lira. Come si vede, un bel ribasso.

Pontoniere derubato — Ieri notte, sempre ignoti ladri involarono la catena di ferro, che legava ad un palo il pontone che ai giardini pubblici è sotto la responsabilità di Giuseppe Penzo, impiegato della S. V. Lagunare.

Il povero pontoniere dovrà così pagare alla Società la somma di lire cinquanta, tale essendo il valore della catena rubata.

Furto di destrezza. — Un ignoto, che quanto prima cadrà nelle mani del delegato Furolo, già sulle traccie, approfittando del sonno, che aveva colto il maranese Matteo Lucchetta nel *baccaro* ai Ss. Giovanni e Paolo, gli si avvicinò destramente lo alleggerì del portafoglio, contenente lire venticinque.

Il Lucchetta, destatosi pensò che alzare il gomito col *baccaro* è pericoloso e un pochino troppo caro. La sbornia passò come per incanto e il furto fu denunziato alla questura.

Emilio Savioli, che l' altra sera tentava suicidarsi mediante asfissia col carbone, avendo espressa più volte l'idea, durante la notte, di togliersi la vita, gridando: *La go sbagliada anca sta volta, ma la terza no la sbaglio*, fu trasportato nella sala d' osservazione.

Contravvenzioni — Due per protrazione di orario e alcune per inosservanza alla legge sanitaria.

Per Padova — Sappiano i lettori padovani della *Gazzetta* che arriva a Padova, nel dopo pranzo, come giornale completo della sera, la *Venezia*, la quale per molte notizie si trova avvantaggiata sugli altri giornali di 24 ore.

Notizie del Dipartimento — Questa mattina, alle 10, il direttore generale dell' Arsenale, insieme al direttore d' artiglieria e torpedini, al commissario-capo di 2ª classe Lazzari[illegible] colò e ad un capo-macchinista di 1ª classe, [illegible] serà l' ispezione di fine campagna alla r. n[illegible] *Curtatone*.

Sabato, 18 corr., alle ore 10, si riunirà presso la direzione generale dell' Arsenale la Commissione per la compilazione degli specchi caratteristici degli impiegati contabili ascritti a questo Dipartimento. Faranno parte della Commissione: il direttore generale dell' Arsenale, presidente, i direttori dei lavori ed il direttore di Commissariato.

Per gli aiuti contabili farà parte della Commissione anche il contabile della direzione dei lavori, da cui essi dipendono.

R. Marina — Dal bollettino del ministero della marina:

Il cap. di freg. Ferracciù Ruggiero è nominato membro straordinario del Comitato per i disegni delle navi, dal 1.° corr.

— Sono state approvate le seguenti disposizioni nel personale amministrativo del Corpo della Capitaneria di porto, a decorrere dal 1.° corrente:

Palcani Siro e Mondello Giuseppe, uffic. di porto di 1.ª classe, promossi capitani di porto di 3.ª classe. — Ghezzi Enrico, uffic. di porto di 1.ª classe, e [illegible] tit Luciano, id. di 2.ª classe, promossi di categoria. Filomarino Ernesto, appl. di porto di 2.ª classe, promosso appl. di 2.ª.

Col 21 corrente le RR. navi *R. di Lauria*, [illegible] *Montebello* e *Messaggero* cesseranno di far parte della squadra di riserva, la quale sarà costituita come segue:

I Divisione: *Re Umberto, Duilio* e *Aretusa*;
II Divisione: *Morosini, A. Doria* ed *Etruria*.

Il *Montebello*, appena pronto partirà per Taranto ove dovrà passare in disponibilità.

L' *Urania*, dopo aver cessato di far parte della squadra di riserva, partirà per Napoli, ove pure sarà in disponibilità.

Il *Messaggero* passerà col 21 in disponibilità, rimanendo aggregato alla nave ammiraglia del primo Dipartimento.

Sulle RR. navi *Urania, Montebello* e *Messaggero* rimarranno imbarcati in disponibilità quegli ufficiali che attualmente vi si trovano, e che sono assegnati dalle rispettive tabelle di disponibilità.

La torpediniera-avviso *Falco* passa in disponibilità.

Le torpediniere 71 e 86-S passano in disarmo, rispettivamente sostituite dalle altre torpediniere [illegible] 137, delle quali assumeranno il comando i tenenti di vascello Fasella Ettore e Corsi Camillo.

In sostituzione della torpediniera 89-S passa in riserva a Spezia la torpediniera 68-S, al comando del tenente di vascello Della Riva di Fenile, recandosi alla Madalena a raggiungere la propria squadriglia.

Industria Italiana — Con piacere apprendiamo che i rinomati Vini Marsala dell' antica fattoria *John Hopps et Sons* di *Mazzara del Vallo* (Sicilia) fondata nel 1811, hanno testè ottenuto alla Esposizione Mondiale di Chicago il diploma colla eccezionale annotazione di quella giuria: *Per un finissimo e vecchio Vino Marsala splendidamente adottato dal gusto inglese.*

Festa d' armi. — Il Circolo di scherma Biasini prepara una festa d' armi, alla quale prenderanno parte colle più forti lame del Circolo quelle che fecero onore alla nostra città, riportando tante medaglie nei diversi tornei nazionali ed internazionali, alcuni valenti maestri di [illegible] città.

Esposizione internazionale di alimentazione a Bruxelles. — Il [illegible] dicembre prossimo si apre a Bruxelles, sotto il patronato del Re del Belgio, una *esposizione internazionale di alimentazione*, che resterà aperta fino al 3 gennaio 1894.

Sembra evidente l' opportunità pei nostri produttori, di profittare di questa occasione per far meglio conoscere nel Belgio (forte importatore di generi alimentari) parecchi ortaggi e frutti, i fiori e il pollame e i latticini che potremmo fornire pel mercato belga forse a migliori condizioni di altri paesi.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 14 Novembre

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1893	— —	92 10
Azioni Banca Veneta nominale.	236 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine co r.	245 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26 —	26 25
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 160	104 -	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo ... 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —.—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	141 25	141 50	— —	— —
Francia	2 1/2	115 60	115 85	— —	— —
Belgio	2	115 50	115 70	— —	— —
Londra	3	28 85	28 91	28 87	28 93
Svizzera	4	115 45	115 80	— —	— —
Venezia-Trieste	5	227 1/2	— —	— —	— —
Bancon. aust.		227 1/2	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0
Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi
Cassa di Risparmio 5 %

Milano 14			
Rendita ital. cont.	92 05	Raffineria Zuccheri	237 —
Rendita fine	92 15	Sovvenzioni	17 —
Azioni Mediterr.	492 —	Società Veneta	27 —
Banca Generale	200	Obblig. z. Meridion.	3 1 25
Canificio Rossi	1265 —	Obbligaz nuove 3 0/0	291 50
Cotonificio Cantoni	372 —	Francia a vista	115 51
Nav'g. generale	316 —	Londra a 3 mesi	28 98
		Berlino a vista	143 —

Torino 14	
Rendita contanti	92 05
Rendita fine	92 07
Azioni ferrovie medit.	490 —
Azioni ferrovie merid.	611 —
Credito mobiliare	280 —
Banca nazionale	1120 —
Banca di Torino	292 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	— —
Banca Tiberina	— —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	15 —
Cambio vista s. Francia	115,90
Cambio 3 mesi s. Londra	29 18

Roma 14	
Rendita contanti	—
Rendita per fine	91 95 —
Banca generale	200 —
Credito mobiliare	279 —
Azioni S. Acqua Pia	946 —
Azioni S. immobiliare	— —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 14	
Rendita italiana	92 — —
Cambio Londra	28 91 —
» Francia	115 75 —
Azior F. M.	613 50 —
Azior Mobil.	279 — —

Genova 14	
Rendita ital. 5 %	92 12 —
Azioni Banca naz.	1125 —
Credito mobiliare ital.	282 —
Ferrovie meridionali	615 —
Ferrovie mediterranee	294 —
Navigazione generale	317 —
Banca Generale	207
Raffineria Zuccheri	200 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	115 80
» sconto Londra	29 15
» Germania	143 30

Londra 13	
Inglese	98 5/16
Italiano	79 3/16

Parigi Chiusure	13	14
Rend. fr. 3 %	— —	— —
id. 3 % perp.	99 10	99 20
id. 4 1/2 fine	104 65	104 65
id. Ital. 5 %	79 80	79 27
Camb. s. Lond.	25 17	25 18
Consol. ingl.	98 1/4	98 5/16
Obblig. Lomb.	302 —	301 —
Cambio Italia	13 1/4	13 7/8
Rend. turca	22 25	22 22
Banca Parigi	627 —	623 —
Tunis. nuove	482	482 —
Egiziane 6 %	506 25	586 25
Rendita ungh	92 93	92 7/8
Rend. spag. est	60 78	60 78
Banca sc. Par.	63 —	63 —
Banca Ottom	585 62	586 25
Cred. Fond.	1017 —	1027 —
Az. Suez.	2730 —	2735 —
Azioni Panama	18 —	17 —
Lotti turchi	87 75	87 50
Ferr. mer.	531 —	530 —
Prest. russo	81 —	81 05
id. portog.	20 80	20 1/4

Vienna 14	
Rend. in carta	96 95
» argento	96 75
» oro	118 80
» corone	95 95
Az. della Banca	993 —
» Stab. di cred.	334 —
Londra	127 40
Zecchini imp.	602 —
Napoleoni d' oro	1014 —

Berlino	
Azioni Credit	197 40
Cambio Vienna	158 60
Rendita Italiana	79 55

Londra	
Consolidato	98 3/4
Rendita Italiana	79 3/8

Berlino 14	
Mobiliare	197 —
Austriach.	— —
Lombarde	40 80
Rendita italiana	79 60

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 14 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 79,05 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb 79,41 — pel 10 marzo 78,54 — pel 10 maggio 78 54 —,— future —,—.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 78 68 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb 78 56 — pel 10 marzo 74,75 — pel 10 maggio 74 61 — sul futuro —,—.

Cereali

Nuova York 13 — Frumento rosso D. 0,66 7/8 Grano turco D. 0.46 — Farine extrastate da 2 25 a 2,45 — Noli cereali Liverpool D. 3

Nuova York 13 — Caffè — mercato in ribasso Rio N. 7 — Rio fair 19 5/8 — Rio good 19 30 — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1/4

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 64 000
Depositi nei porti dell' Unione sacchi 193 000

Coloniali

Londra 13 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	calmo
id. raffinati	id.	fermo
id. in pani	id.	calmo
id. cristalizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 13 — Petrolio Standard White c. 5 10
Nuova York 13 — Petrolio Standard White c. 5,15

Stato Civile di Venezia

13 novembre. — Nascite: Maschi 5 — Femmine 5 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 11.

Matrimoni: Pasquali Luigi, legale e possidente, celibe con Martelli Maria, civile, vedova.

Celebrato a domicilio nelle ore pom. di ieri

Gin Vincenzo, falegname con De Marco Maria, casalinga, celibi — Dal Farra Domenico, domestico con N din Lucia, villica, celibi — Bozzolo detto Moro Angelo, facchino con Vianello detto Fullo Elena, lavor. cartonaggi, celibi

Decessi: Busetto Scarpa Maria Teresa, 82, ved., casalinga, Venezia — Crozz li Anna, 81, nub., ricov., id. — Cortella Lucia, 80, nubile, ricov., id. — Miotto Angelo, 63, nubile, ricoverata, id. — Z non Teresa, 46, coni., sigaraia, id — Cas nata Mazzi Luigia, 43, coni., domestica, id — Genova Luigia, 26, nubile ex cappuccina, Pieve di Cadore — Chiecotto Paolo, 69, coni., agente di commercio, Venezia — Bacco Angela, 67, coni., falegname, id. — Cerutti Giulio, 83, celibe, già ombrellaio, Torino — Multa Giovanni, 29, coni., gondoliere R C, Venezia — Guainazzi Luigi, 16, celibe, studente Abbiategrasso.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Padova 10 — Prezzi unitari nei mercati padovani dal 6 all'11 novembre:

Frumento fino al quint. L. 18,87 a 18,30 Mercantile —, Granone vecchio —,— Granone nuovo —,— Avena 16,50 Riso 36 a 33 Granoturco 13 25 a 11,12 Olio d'oliva commest. 145 a 113 Paglia di frumento 4,50 Fieno 7,37 Vino comune all'ettolitro 25 50 a 20 50

Verona 9 — Mercato del grano — senza affari.

Frumento fino da 19,25 a 18,75 = buono mercantile da 18,50 a 18,25 = basso la 18,— a 17,75 = frumento vecchio da —,— a —,— — grano turco pignoletto da 13,— a 12,75 = nostrano colorito da 12,50 a 12,25 = basso da 12,— a 12,— Avena da 16,50 a 16,— = segala nuova da 14,— a 13,—.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Baussi e Palmieri, granaglie, Bologna = Biffi Michele, stoffe, Forlì = Canecchi Domenico e Maria, coniugi, Arezzo = Carcesecchi Antonio, cappelli paglia, Firenze = Casali Vittorio, cappelli, Voghera = Comellini e Buratti, fabbrica busti, Bologna = Malfatti Telesilla, albergo, Lucca = Negri Caterina ved. Nidasio, mercerie, Milano = Porfido Michele, prestine, Genova = Servi Fortunato, calzoleria, Firenze = Sommariva G B, birraria viennese, Genova = Vitale Francesco, tessuti, Catania

Moratorie

Holtz, Brugnoni e comp., commissioni e rappresentanze, Catania.

Appalti

Il 28 novembre presso l' Intendenza di Finanza in Venezia si terrà l' asta per l' appalto della Rivendita N 16 nel Comune di Venezia in Cannaregio Rio Terrà Barba Fruttarol provvisoriamente deliberato col reddito medio lordo di lire 2415.17 (F. P N. 105 di Venezia).

Il 29 dicembre presso il Tribunale di Rovigo si terrà stima in confronto di Vallini Deodato degli immobili pol'a— in comune cens. di Calto sul dato di lire 1190. (F. P. 37N. ci Rovigo).

NOTA SIBILLINA

Sciarada

I *primier* in ogni Stato
In Italia la *finale*.
Vedrai l' uomo innamorato
Ben sovente se il *totale*
Nella donna scorgerà
O di scorger gli parrà.

Spiegazione della Sciarada precedente I CARRO

Necrologio

A Bari è morto il prof. march. Gaetano di Ca[illegible] — A Reggio Emilia l' ing. Luigi Davoli — A Bass[illegible] il dott. Eugenio Ziliotto — A Napoli il marchese Andrea Santasilia.

*

A Parigi è morto il prof. d' Università Samuel R[illegible]

Orario delle Ferrovie

Partenza da Venezia per			Arrivi a Venezia da
O. Milano		6,10	D. Milano
D. Torino (Parigi)		8 45	M. Padova
O. Milano		12,15	O. Verona
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	D. (1) Milano
M. Verona	6,02	18,02	A. Parigi (Torino) 2 40
D. (1) Milano	7,15	19,15	D. Torino Milano 6,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano 9,25

(1) Direttissimo si forma anche a Mestre

Partenza			Arrivi
O. Bologna Firenze		4 15	D. Roma Firenze
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze 2.—
M. Firenze Roma	4 25	16 25	M. Bologna 5 20
D. Firenze Roma	10,45	22 45	A. Roma Firenze 10 30
O. Udine-Trieste-Vienna		5 05	M. Pontebba Udine
O. Pontebba Vienna		5 15	O. Pontebba Udine
T. Treviso (Tram)		7,45	T. Treviso (Tram)
O. Udine-Triest.-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste 2 15
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine 6 20
T. Treviso (Tram)	5 10	17,10	T. Treviso (Tram) 7,25
M. Udine-Trieste-Vienna	6 15	18,15	O. Trieste Udine 10,45
O. » » »	10 20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud. 11,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.
O. Portogr. Casarsa	7 25	19,25	O. Casarsa Port. 10 10

Tram VENEZIA-FUSINA
Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6 55 10,30 [illegible] 18,— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10[illegible] 13,08 17,48.

VENEZIA-CHIOGGIA
Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,[illegible] Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

VENEZIA-MESTRE
Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 [illegible] 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—.

Venezia-Torcello
Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,15.

Venezia-S. Michele di Murano
Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6 30 alle 20 — Da Murano ogni mezz' ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Cavazuccherina
Partenza da Venezia (Fondamente Nuove ore 14. Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Per un monumento al Rossetti

I concorrenti veneziani

Ci scrivono da Trieste (*ritardata*):

Fu chiusa la mostra dei bozzetti per un monumento da erigersi nella città nostra a Gabriele Rossetti — e si aspetta il giudizio del giurì.

Altri vi hanno scritto di codesto concorso, a cui partecipano valentissimi scultori italiani. Io voglio dirvi quattro parole sui lavori mandati da scultori veneziani: Nono, Marsili e Benvenuti.

Nono mandò una statua bella, panneggiata e modellata con una diligenza e una sapienza che rivelano l'artista colto e giudizioso. Il piedestallo però non ha incontrato le generali simpatie.

Anche la figura del Marsili si leva dal comune per la grande finezza della modellazione. Il Rossetti sta ritto cogli statuti di Trieste in mano — e la posa è naturale, simpatica. Il piedestallo di stile romano armonizza colla figura.

Finalmente Benvenuti. Egli ha mandato un bozzetto più complesso, nel quale ha voluto dar prova del suo grande talento di modellare e raggruppare varie figure attorno a un piedestallo. Sta in alto il Rossetti, pensoso, grave, un libro nella destra; figura maestosa e simpaticissima. Al primo piano del piedestallo posa la statua severa di Trieste, sontuosamente panneggiata. Nel piano superiore, fra Rossetti e Trieste, altre 4 figure, variamente atteggiate: la Legge, seduta — l'Archeologia, in piedi — la Storia e la Letteratura, sedute. La modellazione di queste figure ampia e piena di sentimento ha attirato, durante l'esposizione dei bozzetti, l'attenzione di tutti.

Vedete dunque che l'arte veneziana, anche in questa occasione, ha saputo fare il suo dovere — e ne esce, in ogni modo, con onore.

Goldoni — Questa sera un'altra interessante e seria novità: *Il marito positivo*, scena della vita borghese in 3 atti di Vittorio Bersezio.

Al vecchio e insigne maestro, autore delle *Miserie de monsù Travet* e della *Bolla di sapone* i nostri più sinceri auguri.

E' prossima la serata d'onore di Cesare Rossi con l'aristofanesco *Rabagas*.

Malibran — Questa sera per ultima recita la Compagnia Zago-Privato rappresenterà *Maridemo la putela*, ed il nuovissimo bozzetto di Ottolenghi: *Bepi Canal al Malibran*.

Domani la drammatica Compagnia del cav. Dominici comincierà il breve corso di recite col dramma di Cavallotti *Lea*.

La terza dei « Medici » — Ci telegrafano da Milano che iersera il *Dal Verme* per la terza dei *Medici* di Leoncavallo era affollato e l'opera ebbe il successo delle prime due sere.

« Otello » e « Falstaff » a Parigi — Leggiamo nel *Temps* di ieri:

L'editore italiano Ricordi ha passato qualche giorno a Parigi, ove ha avuto delle interviste coi direttori dell'Opéra per l'*Otello* di Verdi, e col direttore dell'Opéra Comique per il *Falstaff* dello stesso maestro. Pare ch'egli abbia concluso con quest'ultimo, che darebbe delle rappresentazioni di *Falstaff* in fine di stagione col baritono Maurel, che si presenterà dapprima nel *Werther* di Massenet.

I direttori dell'Opéra non hanno preso alcun impegno per l'*Otello*. Forse il Ricordi combinerà colla Direzione dei *Grandi concerti dell'Eden*, che darebbe una esecuzione dei principali pezzi dell'*Otello* col tenore Tamagno, il baritono Kaschmann e la signora Galli.

Teatro di Pordenone. — Ci scrive il nostro corrispondente da Pordenone:

(*L. de P.*) Lo spettacolo segnerà un vero avvenimento pel nostro *Sociale*, ormai troppo provato all'apatia dominante.

Dunque fra pochi giorni udremo il *Faust*, il magistrale spartito, che immortalò Gounod.

Non ci volle poco ad indurre la Società del teatro a sobbarcarsi il non lieve sacrificio, anzi vi fu un momento che si credette naufragasse l'ardito progetto; ma l'attività dell'impresario e di qualche altro, e l'instancabilità del simpaticissimo maestro Ettore Galeazzi, riuscirono nell'insperato scopo.

Il maestro Galeazzi, venuto di recente fra noi in seguito a brillante concorso e preceduto da bella fama, quale istruttore della *Scuola d'arco* e della riformata *banda cittadina* — dirigerà lo spettacolo, e da lui c'è molto a ripromettersi perchè bravo, modesto ed attivissimo.

Primo violino siederà in orchestra l'egregio concittadino Fortunato Silvestri, che conta in arte brillanti successi. Le prove d'orchestra e cori procedono alacremente. Le prime parti e gli artisti di canto già arrivano.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'appello di Venezia

(Udienza del 14 novembre)

La causa Reami

Ieri alla nostra Corte d'appello Sezione 3ª fu discussa la causa contro Reami Eliseo, il quale — come è noto — era direttore della Società di mutua assicurazione *La Venezia*, caduta in fallimento nell'estate dell'anno scorso.

Il Tribunale aveva condannato il Reami a 4 anni di reclusione per doppio titolo di reato: appropriazione indebita di cauzioni di molti impiegati per la somma di lire 10 mila circa: bancarotta fraudolenta per avere con operazioni doloso cagionato il fallimento dell'Associazione.

Contro quella sentenza il Reami si era appellato e comparve ieri davanti alla Corte d'appello, assistito dall'avvocato Celeghia e dall'avvocato Carlo Nasi di Torino.

La Corte accogliendo la tesi, sostenuta subordinatamente con grande potenza d'argomenti e di ragioni dal Nasi, escluse il secondo reato e ridusse la pena a metà.

Il processo per falso giuramento

Ieri fu pronunciata la sentenza nella causa contro Pugina Giacinto, Bacchetto Giacomo, Palanca Silvestro, Cominato Luigi, Cibin Giovanni, Palanca Sante, Suman Luigi, Cioetto Gaetano, Cibin Marco di Boara Pisani, tutti alle dipendenze della contessa Pisani quali gastaldi, condannati dal tribunale di Este, per falsità in giudizio.

Gli imputati erano difesi dagli avvocati Stoppato e Beggiato — e l'avv. Aggio, costituitosi parte civile, era patrocinato dall'on. Alessandro Fortis e dagli avvocati Bon e Marangoni.

La Corte confermò la sentenza del Tribunale di Este per Pugina e i due Palanca, e assolse tutti gli altri.

Tribunale penale di Venezia

Udienza del 14 novembre

Lingua lunga

Renier Virginia detta *Bellacera* e Renier Giovan Maria (difesi dall'avv. Locatelli) sono imputati la prima d'ingiurie per aver detto a certa Dorè Margherita: *se ti andarà a far da testimonio, te cavarò le buele*, ed il secondo d'aver detto a Ribò Girolamo: *boia, assassin, te massarò!*

Il teste Pulito Antonio narra che la Renier ebbe un mese fa un processo alla Pretura di Mestre ed in questo processo la Dorè Margherita era testimone di carico e non volle recarsi in pretura se non fu accompagnata dal Pulito, cursore municipale, per tema di essere bastonata dalla Renier Virginia.

Il P. M. fa risultare la troppa vivacità della imputata e domanda che venga condannata alla pena della reclusione per un mese ed 1 giorno ed a L. 81 di multa. In quanto al padre poi, il Ribò stesso ritirò la querela.

Il Tribunale condannò la Renier Virginia a 17 giorni di reclusione e 50 lire di multa e per il padre dichiarò non farsi luogo a procedere dietro il recesso del Ribò.

Truffa

Barbaro dottor Marco è imputato d'aver convertito in proprio uso un bollettino del Monte di Pietà di Treviso consegnatogli da Gradenigo dott. Pietro, e di truffa per essersi tenuto lire 6 che doveva consegnare al suddetto dott. Gradenigo. Dalle fedine dell'imputato, risulta come egli abbia già subito una ventina di condanne. Il dott. Gradenigo ritira la querela per il primo reato e dice che sarebbe dispostissimo a ritirarla anche per il secondo, se questo non fosse inutile trattandosi di reato d'azione pubblica.

Il P. M. domanda che sia applicata, al Barbaro, che è contumace, la pena della reclusione per giorni 35 e la multa di lire 119.

Il tribunale condanna il dott. Barbaro alla pena suddetta.

Derubata e poi percossa

Falcello Francesco, contadino, è imputato d'aver, nel 12 agosto 1891, rubato in aperta campagna del grano turco del valore di lire 2 in danno di Gagliatto Lucia e di averla poi percossa. Il Falcello narra che, essendo stato scoperto il furto commesso, la danneggiata gli diede del ladro e che allora egli le somministrò una razione di pugni e schiaffi.

Dalla deposizione dei testimoni risulta come il Falcello e la Gagliatto fossero in lite per un passaggio, ed un testimonio narra che udì una sera la querelante gridare aiuto, ma ch'egli non scese per non entrare nei fondi altrui.

Il P. M. domanda che si ritenga il Falcello autore di furto semplice e perciò lo si condanni a 20 giorni di reclusione e per le percosse ad altri 10 giorni di reclusione.

Il difensore avv. A. Bizio domanda che venga escluso il primo reato e che per il secondo venga diminuita la pena chiesta dal P. M.

Il tribunale condanna il Falcello alla pena della reclusione di giorni 20 per le sole percosse.

Ingiurie alle guardie

Paesello Marianna d'anni 40 è detenuta per ubbriachezza e per ingiurie alle guardie, avendo loro detto: *Fioi de cani de spie!* La Paesello ha già subito altre 22 condanne.

Il tribunale la condanna alla reclusione per giorni 20.

Un pittore ladro

Ci telegrafano da Torino, 14:

(*Zuccaro*) Il nostro tribunale condannò in contumacia a 14 anni di reclusione il noto pittore torinese Eugenio Gyas per una serie di truffe commesse del valore totale di circa 90 mila lire, specialmente a danno di orefici. Egli andava dagli orefici, si faceva rilasciare dei monili, dicendo che erano per questa o quella persona notissima — e siccome egli era conosciuto e di distinta fama — glieli rilasciavano. E poi non si faceva più vedere! Il solo orefice Caponetto venne truffato per oltre 40 mila lire!

CRONACA VENETA

TERZO SAGGIO DEGLI ALUNNI della Scuola corale ed orchestrale cenedese

Vittorio — Ci scrivono (*ril.*):

(S.) La sala dell'ex palazzo municipale di Ceneda, illuminata splendidamente accoglieva cittadini e forestieri invitati ad assistere e giudicare l'esecuzione del consueto saggio annuale della Scuola di musica.

Ricordando i buoni risultati ottenuti negli esperimenti precedenti, grandissima era questa volta l'aspettativa per la scelta del difficilissimo programma.

Cominciarono le allieve di solfeggio, a cantare delicatamente e finamente un coretto a due voci di Mendelssohn — *Fiorellini d'aprile* — vennero meritamente applaudite.

L'alunno Alpago Angelo, si presentò per la prima volta al pubblico col flauto, eseguendo una Fantasia del Galli sul *Rigoletto*. Abbiamo notato in esso una gran finezza, una cavata dolcissima, ed un sentimento fine e delicato nell'interpretazione degl'inspirati canti verdiani.

Le stesse qualità le abbiamo trovate nell'alunno Pio Bortoluzzi, che suonò sulla cornetta la sinfonia del Rossari sulla *Traviata*; oltre al trattar bene la melodia, il Bortoluzzi eseguì con molta precisione anche le difficoltà meccaniche delle variazioni, suonò senza timore, ed il pubblico applaudì calorosamente tanto l'uno che l'altro di questi due bravi giovani.

Il finale del IV atto del *Mefistofele* per banda di 23 suonatori, ci fu dato dall'egregio m.° Gasparotto, più per accontentare il pubblico, che volle sentire la banda, che per altro; in soli dieci giorni egli ha strumentato questo pezzo, unita ed istruita quella piccola banda per far vedere che c'è un discreto numero di suonatori pronto, e colla sua pazienza e capacità, unita alla buona volontà degli esecutori, potrà in brevissimo tempo darci una buona banda.

Non possiamo però tacere che anche in questa rapida ed ardua prova, il maestro Gasparotto ha saputo ottenere tutto l'effetto possibile; emersero il trombone cantabile sig. Raffaele Gava, che suonò con molto sentimento e precisione e la cornetta Bortoluzzi, del quale abbiamo già parlato.

L'unisono per alunni di violino, viola e violoncello, dell'aria del 1670 *Pietà Signore* dello Stradella, venne eseguito con tale precisione nei crescendo, diminuendo, *tiré* e *poussé* degli archi da sembrare un solo strumento. Siamo alla *bonne bouche* del programma: Preludio, Salmodia e finale Prologo del *Mefistofele* per coro ed orchestra.

Per tagliar corto, diremo che il magistrale lavoro del Boito ha impressionato profondamente l'uditorio, che gli esecutori furono tutti superiori al tempo che studiano e che il maestro sig. Antonio Gasparotto si è rivelato valente istruttore e direttore d'orchestra, profondo conoscitore degli effetti vocali e strumentali, pieno di slancio e d'energia; egli ha saputo, dopo solo due anni e nove mesi che trovasi fra noi darci un'esecuzione da grande città.

Chiuse il programma la splendida marcia trionfale per orchestra, *Cleopatra*, del Mancinelli, anche questa eseguita inappuntabilmente, tutta animata dalla vigorosa bacchetta del Gasparotto, negli squilli, nei crescendo, nei rallentando, nelle scalate, in maniera d'ottenere alla fine una nuova e frenetica ovazione: il Gasparotto venne regalato d'una graziosa spilla, offerta dalle allieve della scuola di canto.

La distinta artista signora Emma Manzato Antiga, la quale tanto s'interessa pel buon andamento di questa istituzione, si prestò gentilmente quale artista, e la signorina Berenice nob. Sarcinelli istruì pure egregiamente e gentilmente i bambini (coro di Cherubini).

La romanza del Simonetti e la serenata pel Westerhout vennero eseguite finamente dagli allievi Damiani, Fregonese, Zanetti, Grassi, De Lazzero, De Nardi, De Zorzi, Gasparotto.

Più che ad un saggio di alunni ci sembra aver assistito ad una esecuzione di artisti, e nel mentre rendiamo un tributo di sincera lode alla presidenza ed alle ispettrici, che tanto fanno pur d'arrivare alla meta prefissa, facciamo voti perchè la società incoraggiata si faccia più forte, ora che si va ricostituendo: aggiunga all'orchestra ed al coro anche la banda, e possa così anche Ceneda avere presto delle esecuzioni buone di vera musica, a maggior decoro e vantaggio della città.

— Vi do la buona notizia che l'amico nostro e vostro Giulietto Grünvald, tormentato per tanti giorni da una grave e penosa malattia, ora è in via di convalescenza.

E' quindi sperabile e desiderabile, che egli ritorni presto al suo assiduo, e intelligente lavoro di segretario della *Soc. Reg. Veneta di Acquicultura* e del *Club Alpino*; lavoro del quale i predetti sodalizii hanno tanto e sì urgente bisogno.

Corriere rodigino

Rovigo, 13 *novembre* — Ci scrivono:

Discorso — Domenica prossima, 19, l'onor. Papadopoli si recherà in Adria, suo collegio, e pronunzierà un discorso davanti ai suoi elettori.

Concerto — La distinta arpista signorina Silla, che fece parte dell'orchestra del *Lohengrin* dato testè al nostro Sociale, martedì sera darà un concerto al Club dell'Eco. Verrà coadiuvata dai soci mandolinisti rodigini. Il programma è variato e attraentissimo.

Decesso e funerali — Ieri cessava di vivere, in età di anni 72, il signor Antonio Moretti, consigliere d'amministrazione della Cassa di Risparmio.

Questa mattina venne accompagnato all'ultima dimora dai nipoti del presidente e dal direttore della Cassa di risparmio, nonchè da moltissimi amici, fra cui il generale Domenico comm. Rava. Parlò sulla bara il sig. Luigi Trombini. Condoglianze sentite alla famiglia.

Rovigo, 14 *novembre* — Ci scrivono:

Grave disgrazia. — Nella vicina Costa il bambino Bertante Mario d'anni 4 circa, eludendo per un momento la sorveglianza dei genitori, s'accostò al fuoco e in un batter d'occhio fu investito dalle fiamme. Alle grida disperate accorsero i famigliari, ma troppo tardi.

Il povero piccino aveva riportato ustioni così gravi per le quali cessava di vivere dopo 15 ore fra i più atroci dolori.

Furto — A Frassinelli, nel magazzino di Conforti Settimo, l'altra notte alcuni ladri, mediante la rottura di un muro, rubarono 7 quintali di canape per un valore di L. 500 circa.

Società braccianti. — Ecco il telegramma che il Consiglio d'amministrazione della Società dei braccianti di Polesella, in vista della misera condizione in cui versano gli operai braccianti, spedì all'on. Sani: « Incaricati Società braccianti Polesella Le significhiamo nostra incessabile miseria, destituita speranza causa imminente inverno. Fidenti sua sapiente benefica doverosa energia chiediamo immediato provvedimento lavori bonifiche Padana, Polesana. -- Mantovani, Campanati, Ruggeri. »

Cronachetta friulana

Udine 14 *novembre* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Sbornia fatale* — Ier l'altro mattina nelle vicinanze del cimitero di Palmanova fu trovato cadavere certo Mersi Angelo di anni 40. Pare che questi dedito alle bevande spiritose ne avesse preso una cotta e recatosi all'aria per ismaltirla, colto dal sonno, cadde sulla terra, ove pel freddo intenso rimase assiderato. Il Mersi lascia madre, moglie e figli.

Cattivo compagno di letto — L'altra sera sette operai, reduci dall'Austria, presero alloggio in una sola stanza in casa di Borghello Domenico in Pontebba. Durante la notte, uno di essi, svegliatosi, udì rumore e acceso il lume si accorse che uno dei compagni se l'era svignata. Visitato il portafoglio trovò che gli mancavano 105 fiorini ed un biglietto da dieci. Corsero ad avvisare i carabinieri, ma troppo tardi chè il ladro aveva già preso il velo oltre il confine, pel quale dai connotati dati alle guardie di finanza, fu visto transitare verso le 3 1/2.

Este, 13 *novembre* — *Rara avis* — Ci scrivono:

(*Elgidi*) A Cà Pasinetti, presso Este, una cara vecchierella, la signora Cecilia Dal Sanio, compie domani felicemente 100 anni. Per l'occasione, dalla distinta famiglia Rodella venne dedicata al figlio m. r. don Ciovanni Dal Santo parroco di Gorgo, una bellissima e sentita poesia, in cui, se non siamo indiscreti, intravedemmo la vena e la penna della gentilissima e brava signorina Maria Rodella. Alla signora Cecilia Dal Santo — ormai secolare — anche le nostre felicitazioni; congratulazioni al figlio, bene augurando che al suo affetto la madre diletta ancora per lunghi anni sia conservata. Alle irreparabili perdite, compensi almeno così il destino!

Monselice, 14 *novembre* — Riceviamo:

« (*B. A.*) Nella mia corrispondenza inserita sul vostro reputato periodico del giorno 9 volgente, è stato ommesso innocentemente o da me, che in fretta la spedii la notte dell'8, o dal proto, il nome della contessa Cappello-Tortorini, intervenuta con le contessine Cappello alla festa nella villa Balbi-Valier.

Tale ommissione avendo a torto provocato qui uno spiacevole commento; per quella perfetta stima e devozione, ch'io nutro ai riguardi della rispettabile contessa Cappello, come del di lei marito cav. Tortorini, sindaco di questa città, vi prego di rendere noto l'errore involontario seguito, sicuro che in tale guisa sarà dissipata ogni malevole chiacchera. »

Padova, 14 *novembre* — *I funerali del Duca De Ferrari* — Ci scrivono:

E' arrivata ieri la famiglia del duca De Ferrari per disporre stamattina i funebri.

I funerali ebbero luogo col solenne intervento di rappresentanze di ferrovie, banche e istituti, e del sindaco di Genova. Si eseguì una messa in musica a Sant'Andrea.

La salma partì per Desenzano. Sarà sepolta nella tomba di famiglia, nell'isola De Ferrari presso Salò.

Rossano 13 *novembre* — *Cimitero* — Ci scrivono:

E' vergogna e scandalo davvero il tollerare certi fatti, che creano il biasimo degli altri verso la nostra popolazione civile e costumata.

Il nostro Cimitero ha bisogno d'essere ingrandito con sollecitudine, in primo luogo considerando che la sua costruzione è di epoca avanzata, e perchè l'attuale popolazione è di molto aumentata. Non si sa più dove affossare; si è talvolta costretti a disotterare o smuovere le spoglie mortali giacenti forse da un lustro appena per dar luogo a nuovi seppellimenti, come ebbi io stesso a riscontrare.

Dimostrano nefandità quei frammenti ossei sparsi qua e là, quel terreno ciottolato ed erboso che sembra un sali-scendi perchè senza un profilo di livellazione.

Spero frattanto non mi sia dato più di lamentare simili guai indecorosi pel nostro paesello, e mi auguro che chi ha il dovere di provvedere e di tutelare i nostri diritti, abbia ad emanare solleciti provvedimenti, poichè devono essere sacro sempre il culto e il rispetto ai morti.

SPORT

L'ultima giornata di corse al trotto a Treviso

Il nostro corrispondente ci telegrafa da **Treviso**, 14, ore 5.30 pom.

(u.) Malgrado lo splendido tempo e la giornata di mercato, non c'era folla che nel prato — i palchi invece erano poco popolati.

Elegantissimi tre equipaggi del co. Morosini — notati tra i pochi altri, quelli della co. Vanzo-Caffo, del sig. Bianchini, del sig. Gera, dei signori Levi.

Il *Premio conte Rosso* — handicap — L. 600 — per cavalli piazzati nei premi *Tribune*, *Sile* e *Cagnano* corsi i giorni passati — distanza 2 miglia inglesi pari a m. 3218 — interessò per la gara animata, quantunque fossero ritirati 2 dei 5 cavalli iscritti.

Giunsero: primo *Brianza* di Personali — secondo *Agrippina* di Vertua.

Ma l'interesse maggiore della giornata era riservato all'*handicap internazionale* per cavalli con un *record* di minuti 2.22 al miglio inglese — premio lire 1300 — vincere 2 prove di miglia inglese (m. 1609) — Questo *handicap* per la mancata iscrizione di *Spofford* si ridusse a una sfida tra *Valkyr* della *Società Antenore* (guidatore cav. Rossi) e *Aspasia* del barone Roggieri (guidatore Debbia), dando *Valkyr* 30 metri di vantaggio alla competitrice.

In tutte due le prove giunse prima *Valkyr* e impiegando minuti 2.24 2/5.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 12

S. B. SAINTINE

PICCIOLA

In faccia al pericolo riebbe la calma filosofica e l'orgoglio di cospiratore. Si sarebbe creduto disonorato esalando un sospiro, un lamento od implorando il soccorso di coloro, che a forza l'avevano sequestrato dal mondo. Diede solo alcune istruzioni a Ludovico intorno alla sua pianta, pel caso che avesse a rimanere prigioniero indefinitivamente nel suo letto, in quel carcere duro che aggravava vie più la sua cattività. Giunsero i medici, ed egli rifiutò di rispondere alle loro domande. Gli pareva che la propria vita più non gli appartenesse e che non incombesse a lui il conservarla, come a lui non apparteneva la gestione dei suoi beni confiscati; e che a coloro i quali si appropriavano il tutto spettasse pure vegliare sopra ogni cosa.

Sulle prime i medici non tennero conto di questa ribellione; insistettero; stancati finalmente dall'ostinato silenzio dell'infermo, si risolvettero a non interrogare più che la malattia medesima.

I sintomi risposero a ciascuno in contrario verso, poichè ciascuno dei dotti medici appartenevano ad un sistema differente. Nella dilatazione della pupilla e nella tinta violacea delle labbra, l'uno vide i sintomi certi d'una febbre putrida, l'altro quelli di un'infiammazione intestinale nel meteorismo del ventre. E un altro in fine (erano tre) diede il suo voto, all'apoplesia od alla paralisi, stando alla tinta accesa del collo e delle tempia, alla freddezza delle estremità, alla rigidezza della faccia, e dichiarò che il silenzio dell'infermo non dovea essere attribuito se non ad un principio di congestione cerebrale. Due volte il colonnello comandante della cittadella venne a visitare il prigioniero nella sua camera; la prima si informò che cosa avesse a desiderare; offrì perfino di fargli mutare alloggio, se mai credesse che la camera da lui abitata avesse parte nell'averlo fatto ammalare. Il conte non rispose che con un cenno negativo.

La seconda volta il comandante apparve seguito da un prete. Quando uno dei suoi prigionieri era condannato a morte da giudici o da medici, era dovere della sua carica prepararlo a ricevere i soccorsi della religione. Se vi è nel sacerdozio funzione augusta e sacra, è quella del prete nelle carceri, di quel prete unico spettatore, la cui presenza santifichi il patibolo; e non di meno lo scetticismo del nostro secolo non ha temuto di beffarlo amaramente. Corazzati dall'abitudine, si è detto, essi non sanno più commoversi, non sanno più piangere col colpevole, e nelle loro esortazioni, nelle loro consolazioni, ripetendo di continuo i medesimi pensieri, guastano col mestiere l'ispirazione. Ma che importa che le frasi siano le stesse? forse che un uomo mai le udrà due volte? Un mestiere voi dite? ma questo mestiere essi l'hanno scelto e lo subiscono; essi, cuori virtuosi e puri, vivranno in mezzo ai cuori induriti, che risponderanno forse alle loro parole di pace, di speranza e di fraternità, coll'insulto, col disprezzo! Avrebbero potuto al par di voi conoscere le gioie ed il lusso del mondo; e invece si troveranno al contatto di cenci e respireranno l'aria umida ed infetta dei carceri; nati essi puri e sensibili e con quell'orrore del sangue e della morte che è proprio della razza umana, si sono volontariamente condannati a vedere cento volte nella loro vita, salire e ricadere il coltello sanguinoso della ghigliottina. Sono queste le grandi voluttà?

Invece di quest'uomo del dolore, consacratosi per sempre ad aspre funzioni, invece di quest'uomo che per virtù si è fatto il compagno del carnefice, fate venire un nuovo sacerdote per ogni nuovo condannato!

Senza dubbio egli si commuoverà, s'intenerirà di più, ma consolerà meno. Le sue parole, dato che ne trovi, saranno rotte da singhiozzi; la sua commozione troppo viva, lo renderà incapace di compiere il proprio dovere. Grazie al cielo, il prete veramente degno di questo nome chiamato al letto di Charney non aveva doveri così penosi da compiere; uomo di indulgenza e di perdono, egli comprese non solamente dal silenzio e dall'immobilità dell'infermo, ma meglio ancora dalle inscrizioni desolanti che lesse sulle muraglie, quanto poco dovesse sperare di quell'anima orgogliosa. Si accontentò di passare la notte in preghiere al suo capezzale, non sdegnando d'interrompere il pio uffizio per spartire con Ludovico le cure che costui prodigava al sofferente ed aspettando rasseguato un momento favorevole per poter illuminare con un raggio di speranza quelle tenebre profonde di incredulità.

In quella medesima notte, notte decisiva, il sangue affluendo con forza verso la testa, fu cagione di trasporti al cervello e d'un delirio che per più di un'ora costrinse il confessore ed il carceriere ad unire i loro sforzi per trattenere l'infermo nel suo letto. E mentre egli si dibatteva nelle loro braccia, in mezzo a gran numero di parole sconnesse e ad apostrofi bizzarre, uscirono più volte dalla bocca di Charney queste parole: Picciola, povera Picciola!

— Il momento è venuto, mormorò Ludovico; sì, è venuto, ripeteva egli con impazienza, ma come lasciar qui il cappellano solo a lottare contro questo furibondo? E pure fra un'ora sarà forse troppo tardi. Ah! Santa Vergine! mi pare che si acqueti... chiude gli occhi, stende le braccia come per dormire! Se quando torno non è morto, evviva!

Infatti si erano quetati i trasporti dell'infermo. Ludovico incaricò il sacerdote di vegliare sovr'esso e sparve subito.

In quella camera illuminata appena dal debole barlume d'una lampada vacillante, più non s'intese altro rumore fuor quello della respirazione irregolare del morente, la preghiera monotona del prete ed il vento delle Alpi, che mormorava fra le sbarre della finestra.

Due volte soltanto parve unirvisi il suono d'una voce umana, era il *chi va là* della sentinella, quando Ludovico passò e ripassò presso al portone recandosi prima a casa sua, tornando poi alla camera del malato.

Ed era appena trascorsa mezz'ora, quando il suo compagno di veglia lo vide riapparire, tenendo in mano un vaso colmo d'un liquido fumante.

(*Continua*)

Anno CLI — 1893. Giovedì 16 novembre N. 316

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

L' « affidavit » anche all'interno del Regno

Roma 15, *ore* 9. 15 *p.*

Il *Fanfulla* assicura che nel progetto che il Ministero prepara sulla tassa progressiva, si includeranno disposizioni pel pagamento dei cuponi anche all'interno del Regno sotto la precauzione di *affidavit*, come all'estero. I portatori di cuponi presentandosi alla Cassa per riscuoterli, dovranno presentare i titoli, da cui gli hanno staccati, dichiarando il proprietario, con sanzione penale in caso di falsa denunzia.

Il direttore del Banco di Napoli
Consiglio di ministri mancato

Finora ci fu nessun accordo fra i ministri sulla questione del direttore del Banco di Napoli.

Neanche oggi ebbe luogo il Consiglio dei ministri, annunziato. Ignorasi se si terrà domani.

La *Riforma* dice che il rinvio del Consiglio dei ministri d'oggi si rese necessario per le divergenze persistenti fra i ministri.

Le arti lusinghiere del Ministero

Roma 15, *ore* 10.20 *p.*

L'*Opinione* nota le arti incredibili del Ministero per adescare i deputati, e conferma la offerta fatta a Guicciardini, capo del gruppo toscano, del portafoglio dei lavori pubblici.

Quattro milioni di buoni da una lira

Oggi sono arrivati quattro milioni di buoni da una lira, che si metteranno subito in circolazione.

Crispi e Zanardelli in contradditorio

Crispi e Zanardelli saranno a Roma nei primi giorni della settimana ventura per discutere in Cassazione una causa in contradditorio.

Conferenze tra Finocchiaro e Lacava

Oggi ebbe luogo una conferenza tra i ministri Finocchiaro e Lacava, intorno ad alcuni progetti che si presenteranno all'apertura della Camera.

Cantoni e Stringher

Roma 15, *ore* 10,50 *p.*

Confermasi che Cantoni, direttore del Tesoro, ha chiesto ed ottenuto il riposo. Lo sostituirebbe Stringher.

Crispi non è a Berlino ma a Napoli!

La *Riforma* naturamente smentisce la notizia del *Berliner Tagblatt* che Crispi trovasi da alcuni giorni a Berlino. Crispi attualmente è a Napoli, presto sarà a Roma.

Bollettino giudiziario

Dall'odierno Bollettino giudiziario tolgo queste disposizioni:

Cisotti sostituto procuratore generale a Venezia fu nominato sostituto procuratore generale alla Cassazione di Torino.

Scotti, consigliere d'appello a Venezia, collocato a riposo col titolo onorifico di presidente di sezione d'appello. (*V. Cronaca*).

Lippi, fu nominato vicepretore a Oderzo.

Turi, cancelliere alla pretura di San Polo ebbe l'aumento del decimo dello stipendio. Carnieli, cancelliere alla pretura del I mandamento di Venezia, id.

Movimenti nel personale della pubblica istruzione
Una circolare per l'igiene nelle scuole

Roma 15, *ore* 11.55 *p.*

Dandolo, professore di filosofia al Liceo di Cagliari, fu trasferito a Padova; Avancini, direttore del Ginnasio d'Aosta, fu trasferito a Cividale; Della Torre venne nominato reggente al Ginnasio superiore di Cividale; Tagiuri, incaricato al Ginnasio di Treviso, è trasferito a Massa; Zuliani e Ingrami, professori di Liceo incaricati dell'insegnamento della matematica a Belluno e Rovigo; Margaria, professore del Ginnasio di Reggio, è trasferito a Verona; Chiappelli da Foggia a Cividale; Balangero, direttore spirituale del Convitto Nazionale di Venezia, è trasferito a Torino; Mordini, professore nel Convitto di Cividale, è trasferito a Voghera; Mathiu, censore, da Cividale a Sondrio; Doria, censore, viceversa; Passaquindici è nominato istitutore nel Convitto *Marco Foscarini* a Venezia; Cessi confermato aggiunto alla scuola normale di Rovigo; Marucci venne confermato maestro di ginnastica alle Scuole tecniche di Verona.

Una circolare invita tutti i provveditori a visitare i Licei e Ginnasi per accertare se in qualche scuola il numero degli alunni sia superiore alla capienza, secondo le norme d'igiene. Per vedere, inoltre, se il materiale scolastico sia in buone condizioni.

Assoluzione di quattro pretesi anarchici

Ricorderete il periodo in cui a Roma scoppiarono parecchie bombe, gli autori dei quali attentati rimasero sempre ignoti. La prima bomba scoppiò al palazzo Sacchetti, in via Giulia. La questura fece una retata di 19 persone.

Il giudice istruttore concluse per la responsabilità di soli 4.

Stasera è finito il processo di questi quattro imputati. Il Tribunale gli ha assolti tutti.

IL CONVEGNO DI MONZA

(per dispaccio alla *Gazzetta*)

Kalnoky invitato da Brin

Milano 15, *ore* 5.10 *p.*

Kalnoky, accompagnato da Nigra, ha visitato stamane la città ed i principali monumenti.

Alle ore 12.30 ebbe luogo il *déjeuner* all'*Hôtel Continental* offerto da Brin a Kalnoky. Vi assistevano pure Nigra, il prefetto di Milano ed i loro segretari.

Alle ore 4 Kalnoky, Brin e Nigra accompagnati dai loro segretari si recarono a Monza ove rimarranno ospiti del Re.

Kalnoky alla Corte di Monza

Monza 15, *ore* 8.25 *p.*

Kalnoky accompagnato Brin e da Nigra è giunto alle ore 4.45. Venne ricevuto alla stazione dal generale Ponzio-Vaglia recatosi in equipaggio di Corte dalla villa reale.

Dopo brevi istanti nello speciale appartamento reale, Kalnoky venne ricevuto subito dal Re.

Kalnoky, Brin e Nigra restano ospiti del Re fino domani.

Monza 15, *ore* 9 *p.*

L'udienza accordata dal Re a Kalnoky durò una ora e mezza, quindi Kalnoky fu presentato alla Regina.

Alle ore 7.30 ebbe luogo il pranzo a Corte al quale oltre Kalnoky, Brin e Nigra intervennero anche le case civili e militari ed i segretari di Kalnoky e Brin.

Commenti dei giornali tedeschi

I giornali tedeschi ed austriaci commentano la visita di Kalnoky a Re Umberto a Monza.

La *National Zeitung* la giudica di seria importanza anche dal punto di vista politico.

E la maggior parte dei giornali di Vienna considera la visita di Kalnoky a Monza come un semplice atto di cortesia ai Sovrani d'Italia.

La *Neue Freie Presse* dice che tale visita è per sè stessa un avvenimento importante, anche se non vi si facesse alcun accenno alla triplice alleanza. Sulla via che conduce Kalnoky a Monza numerosi ricordi di altri tempi sono sepolti.

La sua visita segna un trionfo sul passato, un trionfo che si esplica colla unione dell'Austria-Ungheria coll'Italia e un omaggio che Kalnoky, ministro degli esteri dell'Impero austro-ungarico, va a rendere a Umberto Re d'Italia.

Il *Pester Lloyd* dice che la visita di Kalnoky a Monza ed il convegno con Brin a Milano non possono commuovere l'opinione pubblica, ma sono peraltro una felicissima prova che le relazioni fra l'Austria-Ungheria e l'Italia continuano a guadagnare in intimità e solidità.

La *Deutsche Zeitung* parlando della visita di Kalnoky a Re Umberto a Monza, dice che tutti sanno che la triplice alleanza è e sarà sempre per la pace.

Perciò devesi salutare colla più viva soddisfazione la visita come una manifestazione preziosa dell'esistenza della triplice.

Lo scopo del Convegno

Roma 15, *ore* 9.30 *p.*

Stamane Giolitti ebbe due dispacci in cifre, lunghissimi; uno da Brin, l'altro da Rattazzi. Naturalmente, entrambi riferiscono intorno al convegno di Monza.

Il dispaccio di Rattazzi lascia comprendere che nel convegno di Monza trattasi una questione della Famiglia Reale, e accredita così la supposizione del matrimonio del Principe di Napoli.

Per quanto abbiamo potuto sapere da fonte autorevolissima, possiamo affermare anche noi che lo scopo principale del convegno sarebbe il matrimonio del Principe Ereditario con la sorella del futuro imperatore d'Austria-Ungheria. — (*N. della R.*)

CRONACA ESTERA

Echi dei fatti di Aigues Mortes
Il famoso processo

Ci scrivono da Marsiglia:

Checchè dicano i giornali di questa regione, sarà ben difficile che il processo sui dolorosi fatti di Aigues Mortes abbia luogo davanti alla Corte d'Assise di Nimes.

Il telegrafo vi ha già informati che il numero degli incolpati venne ridotto a 17, avendo l'istruttoria conchiuso con un non luogo a procedere contro una diecina di carcerati.

Ritengo che il processo in questione sarà rinviato ad una delle Corti d'Assise del centro della Francia.

Fra Pernambuco e Rio Janheiro

Il *Times* ha da Pernambuco:

Il Governo di Pernambuco ha rotto i rapporti commerciali con Rio Janheiro.

Attorno a Melilla
(Per dispaccio)

Madrid 15 — Il ministro della guerra ordinò la partenza di una nuova brigata per Melilla. La comanderà il generale Rivera.

Melilla 15 — L'agente della Compagnia Transatlantica spagnuola fu arrestato per complicità nel contrabbando di armi.

NELLA TUNISIA
Aumento nella guarnigione francese

Dall'*Unione* di Tunisi giuntaci coll'ultimo corriere rileviamo le seguenti notizie:

« Il Ministero francese della guerra aveva già da tempo deciso l'aumento della guarnigione, disponendo onde in luogo di una brigata avesse sede nella Reggenza un'intiera divisione al di cui comando sarebbe preposto il generale Leclerc, la di cui nomina divisionaria è imminente.

Un comando di brigata sarebbe stabilito al Sud e precisamente a Gabès o Gafsa. Le guarnigioni sarebbero considerevolmente così rinforzate alle frontiere, e tutto il materiale e le truppe suppletive occorrenti all'organizzazione della Divisione si ripartirebbero nei vari punti della Tunisia, a seconda delle esigenze militari.

Ora il generale Leclerc, comandante la brigata di occupazione, è partito per la Francia, onde prendere gli accordi relativamente a tale aumento di truppe ».

Per un aumento della squadra inglese nel Mediterraneo

La stampa inglese comincia una vivissima campagna in favore di un aumento formidabile della flotta inglese del Mediterraneo, in seguito alle dimostrazioni franco-russe.

Il *Daily Telegraph* pubblica in proposito una serie di articoli.

Dispacci della « Gazzetta »

Una smentita

Atene 15, *ore* 10 *p.*

La notizia che la Russia sarebbe intenzionata di stabilire sul territorio greco una stazione pel rifornimento di carbone per la sua squadra è ufficialmente smentita.

L'apertura della Scupcina
Il discorso di Alessandro

Belgrado 15, *ore* 9 *p.*

La Scupcina venne aperta dal Re, ieri. Il Re pronunziò un discorso, rilevante come il bilancio pel 1894 contenga proposte assicuranti il pareggio. Accenna al trattato di commercio concluso colla Russia dicendo che esso rafferma i legami amichevoli col potente Stato slavo. Disse che le relazioni con tutte le potenze sono amichevoli e corrette. Concluse dicendo che il suo Governo cercò sempre di adempiere lealmente tutti gli impegni assunti ed appianare nel modo più amichevole e premuroso tutte le questioni insorte.

La rivoluzione in Brasile
Nel porto di Rio Janheiro

New York 15, *ore* 9.15 *p.*

Notizie da Rio Janheiro recano che gli insorti si propongono di tentare il colpo decisivo il 15 corr. Col bombardamento del 9 corrente furono recati grandi danni ed i feriti furono numerosi.

Washington 15, *ore* 9.50 *p.*

I comandanti esteri a Rio Janheiro notificarono a De Mello che proteggerebbero lo scaricamento delle navi di tutte le nazionalità.

L'apertura della Dieta

Desda 15, *ore* 10 *p.*

La Dieta venne aperta oggi dal Principe Giorgio, soffrendo il Re di leggero catarro bronchiale.

Matrimonio principesco

Monaco Baviera 15, *ore* 9 *p.*

Oggi venne celebrato il matrimonio civile e religioso dell'Arciduca Giuseppe Augusto con la Principessa Augusta. Vi assistettero l'Imperatore d'Austria ed il reggente.

I delegati per la Convenzione monetaria

Parigi 15, *ore* 8.30 *p.*

La Convenzione monetaria fu firmata oggi. I delegati vennero ricevuti da Carnot. I nostri delegati De Renzis e Zeppa partono stasera.

Guglielmo in viaggio

Potsdam 15, *ore* 7 *p.*

L'Imperatore di ritorno dalla Slesia è qui arrivato stamane ricevuto alla stazione dal granduca Vladimiro.

L'Imperatore ed il granduca si abbracciarono cordialmente.

UNA CONGIURA IRREDENTISTA?
Numerosi arresti a Trieste

Trieste, 13 *novembre*.

Una forte squadra di polizia si portava l'altra notte nella casa del noto socialista triestino Giuseppe Rovigo, agente di commercio, che per le sue idee politiche fu condannato anche dai tribunali di Barcellona, Parigi e Roma, e dopo una minuziosissima perquisizione che durò più di quattro ore traeva in arresto il Rovigo alle carceri criminali.

Quasi all'istessa ora un altro forte numero di agenti di polizia si recò all'abitazione del triestino Giorgio Petric, noto irredentista, in via Torre dei Pallini n. 26 per arrestarlo.

Qui gli agenti trovarono accanita resistenza. Il Petric si liberò per tre volte dagli agenti; finalmente, vedutosi impotente, saltò dalla finestra del primo piano, ma cadde in mezzo agli agenti, che si trovavano di guardia sulla strada e fu subito condotto alle carceri criminali.

Più tardi gli stessi agenti arrestarono nel magazzino Penzo la di lui fidanzata Carolina Pecenco.

***

Ieri poi venivano pure arrestati Giovanni Spaini meccanico, Giuseppe Melocco agente di commercio e la di lui moglie Carolina di professione sarta, Luigi Coldinelli fabbro e Giuseppe Negri falegname.

Si ritiene che altri arresti verranno fatti la prossima notte, ma la polizia mantiene in proposito la massima segretezza.

Essa va dicendo soltanto che ha scoperto una grande congiura irredentista di cui facevano parte noti socialisti qui residenti, in corrispondenza con altri, che si trovano nelle principali città d'Italia.

Dai più però si ritiene che lo scopo vero di tutti questi arresti sia quello di osteggiare continuamente la *Lega Nazionale*, che mantiene e ravviva fra noi il sentimento italiano.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Il congresso della « Dante Allighieri »

Firenze 15, *ore* 8 *p.*

Il quarto congresso della società *Dante Allighieri* venne chiuso oggi. Fu acclamata Bari quale sede del futuro congresso.

Rudinì in Sicilia — Parlerà o non parlerà?

Palermo 15, *ore* 9.40 *p.*

E' incerto se Rudinì terrà l'annunciato discorso. Egli viene in Sicilia con la figlia. A Catania si unirà il figlio; poi si recherà a Palermo a farvi conoscere i figli, che mai vi furono. E' probabile che in tale occasione gli amici gli diano un banchetto, e venga, quindi, il discorso; ma nulla è stabilito finora.

NUOVI INTERESSANTI PARTICOLARI
sull'imminente scoppio della polveriera presso Bardonecchia
Lo scoppio scongiurato?

Sull'incendio del baraccamento di Bardonecchia, del quale parlò un nostro breve dispaccio di ieri, troviamo questi interessanti particolari, che la *Piemontese* riceve da Bardonecchia, 14 sera:

Vi segnalo un grave fatto che ha oggi messo in grande allarme questo alpestre Comune e che in dolorosa sovreccitazione lo tiene tuttora.

Nelle prime ore della notte scorsa (tra le 2 e le 4) si manifestò, non si sa bene come, un incendio nel baraccamento cosidetto Collomion, soprastante al nuovo forte di sbarramento che piglia il nome di Bramafam e che domani, fronteggiando l'imbocco della grande galleria del Fréjus, dall'altezza di oltre 2000 metri sul livello del mare e di circa 600 circa oltre il piano della stazione.

Il baraccamento era presidiato da pochi soldati e conteneva viveri, munizioni e parecchi cannoni. A breve distanza in un caseggiato in legno v'ha una polveriera che può saltare da un momento all'altro.

S'immagini il lettore l'impressione prodotta qui dalla notizia dell'incendio!

I nostri bravi soldati si affrettarono a portar via dal baraccamento quante casse di polvere poterono.

Ma più tardi i soldati furono — per misura di prudenza — ritirati dal luogo del sinistro, temendosi imminente l'esplosione della polveriera, che avrebbe potuto mietere numerose vittime.

Sono accorsi qui il sotto-prefetto di Susa, il procuratore del Re, e varie Autorità militari, fra cui un colonnello del Genio.

Tutti si domandano come potè avvenire l'incendio. Si propende a credere che il fuoco si sia appreso ad una trave vicina alla stufa; ma non manca chi suppone l'incendio possa avere origine dolosa.

Nei dintorni dell'infiammato Collomion gli abitanti ebbero ordine di sgombrare, ciò consigliando la più elementare prudenza di fronte al pericolo d'ogni minuto che la polveriera salti. Se questa non è ancora scoppiata, lo si attribuisce da taluno al fatto che la terra ricoprente i vetri sia caduta sopra le casse di balistite e provvidenzialmente le protegga.

Per fortuna risulta che la polveriera non contiene dinamite.

Nel baraccamento incendiato eranvi 1000 chilogrammi di polvere ed una quantità di granate che per tutt'oggi diedero salve sinistre di rimbombi, scoppiando una dopo l'altra.

I provvedimenti presi fecero sì che finora non si ebbero vittime e, come si spera, non se ne avranno.

L'esplosione della polveriera è troppo probabile — a meno che d'un caso miracoloso — perchè si attende che la polveriera salti, ed ecco tutto. Quando ciò avverrà? Stasera? Stanotte?.... La situazione, credetelo, non è tranquillante, benchè non vi sia pericolo. Il fabbricato di ricovero della truppa è già quasi intieramente abbruciato.

Si calcola che il danno per l'erario sorpasserà le duecento mila lire.

***

In proposito ricevemmo iersera il seguente dispaccio:

Torino 15, *ore* 9.10 *p.*

Le ultime notizie dicono che l'incendio del baraccamento continua.

Si spera che la caduta del coperchio con il soprastante terriccio soffocherà il fuoco e impedirà il temuto scoppio delle polveri ivi depositate.

INDUSTRIE ITALIANE
La fabbricazione dei saponi profumati di una grande ditta milanese

Ci scrivono da Milano:

Molte volte la stampa ebbe il campo di notare come la importante industria dei saponi e delle profumerie abbia raggiunto fra noi un grado eminente di perfezione, ed il suo sviluppo si sia portato fino al punto da impedire la fortissima importazione, che prima, fino a non molti anni addietro, ci rendeva esclusivamente tributari degli altri paesi. Oggi, vogliamo parlare un po' di una Ditta milanese, la quale in breve volger di tempo, in questa industria seppe fare dei progressi assai notevoli.

Pochi anni addietro la Ditta Pietrasanta, Bianchi e C. intraprese la fabbricazione di un'eccellente qualità di sapone profumato per *toilette*, che essa volle giustamente denominare *Sapone normale*.

In poco tempo questo prodotto entrò nel favore dei consumatori in tutta Italia. Una piccola fabbrica di 600 metri quadrati conteneva tutte le caldaie e macchine necessarie ad una produzione modesta.

***

Ma la domanda sempre crescente di quest'articolo, come pure la fabbricazione esperimentata con successo d'altri tipi di saponi e prodotti di profumeria,

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 61

La bella misteriosa
Romanzo
di GIULIO MARY

— Tu sei Marcella? esclamò Beaufort, indietreggiando smarrito.

— Sono io!

— E non ti ho riconosciuta!

Egli si avvicina alla povera donna e le rovescia la testa per guardarla negli occhi.

— Ora ti riconosco! Sei tu!

E Beaufort si allontana un'altra volta da lei in preda a una tale emoziona che è obbligato a sedersi per non cadere.

Marito e moglie rimangono in silenzio alcuni minuti, storditi dalla solennità del momento, ripensando ai dolori patiti durante venticinque anni!

Finalmente Beaufort è il primo a rompere il silenzio.

— Marcella! — dice — Tu sei Marcella! Talchè il dottore Gerardo, quel giovinotto così buono, così nobile, così intelligente al quale ho concesso tutta la mia amicizia...

— Gerardo — risponde Marcella abbattuta — è... è il fanciullo nato in Svizzera.

— E suo padre... l'uomo che ha abusato della tua inesperienza... che ti ha sedotta e tradita.. chi è?...

— Perchè interrogarmi a questo proposito? che ti importa sapere il suo nome?

— Egli vive ancora?

— Non so.

— Egli vive, e tu lo sai. Altrimenti non esiteresti a dirmi il suo nome. Ebbene Marcella, io voglio conoscerlo. È necessario che punisca tanta infamia.

— Ecco quel che temevo — mormora Marcella.

— Il suo nome, ti ordino di dirlo.

— Lascia in disparte il passato, Pietro, dal momento che tu perdoni.

— Dunque lo difendi ancora?

— Io? Io non temo che per te.

— Non ti dar pensiero di questo. Il suo nome.

— Giovanni Daguerre De Morienval.

— Lui!

— Sulla vita dei miei figli ti giuro che è lui!

— L'infame! ma lo ucciderò.

— Che Dio ti protegga!

— Occupiamoci ora di te. Gerardo è dunque tuo figlio. È Modesta quella bella fanciulla che vidi al castello di La Novice.

— È tua figlia. E tu sei due volte suo padre... poichè Dio permise che, or sono venti anni, tu la salvasti dal canale di San Dionigi.

— È vero... e io l'amerò così doppiamente.

— Essa ama Roberto Valogues. Da una parte io non potevo lasciar compiere queste nozze, perchè era necessario il tuo consenso. E dall'altra, Valogues non avrebbe mai permesso a suo figlio di sposare Modesta senza prima conoscere il suo passato.

— Ebbene... parlerò io... E quando Valogues saprà la verità, sii certa che sarà felice di benedire queste nozze.

— Allora parla quanto più presto puoi... perchè Modesta piange si dispera. Ha sofferto abbastanza la poverina. E ora, Dio ti benedica, Pietro per tanta bontà e per tanta magnanimità.

— Non dubitare! — rispose Beaufort come ebbro di gioia, e colle guancie infiammate. Io vedrò oggi stesso Valogues che è a Creil. Siamo invitati a pranzo emtrambi da Parlangent. Ma per parlarci con un po' di comodo dopo il pranzo lo accompagnerò io stesso a La Novice.

— E mi farai sapere subito la sua risposta?

— Subito... E ora non voglio più tardare a rivedere mia figlia. Andiamo da lei.

— Che cosa le dirai? La farai arrossire della vergogna di sua madre? Pensa che io l'amo tanto! Non sarebbe meglio che tu venissi ad annunziarle il suo prossimo matrimonio con Roberto Valogues?

Io intanto avrei avuto agio di prepararla a questo incontro... dicendo tutto... e ottenendo il suo perdono e quello di Gerardo.

— I tuoi figli non sono tuoi giudici, e non hanno nulla da perdonarti. Ma tu dici saviamente. È meglio preparare Modesta a questa notizia. Intanto vado a trovare Valogues.

Marcella si inginocchiò dinanzi al marito.

— Pietro — disse — perdono di tutto il male che ti ho fatto. Ma anch'io ho sofferto tanto, Ricordati che sono ancora nel fiore dell'età... e che pure le sofferenze mi hanno talmente mutata che tu non hai potuto riconoscermi.

— Marcella — dice Beaufort al colmo dell'emozione — credo che finirò col perdonarti. E quando avrò visto mia figlia, questo tesoro che tu mi hai custodito con tanta cura, allora non mi rimarrà che concederti il mio perdono, incontrando le tue labbra sulla fronte di nostra figlia.

Marcella si alza dicendo:

— Hai ragione... attenderò.

— E non attenderai a lungo.

Marcella, cogli occhi ancora rossi di pianto, si allontanò.

Ella era così stonata dall'emozione che non vide un uomo appena nascosto fra le tende del salone contiguo al gabinetto di Pietro Beaufort.

Mentre ella traversava il salone, quell'uomo piegò il capo per guardarla avidamente.

— Marcella Di Montescourt! — mormora — Era lei! E Gerardo è mio figlio. Quale rivelazione!

Quell'uomo, i lettori lo sanno, era Giovanni Daguerre.

Appena Marcella si fu allontanata Giovanni uscì dal suo nascondiglio, deliberato ad allontanarsi. Ma in quel momento medesimo, Beaufort uscì dal suo gabinetto per entrar nel salone.

Fu quindi così che i due uomini si trovarono faccia a faccia.

Essi si guardarono in silenzio durante un minuto che parve avere la durata di un secolo.

Daguerre, nonostante il suo turbamento, cercava di padroneggiare la sua emozione.

Beaufort, calmo in apparenza, ma con voce sorda fu il primo a dire:

— Hai visto quella donna che è uscita ora da me?

— No.

— Tu mentisci. E' impossibile che tu non l'abbia incontrata! E quindi, se tu mentisci, vuol dire che l'hai riconosciuta... o che hai udito la conversazione, che ha avuto con me.

— Mi credi dunque capace di mettermi a spiare alle porte? E poi, a quale scopo?

— Quella donna dunque non sai chi sia?

— No... no...

— Te lo dirò io. Essa è Marcella di Montescourt, mia moglie.

— L'hai dunque ritrovata? Me ne felicito con te.

— Quella donna, oltre ad essere mia moglie è pure la tua antica amante.

— Tu vuoi scherzare?

(*Continua*)

consigliò questa Casa a fondare un vero stabilimento industriale, di cui l'ampiezza e le particolari costruzioni potessero prestarsi ad una grande produzione secondo i metodi più moderni.

La parte anteriore del fabbricato generale è destinata: da una parte ai grandi magazzini per le materie prime, dall'altra ai magazzini d'imballaggio, di spedizione ed agli uffici d'amministrazione; mentre il primo piano è destinato agli essiccattoi a vapore, e ad aria, ai laboratori chimici e di profumerie, alle sale di confezione dei differenti articoli ed ai magazzini di deposito. Qui abbiamo potuto constatare il progresso fatto da questa Casa in sì breve tempo. Avendo cominciato con una sola qualità di sapone, essa è giunta a produrre più di duecento articoli differenti, cioè saponi per bucato, saponi industriali, saponi per toeletta, di tutti i generi, cosmetici, estratti di profumi, acque di toeletta e per bagno, ciprie, ecc., confezionati col sistema delle migliori fabbriche di Parigi e Londra. Abbiamo pure ammirato alcune specialità di saponi antichi ed igienici, dei quali la Casa ha un fortissimo smercio facendone anche l'esportazione su vasta scala.

E fra questi primeggia una novità assoluta: — *Il Sapone all'Uovo*, pel quale la ditta ha testè ottenuto il brevetto governativo di privativa industriale per la Saponificazione del tuorlo d'uovo.

***

Quando si è assistito al funzionamento di una tale fabbrica, che non ha nulla da invidiare a quelle dell'estero, e si sono esaminati i prodotti perfetti che da questa escono, non si può far a meno di restar convinti che l'Italia è sulla strada di non aver più bisogno dell'importazione che finora, come abbiamo detto, è stata così grande, sopratutto negli articoli di saponi e profumerie.

Egli è quindi un bel vanto della Ditta Pietrasanta, Bianchi e C. l'aver saputo raggiungere in breve con lo studio e col lavoro, con l'attività e con non lievi sacrifici una così brillante posizione ed un posto così elevato tra le nostre Case industriali.

Le notizie del « V. Florio »

Leggiamo sul *Caffaro*:

« Naturalmente le notizie che oggi siamo lieti di dare ai lettori non le avemmo per comunicazione della N. G. I., la quale nell'affare del *Vincenzo Florio* non mandò comunicazione ai giornali se non quando vi fu spronata, ma da un telegramma nostro particolare.

Possiamo dire che il *Florio* abbandonò l'Asinara in ottime condizioni, fino da sabato a mezzogiorno, diretto a Napoli, ove fece, tre giorni di quarantena e non venne messo in libera pratica che stamane cominciando subito lo sbarco degli emigranti.

S'ignora poi quando arriverà a Genova ».

UN GRIDO D'ALLARME

Un libro interessante il mondo politico

Timori e speranze

La Casa editrice Dumolard di Milano ha messo in vendita un libro che è destinato a levar rumore nel mondo politico.

Ne è autore Carlo Morini — avvocato ex-deputato; uno degli uomini che più onorino il Piemonte e il foro; una di quelle coscienze rigide, austere, di cui va perdendosi — purtroppo — lo stampo.

Questo libro non è soltanto un'opera letteraria pregevolissima, uno studio profondo sociale e politico; è una buona azione. E' uno di quei libri rari — che—come dice il poeta— sono destinati a *rifare la gente*.

Scopo del libro è dimostrare:

—che il tipo meno imperfetto, praticamente parlando, dei regimi politici è la monarchia costituzionale o mista;

—che il fondamento di tale regime è la sincerità delle funzioni sociali: fra cui, precipua, la funzione elettorale;

—che, in Italia, la corruzione ha posto le sue salde, cancrenose radici;

—che questa corruzione si esplica coi seggi del Senato partigianamente largiti, coll'abuso delle decorazioni, colle indebite inframmettenze nell'amministrazione delle provincie e dei comuni, colle illecite intrusioni nell'amministrazione della giustizia penale e civile, colla distribuzione partigiana e settaria delle cariche pubbliche, colle indebite concessioni ed elargizioni agli individui ed agli enti, colla compra scandalosa dei voti.

***

L'autore, dopo avere esposto questi mali con una limpidezza meravigliosa di stile e di concetti, non si arresta.

Combatte i sofismi coi quali i corruttori pubblici e privati sogliono scusare ai propri occhi ed agli occhi del pubblico le loro male arti. Alla diagnosi d'ogni singolo male aggiunge la terapeutica del rimedio.

E i rimedi sono additati pronti, efficaci, con una risolutezza rigida che rispecchia tutta la nobiltà di un cuore elevatissimo, di una mente serena.

Splendide le pagine ove le tradizioni del vecchio Piemonte, del Parlamento subalpino, dei veri e grandi statisti: Lanza, Sella, Cavour sono rievocate con frase scultoria.

Eccone un brano, in cui, parlando della monarchia — *che non fu mai tanto discussa come ora* — dice:

« Si sarebbe allora (prima del 1859 in Piemonte) nonchè pensato, sognato, che sarebbe venuto un giorno in cui *la delinquenza del Senato superasse la media della delinquenza comune?* Si sarebbe sognato che senatori sarebbero cacciati di seggio per turpissimi delitti comuni, e che senatore sarebbe creato il più gran ladro d'Italia, chè non segnano gli annali giudiziali italiani ruberie di decine di milioni come ora si appongono ad un senatore. »

Ancora un piccolo brano, e poi basta.

L'illustre avvocato piemontese dice di avere tutte le sue simpatie per il regime della monarchia mista, o costituzionale. Però soggiunge:

Quando questa forma di governo cadde per le colpevoli corruzioni dei ministri e le compiacenti tolleranze di Luigi Filippo, eminenti scrittori si scagliarono contro Beniamino Constant, tacciandolo di aver cercato di rendere popolare una forma di governo impossibile.

Ecco le terribili parole che gli scaraventò contro l'eloquente Cormenin: « La Monarchia mista è una « trinità incomprensibile di persone ineguali pei loro « poteri, diverse per la loro origine, contrarie per la « loro volontà; è una costituzione bizzarra, ove si « pretende trovare l'elemento nell'amalgama, l'ar« monia nell'antagonismo, la verità nella finzione, il « movimento nella resistenza e la vita nella morte: « è una sistematica divisione in gerarchie, in caste, « in monopoli, in privilegi di una società come la « nostra, che tende incessantemente alla concordia e « all'unità ».

***

Il libro si chiude con un capitolo intitolato: *Timori e speranze*.

Qui l'autore, colla fede del suddito leale, ma coraggioso e convinto, si rivolge al capo dello Stato, e chiede che ai mali presenti ponga con una autorità rafforzata, pronto ed energico rimedio.

Ecco la conclusione, un vero grido d'allarme che si confonde con quello elevato, in questi giorni, nelle pagine della *Nuova Antologia* da quell'intelletto equilibrato che è Pasquale Villari:

« Non sentite il sordo fremito che già rumoreggia « per tutta Italia? Non vedete quel volgersi degli « occhi di tutti a quei due o tre del Parlamento av« versi alla Monarchia, perchè soli hanno il coraggio « di rivelare e sfolgorare corruttori, corrotti e cor« ruzioni, non vi dice tutto, non vi dice forse « troppo? »

Un governo corrotto vive di corruzioni *per anni e anni*. Il popolo vede, soffre e tace. Questo stato, pensa il corruttore, sarà eterno. Ma, d'un tratto, il popolo o per una lieve legge che non gli va a' versi, o per un altro atto anche più lieve, si leva a sommossa, i governanti sono cacciati, il governo è rovesciato per sempre.

E tutti insieme, maggiorenti, pubblici ufficiali e popolani, direbbero: era tempo di farla finita con quella Camera, ove non erano che corruttori e corrotti, strumenti più vili di più vili ministri; era tempo di farla finita con quel Senato razzolato... non raccolto fra il fiore delle classi segnalate dallo Statuto; era tempo di farla finita con quel .... »

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 16 novembre: S. Eurechio v.
Venerdì 17 novembre: S. Gregorio Taum.
Sole leva ore 7. m. 13; tram. 4 m. 40
Temp. Mass. del 14: 7.1 — Min. del 15: 3.4

UN PREZZO DI ECCEZIONE

In attesa di dare il programma degli abbonamenti della *Venezia* con doni, avvertiamo che in via di esperimento si aprono da oggi da quel giornale associazioni semplici da **UNA LIRA AL MESE.**

L'Amministrazione provvederà al recapito della *Venezia* a domicilio poco dopo l'uscita del giornale.

CONSIGLIO PROVINCIALE

La seduta di ieri

Presenti 27 consiglieri; presidente l'onor. Pellegrini.

Aperta la seduta si procede alla nomina del cav. Giulio Rocca Lucca a vice-segretario del Consiglio Provinciale in sostituzione del rinunciatario comm. prof. Cesare Augusto Levi — e a quella cav. Leone Franco a rappresentante della Provincia nel Comitato di stralcio del fondo territoriale in sostituzione del rinunciante comm. Giuseppe Olivotti.

Il Bilancio di previsione per l'anno 1894 (Capo III spese facoltative della cat. 35 alla cat. 44) viene votato senza sollevare discussioni importanti, e solo alla voce *sussidi all'agricoltura* il senatore *Fornoni* osserva come la tenuità della cifra iscritta di L. 1000 non corrisponda alla pomposità dell'intitolazione.

Il cav. *Comello* propone che si sostituisca quella dicitura con le parole: *sussidi alle istituzioni agrarie*.

Il comm. *Levi* chiede se in quella cifra s'intenda di sussidiare anche la Società Regionale Veneta di pesca e piscicultura.

Il *dott. Beretta*, applaudendo all'intendimento della Deputazione, propone che si elevi la cifra a L. 1500, e ricorda con incoraggianti parole la Cantina Sociale sorta a Strà, per iniziativa dei signori Settimo, Mion, De Castello, Zanon, Carminati e Suppiei.

Il deputato *Bortolotto* riconosce l'esiguità delle cifre, e, mentre spera che nel bilancio futuro si possa destinare una somma maggiore, raccomanda al Consiglio di votarla.

Il Consiglio l'approva.

***

Si approvano quindi la costituzione del Consorzio di manutenzione della bonifica Gambarare, e quello di manutenzione della bonifica Settima Presa Superiore.

Si accorda il sussidio di L. 1200 alla Società Liceo musicale Benedetto Marcello, intorno al merito del quale parla egregiamente il cons. *Grimani*, proponendo che la cifra proposta venga annualmente stanziata in bilancio.

Viene accolta la domanda della presidenza dell'Ateneo Veneto per la continuazione del sussidio provinciale a favore della biblioteca di consultazione e del gabinetto di lettura, ed anzi, su raccomandazione del comm. *Levi* e del cav. *Castellani*, lo si aumenta di L. 200.

Si accordano lire 1900 in assegno alla Società di Solferino e San Martino quale ulteriore concorso della provincia per la iscrizione nella torre monumentale di S. Martino dei nomi dei combattenti le battaglie dell'indipendenza e vengono pure accordate L. 208 quale concorso con la provincia di Padova al pagamento del trimestre mortuario a favore della figlia del fu dott. Massimiliano Zanetti, già medico di Grisolera e Burano.

Vengono in quella vece respinte per un voto la domanda di sussidio della signora Regina Longana, vedova del prof. Zanon, e quella del signor Augusto Finco, cancellista presso il R. Istituto tecnico per la conferma in via stabile nel posto suddetto e perchè gli sia computato come servizio utile ai riguardi della pensione quello da lui prestato dal giorno della nomina.

Sulla domanda di sussidi prodotti da vari Comuni della provincia per costruzioni di pozzi, la discussione si allarga, e parlano efficacemente i consiglieri *Pancrazio* e *Beretta*, dimostrando la necessità di provvedere d'acqua potabile i Comuni che ne difettano, e alla convenienza di non ostacolare i progetti allo studio con sussidi che ritardano piuttosto che risolvere l'importante questione. Raccomandano che i sussidi sieno in ogni caso accordati previo esame chimico.

Il cons. *Fornoni* e il cons. *Rocca* propongono che, vista l'importanza della cosa, la cifra da 600 venga elevata a 6000 lire per sussidi da destinarsi per quinquennio ad escavazione e costruzione di pozzi nella provincia.

La Deputazione si oppone alla presa in considerazione, ma il Consiglio respinge anche la proposta del sussidio di L. 600.

***

I consiglieri *Grimani, Fornoni, Beretta, Rocca, Settimo, Berna* e *Pancrazio* presentano la seguente mozione:

« Il Consiglio provinciale, compreso della necessità di concorrere nella spesa per provvedere di acqua potabile i distretti della provincia, nomina una Commissione di nove membri con incarico di studiare l'importante questione e presentare analoghe proposte ».

Levasi la seduta alle ore 3 1/2.

DUE DISCORSI POLITICI

a Venezia

Gli onorevoli Treves e Tiepolo, deputati del II e III Collegio di Venezia, hanno accettato l'invito di esporre ai loro elettori le proprie idee sulla odierna situazione politica e finanziaria del paese.

Con apposito manifesto si indicheranno giorno, ora e luogo dell'adunanza.

Dal Bollettino giudiziario pervenutoci iersera (*Vedi dispacci particolari in I pagina*) abbiamo appreso che il sostituto procuratore generale cav. Cisotti venne nominato sostituto procuratore generale alla Corte di Cassazione di Torino.

Congratulandoci coll'egregio magistrato per la nomina meritatamente avuta, non possiamo far a meno di dolerci che la nostra Procura generale perda uno dei suoi migliori membri che in processi importantissimi — per esempio quello della Banca Veneta — diede prove di perspicua intelligenza e di non comune valore.

E pure sentita con dispiacere la notizia del collocamento a riposo dell'altro egregio magistrato cav. Scotti.

Commemorazione — Una mesta cerimonia si è compiuta l'altra sera alla Bragora e nella sede della Società di M. S. fra il personale della Società Veneta Lagunare.

Vi si commemorò il trigesimo della morte del povero operaio Giovanni Dall'Era, rapito miseramente nel cantiere della Giudecca.

La sala era addobbata di nero e tutto all'intorno ardevano dei ceri.

Del personale della Società nessuno mancò e vi assistevano inoltre molti invitati. Il socio Attilio Stefani, dopo brevi, ma appropriate parole, presentò gli altri oratori. Parlarono i sigg. Stoicky, Vianelli ed Albanese.

I discorsi furono tutti commoventissimi, improntati al dolore della perdita così fulminea di un eccellente compagno, di un marito modello, di un padre amoroso. In tutti i volti si leggeva la mestizia, e molti piangevano di commozione.

La commemorazione non poteva riuscire più solenne e degna della persona che si voleva onorare.

Il vaporino elettrico del signor Stuchy ieri alle 1 e 40 minuti partì dal Municipio, diretto all'isola della Grazia. Vi erano dentro il sindaco, gli assessori Franco, Franchi, Caroncini, Ratti e Gambillo, i consiglieri comunali Brazzoduro, Feder, Villanova, Levi; il dott. Fano, gli ingegneri Trevisanato e Volpi, il segretario Boldrin e altri. In tutto 22 persone.

Un articolo molto importante — le « Vere condizioni d'Italia » — deve per forza essere rimandato a domani.

Investimento — Ieri alle undici certo Mecchia Antonio di 44 anni, agente presso il trattore Arturo Maresca, abitante a Dorsoduro numero 2626, conduceva un sandolo dell'affittabarche Giovanni Barozzi.

Nel sandolo eravi pure certa Antonia Pa'esa vedova Poz di 52 anni, a scorta di due mastelli di vino, un secchio ed un involto di biancheria.

Uscendo dal rivo di S. Nicolò, sul canale della Giudecca, di fronte al punto franco, venivagli incontro una barcaccia a vapore del r. arsenale. I marinai che vi si trovavano diedero subito il fischio d'allarme, quindi gridarono per avvertire il Mecchia, ma l'urto non fu potuto evitare e il sandolo si capovolse.

Il Mecchia si afferrò al sandolo, non così la Poz che minacciava di affogare. Prontamente i marinai gettarono una fune che la Poz afferrò subito.

Nello stesso tempo due marinai si gettarono nel canale ed afferrarono la Poz ed il Mecchia. La vecchia fu collocata nella barcaccia e dai marinai stessi trasportata alla propria abitazione a Dorsoduro N. 2626.

Ella si trova aggravata, essendole sopraggiunta la febbre ed il delirio.

Il vino si confuse con l'acqua ed andò perduto come andarono perduti la biancheria ed il secchio.

Un regalo — Si avvicinano i giorni dei biglietti di visita. L'amministrazione della nostra tipografia avverte, che si daranno *gratis* cento biglietti a chi si servirà presso il nostro stabilimento per lavori non inferiori come importo alle *dieci lire*. Migliori patti si faranno per gli importi maggiori; si potrà per esempio fornire i nostri clienti *gratis* di carta da lettere, elegantemente intestata.

Per chi poi ordinerà da noi i propri biglietti da visita, avvertiamo che la nostra tipografia li fa in bel cartoncino a 75 centesimi il cento, mentre le altre tipografie tengono il prezzo minimo di una lira. Come si vede, un bel ribasso.

Un pericoloso disturbatore. — L'altra notte verso le una certo Luigi Campanini, fabbro ferraio, abitante a S. Croce, N 820 entrò nell'esercizio di Caffè Varè in Campo S. Stin alquanto alticcio.

Senza dire nè tre nè quattro egli inveì con frasi oscene contro la figlia della esercente, certa Rosina Poli, e contro la madre stessa che, affetta da artrite acuta, stava seduta sulla poltrona dietro il banco.

Non contento di ciò, il Campanini si avvicinò alla esercente e le diede dei pizziconi da farla gridare aiuto. Invitato a desistere, da alcuni avventori, il Campanini divenne furibondo. Afferrò un tavolo con la lastra di marmo e scagliatolo in mezzo all'esercizio lo rese in pezzi. La stessa sorte toccò ad una sedia.

Alcuni avventori allora, afferrarono il furibondo e lo cacciarono fuori dell'esercizio. Il Campanini vi ritornò per commettere altre sevizie contro gli avventori; ma questi lo ricacciarono. Dietro consiglio di alcuni presenti l'esercente chiuse la bottega.

Fortunatamente passarono gli agenti di P. S. ed informati dell'accaduto, inseguirono il Campanini e lo tradussero in arresto.

Il danno materiale sofferto dalla esercente è di 45 lire. Non è la prima volta che il Campanini commette in quel caffè simili disordini; ma gli fu sempre perdonato in seguito a preghiera dei famigliari.

Il nonzolo che lascia oltre cento mila lire — E' morto Girolamo Dal Borgo a 76 anni e dopo 40 anni di servizio quale santese della Chiesa parrocchiale di S. Cassiano.

Il Dal Borgo lascia una *cospicua* sostanza — relativamente alla sua condizione — frutto più che altro di privazioni di ogni sorta. Infatti egli, come tutti quelli che fanno danari dal nulla, mangiava ogni 24 ore e tanto per non morire. Per lo più il suo pasto consisteva in poca polenta e poco pesce — inaffiato tal cibo appena appena da un quinto di vino. *Ab antiquo* si recava dalla nota Siora Bettina a S. Cassan e da qualche anno da *Bortolo* alla Testa.

Colla morte del Dal Borgo sparì il nestore dei nonzoli veneziani. Egli era l'ombra del vecchio parroco mons. Besseghini; questi però morì poverissimo (una gran raccolta di tabacchiere era tutto il suo) — ma il nonzolo lasciò 100 mila lire.

Durante il piovanato di mons. Besseghini, il Dal Borgo tutto faceva: contrattava con i parenti dei defunti pei funerali, con i negozianti di cere, ecc. Insomma, egli era l'anima della parrocchia.

Morto mons. Besseghini, il povero *Nonzolo* lentamente, lentamente, venne meno al punto che l'altro ieri dai sacerdoti e dal rev. parroco, prima che del tutto perdesse i sentimenti, gli fu domandato se in chiesa tenesse niente di suo.

Era voce generale che fra mille secreti tenesse in chiesa in un grande e vecchio panco, dei grossi valori.

Anche quando la Chiesa era chiusa, se ne stava ivi. Insomma, tranne poche ore di riposo, egli vegliava il suo tesoro in chiesa.

Difatti, dopo qualche tentennamento di capo, consegnò delle chiavi che teneva sotto il capezzale ed istruì i preti, perchè trovassero il morto. Furono trovate circa 50 mila lire, tra denaro ed effetti di valore.

Il tutto fu riconsegnato al moribondo, che lo nascose sotto il capezzale.

Il buon *Anzolo*, sotto nonzolo, che lo vegliò tante e tante notti, spera... in un legato.

Il zelante novello parroco don Carlo Vio sperava molto che venisse beneficato dal Dal Borgo il Patronato della parrocchia, dove, a merito specialmente del cooperatore don Pietro Citran, vengono da anni parecchi raccolti seralmente innumerevoli ragazzetti del popolo.

Ma il *Nonzolo* pare non abbia disposto beneficenza alcuna.

— Ultime notizie.

In un cassetto del *comò* della camera da letto del nunzio si rinvenne un suo testamento olografo.

Nel banco in chiesa si rinvennero tre libretti della Cassa di risparmio, cambiali, effetti preziosi, titoli di rendita italiana e monete d'oro e di argento, fra altro degli zecchini e dei *crosoni*. Una somma complessiva di *cento venti mila lire* circa.

Seguendo l'esempio del noto suo collega di S. Stefano, lasciò mille lire pei funerali, ed ai nipoti lasciò solo la somma di mille lire ciascuno. Dispose 500 lire per essere collocato in una colombaia al Cimitero. Il resto della sua sostanza lo lasciò, parte alla chiesa di S. Cassiano, perchè sia restaurata la facciata, all'Orfanotrofio dei Gesuati, e ad altre scuole e Congregazioni. Non dimenticò il clero, pel quale dispose una somma perchè vengano celebrate parecchie mese in suffragio dell'anima sua, nè dimenticò i colleghi, ai quali lasciò una somma quale ricordo.

Esecutore testamentario, nominò certo Ferrari.

Dalla licenza — Ieri essendo ritornato dalla licenza il contrammiraglio Cobianchi, assunse subito la carica di direttore generale dell'arsenale.

« Lucania » e « Campania » — I signori fratelli Pardo di Giuseppe, rappresentanti della Società di navigazione Tunard di Liverpool ci comunicarono due telegrammi ricevuti dall'Inghilterra, a proposito dei vapori postali *Lucania* e *Campania*. Detti vapori compirono le due traversate dell'Atlantico più corte che si ricordino. — Il *Campania* metteva 5 giorni 12 ore 7 minuti e 18 secondi da Nuova York a Liverpool, mentre il *Lucania* metteva 5 giorni 12 ore e 47 minuti da Liverpool a Nuova York. — Il *Lucania* ed il *Campania* hanno il tonnellaggio rispettivamente di 12950 e 12500 T, misurano più di 200 metri in lunghezza e portano 1400 passeggieri: la loro macchina ha la forza di 30,000 cavalli; sono i due più grandi vapori che esistano al mondo.

Rubano anche le gondole! — L'altra sera, il gondoliere della signora Anna Zara vedova Hanau, aveva legata la gondola della sua padrona alla riva del canale di S. Felice; — dovendo andare a prendere alla stazione la padrona, il gondoliere salì per vestirsi, quando però discese, la gondola che era completamente fornita, senza però i remi, era sparita.

Il gondoliere denunciò subito il furto, perchè si trattava appunto di un furto, all'ufficio di P. S. di Cannaregio.

Il giorno seguente egli girò i canali di Venezia in traccia della gondola e la rinvenne legata ad un palo del palazzo Papadopoli. Dalla gondola però mancavano i fornimenti, il tappeto ed i cuscini. Il danno denunciato dalla vedova Hanau è di L. 140.

Burchiai — Sono una quarantina i burchiai, scavatori di fango, senza lavoro.

Una commissione di loro fu ricevuta ieri l'altro dal cav. Fabris, consigliere delegato di Prefettura e ieri dal sindaco comm. Selvatico.

Il cav. Fabris li assicurò che si sarebbe volen[illegible]

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 15 Novembre

Rendita ital. 5 0|0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0|0 god. 1. luglio 1893	— —	92 30
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	236 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine co r.	245 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 —	26 25
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0|0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	102 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0\|0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0\|0 valore nominale L. 500 — contanti —.—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	141 35	141 60	— —	— —
Francia	2 1/2	115 80	116 —	— —	— —
Belgio	3	115 70	115 90	— —	— —
Londra	3	28 81	28 87	28 83	28 89
Svizzera	4	115 75	115 95	— —	— —
Venezia-Trieste	5	228 —	— —	— —	— —
Bancon. aust.		228 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0\|0 — Banco di Napoli 6 0\|0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi — Cassa di Risparmio 5 1/2

Milano 15

Rendita ital. cont.	92 22	Raffineria Zuccheri	238 —
Rendita fine	92 27	Sovvenzioni	16 —
Azioni Mediterr.	493 —	Società Veneta	27 —
Banca Generale	200 —	Obblig z. Meridion.	3 1 25
Canificio Rossi	1270 —	Obbligaz nuove 3 0|0	291 75
Cotonificio Cantoni	372 50	Francia a vista	115 8[illegible]
Navig. generale	316 —	Londra a 3 mesi	28 90
		Berlino a vista	143 20

Torino 15

Rendita contanti	92 25
Rendita fine	92 27
Azioni ferrovie medit.	493 —
Azioni ferrovie merid.	612 —
Credito mobiliare	276 —
Banca nazionale	1115 —
Banca di Torino	295 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	— —
Banca Tiberina	— —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	15
Cambio vista s. Francia	115 90
Cambio 3 mesi s. Londra	29 16

Roma 15

Rendita contanti	— —
Rendita per fine	92 17 1/2
Banca generale	200 —
Credito mobiliare	273 -
Azioni S. Acqua Pia	958 —
Azioni S. immobiliare	— —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 15

Rendita italiana	92 35 —
Cambio Londra	28 91 —
» Francia	115 87 —
Azior F. M.	614 — —
Azion Mobil.	277 — —

Genova 15

Rendita ital. 5 %	92 30 —
Azioni Banca naz.	1130 —
Credito mobiliare ital.	277 —
Ferrovie meridionali	613 —
Ferrovie mediterranee	492 —
Navigazione generale	317 —
Banca Generale	202 -
Raffineria Zuccheri	238 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	115 90
» sconto Londra	29 16
» Germania	143 2[illegible]

Londra 14

Inglese	98 5|16
Italiano	79 5|16

Parigi Chiusura

	14	15
Rend. fr. 3 %	— —	98 90
Id. 3 % perp.	99 20	99 12
Id. 4 1/2 fine	104 65	104 70
Id. Ital. 5 %	79 27	79 60
Camb. s. Lond.	25 18	25 16
Consol. ingl.	98 5/16	98 5/16
Obblig. Lomb.	301 —	301 50
Cambio Italia	13 7/8	14 —
Rend. turca	22 22	22 30
Banca Parigi	623 —	632 —
Tunis. nuove	482 —	482 —
Egiziano 6 %	586 25	506 25
Rendita ungh	92 7/8	92 78
Rend. spag. est	60 78	60 70
Banca sc. Par.	65 —	62 —
Banca Ottom	586 25	588 12
Cred. Fond.	1027 —	1037 —
Az. Suez.	2735 —	2755 —
Azioni Panama	17 —	15 —
Lotti turchi	87 50	87 62
Ferr. mer.	530 —	530 —
Prest. russo	81 05	81 20
id. portog.	20 1/4	20 31

Vienna 15

Rend. in carta	— —
» argento	— —
» oro	— —
» corone	— —
Az. della Banca	— —
» Stab. di cred.	— —
Londra	— —
Zecchini imp.	— —
Napoleoni d'oro	— — —

Berlino

Azioni Credit.	196 60
Cambio Vienna	158 65
Rendita Italiana	78 60

Londra

Consolidato	98 3/8
Rendita Italiana	78 7/8

Berlino 15

Mobiliare	196 90
Austriache	— —
Lombarde	40 60
Rendita italiana	78 60

Telegrammi commerciali dalla Camera di Commercio

Olii

Napoli 15 — Olio di Gallipoli — gl. quint. contanti Lire 79 34 — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicemb 79,77 — pel 10 marzo 79,05 — pel 1° maggio 78 91 —.— futuro —.—

Olio di Gioia — gl. quintale contanti L. 78 68 — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicemb 78 68 — pel 10 marzo 75,01 — pel 10 maggio 75,01 — pel futuro —.—

Cereali

Nuova York 14 — Frumento rosso D. 0,66 1/2 Grano [illegible] D. 0,46 — Farine extrastate da 2,15 a 2,35 — Noli cereali Liverpool D. 3

Nuova York 14 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 19 1/4 — Rio good 19 00 — Zucchero mascabado H. 12 cent. 3 1/4

Vendite caffè nella settimana sacchi —
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —

Coloniali

Londra 14 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto
Zuccheri barbabietola — id. idem
id. raffinati — id. idem
id. in pane — id. idem
id. cristallizzati — id. idem

Petroli

Filadelfia 14 — Petrolio Standard White C. 5,10.
Nuova York 14 — Petrolio Standard White C. 5,15

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 13 novembre, N. 267, contiene: Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia — Regio decreto che costituisce in sezione elettorale autonoma il comune di [illegible] — Regio decreto col quale si dispone che i [illegible] di Sua Eccellenza il Ministro [illegible] siano fatti a spese dello Stato — Regi decreti concernenti l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni di Rapallo e di Tolentino — Regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Diano Marina (Porto Maurizio) e nomina un commissario straordinario — Relazione e regio decreto che proroga i termini per la ricostituzione del Consiglio comunale di Sel[illegible] — Regio decreto che scioglie l'amministrazione della Congregazione di carità di [illegible] — Decreto ministeriale che, agli effetti della tariffa doganale, assimila il legno artificiale composto di segatura di legno cementata con osside di magnesio e cloruro di magnesio a quello composto di segatura di legno e di albumina di sangue — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche nel Regno d'Italia fino all'11 novembre 1893 — Rettifiche d'intestazione — Situazione patrimoniale al 30 settembre 1893.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bellè Giuseppe, oreficerie, Lecce — Dozzi Pompeo, mercerie, Bologna — Garbaro Buscatti Giuseppina, concimi artificiali, Torino — Muriago e Titoto. mercerie, Vicenza — Nesadini Angelo, pizzicheria, Padova — Rocca Carlo, sartoria, Torino — Sacco Francesco, Genova.

Moratorie

Bruno Gaetano, mercerie, Messina — Riccioli Marchese Salvatore, tessuti, Catania — Wagnier Federico e c mp., banc, Firenze.

Stato Civile di Venezia

14 novembre — Nascite: Maschi 6 — Femmine 4 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 2.

Matrimoni: Marchini Vittorio, Agente di commercio con Pellegrini Elvira, casalinga, celibi — Franzoso Giovanni, marinaio con Mariuz Luigia, casalinga, celibi — Mion Pietro, macellaio con Cattuzzato Elisa, casalinga, celibi — Zambelli Domenico, con Bentsick Angela, lavor. in sughero, celibi.

Celebrato a Mogliano Veneto il 14 novembre

Salvan Geremia, oste con Povolato Virgilia Carolina, casalinga, celibi.

Decessi: Dal Borgo Girolamo, 75, celibe, santese e possid. — Scomparin Paolo, 67. ved, regio pastid. — Borato Angelo, 60, celibe, gondoliere — Fabris Emilio, 60, ved, vend. combustibili — Scarpa detto Cipriotto Antonio, 59, coni., facchino — Rinaldini Mari, 6 — Nardini Antonio, 6. — Tutti di Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del Porto

Arrivati il 10 da Nicolajeff vap. ingl. « Rothetsy » cap. Knight con guano alla Società di Credito generale italiano — da Bari e scali vap ital. « America » cap. Spadavecchia con merci diverse a P. Pantaleo.

Arrivati l'11 da Bari e scali vap ital. « Melo » cap. Zaccaro con merci diverse a P. Pantaleo.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano	6,10		O. Milano	4 15	
D. Torino (Parigi)	8,45		A. Padova	8 12	
O. Milano	11,25		A. Verona	9 12	
O. Torino (Parigi)	2,25	14,05	D. Milano	13 10	
M. Verona	6,02	18,02	A. Parigi (Torino)	2 40	14 40
A. Padova		20,05	D. Torino Milano	[illegible]	17 20
(1) Milano		21,25	O. Milano	9,25	21,25
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25			

(1) Direttissimo si ferma anche a Mestre

O. Bologna Firenze	4 15		D. Roma Firenze	5 25	
O. Bologna	6,50		O. Bologna	[illegible]	
D. Firenze Roma	8,15		A. Roma Firenze	5	[illegible]
M. Firenze Roma	4,25	16,25	A. Bologna	[illegible]	
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	[illegible]	
O. Udine-Trieste-Vienna	5,05		O. Pontebba Udine	[illegible]	
O. Pontebba Udine	8 15		O. Pontebba Udine	[illegible]	
O. Udine-Triest-Vienna	10,55		T. Treviso (Tram)	[illegible]	
T. Treviso (Tram)	2,55	14,55	T. Treviso (Tram)	[illegible]	
T. Treviso (Tram)	5 10	17,10	O. Trieste Udine	[illegible]	
O. Pontebba Udine	6 20	18,20	D. Vienna-Trieste	[illegible]	
M. Udine-Triest-Vienna	6,15	18,15	D. Vien-Pont-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa	5,40		O. Portogr. Casarsa	8 55	
O. Portogr. Casarsa	10,50		O. Portogr. Casarsa	12,55	
O. Portogr. Casarsa	7 25	19,25	O. Casarsa Port	10,10	22,10

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6 55 10.30 15.10 18,— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,50 14,— [illegible] 17,48.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,— Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Stazione) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,15.

Venezia-S. Michele-Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora dalle 6,30 alle 20,15. Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove ore [illegible]. Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

tieri interessato della loro sorte — altrettanto disse loro il Sindaco, il quale fu informato dall'ing. Trevisanato, dell'Ufficio tecnico municipale, che parecchi rivi della città hanno assoluto bisogno di essere scavati.

Raccomandiamo anche noi che si faccia qualche cosa per questi 40 burchiai, che sono tutti carichi di famiglia.

Giuocando — L'altra sera verso le otto, in Spadaria, alcuni ragazzi giuocavano.

Uno di questi fu spinto contro la porta del negozio vendita carnami della ditta Balliani e Pasin, che si aperse.

I ragazzi, visto che il negozio era all'oscuro, compresero che la bottega era stata accidentalmente lasciata aperta.

Ne avvisarono quindi i vicini che a loro volta avvertirono il maresciallo dei carabinieri addetto al comando.

Recatosi questi sul luogo, trovò che anche il cassetto del banco era aperto e che conteneva una somma non indifferente di denaro. Il maresciallo chiuse quindi con le stesse chiavi dimenticate dagli esercenti nella bottega, quindi fece avvertiti i due soci, i quali possono dirsi fortunati.

Un piede schiacciato — Costante Dal Paos, di 23 anni, muratore, abitante a San Cassiano, si recò ieri l'altro a Mestre per lavorare del suo mestiere. Nel ritornare a casa, un carro gli passò vicino e non essendo riescito a schivarlo, una ruota gli schiacciò il piede sinistro. Giunto a Venezia, dovette ricoverarsi allo Spedale.

Incendio — Ieri l'altro alle ore 11 e tre quarti, causa il contatto di una stufa, si comunicò un incendio ai coltrinami di una camera della casa al N. 2137 in Calle Erizzo alla Maddalena, abitata dal tenente del 26° reggimento artiglieria cav. Federico Lando.

Il tenente e la famiglia erano assenti, ed in casa si trovava sola la domestica, la quale, spaventata, si affacciò la finestra e chiamò aiuto. Accorsero alcuni cittadini e la guardia municipale N. 23.

Poco dopo, giungevano pure i pompieri del distaccamento N. 4 ed in breve l'incendio fu vinto. Quando arrivarono il cav. Bassi e i pompieri del distaccamento N. 6; l'incendio era quasi spento. Il danno ascende a circa 500 lire.

Guasti ad una caldaia — Ieri mattina alle otto e un quarto si è verificato un guasto nella caldaia del vaporetto N. 43 che fa il servizio di traghetto dalle Zattere alla Giudecca. Si dovette sospendere per un'ora il servizio, che fu dopo ripreso, sostituendovi un altro vaporetto.

Il fratello salva il fratello. — Ieri alle cinque pom. il ragazzo Eugenio Tosini di 12 anni, abitante a Dorsoduro, conduceva insieme al fratello un sandolo.

Nel canale Scomenzera, in seguito ad un falso movimento, scivolò dalla puppa e cadde nel canale.

Fu salvato dal fratello e non ebbe a riportare alcuna conseguenza dal bagno fresco fuori stagione.

Ladro famoso. — A Padova fu arrestato per parecchi furti certo Dell'Olivo Luigi, il quale dalla nostra questura era attivamente ricercato da molto tempo, quale autore di una serie di furti.

Arresti e contravvenzioni. — Cesare Baroni di 36 anni, abitante a Castello 3743 per contravvenzione alla sorveglianza speciale — Pietro Dal Fabbro, di 48 anni, rimessaio, abitante a Castello N. 6328 — Giovanna Avanzato e Pajoli Erminia, donne generose, dovendo scontare tutti tre delle pene — Antonio Prisari di Udine per ubbriachezza.

Vennero rilevate undici contravvenzioni alle solite vaganti notturne, due a rigattieri perchè privi della relativa licenza ed una per mancanza del fanale fuori dell'esercizio.

Il macellaio Angelo Ottolin, detto *Formenti*, che l'altra sera si tagliava la gola al caffè dell'*Adriatico*, a scopo suicida, vive sempre.

Sebbene le sue condizioni sieno tutt'ora gravi pure, se non avvengono complicazioni, i medici non disperano di salvarlo.

R. Marina — Dal Bollettino del Ministero della marina:

Il 13 corrente il *Galileo* è giunto ad Ancona, il *Garigliano* partito da Spezia è giunto a Livorno e partito lo stesso giorno.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — *Il marito positivo* di Vittorio Bersezio è una commedia quieta, tranquilla, morale. In questi tempi di tanto nervosismo sulla scena, il *Marito positivo* pare un anacronismo; essa risente l'influenza del dolce e placido teatro piemontese. Ma è scritta da un maestro, dall'autore del *Travet*, il quale l'ha composta ingegnosamente, e vivificata per mezzo di dialogo svelto, aggraziato, simpaticissimo.

Il pubblico iersera non si sentì di applaudire *Il marito positivo* — che gli parve troppo nella favola e negli intendimenti ingenuo; ma lo ascoltò volentieri. Esecuzione eccellente.

— Stasera Cesare Rossi interpreta uno dei personaggi che per lui ebbero ed hanno ancora fama in Italia — il conte Sirchi nel *Duello* di Paolo Ferrari. Dovremmo vedere il teatro pieno zeppo.

— Cesare Rossi prima della sua partenza rappresenterà, tradotto dal testo originale, *La potenza delle tenebre*. Gli scenografi Pedrocco e Tagliapietra stanno già eseguendo lo scenario dai bozzetti giunti ieri da Milano, e le prove del potente lavoro sono incominciate da lunedì.

Malibran — La Compagnia Dominici incomincia questa sera la sua stagione di commedie, già annunciata. Si rappresenta *Lea*, la commedia di Felice Cavallotti in 3 atti e un prologo.

E' ancora aperto l'abbonamento a venti recite per lire cinque.

— Il pubblico affollò iersera il *Malibran* per salutare la Compagnia Veneziana di Zago e Privato. Tutti gli artisti furono festeggiatissimi.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Goldoni — *Il duello* — Ore 8 1|2

Malibran — *Lea* — Ore 8 1|2

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Quando al padre, che ignudo nell'*intero*
giacea, beffardo irrise il mio *secondo*,
n'ebbe tal macchia che per far nel mondo
l'aqua non basterebbe del *secondo*.

Spiegazione della Sciarada precedente LEGGI-ADRIA

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'appello di Venezia
(Udienza del 15 novembre)

Una causa importantissima

L'altr'ieri fu discussa alla Sezione prima della nostra Corte d'appello la causa promossa dal signor La Moitiè contro la Società Veneta di Costruzioni, per far dichiarare la nullità delle deliberazioni prese dall'assemblea straordinaria del 29 dicembre 1892 in cui fu votata la riduzione del capitale sociale.

Se siamo bene informati, il La Moitiè sarebbe quello stesso azionista genovese che promosse l'altra causa per nullità di bilancio, di cui si occuparono per lo passato i giornali, e nella quale rimase soccombente per giudizio conforme di quattro sentenze.

Il tribunale di Padova con una quinta sentenza gli ha dato torto completo anche nella nuova lite che iniziò per impugnare le deliberazioni dell'assemblea 29 dicembre 1892, lite nella quale attacca anche le partecipazioni accordate dalla Società al suo ex presidente effettivo, ed attuale presidente onorario, senatore Breda.

Fu l'appello interposto dal La Moitiè contro quest'ultima sentenza che l'altro ieri si discusse.

Rappresentava La Moitiè l'avvocato Marigonda assistito dagli avv. Rolandi-Ricci di Genova e Pascolato di Venezia.

La Società Veneta ed il senatore Breda erano rappresentati dall'avvocato Valeggia, assistito dagli avvocati Frizzerio e Toffani di Padova.

A suo tempo informeremo i lettori dell'ulteriore svolgimento di questa lite.

Rapina

Zanetti Alessandro di Cavajon, nell'estato scorso, incontrato in campagna Grigoletti Luigi, lo gettò a terra depredandolo di due lire.

Il Tribunale di Verona lo condannò a 3 anni e mesi 9 di reclusione.

L'avvocato Villanova domanda l'assoluzione mancando la prova della responsabilità dello Zanetti; ma la Corte conferma la sentenza appellata.

Minaccie e violenze

Bortolin Pietro villico di Porcia, altra volta condannato per simili reati, nel 15 agosto p. p. minacciò con la roncola una guardia campestre ed i carabinieri accorsi nell'osteria dove aveva provocato disordini.

L'avvocato Cavarzerani si limita a chiedere una diminuzione di pena che viene ridotta a mesi 5.

Appropriazione indebita, truffa e falso

Visentini Domenico era agente della ditta Zanga di qui, a danno della quale si appropriò L. 360 circa, per avere le quali ingannò con false dichiarazioni il cassiere della Banca Veneta, e falsificò una firma su una cambiale.

L'avvocato Marigonda di fronte alla completa confessione, domanda diminuzione di pena. La pena viene ridotta di 3 mesi, ma però per l'amnistia.

Furto

Toffolon Angelo, Parenti Luigi e Massini Giuseppe erano guardie alla casa di pena in Padova e d'accordo coi reclusi Pandolfi Domenico, Prosperi Lorenzo e Baldinelli Celeste sottrassero dalla officina calzolai, ove questi tre ultimi lavoravano, delle suole e tomaie da scarpe.

Rinviati al Tribunale di Padova, furono condannati i 3 reclusi per furto qualificato alla reclusione per due anni, e le tre guardie, per complicità necessaria nel furto, a due anni pure di reclusione.

L'avvocato Cicogna difensore dei reclusi sostiene trattarsi di un fatto di appropriazione indebita e non di furto.

Gli avvocati Andrea Bizio e Perosini difensori delle guardie concludono doversi ritenere la buona fede negli stessi, altrimenti ritenuta una complicità in appropriazione indebita.

Il Pubblico Ministero conclude trattarsi di furto per i reclusi, o ricettazione e non complicità per i guardiani.

La Corte accogliendo le domande suddette, riduce la pena a 10 mesi di reclusione.

Tribunale penale di Venezia
Udienza del 15 novembre

Contravvenzione all'ammonizione

Baroni Cesare, muratore, è imputato di contravvenzione all'ammonizione e si scusa dicendo che si fermò a lavorare fino alle 8 3|4 e che accortosi dell'ora tarda, corse per rincasare, ma che incontrate le guardie di città in Calle Ca' Dolfin, fu dichiarato in arresto. Le guardie sostengono che quando lo fermarono erano le 9 1|2.

Il tribunale condanna il Baroni alla reclusione per giorni 45.

Difendeva l'avv. Marangoni.

Ingiuria alle guardie

Fainello Luigi, facchino, è imputato d'ingiurie alle guardie di città nell'esercizio delle loro funzioni colle parole *boie, spie*, ecc., alzando i pugni contro le stesse, e gridando che si gettassero in acqua. L'imputato dice che, avendo visto le guardie che volevano arrestare un ubbriaco, non disse altro che non meritava arrestare un povero diavolo che non faceva niente di malo.

Le guardie depongono che essendo state insultate dal Fainello, esse andarono per arrestarlo e da tanta ressa che si fece loro intorno per liberarlo l'arrestato, dovettero sguainare la sciabola. Qui le guardie si contraddicono perchè il brigadiere sostiene che nessuno sguainò la sciabola, mentre un'altra guardia afferma che sì.

Il teste Francesco Barbisan afferma che le guardie si condussero da *veri manigoldi*.

Il vice-presidente Tagliapietra fa giustamente osservare al Barbisan che i testimoni non devono fare apprezzamenti, ma bensì raccontare i fatti come successero.

Il P. M. domanda che il Fainello venga condannato a mesi 2 ed a L. 250 d'ammenda.

L'avv. Marangoni domanda che l'imputato venga assolto per insussistenza di reato, e che in caso di condanna vogliasi tener conto delle due attenuanti della ubbriachezza e delle violenze per sottrarsi all'arresto.

Il tribunale condanna il Fainello alla reclusione per giorni 45 ed alla multa di L. 75.

Corte d'assise di Rovigo

Ci scrivono da Rovigo 15 novembre:

Nell'udienza di ieri è cominciato li processo contro Franceschetti Antonio imputato di omicidio volontario per avere la notte del 5 ottobre ucciso la propria moglie Zani Santa, gettandola in un fosso ov'erano centim. 25 d'acqua circa, e tenendovela immersa fino a che morì d'asfissia. Il dibattimento finirà oggi ad ora tarda — riferirò domani.

Necrologio

A Novara è morto di 89 anni il commerciante cav. Carlo Coppa. — A Belluno il buono e bravo industriale Luigi Da Cian. — A Girgenti Luigi Diana sindaco di Raffadali.

***

A Vienna è morto Alessandro Bach, uomo di Stato. — A Parigi il sig. Chambrelent, già ispettore dei porti e strade.

CRONACA VENETA

L'apertura del grandioso asilo infantile "Marco Volpe" a Udine

Il nostro corrispondente udinese ci scrive in data del 15:

(P. e.) — Pochi giorni ancora, e l'opera altamente umanitaria dovuta alla splendida munificenza del comm. Marco Volpe sarà un fatto compiuto. Il grandioso Asilo infantile eretto dal comm. Volpe, e che sarà mantenuto a tutto suo carico, si aprirà, per l'inscrizione dei bambini, il giorno 20 corrente nella faustissima ricorrenza dell'onomastico della nostra augusta Regina.

L'apertura dell'Asilo avrà luogo invece il 3 del p. v. dicembre.

La direttrice, signorina Carlotta Cusani, è già da alcuni giorni al posto.

***

Brevemente vi accennerò come sia composto questo vasto Stabilimento nel quale troveranno asilo, cibo e ricreazione ben *trecento* bambini appartenenti a famiglie povere.

Il locale è situato entro la cinta daziaria, a nord-ovest della nostra città, e precisamente sulla via di circonvallazione interna fra le porte Poscolle e Villalta. Esso occupa, con le adiacenze — giardino d'estate e d'inverno, vasche per bagni, ecc. — un'area di circa diecimila metri quadrati.

E' costruito semplicemente, ma con la massima eleganza, su disegno del cav. Falcioni, a un solo piano, decorato e dipinto assai graziosamente. La facciata risponde alla strada di circonvallazione esterna, lungo il canale Ledra.

L'atrio d'ingresso è alto e spazioso: ha per frontone la statua della Carità che accoglie i piccini, con la scritta: *Sinite parvulos venire ad me.* Vi sono altri due ingressi laterali sui quali figurano due mani che si stringono, simbolo dell'unione, e le parole: *Asilo infantile.*

Della fronte verso città, in mezzo all'edifizio, l'annata 1893 e la semplice scritta *Asilo infantile.* Sopra i due ingressi laterali: *Direzione ed Amministrazione; Ingresso per i bambini.*

***

Le aule, spaziosissime, destinate a ricevere i bambini, sono sei, tutte illuminate da alti finestroni a due grandi lastre dello spessore di tre millimetri e mezzo, arieggiate da appositi condotti, riscaldate a mezzo di lunghi tubi traversali in ghisa i quali portano il vapore a bassa pressione, fornito dal calorifero sotterraneo. Tutto lo stabilimento compresi i cessi è riscaldato con questo sistema.

Vi è inoltre la cucina, il refettorio, una sala per la ricreazione, vastissima come il refettorio, una stanza per le visite del medico, una piccola infermeria, un lavatoio ed uno spogliatoio. I cessi sono costruiti all'inglese e gli orinatoi lavati da zampilli d'acqua.

A mezzo di appositi rubinetti e vaschette, l'acqua è pure distribuita in tutte le aule.

Dal lato opposto, vi è l'alloggio per la direttrice e per il custode.

***

A completare i bisogni richiesti dalla moderna igiene, a pochi metri dallo stabilimento vennero costruiti i bagni, con vasche in marmo, e che saranno provveduti di acqua calda e fredda.

Inutile aggiungere che il locale è munito di parafulmine, e le stanze, ove occorre, sono illuminate a luce elettrica.

***

Il comm. Marco Volpe può ben essere soddisfatto — come lo è — di aver compiuto in tempo sì breve, la sua splendida opera di carità, all'attuazione della quale gli furono larghi di suggerimenti il cav. Falcioni, che compilò il progetto, l'ispettore scolastico sig. Venturini per la parte didattica, e per la parte igienica il medico cav. Marzuttini.

Sia plauso e onore al comm. Marco Volpe e possa il suo splendido atto di beneficenza trovare imitatori e molti!

***

Ieri, 14, il Comitato ordinatore di questo Istituto, presieduto dal suo fondatore, ha proceduto alla nomina delle maestre, nelle persone delle signorine: De Checo Eugenia, Foscolini Ida, Freschi Regina, Parise Rosina, Piccinini Giovanna e Zieli Maria. Nell'asilo saranno pure accolte, in qualità di assistenti-tirocinanti, altre giovani volonterose, le quali desiderassero esercitarsi nell'educazione dell'infanzia.

Corriere rodigino

Rovigo, 15 *novembre* — Ci scrivono:

Nuove elezioni. — Ieri ebbe luogo l'annunciata seduta degli azionisti della nostra Banca popolare Cooperativa per la nomina delle cariche.

I presenti nella sala erano 105.

Presiedeva il vice-presidente ingegnere cav. T. Morandi.

Il direttore cav. Antonio Castellani, a nome del Consiglio, legge una ben elaborata relazione con la quale dimostra le ragioni che confortano l'amministrazione a reputare inesistenti le asserite ineleggibilità ed incompatibilità, e le ragioni per le quali in luogo di procedere alle nomine colla surrogazione, preferì deferirne la elezione all'assemblea dei soci.

Dopo ciò vengono nominate le cariche e riescono eletti i signori: Minelli cav. dott. Tullio, presidente. — A consiglieri i signori: Bacchiega ingegnere Antonio e Casalini comm. Gio. Batt. all'unanimità di voti.

Delegati — A rappresentare la provincia nei Consorzi di Bonifica delle riviere destra e sinistra del Canal Bianco, e il Comitato della Bonifica Padana, venne incaricato il signor Fattori deputato provinciale.

Ad assistere alla conferenza che si terrà dalla deputazione provinciale ferrarese riguardante ai ponti di ferro sul Po, vennero delegati i signori Bianchini cav. Giorgio e Ortore cav. Giuseppe.

Borsa di studio — Al giovane Ghirardini Amedeo di Lendinara studente di matematica all'Università di Padova, fu concessa dalla nostra Deputazione provinciale, la quinta borsa di studio per l'anno 1894

E ciò in vista ai suoi lodevoli certificati. Congratulazioni.

Bassano 15 *novembre* — Ci scrivono:

Ziliotto dott. Eugenio, sposo e padre affettuosissimo, uomo integerrimo e solerte, nell'età di anni 65, colpito da istantaneo malore, esalava l'anima a Dio colla tranquillità del giusto, nelle ore 10 del giorno 11 novembre.

Le nostre condoglianze alla famiglia.

Padova 14 *novembre* — *Esposizione artistica — Laurea* — Ci scrivono:

Stamane Fausto Zonaro, il pittore colto e gentile, ha aperto un'esposizione di quadri suoi alla Gran Guardia, destinando il provento delle entrate (centesimi 25) ad un'opera di carità, l'istituenda sezione per le cieche.

La tavolozza dello Zonaro, che egli ha ritemprato nei viaggi a Napoli e Costantinopoli, è una tentazione per quanti abbiano gusto d'arte.

— Oggi Giovanni Colpi, figliuolo dell'onorevole di Padova, ha preso la laurea in medicina. A questo anziano della nuova generazione Colpi auguri sinceri. L'umanità, se non la medicina, gli dovrà molto, perchè la sua costituzione è già una rigenerazione.

Verona, 15 — *Il dente di un assessore* — Ci scrivono:

(Nitode) Un bel casetto è successo al sig. cav. Peroni, assessore e democratico della più fina specie, sindaco *interinale* di Verona.

A Sommacampagna una Società offrì un banchetto al deputato Lucchini; alle frutta il bollente Peroni, noto pei suoi slanci patriottici...., inneggiò alla democrazia, e disse tanto che nella foga del discorso gli uscì un dente di bocca. Si possono figurare le risa sfrenate dei banchettanti, il Peroni fu mortificato e il dente venne raccolto con materne cure e portato in trionfo.

SPORT

Caccia a cavallo

La Società Milanese per la caccia a cavallo, sotto l'alto patrocinio di S. M. il Re d'Italia, indica i seguenti appuntamenti di caccia:

Martedì 24 novembre 1893 — Gallarate (Ponte di Cardano) — ore 11 e mezzo ant. — Venerdì 24 detto, idem, idem — Martedì 28, idem, idem.

Partenza da Milano per Gallarate (Stazione centrale) ore 8.30 — Partenza da Gallarate per Milano ore 5.5 pom.

I soci che desiderassero prendere parte alle caccie di Gallarate, sono avvertiti che i cavalli potranno essere caricati dai treni alla ferrovia (Mediterranea) in partenza da Milano alle ore 8.30, e da Gallarate alle 5.5 pom., e dovendosi notificare il numero dei cavalli in partenza, si pregano di dare in termine utile, comunicazione all'Ufficio merci celeri (Stazione centrale) od anche alla Segreteria in Via Brera, 6, avanti le 3 pom. del giorno precedente la caccia.

I cavalli dovranno essere consegnati tre quarti d'ora avanti la partenza dei detti treni.

Agenzia Stefani

Parigi 15 — Si ha da Kotonu: Si conferma che Behanzin rimise quattrocento fucili e quattro cannoni a Doods. La sottomissione è imminente.

Tangeri 15 — Due messaggeri del Sultano sono giunti portatori di un plico per Mohammed Torres.

Si crede sia la risposta alla nota spagnuola del 4 ottobre.

Bahia 16 — E' giunta la nave *Volta.*

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

S. B. SAINTINE

PICCIOLA

— Cristo Santo! per poco non ho ucciso il mio cane, disse egli entrando. Cominciava ad ululare ed è cattivo segno; ma come va egli? Ha gesticolato di nuovo? Ad ogni modo ecco di che farlo star cheto. L'ho assaggiato... ed è propriamente amaro come i cinquecentomila diavoli.... scusate padre! assaggiate voi stesso.

Il prete respinse dolcemente il vaso.

— Sicuro, non è per noi; una pinta di moscatello con molte fette di limone ci aiuterebbe meglio a sostenerci durante la notte fredda, non è vero, signor cappellano? ma questo è per lui, per lui solo.... bisogna che lo beva... che lo beva tutto; è la ricetta.

Così parlando egli versava una parte del liquido in un bicchiere, lo agitava soffiandovi sopra per temperare il calore; e quando credette la pozione al punto giusto, la fece prendere quasi a forza a Charney, mentre il sacerdote gli sorreggeva la testa. Poi avviluppando l'infermo nelle sue lenzuola:

— Stiamo a vedere l'effetto, disse: non può tardare. Io non mi muovo di qui finchè la cosa sia fatta. Tutti i miei uccelli sono in gabbia e non piglieranno il volo, e per una notte la mia donna potrà star sola. Non è il vostro parere, signor cappellano? Scusate, padre, soggiunse, accorgendosi di un gesto quasi impercettibile di rimprovero da parte del suo interlocutore discreto.

E Ludovico si piantò in piedi, immobile, presso al letto, coll'occhio fisso nella faccia del moribondo, trattenendo il respiro e stando in silenzio come nell'aspettazione di un prossimo avvenimento. E poi che nulla ancora si manifestava raddoppiò la dose; e lo prese un'inquietudine non vedendo alcun mutamento nello stato del paziente di cui temette, per imprudenza, d'affrettare la morte. Passeggiava a gran passi nella camera, picchiando col piede, facendo scoppiettare le dita, e minacciando col pugno il vaso, che conteneva il resto del liquido.

In mezzo a tutto quel movimento, si arrestò egli un istante per contemplare la faccia pallida, rigida, quasi inanimata di Charney.

— L'ho ucciso, esclamò profferendo una spaventevole bestemmia mista di francese, di provenzale e di italiano.

Il cappellano rialzò il capo, ma Ludovico non vi pose mente e continuò a camminare, a picchiare i piedi, a giurare, e finalmente stanco si inginocchiò presso il sacerdote, mormorando *mea culpa*, e s'addormentò a mezzo di una preghiera. All'alba dormiva ancora ed il cappellano pregava sempre.

Una mano ardente si appoggiò allora sulla testa di Ludovico che fu desto di botto.

— Da bere! disse l'infermo.

Al suono di questa voce che credeva di non dover più udire, Ludovico sbarrò tanto d'occhi e guardò stupefatto Charney, la cui faccia non gli appariva che sotto un velo di sudore. Le sue membra erano madide e un nugolo di vapore usciva dalle lenzuola e dalle coperte inumidite. Sia che una crisi salutare fosse venuta ad un tratto, o che aiutato dalla natura il temperamento robusto del prigioniero trionfasse del male, ossia che la doppia dose del liquido a lui amministrata da Ludovico fosse dotata di una gran forza sudorifera, questa forte traspirazione parve ridonare insieme, all'infermo, la vita e la ragione.

Ordinò egli medesimo quanto gli sembrava conveniente per il proprio sollievo, poi volgendosi al prete, che se ne stava tutto umile al capezzale del letto:

— Non sono morto ancora, signore, gli disse — lo vedete: se me la cavo, e spero che me la caverò, vi prego di dire da parte mia ai miei tre dottori che non devo loro nulla, che mi risparmino pure le loro visite e la loro scienza pazza e menzognera come tutte le altre. Ho compreso tanto i loro discorsi da esser convinto che solo un caso fortunato mi è venuto in aiuto.

— Il caso, mormorò il cappellano cogli occhi fissi nella inscrizione della parete:

Il caso è cieco, ed esso solo è il padre della creazione.

Poi pronunziando solennemente l'ultima parola, che Charney medesimo vi aveva aggiunto:

— *Forse!* disse ed uscì.

VIII.

Inebbriato dalla buona riuscita, Ludovico sembrava immerso in uno stupore estatico, udendo il conte che così parlava; non già ch'egli facesse la minima attenzione al senso di quelle parole, ma il suo moribondo pronunciava delle parole, accozzava delle idee, guardava, viveva, sudava. Ecco ciò che lo metteva in tanta commozione, facendolo saturo di soddisfacimento e d'orgoglio!

Dopo pochi istanti di silenzio ammirativo:

— Evviva, esclamò, evviva! egli è salvo, e in grazia tua.... Ed agitava in alto il vaso di maiolica vuoto della tisana, e gli rivolgeva, baciandolo, le parole più dolci del suo vocabolario.

— In grazia delle vostre cure forse, onesto Ludovico, mormorò il prigioniero. Ma se io guarisco proprio, i signori medici ne attribuiranno l'onore alle loro ricette, ed il cappellano alle sue preghiere.

— Nè essi, ne io ne avremo la gloria, rispose Ludovico, gesticolando.... quanto al signor cappellano.... non si sa.... non ha potuto che far bene.... ma l'altra, l'altra!!

— E qual è dunque questo salvatore, questo protettore ignoto? disse Charney con una specie d'indifferenza, pensando che Ludovico attribuisse il merito della guarigione a qualche santo.

— Non è un protettore, rispose costui, è una protettrice.

— Come, che cosa volete dire? una madonna, non è vero?

— No, non è una madonna, signor conte, quella che v'ha salvato dalla morte e dalle arti del diavolo — perchè ve ne morivate senza confessione — è Picciola che ha il merito di tutto, *Picciola*, la signorina piccina, la mia figlioccia, sì la mia figlioccia, perchè sono stato io a darle il suo nome di *Picciola*! Essa è dunque la mia Picciola e ne vado fiero, perbacco!

(Continua)

Anno CLI — 1893. | Venerdì 17 novembre | N. 317

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE INSERZIONI A PAGAMENTO
si ricevono presso
Haasenstein & Vogler
in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - PADOVA, Via Spirito Santo, 962 A. - Firenze Piazza Duomo, 8 p.p. - GENOVA, Via S Lorenzo, 17 MILANO, Corso V. E. 18 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 39 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 12 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 1 - Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. Pubblicità economica cent. 5 per parola (minimum per avviso cent. 50.)
Pagamento anticipato

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Il perchè del convegno di Monza
L'opinione del " Fanfulla „

Roma 16, *ore* 9. 15 *p.*

Secondo il *Fanfulla*, l'intervista fra Kalnoky e Brin a Monza ebbe lo scopo di esaminare, fra altri oggetti, la questione d'una stazione navale russa nel Mediterraneo. L'Italia e l'Austria — scrive il *Fanfulla* — non possono vedere con indifferenza simile eventualità. Inoltre si vorrebbe risolvere la questione della restituzione della visita al Re. Il principe ereditario austriaco verrebbe a Roma rappresentante dell'Imperatore, in occasione del matrimonio del principe di Napoli con una principessa d'Austria.

A proposito del convegno e del matrimonio del nostro principe ereditario.

Una corrispondenza da Roveredo alla *Sera* dice che nel Trentino corre insistente la voce che l'Imperatore voglia attuare l'idea già appoggiata nel 1866 dal ministro Beust, cioè di cedere il Trentino all'Italia, verso certe condizioni di alleanza e di appoggio all'Austria in Oriente.

Nel 1866 l'arciduca Alberto si oppose recisamente, perchè volle il Trentino come pegno della vittoria di Custoza e Lissa — ma ora l'Imperatore lo avrebbe persuaso. E il Trentino sarebbe il regalo di nozze dell'arciduchessa.

Naturalmente accenniamo tutto ciò per semplice debito di cronisti.

Monza 16, *ore* 3 *p.*

Stamane alle 8.20 la Regina è partita, diretta per Stresa, donde ritorna stasera alle 11.

Kalnoky, Brin, Nigra ripartirono alle 9.24, accompagnati alla stazione dal conte Giannotti.

Il Re parte stasera per Torino.

Milano 16, *ore* 3.20 *p.*

Kalnoky, Brin e Nigra sono tornati alle 9.40 da Monza.

Milano 16, *ore* 9 *p.*

Kalnoky offrì stasera alle 6.30 un pranzo all'*Hôtel Continental* a Brin e a Nigra. Quindi Kalnoky, Brin e Nigra assisterono allo spettacolo al teatro *Dal Verme.*

Il Papa riceve in San Pietro
i pellegrini lombardi e veneti
Particolari della cerimonia
Notevole discorso del Papa

Roma* 16, *ore* 10.20 *p.

Stamane ebbe luogo in San Pietro il ricevimento dei pellegrini lombardi e veneti.

Dalle 7 sono entrati in San Pietro i pellegrini muniti di biglietto. La Basilica era chiusa al pubblico, ma si erano distribuiti moltissimi biglietti alle Associazioni, agli Istituti clericali e ai curiosi. In totale erano nel tempio 10,000 persone, di cui 4000 pellegrini.

Il Papa è entrato in sedia gestatoria, accolto dai soliti gridi. Era pallido, ma sostenuto.

Dopo letta la messa e ascoltata la messa di ringraziamento, Leone XIII si è ritirato in un angolo per prendere qualche ristoro, mentre i sampietrini sgombravano l'altare e lo sostituivano col trono.

Il Papa allora si è seduto circondato dai cardinali Parocchi, Rampolla, Ruffo Scilla, Melchers, Aloisi, Macchi, Mocenni e da molti rappresentanti esteri.

In una tribuna riservata era la granduchessa di Russia.

Monsignor Spingardi ha letto l'indirizzo dei pellegrini con voce concitata. Il discorso contiene parecchie frasi vivaci, deploranti le angoscie e le amarezze degli ultimi tempi.

Dopo la lettura si rinnovarono i soliti gridi e urli ed evviva replicati. Il silenzio fu per molto tempo impossibile.

Infine il Papa riuscì a pronunciare qualche parola, poi fece leggere da monsignor Marini la risposta scritta. La risposta contiene le solite frasi di affetto all'Italia e sulle tribolazioni presenti del Papato. È notevole il seguente periodo, che vi trascrivo integralmente:

« Alla preghiera congiungete ogni dì più animosi l'azione e il sacrificio. Altre volte fu da noi designato il campo, in cui l'azione vostra possa utilmente spiegarsi; rammentate con tutta fedeltà e osservate gli ammonimenti nostri. Sia concorde il vostro suffragio per assicurarvi che nei Consigli delle Provincie e nei Municipi vengano tutelati, nel modo che ora è possibile, i vostri vitali interessi. Vedete nella famiglia, nella scuola e nella officina per ogni dove quanto osi l'irreligione, quanto possa la rea stampa, quante ruine accumuli la licenza; e voi senza posa moltiplicate i mezzi che vi sono consentiti per opporvi un efficace riparo. Varrà sopratutto alla luce l'autorità e l'esempio vostro. »

Dopo il discorso, il Papa impartì la benedizione, accolta da nuovi evviva. Il Papa è poi tornato in Vaticano, sulla sedia pontificia senza flabelli. Nessun incidente.

Il discorso del Papa, infervorante alle lotte amministrative, esclude completamente la partecipazione alle lotte politiche.

I calcoli ministeriali e dell'opposizione
Riunioni e dichiarazioni
Sonnino e Rudinì — I ministri a consiglio

Roma* 16, *ore* 10,50 *p.

La *Tribuna* dice che i calcoli ministeriali darebbero nella prossima battaglia una maggioranza molto scemata, ma raccogliente 220 voti. L'opposizione potrebbe opporne solo 193 o 200.

Invece gli oppositori calcolano di poter raccogliere 205 voti, mentre il ministero ne otterrà soli 170.

La *Tribuna* aggiunge che anche alcuni ministri credono più esatti i calcoli dell'opposizione.

Si annunzia prossima una riunione di deputati che si staccano dal ministero. Essi concerteranno le dichiarazioni che faranno alla Camera, dicendo che dissentono nei metodi dal ministero, non ritenendosi quelli rispondenti alle tradizioni e alle tendenze della Sinistra, cui vogliono restar fedeli.

Annunziasi pure una riunione di indipendenti; e si smentisce che l'on. Sonnino abbia iniziato accordi col Rudinì.

Il consiglio dei ministri si terrà sabato.

Riunione della maggioranza

Nulla è ancora deciso intorno alla riunione della maggioranza. Gli amici del ministero vorrebbero la riunione per la sera del 22. Giolitti tentenna, temendo che intervengano pochi e chieggano dichiarazioni premature. Una decisione si prenderà martedì.

Pei direttori dei Banchi meridionali
Grimaldi voleva dimettersi

Roma* 16, *ore* 9 30 *p.

Si annuncia ufficialmente che con decreto 10 corrente, a proposta del ministro d'agricoltura e commercio, approvata all'unanimità (!) dal Consiglio dei ministri, furono nominati Enrico Martuscelli direttore generale del Banco di Napoli, Fortunato Vergara duca di Craco, direttore generale del Banco di Sicilia.

La nomina di Martuscelli ha scontentato i meridionali. L'on. Giolitti lo volle, contro il parere di Lacava e di Grimaldi, che, essendo ministri tecnici, avevano diritto alla proposta.

Dopo ciò le dimissioni di Grimaldi parevano decise, ma Lacava all'ultima ora disse che nelle condizioni attuali una crisi parziale sarebbe inopportuna.

Il discorso Baccelli

Il discorso Baccelli è fissato al 22 novembre.

Il Senato e il Comitato dei Sette

Il Senato comincia ad affollarsi. Siccome fra i senatori si è sparsa la voce che il comitato dei Sette dichiarerà che non si ritiene autorizzato ad esaminare la condotta dei senatori, pare che, in Senato, si diffonda il concetto della nomina di una commissione senatoriale per esaminare il plico deposto a suo tempo in Senato.

Per la conferenza monetaria

Domani arriveranno a Roma De Renzis e Zeppa, e conferiranno domani stesso con Giolitti e Grimaldi intorno alla conferenza monetaria di Parigi.

Il patriarcato di Venezia

Vi telegrafai che il deputato Rinaldi pubblicherà un nuovo opuscolo sulla questione del patriarcato di Venezia, rispondendo alla pubblicazione dei clericali.

Annunziasi ora che la nuova pubblicazione del Rinaldi preludierà alla definizione della disputa con l'intervento diretto dello Stato.

Santamaria torna a Venezia

Oggi l'on. Santamaria ha prestato il nuovo giuramento nelle mani del guardasigilli come primo presidente della vostra Corte d'Appello. Stasera ritorna a Napoli per prendere la famiglia e poi si recherà a Venezia ad occupare il suo posto.

La causa Marescotti-Torlonia

La causa Marescotti-Torlonia, che doveva discutersi alla Corte d'Appello lunedì, è differita al 20 dicembre. Gli eredi Marescotti pretendono una grossa eredità dai Torlonia, da mezzo secolo. I Marescotti sono difesi da Zanardelli e Talamo; i Torlonia da Crispi e dal senatore De Dominici.

I CONNUBI CONTRO NATURA
dei moderati della seconda edizione!
NOTABENE

Il telegrafo ha ieri annunziato che l'*Opinione*, sotto lo specioso pretesto che lo Zanardelli sia il responsabile principale dei danni attuali, sosteneva la necessità che egli col Fortis dovesse succedere all'onor. Giolitti. Noi non sappiamo se questo ponte gettato al nemico più feroce del partito nostro copra altre manovre; non comprendiamo però come vi sieno persone che facciano torto a noi di sostenere il Crispi, quando l'organo più autorevole del partito si affretta a spianare la via allo Zanardelli; e lo fa con queste parole, che ci appaiono semplicemente aberrazioni!

« Venga pure l'onor. Zanardelli; venga il maestro, come diceva il direttore della *Tribuna:* non temiamo al certo, che venga Medusa per farci di smalto, nè ci volgeremo indietro tenendo il viso chiuso.

Tutt'altro! Preme a noi, deve premere a tutti una sola cosa: *che la patria sia messa al sicuro dai pericoli che istantemente la minacciano.* I nostri amici, che tante e tante volte seppero cooperare ad imprese simili, pur non partecipando al potere, che per essi fu mezzo sempre, non mai obbiettivo — *i nostri amici non verranno meno alle belle loro tradizioni.* »

*
* *

All'*Opinione* (di cui il movimento stupirebbe, se non fosse il corollario di tutta la fiacca, passiva, accidiosa, sbagliata, oscillante politica che segue da anni il partito moderato della seconda edizione, preoccupato da una sola paura, quello di non parere abbastanza liberale) risponde la *Sentinella Bresciana*, valoroso posto avanzato contro le prepotenze della demagogia zanardelliana; e risponde con poche e sensate parole, alle quali ci associamo *toto corde:*

Brevi commenti (scrive la *Sentinella*) — « Preme a noi — dice l'*Opinione* — deve premere a tutti una sola cosa: che la patria sia messa al sicuro dai pericoli che instantemente la minacciano. »

Ma come può mai l'*Opinione* pensare che valga a tanto lo Zanardelli che essa stessa fa responsabile in grandissima parte dei mali che ora travagliano la patria?

L'*Opinione*, pur riconoscendo illogico ed ingiusto che ad un ministro colpevole ne succeda un altro il quale di quella colpa fu il complice, l'istigatore, si acconcerebbe a vedere applicata la teoria: chi ha rotto paghi, chi ha fatto il male dia il risarcimento. Ma allora perchè gettare Giolitti? Se deve essere un titolo a divenir ministri d'Italia, l'averle fatto danno, chi più di Giolitti può vantare questo titolo per rimanere? O forse si crede che maggiore per questo titolo sia il diritto di Zanardelli, per una specie di anzianità che a lui spetta per la sua lunga carriera e per avere altra volta *servita* la patria?

Perchè la patria sia messa al sicuro dai pericoli che istantemente la minacciano, occorre che non siano chiamati a governarla quelli stessi che furono i principali complici nel creare il suo danno, e noi non vogliamo credere che l'*Opinione*, che ha tanti titoli alla benemerenza della patria e che, in un recente articolo, facendosi interprete dei bisogni del paese, negava a Fortis e a Zanardelli le qualità necessarie per rimediare ai mali presenti, voglia ora spingere gli amici ad assistere come spettatori indifferenti ad un esperimento che potrebbe riuscire fatale pel nostro povero paese ».

*
* *

La risposta della *Sentinella* alle *avances* dell'autorevole giornale romano, che hanno così tristamente impressionato, è logica, serrata, stringente; — e lo appare ancora di più quando si sappia a quali enormi contraddizioni si è abbandonata l'*Opinione* a pochi giorni di distanza; — quando cioè essa scriveva appunto sugli attuali invocati successori del Giolitti le seguenti parole:

« Quale mutamento porterebbe egli (Fortis) nella politica interna da lui fino ad ora entusiasticamente applaudita? »

« E così l'onor. Zanardelli, che promessa, salendo al potere, farebbe di mutare non solo il Gabinetto, ma la maggioranza, o il partito, che fino a poco tempo fa lo ha sostenuto con una vera eccedenza di voti? »

« L'opinione pubblica domanda principalmente che si mutino, più ancora dei nomi e degli uomini, le cose: più ancora — è tutto dire — dei membri del Governo, il Governo stesso. »

*
* *

In verità, se questi devono essere i risultati delle profonde speculazioni politiche, che qualche capo visibile del partito ci addita coll'organo del giornale romano, noi preferiamo abbandonare ogni più lontana forma di disciplina di parte; anche la poca che avevamo conservato, convinti che il criterio diventa merce rara fra le nostre file.

E comprendiamo oggi ancora più, di essere stati nel vero, predicando quindici mesi fa che la Destra non doveva respingere il Giolitti; come siamo nel vero predicando ora che, se un uomo parlamentare deve essere alla testa del Governo, quest'uomo non appartenga nè ai settari di Sinistra, nè ai disorientati di Destra, ma per la salute del paese, egli sia la maggiore figura della vecchia e vigorosa generazione; *Francesco Crispi.*

UN SENSATO COMMENTO
al discorso dell'onor. Colombo
sulla questione delle spese militari

È quello che telegrafa da Roma al suo giornale Luigi Mercatelli, il quale dice:

I commenti sopra il discorso dell'onor. Colombo mettono in evidenza la sua forma corretta in contrasto con quella epilettica adoperata dagli altri oppositori.

Fa impressione il punto relativo alla questione militare.

E' noto come l'on. Colombo uscisse dal Ministero perchè favorevole all'abolizione di vari corpi d'esercito, che anche l'on. Di Rudinì desiderava, ma non osava confessare neppure a sè stesso.

Più tardi l'on. Colombo si ricredette alla Camera; ed alla riduzione dei quadri, sostituì la riduzione della ferma, cioè i celebri soldati di un anno.

Oggi ritorna nuovamente sopra sè stesso, e domanda la riduzione dei quadri e la riduzione della ferma, cioè dieci corpi, in condizione peggiore che non sieno gli attuali nel periodo della forza minima.

E' possibile tanta incertezza sopra un punto d'interesse così vitale?

GRAVI DISSENSI FRA GIOLITTI E ARMO'

Il corrispondente da Palermo del *Roma* manda a questo giornale le seguenti notizie sulle relazioni fra il guardasigilli Armò e l'on. Giolitti.

Fra i due non regnerebbe affatto buon accordo, anzi vi è fra loro molto attrito.

Il primo dissidio sarebbe scoppiato poco tempo fa pel procuratore generale della Corte d'appello d'Aquila, Broggi, palermitano, che dopo le elezioni generali aveva posto sotto processo degli agenti accusati di corruzione elettorale in favore di qualche candidato ministeriale.

Per gli intrighi del prefetto e degli amici del ministero, il Broggi fu traslocato a Catanzaro.

Divenuto ministro l'Armò, il Broggi chiese una soddisfazione.

Giolitti si oppose con tutte le sue forze, ma l'Armò tenne duro, minacciò di dimettersi e pretese anzi la ripresa del processo contro gli agenti corruttori.

Vivacissimo sarebbe stato anche il dissidio, che ancora dura, circa l'arresto di Chauvet e di Gallina; Giolitti si era opposto a questi arresti. Anche allora Armò minacciò di dimettersi e di rendere pubbliche le ragioni delle dimissioni, qualora la giustizia non avesse il suo corso.

Giolitti lottò per vari giorni, ma poi, spaventato dalla prospettiva dello scandalo, cedette dando ordine alla questura di eseguire il mandato di cattura.

Il corrispondente chiude dicendo che il senatore Armò non cederà mai quando si tratta di far rispettare la giustizia.

CRONACA ESTERA

Bombe a Marsiglia

I giornali di Parigi annunziano l'esplosione di una bomba a Marsiglia davanti al palazzo del comandante il quindicesimo corpo. Alcuni vetri andarono rotti. Nessun ferito.

Una seconda bomba fu trovata nel corridoio del palazzo. Un italiano (?) fu arrestato.

*
* *

Iersera ricevemmo questo dispaccio:

Marsiglia 16, *ore* 9 *p.*

Confermasi l'esplosione della bomba davanti al palazzo del comandante del 15.° corpo d'armata avvenuta ieri sera alle 11.50. L'esplosione fu formidabile.

La bomba consisteva in una scatola di latta contenente probabilmente della dinamite. Esplose dentro la garetta, in cui non trovavasi la sentinella.

La garetta era collocata sul muro attiguo al corpo di guardia.

Il muro fu sfondato dall'esplosione. La sala del corpo di guardia è piena di rottami. Nessuna vittima.

Tutti i vetri delle case vicine andarono rotti e i mobili danneggiati.

La polizia è in moto. Furono perquisite le abitazioni di circa 60 anarchici francesi e stranieri. Finora nessun arresto.

Lo stato di Georgevich

Ci telegrafano da Parigi che lo stato di Georgevich appare leggermente migliorato, benchè sia sempre grave.

A Tangeri

Tangeri 16 — Il personaggio spedito dal sultano nel Kiff con cavalleria è fratello del sultano. A lui dovranno unirsi i contingenti di varie tribù delle provincie poste sul Moluja.

Madrid 16 — Il ministro degli esteri ricevette intorno agli incidenti di Melilla un dispaccio del Sultano del Marocco più premuroso e decisivo del precedente. Il Sultano inviò al Kiff suo fratello Muleyavaaf con truppe che si sono concentrate a Bidchinad, dove Muleyavaaf deve essere già giunto.

La circolare accompagna una nota ai governatori del Kiff. Essa è molto energica e contiene minaccie, maledizioni e castighi esemplari se i rivoltosi non si sottomettono immediatamente.

I socialisti e gli anarchici a Barcellona
(Per dispaccio)

Barcellona 16 — Gli operai sono impressionatissimi per l'arresto del capo socialista Fontanals, che l'istruttoria implicherebbe nel processo degli anarchici.

L'associazione dei lavoratori, di cui Fontanals è direttore, e che rappresenta la maggioranza popolare della città di Catalogna, protestò respingendo qualsiasi connivenza cogli anarchici.

Dispacci della « Gazzetta »
Apertura del Reichstag
Il discorso dell'Imperatore - Il bilancio dell'Impero

Berlino 16, *ore* 6. 10 *p.*

Oggi fu aperto il Reichstag.

L'Imperatore pronunziò un discorso, in cui ringrazia il Reichstag di avere cooperato allo sviluppo dell'esercito. Ricordò le prove di simpatia avute nei recenti viaggi in Germania e attestanti che la nazione è soddisfatta e che abbiamo una guarentigia di sicurezza pella patria e di conservazione della pace.

L'Imperatore soggiunse che il principale com-

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 62

La bella misteriosa
Romanzo
di GIULIO MARY

— Miserabile vorresti anche negare?

Daguerre comprese che non poteva sottrarsi all'evidenza di quella situazione, e abbassò il capo.

— Spero che comprenderai — rispose Beaufort che uno di noi due è di troppo a questo mondo. Ci batteremo domani. E sarà un duello a morte:

— Ma...

— Son curioso di vedere se, dinanzi alla canna della mia pistola, sarai tanto coraggioso, come dinanzi a una fanciulla ingenua, e senza difesa.

Pietro Beaufort se ne andò, gittando sopra Daguerre un'occhiata fulminante di disprezzo.

Il miserabile rimase alcuni secondi inchiodato al suo posto.

— Domani! — disse finalmente. — E chi può sapere quante cose saranno accadute da qui a domani?

Egli entrò nel gabinetto di Beaufort, e non durò fatica a trovare quel che cercava.

Sopra un tavolo c'era una rivoltella di proprietà di Beaufort.

Daguerre la prese. E dopo essersi assicurato che era carica dei suoi sei colpi, la nascose nella saccoccia del soprabito, e si allontanò.

II.

Beaufort, collo spirito sollevato e pieno di dolci speranze, malgrado il duello che prevedeva di dovere sostenere il giorno dopo col suo antico socio, si affrettò a recarsi in casa del signor Parlanget.

Aveva fretta di vedere Valogues, e di raccontargli prima di tutto la sua vita, al fine di predisporlo ad udire il racconto di quella di Marcella.

In casa del notaio si pranzava alle sei.

E Valogues, che aveva delle occupazioni a Creil, arrivò appunto mentre le sei suonavano.

Beaufort lo attendeva con viva impazienza.

Appena lo vide entrare, e profittando del fatto di essere solo con lui per un momento, gli disse senza preamboli:

Mio caro Valogues,.. io vi vedo triste per il prossimo viaggio del vostro Roberto.

— Difatti la sua partenza mi affligge profondamente, e mi pare che non avrei ragione a dire in altro modo.

— Certamente. Ma ditemi un po'. Sareste contento se io riuscissi a smuovere vostro figlio dal suo proponimento?

— È impossibile! Ci ho provato io con tutti i possibili argomenti, ed egli non ha voluto intendere ragione. E voi converrete che se non sono riuscito io... tanto meno potrete riuscire voi.

— Chi sa!

— Spiegatevi meglio.

— Mi avete detto che vostro figlio se ne va, perchè non può sposare la figlia di Marcella?

— Appunto.

— Ci sono dunque dei forti ostacoli a questo matrimonio?

— Di due ordini. Il primo ostacolo viene dalla opposizione di Marcella. Il secondo dal mistero che pesa sul suo passato, e che io mi credo in diritto e in dovere di conoscere.

— Intanto ho il piacere di dirvi che il primo ostacolo non esiste più.

— Che cosa dite? La signora Langon consentirebbe alle nozze di Roberto con sua figlia?

— Sì.

— Siete voi che le avete strappato il consenso?

— No. Marcella ha acconsentito spontaneamente.

— Bene. Rimane l'altro ostacolo.

— Quello del passato di quella povera donna?

— Appunto.

Io sono in caso di informarvi a puntino.

— Voi?

— Io stessò.

— Siete dunque un negromante?

— Potrebbe anche darsi.

In quel momento si udì la voce di Parlanget che dava alcuni ordini.

Beaufort disse:

— Mio caro Valogues, è una lunga storia da narrare.

— Io sono curiosissimo di saperlo.

— Volete che prendiamo appuntamento per domani?

— Perchè domani? Si tratta della felicità di mio figlio, e non approvo questo ritardo.

— E come fare?

— È semplicissimo. Stasera accompagnatemi a La Novice. Ciarleremo per la strada, e domani vedremo di uccidere un capriolo nella foresta di Halalte.

— Accetto.

Parlanget comparve nel salone e i due amici si tacquero.

Qualche minuto dopo fu annunziato che il pranzo era pronto.

Ma nel frattempo, Beaufort aveva avuto tempo di scrivere un biglietto a Marcella e di mandarlo per mezzo di un domestico.

Il biglietto era laconico. Non conteneva che queste due sole parole:

« Buone speranze! »

Il biglietto non era firmato, ma a Marcella bastava per capire.

— Si tratta di te, figliuola mia — disse a Modesta, mostrandole il biglietto ricevuto. — Abbi coraggio. Per il momento non posso dirti di più. Ma domani saprai tutto!

Verso le nove, Luigi Valogues e Pietro Beaufort montarono in carozza per andare a La Novice.

Luigi Valogues guidava. Ed era la sua carrozza; quella stessa con la quale Roberto era andato la prima volta a chiamare il dottore Gerardo.

— E ora — disse Valogues appena si furono mossi — raccontatemi la famosa storia. Vi giuro che sono proprio ansioso di conoscerla.

— Eccomi a soddisfarvi. Vi ricordate, signor Valogues, di avermi detto una volta che ci fu un tempo in cui aveste l'intenzione di sposare Marcella Langon?

— La ebbi infatti. Ma da allora in poi è passata molt'acqua sotto i ponti.

— Il matrimonio andò a vuoto perchè Marcella rifiutò.

— Appunto.

— E avete mai saputo la ragione che la indusse a ricusare?

— In fede mia, no. Non ho mai potuto indovinare cotesto mistero.

— Marcella era già maritata.

— Marcella era maritata? — disse Valogues facendo un brusco movimento.

— Sì.

— Ne siete sicuro?

— Sicurissimo.

— E voi conoscete Langon?

— Questo Langon non esiste.

— Vi avverto, mio caro Beaufort, che io sono assai poco addatto a spiegare enigmi.

(*Continua*)

pito del Reichstag sarà di provvedere alle spese causate dalla nuova legge militare. A tale scopo il governo presenterà una serie di progetti per regolare le finanze dell'Impero, cioè i progetti d'imposte sul tabacco e sul vino e sul bollo. L'Imperatore annunziò poscia la conclusione di trattato di commercio colla Spagna, la Rumania e la Serbia. Accennò all'aumento dei dazi doganali contro la Russia.

Annunciò indi che il governo presenterà un progetto relativamente alle epidemie. Soggiunse che le risoluzioni della conferenza sanitaria internazionale di Dresda si sottoporranno al Reichstag.

L'Imperatore così concluse: « Le relazioni coll'estero restano immutate. Continua l'intima amicizia colle potenze alleate per la conservazione della pace, e manterremo relazioni amichevoli con tutte le potenze estere. Spero quindi che coll'aiuto di Dio i beneficii della pace saranno conservati. »

Fu presentato al Reichstag il bilancio dell'Impero pel 1894-95. Le entrate e le spese vi si bilanciano per 1,305,632,229 marchi. Il totale delle spese ordinarie è di marchi 1,082,884,683; le spese militari ascendono a marchi 482,066,828 con un aumento di 31,812,143 m. sull'esercizio precedente.

Pella marina la spesa è prevista in marchi 51,369,307, ossia m. 3,116,668 di più che nel 93-94. Nelle entrate è prevista la diminuzione di 24,797,129 marchi in confronto al precedente esercizio.

Le contribuzioni matricolari ascendono a marchi 419,592,544 con un'aumento di 39,528,399

La Convenzione monetaria
Misure contro gli anarchici

Parigi 16, *ore* 7.20 *p.*

Il Governo presenterà prestissimo alla Camera la Convenzione monetaria, firmata ieri dai delegati delle cinque Potenze dell'unione latina. Le Camere la discuteranno subito, dovendo essa andare in vigore il 30 gennaio '94.

— Dupuy ha ordinato severe misure per la stretta sorveglianza degli anarchici su diversi punti del territorio francese.

E' annunziato l'arresto nei Pirenei Orientali e a Nizza di tre anarchici, sospetti di aver partecipato all'attentato al *Liceo* di Barcellona.

Parigi 16, *ore* 9.40 *p.*

L'individuo arrestato a Nizza è il barbiere italiano Roberto Rolli.

A Marsiglia si arrestarono parecchi individui, fra cui un calzolaio italiano chiamato Carlo.

Il bombardamento di Rio Janheiro

New York 16, *ore* 5 *p.*

Il *World* ha da Rio Janheiro in data 10 corrente: Continua il violentissimo bombardamento. Gli insorti bombardano Nichteroy e i sobborghi.

Bombe di nitroglicerina

Villanueva 16 — Una bomba di nitroglicerina scoppiò presso la caserma di gendarmeria. I danni sono soltanto materiali.

INSEGNANTI DELLE SCUOLE MILITARI

Riceviamo e pubblichiamo:

On.mo Sig. Direttore

Nel numero d'oggi del pregiato giornale diretto da V. S. leggo un articolo molto sensato sull'attuale ministro della guerra. Poichè la *Gazzetta di Venezia* ha intenzione di seguitare ad occuparsi dell'opera passata e presente dell'on. Pelloux come ministro, ho pensato di comunicarle alcune notizie che sono a cognizione di pochi, e che possono servire al giornale pel seguito dei suoi articoli.

Metto al nudo, cioè, il modo con cui viene provveduto da qualche tempo agli insegnamenti delle materie civili nei vari Istituti militari del Regno.

L'organico di queste Scuole comprende due categorie di professori: *aggiunti* e *titolari*; e tutti in pianta stabile.

Ora, da alcuni anni ogni qual volta si fa vacante un posto di professore in uno di tali Istituti (cioè: Collegi militari, Scuola militare di Modena e Accademia militare di Torino) il Ministero della Guerra, in luogo di provvedere, come dovrebbe, mediante apposito concorso per professore *in pianta* (il quale avrebbe almeno il grado di professore aggiunto, e lo stipendio annuo di almeno L. 2000) bandisce sempre il concorso per professore straordinario, collo stipendio di L. 1500, senza alcun diritto a pensione e colla conferma in servizio d'anno in anno. Per tal modo, è risultato che nell'organico stabilito per lo insegnamento delle materie civili negli Istituti militari sono rimasti scoperti *quasi tutti* i posti di professore aggiunto; e rimpiazzati invece mediante altrettanti professori straordinari, a L. 1500; i quali possono venire licenziati quando meglio garba al ministro della guerra.

E' tutto ciò dura da un pezzo, con evidente violazione dell'organico stabilito con R. Decreto.

Ne segue p. e. che nella R. Accademia militare di Torino (per citare il primo Istituto militare scolastico del Regno) entrano da qualche tempo dei valenti professori che, pure insegnandovi materie universitarie, hanno il grado di *straordinario* e lo stipendio poco superiore a quello di un bidello di Liceo.

Questo stato di cose, che il Pelloux ha mantenuto finora e che è deciso a conservare per l'avvenire, si pensi quale vantaggio reca all'insegnamento!

Tutto quanto Le ho scritto, sig. Direttore, pochi sono nel caso di conoscere a fondo meglio di me; e quindi se la S. V. vorrà portare a conoscenza del pubblico anche questi atti dell'amministrazione Pelloux, sarà certa d'attenersi scrupolosamente alla verità.

Mi creda, col massimo ossequio,

(Segue la firma)

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Il discorso dell'on. Saporito

Castelvetrano 16, *ore* 2.40 *p.*

Oggi gli operai di Castelvetrano hanno offerto un banchetto all'on. Saporito.

Egli pronunciò un applaudito discorso sulle condizioni attuali della politica. Spiegò perchè nel discorso di Dronero ha trovato un programma che lo induce a restare all'opposizione.

Crede inopportuna la disorganizzazione della situazione parlamentare nata dalla concordia di uomini aventi intenti comuni e per la quale furono possibili governi a larga base. Giudica inefficaci i provvedimenti finanziarii proposti dal Governo e combatte la imposta progressiva. Trova un eccitamento alla lotta di classi nel linguaggio di Giolitti relativo alla questione sociale.

L'oratore si dilungò poi sulle condizioni della Sicilia, combattendo le idee socialiste; e augurando un Governo forte ed energico che sappia sfidare l'impopolarità per il bene avvenire.

Di Rudinì a Palermo

Palermo 16, *ore* 6.10 *p.*

Iersera giunse Rudinì colla figlia. Lo accompagnavano i deputati Trabia e Maurigi. Alle stazioni di Roccapalumba, Termini e Trabia fu accolto da grida di evviva. Alla stazione di Palermo una folla di amici, ammiratori e curiosi gridò: Viva il deputato galantuomo, viva l'onestà! Abbasso Giolitti!

Di Rudinì alloggia in casa del conte di Caltanissetta.

La morte del rettore di Superga
I frutti dello « Scholasticon »

Torino 16, *ore* 10.15 *p.*

(Zuccaro) E' morto il canonico Antonielli, rettore della Basilica di Superga. Era un prete liberale, affezionatissimo dei Sovrani.

— I prodotti delle rappresentazioni del noto ballo *Scholasticon* dato l'anno scorso dagli studenti danno il loro frutto. Dai ricavi verrà ora dato un premio annuo di 434 lire allo studente più povero.

Il colera a Aversa

Napoli 16, *ore* 9 *p.*

E' ricomparso il colera ad Aversa, principalmente nella succursale del Manicomio.

Una lettera dei briganti

Messina 15 — Vi mandai già telegraficamente la notizia del sequestro consumato da parte della Banda Maurina, in persona del signor Giuseppe D'Anna, del quale non si ebbero più notizie.

I briganti hanno ora diretto al padre del sequestrato la seguente lettera:

« Preghiamovi mandarci lire 40,000, dico quarantamila in oro, carta, argento.

« La persona che deve portarcele, deve avere cappello di paglia bianco, cavalcare su una mula color bianco, deve traversare la strada da Raffadali a Bivona sino a Lercara per lo spazio di quindici giorni di seguito, consegnare la somma a colui che gli domanderà un chilo di fave verdi.

« Badate di non far sapere niente alla giustizia, altrimenti non vedrete più vostro figlio e voi sarete perseguitato sino alla morte ».

GRAVI FATTI AD UN FUNERALE
Colluttazioni fra studenti e ufficiali
Due feriti

Cremona, 16. — Per diverbio sorto ai funerali fatti a Soresina all'on. Genala, fra uno studente ed un ufficiale, per causa futile, l'altra sera sul Corso Campi nacque una colluttazione fra studenti ed ufficiali.

Un ufficiale avrebbe sfoderata la sciabola; un altro ufficiale del 2° bersaglieri, rispondendo all'assessore Mandelli che tentava di mettere pace, pare abbia pronunziata una frase che fu ritenuta offensiva per l'intera cittadinanza.

Ieri sera, dopo la ritirata, rinnovaronsi le scenate. Dinanzi alla caserma Villagloria si agglomerò una discreta folla, specialmente di ragazzi curiosi.

Corsero delle male parole, poi si passò alle vie di fatto. Ufficiali e sott'ufficiali brandirono le sciabole, i borghesi i bastoni, e nella collultazione uno studente cadde ferito da una sciabolata nella schiena; un altro fu ferito a una mano. Un sergente si ricoverò nella vicina osteria colpito da una legnata alla testa.

Uscì un picchetto colla baionetta innastata, caricando anche i curiosi.

L'energico intervento dell'ispettore di pubblica sicurezza Bona fece ritirare la truppa evitando guai peggiori.

La cittadinanza si augura che le brutte scene non abbiano a rinnovarsi.

Per Alberto Guglielmotti

Il ministro della Marina ha autorizzato che sia aperta fra gli ufficiali dei Corpi della r. marina in servizio attivo, in posizione di servizio ausiliario e in posizione di riserva, una sottoscrizione volontaria per dedicare una corona di bronzo alla venerata memoria del padre-maestro Alberto Guglielmotti, da collocarsi sulla tomba, in campo Verano, della comunità religiosa alla quale egli appartenne.

A tale scopo furono rimessi a tutti i capi di corpo e di servizio le relative schede di sottoscrizione. Per gli ufficiali di Stato Maggiore senza distinzione le offerte si ricevono presso il comando del nostro Dipartimento a tutto il 15 del prossimo dicembre. Le quote massime delle offerte sono fissate come segue: ufficiali ammiragli L. 4; id. superiori 2; id. inferiori e subalterni 1.

Navigazione

Genova 16 — E' giunto il piroscafo *Fulda* della *Nord Deutscher Lloyd.*

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 17 novembre: S. Gregorio Taum.
Sabato 18 novembre: Ded. dei SS. P. e P.
Sole leva ore 7. m. 14; tram. 4 m. 39
Temp. Mass. del 15: 8.2 — Min. del 16: .—

UN PREZZO DI ECCEZIONE

In attesa di dare il programma degli abbonamenti della *Venezia* con doni, avvertiamo che in via di esperimento si aprono da oggi da quel giornale associazioni semplici da **UNA LIRA AL MESE.**

L'Amministrazione provvederà al recapito della *Venezia* a domicilio poco dopo l'uscita del giornale.

UN'ALLARME AL COMMERCIO

Abbiamo avuto ragione di ritenere probabile che, a proposito della concessione di terreni domandata da una Società in questa nostra Stazione Marittima, le autorità che hanno dovere di tutelare i sacrosanti diritti del libero commercio, avrebbero dato parere favorevole.

Ci si assicura, infatti, che la locale Capitaneria di porto, non prendendo ispirazione certo dai moventi che sola guida dovrebbero essere al suo operato, abbia in massima favorevolmente accolta la domanda di concessione.

Quantunque sia lecito dubitare della verità della cosa, non sappiamo concepire da quali criteri possa essere giustificato l'operato di questo Ufficio, il quale fra i primi avrebbe dovuto senza altro respingere una domanda, tendente a limitare gli attuali terreni liberi nel nostro scalo; limitazione che è inceppamento al desiderato e sicuro incremento del veneziano commercio.

Nè ci si opponga che restano altri spazî aperti ancora, che la concessione è poca cosa e che non si rinnoverà per altri; trattasi invero, a quanto veniamo assicurati, di migliaia di metri quadrati ed in ogni caso chi può garantire che, messi sulla via di tali concessioni nuovamente, i favoritismi si fermeranno a questo?

È da supporre forse che il parere favorevole, emesso dalla Capitaneria, abbia la sua ragione nel fatto che il capitano di Porto, nuovo a Venezia, non possa conoscere ancora esattamente i suoi veri bisogni, e gli manchi la ferma persuasione sullo sviluppo del nostro commercio. Se egli fosse stato testimonio attento del progressivo accrescersi del movimento di importazione e di transito della nostra piazza, siamo convinti che egli non sarebbe corso così presto. A buon conto è sperabile che, prima di venire alla definitiva concessione, e la Capitaneria e gli altri Uffici, ci penseranno su due volte.

E' doveroso che coloro i quali nell'avvenire di Venezia e nell'incremento dei suoi commerci hanno fede al pari di noi, uniscano la loro alla nostra voce, adoperino tutte le influenze di cui possono disporre a scongiurare un fatto, che può essere fonte di gravi inconvenienti.

Piuttosto che a favorire private industrie che possono con vantaggio reciproco in altri posti vivere e prosperare, pensino le autorità a sollecitare i lavori resi necessari alla Marittima, fra i quali la costruzione dei capannoni non ancora iniziati.

***

Avevamo scritto questo breve articolo quando ci fu annunziato che l'egregio vicepresidente della Camera di commercio cav. Cini ha telegrafato al presidente comm. Ricco, attualmente a Roma, perchè solleciti una risoluzione in proposito, nel senso cioè di non concedere nuove aree a privati nella stazione marittima.

Alla Camera del Lavoro. — L'altra sera alcune centinaia di operai e aderenti si radunarono alla Camera del Lavoro, per udire il verbo socialista del deputato Agnini.

Siccome dopo la conferenza l'oratore doveva partire, socialisti ed anarchici lo accompagnarono alla stazione emettendo grida di: *Viva il socialismo*! ed altre consimili.

A un dato punto fu intuonato l'inno dei Lavoratori; ma allora intervennero i funzionari di P. S. e fecero star zitti i signori della Camera del Lavoro, di quella Camera, che, sorta col denaro di *tutta la cittadinanza* pel solo scopo di far del bene al vero operaio, va via diventando un covo di socialismo.

Che cosa ne dice il presidente sig. Marson, socialista, che ad amici e conoscenti aveva dichiarato che non avrebbe permesso che alla Camera del Lavoro si fosse fatto della politica?

Ma come non fare della politica, la dove a coprire le cariche più elevate vennero nominati dei socialisti?

E adesso aspettiamo che la smania di popolarità faccia sorgere, anche in difesa di questi elementi sbracati, qualche giornaletto, alimentato da una frazione della parte conservatrice.

— A proposito di anarchia e socialismo. L'altra notte, l'appuntato di P. S. del Sestiere di S. Marco, strappò dai muri in Campo S. Salvatore alcune copie di un manifesto sovversivo ed incitante alla rivolta, stampato alla macchia.

Questo manifesto non era .... all'acqua di rose. Ad esempio:

« Su fratelli anarchici e socialisti è giunto il momento di muoversi.

« Se non insorgiamo ora, un giorno così propizio non arriverà più.

« Uniamoci tutti per abbattere l'infame Ministero che ci ha ridotti in questi stati.

« In Sicilia furono mandati dei soldati per bevere il sangue dei nostri fratelli; ebbene, insorgiamo e beviamo noi il loro. »

Ma non abbiamo dato che una pallida idea di quanto era stampato su quel foglio di carta!

Natalizio della Regina — Lunedì alle 11 nella basilica di S. Marco sarà cantato il *Tedeum* per il natalizio di S. M. la Regina.

Alle 2 pom. avrà luogo la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole secondarie classiche e tecniche nell'aula magna del Convitto nazionale Marco Foscarini.

Servizi marittimi — La Camera di commercio ed arti in seguito a pratiche da essa fatte, ricevette dal R. Ministero delle finanze la seguente comunicazione:

Sono in corso di pubblicazione nel bollettino ufficiale della Direzione generale delle Gabelle dettagliate istruzioni per l'applicazione degli articoli 15 e 16 della legge 22 aprile 1893 N. 195 che ha approvate le nuove convenzioni postali e commerciali marittime, nonchè i modelli dei documenti che dovranno essere posti in uso per la spedizione di cabotaggio delle merci nazionali in stive piombate.

R. Cannoniera — Ieri mattina si ormeggiò a S. Nicoletto di Lido per lo sbarco delle polveri la r. cannoniera *Curtatone*.

La r. nave passerà quindi in disponibilità con la data del 19 corr.

Questa mattina sarà passata a detta nave la visita di disarmo e domattina alle ore 11 il vice ammiraglio Noce riceverà la visita di corpo dello stato maggiore.

Il nostro redattore Ettore Gentili, ci manda in lettera aperta una sua *critica-difesa* sui *Medici* di Leoncavallo, che pubblicheremo domani.

Un regalo — Si avvicinano i giorni dei biglietti di visita. L'amministrazione della nostra tipografia avverte, che si daranno *gratis* cento biglietti a chi si servirà presso il nostro stabilimento per lavori non inferiori come importo alle *dieci lire*. Migliori patti si faranno per gli importi maggiori; si potrà per esempio fornire i nostri clienti *gratis* di carta da lettere, elegantemente intestata.

Per chi poi ordinerà da noi i propri biglietti da visita, avvertiamo che la nostra tipografia li fa in bel cartoncino a 75 centesimi il cento, mentre le altre tipografie tengono il prezzo minimo di una lira. Come si vede, un bel ribasso.

Infortunio — Ieri alle 4.40, accompagnato dal proprio fratello Pietro e dalla guardia di P. S. Bonfà, fu trasportato all'ospedale il facchino avventizio Giovanni Costantini, di 30 anni, abitante in calle Contarina a S. Cristoforo numero 3074.

Mentre lavorava di carbone a S. Giobbe, gli cadde accidentalmente il martello e riportò una ferita lacero-contusa al ditone del piede destro.

Lucania e Campania — Nella comunicazione ieri fattaci dai Signori Fratelli Pardo di Giuseppe a proposito dei Vapori *Lucania* e *Campania* è incorso un errore, è la Società *Cunard* di Liverpool e non *Tunard*, la proprietaria di questi vapori.

Un corredo che scompare — Marianna Mascelemici uffitta camere, di anni 78, abitante a Cannaregio n. 2445, l'altra mattina non trovò più due lenzuola, due camicie, due paia di calzoni, due panciotti, due paia di calze, una giubba di panno e due paia di stivali di proprietà del suo inquilino Tramenti Paolo, muratore.

La Marianna accusa del furto uno sconosciuto, che si qualificò per certo Francesco Sartori, facchino al Cotonificio, che dormì in casa sua la notte precedente la brutta sorpresa.

Il proprietario degli oggetti rubati denunciò il furto alla Questura.

Arresti — Furono arrestate Antonietta Corona, Giulia Soletti, Teresa Senotti, Giuseppina Ballaben, Anna Tillicich, Giovanna Melina, tutte peripatetiche in debito colla giustizia.

Maria Rotta di 56 anni abitante a Cannaregio per questua illecita.

Pietro Zabeo di 20 anni, senza fissa dimora, perchè trovato in possesso di due scalpelli, dei quali non seppe giustificare la provenienza.

L'ottico Carlo Ponti morì ieri mattina alle 4 all'ospedale civile, ove era stato trasportato per una operazione cerusica; aveva 73 anni.

Contravvenzioni — Anna Previata per contravvenzione al foglio di via obbligatorio. Altre sette donne inosservanti la legge sanitaria.

Bepi Ansiloto — L'altra notte è morto improvvisamente Giuseppe Vio, oste, popolare a Cannaregio sotto il nomignolo di Bepi Ansiloto. Aveva oltre 60 anni, ma era un uomo robusto.

Ierlaltro si recò in campagna per l'acquisto del vino e ritornò a Venezia l'altra sera alle nove trattenendosi, come al solito, cogli avventori fino alle undici. Alle 3 ant. fu assalito da un colpo apopletico e soccombette.

R. Marina. — Dal Bollettino del Ministero della marina:

L'11 dicembre avrà principio il corso superiore presso la R. Accademia navale.

Vi prenderanno parte i seguenti sottotenenti di vascello:

Gonsalez Raffaele — Conz Angelo — Genta Eugenio — Gambardella Fausto — Acton Amedeo — Lattes Goffredo — Bonaldi Attilio — Ciano Alessandro — Lobelli Roberto — Casanova Martino — Genoese-Zerbi Giuseppe — Martini Alessandro — Fossati Pietro — De Filippi Lodovico — Galdini Galdino — Cortese Cesare — Andrioli-Stagno Roberto — Manzi Alfonso — Proli Vincenzo — Castellino Luigi — Santasilia Giulio — Gravier Romualdo — Gais Luigi — Avezza Raniero — Colli di Felizzano Annibale — Formigini Enrico — Alberti Amedeo — Bottini Tito — Feraud Adolfo — Sechi Attilio — Monaco Roberto — Del Pezzo De Simone Giovanni — Montese Domenico — Gaetani Ferdinando — Sorrentino Alfredo — Ceci Udalrigo — Cini Mario Mario — Marchese Roberto — Fiore Matteo — Navone Luigi — Castelli Roberto.

Il 14 corrente il *Miseno* ed il *Palinuro* sono giunte a Portoferraio; l'*Ercole* è partito da Napoli e giunto a Gaeta lo stesso giorno; il *Garigliano* è giunto a Maddalena; il *Fieramosca* è partito da Napoli; il *Volta* è giunto a Bahia.

VERTENZA FINITA

Treviso, 15 *novembre* 1893.

Riunitisi i sigg. comm. Leopoldo Minesso e conte Vincenzo Bianchini nella loro qualità di rappresentanti del cav. Antonio Santalena, direttore della *Gazzetta di Treviso*, e i sigg. cav. Gustavo Mayrargues e cav. Giuseppe Candeo, rappresentanti del conte Ferruccio Macola, direttore della *Gazzetta di Venezia*, i due ultimi chiedono spiegazioni sull'Articolo comparso nel N. 314 a. c. della *Gazzetta di Treviso*, firmato Ant. Santalena, e più specialmente sul periodo che comincia colle parole *io, per esempio*, e finisce colle altre *dispiaceri e dolori*, periodo che può prestarsi ad una interpretazione equivoca.

I sigg. comm. Minesso e conte Bianchini dichiarano, nella detta loro qualità, che il cav. Santalena nell'articolo in questione intendeva di rispondere all'articolo pubblicato dalla *Gazzetta di Venezia*, in cui era scritto che il direttore della *Gazzetta di Treviso*, nella polemica sostenuta contro la *Gazzetta di Venezia*, fosse mosso da una *punta d'interesse*.

Escludono quindi nel periodo suaccennato qualsiasi pensiero di raffronto offensivo, mentre il concetto, a cui s'informa l'intero articolo, è ispirato ad apprezzamenti personali subbiettivi, senza ombra di allusioni all'indirizzo del conte Macola.

I sigg. cav. G. Mayrargues e cav. Candeo prendono atto di tali dichiarazioni, e nella loro qualità di rappresentanti del conte Macola ritengono esaurita ogni vertenza con reciproca soddisfazione.

LEOPOLDO MINESSO — G. MAYRARGUES
VINCENZO BIANCHINI — G. CANDEO.

Col primo d'anno pubblicheremo gli stessi dispacci commerciali sui grani e frumenti, dei quali ha ora l'esclusività l' Adriatico.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 16 Novembre

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1893	— —	92 40
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	236 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine cor.	245 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 —	26 25
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 160	102 -	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 41/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	141 20	141 45	— —	— —
Francia	2 1/2	115 60	115 80	— —	— —
Belgio	3	115 50	115 70	— —	— —
Londra	3	28 88	28 93	28 90	28 95
Svizzera	4	115 55	115 75	— —	— —
Venezia-Trieste	5	227 7/8	— —	— —	— —
Bancon. aust.		228 —	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0
Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi
Cassa di Risparmio 3 1/2

Milano 16

Rendita ital. cont.	92 35	Raffineria Zuccheri	231 —
Rendita fine	92 37	Sovvenzioni	16 50
Azioni Mediterr.	494 —	Società Veneta	27 —
Banca Generale	200 50	Obblig z. Meridion.	3 1 50
Canificio Rossi	1266 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	292 75
Cotonificio Cantoni	371 —	Francia a vista	115 75
Nav'g. generale	316 50	Londra a 3 mesi	28 91
		Berlino a vista	143 30

Torino 16

Rendita contanti	92 35
Rendita fine	92 37
Azioni ferrovie medit.	494 —
Azioni ferrovie merid.	615 -
Credito mobiliare	265 —
Banca nazionale	1115 —
Banca di Torino	290 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	— —
Banca Tiberina	— —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	15 -
Cambio vista s. Francia	115 97
Cambio 3 mesi s. Londra	29 20

Roma 16

Rendita contanti	— -
Rendita per fine	92 22 —
Banca generale	190 —
Credito mobiliare	262
Azioni S. Acqua Pia	930 —
Azioni S. immobiliare	42 -
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 16

Rendita italiana	92 41 -
Cambio Londra	28 95 —
» Francia	115 85 —
Azior F. M.	615 — -
Azion Mobil.	265 — -

Genova 16

Rendita ital. 5 %	92 37 —
Azioni Banca naz.	1126 —
Credito mobiliare ital.	268 —
Ferrovie meridionali	616 —
Ferrovie mediterranee	495 -
Navigazione generale	319 —
Banca Generale	200
Raffineria Zuccheri	238 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	115 85
» sconto Londra	29 13
» Germania	143 30

Londra 15

Inglese	98 7/16
Italiano	79 1/4

Parigi Chiusura

	15	16
Rend. fr. 3 %	— —	99 —
id. 3 % perp.	99 12	99 10
id. 4 1/2 fine	104 70	104 72
id. Ital. 5 %	79 60	79 65
Camb. s. Lond.	25 16	25 15
Consol. ingl.	98 5/16	98 7/16
Obblig. Lomb.	301 50	303 -
Cambio Italia	14 —	14 —
Rend. turca	22 30	22 35
Banca Parigi	632 —	633 75
Tunis. nuove	482 -	482 —
Egiziano 6 %	586 25	505 62
Rendita ungh	92 78	93 —
Rend. spag. est	60 78	60 65
Banca sc. Par.	62 —	70 —
Banca Ottom	588 12	589 37
Cred. Fond.	1037 —	466 50
Az. Suez.	2735 —	2738 —
Azioni Panama	15 —	16 45
Lotti turchi	87 62	88 —
Ferr. mer.	530 —	528 —
Prest. russo	81 20	81 30
id. portog.	20 31	20 30

Vienna 16

Rend. in carta	96 95
» argento	96 75
» oro	118 75
» corone	96 —
Az. della Banca	995 —
» Stab. di cred.	335 75
Londra	127 30
Zecchini imp.	6 02
Napoleoni d'oro	10 13 1/2

Berlino

Azioni Credit.	197 —
Cambio Vienna	158 55
Rendita Italiana	78 60

Londra

Consolidato	98 07
Rendita Italiana	79 1/8

Berlino 16

Mobiliare	198 25
Austriache	— —
Lombarde	40 70
Rendita italiana	79 20

Telegrammi commerciali dalla Camera di Commercio

Olj

Napoli 16 — Olio di Gallipoli — al quint. contant Lire 79,92 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb 80,21 — pel 10 marzo 79 34 — pel 10 maggio 79 34 —,— future —,—.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 79 73 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb 79 73 — pel 10 marzo 75 27 — pel 10 maggio 75 27 — pel futuro —,—.

Cereali

Nuova York 15 — Frumento rosso D. 0,66 1/2 Granoturco D. 0.47 — Farine extrastate da 2,15 a 2,35 — Noli cereali Liverpool D. 3

Nuova York 15 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 19 1/2 — Rio good 19 05 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3/16

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —.—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —.—

Coloniali

Londra 15 — Zuccheri greggi — mercato debole

Zuccheri barbabietola	id.	sostenuto
id. raffinati	id.	idem
id. in pane	id.	idem
id. cristalizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 15 — Petrolio Standard White C. 5,10.
Nuova York 15 — Petrolio Standard White C. 5 15

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 14 novembre, N. 268, contiene: Regio decreto che costituisce in sezione elettorale autonoma il comune di Partese — Regio decreto che sospende la importazione e il transito nella e per l'isola di Pantelleria delle materie contemplate nel testo unico delle leggi sulla fillossera — Relazione e regio decreto che scioglie il consiglio comunale di Sassetta (Pisa) e nomina un regio commissario straordinario — Decreto ministeriale che estende al comune di Beraareggio (Milano) le disposizioni legislative intese ad impedire la diffusione della fillossera — Decreto ministeriale sulla cura obbligatoria dei gelsi infetti dalla diaspis pentagona nel comune di Morbegno (Sondrio) — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Rettifiche d'intestazione — Concorsi.

Annunci Ufficiali

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Lauffer Luigi e figli, commerciante pelliccerie e cappelli vi paglia — curatore provvisorio Mozzetto dott. Angelo — giudice delegato Pasqualini dott. Luigi — convocazione per la nomina del curatore 5 dicembre — termine alla presentazione dei titoli 15 dicembre — chiusura pel verbale di verifica 28 dicembre.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Agnelli Francesco, oreficerie, Arezzo — Buzzonetti Ercole, mercerie, Roma — De Vito Alfonso, tessuti, Catanzaro — Marchetti Romolo, legnami, Ancona.

Moratorie

Torselli Michelangelo e figlio, Pistoia.

Stato Civile di Venezia

15 novembre. — Nascite: Maschi 8 — Femmine 10 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 18.

Matrimoni: La Chiesa Vincenzo, infermiere reali equipaggi con Rossi Angela, casalinga, celibi — Sartori Pietro, bracciante con Bon Regina, sarta, celibi — Valle Vittorio chiam. Napoleone, facchino con Orio Francesca, casalinga, celibi.

Decessi: Bonfermo Clotilde, 72, nubile, civile, Mira — Cuzzi Della Torre Elena, 58, coni., casal., Venezia — Facchin Mattarollo Angela, 43, coni., casal., Istrana — Smergo Teresa, 23, nubile, infilzaperle, Venezia — Lucca Giorgio, 57, celibe, facchino, id. — Simionato Alfonso, 33, coniug., facchino ferrov., Mirano.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Filippini Domenica maritata Farnea, nodrumista, Cannaregio 937-39 e Dors duro 2432.

Eliminazioni

Vittorio Levi fu Mandolino, commissionario ecc., S. Marco, N. 4644.

Liquidazione di ditta

La ditta Fratelli Leiss passò in liquidazione, liquidatore il sig. Paride Leiss fu G. B.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4 45
D. Torino (Parigi)		8 45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	D. (1) Milano		12,30
M. Verona	6,02	18,02	A. Parigi (Torin.	2,40	14,40
D. (1) Milano	7,15	19,15	D. Torino Milan	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25

(1) Direttissimo si ferma anche a Mestre

O. Bologna Firenze		4 15	D. Roma Firenze		5 25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4.25	16 25	M. Bologna	5 20	17 20
D. Firenze Roma	10,45	22.45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6 55
O. Pontebba Vienna		5 15	O. Pontebba Udine		9 10
T. Treviso (Tram)		7,45	T. Treviso (Tram)		12 05
O. Udine-Triest.-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2 15	14,15
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19 25
M. Udine-Tries-Vienna	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8 55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr		12,45
O. Portogr. Casarsa	7 25	19,25	O. Casarsa Port	10.10	22,10

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6 55 10,30 15,10 18,— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,10 13,08 17,48.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,— Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,15.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6.30 alle 20 — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove ore 14. Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

CESARE ROSSI

Egli ha incarnato iersera quel carattere, che è uno dei più robusti usciti dalla fantasia di Paolo Ferrari — il conte Sirchi nel *Duello*. Fu applauditissimo. Assisteva alla recita anche Eleonora Duse, reduce da Buda-Pest.

Stasera Cesare Rossi — per lo spettacolo in suo onore — riproduce un altro tipo del teatro contemperaneo, che resterà anche al teatro avvenire — il *Rabagas* di Sardou.

Rabagas e Cesare Rossi sono — sulla scena — una persona sola.

Il nostro artista vedrà certo stasera al *Goldoni* moltissimi buongustai a fargli festa.

— E' giunto iersera Camillo Antona Traversi per attendere alle prove della *Danza macabra* — che andrà in scena nei primi giorni della settimana prossima.

— La Compagnia attende alacremente alle prove della *Potenza delle tenebre* del Tolstoi.

Malibran — Iersera con *Lea* di Cavallotti la Compagnia Dominici iniziò la stagione, acquistandosi tosto la simpatia del pubblico, il quale specialmente applaudì il bravo Dominici e la simpatica Riccardini.

Stasera si rappresenta la *Dora* di Sardou, nel qual lavoro la Compagnia potrà meglio farsi valere in tutti gli altri singoli componenti.

E' annunciata prossima l'andata in scena del potente dramma di Tolstoi *La potenza delle tenebre*, che dal Dominici fu fatta tradurre dall'originale testo russo.

Teatri di Udine — Il nostro corrispondente ci scrive:

I Puritani di Bellini andranno in scena al Minerva domenica prossima. Gli artisti sono qui giunti e le prove procedono ottimamente sotto la direzione del maestro signor Francesco Montico, direttore della nostra banda cittadina.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle 3 alle 5 p.:

1. Marcia *Carlo Bini*, Carlini — 2. Sinfonia *Dinorah*, Meyerbeer — 3. Pot-pourri *Jone*, Petrella — 4. Finale primo *Conte Ory*, Rossini — 5. Finale secondo *Edmea*, Catalani — 6. Polka *Ate*, Bernardi.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Goldoni — *Rabagas* - Ore 8 1|2.
Malibran — *Dora o le spie* — Ore 8 1|2

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Oh i miei *tutti* anni
come ratti fuggir! or tra gli affanni
egli *è un* pur troppo
s'avanza a vecchiaia di galoppo.
Negli *altri* almeno
che ancor vedrò, nulla mi turbi il seno.

Spiegazione della Sciarada precedente CAM-PO

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'appello di Venezia
(Udienza del 16 novembre)

Oltraggi

Buogo Marco, contadino di Miane, oltraggiò e fece resistenza con armi al presidente della Commissione censuaria di Miane Brunelli Bernardo, che voleva far apporre nuovi confini su un fondo del Buogo. Il tribunale di Conegliano lo condannò a 2 mesi e 27 giorni di reclusione.

L'avv. Magrini sostiene non esservi reato, ma la Corte conferma la sentenza.

— Cossali Nicolò, calzolaio di Padova, ingiuriò una guardia municipale, perchè avea asportato un mastello abbandonato sotto una fontana, e che era di proprietà di una figliastra del Cossali.

Il tribunale di Padova lo condannò a Lire 47 di multa.

L'avv. Cicogna conchiude mancare l'estremo del reato, ma la Corte conferma la sentenza appellata.

— Lora Pio di Montecchio Maggiore ingiuriò il medico del paese, perchè non volle rilasciare alla di lui moglie un certificato per ottenere un sussidio — e fu condannato 45 giorni di reclusione dal tribunale di Vicenza.

L'avv. Cicogna insiste per una diminuzione di pena, che viene dalla Corte ridotta ad un mese.

Furto

Zanchet Teresa di Mezzamonte di Porcia fu condannata per furto campestre a 100 giorni di reclusione dal tribunale di Pordenone.

L'avv. Villanova sostiene trattarsi di spigolatura permessa, e doversi assolvere l'imputata.

La Corte riduce la pena a 3 giorni di reclusione.

Tribunale penale di Venezia
Udienza del 16 novembre

Nella Scuola Gaspare Gozzi

INGIURIE AI MAESTRI

Giuge Giovanni e la moglie Rosata Matilde sono imputati d'aver minacciato ed ingiuriato gli insegnanti della Scuola Gaspare Gozzi nell'esercizio delle loro funzioni.

La Rosata narra che, avendole la maestra di un suo figlio mandato a dire di metterlo all'ospedale perchè era pazzo, si recò da un medico a far visitare il bambino, ma il medico dichiarò che il bambino non era affetto da alcuna malattia, e che poi, recatasi col marito dalla maestra, questa chiamò subito il direttore che le mise le mani addosso, dichiarando che, se non usciva, la faceva metter fuori dai carabinieri. Il marito allora se ne offese e disse che i carabinieri erano buoni per i ladri e non per i galantuomini.

Il teste Dall'Oro, che in quel tempo, era direttore della Scuola Gaspare Gozzi, depone che, chiamato dalla maestra per por fine al baccano che facevano i due coniugi, intimò loro d'uscire, ed allora il Giuge gli disse: *Adesso parli così; se vuoi qualche spiegazione, vieni fuori.* Ammette però d'aver detto alla Giuge: *Non mi sporco a toccarla.*

A domanda del difensore avvocato Sarfatti, il teste afferma d'essere stato traslocato subito dopo il fatto, e di aver ricevuto una lettera del Municipio, nella quale gli si raccomandava la *calma* colle famiglie dei bambini. (Dice calma, ma si può intendere benissimo un'altra parola).

* *
*

La maestra Bon depone con aria cattedratica, che consigliò più volte il Giuge a far fare doccie al bambino. — Si capisce che la signora maestra si diletta anche in medicina, peccato però che parli un po' confusamente, forse perchè si trova in presenza del Tribunale.

La maestra Irene Fedeli era nella scuola, e quando i suoi scolaretti intesero il baccano, cominciarono a *discompigliarsi*.

Il teste Fauchè depone che, discorrendo col bidello della scuola, questi gli disse che i suoi superiori avevano il difetto di *accalorarsi troppo*; parola che, egli dice, si potrebbe interpretare diversamente, e che il bidello stesso gli disse che i maestri avevano il vizio di infliggere ai bambini delle punizioni corporali.

Alla domanda del presidente se il bambino Giuge gli sembrava pazzo, risponde che, giudicando in certa guisa, tutti i bambini un po' vivaci sarebbero pazzi.

Il noto segretario della lega degli insegnanti, Davide Benazzi di Reggio Emilia, non sa nulla di nulla.

Il maestro Poli lesse la lettera inviata dal Municipio al Dall'Oro, nella quale gli si consigliava di essere meno scortese.

Il P. M. scorge nell'operato dei coniugi Giuge gli estremi dei due reati di ingiurie e minaccie, e perciò domanda che siano condannati ambedue alla reclusione per giorni 45 e 150 lire di multa.

Dopo una lunga ed efficace arringa, l'avvocato Sarfatti domanda l'assoluzione degli imputati.

Il Tribunale dichiara i due imputati colpevoli di soli oltraggi e li condanna alla multa di L. 125 cadauno.

Necrologio

Ci scrivono da **Belluno**, 15:

Dopo lunga e penosissima malattia è morto Enrico Tissi, sotto-ispettore forestale. Era nativo di Longarone, dove suo padre è amato e stimatissimo medico; ma dimorava a Belluno da tanti anni, e qui aveva amicizie intime e care e stretti parenti. Non avea ancora raggiunto la quarantina ed avea già raggiunto un ottimo posto nella difficile carriera. Lascia la giovane sposa e tre bambini, circondati dal rimpianto generale.

* *
*

A Firenze è morto il collega cav. Carlo Ristori, redattore-capo del *Corriere Italiano* di Casa Civelli — A Genova è morto il chirurgo cav. dott. Giuseppe Denegri — A Geronico di Como Gioachino De Giorgio, un benefattore — A Lucca il nob. cav. Raffaele Giannini.

* *
*

A Parigi è morto Paolo Joussellin, presidente della Società degli ingegneri civili - e il negoziante di musica Ernesto Cosen, professore al Conservatorio — A New York Eugenio Pesci tenore — A Gorizia il cav. Adolfo Böchmann.

CRONACA VENETA

Cronachetta padovana

Abbiamo per telegramma da

Padova 16, ore 7.35 p.

Casotto Bonifacio, assassino dell'ingegnere Candio, fu condannato oggi dalle Assise a 17 anni e mezzo di reclusione.

— Si è annegato in un mastello d'acqua il bambino Antonio Sartie, abitante in Via Venturina.

— Fu arrestato dai carabinieri il fuggiasco di Este, Scarparo Achille.

LETTERE CHIOGGIOTTE

Manutenzione stradale — Illuminazione — Scuole elementari — Cantiere Poli — Nuovo Circolo.

Ci scrivono da **Chioggia** in data 14 (*rit.*):

Discutendosi il bilancio preventivo 1894, ebbero conferma le nostre informazioni, sul fatto che i civanzi annuali derivanti dalla nuova combinazione sui debiti del Comune, andranno erogati a vantaggio della selciatura generale del paese. E' un'ottimo pensiero questo che merita il plauso comune: in attesa però del riordinamento complessivo delle pubbliche vie occorre tuttavia curare un tantino di più la manutenzione ordinaria delle strade (invero molto male andata), e per questo raccomandiamo all'amministrazione cittadina di tener presente l'odierno nostro reclamo per provvedere in conformità.

Per concatenazione d'idee dobbiamo anche raccomandare di nuovo che sia meglio curato il servizio della pubblica illuminazione. La legge c'è, o almeno dovrebbe essere, eguale per tutti. Se si multava, con giusta ragione, il Vanni, si multi eziandio l'impresa dell'odierna non meno infelice illuminazione, allorchè non ottempera come conviene agli obblighi del contratto.

— Ci consta che vennero portate alcune modificazioni ai regolamenti delle scuole primarie, e pel corr. anno vennero stabilite nuove norme per la premiazione degli alunni. Anzichè la premiazione in larga, anzi in larghissima scala, furono stabiliti tre soli premi per classe, e sotto l'osservanza di speciali condizioni all'effetto di distinguere il *vero merito*.

Facciamo di cuore plauso a tale disposizione, nella fiducia che saranno così tolti i lamentati inconvenienti dei decorsi anni.

— Fu sentita con piacere la notizia portata dal vostro giornale: che dietro interessamento dell'on. Galli, il Ministero affidò al cantiere Poli la costruzione di una nave oneraria, mettendolo al livello dei cantieri di primo ordine.

E' questo un meritato compenso al patriotismo ed intraprendenza dei fratelli Poli, un onore per essi reso all'intero paese, un beneficio infine per l'occupazione di tante braccia, che diversamente rimarrebbero inoperose e nella miseria.

— Le sale del Nuovo Circolo si aprirono in una delle passate sere ad un geniale e riescitissimo trattenimento. Vi parteciparono, gentilmente, gli artisti di canto del *Teatro Garibaldi*: signora Calderazzi Emilia, signora Dal Broi e Muzzi, signori Gordini, Colla e Sacchi. Sedevano al piano la signorina Sassella ed i signori maestri Vittorino Perini e Vittorio Fabris. Pel violino il maestro Marella.

Fu eseguito un programma bene scelto e variato, indi principiarono le danze che si protrassero a tarda ora.

L'allegria ed il buon umore regnarono sovrani e non mancarono le ovazioni e gli applausi ai bravi artisti ed ai gentili suonatori.

Corriere rodigino

Rovigo, 16 *novembre* — Ci scrivono:

Furto audace — Ieri notte a S. Apollinare, alcuni ladri tentarono di commettere un furto nel magazzino dei fratelli Catozzo posto vicino allo spaccio dei sali e tabacchi, proprio nel centro del paese. Il sig. Catozzo Oddone, che ancora non si era coricato, al rumore aprì a metà la finestra per vedere di che si trattava. Allora i ladri tirarono contro di lui un colpo di fucile che fortunatamente andò a vuoto. Il Catozzo rispose con altre fucilate, finchè i ladri, vistisi a mal partito, se la diedero a gambe, senza però cessare di far fuoco nella direzione della finestra dove trovavasi il Catozzo. L'intero paese è impressionato per questo tentato furto audacissimo.

Ricordo marmoreo — Il valente scultore Ribalta spedì ieri a Rovigo il busto del compianto Gio. Battista Tenani. Ci dicono essere un lavoro riuscitissimo e molto somigliante all'estinto. Si è di già cominciato a lavorare la colonna in marmo, e a quanto ci viene assicurato si farà l'inaugurazione entro la prima quindicina di dicembre.

Il discorso commemorativo verrà fatto dall'onorevole comm. Paulo Fambri. Il busto sarà collocato nella nostra Accademia dei Concordi, e precisamente alla sinistra di quello di Giuseppe Garibaldi.

La festa all'Eco — Ieri sera all'Eco ebbe luogo l'annunciato trattenimento.

Non mancarono gli applausi alla distinta signorina Silli ed a suo padre, esimio suonatore di fagotto; si distinsero pure i soci mandolinisti e chitaristi rodigini che, per la prima volta si presentarono al pubblico. Un bravo di cuore al signor Federico Bosello che fece degnamente gli onori di casa.

Disgrazia — L'altro giorno il carrettiere Boccoletto Luigi di Pontecchio, d'anni 23, nel mentre scaricava del canape alla nostra stazione, perdette l'equilibrio e cadde a terra. Si produsse una ferita alla faccia, guaribile, salvo altre complicazioni, in giorni 30.

Cronachetta friulana

Udine 15 *novembre* — Ci scrivono:

(P. c.) — *Longevità.* — La notte scorsa in Lavariano, presso Udine, è morto certo Giudici Alessandro nell'età senile di ben *novanta* anni. La moglie di lui Del Fabbro Rosa è tuttora vivente ed anche essa ha raggiunto il *novantesimo* anno. Questi coniugi, di condizione miserabile, erano uniti in matrimonio da ben *sessantasette* anni!

Pubblicazioni. — In nitidissima ed elegante edizione — tipi Doretti di qui — l'egregio prof. Libero Fracassetti ha pubblicato le sue applaudite conferenze tenute all'accademia friulana sul tema interessantissimo: *L'opinione pubblica.*

Nelle pagine friulane testè pubblicate, puntata 10, il chiarissimo prof. cav. Pietro Bonini ha stampato un graziosissimo sonetto in dialetto friulano in cui sono appunto notat le bellezze di alcune espressioni del nostro dialetto.

Roncade 13 *novembre* — Ci scrivono:

(P.) Venuto a Roncade per alcuni giorni, appresi con vero rammarico la nuova che il cav. Berengan lascia la carica di sindaco di questo Comune, che da anni amministrava con vero amore ed intelligenza, tenendo alto il prestigio del partito cui rappresenta, — combattendo per la riuscita di quegli ideali che sono causa precipua del buon andamento e benessere d'un Comune.

Egli non era uno di quei tanti sindaci che si lasciano abbindolare da coloro che fanno la voce grossa; no, egli era l'anima, l'ordine, il vero uomo di carattere che soprastava alla cosa pubblica con quella rettitudine colla quale, operando, si cammina sul retto sentiero degli onesti. Non si conoscono le cause che condussero il cav. Berengan alla rinuncia da sindaco; in paese si commenta ed in pari tempo si prevedono i danni ai quali andrà incontro il nostro partito, colla perdita dell'uomo integerrimo, che stava bene a capo del Comune.

Si ritirerà egli a vita privata? Non lo so, ma in vero è una perdita questa che rammarica tutti i buoni e gli onesti.

Rovigo 16 *novembre* — *Dono sovrano* — Ci scrivono:

Giorni sono pervenne al sig. Fortunato Pugina aiutante in questo ufficio del Genio civile, una ricca spilla inviatagli dalla Casa di Sua Maestà la Regina in attestato del Sovrano aggradimento per l'omaggio che il Pagina aveva fatto all'augusta Donna, di un Album artisticamente e finamente lavorato a penna.

L'Album, di grande formato, legato con squisita eleganza in velluto di seta celeste, ricami e ornamenti, ha in fronte il ritratto di S. M. assai riuscito così da non aver nulla da invidiare alle migliori riproduzioni fotografiche; l'effigie è poi seguita da 12 tavole o cornici per altrettanti ritratti lavorate con ornati diversi di fantasia del Pagina e su linee architettoniche, o sia ricchi drappi a festoni maestosamente disposti, con emblemi, stemmi reali, fiori d'ogni specie particolarmente figurante il fiore Margherita.

Il novello incoraggiamento è ben dovuto all'artista oramai valente quanto modesto che seppe elevarsi solo per propria opera, che a Palermo meritò una medaglia per la riproduzione di un quadro grandioso del 1600 rappresentante un pugilato a Venezia, verso quell'epoca, e ad altre Esposizioni riportò premi e menzioni.

Cavarzere 16 *novembre* — L'avv. Fiori, consigliere provinciale ci prega di pubblicare:

« Nell'interesse del Mandamento di Cavarzere che ho l'onore di rappresentare, vi prego, completando la relazione della seduta del Consiglio provinciale far noto che, come presi parte alla discussione, così firmai anche la proposta per la nomina di una Commissione allo scopo di studiare e proporre provvedimenti per procurare l'acqua potabile ai Comuni che ne diffettano. »

Feltre 15 *novembre* — *Imeneo* — Ci scrivono:

Il giorno 9 corrente il nostro tenente dei RR. carabinieri sig. Merlo Luciano impalmava in Cuorgnè, Piemonte, la distinta signorina Magnino Giuseppina.

Sinceri auguri e felicitazioni.

Agenzia Stefani

Gratz 16. — Il conte Hartenau (principe Battemberg) è caduto gravemente malato in seguito ad infiammazione intestinale.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

La Serbia e la sua storia. — La Serbia è fra gli Stati balcanici quello la cui storia di questo secolo interessa maggiormente; per questo assai gradito tornerà ai lettori il nuovo libro del maggiore F. Cuniberti.

In esso l'egregio scrittore narra gli avvenimenti della Serbia dal 1804 al 1893 con molta chiarezza e con molta efficacia per modo che il suo racconto procede vivace e interessante.

Uno speciale interesse presenta il libro del Cuniberti, ed è queste che egli ha riprodotto nella prima parte di esso memorie e documenti lasciatigli dal defunto suo zio paterno Cuniberti Bartolomeo Silvestro, medico-capo dell'esercito serbo, che passò molti anni a fianco del principe Milosch Obrènovitch, di cui godeva illimitata fiducia.

Non dubitiamo che questo nuovo lavoro del Cuniberti avrà un lieto successo, come già ebbe la *Storia militare della spedizione dei Mille*, pubblicata lo scorso anno.

Il volume *La Serbia e la Dinastia degli Obrenovitch* (1804-1893) è pubblicato dagli editori L. Roux e C.

* *
*

Rivista nautica. — E' uscito il fascicolo di ottobre della pregevole *Rivista Nautica*, che si pubblica dalla Casa Roux di Torino. Esso riuscirà molto gradito ai lettori perchè contiene una pregevole raccolta di scritti, tra i quali quelli del De Amezaga e di Jack la Bolina; è arricchito di molte incisioni, tra cui quella rappresentante la cannoniera russa *Teretz*, e contiene anche una tavola separata dal testo rappresentante la *Coppa d'Italia* pei campionati europei, per cui si corse per la prima volta quest'anno.

* *
*

Gli Amanti di MATILDE SERAO (Milano, Treves) — Sono 13 bozzetti e pastelli di squisita fattura. Si direbbero miniature eleganti e raffinate di un artista del Rinascimento. Ciascun bozzetto, oltre che un ritratto, è un'avventura. La Serao si presenta sotto un nuovo aspetto, e supera sè stessa. L'edizione è civettuola come richiedono le eroine. Le signore ne andranno pazze.

Ecco il titolo dei 13 pastelli; L'imperfetto amante (Nino Stressa) — L'imperfetto amante (Giustino Morelli) — Il perfetto amante (Massimo Dias) — Il perfettissimo amante (Luigi Caracciolo) — Il viale degli oleandri (Mario Felice) — Nella via (Vicenzella) — La veste di seta (Madame la marquise — La veste di crespo (Madame Héliotrope) — Un suicidio (Iulian Sorel) — Il convegno (La piccola Maria) — L'ineluttabile (Miss Geraldina — Il segreto (Cariclea) — L'ultima lettera (Angelica).

* *
*

Lezioni di storia contemporanea. — Visto il successo dei più lusinghieri della prima edizione delle sue *Lezioni di storia contemporanea*, il cav. Manfroni, professore di storia nell'Accademia navale di Livorno — un giovane dottissimo, studioso, autore di altri dieci volumi — diede alla luce in questi giorni — coi tipi di Raffaello Giusti di Livorno — una nuova seconda edizione notevolmente ampliata, cosicchè il volume ha ora accresciuto d'importanza, ed è un libro che, nel suo genere, come ben scrisse in questi giorni l'esimio critico prof. Ghisleri, è il più succoso manuale, il *migliore* che si conosca di quanti testi sono usciti per uso degli istituti tecnici, licei ed istituti militari del Regno. Nell'odierna edizione il Manfroni ha aggiunto dei cenni sui casi italiani del 1848-49; parla della questione d'oriente, della guerra franco-turca: il primo libro redatto che tratti di tali argomenti. Ed il volume importantissimo si occupa ora anche degli avvenimenti contemporanei fuori d'Europa, che altri autori trascurarono in libri di tal genere. Cosicchè, vi si parla anche delle rivoluzioni del Brasile e dell'America Spagnuola, della spedizione d'Algeria, della guerra del Brasile e di quella della Cina, della rivolta dell'India, dell'impero del Messico, dell'America degli Stati Uniti, ecc.; il tutto con chiarezza e sobrietà grandissime. In quel volume insomma è stupendamente sintetizzata tutta la storia contemporanea.

Z.

* *
*

Suor Ludovica, romanzo di Emma Perodi (Milano, Treves) — E' un romanzo delicato, sentimentale, che fu già molto gustato dai lettori dell'*Antologia*. Ricorda felicemente la *Capinera* del Verga.

COMMERCI E INDUSTRIA

SETE

Nostri dispacci particolari

Milano 16, ore 11.20 p.

Discreta corrente di affari, ma i prezzi sono invariati, perchè difficili le condizioni del mercato generale che gravano anche sul mercato delle sete.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

S. B. SAINTINE

PICCIOLA

— Picciola, ripigliò il conte, mettendosi d'un tratto a sedere, e puntando i gomiti al guanciale e dando alla sua faccia rianimata l'espressione d'un vivissimo interesse. Spiegatevi, mio bravo Ludovico.

— Fate lo stupito, replicò costui col suo consueto ammiccar d'occhi! E' forse la prima volta, ch'essa vi rende il medesimo servigio? Quando vi piglia il male a cui andate soggetto, non è forse con quest'erba che vi si guarisce? Me l'avete detto almeno, ed io me ne sono ricordato, grazie a Dio; perchè pare che Picciola ne sappia più in una delle sue foglie che tutte le teste quadre di Monpellier e di Parigi messe insieme. Sì, la mia piccola figlioccia questa volta avrebbe sfidato tutto un reggimento di medici, fosse anche di quattro battaglioni a quattrocento uomini per battaglione! Tant'è vero che i tre dottori se ne sono andati buttandovi le coperte sul naso, mentre Picciola... oh! la brava pianticella! che Dio ne conservi la semente! Quanto a me, non dimenticherò mai la ricetta, e se per disgrazia il mio piccolo Antonio cadesse malato, gliene farei ingoiare un beverone e gliela farei mangiare in insalata, sebbene sia più amara del veleno. Le è bastato farsi vedere, e vittoria completa! Poichè siete guarito, sì proprio guarito! perchè ora voi aprite gli occhi bene e sorridete! Evviva l'illustrissima signora Picciola!

Charney trovava diletto nella gioia rumorosa e loquace del suo degno guardiano. Il suo ritorno alla vita, l'idea di doverla a quella medesima pianta che già aveva deliziato le sue lunghe ore di prigionia, facevano nascere in lui un vivo sentimento di felicità, e il sorriso infatti si mostrava sulle sue labbra ancora febbrose, quando un'idea penosa, crudele, gli attraversò lo spirito.

— Ma insomma, disse egli a Ludovico, la mia pianta in qual modo ha contribuito alla mia guarigione? come l'avete adoperata? e lo agitava una specie di terrore nel far questa dimanda.

— Nulla di più semplice, replicò tranquillamente il carceriere. Una pinta d'acqua sopra un buon fuoco, tre bollori, tisana perfetta.

— Come! esclamò Charney, ricadendo sul guanciale e portando la mano sulla fronte. L'avete distrutta? Ah! io non ho rimproveri da farvi Ludovico... e pure... la mia povera Picciola... che farò io, che sarà di me senza di essa.

— Calmatevi, gli disse Ludovico, riaccostandosi a lui e pigliando un accento quasi paterno per consolare il prigioniero accasciato dal dolore, come un fanciullo a cui sia stato tolto il giuocatolo prediletto — calmatevi e non vi scoprite così. Ascoltatemi bene, aggiunse mentre gli rincalzava il letto, avrei io dovuto esitare a sacrificare un'erba per salvare un uomo? No, e pure mi sarebbe sembrato duro ucciderla d'un colpo solo, facendola entrar tutta in una volta nella pentola. Ma era inutile. Le ho chiesto soltanto un prestito. Colle forbici di mia moglie, le ho recise tante foglie di cui non aveva bisogno, alcuni ramoscelli senza bottoni... perchè ha tre bottoni sapete?... L'operazione è andata benissimo, e la pianta non è morta, tutt'altro, si direbbe che sta meglio! vedete bene che bisogna esser savio... state dunque cheto, sudate bene, finite di guarire e la rivedrete.

Charney gli rivolse uno sguardo di riconoscenza e gli porse la mano.

Questa volta Ludovico avanzò la sua, e strinse commosso quella del conte; gli si inumidirono gli occhi, ma rimproverandosi senza dubbio questa infrazione alla regola di condotta che egli si era fatto, gli si allungarono i muscoli della faccia, la sua voce divenne più aspra, e finalmente tenendo sempre fra le sue la mano del prigioniero:

— Vedete bene che vi scoprite ancora, disse; e fece rientrare con gravità dotterale il braccio dell'ammalato nel letto; e dopo nuove raccomandazioni fatte in tuono ufficiale uscì dalla camera canticchiando:

Je suis geôlier,
C'est mon métier;
Mieux vaut ça qu'être prisonnier.

IX.

Quel giorno ed il successivo un'estrema debolezza, conseguenza naturale delle grandi crisi e d'una traspirazione copiosa, reso Charney pressochè incapace di muoversi e di pensare; ma fin dal terzo giorno era sopravvenuto un miglioramento grande, e se, vinto ancora dalla debolezza e dalla malattia, gli bisognò starsene a letto, almeno intravvide in un termine abbastanza prossimo l'istante in cui potrebbe levarsi, camminare, ripigliare la passeggiata consueta e rivedere la campagna e la sua liberatrice.

Di nuovo, tutte le sue idee si volgono verso di essa. Non può egli spiegarsi per quali circostanze bizzarre questa debole vegetazione gittata sotto i suoi passi, nel cortile del suo carcere, l'abbia guarito del suo nemico — lui che lo splendore del mondo e della ricchezza non aveva potuto distrarre — e come l'abbia strappato a morte, lui che la scienza umana aveva condannato.

Impatente a rischiarare questo punto misterioso colle sole luci della ragione, egli è con un sentimento superstizioso, ch'egli si attacca sempre più alla sua Picciola. La riconoscenza verso quell'essere inerte, insensibile, non può fondarsi su nulla di pensato; e nondimeno prova egli il bisogno di dargli il proprio affetto in cambio dei beni che esso gli ha dato. Dove la ragione non può, la fantasia lavora. Si esalta la sua mente, e l'amor suo per Picciola diventa a breve andare un culto. Egli si persuade che un legame soprannaturale gli incatena l'uno all'altra, che esistono nella materia segrete attrazioni, incomprensibili simpatie, le quali ravvicinano l'uomo alla pianta. Colui che rifiuta ancora di proclamare Dio, cadrà forse nelle credenze puerili del feticismo e dell'astrologia giudiziaria? Picciola è la sua stella, la sua madonna, il suo talismano!

Perchè mai furono visti uomini illustri per scienza e per genio negare la Provvidenza e mostrarsi al medesimo tempo invasi da idee pazzamente superstiziose? Egli è che acceccati dall'orgoglio umano volevano tutta a sè medesimi attribuire la loro gloria e loro forza; ma il sentimento istintivo religioso, allora soffocato nel cuore, tornato dalle sue vere vie, si faceva strada loro malgrado, pur subendo l'impronta bizzarra dei loro pensieri. L'omaggio che trattenevano nel suo slancio verso il cielo ricadeva nella terra. Pretendevano di giudicare e di non credere, ed il loro genio stretto nella sua grandezza, rimpicciolendo innanzi ad essi l'orizzonte, non permetteva loro di scorgere se non talune combinazioni del gran tutto. Trascuravano l'insieme per il particolare, perchè codesto particolare credevano di potere, isolandolo, misurarlo e sottoporlo all'analisi della loro debole ragione, non scorgendo le suture che lo congiungevano al rimanente del mondo creato; giacchè la creazione la terra, il cielo, gli uomini, gli astri, l'universo intero non sono forse un solo essere, immenso, completo, vario all'infinito, che vive e palpita sotto la mano potente di Dio?

(Continua)

Anno CLI — 1893. Sabato 18 novembre N. 318

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 28 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.

Fogli separati centesimi 5, arretrati centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

Un'interrogazione per la stazione navale russa nel Mediterraneo

Roma 17, ore 9. 15 p.

Il deputato Cirmeni ha presentato un'interrogazione per sapere se sia a cognizione del Ministero che la Russia voglia stabilire una stazione navale nel Mediterraneo, ed in caso affermativo conoscere quali sieno gli intendimenti del Governo.

La relazione dei Sette

La relazione Mordini, presidente dei Sette, è quasi completata.

Essa dichiara che il Comitato dei Sette si è limitato ad accertare i fatti, astenendosi dagli apprezzamenti. La relazione, manoscritta, conterrà l'elenco esatto dei documenti allegati.

Una lettera giustificativa del generale Pallavicini
Commenti del « Fanfulla »

Roma 17, ore 10.20 p.

Il *Fanfulla* pubblica un'interessante lettera del generale Pallavicini, già primo aiutante di campo del Re, la quale narra come ieri in Senato conversandosi intorno agli scandali bancari, un senatore gli mostrò un articolo della *Nouvelle Revue* con allusioni a lui offensive.

Pallavicini dice che voleva querelarsi, ma si accorse che troppo tempo è passato dalla pubblicazione dell'articolo.

Dichiara che in tutta la sua lunga carriera di soldato e di cittadino, mai ricorse alla Banca Romana o ad altra Banca. Nessuno mai pagò un centesimo per lui. Chiese il passaggio alla posizione ausiliaria in causa dell'avanzata età che non gli consentiva di seguire il Re a cavallo.

Il *Fanfulla*, commentando la lettera, dice che un debito di 30000 lire in cambiali attribuito al generale, dopo un breve periodo di sofferenza, fu pagato, allo scoppio degli scandali bancari.

Cosenz Gran Croce

Oggi dal generale Lahalle, aiutante di campo generale, espressamente inviato dal Re, furono consegnate al generale Cosenz le insegne e la decorazione di cavaliere della Gran Croce dell'Ordine militare di Savoia, conferitagli *motu proprio*, in via del tutto eccezionale, per gli eminenti servizi da esso resi durante la sua carriera militare e per le specialissime benemerenze da lui acquistate nell'esercizio, per oltre un decennio, della carica di capo di stato maggiore dell'esercito.

I soliti tre

Roma 17, ore 10,50 p.

Chauvet e Gallina non vennero più interrogati. Sono tranquillissimi. Finora non furono loro permessi libri, nè fu permesso di scrivere alle famiglie.

Pinto è arrivato iersera. Fu rinchiuso non a *Regina Coeli*, ma alle *Carceri Nuove*.

I nostri buoni romei

Parecchi pellegrini sono già partiti per l'Alta Italia.

Oggi molti dei rimasti visitarono la tomba di Pio IX.

Domattina, in onore del pellegrinaggio, vi sarà uno speciale servizio religioso a San Pietro.

L'italiano implicato nel processo di Aigues Mortes

Roma 17, ore 11.50 p.

Ricorderete che nel processo di Aigues Mortes i magistrati francesi inclusero un italiano, tal Giordano, che è anche ora imputato.

Il Ministero degli esteri volendo difendere le sorti dei connazionali, gli nominò un avvocato speciale, dichiarando che l'Italia sosterrà tutte le spese; di più il Ministero ha autorizzato il console a comparire in tribunale.

La conferenza monetaria
Il racconto dei delegati

De Renzis e Zeppa, reduci da Parigi, conferirono stamane con Giolitti, Grimaldi, Lacava, Ferrari. Narrarono le difficoltà grandissime che superarono alla conferenza. Credono che la Camera francese approverà la convenzione come firmata.

Le cose della Esposizione vanno male!

Malgrado le dimostrazioni della piazza, le faccende dell'Esposizione procedono male. Venti autorevoli membri del Comitato, come Monteverde, Tittoni, Alatri, Cavallini, Antonelli e altri si sono dimessi.

L'assessore De Angelis, nominato avantieri segretario, dichiara che non accetterà.

Arrivo dei Reali

I Reali arriveranno probabilmente lunedì mattina.

Si stanno già preparando gli appartamenti al Quirinale.

L'INTERVISTA DI MONZA
Nuovo salutare avviso a quei di Francia!
Partenze dei ministri

L'intervista di Monza è l'evento capitale del giorno.

Se ne discorre molto, un po' per tutto e se ne dicono tante!

Secondo il modesto parer nostro non si tratta che di una dimostrazione, senza dubbio significante, nel senso di constatazione della perfetta *entente* fra Italia e Austria-Ungheria, e che verrà coronata probabilmente da un vincolo di famiglia.

Intanto quest'*entente*, da certi fogli d'oltre Fréjus, la si era, anche recentemente, voluta mettere in dubbio, pel solito fine di dare ad intendere che i vincoli della *triplice* si fossero indeboliti.

Non è male che in proposito i nostri vicini sieno fissati!

L'unione della *triplice* è più che mai stretta e salda, e la visita della squadra inglese all'Italia e il prossimo aumento di essa squadra nel Mediterraneo sono doccie più che abbondanti e gelate sulle effervescenze delle feste franco-russe.

Speriamo producano il voluto salutare effetto.

Ci telegrafano da

Milano 17, ore 9 p.

Il cancelliere Kalnoky, dopo di essersi congedato cordialmente da Brin e da Nigra, partì alle ore 3.5 per San Remo, salutato alla stazione dal prefetto.

Brin ripartirà domani alle 11.30 per Roma.

Nigra ripartirà per Vienna entro due o tre giorni.

SEMPRE A PROPOSITO
di Crispinismo e di moderati

Il *Giornale di Udine*, il vecchio foglio friulano, dopo aver risposto trionfalmente alla *Gazzetta di Treviso*, dimostrando come esso abbia avuto anche in passato parole di simpatia per il Crispi, (precisamente come le abbiamo avute noi) concludendo con Cavour che *in politica il bene è nemico del meglio*, aggiunge:

« P. S. Dopo scritto questo articolo abbiamo parlato con un nostro amico che ha avuto una breve intervista *con un influente deputato della regione veneta, che appartenne sempre ed appartiene tutt'ora alla Destra.*

L'egregio deputato disse di non credere tanto vicina la caduta di Giolitti, ma che *in ogni caso egli e parecchi altri che seguono le sue idee*, darebbero la preferenza a un Ministero presieduto dall'on. Crispi anzichè dall'on. Rudinì. »

E a coloro che hanno la codardia di combattere il Crispi per paura delle rimostranze francesi, come se la guerra della Francia avesse bisogno di dichiararsi verso di noi più intensa, la moderata *Gazzetta Ferrarese* in un suo pregevole articolo, accennando alle voci indicanti il Crispi come capo di governo, scrive:

« Senza dubbio, il vecchio siciliano avrebbe il fegato di rialzare il morale depresso dell'Italia e, almeno, di farla rispettare dentro e fuori i suoi confini. »

E l'*Avvenire di Sardegna*, il più vecchio giornale dell'isola, occupandosi dell'attitudine decisa di parte della stampa veneta per il Crispi, e delle simpatie con cui tutti gli altri fogli (uno eccettuato) ne accolgono l'idea, difendendo i nostri giornali dall'accusa di apostasia, dice:

« Preparare la via ad un avversario, del quale si riconoscono e si rispettano i meriti, può parere un atto di abnegazione ed è semplicemente, quando si è dominati dal pensiero della salute paesana, un adempimento di dovere. »

E più innanzi:

« Vuolsi l'uomo, che porti in mezzo all'assemblea il suo limpido pensiero e non sia organo dubbioso dell'altrui mal raffazzonato; l'uomo della cui forza si abbia garanzia, non solo nella potenza dell'intelletto, nella accettazione altresì di illimitata responsabilità; l'uomo, che non riproduca la sinistra imagine di chi è tra i primi nel ricevere il tributo delle lodi nei giorni fortunati, e sparisce in quelli delle dure prove e delle alte responsabilità; l'uomo, che guidi e non si faccia trascinare, e non tentenni mai e resista alle insidie, o carezze dei tentennanti.

« Quest'uomo è Crispi; l'ha detto l'Italia intiera da un capo all'altro all'indomani dell'incidente sanguinoso di Aigues Mortes; lo dicono gli uomini di senno e pare che nel brontolio della diplomazia si raccolga identico suono. »

Ci limitiamo a riportare questi cenni, perchè riguardano direttamente noi, che vagheggiamo un gabinetto presieduto da un uomo forte e circondato da uomini, scelti senza troppa preoccupaziobe di parte, visto che un po' dapertutto in Italia vi sono giornali che patrocinano le stesse idee.

Notino poi i lettori, che agitando questa campagna non ci muove nessun pensiero di indole personale, perchè il Crispi è lontano dal potere assai più di quello che non si creda; la sola forza degli avvenimenti potrebbe di un balzo imporlo alla testa del Governo: *i moti della Sicilia, o le complicazioni all'estero*. Forse sarà più vicino a noi un ministero d'affari con larga base nel Senato, che liquidi questa situazione spinosa, un ministero composto di uomini retti ed esperti nella pubblica amministrazione. Non importa. Noi abbiamo patrocinato la candidatura di Crispi, per quel sentimento di nobile idealità e di riconoscenza per chi ha saputo tener alta l'Italia all'estero, e nel suo credito e nel suo onore.

Meglio i *megalomani*, coi quali vibra l'anima del paese, dei *micromani*, che, mentre piangono sulle scatole di zolfanelli consumati nei Ministeri, asciugano le casse dello Stato, pagando all'estero le crescenti differenze dei nostri titoli deprezzati da strida e da disperazioni imbelli!

UNA SORPRESA DI GIOLITTI
che annuncierebbe le dimissioni al Gabinetto il giorno dell'apertura della Camera

Nella *Libertà Cattolica* di Napoli troviamo questa informazione, che, data l'indole di Giolitti, non è a ritenersi inverosimile, sebbene data con riserva. Eccola:

« Mi si assicura che le comunicazioni del governo di cui è parola nell'ordine del giorno della prima seduta della Camera, preparino una grande sorpresa. Esse consisterebbero nell'annuncio delle dimissioni del Ministero, l'onor. Giolitti volendo — nella certezza d'essere incaricato della formazione del nuovo gabinetto — evitare un voto che, se contrario, lo metterebbe nella impossibilità di procedere al progettato rimpasto.

« Avendo per tal modo tutti i portafogli a sua disposizione, l'onor. Giolitti si ritirerebbe sicuro di giungere a comporre un Ministero sempre di sedicente Sinistra, nel quale l'Opposizione attuale avrebbe uno o più portafogli, ciò che gli assicurerebbe una maggioranza relativamente solida. »

A proposito delle intenzioni dell'onor. Giolitti, al cui riguardo ognuno vuol dire la sua, riferiamo anche questa, che si telegrafa da Roma, a titolo di cronaca, ad un autorevole foglio di Napoli:

« Giolitti però si mostra oggi poco meno sicuro che nei giorni dei suoi maggiori trionfi. Ha un'aria così tranquilla, così soddisfatta e serena che persone che lo avvicinano si domandano meravigliate: *O non può essere che quest'uomo abbia in serbo qualche gran colpo per isgominare le Opposizioni e tenersi fida quasi tutta la sua maggioranza?*

Gli amici più intimi del presidente del Consiglio non vogliono nemmeno discutere la probabilità della sua caduta. Oggi, chiacchierando, si facevano queste supposizioni. L'onor. Giolitti porrà la questione di Gabinetto sul decreto per i dazi in oro; e avrà sempre una maggioranza dai trenta ai quaranta voti, nella peggiore delle ipotesi.

Sarebbe una maggioranza bastevole nelle circostanze ordinarie. Ma l'onor. Giolitti dichiarerà che in momenti difficili il Governo ha bisogno di un più largo appoggio, e presenterà al Re le dimissioni del Gabinetto, indicando l'onor. Zanardelli. Questi addurrà di non poter affrontare la situazione, ed indicherà come sola possibile una nuova combinazione Giolitti. E allora l'onor. Giolitti formerà un Ministero, in cui terrà per sè la presidenza e il Tesoro, offrendo l'Interno (?) all'onor. Zanardelli e la Giustizia all'onor. Fortis.

Sono, come sapete, un cronista. »

CRONACA ESTERA
Dispacci della « Gazzetta »

Al Reichstag

Berlino 17, ore 8.50 p.

Vengono rieletti il presidente ed i vice-presidenti della precedente sessione. La prossima seduta è stabilita per giovedì venturo; sono portati all'ordine del giorno i progetti dei trattati di commercio conchiusi dalla Germania con la Serbia, la Spagna e Romania.

Accordo tra padroni e operai delle miniere inglesi

Londra 17, ore 7.35 p.

Vi fu una conferenza al Ministero degli esteri sotto la presidenza di Rosebery, fra i padroni e gli operai minatori. Di comune accordo si è stabilito che gli operai riprenderanno il lavoro lunedì, e gli antichi salari, fino a febbraio. Allora si nominerà un consiglio di arbitri per regolare le questioni contestate.

Un'altra bomba in Spagna

Madrid 17, ore 8.20 p.

Una bomba di dinamite è scoppiata dinanzi la finestra della casa dell'alcalde di Torrente nella provincia di Valenza. Vi sono soltanto danni materiali.

Alla Camera francese dei deputati
Dedizione di dahomejesi

Parigi 17, ore 8.20 p.

Si convalidano tutte le elezioni non contestate.

Si delibera di procedere domani alle nomine per l'ufficio definitivo della presidenza.

Un dispaccio del generale Dodds conferma la sottomissione di numerosi dahomejesi e la fuga del Re Behanzin.

Il diritto di voto alle donne inglesi
nelle questioni locali

Si ha da Londra che l'altro giorno alla Camera dei Comuni la mozione, proposta da Maclaren, che dà diritto di voto alle donne nelle questioni locali, fu combattuta dal Governo.

La Camera dei Comuni la approvò con 147 voti contro 126.

La sconfitta del Governo è senza importanza.

In Africa - Sconfitta dei dervisci

Cairo, 17 — I dervisci attaccarono i pozzi di Morat, difesi dagli arabi.

I dervisci respinti ebbero ventinove morti e gli egiziani tredici tra cui Salchbey, che guidava gli alleati.

Arresti a Marsiglia
Sempre contro gli italiani

Telegrammi da Marsiglia ci informano che in seguito a perquisizioni operatesi, si fecero 17 arresti fra cui 12 di italiani, 4 di francesi e 1 svedese. Altri arresti sono imminenti.

Conversione

Parigi 17 — Assicurasi che la conversione del 4 e mezzo per cento francese si farà in 3.75 per cento.

Il Governo desidererebbe operarla dal 10 al 15 dicembre.

LE VERE CONDIZIONI D'ITALIA

UTILI ED INTERESSANTI RAFFRONTI

« Je n'impose rien, je ne propose même rien, j'expose »
CARLO DUNOYER.

Il *primato degli italiani*, questo bel sogno del Gioberti e dell'età sua, lo coltiviamo spesso e volentieri anche oggi, ogni volta che ci occorre di parlare al sentimento, all'ideale, al patriottismo del popolo. Ma è pericoloso esagerare questo sogno al punto da farci dimenticare le condizioni vere del nostro paese, ai cui prosperi destini deve provvedere la presente generazione. A questo proposito, ecco una riflessione che mi si offre spesso alla mente. Per sollevare le forze morali del nostro popolo, amiamo spesso ricordargli l'antica grandezza, la luminosa sua storia e i grandi esempi del passato. Buona cosa, la storia, e il ripararci sotto le sue grand'ali talvolta ci incuora e ci sprona a far meglio, sempre ci conforta lo spirito, avvilito e depresso dalla sconsolante fiacchezza del presente. Ma non è forse meglio l'insistere su questo presente, che ci addolora e ci affatica, così pieno com'è di punti interrogativi che non sembrano prometterci nulla di buono, su questo momento attuale che riassume tutti i dolori e tutte le ansie prodotte da uno sbagliato indirizzo politico? Cerchiamo dov'è il male nostro; osserviamolo arditamente e minutamente; quando ne avremo studiata la causa e stabilita la diagnosi, non sarà difficile l'additarne i rimedi.

— Benissimo, — dirà forse a questo punto il lettore, — ma pretendete di far tutto ciò in un articolo di giornale?

— No, signor mio. E' ancora da trovarsi chi faccia capire l'Oceano entro un guscio di noce. A me basterà l'aver esposto per sommi capi la condizione economica, finanziaria e intellettuale d'Italia. Ad altri più capaci e più competenti di me lascierò il compito non lieve di trovare i rimedi più acconci. Lo scopo assai modesto del mio lavoro è quello di far meditare i lettori sui problemi che incombono attualmente sul nostro paese; ardui problemi, dalla cui soluzione soltanto possiamo attenderci una via di salvezza.

E' vizio comune anche alle classi più colte il dimenticare in ogni manifestazione politica, economica e intellettuale i termini di confronto che agevolarono in tutti i tempi il progredire delle nazioni. Perfino le leggi e i regolamenti dello Stato se ne dimenticano volentieri. I più importanti di tali elementi di confronto mi propongo di esporre quest'oggi ai lettori della *Gazzetta*; e mi lusingo che il mio lavoro possa non riuscire inutile. Esso varrà certamente più e meglio di ogni discussione a far sorgere nell'animo di ognuno considerazioni esatte intorno agli errori che abbiamo commessi per l'innanzi, e forti propositi sulla via da seguirsi per l'avvenire.

Ho qui innanzi a me il nuovissimo dizionario statistico del Mulhall, edito ultimamente a Londra, presso l'editore *G. Routledge and sons.* Sulla scorta di esso, e coll'aggiunta dei dati più recenti che mi sono offerti dalle nostre particolari statistiche, confronterò lo stato attuale d'Italia con quello delle principali nazioni d'Europa.

Ricchezza e reddito del paese

Il Bodio ha calcolato la ricchezza italiana in 54 miliardi di lire italiane come media nel quinquennio 1885-90.

Il prospetto seguente esprime in milioni di lire sterline la ricchezza di alcune nazioni d'Europa.

Francia	8598 = 224	l. sterl.	per	abitante
Germania	6437 = 140	»	»	»
Italia	2963 = 100	»	»	»
Spagna	2516 = 148	»	»	»

Si osservino inoltre le due tavole grafiche seguenti. La prima esprime in milioni di sterline la ricchezza delle principali nazioni d'Europa. La seconda indica in lire sterline la media della ricchezza per ogni abitante.

Quanto al reddito, si veda il prospetto seguente, che indica in milioni di lire sterline il reddito dell'Italia in confronto di quello della Germania e della Francia.

Germania	1076 = 22,2	l. sterl.	per	abitante
Francia	1046 — 27,8	»	»	»
Italia	363 — 12,2	»	»	»

Un breve cenno intorno al nostro commercio con l'estero. Esso ci è dato, per l'anno 1890, dalle seguenti cifre:

Importazione . . . . . milioni	1317
Esportazione . . . . . milioni	876

I nostri commerci non arrivano a ragguagliare la quarta parte del commercio francese e del commercio tedesco, e neppure l'ottava parte del commercio britannico (1).

Imposte

Vediamo anzitutto le imposte dirette.

L'imposta sui fabbricati rende in Italia allo Stato 70 milioni all'anno; l'imposta sulla ricchezza mobile 293 milioni; l'imposta fondiaria 106 milioni.

Diciamo ora delle indirette.

Le tasse di successione rendono 36 milioni; le tasse di registro e bollo 136 milioni; le dogane 275 milioni; i dazi di consumo 81 milioni; tabacchi e sali 248 milioni; il lotto (netto) 30 milioni; le poste 45 milioni; i telegrafi 14 milioni.

(1) *Bodio*, Indici, pag. 60.

Inoltre le tasse provinciali rendono 118 milioni, e le tasse comunali 640 milioni.

Si osservi ora la tabella seguente, in cui è espressa la percentuale delle tasse sul reddito per ogni abitante.

13.1 12.2 11.8 11.2 9.9
Austria. Germania Russia Belgio. Inghilterra

Prestiti pubblici

Al 31 giugno 1890 le passività dello Stato sommavano in complesso 13,104 milioni, e precisamente: 9 miliardi e 108 milioni erano debiti *consolidati*; 2 miliardi e 692 milioni erano debiti *redimibili*; il rimanente era formato da debiti per biglietti dello Stato a corso legale, debiti di tesoreria e residui propri del bilancio (1).

Inoltre, il debito delle provincie per mutui estinti, escluse le altre passività, era di 112 milioni alla fine del 1880 e di 159 alla fine del 1885. Il debito al 31 dicembre 1889 si può stabilire con grande approssimazione in 170 milioni.

Il debito dei Comuni per mutui alla fine del 1880 era di 750 milioni e alla fine del 1885 di 856 milioni.

Il prospetto seguente indica in milioni di lire sterline il debito dell'Italia confrontato con quello della Germania e della Francia.

Germania	229
Francia	911
Italia	522

Pare a prima vista da queste cifre che l'Italia si trovi in istato tutt'altro che svantaggioso dinanzi alla Francia. Ma si osservi la tabella seguente: essa indica in milioni di sterline il debito delle principali nazioni d'Europa confrontato con la ricchezza di ciascuna. Il quadrato maggiore indica la ricchezza, il minore il debito:

Si osservino e si confrontino le cifre di questa tabella: si vedrà facilmente come l'Italia sia tra le nazioni europee quella in cui la sproporzione tra il debito e la ricchezza nazionale è maggiormente accentuata.

Armamenti

La forza dell'esercito salì gradatamente, da 476,045 uomini, qual'era al 30 settembre 1865, prima dell'annessione delle provincie venete, a 679,877 al 20 settembre 1872 e a 893,580 al 30 settembre 1875. Si accrebbe in seguito, principalmente in causa del servizio militare obbligatorio per tutti, fino a 2,119,250, nel 1883 e a 2,273,618 uomini al 30 giugno 1884, e infine a 2,848,308 nel febbraio 1891. (2)

Il naviglio da guerra poi, comprese anche le navi in costruzione ed in allestimento, si componeva al 1° gennaio 1891 di 299 navi, del valore complessivo di 483 milioni.

Il bilancio ordinario della guerra, malgrado le forti riduzioni subite, è di 246 milioni (discorso Giolitti); e ciò senza tener conto del bilancio straordinario.

Il bilancio della marina, anch'esso malgrado le riduzioni subite, è ancora di 121 milioni, secondo il calcolo riferito dall'*Annuario Minis. Fin. e Tes.* dello scorso anno.

La tabella seguente indica la percentuale del costo degli armamenti delle nazioni europee paragonata col reddito nazionale di ciascuna:

3.89 Russia — 3.56 Italia — 3.32 Spagna
3.12 Francia — 2.65 Germania — 2.24 Inghilterra — 2.10 Austria

Alimentazione

In Italia le condizioni di vita degli operai e dei lavoratori della terra sono tutt'altro che soddisfacenti per ciò che riguarda l'alimentazione.

Si è potuto calcolare, come *media settimanale*, che la razione alimentare di un operaio adulto, in condizioni economiche discrete, nell'alta e nella media Italia, è all'incirca di 750 grammi di carne fresca, 4,700 gr. di pane, 900 di paste di frumento, 1,400 di granturco convertito in polenta o in pane, 350 di formaggio, oppure un litro di latte, 850 di riso, 360 di pesce conservato o di carne salata, 2000 di legumi ed erbaggi, 4 o 5 litri di vino. — Per gli operai dell'Italia meridionale la razione settimanale di carne fresca scema sino a 405 gr. per settimana; quella del pane invece è 6,300; di 3000 quella delle paste di frumento; di oltre 400 quella del formaggio; scompare l'uso del granturco; il consumo del riso è ridotto a 200 gr., e quello delle carni e del pesce salato a 100 gr. ma cresce il consumo del pesce fresco: inoltre si consumano oltre 4000 gr. di legumi e di erbaggi e circa 5 litri di vino. (3)

(1) *Bodio*, Indici, pag. 103.
(2) *Bodio*, Indici, pag. 107.
(3) *Bodio* Indici, 1891.

Ecco qui la media dell'alimentazione in Italia confrontata con quella della Germania e della Francia. (1)

Consumo annuo in libbre per abitante:

	Grano	Carne	Burro e form.	Zucchero	Patat	Sale	Caffè
Francia . .	540	77	8	20	570	20	66
Germania . .	550	64	8	18	1020	17	78
Italia . . .	400	26	4	8	50	18	20

Per la carne poi si veda la tabella seguente, che indica in libbre di consumo annuo di carne per ogni abitante:

Agricoltura

Per l'agricoltura basti osservare i seguenti prospetti:

Milioni di acri coltivati:

Francia	61
Germania	59
Italia	35

Produzione del grano indicata in milioni di staia:

Francia	729	= 19 staia per abitante
Germania	706	= 15 » »
Italia	225	— 7 » »

Produzione di staia di grano per ogni ettaro:

Inghilterra	35
Germania	19
Francia	16
Italia	12

Consumo di grano indicato in milioni di staia

Francia	783
Germania	780
Italia	260

Potenza meccanica

Per la potenza meccanica dell'Italia in confronto con quella delle altre nazioni d'Europa, si veda il seguente prospetto, che la esprime in cavalli a vapore

Inghilterra	9 milioni 200 mila
Germania	6 » 200 »
Francia	4 » 500 »
Italia	830,500

Si vede inoltre a questo proposito la tabella seguente che rappresenta in milioni di cavalli a vapore la potenza meccanica delle principali nazioni d'Europa.

Marina mercantile

Alla fine del 1889 il naviglio mercantile italiano (2) si componeva di

n. 279 piroscafi con 182,249 tonnellate nette di registro.

n. 6442 velieri con 642,225 tonnellate nette di registro.

Vediamo ora il tonnellaggio comparativo

	Navi a vela	Navi a vapore	Totale
Inghilterra	4,435,000	4,615,000	9,050,000
Germania	730,000	500,000	1,230,000
Francia	450,000	510,000	960,000
Italia	182,249	642,225	824,474

La tabella seguente indica in milioni di tonnellate la potenza trasportatrice della marina mercantile italiana confrontata con quella delle principali nazioni d'Europa.

Strade ferrate

La rete ferroviaria italiana misurava al 30 giugno 1891 km. 13,277, non compresi 2500 km. di tram a vapore. Nel 1890 si ebbe un prodotto lordo di lire it. 255,711,372; prodotto lordo chilometrico lire italiane 19,513; prodotto netto totale italiane Lire 85,388,569.

Il capitale investito nelle costruzioni, nel 30 giugno 1890, era di L. it. 3,963,000,000 e il capitale in materiale mobile di L. 294,000,000. In complesso 4 miliardi e 257 milioni.

Si veda il prospetto seguente, che indica il prodotto chilometrico delle principali ferrovie d'Europa.

	Lordo	Netto
Inghilterra	59,998	28,000
Germania	36,000	17,000
Francia	35,000	17,000
Italia	19,000	——

Ecco ora il prodotto netto chilometrico delle diverse reti ferroviarie italiane:

Rete mediterranea	9600
Rete adriatica	7300
Rete sicula	2000
Rete sarda	1621 di perdita

La tabella seguente indica in milioni di lire sterline il capitale impiegato nelle Ferrovie delle principali nazioni d'Europa (anno 1882).

770 Inghilterra — 494 Francia — 467 Germania
309 Russia — 253 Austria — 108 Italia — 79 Spagna

Istruzione

In Italia avevamo nel 1881 il 67 per cento di analfabeti; nello stesso anno vi furono il 40 per cento di spose e il 60 per cento di sposi che non sapevano scrivere. Il seguente specchio ci dà la statistica degli analfabeti ogni cento coscritti nello stesso anno:

Italia	42,04
Francia	9,5
Germania	0,60
Svizzera	0,8
Svezia	0,19

Ecco ora le spese impiegate per l'istruzione nello stesso anno:

Francia	6 milioni di sterline
Germania	4 »
Italia	1 milione e 500 mila.

Riguardo agli Istituti superiori si veda il seguente prospetto:

	Università	Professori	Studenti
Inghilterra	11	344	13400
Germania	21	1920	26680
Francia	1	180	10300
Italia	21	600	9000

Delinquenza

Basti per la delinquenza il prospetto seguente, che tolgo da un calcolo statistico del Bodio.

Nel 1888 si ebbero:

Furti.

Germania	n. 85,167 — 177,36	ogni 100,000 abit.
Francia	n. 44,039 — 114,79	»
Italia (2)	n. 21,787 — 71,28	»

Ferite.

Italia	n. 69,074 — 225,99	ogni 100,000 abit.
Germania	n. 74,285 — 154,70	»
Francia	n. 27,475 — 71,62	»

Omicidii.

Italia	n. 2,574 — 8,42	ogni 100,000 abitanti
Francia	n. 560 — 1,46	»
Germania	n. 382 — 0,80	»

* * *

Concludiamo. Purtroppo, le cifre che rappresentano lo stato attuale del nostro paese non sono certo delle più confortanti. Ma si pensi che l'Italia è la ultima venuta, nel concerto delle nazioni europee; che le cifre dolorose parlano per tutte le provincie insieme sommate, per tutte le regioni che appena da trentadue anni (e alcune solo ventidue anni fa) si sono riunite in un corpo. Questo non dobbiamo dimenticare; come non dobbiamo dimenticare che le cifre ripartite per ciascheduno degli antichi Stati della penisola, darebbero medie molto diverse. Ma chi non vede che una nazione unita ai benefizi della civiltà e della industria moderna, deve considerarsi anche unita nella constatazione dei mali? e per tutte le parti sue provvedere? e raddoppiar di cure per disperdere il triste retaggio dei secoli?

Sarebbe ottima cosa che statisti, economisti, scrittori e quanti intendono alle cure dell'ora presente, meditassero e provvedessero, non perdendo di vista i risultati che abbiamo riferiti.

Ci risuona ancora nell'orecchio una frase di Stefano Canzio, il quale, or non è molto scriveva:

« Cifre eloquenti, ditelo voi il nostro programma!

« Abbiamo un paese dove è deficiente l'alimento, dove è deficiente la produzione, dove è deficiente la istruzione.

« Riavvicinate gli indici del movimento italiano: è malato lo stomaco ed è malato il cervello, il corpo e l'anima di questa nazione ».

* * *

Questa che oggi abbiamo fatto è la diagnosi del male: veda cui spetta di suggerire i rimedi.

PIER GIULIO BRESCHI

(1) Mulhall's Dictionary, pag. 28[illegible].
(2) *Bodio*, Indici pag. 61.

(2) Il *Bodio*, Indici pag. 40. scrive a questo proposito: « Non oserei affermare che i furti da noi siano tanto meno numerosi che in Francia e in Germania, come sembrerebbe dalle statistiche, e inclino piuttosto a credere che il nostro vantaggio sugli altri paesi da questo lato, sia in parte più apparente che reale. In Italia si tralascia sovente di denunziare i piccoli furti, massime i furti domestici; onde la maggior frequenza dei furti in Germania e in Francia dovrebbe attribuirsi ad una maggiore sensibilità riguardo al principio del *mio* e del *tuo* e ad una maggiore abitudine di ricorrere alla giustizia per fatti che da noi son lasciati passare senza provocare la *vindicta publica*, al fine di evitare le noie del processo, ovvero per sfuggire alle conseguenze di rancori da parte del facinoroso colpevole o dei suoi partigiani.

CRONACA ITALIANA

ANCORA L'ESITO DELLE ELEZIONI in provincia di Bergamo

Una dura lezione al governo

Si continua a commentare l'esito delle elezioni avvenute in provincia di Bergamo, dove le varie frazioni del partito liberale furono tutte solennemente suonate.

Fu suonata la *frazione* così detta progressista — un ibridume di radicali legalitari e di massoni mangiapreti — la quale, prevedendo la sconfitta, aveva ostensibilmente rinunziato alla lotta; mentre, effettivamente, ha combattuto di sorpresa, e dove non ha dato di sottomano aiuto ai socialisti.

Fu suonato il partito moderato, dacchè i suoi candidati rimasero soccombenti dove non ebbero i voti clericali.

Furono suonati i socialisti, i quali disposero, in totale, di un numero di suffragi inferiore alle votazioni precedenti.

Si capisce, quindi, come l'*Unione* e la *Gazzetta di Bergamo* siano di malumore per siffatto risultato e, viceversa, gongoli l'*Eco di Bergamo*, organo di quel partito clericale e il cui direttore è riescito con imponente votazione.

La contentezza dei clericali, del resto, è legittima. Essi hanno combattuto con le sole loro forze contro l'ingerenza governativa, la quale, al solito, si è esplicata senza riguardo alcuno.

* * *

Ma, veramente, il più suonato di tutti, anzi colui che n'è andato con le corna rotte, è stato il governo.

Infatti, sciolto il Consiglio provinciale di Bergamo perchè la maggioranza, di opinioni cattoliche, aveva respinto, nello scorso maggio, un ordine del giorno nel quale oltre che esprimere sentimenti di devozione alla monarchia, si accennava all'*unità* della Patria (concetto che per i cattolici di Bergamo suonava offesa ai pretesi diritti del Papa), le mene dei politicanti socialisti, favoreggiati da progressisti e da massoni, dovevano provocare una reazione.

Anche il contegno incerto e pusillo di taluni moderati, disgustò parecchi e tolse a questi l'appoggio dei cattolici temperati.

* * *

La risultanza finale fu che tutte le arti del governo furono impotenti a rompere la crosta dell'organizzazione cattolica clericale e che, mentre prima dello scioglimento, il Consiglio annoverava soltanto 25 cattolici, ora ne conterà 32; senza contare che sono riesciti ad entrarvi alcuni di questi che per la eccessività delle loro opinioni, sarebbe stato oltremodo desiderabile che ne fossero stati esclusi.

E così il governo, per aver agito scervellatamente, ha ricevuto una dura lezione.

Che peccato che egli non sia in grado di farne esoro!

Dispacci della « Gazzetta »

Che cosa dirà Rudinì al banchetto di Palermo

Palermo 17, *ore* 9.20 *p.*

Il banchetto a Rudinì fu definitivamente fissato pel giorno 20, all'*Hôtel Paix*. Sarà di 200 coperti e la tangente di lire 20.

Rudinì si occuperà particolarmente della condizione della Sicilia, della questione finanziaria e dei partiti politici.

Il lascito di un giuocattoliere — Il Re a Torino

Torino 17, *ore* 10.45 *p.*

(Zuccaro) Giorni sono vi telegrafai esser morto a Parigi — dove erasi recato per un consulto — il noto Carlo Manfredi, il gran mago giocattoliere torinese. Orbene ieri sera si aprì il suo testamento. Egli lasciò 400 mila lire alla *Casa benefica dei derelitti*, e molti altri legati: in totale lasciò per circa 700 mila lire. Potete immaginare la gioia del pretotore cav. Martini, ideatore e fondatore della *Casa beneficata*.

— Stamane alle sei fu di passaggio da Torino il Re che si recò a Racconigi alle sue tenute. Tornò stasera.

Congresso delle Camere di Commercio

Ci scrivono da Bologna, 16:

Sopra 70 e più Camere di Commercio del Regno, 29 si manifestarono favorevoli alla idea di un congresso da tenere qui sulla riforma delle Camere stesse, ma 9 si palesarono contrarie e le altre tacquero. Va notato che fra le dissidenti figurano Venezia, Milano e Torino, e che i presidenti di queste Camere sono anche commissari, incaricati dal consiglio superiore di riferire su quel progetto informe che vorrebbe disordinare le Camere di Commercio.

Ho detto pensatamente disordinare, perchè oltre le piccole manenze del progetto, e i piccoli errori, è sostanziale per me quello di includere la rappresentanza del lavoro, in modo da non soddisfare le classi operaie e da snaturare il carattere delle rappresentanze commerciali del Regno; è sostanziale l'altro di offendere l'autonomia delle Camere sottoponendole ad una ingerenza governativa opprimente e che toglierà ad esse ogni autonomia ed ogni libertà di giudizio.

Si comprende la rappresentanza di tutti i cittadini senza distinzioni di classi, pel Comune, pella Provincia, al Parlamento, non la si comprende in un corpo consultivo chiamato ad esprimere speciali giudizi sopra speciali questioni.

Si capiscono la vigilanza e il controllo governative nelle amministrazioni delle opere pie, negli istituti di emissione, non si comprendono la esagerata ingerenza, e la ingiustificata ispezione sulle rappresentanze commerciali, che possono a volte assumere un libero voto contrario anche al Governo (vedi monopolio degli oli minerali e dazi in oro).

Vedremo ora se al nuovo appello risponderanno favorevolmente le Camere che finora tacquero. Lo desideriamo vivamente, perchè siamo certi che sorgerebbe dalla discussione una unanime disapprovazione all'infelice progetto ministeriale.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 18 novembre: Ded. dei SS. P. e P.
Domenica 19 novembre: S. Elisabetta reg.
Sole leva ore 7. m. 16; tram. 4.38
Temp. mass. del 17: 9.1 — Min. del 18: 5.0

UN PREZZO DI ECCEZIONE

In attesa di dare il programma degli abbonamenti della *Venezia* con doni, avvertiamo che in via di esperimento si aprono da oggi da quel giornale associazioni semplici da **UNA LIRA AL MESE.**

L'Amministrazione provvederà al recapito della *Venezia* a domicilio poco dopo l'uscita del giornale.

LEGGENDO LA *VENEZIA*

Leggendo la *Venezia*, che esce alle 5 pom., voi avete:

I resoconti di tutti i fatti di Cronaca che avvengono dalle nove pom. del giorno antecedente fino a mezz'ora prima della pubblicazione;

il resoconto completo di tutti gli avvenimenti di Italia e d'Europa, comunicati per dispaccio, oppure spigolati diligentemente dai giornali che arrivano nel pomeriggio;

la cronaca giudiziaria completa del giorno — Corte d'Appello, Tribunale, Preture;

le notizie degli ultimi dissesti finanziarii del giorno a Venezia e di fuori;

il bollettino meteorologico, con le constatazioni e previsioni fino alle quattro pom.;

una diffusa e autorevole rivista artistica e teatrale;

tre belle appendici ogni giorno.

Insomma, avete un foglio tutto nuovo, tutto fresco, tutto ricco di fatti e dati importanti; il quale dà intera e bene colorita la fisionomia della fase considerevole che traversa la vita cittadina, italiana e europea nel periodo necessariamente non abbracciato dai giornali locali del mattino.

A un giornale simile, redatto con la massima cura e diligenza, ci sarà l'apatico e il pigro che potrà disinteressarsi.

Ma l'uomo d'affari, l'uomo che ha il bisogno e sente il dovere di tenersi al corrente ora per ora dello svolgersi frettoloso della vita pubblica nostra; l'amatore e la amatrice delle buone istruttive letture, se ne sono già affezionati e dovranno ancor più affezionarsi.

Due coriste di una compagnia che recentemente fu al «Malibran» tradotte in Questura — Togliamo dall'*Arena* di Verona, giunta iersera:

Stamane il corpo di guardia della Questura centrale ebbe la visita... forzata di due artiste di canto.

Fu un po' di refrigerio per le guardie costrette ad avere continuamente per le mani sorvegliati in contravvenzione, etère da strapazzo, cenciosi mendicanti, emigranti affamati e simili.

Stamane la conversazione potè aggirarsi in aere più respirabile, si potrebbe dire artistico.

Delle due artiste una è bruna, dal profilo simpatico, vestita in nero, con cappellino di velluto a *jais*, braccialetti ai polsi, puntapetto in brillanti o.... quasi, orecchini idem, guanti a sei bottoni e rispondente al nome di Elvira Andreatta, d'anni 19, di Venezia, da venti giorni scritturata colla compagnia d'operette Mastracchio che attualmente dà un corso di rappresentazioni al *Garibaldi* di Padova.

L'altra ha l'aspetto meno elegante ed anche il viso meno simpatico, si chiama Eugenia Samaia di Bologna, a Verona appunto conosciuta per la *Bolognese*, e da circa due mesi scritturata colla compagnia Mastracchio, quando questo era al nostro teatro Ristori.

Cosa hanno fatto le vaganti fanciulle per trovarsi fra gli armigeri del bravo delegato Marchini?

Ieri mattina ambedue erano partite da Padova ed erano venute a Verona a passarvi la giornata.

Iersera fecero la conoscenza alla trattoria del *Torcolo* con alcuni possidenti della Provincia i quali si erano fermati in città per assistere alla rappresentazione della *Cavalleria Rusticana* al Ristori.

Quei signori le invitarono a teatro e quindi le accompagnarono a casa in vicolo Pero n. 16, ove prima di partire abitava la Bolognese.

Tra loro si trovava un possidente di Sanguinetto il qu le volle avere il piacere di accompagnare le due ragazze proprio nella loro camera, mentre i suoi compagni se ne andavano.

Il colloquio durò parecchio e dopo essersene andato, quel signore si accorse che dal portafoglio gli mancavano 40 lire.

Tornò indietro a protestare dalle due coriste; queste dichiararono di non saperne niente. Ma egli che sapeva che solo in quella camera aveva tratto di tasca il portamonete, non si persuase e denunciò il fatto alla Questura centrale.

Si fece una perquisizione nella camera in Vicolo Pero; ma non si trovò nulla.

Stamane le due operettiste vennero arrestate e condotte agli Scalzi.

Tutte due si mantengono negative. La Elvira anzi dichiara:

— *Mi ghe n'ho dei soldi, no go bisogno de robar.*

E difatti ha il borsellino, che fu sequestrato, ben fornito.

Probabilmente saranno giudicate per citazione direttissima.

Vedremo che cosa giudicherà il tribunale.

Il comm. Santamaria è giunto ieri a Venezia alle ore 2 pom. proveniente da Roma, dove, come ci annunziava un telegramma particolare di ieri, prestò giuramento nelle mani del guardasigilli, come primo presidente della nostra Corte d'appello.

S. E. prenderà possesso subito del suo ufficio.

Concerto di beneficenza — Apprendiamo che il benemerito *Club degli Ignoranti* non avendo potuto, per circostanze indipendenti dalla sua volontà, attuare il progetto dell'*Albero di Natale*, sta studiando qualche spettacolo di beneficenza, perchè il povero, anche quest'anno, abbia a ricevere qualche sollievo nella dura stagione invernale.

A quanto si dice, un trattenimento avrebbe luogo la ventura settimana al *Rossini*, gentilmente concesso dai proprietari e dall'impresa Angeloni. È quasi certo che vi prenderà parte, colla valente orchestra nostra della Società *Giuseppe Verdi*, reduce dai trionfi di Trieste, una distintissima artista, che meritamente gode tutte le simpatie del pubblico veneziano.

L'opera di carità vuole essere incoraggiata, e noi fin d'ora auguriamo felicissimo esito alla lodevole iniziativa del *Club degli Ignoranti*.

A proposito di un all'arme. — A proposito dell'articolo, pubblicato ieri in cronaca, sotto questo titolo, abbiamo ieri avuto informazioni a fonte sicura sul come stanno le cose circa la cessione a privati di parte nella sacca a ponente del nostro Bacino della Stazione Marittima.

La questione è questa. L'autorità competente — tutt'altro che poco informata dei bisogni del paese — *studia*, come è suo dovere, se possa o no accogliersi una domanda di concessione di area in quella località fattale da una rispettabile ditta.

Nessuna risoluzione definitiva è stata presa e possiamo essere certi che la decisione a prendersi avrà per base i vantaggi reali del commercio e della navigazione.

Il che auguriamo e speriamo.

Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti — La prima adunanza ordinaria dell'anno accademico 1893 94 avrà luogo domenica 19 corr. alle ore undici e mezza. — Si terranno le seguenti letture:

G. Lorenzoni: Nuovo esame delle condizioni del supporto nelle esperienze fatte a Padova nel 1885-86 per determinare la lunghezza del pendolo a secondi e mezzo pratico per individuare gli assi geometrici di rotazione nelle due posizioni reciproche del pendolo convertibile. — *E. Teza*: Intorno al vocabolo *zombaye* nei Caratteri del Labruyère. — *C. Castelloni*: Del fondo francese della biblioteca Marciana e, in particolare, di un codice contenente un poema franco-italiano sulla Passione » testè acquistato dalla detta biblioteca — *F. Cipolla*: La Medusa dell'Inferno Dantesco — *P. Longhi*: Contribuzione alla conoscenza della flora fossile terziaria di Bolzano nel Bellunese. (Conforme l'art. 8 del Regolamento interno) — *G. Pasqualis* e *G. Opecher*: L'acido nitroso, come veleno del colera, e il suo antidoto (come sopra) — *S. Pagliani*: Sulla coesistenza della conducibilità elettrica e di una costante di elettricità negli elettroliti (come sopra).

Contravvenzioni — Una per protrazione di orario, una per ubbriachezza — una per sparo d'arma accosto l'abitato; — due per inosservanza alla legge sanitaria.

Circolo mandolinistico — Tutti coloro i quali colla propria firma presero impegno di formar parte della Sezione mandolinisti, aggregata alla Società di M. S. *Giuseppe Verdi*,

Atti della Camera di Commercio

Listini Borsa

Venezia 17 Novembre

Rendita ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1893	——	——
» » 5 0[0 god. 1. luglio 1893	——	92 50
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	236 —	——
» » di Credito Veneto nominale	——	——
» Società Veneta Costruz. nominale	——	——
» Cotonificio Veneziano fine cor.	245 —	——
Obblig. Prestito di Venezia a premi	26 —	26 25
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	——	——
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 160	102 —	——
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	——	——	——	——
Germania	5	141 30	141 50	——	——
Francia	2 1[2	115 75	115 85	——	——
Belgio	3	115 65	115 75	——	——
Londra	3	28 90	28 94	28 92	28 96
Svizzera	4	115 65	115 80	——	——
Venezia-Trieste	5	228 —	——	——	——
Bancon. aust.		228 1[8	——	——	——

Sconti

Banca Nazionale 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Cassa di Risparmio 5 $^1/_2$

Milano 17

Rendita ital. cont.	92 42	Raffineria Zuccheri	238 —
Rendita fine	92 45	Sovvenzioni	16 50
Azioni Mediterr.	496 —	Società Veneta	27 —
Banca Generale	196 —	Obblig z. Meridion.	3 2 50
Lanificio Rossi	1268 —	Obbligaz nuove 3 0[0	298 50
Cotonificio Cantoni	371 —	Francia a vista	115 75
Navig. generale	316 —	Londra a 3 mesi	28 92
		Berlino a vista	143 30

Torino 17

Rendita contanti	92 45
Rendita fine	92 41
Azioni ferrovie medit.	495 —
Azioni ferrovie merid.	616 —
Credito mobiliare	274 —
Banca nazionale	1115 —
Banca di Torino	294 —
Banca Subalpina	——
Credito meridionale	——
Banco sconto	——
Banca Tiberina	——
Compagnia Fondiaria	——
Cassa sovvenzioni	45
Cambio vista s. Francia	116 05
Cambio 3 mesi s. Londra	——

Roma 17

Rendita contanti	——
Rendita per fine	92 37 $^1/_2$
Banca generale	194 —
Credito mobiliare	266 —
Azioni S. Acqua Pia	912 —
Azioni S. immobiliare	——
Parigi a 3 mesi	——
Londra a 3 mesi	——

Firenze 17

Rendita italiana	92 45 —
Cambio Londra	28 93 —
» Francia	115 85 —
Azior F. M.	648 25 —
Azion Mobil.	277 50 —

Genova 17

Rendita ital. 5 %	92 40 —
Azioni Banca naz.	1120 —
Credito mobiliare ital.	270 —
Ferrovie meridionali	615 —
Ferrovie mediterranee	492 —
Navigazione generale	318 —
Banca Generale	195 —
Raffineria Zuccheri	238 —
Società Veneta	——
Cambio vista sc. Francia	115 90
» sconto Londra	29 15
» Germania	143 30

Londra 16

Inglese	98 3[8
Italiano	79 1[4

Parigi Chiusura

	16	17
Rend. fr. 3 %	99 —	98 75
Id. 3 % perp.	99 10	98 90
Id. 4 1[2 fine	104 72	105 10
Id. ital. 5 %	79 65	80 50
Camb. s. Lond.	25 15	25 17
Consol. ingl.	98 $^7/_{16}$	98 $^3/_8$
Obblig. Lomb.	303 —	303 50
Cambio Italia	14 —	14 —
Rend. turca	22 35	22 35
Banca Parigi	633 75	630 —
Tunis. nuove	482 —	483 —
Egiziano 6 %	505 62	506 25
Rendita ungh	93 —	93 70
Rend. spag. est	60 65	61 43
Banca sc. Par.	70 —	68 —
Banca Ottom	589 37	590 62
Cred. Fond.	466 50	468 50
Az. Suez.	2738 —	2733 —
Azioni Panama	16 45	15 —
Lotti turchi	88 —	22 12
Ferr. mer.	528 —	540 —
Prest. russo	81 30	81 65
d. portog.	20 30	20 $^1/_4$

Vienna 17

Rend. in carta	97 10
» argento	96 85
» oro	118 75
» corone	96 —
Az. della Banca	995 —
» Stab. di cred.	338 —
Londra	126 35
Zecchini imp.	5 99
Napoleoni d'oro	10 07 —

Berlino

Azioni Credit.	198 25
Cambio Vienna	158 75
Rendita Italiana	79 20

Londra

Consolidato	98 07
Rendita Italiana	79 $^1/_8$

Berlino 17

Mobiliare	20) 75
Austriache	——
Lombarde	41 60
Rendita italiana	79 30

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 17 — Olio di Gallipoli — al quint. contant Lire 80 73 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb 80,93 — pel 10 marzo 79,92 — pel 10 maggio —,— —,— future 79 92.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 79 73 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb 79,73 — pel 10 marzo 75 94 — pel 10 maggio —,— — pel futuro 75 94

Cereali

Nuova York 16 — Frumento rosso D. 0,66 $^1/_8$ Grano turco D. 0.46 — Farine extrastate da 2,15 a 2,35 — Noli cereali Liverpool D. 3

Nuova York 16 — Caffè — mercato in rialzo Rio N. 7 — Rio fair 19 $^1/_2$ — Rio good 19 05 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 3[16

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Coloniali

Londra 16 Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri	barbabietola	Id.	pesante
Id.	raffinati	Id.	calmo
Id.	in pane	Id.	idem
Id.	cristalizzati	Id.	debole

Rio Janeiro 15 — Entrate della settimana sacchi 50,000 — Deposito totale sacchi 103,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi —,—, — Id. per Amburgo sacchi —,— — Id. per Trieste sacchi —— Id. per il resto d'Europa sacchi —,— — Vendita della settimana sacchi —,— — Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 16 500 — Tendenza del mercato calmo — Cambio sopra Londra pence 10 9[16.

Santos 15 — Entrate della settimana sacchi 68,000 — Deposito totale 100,000 — Sped. per Amburgo sacchi —,— — Id per Trieste sacchi —,— Id. per il resto d'Europa sacchi —,— — Vendita della settimana sacchi 68,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 15,400 — Tendenza del mercato calmo.

Petrolj

Filadelfia 16 — Petrolio Standard White C. 5,10.
Nuova York 16 — Petrolio Standard White C. 5.15

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 15 novembre, N. 269, contiene: Regio decreto che sopprime lo spaccio dei sali e tabacchi all'ingrosso in Moggio (Udine) — Regi decreti che concentrano nelle rispettive locali Congregazioni di carità i due lasciti elemosinieri facienti carico all'Opera Agnes-Robert di Barge (Cuneo) e l'amministrazione del Monte frumentario e pecuniario del comune di Basciano (Teramo) — Relazione e Regio decreto che scioglie il consiglio comunale di Gimigliano (Catanzaro) e nomina un regio commissario straordinario — Decreto ministeriale relativo al pagamento dei dazi doganali d'importazione in valuta metallica, mediante appositi certificati — Nomine nel Consiglio provinciale di sanità di Chieti — Disposizioni fatte nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Disposizioni fatte nel personale dei notari — Atto di trasferimento di privativa industriale — Rettifiche d'intestazione — Avviso — Concorsi.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Barilari Giovanni, vetturale, Forlì — Meiocchi Cuneo Maria, caffè, Genova — Rastelli Edoardo, Ravenna — Romeo fratelli, tessuti, Napoli — Vignolo Virginio, prestino, Genova.

Moratorie

Aruese Giuseppe e figlio, tappezzerie, Napoli — Tocchi Maria ved. Pistone, chincaglierie, Perugia.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Rovigo 14 novembre — Frumento piave da lire 19,— a 19,50 = fiorentino fine da 18,85 a 19,— = buono mercantile da 18,50 a 18,75 = mercantile da 18,— a 18,25 = frumentone pignoletto da 12,50 a —,— = giall. acino da 11,25 a 11,50 = friulotto da 11,— a 11,50 = napoletano da 11,— a 11,50 = estero da —,— a —,— segala da — — a —,— = avena da 16 25 a 17,—.

Movimento del Porto

Arrivati, l'11 da Trieste vap. ital. « Selinunte » cap. Cresmine con merci diverse alla Navig. Gen. Ital. - da Tragbatto gol ital. « Maria Salute » cap. Busetto con carbone all'ordine.

Partiti il 12 da Catania sch. ital. « Genitore S. » cap Scarpa con zolfo all'ordine - da Bari e scali vap. ital. « Bastion » cap. Gambardella con merci diverse a P. Pantaleo - da Trifeste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Craglietto con merci diverse al Lloyd aust ung

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4 45
D. Torino (Parigi)		8.45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	D. (1) Milano		12,30
M. Verona	6,02	18,02	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
D. (1) Milano	7,15	19,15	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25

(1) Direttissimo si ferma anche a Mestre

Partenze			Arrivi		
O. Bologna Firenze		4.15	D. Roma Firenze		5 25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16,25	M. Bologna	5 20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5 15	O. Pontebba Udine		9,10
T. Treviso (Tram)		7,45	T. Treviso (Tram)		12 05
O. Udine-Triest.-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2 15	14,15
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19 25
M. Udine-Tries-Vienna	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10.20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8 55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7 25	19,25	O. Casarsa Port	10,10	22,10

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6 55 10,30 15,10 18,— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,10 13,08 17,48.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,— Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,15.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6.30 alle 20 — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove ore 14, Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

sono pregati d'intervenire all'assemblea che sarà tenuta la sera di lunedì 20 corr. alle ore 9 precise, nella sala della Società suddetta, onde addivenire alla costituzione definitiva della Sezione.

Questo invito si estende altresì a tutti i dilettanti di mandolino e chitarra che intendessero di inscriversi alla Sezione.

Un regalo — Si avvicinano i giorni dei biglietti di visita. L'amministrazione della nostra tipografia avverte, che si daranno *gratis* cento biglietti a chi si servirà presso il nostro stabilimento per lavori non inferiori come importo alle *dieci lire*. Migliori patti si faranno per gli importi maggiori; si potrà per esempio fornire i nostri clienti *gratis* di carta da lettere, elegantemente intestata.

Per chi poi ordinerà da noi i propri biglietti da visita, avvertiamo che la nostra tipografia li fa in bel cartoncino a 75 centesimi il cento, mentre le altre tipografie tengono il prezzo minimo di una lira. Come si vede, un bel ribasso.

R. Marina. — Dal Bollettino del Ministero della Marina:

Hanno luogo i seguenti movimenti di ufficiali commissari:

Commissari di prima classe: Talice Eugenio dalla Direzione costruzioni primo Dipartimento all'ufficio idrogr. Genova. — Masola Riccardo dal *V. Emanuele* (dispon.) alla Direzione artiglieria o torpedini e *V. Emanuele* (dispon.) — Corvino Luigi dal *Doria* alla Direzione artiglieria e armamenti Taranto — Sensoli Pirro dal *Duilio* alla Direzione costruzioni primo Dipartimento — Mellina Lorenzo al *Duilio* — Cirillo Pasquale da Taranto al *Doria*.

Commissari di seconda classe: Ferrero Albino dal Corpo R. Equipaggi all'ufficio idrogr. Genova — Maino Cesare dal *Washington* (dispon.) alla Direzione di commissariato primo Dipartimento — Ferrero Ernesto dall'*Urania* al Corpo R. Equipaggi — Berlingeri Tommaso dall'ufficio idrogr. Genova al Corpo Reali Equipaggi — Speciale Luigi dalla Direzione costruzioni secondo Dipartimento alla Direzione costruzioni secondo Dipartimento e *Urania* (dispon.) — Torri Ernesto dalla Direzione torped. primo Dipart. alla Direzione torped. primo Dipart. e *Washington* (disp.) — Baroni Lucindo dal *Messaggiero* alla Direzione artiglieria primo Dipart. e *Messaggiero* (dispon.) — Gasparini Bernardo dalla Direzione artiglieria terzo Dipartimento alla Maddalena al distaccamento Corpo R. Equipaggi — D'Alce Alfonso dal *Montebello* al *Montebello* (disponib.) e provvisoriamente alla Dir. art. ed armamenti Tarato.

Il tenente di vascello Cerri si reca a Taranto ad assumere il comando della torp, 1225 in luego del tenente di vascello Nagliati.

Il tenente di vascello Porta Ettore rimane destinato definitivamente all'ufficio idrografico.

Sbarca dall'*Italia* il tenente di vascello Bozzoni.

Il tenente di vascello in posizione ausiliaria Spano Paolo, chiamato temporaneamente a prestar servizio, ne è dispensato a decorrere dal 21 corr.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Chiedilo alla grammatica
E ti dirà il *primiero*;
Per l'*altro* puoi rivolgerti
A qualunque nocchiero;
E troverai l'*intiero*
Se cerchi fra i color.

Spiegazione della Sciarada precedente: VER-DI

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'appello di Venezia

(Udienza del 17 novembre)

La condanna di un ladro

Callegari Giovanni d'anni 26 da Caprile, l'anno scorso fu condannato dalla Corte d'assise di Bolzano a 6 anni di carcere duro — Nella traduzione a Gradisca per l'espiazione della pena, riescì a fuggire ai gendarmi austriaci, e ritornato in Italia, commise un altro furto a Caprile di un importo di L. 2000.

Girò in vari luoghi, fu a Venezia ed a Treviso, e finalmente arrestato.

Il tribunale di Belluno lo condannò a 7 anni di reclusione.

Essendo stati riassunti tutti i testimoni, perchè fu annullato il dibattimento di prima istanza, il P. M. concluse per la condanna del Callegari Giovanni essendo risultata dalle deposizioni testimoniali la di costui responsabilità, ad anni 7 di reclusione.

L'avv. Cicogna conclude non aversi tranquillanti indizi di responsabilità, ma la Corte condannò il Callegari ad anni 7 di reclusione.

La causa Pardo Verzellesi in Appello

Ci telegrafano da Brescia, 17:

Ieri è stata qui discussa in Appello la nota causa fra il signor Arturo Pardo, direttore della *Gazzetta di Mantova* e il signor Verzellesi, corrispondente di giornali, perchè quest'ultimo, incontratosi per la strada col sig. Pardo, dopo un vivace diverbio, ne era stato percosso con una bastonata al capo, riportandone una ferita guaribile entro dieci giorni.

La Corte d'Appello di Brescia, dopo una splendida difesa dell'avvocato Chiaradia, ammettendo pel Pardo la provocazione grave, ridusse la multa di 250 lire cui era stato condannato il Pardo dal Tribunale di Mantova, alla metà, portandola cioè a 125 lire.

Domani daremo in proposito maggiori ragguagli.

Corte d'assise di Rovigo

Ci scrivono da Rovigo 17:

L'udienza del processo per uxoricidio contro l'imputato Franceschetti Antonio, terminò ieri circa alle ore 1.

I giurati dopo essere stati quasi mezz'ora nella camera delle deliberazioni rientrarono nella sala e il capo di essi lesse il verdetto che ritiene il Franceschetti colpevole di uxoricidio con premeditazione e gli accorda le attenuanti.

Il rappresentante la legge domanda che in base al verdetto il Franceschetti venga condannato ad anni 30 di reclusione e 10 di sorveglianza.

La Corte si ritira e dopo poco il presidente rientra leggendo la sentenza che è conforme alla domanda del P. M.

***

All'udienza d'oggi siedono sul banco degli accusati Battiston Vittorio, Liviero Giuseppe, Milan Giovanni imputati di omicidio premeditato a danno di Giuliano Paesante, commesso in Contarina la sera del 14 febbraio 1893.

Sostengono la parte civile gli avvocati Zanetti e Zanella, la difesa è rappresentata dagli avvocati Italo Pozzato e Manco cav. Ugo.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

LETTERA APERTA AL DIRETTORE di un redattore dopo i «Medici» di Leoncavallo e dopo le critiche spietate

Caro Macola,

Sono in grave pensiero: se tu non ti interponi con una buona parola, va a succedere un qualche grave disastro.

Questi buoni lombardi sono così tenaci nei loro propositi che non c'è proprio modo di indurli a miglior consiglio. Nappi, il critico della *Perseveranza*, ha persino mutato in corni gli oboe, per spaventare questa poco pieghevole gente: Macchi della *Lombardia* ha loro minacciato che nel primo atto dei *Medici* avrebbero trovato tutta la fucina del diavolo: *Tristano* e *Siegfried* e *Tannhäuser* e chi sa che altro; ma che! acqua al mare, Macola mio! figurati: alla terza rappresentazione dei *Medici*, questo enorme teatro del Dal Verme rigurgitava di gente; non un posto vuoto, dodicimila lire di incasso e ventotto chiamate al maestro! Proprio come se il pubblico non fosse stato avvertito che quell'omino di Leoncavallo (Leoncavallo, nota, così *lui*, così dissimile da tutti in quel suo ingegnaccio fiero e sdegnoso, rapido e ferace, tutto immaginazione e sensibilità che ha così meravigliosamente preparato il suo criterio a seguire sapientemente le audacie di una incessante fervida improvvisazione), è mancante di qualsiasi personalità. Che diavolo, un po' di rispetto da parte del pubblico alla critica ci vorrebbe, non è vero?

Il peggio poi si è che alla terza rappresentazione quel burlone di un pubblico ha capite anche tutte le molte bellezze del secondo atto, e per poco non ha voluto il bis di tutto. Che dirti poi del primo, del terzo e del quarto?

Tu mi risponderai che i critici hanno mostrato sinora tanta e così virtuosa tolleranza verso il pubblico per queste scappate da scolaretto in vacanza, che si può sperare la cosa passi liscia, ed i critici chiudano un occhio e magari tutti e due. Ahimè! Macola, non ti fidare!

Il nostro Giulio di Mugrensano non dorme lui, e di chiudere gli occhi ha così poca voglia che, reduce appena dall'aver domato le fiere ire del mare, invece di mettersi a letto a dormire, balza in sella d'un.... vagone e con la penna in testa sta per precipitarsi su Milano e i milanesi. E che botte saranno!

E intanto, per tener esercitata la mano bellicosa, scaglia in testa a me, umile cronista di un grande e meritato successo, un intero Depanis, quando ne basta la metà, che dico? un dente solo, (figurati poi una mascella) per schiacciare qualsiasi uomo! Via, mio caro Giulio, non è generosità la tua, servirsi di armi tanto micidiali contro un inerme!

Tanto più che, proprio, io non ne ho colpa. Non sono io che ho detto al pubblico: la poesia di questo libretto è fior di poesia: v'è in essa tutto il sapor vivido e fresco della rinascenza italiana e tutti gli intenti moderni di [illegible] e il verso balza fuori da mano di artefice che tutto lo piega, lo snoda, lo move a voler suo, agile, musicale, e gentilissimo sempre!

***

Non sono io che ho detto che tutto ciò che è nella poesia è anche nella musica di quest'opera imponente: perchè alla soave e cara freschezza della dolce fioritura musicale italiana si uniscono tutte le risorse della tecnica moderna, tutta la sapienza intera di tutte quelle convenzioni moderne che, come le antiche illogiche, ridicole, io reputo inutili, ma che i critici chiamano intenti dell'arte, e non ne sono che la superfetazione.

Non sono io che ho detto tutto ciò; è il pubblico, questo vero creatore o disfacitore delle rinomanze che lo ha intuito; che lo ha inteso e confermato: il pubblico che là dove la critica ha negato una personalità ha scoperto un'individualità potente ed evidente; il pubblico che affascinato dall'onda copiosa e purissima delle nobili melodie di questa magica opera, scatta in plausi entusiastici, e conforta delle sue acclamazioni colui, che ha il coraggio di essere semplice, schietto, chiarissimo; pur restando sempre nobilmente aristocratico; il maestro che ha la più grande delle doti di un'artista: la facoltà di comunicare agli altri l'emozione di cui egli stesso è compreso.

Or vedi, caro Macola, il pubblico poi è un curioso ribelle: non solo si permette di rivedere a modo suo il giudizio dei critici; ma si arroga anche il diritto di giudicare i critici stessi. E quando, dopo aver negato la personalità artistica a Leoncavallo, i critici si son degnati di consentirne una al signor Cowen autore di un *Signa*, opera che fu sepolta sotto gli sbadigli e l'ilarità, malgrado una buonissima esecuzione (se se ne eccettui una ridicola cagnetta che abbaiò quattro note nel primo atto), il pubblico, dico, legge rilegge e... ride e poi ride di nuovo. Ed anche il riso è un'opinione. Tant'è vero che alla seconda di *Signa* i biglietti d'ingresso al Dal Verme sommarono a... 37!

***

Aggiungi: i critici non si accorgono di questo: che man mano in essi il *mestiere* (dico mestiere nel senso il più alto e onesto della parola) ha preso il sopravvento, essi diffidano di sè, della propria *emozionabilità*; temono di essere sopraffatti dalle proprie sensazioni; ed il loro giudizio, per eccesso di desiderio di essere lo specchio della *vera* impressione destata dall'opera d'arte, finisce coll'essere il più ingiusto dei giudizi come quello che, per necessità conseguente, non tien conto di tutto ciò che l'opera ha in sè di commovente e di affascinante. Ed è così, soltanto così, che si può spiegare come sia tanto facile e largo e romoroso l'elogio tributato ai più mediocri e perituri lavori da cui la critica non sta in guardia, e così parco, misurato e guardingo l'elogio a lavori in cui è tutta l'impronta del vero talento.

A caratterizzare meglio questo fatto, direi che poco per volta la critica si è formata un piccolo vocabolario di *frasi a riserva*, che gettate con savia mano attraverso l'articolo, senza voler dir nulla di nulla, hanno l'ufficio di salvaguardare, verso il colto pubblico, la dignità del critico e ripararlo dai più possibili svarioni. Tale quale come il *salvo errore ed omissione* che i negozianti scrivono a basso alle fatture.

Così, per esempio, dopo aver detto: «il maestro è «pieno di talento, la memoria facile e chiara; e fu «applaudito», il critico soggiunge: «Quantunque «non completamente nuova nel suo atteggiamento», oppure «quantunque non scevra di reminiscenze». Ed il giuoco è fatto. E chi legge dice a sè stesso: «già «si capisce, io ho applaudito perchè non mi sono ac«corto che l'atteggiamento non è nuovo, e che quel «motivo ne ricordava un altro! Che brav'uomo quel «critico, e quante cose sa che io non so!»

No, no, buono ed onesto lettore: il critico sette volte su otto non ne sa più di te, e sarebbe ben imbarazzato se tu gli dicessi: *quello che ho scritto me lo provi!*

***

Qual critico mai, fra i tanti che si prosternano genuflessi a Wagner, si è mai sognato di dire e di sapere che la troppo famosa *Cavalcata della Walchiria è tutta intera tal quale* nel coro dei *Geni del Nilo* nella *Peri* di Schumann e nell'*a solo* del baritono c'è la frase iniziale della *Walchiria*? Chi di loro ha cercato nel *Messia* di Haendel lo spunto della sinfonia del *Tannhauser* e nel *Freischutz* di Weber, lo spunto della romanza di Erik nel *Vascello fantasma*? e chi mai si avvistò dell'identità dello spunto dell'Idillio di *Siegfried* col pezzo in *mi bemolle* di Schumann nella *Suite Nel bosco*? (Badino i critici; Haendel, Weber e Schumann sono morti, e si può dir bene di loro.) Non lo hanno detto perchè non lo sapevano e non lo sanno, ma anche se lo avessero detto, cessa per ciò Wagner di essere uno fra i più grandi musicisti del secolo? O è meno grande Vincenzo Bellini, perchè una intera aria della *Norma* c'è in Beethoven e *Casta Diva* c'è già nel *Celeste man placata* di Rossini? Povero mestiere quello di cacciatore di reminiscenze, e pover'uomo quello che ad ogni corno che suona in orchestra grida: *ecco Siegfred*; e ad ogni voce di oboe: *ecco Tristano ed Isotta!* Altre fonti, di ben più chiare acque, ci sono, cui pure Wagner si è largamente dissetato o critici — carissimi, se qualcuno volesse servirsene! ed in ben altra che nel ricordo più o meno palese di un atteggiamento melodico o di un colorito orchestrale o istrumentale sta la personalità artistica!

Personalità artistica è questa di Leoncavallo: in tutta l'opera sua (vasta e solenne opera) una e sola è l'impronta: il disegno melodico pur rivestendo variamente i veri caratteri è sempre uno: ha l'immutabile impronta della mente che lo creò: l'orchestra lo riveste di luci diverse, ora forti e radenti, ora miti e diffuse, piene e calde talora come in pien meriggio, tal altra tenui ed opaline come d'alba o tramonto, ma l'impronta è una, e porta alteramente il nome suo proprio. Non altrimenti un dipinto di antico maestro, cui per firma è bastevole l'indistruttibile carattere che in ogni sua parte vi infisse gloriosamente l'artefice.

E l'idealità musicale di Ruggero Leoncavallo sta appunto in questo: che nessun preconcetto si palesi; che ogni idea abbia la sua geniale espressione; che la forma esteriore si aggiunga alla frase, per renderla anche più evidente, non per oscurarla, ingrovigliarla, toglierle l'efficacia immediata.

[illegible] il suo ufficio, si capisce: qui non c'è nulla da spiegare a nessuno, perchè tutto si spiega da sè.. e ciò per i critici significa mancanza di personalità!

***

E per di più...

No, no, nessun di più: anzi ti prego, caro Macola, non dir niente di tutto questo al mio bravo Mugrensano: se no mi prende per uno del pubblico, e quando viene a Milano a farci far giudizio, chi sa cosa mi tocca! forse, Dio ce ne scampi tutti, mi scaraventa addosso un altro articolo come quello di Depanis!

Dunque siamo intesi, tu non gli dirai niente, ed io fatto tranquillo per la mia vita, corro a prenotarmi un posto per la quarta dei *Medici*. Che vuoi? Con questo pubblico ostinato, c'è da trovar più nemmeno uno scanno. Immagina poi se nei *Medici* ci fosse la personalità!

Una stretta di mano dal

Tuo ETTORE GENTILI.

Rossini — Ricordiamo che questa sera incomincia la stagione d'opera col *Rigoletto*, al quale farà poi seguito, la ventura settimana, l'opera di Leoncavallo *I Pagliacci*.

Goldoni — Festeggiatissimo iersera il valente Cesare Rossi, il quale, per sua serata, rappresentò *Rabagas*.

L'interpretazione data dal Rossi fu, come al solito, perfettissima: l'artista s'ebbe continui, entusiastici applausi dall'affollato pubblico.

Assisteva alla recita anche Eleonora Duse, da un palchetto di pepiano.

— Questa sera si rappresenterà un elegante lavoro di Camillo Antona Traversi, *Il matrimonio d'Alberto*, al quale seguirà *Santarellina* interpretata dalla prima attrice Teresa Mariani.

Domani, domenica, il capolavoro drammatico di Vittoriano Sardou, *Patria*.

Lunedì *Danza macabra*.

Malibran — Questa sera la compagnia Dominici presenta al pubblico veneziano il più discusso dramma moderno: *La potenza delle tenebre* di Leone Tolstoi, in cinque atti, tradotto dal testo originale russo dal prof. Rindler ed Enrico Mineci. Vi agisce tutta la compagnia.

«**Il piccolo Haydn**», la nuova opera in un atto di Cipollini, data lo scorso settembre a Milano con lieto successo, va in scena questa sera al *Sociale* di Conegliano. Ce ne darà notizia il nostro redattore teatrale, Giulio di Mugrensano, che si reca appositamente nella vicina Conegliano per sentire il nuovo lavoro.

Spettacoli d'oggi

(inserzioni a pagamento)

Rossini — *Rigoletto* — Ore 8 1/2

Goldoni — *Il matrimonio di Alberto* - Ore 8 1/2

Malibran — *La potenza delle tenebre* — Ore 8

CRONACA VENETA

R. UNIVERSITÀ DI PADOVA

Corso pratico d'Igiene pubblica per i medici aspiranti a cariche sanitarie

Abbiamo da **Padova**:

Nell'entrante anno scolastico 1893-94 verrà fatto, nell'Istituto d'Igiene della R. Università di Padova, un corso pratico d'Igiene per quei dottori in medicina e chirurgia, i quali vogliono porsi in grado di aspirare a cariche sanitarie nell'amministrazione dello Stato e dei Comuni, conformemente agli articoli 19 e 26 del Regolamento 9 ottobre 1889 per l'applicazione della vigente Legge per la tutela dell'Igiene e della sanità pubblica, e all'articolo 3 del decreto 26 luglio 1890 sulle norme e sui programmi per il conferimento dell'attestazione d'idoneità a *periti medici igienisti*.

A tale corso, che durerà dal 10 gennaio al 10 giugno 1894, e sarà quotidiano, non potranno prendere parte più di dodici dottori; e per esservi ammesso bisognerà presentare la domanda al direttore di questo Istituto d'Igiene, non più tardi del 31 dicembre prossimo.

Cronachetta friulana

Un giovane che si uccide andando a caccia

Udine 17 *novembre* — Ci scrivono:

Il 15 corrente presso Pordenone è accaduta una gravissima disgrazia. Certo Battiston Francesco, giovane diciottenne da Baunia, rincasando verso le 4 pom. dopo di essere stato alcune ore a caccia, volendo saltare un fosso si servì come puntello dell'arma, che teneva nella destra, tuttora carica. Nel fare il salto il fucile scattò e la carica partì andando a colpire in pieno petto ed alla faccia il disgraziato giovane. Raccolto da alcuni pietosi fu tosto assoggettato a premurosissime cure, ma a nulla valsero le assistenze mediche chè il poveretto spirò ier mattina fra atrocissimi dolori.

Un incendio si sviluppò iersera in un casolare della frazione di Godia, nel nostro Comune. Andò bruciata una stalla e parte dei foraggi che conteneva arrecando un danno valutato a circa 1500 lire.

Corriere rodigino

Rovigo, 17 *novembre* — Ci scrivono:

Iermattina alle ore 11 in un'aula delle nostre scuole maschili, poste in via Miani, ebbe luogo la riunione del Comitato promotore per la mostra didattica da tenersi, come annunciammo, nel mese di settembre 1894. Erano presenti parecchi rappresentanti della provincia e del capoluogo.

Presiedeva il dottor Tullio cav. Minelli e fungeva da segretario il signor Angelo Renofio. Dopo importanti comunicazioni riguardanti gli scopi e gl'intenti di questa mostra, fatte dal cav. Minelli, e dopo varia discussione a cui presero parte diversi del Comitato promotore, si passò alla nomina del Comitato esecutivo.

Minelli cav. dott. Tullio fu eletto presidente, Boci professore Cesare vice-presidenti e Benofio Angelo segretario.

Quei signori che erano stati invitati a far parte del Comitato promotore, continuano a rimanere in carica sino a lavoro compiuto.

Necrologio

A Frascati (Roma) è morto il conte cav. Cesare Barbavana — A Salerno l'ispettore provinciale degli scavi Giustino Pecori — A Sonso di Bergamo don Angelo Coma — A Ghemma il negoziante Giuseppe Imazio — A Vigardolo il parroco Vincenzo Munari.

***

A Vienna è morto il barone Maurigio Königswarten — A Cairo Monbarek pascià — A Lucerna il colonnello brigadiere federale Luigi Pfyker — A Montecarlo Benoit consigliere di Stato russo.

***

Si ha da Londra che Morier, ambasciatore inglese a Pietroburgo, è morto a Montreux (Svizzera).

Agenzia Stefani

Parigi, 17. — La missione al Dahomey lasciò Parigi diretta a Liverpool.

Berlino, 17. — Gli ultramontani presentarono nuovamente la proposta al Reichstag per l'abrogazione della legge contro i gesuiti.

Irun, 17. — L'italiano sospetto Bertuzzi, arrestato al confine, fu ricondotto in Ispagna.

Rio Janheiro 17 — La nave italiana *Sebastiano Veniero* è partita.

Bahia 17 — E' partita la nave italiana *Volta*.

Gratz 17 — A mezzogiorno è morto il conte Hartenau.

Hong Kong 17 — Il piroscafo *Stura* è partito da Singapore per Bombay.

Incendio di una miniera — 52 vittime

Londra 17 — La miniera di carbon fossile di Tummerlie Kirkwood presso Coatbridge si è incendiato. Si teme che 52 minatori siano rimasti asfissiati.

Un altro dispaccio ci riferisce poi che si spera di salvare i minatori.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 15

S. B. SAINTINE

PICCIOLA

Così Chaney, coll'immaginazione, ancora agitata dalla febbre forse, non vede che Picciola nella natura, e per trovarle degli analoghi, sveglia la sua memoria di scienziato, e le domanda la storia delle piante miracolose dal Moly di Omero, dalla palma di Latona, dal frassino di Odino fino all'erba d'oro che si illumina davanti al contadino Brettone ed al fiore di spina che salva dai cattivi pensieri le pastorelle della Brie.

Si ricorda il fico dei Romani, il Tetates dei Celti, adorato sotto l'immagine della quercia, la verbena dei Galli, il loto dei Greci, il karenile degli Armoricani, le fave dei Pitagorici; la malva hahman dei Guebri, la mandragora dei sacerdoti Ebrei, i meravigliosi effetti del sigillo di Salomone e della bacchetta di nocciolo. Si ricorda il campac dei Persiani che per essi cresce solo in paradiso; il sipakora, il cui frutto, al dire di Ctesais, dà 200 anni di esistenza; l'albero tuba che ombreggia coi suoi rami giganteschi l'asilo soave di Maometto, il Kaki, questo altro albero divino ogni cui fiore è dotato di un'anima; si rammenta il magico camalata, il verdeggiante amrita, a cui gli Indiani vedono sospesi frutti di ambrosia e di voluttà; l'albero rosso di Kumbum, ogni foglia del quale porta in rilievo uno dei molti caratteri dell'alfabeto tibetiano, poema vegetale che varia e si prolunga di stagione in stagione, canto eterno in onore di Budda, il Cristo Indiano (1).

Egli dà in fine un significato simbolico a quell'usanza dei Giapponesi, che consiste nel dare per piedestallo alle loro divinità elitropi o ninfe e nel far nascere l'amore in seno di una corolla. Egli approva la propensione dei popoli della China ad imitare nelle vestimenta, nelle acconciature, nelle abitazioni la forma dei loro convolvoli ed i frastagli delle loro campanule. Ammira lo scrupolo religioso dei Siamesi che giunge fino a proibire d'attentare all'esistenza di certe piante e le protegge contro la mutilazione; dall'alto del suo trono occidentale, egli ode Carlo Magno legislatore e filosofo, raccomandare ai suoi popoli la santa coltura dei fiori. E giunge fino a comprendere la viva tenerezza che Serse, secondo narrano Eliano ed Erodoto, provò, per un platano che accarezzava, abbracciava e decorava di monili e di collane d'oro, dormendo con delizia all'ombra sua, desolato se doveva lasciarlo.

Ciò che un tempo eccitava la sua beffa, il suo disprezzo, e rimpiccioliva la debole umanità agli occhi suoi, ora invece la rialza: perchè egli sa quali gravi insegnamenti possono dare uno stelo ed un ramoscello; e nelle usanze dell'idolatria egli non vede più se non il sentimento di gratitudine che le ha generate.

Una debole canna non ha forse bastato a procurare all'uomo la sua prima freccia, la sua prima penna, il suo primo istrumento di musica — i suoi tre grandi mezzi di conquista?

Con questi sentimenti, già in piena convalescenza, assorto nei suoi pensieri, Gharney era una mattina nella sua camera, di cui prudentemente non aveva varcato la soglia dacchè era malato, quando, aprendosi ad un tratto la porta, Ludovico colla faccia radiosa si fece innanzi gridandogli:

— E' in fiore!

— Che, Picciola?

— Sì, Picciola, la mia figlioccia!

— In fiore, ripetè Charney, in fiore — e slanciandosi verso le scale; voglio vederla!

Invano l'onesto carceriere gli fece osservare che era imprudenza uscir così presto, che bisognava pazientare un giorno o due, che il mattino non era abbastanza inoltrato, che l'aria era fresca, e che una ricaduta rare volte perdona. Tutto fu vano. Solo potè ottenere che il prigioniero avesse pazienza ancora un'ora, affinchè il sole assistesse alla festicciola. — Quanto parve lenta a trascorrere quell'ora! E pure egli l'occupava del suo meglio. Anzitutto per la prima volta da che era prigioniero pensò ad abbigliarsi, ad abbigliarsi, a farsi bello in onore di Picciola, di Picciola in fiore; i suoi vestimenti erano gualciti, i suoi capelli scompigliati, incolta la sua barba — egli accomodò tutto.

Uno specchio fin d'ora dimenticato nella preziosa cassetta, ne fu tolto; ed il prigioniero si fece la barba, si fece la barba per vedere *lei*, *lei* fiorita! Era la sua uscita di convalescenza, la visita del malato al suo medico, del beneficato alla sua benefattrice, dell'amante all'innamorata! E quando si fu abbigliato, cogli occhi fissi nello specchio, si meravigliò di trovarsi, non ostante la malattia recente, collo sguardo meno spento, coi lineamenti meno battuti, colla fronte meno corrugata d'una volta. E si sovvenne d'essere giovane ancora, e comprese che, se vi hanno pensieri amari e velenosi, i quali avvizziscono perfino il loro invoglio, altri ve n'ha che hanno il potere di risanarlo.

Al momento preciso Ludovico si presenta. Egli sostiene il conte per aiutarlo a discendere gli alti gradini della scala massiccia, e quando costui entra nel cortiletto, sia influenza dell'aria pura e della luce del cielo, sia privilegio di quelle facoltà vive e nuove concesse ai convalescenti, gli pare che le emanazioni del suo fiore abbiano imbalsamato ogni cosa intorno a lui, e ad esse concede le dolci e fresche impressioni del benessere che prova.

A che servono ai fiori i profumi tanto dolci? Ne godono essi stessi?

No.

E' forse agli animali che li destinano? Ma si vide mai una pecora od un cane arrestarsi dinanzi ad una rosa e respirarne la fragranza?

E' dunque all'uomo soltanto che essi mandano i loro soavi tesori. Perchè?

Forse per farsene amare.

Charney non aveva gran torto in fin dei conti credendo ad una forza misteriosa che attiri l'uomo verso la pianta.

(*Continua*)

(1) Stando ai dotti missionari Huc e Gabet, i quali dal 1844 al 1846 visitarono la Tartaria, il Tibet, la China, l'albero di Kunbum o delle 100,000 *immagini* non è già un simbolo, ma una realtà, ed esiste ancora oggi tal quale; essi, sebbene preti cattolici, e perciò interessati a far giustizia di ogni sacra soperchieria [illegible] buddista, affermano che, dopo di averlo esaminato con [illegible] minuta attenzione, fu loro impossibile scoprirvi [illegible] la menoma frode.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Signorina tedesca conoscendo francese, italiano, cerca posto per 15 novembre corr. come governante, dama compagnia, viaggerebbe, con preferenza in Roma, Firenze, Venezia o Genova. Scrivere C. 8891 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 645

Uomo esperto con ottime referenze nonchè cauzione contanti lire ventimila cercherebbe stabile occupazione amministrazione di una tenuta in campagna o come cassiere od esattore privato. Offerte Auzelli-Banelli, posta, Firenze. 644

Agente di campagna con dodici anni di pratica e profonde cognizioni agricole, allevamento bestiame, viticultura, contabilità agraria, ecc., cerca posto. Referenze ottime. Scrivere cassetta 50 Haasenstein e Vogler, Torino. 646

Diversi

Sovvenzioni su quadri antichi riconosciuti autentici. — Rivolgersi Agenzia « Universo » Venezia. 3006

STABILIMENTO d'ORTICOLTURA
di CARLO MAUPOIL
Succ. ai F.lli C. e G. B. Maupoil
DOLO (Veneto)

La Ditta suddetta si pregia di render noto che **essendo questa la stagione favorevole** per le spedizioni e piantaggioni di ogni vegetale, trovasi **riccamente provveduta** e **a prezzi convenientissimi.**

Il catalogo delle piante verrà spedito franco dietro domanda.

TOSSE ASMA

Malattie di petto e di gola
Guarigione sicura

ACQUA DIVINA
esperimentata
all'**Ospedale mag. di Milano**
10 anni di successo
Flacone L. 1.50, franco nel Regno L. 2.50. Spedire vaglia *Farmacia Bolis*, Via Broletto, 12, Milano.

Quarta edizione dell'opera
Orrori giovanili
Specchio per la gioventù
Nozioni, consiglio e metodo curativo necessari agli infelici che *soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza od altre malattie segrete* in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer,** viale Venezia 28, Milano, contro vaglia o francobolli di L. 3, più cent. 30 per la raccomandazione. 529.

RENDITA ITALIANA
Modo di **Riparare** alle **perdite** subite per il ribasso della **Rendita Italiana guadagnare inoltre** dal **40 a 50 %.**
COMBINAZIONE SPECIALE
PER SCHIARIMENTI SCRIVERE A:
H. de GRAMMONT, Officier en Retraite
Chevalier de la Légion d'Honneur
23, Rue de Choiseul, PARIS

UOMINI
Articoli preservativi di utilità igienica e novità. Si spedisce LISTINO SPECIALE *gratis* con riservatezza in busta *chiusa* contro francobollo. Scrivere a *Siegmund Presch, Milano.* 9163 M

VOLETE DIGERIR BENE??

CONCESSIONARIO
MILANO

RAPPRESENTANTE PER VENEZIA
Sig. **ETTORE RIPARI**
Campo S. Geremia, N. 225

INTROUVABLE NULLEPART
Carlotès { Livres etc. etc. / dernieres Nouveautés
Grd. Catal. 50c Appy & C. Amsterdam

ELIXIR SALUTE
dei Frati Agostiniani di S. Paolo

Eccellente Liquore stomatico da prendersi tanto semplice quanto all'Acqua di Selt, col Caffè, ecc. — È più efficace fra gli Elixir, il più piacevole fra i liquori.

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO all'Esposiz. Regionale Veneta 1891 **in Venezia**

Vendita autorizzata con dispaccio Ministeriale, comunicato dalla R. Prefettura di Venezia 13 marzo 1891 N. 4024.

Prezzo della bott. L. 2,50
Si spedisce ovunque a chi ne fa richiesta, aggiungendo Cent. 50 alla Ditta proprietaria
Antonio Longega
VENEZIA
S. Salvatore N. 4825

Una chioma folta e fluente è ancor degna della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, atene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina**, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immedistamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli, che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura.
C. L.

L'**ACQUA CHININA-MIGONE** si vende in fiale da L. **1,50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8,50** la bottiglia.

Vendesi a VENEZIA Farmacie **Zampironi, G. Bötner** ed i Profumieri **Bertini e Parenzan, L. Girardi, A. Longega** — Deposito generale **Angelo Migone e C.** Via Torino, 12, MILANO, e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti,

Si spedisce il campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. **80**

Fabbrica Saponi

Medley et Sons

Export Soap Manufacturers
Palm vil bleachers and refiners
(Established in Liverpool in 1841)
Makers of soap specially adapted for each Market

TORD TRIPE

distruttore e sterminatore de

Topi, SORCI e Talpe

SUCCESSO SENZA PRECEDENTI
PROVATE E GIUDICATE

L'unico di questi preparati che non sia nocivo agli animali domestici, non contenendo nè arsenico, nè strichinina, nè noce vomica, nè emetico. — **Non uccide che i topi.**

Si vende in pacchetti da Cent. 50 e da Lire 1.00
Inventore A. Cousseau — Marsiglia
Proprietario esclusivo per la fabbricazione e vendita
IN TUTTO IL REGNO D'ITALIA
ANTONIO LONGEGA - VENEZIA
Si trova da tutti i farmacisti, drog. negoz. colon. ecc. del Regno.
Si spedisce aggiungendo cent. 25 per le spese postali
— Sconto ai rivenditori —

Gli avvisi economici costano pochissimo e sono efficacissimi.

L'Industria Nazionale

deve esser sempre da noi preferita a quella estera, tanto più quando la qualità delle merce è molto migliore. La profumeria **Nazionale** è arrivata coi suoi prodotti a gareggiare con quelli di qualunque fabbrica estera, e difatti i profumi per fazzoletto:

Essenza Reale | ***Violetta d'Italia***
Mughetto di Bosco | ***Heliotrop Bianco***
Lillas di Maggio | ***Cedris d'Italia***

sostengono confronti con quelli esteri, per la loro soavità, e fragranza inarrivabili. — Si vendono al Grande Magazzino Profumerie

S. Salvatore - **Antonio Longega** - Venezia

Navigazione Generale Italiana

Società Riunite *FLORIO-RUBATTINO*

Avviso

Si prevengono i Signori Azionisti che il Consiglio d'Amministrazione, ha deliberato che l'Assemblea generale ordinaria, abbia luogo il giorno 29 Dicembre p. v. alle ore 14 presso la Sede della Società in Roma, via del Corso N. 385, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. *Relazione del Consiglio d'Amministrazione*
2. *Relazione dei Sindaci*
3. *Discussione ed approvazione del Bilancio 1892-93.*
4. *Nomina di 3 Sindaci e 2 Supplenti per l'Esercizio 1893-94.*

Il deposito delle azioni previsto dall'art. 25 dello Statuto sociale potrà esser fatto

A **Venezia** presso la **Sede della Società**, Via 22 Marzo, N. 2413

e presso la **Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.**

Articolo 25 dello Statuto

L'Azionista onde essere ammesso a comporre l'assemblea deve avere depositato trenta giorni prima di quello fissato per l'adunanza, le proprie azioni.

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. Vanzetti, specialità esclusiva del chimico farmacista Carlo Tantini di Verona.

Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive, purifica l'alito lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire UNA la scatola con istruzione

Esigere la vera Vanzetti-Tantini. Guardarsi dalle contraffazioni e sostituzioni.

N.B. Si spedisce franco in tutto il Regno, dirigendo l'importo C. Tantini, Verona, col solo aumento di cent. 25, per qualunque numero di scatole.

Deposito in tutte le farmacie e profumerie. H 1348 V

preparata dal Chimico-Farmacista **C. ZOJA**

Questa polvere è un rimedio efficacissimo per preservare i denti dalle carie; neutralizza lo sgradevole odore proveniente dai guasti; dà freschezza alla bocca; pulisce lo smalto rendendoli pari all'avorio; ha l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi L. 1 – Eleganti scatole piccole Cent. 50

Unico Deposito e Vendita in Venezia tanto all'ingrosso che al dettaglio presso il Grande Magazzino Profumerie e Specialità della Ditta **ANTONIO LONGEGA** a S. Salvatore Venezia

Vendita: **Venezia — G. Bötner** Farmacie **Zampironi Galvani** e tutte le farmacie e drogherie — a **Roma Carlo Bode** Palazzo Sciarra.

MALATTIE della GOLA e della LARINGE
Pastiglie Emery al Cloridrato di Cocaina

Risultati splendidi nella cura di tutti i mali di gola, nelle affezioni della laringe, dell'esofago e dello stomaco. Indispensabili agli oratori, cantanti e professori. — Innumerevoli certificati medici. — Prezzo L. **2.50** per scatola. Sconto ai rivenditori.

Esigere su ogni scatola la firma **E. Emery, farmacista di prima classe,** *Parigi, 19, Rue Pavée.*

DEPOSITO GENERALE
S. NEGRI & C.o — S. Cassiano — VENEZIA
Vendita **Carlo Bode — Roma**, e presso tutte le Farmacie.

Domandate a tutti i Confettieri e Droghieri
LA
CIOCCOLATA CROCE-ROSSA
LIZIER - VENEZIA
Premiata all'Esposiz. Medico-igienica
DI MILANO 1892.
E la più digeribile e nutritiva.

Dimagrare è Sintoma di Malattia.

Se la perdita di muscoli e di grasso non può essere arrestata bisogna ricorrere ad un'alimentazione corroborante e di facile digestione; la

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda

è un assoluto correttivo della debolezza e del dimagramento.
è il ricostituente degli organismi indeboliti o denutriti.
è l'alimento naturale dei muscoli, del cervello e dei nervi.
è di sapore gradevole, si digerisce facilmente.

Abbondano in commercio le imitazioni
chiedere sempre la vera Emulsione Scott preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE di New-York.
Si vende in tutte le Farmacie.

Anno XIII. BASSANO VENETO **Anno XIII.**

Collegio Convitto Maschile Vinanti

Scuole elementari - Scuole tecniche
Ginnasio pareggiato ai governativi
Pensione annua L. 360 e 400
Vasto Stabilimento in vicinanza alla stazione ferroviaria — Cortili e porticati.
Media dei convittori 230
Si spedisce il programma a chi ne fa richiesta alla Direzione. 1972

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata acqua di

CHININA-RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficaccia, pel rinforzo e crescita dei

CAPELLI e della BARBA
Una volta provata la si adotta sempre
1.25 la Bott.

A guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera **CHININA-RIZZI**

Ingrosso e dettaglio alla Ditta proprietaria
Antonio Longega - *Venezia.*

Anno CLI — 1893. Domenica 19 novembre N. 319

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Le comunicazioni del governo

Preparativi per il voto

Roma 18, *ore* 9.15 *p.*

La *Tribuna* conferma che le comunicazioni del governo, segnate in principio dell'ordine del giorno della Camera, si limiteranno all'annunzio delle dimissioni di Santamaria, della sostituzione di Armò, della morte di Genala e dell'*interim* assunto da Giolitti.

Il voto avverrà sul rinvio delle interpellanze, credendolo il governo terreno più adatto a raccogliere la maggioranza; ma il piano di campagna non è definitivo, aspettandosi l'arrivo di Brin e le notizie che porta della gita fatta a Torino.

Deputati a raccolta

Il lavorio di tutti i Ministeri

L'on. Giolitti ha diramato una premurosa circolare telegrafica ai deputati amici, pregandoli di trovarsi a Roma all'apertura della Camera.

Altri ministri fanno altrettanto.

C'è molto lavorio in tutti i Ministeri. Si promette tutto: una lotteria per Roma, la bonifica dell'agro romano, la colonizzazione della Sardegna. Si moltiplicano i favori ai deputati.

Il Ministero, per restare, dice che, se anche avrà la maggioranza, è risoluto a dimettersi.

Giolitti favorisce i suoi «in articulo mortis»

Roma 18, *ore* 10,50 *p.*

Annunziasi che Gianni, segretario particolare di Giolitti, ha ottenuto un posto di favore nell'organico dell'amministrazione centrale, danneggiando gli impiegati che ne avevano diritto.

La nomina è un indizio che Giolitti, sentendosi prossimo a cadere, pensa a collocare i suoi favoriti.

La Camera si popola

I deputati finora arrivati a Montecitorio sono 151.

La segreteria della Camera è avvisata che Zanardelli arriverà nelle ore pomeridiane di lunedì.

I ministri a Consiglio

Il Consiglio dei ministri si terrà domani a palazzo Braschi.

Il convegno di Monza – Brin farà luce?

C'è molta aspettativa nei circoli politici per conoscere il movente vero della visita di Kalnoky. Ritiensi che quando Brin, il quale arriva stanotte, avrà riferito in Consiglio dei ministri il risultato della missione, si saprà qualche cosa più esatta intorno al convegno.

Disposizioni odiose

L'agitazione negli impiegati telegrafici

Roma 18, *ore* 10.55 *p.*

Regna da qualche tempo una grave agitazione in tutto il personale degli impiegati telegrafici a cagione del nuovo organico che si vuol introdurre in questa Amministrazione e che riuscirebbe al tutto disastroso per gli impiegati in genere, molti dei quali, dopo venti e più anni di servizio, non si attendevano certo al trattamento iniquo che si vuol far loro.

Figuratevi che con questo nuovo organico si pretenderebbe da tutti gli impiegati *senza ragione alcuna*, una cauzione di 500 lire; e siccome la quasi totalità di questi impiegati, non sarebbe in grado di sborsare tale somma, così verrebbe trattenuta loro in ragione del quinto dello stipendio. A questo modo impiegati, la maggior parte con famiglia, e a 92 lire il mese calcolata la trattenuta, dovrebbero vivere per un lasso di tempo, con sole 72 lire mensili.

Il nuovo organico, inoltre, segnerebbe la rovina materiale e morale degli impiegati perchè, nei diritti di avanzamento trasformerebbe i sessennii in decennii, vale a dire allontanerebbe di anni e anni la probabilità di un miglioramento nella carriera per essi.

Il fermento è grande e si teme possa degenerare da un momento all'altro in qualche aperta manifestazione; l'agitazione fra tanto si estende da Roma a Firenze, a Milano e alla Sicilia. Per quest'ultima regione furono perfino sequestrati dei telegrammi.

Non vennero tenute radunanze perchè la circolare Pascolato proibisce qualunque riunione pubblica fra impiegati telegrafici; e questa violazione patente delle garanzie statutarie fa tuttora legge nel Dicastero di Poste e Telegrafi.

Ma si parla di sciopero, o, quel che è peggio, di *mastyk*.

Come si vede chiaramente dal particolareggiato telegramma del nostro egregio corrispondente, si tratta di un'altra esosa fiscalità del governo, in caccia di espedienti per spillare quattrini ai contribuenti, senza ricorrere alla sanzione parlamentare. Si calcola infatti, che l'illegale misura, escogitata a danno degli impiegati telegrafici, getterebbe nell'esausto erario più di un milione, tutto in un colpo.

Quanto al *mastyk* di cui è fatta parola più sopra, è un'espressione venuta in uso dopo la recente agitazione dei telegrafisti parigini: e significa l'intralcio nel servizio, gravissimo a tutti gli interessi pubblici e privati: creato mediante la noncuranza e la rilassatezza nelle trasmissioni, nella sorveglianza del materiale, ecc. ecc.

Alla vigilia di morire questa gloria mancava ancora all'attuale Ministero! (*N. d. R.*)

Le cartuccie — Per le Società di Tiro a segno

Roma 18, *ore* 11.50 *p.*

Da molto tempo le Società di Tiro a segno, nel fare richiesta di cartuccie, insistevano perchè venissero loro fornite quelle della fabbrica di Bologna, anzichè quelle di Capua, allegando che queste erano difettose.

Sappiamo che il Ministero, impressionato di questo lagno generale, ha disposto perchè presso la direzione territoriale d'artiglieria di Roma, la fabbrica d'armi di Brescia e la Scuola centrale per la fanteria a Parma sieno eseguite alla *presenza di alcuni delegati delle Società di Tiro a segno* da tiratori scelti fra i migliori del presidio delle esperienze di confronto.

Le cartuccie servono per le Società di Tiro o per l'esercito?

Come mai solo ora il Ministero ha provveduto per l'esperimento, se questo dubbio era sorto da tempo? (N. d. R.)

Bonghi in giro

Domani l'on. Bonghi si recherà a Spoleto per fondare una sezione della Società Dante Alighieri. Poi si recherà a Lucerna per tenervi un discorso politico martedì.

Quaranta istriani

E' arrivato il pellegrinaggio istriano, composto di 40 persone, guidate dal parroco di Parenzo.

Bollettino militare

Il Bollettino militare si pubblicherà la ventura settimana.

Interrogatorio di Pinto

Il giudice istruttore Defeo e il sostituto procuratore del Re, Pescatore, oggi sottoposero Pinto a un lungo interrogatorio.

A Porto Maurizio

Stasera parte il Comitato inquirente per l'elezione contestata di Porto Maurizio. E' composto di Frola relatore, Solimbergo e Morelli.

Caterina di Russia dal Papa

La Granduchessa Caterina di Russia con seguito, stamane fu ricevuta dal Papa cogli onori sovrani. Poi si recò dal Cardinal Rampolla, che le restituì la visita all'*Hotel Europe*.

Le nostre campagne

Sunto delle notizie ufficiali sull'andamento delle campagne.

Le pioggie furono generalmente assai utili. Nella valle Padana esse riuscirono vantaggiose ai seminati, che germogliano benissimo; ivi i lavori principali sono quasi compiuti e si fa solo qualche concimazione.

Al centro le pioggie furono complessivamente utili, ma in diversi luoghi troppo copiose e cagionarono qualche allagamento, impedirono poi dappertutto di proseguire le semine e qualunque altro lavoro.

In Sicilia non furono, in generale, sufficienti.

Il raccolto delle olive è quasi finito in Sicilia; continua con prodotto soddisfacente in Liguria e sta per incominciare al Garda e nel continente meridionale. In diversi luoghi del mezzogiorno si potano le viti.

I danni delle pioggie

Oggi le pioggie abbondanti hanno ingrossato maggiormente il Tevere. La parte bassa della città sarebbe stata allagata, senza gli ultimi lavori lungo il Tevere. Si prevedono stanotte nuovi aumenti.

Le pioggie hanno recato parecchi guasti in vari punti della città.

L'ORDINAZIONE

della Parte Conservatrice

> Avec la liberté, les factions deviennent des partis, dont les nobles luttes sont l'honneur, l'éclat et la gloire des pays.
>
> De Laveleye, *Le Gouvernement dans la démocratie* Tom. II.

Avevamo noi, fin qui, un vero partito conservatore? E poteva dirsi tale la Destra, quella Destra gloriosa, che fondata nel 1853 col famoso connubio fra il conte di Cavour e Urbano Ratazzi, Giovanni Lanza, Carlo Cadorna, Domenico Buffa, trasformò l'antica Monarchia piemontese in Regno d'Italia, e lasciò il governo con Marco Minghetti, dopo avere dato all'Italia, insieme col *Pareggio* dei *Bilanci* dello Stato, una Dinastia tanto rispettata all'estero da essere chiamata a risolvere coll'arbitrato di Ginevra una controversia giuridica tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti d'America? Poteva dirsi, a tutto rigore di termini, conservatrice quella onorata parte, che recò a compimento sì mirabili cose! Le quali appaiono tanto più mirabili in oggi quanto meglio se ne misura la grandezza al lumicino di queste miserie presenti, di queste vergogne, delle quali l'Italia rigenerata dalla Destra, ha tutto l'obbligo alla *disonorata* Sinistra! No! La Destra antica, che in sè accolse da Torino a Palermo i giganti di una rivoluzione, i Cavour, i Lafarina, gli Spaventa, i Luigi Carlo Farini, i Ricasoli, i Mamiani, non poteva dirsi, nè considerarsi *Partito Conservatore*, che in un senso tutto relativo, rispetto cioè all'indole più corriva della Sinistra. La quale — finchè le parti politiche si imperniarono sulla diversità dei metodi per fare l'Italia — parve più democratica, più liberale e progressiva dei moderati, perchè voleva precipitare senza curarsi se mandasse al precipizio l'opera della Rivoluzione, che i moderati di forma, seppero, in sostanza, salvare dalle imprudenze di quella.

La Sinistra, col suo metodo vi condusse a Mentana; la Destra, col suo, a Roma. Alleato colla Destra e col conte di Cavour, Giuseppe Garibaldi sbarcò a Marsala e potè entrare a Torino, deputato, nella Camera elettiva il giorno che dietro di lui parve che entrassero nel Parlamento d'Italia *due Regni*, secondo la splendida immagine del barone G. Natoli. Alleato colla Sinistra e con Urbano Rattazzi cadde ad Aspromonte.

E' vero che la Sinistra *democratizzò* il Principato, sebbene in sè stesso e nel suo organismo costituzionale, il Principato non avesse e non abbia nè meno oggi bisogno di *democratizzarsi* di più come dimostra un egregio maestro di diritto pubblico, il Cardon (in una pregievole *Rivista di scienze politiche* del professore Urtoler). Ma, badiamo, o signori! Questa evoluzione più democratica del Principato, che va dalla nomina di Cairoli a ministro degli esteri in omaggio alla eguaglianza delle menti di fronte all'arte diplomatica, a quella di Bernardo Tanlongo a senatore del Regno in ossequio all'eguaglianza delle coscienze in faccia alla legge dell'onore... democratico, è stata bensì un grande progresso, e chi lo nega? Ma uno di quei progressi, che si pagano cari; il trionfo della democrazia intellettuale colla nomina di B. Cairoli a capo della nostra diplomazia ci costò *Tunisi*; il trionfo della democrazia morale con l'innalzamento di un cambiavalute aricchito al seggio di Federico Sclopis e di Alessandro Manzoni, di Gino Capponi e di Cesare Alfieri, ci frutta in questi giorni democratici la perdita dell'onore nazionale in faccia alla Repubblica del Panama.

La Sinistra vi ha dato il suffragio allargato: ed anche questa è una bella conquista del principio democratico: ma che non passa senza il suo riscatto e il suo debito sconto! Colla ampliazione dei suffragi popolari la quantità degli aspiranti ad un seggio a Montecitorio si è pure allargata, ma potreste voi dirmi se siasi, proporzionatamente, fatta migliore la qualità degli eletti? Col suffragio più aristocratico e ristretto, con quel suffragio alla Royer-Collard, Roma, per esempio, eleggeva per suo rappresentante un Michelangelo Dei Sermoneta; oggi, coll'ampliato circolo della sovranità popolare, deve contentarsi di vedere riverberato il genio delle sue tradizioni civili in un semplice vendi-fumo senza onore! Col suffragio ristretto la Missolungi d'Italia potè eleggere G. Mazzini, e la forte Romagna mandare un Aurelio Saffi a sedere nel Parlamento di Torino, fra Nino Bixio e F. Crispi; col suffragio democratico la nobile Romagna vi ha dato Cipriani, e Ferrara il Gattelli!

Ah! sì, certamente, io lo confesso con il rossore sulla fronte umiliata: quel vile suffragio della Monarchia non democratica aveva i suoi brutti inconvenienti, e, per citarne uno solo, mercè di quel suffragio angustissimo, la gloriosa città di Bologna, faro di sapienza civile nelle tenebre del Medio Evo a tutta l'Europa, sceglieva per suo rappresentante un Marco Minghetti, per sua vergogna; mentre per sua fortuna e gloria, mercè la triaca del suffragio democratico, ha potuto scegliere ad interprete dalla sua sapienza un Medico Musini, la cui piccolezza scientifica, fece parere gigante l'umile sottoscritto, la prima volta, che nel 1886, aprii bocca per rispondere al deputato di Bologna sulla questione sociale!

Col voto ristretto, p. e., la nobile regione dell'Abruzzo poteva riverberare e trasfondere nella sua rappresentanza al Parlamento il genio delle sue tradizioni, della sua dottrina, delle sue virtù, eleggendo per suoi deputati un Silvio Spaventa, un Camillo De Meis, un Raffaele Mezzanotte, un Ferdinando Ranalli, mentre oggi la terra di Aurelio Saliceti e di Delfico deve contentarsi di mandare alla Camera i Mansueti De Amicis e gli Altobelli!

Ma lasciamo lì queste miserie e ritorniamo in carreggiata.

La Destra antica fornì il suo compito di partito non propriamente conservatore, ma moderatore di una grande rivoluzione, ed oggi che si tratta di organizzare, per fecondarle, le sante conquiste della Rivoluzione, giova determinare con precisione quali sarebbero, quali dovrebbero essere gli elementi di un partito conservatore; ricerca alla quale si accinsero già tanti nobili intelletti, come il senatore Giuseppe Piola, il conte senatore F. Linati, il marchese Alessandro Ferraioli, ecc. ecc. e che, nelle presenti condizioni del Regno, nell'odierna confusione delle lingue, non ha perduto nè della sua importanza scientifica, nè della sua pratica opportunità.

Senza una parte conservatrice nessuna Costituzione politica, sia regia, sia repubblicana, funzionò mai bene, nè mai prosperò!

Io colloco pertanto questi miei modesti studi sopra il nuovo partito conservatore liberale, sotto gli auspici e l'invocazione della suprema necessità della mia patria e degli ordini liberi!

SBARBARO.

CRONACA ESTERA

Alessandro di Battenberg

Per i suoi funerali

E' morto a Gratz un uomo che aveva attratto le massime simpatie del mondo civile, un vero cavaliere e un vero prode, Alessandro d'Assia, principe di Battenberg e conte d'Hartenau, come ultimamente si appellava, dopo essere stato principe di Bulgaria.

Noi lo consideriamo, sotto certi aspetti, come italiano; diffatti è nato a Verona il 5 aprile 1857 e molti veneti lo ricordano piccino per le strade delle nostre città, assieme al padre suo, che rappresentava il tipo vero del soldato gentiluomo.

Eletto principe di Bulgaria nel 1879 vi riunì la Rumelia; indi, attaccato dai Serbi, improvvisò un esercito e debellò i nemici in sette giorni accapparandosi il nome immortale di eroe di Sliwitza, ove diede la memoranda battaglia.

Una congiura lo costrinse ad abbandonare il paese; ma quel paese, da allora, ebbe la sua vera costituzione; egli è il vero fondatore della indipendenza bulgara.

Alla di lui memoria ciascuno si inchina riverente.

Iersera ricevemmo questo dispaccio:

Gratz 18, *ore* 9.10 *p.*

L'Imperatore incaricò il maggiore Lonyay, suo aiutante di campo, di rappresentarlo ai funerali del conte d'Hartenau.

Il principe di Bulgaria telegrafò alla contessa d'Hartenau: «Sono atterrito pella spaventevole notizia. Che Dio vi protegga! Io e il mio esercito saremo rappresentati ai funerali».

Stambuloff telegrafò alla vedova: «La Nazione e il Governo di Bulgaria sono profondamente addolorati. La divina provvidenza ha rapito l'eroe di Sliwitza il giorno stesso in cui vinse i nemici, coprì di gloria le armi bulgare e salvò la patria».

Dalla Repubblica all'Impero

Il figlio del conte d'Eu

Un dispaccio da Madrid reca che secondo, le ultime notizie giunte colà dal Brasile, Demello avrebbe proclamato il figlio del conte d'Eu, imperatore del Brasile.

Iersera ricevemmo i seguenti dispacci:

Parigi 18, *ore* 7 *p.*

Non si ha alcuna notizia diretta della proclamazione del figlio del conte d'Eu ad imperatore del Brasile. La Legazione del Brasile pubblica un dispaccio da Rio Janheiro, 17, da cui risulta che la situazione degli insorti è immutata.

Washington 18, *ore* 5 *p.*

Il dipartimento di marina ricevette da Rio Janheiro un dispaccio riferente che i rappresentanti navali delle potenze impedirono lo sbarco di munizioni da guerra a Rio Janheiro.

Altri dispacci dicono che gli insorti vanno perdendo le forze. Una scialuppa degli insorti tirò l'11 corrente sulla folla disarmata sulla piazza del Mercato. Tra i feriti trovasi un operaio italiano.

A proposito di questa notizia, notiamo intanto che il De Mello, capo degli insorti, ha fatto pubblicare giorni fa nella *Cidade do Rio*, un energico manifesto, nel quale protesta contro l'imputazione fattagli di essere suo intendimento di restaurare la monarchia, garantisce solennemente di voler mantenere la repubblica e dichiara che quanto è detto in contrario sulle sue opinioni è pretta menzogna e calunnia sparse dolosamente da Peixoto, che con tal mezzo cerca sollevargli contro le ire della popolazione.

Questo manifesto pare abbia irritato Peixoto, che, per rappresaglia, ha fatto arrestare i redattori della *Cidade do Rio*, e con essi l'ex ministro Serzedello.

Questo uomo intelligente, professore della Scuola Militare, fu già un compagno di Peixoto e di De Mello di cui intimamente ha sposato la causa.

E poichè riportiamo queste notizie del Brasile, aggiungiamo queste altre:

E' impazzito il senatore Aristide Lobo, uomo tutto ligio al governo e intimo di Peixoto. Accagionasi questa sua infermità alla mancata cattura tentata dal governo contro Ruy Barbosa, di cui egli era avverso e che cercava di perdere con ogni mezzo.

Saputosi che il senatore Ruy Barbosa aveva cercato uno scampo dalle persecuzioni a cui era fatto segno, a bordo di una nave inglese, Peixoto ordinò che lo si andasse ad arrestare colà, ma il console inglese vi si oppose e Ruy Barbosa potè lasciare tranquillamente il Brasile.

Si dà come certo che egli sia arrivato a Montevideo, da dove seguirà per Buenos Aires.

Mentre questi avvenimenti si succedono nella capitale federale, le cose del Sud brasiliano proseguono a favore degli insorti, sebbene con disperante lentezza.

La presa dello Stato di Santa Caterina è cosa certissima e De Mello ha fatto proclamare capo del governo provvisorio, costituitosi in Desterro, il capitano di fregata Lorena.

Negli altri stati dell'Unione si nota un fermento generale che non mancherà di scoppiare alla prima vittoria decisiva degli insorti.

Il governo cerca con tutti i mezzi di occultare la agitazione ognor crescente che non può traspirare fuori del paese per esser sempre la posta ed il telegrafo nelle mani di Peixoto che ne fa fiscalizzare rigorosamente il servizio.»

Echi dei fatti di Barcellona — Nuovi arresti

(Per dispaccio)

Barcellona 18. — La gendarmeria arrestò otto anarchici; sequestrò molti fucili e munizioni.

Gli arresti per gli attentati a Marsiglia

Gli arresti continuano a Marsiglia ed altrove.

Il *Paris* rileva che la mano degli italiani si trova in tutti gli attentati anarchici.

Già si capisce — scoppia una bomba — *l'autore dell'attentato è un italiano*; nasce una sommossa — *gl'istigatori furono degli agenti italiani.*

La bella misteriosa

Romanzo

di GIULIO MARY

— Ma non si tratta di enigmi. Dico che questo Langon non esiste, perchè Marcella portava un nome che non era il suo.

— E conoscete il suo vero nome?

— Certo,

— Ebbene, ditelo. Non capite che sono sulle spine!

La vettura traversava la campagna circostante a Creil, e malgrado le tenebre, si distingueva in lontananza la linea più scura della foresta.

— Il marito di Marcella si chiamava Pietro Beaufort.

Queste volta il movimento di Valogues fu sì brusco che, ripercuotendosi sulle briglie, fece impennare il cavallo.

— Voi? Voi? esclamò.

— Io stesso. E prevedo la vostra domannda... Voi state per chiedermi come mai ho atteso tanto tempo a dirvi questo segreto.

— Infatti.

— Io ignoravo che Marcella Langon fosse mia moglie.

Valogues considerò meravigliato il suo compagno di viaggio.

Era evidente che egli cominciava a credere che Beaufort avesse perduto la tramontana.

Beaufort se ne accorse, e voltò il capo sorridendo.

— Io non sono pazzo — disse — e potete credere alla mia parola. Però comprendo che quanto vi ho detto ha bisogno di spiegazioni... e voi le avrete piene e complete.

La luna era sorta da poco sul cielo di un azzurro cupo scintillante di stelle. Era una magnifica serata, e l'aria era tepida e carezzevole.

In quel mentre, la carozza cominciava a internarsi nella via che traversava la foresta.

E siccome la luce della luna non penetrava che filtrando attraverso i rami degli alberi, e la via era difficile perchè seminata di buche e di radici scoperte, la vettura di Valogues si mosse al passo.

Avevano fatto un breve tratto di via, quando Beaufort appoggiò la mano sul braccio di Valogues.

— Che cosa c'è?

— Udite.

Luigi Valogues prestò orecchio e poi disse:

— Io non sento nulla.

— Io sono sicuro, invece, di aver udito dei passi sulle foglie morte. Li ho uditi distintamente.

— Questo non deve farvi meraviglia — disse Valogues ridendo. In questa parte della foresta abbondano gli animali. Sarà qualche cervo o qualche capriuolo. Verremo qui domani, e lo trasformeremo in cotoletta.

— Sarà come voi dite — rispose Beaufort. — Ma io giurerei che erano passi di un uomo.

— È immaginazione.

— In ogni modo, con la somma che portate, le precauzioni non sono soverchie. Siete armato?

— Ho una rivoltella.

— Tiratela fuori e mettetela a portata di mano.

Valogues seguì il consiglio che era buono, e la carrozza seguitò ad andare al passo.

I due uomini intanto ripresero la conversazione.

— Ma sapete — disse Valogues — che quanto mi avete detto mi sorprende al più alto grado? È un vero romanzo.

— Invece è realtà.

— Marcella Langon, che io conosco da venticinque anni, vostra moglie!

— Appunto.

— Però vi dichiaro che io ho sempre indovinato in lei un grave mistero. E vi aggiungerò che ogni volta che ho cercato di penetrarlo, mi sono accorto che andavo a frugare in un passato doloroso.

— Doloroso difatti, perchè ha spezzato due esistenze.

— D'altronde... a me tutto questo, non preme molto. Io non cerco che la felicità di mio figlio.. e i misteri altrui non mi riguardano. E purchè non ci siano macchie all'onore.

— Rassicuratevi... non c'è nulla di tutto questo

Anzi vi aggiungo che quando conoscerete tutta la storia, sarete indotto a compiangere Marcella di tutto cuore.

— E voi?

— Sono persuaso che compiangerete anche me.

Allora Beaufort narrò tutta la storia che conosciamo, a partire dal suo primo incontro con Marcella, fino al giorno in cui questa era andata a trovarlo e a farsi riconoscere da lui.

Valogues non lo interruppe mai. Di tanto in tanto, al chiarore fioco delle stelle, guardava Beaufort, la cui voce tremante di emozione, evocava i lontani ricordi del suo amore e della sua giovinezza.

Il brav'uomo pensava:

— In altri tempi, io pure ho sofferto dell'inesplicabile rifiuto di Marcella. Ma che cosa sono le mie sofferenze di fronte a quelle di questo disgraziato?

A un tratto, bruscamente, Beaufort interruppe il suo dire, e si alzò.

— Io sono sicuro — disse piano — di aver udito qualcuno che cammina sulle foglie morte poco lontano da noi.

— Sarà ancora qualche cervo.

— No... è un uomo... Noi samo spiati. E colui che ci spia... è là a pochi passi da noi.

— Sarà dunque qualche cacciatore di contrabbando, che, come sapete, sono frequentissimi. E poi c'è un rimedio. Guidate voi il cavallo... e state attento. Io piglio la rivoltella... e se siamo attaccati risponderò bene. Conosco la mia arma, e son sicuro di non sbagliare... Ah! Dio!

Egli si era alzato.

Un lampo era partito dal bosco.

Al colpo di fuoco rispose Valogues, e un terzo colpo fu subito tirato dalla foresta.

Tutto questo aveva durato la decima parte di un secondo.

— Vedete... se avevo ragione! — ebbe appena il tempo di dire Beaufort.

Il cavallo impaurito dagli spari, si era slanciato a corsa, facendo orribilmente sobbalzare la carrozza nei dislivelli della via.

— Miserabili! — mormora Valogues con voce soffocata portandosi la mano al petto.

— Siete ferito?

Valogues non rispose che con una specie di rantolo.

Egli si era seduto sulla spalliera... ma ad un tratto vacilla.

— Soccorso... soccorso! — mormora — Io mi sento morire.

— Fatevi coraggio.

— Muoio.. muoio!

Pietro lascia le guide del cavallo, che seguita a correre pazzamente, per cercare di sostenere Valogues fra le braccia.

— Ma dove siete ferito? — domanda.

(*Continua*)

Non ci sorprenderebbe di leggere un giorno sul *Paris* che gli assassini di Aigues Mortes furono degli italiani.

Contro gli anarchici in Francia

Ciò che scrive il « Figaro »

Secondo il *Figaro*, decisioni eccessivamente severe si sarebbero prese in seguito all' esplosione di Marsiglia, specialmente riguardo agli anarchici stranieri.

Queste decisioni sarebbero state telegrafate ieri in tutti i punti della Francia specialmente alla frontiera.

Perquisizioni furono prescritte dapertutto.

***

E da Marsiglia, ricevemmo in proposito il seguente dispaccio:

« Sei anarchici, fra cui una donna, furono arrestati. Si sequestrarono carte anarchiche, preconizzanti violenza. »

L'Inghilterra nel Mediterraneo

Le dichiarazioni di Gladstone

Ci telegrafano da Londra che l' altro giorno alla Camera dei comuni, Gladstone dichiarò che le informazioni circa la costruzione di nuove navi si daranno soltanto nella sessione prossima.

Aggiunse che ora non v' ha alcuna ragione d' inquietudine sul mantenimento della supremazia navale dell' Inghilterra.

I Re Magi tornano al Dahomey

Gli inviati del Re Behanzin, disperando d' esser ricevuti dal presidente della Repubblica francese, rimpatriano lasciando una lettera per Carnot, nella quale dicono di confidare in Dio per la pace fra la Francia ed il loro paese.

Per il monumento a Mac Mahon a Magenta

(per dispaccio)

Parigi, 18. — Il comitato della colonia italiana ha inviato mille franchi al comitato per il monumento a Mac Mahon a Magenta.

Nella sua lettera al sindaco di Magenta, il comitato italiano di Parigi esprime il voto che questo monumento sia pegno dell'amicizia indissolubile fra le due grandi nazioni.

Dispacci della « Gazzetta »

La Spagna in Africa

Gli ebrei a Melilla — L' infante Antonio

Madrid 18, *ore* 6.10 *p.*

La *Gaceta* pubblica il decreto regolante la spedizione di armi e munizioni, e proibente la esportazione in Africa.

Si ha da Melilla che l' emigrazione degli ebrei continua. La fortificazione del campo trincerato progredisce.

L' Infante Antonio è arrivato.

Ieri alla Camera francese

Parigi 18, *ore* 7.25 *p.*

Camera — Procedesi all' elezione dell' ufficio definitivo di presidenza.

Casimiro Perier fu eletto presidente.

De Mahy, Felix, Faure, Etienne e Lockroy sono eletti vicepresidenti.

Nei circoli parlamentari dicesi che il gruppo socialista nazionale decise di presentare alla Camera la proposta d' amnistia generale. Assicurasi che parecchi deputati di Sinistra domanderanno come emendamento l' abrogazione della legge di esilio.

Cose del Governo russo

Pietroburgo 18, *ore* 4.20 *p.*

Il ministro del Demanio ha elaborato un progetto per la trasformazione del Ministero del Demanio in Ministero del Demanio e Agricoltura a datare dal 1 gennaio 1894. A tenore di questo progetto, i servizi dipendenti dal Ministero del Demanio si riorganizzeranno, ma con poche modificazioni. Si creeranno un ispettore per l' agricoltura, delle direzioni per le foreste, direzioni per le miniere e un Consiglio di agricoltura. Le spese del Ministero del Demanio si manterranno nel bilancio 1894 in 235,900 rubli. La nuova organizzazione si condurrà a termine durante il 1894.

MITE E PATRIOTTICA ALLOCUZIONE DEL PAPA

E' un fatto che la risposta del Santo Padre all' indirizzo presentatogli dal pellegrinaggio lombardo-veneto è improntata al conio d' insolita mansuetudine e benevolenza.

Il Pontefice vi afferma altamente la sua italianità, si duole che possa venir sospettata e si protesta devoto al conseguimento per la patria della pace, della floridezza e della prosperità.

Aggiunge che se « ai suoi consigli ed inviti si rispondesse con lealtà e rettitudine di propositi, meno travaglio darebbe la soluzione dei problemi più ardui e l' Italia più presto sarebbe forte che altri non creda e potrebbe vedersi fra le nazioni rinovellata di vita e di gloria ».

***

Sono queste, siamo lieti di constatarlo, scrive la *Gazzetta di Torino*, buone e promettenti parole, fatte per tranquillare e rassicurare, come per aprir l' adito a lusinghiere speranze.

Gli è vero che Leone XIII ha concluso con dire che *continuerà a rivendicare i conculcati diritti della libertà della Chiesa*; ma, siccome l' esercizio di questi diritti non saprebb' essere menomamente vincolato dalle leggi dello Stato, e, se pur è che in alcuna guisa lo sia, si potrà e si dovrà riparare, non ci sembra che anche su questo difficile terreno, una volta ammesso il buon volere dalle due parti, non fosse dato rinvenire la via per raggiungere quel benedetto *modus vivendi*, che potrebbe, dal suo canto, aprir l' adito a più soddisfacenti e durevoli compromessi...

Il che, per nostra parte, di tutto cuore e con pienezza di convincimento auguriamo!

BOTTEGO E LE SORGENTI DEL GIUBA

La *Nazione* trascrive una lunga intervista ch' ebbe un suo collaboratore col capitano Bottego a Firenze — a proposito di quel mirabile viaggio che rimarrà uno dei più memorabili di quanti sieno stati compiuti in questi ultimi tempi. Di esso varie volte ed a lungo si è occupata la nostra *Gazzetta*, informando i lettori di quali mezzi, sotto il patrocinio di chi, ed a quali condizioni sia stata organizzata la spedizione del capitano Bottego, che ora è ritornato in Italia colla soluzione del problema idrografico del Giuba scopo della sua missione.

***

Da Berbera, attraversando l'Ogaden ed il Karanle, egli col capitano Grixoni giunse all' Uebi, quell'Uebi che molti si ostinano a chiamare ancora Uebi Scebeli (Fiume leopardo) e che acquista tal nome solamente ad Est di Ime diramandosi vicino a Barri, località che segnò il limite al viaggio dei fratelli James.

Dall' Uebi il capitano Bottego tentava inviare sue notizie in Italia, ma queste non giunsero mai, e da allora fino all' arrivo del suo compagno Grixoni a Zanzibar, (dal quale s'era separato, come abbiamo già scritto altra volta) tristi ed allarmanti supposizioni s' erano fatte dai più, sulla sorte dell'ardito esploratore.

Della sua scorta, che sommava alla partenza 126 uomini, giunto all' Uebi Ganana, non gli rimanevano che 31 ascari malati e macilenti; Bottego stesso, fieramente colpito dalla febbre, il potente nemico che sempre osteggia le imprese africane.

Superando difficoltà d' ogni natura, lottando sempre contro gli abitanti ostili, egli attraversava il paese degli Arusi-Galla.

La fame decima la carovana — da 48 ore il digiuno contrae orribilmente lo stomaco di quei miseri, perduti nel deserto arido e squallido. Giungono trascinandosi a stento alle rive d' un fiume, dove Bottego può uccidere un ippopotamo, che nella convulsione della morte trae sotto di sè due uomini della scorta, i quali muoiono annegati.

Il 17 luglio a Logh trova l' ingegnere Brochard ed il Dal Seno membri della spedizione Ruspoli, gravemente ammalati. Con essi per Bardera giunge, 18 settembre, a Brava sull' Oceano Indiano.

***

Dalle osservazioni del Bottego resta stabilito che il Giuba nasce sui monti degli Arussi, ed escluso che l'Omo ed i fiumi al sud del Kaffa appartengano al bacino del Giuba; resta esclusa anche l' ipotesi di qualsiasi comunicazione fra il bacino del Giuba ed il lago Rodolfo.

Del materiale scientifico raccolto, gran parte andò perduta nella perigliosa traversata; pure il Bottego porta in Italia fotografie moltissime d'uomini e paesi, qualche campione della fauna ed una cassetta d'insetti che saranno la gioia del marchese Doria, l'appassionato e dotto entomologo, presidente della Società Geografica Italiana.

DA TRIESTE

A proposito d'un presunto complotto

Gli scorsi giorni un corrispondente straordinario ci mandava da Trieste alcune notizie circa un presunto complotto irredentista. Ora il nostro *Veritas* ci avverte che i fatti non stanno precisamente come in quelle lettere ci vennero narrati, ed in proposito ci manda i seguenti esattissimi particolari:

« Rovigo e C. non sono stati arrestati per mene irredentiste, a seconda di quanto vi fu scritto, chè costoro non sanno davvero dove stia di casa l' irredentismo.

Sono socialisti-anarchici sfegatati, ed è per queste propagande che furono tratti agli arresti.

La corrispondenza da voi pubblicata osserva che questi arresti sono una nuova misura di rigore contro la Lega Nazionale. Ciò non è esatto perchè, e voi lo sapete benissimo, gli anarchici ed i socialisti sono i più fieri nemici delle nazionalità, mentre poi solo scopo della Lega è quello di mantenere vivo fra noi il sentimento nazionale.

L' arresto di Rovigo e C. per sè stesso fu, e ve lo accerto, di ben poca importanza, e perciò non credetti interessante farvene cenno. »

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Si chiudono gli opifici causa l' agente delle tasse

Bergamo 18, *ore* 4 *p.*

Quest' anno l' agente delle imposte ha aumentato i redditi a parecchi proprietari di opifici. Costoro ricorsero, ma inutilmente.

La ditta Zuppinger, proprietaria di parecchi stabilimenti cotonieri della provincia, è decisa di chiuderli. Molte operaie resteranno senza lavoro. Altri stabilimenti imiteranno l' esempio della ditta Zuppinger.

I biglietti da mezza lira a Torino

Torino 18, *ore* 10,40 *p.*

(*Zuccaro*) Oggi si cominciò a mettere in giro i biglietti fiduciari da *mezza lira* emessi dalla Società promotrice della industria nazionale. Sono grandi come quelli da una lira emessi dal Governo; da una parte hanno il bollo della Società, dall' altra lo stemma di Torino. Il pubblico farà loro buon viso, perchè mai come oggi si sentì il bisogno di aver mezzo di cambiare in qualche modo un biglietto da cinque! I biglietti da una lira sono come l'araba fenice. E l'argento va man mano scomparendo; appena emessi i biglietti da una lira, accrebbe l' incetta, ed ora abbiamo l'incetta anche sui biglietti da una; si pagano coll' agio del 3 ed anche del 5 per cento.

I fattorini da caffè, ad esempio, si arrabattano a comperarne onde poter cambiare il denaro agli avventori.

Brin a Roma

Milano 18, *ore* 6 *p.*

Brin è partito per Roma.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 19 novembre: S. Elisabetta reg.
Lunedì 20 novembre: S. Felice de Valois.
Sole leva ore 7. m. 17; tram. 4 37
Temp. mass. del 17: 11.1 — Min. del 18: 6.9

UN PREZZO DI ECCEZIONE

In attesa di dare il programma degli abbonamenti della *Venezia* con doni, avvertiamo che in via di esperimento si aprono da oggi da quel giornale associazioni semplici da **UNA LIRA AL MESE.**

L' Amministrazione provvederà al recapito della *Venezia* a domicilio poco dopo l' uscita del giornale.

Il Consiglio comunale è convocato nei giorni di mercoledì, venerdì 22, 24 e lunedì 27 corrente, alle ore 8 1/2 pom. per deliberare, in continuazione della sessione ordinaria d'autunno, molti argomenti interessanti, fra i quali:

In seduta pubblica: Comunicazione della rinuncia data dal prof. Vittorio Lazzarini alla carica di consigliere comunale. — Ricorso dell' elettore Antonio Bruni fu Leonardo contro le varie operazioni elettorali eseguite nelle elezioni parziali amministrative del 18 giugno a. c. — Revisione ed approvazione della lista cittadini eleggibili a conciliatore e vice-conciliatore per l' anno 1894. — Comunicazioni dei legati disposti da Mad. Federica Planat de la Faye a favore della città di Venezia e accettazione dei medesimi. — Accettazione dei legati disposti a favore del Comune dal fu comm. Angelo dott. Minich, senatore del Regno. — Nomina di due rappresentanti del Consiglio comunale nel Consiglio d' amministrazione della Cassa di risparmio. — Nomina dei membri della Commissione amministratrice dell' opera pia *Principe Amedeo* in sostituzione dei rinunciatari signori Bellemo Cinildo e Vitalba Antonio. — Nomina dei tre membri che in unione agli altri tre nominati dalla Cassa di risparmio costituiranno la Commissione incaricata di amministrare il patrimonio per la costruzione di case sane ed economiche, in relazione alle deliberazioni del Consiglio comunale 7 giugno e 21 luglio a. c. — Sostituzione di due membri del Consiglio d'amministrazione della Congregazione di carità in luogo dei rinunciatari signori Ancona avv. Romolo e Trentinaglia ing. Primo — e rinnovazione del quarto dei membri del Consiglio stesso. — Nomina di un membro della Commissione mandamentale pei ricorsi contro l' applicazione delle imposte dirette pel biennio 1894-95. — Erezione in ente morale della pia fondazione Caterina Campagnella. — Erezione in ente morale della pia fondazione *Carlo Combi*. — Erezione in ente morale della fondazione Marco Giulio Balbi Valier. — Concentramento nella Congregazione di carità dell' opera pia Don Gio. Batt. Coa. — Riforma dello Statuto del *Fondo straordinario di soccorso per operai disoccupati in Venezia*. — Concentramento nella Congregazione di carità della pia fondazione Giacomo Viganò. — Concentramento nella Congregazione di carità delle fondazioni di beneficenza amministrate dalla Arciconfraternita di S. Rocco — Proposta di cessione alla ditta Giovanni Garizzo di m. q. 1.29 d' area comunale in campo delle Beccherie. — Cessione gratuita d' area comunale in campo del Lavaro, Sestiere di Dorsoduro, alla Società cooperativa pel miglioramento e costruzione di case operaie. — Proposta di costruzione di un nuovo ponte metallico ad arco sul rivo del Ponte Lungo alla Giudecca, in sostituzione dell' attuale in legno. — Autorizzazione al sindaco di stare in giudizio in sede civile contro la ditta Casorti Roi per i lavori abusivamente eseguiti nel palazzo dall'Ambasciatore a S. Barnaba. — Prima votazione sulla proposta di attivare alcune nuove lanterne a gaz per miglioramento della illuminazione pubblica. — Domanda del sig. Stucky Giovanni per concessione di tombe cimiteriali. — Destinazione di una tomba da lire 1400 alle salme dei benemeriti cittadini G. B. Fanchè — cav. Giovanni Andreasi e comm. Vicenzo Manzini. — Proposta di utilizzare una zona di terreno esistente nell'isola di S. Michele fuori del recinto del Cimitero per ampliare l' area destinata al seppellimento dei bambini. — Assicurazione contro gli incendi di alcuni stabili di proprietà comunale. — Comunicazione a ratifica della proroga del permesso accordato dalla Giunta ai gondolieri pubblici che si recano all' esposizione di Chicago. — Proposta di sostenere l' ulteriore spesa di lire 80 a carico del fondo casuali del corrente esercizio per completare il fondo necessario per l' acquisto di 40 azioni della Società cooperativa pel miglioramento e la costruzione di case operaie in Venezia. — Proposta di assegnare, anche per l' anno 1894, un sussidio alla Camera di Lavoro. — Vari prelevamenti dal fondo di riserva del bilancio 1893 per importi e titoli diversi. — Comunicazione e ratifica dei alcune deliberazioni prese d' urgenza dalla Giunta a termini dell' art. 118 della legge comunale e provinciale.

Quindi altri oggetti in seduta segreta.

Tentato suicidio — Raffini Pietro ciabattino ambulante in S. Bartolomeo di anni 40, ieri mattina, standosene a letto, bevve dell' acido solforico. Sorpreso dalla vecchia madre mentre si dibatteva per atroci dolori, effetto del veleno, fu soccorso di un emetico e poi condotto in istato grave all' Ospedale.

Iersera egli però stava meglio.

Caduta — Ieri mattina sul Ponte di S. Antonio a S. Lio, cadde il facchino Scattola Luigi di anni 59, fratturandosi il ginocchio destro.

Fu ricoverato all' Ospedale.

Ferita — L' undicenne Emilio Canciani imprudentemente avvicinava la mano destra all' ingranaggio di una macchina della fabbrica di paste al Ponte di Canonica; afferrato, gli fu strappata la prima falange del dito medio e ferito l' anulare.

Fu medicato all' Ospedale.

R. Marina. — Dal Bollettino del Ministero della Marina:

Il 16 corrente il *Fieramosca* è giunto a Taranto. Sono partiti il *Galileo* da Ancona, il *Sebastiano Veniero* da Rio Janheiro ed il *Volta* da Bastia.

Un regalo — Si avvicinano i giorni de biglietti di visita. L' amministrazione della nostra tipografia avverte, che si daranno *gratis* cento biglietti a chi si servirà presso il nostro stabilimento per lavori non inferiori come importo alle *dieci lire*. Migliori patti si faranno per gli importi maggiori; si potrà per esempio fornire i nostri clienti *gratis* di carta da lettere, elegantemente intestata.

Per chi poi ordinerà da noi i propri biglietti da visita, avvertiamo che la nostra tipografia li fa in bel cartoncino a 75 centesimi il cento, mentre le altre tipografie tengono il prezzo minimo di una lira. Come si vede, un bel ribasso.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Il *primier* nella lingua latine,
Mio lettore, ti dice « cammina »
Il fetore o l' olezzo si sente
Per quel membro che nomi *seguente*.
Col mio *terzo* si tocca, si addita;
Ed ha core *totale*, chi vita
mena triste e viziosa quaggiù.

Spiegazione della Sciarada precedente: OLTRE-MARE

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Rossini — Iersera si è inaugurata la stagione d' opera col *Rigoletto*, la cui esecuzione fu accolta con favore dall' uditorio. Si distinse specialmente il protagonista, il baritono Lelio Casini, un artista ricco di buone doti.

Ma ebbero applausi altresì la Bensberg, la Santi, il Larizza e il Cesotto.

La stretta del duetto soprano-baritono fu replicata. Il quartetto sollevò applausi entusiastici.

Stasera seconda rappresentazione.

Goldoni — Teresina Mariani riportò un meritato successo iersera nella *Santarellina*, che recitò graziosissimamente.

Questa sera il forte lavoro di Vittoriano Sardou *Patrie*, un vero capolavoro; e domani una novità interessantissima, *Danza macabra* di Camillo Antona Traversi, del quale anche iersera fu molto applaudito l' elegante *Matrimonio d' Alberto*.

Malibran — Il teatro era affollato in platea e nei palchetti qualche vuoto.

Si recitava uno di quei drammi, che la critica europea ha qualificato come uno dei più forti usciti dal cervello umano in questi ultimi tempi; *La potenza delle tenebre* del Tostoi.

Il dramma — che ricerca entro alle più riposte fibre del cuore umano — produsse un' immensa impressione.

Accolto da principio con diffidenza, vinse a poco l' uditorio che — commosso — fu trascinato all'entusiasmo alla fine del quarto e al quinto atto.

L' esecuzione di Dominici (Nikita) fu ottima.

Stasera il dramma si ripete. Ma noi ne scriveremo a lungo, dopo che *La potenza delle tenebre* sarà rappresentata anche dalla Compagnia Rossi, giovedì al *Goldoni*.

Lo spettacolo di Conegliano

Iersera si aperse il Teatro Sociale di Conegliano — e sull' esito dello spettacolo avemmo questo dispaccio:

Conegliano 18, *ore* 11 *p.*

(*Mugrensano*) Il *Teatro Sociale* era stasera affollato.

Il *Piccolo Haydn* in un atto, di Cipollini, piacque senza entusiasmo. La musica è fine, elegante, spesso graziosa, di fattura squisita. Ma la troppa uniformità la rende talvolta monotona. L' esecuzione fu discreta.

Quindi col solito successo si diede la *Cavalleria Rusticana*, nella quale singolarmente si distinse la protagonista Erminia Ferri.

Una Compagnia veneziana all' estero. — Ci scrivono da **Ala**:

(*s.*) — Alcuni artisti della vostra città si proposero di fare un giro all' estero, e per prima tappa scelsero Ala, dove nella sala filarmonica nelle scorse sere 14 e 15, diedero un vario ed attraente spettacolo di musica e canto. Il programma è ricco di scelte composizioni musicali di primi autori, di canzoni veneziane e napoletane.

Il pubblico Alese applaudì molto questa Compagnia e specie fra i suoi componenti, la signora Amalia De Paoli egregia suonatrice di violino, la sig. De Paoli Beatrice mandolinista, il sig. Bosso Giuseppe contrabasso, i sigg. Vincenzo ed Annetta De Paoli, la signora Fulvia ed il sig. Saule Chimellato.

Questa Compagnia lascia Ala e si recherà a Rovereto, Riva, Trento, dove proseguirà il suo giro artistico pel Tirolo.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi quest' oggi dalla Banda del 25° regg. dalle ore 3 alle 5:

1. Marcia militare *A Superga*, Galimberti — 2. Finale secondo nell'opera *Lucia di Lammermoor*, Donizetti — 3. Mazurka *Sospiro dell' anima*, Cinà — 4. Introduzione, ballabile e duetto atto secondo *Aida*, Verdi — 5. Valzer *Arti belle!* Giovè — 6. Fantasia nell' opera *Faust*, Gounod-Dacci — 7. Galopp *Lampi e tuoni*, Masutto.

Spettacoli d' oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — *Rigoletto* — Ore 8 1/2
Goldoni — *Patria* - Ore 8 1/2
Malibran — *La potenza delle tenebre* — Ore 8
Caffè Orientale - Tutte le sere Concerto Locatello

NOTERELLE IGIENICHE

Vi sono alcuni proprietari e costruttori i quali sia per lesinare sul prezzo o non edotti delle conseguenze adottano i pavimenti freddi. Questi pavimenti, tanto combattuti dai migliori igienisti sono malsani e soventi causa di malattie.

Il comm. Achille De Giovanni, illustrazione della scienza medica, professore di Clinica Medica Generale all' Università di Padova, così si esprime in merito ai pavimenti: « *Non solo ritengo, ma ho constatato più e più volte il danno alla salute che proviene dai pavimenti freddi.* »

Ciò premesso non sarà discaro osservare come coi pavimenti in ceramica fabbricati dallo *Stabilimento Appiani* in *Treviso* che ebbero la Massima Ricompensa all' Esposizione Mondiale di Chicago 1893, si evitano gli inconvenienti dei pavimenti freddi, essi rispondono completamente alle esigenze igieniche e tecniche, ed in relazione alla lunghissima durata sono i pavimenti più economici che si conoscano.

Col primo d' anno pubblicheremo gli stessi dispacci commerciali sui grani e frumenti, dei quali ha ora l' esclusività l' Adriatico.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 18 Novembre

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1893	— —	93 40
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	236 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine cor.	245 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . :	26 —	26 25
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	102 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	141 —	141 20	— —	— —
Francia	2 1/2	115 35	115 55	— —	— —
Belgio	3	115 25	115 45	— —	— —
Londra	3	28 80	28 85	28 82	28 87
Svizzera	4	115 30	115 50	— —	— —
Venezia-Trieste	5	228 5/8	— —	— —	— —
Bancon. aust.		228 3/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Cassa di Risparmio 5 1/2

Milano 18

Rendita ital. cont.	93 32	Raffineria Zuccheri	239 —
Rendita fine	93 35	Sovvenzioni	16 50
Azioni Mediterr.	502 —	Società Veneta	27 —
Banca Generale	203 —	Obblig z. Meridion.	3 4 50
Lanificio Rossi	1265 —	Obbligaz nuove 3 0/0	294 50
Cotonificio Cantoni	371 —	Francia a vista	115 30
Navig. generale	317 —	Londra a 3 mesi	28 82
		Berlino a vista	142 85

Torino 18

Rendita contanti	93 45
Rendita fine	93 42
Azioni ferrovie medit.	502 —
Azioni ferrovie merid.	627 —
Credito mobiliare	284 —
Banca nazionale	1110 —
Banca di Torino	295 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	— —
Banca Tiberina	— —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	15
Cambio vista s. Francia	115 50
Cambio 3 mesi s. Londra	— —

Roma 18

Rendita contanti	—
Rendita per fine	93 45 —
Banca generale	204 —
Credito mobiliare	284 -
Azioni S. Acqua Pia	935 —
Azioni S. immobiliare	42
Parigi a 3 mesi	—
Londra a 3 mesi	— -

Firenze 18

Rendita italiana	93 25 —
Cambio Londra	28 91 —
» Francia	115 50 —
Azior F. M.	625 —
Azion Mobil.	278 —

Genova 18

Rendita ital. 5 %	93 35 —
Azioni Banca naz.	1115 —
Credito mobiliare ital.	283 —
Ferrovie meridionali	627 —
Ferrovie mediterranee	501 —
Navigazione generale	318 —
Banca Generale	208 -
Raffineria Zuccheri	238 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	115 63
» sconto Londra	29 03
» Germania	143 20

Londra 17

Inglese	98 3/8
Italiano	80 5/8

Parigi Chiusure

	17	18
Rend. fr. 3 %	98 75	98 70
Id. 3 % perp.	98 90	98 72
Id. 4 1/2 fine	105 10	105 30
Id. Ital. 5 %	80 50	81 12
Camb. s. Lond.	25 17	25 18
Consol. ingl.	98 1/4	98 1/8
Obblig. Lomb.	303 50	303 75
Cambio Italia	14 —	13 1/4
Rend. turca	22 35	22 35
Banca Parigi	630 —	635 —
Tunis. nuove	483 —	481 50
Egiziano 6 %	506 25	507 18
Rendita ungh.	91 70	93 31
Rend. spag. est	61 43	61 1/8
Banca sc. Par.	68 —	68 —
Banca Ottom.	590 62	589 37
Cred. Fond.	468 50	— —
Az. Suez	2733 —	2735 —
Azioni Panama	15 —	15 —
Lotti turchi	22 12	88 —
Ferr. mer.	540 —	541 —
Prest. russo	81 65	81 80
Id. portog.	20 1/4	20 31

Vienna 18

Rend. in carta	97 10
» argento	96 85
» oro	118 30
» corone	96 —
Az. della Banca	995 —
» Stab. di cred.	339 75
Londra	126 —
Zecchini imp.	5 99
Napoleoni d'oro	10 04 —

Berlino

Azioni Credit.	199 90
Cambio Vienna	158 90
Rendita Italiana	79 30

Londra

Consolidato	98 05
Rendita Italiana	80 1/8

Berlino 18

Mobiliare	202 10
Austriache	— —
Lombarde	41 70
Rendita italiana	80 30

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 18 — Olio di Gallipoli — al quint. contant Lire 80 78 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb 80,98 — pel 10 marzo 80 20 — pel 10 maggio —,— —,— futuro 80 20.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 79 73 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb 80,00 — pel 10 marzo 75 94 — pel 10 maggio —,— — pel futuro 75 94

Cereali

Nuova York 17 — Frumento rosso D. 0,66 — Granone secco D. 0.46 — Farine extrastate da 2,15 a 2,35 — Noli cereali Liverpool D. 3

Nuova York 17 — Caffè — mercato in ribasso Rio N. 7 — Rio fair 19 1/2 — Rio good 18 95 — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1/8

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell' Unione sacchi —,—

Coloniali

Londra 17 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri barbabietola	id.	idem
id. raffinati	id.	calmo
id. in pane	id.	idem
id. cristalizzati	id.	debole

Petrolî

Filadelfia 17 — Petrolio Standard White C. 5,10.
Nuova York 17 — Petrolio Standard White C. 5 15

Stato Civile di Venezia

16 novembre — Nascite: Maschi 5 — Femmine 10 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 17.

Matrimoni: Fumagalli chiam. Ossi Giovanni, fattorino telegrafico con Vianelli chiam. Vianello Rosa, casalinga, celibi — Citton Gio. Batt. chiam. Giovanni, facchino con Ferro Amalia, casalinga, celibi — Dorio Luigi, fattorino con Palma Angela, fiammiferaia, celibi — Degampietro Carlo, imballatore con Soravia Giuseppina, casalinga, celibi.

Decessi: Berengo Marchetto Vittoria, 91, vedova, ricoverata — Parzianello Rietti Carlotta, 56, ved., possid. — Vigo detto Ancilotto Giuseppe, 58, coni., oste — Manzutti Gio. Pietro, 58, celibe, perlaio — Roncatti Giuseppe, 16, celibe, biadaiuolo. — Tutti di Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

De Zotti Mugiaretto Maria, 54, coni., casalinga, decessa a Treviso.

Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Valstagna.

17 novembre. — Nascite: Maschi 5 — Femmine 2 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 10.

Matrimoni: Tivoli Giuseppe Moisè, funzionario religioso con Baruch Lucia, casalinga, celibi.

Celebrato a Trieste il 25 giugno 1893

Decessi: Gidoni Minio Carlotta, 53, coni., possid., Venezia — Favero Maria, 24, nubile, casalinga, id. — Zich Giovanni 81, vedovo, ricov., id. — Beltramin Filippo, 71, coni., calzolaio, id. — Ponti cav. Carlo, 69, coni., ottico, Sagno (Svizzera) — Castagna dott. Angelo, 60, celibe, ingeg. e possid., Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune

Un bambino al disotto degli anni 5 decesso a Legnago.

Atti Ufficiali

Regio decreto che autorizza il comune di Avellino ad esigere un dazio di consumo — Relazione e regio decreto che scioglie il Consiglio comunale di Vitulazio (Caserta) e nomina un regio commissario straordinario — Rettifiche d' intestazione — Elenco degli attestati di trascrizioni per marchi e segni distintivi di fabbrica, rilasciati nella seconda quindicina del mese di ottobre 1893 — Elenco delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d' ingegno durante la seconda quindicina del mese di ottobre.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Ceresa Giov., legna e carbone, Torino — Heinrich Vincenzo, terraglie, Palermo — Moiraghi Ercole, oreficerie, Milano — Rege, Antonio, tessuti, Napoli — Savio Carlo, commestibili, Asti.

Moratorie

Arceso Giuseppe e figli, tappezzerie, Napoli — Doberti Amadeo e figli, maglierie, Livorno — Marchesi success. Barbaro, tessuti, Udine — Riccioli march Salvatore, tessuti, Catania.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	O. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8 45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	D. (1) Milano		12,30
M. Verona	6,02	18,02	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
D. (1) Milano	7,15	19,15	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25
(1) Direttissimo si ferma anche a Mestre					
O. Bologna Firenze		4 15	D. Roma Firenze		5 25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14 35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4 25	16 25	M. Bologna	5 20	17,20
D Firenze Roma	10,45	22 45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5 05	M. Pontebba Udine		6.55
O. Pontebba Vienna		5 15	O. Pontebba Udine		9.10
T. Treviso (Tram)		7,45	T. Treviso (Tram)		12 05
O. Udine-Triest.-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2 15	14,15
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6 20	18,20
T. Treviso (Tram)	5.10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19 25
M. Udine-Tries-Vienna	6.15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10 20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8 55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7 25	19,25	O. Casarsa Port	10.10	22,10

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6 55 10,30 15,10 18.— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,10 13,08 17,48.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,— Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9.30 11,— 12.30 14,— 15,30 17,—.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13 15.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6.30 alle 20 — Da Murano ogni mezz' ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove ore 14. Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

Preture, Tribunali e Corti

IL PROCESSO PARDO-VERSELLESI

In Appello

Come promettemmo, inseriamo la seguente lettera, venutaci da Brescia, che illustra e completa il cenno dato ieri su questo processo:

Oggi davanti alla nostra Corte d'Appello si è svolto il ricorso, interposto dall'egregio e valoroso collega nostro Arturo Pardo — direttore della *Gazzetta di Mantova* — contro la sentenza di quel Tribunale, che lo condannava a duecento e cinquanta lire di multa per il reato di lesioni personali semplici, portanti una malattia inferiore ai dieci giorni.

A suo tempo, nelle colonne del vostro giornale, avete con una certa larghezza parlato di questo processo, che interessò tutta Mantova. Nè io certo voglio ripetere qui tutta la dolorosa istoria di questa causa. Basterà ch'io — per maggiore chiarezza — vi ricordi come nel giugno scorso Arturo Pardo, recandosi a Mantova a raccogliere senza beneficio d'inventario l'eredità di Alessandro Luzio in un periodo difficile di piena lotta elettorale — fosse fatto segno ai più violenti ed ingiustificati attacchi da parte dei radicali — sempre eguali a sè stessi nei paesi di questo... e dell'altro mondo. E dopo l'elezione, il sig. Versellesi, corrispondente del *Secolo*, forse ringalluzzito per la vittoria del suo partito demagogico-sociale, metteva in discussione nel giornale di casa Sonzogno — lui semi-analfabeta del giornalismo — la capacità professionale del Pardo, a cui faceva risalire la colpa della patita sconfitta. Il Pardo, incontratosi con Versellesi, tentò di chiedergli le giustificazioni che erano del caso; ma l'altro a tale richiesta rispose con un'ingiuria dapprima, poi con una serie di provocazioni, che *strapparono* — è la parola del teste — al vivace e brillante direttore della *Gazzetta di Mantova* una legnata, la quale ferì il radicale corrispondente.

***

Nel processo di Mantova si era tentato di gonfiare la gravità del reato, sostenendo una malattia superiore ai dieci giorni, e ponendo a carico del Pardo anche la premeditazione. Ma il Tribunale, giudicando con serio criterio in base alle risultanze processuali, e ad una splendida perizia del prof. Filippi di Firenze, giudicò trattarsi di reato d'azione privata, escluse la premeditazione, accordò tutte le attenuanti possibili, e solo per considerazioni di puro diritto non ammise la provocazione grave.

E fu per quest'unico motivo che il signor Pardo ricorse in appello. Il cons. relatore Pagattamelata fin dal principio si era manifestato contrario all'ammissione della scusante domandata — se non che dopo la splendida, efficace difesa dell'avv. Attilio Chiaradia di Vicenza, che con stringente dialettica, con copia di argomenti giuridici e morali, svolse i motivi di appello già presentati in iscritto dal valente avvocato Cesare Monselise di Mantova, lo stesso P. M. cav. Melegari si associò alla difesa; e così la Corte ammise a favore del Pardo la *provocazione grave*, riducendo di metà la multa, cui era stato condannato.

E' questa una bella vittoria della moralità e del buon senso, della quale sinceramente ci congratuliamo coll'ottimo collega della consorella mantovana e coi suoi difensori.

Corte d'assise di Verona

Processo Frigotto e Comp.

Ci scrivono da Verona 18:

(*Nitode*) Credo interessante mandarvi qualche appunto sul processo contro Frigotto (crediamo fratello dell'ex Procuratore del Re di Venezia) e compagni, imputati di malversazioni ai danni della Banca di Verona, processo che dura da qualche giorno ed interessa moltissimo la cittadinanza.

Per darvi un'idea della causa, eccovi il resoconto dell'udienza d'oggi.

Continua l'udizione dei testi, il P. M. è osservatore scrupoloso della legge e non lascia nulla trascurato.

Viene interrogato il teste avv. Grigolati sull'amministrazione dell'imputato Frigotto, riguardo ad una ipoteca fatta presso la Banca di Verona. Il presidente chiede se il Frigotto abbia un debito colla Cassa di Risparmio; il Grigolati dice che il mutuo sale a circa 50,000 lire.

Dichiara che l'avv. Frigotto trascurava l'esazione delle cambiali scadute, e ciò con non lieve danno della Banca.

Il Frigotto si scolpa del fatto, e dice che chiese al Grigolati la proroga di tre mesi per eseguire gli atti contro le cambiali scadute.

L'avv. Guglielmi chiede se non fu mai chiesto al sindaco di Monteforte informazioni sui firmatari delle cambiali; l'avv. Grigolati risponde che non è ben certo.

L'avv. Guglielmi domanda se il Frigotto giuocava d'azzardo o alla Borsa, il Grigolati risponde che non è ben certo, ma che le voci erano che il Frigotto giuocava.

Sulla onorabilità del Frigotto non ha nulla a dire, lo sa molto trascurato nei suoi affari e uomo che si fidava ciecamente di tutti. Il teste ammette che non avesse il Frigotto agito sempre in buona fede e quale agente in Monteforte della Banca sia stato poco diligente.

***

Entra il teste Aresoni quale sub agente della Banca di Verona in Monteforte, e viene richiesto se dei firmatari delle cambiali, che sommano a più di 100, esso abbia date informazioni. Il teste esamina il lungo elenco e dice che non si ricorda; dichiara però che le cambiali non furono presentate da Ernesto Preto, altro imputato.

Entra il teste Redondi Federico, al quale viene chiesto dal presidente se c'erano delle cambiali in scadenza e lui dice che nel 3 novembre 1885 fu presentata una cambiale di L. 3400 colle solite firme.

Mi sono limitato a nominare i testi importanti, perchè gli altri sono per lo più inconcludenti.

Dopo la lunga processione di testimonii, il presidente legge gli atti del processo e le informazioni del sindaco sopra Frigotto e Preto e dice che l'uno e l'altro sono poco ricchi e scialavano.

La questura dà informazioni colle quali dice che il Frigotto fosse uomo dedito al vizio e giuocasse. Riguardo al socio Preto, lo dipinge uomo dispendioso e dedito alle crapule; la voce pubblica lo accusa d'aver adoperato i denari della Banca di Verona.

La questura soggiunge che Preto manteneva il Piccoli e Roncolato coimputati in questo processo.

Le informazioni sui tre altri imputati Piccoli, Tostini e Roncolato sono pessime; la questura li ritiene capaci di firmare cambiali false e li crede i cagnotti dei soci Preto e Frigotto.

Il Preto si ribella alle informazioni della questura e accusa il Frigotto d'averlo ingannato. Succede un po' di confusione nella sala; l'accusato Frigotto è accasciato e tace.

***

Vengono lette lettere e un telegramma del Frigotto, dal quale risulta il suo ritorno da Tunisi, essendo abortito, a quanto si dice, il tentativo di fuga, mentre era spiccato dal giudice istruttore il mandato di comparizione. Il Frigotto in una sua dichiarazione dice che non era sua intenzione di evadere, ma sì di mantenersi ossequiente alla legge.

Il processo viene rinviato a lunedì.

LOTTO — Estrazione del 18 Novembre

Venezia	64	77	37	8	42
Bari	57	40	86	65	5
Firenze	38	6	23	8	72
Milano	44	32	70	6	39
Napoli	86	43	28	16	87
Palermo	89	69	21	36	47
Roma	9	5	25	84	55
Torino	38	71	14	16	24

Necrologio

A Udine è morto mons. Pasquale Della Stua, canonico primicerio della Metropolitana. Nel 48 fu tra i membri della Commissione che trattò la resa del forte di Osoppo.

***

A Santo Stefano del Comelico (Belluno) è morta Giovanna De Candido, nata Bergagnin, moglie dell'egregio segretario del Comune, e già valente maestra di quelle scuole.

***

A Milano è morto l'agente teatrale Alessandro Berti — A Casale l'agricoltore Giuseppe Asinelli — A Como l'avv. Carlo Meroni — A Cagliari il prof. dott. G. B. Pellegrini — A Vercelli Luigi Maioni, economo del Monte — A Sassari il maggiore a riposo cav. Giuseppe Ledà dei conti di Ittiri.

CRONACA VENETA

Il nuovo giornale di Aymo

Ci scrivono da Verona:

(*Nitode*) Il cav. G. A. Aymo direttore dell'*Arena* il primo dicembre cessa di essere tale e fonda un giornale mattutino *Corriere del Mattino*, che uscirà il 31 dicembre.

Al valoroso pubblicista le mie sincere felicitazioni.

***

Nell'*Adige* di ieri abbiamo letto la lettera programma di codesto nuovo giornale. E' una lettera dell'Aymo agli amici, della quale la parte sostanziale e significante è questa: che l'Aymo vuole raccogliere intorno al nuovo giornale le persone liberali della provincia di Verona — e lottare soltanto a pro del vero, del giusto, dell'onesto, riuscendo ad aiutare la rapida formazione di quel nucleo che si dovrà chiamare, senza vane esumazioni di vecchi epiteti, **il partito dei galantuomini**, tanto necessario nell'era presente.

Il collega Aymo ha talento e fibra per riuscire, e riuscirà nel suo intento. I nostri migliori auguri.

UN DISCORSO DI MEL

L'on. Isidoro Mel parlerà ai suoi elettori domani alle 1 pom. nella sala del Consiglio Comunale di Vittorio.

IL PAESE DELLA FELICITA'

Ci scrivono da **Portogruaro**:

Se Diogene fosse al mondo potrebbe finalmente spegnere il suo lanternino. Si è trovato il paese della felicità.

E la sparge a piene mani, come la manna biblica, un Municipio munificente, benefico, e pietoso. Salve o portentoso consesso di luminari. Altro che cambiar le acque inquinate del Lemene che beve attualmente la popolazione con un salubre acquedotto, altro che illuminare la città decentemente in luogo di fare studiare ai contribuenti l'astronomia per non batter la testa contro le colonne dei portici, altro che le bonifiche delle paludi, che rigenererebbero contadi interi dalla miseria e dalle febbri malariche, altro che un nuovo mercato per la vendita degli animali che ora si tiene nel centro del paese, respirando quei putridi miasmi specialmente nella stagione estiva! Tutte bazzecole. C'è uno dei signori assessori, quasi analfabeta, al quale deve parer un sogno la bacchetta del comando, e tronfio e pettoruto, credendosi novello Giove, tuona dall'alto soglio i suoi ukasi. Egli si degna perfino d'aiutare il canicida nell'esercizio delle sue funzioni, felice, pur di comandare, di mandar anche gli innocenti al patibolo. E mi spiego.

Un mese fa un cane morì da un momento all'altro con sintomi d'idrofobia.

Il Municipio emanò ordini severissimi per quelli sospetti d'esser stati morsicati o a contatto col morto e fin qui fece il suo dovere e va lodato.

Ma cominciarono invece l'ignoranza e la ferocia, nella confusione fatta in seguito fra i morsicati e quelli, di cui si poteva matematicamente provare l'immunità. Senza il concorso e gli ordini dell'ufficiale sanitario, con una violenza e cattiveria ingiustificabili tutti quegli infelici subirono la stessa sorte. Un cane di una rispettabile famiglia, la quale offriva tutte le garanzie ed era in grado di dimostrare l'alibi per il suo protetto, venne strappato nel modo più barbaro e inumano dal canicida e dalle guardie, che lo trascinarono col laccio dalla porta di casa, dopo aver violato il domicilio fra gli urli di una folla volgare, mentre la povera bestia guaiva e faceva sforzi indescrivibili per fuggire. E quel sapientone con un degno compagno stava aspettando la preda contento della sua giornata e dello spettacolo goduto e più contento ancora di educare così bene alla pietà ed alla gentilezza l'animo dei suoi amministratori. Si capisce che il parlar di sentimenti nobili e cortesi a chi ha voluto prestar fede alle deposizioni di un ciabattino e di una megera, in confronto della parola di onore di persone conosciute e stimate, è un predicare al deserto. Ma è bene che certe gesta sieno note al pubblico e si sappia che il paese della... felicità è Portogruaro.

Corriere rodigino

Rovigo, 18 *novembre* — Ci scrivono:

Scomparso — Il giorno 14 corr. partiva da Zelo di Baruchella per Massa Superiore certo D'Accordi Giuseppe di anni 70 mediatore. Fu visto in quei paraggi circa alle ore 3 dello stesso giorno un po' brillo e barcollante. D'allora in poi, malgrado le ricerche più attive della famiglia, non si è più trovato. Corre voce che nella notte medesima tra le ore 8 e le 9 nella località Porto, si sia sentito un tonfo come di corpo umano nelle acque del Po. Ma sin'ora nessuna traccia lascia credere che il predetto mediatore sia caduto nel fiume. L'irreperibile è di statura media, ha baffi grigi e la testa per metà calva.

Disgrazia — Questa mattina certa Balconati Lucia di anni 43, di Buso Sarzano, entrava in città pacificamente seduta sopra un carretto — perdette l'equilibrio e cadde a terra. Battè il capo su un sasso e riportò una ferita lacero-contusa alla regione occipitale guaribile in pochi giorni.

Resoconto — E' stato dato alle stampe il resoconto del Comitato di soccorso pei danneggiati di Polesella, avvenuto il 19 luglio 1892 circa alle ore 12. Al Comitato suddetto sono pervenute in tutto L. 46,966,33

Gravissima disgrazia
sulla strada Roncaia-Ponte S. Nicolò

Abbiamo da Padova 18:

Un'altra disgrazia sulla linea tramviaria e dovu a quanto pare, in gran parte alla mancanza dei dovuti segni d'allarme.

Proprio nelle vicinanze della villa Sacerdoti, ieri sera, il treno in partenza da Padova alle ore 6.40. investiva una *bara* tirata da un cavallo e condotta dal giovanotto Antonio Benetazzo.

L'urto fu così terribile che il cavallo rimase, si può dire, ucciso, la *bara* cacciata in fosso e così pure il conduttore, il quale non si sa come si sia salvato. Molti testimoni, fra cui un carabiniere, affermano che non venne suonata la campana d'allarme.

La ditta Sgaravatti chiederà indennizzo di danni.

Padova. — Il Rettore Magnifico dell'Università di Padova fa noto:

Rimasto disponibile presso questa R. Università uno stipendio di annue L. 400, della fondazione detta *Collegio Amuleo* di Padova, a favore di uno studente del corso di giurisprudenza, ne resta aperto il concorso a tutto il 15 gennaio p. v.

I concorrenti, al cominciare del loro corso, dovranno avere non meno di 16, nè più di 20 anni. Essi dovranno inoltre appartenere ad una delle seguenti nobili famiglie di Venezia: 1. Da Mula — 2. Michieli — 3. Pesaro — 4, Gritti — 5. Donà — 6. Corner — 7. Bernardi — 8. Malipiero — 9. Contarini.

Se mancassero discendenti della prima tra le famiglie qui menzionate, lo stipendio sarà conferito ad uno, che appartenesse ai discendenti della seconda e così di seguito. Il godimento ne durerà per tutti gli anni necessari a compiere il corso degli studi per ottenere la laurea in giurisprudenza.

Treviso 18 *novembre* — *Sergente disgraziato* — Ci scrivono:

L'altra mattina, le truppe partivano per Quinto, quando al sergente Marano del II squadrone Lodi Cavalleria cadde il cavallo di quarto e con esso egli fu trascinato nel fango. Si svincolò dalle staffe — il cavallo si rialzò e fuggì — ma i primi cavalli dello squadrone, malgrado fossero prontamente fermati, gli furono sopra e lo travolsero sotto le zampe,

Rialzato da terra grondante sangue, fu assistito dal tenente medico dello squadrone e con una carrozza, essendo privo di sensi, fu ricondotto in città all'infermeria presidiaria.

La ferita è interessante l'osso frontale destro ed è molto grave.

Dolo. — Abbiamo ricevuto un'altra interessante lettera sull'acquedotto Dolo-Mirano, che pubblicheremo domani.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

La **Biblioteca educativa** dell'editore Roberto Paggi, di Firenze, dopo il successo avuto da quel gioiello di libro intitolato: *Prime pagine della vita*, di Fiorenza — che non ci stancheremo mai di raccomandare alle famiglie — può giustamente continuare la sua serie di volumi con tanta fortuna incominciata. Ed ora dobbiamo segnalare due altri libretti: *Cuore del popolo* della nota scrittrice Emma Perodi, libro per l'adolescenza, e *Dopo il Sillabario*, di Fiorenza, altra simpatica scrittrice: ambidue adorni di bellissime incisioni dell'artista Scarselli. Due libri dettati col cuore, con molta esperienza della adolescenza e dei fanciulli, a cui sono particolarmente destinati. Si distinguono dalla schiera numerosa di libri infantili non solo per la gentile semplicità e lo spirito di osservazione, ma anche per l'eleganza e la purezza della lingua — due prerogative che non tutti i libri educativi possono vantare. Ma abbiamo davanti due lavori di scrittrici toscane, e non nuove certo a questa arte difficilissima di farsi intendere dalla gioventù, e non ci è quindi da maravigliarsi che anche questi nuovi volumi rispecchino quelle doti che educatori e insegnanti hanno concordemente encomiato nella Perodi e in Fiorenza.

Vorremmo che le famiglie, a cui è così modesto il pensiero di scegliere un libro per i loro figliuoli, si ricordassero della *Biblioteca educativa* Paggi, per provvedersi dei volumi eleganti, e a buon mercato che ora sono venuti in luce.

***

Racconti veneziani e Novelle sentimentali di Virginia Olper Monis — Milano, Casa editrice Galli di C. Chiesa e F. Guindani.

L'epiteto di queste graziose novelle non alletti troppo gli amatori di dolciumi spirituali, e non spaventi gli insaziabili di positivismo a qualunque costo. L'autrice, lo dice nella prefazione, ha inteso di fare del sentimento senza cadere nel sentimentalismo, e nel suo volume ha mantenuto felicemente la promessa.

E' pure la eterna questione quella del predominio del vero o dell'ideale nell'arte, sulla quale non sono due che riescano ad intendersi, come se l'ideale devesse di necessità escludere il vero, e se ai più fieri banditori del vero fosse dall'ideale ogni sorriso negato. La soluzione sta tutta nel trovare e rendere il giusto equilibrio dei due elementi che sono pur naturali e reali nell'essere umano e nella essenza delle cose. Appunto questo buono equilibrio a noi pare che Virginia Olper Monis, ne' suoi racconti, abbia saputo ottenere esponendo episodi, personaggi, impressioni verosimili (quasi tutti) in veste di sana e delicata affettuosità.

La lettura riesce piacevole e interessante, oltre che per la originalità dei soggetti, anche per una certa semplicità e speditezza di forma veramente encomiabile. Fra le cose migliori, rammentiamo *Zanze* dei Racconti veneziani, e *Lettera dalla Carinzia*, *Musica da camera*, *Amaro idillio* delle Novelle sentimentali, Meno riuscite forse le *Liriche in prosa*, dove sono dei buoni pensieri.

Nell'insieme, un libro raccomandabile.

***

La pazzia e la pellagra *nella Provincia di Treviso*, di Gregorio Gregorj — Treviso, tipografia L. Zoppelli.

In questo studio statistico l'argomento è trattato dal Gregorj con perfetta conoscenza, in modo da uscirne palese tutta la gravità che assume, nella provincia di Treviso, il sinistro flagello delle genti agricole.

Per una maggiore esattezza di apprezzamento avremmo desiderato di vedere messe in corrispondenza le cifre dei colpiti nelle varie località con quelle della popolazione, dal che avrebbero esse acquistato maggior valore di relatività, e qualche spostamento avrebbe forse subito la designazione delle zone massime e minime di sviluppo del morbo.

Ma è piccola menda in confronto dei pregi del libro, scritto con l'intendimento umanitario di richiamare l'attenzione del pubblico e delle autorità sulla gravità del male, e di convincere ognuno quanto sia urgente moltiplicare i mezzi di cura preventiva essa vuole sperare di debellare il gran nemico.

***

La Principessa, romanzo di Jarro — Milano, fratelli Treves, editori.

Crediamo questo una specie di ideato del romanzo di appendice. E in appendice fu appunto già pubblicato con grande successo sul *Corriere di Napoli*, sotto il titolo: *La Donna Nuda*. In esso l'intreccio è complesso e interessante, gli episodi drammatici e impreveduti, facile ed efficace la forma, rapido lo svolgimento. Nessuna lungaggine di accoliti, nessuna disquisizione profonda, molto misurate le descrizioni. Eppure il tutto è trattato con coscienza d'artista, le situazioni oscene nettamente delineate, i caratteri principali balzano fino dai primi capitoli, come scolpiti.

A nostro avviso, romanzi del valore di questo meriterebbero di fare la più seria concorrenza alle dilaganti e dominanti importazioni d'oltr'Alpe.

CAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Il giorno 18 corr. alle ore 3 spirava **Gio. Batta De Rossi Puriziol**. La famiglia partecipa la grave sventura. I funerali avranno luogo lunedì a S. Pietro (Castello).

La famiglia **Minio** ringrazia di cuore tutti coloro che vollero rendere tributo di affetto alla sua cara estinta e chiede venia per le involontarie ommissioni in questo momento d'ambascia.

Nella sera del 17 corr. spirò **Cecilia Nob. Morolin ved. Calucci**. I figli, i generi, e la nuora danno il triste annunzio. I funerali seguiranno lunedì 20 ad ore 10 nella Chiesa di S. Zaccaria.

Appendice della Gazzetta di Venezia 15

S. B. SAINTINE

PICCIOLA

Questa volta Picciola si mostra davanti a lui in tutto il prestigio della sua bellezza e spiega agli occhi suoi la corolla variopinta e splendida. Il bianco, il porporino ed il rosa si confondono nei suoi larghi petali orlati di piccole ciglia argentate, fra le quali si frange un raggio di sole, che fa scintillare intorno al fiore una specie d'aureola luminosa.

Charney la contempla con trasporto, teme di appannarla coll'alito o di avvizzirla toccandola colla mano. Più non pensa ad analizzarla, a studiarla; l'ammira, l'assapora colla vista e coll'odorato.

Ma ecco, un'altra idea lo distrae; non è più sul fiore che si arrestano i suoi sguardi.

Egli ha veduto la mutilazione lungo il fusticino. ramoscelli cadenti, foglie semi-lacerate dal contatto delle forbici.

Ancora le cicatrici non sono chiuse, e sente allora ch'egli le deve la vita; un sentimento più vivo, più dolce dell'ammirazione medesima gli scende al cuore. ed il beneficio di Picciola gliene fa dimenticare lo splendore ed il profumo.

X.

Per ordine dei medici il convalescente ebbe nei giorni successivi il diritto di godere della passeggiata nel cortile, nelle ore che gli convenissero, e di prolungarla quanto gli aggradasse.

Fu allora ch'egli potè ripigliare con ardore i suoi studi incominciati. Con intenzione di riferire per iscritto le osservazioni fatte sulla sua pianta dal primo giorno fino all'ora presente, egli tentò di sedurre Ludovico per procurarsi col suo mezzo inchiostro, penna e calamaio. Si aspetta di vederlo corrugare il sopracciglio, mettersi in sussiego, farsi pregare un pezzo, e cedere finalmente sia per l'interesse che portava al suo malato ed alla sua figlioccia, sia per la speranza di guadagno — perchè questa volta si trattava di fornitura.

Così non fu. Ludovico prese a bella prima la proposta allegramente.

— Come mai, signor conte! nulla di più facile, disse egli colmando leggermente la sua pipa e voltandosi in là per fare due *tirate*, affinchè non si spegnesse; giacchè egli cessava sempre di fumare dinanzi a Charney, a cui l'odore del tabacco faceva male. Io sono lontano dall'opporvi, ma tutti quei piccoli arnesi gli ha sotto chiave il governatore. Se volete avere di che scrivere, rivolgete a lui una bella petizione in proposito, e la cosa potrà farsi.

Charney sorrise e non si scoraggiò.

— Ma per scrivere questa petizione, mio caro Ludovico, mi occorrebbe di tutto quello che chiedo, inchiostro penna e carta.

— E' giusto, signor conte. Ecco come le petizioni si fanno solitamente, aggiunse egli col suo sussiego, colla testa piegata e le braccia dietro il corpo. Io vado a trovare il governatore e gli dico che dovete fargli una domanda, senza spiegare sopra che cosa.... questo non mi riguarda... riguarda voi e lui. Se non può venire egli medesimo, vi manda un suo uomo, il quale vi consegna una penna, una carta bollata, un foglio solo: vi presenta il calamaio e voi scrivete sulla carta dinanzi a lui, dopo di che egli sigilla la lettera dinanzi a voi; egli serba il calamaio, porta seco la lettera e la cosa è fatta.

— Ma, Ludovico, non è al governatore che io voglio essere obbligato, è a voi.

— A me? Dunque non la conoscete la mia consegna? disse il carceriere, ripigliando ad un tratto la sua aria brusca e severa. E lasciando andare un lungo buffo di fumo come per tenere il conte a distanza, fece un mezzo giro e via. Il domani quando Charney tornò all'assalto, il guardiano si accontentò di ammiccare dell'occhio e di crollare il capo. Troppo fiero per umiliarsi dinanzi al governatore, ma desideroso troppo di compiere i suoi disegni, il prigioniero fece con uno stecco una penna; il suo rasoio bene o male si trasformò in temperino; un po' di fuligine disciolta nell'acqua, una boccetta dorata della sua cassetta gli fecero l'ufficio d'inchiostro e di calamaio. Bianche e fine pezzuole di battista, reliquie del suo splendore di una volta, gli tennero luogo di carta.

Così è che Charney, separato da Picciola, poteva ancora occuparsene, scrivendo il risultato delle sue osservazioni. E ne fece di dolci, di meravigliose.

E che gioia avrebbe provato comunicandole ad un orecchio capace di comprenderle ed apprezzarle!

Il suo vicino, l'acchiappatore di mosche, gli pareva degno di ricevere le sue confidenze: la faccia che gli era da principio sembrata burbera, l'aveva poi vista splendere di quella luce che è il riflesso di una viva intelligenza, e rischiararsi con bontà. Quando dalla sua piccola finestra, il vecchio volgea sopra di lui e su Picciola uno sguardo tra pensoso e curioso, Charney si sentiva attirato da questo sguardo; un gesto, un sorriso erano stati scambiati fra di loro: ma la regola del carceriere vietava ad entrambi il rivolgersi la parola, anche per chiedersi notizie della propria salute; ed il grande esploratore delle meraviglie della natura dovette serbar per sè solo le sue scoperte preziose.

Fra queste convien citare la bizzarra proprietà da lui notata nel suo fiore di volgersi verso il sole e di presentargli sempre la faccia per meglio aspirarne i raggi. E quando il sole si nascondeva dietro le nuvole, e minacciava la pioggia, essa si metteva subito al riparo sotto ai petali ricurvi come il vascello che piega le vele dinanzi all'uragano.

— Il calore le è dunque tanto necessario? pensava Charney, e perchè? Perchè teme perfino un leggero acquazzone che la rinfrescherebbe! Oh! io ho fiducia in lei oramai; me lo spiegherà.

Picciola era già stata per lui una farmacia benefica, poteva al bisogno servirgli di bussola e di barometro e fargli le veci di orologio.

A furia di fiutarne i profumi credette di notare che variassero in certe ore della giornata; e questo fenomeno gli parve da principio un'illusione dei suoi sensi; ma ripetute esperienze gliene dimostrarono la realtà, ed ormai giunse a designare con certezza l'ora del giorno dall'odore della pianta (*).

I fiori si erano moltiplicati e segnatamente verso la sera. Picciola spandeva le sue più dolci emanazioni; quanto allora il fortunato prigioniero amava accostarsi al suo tavolo! Per mezzo di alcune tavole, dovute alla munificenza di Ludovico, egli aveva costruita una piccola panca, appoggiata su quattro solidi piedi acuminati all'estremità e conficcati negli interstizi del suo pavimento. Un aspro schienale gli prestava il suo appoggio ed è quivi ch'egli voleva pensare ed obliarsi vivendo nell'atmosfera della sua pianta. Colà si sentiva più contento che se non ci fosse mai trovato nei ricchi canapè di una volta.

(*Continua*)

(*) Il botanico inglese Smith ha notato le stesse proprietà nel *Tan tirrhendm repens*.

A chi interessa

Chi non ha tempo o chi per un certo riguardo non crede conveniente recarsi al nostro Ufficio per far pubblicare **Avvisi economici** può rimettere per posta l'avviso in busta chiusa al nostro indirizzo unendo l'imgorto in francobolli, in ragione di cinque centesimi ogni parola.

HAASENSTEIN e VOGLER
Piazza S. Marco, 144.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Viaggiatori, piazzisti, praticissimi salumi, volendo occuparsi vendite a provvigione Milano e provincie Lombardo-Venete, troverebbero occupazione rivolgendosi con serie referenze, Ss-Andrea Appiani, 13, Milano. 632

Primaria casa tedesca di profumerie cerca entrare relazione con Case grossiste che fanno visitare droghieri, profumieri, parrucchieri e farmacisti in ogni parte d'Italia. Lauti guadagni. Scrivere H. 6898 R. presso Haasenstein e Vogler, Roma. 633

Cercasi e ... collegio. Domandare ... 15 novembre corrente, condizioni e norme al rettore del R. Collegio Ghislieri di Pavia. 628

Cercasi capitale 25,000 lire circa, lucrativo impiego in una Casa industriale, fabbrica articolo di gran consumo, bene avviata, accetterebbesi contemporaneamente socio accomandatario — Rivolgere offerte in iscritto a Francesco Müller Torino. 630

Cercasi persona pratica commercio con piccolo capitale per impianto industria lucrosa. Non si risponde a lettere anonime, F. F. 1893, Milano.

Cercato da ditta rispettabile esperto contabile corrispondente con conoscenza del tedesco Primarie referenze commerciali assolute necessità. Offerte con fotografia sotto le iniziali C. 3966 F. Haasenstein e Vogler, Firenze. 627

Persona pratica commercio garantirebbe con cauzione di qualsiasi cimportanza, deposito merci rappresentanza oppure direzione azienda da impiantarsi per conto di primaria ditta. Per trattative scrivere Oscarimunque, posta, Milano. 631

Agricoltore, ex sergente, Lire 2500 contanti, ovvero 5000 cauzione, cerca impiego egente campagna od altro. Miti pretese R. 39 posta Bologna.

Signora seria, istruita, conoscenza francese, lavori impiegherebbesi governante dama compagnia, guardarobiera banchiera. Ottime referenze. Dirigersi Ballerini, Corso Loreto, 39, Milano.

Demoiselle italienne, bonnes références, connaissant parfaitement francais, demande place Dame compagnie, institutrice, voyagerait. Ecrire: Mary B. 321, posta restante, Naples.

Docente di francese, inglese, tedesco, desidera impiego in istituto privato, insegnando anche materie ginnasiali. Scrivere S. E. posta, Torino.

Oggetti perduti

Remontoir d'oro con catena ed un ciondolo perduto ier l'altro dalle 2 alle 5 dalle Zattere passando per le Mercerie e tornando ancora verso S. Luca ecc. alle Zattere. Si prega portarlo alla redazione della *Gazzetta di Venezia* — Generosa mancia.

Case e stanze d'affittare

Affittasi centralissimo. Grande Casa, con Corte, 6 vasti magazzeni. Riva, terrazza con vite. Si presta per uso commerciale. Rivolgersi Agenzia Universo. Piazza S. Marco. 3619

Diversi

2 Agosto — Finalmente ebbi notizie desideratissime. Grazie concambio. Pregoti darmene ancora. Vieni presto. 3698

1 Ottobre — Sarà fatto. Grazie. Domani sera porterò da te. Spero non ci saranno nè B nè M e potremo parlarci — non dire a nessuno della gita progettata...... combineremo a voce. 3693

Gina — Avuta tua, quale conforto, grazie. Sembrami sempre sogno tua lontananza. Perchè non curarti? mi fai soffrire cattiva..... Bacia gli angioletti. Scrivi presto. risponderò. Tanti baci.
8685 Tör.

TUTTI i francobolli usati compera continuamente. Prospetto gratis - G. ZECHMEYER. NORIMBERGA. H4830H

Pillole di catramina

BERTELLI

Premiate alle Esposizioni Mediche e d'Igiene con medaglia d'oro e d'argento sono vivamente raccomandate da moltissime notabilità Mediche contro le

TOSSI ed i CATARRI

delle vie respiratorie ed orinarie

ADOTTATE in MOLTI OSPEDALI

Scatola da 60 pillole . . . . L. 2.50
Scatola da 30 pillole . . . . L. 1.50

Proprietari A. BERTELLI e C. Chim. Farmac. - MILANO.

VENDONSI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

Navigazione Generale Italiana

Società Riunite *FLORIO-RUBATTINO*

Avviso

Si prevengono i Signori Azionisti che il Consiglio d'Amministrazione, ha deliberato che l'Assemblea generale ordinaria, abbia luogo il giorno 29 Dicembre p. v. alle ore 14 presso la Sede della Società in Roma, via del Corso N. 385, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. *Relazione del Consiglio d'Amministrazione*
2. *Relazione dei Sindaci*
3. *Discussione ed approvazione del Bilancio 1892-93.*
4. *Nomina di 3 Sindaci e 2 Supplenti per l'Esercizio 1893-94.*

Il deposito delle azioni previsto dall'art. 25 dello Statuto sociale potrà esser fatto

A **Venezia** presso la **Sede della Società**, Via 22 Marzo, N. 2413

e presso la **Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.**

Articolo 25 dello Statuto

L'Azionista onde essere ammesso a comporre l'assemblea deve avere depositato trenta giorni prima di quello fissato per l'adunanza, le proprie azioni.

Il rimarchevole Successo

dell'EMULSIONE SCOTT nella cura della **Consunzione**, della Scrofola, e di tutte le altre forme di malattie di languore, ereditarie od acquisite, è dovuto alle sue potenti proprietà nutritive; la

Emulsione Scott

produce rapidamente sangue, muscoli e grasso, e combatte efficacemente le malattie consuntive.

Nessun rimedio produce eguali risultati.

Sapore gradevole quanto il latte.

NON ACCETTARE IMITAZIONI

della Emulsione Scott, esigere sempre la genuina preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE di New-York.

Si vende in tutte le Farmacie.

Acqua di Firenze

PREPARATA
dal [illegible] - Firenze

Questa rinomata specialità per la «toilette» degna di superare la qualità di quante sino ad ora sono state poste in commercio, è composta dall'estratto dei fiori delle incantevoli colline Fiorentine, e gli effetti veramente sorprendenti di questo benefico prodotto si verificano sulla pelle quando viene adoperato.

Essa rende morbida, fresca e vellutata la carnagione, il che sempre non si ottiene colle altre acque per toilette comunemente in uso. — Si fa speciale menzione che quest'acqua può servire come profumo pella biancheria, e come disinfettante nelle stanze ed appartamenti.

Prezzo della bottiglia grande **Lire 1**.

Deposito e vendita all'ingrosso e dettaglio per tutto il Regno d'Italia presso la Premiata Profumeria

Antonio Longega, *S. Salvatore, Venezia*

PUBBLICITÀ Economica

Cent. **5** Cent.

per ogni parola

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano o a mezzo postale l'importo dell'inserzione in francobolli all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler Piazza S. Marco. 144

GUADAGNO

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia e estero applicandosi a piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante. Scrivere affrancando al **LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.** 3170M

È ormai a cognizione di tutti che la premiata profumeria

ANTONIO LONGEGA'
San Salvatore Venezia

tiene in vendita i due articoli indispensabili in ogni famiglia e della massima economia pel loro costo:

Brunitore istantaneo
per pulire qualunque metallo in pochi minuti
Cent. **50** la bottiglia

Vernice per Mobili
per lucidare istantaneamente la mobiglia tutta di casa
Cent. **80** la bottiglia

Spedizioni in tutto il Regno aggiungendo le spese di posta

Signore

abbiatecura dei vostri denti, poichè ess sono il più bell'ornamento che possedete. Mediante la rinomata

POLVERE VANZETTI

potrete ottenerli d'una bianchezza nivea, e nel tempo stesso la spesa sarà minima.

cat picc. Cent. **50**, Grande L. **2**,—

Deposito e vendita presso Premiata profumeria

A. LONGEGA
VENEZIA

Cipria

di riso, d'amido, "velontine ecc. di tutte le case e di tutte le qualità, per tutte le faccie, e per tutte le borse, da cent. **10** fino a *L.* **5** la scatola vendibili al Grande Magazzino Profumerie ANTONIO LONGEGA S. Salvatore Venezia.

Una chioma folta e fluente è ancor degna della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, atene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina**, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli, che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. C. L.

L'**ACQUA CHININA-MIGONE** si vende in fiale da L. **1,50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8,50** la bottiglia.

Vendesi a VENEZIA Farmacie **Zampironi, G. Bötner** ed i Profumieri **Bertini e Parenzan, L. Girardi, A. Longega** — Deposito generale **Angelo Migone e C.** Via Torino, 12, MILANO, e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti,

Si spedisce il campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. **80**

FERRO CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente Sovrano

VOLETE DIGERIR BENE??

DI

F. BISLERI - MILANO

VOLETE LA SALUTE??

ACQUA
DI
NOCERA UMBRA

DA CELEBRITA' MEDICHE
riconosciuta e dichiarata
La Regina delle ACQUE da TAVOLA

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA

Chicago, 16|8|93

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che l'ACQUA di NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E' un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.

Dott. **Otto N. Witt**
Prof. di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino

Visto il Regio Commissario gerente
UNGARO

Preg. Sig. F. Bisleri. Milano 16-11-82.

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandarle una parola d'encomio pel suo FERRO-CHINA liquore eccellente dal quale ebbi buonissimi risultati. — Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, corregge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie in ispecial modo di febbri periodiche.

Dott. **Saglione** Comm. **Carlo**
Medico di S. M. il Re.

Rappresentante per Venezia Sig. **Ettore Ripari** Campo S. Geremia, N. 223.

Sapone iquidi per toilet

MOUILLA
LIQUID TOILET SOAP

A few drops sufficient for an Abundant Lather

Guaranteed to be made from the Purest, and, at the same time, hen Costliest Ingredients, and combining a far larger percentage of glycerine than is possible in hard Soaps, its effect on the Skin is therefore rendered doubly efficacious.

DELICATELY PERFUMED

Beautifully Transperent, Golden in Colour

Purer, More, Cleansing, More, Agreeable, and as Economical as Ordinary Cake Soaps

Unsurpassed for the complexion

INVALUABLE

For washing the head, rendering the hair silky and lustrous; au preventive of chapped hands, and wrinkles on the face; a luxury for the bath, and indispensable for delicate skins.

D., Duncan's *Signature on neck of each Bottle.*

Of all Chemists, Perfumers, & c. Retail 1s. 6d. and 2s. 6d. per bottle

Wholesale of Proprietors:

The Mouilla Liquid Soap Company Ltd.

8 Adam Street, Strand, London, W. C.

L'Industria Nazionale

deve esser sempre da noi preferita a quella estera, tanto più quando la qualità delle merce è molto migliore. La profumeria **Nazionale** è arrivata coi suoi prodotti a gareggiare con quelli di qualunque fabbrica estera, e difatti i profumi per fazzoletto:

Essenza Reale | ***Violetta d'Italia***
Mughetto di Bosco | ***Heliotrop Bianco***
Lillas di Maggio | ***Cedris d'Italia***

nonmono confronti con quelli esteri, per la loro soavità, e fragranza inarrivabili. — Si vendono al Grande Magazzino Profumerie

S. Salvatore - **Antonio Longega** - Venezia

MALATTIE della GOLA e della LARINGE

Pastiglie Emery al Cloridrato di Cocaina

Risultati splendidi nella cura di tutti i mali di gola, nelle affezioni della laringe, dell'esofago e dello stomaco. Indispensabili agli oratori, cantanti e professori. — Innumerevoli certificati medici. — Prezzo L. **2.50** per scatola. Sconto ai rivenditori.

Esigere su ogni scatola la firma **E. Emery, farmacista di prima classe,** *Parigi, 19, Rue Pavée.*

DEPOSITO GENERALE

S. NEGRI & C.o — S. Cassiano — VENEZIA

Vendita **Carlo Bode — Roma**, e presso tutte le Farmacie.

Preparazione speciale DELLE PELLI per Esportazione

Wm, Mars & Son

Manifattori di Pelli Marocchini

Saggine colorate e pelli di pecora

59, Grange Walk
Bermondsey Square
LONDON S. E.
Casa fondata nell'anno 1830

VERA ACQUA DI GIGLIO
E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia L. 1,50

Rivolgere le domande con vaglia al Grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, 4822-23-24-25, Venezia

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLE DI E. EMERY
Farmacista di 1ª Classe, 19 Rue Pavée — Parigi.

Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo *L.* **4.50** il flacone. **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia.** Vendita presso CARLO BODE, via delle Muratte Palazzo Sciarra, Roma — A. MANZONI e C., Milano Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli Fratelli RIZZI — Firenze
DI ANTONIO LONGEGA

Questo preparato che conta già trent'anni di vita con brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria e pulisce il capo dalla forfora. — Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. 3, per posta aggiungere cent. 60
4 bottiglie franche di porto L. **10.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti, L'applicazione è duratura 15 giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata sei mesi e costa L. 4

CERONE AMERICANO

TINTURA IN COSMETICO. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il CERONE AMERICANO oltre che tingere al naturale i capelli e la barba, e la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due o tre bottiglie. Il CERONE AMERICANO è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetto. — Ogni cerone in elegante astuccio si vende a L. 3.50.

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa TINTURA, di speciale convenienza per le signore, poichèla si adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte delle tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucentezza naturale. — Prezzo della scatola L. 4.

Commissioni con vaglia dirigerle alla ditta proprietaria

S. Salvatore - **Antonio Longega** Venezia

VANZETTI
VERA POLVERE DENTIFRICIA

preparata dal Chimico-Farmacista
C. ZOJA

Questa polvere è un rimedio efficacissimo per preservare i denti dalle carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti; dà freschezza alla bocca; pulisce lo smalto rendendoli pari all'avorio; ha l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi L. 1 - Eleganti scatole piccole Cent. 50

Unico Deposito e Vendita in Venezia tanto all'ingrosso che al dettaglio presso il Grande Magazzino Profumerie e Specialità della Ditta **ANTONIO LONGEGA** a S. Salvatore Venezia

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Giacomo Gavagnin

Anno CLI — 1893. Lunedì 20 novembre N. 320

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITAL

Le espressioni irredentiste del sindaco di Roma alla presenza di ministri e autorità politiche
Commenti sul grave incidente

Roma 19, ore 9.10 p.

Oggi vi fu banchetto alla *Fratellanza Militare*, associazione composta principalmente di borghesi, ex militari.

Alla presidenza del banchetto sedevano il guardasigilli Armò, i deputati Aguglia, Galletti, Carenzi, sottosegretario alla guerra, il prefetto, i generali Sanmarzano e Pineto Si scusarono i ministri Martini e Gagliardo.

Verso la fine giunse il sindaco di Roma, principe Ruspoli.

Cominciati i brindisi, il sindaco bevette alla pace.

Una voce lo interruppe gridando: — *Viva Trento e Trieste!*

Il sindaco rispose: — *Ebbene! a Trento e Trieste siano rivolti i nostri palpiti, i nostri sguardi!*

Soggiunse: — *Vogliamo la pace, la fratellanza delle nazioni; pace per coloro che vogliono la giustizia, ma guerra a chi attentasse alla libertà dei popoli.*

Stasera l'incidente irredentista è vivamente commentato nei circoli politici, specialmente per la presenza del guardasigilli, del sottosegretario alla guerra e delle autorità.

Si notò che parlarono Armò e Carenzi col prefetto, il quale brindò poi alla Regina.

Sanmarzano ringraziò in nome dell'esercito. Aguglia inviò un saluto a Cosenz.

Le solite voci di rimpasti ministeriali
Gioliti presidente della Camera?!
Gli armeggii di Lacava
Che cosa pensa Nicotera
Crispi contro Giolitti!

Roma 19, ore 10,45 p.

Il *Fanfulla* dice che il Ministero attivamente lavora per la combinazione seguente:

Sapendo di avere una maggioranza debole, preparerebbe un Ministero Zanardelli, mentre Giolitti andrebbe alla presidenza della Camera.

Il Ministero nuovo avrebbe facoltà di sciogliere la Camera se vi fosse bisogno.

I ministeriali lavorerebbero attivamente per far riuscire questa combinazione.

Credo la notizia, in massima, esatta. Aggiungovi che Lacava è incaricato dal Ministero per trattare con Zanardelli.

Già da tempo vi informai che Lacava aveva attive comunicazioni telegrafiche con Zanardelli.

Aggiungo che ieri partì per la Toscana dicendo che recavasi a visitare le cava di Carrara.

Questo è scopo apparente del viaggio, mentre lo scopo vero sarebbe quello di abboccarsi con Zanardelli.

L'abboccamento seguirà domani a Firenze.

Lacava spera in Zanardelli per rimanere al posto anche con la nuova combinazione, ma non par facile.

Certo non rimarrà Grimaldi; sembra sicura la sua sostituzione con Sonnino. Pare certa l'entrata al nuovo Ministero di Gallo; intanto parecchi zanardelliani cominciano a tastare il terreno.

Qualcuno interrogò anche Nicotera sull'atteggiamento che terrebbe in caso di questa combinazione Zanardelli. Nicotera rispose che combatterà sempre qualunque Ministero Giolitti.

Egli appoggierà qualsiasi combinazione che significasse l'esclusione di Giolitti. Perciò non combatterà il Ministero Zanardelli, ma se questi mettesse alla presidenza della Camera la candidatura di Giolitti, l'attuale opposizione si ribellerebbe.

Alla candidatura di Giolitti alla presidenza della Camera si contrapporrebbe la candidatura di Crispi.

Questi intanto si mantiene estraneo a tutti gli armeggi.

Durante la vacanza egli non mette piede alla Camera. Riceve visite di deputati in casa.

Interessanti particolari sulla morte del tenente Talmone

Roma 19, ore 10.55 p.

La *Tribuna* pubblica interessanti notizie sulla morte del tenente di marina Talmone, ucciso a Merka.

L'accoglienza a Merka dai nostri fu dapprima ottima.

Incoronato, comandante la *Staffetta*, con i tenenti Barsotti, Talmone ed il sottotenente Sarrecchio, il medico Stoppani ed il commissario Galletti erano stati in terra bene accolti.

Regolate certe cose coll'amministrazione delle dogane, tornavano a bordo sopra una zattera indigena, quando il cap. Incoronato sentì un colpo di arma da fuoco. Gridò: *Che c'è!*

Il medico Stoppani osservò che il proiettile gli aveva sfiorato il capo; contemporaneamente il tenente Talmone esclamò: *Guardate un po' quel che succede; sono stato colpito non so da che.*

Il dott. Stoppani s'accorse allora che il tenente era stato ferito alla schiena, donde usciva larga copia di sangue. Nello stesso tempo altri colpi d'arma da fuoco partivano dalle rive dove manifestavasi una certa agitazione e confusione.

Si vide che le fucilate erano provenienti da arabi contro un somalo che aveva colpito il povero Talmone.

Infatti il somalo credendo di sfuggire alla vista, mentre aiutava a spingere la zattera, aveva colpito il povero ufficiale con una coltellata. Gli arabi tosto che s'accorsero, lo massacrarono.

Poi i soldati si misero sullo scoglio per garantire la zattera che portava gli ufficiali italiani.

Le ferite di Talmone furono gravissime. Egli morì la sera stessa, serenamente.

La narrazione fermasi lungamente sul seguito bombardamento della città somala e sulla soggezione del paese.

Ancora Cantoni e Stringher

Roma 19, ore 11.45 p.

L'*Economista d'Italia* ripete che sono in corso decreti: di collocamento a riposo di Cantoni e della nomina di Bonaldo Stringher a direttore generale del Tesoro.

Brin di ritorno — Consiglio rimandato

Il ministro Brin è ritornato iersera ed ha conferito stamane con Giolitti, naturalmente intorno al colloquio di Monza.

Intanto il *Diritto* assicura che Kalnoky, accompagnato dal segretario principe Clary, si recherà prossimamente a Londra e a Parigi.

Giolitti ha ricevuto oggi parecchi altri ministri; ma il Consiglio fu rimandato, aspettandosi il ritorno di Lacava da Carrara.

IL PROGRAMMA
delle economie militari
dell'on. Pelloux

In un precedente articolo, parlando dell'uomo politico, abbiamo detto che all'on. Pelloux era stato perdonato il *mezzo* col quale egli era giunto al potere in vista del *fine* che generalmente ritenevasi egli si fosse proposto.

Abbiamo soggiunto che il risultato fu una amara delusione per tutti, e più specialmente per coloro che della capacità amministrativa del deputato di Livorno si erano fatto ben altro concetto.

Infatti, mentre egli nel febbraio 1891 faceva pubblicare da un giornale di Roma, noto per esprimere i concetti dell'on. ministro, una economia che si sarebbe avvicinata ai 100 milioni, fra il bilancio della guerra e quello della marina, promessa che più tardi, nel marzo, con la relazione sui provvedimenti per economie sul bilancio della guerra presentata alla Camera dei deputati con fermava, si è poi verificato il fatto del monte *parturiens ridiculus mus.*

Esaminiamo queste economie e veda il lettore se abbiamo avuto torto di qualificarle come fiscali.

***

Anzitutto premettiamo che *mai sotto nessun ministero per quanto taccagno*, si è verificato di veder portate in bilancio somme **per ritardate promozioni.**

L'on. Pelloux abusando delle circostanze stringenti in cui il paese versava e versa, ha fatta sanzionare alla Camera, con l'approvazione della legge di bilancio, una solenne ingiustizia.

Il governo, ritardando le promozioni, non ostante vi sieno le vacanze, rompe il contratto bilaterale che egli ha fatto con chi si è presentato a servirlo, e lo serve di fatto con fedeltà e zelo.

Il ritardo della promozione non ha soltanto una conseguenza finanziaria per colui che ne è passivo, ma altre se ne aggiungono di ben maggiore momento, che riflettono la disciplina, l'anzianità nel grado che ha poi il suo contraccolpo nel collocamento a riposo.

E fu precisamente in vista di queste conseguenze assai maggiori della perdita di poche centinaia di mila lire, che il Consiglio di Stato si è pronunciato, in addietro, contrario a questo sistema di economie che ha qualificato per *ingiusto*, dando ragione a chi vi aveva ricorso.

Ma l'on. Pelloux ha forse il tempo e la voglia di adire all'altro concetto o di conformarsi al parere già emesso?

Nemmeno per sogno; a lui faceva comodo il sistema e l'ha adottato o senza sapere del primo deliberato o, sapendolo, ha pensato che i pareri del Consiglio di Stato si seguano solamente allorquando concordino con quello del governo.

***

E in qual conto si tenga questo ente consultivo, che pur costa allo Stato parecchie centinaia di migliaia di lire, ne abbiamo l'esempio in un fatto recente relativo al parere chiesto nel contratto per la coniazione all'estero delle monete di rame, *dopo che il contratto era stato stipulato!*

Giova però osservare che il Consiglio di Stato ha data una buona lezione al governo, rifiutandosi a sezioni riunite di *emettere un parere qualsiasi!!*

***

Ma torniamo alle economie:

Con R. D. 28 giugno 1891 si diminuì il ruolo organico della amministrazione centrale, sopprimendo a caso i posti man mano che si facevano vacanti nella più alta gerarchia.

Così, mentre si danneggiava l'elemento vecchio del personale con riduzioni che avrebbero potuto farsi egualmente alla coda, e non aprendo nuovi concorsi, non solo si mantennero i *comandati* esistenti che rappresentavano l'*esuberanza* del ruolo, ma se ne chiamarono dei nuovi non ostante un ordine del giorno della Camera in senso contrario, accettato dall'onorevole ministro.

Solo si cambiò sistema; i comandati vennero chiamati al Ministero *con lettera* anzichè con la solita pubblicazione del Bollettino.

Come si vede, l'economia fu fittizia, mentre il danno fu pel personale grande. Viene poi una sequela (quella che abbiamo accennata nel primo articolo) di piccole economie *fiscali:*

1.° Soppressione del soprassoldo che si corrispondeva ai militari adibiti per lavori di scritturazione;

2.° diminuzione del numero di coloro che ricevevano il soprassoldo corrisposto alle ordinanze d'ufficio;

3.° soppressione dell'indennità d'ospedale;

4.° soppressione del soprassoldo ai militari comandati in Africa;

5.° soppressione del soprassoldo di centesimi 5 sulla mercede di lavoro stabilita dal R. D. 29 dicembre 1890;

6.° soppressione del soprassoldo di cent. 5 che veniva dato per il governo dei cavalli ai soldati d'artiglieria o del genio;

7.° riduzione dei premi di rafferma ai carabinieri, ai sott'ufficiali musicanti e capi armaiuoli, ai caporali ed appuntati degli Stabilimenti militari di pena e compagnie di disciplina, ai caporali, appuntati e soldati delle compagnie di sussistenza e depositi stalloni, ai caporali e soldati musicanti, ai caporali e soldati trombettieri.

***

Nè la lunga litania delle piccole fiscalità a danno del soldato qui finisce. Ci sarebbe da aggiungere la situazione della razione e molte altre che non si affacciano ora alla nostra mente.

Se non che noi crediamo che quanto abbiamo esposto basti a giustificare il titolo odioso che abbiamo dato alle economie, con le quali il generale democratico ha gratificato il nostro soldato, che si trova pur troppo nelle condizioni meno floride di qualsiasi altro soldato di nazione europea, mentre in nessuna nazione d'Europa egli è chiamato così spesso, come da noi, a fare sacrificio della propria vita e, diciamolo pure, a disimpegnare parti odiose verso i propri fratelli.

Accennato alle economie in *numerario*, dovremmo parlare di quelle fatte con disposizioni di congedi anticipati, venute fuori a spizzico, ed aventi parvenza di casi individuali che si è voluto favorire.

Non sarà, anzi amiamo affermarlo che non è, ma questa nostra persuasione non possiamo trasfondere in coloro che, giudicando dalle apparenze, gridarono al favoritismo, discutendo di disposizioni che parevano, pel modo come vennero fuori, fatte apposta per rendere servizio a Tizio, Cajo o Sempronio.

***

E che di favoritismo non sia stata accusata la amministrazione attuale della guerra non si può negare, nè noi potremmo giustificare certe disposizioni che fanno i pugni col buon senso in altro modo che dando ragione alla generale credenza. Citiamo a caso.

O non si è detto e ridetto che la cavalleria della milizia territoriale (la quale non conta nemmeno un soldato) fu creata per favorire il barone Michele Lazzaroni ed altri pochi nobili romani?

Come combatterà questa credenza, quando di fronte ai fatti non vi sono altre argomentazioni serie?

Pare a noi che quegli al quale incombe il geloso compito di tener salda la disciplina nell'esercito dovrebbe essere, come la moglie di Cesare, *non sospettato mai.*

Chi mai potè rinfacciare, p. es. a Ricotti, un atto di favoritismo?

Si dice invece che il generale Pelloux dopo aver negato ad un collega l'autorizzazione di assumere il proprio figlio alle funzioni di ufficiale di ordinanza, abbia poi trovato che si poteva fare una eccezione per la persona del ministro.

E' o no vero?

CRONACA ESTERA

I reclami della Svizzera contro il pagamento dei dazi in oro

Un dispaccio da Berna al *Journal de Genève* dice che giovedì si è riunita, dalle 3 alle 5 1|2, la Commissione incaricata di esaminare le condizioni create alla Svizzera dal decreto reale italiano per il pagamento dei dazi in oro. Presiedeva il consigliere federale (ministro) Lachenal: assistevano i due consiglieri federali Deucher e Hauser.

La Commissione, che aveva carattere puramente consultivo, era composta dai rappresentanti delle principali industrie colpite dal provvedimento preso dal governo italiano. Dalla discussione è risultato che una interpretazione sana e leale del trattato di commercio con l'Italia, dà al Consiglio federale delle basi solide per serii reclami.

Il Governo serbo e la Francia
In risposta al discorso del trono

Ci telegrafano da Belgrado che Develle espresse nuovamente al Governo serbo il più profondo rammarico della Francia per l'attentato contro Georgevich, soggiungendo che questi è fuori di pericolo, salvo complicazioni impreveduto.

Lo stesso telegramma ci annuncia che il progetto dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona si leggerà oggi alla Scupcina. Sostanzialmente parafrasa il discorso della Corona.

L'ideale per l'Italia
secondo un giornale francese

Pel *Figaro* l'ideale dell'Italia è copiare gli Stati Uniti, licenziando l'esercito e l'armata.

Ecco, vi è soltanto questa differenza: che gli Stati Uniti sono isolati con nove giorni di Atlantico; e l'Italia ha il generale Vaulgrenant a neanche nove minuti sulle Alpi.

Può fare un passo, e servitore devoto!

A proposito della proclamazione del figlio del Conte d'Eu
Cannonate contro Rio Janheiro

Buenos Ayres 19 — Nessuna notizia conferma la proclamazione del figlio del conte d'Eu a Imperatore del Brasile.

La Repubblica argentina si opporrebbe al ristabilimento della Monarchia.

***

Iersera ricevemmo il seguente dispaccio:

New York 19, ore 10 p.

Un dispaccio da Rio Janheiro 18 corrente al *World* reca che una torpediniera degli insorti tirò alcune cannonate contro la città, ma dovette cessare il fuoco in seguito alle osservazioni dei comandanti delle navi estere perchè il cannoneggiamento contro la città era una violazione all'accordo stabilito colle potenze estere.

Tempeste e naufragi nei mari del Nord

Londra 19 — Tempeste di vento e di neve infieriscono da per tutto sul Regno Unito. Numerosi naufragi sono segnalati con perdite di vite.

Le navi che giungono nei porti segnalano che il tragitto fu spaventevole.

Gli anarchici in Francia

Secondo il *Figaro* il Governo francese ha certezza che tutti gli anarchici militanti ovvero pericolosi trovansi attualmente in carcere.

Un vapore affondato

Penzance 19, ore 9 30 p.

Un grande vapore, probabilmente il *Hampshire*, è affondato dinanzi a Gurnardshead. Credesi che di 22 uomini dell'equipaggio 21 sieno miseramente annegati.

PER LA MORTE DI HARTENAU
Il lutto della Bulgaria
Il dolore della nutrice
(Per dispaccio e per lettera alla *Gazzetta*)

Gratz 19 — La vedova Hartenau ricevette parecchie centinaia di telegrammi di condoglianza fra cui alcuni di principi tedeschi.

La maggior parte le pervennero dalla Bulgaria.

Sofia 19 — Alla Sobranie, dopo un caloroso discorso di Stambuloff in memoria del conte Hartenau, la seduta fu tolta in segno di lutto.

La Sobranie si farà rappresentare da deputazioni ai funerali di Hartenau; il principe vi sarà rappresentato da due aiutanti di campo; i ministri Sarow e Greckow vi rappresenteranno il Governo bulgaro.

Sofia 19 — Il principe di Bulgaria diresse all'esercito un ordine del giorno annunziandogli con elevate parole la grave perdita subita dall'esercito bulgaro per la morte del suo fondatore, il glorioso eroe rapito ai vivi il giorno anniversario della vittoria dei valorosi guerrieri bulgari.

Il principe ordinò un lutto di dieci giorni a tutto l'esercito e di trenta giorni al reggimento Alessandro di cui il conte d'Hartenau era capo.

***

L'amico conte Leopoldo Zasio ci scrive da Feltre, 19:

Quando le mirabili gesta del piccolo esercito bulgaro empivano l'Europa del nome di Alessandro Battenberg, la penna di un ex giornalista, Vittorio Gottardi, allora direttore didattico a Feltre, raccontava le ansie di una povera donna di Velaj al di cui seno l'eroe di Sliwnitza avea succhiata la vita.

Oggi tocca ad un altro che fu della famiglia giornalistica riprendere la penna per raccontare il dolore che l'inattesa morte ha destato nell'abituro dove giungeva ogni anno il munificente soccorso.

***

A piedi delle apriche colline di Cart, le povere case di Velai ergono i comignoli affumicati tra i platani e gli ontani.

Una donna, formosa ancora, certa Piccolotto, ha il vanto d'esser stata a nutrire del suo latte il figlio d'un generale austriaco residente a Verona. Correva il 1857.

Quel bambino era destinato a salire un giorno il trono di un popolo giovane, ma ardito: era

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 64

La bella misteriosa
Romanzo
di GIULIO MARY

Valogues si rialza.. apre due volte la bocca per rispondere... E poi il suo corpo colossale vacilla e cade sulla strada, dopo aver battuto prima sulla ruota, prima che Beaufort abbia avuto tempo di trattenerlo.

Valogues rimane immobile sulla strada.

E intanto, la carrozza, trascinata dal cavallo furibondo, corre sulla via mal sicura con la rapidità di una freccia.

Beaufort, per non cadere egli stesso, è costretto a tenersi con tutte le sue forze.

Qualche cosa di umido e di caldo gli cola dalla fronte sulle guancie.

È del sangue!

— Ed è forse sangue di Valogues?

Per un momento così crede Beaufort. Ma, poco dopo, un dolore acuto e bruciante lo avverte che egli stesso è ferito.

Il primo colpo partito dalla foresta ha colpito Valogues in pieno petto e l'ha ucciso.

Il terzo colpo ha ferito Beaufort alla testa.

Il secondo colpo tirato da Valogues ha almeno colpito l'assassino?

Come sarebbe andata a finire quella corsa disperata della vettura in quel buio sentiero della foresta?

Beaufort non ebbe nemmeno il tempo di rifletterci.

Il cavallo andò ad inciampare in una radice emergente dal terreno, e cadde rovesciando insieme la vettura.

Beaufort fu lanciato a dieci metri di distanza sopra un mucchio di foglie secche, che, per fortuna, attutirono il colpo. Ma era stata tale la violenza del colpo, che Beaufort perdette i sensi e rimase svenuto parecchio tempo.

Quando tornò in sè, cercò penosamente di alzarsi. Il sangue che gli colava dalla fronte lo acciecava. Poi le spine gli avevano graffiato le guancie. Aveva il capo pesante, e traversato da dolori acuti e lancinanti.

Quando fu riuscito ad alzarsi si trascinò fino alla vettura.

Ma poi, mutando idea, torna indietro e va fino al luogo dove Valogues è ruzzolato fuori della carrozza.

E lo trova infatti, ancora immobile, la dove è caduto, colla faccia in aria e le braccia aperte, segnando una croce colossale sul terreno.

Beaufort gli andò ad appoggiare l'orecchio dalla parte del cuore, ma il cuore non batteva più.

Luigi Valogues era morto.

— Gran Dio! Che cosa debbo fare? — mormora Beaufort in preda a una terribile emozione.

Egli lo solleva penosamente fra le braccia per trascinarlo sul confine del bosco, non volendo lasciarlo in mezzo alla via per timore che sopravvenga qualche vettura.

Poi ritorna alla vettura.

E' necessario che egli vada a La Novice a prevenire Roberto e i domestici per provvedere a trasportare il cadavere di Valogues.

E allora solamente, un pò riavuto dal primo terrore, pensa che l'assassinio non può avere avuto altro movente che il furto.

Egli pensa a quella enorme somma che Valogues aveva riscossa dal Parlangel, e che aveva chiusa in una piccola valigietta di cuoio nero, depositata sotto il sedile del calesse.

Ma con sua grande meraviglia, Beaufort non trova la valigia là dove la vettura si è rovesciata.

Allora egli suppone che, nella corsa disordinata e negli sbalzi violentissimi della carrozza, la valigietta abbia potuto saltar via.

E per la seconda volta torna indietro cercando attentamente.

Beaufort si era trovato per la seconda volta accanto al cadavere di Valogues, e le sue ricerche non hanno approdato ad alcun risultato.

Non sapendo che cosa fare di meglio, torna indietro, scioglie il cavallo che aveva alla meglio legato ad un albero, e saltando in groppa corre così al castello di La Novice.

In cima al magnifico viale di platani, che finisce sulla spianata del castello, Beaufort scorge un uomo, che passeggia lentamente, colla testa bassa, fermandosi quasi ad ogni passo.

Quell'uomo è Roberto.

Beaufort è ancora troppo lontano per riconoscerlo, ma indovina.

E' Roberto che attende Valogues con impazienza. Egli sa che suo padre deve tornare con una grossa somma di denaro. Egli lo attendeva sul principio della sera. E siccome la foresta non è troppo sicura a causa dei cacciatori di contrabbando, il povero giovane è in una inquietudine mortale.

Il rumore dei passi del cavallo, che si avvicina, lo fa trasalire.

E appena ha riconosciuto il cavallo, muove incontro a quell'uomo coperto di polvere e di sangue domandando atterrito:

— Gran Dio! che cosa è accaduto?

Beaufort non ha sul momento neanche fiato da rispondere.

I suoi abiti sono lacerati, e il sangue coagulato di cui ha imbrattato il viso, lo rende irreconoscibile.

— Chi siete? gli domanda Roberto.

— Non mi riconoscete? chiede Beaufort sfinito.

Al suono di quella voce il giovinotto rimane sorpreso.

— Il signor Beaufort! esclama:

— Sì... io.

— E mio padre? E' forse accaduta una disgrazia.

— Una orribile sciagura.

— Un secondo colpo di apoplessia? Ma Gerardo che lo ha salvato una volta.

— Non si tratta di questo.

— Dunque... in nome di Dio... di che si tratta?

— Vostro padre...

— Ebbene?

— E' morto.

— Morto! urla atterrito il povero giovane... Morto!

— Nella foresta.. appena a due chilometri del castello... Un assassino ha tirato sopra di noi due colpi di rivoltella.

— Padre mio! padre mio! mormorava Roberto singhiozzando.

— Valogues ha ricevuto il proiettile in pieno petto..: Anch'io sono stato ferito... ma leggermente. Il proiettile non ha fatto che sfiorarmi il cranio.

— E siete poi sicuro che sia morto? Forse ci è ancora speranza di salvarlo.

— No.. no... Roberto. Egli è morto!

— In ogni modo, corriamo signor Beaufort. Mi pare che sia un sacrilegio... una profanazione, lasciare il cadavere di mio padre in mezzo alla via.

Egli chiamò un domestico a cui diede rapidamente degli ordini, e poi andò via a piedi con Beaufort mentre si attaccava una vettura che doveva raggiungerli.

I singulti del povero giovane raddoppiarono quando si trovò dinanzi al cadavere di suo padre.

Il cadavere di Valogues fu poi collocato nella vettura che riprese al passo la via di La Novice.

(*Continua*)

chiamato agli allori della guerra ed a salvare la nuova sua patria dalla prepotenza serba.

Nella quieta solitudine della mia Villa giungeva l'eco delle sorprendenti vittorie dei bulgari e dell'eroismo di quel principe la cui bontà arrivava così lontana, tra le convalli feltresi.

⁂

Fiaccata la baldanza nemica, il nuovo principe tornava a Sofia.

Un bel dì, alla balia, di cui scemavo quotidianamente i timori co' lieti annunci, pervenne un plico assicurato.

Non seppi mai quanti quattrini il principe aveva spedito quella volta; ma ammirai in una splendida fotografia la meravigliosa figura di quell'uomo — il più bello e il più gagliardo del suo Regno. — A tergo, in pretto italiano, vergate con stupenda calligrafia, erano queste precise parole: « *Alla sua cara balia Alessandro I.° di Bulgaria* ».

— Guardi, mi diceva, con gli occhi sfavillanti di gioia e compiacenza la buona contadina; guardi com'è bello mio figlio!

⁂

Poi le fortunose vicende di una rivoluzione nata più dagli intrighi moscoviti che per l'ingratitudine del popolo salvato — dopo i dolori dell'abbandono, il vanto di ritornare acclamato — infine la sdegnosa abdicazione e la sintesi d'un amore grande e nobile: il matrimonio con una artista drammatica che prendeva il nome del glorioso compagno; il conte d'Harthenau.

Ma nelle possenti emozioni di quei giorni, nelle gioie domestiche, il generoso principe non scordava la povera nutrice, figlia del bel cielo d'Italia che l'aveva veduto nascere e crescere.

Un giorno la *nena* regale fa *fagotto*. Dove va? Un gentile invito del conte d'Harthenau la decide a lasciare per qualche tempo il suo paese e la povera contadina di Vellai diviene l'ospite dell'ex principe di Bulgaria.

⁂

Dai conterranei della Picolotto si sentiva sovente susurrare: — Eh già, a noi non giungono i denari del principe come alla *Barela* (è il nomignolo della fortunata nutrice).

Ma d'ora innanzi la Provvidenza non porterà più i suoi doni. La falce che ha reciso quella gloriosa e giovane esistenza, ha troncato anche il filo misericordioso che soccorreva ai disastri della grandine, alla sterilità della terra.

Sulle rive della *Muhr* una sposa angosciosa mesce le sue alle memori lagrime dei bulgari; ma anche in riva all'*Asone* una donna piange sulla immatura fine del suo benefattore.

POLDI ZASIO

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Explosione di una carica di cannone

Un morto e un ferito

Genova 19, ore 11 a.

Mentre la batteria S. Benigno rendeva il saluto alla nave americana *Chicago*, donde scendeva il generale di divisione, la carica di un cannone esplose alla prima chiusura dell'otturatore colpendo e uccidendo il cannoniere Bonati; — un altro cannoniere fu leggermente scottato.

Partenza del Re

Torino 19, ore 10.20 p.

Il Re è partito per Monza alle ore 8, ossequiato dal conte di Torino e dalle autorità; acclamato da una grande folla.

Un monumento a Mazzini

Santa Margherita Ligure 19, ore 7.50 p.

Oggi si inaugurò il monumento a Mazzini. Intervennero le rappresentanze dei Municipi di Genova e di Chiavari e circa ottanta sodalizi democratici.

Parlò applaudito l'on. Sacchi. Stasera vi è banchetto all'*Hôtel Belle Vue* ed illuminazione.

Uno scontro ferroviario

Torino 19, ore 7.40 p.

Stamane a Trofarello il treno che va da Cuneo a Torino ha urtato la coda del treno che va da Chieri a Torino.

La locomotiva e tre carrozze sviarono.

Sette viaggiatori riportarono leggiere contusioni.

Necrologio

A Varazze è morta Luisa Fasallo Cantatore del Pasco, vedova di Carlo Marenco e padre di Leopoldo — A Torino Luigi Tedeschi tesoriere della Società anonima contro l'incendio — A Casale il comm. Cesare Romagnoli primo presidente onorario di Corte d'appello — A Terricciuola di Pisa il cav. Sito Beniani consigliere provinciale.

⁂

A Vienna è morto il tenente gen. anziano Guglielmo B. von Biedermann — Nel Thibet mad. Alexandra Potonnis, moglie del celebre esploratore omonimo.

Rivista Settimanale di Borsa

La settimana scorsa abbiamo mancato al nostro compito, ma non ce chiediamo venia al lettore perchè gli abbiamo risparmiato la riproduzione poco allegra delle ultime nostre conclusioni. Riprendiamo però volentieri la penna oggi che possiamo librarci in più spirabil aere.

La ripresa fu tanto improvvisa e gagliarda quanto inaspettata e riesci quindi più gradita. Quali le cause? Probabilmente le stesse che hanno provocato i ribassi che ci afflissero in questi ultimi tempi, vale a dire manovra di borsa. — La speculazione ha saputo sfruttare abilmente l'anormalità delle condizioni nelle quali ci troveremo ed avendo approfittato del panico che ha saputo destare per acquistare a prezzi bassi cerca ora di realizzare i benefici dell'operazione. — Il gioco è perfettamente riuscito e tanto peggio per quelli che si sono lasciati vincere dal panico.

O bene o male del resto in qualche modo il Governo ha provveduto a rendere meno grave la situazione del nostro bilancio e anche questo contribuirà a far rinascere la fiducia che realmente era un po' scossa.

Ciò che ancora impressiona è l'elevatezza del cambio. — Speriamo che l'approvazione della Camera Francese alla Convenzione monetaria riesca a togliere o quanto meno a diminuire anche questo malanno.

Rendita italiana 5 0/0	93.30 a 93.35
Azioni Banca Nazionale	1.15 a 1120
» Banca Generale	206 a 207
» Rubattino	317 a 318
» Meridionali	627 a 626
» Mediterranee	501 a 502
» Acciaieria di Terni	220 a 225
» Banca Veneta	236 a 237
» Credito Mobiliare	281 a 282
» Cotonificio Veneziano	245 a 246
» Costruzioni Venete	27 a 28
» Società Veneta Lagunare	102 a 103
Obbligazioni Fondiarie Banca Naz. 4 0/0	485 a 486
id. id. id. id. 4 1/2 0/0	491 a 492
id. id. Banco di Napoli	425 a 430
Cambi	
Londra a 3 mesi	28.85 a 28.90
Germania 3 mesi	141.30 a 141.40
Olanda 3 mesi	240.— a 241.—
Francia a vista	115,50 a 115,80
Svizzera a vista	115,50 a 115,30
Austria a vista	228. a 229.—
Oro 23 10 a 23 15	

I DISCORSI DI IERI

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

NELLA REGIONE VENETA

Discorso dell' onor. Papadopoli

Ricevimento in Adria e banchetto

Adria 19, ore 8.20 p.

Il deputato Angelo Papadopoli venne ricevuto cordialmente al Municipio.

Egli si recò al luogo del discorso preceduto da musiche ed accompagnato da una grande folla.

La sala rigurgitava di gente.

L'avv. Cordella presentò l'oratore con opportune, applaudite parole.

Il discorso di Papadopoli durò un'ora e mezzo, letto con voce alta, vibrata.

Frequenti furono le approvazioni e gli applausi. Acclamato alla chiusa.

Rispose a due interrogazioni di elettori.

⁂

Alle ore tre vi fu un banchetto di cento coperti. Alla fine del quale brindarono l'avv. Cordella, che fu applauditissimo ed entusiasmò l'uditorio per l'elevatezza del concetto e per la nobiltà della forma.

I signori Cesare Cavaglieri, Piva, Tosi, Ghirardini, parlarono pure applauditi.

Risposero Papadopoli e Prinetti, e le loro parole furono coperte di applausi.

⁂

L'on. Papadopoli ha avuto sempre la buona abitudine di render conto agli elettori del suo operato, esponendo largamente senza ambagi il pensiero suo sulle questioni politiche del momento. Così egli ha parlato ieri in Adria, e ha parlato da uomo di parte, da uomo di criterio, e vorremo dire anche qualche cosa di più, se due delitti di cui è accusato l'egregio deputato, quello di essere un signore e di aver goduto la vita, non dessero pascolo alle solite malignità del mondo, che si affretta a mormorare: *eh già! si loda Papadopoli, perchè ha i denari.*

Di Angelo Papadopoli noi siamo buoni amici, e lo saremo avesse o non avesse danari, perchè malgrado lo sciupio della sua forza e della sua salute, gli abbiamo riconosciuto sempre un criterio che non va affatto confuso colla volgarità, e perchè lo abbiamo esperimentato costantemente fido e leale nelle sue amicizie personali e politiche. Doti coteste non troppo comuni anche fra coloro che dovrebbero possederle per educazione, per sapere, per posizione sociale.

⁂

L'on. Papadopoli parlò adunque ieri in Adria, dinanzi a molti dei suoi vecchi elettori, dopo un lieto banchetto, dove regnò affiatamento, cordialità, simpatia fra invitati e mandanti. Egli cominciò con un esordio che non è dei soliti, e che vale la pena di riportare:

Signori

« Finalmente le circostanze mi concedono quest'oggi di adempiere un dovere caro al mio cuore, come è quello di ringraziare con effusione i miei elettori per la splendida prova di fiducia, datami l'anno scorso, conferendomi il mandato di rappresentarli in Parlamento. D'altra parte mi sorride l'idea di ricominciare con voi l'abitudine di mettermi in rapporto diretto cogli elettori, spiegando loro le mie idee, ed il metodo adottato nell'interpretare il mandato che mi vollero confidare.

Siamo vecchi amici, mi conoscete e vi conosco da molti anni, sapete che parlo francamente; non occorre quindi assicurarvi che vi dirò con molta semplicità quanto parmi essere vero, senza riguardi troppo timidi per i terzi, animato dal sentimento del dovere e dall'amore della verità.

Prima di intrattenervi del passato prossimo della nostra vita parlamentare e del presente politico, permettetemi di sollevare alquanto la mente e di parlarvi di principi — Sarà, e per me, e per voi una misura non inutile di precauzione, se potrà servirci a prendere coraggio per affrontare l'atmosfera malsana, nella quale, da più d'un anno, gli uomini politici italiani sono condannati a vivere.

Quando l'anno scorso mi presentai al vostro giudizio, ponendo la mia candidatura, che cosa vi dissero di me gli avversari? Lasciando da parte le accuse personali, i tentativi villani nel fare della mia persona un brutto mito, cui, ho la coscienza, non risponda l'uomo reale, il loro giudizio si può sintetizzare in poche parole. « *Il candidato, che si presenta a noi, è un uomo del passato, di un passato morto e sepolto, è l'antico moderato dei tempi del Minghetti e del Sella.* »

L'on. Papadopoli, applaudito dopo questo legittimo scatto diretto quanto alle accuse personali a pochi mascalzoni di Adria, entra in argomento, spiegando colla sua la condotta politica della destra, che dopo il 76 parve rinunziare ad avere una personalità propria; accennò rapidamente alla disastrosa politica finanziaria della sinistra, enumerò le leggi proposte e volute da questo partito, per dedurne le conseguenze che ormai i partiti cosidetti storici avevano finito il loro ciclo.

E dopo aver rivendicato alla destra il compimento della redenzione nazionale, l'on. Papadopoli trova parole caldissime e indovinate per l'ultimo dei suoi morti.

Le riportiamo:

« Ancora quest'anno la morte ha troncato l'esistenza di uno degli ultimi Titani superstiti, il virtuoso Silvio Spaventa. Vicini al suo feretro, noi antichi gregari di un partito glorioso, ma che oggi ha compiuto il suo ciclo, ci stringemmo la mano coll'animo commosso e sconfortato. Vedevamo intorno a quella bara venerata troppe persone, cui la verecondia avrebbe imposto l'assenza; però un altro sentimento vinceva il generoso disgusto quello di poterci contare in molti di noi. Io ebbi la fortuna di appaiarmi coll'illustre Ruggero Bonghi, cui le arti di avversari potenti, che nel loro odio folle, non conoscono alcun limite morale, possono rubare un collegio, ma non la fama europea dell'ingegno, delle opere e di una vita tutta consacrata al lavoro ed alla patria. A me quelle povere assi che racchiudevano le spoglie del generoso leone, apparvero quasi il simbolo dell'ultimo atto di omaggio reso ad un partito, che sparisce dalla scena politica; e certamente il funerale del vecchio galeotto, vittima della tirannide del Re Bomba, era una sublime chiusa di una epopea. »

⁂

E qui l'oratore entra nel campo critico del suo discorso; dimostra, che l'avere il Giolitti invocati i partiti fu mezzo volgare per reggersi in piedi; dice che *coteste gotiche resurrezioni* potrebbero valere, se veramente si facesse questione di metodi e di sistemi amministrativi così diversi i nostri da quelli della cosidetta Sinistra; esamina l'opera dell'amministrazione Rudinì; ne dimostra le differenze e le benemerenze; si dichiara contrario a ulteriori imposte, e crede, che si deva ricorrere ad altri mezzi che suggerisce:

« Le ferrovie (egli dice) di cui il governo non ha che affittato per un lungo periodo di tempo l'esercizio, i tabacchi, il lotto, a mo' d'esempio, potrebbero servire ad utili operazioni di Tesoro, utili in quanto fossero destinate a sollevare il bilancio da una parte delle spese così dette intangibili, in quei modi, che sono consigliati dalla scienza e dalla esperienza. »

Nega che sia esaurita la possibilità di praticare altre economie; — afferma che nei bilanci militari si potrebbe spendere meglio, se non bene, « senza lesinare sul rancio del soldato, ripudiando il metodo di congedi sistematici anticipati, che riducono, per un periodo troppo lungo dell'anno, illusorie le unità tattiche, economie rivolte a non diminuire, ma anzi ad accrescere la potenzialità dell'esercito. »

Condanna tutto il sistema inaugurato nell'amministrazione militare del Pelloux, che prende come malo esempio delle altre amministrazioni dello Stato.

⁂

Qui l'oratore passa ad un altro ordine di idee: rileva l'esistenza di due scuole politiche in Italia assolutamente distinte; — l'una che fa capo al conte di Cavour, e che non vuole far eccedere le funzioni del Governo per rispetto alla libertà individuale; l'altra assorbente, statolatra, giacobina in una parola, ed è quella seguita da coloro che di liberalismo menano vanto e fanno professione.

Poi comincia ad analizzare l'opera nefasta dell'attuale gabinetto, e mette in evidenza tutte le contraddizioni e le oscillazioni dannose della sua politica bancaria e finanziaria; accenna agli scandali della Banca Romana, alla triste usanza di trascinare nelle manovre parlamentari la Corona, e si sofferma sulla necessità di provvedimenti atti a regolare il nostro agitato mercato bancario.

Essendomi occupato (dice l'oratore) con amore del problema bancario, non vedeva che due sole possibili soluzioni delle difficoltà, tutte due radicali, ma che avevano tutte due l'appoggio di una lunga e felice esperienza all'estero.

Convinto come sono della bontà di tutte le manifestazioni logiche del principio di libertà, il progetto che avrebbe arriso alla mia mente, sarebbe stato la completa libertà delle Banche, come la vediamo in Isvezia ed in America. — Quindi lo sportello aperto, il cambio in valuta metallica obbligatorio alla presentazione del biglietto, il biglietto equiparato al *warrant* con tutte le conseguenze. Però convengo, che nelle odierne nostre condizioni, il paese non è preparato a questo sistema, che presuppone molta ricchezza, molta onestà e una conoscenza universale esatta dei delicati congegni di credito. — Ora siamo costretti a riconoscere, che tutte queste condizioni necessarie mancano al nostro paese, almeno in quella misura che è richiesta dalla prudenza di un serio progettista. — Restava quindi l'altra soluzione ragionevole del problema, il privilegio dato ad una Banca unica di emissione, con tutte le opportune garanzie per il servizio pubblico, esempio che troviamo splendidamente applicato in Francia ed in Inghilterra.

⁂

Dal problema bancario, sul quale l'oratore manifesta la sua opinione, passa a criticare la legge sulle pensioni, legge di cui si dovette abbandonare, per l'opposizione vigorosa e illuminata del Senato, la parte sostanziale; tocca la questione scottante degli spezzati, e dice che in essa « il governo seppe mostrare cinismo nella sua noncuranza, insipienza nel non trovare rimedi allo sconcio, ostinazione nel non accettare a tempo consigli degli interessati, che oggi forse non possono più trovare la loro utilità nella applicazione, e che in passato potevano servire allo scopo. »

Dopo la politica finanziaria l'on. Papadopoli, analizza la politica estera, e accenna ai fatti di Aigues Mortes, troppo presto dimenticati, quantunque dica di non avere elementi sufficienti per condannare recisamente l'on. Brin, mentre li ha per biasimare la condotta del Ministro dell'interno.

Cita come corollario del sistema di governo che ci delizia il saggio della nostra rendita, la vertiginosa salita del cambio; combatte l'imposta progressiva, che è un impoverimento progressivo; combatte il pagamento dei dazi in oro in nome della opportunità, pure riconoscendo giusto il principio, e trova che tutti i buoni devono scuotersi dinanzi al grido di allarme sollevato dalle personalità più autorevoli del paese.

« Siamo davanti a grandi sciagure nazionali, (conclude l'oratore) il paese giace corpo inerte e dissanguato, mentre sarebbe necessario in lui un grande sforzo di energia, per togliersi alla sua sciagurata condizione. La fede, l'entusiasmo, il giusto orgoglio, il valore, tutte le virtù necessarie alle nazioni nei momenti supremi, furono fiaccate per un troppo lungo lasso di tempo dal cinismo, dalla malafede, talvolta dalla ignoranza dei governanti. Noi non invochiamo un individuo piuttosto che un altro per ridonare la fibra al paese, ci limitiamo a dire: di questa fibra il paese ha bisogno, ed ha bisogno dell'uomo che la possegga e la infonda. »

E l'on. Papadopoli finisce così, il suo discorso che è serio, forte, concettoso, quantunque troppo lungo e minuto per chi non è capo di parte.

« Noi, antichi e fedeli campioni della Monarchia, abbiamo l'invidiata fortuna di sentire profondamente nel cuore la inconcussa certezza, che l'alta mente del Sovrano, il quale con tanto onore siede sul trono di eroici e sapienti predecessori, saprà risolvere degnamente l'arduo problema. Al Re dunque siano rivolti i nostri sguardi, le nostre speranze e l'espressione della nostra inalterabile devozione. »

Un vecchio ministeriale contro Giolitti

Si grida: « Viva Crispi!! »

Acerra (Napoli) 19, ore 9 p.

L'onor. Montagna, finora ministeriale, pronunziò un discorso di violenta opposizione.

Montagna accusa il Ministero di aver inaugurato il corso forzoso in forma violenta e illegale.

Durante il discorso Montagna ha ricordato i vecchi patriotti della forte generazione che ci dette la patria indipendente.

Tutto l'uditorio si levò in piedi, gridando: *Viva Crispi!*

Imbriani nel suo Collegio

Trani 19, ore 9.20 p.

Le accoglienze fatte a Imbriani furono superiori a qualsiasi aspettativa.

Dai balconi le signore gettavano fiori e sventolavano fazzoletti.

Le accoglienze furono però ancora maggiori a Corato.

Pronunziò un breve, vibrato discorso contro il Ministro, chiamandolo ludibrio del sistema parlamentare.

Parla l'onor. Socci

Grossetto 19, ore 8.20 p.

Nel suo discorso, Socci disse che fu sempre in opposizione a Giolitti, e si gloria. Fu vivacissimo contro i legalitari, capitanati da Fortis.

Il discorso di Cavallotti

Belgioioso 19, ore 9.35 p.

Cavallotti è giunto alle ore 1 pom. vivamente acclamato.

Erano presenti gli on. Rampoldi, Basetti, Tassi e molte rappresentanze di Società,

Cavallotti parlò per due ore sulle condizioni odierne d'Italia che giudicò dolorosissime.

Combattè i legalitari, specie il capo di essi, Fortis, ed il Ministero che disse rappresentanti una pseudo democrazia.

La vera democrazia non ha bisogno di nuovi programmi; segue l'antico patto di Roma.

Ora però urge una riparazione alla scossa morale data al paese.

Finì dicendo: Compia il Comitato dei Sette il suo dovere e la democrazia compia il suo combattendo l'attuale ed ogni consimile governo!

Si dà molto valore artistico e polemico al discorso di Cavallotti. Fu vibratissimo contro Fortis e contro i legalitari. Ricordò le lodi fatte a Chauvet nell'ultimo discorso di Fortis.

Fu violento nel biasimare gli ultimi atti del Ministero Giolitti.

Destarono impressione anche le invettive di Imbriani e le accoglienze entusiastiche fattegli a Trani.

La impressione a Roma

Roma 19, ore 8.40 p.

Anche i discorsi della giornata d'oggi ebbero una nota comune: Opposizione al Ministero Giolitti, esiziale alla patria.

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Cereali

Nuova York 18 — Frumento rosso D. 0.66 — Granturco D. 0.46 — Farine extrafate da 2,15 a 2,35 — Noli cereali Liverpool D. 3

Nuova York 18 — Caffè — mercato in ribasso Rio N. 7 — Rio fair 19 1/4 — Rio good 18 25

Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1/8

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —.—

Depositi nei porti dell'Unione sacchi —.—

Coloniali

Londra 18 — Zuccheri greggi		— mercato	sostenuto
Zuccheri barbabietola		id.	idem
id.	raffinati	id.	calmo
id.	in pane	id.	idem
id.	cristallizzati	id.	debole

Petroli

Filadelfia 18 — Petrolio Standard White C. 5,10.

Nuova York 18 — Petrolio Standard White C. 5 15

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bergia Pietro, prestino, Cuneo — Frigerio Paolo, trattoria Como — Tomasello Giuseppe, mercerie, Messina

Moratorie

De Gabriele P. e figli, mercerie, Taranto — Wagniere Federico e comp., banca. Firenze.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 17 novembre, N. 271, contiene Regio decreto che istituisce nove uffici superiori compartimentali pel genio civile — Regi decreti che sopprimono gli archivi notarili mandamentali di Acerra e di Castellamare del Golfo — Relazione e regio decreto che scioglie il consiglio comunale di Brindisi (Lecce) e nomina un regio commissario straordinario — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione giudiziaria — Disposizioni fatte nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero del Tesoro — Disposizioni fatte nel personale del Regio ispettorato generale delle Strade ferrate — Riassunto del conto del Tesoro al 31 ottobre 1893.

Stato Civile di Venezia

18 novembre — Nascite: Maschi 4 — Femmine 4 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 9.

Matrimoni: Segati Giovanni, possidente con Marzoni Amalia, civile, celibi — Furlan detto Furlanetto Antonio, falegname, vedovo con Cortella Luigia, infermiera, nubile — Fugazzaro Giovanni, operaio al gaz con Schiavon detta Pesce Santina chiam. Elisa, sarta, celibi — Gusella Domenico, possidente, vedovo con Tis Emilia, civile, nubile.

Celebrato a Mogliano Veneto il 2 ottobre

Zago Giovanni, facchino con Pavanello Fasca Regina, contadina, celibi.

Decessi: Moro-Lin Calucci nob. Cecilia, 82, ved., possid., Venezia.

Più 2 bambini al disotto degli anni 5.

Scopinich dott. Domenico, 49, coni., possidente, decesso a Mestre.

Movimento degli Esercizi

Inscrizioni

Brezza Giovanni di Giovanni, vend. manifatture da uomo, Castello, N. 1561.

Navarro Angelo di Moisè, rigattiere a Cannaregio, 2281 85.

De Paoli Luigia fu Antonio, vendita latte, Cannaregio, N. 5795.

Eliminazioni

Gasparetto Emilio, vendita stoffe ecc., Castello 1561.

Abbruzzi Pietro di Antonio, calzoleria, S. Polo, 2099

Dalla Rena Luigi, vendita mobili, Castello, 56 8.

Mandragola Marino, calzolaio, S. Marco, 1806

Budatis Luigi, pizzicagnolo, S. Polo, 2727.

Fabbri e Gamberini, vendita strumenti musicali, S. Marco, N. 1813

Berlin Giovanni, vendita merci, S. Marco, 4853.

Tealdi Albino, negozio vini, Dorsoduro, 2881.

Diana Antonio, macellaio, S. Polo, 383.

Perego Giuseppe, materassaio, S. Marco, 699.

Don Alessandro, vendita manifatture, S. Marco, 2216-17.

Boldrin Eugenio, vendita latte e formaggi, Cann., 1649

Daz e Panciera Catterina, vend. biade e colon., Cast. 4496

Lauffer Luigi, pellicciaio, Cannaregio, 5620 A.

Marcon Alessandro, vendita merci, S. Polo, 2107.

Pedrocco Pietro, scalpellino, S. Marco, 4027.

Alschki S. Leo, vendita libri ecc., S. Polo, 678

Farsen Antonio, sodrumista Cannaregio, 939.

Pick Gio Batt., rappresentanze in carboni, S. Marco, 3575.

Peninetti Pietro, vendita biade, S. Marco, 932.

Bogno Maria, vendita latte Cannaregio, 5795.

Senno Giardini Pierina, vendita vestiti, Castello 5616 A

Diena Nonola, commissioni, S. Marco, 1198.

Casal Michele, offelleria, Dorsoduro, 592.

Zanon Lorenzo, pizzicagnolo ecc., S. Polo 30-31.

Forlani Coriolani, vendita merci ecc., S. Marco, 1'1.

Furlanetto Antonio, vendita merci, S. Marco, 2035.

Bernardo Luciani, fabbrica pece, S. Cianciano

Bonivento Marcello, macellaio, S. Polo, 2721.

Movimento del Porto

Arrivati il 12 da Malta sch. ital. « Angiolino B. » cap. Ghezzo vuoto all'ordine — da Marsiglia vap. ital. « Segesta » cap. Fardella con merci diverse alla Navig. Gen. Ital. — da Hull vap. ingl. « Salerno » cap. Dickerexy con merci diverse ai fr.lli Pardo di Giuseppe — da Cotrone sch. ital. « Zerlino » cap. Chiereghin con zolfo all'ordine — da Newcastle vap. ingl. « Palatine » cap. Whys con carbone a G. Venuti.

Arrivati il 14 da Londra vap. ingl. « Winestead » cap. Mancowen con merci diverse ai fr.lli Pardo — da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Pollich con merci diverse a Fischer e Rechsteiner.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Verona 16 — Mercato del grano — senza affari. Frumento fino da 19,25 a 18,75 = buono mercantile da 18,50 a 18,25 = basso da 18,— a 17,75 = frumento vecchio da —,— a —,— = grano turco pignoletto da 13,— a 12,75 = nostrano colorito da 12,50 a 12,25 = basso da 12,— a 12,— Avena da 16,50 a 15,— = segala nuova da 14,— a 13,—.

Legnago 19 novembre. Frumenti e frumentoni stazionari. Frumento fino da L. 19.— a 19.— = mercantile da L. 18.— a 18.50 = ord. da L. —.— a —.— grano turco nostrano nuovo da L. 12.— a 12.50 = ord. da L. 11.50 a 12.— = riso sopraffino da L. 33.— a 34.— = sottofino da L. 31,— a 32,— = mezzano da L. 29,— a 30,— = ordinario da L. 28,— a 29,— = chinese da L. 29,— a 31,— = giapponese da L. 28,50 a 29,50 cascami mezzo riso da L. 20,— a 24,— = Risetta da L. 15,— a 16,— giavone da L. 14,50 a 15,— = Risone da L. 16,50 a 18,— = Fagiuoli bianchi schiacciati da L. 19,— a 21,— = altre specie da L. 13,— a 16,— = segala da L. 14,50 a 15,— = Avena da L. 15,25 a 16,—.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 20 novembre: S. Felice de Valois.

Martedì 21 novembre: B. V. della Salute.

Sole leva ore 7. m. 19; tram. 4.36

Temp. mass. del 18: 10.8 — Min. del 19: 6.8

Santamaria, l'illustre primo presidente della Corte d'Appello, che nella città nostra ha tanta e così larga base di simpatia, ha detto l'altro giorno, prendendo possesso del suo posto, cortesissime parole per Venezia, alla quale egli torna con affetto di figlio e con ammirazione di artista.

E Venezia è lieta di riavere il capo della magistratura giudiziaria della regione, così felicemente uscito dal pelago della politica impura.

Il comm. Giulio Manfredi, l'egregio ex prefetto della provincia di Treviso che tutti ricordano simpaticamente, ha assunto l'ufficio importantissimo di presidente del Consiglio direttivo dell'Istituto Coletti.

E' soddisfacente vedere a un posto difficile e di tanta responsabilità, persona così altamente autorevole, intelligente, pratica, di cuore, espertissima, come il comm. Giulio Manfredi.

Banchetto degli Ignoranti. — Nella sala della *Bella Venezia* ebbe luogo ieri sera dalle 7 alle 9 1/2 l'annunciato banchetto, dato dal Club degli Ignoranti — servito assai bene.

Gli intervenuti raggiunsero la bella cifra di circa 100 e fra loro regnò sovrana la più schietta allegria. Le adesioni e i telegrammi furono parecchi, fra questi quello della Società di Maniago, dei soci Borlinetto, on. Galli, Cornoldi e prof. Chicchi.

Verso la fine aprì la serie dei brindisi il presidente ing. Vendrasco, il quale disse belle parole ispirate tutte al sentimento della carità, e alla fiducia che malgrado tutti gli ostacoli, lo scopo santo, umanitario del Club sarà raggiunto, almeno per quest'anno. Brindò alla stampa cittadina, che senza distinzione di partito fu (e sarà) sempre larga d'appoggio a guisa di indispensabile anello di congiunzione fra il pubblico e il sodalizio; brindò agli amici lontani, agli amici di Maniago; a tutti i cooperatori aderenti; alla succursale di Murano; a tutti i soci.

Seguirono: un grazioso brindisi in vernacolo del sig. Locatello; uno del dottor Spanio; uno del socio Zardinoni; uno del socio Perez; infine, poche improvvisate parole del socio, nostro collega, dott. Usigli, con le quali propose, in modo brillante, la completa soppressione dei brindisi, assecondato con entusiasmo dal socio signor Garatti di Treviso.

Per non perder tempo, ad iniziativa del Presidente Vendrasco si fece, fra i banchettanti, una colletta, che fruttò la bella somma di lire 220.25 — somma la quale unita alla metà della offerta di lire 200 fatta dalla benemerita ditta Ghirlanda, costituirà la base della beneficenza che il Club si propone di fare anche quest'anno, in occasione delle prossime feste di Natale.

Il consigliere signor Bernardi chiuse la serie dei brindisi con delle originali e umoristiche poesie in vernacolo, che allietarono la digestione degli Ignoranti e degli invitati.

Un augurio a questi simpatici Ignoranti: che la loro buona volontà e le filantropiche loro aspirazioni non trovino mai ostacoli di sorta nella via, che si sono spontaneamente imposti di battere; e che la loro carità scenda benefica ed efficace senza le piccinerie e le beghe, provocate da inframettenti invidiosi.

Truffe — Fra gli ospiti dell'affittaletti Maria Bettini in calle degli Albanesi ai SS. Filippo e Giacomo N. 4255 trovavasi un vecchietto, che si qualificò per Giuseppe Baldan di Treviso, di 55 anni, conosciuto per *Bepi Ciacereta*, già cuoco nella trattoria alle *Tre Rose*, ai Buonvecchiati, alla *Busa* a S. Antonino, e ultimamente presso *Pignolo* in calle degli Specchieri.

Il Baldan, accampando una vincita al lotto, si fece prestare dall'affittaletti una ventina di lire, cedendo in garanzia la bolletta.

Scomparso l'ospite, la Bettini conobbe il tiro birbone fattole dal Baldan, perchè la bolletta era falsa e denunziò il fatto alla questura.

Una seconda truffa fu dallo stesso consumata in danno della rigattiera Giuseppina Bortoluzzi in Spaderia N. 660, dalla quale riescì a farsi consegnare un soprabito e una flanella.

Anche la Bortoluzzi denunziò il fatto; ma il Baldan non cadde ancora nelle mani degli agenti.

Un facchino che precipita nella stiva — Alle una della notte scorsa, alla marittima, si lavorava sul piroscafo *Solunto* della N. G. I per lo scarico della merce. Tutto ad un tratto il facchino Francesco Caburlotto, di 41 anni, vedovo, abitante in Calle dei Cerchieri, cadeva accidentalmente nella stiva.

Dai compagni Gentilini e Verdi, fu trasportato in gondola all'Ospedale, scortato dal brigadiere di P. S. Bortolotti.

Il Caburlotto, riportò lussazione alla spalla e al femore destri ed una ferita non grave alla testa.

Sbornia e ferita. — Giuseppe Sarti muratore e P... G... attaccarono lite in Frezzeria. Il primo riportò per un colpo di chiave una ferita alla testa.

Dagli agenti arrestato, il Sarti fu fatto medicare alla poliambulanza e poi trattenuto in ufficio a meditare sugli effetti disastrosi prodotti dal troppo vino bevuto.

Furto di coltelli — A Luigi Boschian Bailo, di 27 anni, da Udine, manovratore delle *grue* alla marittima, furono rubati il giorno 16 corrente, undici coltelli, che teneva custoditi sotto la tettoia alla marittima. Il valore dei coltelli è di venti lire.

Una finestra che cade — La scorsa notte alle ore una e mezza, il facchino Pietro Garganego, di 20 anni, celibe, abitante in Calle della Testa, toglieva la finestra da un baccaro in Campo Ss. Giovanni e Paolo, per chiudere l'esercizio. Una delle finestre gli cadde addosso ed egli riportò una ferita alla mano. Dovette essere ricoverato all'ospedale.

Arresti — Anna Scazzarin, di 72 anni, da Udine, per questua; Lucia Darin di 38 anni da Comelico Inferiore (Belluno) per questua ed ub-

...briachezza; Vittorio Bissini di 24 anni, fornaio, per contravvenzione alla sorveglianza speciale e resistenza alla pubblica forza; Luigi Vallone di anni 53, per questua; Domenico Vianello di 37 anni, da Pellestrina, spazzino; Angelo Scarpa di 28 anni, Vittorio Berti di 28 anni, girovago, Norlio Eugenia da Chioggia e Luigia Ceratto, tutti per mandato della r. procura, dovendo scontare delle pene.

Contravvenzioni — Una sola contravvenzione fu chiarita dagli agenti di P. S. a certo Sebastiano Fral, di 51 anni, da Zoldo (Belluno), venditore di paste, perchè sorpreso mentre giuocava col sacco delle palle.

Nessuna peripatetica fu sorpresa a girovagare nelle pubbliche vie.

Esposizione di guanti — Abbiamo dato una occhiata di passaggio all'esposizione guanti della ditta Ghirlanda in Merceria e dobbiamo dichiarare che non se ne vide mai una simile per importanza di quantità e per varietà di assortimento.

Sul Canal grande. — Dalle ore 11 di oggi, a tutto domani, in causa dei ponti votivi sul Canal Grande, il servizio dei vaporetti viene limitato da S. Chiara all'Accademia e dai Giardini pubblici a calle Valeressa.

R. Marina. — Dal Bollettino del Ministero della marina:

Il 16 corr. il *Garigliano* è giunto a Napoli; il 17 il *Galileo* è tornato in Ancona.

In casa di Ferrari Carlo, il noto editore, si ebbe ieri un principio d'incendio, per l'accensione della fuligine del camino; fortunatamente fusubito scongiurato ogni pericolo, col piccolo danno di una quarantina di lire.

Sei paia di pantofole — Dall'ufficio di P. S. di S. Marco, furono sequestrate sei paia di pantofole che si ritengono rubate fino dall'anno scorso dal Bazar Ghirlanda, da persone che vennero deferite all'autorità giudiziaria.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Rossini — *Rigoletto* conserva sempre tutto il suo fascino per il pubblico veneziano che primo acclamò allo splendido capolavoro: e pur iersera una folla assolutamente domenichina in platea e in loggione applaudì freneticamente alla geniale, vivissima melodia verdiana.

L'esecuzione procedette più sicura nell'assieme; buon protagonista il Cassini al quale vorremmo raccomandare di studiare meglio tutta la potenza drammatica delle ultime scene del quarto atto, nelle quali è piuttosto deficiente — ottima la sig. Dal Piccolo Sambo. Si volle, come al solito, ripetuta la famosa stretta del *duo* del terzo atto.

Domani sera terza rappresentazione.

Goldoni — Ricordiamo che questa sera la Compagnia drammatica di Cesare Rossi presenta una delle più interessanti novità, di recente acclamatissima a Torino: *Danza Macabra* di Camillo Autona-Traversi. L'autore, giunto ieri, assisterà alla rappresentazione.

Malibran — Il lavoro di Tolstoi, *La potenza delle tenebre*, si ripete anche questa sera. Ieri, alla seconda rappresentazione, fu confermato superbamente il successo di sabato, e gli attori tutti della Compagnia Dominici si meritarono frequenti applausi, entusiastici poi alla fine dello splendido dramma.

Teatri di Conegliano. — Deficienza di spazio ci obbliga a rimandare a domani un articolo di *Giulio di Mugrensano* sullo spettacolo al *Sociale* di Conegliano.

Il «Faust» a Pordenone — Ci telegrafa il nostro corrispondente da Pordenone, n data di iersera:

(*D. P.*) Il *Faust* ebbe un esito superiore all'aspettativa. Magnifico e lodevolissimo l'affiatamento fra orchestra e palcoscenico. Benissimo poi fecero il tenore Cocchinis e il soprano Specht. Molto festeggiato il maestro Galeazzi.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi quest'oggi dalla Banda del 25.° regg. dalle ore 3 alle 5:

1. Marcia trionfale *A Cristoforo Colombo*, Masutto — 2. Mazurka *A fior di labbra*, Sala. — 3. Danza delle ore e finale terzo della *Gioconda*, Ponchielli. — 4, Valzer *Nathalie*, Pagano. — 5. Pot-pourri nell'opera *Roberto il Diavolo*, Meyerbeer. — 6, Mandolinata *Tempo di polka*, Hertel. — 7. Primo quadro del ballo *Excelsior*, Marenco.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle 3 alle 5 p.:

1. Marcia Reale, Gabetti. — 2. Sinfonia *Guglielmo Tell*, Rossini. — 3. Quintetto *La Sonnambula*, Bellini. — 4. Waltz *La più bella*, Waldteufel. — 5. Atto III. (Parte II.ª) *Mefistofele*, Boito. — 6. Polka *Gelsomino*, Mancuso.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Rossini — Riposo.
Goldoni — *Danza Macabra* - Ore 8 1|2
Malibran — *La potenza delle tenebre* — Ore 8

CRONACA VENETA

Cronachetta friulana

Udine 18 *novembre* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Carrettiere disgraziato* — L'altro giorno certo Zamparutti Giovanni da Moimacco, attraversava in carretta la frazione di S. Marco, (Premarian), quando accidentalmente scivolò a terra e con una gamba andò ad impigliarsi fra i raggi di una delle ruote del veicolo: riportava una frattura complicatissima causa la quale dovette subire l'amputazione della gamba.

Morte improvvisa — La sera del 17 corr., mentre stava centellinando un bicchiere all'osteria del *Belvedere* in S. Pietro al Natisone, il perito agrimensore Liccaro Antocie, moriva improvvisamente colpito da insulto apopletico.

Un buon bottino fecero l'altra sera i soliti signori ignoti in casa del sig. Piccaro in Torreano di Cividale, rubando la somma di L. 215 in oro e biglietti.

Domani genetliaco della nostra augusta Regina, si aprirà come annunziai il grandioso Asilo infantile Marco Volpe. L'inaugurazione ufficiale avrà luogo il 14 marzo p. v.

Al teatro Minerva domani serata di gala. Si daranno *I Puritani* di Bellini.

Il processo contro Claza-Ermacora avrà termine probabilmente domani o martedì. Domani parleranno i difensori e la parte civile.

Corriere rodigino

Rovigo, 19 *novembre* — Ci scrivono:

Distribuzione di premi — Domenica 26 corr., nel Comune di Crespino, avrà luogo la distribuzione dei premi ai bambini ed alle bambine delle scuole elementari. L'egregio avv. Luigi cav. Vanzetti di qui terrà una conferenza sul tema *I bambini*. Noi che conosciamo la valentia del conferenziere, siamo certi che pel suo intervento la festa di quel giorno in Crespino riescirà brillante.

Furto — Nella scorsa notte, in Pontecchio, ignoti ladri penetrarono nel cortile del signor Giacomo Fraccon e portarono via più di un quintale di pomi. Badate che il cortile predetto è vicinissimo al Municipio ove la medesima notte pernottarono i carabinieri.

Disgrazia — Ieri il giovanetto Pizzon Emanuele, di anni 14, si divertiva con alcuni suoi compagni ad arrampicarsi sopra gli alberi. Sfortuna volle che si schiantasse un ramo sul quale il Pizzon era seduto e lo precipitasse a terra. Il giovanetto riportò contusioni in varie parti del corpo, una ferita alla faccia e l'esportazione di due denti. Venne tosto condotto all'ospitale.

Giornalismo
L'«Arena» di G. A. Aymo

Abbiamo da Verona, 19:

(*Nitode*) Vi mando una notizia con tutta riserva; circolano le voci in città che Aymo abbia acquistato dalla Ditta Franchini il giornale della sera l'*Arena*.

La circolare comparsa sull'*Adige* pare non abbia circolato e che il pensiero di Aymo di fondare il *Corriere del Mattino* sia andato in fumo. Meglio così perchè a Verona non possono vivere tre giornali e l'*Arena*, proprietà del valente giornalista, potrà combattere e non essere sottomessa a un Editore, industriale, che ci tiene a non farsi dei nemici nel campo democratico.

Padova 19 *novembre*. — Ci scrivono;

(*A . . . . r.*) — Oggi alle 3 pom., l'on. Prampolini tenne nella pubblica piazza Forzatè, davanti il teatro Verdi, l'annunciata conferenza socialista.

Parlò per oltre un'ora della *Lotta di classe*, verso un pubblico numerosissimo. Fece punto dell'anarchismo o socialismo rivoluzionario. Accennò alla necessità d'una evoluzione sociale non nelle persone o nei poteri, ma nei sistemi di governo.

Meglio, predicò la soppressione di qualsiasi governo o alta direzione, aggiungendo però che per il fatalismo della natura umana egoista questo ideale è impossibile a conseguirsi.

Fu applaudito nei punti più vivaci delle sue frasi paradossali.

* * *

Carlo Carturan, valente, e appunto per ciò modesto musicista della città, ed il cav. rev. Costante Businaro si sono associati, o, meglio, hanno fuse le loro vivaci intelligenze, per offrire alla graziosa nostra Regina uno dei più cari presenti in occasione del suo genetliaco.

Domani dunque, la prima gentildonna d'Italia riceverà dal generale Sani un *carme* del Businaro musicato dal Carturon.

La rima fine, genialmente figurata, s'accompagna ad una musica ch'è un gioiello del genere.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'Assise di Rovigo

Ci scrivono in data d'ieri:

Iersera, alle ore 7 terminò il processo contro i tre imputati di omicidio premeditato, a danno di Giuliano Paesante, di cui vi parlai nella mia corrispondenza di ieri l'altro.

Dopo la difesa dell'avv. Zanetti rappresentante la Parte Civile, la requisitoria efficace, erudita, del Pubblico Ministero avv. De Blasi, l'arringa dell'avv. Zanella, pure della parte civile, il dibattito della difesa rappresentata dagli avvocati Ugo cav. Manco e Pozzato Italo, nonchè un riassunto circostanziato e chiarissimo del comm. Vanzetti, i giurati si ritirarono nella sala delle deliberazioni.

Passate due ore e mezzo, ne uscirono leggendo un verdetto in forza del quale la Corte condannava il Battiston a tre anni e tre mesi di detenzione, e il Milan ad anni 4 e mesi 9 di reclusione. Il Siviero fu assolto e posto immediatamente in libertà.

Treviso — Siamo costretti a differire a domani l'interessante resoconto di un processo terminato sabato sera a Treviso.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
DI VENEZIA
SEDUTA PUBBLICA
del 27 settembre 1893

RICCO, presidente

Intervenuti inoltre: *Cini*, vicepresidente, ed i consiglieri *Baffo, Barbieri, Battaggia, Bressanin, Ceresa, Levi, Poli, Rietti, Vianello-Moro.*

(Minotto, vice-segretario.)

Constatata la presenza di undici consiglieri, il presidente apre la seduta alle 2 1|4 pom. e giustifica l'assenza dei consiglieri Bennati, Coen, Fontanella, Jesurum, Weberbeck.

Invita quindi il Consiglio a trattare sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

N. 1. — *Comunicazioni della Presidenza.*

Il *presidente* riferisce che appena corse la voce che fosse intenzione del Governo di far pagare in oro i dazi di confine, convocò d'urgenza alcuni consiglieri, fra i quali i membri della Commissione di finanza per sentire il loro avviso in proposito.

In seguito a tale riunione, la presidenza fu autorizzata a spedire al Ministero del commercio un telegramma, di cui dà lettura, perchè fosse scongiurato il minacciato provvedimento.

Legge pure la risposta ricevuta dal Ministero che dà assicurazioni che il Governo nelle attuali condizioni non crede opportuno il provvedimento di cui si tratta.

Barbieri dichiara che se fosse stato interpellato sull'invio del telegramma al Ministero, avrebbe dato avviso contrario.

Circa la ferrovia della Valsugana il *presidente* comunica che la Deputazione provinciale, il Comune e la Camera continuano attivissime pratiche per ottenere la desiderata comunicazione, ed aggiunge a questo proposito che venne dato affidamento che il Governo costruirà per sua parte il tronco Bassano-Primolano, introducendolo nel prossimo progetto di legge.

Assicura che non tralascierà di seguire sempre con vivo interesse tale questione mettendosi d'accordo colle altre rappresentanze cittadine, perchè si ottenga al più presto la nuova linea tanto importante.

In quanto alla navigazione fluviale informa il Consiglio che sorge ora un nuovo progetto che sembra presentare serie garanzie.

Dice che il Municipio sta già occupandosi di ciò, ed anzi all'oggetto ebbero luogo alcune interviste, a cui prese parte esso pure.

Rispetto alla questione dei carri ferroviari di cui si lamenta anche quest'anno la mancanza, comunica che fu diretto un telegramma alla Direzione generale delle ferrovie adriatiche perchè sia prontamente provveduto a tale inconveniente che danneggia il commercio, e che anche presso la locale ferrovia vennero fatte pratiche sollecitando provvedimenti. A questo telegramma fu risposto che si erano date disposizioni perchè la stazione fosse fornita del materiale occorrente.

Battaggia osserva che malgrado le pratiche enunciate dalla presidenza, ancora non fu provveduto alla mancanza di carri.

Aggiunge che lo stato di cose alla stazione è anzi oggi così peggiorato dacchè vengono perfino rifiutate le merci di piccola portata.

Nota che ieri la porta di accettazione delle merci era chiusa.

Dopo altre osservazioni viene ritenuto di inviare al Ministero dei lavori pubblici ed alla Direzione generale delle ferrovie un telegramma chiedente urgentemente che sia fornita la nostra stazione del materiale occorrente pel trasporto delle merci.

Poli domanda informazioni circa il nuovo progetto di navigazione fluviale.

Il *presidente* dice al cav. Poli che trattasi di un progetto che trovasi ancora allo stato di prima gestazione. Con esso si ripristinerebbe quello presentato tempo addietro da una Compagnia anglo-americana di cui era procuratore il cav. Canavesio.

Assicura che la nuova combinazione sarà bene studiata dalla Deputazione, dal Municipio e dalla Camera prima di approvarla.

Baffo chiede pure delle spiegazioni.

Ceresa, che ebbe già una conferenza su tale argomento e che ritiene si tratti di una Ditta solida e rispettabile, osserva che è una necessità pel nostro commercio di avere la navigazione fluviale mentre per alcuni prodotti, specialmente poveri, non può convenire il trasporto in ferrovia. Spera che questa combinazione non andrà perduta come la prima; però, se non potesse riuscire bisognerà che Venezia faccia da sè, trattandosi di una navigazione grandemente utile pel nostro porto.

Raccomanda pure al presidente di adoperarsi colla Deputazione provinciale e col Municipio circa la ferrovia della Valsugana, la quale, mentre pareva che fosse bene avviata, ora invece tutto fa credere che si sia ancora ai primordi.

Crede opportuno di sollecitare anche l'appoggio dei deputati, considerata l'importanza che ha questa ferrovia per l'avvenire commerciale di Venezia.

Viene poi a parlare del gabinetto chimico, osservando che, malgrado le assicurazioni avute dal Direttore generale delle Gabelle, il quale inviò qui anche un delegato speciale, che a quanto consta, si pronunciò favorevole alla sua istituzione, tutto rimase sospeso.

Chiede quindi al presidente se ha qualche informazione da dare in proposito, deplorando che dopo tanti affidamenti non sia stato ancora attuato un provvedimento, di cui fu dimostrata l'assoluta necessità ed urgenza.

Osserva che se non si tiene in nessun conto le domande fatte da una città commerciale come la nostra, tanto vale che la Camera deponga il proprio mandato.

Il *presidente* risponde alle osservazioni del cons. Baffo che il cav. Canevesio è solo intermediario della nuova Società che si costituirebbe, e che dovrebbe certamente essere seria.

Lo assicura che le proposte saranno esaminate colla maggiore cautela, osservando che, del resto, alla testa dell'azione sta la Deputazione provinciale, e che dal voto di questa dipenderanno le successive nostre deliberazioni.

In quanto alla Valsugana, risponde al cav. Ceresa che esso ed il cav. Cini presero parte a molte riunioni tenute per tale argomento presso la Deputazione provinciale. Avverte che non sono molti giorni che una nuova nota è stata diretta dal Municipio al ministro dei lavori pubblici.

Dichiara che tutte le rappresentanze cittadine sono troppo vivamente interessate ed unanimi per abbandonare un solo momento una questione tanto importante per Venezia.

Circa al gabinetto chimico informa il cav. Ceresa che fino dalle prime pratiche ebbe promesse assai lusinghiere in proposito. Ricorda che in una visita fatta al Direttore generale delle Gabelle insieme al deputato Tecchio, ne fu accettata la massima e quindi tutto si riduceva ad una questione di tempo.

Lo assicura che la presidenza continuerà vivamente le pratiche fin qui fatte.

Barbieri chiede informazioni sulla costruzione della passerella, e sulla illuminazione della stazione marittima.

Il presidente dice che malgrado le avute lusinghe ed affidamenti la questione rimase sempre allo stesso stato. Ricorda le pratiche fatte in proposito anche dai deputati senza che avessero alcun risultato. In ogni modo si occuperà nuovamente, rivolgendosi una volta ancora all'appoggio dei nostri rappresentanti.

Baffo conviene perfettamente col cav. Ceresa circa i vantaggi che avrebbe per il nostro commercio l'attuazione di una navigazione fluviale, e sarà ben felice di appoggiare col proprio voto una impresa su cui si fondano tante aspettative che augura possano realizzarsi.

Confessa però che malgrado riconosca l'importanza del progetto egli, ammaestrato dalla esperienza del passato, non può a meno di provare un senso di sfiducia sull'esito della nuova combinazione. Ricorda a questo proposito come andò a finire quella proposta della Compagnia Anglo-Americana che si riteneva seria sotto tutti i rapporti. Desidererebbe che venisse invitato il cav. Canevesio a fare una memoria sulle garanzie che presenta il nuovo progetto.

Ceresa trova giuste le osservazioni del cav. Baffo. Ricorda i precedenti circa il progetto presentato in passato dal Canevesio che non ebbe poi seguito.

Osserva che la Camera non appoggiò che moralmente il progetto, mentre non era competente per occuparsi della parte tecnica che presentava delle difficoltà. Dice che costituitasi a Londra la società con un capitale di 5 o 7 milioni, prima la Deputazione ed il Municipio, poi la Camera di Commercio votarono un sussidio a favore della impresa per 10 anni.

Continua dicendo che se la prima Società non ebbe effetto, ora ne sorge un'altra che pare abbia guarentigie maggiori di serietà e quindi la Camera farà bene seguire con interesse tutte le fasi della nuova combinazione.

In quanto al gabinetto chimico rammenta che dopo le trattative passate fra il presidente ed il Direttore generale delle Gabelle in concorso col deputato Tecchio, e le interviste avute coll'Ispettore qui inviato, egli trattò personalmente la cosa col comm. Castorina e ne ebbe la formale assicurazione che per sua parte il Gabinetto era accordato, sempre che non vi si fosse opposto il senatore Canizzaro.

Aggiunge che in seguito a ciò fece interrogare il senatore azidetto, per mezzo del senatore Manfrin, e ne ebbe in risposta che per sua parte nulla avea in contrario a che l'istituzione domandata venisse concessa.

Ritiene quindi che il Gabinetto sia stato realmente accordato e non sa spiegare come ancora non si sia giunti ad onta di ciò ad avere l'invocato provvedimento.

Domanda al presidente se dopo tali pratiche ebbe altre comunicazioni dal Ministero.

Il presidente risponde che dopo le avute promesse dall'Ispettore Generale non ebbe altra comunicazione ufficiale.

Ceresa prega il presidente di adoperare tutta la sua sollecitudine perchè vengano mantenute le fatte promesse.

Il presidente assicura il cav. Ceresa che continuerà colla maggiore premura nelle pratiche più solerti affine di ottenere l'effetto desiderato.

La Camera approva.

Ceresa ringraziato il presidente di quanto è disposto di fare, accenna agli inconvenienti che derivano al commercio ed ai privati dalla mancanza degli spezzati d'argento e di bronzo.

Osserva che il paese è ridotto a non trovare più il cambio dei biglietti da 10 e da 5 lire.

Dice che ciò porta imbarazzo grandissimo ai negozianti ed agli industriali, specialmente a questi ultimi i quali devono pagare le mercedi ai propri operai.

Non sa capire come le banche di emissione, le quali hanno un vantaggio mettendo in circolazione i loro biglietti, non siano fornite dei fondi occorrenti pel cambio della propria carta, che, secondo sta scritto nella carta stessa, dovrebbe essere convertibile a vista in moneta metallica.

Osserva che il Governo dovrebbe porre un rimedio a questo stato di cose veramente dannoso.

Crederebbe opportuno che tutte le Camere di commercio si mettessero d'accordo per provocare un provvedimento pronto ed efficace.

Chiede se la presidenza fece qualche pratica in proposito.

Il *presidente* dice che ha fatto varie domande per conto di privati stabilimenti, le quali se non in tutto, in parte vennero accolte.

Osserva che pur troppo è generale questo stato di cose, che inceppa le contrattazioni anche le più piccole.

Propone, se la Camera acconsente, di spedire un telegramma urgente ai ministri del tesoro e del commercio.

Ceresa crede che l'invio del telegramma al Ministero avrà poco risultato. Vorrebbe che oltre a questo, si interpellassero tutte le Camere di Commercio per conoscere quali provvedimenti sono stati da esse presi in proposito.

Barbieri teme che la Camera arrivi ultima in questa questione, mentre tutte avranno già fatto qualche cosa, per certo almeno quelle di Milano, Torino e Genova più interessate.

Conviene con Ceresa che con un telegramma poco si può dire e dimostrare.

Ad ogni modo vorrebbe studiare se effettivamente vi è l'obbligo del cambio per parte delle Banche, come accenna il cons. Ceresa.

Il *presidente* osserva che non vi può essere obbligo nelle condizioni in cui si trova oggi il mercato monetario.

Ceresa sostiene che le Banche hanno obbligo di cambiare i loro viglietti, non essendovi il corso forzoso.

Barbieri proporrebbe di chiedere informazioni alle Camere di commercio dei centri industriali e commerciali maggiori per uniformarsi alle pratiche da esse fatte.

Ceresa vorrebbe che tutte le Camere di commercio si mettessero d'accordo per indurre il governo ad attuare una misura atta ad uscire da una condizione di cose intollerabile.

Il *vice-presidente* osserva che la Camera dovrebbe fare pratiche come avranno fatto certamente le altre Camere per chè sia provveduto alla circolazione della moneta.

Non crede che si possa ottenere il cambio per parte delle Banche, mentre vige la legge che autorizza il corso legale dei viglietti per altri cinque anni.

Conviene che mancano le Banche rifiutando il cambio dei loro viglietti perfino in carta dello Stato; manca il Governo con questo nuovo trovato del corso legale, che in fondo è un vero corso forzoso.

Crede che si potrebbe protestare con un notaio all'atto del rifiuto, ma ora che sia definita la causa passeranno i cinque anni di proroga.

Conclude che si potranno fare pratiche perchè sia tolta la difficoltà della circolazione della moneta metallica, ma non si potranno obbligare le banche al cambio, fino a che dura il corso legale.

Ceresa trova giuste le osservazioni del vicepresidente, però crede che in base a quanto sta scritto nelle cedole di banca si abbia diritto al cambio.

Il presidente propone che intanto si faccia d'urgenza un telegramma al Ministero, chiedendo provvedimenti.

Battaggia vorrebbe che si chiedesse al Ministero di fornire sempre la Tesoreria di una determinata somma.

Ceresa dice che avendo fatta la sua casa domanda di cambio alla Banca Nazionale le fu risposto con un rifiuto col pretesto che non è una casa bancaria che presenti sconto.

Dopo altre osservazioni viene ritenuto di inviare al Ministero del commercio e a quello del tesoro il telegramma proposto dal presidente.

Si passa quindi al II argomento del programma (seduta segreta).

Nomina di una Commissione per lo studio del progetto di legge riguardante la riforma delle Camere di commercio.

Il *presidente* comunica che nell'ultima seduta del Consiglio del commercio e dell'industria venne presentato dal Governo il progetto di riforma delle Camere di commercio, ma essendo l'argomento troppo vasto ed importante perchè potesse essere subito trattato, fu stabilito di nominare per lo studio e per le proposte una Commissione che risultò composta dei presidenti delle Camere di Firenze, Torino, Milano e Venezia.

Fu tenuta a questo proposito una prima seduta, a cui egli prese parte, nel settembre decorso presso la Camera di commercio di Milano, ma siccome si ebbe a rilevare che il Ministero aveva introdotto delle modificazioni nel menzionato progetto, si chiese ad esso che ne desse sollecitamente comunicazione per poter incominciare i lavori.

Fu pregato pure il Ministero di trasmettere a tutte le Camere una copia del nuovo schema di legge per le loro eventuali osservazioni.

Avverte che essendo già pervenuti alla Camera gli atti del Consiglio del commercio riguardanti l'ultima sessione, i consiglieri hanno modo di studiare le proposte ministeriali meno le ultime modificazioni che si attendono.

Ciò esposto ritiene necessario che la Camera nomini una Commissione di tre membri oltre la presidenza, per studiare colla maggior sollecitudine il progetto di cui si tratta.

Accettata questa proposta *il presidente*, dopo un breve affiatamento, invita il Consiglio a procedere alla scelta dei nomi, chiamando a fungere da scrutatori i signori cons. cav. Levi e cav. Poli.

Fatto lo spoglio delle schede risultano eletti i signori:

Cav. Pacifico Ceresa
Cav. Giulio Coen
Cav. Luigi Barbieri

Il presidente dopo ciò comunica con dispiacere al Consiglio che il cons. Dolcetti presentò le sue dimissioni con una lettera di cui dà lettura, dalla quale si rileva che essendo assai occupato per la sua casa non ha la possibilità di adempiere con coscienza il proprio mandato.

Il presidente dice che il suo rammarico è tanto più vivo dacchè il cons. Dolcetti, nel breve tempo che appartiene alla Camera, dette prove, oltre a molta pratica, di una intelligenza ed attività superiori ad ogni elogio.

Spera che il Consiglio, non accettando la rinuncia e sollecitando il cons. Dolcetti a recedere dal suo proposito, si possa riuscire a conservare alla Camera un così prezioso elemento.

Barbieri interpretando i sentimenti dei colleghi si dichiara dolente per la rinuncia del cons. Dolcetti e confida che egli vorrà recedere dalla presa deliberazione, per non privare la Camera di un collaboratore tanto valente.

Ceresa si associa.

Il Consiglio a voti unanimi delibera di non accettare le dimissioni del cons. Dolcetti, pregando la presidenza di fare personalmente o in via ufficiosa ad esso nota la presa deliberazione.

3. *Nomina di un membro, scaduto per compiuto quattriennio, presso la Commissione amministratrice del fondo di soccorso per operai disoccupati.*

Il presidente, accennato che secondo lo Statuto i membri scaduti possono essere rieletti, invita il Consiglio a procedere alla nomina a scrutinio segreto.

Fatto lo spoglio delle schede dagli scrutatori Levi e Poli, risulta riconfermato il signor Angelo Palazzi.

4. *Nomina del rappresentante della Camera presso il Consiglio direttivo della Scuola d'arte applicata all'industria.*

Premesso dal presidente che può essere fatta a termini del regolamento la rielezione del rappresentante cessato, il Consiglio riconferma a pieni voti (scrutatori Levi e Poli) il cons. Federico Weberbeck.

Viene quindi sciolta l'adunanza alle ore 3 1|2 pom. circa.

Anno CLI — 1893. Martedì 21 novembre N. 321

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 18 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Il foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Ve

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

SCIOPERO DEI TELEGRAFISTI
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Le difficoltà delle trasmissioni
Linee interrotte
Le riunioni e le giuste esigenze degli scioperanti
La resistenza del Ministero

Roma 20, *ore* 12.25 *p.*

(*Riccio*) — Gli impiegati telegrafisti cominciarono sul mezzogiorno a scioperare, causa la imposizione del nuovo organico, prescrivente loro condizioni sfavorevolissime.

Agli sportelli si accettano i dispacci, ma ignoro se si trasmettono puntualmente.

Roma 20, *ore* 1.25 *p.*

All'ufficio di Roma il servizio procede regolarmente, se si eccettui qualche ritardo.

Nessuna diserzione d'impiegati negli altri uffici del Regno.

Firmato: IL DIRETTORE DELL'UFFICIO DI ROMA

Roma 20, *ore* 1.20 *p.* **(Urg.)**

(*Riccio*) Telegrafo dalla Stazione, sperando che per mezzo delle linee telegrafiche della ferrovia i miei dispacci vi arriveranno.

Ignoro se sia arrivato il mio telegramma, preannunziante lo sciopero.

Gli impiegati iersera si riunirono e vi fu nella riunione animazione grandissima. Ebbero dispacci di solidarietà da Genova, Venezia, Napoli, Palermo, Milano, Messina, — adesioni unanimi nel riconoscere che le dichiarazioni del ministro Finocchiaro alla loro commissione non sono soddisfacenti. Finocchiaro non promise che non avrebbe applicato l'organico nuovo che gli impiegati reputano dannoso. Pure, pareva che gli impiegati non fossero ancora decisi allo sciopero.

Stamane furono tutti al loro posto. Quando, verso le 11, decisero di abbandonare il lavoro, restando sempre al posto. Gli impiegati restano innanzi gli apparecchi senza farli funzionare. Dapprima si risolse agli sportelli di accettare i dispacci senza avvisare il pubblico della decisione presa; poi, quando il direttore si accorse che i dispacci accavallavansi senza partire, si risolse di avvisare il pubblico, che presentavasi agli sportelli, del grande ritardo della spedizione.

Anche le telegrafiste, terrorizzate, non mettono mano sull'apparecchio.

Il Ministero ha cercato di fare assumere il servizio agli impiegati della direzione e del Ministero, ma questi si rifiutarono. Tentasi ora di sostituire il personale scioperante con militari della compagnia telegrafisti, ma gli impiegati dicono che non lascieranno i posti fintanto che non si renderà loro ragione delle lagnanze sporte.

Un'altra commissione di impiegati si è recata da Finocchiaro, che si è rifiutato di riceverla. Recatasi dal prefetto, egli ha promesso di non fare entrare gli agenti negli uffici, fintanto che vi saranno gli impiegati; ma il direttore compartimentale dei telegrafi ha fatto tuttavia entrare l'ispettore della sicurezza pubblica e qualche altro agente, sotto la sua responsabilità.

Intanto i carabinieri stazionano nel cortile della Posta.

Vari plotoni sono pronti ad accorrere, dai dintorni.

Molta folla di curiosi è intorno alla Posta.

Alla Borsa, non arrivando dispacci, si grida, si urla, gli affari, naturalmente, dovendo restare sospesi.

Gli scioperanti domandano: il ritiro del nuovo organico, l'abolizione del ruolo unico, il ritiro del cav. Magnanico, capo-gabinetto di Finocchiaro, autore del nuovo organico.

Notasi che in Italia questo è il primo sciopero di telegrafisti.

Roma 21, *ore* 5.30 *p.* **(Urg.)**

(*Riccio*) Qualche linea è attivata coi soldati del genio e cogli impiegati della Direzione della posta.

Vi è grande fermento fra i telegrafisti.

Alle ore 15, quando si doveva riprendere il turno di servizio, i telegrafisti rifiutaronsi di riprenderlo.

Evvi pure grande lentezza nella trasmissione, e siamo costretti a telegrafare d'*urgenza*.

La Commissione dei telegrafisti si recò a Montecitorio dove trovò i deputati Diligenti, Socci, Altobelli e Giampietro, i quali promisero di occuparsi delle lagnanze dei telegrafisti, riconoscendole giuste; richiesero un *memorandum*, che la Commissione presenterà stasera stessa, dopo una nuova riunione.

Alcune telegrafiste lavorano. Pare che gli scioperanti si lagnino dei compagni di alcuni centri, che non li seguono.

Constato che vi è grande confusione per i dispacci d'arrivo: si accumulano sulla macchina, specialmente quelli dall'estero.

Anche il servizio dello Stato procede con molta lentezza e difficoltà.

Ponzio-Vaglia, direttore generale dei telegrafi, mandato dal Ministero, pare faccia capire che Finocchiaro non è disposto a cedere alle esigenze, che pur paiono legittime, dei telegrafisti.

Molti, recatisi alla stazione, dovettero tornare, essendo impossibile telegrafare anche colà.

Finocchiaro ebbe testè una lunga conferenza con Giolitti sul gravissimo avvenimento.

Roma 20, *ore* 5.35 *p.* **(Urg.)**

(*Riccio*) La linea di Parigi è quasi interrotta. Giacciono oltre cento dispacci inevasi.

Le linee di Trieste e Cagliari hanno sospeso tutto il servizio.

La linea di Torino ha inerti oltre duecento telegrammi, dalle dieci.

Arrivarono impiegati dalla provincia. Prestano servizio perfino dei questurini in divisa.

Vi manderò più tardi altre poche righe d'urgenza.

Roma 20, *ore* 8.35 *p.* **(Urg.)**

(*Riccio*) Nella seconda riunione dei telegrafisti, finita adesso, si è deliberato di pregare i deputati che si recheranno dal ministro a perorare la loro causa, di ottenere affidamento scritto che l'organico nuovo non verrà applicato, ma sarà rinviato alla Commissione del bilancio, secondo anteriori promesse.

Degli impiegati telegrafici di Roma, solo sei sono rimasti in servizio.

Il nuovo organico pretenderebbe da tutti gli impiegati *senza ragione alcuna*, una cauzione di 500 lire; e siccome la quasi totalità di questi impiegati, non sarebbe in grado di sborsare tale somma, così verrebbe trattenuta loro in ragione del quinto dello stipendio. A questo modo impiegati, la maggior parte con famiglia, e a 92 lire il mese calcolata la trattenuta, dovrebbero vivere per un lasso di tempo, con solo 72 lire mensili.

Il nuovo organico, inoltre, segnerebbe la rovina materiale e morale degli impiegati perchè, nei diritti di avanzamento trasformerebbe i sessennii in decennii, vale a dire allontanerebbe di anni e anni la probabilità di un miglioramento nella carriera per essi.

Come si vede chiaramente dal particolareggiato telegramma del nostro egregio corrispondente, si tratta di un'altra escsa fiscalità del governo, in caccia di espedienti per spillare quattrini ai contribuenti, senza ricorrere alla sanzione parlamentare. Si calcola infatti, che l'illegale misura, escogitata a danno degli impiegati telegrafici, getterebbe nell'esausto erario più di un milione, tutto in un colpo.

Lo sciopero a Venezia

Gli impiegati telegrafisti di Venezia, circa una cinquantina, si sono dichiarati in isciopero incominciando da questa mattina alle otto, rendendosi solidali coi colleghi di Roma e degli altri maggiori centri.

Avvertiamo però il pubblico che al servizio fu provveduto per mezzo di poche telegrafiste, naturalmente con ritardi considerevoli.

Domani daremo più minuti particolari su questa agitazione che il Governo aveva il dovere con ogni mezzo di impedire per i danni gravissimi che recherà ad interessi pubblici e privati.

LA SITUAZIONE
Ciò che pensa l'on. Giolitti
La volontà della Corona

Roma 20, *ore* 9.10 *p.*

Si ripete con insistenza la voce, nei circoli politici, che il presidente del Consiglio — dopo accurati calcoli — si sia convinto di non aver più sicura base per affrontare le prime battaglie e giungere almeno fino a Natale. Perciò l'on. Giolitti si sarebbe deciso a provocare una crisi extraparlamentare, giustificandola con dissensi sorti fra i ministri. Così il partito sarebbe salvato e la Corona — non intervenendo alcun voto della Camera — si rivolgerebbe allo Zanardelli per la costituzione del nuovo Gabinetto.

Queste voci ci furono già altra volta telegrafate dal solerte nostro corrispondente romano, ed infatti lo scioglimento cui si accenna fu molto caldeggiato da alcuni della maggioranza. Coloro che vi insistevano più fermamente erano, si capisce, gli amici di Zanardelli, i quali si avvedevano che indugiando, lasciando vivere o piuttosto esistere il Ministero un mese o due, temevano il sorgere di qualche coalizione che escludesse il deputato di Iseo, e troncasse e demolisse lo spettacolo della così detta ricostituzione della Sinistra. Ma quei consigli non furono ascoltati e ruppero contro ostacoli insuperabili.

Ed ora sembra che le notizie fatte circolare sulla prossima caduta del Giolitti, siano maneggi di codesti amici dell'onor. Zanardelli, i quali vorrebbero al più presto il loro capo alla presidenza del Gabinetto, mentre l'on. Giolitti continua a far comprendere che d'abbandonare il governo oggi non ha proprio alcuna intenzione, e che il ritirarsi in queste condizioni gli parebbe una diserzione.

Nè in ciò, sinceramente gli si può dar torto. Credo di avere ancora qualche risorsa per resistere: ad ogni modo, gli preme prepararsi il terreno per cader bene. Egli quindi lascia che gli amici del partito pensino e scrivano ciò che loro pare; ma per conto suo lavora alacremente ad apparecchiare la difesa.

***

Ma v'è un altro inciampo alla crisi immediata, al quale non riflettono quelli che reputano in Italia sovrana assoluta la Camera, e nel loro olimpico orgoglio non ricordano che vi sono altre potestà, le quali hanno diritti e doveri e prerogative imprescindibili dell'esercizio della vita costituzionale. In materia di crisi, la Corona ha autorità e responsabilità specialissime.

Or, se si raccolgono gli echi che vengono da Monza, si sa in un modo non dubbio che il Re è preoccupato od impensierito anco della situazione attuale, ma non ammette che essa abbia soluzione tranne che per il Parlamento, nel Parlamento, ed alla luce del sole.

Il Re ha già dati gli ordini per il prossimo ritorno della Corte a Roma. Ciò che egli creda delle cause che hanno condotta l'Italia ai presenti termini, naturalmente resta un segreto per lui. Ma Sua Maestà riconoscendo i mali gravi ed urgenti, aspetta che la Camera ne pronunzi il suo giudizio, e non solo dichiari le cose o gli uomini che non vuole, ma affermi quali uomini e quali cose voglia nell'interesse del paese.

In tale legittima aspettazione, il Capo dello Stato non può non rifuggire da qualunque idea di crisi extraparlamentari. E per ciò, tutte le ciarle in tal proposito, anco se si ripeteranno fino al 23, dovranno reputarsi assolutamente fantastiche, quantunque possano avere un valore relativo, nella determinazione del momento, che corre.

Consiglio di ministri — I deputati presenti
Ministero in minoranza?

Roma 20, *ore* 9.30 *p*, **(urg.)**

Domani consiglio dei ministri. I deputati presenti sono oltre 300.

La *Tribuna* calcola una minoranza di 30 voti contro il ministero.

— Domani si riuniranno molti deputati d'opposizione. convocati da Baccelli.

I siciliani antiministeriali

Oggi a Montecitorio si contavano 45 deputati siciliani i quali dichiararono di schierarsi nell'opposizione.

Guicciardini voterà contro il gabinetto

Si assicura che Guicciardini, a nome di parecchi deputati toscani, dichiarerà di essere impossibilitato a votare pel Ministero.

Si sa che Guicciardini è capo di un forte gruppo toscano. Ricorderete pure che egli era in predicato di entrare al gabinetto come successore di Genala, e che poi la combinazione andò fallita.

Arrivo di Zanardelli

Zanardelli, presidente della Camera, è atteso questa sera.

Per la Esposizione

Domani in tutto il Regno si affiggerà un manifesto favorevole alla Esposizione di Roma.

Il natalizio della Regina

Stamane si spararono salve per festeggiare il genetliaco della Regina. La città è imbandierata. Stasera i concerti suoneranno nelle piazze.

Arrivano da tutte le provincie dispacci che annunziano i festeggiamenti generali fatti per solennizzare la fausta ricorrenza.

L'UOVO DI COLOMBO

Caso nuovo negli annali testamentarii, la successione dell'on. Giolitti si trova aperta, mentre l'on. testatore è ancora di quà. È caso veramente singolare, se si riflette alla incertezza che regna come sola cosa certa, sul giorno e sull'ora della pretesa fine ministeriale e sulla natura del male che deve determinarla. Perchè vi è chi lo giudica un caso di peste, e crede il malato in agonia, e altri, che non ha veduto l'agonizzante, dubita che si tratti di un accesso di catalessia, finito il quale, il malato si alzerà dal letto più vivo che prima. Certo è intanto, che s'ignora il nome dell'erede, e che a regolare codesta frettolosa e piratesca divisione in *articulo mortis* non sono apparsi finora i noti baffi dell'esecutore testamentario; ma ciò non toglie, è vero, che la grande massa dei creditori, esteri, ed interni, faccia ressa al portone del finto morente, e che la pubblica impazienza si plachi, almeno in parte, combinando le migliori quaderne e scommettendo sui nomi degli eredi e dei legatarii.

***

La situazione però si chiude, in un triangolo logico. O il Ministero rimane e si rimpasta meglio a sinistra fra legalitarii e zanardelliani. O il Ministero cade, e cadendo cede il posto ad uomini di destra, o ad uomini di sinistra.

La prima ipotesi non è probabile perchè l'opinione pubblica le è contraria e l'incalza da vicino, ma non è impossibile; e un rimpasto zanardiabolico non sorprenderebbe punto a favore di un uomo che ha già dimostrato grande valentia nelle imboscate parlamentari, e grande indifferenza per i pregiudizii del volgo, che non è al Parlamento. Se il Ministero cadrà, sarà che la sinistra coalizione di interessi su cui esso si reggeva, non avrà potuto resistere al formidabile urto della coscienza nazionale. L'on. marchese Di Rudinì che è ottimo capo nella tattica delle votazioni, darà l'appoggio della destra a quella parte della sinistra, la cui vittoria non sarà poi di maggiore danno al paese, essendo che forse non gli parrà prudente di tentare un voto utile alla sola Destra, per non provocare una nuova coalizione delle ora divise frazioni della Sinistra. Emergerà allora a sinistra la figura del Crispi, come a destra terrà il primo posto quella del Rudinì, a meno che non le si levi da canto quella del Colombo, che già oggi sul concetto di alcuni le è piuttosto eguale che inferiore.

Quale sarà la condotta del Parlamento e del Sovrano a codesto punto, è impossibile prevedere, ma è lecito di esprimere al partito al quale si appartiene una parola di speranza, e un ammonimento a forza. Perchè l'attuale programma della destra, quale lo hanno formato gli errori della sinistra, è un programma di ferro, e per l'attuazione di un programma di ferro sono indispensabili uomini d'acciaio. L'on. marchese Di Rudinì non è un carattere d'acciaio, e non è da lui che il paese può sperare una di quelle lotte alla Bismarck o alla Gladstone, le quali determinano un decisivo movimento di opinioni, commosse forse non meno dallo spettacolo della indomabile energia, che dal fascino della implacabile eloquenza.

***

La Destra farà dunque quello che potrà: ma è davvero prescindere troppo dalle pratiche attuabilità politiche quel ragionare di pura teoria che alcuni, anche egregi ingegni di parte moderata, fanno di una Destra sola, ricostituita forte e vittoriosa a ristoro del paese. Non meno che cinque anni di un apostolato ardente sarebbero necessari per un simile movimento della pubblica opinione nell'Italia attuale, e per un apostolato ardente occorre anzitutto l'ardente apostolo, pur troppo allo stesso modo che pel programma di ferro è necessario l'uomo di acciaio: circolo vizioso dal quale la retta ma troppo placida *moderazione* non accenna ad uscire.

Se, dunque, la Destra non è capace di reggersi per forza propria, e a nessun patto voglia continuare ad appoggiare combinazioni zanardevianti, il solo uomo di Sinistra, col quale essa può trattare, è Francesco Crispi. Ho detto trattare, e non votare addirittura, perchè credo che qualsiasi appoggio dato da un partito ad un altro partito debba essere ragionevole e non cieco ed assurdo: e assurdo certamente sarebbe l'appoggio ad un Crispi, conquistatore dell'Etiopia, ad un Crispi che rivolesse cento milioni, e gli interessi decorsi dal 91, pel suo nuovo Parlamento di grandiosa memoria; come assurdo, ad un Crispi che tornasse a insolentire gli uomini di un partito glorioso, e a rispondere con pugni sul tavolo ad ogni modesta interrogazione, venuta magari dai limbi del centro, sul più innocuo degli argomenti.

Ma un Crispi riveduto e un po' corretto, ministro che sa quello che vuole e quello che non vuole, vero uomo di Stato nei rapporti esteri, e pacificatore della Sicilia, codesto Crispi, malgrado qualche peccato nella politica interna, ben venga. I forti amano i forti.

C. EMO.

CRONACA ESTERA

De Mello si dichiara sempre repubblicano

Il *New York Herald* pubblica un dispaccio da Buenos Ayres, firmato da Barbosa, il quale dice che non prestasi fede alla voce che De Mello proclamò il figlio del conte d'Eu Imperatore, perchè la flotta lo abbandonerebbe.

Le ultime lettere di De Mello indicano che egli è fortemente repubblicano.

Per la morte di Hartenau

Gratz 20 — La Regina d'Inghilterra diresse alla vedova Hartenau un grazioso telegramma.

Il principe Alberto di Prussia, a nome del reggimento della guardia del corpo di Potsdam, spedì una corona.

Duecento vittime degli uragani nei mari del Nord

Londra 20 — In seguito agli uragani si deplorano 131 morti, senza calcolare le navi sconosciute che s sommersero.

Credesi che il totale dei morti ascenda almeno a duecento.

Il naufragio dell'*Hampshire* è confermato.

Perquisizioni e sequestri a Marsiglia

Marsiglia 20. — La polizia fece 66 perquisizioni. Sequestraronsi numerosi documenti anarchici. Arrestaronsi altri tre anarchici stranieri.

Dispacci della « Gazzetta »
Naufragi e annegamenti nell'Atlantico

Parigi 20, *ore* 10 *p.*

Furono segnalati sulle coste dell'Atlantico alcuni naufragi con parecchi annegati. I guardiani del faro di Calais, distrutto, furono salvati.

Le memorie e la salma di Hartenau

Vienna 20, *ore* 8.15 *p.*

La *Politische Correspondenz* dice che Hartenau non lasciò memorie scritte, sebbene ne avesse preparato i materiali.

Soggiunge che la contessa di Hartenau non è ancora informata del progetto di inumare la salma del conte Hartenau in Bulgaria; ma ritiensi certo che essa non opporrassi alla effettuazione di questo progetto; rispondente all'ardente desiderio già manifestato dal defunto consorte.

Ritorno di Nigra

Vienna 20, *ore* 9.20 *p.*

L'ambasciatore italiano, conte Nigra, è ritornato questa sera.

Tangeri 20 — Il Sultano giungerà il 25 a Marrakelli, proveniente da Tafilet.

Vittoria dei monarchici spagnuoli

Madrid 20, *ore* 6.10 *p.*

I candidati monarchici ebbero la maggioranza nelle elezioni municipali. I repubblicani ottennero soltanto i posti che la legge riserva alle minoranze; nei distretti in cui vi fu una sola elezione, i repubblicani vennero battuti completamente. Facendo la somma totale dei voti espressi, i monarchici ebbero grandissima maggioranza.

Causa il tempo cattivo

Londra 20, *ore* 9.20 *p.*

Le comunicazioni telegrafiche colla Francia sono interrotte, causa il cattivo tempo.

Sempre contro i dazi in oro
Un deputato che muove lite al Governo
per 25 mila lire di aggio

Il deputato Merello, proprietario di un importantissimo molino a cilindri a Cagliari, rifiutavasi di pagare 160 mila lire di dazio in oro per grano, proveniente da Odessa.

La bella misteriosa
Romanzo
di GIULIO MARY

Intanto le autorità giudiziarie di Creil erano state prevenute, e la mattina di buon'ora arrivava sul luogo del delitto un giudice d'istruzione accompagnato da un agente di polizia.

Il giudice istruttore, di nome Laugièr, era un uomo di una sessantina di anni, dalle maniere aspre e severe, dallo sguardo freddo e impassibile.

Egli era creduto, ed era davvero intelligentissimo. Ma questa sua qualità si annullava dinanzi a un orgoglio senza limiti.

Gli agenti di polizia non avevano piacere di lavorare con lui, dappoichè il signor Laugier, ostinatissimo nelle sue idee, non accettava mai il parere degli altri. E quando, qualche volta dinanzi all'evidenza doveva convenire di essersi ingannato, colui che lo aveva costretto a riconoscere il suo errore, poteva esser certo di essersi fatto in lui un implacabile nemico.

Quanto al fisico, era un uomo alto, magro giallo, con pochi cappelli, e una lunga barba grigia.

L'agente di polizia che lo accompagnava si chiamava Ponson.

Era un omaccione alto e robusto, coraggioso come un leone, e che aveva la pelle seminata di ferite ricevute compiendo bravamente il suo dovere sui campi di battaglia, o nel dar la caccia ai malfattori.

Egli conosceva Langiere da un pezzo, ed era venuto ad accompagnarlo a malincuore, e soltanto per obbedire agli ordini del suo capo.

— Tre volte ho lavorato con Langiere — aveva detto Ponson ai suoi camerati — e tre volte abbiamo fatto fiasco per la sua testardaggine. E questa volta vedrete che sarà come le altre.

Partendo da Creil in fretta, il giudice istruttore aveva scritto al dottore Gerardo di raggiungerlo per fare la perizia cadaverica.

La lettera con cui il giudice istruttore preveniva Gerardo di andare a raggiungerlo a La Novice era concisa e brutale.

Essa era concepita in questi termini.

« Il signor Luigi Valogues è stato assassinato stanotte nella foresta di Nalatte. Il cadavere è stato già trasportato al suo castello. Venite subito; io mi riservo di farvi domani un mandato regolare di comparizione per assistermi come perito nell'istruttoria di questo affare.

— Il signor Valogues assassinato! — Esclamò Gerardo saltando fuori dal letto dove un domestico gli aveva portato la lettera.

E poi, dopo essersi vestito in gran fretta, andò a svegliare sua madre.

— Che c'è di nuovo? — domandò Marcella spaventata.

— Una grave disgrazia.

— A chi?

— A quel povero Valogues.

— Un nuovo colpo apoplettico?

— Peggio ancora. È morto.

— Come?

— Assassinato.

— Gran Dio!

— Corro subito a La Novice. Sono chiamato dal giudice istruttore.

Langier e Ponson erano al castello di Valogues appena da un quarto d'ora, quando arrivò il dottore Gerardo.

Roberto, appena lo vide, si buttò piangendo fra le sue braccia. Il povero giovane era in uno stato da far pietà, e grosse lagrime gli scendevano per le guancie.

— Gerardo — gli disse — dal momento che questa volta la tua scienza non può rendere la vita a mio padre aiutami almeno a vendicarlo.

— Come?

— Le tue osservazioni possono metterci sulle traccie del colpevole. Non trascurare nulla te ne supplico, per ritrovare l'assassino.

— E' il mio dovere — rispose Roberto — di mettere tutta la mia povera scienza al servizio della legge. E puoi essere certo che non vi mancherò.

Il giovane dottore si approssimò al cadavere di Valogues.

Tutti coloro che si trovavano a La Novice, anche il giudice, anche Ponson si allontanarono per lasciarlo libero.

Solamente rimase con Gerardo il cameriere del povero estinto, pronto ad aiutare il dottore se avesse avuto bisogno di lui.

Per prima cosa, Gerardo fece spogliare il cadavere per sondare la ferita, e vedere se ci fosse stata traccia di lotta.

La palla era penetrata nel petto, alla regione del cuore.

Egli la estrasse con precauzione. e la trovò un po' schiacciata, ma non diformata troppo. E la mise in disparte a disposizione del signor Langier.

— Il giovane dottore constatò, conforme aveva detto Beaufort, che il colpo non era stato tirato a bruciapelo, ma a una distanza di almeno cinque o sei metri.

Infatti, se il colpo fosse stato tirato a bruciapelo, la ferita non avrebbe presentato, come presentava, i bordi tumefatti ma netti, precisi e senza traccie di bruciature.

Quanto alla palla, Gerardo non avrebbe saputo dire se veniva da una rivoltella o da un fucile di piccolo calibro. Era questo il compito dell'armaiuolo che il giudice avrebbe delegato a questa ricerca.

Proseguendo le sue indagini sul cadavere, Gerardo notò una estesa ecchimosi sul fianco destro e un livido per tutta la coscia.

Egli conosceva però, per bocca del signor Langier, il racconto che aveva fatto Beaufort, e quindi non poteva sorprendersi della ecchimosi e del livido.

La ragione era chiara. Valogues si era fatta la prima battendo il fianco sulla ruota, e il secondo cadendo con tutto il suo peso sulla strada.

Quando il giovane dottore ebbe terminato e comunicato le sue osservazioni al giudice, cui consegnò anche il proiettile estratto, il signor Langier gli disse:

— Accompagnatemi ora sul luogo dove fu commesso il delitto. La vostra presenza può esserci utile.

E poi, voltosi a Beaufort, il magistrato soggiunse:

— Signor Beaufort, favorite anche voi. La vostra presenza ci è indispensabile. Laggiù, sul luogo del delitto, ci ripeterete il racconto. Spero che ciò vi sia possibile, e che la vostra ferita non vi faccia troppo soffrire.

— Assai poco... non sento che un gran bruciore. E spero che fra pochi giorni sarà guarita.

Beaufort, aveva la testa avviluppata in una benda.

(*Continua*)

Egli si presentò alla tesoreria di Cagliari, per cambiare dei biglietti di Stato in valuta metallica e si presentò alla dogana, offrendo dei biglietti.

In seguito al rifiuto oppostogli tanto alla tesoreria del cambio, come alla dogana pel pagamento in biglietti, l'on. Merello sborsò 25 mila lire d'aggio, protestando a mezzo di notaio che muoverà lite al Governo per rifacimento di danni appoggiandosi alla legge 7 aprile 1881.

Pare che altri intendano seguirne l'esempio.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta «

Il Re a Monza

Monza 20, ore 11 ant.

Il Re è ritornato iersera.

San Rossore sott'acqua

Pisa 20, ore 9 p.

L'Arno è cresciuto. Una parte della tenuta reale di San Rossore trovasi sott'acqua per circa 60 centimetri d'altezza. Le pioggie continuano.

DA TORINO

L'eredità dell'aereonauta Charbonnet

Ancora del furto delle 300 mila lire

Ci scrivono da Torino, 19:

Il povero Charbonnet — il noto aereonauta perito nel funesto dramma aereonautico alpino dello scorso mese — aveva assicurato lire 10,000 ai suoi eredi. Ma la Società assicuratrice nega alla giovine vedova il denaro dicendo che la morte per ascensione aereonautica non è una morte naturale! Mi venne detto che la sposa-vedova intenterà processo alla detta Società assicuratrice *New York*.

— Ieri l'altro vi parlai dell'arresto di uno dei ladri dell'ingente furto di 300 mila lire — in denaro ed oggetti d'oro e di un medagliere — a danno del deputato Bordarelli, domiciliato in Torino. Orbene, altre indagini fecero arrestare ieri a S. Damiano d'Asti altri quattro complici, e nelle loro case si rinvennero 4000 lire in cedole e 2000 lire in contanti. Intanto a Parigi la nostra questura lavora per scoprire dove trovasi il prezioso medagliere, essendole stato detto che venne colà mandato per la vendita. Il gran furto è stato commesso in due epoche diverse, quando cioè la scorsa estate l'onorevole Bordarelli era in campagna, pochi giorni dopo che nel suo alloggio eransi fatte delle riparazioni, ed i garzoni gazisti avevano tolto le viti alle serrature dell'uscio, cosicchè poi si potè compire comodamente l'ingente furto.

GIORNALISMO MILANESE

Ci scrivono da Milano:

(*Al.*) Si afferma nei circoli giornalistici milanesi che uno dei più importanti e vecchi giornali politici quotidiani di questa città sospenderà le pubblicazioni alla fine dell'anno corrente. La notizia mi fu confermata da qualcuno degli stessi azionisti.

Sparirebbe così una delle effemeridi più tipiche e caratteristiche della penisola, e un partito politico rimarrebbe senza il suo organo più ligio e fedele nella capitale lombarda.

Necrologio

A Roma è morto il cav. Giovenale Cicca capodivisione alle finanze. — Ad Ancona il meccanico e violoncellista Clemente Baldantoni. — A Cava dei Tirreni il canonico don Giuseppe De Bonis. — A Torino l'industriale Achille Ponzini.

∴

A Friburgo è morto il presidente del Sinodo cantonale E. E. Hag.

I TRE

Leggiamo nel *Corriere di Napoli*:

« Si dice che, per mezzo di comuni amici, vi sia stato qualche spunto di trattative fra l'onor. Rudinì e l'onor. Crispi. » Ohibò! « Corre voce che vi sia stato uno scambio di vedute fra qualche amico dell'onor. Sonnino e qualche amico dell'onor. Rudinì! » Ohibò! « Pare non improbabile che un giorno prima che si riapra la Camera abbia luogo un'intervista fra amici dell'onor. Crispi, dell'onor. Rudinì e dell'onor. Sonnino. » Oh Dio!

Una ragione personale, che impedisca a quei tre uomini tre quarti d'ora di conversazione amichevole non sappiamo vederla. Si osserva però che l'onor. Crispi insultò le *sante memorie* dell'on. Rudinì e dei suoi amici, mentre l'onor. Rudinì e i suoi amici *tradirono* l'onor. Crispi.

Ma di quali *sante memorie* si va cianciando, se lo stesso onor. Rudinì grida e protesta che non è più il caso di parlarne e dichiara: *io non sono la Destra più che l'onor. Giolitti non sia la Sinistra?* E su quali *tradimenti* può ostinarsi l'on. Crispi, ch'è certo la più alta e luminosa delle nostre figure politiche, ma non una legge, non un'istituzione?

Dia un po' un'occhiata, il fiero uomo, alla sua lunga carriera di parlamentare e d'uomo di Stato: quanti amici non perdette, quanti non riacquistò, che contro di lui sventolarono ben altra bandiera che quella rabberciata dalla Destra!

∴

Dell'onor. Sonnino dicono che non gli riesce di sentir fare i nomi della Destra e degli uomini di questa senza provare un impeto irresistibile di repugnanza.

Sono idiosincrasie; ma colle idiosincrasie non si fa, nè si governa la politica.

Nella vita parlamentare la prima condizione per un'opera efficace è quella di non tener calcolo che di ogni possibile comunità di pensiero e di intenti, anche quando si preveda che questa comunità non può durare eterna. Si va per periodi; ogni periodo ha la sua bisogna, ed ogni bisogna indica da sè un determinato aggrupparsi di uomini.

Chi si lascia dominare da antipatie personali, si preclude ogni via ad un'azione feconda; e l'onor. Sonnino imputi a questo difetto la quasi completa sterilità della sua vita politica. Un uomo del suo ingegno, della sua coltura, del suo carattere, qual capitolo di storia non dovrebbe avere, ormai, dietro a sè!

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 21 novembre: B. V. della Salute.
Mercordì 22 novembre: S. Cecilia verg.
Sole leva ore 7. m. 20; tram. 4 34
Temp. mass. del 19: 9.— — Min. del 20: —

UN PREZZO DI ECCEZIONE

In attesa di dare il programma degli abbonamenti della *Venezia* con doni, avvertiamo che in via di esperimento si aprono da oggi da quel giornale associazioni semplici da **UNA LIRA AL MESE.**

L'Amministrazione provvederà al recapito della *Venezia* a domicilio poco dopo l'uscita del giornale.

AFFRETTATEVI

a farvi la ordinazione dei biglietti da visita (75 cent. al cento) presso la nostra Tipografia, perchè il lavoro abbonderà troppo a mano a mano che si avvicinano le feste, ciò che produrrà inevitabili ritardi nella consegna.

Pel natalizio della Regina. — Le salve d'artiglieria, le navi da guerra pavesate a festa annunziarono ieri la ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina.

In chiesa S. Marco si cantò il *Tedeum*, al quale assistevano le autorità civili e militari ed il corpo consolare.

Il prefetto Caracciolo è atteso a Venezia, reduce dalla licenza.

Amministrazione all'acqua salsa — Non c'è che dire! Con questa sempre più benemerita Giunta progressista, il paese si avvia sempre più ad un Eldorado!

Per quei grandi uomini è persino poca la capacità dei cisternoni di S. Andrea, dai quali si distribuisce ai cittadini l'acqua potabile.

Vasta la mente di quelle benemerite persone che seggono sulle cose pubbliche! Vogliono che gli alunni del *Marco Polo*, si ispirino alle grandi glorie del mare, mettendoli nella scelta o di rinunciare a dissetarsi od a rassegnarsi (impossibile cosa) di ricorrere per tale bisogno all'acqua del canale delle Maravegie!

Bando allo scherzo: gli alunni del detto Ginnasio-Liceo, devono portarsi l'acqua dolce se, durante le lunghe ore di meditazione, più o meno letteraria e scientifica, vogliono bagnarsi le aride fauci; e persino la pulizia delle scuole e delle latrine si fa con l'acqua salata!!!

Ciò del resto è logico: Si tratta di un'amministrazione che ci costa salata e che ci ricambia della identica moneta.

Ed ora fiato alle trombe, per gridare osanna all'illustre assessore referente!

Funerali — Ieri alle ore 10 nella Chiesa di S. Zaccaria, hanno avuto luogo i funerali della esimia nobildonna signora Cecilia Moro-Lin, vedova del comm. Giuseppe Caluci, onore del Foro Veneto, e madre del prof. cav. Eugenio Caluci, ex assessore per la P. I.

V'intervennero numerosi amici e congiunti della famiglia, molte signore, alcuni colleghi del prof. Caluci e parecchi alunni dell'Istituto tecnico; molti domestici di famiglie di amici, colla torcia, e così due bidelli dell'Ateneo Veneto, del quale il comm. Caluci fu più volte presidente.

Sul feretro furono deposte alcune magnifiche corone.

Il Municipio avrà creduto che non valesse la pena di mandare alcuna rappresentanza per onorare nella nobildonna esemplare, la memoria del comm. Giuseppe Caluci che, ebbe pur tanta parte nel governo Veneto del 184-49, che fu presidente di quella famosa assemblea, ministro di grazia e giustizia, ambasciatore Veneto a Milano, e sopratutto un fior di galantuomo.

La morte di un distinto pittore. — Nel pomeriggio del giorno 19 corrente, dopo lunga e crudele malattia, moriva a Venezia sua patria, il prof. Enrico cav. Bon, uno degli artisti più simpatici e distinti della nostra città. Aveva il titolo di pittore delle RR. Corti d'Italia, del Portogallo e di S. S. Leone XIII. Era cavaliere degli Ordini reali portoghesi del Cristo e della Concessione, dell'Ordine pontificio di San Silvestro e d'Isabella la Cattolica di Spagna.

Lascia nel dolore la moglie, il fratello sacerdote, i parenti e tutti quanti conobbero e apprezzarono le sue virtù di cittadino e di artista.

I funerali del compianto cav. Bon avranno luogo nella chiesa di San Silvestro questa mattina, alle ore 11.

Furto e ladri ignoti. — I coniugi Scarpa abitanti in Ruga Giuffa S. Maria Formosa n. 4770, denunciarono all'ufficio di P. S. a Castello un furto commesso nella loro abitazione da mani ignote, per un importo complessivo di L. 600, in oggetti d'oro e denaro. Dei colpevoli nessuna traccia.

L'ufficio di Castello, ha proceduto a degli arresti di persone che abitano in quello stabile sulle quali gravitano dei sospetti.

Un colpo destro. — Ieri verso le ore 3 pom. certa B. S. lavandaia del Sestiere di Santa Croce, recavasi dal biadaiuolo alla Fondamenta della Croce, N. 213, a provvedervi del riso e della farina per l'importo di L. 1.70. Dava pel pagamento una carta da L. 10 e ne riceveva il resto di L. 8.30. In questo scambio di danaro la B. S. potè osservare che il predetto biadaiuolo teneva nel cassetto del banco un portafoglio ben fornito di cartelle di Banca e improvvisò un tiro poco gradito all'esercente. Ordinò dieci centesimi di carbone, ben sapendo che l'Alberti per poterle dare tale merce doveva recarsi in altra stanza ove appunto teneva un deposito di carbone.

Il biadaiuolo, diffatti, fidente nella sua cliente, e mai immaginandosi ciò che l'aspettava, lasciò momentaneamente il cassetto, col portafoglio aperto e andò all'attigua stanza per eseguire l'ordinazione che in un istante disbrigò. Ma quell'istante gli costò salato, poichè dopo mezz'ora constatò la sparizione dal cassetto del portafoglio contenente L. 270, più sei firme del lotto, una delle quali portante la vincita di L. 15, per un ambo sull'estrazione di Palermo.

Egli però anzichè correre alla questura del Sestiere, cominciò a farne pubblicità con grida, proteste e minaccie e solo dopo 24 ore denunciò all'ufficio di P. S. di S. Polo il furto; e allora messosi prontamente sulle traccie l'alunno sig. Argenton e le guardie di città Scarparo e Delino procedettero all'arresto della B. S. in sulle Zattere. — Fu passata a S. Giuliano, negativa.

Per Padova — Sappiano i lettori padovani della *Gazzetta* che arriva a Padova, nel dopo pranzo, come giornale completo della sera, la *Venezia*, la quale per molte notizie si trova avvantaggiata sugli altri giornali di 24 ore.

Incendio a bordo. — L'altra notte si è sviluppato un principio d'incendio a bordo del piroscafo inglese *Palatine* carico di carbone, capitano Whis, ormeggiato nel canale della Stazione marittima.

Il fuoco si manifestò ad un deposito di carbone. L'estinzione fu eseguita con pompa dal personale di bordo. Per precauzione alle ore 4 1/2 ant. venne chiamato il corpo dei pompieri, il quale fu tutto sopraluogo con pompa a vapore e col comandante Bassi, che rimasero di vigilanza. Alle ore 7 ant. fecero tutti ritorno ai loro quartieri.

Primi fra gli accorsi notammo il comm. Maccaroni comandante del porto, l'ufficiale Biagi, nostromi e marinai. — Danno lire 600.

Arresti — Antonio Pagnon di 47 anni per questua — Pietro Galvani di 21 anni, pestaio e Giuseppe Sardi di 19 anni, incisore, per ubbriachezza — Giacinto Moro, da Aviano (Udine) perchè sprovvisto di mezzi e recapito; Maria Ghezzo per mandato.

Un bagno freddo. — I coniugi Scaccia, nella fretta di sbarcare approdando alla riva ai Ss. Apostoli, caddero in canale trascinando nella caduta anche il gondoliere Pavanello.

Prontamente soccorsi, i tre *naufraghi* furono tratti in salvo, senz'altre conseguenze che un bagno freddo.

Contravvenzioni. — Quattro per schiamazzi notturni e quattro per inosservanza alla legge sanitaria.

R. Marina — Dal Bollettino del Ministero della marina:

Il ten. di vasc. Massimino Piscicelli-Taeggi è collocato in aspettativa.

Lo scrivano locale Carlo Molina è nom. uff. d'ordine di terza cl. alla Corte dei Conti.

L'allievo ingegnere proveniente dalla R. Accademia navale, Manetti Giuseppe, è nominato guardiamarina nel Corpo dello Stato magg. gen.

Il capo macch. princ. di 2ª cl. Boccaccino Antonio, imbarca sulla *Lepanto* invece che sul *Lauria*.

Il capo macch. princ. di 2ª cl. Bonom Giuseppe sbarca dalla *Lepanto*.

Resta imbarcato sul *Lauria* il capo macch. princ. di 2ª cl. Sanguinetti Giacomo.

Al passaggio nello stato di disponibilità del *Curtatone*, il commissario di 2ª cl. Ferri Pietro è trasferito dal 1° al 3° Dipartimento, e destinato presso quella Direzione d'artiglieria, in sostituzione del commissario di 2ª cl. Gasparin Bernardo, che deve recarsi a Maddalena.

Il 18 corrente, il *Rapido* è partito da Maddalena.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

LA POTENZA DELLE TENEBRE

Dopo tre repliche al Malibran

E' già una cattiva raccomandazione, quando si parla di uno spettacolo drammatico dato al *Malibran*: perchè il *Malibran* non ha per la commedia le eccellenti tradizioni, che ha per la musica e per le rappresentazioni da circo.

Questo serve a spiegare il senso di diffidenza col quale da una certa parte del pubblico viene accolta una compagnia drammatica che recita in quell'ambiente; e spiega, perchè il sottoscritto (come tanti altri) non si sia troppo commosso dinanzi all'annuncio, che al *Malibran* si dava il lavoro di Tolstoi: *La potenza delle tenebre*.

Eppure abbiamo avuto torto: ieri sera alla terza replica, dinanzi a un pubblico numeroso, ma... domenicale, ho dovuto convincermi, che quanto ad esecuzione i nostri giornali potevano parlare e discutere il dramma di Tolstoi, dato dal Dominici colla stessa coscienza, colla quale lo avrebbero potuto fare dopo una rappresentazione al *Goldoni*. Ho dovuto convincermi, e in tempo riparo.

∴

Ho sentito dare giudizi ben diversi sulla *Potenza delle tenebre*. Chi lo ha chiamato un drammaccio da arena, chi lo ha esaltato ai cieli superiori, fin sopra alle più accurate creazioni moderne.

A me pare che esagerino più gli uni che gli altri; e non lo dico per il gusto di trovarmi d'accordo colla generalità; tanto più che per sistema preferisco sempre essere d'accordo coi meno; lo dico, perchè il lavoro del Tolstoi, mi pare la più felice, la più completa, la più riuscita fusione fra il vecchio dramma a calde tinte, delizia della piccionaia, e il dramma vivo, moderno, schivo di esagerazioni, studioso della verità, parco nel colorito.

Supponete, se mi è permessa l'imagine, di leggere un romanzo d'appendice colle tinte di Ponson du Terrail, scritto dalla penna e stillato dal cervello di Balzac.

∴

Non faccio la cronaca, sulla quale si svolge il lavoro; si impicciolirebbe il soggetto, e lo si renderebbe antipatico. E' necessario che lo spettatore assista grado a grado al successivo svolgimento dell'azione per persuadersi che si può mettere sulla scena un uomo, che a breve distanza ha goduto gli amplessi di tre donne, e si è reso per fatalità del caso infanticida, riscuotendo dal pubblico come creazione di tipo, non odio, ma compatimento. Per esempio leggendo *Coeur de femme* di Bourget si arriva alla fine del libro non solo, senza provare ombra di disprezzo, ma conservando un senso di benevolenza attinto nelle parti migliori del nostro cuore per quella *madame de Tillieres*, che in uno stesso periodo era stata l'amante di due uomini. E così accade con un soggetto e con un ambiente tanto diverso del protagonista del Tolstoi; il Nikita.

∴

L'ingegno potente dell'autore russo lo si rileva in questo suo lavoro, oltre che nella umana naturalezza del dialogo e nel sapiente meccanismo della scena, nella suprema abilità di far parlare e muovere i suoi personaggi, come possono parlare e vivere i veri contadini della Santa Russia con quel loro fondo di indolenza slava, con quel loro senso mistico che li fa credenti e schiavi, con quella ingenuità nei rapporti personali, che caratterizza società ancora in arretrato, rendendo allo spettatore l'ambiente fedele, esatto quale lo abbiamo intravisto sui libri, e quale l'ho trovato io, approdando molti anni fa in uno dei porti del Mar Nero.

∴

Se una cosa trovo forse poco felicemente espressiva, è il titolo. *Potenza delle tenebre!* E perchè? Quale concetto filosofico vuole farne scaturire l'autore? Concetto di ordine sociale? No. Meno quelle poche parole taglienti come lame, messe in bocca a un vecchio servo ubbriaco *« gli uomini! spogliali! essi sono tutti eguali; un po' più grassi; un po' più magri... e poi? »*

Un concetto religioso? No. Se il sentimento religioso si apre uno spiraglio dentro a quel dramma umano, quello è uno spiraglio di sole che vivifica, non è uno sprazzo di superstizione che contrista.

Un concetto politico? E chi potrebbe crederlo? Tolstoi sarebbe in Siberia.

Se invece si può afferrare il pensiero dell'autore esso si può sintetizzare nelle tre parole: *l'abisso invoca l'abisso*; la potenza del genio del male trascina. — E' un'altra verità sprizza palpitante da tutti i quadri di quel dramma, che è questa: — *La donna nel male è perversa più dell'uomo, più crudele, più spietata*. Ed è vero. Capace nei suoi affetti delle più grandi abnegazioni, dei sacrifici che l'uomo tante volte non concepisce, la donna sente prepotenti le sue inimicizie, le sue antipatie, i suoi odî, le sue invidie, le sue passioni, le sue ingordigie, e vi porta tutto il cumulo del livore, della cattiveria, della ferocia del debole.

Se Tolstoi ha voluto dimostrare questo una volta di più, egli vi è potentemente riuscito; poichè Satana non bada a sesso e può indossare sottane e calzoni....

f. macola.

∴

Anche ieri sera l'esecuzione è stata buona, diligente e intelligente. Con un po' meno di solennità in quel vecchio padre, e un po' meno di manierismo in qualche attore, essa sarebbe perfetta. Il De Dominici (non è una frase) ha fatto una creazione della sua parte; e non si potrà superarlo facilmente; ha ottimi elementi in compagnia, affiatati e appassionati. Intonato il scenario, curato il vestiario.

Il pubblico accorre ogni sera al *Malibran*, e ha ragione.

Goldoni — Ieri sera la nuova commedia di Camillo Antona Traversi, *Danza Macabra*, data per la seconda volta in Italia dalla Compagnia Rossi, fu accolta favorevolmente al nostro Goldoni da un pubblico simpaticamente predisposto, che, dopo il primo atto, sentì la necessità di dare il benvenuto all'autore, chiamato una prima volta all'onore della ribalta.

Danza Macabra è un episodio delle ruine, determinate dalla recente crisi edilizia di Roma.

Il Lanfranchi patrizio romano, travolto nel turbine delle fallite speculazioni, fa sforzi sovrumani per salvare il nome suo, già compromesso da voci disoneste.

Ed è su questa azione del protagonista che si svolge tutto il lavoro con episodi, che l'autore ha saputo rendere interessanti, presentandoli attraverso alla vivacità di un dialogo e alla maestria di una sceneggiatura, degni di un buon autore.

Le chiamate si ripeterono alla fine di ogni atto, specie dopo il terzo, nel quale si determina la catastrofe finanziaria della società Lanfranchi.

Il Traversi può essere lieto del successo, tanto più che il suo lavoro si limita a rappresentare uno dei tanti episodi della turbinosa vita moderna, senza preoccuparsi di avere un concetto a sè, cioè un concetto filosofico, che fa pensare e discutere.

UNA DICHIARAZIONE

« Piccolo Haydn » e « Cavalleria » al « Sociale » di Conegliano

Dovendo esprimere un giudizio sopra un'opera di proprietà di Casa Sonzogno, ritengo opportuna — una volta per sempre — una dichiarazione, che può servire anche di risposta alla lunga chiacchierata del collega Gentili, il quale, forse, scrivendo di Leoncavallo, lasciò guidare la penna del critico più che altro dalla lunga amicizia che lo lega all'acclamato autore. E dico *acclamato*, perchè non voglio si supponga che un giudizio, qualunque esso possa essere sulla musica, abbia a falsare la constatazione del successo per parte del pubblico, e quindi la relazione del cronista, che ha il dovere di segnare il fatto nella sua vera essenza.

La nuova opera di Leoncavallo piacque incondizionatamente al pubblico, mentre la critica, pur riconoscendo nel maestro dottrina non comune, fece alcune riserve. Il Gentili segue il pubblico e non vuol guardare più oltre: — sta bene, ma voglia però esser così compiacente da non pretendere che tutti devano accettare il suo modo di vedere.

∴

Dopo la comparsa di *Cavalleria* si gridò la croce addosso a chi, pur riconoscendo il fortissimo talento di Mascagni, censurava severamente i suoi metodi, sprezzanti troppo spesso dei severi dettami della classica tecnica. Si disse che facevamo questione di parte perchè l'opera era di Sonzogno, proprietario del *Secolo*.

I fatti — almeno a mio riguardo — sbugiardarono quelle sciocche voci: vennero il secondo atto dell'*Amico Fritz*, *Pagliacci*, *Sansone e Dalila* ed altre opere di Casa Sonzogno, le cui relazioni critiche vidi riportate dall'egregio maestro e distintissimo critico, prof. Galli, sul *Teatro Illustrato*, giornale che usciva dallo stesso stabilimento che pubblica il *Secolo*.

E' inutile quindi, e pur sconveniente, il tentare di immergere tutto nel brutto pentolone della politica, colla quale si vollero sostenere anche quei maestri che non avevano certo i meriti per ottenere la fortuna offerta loro dall'editore mecenate.

∴

Dopo di che m'auguro che, non mi si farà grave imputazione se non scrivo inni entusiastici per l'opera che intesi l'altra sera al *Sociale* di Conegliano, un lavoretto modesto, senza pretese, e che ha pregio pel teatro solo quando lo si consideri come *lever de rideau*

Il Piccolo Haydn — un libretto tolto dalla commedia del Chechi, e nel quale si svolge un episodio della vita giovanile del *grande* Giuseppe Haydn — ha trovato un commento felice nella graziosa musica di Gaetano Cipollini, che ha cercato di mantenersi, e quasi sempre vi è riuscito, nell'ambiente in cui si muovono i cinque personaggi: Haydn, sua madre, il maestro Porpora, Anzoletta e il conte Kaunitz. E' abbastanza efficace la linea melodica nella elegante gavotta e nel brillante minuetto; — pregevole sempre la condotta, singolarmente riguardo al quartetto d'archi, trattato finemente; lodevole l'intendimento dimostrato di mantenersi al classico, sebbene troppe volte lo stile non segua le tradizioni dell'epoca, alla quale il Cipollini ha molto attinto. Un senso di monotonia è prodotto nell'uditorio dalla frequente insistenza prolungata sulla medesima idea, dalla deficienza di varietà del colore per ciascun personaggio. Il meglio caratterizzato è « Kaunitz », che molto opportunamente il Cipollini pensò di affidare ad un « basso comico ».

In una parola: *Il Piccolo Haydn* è un lavoro ottimo, ripeto, come *lever de rideau*, e che sarà al suo vero posto e sempre accolto col massimo favore in una sala, meglio ancora che in teatro.

Il pubblico, che affollava il *Sociale* di Conegliano, apprezzò la fattura squisita dell'opera del Cipollini, e si sarebbe più volte mosso all'applauso se il soprano Sgarzi gli avesse fatta gustare la melodia, che pochissimi poterono apprezzare.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 20 Novembre

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1893	— —	93 30
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	236 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine cor.	245 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 —	26 25
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	— —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	141 40	141 65	— —	— —
Francia	2 1/2	115 80	116 —	— —	— —
Belgio	3	115 70	115 90	— —	— —
Londra	3	28 90	28 96	28 92	28 98
Svizzera	4	115 75	115 95	— —	— —
Venezia-Trieste	5	230 1/4	— —	— —	— —
Bancon. aust.		230 1/2	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0
Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi
Cassa di Risparmio 5 %

Milano 20			
Rendita ital. cont.	93 27	Raffineria Zuccheri	238 —
Rendita fine	93 30	Sovvenzioni	16 50
Azioni Mediterr.	497 —	Società Veneta	26 50
Banca Generale	198 —	Obblig. n. Meridion.	3 5 —
Lanificio Rossi	1262 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	294 50
Cotonificio Cantoni	371 50	Francia a vista	115 80
Navig. generale	317 —	Londra a 3 mesi	28 91
		Berlino a vista	143 25

Torino 20	
Rendita contanti	93 45
Rendita fine	93 42
Azioni ferrovie medit.	502 —
Azioni ferrovie merid.	627
Credito Mobiliare	281 —
Banca nazionale	1110 —
Banca di Torino	295 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	— —
Banca Tiberina	— —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	15 -
Cambio vista s. Francia	115 50
Cambio 3 mesi s. Londra	— —
Roma 20	
Rendita contanti	—
Rendita per fine	93 33 —
Banca generale	195 1/2
Credito mobiliare	26 -
Azioni S. Acqua Pia	928 —
Azioni S. immobiliare	41
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	—
Firenze 20	
Rendita italiana	93 15 -
Cambio Londra	28 92 —
» Francia	115 80 —
Azioni F. M.	620
Azioni Mobil.	262 50
Genova 20	
Rendita ital. 5 %	93 35 —
Azioni Banca naz.	1115 —
Credito mobiliare ital.	283 —
Ferrovie meridionali	627 —
Ferrovie mediterranee	501 -
Navigazione generale	318 —
Banca Generale	208
Raffineria Zuccheri	238 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	115 65
» sconto Londra	29 03
» Germania	143 20
Londra 18	
Inglese	98 3/8
Italiano	80 3/8

Parigi Chiusura	18	20
Rend. fr. 3 %	98 70	— —
Id. 3 % perp.	98 72	98 80
Id. 4 1/2 fine	105 30	105 12
Id. ital. 5 %	81 12	81 30
Camb. s. Lond.	25 18	25 17
Consol. ingl.	98 3/4	— —
Obblig. Lomb.	305 75	306 25
Cambio Italia	13 1/2	14 —
Rend. turca	22 35	22 47
Banca Parigi	635 —	636 —
Tunis. nuove	481 50	481 50
Egiziano 6 %	507 18	507 50
Rendita ungh.	93 81	94 1/4
Rend. spag. est.	61 1/4	61 56
Banca sc. Par.	68 —	65 —
Banca Ottom.	589 37	591 25
Cred. Fond.	— —	1035 —
Az. Suez.	2735 -	2785 -
Azioni Panama	15 —	16 —
Lotti turchi	88 —	90 37
Ferr. mer.	541 —	541 —
Prest. russo	81 80	81 90
4 portog.	20 31	20 18

Vienna 20	
Rend. in carta	97 10
» argento	96 90
» oro	118 20
» corona	96 45
Az. della Banca	996 —
» Stab. di cred.	340 25
Londra	125 95
Zecchini imp.	5 99
Napoleoni d'oro	1003 1/2
Berlino	
Azioni Credit.	202 25
Cambio Vienna	160 25
Rendita Italiana	80 30
Londra	
Consolidato	98 3/8
Rendita Italiana	80 3/4
Berlino 20	
Mobiliare	202 10
Austriache	— —
Lombarde	41 70
Rendita italiana	80 30

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 20 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 80 73 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb 80,93 — pel 10 marzo 80 20 — pel 10 maggio —,— —,— futuro 80 20.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 79 73 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb 80,00 — pel 10 marzo 75 94 pel 10 maggio —,— — pel futuro 75,94

Cereali

Nuova York 18 — Frumento rosso D. 0,66 — Grano turco D. 0.46 — Farine extrastate da 2,15 a 2,35 — Noli cereali Liverpool D. 3

Nuova York 18 — Caffè — mercato in ribasso Rio N. 7 — Rio fair 19 1/4 — Rio good 18 95
Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1/8

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell'Unione sacchi —,—

Coloniali

Londra 18 — Zuccheri greggi — mercato sostenuto

Zuccheri	barbabietola	id.	idem
id.	raffinati	id.	calmo
id.	in pane	id.	idem
id.	cristalizzati	id.	debole

Petrolii

Filadelfia 18 — Petrolio Standard White C. 5,10.
Nuova York 18 — Petrolio Standard White C. 5 15

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 18 novembre, N. 272, contiene:

Regio decreto che separa le frazioni di Sant'Ippolito e Terzano dal comune di Pietrafitta e le aggrega a quello di Cosenza — Relazioni e regi decreti che autorizzano prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste da portarsi rispettivamente in aumento ai bilanci della spesa del Ministero del Tesoro e delle Finanze — Relazione e regio decreto che proroga i termini per la ricostituzione del Consiglio comunale di Appiano (Como) — Decreto ministeriale che aumenta a 150 il numero dei posti di volontario nell'amministrazione delle dogane — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina — Emigrazione italiana all'estero avvenuta nel 1 semestre 1893 confrontata con quella del 1. semestre 1892 e cifre complessive dell'emigrazione avvenuta negli anni dal 1876 in poi — Elenco delle pensioni e delle indennità conferite dal Consiglio permanente nell'adunanza dell'11 novembre 1893 — Avviso! — Concorsi.

Stato Civile di Venezia

19 novembre — Nascite: Maschi 8 — Femmine 8 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 16.

Matrimoni: De Fina Giovanni, biadaiuolo con Davanzo Antonia, casalinga, celibi — Di Spirito chiam. De Spirito Luigi, carpentiere con Penso Edvige, sarta, celibi — Penso Antonio, facchino con Salvagno Rosa, perlaia, celibi — Marinoni Pietro, facchino con Moro Elisabetta, casalinga, celibi — Tanan detto Lugrezia Angelo, scalpellino con Agrippi detta Tosato Vittoria, operaia al Cotonificio, celibi.

Decessi: Torcellan Novello Filomena, 53, coni., filatrice, Burano — Stella Carli Eugenia, 45, coni., già casal., Venezia — De Rossi detto Purisiol Gio Batt., 62, ved., negoz. e possid., Venezia.

Più 0 bambini al disotto degli anni 5.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Padova 20 — Prezzi unitari nei mercati padovani dal 13 al 18 novembre:

Frumento fino al quint. L. 19,— a 18,30 Mercantile —, Granone vecchio —,— Granone nuovo —,— Avena 16,65 Riso 38 a 34 Granoturco 13,— a 11,— Olio d'oliva commest. 150 a 118 Paglia di frumento 4,75 Fieno 7,38 Vino comune all'ettolitro 27 50 a 20 50

Movimento del Porto

Partiti il 13 per Trieste vap. ital. « Sumatra » cap. Braferio con merci diverse - per Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Pollich con merci diverse

Arrivati il 13 da Cotrone brig. ital. « Tre Fratelli » cap. Ballarin con zolfo all'ordine.

Partiti il 14 per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Cargli tto con merci diverse.

Arrivati il 15 da Trieste vap. aust. « Arciduch. Carlotta » cap. Radeglia con merci diverse al Lloyd aust. ung. - da Trieste vap. aust. « Reka » cap. Goll. con merci diverse al Lloyd aust. ung.

Partiti il 15 per Smirne vap. norv. « Nordkap » cap. Boevuote - per Hull vap. ingl. « Salerno » cap. Pickaryng con merci diverse - per Marsiglia e scali vap. ital. « Segesta » cap. Par'clà con merci diverse.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6.10	D. Milano	4.15
D. Torino (Parigi)	8.45	M. Padova	8.15
O. Milano	12.15	O. Milano	12.30
D. Torino (Parigi)	2.05 14.05	M. (1) Milano	12.90
M. Verona	5.— 17.05	D. Parigi (Torino)	2.40 14.40
D. (1) Milano	11.— 23.—	D. Torino Milano	5.25 17.25
A. Torino (Parigi)	11.25 23.25	O. Milano	9.25 21.25

(1) Direttissimo si ferma anche a Padova

Partenze		Arrivi	
O. Bologna Firenze	4.15	D. Roma Firenze	5.25
A. Bologna Firenze	9.50	O. Bologna	10.50
D. Firenze Roma	2.35 14.35	D. Roma Firenze	[illegible]
M. Firenze Roma	4.35 16.35	M. Bologna	[illegible]
D. Firenze Roma	[illegible]	A. Roma Firenze	[illegible]
D. Udine-Triest-Vienna	5.05	D. Pontebba Udine	6.55
O. Pontebba Vienna	5.50	O. Udine-Triest-Vienna	[illegible]
T. Treviso (Tram)	8.—	T. Treviso (Tram)	12.05
O. Udine-Triest-Vienna	10.45	O. Udine-Triest-Vienna	[illegible]
D. Pontebba Vienna	5.20 17.10	T. Treviso (Tram)	[illegible]
T. Treviso (Tram)	5.30 17.30	T. Treviso (Tram)	7.25 19.25
M. Udine-Triest-Vienna	10.10 22.10	D. Trieste Udine	[illegible]
O. »	10.20 22.20	M. Ven-Pont-Ud	11.05 23.05
O. Portogr. Casarsa	5.40	O. Casarsa Portogr.	8.55
O. Portogr. Casarsa	[illegible]	O. Casarsa Portogr.	[illegible]
O. Portogr. Casarsa	7.25 19.25	O. Casarsa Port.	10.10 22.10

Tram VENEZIA-FUSINA
Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 6.55 10.30 15.10 18.— Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) [illegible] 13.08 17.48.

VENEZIA-CHIOGGIA
Partenza da Venezia 7.— 11.— 14.— Arrivo a Venezia 9.15 13.15 16.45

VENEZIA-MESTRE
Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6.30 8.— 9.30 11.— 12.30 14.— 15.30 17.—

Venezia-Torcello
Partenza da Venezia 10.30 — Arrivo a Venezia 13.15.

Venezia-S. Michele di Murano
Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6.30 alle 20 — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.45 alle 20.15.

Venezia-Cavazuccherina
Partenza da Venezia (Fondamente Nuove ore 14. Partenza da Cavazuccherina ore 6.

La sig. Sgarzi, educata a lodevole scuola e piena di buona volontà, manca ancora dell'elemento più necessario pel teatro: la robustezza in tutta l'estensione della sua gamma.

Molto bene fece il tenore De Rubeis, nella parte di Porpora, e si ebbe meritamente frequenti battimani.

***

Completo il telegramma riguardo a *Cavalleria rusticana*, nella cui esecuzione fu presentato un buon insieme, se si tolgano gli squilibri del coro e qualche volta dell'orchestra, squilibri che certo spariranno alle successive rappresentazioni.

Del resto il pubblico ha mostrato di divertirsi, e si è dichiarato contento così della brava sig. Erminia Ferri — appassionata *Santuzza* — come del Giordano Enrico, dai quali volle ed ottenne la replica della drammatica stretta del duetto. Simpatica *Lola* la sig. Cialente — sempre corretto *Alfio* il baritono Arcangeli, dotato di ricco volume di voce.

La presidenza del teatro di Conegliano può essere soddisfatta delle accoglienze fatte allo spettacolo quest'anno allestito, mentre poi l'impresa può essere sicura di aver ben fornita cassetta ad ogni successiva rappresentazione.

Giulio di Mugrensano

Teatri di Udine — I *Puritani* al *Minerva* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*P. e.*) Per molti quest'opera era, si può dire, una novità, poichè sulle scene dei nostri teatri non si rappresentava da 17 anni *ergo*, un po' di aspettativa c'era. E diffatti ieri sera il *Minerva*, se non zeppo, era però affollato.

L'esecuzione, in complesso, fu buona. La simpaticissima signorina Elvira Brambilla, che già tanti applausi riscosse qui altre volte sotto le vesti di Micaela e di Rosina, — dimostrò di essere sempre artista valente per correttezza d'azione, sicurezza di canto, eleganza ed agilità nei gorgheggi, meritandosi applausi calorosi e prolungati, e insistenti richieste di *bis*. Si sarebbero voluti da lei ripetuti tutti i pezzi. Gentilmente bissò l'aria del secondo atto.

Il tenore sig. Pasquali cantò con molto sentimento e fu pure varie volte applaudito: se meno manierato, otterrà effetti migliori.

Discreto pure il baritono sig. Hermandez, cui assieme al Campello, toccarono spesse ovazioni. Si volle da loro il *bis* della stretta finale del famoso duetto: *Suoni la tromba*, ecc. Anche il nostro Gasparini e la Sartori se la cavarono benino.

Nella orchestra mancò in molti punti la fusione: l'egregio maestro sig. Domenico Monticco, saprà, non v'ha dubbio, per le sere future far risaltare maggiormente i coloriti dello stupendo spartito.

Mercordì e giovedì, i *Puritani*.

Palloni-Tirindelli a Trieste — Ci scrive il nostro *Veritas*, in data 19:

Un pubblico numeroso accorse iersera nella sala della *Filarmonico-drammatica* e colmò d'applausi la avvenente signorina Maria Antonietta Palloni, che vi dava un concerto assieme all'esimio maestro P. A. Tirindelli.

La signorina Palloni, un contralto dalla voce educata alla perfezione, entusiasmò l'uditorio in tutti i pezzi dello scelto programma, e potè far valere gli eccellenti mezzi vocali di cui dispone, sì nella *Villanella* del Falconieri che nel *Mio ben* del Paisiello, e nella bellissima composizione del Tirindelli, *Taci*. Completato il programma a replicata ed insistente richiesta del pubblico, cantò ancora tre canzoncine, ed alla fine le fu fatta una vera ovazione.

Pier Adolfo Tirindelli, violinista distinto e ben favorevolmente conosciuto a Trieste, riscosse applausi continui e meritati nella sonata di *Gade*, in una *berceuse* di Godard, nell'*Abanera* di Sarasate, e fu entusiasticamente applaudito in un *Czards* di sua composizione.

Alla signorina Palloni furono presentati quattro splendidi mazzi di fiori, ed al m. Tirindelli fu offerta una bella corona d'alloro.

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle 3 alle 5 p.:

1. Marcia *Asclepias*, Mariani — 2. Sinfonia *I Normanni a Parigi*, Mercadante — 3. Duetto finale III *Rigoletto*, Verdi — 4. Cavatina (Casta Diva) *Norma*, Bellini — 5. Gran marcia indiana *L'Africana*, Meyerbeer — 6. Gavotta *Agram*, Condamin.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — *Rigoletto* — Ore 8 1/2

Goldoni — *Danza Macabra* - Ore 8 1/2

Malibran — *La potenza delle tenebre* — Ore 8

Caffè Orientale - Tutte le sere Concerto Locatello

Preture, Tribunali e Corti

Tribunale penale di Verona
Processo Frigotto e C.ia
La requisitoria del P. M.

(*Seduta del* 20)

Ci scrivono da Verona:

(*Nitode* — Siamo in ritardo di un'ora; nella sala soliti curiosi; il Frigotto, che è fratello dell'ex procuratore del Re di Venezia, ora a Brescia, è assente; assistono invece il Preto e i tre rustici.

***

Si dà lettura di documenti di poca importanza, e finalmente l'egregio Pubblico Ministero Bertola piglia la parola.

Dipinge con frasi acconcie le trame ordite del Frigotto per raggiungere il suo scopo di far denaro; rammenta che Frigotto non presentò mai il resoconto quale agente della Banca di Verona in Monteforte; dice che trova inutile la presentazione delle note del sarto fatta dal comm. Guglielmi, difensore del Frigotto, perchè i denari sparirono nelle sue mani.

Parla della truffa palese a carico del Frigotto e a danno della Banca di Verona che scontò le cambiali insolvibili presentate dal Frigotto che tenta scolparsi caricando il socio Preto.

Espone che tutte le firme delle cambiali erano false perchè o fatte da idioti, o firmate da nomi immaginari e le cambiali scontate in cotal guisa ammontano a 195.

Le cambiali per lo più si facevano firmare in bianco dai merli suesposti e il Frigotto deve alla Banca le migliori informazioni dei medesimi.

Riguardo al socio Preto, lo dichiara responsabile di truffa e di avere esso pure fatto firmare delle cambiali presentandolo poi al Frigotto.

Riguardo al falso in atto pubblico, espose che i soci Preto e Frigotto firmavano le cambiali, ma esclude il falso perchè le firme venivano fatte da altri, cioè dai soliti merli o nullatenenti.

Il P. M. rivolge i suoi strali contro i tre villici Piccoli, Roncolato e Tassini e dice che Roncolato è falsario per aver scritto la firma di certo Magnaguagno, il Tossini *idem*, ed entrambi dichiararono d'aver firmate le cambiali dietro pressione del Preto.

Riguardo al Piccoli, che è da 20 anni al servizio del Preto, del sobillato dal suo padrone a firmare a certo Conterno un foglio in bianco col nome immaginario di Signorato Celeste.

Il P. M. si scaglia con parole roventi contro il Preto, motore diretto del suo servo Piccoli.

Conclude domandando che si condanni per truffa continuata: Frigotto a quattro anni e mesi otto di reclusione e L. 3000 di multa, e Preto anni due e mesi quattro di reclusione e a L. 1500 di multa.

In quanto ai tre contadini, propone la pena d'anni 3 e mesi 6 di reclusione.

La requisitoria del P. M. fece grande impressione.

***

Si alza il deputato Calderara, difensore di Preto Ernesto e parla con calore cercando di escludere la menzogna e l'artifizio del Preto per le firme fatte eseguire.

Parla circa due ore con gran gioia dei giudici che attendono meco l'ora della colazione. La difesa del Calderara ha il suo lato buono; ma certe sofisticherie riescono di poca importanza e nessuna efficacia.

La seduta è rinviata dopo colazione, ed io rinvio il seguito a domani.

NOTA SIBILLINA
Parola quadrata

Amo gli anelli d'oro ed amo i guanti
Son dolce nome che si dan gli amanti,
Fui patria al frate dai spirtali canti,
In cucina mi trovi e in lochi santi.

Spiegazione della Sciarada precedente: I-NARI-DITO

CRONACA VENETA

IL DISCORSO DELL'ON. MEL A VITTORIO
Un banchetto in suo onore

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Vittorio 20, *ore* 7,20 *p.*

(*r.*) Alla presenza di numerosissimo pubblico, fra cui innumerevoli rappresentanze di tutto il Collegio, l'on. Mel tenne oggi, nella sala maggiore bel Municipio, e presentato con acconcie parole dal sindaco, il suo annunciato discorso.

L'on. Mel che qui è ben veduto per le cure infinite che ha pel Collegio, dopo avere esposto quanto fece durante la sua carriera politica cominciò a scagionarsi delle accuse mossegli dalla stampa, che lo avversa.

All'appunto d'incoerenza politica, rispose, ricordando che al movimento iniziato da Depretis per l'opera parlamentare che fu chiamata; *il trasformismo*, si associarono e Bonghi e Minghetti e Luzzatti. Scomparso il Depretis, il suo successore Crispi trovò nella stessa Destra largo appoggio; e costituì perfino un Gabinetto in cui a fianco di Zanardelli, Giolitti, Fortis e altri, eranvi Boselli, Bonacci, Saracco o Bertolè Viale. Crispi, uomo dalle larghe vedute, infervorato di amor patrio e di dignità nazionale, non poteva non essere appoggiato nel movimento parlamentare e politico da lui dettato e seguito, tanto è vero che senza l'incidente del 31 gennaio gli stessi Rudinì e Luzzatti sarebbero entrati a far parte del Gabinetto da lui presieduto. Il 31 gennaio egli, il Mel, si astenne. Si astenne perchè non poteva votare contro il Crispi, e in conseguenza contro tutti i provvedimenti da questi proposti che erano stati portati ai sette cieli dalla Destra; ma non poteva favorirli col voto dopo le parole imprudenti sfuggite nel calore della discussione al Presidente del Consiglio, che ne ritardarono e danneggiarono l'opera parlamentare.

***

Del resto, il Mel, pur professandosi sempre fedele ai suoi principî, non si ritiene punto costretto a seguire i partiti nelle manovre di retroscena; il paese innanzi a tutto, e egli è lieto e confortato in ciò dalla condotta che in questo momento tiene il focoso ma valente pubblicista che dirige con tanto ingegno ed ampiezza di vedute l'organo maggiore del partito liberale monarchico nel Veneto.

Il Ministero Rudinì-Luzzatti sorto col pieno favore d'Italia e di fronte a cui tacquero speranzosi tutti i partiti, cadde come pur troppo ognuno sa. Non riforme organiche, non pareggio di bilancio, non politica estera migliorata; — anzi l'on. Rudinì, senza alcun plausibile motivo, rinnovava un anno e mezzo prima che scadesse, la triplice alleanza, alterando così maggiormente ancora le nostre relazioni colla Francia e provocando colla guerra economica d'oltre Alpe il dissesto del paese. — Altri che al pari del Mel avevano sperato nel Ministero Rudinì, gli furono contrari, avendolo visto all'opera: il Fagiuoli, il Prinetti, il Bertolini, il Marzin, il Monti, il Valli, il Danieli e qualche altro votarono come l'onorevole Mel.

La salita dell'on. Giolitti fu seguita da tali avvenimenti che impedirono al presidente del Consiglio di eseguire tutti i suoi propositi. Sarebbe ingiustizia, per altro, negare i tentativi fatti dal Gabinetto attuale per migliorare le condizioni del paese. Sarebbe ingiustizia negare che per le riforme organiche, per esempio, si voleva subito dal Giolitti ciò che Rudinì intendeva di poter compiere in due anni almeno ed a furia di decreti reali e di pieni poteri. D'altronde, alcuni provvedimenti, come quello importantissimo della imposta progressiva, segnano un serio indirizzo di riforme, purchè studiate bene nell'applicazione. L'on. Mel combatterà invece ad oltranza l'applicazione dei dazi in oro, dannosi ai consumatori, rovina di ogni onesto commercio, fonte perenne di perplessità, di agitazione.

***

L'on. Mel parlò poi delle condizioni locali a Vittorio; disse che ne difenderà sempre gli interessi, non curandosi degli attacchi maligni o invidiosi che non possono ferire lui alieno da ogni cosa che non sia retta nei principî e negli scopi. Mai attinse a Banche, ad Istituti: egli si mantenne illibato fino allo scrupolo.

Confortato dagli amici fedeli, dalla coscienza del dovere adempiuto, forte di nuove amicizie lealmente conquistate e serbate, confida nei suoi elettori. — Sosterrà egli il Ministero nelle imminenti lotte? — Il mio passato attesta, dice egli, come io non abbia mai sacrificato all'amicizia per un Ministero gli interessi del paese, nè approvato quindi leggi o disposizioni che alla mia coscienza ripugnassero. Ma vi sono solidarietà d'onore che non si possono ripudiare, nel giorno del pericolo, senza incontrare la taccia di abbandono, o di tradimento!

***

Il discorso, forse un po' lungo dell'operoso deputato, fu ascoltato assai attentamente e, improntato a schiettezza, incontrò il plauso di quanti lo udirono. Venne spesso interrotto da approvazioni ed applausi. Si chiuse con un caldo saluto al Re.

***

Vittorio 20, *ore* 9.20 *p.*

Alla sera fu dagli amici offerto all'on. Mel un ottimo banchetto all'*Albergo Vittorio*, del Roncari.

Regnò sempre la massima allegria e concordia.

Il sindaco Asteo, al solito, fu cortesissimo verso i forestieri.

Brindarono, applauditissimi, il sindaco ringraziando il deputato dei servigi resi e dicendolo di rappresentare alla Camera il galantominismo — e il rignor Spagnol, elogiando pure l'on. Mel.

L'on. Mel, commosso, ringraziò tutti.

Il cavaliere Mayrargues, in nome degli intervenuti, disse di avere la sola veste di ringraziare delle liete accoglienze ed esprimere la soddisfazione per lo spettacolo di concordia di tutti i partiti festeggianti un galantuomo, e ricordando gli ideali evocati, invitò nella ricorrenza del genetliaco, di inviare un omaggio alla Maestà della Regina, stella d'Italia, in tanta mestizia di tempi (*Applausi solenni*).

L'"Arena" di Aymo

Ci scrivono da **Verona**, 20:

(*Nitode*) Vi confermo la notizia di ieri, data con riserva. Il cav. G. A. Aymo ha comperato dalla ditta G. Franchini il giornale l'*Arena*: i locali della redazione verranno scelti in una via principale della città ed è sperabile che l'*Arena*, sciolta dai legami di un editore molto... editore, possa combattere con anima le lotte per la nostra bandiera che a Verona pur troppo è declinata.

UN'ASSOCIAZIONE DI MALFATTORI IN QUEL DI MESTRE
Ladri di buoi

Ci scrivono da Mestre in data di ieri:

Questa mattina il tenente dei carabinieri cav. Cavedagni ha fatto arrestare quattro persone di Mestre (fra questi il macellaio Bartoletti) per un furto di due buoi avvenuto l'altra notte.

Si sono staccati mandati di cattura che verranno eseguiti questa sera e questa notte per altre persone, alcune delle quali di Treviso.

Si crede di aver messo le mani su una vasta associazione di malfattori.

In questi ultimi cinque mesi vennero commessi sei furti di buoi a Marcon, Mogliano, Marocco, Mestre, Zellarino, ecc. L'ultimo furto, avvenuto l'altra notte, si è consumato alle 3 circa, in territorio di Mogliano.

Questa notte si è fatto un gran servizio di ronda sia dai proprietari, che dai carabinieri, per sorprendere i ladri.

Questa mattina il Bartoletti, approfittando del momento in cui le guardie s'erano ritirate, aprì la stalla ai buoi, ferendoli con un coltello perchè avessero a fuggire presto; e le povere bestie presero la strada del cimitero e furono trovate a Carpenedo da un lattivendolo, che le prese e le consegnò ai carabinieri.

Seguendo le orme dei buoi, lasciate sul terreno molle dalla pioggia della notte, si è trovato che partivano dalla stalla del Bartoletti, sita a Mestre.

Nella stalla dove vennero rubati questi due buoi, la notte del furto dormiva una povera vecchia, che dichiarò di aver sentito del rumore, di aver chiesto chi era, e non ottenendo risposta, non prestò attenzione al fatto credendo che fossero i padroni, dei quali era ospite da due giorni. Essa si è recata a servizio a Venezia, e sarà interrogata.

In casa del Bartoletti poi furono trovati vari oggetti d'oro, dei quali non seppe spiegare la provenienza, nascosti in un fazzoletto fuori di un abbaino alla pioggia; fra questi oggetti v'è anche un bel *remontoir* d'oro.

A Mestre si lavora attivamente dai carabinieri, benchè il furto non sia avvenuto nel territorio di questa tenenza.

L'autore principale del furto ultimo, si ritiene sia un ammonito delle vicinanze di Treviso.

Corriere vicentino

Vicenza 20 *novembre* — Ci scrivono:

(*c. l.*) *Beneficenza* — Civanzato dal capitale di lire 8000 — che l'on. conte Felice Piovene aveva nel dicembre 1892 disposto a favore del cessato tram a cavalli cittadino, l'importo di L. 2780,62 a cui il donatore volle aggiunte altre lire 19.38 per portarlo alla rotonda cifra di L. 2800: esso conte Piovene proponeva che d'accordo colla Giunta venissero così distribuite;

Alla Società Incoraggiamento arti e mestieri Lire 200 — agli Asili per l'Infanzia 200 — Società m. s. artigiani V. 600 — Associazione Croce Verde 500 — Opera pia dormitori economici 300 — Cucine economiche Società Operaia 200 — Società m. s. Fratellanza 200 — Società m. s. tra muratori 200 — Società operaie vicentine 200 — Società operaia m. s. 200 — Totale L. 2800.

La Giunta accolse con animo grato la munifica offerta del conte Piovene e ha disposto per la consegna alle singole Società del relativo importo.

Segnaliamo con vivo piacere questo atto nobilissimo che onora altamente il conte Piovene.

Una sentinella che ferisce un borghese. — Alle carceri di S. Biagio sta di guardia una sentinella.

Ieri sera verso le 10 una comitiva di giovanotti ebbe a questionare con dei militari per una ragazza.

Durante il tafferuglio, la sentinella che si trovava a pochi passi dalla scena avendo inutilmente gridato il *chi va là*, sparò un colpo di fucile ferendo al pollice della mano sinistra certo Zanini Giuseppe di anni 31, uno dei rissanti.

Il ferito fu accompagnato all'Ospedale; i militari accorsi alla detonazione procedettero all'arresto degli altri.

Monumento Zanella. — Il Comitato per l'erezione di un monumento a G. Zanella (eretto e inaugurato nel settembre decorso) sul fondo civanzato dispose a favore del Municipio L. 400 perchè sia provveduta una cancellata al monumento stesso.

Altre somme vennero erogate a scopo di beneficenza.

L'AFFARE DELLE MINIERE DI AGORDO

Riguardo a quest'affare conchiuso dal Governo, circa al quale ci fu scritto giorni sono, un amico ci manda ora queste notizie assunte da fonte attendibilissima. Trattandosi di constatazione di fatti riteniamo doveroso rettificare qualche involontaria inesattezza.

Ecco cosa ci si scrive:

« Il Governo, conducendo a termine l'affare iniziato dal precedente Ministero riguardo alla cessione all'industria privata dell'esercizio della miniera di Valle Imperina, ha realizzato un'economia di circa L. 100,000 all'anno, e ha impedito che bruciando pirite sul sito si distruggessero annualmente 6000 tonnellate di zolfo, le cui esalazioni acide distruggevano ogni vegetazione nella valle e rovinavano la salute degli operai. Queste 6000 tonnellate di zolfo rappresentano per l'economia nazionale oltre 200,000 lire circa all'anno.

Non è vero che gli operai del Comune di Rivamonte ora vivino nella miseria. Il Governo liquidò con molta equanimità la pensione a tutti, e coloro che sono dotati di buona volontà hanno trovato nuovamente lavoro nella miniera e aggiungono così alla pensione un modesto salario. »

Latisana 18 *novembre* — *La questione dell'acqua potabile* — *Circo equestre* — Ci scrivono:

(*C.*) La questione vitalissima dell'acqua potabile, di cui abbisogna questo capoluogo, comincia a scuotere la fibra degli apatici (che non sono pochi), e forma oggetto di discussione anche presso di coloro che fin qui hanno combattuto il progetto di fornire la popolazione del provvidenziale elemento.

Il Municipio — con lodevole proposito — ha iniziato da varie settimane gli esperimenti di un pozzo tubolare il quale è già approfondato per oltre 80 metri. Speriamo frattanto che, perforati gli strati paludosi del sottosuolo, potremo avere un getto d'acqua potabile *meno impura e più salutare* di quella sempre inquinata del *Tagliamento*.

— La Compagnia Romeo Zavatta, che trovasi qui da molti giorni, diede un corso di rappresentazioni riuscitissime. Il convegno serale è sempre al Circo equestre, dove una folla considerevole di spettatori plaudisce i bravi ginnasti della Compagnia. Peccato che il tempaccio di questi giorni abbia interrotto per qualche sera il bello ed attraente spettacolo.

COMMERCI E INDUSTRIA
SETE

La settimana non diede quei buoni risultati che dalle condizioni speciali del mercato serico in Italia ed all'estero era giusto sperare.

L'incertezza inaudita in cui l'inabilità suprema del Governo ha gettato tutte le contrattazioni che hanno relazione coll'Italia ebbe la sua funesta ripercussione anche sul commercio delle sete.

Non si sa di che e di cosa, ma si teme di tutto; il presente è tale da far creare possibile qualsiasi disastro futuro, ed in tal situazione d'animo è ben naturale che la fabbrica abbia ogni riserbo sul provvedersi di più dello strettissimo necessario.

Il cambio è alto; tanto che dovrebbe consigliare i mercati esteri alle più ampie provviste; per loro le sete italiane greggo costano oggi in media 42 a 43 franchi, il minimum di quanto mai la seta sia pagata. Ma quando si vedono nei cambi degli sbalzi come quelli di ieri, quando cioè da 15 si può in un giorno toccare e passare il 16 per cento, per qual ragione non sarà lecito credere che in pochi giorni si toccherà il 20 o il 30 per cento?

E chi mai con tal prospettiva vorrà acquistare oggi e non aspettare ancora?

Davvero che con tale ignavia di governanti e di governati ogni previsione diventa impossibile; tutto è lecito supporre, per quanto nera e dolorosa sia la supposizione.

I filandieri, specialmente del Veneto, hanno tenuto testa coraggiosamente ed energicamente alle pretese sfruttatrici di chi approfittava dei torbidi momenti; se un lieve aiuto fosse loro venuto dal contegno dei nostri divini reggitori, la battaglia era vinta, e non si dovrebbe oggi deplorare che anche questa ultima rimasta delle risorse italiane sia cagione di rovina, e che tanti milioni sieno gettati al vento.

Pure non crediamo si debba disperare: la fabbrica è sprovvista, interamente sprovvista, ed al minimo soffio di miglioria dovrà decidersi ad acquistare tanto più rapidamente quanto più lentamente ha sinora acquistato.

Perciò insistiamo: si venda ora il meno possibile; si continui la lotta; forse non è lontano il momento in cui la resistenza trovi largo compenso.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 16

S. B. SAINTINE

PICCIOLA

Vi passava talvolta intere ore, meditando, inebbriandosi di profumi, riandando dentro di sè i giorni della sua giovinezza, trascorsi senza piacere e senza affezioni, perduti in mezzo a vane chimere, in una disillusione prematura.

Accadeva spesso che dopo questi esami del tempo passato, egli cadesse in profonde fantasticherie che partecipavano insieme della veglia e del sonno, in una specie di torpore apatico del corpo, durante il quale la sua immaginazione scaldata popolava il cortile del carcere di sogni deliziosi.

Si ritrovava egli allora in quelle medesime feste, in cui già l'aveva inseguito la noia, in cui a tutti prodigava piaceri, dei quali egli soltanto non sapeva pigliare la sua parte.

Vedeva in una sera d'inverno illuminarsi spontaneamente la facciata del suo antico palazzo di Verneuil; echeggiava al suo orecchio il rumore di mille carrozze; alla luce delle torce, entravano esse nel suo cortile circolare, e ciascuna versava a volta a volta sui gradini dell'atrio coperto di tappeti, decorato di tende, le *meravigliose* più in voga, avvolte entro fitte pellicce, sotto le quali si sentiva il fruscio della seta; gli *incredibili* dal cappello a punta, dall'alta cravatta, coi nastri svolazzanti ai polpacci; artisti celebri dal collo nudo, dai capelli corti, dal vestiario semi-greco, semi-francese; generali in pennacchi, colle cinture a tre colori; e scienziati ed uomini di lettere, col collare verde o senza. Una folla di servitori si mostrava per ogni dove, sfidando colle nuove livree i decreti della repubblica convenzionale passata di moda.

Nelle sue sale ritrovava egli confuse tutte le illustrazioni, tutte le bizzarrie del tempo, la toga e la clamide accanto alla marsina. Gli scarpini colle rosette, gli stivali gallonati o cogli speroni scivolavano sul pavimento insieme col coturno. Uomini di legge, uomini di penna, uomini di spalla, uomini di danaro, ministri e fornitori, artisti e governanti turbinavano a fianco l'un dell'altro in quel viavai del direttorio. Un attore vi si mostrava accanto ad un membro dell'antico clero; un ex nobile presso ad un ex povero; l'aristocrazia e la democrazia vi si davano la mano; la ricchezza e la scienza vi camminavano a braccetto; era la società rinascente che raccoglieva intorno ad un centro comune tutte le sue parti, ciascuna delle quali si sentiva troppo debole per fare un mondo da sè. Si differiva la scissura ad altro tempo.

Così fanno i fanciulli di vario ceto che l'età ed il bisogno di piacere accomunano; cresciuti si allontanano a poco a poco dai compagni dei loro giuochi, trasportati senza loro saputa dalla possente attrazione delle sociali necessità.

Charney contemplava sorridendo quel miscuglio di costumi di condizioni, di vestiari. Ciò che per lui era stato una volta sorgente amara e feconda di pensieri e di disprezzo contro l'umanità, non sollevava più nel suo spirito se non una lieve beffa contro le sue proprie pazzie ed i suoi vani tentativi.

Ad un tratto, orchestre chiassose risuonano con movimenti vivaci, varii, stridenti e la festa piglia il suo volo. Egli riconosce le arie che intese una volta, ma molto più grande è ora l'impressione che ne riceve.

Il bagliore scintillante dei lampadari, i loro riflessi prismatici negli specchi, nei cristalli, l'aria calda e balsamica d'una sala da ballo o di banchetto, il sapore delle vivande, l'allegria petulante dei commensali, i crocchi saltellanti dei ballerini che lo rasentano passando, le ciancie frivole che si incrociano e si urtano intorno a lui, le risate sonore, tutto gli dà un'impressione di gioia ineffabile non mai prima conosciuta. E poi donne dalle forme eleganti e svelte, dalle candide spalle, dal collo di cigno, abbigliate di ricche stoffe, appaiono e lo salutano sorridendo. Egli le riconosce.

Erano le invitate consuete e l'ornamento dei suoi splendidi festini allorquando libero e ricco veniva citato come uno dei felici della terra.

Colà brillavano senza rivali la fiera Tallien, vestita alla greca con pietre preziose ed anelli fin nelle dita dei suoi bei piedi nudi imprigionati appena in lievi sandali dorati; la bella Recanier, di cui Atene avrebbe fatto una dea, e la dolce e leggiadra Giuseppina già contessa di Beauharnais, che a forza di grazia pareva spesso la più bella delle tre.

Tutte queste donne, oh! come oggi Charney le trova giovani e leggiadre, quanto i loro sguardi sono più dolci e più vivaci d'un tempo! E come si sentirebbe felice di dare l'amor suo ad una di esse!

Si prova, e dopo aver vagato incerto dall'una all'altra, ad un tratto in mezzo ai loro crocchi, una ne scerne non dalle spalle denudate e dai vezzi di diamanti...., semplice nelle vesti e negli atti, essa china timidamente la fronte e teme di mostrarsi. Ed è pur bella anch'essa!

E' una giovinetta vestita di bianco, la quale per adornare la propria bellezza altro non ha che la grazia ed ed il rossore che le colora le guance. Charney non l'ha mai vista, e pure man mano che la contempla le altre sembrano cancellarsi e sparire; e una dolce commozione lo vince senza che egli possa rendersene conto.

Ma quanto la sua commozione raddoppia, scorgendo nella nera capigliatura un fiore, unico suo ornamento!

Questo fiore.... è quello della sua pianta, il fiore del suo carcere!

Tende le braccia verso la fanciulla. A un tratto tutto si turba agli occhi suoi, tutto si agita intorno a lui. Un'ultima volta le orchestre si fanno intendere con forza raddoppiata; poi la giovinetta ed il fiore sembrano perdersi l'una nell'altro; le foglie, le corolle aperte, balsamiche si moltiplicano intorno al visino leggiadro e lo nascondono interamente, già le mura della sala spogliate dalle loro tende si oscurano e più non offrono agli sguardi di Charney che una specie di vapore luminoso.

Il lampadario spegnendosi man mano si stacca dal soffitto, descrive ad un tratto una curva di luce e va a risplendere morente all'orlo inferiore della nuvola; lastre massicce costituiscono le tavole lucide e sonore — è la fredda ragione che torna in mezzo al delirio, è la ricordanza che uccide l'illusione, la realtà che spegne il sogno.

(*Continua*)

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Le famiglie Puriziol e De Rossi Puriziol ringraziano i congiunti ed amici per la dimostrazione d'affetto loro data in occasione della perdita dell'amatissimo

Gio. Batta De Rossi Puriziol

e chiedono venia per le eventuali dimenticanze di partecipazione del loro lutto.

Alle ore 6 1/2 del 19 corr. spirava **Vespasiano Volpatto**. Il figlio Pietro, la vedova ed i congiunti ne danno il triste annunzio.

Avvertiamo

tutti coloro che continuamente ci scrivono o si recano al nostro Ufficio per avere degli schiarimenti circa gli avvisi pubblicati nei nostri Giornali, che la nostra Casa occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende ingerenza in trattative di collocamenti, affitti, vendite, ecc., nè può quindi fornire qualsiasi ragguaglio.

Il nostro indirizzo posto negli Avvisi dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare la noia della corrispondenza ferma in posta è indicato per sola comodità dei clienti stessi, incaricandosi unicamente la nostra Casa del recapito delle corrispondenze ad essi relative. 2300

Haasenstein et Vogler
Piazza S. Marco, 144, Venezia

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Un commerciale di età matura, che tratta affari di banca da 15 anni, capo d'un istituto finanziario, desidera cambiare la sua posizione ed entrare al servizio di un istituto bancario di un'Azienda commerciale od industriale. Parteciperebbe alla fondazione d'una Casa od entrerebbe in una già esistente. Ottime referenze. Indirizzare le offerte B. 8,688 X, Haasenstein e Vogler, Ginevra. 634

Cuoco che conosce bene la cucina italiana, francese ed inglese, cerca posto presso famiglia signorile o circolo. Scrivere cassetta 49, Haasenstein e Vogler, Torino. 635

Vitalizio — Due coniugi senza figli, buona condizione sociale, moralità ottima, contrarrebbero vitalizio con signore solo o signora sola, anche stranieri, che desiderassero convivere loro in Roma. Condizioni da stabilirsi. Scrivere H. 7033 R. presso Haasenstein e Vogler, Roma. 636

Londra — Sarto tagliatore per signora. Un giovane di 26 anni età, di bella presenza, avendo lavorato quattro anni a Parigi e quattro anni a Londra nelle primarie case, desidera trovare una piazza da tagliatore per signora in Italia. Parla il francese, l'inglese e l'italiano correttamente. Scrivere A 6603 presso Haasenstein e Vogler, Roma.

Giovane trentenne, bella presenza, che conosce perfettamente italiano, francese tedesco occuperebbe d'interprete o portiere presso primario albergo. C. 8416 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 639

Abili operaie in maglierie (tricoteuses) trovano lavoro tutto l'anno nella fabbrica Lazzaro Palazzi 10, fuori porta Venezia. 653

Per impianto città industria, lauto guadagno, buon impiegno cercansi due persone abili, intelligenti L. 800 cauzione. Scrivere subito Z. O., fermo posta, Milano. 652

Cercasi cameriera francese buonissime referenze che sappia ben stirare e cucire. Dirigersi Grasso, Piazza Giustiniani, 8, interno 3, Genova. 651

Diversi

Ricameroidasta — Ecco il mezzo di provvedere a tutto. Farò sapere a W l'ora dell'abboccamento. Egli verrà solo dopo essersi assicurato. Io darò a D... la parola d'ordine... e sarà sufficiente a sviarlo. **Biarandoise**

Sovvenzioni su quadri antichi riconosciuti autentici. — Rivolgersi Agenzia «Universo» Venezia. 3506

1 Ottobre — Sospenderò — Se non vedessi pronta risposta segno che indisposizione m'impedisce recarmi.... a teatro, allora sarà per tre giorni dopo. 3710

Da vendere

Vendesi bellissimo bigliardo, occorrendo anche tutto corredo sala. Rivolgersi H 7 A 3184 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

PUBBLICITÀ
Economica

Cent. 5 Cent.

per ogni parola

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano o a mezzo postale l'importo dell'inserzione in francobolli all'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
Piazza S. Marco, 144

Società Generale di Credito Mobiliare Italiano

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale nominale L. 75,000,000 - Capitale versato L. 60,000,000

Bari, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia

Operazioni della Sede di Venezia

(PALAZZO PAPADOPOLI — S. MARINA)

Conti Correnti Liberi 3 0/0 con facoltà ai sigg. Correntisti di prelevare L. 6000 a vista e L. 20.000 pagabili in giornata purchè ne sia dato avviso dalle ore 9 alle 10 del mattino.

Libretti di Risparmio 3 1/4 0/0 Versamenti da L. 100 a L. 5000 al giorno, prelevamenti fino a L. 3000 a vista; L. 5000 con un giorno di preavviso; L. 10000 con tre giorni di preavviso; per somme maggiori con dieci giorni di preavviso.

Libretti di piccolo Risparmio 3 3/4 0/0 Versamenti da L. 1 a L. 200 al giorno; prelevamenti fino a L. 500 a vista; L. 1000 con un giorno di preavviso; L. 3000 con cinque giorni di preavviso; per somme maggiori con dieci giorni di preavviso.

Buoni fruttiferi da 3 a 6 mesi al 3 1/4 0/0.
» 7 » 12 » 3 3/4 0/0.
» 13 mesi in più 4 0/0.

Tutti i suddetti tassi sono netti di Ricchezza mobile. Pei versamenti sui Conti Correnti liberi come sui Buoni fruttiferi, superiori alle Lire centomila, si dovranno prendere speciali concerti colla Direzione.

Conti correnti commerciali a condizioni da convenirsi.
Servizio gratuito di pagamenti delle imposte ai correntisti.
Anticipazioni e conti correnti contro deposito di Fondi pubblici, valori industriali e merci.
Apertura di Crediti liberi e documentari.
Chèques e lettere di Credito sull'Italia e sull'Estero.
Compra e vendita di valori e divise sull'Estero.
Sconto di effetti muniti di due firme.
Assegni gratuiti sulle piazze ove ha Sedi e Succursali.
Incasso di coupons (cedole) e di Titoli Estratti.
Deposito a semplice custodia ed in amministrazione di valori pubblici ed industriali.
Fa qualunque operazione di Banca

Cassa aperta tutti i giorni feriali dalle 10 ant. alle 4 pom.

TORD TRIPE

distruttore e sterminatore de

Topi, SORCI e Talpe

SUCCESSO SENZA PRECEDENTI
PROVATE E GIUDICATE

L'unico di questi preparati che non sia nocivo agli animali domestici, non contenendo nè arsenico, nè strichinina, nè noce vomica, nè emetico. — **Non uccide che i topi.**

Si vende in pacchetti da Cent. 50 e da Lire 1.00

Inventore A. Cousseau — Marsiglia

Proprietario esclusivo per la fabbricazione e vendita
IN TUTTO IL REGNO D'ITALIA
ANTONIO LONGEGA — VENEZIA

Si trova da tutti i farmacisti, drog. negoz. colon. ecc. del Regno.
Si spedisce aggiungendo cent. 25 per le spese postali
— Sconto ai rivenditori —

Fabbrica Saponi

Medley et Sons

Export Soap Manufacturers

Palm vil bleachers and refiners

(Established in Liverpool in 1841)

Makers of soap specially adapted for each Market

ACQUA DELLA CORONA

TINTURA PROGRESSIVA
Ristoratrice dei capelli e della barba
preparata dalla premiata profumeria
ANTONIO LONGEGA - S. Salvatore, 4822-23-24-25 - VENEZIA

Questa nuova tintura assolutamente innocua, preparata in conformità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di restituire ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto nè la pelle nè la biancheria tinge **in pochissimi giorni** i capelli e la barba d'un castagno e nero perfetto.

È preferibile a tutte le altre perchè anche la più economica, non costando che soltanto

Lire DUE *la bottiglia*

Deposito generale presso la Ditta proprietaria e fabbricante
ANTONIO - LONGEGA S. Salvatore, N. 4822-23-24-25 - **VENEZIA**
al quale dovranno essere dirette tutte le domande accompagnate dall'importo in vaglia postale.

25 ANNI DI SUCCESSO

15 DIPLOMI D'ONORE
18 MEDAGLIE D'ORO

RACCOMANDATA DALLE AUTORITÀ MEDICHE DI TUTTI I PAESI

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

GATTI

piangono sinceramente e non ridete a uno stato miserando per causa del

TORD-TRIPE

che uccide rapidamente tutti i sorci. La qualità più importante di questo ritrovato sta in ciò che

non è un veleno

per cui gli stessi gatti, le galline, cani, e qualunque altro animale domestico può mangiarne senza morire. Non muoiono che i sorci.

Deposito generale per tutto il Veneto presso il grande Magazzino Profumerie

Antonio Longega
S. Salvatore, 4822-23-24-25
VENEZIA

Ciprie

di riso, d'amido, "veloutine" ecc. di tutte le case e di tutte le qualità, per tutte le faccie, e per tutte le borse, da cent. 10 fino a L. 5 la scatola vendibili al Grande Magazzino Profumerie ANTONIO LONGEGA S. Salvatore Venezia.

OLIO di HOGG di FEGATI FRESCHI di MERLUZZO

Il più ATTIVO — Il più GRADEVOLE — Il più NUTRITIVO — 2, Rue Castiglione, Parigi.

Prescritto ai **Fanciulli rachitici**, alle persone **deboli** e contro le malattie di **petto**, la **Tosse** gli **Umori**, le **Eruzioni** della **pelle**, ecc., ecc.

SO O L'ACQUA

CHININA MIGONE

PREPARATA CON SISTEMA SPECIALE, CONSERVA E SVILUPPA
I CAPELLI E LA BARBA
mantenendo la testa fresca e pulita
GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI
ed esigere sempre sull'etichetta i nomi dei proprietari

A. MIGONE E C.

MILANO — Via Torino, 12 — **MILANO**

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. **1,50** L. **2** la fiala, ed in bottiglia grande L. **8,50**.

Vendesi a VENEZIA: presso le Farmacie **Zampironi, Bötner** ed profumieri **Bertini e Parenzan, I. Girardi, A. Longega.**

Deposito generale **A. MIGONE e C.**, Via Torino, N. 12, Milano

Per le spedizioni per pacco postale Cent. 80 in più.

Si spedisce il Campione N. 17 facendo e domanda con cartolina con risposta pagata.

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

L'AVVERSIONE

che adulti e bambini provano istintivamente per l'olio di fegato di merluzzo non si manifesta se invece si somministra questo salutare rimedio sotto forma di

Emulsione Scott

che è composta di Olio di fegato di merluzzo al quale si sono aggiunti gli ipofosfiti di calce e soda che ne aumentano le proprietà toniche.

Il gradevole sapore e l'apparenza lattea dell'Emulsione Scott la fanno preferire a tutti gli altri ricostituenti; i primari Medici la prescrivono per la cura di tutte le malattie estenuanti.

LE IMITAZIONI SONO UN INGANNO

esigere sempre la genuina Emulsione Scott preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE di New-York.

Si vende in tutte le Farmacie.

Vendita: **Venezia — G. Bötner** Farmacie **Zampironi Galeani** e tutte le farmacie e drogherie — a **Roma Carlo Bode** Palazzo Sciarra.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . . L. 5.—
INIEZIONE ANTIGONORROICA Lire 5 — PILLOLE Lire 5, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette . . . . L. 3.—
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni . . . . L. 3.—

Rimedi approvati dal Consiglio Superiore di Sanità del Ministero in Roma.

PRIVATIVA GOVERNATIVA al D.r TENCA, Milano, via Passarella 2. Visite e consulto per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r TENCA

Depositi generali pei farmacisti in Milano presso lo stesso Dottor TENCA

e la Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con. L. 1 in più franchi a domicilio. 316

Ditta Hermann-Lachapelle, J. BOULET & C., Successori
31-33, Rue Boinod, PARIGI

CROCE DELLA LEGIONE D'ONORE 1888.
4 MEDAGLIE D'ORO - Esposizione Universale di Parigi - 1889

MACCHINE A VAPORE

Queste macchine funzionano all'Esposizione di Palermo.
INVIO GRATIS dei prospetti particolareggiati.

GOTTA ARTICOLARE. Il malato fece uso di ogni sorta di medicamento: Vino e Pillole di Colchico, Litina, ecc., ma fra tutte le preparazioni, la più efficace fu il **Liquore Laville**.

Trattato della Gotta; Osservazione XCIX. Dott. Lécorché.

F. COMAR & Fils, 28, Rue St-Claude, PARIS. TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE.

MELROSE

RISTORATORE

favorito dei

CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze, a prezzi modicissimi, presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra.

Rappresentante per Venezia sig. Ettore Ripari, Campo S. Geremia, 253

Rappresentante per Venezia sig. Ettore Ripari, Campo S. Geremia, 253

F. Bisleri, concessionario - Milano

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Fornitori della Real Casa
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884. ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1882, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.
Gran Diploma 1° grado Espos. di Londra 1888 — Medaglia d'Oro Espos. Barcellona 1888 e Parigi 1889
Gran Diploma d'onore Palermo 1892 — La più alta ricompensa

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe ciò bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda ed ogni famiglia farebbe bene a esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito facilita la digestione, e sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen non che al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C. 982 N

— GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI —

Viaggiatori pel Veneto sigg. **Luigi De Prosperi e Ponzio Breganze** — Rappresentante sig. **Aless. Ghisalberti**

Anno CLI — 1893. Mercordì 22 novembre N. 322

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.

Fogli separati centesimi 5, arretrati centesimi 10.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

LE INSERZIONI A PAGAMENTO

Haasenstein & Vogler

... S. Brigida, 39 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 12 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 2 - Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. Pubblicità economica cent. 5 per parola (minimum per avviso cent. 50.) Pagamento anticipato

SCIOPERO DEI TELEGRAFISTI

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Particolari del servizio

Proteste -- Il commercio eccitato

Severe deliberazioni del Governo

Roma 21, *ore* 8.10 *p.* **(Urg.)**

Lo sciopero dei telegrafisti continua — e continua il servizio lento, incompleto di ieri.

Se si vuole che il dispaccio parta il meno tardi possibile, bisogna telegrafare d'urgenza — e così il Governo intasca molti quattrini.

Il Ministero tenta tutti i mezzi per continuare il servizio, gli impiegati sostituti non abbandonano l'ufficio — e si fa loro servire il pranzo dalla *Trattoria dei Tre Re*. Ma così non può continuare, senza che ne sieno lesi vitalissimi interessi.

La Borsa, per esempio, oggi era in grande eccitamento per le difficoltà di ricevere notizie telegrafiche, specialmente dall'estero.

Giungono al Ministero continue energiche proteste delle Camere di commercio di Roma, di Milano e di altre città — perchè ormai lo sciopero si è esteso non solo alle grandi, ma anche alle piccole città.

I telegrafisti scioperanti chiedono:

1.° che il ministro dia affidamento scritto e quindi se ne faccia comunicato pubblico, che si sospende l'organico, rinviandolo alla discussione del bilancio prossimo;

2.° che a nessun impiegato sia inflitta una punizione ora e in avvenire relativamente alla partecipazione allo sciopero;

3.° se la risposta non sarà come si richiede, si persista nello sciopero.

Domani gli scioperanti si aduneranno per discutere la risposta che il ministro ha dato alla loro commissione a proposito di queste domande. Gli scioperanti del resto mantengono un contegno calmissimo — e si riuniscono in Piazza S. Silvestro, ove chiacchierano dello sciopero e accolgono allegramente le notizie di sciopero che giungono dalle altre città.

Quanto ai giornali — i ministeriali stigmatizzano lo sciopero e invitano Finocchiaro Aprile a insistere nel rifiuto di cedere; — gli altri danno più o meno ragione agli scioperanti.

Il Consiglio dei ministri in vista dello sciopero, deliberò di richiamare immediatamente in servizio alcune classi di telegrafisti militari in congedo e di destituire i promotori ed istigatori dello sciopero, riservandosi di provvedere riguardo a quegli altri scioperanti, che non riprendessero il servizio entro 24 ore.

Questa deliberazione del Consiglio dei ministri lascia prevedere che anche in questo torbido, come in altri, vi saranno dei capri espiatorii.

Nell'ufficio, mentre telegrafo, vedo agglomerate centinaia e centinaia di dispacci; si dà la precedenza a quelli ministeriali, quindi a quelli dei giornali, poscia a quelli degli altri uffici e infine a quelli dei privati.

Socci e colleghi da Finocchiaro

La risposta del ministro

I telegrafisti deliberano di continuare lo sciopero

Roma 21, *ore* 9 **(urg.)**

Oggi alle 11, Socci, Altobelli e Diligenti si recarono dal ministro Finocchiaro, per perorare la causa degli scioperanti.

Il ministro rispose loro che trattasi di questione già risoluta dalla Camera e che è impossibilitato a modificare l'organico. Per rimettere gli scioperanti in ufficio, si crede impossibilitato a rispondere, essendo la questione entrata nella competenza del Ministero di giustizia. Accetterebbe un *memorandum*, esponente le ragioni degli impiegati.

I deputati gli risposero, che, viste le difficoltà per risolvere amministrativamente la questione, presenteranno posdomani un ordine del giorno alla Camera, proponendo la sospensione dell'organico fino alla discussione del bilancio 1894-95.

L'on. Finocchiaro ha dichiarato anche che non si opporrebbe a una assemblea degli scioperanti.

Le risposte di Finocchiaro dispiacquero agli scioperanti, che deliberarono di persistere nello sciopero, aspettando le decisioni degli altri compagni d'Italia scioperanti, facendo un'azione collettiva.

L'assemblea fece un ovazione alla stampa libera.

Processi per lo sciopero

Secondo le deliberazioni prese oggi in Consiglio dei ministri, oltre 62 impiegati e un borghese si deferiranno al magistrato per eccitamento allo sciopero.

Si procederà contro vari impiegati per interruzione di linee.

DALLE PROVINCIE

Torino 21, *ore* 5,10 *p.*

(Zuccaro) — Notevoli i danni prodotti ieri, dallo sciopero dei telegrafisti di Roma, Milano e Genova. A Torino non si ricevettero che circa 700 telegrammi, invece di circa 1600. I banchieri e i commercianti sono irritati — ed anche il pubblico, perchè i telegrammi attendono delle ore prima di essere spediti o ricevuti.

Padova 21, *ore* 8.20 *p.*

Avuta notizia dello sciopero dei telegrafisti nelle città maggiori, il personale locale si rese solidale con loro, abbandonando il servizio molti, alcuni facendo subire alla corrispondenza rilevanti ritardi.

Credesi che lo sciopero si estenderà alle Poste. I commercianti sono allarmati.

***

Abbiamo da Udine, 21:

Lo sciopero dei telegrafisti si è pur esteso fino a noi. Stamane, meno il capo dell'uffizio, nessuno degli altri impiegati si presentò al servizio. L'autorità intimò loro di riprendere il posto, comminandoli dell'art. 181 del Cod. penale. (*)

LO SCIOPERO A VENEZIA

Anche a Venezia gli impiegati telegrafici si misero in isciopero, per doverosa solidarietà coi colleghi di Roma.

Seguiamo le fasi del fatto che somiglia a quanto è avvenuto a Roma, a Napoli, a Torino, a Milano, a Bologna — dapertutto.

Nel nostro ufficio centrale sono occupati: diciasette impiegati di carriera, quaranta telegrafisti d'ordine, tre giornalieri e ventitre donne. In tutto 83 persone.

All'ufficio compartimentale sono impiegate invece 17 persone.

Il servizio è diviso in due turni, e cioè: dalle 8 alle ore 15 (3 pom.) e dalle 15 alle 22 od alle 24 (mezzanotte). Vi è poi il servizio notturno che dura dalle 24 alle otto.

Dei diciotto impiegati d'ordine, che si dovevano presentare ieri mattina pel servizio di primo turno, ne mancarono *quattordici* — dei 17 impiegati del secondo turno se ne presentarono solo due.

Il direttore principale cav. Bussolin però, che insieme al direttore compartimentale cav. Roissard di Bellet, aveva subodorato che lo sciopero doveva avvenire, aveva provveduto in precedenza per la sostituzione dei due turni.

Il servizio ieri procedette sì, ma tardo, lento, — e mucchi di telegrammi non spediti si agglomerarono sui tavoli dell'ufficio.

Oggi poi sarà anche peggio — e il servizio dei privati ne soffrirà immensamente.

Si disse che il Ministero avrebbe autorizzato questo direttore compartimentale a persuadere gli impiegati con modi conciliativi di rivolgere le loro domande al Ministero, e a tale scopo il cav. Roissard avesse fatto parlare agli impiegati dal cav. Bussolin; ma tutto ciò a noi risulta infondato: il cav. Bussolin non ha fatto parola di conciliazione a nessuno degli impiegati che oggi scioperano. Al contrario si dice che da qualche alto impiegato dei telegrafi sieno state espresse parole punto cortesi verso gli impiegati subalterni.

È naturale quindi che nessuno degli scioperanti si sia presentato alla Direzione compartimentale per esporre le sue ragioni, che nessuno voleva udire.

***

Invece ieri mattina circa sessanta telegrafisti delle due categorie, si radunarono in Campo S. M. Formosa, quindi alla sede della Società fra impiegati civili, ove venne nominata una Commissione con l'incarico di presentarsi ai deputati di Venezia, al sindaco ed al presidente della Camera di commercio, perchè interpongano i loro buoni uffici verso il governo.

La Commissione si è prima presentata dal sindaco, il quale le dichiarò che non poteva, ufficialmente, interporsi fra gli impiegati ed il governo. Promise però di informare subito il Ministero sul gravissimo danno che ne risentivano tutti dallo sciopero.

Alla Camera di commercio, la Commissione fu ricevuta dal segretario cav. Canali, il quale disse che il comm. Ricco, presidente della Camera, era assente; ma che però aveva diggià scritto nella mattina subito al Ministero informandolo sui gravi danni portati al commercio cittadino e su quelli gravissimi che ne seguirebbero, continuando lo stato attuale delle cose. Aggiunse che il presidente, il quale ieri partì per Roma, si sarebbe anche occupato della faccenda.

La Commissione poi si presentò all'on. Tecchio, il quale inviò al Ministero il seguente telegramma:

« *Finocchiaro, Ministro Poste* — Roma — Impiegati telegrafici Venezia scioperanti solidarietà colleghi Roma invocano mio mezzo tua parola assicurante questione nuovi organici sarà riveduta modo non peggiorare condizioni attuali. Pronti riprendere servizio. Rendomi interprete loro desiderio non nascondendoti obbligo cauzione sembrami novità ingiustificata. Attendo risposta. — *Deputato Tecchio.* »

Quindi nello studio dell'on. Tiepolo, la commissione trovò anche l'on. Papadopoli.

Esposte le proprie ragioni e resi palesi i danni gravissimi che il nuovo organico portava ai telegrafisti fu concretato l'invio del seguente telegramma:

S. E. Finocchiaro Aprile

Ministro Poste Telegrafi, Roma

Anche questi telegrafisti oggi scioperarono. Non intendiamo approvare questa loro determinazione. Però, preghiamo V. E. deliberare sospensione nuovi organici finchè Camera abbia esaminato questione di diritto Costituzionale e di eminente giustizia pei diritti acquisiti gravemente lesi.

Deputati *Tiepolo* e *Papadopoli.*

***

Alle tre la Commissione partecipò ai colleghi l'esito delle interviste e delle pratiche, e gli scioperanti approvarono pienamente l'operato della Commissione, ringraziando sentitamente le autorità e i deputati che s'interessarono della loro sorte.

Si stabilì di mantenersi in isciopero fino alla decisione governativa che sperano favorevole.

Anche in Ispagna i telegrafisti fanno sciopero

Ci telegrafano da Baiona 20 che i telegrafisti spagnuoli sono in isciopero.

(*) Ecco l'art. 181 cui allude il corrispondente:

« I pubblici ufficiali, che, in numero di tre e più, e previo concerto, abbandonano indebitamente il proprio ufficio, sono puniti con la multa da lire cinquecento a tremila e con l'interdizione temporanea dell'ufficio.

Alla stessa pena soggiace il pubblico ufficiale, che abbandona il proprio ufficio per impedire la trattazione di un affare, o per cagionare qualsiasi altro nocumento al pubblico servizio. »

LE DUE LOGICHE

A proposito di un articolo dell'"Opinione,,

Tra i giornali moderati si è accesa, in questi giorni, una polemica che non bisogna lasciar finire senza commento.

L'*Opinione Liberale* inseguendo ne' suoi ultimi trinceramenti il Ministero Giolitti, con una vivacità ed un accanimento inusitati in quel posato giornale, ha finito per concludere: tutti al Governo tranne che l'on. Giolitti; e come se ciò non fosse a sufficienza compromettente, il magno giornale ha voluto più chiaramente manifestare il suo concetto, col dichiarare che, se l'on. Zanardelli fosse chiamato a succedere al Giolitti, egli potrebbe contare fin d'ora su un'aspettativa benevola per parte della Destra.

Quest'*avance* — non bisogna nasconderlo — ha prodotto sorpresa e scandalo nelle file dei moderati. Specialmente i fogli dell'Italia superiore — dove meglio si sa cosa sia il zanardellismo — non hanno potuto a meno di ribellarsi e di protestare.

La *Sentinella Bresciana* — quel giornale che da anni coraggiosamente lotta contro la prepotenza del Divo di Brescia e ne denunzia le magagne — si è giustamente sentita colpita al vivo dalle moine prodigate al più intrattabile avversario del partito moderato. E a lei fanno oggi coro l'autorevole *Gazzetta di Parma* e l'ottima *Gazzetta di Mantova*, le quali, come tutti gli onesti e gli indipendenti, si augurano una pronta soluzione di questa situazione imbrogliata, e tale da francarci della soma di cui il poco illustre cuneese grava da diciotto mesi le spalle della nazione.

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Il Consiglio dei Ministri d'ieri

La situazione politica - Ciò che pensa Zanardelli

La caduta di Giolitti per venerdì

Sonnino-Lacava

Roma 21 *ore* 9 *p.* **(Urg.)**

Consiglio di Ministri si tenne oggi alle ore 4. Si decise di affrontare la battaglia alla Camera subito.

Si presenteranno posdomani le seguenti proposte: Imposta progressiva, legge sulle successioni, modificazioni alla legge sulle opere pie, assestamento del bilancio, legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, bilanci di previsione, legge sui probiviri e sulla cassa pensioni.

Si decise di mettere a riposo Cantoni e di nominare Stringher direttore del tesoro. Franco, direttore dei lavori pubblici, fu nominato consigliere della Corte dei Conti; Tongo, segretario della Corte dei Conti, fu nominato procuratore generale.

L'on. Zanardelli è giunto ed ha conferito con molti deputati, manifestandosi deciso ad assumere il potere, le circostanze della Camera richiedendolo.

A Montecitorio regna grande fermento. Si fanno molti computi sulla prossima votazione e prevedesi la caduta del Ministero per venerdì.

Giovedì alle 10 l'on. Sonnino ha convocato il gruppo degli indipendenti, che negli ultimi giorni ottenne nuove adesioni come quelle degli on. Vienna, Farina e altri.

Lacava, arrivato stanotte con Zanardelli, ha espresso chiaramente la nessuna speranza ch'egli nutre sulla vittoria del Ministero.

L'indirizzo finanziario del Governo

Il deputato Montagna presentò un'interpellanza sull'indirizzo finanziario del Governo.

Le tasse di fabbricazione e la tassa progressiva

Oltre il progetto sulla tassa progressiva, il Ministero preparerebbe un progetto sulle tasse di fabbricazione.

Nel progetto d'imposta progressiva i contribuenti sono divisi in cinque categorie a seconda del reddito netto risultante dalla somma dei redditi parziali. La prima categoria comprende i contribuenti con un *minimum* di reddito netto per L. 5000. Questa categoria paga l'uno per cento. L'ultima categoria, che concerne la vera ricchezza, pagherà il 5 per cento di sopratassa.

Naturalmente la divisione delle categorie subirà tutte le modificazioni derivanti dagli accertamenti successivi.

Discorsi di De Nicolo e di Bonghi

Il Deputato De Nicolo a Bari e Ruggero Bonghi a Lucera hanno tenuto discorsi di opposizione.

Bonghi fu vivacissimo contro la Sinistra e i suoi uomini.

Va e torna

L'on. Fortis è partito, ma tornerà posdomani.

Deputati impiegati

Nella prossima settimana si presenterà la relazione di Gianolio per l'accertamento dei deputati impiegati.

I Reali a Roma - Altri arrivi

Domattina arriveranno i Reali.

È giunto Biancheri e domattina arriva Rudinì.

Felzani prefetto

Felzani questore di Roma andrebbe prefetto a Foggia.

Causa Chimirri-Fazzari

Domani si tratterrà al Tribunale la causa di diffamazione dell'onor. Chimirri contro Fazzari. Sonvi circa 50 testimoni, tutte notabilità politiche.

Rissa - Un morto - Due feriti

Stamane a Genzano avvenne una gravissima rissa. Sonvi un morto e due feriti.

I carabinieri giunsero tardi.

Sciopero dei muratori

Lo sciopero dei muratori è finito. I muratori ripresero stamane il lavoro.

Il Tevere decresce

Il Tevere decresce. Il pericolo della piena è cessato.

GLI UFFICIALI IN CONGEDO

Grandissimo malumore ha suscitato nella numerosa classe degli ufficiali in congedo una disposizione testè pubblicata, con la quale mentre si fa obbligo ai medesimi di presentarsi *in uniforme* al comandante del Distretto, per dar prova di essere provvisti della divisa, d'altra parte si stabilisce che saranno considerati *come dimissionari* quelli, che a questa prescrizione non si assoggettassero.

L'*Italia Militare e marina*, organo del ministro della guerra, sbigottita dalle proteste che le sono giunte da ogni parte d'Italia per tale *draconiana* disposizione, che offende questa categoria di ufficiali, cerca ora di mitigarne la sfavorevole impressione con una abile difesa.

Abbiamo detto *draconiana*, nè ritiriamo la parola.

In quella legge, in qual decreto ha trovato l'onorevole ministro il diritto di dichiarare *dimissionario* un ufficiale, pel semplice fatto di non aver risposto ad una chiamata, mentre egli *non trovavasi regolarmente in servizio?*

La legge sullo stato degli ufficiali stabilisce tassativamente i casi nei quali un ufficiale può perdere il grado, e fra questi non si trova compreso quello che servirebbe di pretesto all'onorevole ministro.

***

La legge dice fra altro che il grado si perde *per dimissione volontaria accettata dal Re*, per cui le dimissioni non possono essere imposte, nè considerate come tali *quando non furono regolarmente presentate.*

L'ufficiale che *chiamato in servizio* per decreto Reale non raggiunga il corpo cui viene assegnato deve essere dichiarato disertore e deferito al Tribunale militare.

Ma questo non è il caso.

Che cosa ha fatto l'on. Pelloux per mantenere in questi ufficiali in congedo alto lo spirito militare?

Nulla, meno che nulla, quando non li ha ingiustamente vessati, con disposizioni atte a far sì che passato il tempo strettamente stabilito dei 39 anni di età, non desiderino tutti di essere prosciolti da qualsiasi obbligo di servizio.

Promozioni? avvennero quando se ne è ricordato, perchè qualcuno, avente buone aderenze, reclamò direttamente a lui.

Onorificenze? Egli preferisce che tutti gli ufficiali in congedo vadano mendicandole dagli altri dicasteri per titoli non militari.

***

Ben altri mezzi aveva il ministro per tenere alto fra questi giovani il prestigio della divisa.

Egli doveva trovare modo, e non era difficile, di invogliarli ad indossare la divisa il più spesso possibile, facendo loro prendere parte attiva ogni qual volta se ne presentasse l'occasione, vuoi a riviste, a feste militari od altro.

Nè sarebbe stato fuor di luogo che a questi ufficiali fossero tenute conferenze militari per metterli in corrente delle principali disposizioni tattiche ed amministrative.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 66

La bella misteriosa

Romanzo

di GIULIO MARY

— Sarebbe meglio — gli disse Gerardo — che io visitassi la piaga per metterci una compressa.

— Più tardi... più tardi — disse Beaufort. — Per ora occupiamoci di quel povero Valogues. Dopo penserete anche a me.

I quattro uomini partirono. Ed era tale l'emozione di tutti pel terribile e misterioso dramma in cui si trovavano in causa, che Beaufort dimenticò in quel momento le rivelazioni di Marcella, e che Gerardo, figlio di sua moglie, era la prova e il ricordo vivente dell'errore che ella aveva commesso.

Il calesse col quale Valogues e Beaufort erano partiti da Creil dopo il pranzo del signor Parlanzet, era ancora rovesciato là dove era avvenuto quell'incidente.

Langier e Ponson si fermarono ad esaminare lungamente i finimenti e le guide con attenzione minuziosa.

A un tratto il primo sussultò, e fece segno a Ponson di avvicinarsi.

— Vedete? — disse il magistrato all'agente, mostrandogli una guida.

— Sì. Vedo che la guida è stata prima tagliata per tre quarti con un coltello, e poi spezzata con uno sforzo violento.

— E questo non vi inspira alcuna riflessione?

— Mio Dio... a meno che non mi inganni... la riflessione da fare è molto semplice.

— Sentiamo.

— E non mi pare che possa avere alcuna importanza.

— Oh! oh!

— Il signor Beaufort, volendo staccar il cavallo che era caduto con la carozza, ha tagliato, ha strappato le guide per far presto e correre a La Novice a prevenire della catastrofe.

— E questo vi pare naturale?

— Naturalissimo in un uomo cha si trova solo, di notte, in un bosco, dopo avere assistito a un delitto, di cui per poco non è rimasto vittima.

— Come fate presto voi, mio caro Ponson, a trovare naturali certe cosette.

E sulle impercettibili labbra del magistrato comparve un impercettibile sorriso.

Ponson se ne accorse e mormorò:

— Non lo contrariamo.

E poi con un tono mellifluo, di cui il signor Langier non poteva indovinare l'ironia, tanto era bene dissimulata, aggiunse:

— Potrei osare di interrogare il signor Langier, e pregarlo di dirmi in che cosa la sua opinione differisca dalla mia?

— Più tardi.. ne parleremo più tardi. Cercate voi per conto vostro come io cerco per conto mio. Intanto però tenete a mente che, per staccare un cavallo, non ci vuole più tempo a sciogliere regolarmente i finimenti, di quello che sia necessario a tagliare il cuoio a colpi di coltello.

Ponson non replicò nulla, ma mentalmente pensò:

— E tutto questo che cosa prova?

Il signor Langier precedeva la piccola comitiva, camminando lentamente e osservando minutamente tutto.

L'agente Ponson si avvicinò al signor Beaufort e gli disse:

— Io credo, mio povero signore, che vi sarete trovato in grave imbarazzo, solo, col cavallo a terra... la vettura rovesciata. In certi momenti nulla di più facile che perdere la testa.

— Avete ragione! Un'ora simile conta per un anno nella vita di un uomo.

— Non vi ha aiutato nessuno a rialzare il cavallo?

— Nessuno. E siccome, un po' per l'emozione un po' pel sangue che mi colava dalla fronte non ci vedevo, ho strappato, ho tagliato tutto quello che mi capitava, pur di far presto.

— L'ho notato. E ora permettetemi una domanda.

— Dite pure. Sono qui per dare tutte le possibili informazioni alla giustizia.

— Quando il cavallo è caduto, voi, avete detto, siete stato lanciato alcuni metri avanti.

— È vero.

— E avete perduto conoscenza.

— Appunto.

— Orbene.. mi sapreste voi dire per quanto tempo siete rimasto svenuto?

— Come capite, è difficile rispondere, poichè non ho un punto preciso di partenza. Pure calcolando l'ora della nostra partenza da Creil, il tempo impiegato ad arrivare qui, e poi il tempo per assicurarmi della sorte di Valogues, e poi il tempo di cercare la valigia, e ponendo questo a raffronto con l'ora del mio arrivo a La Novice, io son certo di non errare, affermandovi che il mio svenimento non ha durato meno di un quarto d'ora.

— E credete voi che la valigia contenente il denaro sia caduta durante la corsa posteriore al delitto, o che l'assassino sia venuto a prenderla dalla cassetta rovesciata?

— Io lo ignoro assolutamente; ma, dal posto dove Valogues aveva messo quella borsa, io sono indotto a credere che la seconda ipotesi sia più verosimile.

— Durante il vostro svenimento, non avete avuto la sensazione di qualcuno che vi si avvicinasse?

— No.

— Mentre il signor giudice sta esaminando il luogo dove è caduto il signor Valogues, volete tornare indietro con me sino alla vettura?

— Volentieri.

Il signor Langier, vedendoli allontanarsi, gridò loro:

— Dove andate, signor Ponson?

— Torniamo subito, signor giudice! — rispose l'agente.

Quando furono di nuovo vicini alla vettura ribaltata, il poliziotto riprese le sue domande:

— Dove è il luogo ove siete caduto?

— Venite con me. Vi ci conduco.

— Piano..! piano. Non si può entrare nel bosco senza le maggiori precauzioni.

— Perchè?

— Perchè possano esserci delle traccie che potrebbero essere cancellate dalla nostra precipitazione.

— Credete?

— Certo. Il delitto non può avere avuto altro movente che il furto.

— Così penso io pure.

— Ora, l'assassino, volendo impadronirsi della valigia, ha dovuto camminare sempre sulle vostre traccie. E siccome il colpo è partito da questa parte...

— Appunto.

— Noi dobbiamo cercare, fiancheggiando il bosco da questa parte, qualche traccia, che egli abbia potuto lasciare.

— Avete ragione,

— E ora entriamo... ma con molta prudenza. E se vi cade sott'occhio un'impronta di piede umano guardatevi bene dal cancellarla.

Con queste avvertenze di Ponson i due entrarono nella foresta.

— Ecco il posto preciso — disse Beaufort mostrando un mucchio di foglie morte e di rami secchi — dove sono stato sbalzato dalla violenza della caduta.

(*Continua*)

Presso le Società di tiro a segno, questi ufficiali, debitamente incoraggiati, sarebbero stati un ottimo elemento come commissari, come direttori.

Ma invece vennero disconosciuti tutti i loro desideri, vennero con uno speciale distintivo segnati alla generalità del pubblico, come ufficiali diversi dagli altri, e ciò fece sì che l'ambizione di vestir la divisa, nobile ambizione, venne smorzata da quel contrassegno che li dichiarava fuori della legge.

E che si potessero in qualche modo utilizzare, cercheremo di dimostrare.

Invece di mantenere per certe cariche che sono una *sinecura* tanti ufficiali dell'esercito permanente, citiamo, p. es., gli istruttori aggiunti presso i Tribunali militari, non avrebbe egli potuto con risparmio di spesa, e più competenza affidare ai giovani laureati questo incarico?

Non potrebbero questi essere chiamati presso i Consigli di leva, come ufficiali delegati, senza distogliere ad un dato momento tanti capitani dalle esuberanti loro attribuzioni?

Sono circa *sei mila* gli ufficiali di riserva, della cui opera provetta potrebbe servirsi l'onor. ministro in qualsiasi evenienza. Ebbene, mai una sol volta ch'egli l'abbia fatto, non solo, ma questi aspettano dal **1872** una promozione, che, promessa sempre, non è venuta mai.

***

Riassumendo — il malcontento, che l'on. Pelloux ha seminato nell'esercito permanente, e di cui egli avrà la riprova quando sarà sceso dall'alto posto in cui l'hanno messo la fiducia del Re e del paese, ha dilagato fra la numerosa classe degli ufficiali in congedo, pei quali, mentre non ha fatto nulla di vantaggioso, li ha ora voluti *offendere* con una disposizione, che è la negazione di quello spirito militare, secondo il quale la parola d'onore di un ufficiale equivale più che ad una prova materiale.

Dice l'*Italia Militare* che «il Ministero ha tutta la buona ragione di pretendere che coloro i quali tengono a conservare il grado di ufficiale, si mantengano provvisti della relativa uniforme»; e sia pure, ma anche gli ufficiali in congedo hanno il diritto di pretendere di essere trattati alla stregua dei loro colleghi dell'esercito permanente, pei quali è sufficiente la *propria parola d'onore*, e non vedersi colpiti da una disposizione che è per essi offensiva.

CRONACA ESTERA

Dispacci della «Gazzetta»

Che cosa fa Don Pedro d'Alcantara

Parigi 21, *ore* 8.40 *p.*

Dicesi che Pietro d'Alcantara, figlio del conte d'Eu, sia partito col treno delle 11.50 ant. accompagnato da venti persone di seguito.

Il *Gaulois* smentisce tale voce e dichiara che il principe è sempre alla scuola militare *Wiener Neustadt*, ove resterà, finchè avvenimenti sicuri e la volontà di sua madre lo chiameranno ad assumere un'attitudine politica.

Il *Gaulois* soggiunge che la contessa d'Eu, ereditaria della Corona del Brasile, non pensa affatto ad abdicare ai suoi diritti.

Parigi 21, *ore* 8.20 *p.*

Il *Debats* ricevette iersera la visita di Muritiba ciambellano della contessa d'Eu, che gli rimise la nota seguente: «Il principe Don Pietro d'Alcantara trovasi attualmente all'Accademia della Wienerstadt, non lasciò mai quella residenza, per errore venne dunque annunziato che il principe prese ieri il treno alla stazione di Saint Lazaire diretto a Saint Nazaire.»

Nuove navi inglesi

Londra 21, *ore* 6.20 *p.*

Alla Camera dei Comuni Shuttleworth dichiarò che dieci nuove navi da guerra saranno finite in principio del 1894.

Ufficiali dinamitardi

Montreal 21 *ore* 9.10 *p.*

La polizia arrestò tre ufficiali della milizia canadese, fra i quali il figlio dell'ex ministro Mercier che si proponevano di dinamitare il monumento a Nelson.

Montreal 21, *ore* 9.30 *p.*

I tre giovinotti arrestati comparvero dinanzi al giudice che dichiarò esser l'attentato risultato da polemiche di giornali. I cospiratori vennero ammessi a fornire una cauzione per ottenere la libertà provvisoria.

Quarantena sospesa

Costantinopoli 21, *ore* 8.35 *p.*

Le quarantene imposte alle provenienze italiane, eccetto che per la Sicilia, vennero sospese, e sostituite con una visita medica.

Contro gli anarchici

Vienna 21, *ore* 9.20 *p.*

Il *Frendemblatt* a proposito della voce di una azione comune degli Stati europei contro gli anarchici, dichiara che, sebbene fosse desiderabile che gli Stati si associassero per combattere in modo efficace il partito dei delinquenti, tuttavia nei circoli generalmente bene informati ignorasi che tale proposta siasi già fatta da qualsiasi parte.

Attorno a Melilla

(per dispaccio)

Melilla 21 — I kabili attaccarono il 17 corrente un distaccamento di truppe spagnuole che facevano una ricognizione nei dintorni dei forti. Vi fu una viva scaramuccia. Quattro spagnuoli furono feriti. I kabili si ritirarono.

***

Iersera ricevemmo il seguente dispaccio:

Madrid 21, *ore* 6.30 *p.*

Annunziasi ufficialmente che il fratello del Sultano del Marocco è arrivato nei dintorni di Melilla. Egli mandò ad avvertire il comandante generale spagnuolo che desiderava avere secolui un abboccamento. Sarà ricevuto a tale effetto dal generale Macias, ma senza che per questo atto si sospendano le ostilità.

Per la morte di Hartenau

Condoglianze alla vedova — I funerali

(Per dispaccio)

Gratz 21 — Un aiutante di campo dell'Imperatore e il duca Guglielmo Wirtemberg visitarono la vedova Hartenau.

L'arciduca Carlo Luigi depose una corona sul catafalco innalzato nel vestibolo del palazzo Hartenau.

Le deputazioni bulgare sono giunte oggi, e pregarono sul feretro. Poscia vennero ricevute dalla contessa Hartenau.

Graz 21. — Ieri nel pomeriggio furonvi i funerali del conte Hartenau, che riuscirono solennissimi. Vi assistettero i rappresentanti dell'Imperatore d'Austria e della Regina d'Inghilterra, del Duca Guglielmo del Würtemberg, il principe Francesco Giuseppe di Battemberg, i rappresentanti del principe di Bulgaria, della Camera, del Governo e dell'esercito bulgaro, e le deputazioni del reggimento Alessandro e della colonia bulgara di Vienna, autorità e generali.

Al cimitero il ministro bulgaro Grekow pronunziò un discorso dicendo che la Bulgaria piange la morte dell'uomo, nel quale riconosce il fondatore della sua esistenza politica. Due volte, disse, il defunto si presentò al popolo come un eroe: a Slivnitza e rassegnando il potere per salvare l'indipendenza della patria. La sua gloria è eredità dell'esercito e del popolo bulgaro.

La bara era coperta di corone fra cui notavansi quelle dei Sovrani d'Austria e d'Inghilterra.

Le truppe resero gli onori militari. Enorme folla assistette ai funerali.

Gravi danni degli uragani

Il faro di Calais

Terribile tempesta nella Manica

Calais 21 — Un violento temporale distrusse duecento metri della banchina orientale su cui trovavasi il faro. Non si ha alcuna notizia dei guardiani.

Undici battelli pescherecci furono gettati sulla costa.

Cherburgo 21 — Imperversa una violenta tempesta. Parecchie navi rimasero arenate sulla costa. Nessun accidente di persone fu segnalato.

Londra 21 — La tempesta nella Manica continua ad imperversare.

Il servizio dei piroscafi fra Calais e Douvres è sempre interrotto.

Le comunicazioni telegrafiche poterono mantenersi.

Si ha notizia di nuovi naufragi, con numerose vittime.

LETTERE BRASILIANE

La situazione è immutata — Ciò che pensa Peixoto — Si teme un dannoso cannoneggiamento — Notizie incerte — Reclutamento brutale — Contro le squadre — Diplomazia inoperosa — Poste intercettate.

Rio de Janheiro 31 *ottobre* 1893

Dall'ultima mia ad oggi nulla d'importante avvenne a mutare la situazione che vi ho descritto. Quotidianamente navi ribelli e fortezze del governo si cannoneggiano per due o tre ore e poi silenzio generale, e gli uni e gli altri vanno a *tomar cafesinho*, a prender cioè il consuetudinario caffè d'ogni legittimo e buon brasiliano.

La cosa oggi ha anche perduto il pregio della novità e quindi non fa più impressione e soltanto infastidisce, e specialmente infastidisce gli stranieri ed i commercianti, punto interessati o passionati per l'una o per l'altra parte e che nonpertanto si vedono arrestato e paralizzato ogni loro lavoro.

La novità sola ed unica ed i cui effetti, forse, al ricevere questa mia il telegrafo vi avrà già annunciato, è quella per cui probabilmente avremo a giorni un getto di proiettili di cannone sulla città e chi sa che cosa d'altro d'imprevisto.

Il maresciallo Peixoto pare anche lui seccato d'una continuità di cannoneggiamenti vani, il cui danno si restringe quasi esclusivamente ai pesci della baia ed ha ordinato un armamento generale; infatti si elevano trincee su tutti i colli della città che prospettano il mare e tutto lungo il litorale cominciando dal mercato e dalla piazza dove si trova il telegrafo per andare fino alla Gloria; è un rimescolio di sacchi di arena e di balle di cotone da non dirsi.

Figuratevi gli effetti di un incrociamento di fuochi d'artiglierie per un tratto tanto esteso, fronteggiante la città.

Rio de Janheiro subirà uno sventramento a cannone, anzichè a piccone. Ormai è così tediosa e dannosa la situazione che dura da due mesi che un disastro è quasi invocato e desiderato, purchè conduca ad una qualche definizione.

***

Nei giornali europei le notizie telegrafiche della rivolta di Rio de Janheiro sono così sballate che, leggendole, destano ilarità. Non comprendo come mai l'*Havas* che, ha qui un'ufficio, non s'interessi a dare veritieramente i fatti più importanti.

Non c'è che dire in America si subisce l'ambiente e si sballano grosse, paradossali, o niente. Per poco qui nessuno ci si mette.

***

Vi ho spedito dei giornali nei quali si pubblicava un ordine del ministro della guerra, con cui si vieta l'arruolamento, col mezzo della razzia per la guardia guardia nazionale e ciò, diceva il ministro, in conformità di quanto stabilisce la costituzione. Dopo tale disposizione crederebbesi ovunque, fuori del Brasile, che la razzia sarebbe cessata. Ma che! il reclutamento brutale e selvaggio continua, e come! Le banchine del porto, ad esempio, furone spazzate da tutti i facchini che non erano troppo vecchi per farne tanti difensori della patria. Ormai non si trova più in questo paese uno straccio di legge che serva. Per questo lato, i meno ancora che ne soffrono sono gli stranieri, ma non tutti, perchè essi hanno almeno il ricorso alla tutela dei propri rappresentanti e specialmente di quei rappresentanti, che sanno farsi rispettare.

***

Leggendo in vari giornali che vi spedisco vedrete che l'ira contro la diplomazia e le squadre delle nazioni europee, è spinta quasi al parossismo. Ormai credono o vogliono far credere gli amici del Governo che il Brasile sia divenuto un nuovo Messico, ove l'Europa coalizzata lavori a imporgli una Monarchia qualunque.

Povero corpo diplomatico tanto mansueto e trattato con tanta ferocia! Esso che non fa che chiacchere, conferenziando a più non posso, si direbbe sul buono e cattivo tempo e così ingiustamente giudicato! Oh! ingratitudine brasiliana!

E i Governi europei, tanto riguardosi da diventare pecore al cospetto di queste repubbliche da operette, accusati di cospirare contro la cosidetta libera America!

Non l'avrei mai creduto!

***

Per la quarta volta lo stato di assedio scadde e fu ripristinato. Con decreto d'ieri venne prorogato a tutto il 30 novembre.

Questo stato d'assedio è applicato non diversamente da quelli che si promulgano in Europa. Qui gli assembramenti non sono vietati e le riunioni permesse perchè ben si sa che il popolo non si muove neanche a scudisciate. Le armi non sono ritirate perchè si è ben persuasi che chi ne possiede, ben si guarda dall'adoperarle.

Lo stato d'assedio serve per far arresti a dritta ed a sinistra degli oppositori del Governo; ma non comprendo che necessità vi sia di promulgare lo stato d'assedio per far ciò, quando si vede ben di peggio, in America, senza bisogno di una legge!

***

Non vi posso dar notizie degli Stati del Sud, cioè Rio Grande, Santa Caterina, Paranà, perchè le corrispondenze sono quasi completamente intercettate dal Governo. Si vuole che la rivoluzione del Rio Grande faccia progressi; si sa positivamente che a Santa Caterina i rivoltosi, partigiani di Mello, si sono impossessati del Governo; si dice che al Paranà vi sia subbuglio, si aggiunge anzi da taluni che gli avversari di Peixoto abbiano fatto rivoluzione e siano rimasti vittoriosi. Però nulla di positivo; sono voci e nulla più per ora.

IL DISCORSO DELL'ONOR. CAVALLOTTI

Dedicato agli uomini dell'«Adriatico»

Che noi approviamo in tutto e per tutto quanto l'onor. Cavallotti ha detto domenica ai suoi elettori di Belgioioso, nessuno potrebbe crederlo. Per approvar tutto bisognerebbe che l'onor. Cavallotti avesse cambiato le proprie idee o che noi avessimo ripudiate le nostre.

Ma fra le idee dell'onor. Cavallotti e le nostre c'è un punto di contatto, da lui stesso chiaramente spiegato con le seguenti parole:

Or quando la coscienza pubblica è così profondamente turbata, e il corpo sociale si risente del sospetto che non risparmia il magistrato, è naturale che gli uomini onesti di qualunque parte si guardino in faccia, e un sentimento istintivo li ravvicini per la difesa di qualcosa che sta al di sopra di ogni dissenso di partito o di idee, d'ogni diversità di tradizioni e di ricordi, qualcosa per cui i loro cuori, nei più diversi campi han battuto ad un modo, qualcosa che appartiene all'anima della nazione. Tacciono allora, ed è naturale, fra questi uomini, i partiti: come è naturale che tacciono in guerra in faccia al nemico: come tacevano, sparivano al tempo che da un lato era lo straniero con quelli che avevano patteggiato con lui, dall'altro era la grande cospirazione nazionale che andava dal popolano alla gran dama, dal repubblicano al realista e al codino.

E che cosa è peggio, lo domando, aver in casa lo straniero che ci insidia le sostanze, o la *corruzione* — che ci insidia la vita morale e l'onore? E come in questi tempi il sentimento pubblico colpiva inesorabile chi osava levare la voce di particolari interessi di parte o di casta, e sospettavalo agente del nemico, così oggi colpisce chi in questa concordia dei cuori, in questo disgusto supremo che è lavacro morale, non sa trovare altro grido che *salviamo il partito*!

Pare il grido di chi nell'incendio di una casa, dimentichi le cose care e sante, fino le creature care, e non pensi che a mettere in salvo il portafoglio. Salviamo il partito! Eh, brava gente, di partiti ne parleremo domani l'altro; per l'ora che corre, io non ne conosco che due soli; quello dei galantuomini che vogliono casa nuova, e quello degli altri, che nella fine dello scandalo vorrebbero salvar qualche cosa che aiuti a ricominciarlo.

IL BANCHETTO DI PALERMO

Un discorso dell'on. Rudinì

Interessante sguardo alla politica finanziaria dai tempi di Sella ad oggi

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Palermo 21

Ieri sera alle sette, al *Grand Hôtel de la Paix* fu offerto un banchetto di duecento coperti all'on. Di Rudinì dai suoi amici politici. Con Di Rudinì sedevano alla tavola d'onore Guarneri, Bordonaro, Dali, Di Camporeale, Della Verdura, Di Trabia Coffari, Palizzolo, Sant'Elia, il generale Scalia e il colonnello Palizzolo.

Assistevano sindaci e rappresentanze di vari Comuni della Sicilia, colle rappresentanze provinciali e comunali.

Le tribune sovrastanti la sala erano gremite di numerose signore e di molti invitati.

Al levare delle mense il senatore Bordonaro, presidente del Comitato pel banchetto, dopo aver inviato un saluto di augurio alla Regina, invitò Di Rudinì a pronunziare il discorso.

***

Dopo breve esordio l'on. Di Rudinì venne tosto a spiegare l'attitudine che tenne fin dal giorno in cui entrò alla Camera riguardo all'importante argomento della finanza italiana. «Era quella l'epoca, disse, nella quale Minghetti e Sella si affaticavano a costituire un bilancio in equilibrio. Quelli erano tempi eroici, nei quali non si credeva costituita l'Italia se non si avesse avuto un bilancio perfettamente pareggiato. L'audacia e il coraggio dei governanti, lo slancio patriottico del Parlamento, la pazienza veramente ammirevole del popolo italiano fecero raggiungere la meta.

Ma quella politica finanziaria cominciò poi a provocare, per molteplici cause lo scontento che preparò il 18 marzo 1876. All'ora come oggi era il Ministero minacciato da un voto contrario e volevasi sollevare il partito; — facevasi perciò ressa intorno a Minghetti perchè si dimettesse senza attendere il voto contrario, conservando così il Governo agli amici. Ma quella tendenza fu combattuta, le dimissioni non furono date e Marco Minghetti, sconfitto in ordinata battaglia parlamentare, consegnò il potere al vincitore Agostino Depretis.

Era mia opinione allora che gli uomini, che erano divenuti impopolari per ordinare la finanza dovessero ritirarsi. L'ingratitudine qualche volta è virtù non è vizio per i popoli, che devono procedere impavidi per la loro via senza riguardo per gli uomini che gli hanno serviti.

Ma attesi con fiducia il giorno della riparazione, che venne quando Quintino Sella e Marco Minghetti morirono. Allora le lacrime dei loro avversari furono altrettanto calde e sincere quanto quelle degli amici».

***

«Nel 1876, continuò il Rudinì, venne al Governo la Sinistra, quella vera di Depretis, di Cairoli, di Baccarini, di Seismit-Doda. Allora consumaronsi gravi errori come quelli della precipitosa abolizione del macinato e del corso forzoso; ma questi che sono spesso riguardati come massimi errori, dopo tutto sono i minori. Lo zucchero ed altre entrate sostituiscono il macinato. Ma fu grave danno dilagare le spese di ogni natura. L'allargamento degli organici, l'aumento degli stipendi, lo sviluppo inconsiderato alle costruzioni ferroviarie, l'incremento contemporaneo dell'esercito e dell'armata, le imprese africane, la politica economica a base di protezione e di privilegio: questi fatti riuscirono davvero esiziali. A ciò aggiungasi quella brutta tendenza di nascondere il vero, dissimulando il disavanzo.

E la politica bancaria fu ancora più disastrosa. Il Governo si lasciò vincere la mano. Tollerò quindi centinaia di milioni di emissione illegale, costituendo così interessi e bisogni di resistenze, per le quali il corso forzoso, abolito per conto dello Stato, ricomparve per conto delle banche.

Io fui favorevole ai Ministeri Lanza, Sella e Minghetti; fui contrario invece al Ministero Depretis e Cairoli. Oggi che potete paragonare i risultati delle due politiche ditemi voi se ebbi ragione ovvero torto.

E' vero che per motivi di alta convenienza parlamentare ed internazionale fui benevolo verso l'amministrazione Crispi, ma feci sempre per la finanza pubbliche espresse riserve, sicchè non ho merito, se merito fu, avere appoggiato la politica finanziaria del mio predecessore.

***

Dopo Crispi io stesso fui chiamato al Governo.

Non amo fare le mie lodi, anzi sono disposto a riconoscere che potevasi fare di più e di meglio, ma posso sinceramente affermare che se il bilancio dello Stato non fosse stato allora alleggerito di cento milioni, noi ci troveremmo ora in condizioni assai più difficili. Posso con sicurezza affermare che la circolazione venne ristretta, che i trattati di commercio segnarono come un ritorno verso queste tendenze liberiste, dalle quali l'Italia erasi a torto allontanata, e che se i successori miei avessero migliorato il bilancio di altri cento milioni, il problema finanziario sarebbe ormai risoluto.»

Ciò premesso, l'on. Rudinì spiegò la sua condotta durante il trasformismo, e conchiuse dichiarando ch'egli ha la sicurezza che delle presenti condizioni della finanza non ha alcuna responsabilità.

***

L'oratore finì col dire che risanare l'ambiente politico è il primo e più urgente bisogno; è un dovere che si impone agli uomini di Stato e al corpo elettorale. Il popolo sa già che i metodi parlamentari devono essere radicalmente mutati, imponga dunque la sua volontà ai suoi rappresentanti. Se gli elettori non scelgono uomini ispirati ad alto sentimento di patria, se perseverano nel mal vezzo di mandare alla Camera procuratori e agenti dei loro affari particolari, l'ambiente non si potrà risanare e le istituzioni ne soffriranno.

L'oratore combattè poi i provvedimenti finanziari proposti dal governo — e specialmente le nuove tasse. Le tasse — disse — sono come le scarpe, da preferirsi le vecchie alle nuove.

Vuole il consolidamento del debito del Tesoro e il risanamento della circolazione. Vuole la revoca dell'ultima legge bancaria.

Intorno ai *fasci* disse che la questione siciliana si divide in due: politica ed agraria. Sulla prima, opina che il governo dovrà usare modi conciliativi, mostrandosi energico laddove si minacci l'ordine pubblico. Quanto alla seconda, egli crede necessari, urgenti ed opportuni provvedimenti legislativi per migliorare la condizione dei contadini.

Concluse con un acclamato brindisi al Re e alla Regina.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della «Gazzetta»

Ammanco in una Cassa Comunale

Catania 21, *ore* 10.20 *a.*

Nel gennaio passato, il cav. Pietro Moncada, cassiere del Municipio, scappò lasciando un vuoto di cassa. Dalla perizia ordinata dall'autorità giudiziaria, che sarà depositata fra giorni, risulta che la somma mancante ammonta a lire 487,086,51. Il Moncada è ancora latitante.

Un banchetto a Maggiorino Ferraris

Cesena 21, *ore* 10.20 *a.*

Ieri fu dato un banchetto in onore di Maggiorino Ferraris. Erano presenti oltre 250 commensali. Brindarono applauditi Mischi, Ferraris, Comandini, Mazzetti e il rappresentante di Ravenna. Grande entusiasmo.

Inviaronsi caldi telegrammi alla Regina e al sindaco di Acqui.

L'arresto d'un assassino

Il collaudo di un gran organo

Torino 21, *ore* 5 *p.*

(*Zuccaro*) Voi sapete dell'effettuato assassinio commesso a Milano sulla povera Rigamonti, affitta camere. Orbene la nostra questura ieri arrestò ad Asti l'assassino.

— Domani nella vicina Veneria Reale si inaugurerà un grandioso organo, stupendo lavoro costrutto a Torino dal cav. Mola.

Lo collauderanno domani i due insigni organisti, il cav. Remondi ed il cav. Piazzani.

DA TORINO

A Torino ha nevicato! — Due abissini del Circo Mariani — Il Re alle case cooperative — La «Manon» a Torino.

Ci scrivono da Torino, 20:

(*Zuccaro*) Stamane dalle sette alle nove, scese del nevischio granuloso. Poco dopo il tempo si rimise, ma fa freddo e l'aria dice chiaro che siamo vicini ad una vera nevicata. Intanto la montagna alpina da ieri la vediamo tutta candida; ha nevicato in abbondanza.

— Tre giorni fa giunsero da Genova a Torino provenienti da Massaua due bellissimi giovani abissini poveri, in cerca di lavoro. Vennero alloggiati per tre notti all'Asilo notturno; ieri la questura si occupò di essi e li collocò come garzoni di scuderia presso il Circo Mariani che a giorni lavorerà al Balbo. Sono due bellissimi giovani dell'Asmara e di Massaua, che la gente si ferma nelle vie ad ammirare, quando passano.

— Il Re ieri prima di partire da Torino, volle pure visitare le case operaie cooperative poste in riva al Po al Ponte Margherita. Ebbe parole di elogio col presidente della Società, e coll'ing. Losio costruttore.

— Il successo della *Manon* di Massenet al Carignano fu splendido. Due serate e due piene con caldi applausi. Domani terza ed ultima rappresentazione. E pare che non si daranno il *Piccolo Hayda* ed *I Pagliacci*.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Certi ottimisti affermano
Possibile il *totale*;
Noi ci crediamo a stento.
Per giungere all'intento
Molti *primieri* occorrono
E del tempo il *finale*.

Spiegazione della parola quadrata:

DITO
IDOL
TODI
OLIO

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 21 Novembre

Rendita ital. 5 0[0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0[0 god. 1. luglio 1893	— —	93 80
Azioni Banca Veneta nominale	236 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	245 —	— —
Obbl. Prestito di Venezia a premi . .	26 —	26 25
» Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0[0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 150	—	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 p. 0[0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0[0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	— —	— —	— —	— —
Francia	2 1[2	115 40	115 00	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	28 85	28 90	— —	— —
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	5	— —	— —	— —	— —
Bancon. aust.		239 1 1	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0[0 — Banco di Napoli 6 0[0

Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi

Cassa di Risparmio 5 %.

Milano 21

Rendita ital. cont.	94 15	Raffineria Zuccheri	240 —
Rendita fine	94 15	Sovv. azioni	47 —
Azioni Mediterr.	501 —	Società Veneta	97 —
Banca Generale	205 —	Obblig. z. Meridion.	3 8 25
Cotonificio Rossi	1265 —	Obbligaz. nuove 3 0[0	297 50
Cotonificio Cantoni	273 —	Francia a vista	115 20
Navig. generale	318 —	Londra a 3 mesi	28 80
		Berlino a vista	142 60

Torino 21

Rendita contanti	94 —
Rendita fine	94 02
Azioni ferrovie medit.	502 —
Azioni ferrovie merid.	623 50
Credito mobiliare	275 —
Banca nazionale	1150 —
Banca di Torino	295 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	62 —
Banca Tiberina	9 —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	15 —
Cambio vista s. Francia	115 45
Cambio 2 mesi s. Londra	29 10

Roma 21

Rendita contanti	—
Rendita per fine	93 37 1/2
Banca generale	200 —
Credito mobiliare	270 —
Azioni S. Acqua Pia	936 —
Azioni S. immobiliare	42 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 21

Rendita italiana	94 05 —
Cambio Londra	28 80 —
» Francia	115 45 —
Azioni F. M.	627 —
Azioni Mobil.	275 —

Genova 21

Rendita ital. 5 %	94 —
Azioni Banca naz.	1170 —
Credito mobiliare ital.	270 —
Ferrovie meridionali	628 —
Ferrovie mediterranee	503 —
Navigazione generale	318 —
Banca Generale	204
Raffineria Zuccheri	240 —
Società Veneta	
Cambio vista sc. Francia	115 57
» sconto Londra	29 12
» Germania	143 20

Londra 20

Inglese	98 3[8
Italiano	80 3[4

Parigi Chiusura

	18	20
Rend. fr. 3 %	98 70	— —
Id. 3 % perp.	98 72	98 80
Id. 4 1[2 fine	105 30	105 12
Id. Ital. 5 %	81 12	81 30
Camb. s. Lond.	25 18	25 17
Consol. ingl.	98 3/8	— —
Obblig. Lomb.	305 75	306 25
Cambio Italia	13 1/2	14 —
Rend. turca	22 35	22 47
Banca Parigi	635 —	636 —
Tunis. nuove	481 50	481 25
Egiziano 6 %	507 18	507 —
Rendita ungh.	93 81	93 50
Rend. spag. est.	61 5/8	61 50
Banca sc. Par.	68 —	65 —
Banca Ottom.	589 37	591 1/4
Cred. Fond.	— —	1035 56
Az. Suez.	2735 —	2755 37
Azioni Panama	15 —	16 —
Lotti turchi	88 —	90 —
Ferr. mer.	541 —	541 —
Prest. russo	81 80	81 90
id. portog.	20 31	20 81

Vienna 21

Rend. in carta	97 10
» argento	96 95
» oro	118 30
» corona	96 10
Az. della Banca	995 —
» Stab. di cred.	342 —
Londra	125 40
Zecchini imp.	597
Napoleoni d'oro	997 1/2

Berlino

Azioni Credit.	— —
Cambio Vienna	160 25
Rendita Italiana	80 30

Londra

Consolidato	98 05
Rendita Italiana	80 7/8

Berlino 20

Mobiliare	203 10
Austriache	— —
Lombarde	41 70
Rendita italiana	80 30

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 21 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 80,49 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb 80,64 — pel 10 marzo 80,20 — pel 10 maggio —,— —,— futuro 80 06.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 79 73 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb 80 00 — pel 10 marzo 75,96 — pel 10 maggio —,— — pel futuro 73 80

Cereali

Nuova York 20 — Frumento rosso D. 0 68 — Granoturco D. 0.45 — Farine extrastate da 2,15 a 2,35 — Noli cereali Liverpool D. 3

Nuova York 20 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 19 1/4 — Rio good 18 83 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1,8

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 68,600
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 156 000

Coloniali

Londra 20 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola	id.	pesante
id. raffinati	id.	calmo
id. in pani	id.	idem
id. cristallizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 20 — Petrolio Standard White C. 5,10.

Nuova York 20 — Petrolio Standard White C. 5 15

Stato Civile di Venezia

20 novembre — Nascite: Maschi 5 — Femmine 5 — Denunciati morti 3 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 14.

Matrimoni: Centazzo detto Torresin Vittorio, calderaio con Badoer Maria, casalinga, celibi — Orsi Vittorio, santese con De Rossi Cecilia, operaia al Cotonificio, celibi — Trinca Federico bracciante con Mazzoleni Luigia, lavandaia, celibi — G fu Giuseppe, delegato di P. S. con Valcossena Maria, casalinga, celibi.

Decessi: Schezzi Cassonato Teresa, 48, ved., sarta, Venezia — Corazza Facchini Teresa, 64, ved., casal., id. — De Pol Pinzutti Giulia, 58, coni., casal., id. — Apollonio Luigia, 42, nubile, cameriera, id. — Bosani Baldini Teresa, 26, coni., casal., id. — Bon Giovanna, 19, nubile, casal., id. — Volpato Vespasiano, 8?, coni., possid., id. — Dedor detto Pin Gio. Batt., coi f, segatore marmi, Budoia — Bon Enrico 53, coni., pittore, Venezia — Cason Francesco, 40, coni., fabbro meccanico, Treviso — Setti Gaetano, 31, coni., già cont d., Serrone — Cantoni dott. Giacomo, 28, coni., medico, Castelcucco.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Andreoli Ettore, osteria, Pavia — Bellè Domenico, Lecce — Cincotti Alfonso, Avellino — Crespi Rinaldo, vetri, Milano — Fersini Vincenzo, mercerie, Lecce — Fratini Giov., carte, Firenze — Innocenti e Galli, frutta, Firenze — Pisoni Biolo, valigeria, Genova — Verzani Vittorio, manifatture, Reggio Emilia.

Moratorie

Bruno Gaetano, mercerie, Messina — De Gabriele Pasquale e figlio mercerie, Taranto — Doberti Amedeo e figlio, maglierie, Livorno — Viganò Ferdinando, costruzioni, Milano — Waguière Federico e comp., banca, Firenze.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Bologna — Bollettino ufficiale dei prezzi dei frumenti dal 11 al 18 novembre:

Bolognese fino da 19,25 a 20,— = detto mercantile da 18,75 a 19 50 = Ferrarese da 19,25 a 20,— = Delle Puglie da —,— a —,— = Polesine da 18,75 a 19,50 = Romagnolo da 18,75 a 20,— = Delle Marche da —,— a —, = Degli Abruzzi da —,— a —,— = Fermentone Bolognese da 12,— a 12,50 = Dei Ducati da 12,— a 13,— = Del Polesine da —,— a —,— = Delle Romagne da 11,50 a 12,— — Delle Marche da —,— a —,— = Estero da —,— a —,—.

Movimento del Porto

Arrivati il 15 da Liverpool vap. ingl. «Sphynx» cap. Nelyan con fosfato all'ordine.

Arrivati il 18 da Taganrog vap. ellen. «Andrea Vagliano» cap. Michelizinos con grano all'ordine.

Partiti il 16 per Trieste vap. aust. «Arcid. Carlotta» cap. Radeglia con merci diverse - per Trieste vap. aust. «Beka» cap. Goll con merci diverse - per Costantinopoli vap. ingl. «Timor» cap. Archbald vuoto - per Bari e scali vap. ital. «Barion» cap. Gambardella con merci diverse.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
O. Milano	6,10	D. Milano	4 15
D. Torino (Parigi)	8 45	M. Padova	8,12
O. Milano	12,15	O. Verona	9 25
D. Torino (Parigi)	2,05 14,05	D. (1) Milano	12,30
M. Verona	6,02 18,02	A. Parigi (Torino)	2,40 14,40
D. (1) Milano	7,15 19,15	D. Torino Milano	6,45 18 45
A. Torino (Parigi)	11 25 23,25	O. Milano	9,25 21 25
(1) Direttissimo si ferma anche a Mestre			
O. Bologna Firenze	4 15	D. Roma Firenze	5 25
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10 50
D. Firenze Roma	2,35 14 35	D. Roma Firenze	2,— 14,—
M. Firenze Roma	4 25 16 25	M. Bologna	5 20 17 20
D. Firenze Roma	10,45 22 45	A. Roma Firenze	10,30 22,30
D. Udine-Trieste-Vienna	5 05	M. Pontebba Udine	6 55
O. Pontebba Vienna	5 15	O. Pontebba Udine	9 10
T. Treviso (Tram)	7,45	T. Treviso (Tram)	12 05
O. Udine-Triest.-Vienna	10,55	O. Vienna Trieste	2 15 14 15
D. Pontebba Vienna	2,20 14,20	O. Trieste Udine	6 20 18 20
T. Treviso (Tram)	5.10 17,10	T. Treviso (Tram)	7,25 19 25
M. Udine-Tries-Vienna	6 15 18 15	O. Trieste Udine	10 45 22,45
O. » »	10 20 22 20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05 23 05
O. Portogr. Casarsa	5,40	O. Casarsa Portogr.	8 55
O. Portogr. Casarsa	10,40	O. Casarsa Portogr.	12 45
O. Portogr. Casarsa	7 25 19,25	O. Casarsa Port.	10,10 22.10

Tram Venezia-Fusina

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 6 55 10,30 15 10 18 — — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,10 13,08 17,48.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,— Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13 15.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6 30 alle 20 — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 14. Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

CRONACA

CALENDARIO
Mercordì 22 novembre: S. Cecilia verg.
Giovedì 23 novembre: S. Clemente p.
Sole leva ore 7. a. 21; tram. 4 33
Temp. mass. del 20 10.7 — Min. del 21 4.9

UN PREZZO DI ECCEZIONE

In attesa di dare il programma degli abbonamenti della *Venezia* con doni, avvertiamo che in via di esperimento si aprono da oggi da quel giornale associazioni semplici da **UNA LIRA AL MESE.**

L'Amministrazione provvederà al recapito della *Venezia* a domicilio poco dopo l'uscita del giornale.

DISCORSI TREVES - TIEPOLO

Ci si comunica:

I deputati Treves e Tiepolo, essendo stati sollecitati a trovarsi a Roma prima del giorno della riapertura della Camera, sono nella impossibilità di tenere i discorsi che, dietro invito di questo Comitato, aveano aderito di pronunziare avanti agli elettori del 2° e 3° Collegio di Venezia.

Il COMITATO

La maggioranza — Ieri sera furono chiamati a raccolta gli amici della Giunta per la prova generale, essendovi questa sera seduta al Consiglio Municipale.

Ancora il grosso bottino — La moglie di due mariti — Arresti — Narrammo ieri del furto di effetti preziosi e danaro per oltre 600 lire, consumato in danno del pescivendolo Giuseppe Scarpa, abitante a S. Zaccaria.

Ora ci si annuncia che l'Ufficio di P. S. di Castello, convinto che i ladri, altri non fossero che i coinquilini della famiglia Scarpa, procedette all'arresto di certa Maria Donà detta l'*Omnibus*, un'etèra da strapazzo, nata a Loreo — di Pietro Nordio di Chioggia, una vecchia conoscenza della questura, e di Biagio Gazzarata di Rovigo, un ex-garibaldino mutilato, suonatore ambulante di organino. Gli indizi raccolti contro di essi sono gravissimi.

Affrettatevi a farvi la ordinazione dei biglietti da visita (75 cent. al cento) presso la nostra Tipografia, perchè il lavoro abbonderà troppo a mano a mano che si avvicinano le feste, ciò che produrrà inevitabili ritardi nella consegna.

Altri arresti — Vennero ieri arrestati dall'alunno Argenton e dall'agente Delino, certo Bertan Giuseppe, per sospetto spaccio di biglietti falsi, e Dalzan Giuseppe, detto Ciaciaretta, ex-cuoco, di Treviso, già ricercato dalla nostra questura per truppe consumate a danno dell'affittaletti Ravagnan e della rigattiera Bortoluzzi.

Un ladro sotto mentite spoglie — Uno sconosciuto, fingendosi agente di P. S., si recava sabato mattina dall'affittacamere Elisa Penclasè, ordinandole, a nome del questore, di passar subito all'Ufficio di P. S.

Quel tristo durante l'assenza della vecchia Penclasè, che, credula, avea obbedito al falso ordine di presentazione, le rubava 60 lire in danaro e 450 grammi di vitello.

Istituto Veneto — Nella seduta del 19 dell'Istituto vennero nominati a vice-presidente, per la morte del compianto senatore Minich, il senatore Lampertico con voti 17, e a segretario per la scadenza del quadriennio, il comm. Fambri, già in carica, con voti 19.

Ferite. — Ieri furono ricoverati all'Ospedale: Tommasi Giuseppe di anni 30, abitante a S. M. dei Frari n. 3105, facchino di carbone alla Marittima, che, mentre trasportava delle tavole da un vapore inglese, si ferì alla testa. Ne avrà per cinque giorni.

Un certo Da Venezia Giovanni, detto *Baccalà*, macellaio a S. Giobbe, il quale fu trovato a terra ubbriaco a S. Marina con una ferita alla testa.

R. Marina — Dal bollettino del ministero della marina:

Il capitano di corvetta Camillo Cerale è destinato a prestar servizio dal primo dicembre prossimo, al ministero.

Il cap. di fregata della R. N. Gustavo De Palma è promosso capitano di vascello.

Lo scrivano locale di seconda classe Vitaliano Pasquini è nominato ufficiale d'ordine di seconda classe nell'amministrazione carceraria in Aquila, dal 1°. dicembre.

— Il 19 corrente il *Rapido* è giunto a Portoferraio e ne è ripartito il 20.

Preture, Tribunali e Corti

Tribunale penale di Verona
(*Udienza d'ieri*)

Processo Frigotto e C.ia

Ci scrivono da Verona 21:

(*Nitodo*) — Nella seduta d'oggi parlò il comm. Guglielmi quale difensore del Frigotto, il quale non è comparso in Tribunale.

L'arringa del Guglielmi fu molto particolareggiata, ma io credo che la matassa sia tanto arruffata, che ci vorrà del buono per dipanarla.

Nel pubblico fa cattiva impressione l'assenza del Frigotto, mentre il Preto non manca mai.

Dopo l'arringa Guglielmi che minaccia di esser lunga, parleranno gli avv. Solari e Trombetti per i tre imputati rustici pei quali temo molto.

Nacque un breve battibecco fra Guglielmi e Calderara, sedato dall'egregio presidente.

Guglielmi chiude la brillante arringa col chiedere venga esclusa la truffa da parte del Frigotto.

In questo punto suona mezzodì, e la seduta è sospesa.

Alle 2 parleranno Trombetti e Solari, e domani la sentenza.

Corte d'Assise di Rovigo
Furto

Ci scrivono da Rovigo 24 novembre:

Oggi al nostro Circolo d'Assise si dibatte l'ultimo processo contro Mascomin Angelo detto Bagoin, Ferracin Anselmo, Barolucco Daniele imputati del furto commesso nel 26 dicembre 1888 in Lendinara in danno del sig. Marcello Venturini per molte migliaia di lire.

Rappresentavano la parte civile gli avvocati Zanetti e Zaccaria. difendono gli imputati gli avvocati Ugo Manoe, Alban Zanella, Andrea Possato.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

A PROPOSITO DI UN INCIDENTE AL ROSSINI

L'egregio amico nostro dott. Luigi Sugana ci rimette la seguente lettera:

Eg. sig. conte dott. Luigi Sugana

Venezia 21, *ore* 23

In seguito alle riflessioni alle quali mi indusse il di lei coscienzioso e spontaneo intervento una ora e mezza dopo avvenuto l'incidente sul palcoscenico del teatro *Rossini*, debbo dichiararle che sinceramente deploro ogni dettaglio del dialogo fra me ed il nobile Ferruccio conte Macola e la conseguente colluttazione derivata dal deplorabilissimo equivoco.

Mi dichiaro pure spiacente per la continuità di esso equivoco che anche pochi minuti dopo informava la mia condotta cogli egregi rappresentanti il Conte; mi creda suo

Umilissimo
G. CECCHETTI

P. S. Siccome causa dell'avvenuto fu la negligente trascuratezza del portiere di scena, l'avvorto che fu licenziato.

Rossini — Molta gente e i soliti applausi anche iersera al *Rigoletto*.

Goldoni — Iersera fu replicata *Danza macabra* di Camillo Antona Traversi — e si rinnovò il brillantissimo successo della prima sera. Il teatro era pieno e le chiamate all'autore furono moltissime.

Oggi di *Danza macabra* si dà la terza replica a richiesta generale.

Malibran — Anche iersera Dominici e i suoi bravi compagni commossero, interpretando *La potenza delle tenebre* del Tolstoi, un numerosissimo uditorio, che rimeritò di fragorosi applausi il valente protagonista, la gentile sig. Riccardini, e tutti gli altri. Stasera altra replica.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Rossini — Riposo.
Goldoni — *Danza Macabra* - Ore 8 1|2
Malibran — *La potenza delle tenebre* — Ore 8

CRONACA VENETA

IL BANCHETTO A MEL

La *Gazzetta di Treviso*, prendendo occasione dal telegramma a noi ieri spedito e che portava il resoconto del discorso dell'onor. Mel, raffronta le accuse da noi mosse all'onor. Mel colla benevolenza che il giornale gli dimostra oggi.

E' bene che si sappia che noi non riteniamo affatto disinteressata e dettata da solo spirito di parte la campagna che la *Gazzetta di Treviso* fa contro il rappresentante di Vittorio, il quale, essendo dopo tutto un galantuomo, dotato sia pure di un po' di duttilità politica, chiude la strada se non altro ad aspiranti che non lo rimpiazzerebbero bene o che lo rimpiazzerebbero peggio, anche per il colore.

Tempo fa la *Gazzetta* aveva attaccato l'on. Mel; era giusto quindi che si desse ospitalità alla sua difesa, ed è questo che abbiamo voluto senza però autorizzare alcuno a rendere omaggio all'onor. Mel come potrebbe far credere l'articolo della *Gazzetta di Treviso*.

Persona amica, che si trovava là, era incaricata di tenerci informati di questo fatto di cronaca politica.

Ecco tutto!

Un incendio a Padova

Ci telegrafano da Padova in data di iersera:

Fermentando, incendiossi una barca carica di paglia del senatore Breda. Il danno è lieve. Il natante era condotto da certo De Rossi. La paglia andò bruciata. Procedesi allo sgombero coll'assistenza dei pompieri.

DOVE SI RISPONDE
a una corrispondenza fantastica dell'*Alpigiano*

Feltre, 18 *novembre*.

(*Nunzio*) — Nel penultimo numero dell'*Alpigiano* di Belluno è apparsa una corrispondenza sull'on. Guido Fusinato, la quale per più conti non va lasciata senza risposta.

La corrispondenza dice, in sostanza:

Il giovane deputato, tuttora convalescente, gira il collegio per informarsi dei bisogni dei suoi elettori. — Degno proposito, certo, ma imprudente e sconsigliato. E caso mai nel faticoso pellegrinaggio il male rifiorisse, chi provvederà a quei bisogni?

Eppoi: *Gli amici elettori gli hanno offerto un modesto banchetto. Ma il giovane deputato si è schermito. — Non vuole banchetti, lui, nè modesti nè immodesti.* — E fu savia risoluzione la sua: se le umanitarie scorrerie gli sono oggi pericolose, che cosa non sarebbe una scorpacciata forzosa e, per di più, forse, servita modestamente?

E di seguito: *Ma questo rifiuto potrebbe essere preso in mala parte.* — Giusto! I maligni potrebbero dire che esso è suggerito dall'imbarazzo in cui egli si trova per giustificare la sua condotta di ministeriale ad ogni costo, verso elettori anti ministeriali ad oltranza. E ciò non fia! Egli parlerà in famiglia, alla Associazione, senza teatralità di simposii, e giustificherà le sue tenerezze giolittiane. To'! sono proprio curioso di sentirlo!

Segue ancora: *Il giovane deputato non promette lungo per attender corto, ma fa più che non dica.* — Nessuno ne dubita! Ma — a esser giusti e sinceri — questo non si può dire di lui come nostro rappresentante. Lo si potrà dire in seguito. Per ora no, perchè fin qui egli non ha sul suo attivo che la gita in Belgio e i voti favorevoli a Giolitti, locchè nessuno, spero, vorrà sostenere sia riuscito di ristoro a queste popolazioni, le quali di ristoro hanno pur tanta urgenza.

Un particolare degno di nota — conclude sempre la corrispondenza — *si è quello, che qui nessuno pensa di chiedergli conto della sua condotta verso il Ministero; tale e tanta è la stima che egli gode nel suo Collegio di carattere onesto ed integro* **anche in politica.** — Oh bella! E allora per qual motivo il giovane deputato, che per la sua età ha buon naso, sente il bisogno di spiegare la sua condotta ministeriale? Se fosse vero ciò che dice la corrispondenza, egli non arrischiarebbe di guastarsi la salute per ammannire una arringa autodefensionale. Ma il vero è che ciò che dice la corrispondenza è semplicemente fantastico. Il vero è che i Feltrini tutti, moderati e radicali, sono fieramente avversi e stomacati del Ministero nefasto che Fusinato ha sostenuto e si ostina a sostenere. Il vero è che tutti (io non so e non nego) avranno la massima stima del carattere onesto ed integro del Fusinato, sia pure anche in politica; ma all'incontro tutti si lagnano di questa sua cieca e assoluta dedizione al Giolitti, tanto più perchè non essendo ancora avvenuto il sorteggio dei professori, di cui Fusinato fa parte, la dedizione oltre che essere in contraddizione ai sentimenti e alle aspirazioni del Collegio, sembra non a torto piuttosto interessata.

***

Fece poi una curiosa impressione il fatto che la corrispondenza sia comparsa sull'*Alpigiano* senza alcuna nota, così come cosa del cuore, — mentre è risaputo che l'ottimo giornale bellunese è antigiolittiano sfogato e mentre esso conosce benissimo il malumore acuto e crescente, che regna nel collegio contro il Fusinato, appunto pel suo spinto ministerialismo.

ANCORA DELL'ACQUEDOTTO
Mestre, Mirano e Dolo

Ci scrivono da **Dolo** (*rit.*):

Fino a tanto che il vento della polemica, dal lato tecnico, come fa si tace, esaminiamo l'importante questione dal lato finanziario.

Gli avversarii dell'acquedotto o i fautori di progetti personali trovarono il loro tornaconto nel trarre profitto dalle supposte difficoltà di adattare gli stremati bilanci comunali alle esigenze di spesa reclamata da un acquedotto.

Lo si sa che al solo annuncio di una proposta che comprenda una cifra fuori dell'ordinario normale dei bilanci compilati o votati col solito tram tram c'è subito chi sente la fregola dell'opposizione basata sull'entità dell'importo, sproporzionato alle risorse dei Comuni.

Si sa pure che coloro che trovansi a capo dei corpi amministrativi si lasciano facilmente rimorchiare dal vieto pregiudizio che intende l'arte amministrativa, informata al criterio della spesa commisurata alle risorse, criterio savissimo per un'azienda privata, ma spesso errato per quella pubblica, che ha bisogni e necessità molteplici e tali da permettere e giustificare anche l'anticipazione, in parte, dei redditi futuri.

E dopo ciò si capisce perfettamente che progettisti ed amministratori si siano trovati d'accordo nel medesimo apprezzamento sull'opportunità e sulla possibilità d'un acquedotto nei nostri Distretti.

Noi però innanzi tutto neghiamo che le condizioni dei nostri Comuni non consentano un margine su cui inscrivere la spesa annua occorrente per fornire di *acqua potabile* le nostre popolazioni.

Ma se ciò anche fosse, la necessità igienica sembraci prevalere in tale guisa che così ad occhio e croce riteniamo possibili riduzioni sulle spese attuali in modo da trovare, aggiungendovi poco di più, l'importo necessario.

In secondo luogo pensiamo che concretando un progetto d'acquedotto che avesse per base un'operazione finanziaria o col Governo, con la Cassa dei depositi e prestiti, o con un istituto di credito, l'onere per i Comuni si ridurrebbe a proporzioni limitatissime che, ragguagliate al beneficio della migliorata salute pubblica, diventano quantità quasi trascurabili.

Torniamo però a ripetere che intelligenti limitazioni alle odierne spese dei Comuni permetterebbero l'attuazione dell'importante lavoro, senza ricorrere a prestiti, sia col Governo, sia con Istituti di credito. Le Giunte amministrative instituite colla nuova legge Comunale e Provinciale, con l'ufficio di vigilanza e controllo delle amministrazioni comunali, non corrispondono per vero dire alla ragione del loro essere. Anche qua la politica piglia il sopravvento e spesso vediamo i prefetti spendere la loro influenza per la approvazione di spese che dovrebbero essere inesorabilmente cancellate.

In quella vece se le giunte amministrative e i prefetti considerassero le questioni dal solo punto amministrativo e finanziario e si attenessero al criterio direttivo suggerito dai reali bisogni del paese e, abbandonando i vecchi sistemi, guardassero alle cose con idee larghe ed illuminate forse i risultati sarebbero più soddisfacenti.

Posta una questione e constatata la necessità di scioglierla occorre sbarazzare la via di tutti gli ostacoli, eliminando le piccole difficoltà che sorgono da piccoli rispetti ad uno stato quo che, toccato, ammettiamo può offendere particolari interessi, ma che pur bisogna troncare in vista d'un interesse più alto e più generale.

Riconosciuta l'opportunità d'un progetto non devesi più tentennare od esitare per ogni querela che qualunque individuo può sollevare, ma coll'occhio fisso, allo scopo, bisogna saper tenere mano forte resistendo alle contrarie correnti e, avendo la convinzione del bene, conquistare volenti o nolenti anco i timidi ed i refrattarii.

I mezzi termini in certi momenti non si comprendono, ed è per questo che qualche volta sorridiamo nel vedere, per esempio che mentre gli igienisti predicano la necessità dell'acqua potabile ed il Parlamento vota leggi che sanzionano l'obbligo ai Comuni di provvederla, e che molti strepitano alla sola idea della forte spesa, dall'altra parte Provincie Comuni o Giunte amministrative, spinte a far pure qualche cosa, spendono in esperimenti o provvedimenti che l'esame chimico condanna quasi subito! Di grazia: codesto non è buttar via il denaro dei contribuenti? E, acqua a parte, quanto non se ne spreca in egual modo per altre materie? Potremmo continuare su questo tono un gran pezzo perchè il male, pur troppo è diffuso; ma limitandoci a quello che abbiamo scritto concludiamo col dire:

1. Che data la dimostrata necessità dell'acqua potabile, nonchè i beneficii derivanti, è dovere imprescindibile pei Comuni di provvederla.

2. Che la spesa, dato un progetto pratico, non sarà mai insostenibile da qualsiasi bilancio comunale.

3. Che la spesa necessaria potrà sempre essere in parte supplita da un'intelligente riduzione di spese dimostrate superflue ed improduttive, con leggerezza votate dai Consigli comunali e con pari leggerezza approvate dalle Autorità tutorie.

4. Che i Prefetti, facendo un poco meno di politica ed un poco più d'amministrazione, se persuasi della bontà e dell'utilità d'un progetto, concorrano alla sua attuazione, portando il coefficiente della loro influenza personale e di quella che deriva dal posto che occupano.

Cronachetta trevigiana

Treviso 21 *novembre* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) Il comm. Domenico Monterumici ha accettato l'onore e l'onere della carica di sindaco di Treviso — e giovedì sera il Consiglio comunale è convocato per la rinnovazione della Giunta. Con tale nomina verrà così scongiurata la crisi, che sembrava dapprima inevitabile.

— Il natalizio di S. M. la Regina venne festeggiato anche qui coll'illuminazione straordinaria della piazza ed un concerto della banda cittadina.

Al *Garibaldi*, dove la Compagnia Zago-Privato dava i *Pelegrini de Marostega*, il pubblico, affollatissimo, fece ripetere la marcia reale.

Il Municipio mandò all'augusta Sovrana un telegramma di devozione e di augurio.

— Il 2 dicembre si aprirà il *Circolo sociale* con un trattenimento che sarà una specie di inaugurazione della stagione invernale, e della sede del *Circolo* restaurata e abbellita in questi mesi di apparente riposo.

Poi il *Circolo* resterà aperto ogni sera per i soci e le loro famiglie, offrendo sale da giuoco, bigliardo, gabinetto di lettura, sala di musica; vi sarà servizio di caffetteria e quanto insomma forma il *comfort* di un luogo di riunione.

Corriere rodigino

Rovigo 20 *novembre* — Ci scrivono:

Disgrazia — L'altro giorno certo C. L. di Copparo, d'anni 17, cadde disgraziatamente da un fienile e riportò contusioni abbastanza gravi alla gamba destra. Fu tosto condotto al nostro civico ospedale.

Rissa e ferimento. — L'altra sera in un'osteria della frazione di Roverdicrè due fratelli, dei quali ancora non si sa il nome, vennero fra loro a contesa. Visto che l'affare si faceva serio, s'intromise come paciere certo Fugagnolo Luigi. Non l'avesse mai fatto; i due contendenti gli si scagliarono addosso, graffiandolo orribilmente alla faccia, e ferendolo di coltello all'ultima falange dell'indice della mano destra.

Il Fugagnolo si recò ieri mattina all'ambulatorio chirurgico per farsi medicare. Le ferite però non sono gravi.

Udine 21 *novembre* — Ci scrivono:

La mostra permanente di vini friulani è aperta da alcuni giorni in una delle stanze terrene del palazzo Bartolini. Questa mostra è assai vantaggiosa per chi fa provviste di vino all'ingrosso, potendosi concretare gli affari senza recarsi nelle cantine dei possidenti, ma col solo assaggio dei campioni, facendosi le contrattazioni nel locale stesso, ove è direttore e sorvegliante il bravo viticultore sig. Giusto Bigozzi.

Agenzia Stefani

Teheran 20 — La città di Kuchau venne per due terzi distrutta dal terremoto.

Atene 20 — Il Governo ha sottoposto alla Camera il progetto, annullante il decreto stabilente il Funding.

Necrologio

A Roma è morto il comm. Domenico Botto di Genova impiegato al Ministero della Marina, e il cav. Pasquale Mauro — A Boves di Cuneo E. Rovano ispettore scolastico — A Torino la baronessa Carolina Corsi di Rovasco vedova Tecco.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 17

S. B. SAINTINE

PICCIOLA

Il prigioniero apre gli occhi; è sulla propria panca, coi piedi sul pavimento del proprio cortile; il suo fiore gli sta dinanzi ed il sole tramonta.

Le prime volte che si trovò in preda a questa specie di vertigine, Charney se ne stupì come d'una meraviglia. Era sempre quand'egli si sedeva sulla sua panca, accanto alla sua pianta che gli venivano tai dolci sogni. Con un po' di riflessione si spiegò il fenomeno. Non gli ha forse detto la scienza che le emanazioni gasose esalanti dai fiori possono cagionare talvolta una breve asfissia voluttuosa? Ed egli comprende fin dove possono estendersi i rapporti che esistono fra lui e la sua pianta, e l'influenza quasi magica esercitata da essa sopra di lui.

Le splendide feste a cui egli ha assistito, è Picciola che gliele diede; ma la giovanetta modesta e candida la cui presenza inaspettata gettò lui in un turbamento pieno di fascino, chi è mai? L'aveva egli già vista, e al pari delle altre donne, non era dunque che un ricordo del tempo passato? La sua memoria non gli rammenta nulla di simile. Se fosse al contrario una rivelazione dell'avvenire!

Ma ha egli un avvenire e deve egli credere alle rivelazioni?

No! la giovanetta dalla veste bianca, dal pudico rossore, tanto semplice e tanto attraente insieme, che fece impallidire le sue splendide rivali, è Picciola, Picciola personificata e poetizzata in un sogno!

Ebbene! è lei che deve amare, lei che amerà! Saprà egli senza fatica rammentarsene le forme graziose, i lineamenti ingenui; ed è oramai con questa immagine dolce che egli cullerà le sue fantasticherie, che colmerà il vuoto del suo cervello e del suo cuore; almeno dinanzi a questa bella creatura, ridente fantasma evocato per interrompere la sua solitudine, le porte del carcere dovranno pure aprirsi; e potrà essa visitarlo, e venire ad assidersi accanto a lui; camminargli a fianco, seguirlo, sorridergli, amarlo! E vivrà essa della sua vita, del suo alito, dell'amor suo, egli le parlerà nel pensiero e chiuderà gli occhi per vederla. Entrambi non saranno che un solo, ed egli sarà due!

Così il prigioniero di Fenestrelle ai suoi studi diletti faceva succedere il fascino non meno inebbriante delle illusioni, e si spingeva sempre più addentro in quella cerchia di poesia, da cui non si esce, al par dell'ape dal seno dei fiori, se non con un bottino di miele e di profumi. Allato della sua vita positiva, egli aveva la sua vita di immaginazione, complemento dell'altra e senza cui l'uomo non goda che a mezzo i benefizi del Creatore.

Ed ora egli divide il suo tempo fra Picciola pianta e Picciola fanciulla; dopo il ragionamento ed il lavoro, egli ha il piacere e l'amore.

XI.

Proseguendo le proprie esperienze investigatrici sulla fioritura, Charney se ne stava sempre più ogni giorno dinanzi ai prodigi regolari della natura. Ma gli occhi suoi erano inetti a penetrare in quei misteri cotanto delicati ed impercettibili. Si irritava egli della propria impotenza, quando Ludovico gli consegnò da parte del suo vicino, il cospiratore italiano, una forte lente per mezzo della quale aveva potuto contare ben otto mila faccette sulla cornea di una mosca.

Charney diè un sussulto di gioia.

In grazia di questo istrumento, le parti meno percettibili della pianta balzarono [illegible] agli occhi suoi [illegible] il loro volume. Allora egli mosse o credette di muovere a gran passi nella via delle scoperte.

Sminuzzò, analizzò l'involgio esterno del suo fiore, comprese come quegli splendidi colori dei petali, la loro forma, le loro macchie porporine, quelle strisce [illegible] che guernivano la loro base e ne orlavano le estremità [illegible] fatte per ricreare la vista collo spettacolo della loro bellezza, ma [illegible] dividere e riflettere i raggi del sole, attenuarne la forza o crescerla secondo il bisogno che ne [illegible] atto della [illegible]

Queste lastre lucenti ed inverniciate sono senza dubbio canali glandulosi di [illegible], incaricati di aspirar l'aria, la luce ed i vapori umidi per il nutrimento del fiore, perchè senza la luce non v'è colore, senza aria non v'è vita! Umidità, calore, aria, luce [illegible] che si compongono i vegetali, meraviglia [illegible] pure ciò che debbono restituire quando muoiono. Spesso, durante le sue ore di studio, Charney aveva, senza sua saputa, due spettatori attenti, che ne spiavano ogni movimento, e per simpatia pigliavano parte alle sue commozioni: Gerardi e la figliuola di lui.

Costei, allevata da un padre religiosissimo, vivente una vita contemplativa e solitaria, presentava una di quelle nature formate di tutte le sante esaltazioni riunite. Colla sua bellezza, colla sua virtù, colle grazie dello spirito e della persona non le sarebbero mancati adoratori. Dotata di una sensibilità profonda ed espansiva, essa pareva dover conoscere più di ogni altra le tenere affezioni; ma se pure qualche lieve inclinazione aveva, un tempo, in mezzo alle feste di Torino, turbato un istante la serenità dell'anima sua, la prigionia del padre le ha tutte assorbite in un gran dolore.

Oggi potrebbe ella amare colui che le si offrisse collo sguardo, collo splendore della felicità, ella che nel doppio culto figliale e religioso, vede il suo Dio sulla croce ed il padre in prigione? Non già che la vaga Torinese si abbandoni facilmente alla tristezza ed alla malinconia; al contrario dolci le paiono i suoi doveri, ed ogni suo sacrifizio le lascia nel cuore una gioia; ma è forse presso i felici del mondo ch'ella può trovarsi bene? Dove v'ha ad asciugare una lagrima a risvegliare una ricordanza, ivi è il suo posto, ivi il suo orgoglio, il suo trionfo! Questa impresa così bella essa la compie presso un solo a Fenestrelle.

Ma dacchè ha visto Charney, si è sentita presa insieme per lui di interesse e di compassione, per lui prigioniero al par del padre suo ed a lui vicino; per lui che non ha altri al mondo da amare, tranne una povera pianta che ama tanto.

(*Continua*)

DIFFIDA

Si avverte il pubblico d'esser ben guardingo nell'acquisto del mio liquore **FERRO-CHINA BISLERI** *poichè disonesti fabbricatori, invidiosi della buona fama che meritatamente gode il mio prodotto, sotto tal nome hanno messo in giro nocive falsificazioni. Il vero Ferro-China porta al disopra dell'etichetta, abbracciante la bottiglia, il marchio depositato, raffigurato da una testa di leone in rosso e nero, forma di francobollo, e l'unico rappresentante per Venezia è il sig.* **Ettore Ripari** *Campo S. Geremia, N. 252.*

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimo C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Chi può dare seria istruzione per impiantare una fabbrica aceto, scriva referenze e compenso a Butti, fermo posta, Milano. 640

Svedese trentenne, professore di lingue di liceo dello stato, avendo molto viaggiato, preferirebbe di unirsi in matrimonio con donna italiana bruna, simpatica, bell'aspetto, intelligente in musica. Offerte serie Lindström, Brunnsg. 21, Stoccolma, Svezia. 641

Urgono ovunque provetti direttori assicurazione vetri, ottima retribuzione; occorrono referenze. Società Oceano, Sanvito, 39, Milano. 642

Une dame Anglaise catholique cherche à se placer comme institutrice ou dame de compagnie, parle parfaitement le français (Paris) l'Allemand (Hanovre) et enseigne la musique. Elle est recommandée par les dames du Sacré-Coeur, et munie des meilleures références. Adresser à Miss Farrelle. 36 Via Nazionale, Firenze. 643

Distinta signorina, educatrice cerca subito simile posto o come dama di compagnia o conduttrice di casa. Stessa è musicista, parla perfettamente tedesco, francese, un po' inglese ed anche italiano. Offerte sub 813712 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Cerco giovane piazzista metalli, casse forti. Scrivere Ferro, posta, Milano. 654

Signorina con diploma universitario « Storia Geografia » conoscente francese, musica, collocherebbesi istitutrice, damigella compagnia. C. B. fermo posta, Palermo. 653

Diversi

Occasione — Dizionario amministrativo. Ferrari 40,000 voci. Dirigersi Tedeschi, G. Piacenza. 656

Case e stanze d'affittare

Affittasi centralissimo. Grande Casa, con Corte, 6 vasti magazzeni, Riva, terrazza con vite. Si presta per uso commerciale. Rivolgersi Agenzia Universo. Piazza S. Marco 3619

PARIS-CAPRICE Sapone.
PARIS-CAPRICE Brillantine.
PARIS-CAPRICE Olio.
PARIS-CAPRICE Cipria.
PARIS-CAPRICE Triple Extrait

GELLE FRÈRES
6, Avenue de l'Opéra, 6
PARIS

Ultimo ritrovato della Chimica

Guardarsi dalle contraffazioni

Brevetto d'invenzione

VERO RISTORATORE DELLA CUTE

Per la TOLETTA e nel BAGNO

Abbellisce la pelle rendendola vellutata e facendovi scomparire le macchie e le rughe.

Per l'IGIENE della TESTA

Pulisce e rinvigorisce il cuoio capelluto, distruggendo la forfora e rendendo la capigliatura rigogliosa.

PROPRIETARI: **PIETRASANTA, BIANCHI e C. - MILANO**

Vendesi pure presso tutti i principali Farmacisti, Droghieri e Profumieri.

Centesimi 75 il pezzo

In **VENEZIA** vendita presso **Longega Antonio,** profumiere — **Bertini e Parenzan** — **Zampironi** farmacia

Esigere la firma dei Proprietari sui due lati che chiudono la scatola

INIEZIONE TONICA ASTRINGENTE

Rimedio sicuro per curare in poco tempo le blenorragie incipienti e le croniche, come pure le leucorree (fiori bianchi delle donne) senza arrecare quei pericolosi danni, che d'ordinario si lamentano con l'uso di altre iniezioni, preparate senza criterio clinico.

Questa iniezione, di nota composizione, contenente sostanze attive ed innocue, ha 30 anni di splendidi risultati di cura come risulta da innumerevoli certificati delle più grandi celebrità mediche.

Bottiglie con istruzione dettagliata L. 3.00. In tutta Italia contro vaglia di L. 4.00.

CONTRO IL VERME SOLITARIO

L'elettuario tenifugo è preferito da molti valenti medici come il più innocuo rimedio per espellere infallibilmente ed in poche ore la tenie (verme solitario), senza produrre disturbo alcuno. Si adopera facilissimamente, facendone delle pillole con ostia: non è necessario preparazione preventiva, nè l'uso di purgante.

Dose L. 5.00 — In tutta Italia contro vaglia di L. 6,00.

Farmacia di Antonio Cannone, NAPOLI, Via Roma, 369.

NON ANDATE A TAVOLA

senza prender prima un bicchierino del rinomato

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di S. Paolo

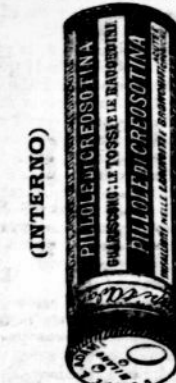
Riconosciuto ovunque come il più stomatico e piacevole fra gli amari

Si prende semplice, all'acqua di seltz, col caffè, ecc.

DITTA PROPRIETARIA FABBRICANTE

ANTONIO LONGEGA - VENEZIA

Chiedetelo a tutti i liquoristi, caffettieri, droghieri e farmacisti

(ESTERNO)

(INTERNO)

Gratis Opuscolo sull'Azione terapeutica e composizione chimica della **Creosotina** dietro semplice biglietto di visita.

In Venezia, presso la farmacia dott. G. Baldisserotto, Via Garibaldi, 1776. H 3703 M

GUADAGNO

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia e estero applicandosi a piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante. Scrivere affrancando al **LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.** 3170M

INTROUVABLE NULLEPART

Curiotès } Livres etc. etc. dernières Nouveautés

Grd. Catal. 50c Appy & C. Amsterdam

TOSSE ASMA

Malattie di petto e di gola

Guarigione sicura

ACQUA DIVINA

esperimentata all'**Ospedale mag. di Milano**

10 anni di successo

Flacone L. 1.50, franco nel Regno L. 2.50. Spedire vaglia *Farmacia Bolis,* Via Broletto, 12, Milano.

Signore

abbiatecura dei vostri denti, poichè essi sono il più bell'ornamento che possedete. Mediante la rinomata

POLVERE VANZETTI

potrete ottenerli d'una bianchezza nivea, e nel tempo stesso la spesa sarà minima.

Scat. picc. Cent. **50,** Grande L. **2,—**

Deposito e vendita presso Premiata profumeria

A. LONGEGA *VENEZIA*

Crema di Lanolina

per mantenere la morbidezza della pelle e la freschezza del colorito — Eccellente rimedio per le screpolature della pelle dal gelo, scottature, ecc. — Si vende in eleganti tubetti metallici a cent. **75** cadauno presso a Premiata Profumeria di ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, Venezia.

CASE VUOTE

Ricordiamo ai signori proprietari di Case che abbiamo aperto nella IV. pagina una rubrica speciale per le case ed appartamenti vuoti, e che gli avvisi economici, avidamente letti, sono il miglior modo di non perdere migliaia di lire tenendo i locali vuoti.

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici vengono curate dal Dott. **TENCA** con risultato felice, rinforzando mediante rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale; via Passarella, 2, Milano, dalle 2 alle 3 pomeridiane; per quelli fuori di Milano mercoledì e sabbato. — Consulti per corrispondenza Lire 10.

MALATTIE della GOLA e della LARINGE

Pastiglie Emery al Cloridrato di Cocaina

Risultati splendidi nella cura di tutti i mali di gola, nelle affezioni della laringe, dell'esofago e dello stomaco. Indispensabili agli oratori, cantanti e professori. — Innumerevoli certificati medici. — Prezzo L. **2.50** per scatola. Sconto ai rivenditori.

Esigere su ogni scatola la firma **E. Emery, farmacista di prima classe,** *Parigi, 19, Rue Pavée.*

DEPOSITO GENERALE

S. NEGRI & Co — S. Cassiano — VENEZIA

Vendita **Carlo Bode — Roma,** e presso tutte le Farmacie.

GABINETTO MEDICO MAGNETICO

La Sonnambula *Anna d'Amico* dà consulti per qualunque domanda d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia i principali sintomi del male che soffrono — se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. **5** in lettera raccomandata so cartolina-vaglia al professore **PIETRO D'AMICO,** Via Roma, N. 2, **Bologna** (Italia).

DENTI BIANCHI

e sani coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. Vanzetti, specialità esclusiva del chimico farmacista Carlo Tantini di Verona.

Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive, purifica l'alito lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire UNA la scatola con istruzione

Esigere la vera Vanzetti-Tantini. Guardarsi dalle contraffazioni e sostituzioni.

N.B. Si spedisce franco in tutto il Regno, dirigendo l'importo C. Tantini, Verona, col solo aumento di cent. 25, per qualunque numero di scatole.

Deposito in tutte le farmacie e profumerie. H 1348 V

Acqua di Firenze

PREPARATA dal [illegible] - Firenze

Questa rinomata specialità per la «toilette» degna di superare la qualità di quante sino ad ora sono state poste in commercio, è composta dall'estratto dei fiori delle incantevoli colline Fiorentine, e gli effetti veramente sorprendenti di questo benefico prodotto si verificano sulla pelle quando viene adoperato.

Essa rende morbida, fresca e vellutata la carnagione, il che sempre non si ottiene colle altre acque per toilette comunemente in uso. — Si fa speciale menzione che quest'acqua può servire come profumo pella biancheria, e come disinfettante nelle stanze ed appartamenti.

Prezzo della bottiglia grande **Lire 1.**

Deposito e vendita all'ingrosso e dettaglio per tutto il Regno d'Italia presso la Premiata Profumeria

Antonio Longega, *S. Salvatore, Venezia*

Giacomo Lavagnini

Anno CLI — 1893. Giovedì 23 novembre N: 323

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOSTRI TELEGRAMMI

DALLA CAPITALE

Le previsioni di oggi

Il Ministero avanti la Camera

Crisi ministeriale?

Dimissioni di Rattazzi

Roma 22, ore 9. 10 p.

Quantunque tante sono le voci che corrono che è difficile orizzontarsi, pure una fra le più attendibili è quella che il Ministero si presenti alla Camera dimissionario.

Questa risoluzione sarebbe approvata da quei deputati che pure essendo contrari a Giolitti vorrebbero conservare la compattezza del partito, evitando le conseguenze di un voto confusionario che produrrebbe un Ministero di coalizione come all'indomani del 31 gennaio.

Vi posso intanto assicurare che tali e tante sono state le pressioni fatte sullo Zanardelli da un buon gruppo di amici suoi, che egli, malgrado le istanze del Giolitti, si è risolto di abbandonarlo.

Oggi egli avrebbe detto a un deputato, diventato avversario del Gabinetto:

— Ho avuto molta tolleranza, perchè il Giolitti si è mostrato amico di parte, come io stesso non avrei creduto, e perchè credevo che avesse qualche qualità di più. Ma sia inesperienza od altro, ho capito che egli è ancora deficiente. Eppure in alto si aveva grande fiducia di lui, e per lui si è fatto la crisi di Maggio; per lui si è fatto il 31 Gennaio, quando lo si voleva portare alla presidenza della Camera. Credo però, che il Giolitti tornerà al Governo con qualche anno di più di esperienza, e che farà meglio di quello che non abbia fatto ora, poichè non si possono improvvisare i presidenti del Consiglio.

— E lei crede, che il Giolitti lo sosterrà, dato che la fiducia del Re chiami lei al Governo? — replicava il deputato.

— Io non so, se questo si darà (avrebbe detto lo Zanardelli); ritengo però di sì, perchè io sono stato leale, e lo abbandono ora a malincuore.

Pare adunque, che lo Zanardelli si sia deciso ad accettare la soma del Governo; — in tal caso si farebbe pratica presso il Crispi per fargli accettare la presidenza della Camera. Non si sa come la Destra si comporterà, perchè scissa; — alcuni pur di abbattere il Giolitti voterebbero anche collo Zanardelli; altri, e sono i Veneti e i Lombardi, si dichiarano contrari assolutamente a una dedizione al loro nemico implacabile.

L'*Opinione* di questa sera conferma la possibilità di un voto politico che può avvenire anche domani; assicura che Zanardelli se avrà l'incarico di fare un Gabinetto non rifiuterebbe; e senza accettarne la probabilità ritiensi preparato, lasciando comprendere che prepara una nuova combinazione. Assicurasi che Baccelli presenterà domani un'ordine del giorno sfavorevole al Ministero.

Intanto il *Fanfulla*, uscito ora, raccoglie la voce sintomatica delle dimissioni di Rattazzi da ministro della Casa Reale.

L'on. Giolitti oggi si è recato per conferire al Quirinale sulla situazione. Domani mattina vi è firma dei decreti.

I deputati presenti a Roma sono 250; fatti i conti per appello nominale dovrebbe avere 400 deputati a Roma. Si dice che quelli dell'opposizione raggiungano i 220, i ministeriali 180.

La *Tribuna* dice che 70 deputati di sinistra pura si affermeranno sull'ordine del giorno di distacco dal Ministero.

Cavallotti contro Rattazzi

Roma 23, ore 1 a.

Malgrado le vive insistenze di vari deputati dell'opposizione, l'on. Colajanni persiste nel proposito di presentare la proposta che il Ministero sia posto in stato di accusa.

Pare si confermino le dimissioni di Rattazzi. Non confermandosi, il Cavallotti dichiarava stasera nei corridoi della Camera che farebbe contro Rattazzi la stessa campagna che fece contro Chauvet.

Per la cronaca.

Il *Corriere della Sera* prevede un gabinetto Zanardelli, così composto: Zanardelli, presidenza, senza portafoglio; Villa, interno con Paternostro sottosegretario; Gallo, istruzione; Mordini, esteri: Fortunato, lavori pubblici; Sonnino (?) tesoro; Dezza, guerra; Fortis, agricoltura; Morin, marina.

E il *Corriere di Padova* annuncia un Ministero Ricotti, di transizione, così composto: Ricotti, presidenza e guerra; Colombo, finanze; Mordini, interni; Visconti Venosta, esteri; Santamaria (?) giustizia; Saracco, lavori pubblici; Brin, marina. Sugli altri portafogli si davano informazioni contraddittorie.

L'IMPORTANTE DISCORSO DELL'ONOR. BACCELLI

Il gruppo romano si dichiara per Crispi

Roma 22, ore 11 40 p.

Oggi l'onor. Baccelli pronunciò l'annunciato discorso.

L'oratore esordisce accennando a tutte le ragioni, per cui i deputati romani negano oggi fiducia al Ministero.

Combatte i dazi in oro, i rimaneggiamenti delle tasse, le minacciate nuove imposte, dicendole misure poco proficue all'erario e dannose all'attività nazionale.

Ritiene invece che si dovrebbe provvedere al bilancio con economie ed incoraggiando l'attività produttiva del paese. E' convinto che l'attuale non sia una crisi organica, ma temporanea, dovuta non all'impotenza dell'Italia, ma al difetto delle menti che ci governano.

Occupasi poi della giustizia in Italia a proposito dei recenti processi bancari.

Invoca quindi egli giustizia sui fatti della Banca Romana; tratta la questione agricola, proponendo di assoggettare a una tassa di due lire ogni ettaro di terra incolta, a benefizio di agricoltori onesti, saggi o di cooperative agricole.

Vuole la ferma militare ridotta, purchè si accolga la sua proposta di una scuola popolare che in fondo sarebbe la coscrizione militare scolastica a 16 anni di età; — non accetta l'abolizione di due corpi di esercito nelle condizioni attuali. Critica la politica scolastica del Gabinetto, quella interna ed estera, e termina con questa importante chiusa dedicata a Francesco Crispi:

« Nei giorni di infausta memoria di Aigues Mortes un solo nome correva sul labbro di tutti dalle Alpi a Palermo; ed era quello che a torto si è accusato come fautore della guerra, mentre quel nome invece assicurava la pace con dignità. »

Chiude con brindisi al Re che con le sue virtù ci rese invidiati dalle genti straniere. (*Applausi interminabili*).

L'arrivo dei Sovrani

Accoglienza fredda

I commenti dei giornali

Roma 22, ore 9.43 p.

I Sovrani sono arrivati stamani alle 10 3, ossequiati alla stazione dai ministri e dalle autorità.

Il *Fanfulla* saluta il ritorno del Re. Grida: *Viva il Re*! e dice che vuol ripeterlo oggi che, fenomeno inusitato, la popolazione romana non fece le abituali accoglienze al Re. L'affetto non è sminuito nel popolo malcontento, ma la monarchia non è responsabile della condizione attuale. Invece il Governo è inetto e la maggioranza complice. I falsi monarchici si sforzeranno di smentire il silenzio di stamane, ma il *Fanfulla* dice che non vuol dissimularlo e smentirlo. Esso significa solo: *Abbasso il Ministero*!

L'*Opinione* dice: Constatiamo con dolore che quest'anno l'accoglienza alle Loro Maestà fu diversa da quella degli altri anni, certamente perchè a fianco dei Sovrani trovasi Giolitti.

Non sapremmo meglio commentare la notizia dell'accoglienza fredda fatta ai Reali, che con queste parole, pronunziate ieri dall'on. Comandini:

« La podestà regia non deve mai essere frammischiata a queste dispute sulla nostra vita interna. Ministri senza scrupoli, e consiglieri imprudenti od appassionati, l'hanno voluta coinvolgere più volte in atti di governo responsabile, nei quali non deve essere coinvolta; ma noi fedeli e leali, dobbiamo considerarla all'infuori e al disopra.

La sua funzione è delicata troppo, perchè si debba discuterla: in momenti difficili come gli attuali quella specie di forza d'inerzia che caratterizza il suo potere, è già un argine, una garanzia contro gli eccessi dei partiti, contro gli errori degli uomini, contro gli scoramenti momentanei del paese ».

Il lavoro dei Sette

Che cosa conterrà la Relazione

Roma 22, ore 10.25 p.

La notte scorsa il Comitato dei Sette ha smesso il lavoro cominciato alle 7 di ieri mattina. Il lavoro oggi fu ripreso.

La relazione è pronta e consta della classificazione per nomi di tutte le persone di cui il Comitato si è occupato. Vicino a ogni nome sono notate le circostanze accertate da testimonianze e da prove.

La relazione consta di 600 pagine e si presenterà domani.

Qualche deputato proporrà l'immediata lettura, ma si crede invece che la Camera delibererà la stampa della Relazione. Vi è incertezza intorno alla pubblicazione dei verbali allegati. Moltissimi propendono affermativamente.

La relazione dedica un lungo capitolo ai denari che Giolitti prese alla Banca Romana.

Il Comitato pubblica l'elenco dei deputati, le cui relazioni con le Banche non sembravano corrette. Sonvi le domande fatte da ciascun deputato e le spiegazioni ricevute.

Naturalmente sono più *i salvati per misericordia*, che quelli che dovevano essere veramente compromessi.

Lo sciopero dei telegrafisti finito

Le riunioni di ieri — L'ordine del giorno votato

La commozione del direttore

Roma 22, ore 10 50 p.

Una commissione degli scioperanti oggi si recò dall'on. Baccelli. Egli promise di interessarsi della loro sorte e difenderne i diritti.

Oggi alle 2 la commissione si recò da Crispi e alle 3 si tenne una riunione degli scioperanti. Riuscì numerosissima. Erano presenti i deputati Cavallotti, Ostini, Colaianni, Socci, Antonelli e Casilli.

Presiedeva Cavallotti, che pregò gli scioperanti a riassumere il lavoro.

Colaianni si associò ad Antonelli: disse che vide Finocchiaro, il quale gli affermò essere impossibile modificare l'organico, che è legge dello Stato. Antonelli promise di cooperare, con altri, per impedire la punizione disciplinare.

Un impiegato riferì di aver conferito col prefetto, che ha denunziato all'autorità giudiziaria lo sciopero, ma ha promesso che, se si ripigliava il servizio, farà il possibile per mitigare gli effetti delle mancanze commesse.

Si votò un ordine del giorno, affermante che gli scioperanti ricorsero allo sciopero come dolorosa necessità, dopo riuscite inutili tutte le rimostranze, e come mezzo per richiamare sulla loro causa l'attenzione del Parlamento e della stampa. Ora per sentimento di dovere e per l'interesse pubblico riprendono il servizio, risoluti a riaffermare la loro solidarietà, di fronte a qualsiasi misura che mirasse a punire qualcuno del fatto comune.

Poi i deputati si recarono da Cavalleri, direttore generale, che telegrafava al ministro.

Questi rispose che fossero ammessi tutti indistintamente i telegrafisti.

Alle ore 5 e 15 Cavalleri li aspettava alla porta e li accolse, piangendo, in nome di tutti gli altri direttori.

Subito si rimisero al lavoro.

Il lavoro fu quasi contemporaneamente ripreso in tutta Italia.

Dicevasi che fosse intenzione del governo di processare oltre parecchi impiegati anche un giornalista, ma tutti ritengono che queste sono ridicole paure, senza fondamento serio.

Bollettino della pubblica istruzione

Roma 22, ore 11,35 p.

Tolgo dal bollettino odierno del ministero della pubblica istruzione:

Manega, fu confermato assistente di chirurgia nell'università di Padova.

Rosa, provveditore degli studi a Venezia, fu trasferito a Macerata.

Bosi e Cricchiuti sono incaricati dell'insegnamento della ginnastica nelle scuole di Legnago e Sacile.

Magistratura

Il bollettino del ministero di grazia e giustizia pubblica una circolare del guardasigilli Armò, che sollecita il disbrigo dei processi, deplorando il numero dei processi pendenti da oltre sei mesi.

Antoniulli, aggiunto alla procura di Verona, fu tramutato a Torino; Sommi Picenardi, aggiunto al tribunale di Mistretta, fu tramutato a Verona.

Fu concesso alla famiglia di Baston, vice-cancelliere del tribunale di Venezia, sospeso dall'assegno, la metà dello stipendio.

Debesi fu nominato notaro nel comune di Rosà; Marotti, notaio a Longare fu traslocato a Vicenza; Ferro notaio a Bozzolo, fu traslocato a Braganza; Allegrini, notaio a Chiampo, fu traslocato a Marostica; Muneghina, notaio a Villa del Conte, fu traslocato a Camposampiero.

Kalnoky e Caprivi si troveranno insieme a Firenze?

Roma 22, ore 11 55 p.

L'*Italie*, giornale che ha nomea di ufficioso, smentisce la notizia che i giornali inglesi danno sul viaggio di Caprivi in Italia, che si dovrebbe trovare col Brin e col Kalnoky a Firenze.

Nella *Nazione* di Firenze di ieri si legge:

« Sulla venuta del conte Kalnoky, ministro degli esteri austro-ungarico, in Italia e ora a Firenze, la *Nazione* non si è lasciata andare a fantasie proprie e non ha fatto eco alle altrui.

Ma per certi dati che abbiamo da fonte attendibile, crediamo oggi di poter affermare che il viaggio del conte Kalnoky si collega ad avvenimenti politici di vera importanza europea.

Secondo quanto si ha luogo di ritenere, egli attenderebbe qui a Firenze, la venuta di un altro personaggio politico di primo ordine nella triplice alleanza (pare il cancelliere Caprivi) e con esso proseguirebbe a Roma per conferire col nostro ministro degli esteri; a meno che il convegno non avesse luogo qui a Firenze ».

Il processo Chimirri-Fazzari

È cominciato oggi dinanzi il Tribunale il processo per diffamazioni, intentato da Chimirri contro Fazzari.

Questi riconosce la paternità degli articoli incriminati pubblicati nel *Parlamento*. Fa dichiarazioni menomanti l'importanza delle accuse contro Chimirri.

Comincia l'esame testimoniale, che riesce favorevole a Chimirri.

COME SI POSSA AVERE UN BUON GOVERNO

La vecchia Destra

NOTABENE

Qualche giornale, fautore del disordinato sistema di governo incarnato dal partito di quella Sinistra *disonorata* (parole di Cavallotti) scrive che i moderati tentano di reimporre il macinato per eccitare le solite passioni malsane di impopolarità.

Ora non sarà mai abbastanza detto e ripetuto in quali condizioni la Destra votò quella tassa che parve tanto odiosa per le difficoltà della sua applicazione, e quali titoli alla gratitudine del paese si abbia acquistato con quella imposta il vecchio e glorioso partito *che ha fatto l'Italia*.

Solo l'on. Crispi ebbe il coraggio di proclamarlo qualche anno dopo, quando si addensavano le prime nubi della nostra depressione economica.

Ricordiamo.

Vi era al potere un governo di uomini popolari, di uomini bene amati, che dovevano la loro fama, la loro gloria all'aver fatto l'Italia Ma le guerre della santa libertà avevano esausto le finanze, e si camminava alla rovina. Lo spareggio di 500 milioni minacciava di travolgere a precipizio venti anni di sacrifici, di eroismo, di abnegazione, e la Rendita era scesa al 52, perchè anche Mentana ci aveva screditati all'estero.

Ai patrioti del vecchio stampo parve che fosse un errore, una colpa il non pensare con abnegazione ai casi nostri, e che s'imponesse un periodo di raccoglimento, per le finanze sopratutto. Gli uomini di Sinistra persistevano in una cieca opposizione a qualunque provvedimento. Fu allora che in cotanto *avvilimento* finanziario, e sotto la minaccia di dover fare la riduzione della Rendita — e, cioè, il fallimento — la Destra propose il macinato, che salvava l'Italia dal disastro.

Moltissimi deputati di Destra sapevano che il voto alla legge sul macinato li perdeva nei loro collegi elettorali. Ma si trattava dell'onore della patria, per la quale essi avevano sofferto e combattuto — e non s'arrestarono, non stettero perplessi.

La Destra immolò la popolarità acquistatasi con tante corone civiche di pubblica benemerenza, calpestò la fama conquisa, si tirò addosso il vituperio delle classi povere, gli insulti di coloro che le sfruttarono sempre, ma redense il paese.

Il macinato ha ucciso Sella, ma ha fatto nascere veramente l'Italia a Nazione, poichè l'idra terribile dell'immenso *deficit* scomparve, e si potè giungere ai bilanci pareggiati; anzi, ai bilanci con avanzo.

Purtroppo sorse il 18 marzo 1876, la sinistra trionfante mano mano distrusse tutto, accumulando errori su errori.

UNA PROPOSTA DELL'ON. BARAZZUOLI

Un importante discorso tenne l'altro giorno Barazzuoli, il quale, detto delle ragioni che lo inducono a rimanere all'opposizione, censurando l'operato del Governo ed indicando alcuni rimedi alla grave odierna situazione, così concretò per suo conto alcune proposte:

« La nullità degli atti non registrati che frutterebbe almeno 5 milioni — l'accettazione del progetto Baccelli sulle Università che porterebbe un'economia di spese straordinarie per almeno 4 milioni — la limitazione almeno temporanea e parziale dei traslochi di guarnigione, 3 milioni. »

E' giusto frattanto tenerne conto tanto più che sono indipendenti da quelle con cui l'on. Colombo asseriva potersi risparmiare 60 milioni sul bilancio dello Stato.

DUE DISCORSI

che avevano una nota buona

Gli onor. Rudinì e Comandini

Ricordiamo ancora quello dell'on. Rudinì, pronunciato l'altro giorno a Palermo, il quale disse che la rigenerazione morale del paese, si otterrà quando gli elettori capiranno che a Roma non ci devono andare i servi degli elettori, i loro procuratori, quelli che non avendo altri meriti si tengono avvinto il Collegio a furia di brigare per i Ministeri; ma uomini che sappiano quello che vogliono, perchè emancipati dalla vergogna del giogo che gli elettori impongono a loro colle esigenze sfacciate dei favori.

***

E l'on. Comandini, nel suo ottimo discorso tenuto ieri l'altro a Cesena ebbe a dire:

« Tocca al paese, tocca all'opinione pubblica scuotersi, svegliarsi. Giacchè il paese deve inevitabilmente fare dei sagrifici, cominci dal rinunziare alle sollecitazioni ed alle solleticazioni di chi gli fa sorridere i piccoli favori del Governo; dica ai suoi deputati che vuole in essi dei controllori e dei giudici del Governo, non dei complici o dei servitori; si prepari a pagare come si meritano coloro che nell'ambiente parlamentare dimenticano la voce del gran pubblico; non si preoccupi dei piccoli interessi locali, e guardi all'insieme dei grandi interessi generali. »

***

Questa è la vera nota. Vorrà il paese tenerne conto?

PER UN CANDIDATO

dei progressisti trevigiani

Vari anni fa, (sei o sette) i progressisti di Treviso, avevano avuto la bella idea di portare loro candidato politico certo cav. Podreider, una delle più comiche figure del mondo, che andava presentando (storico!) certificati di deputati comprovanti le sue attitudini per disimpegnare le agognate funzioni.

Chi dirige questo giornale, scrisse allora sul *Secolo XIX* di Genova un bozzetto all'acido nitrico su questo tipo curioso di candidato politico, che si affannava a presentare quegli attestati di capacità rilasciati da persone, certo seccate dalle insistenze dell'ottimo uomo.

La lotta elettorale avvenne, e il Podreider fu seppellito.

Ora ecco quà, come nei giornali di Milano, si parla del già progressista Podreider, ritornato sul campo avversario, a busse ricevute.

L'*Italia del Popolo* raccontando di una seduta avvenuta l'altro ieri al Ridotto della Scala, scrive:

Notate che vi era tutta la crema moderata, da Negri a Porro, a Vimercati, a Raimondi, a Gavazzi fino... a Mariotti e a Podreider.

E più avanti:

Il *Toni* della compagnia fu il cav. Podreider, che propose il macinato e il corso forzoso con gesti e discorsi inenarrabili.

E questo era il campione dei progressisti o radicali di Treviso!

E' ben vero che essi lo avevano accettato perchè egli poteva pagare le spese della elezione.

E poi si parla di principi!

Col primo d'anno pubblicheremo gli stessi dispacci commerciali sui grani e frumenti, dei quali ha ora l'esclusività l' Adriatico.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 67

La bella misteriosa

Romanzo

di GIULIO MARY

— Ed ecco infatti le traccie del sangue. Dovete aver battuto la testa qui.

— È probabile: Il fatto è che ho perduto molto sangue e che mi sento molto indebolito.

— Vedete — ripigliò l'agente dopo una breve osservazione — la violenza del colpo vi aveva tanto stordito che voi, dopo di esservi alzato, invece che andare verso la vettura cercavate di internarvi nel bosco.

No... no. Sono certo che vi sbagliate.

— Come?

— Sono certissimo. Appena sono tornato in me, sono andato subito al cavallo — e poi sono tornato indietro per assicurarmi se davvero Valogues era morto.

— Badate di non sbagliarvi.

— Vi ripeto di no.

— In questo caso io non arrivo a spiegarmi.

— Che cosa?

— Io vedo delle traccie di sangue che partendo dal luogo dove siete caduto conducono verso l'interno della foresta dove poi spariscono.

— Il fatto è, mio caro signore, che io non ho mai fatto un passo in questa direzione... e che le cose stanno come io ve le ho narrate.

— In questo caso — disse Ponson — e non pretendo dubitare della vostra parola, dichiaro che non ci capisco più nulla.

Il poliziotto, col corpo curvato come un selvaggio che segue una pista, entrò nel bosco, scrutando attentamente i rami e le foglie.

Beaufort camminava dietro di lui, seguendo lo sguardo dell'agente di polizia, tutte le volte che questo trovava, o credeva di trovare un indizio nuovo.

L'agente, silenzioso e pensieroso, notava che, di tanto in tanto, si vedeva sulle foglie una macchia rossa.

Ed egli crollava il capo in aria dubbiosa, perche era evidente che da lì era passato un ferito.

Ora, quel ferito chi diamine poteva essere se non Beaufort?

E se era Beaufort, perchè mai egli pretendeva di non essere entrato in quella parte della foresta?

A un tratto Ponson si fermò. Si udivano distintamente delle voci che si avvicinavano, e l'agente riconobbe la voce di Langier e di Gerarrardo. Ma il bosco era così fitto che ancora non si potevano vedere.

Ma dopo un secondo, i quattro uomini si trovarono in presenza gli uni degli altri.

Langier e Ponson si guardarono con grande sorpresa.

— Che cosa facevate, signor Ponson? — domandò il giudice.

— Io seguivo questa traccia — disse Ponson. E in così dire indicava una goccia di sangue sopra un mucchio di foglie.

— E io seguivo questa — disse il giudice mostrandone un'altra.

I due funzionari avevano seguito la stesse pista. Il giudice l'aveva cominciata a seguire sull'orlo della via, là dove si erano tirati i colpi di rivoltella, e risaliva il bosco nella direzione della vettura, mentre Ponson, pur tenendo dietro alla stessa traccia, la seguiva in senso inverso, cioè andando dalla vettura al luogo del delitto.

— Ecco una cosa singolare! disse il giudice. È evidente che un uomo ferito ha percosso questo tratto della foresta. Chi può essere quest'uomo? Non può esser Valognes, perchè secondo il racconto fatto dal signor Beaufort e anche secondo l'asserzione del dottore Gerardo, la morte è stata istantanea.

— È chiaro! disse Ponson.

— Io dunque sono quasi tentato da supporre che voi, signor Beaufort, siete passato di qui, volendo inseguire l'assassino.

— Questo signore — disse Beaufort, additando Ponson — mi ha già fatta la stessa domanda, a cui ho risposto negativamente.

Non siete venuto qui?

— Neanche per sogno. Dopo che la vettura si rovesciò e che io fui sbalzato a terra, rimasi svenuto. E quando mi riebbi, non feci che, andare secondo il sentiero battuto e mai entrando nel bosco, tornare dove era caduto Vologues, per vedere se lo si potesse ancora soccorrere.

— Dite, Ponson — disse il giudice al suo subordinato: — Avete badato se le traccie da voi seguite vanno verso la vettura o ne vengono?

— È difficile — rispose il poliziotto — rispondere con precisione.

— Perchè?

— Perchè, come vedete, il terreno è coperto di foglie morte, dove non si lasciano traccie decise. Però ho notato una cosa.

— Cioè?

— Ecco qua una impronta che forse potrà darci una indicazione. È l'impronta di un piede calzato da una scarpa a tallone stretto. E la punta del piede è verso la direzione della vettura.

— Che cosa ne deducete? — domandò il dottore Gerardo

— Ne concludo che l'assassino, dopo aver tirato, e dopo aver preveduto che il cavallo, non avrebbe potuto a meno di cadere, è venuto via pel bosco e si è avvicinato alla vettura per prendere la valigia contenente il denaro.

Beaufort a quel punto intervenne nella discussione.

— Scusatemi — disse — Per ammettere il vostro ragionamento, bisogna partire dall'ipotesi che l'assassino sapesse della enorme somma che era chiusa in questa valigia.

— Certo.

— Ora io non credo probabile che il povero Valogues sia andato proclamando per le strade di Creil che sarebbe tornato la sera al suo castello portando mezzo milione in una valigia.

— No. Ma qualcuno poteva conoscere il fatto E io son d'avviso che convenga appunto cercare fra coteste persone. Capirete bene che una somma così enorme non passa per le mani di un notare senza che altri ne sappiano qualche cosa.

— Credete?

— E' naturale.

— Il denaro sarà stato depositato in qualche banca, ed ecco intanto che il cassiere di cotesta banca lo sapeva. E col cassiere forse qualche altro impiegato. Poi ci sono i giovani di studio del notaro... e forse qualche cliente che poteva trovarsi all'atto del versamento.

— Io era presente, per esempio — disse Beaufort.

— Dove avete incontrato il signor Valogues?

— Nello studio di Parlangent dove abbiamo pranzato insieme.

— E durante il tragitto — domando il giudice istruttore — non avete notato nulla di sospetto?

(*Continua*)

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Il nuovo Ministero austriaco
Adunanze ai Clubs politici
Si spiega la coalizione

Vienna 22, ore 5.10 p.

I ministri Plener e Wurmbrand intervennero alla riunione del Club della Sinistra tedesca accoltivi con grande entusiasmo.

Plener rilevò la difficoltà della situazione politica interna, non esistendo nell'Austria una maggioranza formata di un solo grande partito. Il nuovo Ministero perciò è costretto ad appoggiarsi sopra una coalizione di tre partiti.

Dichiara che preferisce ciò, piuttostochè facilitare il ritorno dell'antico stato di cose, ovvero di facilitare una combinazione che escluda la cooperazione della Sinistra tedesca. Nè Destra nè Sinistra dovranno avere aspirazioni esagerate.

Plener spera che l'amministrazione potrà ringiovanirsi e che i tre clubs che formano la maggioranza potranno sempre più unirsi nell'intento comune. Invita la sinistra tedesca ad appoggiare l'intero gabinetto Windischgraetz.

Poscia Wurmbrand prese la parola e parlò nello stesso senso di Plener, rilevando la necessità dell'abnegazione politica dei partiti coalizzati, promettendo di soccorrere l'industria e le classi industriali nella lotta contro la concorrenza internazionale (*Vivi applausi*).

Il ministro Taworsky, intervenuto alla riunione del club dei deputati polacchi, dichiarò che durante i negoziati per la formazione dell'attuale ministero di coalizione, egli si ispirò all'idea di assicurare al partito polacco parità di condizioni nel gabinetto e verso gli altri partiti. Per provare la vitalità della maggioranza di coalizione occorre un programma su cui sia possibile la unione dei partiti. Conchiuse dichiarando che il programma del ministero si presenterà domani alla Camera.

Il ministro Falkenhayn intervenne alla riunione del club dei deputati conservatori, pregò gli amici di accordare al gabinetto la stessa fiducia a lui personalmente finora accordata.

Si è deciso di discutere domani sera il programma, che il gabinetto leggerà domani alla Camera.

Contro il bestiame italiano

Berna 22, ore 5 p.

Il dipartimento federale di agricoltura, in seguito alla febbre aftosa manifestatasi in Svizzera nel bestiame italiano, decise oggi di proibire la introduzione del bestiame proveniente dalle provincie di Milano, Novara e Torino, nonchè il transito per la Svizzera del bestiame italiano destinato al mercato.

La flotta di Avellan

Londra 22, 6 p.

Il *Daily Thelegraph* ha da Berlino: L'ammiraglio Avellan si recherà a Costantinopoli in dicembre; la flotta russa rimarrà al Pireo.

Le elezioni comunali in Spagna

Madrid 22, ore 6.40 p.

Nelle elezioni municipali a Madrid, furono eletti 18 consiglieri monarchici, 10 repubblicani. I monarchici hanno la maggioranza, nella maggior parte della città.

La questione dei socialisti
alla Camera francese

Ci telegrafano da Parigi che l'altro giorno alla Camera francese Jaures presentò una interpellanza circa le ultime dichiarazioni del Governo. Disse esse significano dichiarazione di guerra ai socialisti. Presentò perciò un ordine del giorno di biasimo.

Dupuy rimproverò agli agitatori socialisti di servirsi del socialismo per disertare la Repubblica, tendere all'espropriazione generale, fare della legge di sindacati un'arma rivoluzionaria, e perciò il Governo si separò da essi, e respingerà le tendenze illegali.

I socialisti, disse, debbono scegliere fra il mandato parlamentare e i mezzi rivoluzionari. Soggiunse che per parte sua si rimette alle sue dichiarazioni. La maggioranza dirà se confida nel Gabinetto.

Frequenti interruzioni accolsero le parole di Dupuy dai banchi dell'estrema sinistra e della destra, mentre furono approvate dal centro.

In seguito a domanda di parecchi membri del centro fu rinviata con voti 264 contro 241 a giovedì la continuazione della discussione della interpellanza Juares.

La rivoluzione brasiliana
La flotta degli insorti

Il ministro degli esteri del Governo di Peixoto ha diretto un telegramma al *New York Herald* dicente che la flotta degli insorti potrà difficilmente lasciare il porto di Rio Janeiro in seguito alle misure prese dal Governo.

Villegaignon, quasi rovinata, risponde debolmente al fuoco dei forti rimasti fedeli al Governo. Colonne armate continuano le operazioni, e marciano rapidamente su Desterro.

A proposito dell'ultima congiura nikilista
Nuovi arresti a Varsavia

I giornali di Berlino hanno da Varsavia:

Negli ultimi due giorni circa ottanta persone vennero arrestate per sospetto di partecipazione alla congiura nikilista. Gli arrestati appartengono per la massima parte ai circoli letterari e di studenti. Grande eccitazione regna in città.

CRONACA ITALIANA

L'assassinio del comm. Notarbartolo

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Palermo 22, ore 5.20 p.

Posso assicurarvi essere assolutamente destituita di fondamento la notizia che si debba domandare alla Camera l'autorizzazione a procedere contro un deputato palermitano quale complicato nell'assassinio del comm. Notarbartolo.

Fu aperta tre mesi or sono una istruzione a carico del medesimo ma non si raccolsero affatto gli elementi per giustificare un'accusa qualunque.

L'istruttoria non diede risultato contro alcuno.

Si trovò soltanto una lettera del deputato in questione, colla quale veniva caldamente raccomandato alla direzione delle ferrovie Sicule, quel tale Carollo, macchinista, che conduceva il treno in cui fu trovato assassinato il comm. Notarbartolo e che si trova ancora in carcere come indiziato complice del delitto.

Da ciò tutte le voci corse, che non hanno, finora, fondamento di sorta.

Aggiungo che l'onorevole sospettato da tre mesi circa, abbandonata la maggioranza, è passato all'opposizione.

CRONACA

CALENDARIO
Giovedì 23 novembre: S. Clemente p.
Venerdì 24 novembre: S. Gio. della C.
Sole leva ore 7. m. 23; tram. 4.33
Temp. mass. del 21 10.5 — Min. del 22: 4.7

UN PREZZO DI ECCEZIONE

In attesa di dare il programma degli abbonamenti della *Venezia* con doni, avvertiamo che in via di esperimento si aprono da oggi da quel giornale associazioni semplici da **UNA LIRA AL MESE.**

L'Amministrazione provvederà al recapito della *Venezia* a domicilio poco dopo l'uscita del giornale.

CONSIGLIO COMUNALE
La seduta di ieri sera

La seduta è aperta alle 9 precise. Presiede il sindaco Selvatico.

Sono presenti 45 consiglieri: Alessandri, Ancona, Baldin, Biasutti, Bordiga, Brazzoduro, Caroncini, Castellani, Ceresa, Chiarion Casoni, Cigogna, Clementini, De Bedin, Dostenich, Feder, Fornoni, Franchi, Franco, Gambillo, Gosetti, Grimani, Guggenheim, Ivanovich, Levi, Liva, Longhi Manfrin, Marsili, Meloncini, Millin, Papadopoli, Parenzo, Pascolato, Pisenti, Radaelli, Ratti, Selvatico, Serego, Tecchio, Trentinaglia, Vicentini, Villanova, Vivanti, Wirtz, Zennaro.

Assenti: Concina, Fambri, Gregoretti, Lazzarini, Occioni, Olivotti, Paganuzzi, Pellegrini, Ricco, Rota, Suppiei, Tiepolo, Valmarana, Vanzetti.

Prima dell'ordine del giorno

Il sindaco commemora Angelo Minich, tessendone gli elogi, per il sentimento del dovere, la sua operosità, la sua scienza, per la quale riuscì di lustro e di sollievo a Venezia. L'opera sua perdurerà, anche per il modo col quale generosamente dispose del vistoso patrimonio. Chiuse invocando la unanimità del Consiglio per pronunciare concordi una parola di gratitudine e di omaggio.

Il Consiglio annuisce.

***

Castellani domanda quali cause abbiano impedito il trasporto della salma di Giorgio Manin nel sarcofago del monumento; perchè siasi trascurato dal Municipio anche dopo il decennio il doveroso impegno.

Chiede se si è pensato di provvedere con rigore per i guasti che si deplorarono e si deplorano e che aumentano sempre più sul monumento a V. E.

All'assessore Ancona domanda sul vessillo della repubblica di Venezia, eternamente relegato ecc. ecc.

Ass. Franchi. La Giunta dopo i 10 anni avvisò la famiglia Manin; ma si è rinunziato e ritardato, dovendo ridurre la cassa troppo voluminosa per entrare nel sarcofago del monumento; ma che si consoli il consigliere Castellani, giacchè si può tardare ancora per lungo tempo, racchiusa come è la salma in cassa metallica.

Serego dice che la risposta tecnica non è sufficiente innanzi al dovere di patriottismo e di gratitudine verso un nome illustre.

Bordiga. In quanto ai guasti sul monumento Vittorio Emanuele non sa se una seconda visita sopraluogo sia stata fatta; provvederà.

Ancona. Per la terza domanda del cons. Castellani, dice che la Giunta ha già pensato secondo i desideri dell'interrogante.

Cicogna raccomanda caldamente alla Giunta di invigilare sulla concessione dello spazio che si minaccia di togliere alla Stazione marittima per concederlo a privati; raccomanda di far pratiche in merito onde sia evitata la concessione, per proteggere gli interessi del commercio e non privare la Marittima di uno spazio che non è sufficiente, anche come esiste oggi.

D'Ancona risponde che la Giunta se ne è occupata, ma non può per ora riferirne.

L'ordine del giorno

Si passa alla discussione dell'ordine del giorno.

Si comunica la rinuncia data dal prof. Vittorio Lazzarini alla carica di consigliere comunale.

Meloncini propone al Consiglio di non accettare le dimissioni da consigliere del prof. Lazzarini trasferito a Trapani.

Villanova appoggia la proposta anche per il precedente identico del consigliere Gregoretti.

E' approvato.

Si discute il ricorso dell'elettore Antonio Bruni fu Leonardo contro le varie operazioni elettorali eseguite nelle elezioni parziali amministrative del 18 giugno a. c.

Cicogna da lettura del reclamo dettagliato del Bruni — il quale domanda che nel posto dell'*Occioni* sia proclamato eletto l'avv. *Gastaldis* — Cicogna giustifica l'elezione del primo coi verbali dell'elezione.

Franco — S'intrattiene nell'argomento, proponendo che sia reietto il ricorso del Bruni.

Serego — domanda, dopo la spiegazione Franco, l'esame delle schede per procedere con cognizione di causa e con coscienza all'accettazione o no del reclamo.

Franco insiste nella prima sua proposta della reiezione pura e semplice del ricorso.

Serego non insiste.

Messa ai voti la proposta del Franco, è approvata a quasi unanimità.

***

Si approva la lista dei cittadini eleggibili a conciliatore e vice conciliatore per l'anno 1894.

Il *Sindaco* comunica il legato di madama Federica Planat de la Faye a favore della città di Venezia e ne propone l'accettazione dando lettura del testamento.

Come è noto, la benemerita signora Planat de la Faye, che fu nell'esilio consolatrice di Daniele Manin, lasciò a Venezia in legato la rendita di 5500 lire per l'educazione di giovanetti e giovanette veneziani — e un altro legato consistente in lettere di Manin e di altri illustri italiani, nel tavolo in mosaico e il ritratto di Manin regalatile da Venezia, ecc.

Fornoni propone, dopo aver ricordato i meriti della defunta madama Planat, una memoria in suo onore al Museo Correr.

Si approva per acclamazione.

Si propone di accettare i legati a favore del Comune, del fu Angelo dott Munich, senatore del Regno.

Fornoni — Fa una breve commemorazione sul collega defunto, augurando a Venezia dei concittadini della forza e del merito del defunto Minich.

A rappresentanti del Consiglio comunale nel Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio risultano eletti il cons. Zennaro Giuseppe con 44 voti e Selenati Andrea con 43 voti —

Seguono altre nomine, e si hanno i seguenti risultati: A membri della Commissione amministrativa dell'Opera pia *Principe Amedeo* eletti: Bortolo Carli e Antonio Nani-Mocenigo, ambedue con 43 voti — a complemento della Commissione per amministrare il patrimonio per la costruzione di case sane ed economiche, risultano eletti i tre consiglieri: Gosetti Francesco, Vivanti Edoardo e Meloncini Angelo — per la sostituzione di due membri del Consiglio d'amministrazione della Congregazione di Carità, e per la rinnovazione del quarto dei membri del Consiglio stesso, sono proclamati per la rinnovazione del quarto: Bizio Andrea, Zanetti Gio. B. e Nani Mocenigo Filippo; per i due rinuncianti risultano: Manetti Eugenio e Volpi Giuseppe.

Ultima nomina: quella di un membro della Commissione mandamentale pei ricorsi contro l'applicazione delle imposte dirette per il biennio 94-95. Eletto Leis avv. Arturo.

Fu approvata l'erezione in ente morale della pia fondazione *Caterina Campagnella*, e della pia fondazione *Carlo Combi*.

INTERESSI COMMERCIALI

Sono trascorsi pochi giorni dacchè le Convenzioni marittime, entrando in vigore, davano il commercio dell'Adriatico in balìa della N. G. I. pei i suoi rapporti col levante e col ponente.

Tre grandi linee si partono da Venezia; l'una la XI per Marsiglia toccando gli scali italiani dell'Adriatico, della Sicilia e del Mediterraneo; l'altra la XII per Alessandria; l'ultima la XIII per Costantinopoli ed Odessa.

Ebbene, il vapore *Sumatra* doveva partire domenica scorsa per la linea XIII e non lo potè, perchè il governo non lo permise, dicesi per non essere il piroscafo nelle condizioni volute dalle Convenzioni.

Dopo lunghe tergiversazioni, lunghe giacenze, con danni e spese non indifferenti pei caricatori, all'ultimo momento si fece partire il *Solunto* in sostituzione, e chi non fece in tempo di caricare dovette ritornare colle merci a magazzino.

Oggi doveva partire per la linea XI quello stesso *Sumatra* che si lasciò partire domenica, ma il governo ancora non permise la partenza, e dicesi anzi abbia proibito alla N. G. I. di adibire il piroscafo non soltanto in linea postale, ma neppure in linea libera. E così i caricatori che hanno da lunedì le loro barche cariche in stazione marittima stanno attendendo le disposizioni che devono venire dall'alto; i commercianti che hanno le mercanzie sulle banchine e nei magazzini devono pagare soste e magazzinaggi, sopportando danni e spese, e chi sa quando potranno veder partire le loro merci; forse fra una settimana; forse fra due!

Di chi la colpa? Della N. G. I. che non ottemperò agli obblighi assunti colla firma delle Convenzioni? Del governo che oggi inconsultamente pretende si trovi il materiale tutto nello stato prescritto dalle Convenzioni, senza tener calcolo di un articolo delle stesse che concede un termine abbastanza lungo alle Società assuntrici per mettersi all'ordine coi propri piroscafi?

Ciò che è certo si è, che chi ne soffre è il commercio nostro, questo commercio dal quale si attende il risorgimento di Venezia, e che è trattato nel modo il più iniquo da tutti coloro che dovrebbero sentire il bisogno e il dovere di aiutarlo.

Lo sciopero dei telegrafisti è finito
Un po' di cronaca retrospettiva

I nostri telegrafisti ed ufficiali, solidali con gli altri d'Italia, rimasero ieri in isciopero.

Il servizio non era interrotto; ma venne fatto con ritardi considerevoli per l'incapacità dei nuovi assunti al servizio. Presso ognuno doveva rimanere una telegrafista, perchè non avvenissero errori.

Dei 61 impiegati di Venezia lavoratori solo otto non presero parte allo sciopero — due tornarono al lavoro prima di iersera.

Agli sportelli fu un affaccendarsi di persone ed i telegrammi rimasero ammonticchiati sui tavoli.

Ebbero la preferenza soltanto quelli dello Stato e della Borsa.

Di 500 telegrammi, che giornalmente si fanno per Roma, ierlaltro non se ne fecero nemmeno cento, e per Milano, mentre la media è di 600 al giorno, solo un centinaio sono stati spediti.

***

Ieri alle due, nella sala degli Impiegati Civili, gli scioperanti si radunarono e stabilirono di inviare lettere, una ai giornali, l'altra a parecchi deputati, spiegando loro le ragioni dello sciopero.

***

Ieri nell'ufficio telegrafico fu pubblicato un avviso nel quale — a norma della deliberazione presa ierlaltro in consiglio dei ministri — si minacciava la sospensione di tutti quegli impiegati che entro 24 ore non riprendessero il servizio.

Questo manifesto fu spedito telegraficamente a tutti gli scioperanti.

Ma ieri stesso, più tardi, pervenute nuove notizie da Roma, gli scioperanti si raccolsero e votarono la seguente deliberazione:

Gl'impiegati telegrafici di Venezia, obbedendo al sentimento del dovere, in seguito alle assicurazioni oggi date dal Ministro ai rappresentanti della nazione; consci dei gravi danni che la persistenza dello sciopero recherebbe al paese, facendo pieno affidamento sull'opera efficace del Parlamento, affinchè i loro diritti sieno completamente rispettati, decidono:

1° di ritornare al posto per non danneggiare ulteriormente il pubblico servizio;

2° Di rendersi solidali con gli altri compagni del Regno nell'azione avvenire per la tutela dei loro diritti ed interessi tanto individuali quanto generali.

Iersera alle 8 e mezza gli impiegati telegrafisti si presentarono al posto — e il servizio fu regolarmente ripreso.

Riceviamo questa lettera dal Direttore compartimentale dei telegrafi — e la pubblichiamo anche, perchè è nota la competenza e il valore professionale del cav. Roissard:

Stimatissimo sig. Direttore.

Da quanto si legge nell'accreditato di Lei giornale di stamane, sullo sciopero dei telegrafisti, sembrerebbe che io abbia trascurato di far divulgare fra il personale dipendente, le istruzioni ministeriali da me avute, per calmare gli esagerati timori e usare modi concilianti per dissuadere ognuno dallo sciopero.

Ciò non è esatto. Non solo a questo ufficio centrale ma anche agli altri principali uffici del Compartimento veneto ho dato le opportune disposizioni all'uopo e in tempo; ed in prova tengo già le risposte dei capi di questi uffizi, che mi accusano ricevimento delle istruzioni stesse, assicurandomi non avere mancato di propalarle.

In quanto all'accenno che fa l'articolo a parole scortesi state pronunziate da un alto impiegato dei telegrafi verso i subalterni, non so veramente a chi voglia alludere.

A me di certo no, perchè non sono uso adoperare parole offensive verso chicchessia.

Tanto ho l'onore di parteciparle a scanso di equivoci e pregando la di Lei cortesia di pubblicare questa rettifica nello stimato di Lei giornale.

Mi creda

Venezia, 22 novembre 1893.

Dev. servo, E. ROISSARD.

Il prefetto è giunto ieri col treno delle 6.35 reduce dalla licenza.

Partenza. — Ieri col treno delle 2 pom. è partito per Firenze il principe Paolo di Mecklenburg, colla signora e seguito.

Forse la « Venezia » di oggi uscirà più tardi per avere le notizie sulla prima seduta della Camera che può riserbare grandi sorprese, e portare subito a una crisi di Gabinetto violenta.

Fidanzamento. — Una partecipazione in cartoncino elegante annunzia il fidanzamento avvenuto fra una graziosa fanciulla, la signorina Angelina Levi e il signor Attilio Jesurum, figlio del chiaro e fortunato industriale. — Fin d'ora auguri e felicitazioni.

Per gli spezzati... di carta — La cosa è veramente scandalosa! Perchè sono stati messi in circolazione i *buoni* da una lira? Per sopperire alla mancanza degli spezzati d'argento e per evitare la camorra che i soliti speculatori facevano su quei pochissimi pezzi d'argento rimasti sulla piazza.

Questa è la risposta più naturale alla nostra domanda; ma, dolorosamente, dobbiamo convenire e riconoscere che la camorra indecente non è stata evitata affatto!

In quasi tutte le pubbliche amministrazioni non si possono spezzare biglietti da dieci o da venticinque o da cinquanta! Gli impiegati non ricevono giornalmente che pochi *buoni* da una lira per la distribuzione. Il bronzo manca. E il pubblico soffre.

E quei tali speculatori, ai quali un galantuomo deve ricorrere per cambiare un biglietto di grosso taglio, pretendono il *tre* e il *quattro per cento di aggio* sui *buoni* da una lira, che incettano su larga scala.

Si vogliono favorire dunque gli speculatori e si vuol far guadagnar loro il 4 per cento? Basterebbero i milioni di reclami che ogni giorno riceviamo da egregi commercianti, industriali e padroni di stabilimenti, i quali tutti non possono far fronte facilmente alla piccola circolazione. E sono di ciò indignatissimi.

Che facciamo dunque? Può continuare questo stato di cose?

Avvertiamo i nostri lettori di Provincia, che, mandando con cartolina-vaglia l'importo di 85 centesimi, la nostra tipografia rimetterà 100 biglietti da visita bianchi.

Mandando una lira, i biglietti da visita saranno stampati in cartoncino più grande e di qualità superiore.

Un giusto lagno — Ci associamo alle lagnanze che vengono mosse alla posta per i ritardi che subiscono i giornali ed i biglietti da visita, impostati dai privati.

Ciò dipende dal fatto che il Ministero delle Poste e Telegrafi, con recente circolare, ha ordinato che questi siano scrupolosamente visitati. Il personale postale è deficiente per i servizi ordinari, immaginiamoci poi, quando vi sono servizi straordinari, come questo; sicchè giornali e viglietti restano nell'ufficio postale (arrivi e partenze) uno o due giorni.

In ultimo chi è danneggiato, chi è che ne subisce le conseguenze? È il povero tartassato pubblico, che paga bene ed è sempre mal servito.

Veda adunque il direttore compartimentale delle Poste di provvedere!

Un sedicente conte Meresini — Il quattro corrente entrò nell'osteria di Filomena Cellante, situata in Calle Larga S. Lorenzo, 5121,

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 22 Novembre

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1893	— —	95 80
Azioni Banca Veneta nominale . . .	236 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	245 —	— —
Obbl. Prestito di Venezia a premi . .	26 —	26 25
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	— —	— —	— —	— —
Francia	2 1/2	115 25	115 30	— —	— —
Belgio	3	— —	— —	— —	— —
Londra	3	28 80	28 86	28 81	28 87
Svizzera	4	— —	— —	— —	— —
Venezia-Trieste	5	230 1/2	— —	— —	— —
Bancon. aust.		230 5/8	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Cassa di Risparmio 5 1/2

Milano 22

Rendita ital. cont.	93 75	Raffineria Zuccheri	242 —
Rendita fine	93 75	Sovvenzioni	17 —
Azioni Mediterr.	499 —	Società Veneta	37 —
Banca Generale	193 —	Obblig. z Meridion.	3 8 —
Lanificio Rossi	1265 —	Obbligaz nuove 3 0/0	298 25
Cotonificio Cantoni	374 —	Francia a vista	115 35
Navig. generale	315 —	Londra a 3 mesi	28 83
		Berlino a vista	142 60

Torino 22

Rendita contanti	93 80
Rendita fine	93 82
Azioni ferrovie medit.	498 —
Azioni ferrovie merid.	623 —
Credito mobiliare	258 —
Banca nazionale	1230 —
Banca di Torino	295 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	62 —
Banca Tiberina	— —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	15
Cambio vista s. Francia	115 75
Cambio 3 mesi s. Londra	— —

Roma 22

Rendita contanti	—
Rendita per fine	93 72 1/2
Banca generale	192 —
Credito mobiliare	251
Azioni S. Acqua Pia	928 —
Azioni S. immobiliare	— —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 22

Rendita italiana	93 80 -
Cambio Londra	28 81 —
» Francia	115 50 —
Azioni F. M.	622 50
Azion Mobil.	2[illegible]1 —

Genova 22

Rendita ital. 5 %	94 — —
Azioni Banca naz.	1135 —
Credito mobiliare ital.	255 —
Ferrovie meridionali	624 —
Ferrovie mediterranee	500 -
Navigazione generale	318 —
Banca Generale	200
Raffineria Zuccheri	241 —
Società Veneta	
Cambio vista sc. Francia	115 60
» sconto Londra	29 06
» Germania	142 80

Londra 20

Inglese	98 3/8
Italiano	80 3/4

Parigi Chiusure

	20	22
Rend. fr. 3 %	— —	— —
Id. 3 % perp.	98 80	98 90
Id. 4 1/2 fine	105 12	104 87
Id. Ital. 5 %	81 30	80 85
Camb. s. Lond.	25 17	25 16 1/4
Consol. ingl.	— —	98 —
Obblig. Lomb.	306 25	308 —
Cambio Italia	14 —	13 1/2
Rend. turca	22 47	22 32
Banca Parigi	636 —	638 —
Tunis. nuove	481 50	483 —
Egiziano 6 %	507 50	506 25
Rendita ungh.	9. 1/4	94 1/4
Rend. spag. est	61 56	60 78
Banca sc. Par.	65 —	61 25
Banca Ottom.	591 25	591 56
Cred. Fond.	— —	10 40
Az. Suez.	2735 —	2730 —
Azioni Panama	16 —	15 —
Lotti turchi	90 37	90 —
Ferr. mer.	541 —	537 —
Prest. russo	81 90	81 80
» portog.	20 18	19 67

Vienna 22

Rend. in carta	97 25
» argento	96 95
» oro	117 90
» corona	96 15
Az. della B. N.	996 —
» Stab. di cred.	340 15
Londra	125 20
Zecchini imp.	9 97
Napoleoni d'oro	9 94 1/2

Berlino

Azioni Credit.	203 75
Cambio Vienna	160 80
Rendita Italiana	80 70

Londra

Consolidato	98 3/4
Rendita Italiana	80 7/8

Berlino 22

Mobiliare	— —
Austriache	— —
Lombarde	— —
Rendita italiana	— —

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 21 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 80 35 — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicemb 80 35 — pel 10 marzo 79 63 — pel 10 maggio —.— — futuro 79 63

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 79 73 — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicemb 79 73 — pel 10 marzo 75 66 — pel 10 maggio —.— — pel futuro 75,66

Cereali

Nuova York 21 — *Frumento rosso* D. 0,70 — Granturco D. 0.46 — Farine extrastate da 2,15 a 2,35 — Noli cereali Liverpool D. 3

Nuova York 21 — Caffè — mercato in ribasso Rio N. 7 — Rio fair 19 1/2 — Rio good 18 85 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3 1/8

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 63,000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 156,000

Coloniali

Londra 21 — Zuccheri greggi — mercato debole

Zuccheri barbabietola		id.	pesante
id.	raffinati	id.	calmo
id.	in pane	id.	idem
id.	cristallizzati	id.	debole

Petroli

Filadelfia 21 — Petrolio Standard White C. 5 10.
Nuova York 21 — Petrolio Standard White C. 5 15

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 20 novembre, N. 273, contiene: Disposizioni fatte nel personale dei prefetti — Regio decreto che autorizza il comune di Verrino (Camp basso) a cambiare la sua denominazione in quella di Castelverrino — Regio decreto che trasforma il legato Agostino Caugemi di Palermo — Regio decreto che costituisce in ente morale il lascito Rocco Siena e ne affida l'amministrazione alla Congregazione di carità di Monopoli e ne approva lo statuto organico — Regio decreto che concentra la fondazione di beneficenza Bezzoni di Pieranica nella locale congregazione di carità — Relazione e regio decreto che scioglie il consiglio comunale di Zagarolo (Roma) e nomina un regio commissario straordinario — Regio decreto che scioglie la Congregazione di carità di Chieri — Decreto ministeriale che vieta l'uso delle reti a strascico tirate a mano da terra lungo il litorale Manfredonia per tutto il mese di luglio — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno — Disposizioni fatte nel personale dipendente nel Ministero delle Poste e dei telegrafi — Bollettino settimanale delle malattie contagiose epizootiche nel Regno d'Italia fino al 23 novembre 1893 — Avvisi — Concorsi.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Arese Andrea, caffè, Genova — Berio Eugenio commestibili, Torino — Drago Emanuele, oreficerie, Palermo — Prati Alberti, albergo, Piacenza — Rossi Palmira, mode, Piacenza — Sangilli P., chincaglierie, Trani.

Moratorie

Pica Paolo, orificerie, Sassari.

Mercato dei grani
Nostra Corrispondenza

Verona 20 — Mercato del grano — senza affari. Frumento fino da 19,25 a 18,75 = buono mercantile da 18.50 a 18,25 = basso da 18,— a 17,75 = frumento vecchio da —,— a —,— — grano turco pignoletto da 13,— a 12,75 = nostrano colorito da 12,50 a 12,25 = basso da 12,— a 12,— Avena da 17,— a 16,50 = segala nuova da 14,— a 13,—.

Stato Civile di Venezia

21 novembre — Nascite: Maschi 3 — Femmine 5 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 10.

Matrimoni: Bassanetti Gio. Batt., mediatore, vedovo con Dalla Dece Lucia, cameriera, nubile — Giarat vich Emilio, portiere d'albergo con Bucchetti Maria, sorais, celibi — Vedoa Felice, barcaiuolo con Tagliapietra Irene, guantaia, celibi — Scallek Domenico, cornaio, vedovo con Rosso Luigia, operaia al Cotonificio, nubile.

Decessi: Veruda Brigida, 83, nubile, ricov., Venezia — Branzaleone Catzavara Antonia, 68, coni., casal., Treviso — Patrin Galli Rosolinda, 31, coni., casal., Venezia — Sett me Giuseppe, 77, coni., negoz., id. — Boldo detto Morin Girolamo, 70, coni. sec. nozze, regio pens., id. — Micoli Emanuele, 47, coni., già c. rrettore, Taranto — Costa Antonio, 39, coni., fabbro, Venezia — Gavardina Giovanni, 10, studente, Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4 45
D. Torino (Parigi)		8 45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9.25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	D. (1) Milano		12,30
M. Verona	6,02	18,02	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
D. (1) Milano	7,15	19,15	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21 25

(1) Direttissimo si ferma anche a Mestre

O. Bologna Firenze		4 15	M. Roma Firenze		5 25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14 35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4.25	16 25	A. Bologna	5 20	17 20
D. Firenze Roma	10,45	22 45	A. Roma Firenze	10.30	22,30

D. Udine-Trieste-Vienna		5 05	M. Pontebba Udine		6.55
O. Pontebba Vienna		5 15	O. Pontebba Udine		9 10
T. Treviso (Tram)		7,45	T. Treviso (Tram)		12 05
O. Udine-Triest.-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2 15	14 15
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6.20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19 25
M. Udine-Triest-Vienna	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10.20	22.20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05

O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8 55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12,45
O. Portogr. Casarsa	7 25	19,25	O. Casarsa Port	10.10	22,10

Tram VENEZIA-FUSINA
Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.55 10,30 15,10 18,— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,10 13,08 17,48.

VENEZIA-CHIOGGIA
Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,— Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

VENEZIA-MESTRE
Partenze simultanee da Venezia (Risite) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—.

Venezia-Torcello
Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,15.

Venezia-S. Michele di Murano
Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6 30 alle 20 — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia Cavazuccherina
Partenza da Venezia (Fondamente Nuove ore 14. Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

un giovinotto basso di statura, vestito elegantemente, pallido, magro.

Dopo aver bevuto due quinti di vino voleva pagare con un biglietto da cinque lire la padrona, alla quale avea fatto credere d'esser il conte Morosini.

La Filomena mancava di spiccioli per il resto, ma il *Conte*, lasciando le cinque lire, disse che sarebbe ritornato più tardi; avrebbe sbrigate intanto certe pratiche per una sua recente eredità.

Ritornò egli infatti dopo un'ora, maledicendo la burocrazia che l'obbligava a spese per bolli ed istanze, ed imprecando, lui che non avea che biglietti di grosso taglio contro la deficenza di spezzati. Chiedeva intanto, ma per favore, finchè ritornasse dalla Banca, dove si recava pel cambio, un prestito di venti lire. Anzi la serva di casa l'avrebbe accompagnato, ad essa avrebbe restituito la somma.

Gli furono date le 20 lire e la serva per accompagnarlo. Giunti tutti due alla Riva del Carbon, il... conte disse alla donna di attenderlo, finchè fosse ritornato dalla Banca Nazionale; ma essa più non lo vide.

La povera serva cercò invano e dappertutto, alla Banca, al Municipio, alla Posta, dai cambiavalute, ecc. Quando non ebbe più speranza alcuna, ritornò nell'osteria. Non è a dire come rimanesse la povera Filomena.

Denunciata la truffa alla questura di S. Lorenzo, questa seppe riconoscere il conte Morosini in certo D. C. d'anni 25, abitante a S. Marco, e ch'era da tempo un sorvegliato speciale.

Un disertore che si consegna. — Domenico Borin, di 23 anni, da Falcade (Belluno), faceva parte del settimo reggimento alpini di stanza a Pinerolo. Un giorno egli ed un caporale uscirono dalla caserma e si ubbriacarono.

Girando di qua e di là, rimasero assenti dalla caserma ventiquattr'ore, quando cioè la sbornia era ormai passata. Temendo di essere puniti, un brutto pensiero li colse, la diserzione. Passarono il confine e si recarono in Francia.

Pochi giorni dopo si divisero, e il Borin si recò a Marsiglia nella speranza di trovare lavoro.

Questo però gli mancò e fu mandato alla frontiera.

Percorse a piedi parecchie miglia e si ridusse a Venezia. Privo di mezzi, ier l'altro alle due incontrò al Ponte di Rialto un maggiore di fanteria e fermatolo gli narrò la sua storia. Il maggiore, che aveva seco la moglie ed i bambini, disse al Borin di presentarsi a qualche guardia.

Il Borin, in Piazza S. Marco, si avvicinò ad un ufficiale del 25 fanteria, al quale ripetè la narrazione.

L'ufficiale allora lo condusse all'ufficio di P. S. di S. Marco e lo consegnò agli agenti. Il Borin sarà tradotto alle carceri militari per essere giudicato.

La fuga di un ragazzo. — Giuseppe Stamatti di Federico, di anni 13, alunno dell'Istituto Manin in Cannaregio, durante la funzione del *Tedeum* in chiesa S. Marco, abbandonati i compagni, coi quali assisteva alla cerimonia, fuggì; nè di lui, per quante ricerche si sieno fatte, si hanno da allora più notizie. Per confidenze fatte ad un amico suo, si crede che egli abbia abbandonata Venezia per recarsi in campagna.

E' un giovinetto biondo, roseo di carnagione, cogli occhi celesti; veste l'uniforme dell'Istituto Manin.

La famiglia del fuggitivo abita in Corte del Tagliapietra a Cannaregio n. 1768.

Affrettatevi a farvi la ordinazione dei biglietti da visita (75 cent. al cento) presso la nostra Tipografia, perchè il lavoro abbonderà troppo a mano a mano che si avvicinano le feste, ciò che produrrà inevitabili ritardi nella consegna.

Arresti e contravvenzioni — Stefano Fracco, facchino, di 33 anni, abitante a Dorsoduro N. 888 ed Andrea Bernardi di 40 anni, abitante a Castello, 4842, per contravvenzione alla sorveglianza speciale.

Giuseppe Chemuti di 28 anni, da S. Donà di Piave, abitante a Castello 4949, e Ernesto Malvestito di 30 anni, da S. Maria di Sala, per ubbriachezza e disordini.

Antonio Betello, di 32 anni, da Scorzè, per mancanza di mezzi e recapiti, Giacomo Massimo di 58 anni da Padova per questua ed ubbriachezza.

Otto contravvenzioni alle solite donne.

Un paio di orecchini — Ieri mattina il nostro *reporter* rinvenne in fondamenta dell'Osmarin, un paio di orecchini con diamanti, che saranno restituiti a chi proverà di esserne il proprietario.

Orecchino d'oro con brillante — Lunedì sera verso le 10 una signora perdette un orecchino d'oro con brillante, mentre dalla Via Vittorio Emanuele veniva in piazza S. Marco.

Chi avesse trovato il prezioso, è pregato di portarlo al nostro ufficio, dove gli sarà corrisposta una generosa mancia.

Morta — La moglie del muratore Massarotto Luciano di Savona colta ieri l'altro da emorragia uterina durante il tragitto da Fusina a Venezia, malgrado le sollecite cure del dott. Bordigioni e della levatrice Verga, è morta ieri alla trattoria del Pellegrino Risorto, dove era stata trasportata.

Salvamento. — Carlo Brocca conducente la gondola N. 351 ieri alle 12 1|2, causa le troppe libazioni cadde in acqua e fu tratto a salvamento da certi Gilberto Favino e Gilberto Samassa.

Avvocati — Gli esami di avvocato presso la R. Corte d'appello sono fissati pei giorni 11, 12, 12, 13 del p. v. dicembre alle ore 10.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Son *tutto* e desolato in questo mondo,
Son cieco e non fo *primo* nè *secondo*.

Spiegazione della Sciarada precedente: CONCILI-AZIONE

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Rossini — L'impresa comunica che, continuando l'indisposizione del tenore Vincenzo Larizza, fu scritturato il tenore Oreste Emiliani, col quale questa sera si darà la quarta del *Rigoletto*.

— È prossima l'andata in scena dei *Pagliacci*.

Goldoni — Stasera la Mariani personificherà una delle più strane eroine dell'Ibsen — l'*Edda Gabler*.

— Domani il valente Rosaspina, per sua serata, reciterà *L'Onore* del Sudermann.

Teatro di Conegliano — *Tito* ci scrive:

Si susseguono fortunatissime le rappresentazioni di *Piccolo Haydn* e *Cavalleria rusticana* al nostro *Sociale*. Anche iersera in teatro eravi folla addirittura. Notai una larga rappresentanza del circondario di Sacile, Vittorio e di altri paesi vicini.

Lo spettacolo ebbe il solito successo. Fu festeggiatissima come sempre la signorina Ferri, la brava *Santuzza* di *Cavalleria*, ed emerse l'orchestra diretta dal maestro Zuccani per l'assieme e per l'accurata interpretazione. Anche iersera venne bissato l'intermezzo.

In questa settimana avremo recita ancora, giovedì, sabato e domenica. A quanto ci si assicura, il teatro per queste tre sere è ormai in buona parte venduto.

Teatri di Udine — Ci scrivono da Udine in data 22:

(*P. e.*) L'impresa del *Minerva* ha provveduto a sostituire il tenore che non piaceva con Da Caprile Enrico.

Domani IV^a^ dei *Puritani*.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — *Rigoletto* — Ore 8 1|2
Goldoni — *Edda Gabler* - Ore 8 1|2
Malibran — *La potenza delle tenebre* — Ore 8

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'appello di Venezia

Udienza del 21 novembre

34 mesi per truffa

Piccolboni Giuseppe fornaio da Pedemonte, con una lettera falsa al nome di certo Turrina, carpì a vari negozianti, presso i quali il Turrina godeva credito, generi diversi.

Il tribunale di Verona, essendo l'imputato stato condannato molte altre volte per truffa, gli inflisse 34 mesi di reclusione.

L'avv. Marangoni domanda diminuzione di pena, ma la Corte conferma la sentenza.

Udienza del 22 novembre

Appropriazione indebita

Serafini Attilio cassiere e Pellegrini Giuseppe scritturale della Banca di S. Donà, coadiuvandosi l'un l'altro, sottrassero L. 15,000 circa a danno della Banca; furono condannati il Serafini ad anni 3, mesi 4 e giorni 20 e Pellegrini ad anni 2, mesi 10 e giorni 25 di reclusione.

Gli imputati sono confessi.

I difensori Marigonda, Leopoldo Bizio e Marangoni sostengono non esistere il fatto, ma la Corte conferma la prima sentenza.

Biciclette in giudizio

Zanotto Anacleto di Arcugnano di Vicenza è confesso d'avere preso a nolo due biciclette e d'averle invece, vendute appropriandosi le somme.

Il difensore Chiaradia sostiene trattarsi di appropriazione indebita e non già di truffa, come ritenne il tribunale di Vicenza che lo condannò a 100 giorni di reclusione.

La Corte conferma in merito la sentenza dei primi giudici, riducendo la pena a 83 giorni.

Atti di libidine

Pozzo Arcangelo, per atti di libidine, fu condannato dal tribunale di Rovigo ad un anno e mesi otto di reclusione.

A porte chiuse si discusse la causa, e la Corte confermò la sentenza appellata.

Tribunale penale di Verona

(Udienza d'ieri)

Processo Frigotto e soci

Le difese

Ci scrivono da Verona 21:

(*Nitode*) La sala è affollata e regna grande curiosità perchè debbono parlare i difensori dei tre poveri contadini che sembrano tre statue di sale.

Ha la parola l'avv. Trombetti quale difensore del Piccoli; oratore esperto parla senza annoiare il pubblico, attacca il Frigotto e dice che se godeva tutta la stima dei cittadini e copriva l'alta carica di presidente del consiglio ospitaliero, ex assessore comunale, consigliere ecc., non mancò di fare delle vittime e di sedere sul banco degli accusati: le prove del processo lo condannano.

Dice che il Piccoli non fa altro che una propagine di Preto e Preto una propagine di Frigotto, dichiara che il Piccoli non ha ricevuto un soldo per la firma fatta porre sulla cambiale col nome di Signorotto.

Quindi l'avv. Solari prova che se Roncolato e Tostini ricevevano delle derrate da Preto le pagavano, e dice che i predetti essendo poverissimi, non potevano certo prestar mano con coscienza a truffe che risalgono a grosse somme a danno della Banca.

Senza svelarsi completamente il Solari accenna e fa capire che tutta la baracca losca era diretta da Frigotto e Preto, dichiara onorevolissimo il contegno dell'avv. Vittorio Preto figlio dell'imputato che fece ogni sacrificio per la salvezza dell'onore del padre.

Il P. M. replica energicamente e dice che sul conto di Frigotto, quale agente della Banca responsabile non può che dire male.

Attacca poi l'onor. Calderara che ebbe parole di biasimo per il perito Redondi: il P. M. ne tesse i meriti e dice che da molti anni è presso la Banca di Verona e, praticissimo, non deve aver errato nel fare i rilievi.

L'on. Calderara attacca a fondo il comm. Guglielmi rinfacciandoli certe parole sfuggitegli nella difesa del Frigotto parole del resto innocue e facili a pronunziare nella foga dell'arringa.

Si scaglia contro Frigotto e dice che esso si atteggiò sempre a vittima accusando il Preto.

Dopo un breve battibecco fra il Pubblico Ministero, l'avv. Trombetti e l'avvocato Solari, la seduta è rinviata a domani per la pubblicazione della sentenza.

Tribunale penale di Udine

Processo Cloza Ermacora — La sentenza

Ci scrivono da Udine in data di ieri:

(*P. e.*) Ieri sera è terminato il processo contro Cloza Fabio ed Ermacora Guglielmo imputati di malversazione a danno della Banca cooperativa udinese della quale l'Ermacora era direttore ed il Cloza consigliere d'amministrazione.

Il Tribunale, accogliendo le conclusioni del P. M. condannava l'Ermacora a tre anni e 4 mesi di reclusione, duemila lire di multa ed il Cloza ad un anno e 5 giorni di reclusione, lire 700 di multa, entrambi nelle spese processuali ecc. I condannati ricorreranno in appello e intanto oggi stesso hanno fatto domanda per ottenere la libertà provvisoria.

CRONACA VENETA

MANCATO OMICIDIO

Ci telegrafano da Udine 22, ore 2:

(*P. e.*) Ier sera la guardia campestre Simeoni Antonio, d'anni 26, rincasando dai casali di Laipacco, lungo la ferrovia, fu improvvisamente colpito al petto da una scarica di fucile.

Il Simeoni cadde a terra svenuto, ma poco dopo riebbesi e si sollevò. Per sua grande fortuna i proiettili, 15 pallettoni, gli avevano soltanto bucata la giubba; se avesse fatto un passo più avanti, sarebbe rimasto cadavere sul colpo. Egli non conosce il suo aggressore: asserisce però che la fucilata gli venne da un fosso ove qualcuno stavasene rannicchiato. L'autorità investiga per iscoprire il reo di tanto misfatto.

Cronachetta friulana

Udine 22 *novembre* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Lo sciopero* dei telegrafisti qui è già finito. Tutti gli impiegati stamane alle nove hanno ripreso il servizio.

Paciere sfortunato — L'altra sera in Polcenigo certo Dal Puppo Angelo intromessosi per sedare una rissa, fu da Bravin Angelo ferito con una roncola alla mano destra. Ne avrà per circa 17 giorni.

Lonigo — *Per un medico* — Ci scrivono in data 22:

Oggi il Consiglio comunale si riunì per trattare tra altri argomenti, della nomina di un medico condotto in sostituzione del dott. Nascimbeni, collocato a riposo. La lotta si presentò fino all'ultimo momento difficilissima, e quindi era di facile prevedere l'esito sia per i validi ed onorifici titoli che dai candidati vennero prodotti, sia per la simpatia che specialmente due di loro, il Lotto, ed il Giacometti, godono in paese. La sorte favorì quest'ultimo, che ora nella sostituzione del valente dott. Nascimbeni, saprà senza dubbio corrispondere a quella fiducia che il Consiglio comunale legittimamente ripone in lui. Riguardo poi al dott. Lotto, giovane altrettanto caro al paese, auguriamo che al più presto possibile sia resa giustizia agli indiscutibili suoi meriti.

Pianiga 21 *novembre* — Ci scrivono:

(X) Da qualche tempo alcuni ragazzacci si divertono ad imbrattare i muri del nostro paese con lo scritto: *Abbasso... Vogliamo... Morte a...* ecc. Il movente di tali dimostrazioni piazzaiuole è facile a indovinarsi, per chi non ignora le questioni che si agitano nel nostro Comune, ma noi c'imporremo il massimo riserbo, essendo l'argomento ancora *sub judice*.

Nè ci prenderemo la briga di mettere in rilievo le eroiche gesta di questi cavalieri della luna, tipo irlandese a scartamento ridotto, se le loro sbravate non fossero, se non incoraggiate, certo approvate da alcune persone sedicenti serie del paese.

Dopo ciò non ci resta che di compiangere sinceramente colui che volontariamente o meno, si è attaccato al pericolante suo carro simili zelanti protettori che, nel misterioso silenzio della notte, lo difendono a colpi di... carbone.

Necrologio

A Como è morto il negoziante Paolo Cavalleri. — A Firenze il prof. Eugenio Rezza. — A Genova il cap. marittimo cav. Pasquale Antola. — A Napoli il commerciante Gaetano Questa. — A Mantova Attilio Lanfranchi maestro comunale.

***

A Bellinzona è morto Carlo Andreazzi cassiere della Banca Cantonale. — A Quimper il padre Icard, superiore della Società di S. Sulpizio. — A Cannes il generale di brigata Constant Lamy. — A Londra lord Robert Grosvenor barone Ebury.

SPORT

IL CONTE DI TORINO ALLE CACCIE

nelle tenute del Marchese Carrega a Parma

Quindici battute

547 capi di selvaggina

Ecatombe di lepri e fagiani

Parma, 18 — In questi giorni il conte di Torino, accompagnato dal conte di Robilant, suo aiutante di campo, venne in forma affatto privata, alla villa Casino dei Boschi presso Sala Baganza, in quello splendido luogo di delizie, già appartenente all'antica Corte di Parma e Piacenza, che fu arredato dal marchese Carrega, attuale proprietario, con tutto il lusso ed il *confort* moderno.

E' il ritrovo favorito dei migliori cacciatori italiani che il marchese Carrega riunisce diverse volte all'anno, onde offrir loro delle splendide battute a fagiani, lepri e caprioli.

Questa villa, ricca di boschi, di quercie, di pinete estesissime, è tutta intersecata da viali grandiosi e popolata di selvaggina in modo tale che poche bandite italiane e straniere ponno reggere al confronto; difatti i sedici cacciatori che ebbero la somma ventura di prender parte col conte di Torino alle quindici battute, uccisero complessivamente 547 capi di selvaggina compresi 8 grossissimi caprioli. Questo risultato farà certamente venire l'acquolina in bocca a più di un seguace di S. Uberto.

Peccato che uno degli invitati, il cav. Torrigiani, ottimo cacciatore ed *habitué* di queste battute non sia potuto intervenire. Lamentavasi pure l'assenza del forte campione bolognese conte Salina Amorini.

Il Conte di Torino si mostrò esperto tiratore.

Gli onori della giornata toccarono al giovane marchese Andreino Carrega che faceva le sue prime armi con un valore veramente ammirabile.

***

Dopo *déjeuner* si ripigliarono le battute che terminarono alle 4,30 con un'ecatombe di fagiani e lepri. Difatti il *bouquet* finale fu un vero successo, il *clou* della giornata.

I fagiani si alzavano a centinaia tanto che più di un cacciatore si trovò imbarazzato a ricaricare l'arma in tempo. Le signore che assistevano a queste battute emettevano grida, quali sbalordite dal rumore incessante delle fucilate, altre impietosite dalla strage che si faceva di quegli innocenti animali.

150 battitori e 10 guardia-caccia in colonna serrata erano incaricati di spingere la selvaggina contro i cacciatori, posti in linea retta alla distanza di circa 20 metri l'uno dall'altro.

L'allegra e rumorosa comitiva si riunì ad un cenno del marchese ed in unione alle signore spettatrici, precedute da S. A., si diresse nuovamente alla villa seguita dai diversi carri che trasportavano la selvaggina uccisa. Sicuro! diversi carri e vedevi più di un cavallo faticare sotto al pesante carico.

Attiravano l'attenzione speciale due superbi gatti selvatici che il brillante colonnello Frigerio ebbe la ventura di uccidere. Dico ventura perchè questi animali allo stato selvaggio, sono una vera calamità per la selvaggina. Qualche signora a quella vista lasciava sfuggire un sorrisetto malizioso, ma il colonnello era fiero di aver reso un grande servizio alla selvaggina ed al proprietario di essa.

Agenzia Stefani

New York 22 — Ad un banchetto che ebbe luogo ieri, Carliste dichiarò che gli impegni degli Stati Uniti saranno pagati in specie metallica avente corso su tutti i mercati del mondo.

L'impiego dell'argento sarà limitato, il rapporto fisso fra l'oro e l'argento non essendo stabilito.

New York 22. — Il *New York Herald* ha da Montevideo: Lo stato d'assedio fu proclamato a Pernambuco.

COMMERCI E INDUSTRIA

SETE

(Per lettera e dispacci)

Milano 21 novembre.

La continuazione del malessere negli affari non ebbe smentita neppure nel mercato odierno. Puossi quasi dire che la nullità delle contrattazioni è completa, mentre il piccolo *sballottaggio* che ha luogo quasi tutti i giorni, non può certo manifestare la validità del mercato. Al punto in cui siamo, non si deve gran che temere di peggio; questa è la nota che corre ed è davvero ragionata, ma il prolungarsi di un tale marasmo torna penoso per tutto il ceto commerciale ed industriale serico.

Milano 22, ore 3 p.

L'andamento dei nostri affari serici non varia in nessun modo, gli ordini dell'estero, lasciando sempre troppo a desiderare quanto ad importanza e quanto a prezzi.

In queste contingenze il mercato non presenta ogni giorno che contrattazioni scarse e difficili, i di cui ricavi poco lusingano i nostri detentori.

Lione 22, ore 10.20 p.

Continuano affari difficili; tendenza debole.

Ieri passarono alla condizione:

	organz.	trame	greggie	pesate	totale
Fran.-It. b.	14 b	4 b.	22 b	— b.	40
Asia	» 19 »	32 »	80 »	219 »	350
totale b.	33 b.	36 b.	102 b	219 b.	390
	k. 2838	k. 2628	k. 7344	k. 11516	k. 24,326

COTONI

Liverpool 22 novembre.

Vendite probabili di cotoni, balle 8,000.

Cotoni pronti in continua calma a prezzi però sostenuti.

Middling americani . . . . 4 7|16
Good Oomra . . . . . 3 15|16

Cotoni a consegna in sostegno a prezzi in rialzo di 1|32 di den.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 18

S. B. SAINTINE

PICCIOLA

Certo la faccia del prigioniero, la sua fronte nobile, le sue forme eleganti, crescono la pietà della giovinetta; pur se ella l'avesse conosciuto nel tempo della sua fortuna, in quel tempo in cui lo circondavano tante false sembianze di felicità, non l'avrebbe sceverato dagli altri. Ciò che in lui le piace è l'isolamento, il disastro, la rassegnazione. Essa gli ha già dato istintivamente la sua amicizia, la sua stima; perchè, ignorante com'è delle cose della vita, essa ha posto la sventura nel numero delle virtù.

L'eccellente fanciulla, tanto ardita dinanzi ad una buona azione da compiere, quanto è timida se deve sfidare uno sguardo, troppo dimentica forse del pericolo, incoraggia di continuo e stimola il padre suo nelle buone intenzioni verso Charney. Un giorno finalmente Girardi, mostrandosi alla finestra, non si accontenta di salutare il conte colla mano, come è solito fare, ma gli fa cenno di accostarsi il più possibile, ed abbassando la voce, come per gran paura di essere inteso da un altro, avvia con lui questo dialogo:

— Ho forse una buona notizia da darvi.

— Ed io, signore, ho dei ringraziamenti da farvi per quel microscopio che vi siete degnato di darmi in prestito.

— Non ho avuto nemmeno il merito dell'idea, è mia figlia che mi ci ha fatto pensare.

— Avete una figlia, signore, e vi si concede il favore di vederla?

— Sì, io sono padre, e rendo grazie a Dio ogni giorno. La mia povera creatura ha preso un grande interesse per voi, caro signore, quando eravate malato, poi, vedendovi prodigare tante cure al vostro fiore. Non l'avete vista qualche volta a questa inferriata?

— Infatti.... mi pare....

— Parlandovi di mia figlia dimentico di farvi parte della gran notizia. L'imperatore andrà a Milano, dove deve essere consacrato re d'Italia.

— Re d'Italia! Ebbene, signore, sarà più che mai il vostro padrone ed il mio. Quanto al microscopio, proseguì Charney che la gran notizia aveva distratto pochissimo dalla sua idea primitiva, voi ve ne siete privato lungamente per me; forse ne avrò bisogno ancora per prossime esperienze, per altro ve lo renderò presto....

— Posso farne di meno, ne ho degli altri, rispose con benevolenza l'acchiappatore di mosche, indovinando dall'accento del suo interlocutore quanto gli dovesse costare separarsi da quell'istrumento. Serbatelo, signore, serbatelo in memoria d'un compagno di prigionia che si interessa molto a voi.

Charney volle testimoniare la propria gratitudine all'uomo generoso.

— Ma lasciatemi un po' finire quello che mi rimane da dirvi — ed abbassando ancora la voce:

— Si assicura che debbono essere accordate delle grazie, in occasione del nuovo incoronamento dell'imperatore. Avete voi degli amici a Torino od a Milano, e vi è mezzo di farli agire?

L'interpellato crollò melanconicamente il capo.

— Io non ho amici, disse egli.

— Non avete amici? ripetè il vecchio con uno sguardo di commiserazione. Avete dunque dubitato degli uomini? L'amicizia non manca mai a coloro che credono in essa. Quanto a me ho amici che l'avversità non ha cambiato, e potranno forse per voi quello che ancora non hanno potuto per me.

— Io non voglio implorar nulla dal generale Buonaparte, rispose il conte con accento asciutto e fiero in cui sorsero ad un tratto i suoi antichi rancori.

— Zitto! parlate più sommesso, mi par di udire qualcuno.... No....

Vi fu un istante di silenzio, dopo di che l'Italiano proseguì con un'inflessione di voce, in cui rimprovero si raddolciva come passando per la bocca d'un padre.

— Compagno caro, voi siete ancora dispettoso; avrei creduto che gli studi di cui vi occupate da qualche mese avessero spento in voi quegli odî che Dio riprova e che falsano la via di un uomo. Le benefiche virtù del vostro fiore non hanno dunque interamente cicatrizzate le vostre ferite del mondo? Di questo Buonaparte che sembrate odiare, io ho a dolermi forse più di voi stesso, perchè mio figlio è morto per averlo servito.

— E questo figlio voi avete voluto vendicare? interruppe Charney.

— Vedo che le false dicerie sono giunte fino a voi, disse il vecchio, risollevando nobilmente la testa verso il cielo, come per riferirsene alla testimonianza di Dio. Io vendicarmene con un delitto! No; ma nel primo momento del mio dolore, e mentre il popolo di Torino salutava il vincitore con voci di gioia, io opponeva le mie grida disperate agli evviva della folla. Venni arrestato; avevo un coltello indosso. Alcuni infami, per farsi un merito presso il padrone, non durarono fatica a fargli credere che io avessi voluto attentare ai suoi giorni. Mi si trattò come un assassino, mentre non ero che un disgraziato padre, il quale aveva appreso la morte di suo figlio! Ebbene comprendo che egli abbia potuto essere ingannato, comprendo anche che codesto Buonaparte non sia un uomo cattivo, perchè non ci ha fatto morire nè voi nè me. Se egli mi ridona la libertà, non farà che rimediare un errore, e Dio lo benedirà. Non già ch'io non possa sopportare la mia prigionia; pieno di fede nella grandezza, a tutto io mi rassegno. Ma la mia prigionia pesa sopra la figlia mia, ed è per lei ch'io voglio essere libero, per mettere un termine al suo esilio nel mondo, perchè essa ritrovi i piaceri dell'età sua. Non avete anche voi un essere che vi sia caro, una donna che pianga sopra di voi ed alla quale sareste lieto di sacrificare perfino il vostro orgoglio di oppresso? Via, date facoltà agli amici miei di parlare in nome vostro.

Charney sorrise.

— Nessuna donna piange sopra di me, disse egli; nessuna anela al mio ritorno. Io non ho più oro da dare ad esse. Che andrei io a fare in quel mondo in cui ero meno felice di quello che oggi non sia qui? Dovessi anche trovarvi degli amici, la ricchezza, la felicità, tanto direi di no mille volte se per rientrarvi mi bisognasse curvarmi dinanzi al potere che ho voluto distruggere.

— Che! ogni speranza v'è dunque contesa da voi medesimo?

— Io non saluterò mai col titolo di imperatore colui che fu pari mio.

(*Continua*)

Questo finissimo sapone, a base di puro olio d'oliva e di sostanze balsamiche, è specialmente preparato per la pelle delicatissima dei bambini e delle signore. — Per i suoi componenti antisettici è assai vantaggioso onde prevenire i

GELONI

e premunirsi contro la fastidiosa e deturpante

SCREPOLATURA DELLA PELLE

Il Sapol non contiene colori nocivi — non è fatto con sostanze alcaline — non irrita la pelle, anzi produce una impressione carezzevole, come di velluto. Coll'uso continuato del Sapol, si ottiene la tanto desiderata e seducente

BELLEZZA DELLE MANI.

Il vero *Sapol* si vende dalla Ditta produttrice A. BERTELL e C., Milano, a L. **1,25** il pezzo; più centesimi 20 per il porto; due pezzi L. **2,50** e 12 pezzi L. **12,50**, franchi di porto. — Ai medesimi prezzi il *Sapol* si vende in tutte le Farmacie, Drogherie, Profumerie, Chinglierie Negozi di Mode e Stabilimenti di bagni.

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i CAPELLI E LA BARBA
MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA
Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei proprietari

A. MIGONE e C.

MILANO — Via Torino, 12 — **MILANO**

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a **L. 1,50 e 2** la fiala od in bottiglia grande **L. 8,50**
Vendesi a VENEZIA presso le Farmacie **Zampironi, G. Bötner**
ed i Profumieri **Bertini & Parenzan, I, Girardi, A. Longega.**
Per le spedizioni per pacco postale **Centesimi 80** in più.
Si spedisce il campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

DOPO LA CURA

CORRISPONDENZE PRIVATE

Avvertiamo

tutti coloro che ci mandano **Corrispondenze private** a voler apporre al manoscritto, oltre al nome di convenzione, un segno speciale costantemente uniforme, che, conosciuto soltanto da noi, ci servirà a vedere se qualche indiscreto s'intrometta indebitamente usando gli altrui nomi convenzionali sulle corrispondenze stesse.

Senza questo segno non si darà corso alla pubblicazione e gli importi saranno tenuti al nostro ufficio a disposizione dei rispettivi mittenti.

Haasenstein e Vogler

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimo C. 50

Domande ed offerte d'impieghi

Signora seria, istruita, conoscenza francese, lavori impiegherebbesi governante dama compagnia, guardarobiera banchiera. Ottime referenze. Dirigersi Balierini, Corso Loreto, 39, Milano. 648

Cercasi signora fina educazione, età 30-40, pretese modeste, disposta dedicarsi maternamente a giovanetta presso piccola famiglia. Richiedesi conoscenza qualche lingua, pianoforte. — Dirigere offerte condizionate, accompagnate referenze rispettabili « Cosolo, fermo posta, Venezia » 3726

Docente di francese, inglese, tedesco, desidera impiego in istituto privato, insegnando anche materie ginnasiali. Scrivere S. E. posta, Torino. 650

Agente di campagna con dodici anni di pratica e profonde cognizioni agricole, allevamento bestiame, viticultura, contabilità agraria, ecc., cerca posto. Referenze ottime. Scrivere cassetta 50 Haasenstein e Vogler, Torino. 646

Uomo esperto con ottime referenze nonchè cauzione contanti lire ventimila cercherebbe stabile occupazione amministrazione di una tenuta in campagna o come cassiere od esattore privato. Offerte Auzelli-Banelli, posta, Firenze. 644

Signorina tedesca conoscendo francese, italiano, cerca posto per 15 novembre corr. come governante, dama compagnia, viaggerebbe, con preferenza in Roma, Firenze, Venezia o Genova. Scrivere C. 8891 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 615

Per impianto città industria, lauto guadagno, buon impiegno cercansi due persone abili, intelligenti L. 800 cauzione. Scrivere subito Z. O., fermo posta, Milano. 652

Oggetti perduti

È stata perduta una piccola corona in perle nere di poco valore. Mancia superiore al costo reale dell'oggetto. Portarla dal sig. Antonio Rocchi, orefice in Spadaria, Venezia.

Diversi

Sovvenzioni su quadri antichi riconosciuti autentici. — Rivolgersi Agenzia « Universo » Venezia. 3506

Cercasi pianoforte usato verticale moderno. Offerte indicando fabbrica, prezzo « Cosolo, fermo posta, Venezia. » 3727

Emilia — Non potei venire. Attendimi domenica, ti voglio senza m.... allontana importuni. Bacio tutto mio adorato corpo. — 913

Signore

abbiatecura dei vostri denti, poichè essi sono il più bell'ornamento che possedete. Mediante la rinomata

POLVERE VANZETTI

potrete ottenerli d'una bianchezza nivea, e nel tempo stesso la spesa sarà minima.
Scat. picc. Cent. **50**, Grande L. **1**,—
Deposito e vendita presso Premiata profumeria
A. LONGEGA
VENEZIA

Crema di Lanolina

per mantenere la morbidezza della pelle e la freschezza del colorito — Eccellente rimedio per le screpolature della pelle dal gelo, scottature, ecc. — Si vende in eleganti tubetti metallici a cent. **15** cadauno presso la Premiata Profumeria di ANTONIO LONGEGA S. Salvatore, Venezia.

Acqua di Firenze

PREPARATA
dal [illegible] - Firenze

Questa rinomata specialità per la «toilette» degna di superare la qualità di quante sino ad ora sono state poste in commercio, è composta dall'estratto dei fiori delle incantevoli colline Fiorentine, e gli effetti veramente sorprendenti di questo benefico prodotto si verificano sulla pelle quando viene adoperato.

Essa rende morbida, fresca e vellutata la carnagione, il che sempre non si ottiene colle altre acque per toilette comunemente in uso. — Si fa speciale menzione che quest'acqua può servire come profumo pella biancheria, e come disinfettante nelle stanze ed appartamenti.

Prezzo della bottiglia grande **Lire 1.**
Deposito e vendita all'ingrosso e dettaglio per tutto il Regno d'Italia presso la Premiata Profumeria
Antonio Longega, *S. Salvatore, Venezia*

QUARANTA ANNI DI SUCCESSO!

Per i bambini deboli — Per i convalescenti

L'OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

del chimico farmacista

J. SERRAVALLO di TRIESTE

MARCHIO DI FABBRICA

preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranuova d'America

ha sostenuto e sostiene vittoriosamente la lotta di fronte ad altri OLII ed EMULSIONI. - Questo ottimo ricostituente INDISPENSABILE AI BAMBINI ed agli ADULTI DEBOLI si trova, genuino, dai seguenti depositari:

Brescia: S. CALABRIA — **Fiesso Umbertiano**: F. FRANZOJA — **Legnago**: G. VALERI — **Padova**: CORNELIO, PIANERI e MAURO — **Treviso**: ZANETEI — **Udine**: COMMESSATI e GIROLAMI — **Venezia**: BÖTNER, ZAMPIRONI — **Verona**: CANDIO SELMO e C., DE STEFANI e ZIGGIOTTI — **Vicenza**: ROSSI, VALERI.

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

Sapone iquidi per toilet

MOUILLA
LIQUID TOILET SOAP

A few drops sufficient for an Abundant Lather

Guaranteed to be made from the Purest, and, at the same time, hen Costliest Ingredients, and combining a far larger percentage of glycerine than is possible in hard Soaps, its effect on the Skin is therefore rendered doubly efficacious.

DELICATELY PERFUMED

Beautifully Transperent, Golden in Colour
Purer, More, Cleansing, More, Agreable, and as Economical as Ordinary Cake Soaps
Unsurpassed for the complexion

INVALUABLE

For washing the head, rendering the hair silky and lustrous; au preventive of chapped hands, and wrinkles on the face; a luxury for the bath, and indispensable for delicate skins.

D., Duncan's *Signature on neck of eack Bottle.*
Of all Chemists, Perfumers, & c. Retail 1s. 6d. and 2s. 6d. per bottle
Wholesale of Proprietors:
The Mouilla Liquid Soap Company Ltd.
6 Adam Street, Strand, London, W. C.

AVVISO

Ai nostri signori clienti ed al pubblico in generale, abbiamo l'onore di rendere noto che col **1. Dicembre 1893** diverremo concessionari esclusivi di tutta la pubblicità del già noto e diffusissimo giornale

"IL COMUNE" di Padova

Preghiamo quindi tutti coloro a cui interessano le inserzioni, e sensono lo spirito e l'utile della pubblicità, a volersi rivolgere al nostro Ufficio:

Venezia - PIAZZA S. MARCO, 144 - Venezia
od al nostro Rappresentante sig. **GIULIO LEVI CASES**, Via Spirito Santo, Padova.

Raccomandiamo anche in questa occasione i nostri Uffici per qualsiasi pubblicazione in tutti i giornali d'Italia e dell'Estero, dei quali, i più importanti sono a noi esclusivamente appaltati.

HAASENSTEIN e VOGLER.

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLE DI E. EMERY
Farmacista di I[a] Classe, 19 Rue Pavée — Parigi.

Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo L. **4.50** il flacone. **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia.** Vendita presso CARLO BODE, via delle Muratte Palazzo Sciarra, Roma — A. MANZONI e C., Milano Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno.

Preparazione speciale
DELLE

PELLI

per Esportazione

Wm, Mars & Son

Manifattori di Pelli Marocchini
Saggine colorate e pelli di pecora

59, Grange Walk
Bermondsey Square
LONDON S. E.
Casa fondata nell'anno 1830

MALATTIE della GOLA e della LARINGE

Pastiglie Emery al Cloridrato di Cocaina

Risultati splendidi nella cura di tutti i mali di gola, nelle affezioni della laringe, dell'esofago e dello stomaco. Indispensabili agli oratori, cantanti e professori. — Innumerevoli certificati medici. — Prezzo L. **2.50** per scatola. Sconto ai rivenditori.

Esigere su ogni scatola la firma **E. Emery, farmacista di prima classe,** *Parigi, 19, Rue Pavée.*

DEPOSITO GENERALE
S. NEGRI & C.o — S. Cassiano — VENEZIA
Vendita **Carlo Bode — Roma**, e presso tutte le Farmacie.

Alimentazione naturale.

Gli organismi delicati non ritraggono dagli alimenti il necessario per riparare al consumo della loro esistenza. Urge correggere immediatamente la nutrizione con un alimento grasso riunente in sè tutte le condizioni di una completa alimentazione naturale; la

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda è la condensazione di tutti gli elementi che occorrono all'esistenza, è di sapore gradevole e di facile digestione.

LE IMITAZIONI SONO DANNOSE.

Esigere sempre la genuina Emulsione Scott preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE di New-York.

Si vende in tutte le Farmacie.

Alle Signore

Articoli Profumeria delle migliori qualità igieniche, eleganti
preparati da chi ha conoscenza dell'Arte

I. R. PROFUMERIA
DITTA
PIETRO BORTOLOTTI

45 Medaglie, 5 Brevetti Sovrani

Acqua di Chinina - Acqua e Polvere dentifricia - Sapone - Estratti - Tinture - Aceto - Vellutina - Polvere Grassa, ec. ecc.

La più grande e rinomata produzione Italiana

NON DIMENTICARE LA MARCA DI FABBRICA

Vendita in **Venezia** presso la Premiata Profumeria Antonio Longega, S. Salvatore, e **Bertini & Parenzan.** 1187

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Fornitori della Real Casa
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884. ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.
Gran Diploma 1° grado Espos. di Londra 1888 — Medaglia d'Oro Espos. Barcellona 1888 e Parigi 1889
Gran Diploma d'onore Palermo 1892 — La più alta ricompensa

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda ed ogni famiglia farebbe bene a esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito facilitare la digestione, e sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen non che al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni e debolezza — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C. 959 M

— *GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI* —

Viaggiatori pel Veneto sig. **Luigi De Prosperi** e **Ponzio Breganze** — Rappresentante sig. **Aless. Ghisalberti**

Gli avvisi economici costano pochissimo e sono efficacissimi.

VOLETE DIGERIR BENE?

CONCESSIONARIO
MILANO

RAPPRESENTANTE PER VENEZIA
Sig. **ETTORE RIPARI**
Campo S. Geremia, N. 225

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di S. Paolo

Eccellente Liquore stomatico da prendersi tanto semplice quanto all'Acqua di Selt, col Caffè, ecc. — Il più efficace fra gli Elixir, il più piacevole fra i liquori.

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO all'Esposiz. Regionale Veneta 1891 in Venezia

Vendita autorizzata con dispaccio Ministeriale, comunicato dalla R. Prefettura di Venezia 13 marzo 1891 N. 4024.

Prezzo della bott. L. 2,50
Si spedisce ovunque a chi ne fa richiesta, aggiungendo Cent. [illegible]
Ditta proprietaria

Antonio Longega
VENEZIA
S. Salvatore N. 4

La miglior essenza del mondo è

Si trova soltanto alla Premiata Profumeria Antonio Longega, Venezia

Anno CLI — 1893. Venerdì 24 novembre N. 324

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA BURRASCOSA SEDUTA DI IERI ALLA CAMERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

GIOLITTI CONVINTO DI MENDACIO

Ministero liquidato?

(Presidenza Zanardelli)

L'ambiente

La aspettazione pel voto

Roma 23, ore 9. 10 p.

E' impossibile dirvi la nervosità dell'ambiente I corridoi sono pieni zeppi di deputati. Le conversazioni sono animatissime.

Si calcolano circa 400 deputati presenti a Roma.

Negli ambulatori si fanno mille previsioni. I deputati Vischi e Cefaly, il quale non è neanche convalidato e probabilmente non lo sarà mai, lavorano per il Ministero. Essi assicurano che il Gabinetto ha la maggioranza. Nessuno presta fede alle loro parole.

L'opposizione è attivissima: dai pezzi grossi ai piccoli tutti si danno un gran da fare. Vi noto parecchi radicali: Colajanni, Defelice, Cavallotti che discorre animatamente contro i legalitari. Imbriani riceve manifestazioni di affetto e di simpatia da deputati di tutti i partiti: tutti si felicitano con lui per il ritorno alla Camera.

Mai ritorno è stato così trionfale.

Rudinì passeggia tranquillamente conversando con Luzzatti; Brin parla con Torraca. Lacava va e viene dall'aula agli ambulatori. Giolitti è sereno, non rivela all'esterno la preoccupazione della prossima caduta. Fa lunghe passeggiate nel corridoio con Roux.

Vi sono vari ex deputati. Vi noto Giampietro, Zainy, Fabrizi, Lovito, Fratti, Plebano, Bonfadini, Ranzi e qualche altro.

* * *

Zanardelli preceduto da un usciere accompagnato dal comm. Biffoli sale al banco presidenziale.

Le tribune sono piene zeppe di gente, compresa la tribuna diplomatica e quella di Corte.

Mai vi è stata *rentrée* parlamentare così affollata, così piena di interesse, così emozionante come l'attuale.

Si comprende che è un gran momento politico.

Il voto avrà forse luogo domani; e mai l'opinione pubblica è così appassionata al voto come adesso.

E' inutile dire che le signore sono numerosissime.

Appena Zanardelli suona nervosamente il campanello, l'emiciclo, che era pieno di gente, si vuota. Tutti prendono i loro posti. Si fa un gran silenzio nella sala, precedentemente rumorosa.

Notasi che gli orologi della Camera sono regolati con l'ora unica.

Notasi che Fortis e Cavallotti sono vicini, ma non si parlano; Fortis è pallidissimo.

Pochissimi deputati stringono la mano a Giolitti, che è sempre sorridente; ostenta anzi una insolita allegrezza.

Il solo Lacava, dei ministri, è pallidissimo.

Dei ministri manca, in principio, Grimaldi che dicesi sia ammalato.

Grande curiosità per Armò. Molti occhialetti fissati su lui. Alcuni deputati siciliani vanno a stringergli la mano. È un bell'uomo. Aspetto severo e risoluto.

Commemorazione di Genala e Manganaro

Imbriani carezzato

Apresi la seduta alle ore 14.

Il Presidente commemora i compianti Genala e Manganaro (*Vivi applausi*).

Giolitti (presidente del Consiglio), Sani Giacomo, Fortunato, Vacchelli, Pompili, Marazzi, Sacchi, Camagna, Luciani, Romanin-Jacur e Masella si associano alla commemorazione fatta del compianto Genala.

Mentre parla Zanardelli entrano Crispi e dopo Imbriani e Grimaldi, che siede presso Gagliardo, mentre Imbriani si avvicina al banco di Nicotera e gli parla.

Il discorso di Giolitti, commemorante Genala, fu accolto in mezzo un silenzio glaciale.

Luciani vorrebbe parlare sulla commemorazione.

Zanardelli: — Non posso darle la parola.

Luciani: — La domando per fatto personale (*Risa*).

Parla Sani e durante il suo discorso la Camera è distratta.

Imbriani si avvicina al banco del presidente. Zanardelli gli sorride e lo carezza.

Il sottosegretario Rosano, col solito fare gesuitico, si avvicina a Imbriani per fargli mille complimenti e carezze.

Socci si associa alla commemorazione del compianto Manganaro.

Su proposta del Presidente, la Camera approva che sia deposta sulla tomba di Genala una corona di bronzo e sieno comunicate condoglianze alla famiglia ed al paese natale di lui. Delibera inoltre sieno inviate condoglianze alla famiglia Manganaro.

Giuramenti, convalide

Imbriani comincia le sue

Barattieri, Comandù, Farina Emilio, Catapano, Imbriani, Lefebre, Martinelli, Masi e Prandoni prestano giuramento.

Quando i deputati nuovi giurano si fa grande silenzio.

Imbriani giura e domanda la parola, subito dopo.

— Su che?

— Contro questo Ministero che è causa dello sfacelo d'Italia. Mi associerò a qualsiasi domanda per metterlo in stato d'accusa. (*Rumori e agitazioni*)

Cercasi di sopraffare la voce di Imbriani.

Questi grida: Sì, in stato d'accusa.

Si convalidano le elezioni di Imbriani, Comandù, Farina, Barattieri, Martinelli, Masi e Wolemborg.

Si comunicano le dimissioni di Simonelli (II. Collegio di Roma).

Procedesi al sorteggio degli ufficii.

Si sospende la seduta

In attesa dei ministri, recatisi in Senato per le comunicazioni del Governo, si sospende la seduta.

Annunzio di interrogazioni e di dimissioni nel ministero

Progetti di legge

Grimaldi spacciato

L'ordine del giorno reca: *Comunicazioni del Governo.*

Vivi segni di attenzione.

Giolitti comunica la nomina del guardasigilli e le successive dimissioni dell'on. Santamaria e quindi la nomina del nuovo guardasigilli nella persona del comm. Armò.

Annuncia parimenti le dimissioni del sottosegretario Gianturco. Annuncia infine di essere stata deferita al presidente del Consiglio, in seguito alla morte del compianto Genala, la direzione interinale del Ministero dei Lavori Pubblici.

Presenta quindi parecchi progetti di legge.

Pelloux presenta alcuni progetti, tra cui le disposizioni per la leva sui nati nel 1873; spese straordinarie da iscriversi nel bilancio della guerra per l'esercizio 94-95; relazione sulle nostre condizioni militari.

Finocchiaro Aprile presenta la relazione sull'ispezione dei piroscafi della *Navigazione generale italiana* e il progetto di legge per aggiunte e modificazioni alla legge del 27 maggio 1874 che istituì le casse postali di risparmio.

Lacava presenta anch'esso alcuni progetti: uno sull'ordinamento del credito agrario; sul lavoro delle donne e dei fanciulli; sull'istituzione dei collegi di probiviri in agricoltura; sul pagamento e sulla insequestrabilità dei salari; sulle scuole d'arti e mestieri; sull'istituzione di una cassa nazionale per gli invalidi al lavoro.

Martini presenta un progetto per modificazioni alla legge vigente relativa al monte pensioni per i maestri.

Brin presenta i documenti diplomatici sui fatti di Aigues Mortes.

Grimaldi presenta a sua volta varii progetti: il testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari; assimilazione degli impiegati retribuiti ad aggio ed altri proventi agli impiegati di ruolo dell'amministrazione centrale; per la coniazione di 10 milioni di lire in buoni di cassa.

* * *

Quando levasi Grimaldi, per la presentazione dei progetti di legge, egli parla con voce fioca; un vero filo di voce; e fa una impressione pietosa e commista ad affetto.

Grimaldi, facendo un segno di mano verso la sala, mostra di essere impossibilitato ad alzare la voce di più.

Dopo poche parole tossisce, ed è costretto a fermarsi.

La salute di Grimaldi è assai malandata. Qualche medico gli dà appena pochi mesi di vita.

* * *

Gagliardo presenta i seguenti progetti: Decreto per ritirare il progetto per modificazioni delle leggi sulle tasse di registro e bollo, mano morta e contratti di borsa; modificazione alla legge 13 settembre 1874 sulle tasse di registro e mano morta; modificazioni alle leggi sulle tasse degli spiriti, della cicoria e del glucosio; imposta progressiva sulla rendita.

Chiede che i due progetti sull'imposta progressiva e sulle modificazioni alla tassa di manomorta seguano il procedimento delle tre letture.

Alle parole di Gagliardo si levano rumori e risa ironiche. Quando annunzia il progetto della tassa sulla rendita, scoppiano altri rumori. Ma quando annunzia il progetto dell'imposta sulla cicoria, scoppia una risata così forte, generale e spontanea che Gagliardo è costretto ad interrompersi.

Una voce: Questa sarà la risorsa della finanza italiana! (*Risa ironiche*).

La relazione dei Sette

Deputati e ministri colpiti

Il periodo culminante

Ministero mentitore

Zanardelli legge la lettera, con la quale l'on. Mordini, presidente della commissione d'inchiesta, sulle banche, ha trasmesso in plico suggellato, e la relazione.

Domanda che cosa bisogna farne.

Imbriani (interrompendo) grida: — Pubblicarla subito — subito!

Cavallotti: Depositare il tutto agli uffici, mentre la Presidenza ne curi con sollecitudine la stampa.

Voci da vari banchi: Sì, sì, no, no.

Zanardelli: Vediamo i precedenti più affini: l'inchiesta sul brigantaggio.

Voci: Oh! Oh! Sì, sì; bene! bravo; applausi.

Zanardelli soggiunge: comunque, la questione dovrebbe essere.... (nuovi rumori) messa all'ordine del giorno di domani.

Cavallotti: Fo proposta formale che i documenti si depongano agli Uffici, mentre essi vengono stampati.

Colajanni: domando se veramente alcuni uomini politici e alcune Banche rifiutaronsi di rispondere a Mordini e di offrirgli gli schiarimendovuti. (*Silenzio religioso*).

Zanardelli prego Colajanni di aspettare la lettura della relazione che vedrà alla segreteria.

Mordini (pres. dei sette) consente alla proposta di Zanardelli.

Cavallotti presenta allora formale proposta scritta.

Cefaly. Ma alla segreteria, come fanno tutti i deputati a leggere la relazione? Parmi invece più opportuno di stamparla subito, tutta.

Imbriani: — La questione attuale è una questione eminentemente morale che il paese desidera di conoscere. Il paese vuol sapere subito chi siano i colpevoli. A stampare perdesi troppo tempo. Là dentro, nel plico, trovasi anche qualche ministro!

Cefaly: — Ma si dovrebbe distribuire la stampa domani.

Voci: — Leggasi subito! Subito!!!

Daneo: — Se si può, si legga subito.

Imbriani: — La relazione leggasi subito, subito!

Niccolini: — Leggasi subito, subito! Udii dire che ci sono dei ministri compromessi. Dunque, per la dignità del Ministero, l'incartamento leggasi subito.

Giolitti: — Questa questione interessa la Camera. Parlo come deputato, non come ministro. Mi associo alla immediata lettura. (*Applausi al secondo settore di Sinistra; rumori e confusione.*)

Approvasi quasi alla unanimità la immediata lettura.

* * *

Zanardelli disuggella e sfoglia l'incarto della Commissione dei Sette. Comincia a leggere la anelata relazione. Ma precipita la lettura, e allora sorgono proteste da ogni parte: — *Adagio, adagio; piano, piano!*

Si grida: — Adamoli, segretario, continua lui la lettura, e legge piano.

Nell'aula regna un silenzio religioso.

Quando leggesi il punto nel quale si parla delle carte sequestrate a Tanlongo, ma che non tutte furono consegnate al magistrato perchè sottratte in assenza del delegato Montalto.

Colaianni esclama: — Ecco quanto dissi sempre io!

Imbriani: — Questa è la verità, la verità.

All'estrema Sinistra gridasi: — *Così amministrate la giustizia; vergognatevi.*

Quando leggesi che la Commissione deplora la nomina di Tanlongo a senatore, sapendo Giolitti dell'inchiesta Biagini, l'estrema Sinistra applaude e grida: — *Viva la Commissione, abbasso i malfattori!!*

Giolitti è pallidissimo.

Quando leggesi che la Commissione ritiene che il Governo aveva coscienza della relazione Alvisi, l'Opposizione grida, compiaciuta: — *Ah! ah!*

Imbriani grida: — Dunque il Governo mentiva!

Quando leggesi che la Commissione alla domanda se la somma di 60,000 lire è o no stata data da Tanlongo a Giolitti e destinata a scopo elettorale. Risponde no.

Imbriani interrompe: — *Asini! (Risa generali.)*

La Commissione ritiene il dubbio se egli abbia avuto altre somme a scopo elettorale, ma dice di non averlo potuto provare. (*Risa.*)

L'Opposizione grida: — Il Ministero è assoluto per insufficienza di indizi.

Invece esclude che Lacava abbia preso danaro per la sua elezione.

* * *

Finita la prima parte, Imbriani grida: — Leggansi gli allegati.

Voci: — A domani, a domani.

Imbriani: — Subito si leggono gli allegati!!

Adamoli continua la lettura.

Quando leggonsi le conclusioni circa i deputati regna silenzio profondo. Il primo biasimo colpisce Amadei; questi è presente e china la testa. Per Cavallini nulla vi è a suo carico; Cavallini è assente. Si biasima Del Vecchio; questi è assente. Si biasima San Donato; questi è presente al secondo settore di sinistra colla mano appoggiata alla testa. Sentendo il suo biasimo si volta a destra e a sinistra a parlare cogli amici. Poi il biasimo tocca Elia che è assente.

A questo punto l'on. Sant'Onofrio prende il posto di Adamoli che è stanco di leggere.

Si fa il nome di Grimaldi. Questi voltasi dal banco dei ministri al banco presidenziale. Nell'aula silenzio religioso. Un sussurro di viva approvazione si sente quando leggesi che la condotta di Grimaldi non era biasimevole.

Grimaldi è un peccatore simpatico e che non ha nemici: — le cattive condizioni di salute aiutano questo movimento di favore verso di lui.

Poi continuano i biasimi. La relazione biasima Maffei che è assente; biasima Narducci che è assente.

Quando arrivasi a Nicotera c'è silenzio generale. Quando le risultanze sono favorevoli a Nicotera, si sente un sussurrio di approvazione.

Pasquali stamane era presente alla seduta, ma al momento che Sant'Onofrio legge la decisione riguardante Pasquali che è favorevole, Pasquali è assente.

Poi vi è un momento di agitazione, e cioè quando la relazione biasima la condotta di San Giuliano sottosegretario di stato e di Lacava ministro. Il chiasso è enorme.

Imbriani grida: *Ecco perchè il ministero dovrebbe mettersi in stato di accusa.*

Colaianni: *Dopo il biasimo non possono restare un minuto al loro posto,*

Imbriani De Felice gridano: *Malfattori, malfattori!*

Lacava è pallidissimo e parla sottovoce a Grimaldi.

Imbriani continua: *Malfattori, codesto è il ministero di Chauvet.*

Cavallotti cerca di calmare il bollente collega.

Ricondotta la calma, si sente il biasimo per Mazzino e Simonetti (*quelli che tentano di giustificare certi colleghi*) assenti.

Quando il biasimo tocca Miceli per aver fatto raccomandazioni, Miceli risponde poche parole. Poi si biasima Montagna che è assente; si dice che Palestini non è censurabile per la sua condotta.

Si biasima invece Chimirri e Nicotera per aver raccomandato Fazzari. Chimirri è assente.

L'estrema Sinistra approva rumorosamente quando la relazione biasima il Giolitti e il Miceli per avere nascosto la verità sulla Banca Romana. La Commissione parlamentare biasima Luzzatti e Chimirri per mancata vigilanza; biasima Chimirri per non aver dato tutta l'importanza alla scoperta fatta da Nicotera sulla serie di biglietti duplicati e aggiunge che Nicotera meglio avrebbe fatto a continuare la vigilanza.

Giornalisti

Il verdetto della Commissione biasima fra i giornalisti la condotta di Avanzini, già direttore del *Fanfulla*; del dott. Levi (che disse che il danaro lo dette ad altri giornali) corrispondente della *Nazione* e della *Vedetta* di Firenze; dei direttori del *Paese* e del *Pungolo* di Napoli; della *Gazzetta Livornese*; biasima Chauvet e biasima Turco.

Funzionari

Fra gli alti funzionari e i segretari di gabinetto il biasimo tocca a Cerboni, a Cupelli (quello che scriveva a Tanlongo *Caro ladro* colla complicità del suo ministro non biasimato); Guerriero, segretario di Nicotera; Monti, segretario di Zanardelli, Nolli, Rossi. Quando leggonsi questi biasimi ai funzionari dall'estrema Sinistra ragionevolmente gridasi: Ma se vennero promossi! come va, come va!

Finita la lettura, l'estrema Sinistra grida: Al Tribunale malfattori! Mandateli ai magistrati. Presentiamo una mozione di deferire il Ministero all'Autorità giudiziaria.

Zanardelli sta per sciogliere la seduta.

All'estrema Sinistra urlasi: Un momento! presentiamo la mozione di mettere il Ministero in stato d'accusa.

Cavallotti, Imbriani, Colaianni, De Felice, Altobelli e altri urlano e gesticolano verso Zanardelli.

Tutta la Camera è in piedi.

Zanardelli: — Che mozione! Che mozione!!

E all'estrema Sinistra: — Sì, sì.

Zanardelli fa per prendere il cappello. E dall'estrema Sinistra, in tono ironico: — Andatevene, andatevene, servitore del Governo; andatevene.

Zanardelli pallidissimo, prende il cappello. Esce verso la Destra.

La estrema urla appresso.

Qualcuno del Centro applaudisce. All'estrema Sinistra seguitasi ad urlare. Tutti gli altri deputati sono silenziosi. Regna una immensa confusione. Urli e rumori incredibili. Tutti gesticolano. I questori della Camera inviano gli uscieri per cercare di sgombrare le tribune. In alcune tribune si fa resistenza. Dalle tribune riservate si chiama Imbriani. Questi risponde dall'emiciclo, e le tribune lo applaudono.

L'emiciclo lentamente sgombrasi.

I deputati di estrema Sinistra gridano: *Noi restiamo qui, perchè la seduta non è sciolta; nessuno la ha sciolta.*

Sono le 9.30. Gli uscieri, per vuotare l'aula, spengono i lumi.

Siamo costretti ad andarcene tutti.

Commenti alla seduta

Roma 23, ore 9.45 p.

È opinione generale che il Comitato dei Sette che pure si mostrò piuttosto imparziale col Giolitti, sottratto a colpe maggiori, ha però fatto il possibile e l'impossibile per salvare certi colleghi compromessi: — si è voluto tener alto il prestigio del Parlamento nel modo migliore.

È stato trovato enorme, che si colpiscano di biasimo i segretari dei ministri, che avevano scritto biglietti domandando somme rilevanti evi-

---

Appendice della Gazzetta di Venezia 68

La bella misteriosa

Romanzo

di GIULIO MARY

— Due volte ho udito camminare dietro o a fianco di noi. Sono certo che qualcuno ci seguiva.

— E non avete messo in guardia il signor Valogues?

— La prima volta che gli comunicai il mio sospetto, non volle crederci. Ma poi, alle mie insistenze, impugnò la rivoltella che aveva nella saccoccia. Tanto è vero che, dopo il primo colpo quantunque ferito a morte potè tirare un colpo verso l'assassino.

— E tutto induce a credere — disse Gerardo — che il proiettile sia arrivato a destinazione... e che queste traccie il sangue siano state lasciate dall'assassino dopo.

— Questo è anzi certissimo! — disse il magistrato.

E poi lanciando un'occhiata singolare a Beaufort aggiunse:

— E voi, signore, che ne pensate?

— Sono della stessa opinione del dottore Gerardo.

— L'assassino deve aver perduto molto sangue. Ma è certo che la sua ferita non deve essere molto grave, poichè altrimenti non avrebbe potuto venire dalla vettura fin qui... rubare la valigia e fuggire dopo.

— Chi sa che cercando meglio non troviamo qualche altra traccia.

— Io credo — disse Ponson — che dopo aver rubato la valigia, l'assassino debba essere rientrato nel sentiero ordinario. Era il mezzo più facile per fare perdere le sue traccie... e la prova si è...

— Che cosa avete? — domanda il giudice istruttore notando la brusca e subitanea interruzione del poliziotto nel manifestare le sue idee.

Ponson è rimasto a bocca aperta collo sguardo fisso in un cespuglio di ginestre fiorite.

A un tratto egli fa un passo e allunga una mano verso il cespuglio per ritirarla subito, dopo aver afferrato una rivoltella la cui canna, luccicante al sole, aveva attirato la sua attenzione.

Il giudice si fa innanzi vivamente per impadronirsi dell'arma ed esclama:

— Diamine! Ecco un assassino molto imprudente.

— Anzi — risponde Ponson — tanto imprudente che sarà bene stare in guardia per non cadere in un tranello che potrebbe avere per scopo e per effetto di fuorviare le nostre ricerche.

La rivoltella trovata era un'arma di grosso calibro, dal calcio d'ebano, solido ed elegante al tempo stesso.

— Il giudice la fece manovrare e si assicurò che erano stati esplosi due colpi.

— Sia questo — domandò Gerardo — il revolver di Valogues?

— No — rispose Ponson — È caduto nella vettura e l'ho veduto io sotto uno dei cuscini. — La prenderemo fra poco tornando indietro.

— In generale — disse il signor Langiere — i cacciatori di contrabbando e gli assassini non si servono di armi così belle e così buone. E questa è una rivoltella superba e di primissima qualità.

La rivoltella portava inciso sulla canna questo indirizzo:

« F. Claudin, Parigi, baluardo degli italiani.

Era il nome dell'armaiuolo che l'aveva venduta. E non era possibile che Claudin si ricordasse il nome del cliente a cui aveva venduto quell'arma.

Anche Beaufort esaminava quell'arma con attenzione, e finalmente disse al giudice:

— Mi permettete di guardarla da vicino?

— Volentieri.

Beaufort prese la rivoltella datagli dal giudice, e dopo un attento esame la restituì dicendo:

— Io possiedo una rivoltella somigliantissima a questa che ho pure comperato da Claudin. E se tutti i revolvers di questo calibro non si somigliassero, sarei tentato a giurare che è proprio il mio.

— E' un pezzo che voi compraste cotesto revolver di cui parlate?

— Due o tre anni. Ma è proprio singolare — seguitò Beaufort continuando a esaminare l'arma.

— Ci trovate qualche cosa di nuovo?

— Ecco... Un giorno dimenticai il mio revolver nel mio giardino di Creil e l'ho trovato soltanto la mattina seguente. Durante la notte la ruggine aveva fortemente danneggiata la canna, tanto che il mio domestico ci dovè faticare non poco.

— Ebbene?

— Ora vedo anche in questo delle traccie di ruggine. E' vero che ciò non prova niente, essendo stato tutta la notte esposto alla rugiada.

Evidentemente Beaufort era impressionato di quella stranissima coincidenza.

Intanto Ponson si era avvicinato al giudice d'istruzione.

— E' probabile — disse — e più che probabile è certo, che l'assassino si trovava nel punto dove ha trovato il revolver, quando fece fuoco. Anche il signor Beaufort riconosce bene i luoghi.

— Benissimo.

— Esaminiamo dunque il bosco con cura minuziosa! — disse Ponson.

Sul bordo del sentiero, appena a un metro di distanza dal cespuglio di ginestre dove Ponson aveva raccolto il revolver, si vedeva un ramoscello troncato da un proiettile. Le foglie morte erano, in quel punto, profondamente calpestate, e ci si vedevano delle traccie di sangue.

— Per me — disse Ponson — è fuori di dubbio che l'assassino è stato ferito. Ed è singolare che tre colpi d'arma da fuoco abbiano prodotto tre ferite di cui almeno una mortale!

Egli seguitò a cercare per trovare qualche nuova traccia... ma le goccie di sangue lo ricondussero là dove si era incontrato col giudice.

— Il fatto è chiarissimo! — disse egli — L'assassino, malgrado la sua ferita, malgrado il sangue che perdeva, non ha voluto aver rischiato la vita per nulla. Egli è andato a prendere la valigia nella vettura, e poi si è allontanato per portarla a casa... ovvero, ciò che è più probabile, per nasconderla in qualche angolo della foresta.

L'agente di polizia si voltò verso il giudice per vedere se approvava le sue induzioni, e allora si accorse con qualche meraviglia che il magistrato non gli badava punto, e invece guardava Beaufort in un modo particolare.

Beaufort era andato ad appoggiarsi al tronco di una quercia, pallidissimo, e facendo visibili sforzi per non venir meno.

Gerardo si accorse del pericolo e correndogli vicino gli disse:

— Signor Beaufort... che cosa avete dunque? Beaufort non aveva forza di rispondere.

(*Continua*)

dentemente per i loro capi, come Cupelli segretario di Grimaldi, e Monti segretario di Zanardelli, — e nulla si dicesse dei ministri.

Si salvano pure quei tali che avendo preso denari a larghe mani alla Banca Romana, si decisero a pagare dopo scoppiato lo scandalo, mentre *prima non avevano soddisfatto neppure gli interessi*, o lo avevano fatto parzialmente.

Insomma la lettura è stata in molti punti una delusione, perchè di certuni, dei quali si sapevano fatti precisi, nulla si è detto.

Il Ministero è però finito.

La enorme impressione della seduta
Le dimissioni del Ministero!

[R]oma 23, ore 10.25 p.

Corre voce che domani il Ministero non si ripresenterà.

L'*Opinione* pubblicherà stanotte una seconda edizione, con la relazione dell'odierna seduta.

La *Tribuna* uscirà tardissimo, per [illegible] e la relazione e i commenti.

Regna grande emozione in tutta Roma.

Nei caffè si diffuse subito la notizia dei gravi incidenti della Camera.

In molti caffè, oratori popolari improvvisati arringano la folla in senso aspramente ostile al Ministero.

Anche i deputati, uscendo da Montecitorio, sono fatti segno a manifestazioni.

Stasera alle ore 10, si terrà C[on]siglio dei ministri, nel quale prevedesi [illegible] rann[o] le dimissioni del Gabinetto.

Roma 23 [o]re 11 p. (U[r]g.)

L'*Opinione* uscita adesso dice: « [L]a seduta di oggi fu davvero tragica. Tutti i g[iu]dizi del comitato dei Sette vanno in seconda linea.

Il fatto culminante è, [illegible] e il capo del gabinetto fu convinto di mend[aci]o. Il ministero Giolitti è stato fulminato.

Disgraziata e deplorev[ol]e fu la condotta del presidente della Camera. »

Questa condanna severissima, per quanto meritata, della condotta di Zanardelli destò impressione tanto maggiore, in quanto viene dallo stesso giornale che fino a pochi giorni fa si è mostrato disposto ad accettare un gabinetto Zanardelli, pur di liberare il paese da Giolitti.

Roma 23, ore 11.50 p. **(Urg.)**

L'impressione generale è che il Ministero sia distrutto. È impossibile che Giolitti resti sotto il biasimo del Comitato. Come vedeste nel resoconto telegrafatovi prima, vi sono contro il Giolitti accuse gravissime, cui non si può resistere.

La scena alla fine della seduta rende impossibile un Ministero Zanardelli.

Considerasi quindi esclusa qualsiasi combinazione Zanardelli.

***

L'ultimo telegramma arrivato ci toglie i commenti che si potevano fare, e che erano questi:

Che se il Ministero cade sotto il peso della riprovazione pubblica, sarebbe enorme, scandaloso parlare di un Gabinetto Zanardelli, il quale lo ha coperto fino all'ultimo colle sue ali!

A PALAZZO MADAMA
(Presidenza Farini)

I decreti registrati con riserva
Il decreto pei dazi in oro

Roma 23, ore 8 20 p.

Si apre la seduta alle 3 20.

Sprovieri F. chiede la parola sul processo verbale per dichiarare che se fosse stato presente quando si discusse il progetto sulle Banche, avrebbe votato contro.

Pierantoni rileva che tra i decreti registrati con riserva dalla Corte dei Conti, ce n'è uno di grandissima importanza: quello relativo al pagamento dei dazi in oro. Credesi che il potere esecutivo abbia esorbitato le sue facoltà, perciò propone che il Senato esamini questo decreto in una conferenza agli uffici riuniti, come stabilisce l'articolo 25 del regolamento, anzichè seguire la procedura del rinviò alla Commissione permanente di finanza.

Brioschi non comprende perchè Pierantoni voglia deferire l'esame di quel decreto a una conferenza agli uffici riuniti, mentre avrebbe compreso la proposta di deferirlo all'esame degli uffici.

Pierantoni rileva la grande importanza dei decreti, e fornisce schiarimenti per giustificare la sua proposta.

Lampertico propone che la Commissione permanente di finanza riferisca senza indugio; crede la sua proposta conforme alla natura della questione. Prega Pierantoni di consentire alla sua proposta.

Parenzo avrebbe modificato la proposta Pierantoni nel senso che il decreto sui dazi in oro venisse inviato agli uffici; ma se Pierantoni consente alla proposta di Lampertico, non insisterà nella sua.

Pierantoni vorrebbe deferire la proposta del collega Lampertico, ma l'interesse pubblico lo vieta. Dichiara di accettare la proposta Parenzo; propone che il decreto venga oggi stesso rinviato agli uffici.

Lampertico parla per fatto personale; insiste nel dimostrare che la sua proposta salvaguarda ogni interesse.

Guarnieri, se la proposta di Pierantoni suonasse biasimo alla Commissione di finanza, non l'accetterebbe. Ma ciò non essendo, crede debba accettarsi la proposta Pierantoni modificata da Parenzo, trattandosi anche di questioni costituzionali.

Costa esamina la natura, nel complesso, della questione sollevata da Pierantoni. Prega Lampertico a non insistere nella sua proposta, dichiarando di aderire alla proposta Pierantoni, modificata da Parenzo.

Posta ai voti la proposta Pierantoni, modificata da Parenzo, perchè il decreto relativo al pagamente dei dazi in oro venga rinviato agli uffici, appena costituiti, il Senato approva.

Commemorazioni

Il presidente pronuncia la commemorazione dei senatori defunti. Di Faucina, Visone, Usa, Plesa, Muratori, Matteo, Brunet, Scacchi, Martinelli, Nazari, Di Calabiana, Guala e Minich.

Dà quindi lettura della lettera di Giolitti annunciante la morte di Genala, ministro dei lavori pubblici, e consacragli parole di vivo compianto per la sua morte immatura che privò l'Italia di un uomo di grandissimo ingegno, dal quale la patria avea ancora molto a sperare *(bene)*.

Sprovieri propone che si mandino le condoglianze del Senato alle famiglie dei defunti.

Giolitti (pres. del cons.) associasi al dolore del Senato per le tante illustri perdite. Ringrazia il presidente del Senato per la commovente commemorazione del ministro Genala, anche a nome dei suoi colleghi, che nelle difficoltà del governo ebbero occasione di apprezzare il suo grande ingegno e valore.

Il Senato approva la proposta di Sprovieri.

Due interpellanze

Il presidente dà lettura della interpellanza del senatore Massarani sulle misure prese dal governo per guarentire la libertà del lavoro e la incolumità dei nostri operai all'estero, e di quella del senatore Parenzo sopra l'indirizzo economico e finanziario del ministero.

Giolitti dichiara di accettare le interpellanze, riservandosi di fissare l'epoca per lo svolgimento in armonia con lo sviluppo dei lavori parlamentari.

Parenzo esprime il desiderio che lo svolgimento della sua interpellanza abbia luogo prima dell'inizio delle discussioni finanziarie alla Camera.

Giolitti consente.

Presentazione di progetti
I documenti sui fatti di Aigues Mortes

Pelloux (ministro della guerra) presenta il progetto di legge sull'avanzamento nell'esercito.

Finocchiaro Aprile (ministro delle poste e dei telegrafi) presenta la relazione sull'ispezione al materiale di navigazione della *Società di Navigazione Generale*.

Brin (ministro degli esteri) presenta la raccolta dei documenti diplomatici sui fatti luttuosi di Aigues Mortes.

Procedesi alla estrazione degli uffici.

Levasi la seduta alle 17.35.

NOSTRI TELEGRAMMI
DALLA CAPITALE

A favore dei contadini siciliani

Roma 23, ore 11.40 p.

Rudinì oggi ha presentato il progetto sui contratti agrari in Sicilia, progetto fondato sulla mezzadria.

Anche Sonnino ha presentato il progetto sui contratti agricoli nelle provincie di Palermo, Caltanisetta, Catania, Girgenti, Messina, Siracusa, Trapani, per migliorare le condizioni dei contadini.

Visite reali

La granduchessa Caterina di Russia, con la figlia Luisa si recarono al Quirinale a visitare la Regina.

La Regina restituì loro la visita all'*Hôtel d'Europa* dove hanno preso alloggio.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »
Alla Camera dei deputati
Il programma di governo di Windischgraetz

Vienna 23, ore 9.20 p.

Windischgraetz legge il suo programma ministeriale. Il programma dice che il Governo si costituì anche da tre grandi partiti della Camera.

Si rivolge anzitutto a questi partiti, sperando che essi manterranno fra loro buoni rapporti.

Il Governo considera come suo compito principale l'attuazione della riforma elettorale che mantenendo il principio della rappresentanza degli interessi e tenendo conto della situazione delle provincie, avrà per risultato il conferimento del suffragio elettorale a quelle classi delle popolazioni non godenti finora di questo diritto, e sopratutto agli operai.

La riforma garantirà allo stesso tempo l'attuale influenza politica della borghesia e dei contadini ed avrà probabilmente per conseguenza un aumento del numero dei deputati e la revisione della circoscrizione.

La grande questione politica è quella di dedicarsi esclusivamente allo studio delle riforme economiche e finanziarie tenendo sempre conto degli interessi della Monarchia e delle forze militari.

Questo è il programma.

Promette poscia la continuazione della riforma monetaria, l'attuazione della riforma tributaria e dichiara che considerando di grande importanza la questione politica-sociale, necessita il miglioramento della situazione delle classi operaie. Il Governo si occuperà in modo speciale di tale questione, e sottoporrà alla Camera, al momento opportuno, i relativi progetti. Il programma rileva che il Governo vedrà colla maggiore soddisfazione l'unione di tutti gli elementi senza differenza di partito a tale opera patriottica, e promette di governare con sincerità riconoscendo tutta l'importanza delle istituzioni parlamentari e di combattere energicamente tutti gli elementi perturbatori della pace generale.

La Camera accolse il programma con calorosissimi applausi specialmente nel punto relativo alla sincerità dell'azione governativa verso le situazioni parlamentari.

Il giovane czeco Herold chiede la parola che gli viene rifiutata da una grande maggioranza. Votarono in favore de Herold soltanto, i giovani czechi, i vecchi czechi, i croati, gli anti semiti ed i nazionali tedeschi.

Herold presenta poscia la domanda per aprire la discussione sul programma del Ministero chiedendo l'urgenza.

Dopo viva discussione, l'urgenza è respinta con 171 voti contro 87. Votarono in favore gli czechi, i croati, gli sloveni, i nazionali e gli antisemiti.

Riprendesi poi la discussione del progetto di riforma elettorale presentato dal cessato Ministero.

Tutti gli oratori inscritti contro il progetto rinunziano alla parola.

Si rinviano perciò alla Commissione per la riforma elettorale le proposte di taluni deputati su questo soggetto.

Un deputato giovane czeco presenta un'interpellanza sul rifiuto dell'Italia di accettare la carta moneta italiana in pagamento dei dazi doganali e domanda di sapere quali sieno in proposito gli intendimenti del governo.

Alla Camera francese
La questione dei socialisti

Parigi 23, ore 9.45 p.

Si riprende la discussione dell'interpellanza Jawres sulla questione del socialismo.

Viva animazione.

Il deputato Lockroy critica il programma ministeriale come insufficiente.

Respinge le teorie collettiviste. (*Applausi a sinistra*).

Barthon dice che in quel programma oscuro si scorge la prova del disaccordo esistente fra i ministri circa la questione dell'imposta sui redditi.

Peytral nega esista il disaccordo.

Barthon prosegue confutando le teorie dei socialisti ed appoggia per questa parte la dichiarazione ministeriale. (*Applausi-ripetuti a Destra e a Sinistra*).

Chautemps raccomanda la concentrazione dei repubblicani. (*Applausi e Sinistra*).

Deschanel la combatte; chiede una maggioranza omogenea e chiede, che i radicali moderati concentrisi sopra un ordine del giorno preciso, concreto. La parte che risulterà maggioranza, dovrà avere veramente il potere. (*Lunghi applausi al Centro*).

Il seguito della discussione è rinviato a sabato.

I rapporti commerciali fra l'Italia e la Francia
Cifre poco allegre

Parigi 23, ore 7.25 p.

La Camera di commercio italiana in Parigi comunica che durante i primi dieci mesi dell'anno 1893 l'importazione delle merci italiane in Francia (commercio speciale) elevossi a fr. 110 milioni 444,000 e l'esportazione delle merci francesi per l'Italia raggiunse fr. 113,360,000.

Dal confronto coi primi dieci mesi del 1892 risulta che la maggiore importazione di merci italiane in Francia ammonta a fr, 4,625,000; e la maggiore esportazione di merci francesi in Italia ammonta a fr. 13,036,000.

Il commercio totale della Francia coll'estero durante i primi dieci mesi del 1893 si elevò a franchi 3,196,257,000 all'importazione, e franchi 2,661,658,000 all'esportazione. Il confronto dello stesso periodo del 1892 porta: diminuzione nell'importazione per fr. 321,049,000; e diminuzione nelle esportazioni di f. 153,009,000.

I trattati di commercio al Reichstag

Berlino 23, ore 8 p.

Si discutono in prima lettura i trattati di commercio conclusi dalla Germania con la Spagna, la Rumania e la Serbia.

Il conservatore Limburgotirum combatte la politica dei trattati seguita dal Governo, e dice che i conservatori non approveranno alcun trattato che aggravi nuovamente l'agricoltura senza compensi.

Grande parte del paese è convinta che i trattati di commercio conchiusi con l'Austria e l'Italia furono dannosi alla Germania.

Stante la situazione attuale dell'agricoltura insiste perchè si discuta ampiamente la questione monetaria.

Marschall respinge gli attacchi di Limburgotirum, che non produsse alcuna prova potente a scuotere la sua opinione che il Reichstag colla approvazione dei trattati del 1882 si è reso benerito del paese.

In quanto al ribasso dei valori italiani crede che quel paese abbia grandi risorse, che l'Italia mediante la energia disinteressata del Governo e dei partiti vedrà l'aggio dell'oro diminuire ben presto e scomparire completamente.

Lieber del capo centro qualifica i trattati fin qui conclusi un vero capolavoro, che fortificò considerevolmente la triplice alleanza; ma in quanto ai trattati attualmente in discussione non può respingere le obbiezioni sollevate dagli agricoltori.

Il famoso processo
per i fatti di Aigues-Mortes

Un telegramma da Nimes ci conferma che il procuratore della Repubblica voglia proporre alla Camera di consiglio il deferimento del processo di Aigues Mortes ad altra Corte d'Assise. Dovendo la Cassazione pronunziarsi in proposito si ritiene che il pubblico dibattimento non potrà avvenire che fra due o tre settimane.

Per gli operai delle saline in Austria
(Per dispaccio)

Vienna 23 — Una ordinanza del ministro delle finanze austriaco dispone un aumento di salari agli operai delle saline di Salzkammergut, Hall, Hallein, del 10 per cento.

Una misura analoga venne stabilita per le saline della Galizia.

Tale disposizione è motivata dal caro attuale dei viveri e dalla condotta esemplare degli operai delle saline.

Nel Brasile — Peixoto a mal partito

Il *Times* ha da Rio Janheiro: La situazione di Peixoto è difficile. Il Tesoro è vuoto. Gli insorti presero il forte di Lage che è all'imboccatura della baia di Rio Janheiro.

Ci telegrafano da Rio Janheiro che il fuoco continua diretto contro il quartiere commerciale. Molti feriti.

Il corpo diplomatico trasferì la sua residenza a Petropolis.

Secondo una comunicazione della Legazione francese del Brasile, uno dei forti con fuoco ben diretto fece colare a fondo la corazzata insorta *Javary*.

La salma di Hartenau a Sofia
(per dispaccio)

Graz 23 — Secondo notizie autentiche da Vienna nulla si oppone al trasporto a Sofia della salma di Hartenau.

Assicurasi che la deputazione bulgara ritornerà a Graz prossimamente per accompagnare la salma.

L'agente diplomatico italiano a Sofia

Sofia 23 — E' giunto Riva, nuovo agente diplomatico d'Italia.

CRONACA ITALIANA

Per la fine dell'epidemia colerica in Sicilia
(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Palermo 23, ore 11 [illegible]

(*a.*) Nella nostra cattedrale ed in tutte le [chiese] minori, si è cantato il *Te Deum* per la fine del colera.

Nel mandamento Castellammare, che fu il più [colpito] dal morbo, venne festeggiata la scompar[sa di] esso; oggi è stata la volta del mandamento M[onte] di Pietà.

E' un omaggio che si rende alla popolare pro[tet]trice di Palermo, a Santa Rosalia; ed è sincer[a e]spressione del contento popolare per la fine della [ma]lattia che per ben tre lunghi mesi ha travagliato [la] nostra città.

L'ARRESTO D'UN TERRIBILE ASSASSINO

Ci scrivono da Torino, 22:

(*Zuccaro*) Voi ricorderete come mesi sono vi [tele]grafai di quell'orrendo assassinio di quella vec[chia] trovata cadavere con una martellata al cranio, [nel] sotterraneo dove teneva in vendita del mobili[o] che un giovane era stato visto andar là sotto [da] lei colla scusa di acquistare dei mobili: assas[sinio] compiuto onde rubare alla vecchia il molto d[enaro] che recava indosso, entro un portamonete che te[neva] in seno. Dopo lunghe indagini accuratissime la [no]stra questura ieri sera arrestò l'efferrato assas[sino] della povera Viotti.

E' un'operazione stupenda che ben onora la no[stra] questura la quale in due giorni arrestò due as[sas]sini: ieri l'altro quello della Rigamonti di Milano, ieri questo della Viotti.

L'AMMIRAGLIO MORIN
e la sua rielezione a Spezia

Amici vecchi e ammiratori convinti dell'ono[revole] ammiraglio Morin, testè reduce dalla brillante ca[m]pagna d'istruzione nel Nord America, avremmo [vo]luto, assai prima d'oggi, fargli tenere le congra[tu]lazioni della *Gazzetta* per la sua promozione a vi[ce] ammiraglio se un riguardoso, e, pur troppo, non [lieto] pensiero non ci avesse consigliato ad inviargli co[n]temporaneamente, così come oggi ci è caro fare, [le] più cordiali felicitazioni per la sua ricuperata sa[lute] di questi giorni da non lieve malore turbata, così [da] veramente preoccupare i suoi numerosi amici e qua[nti] con disinteressato sentimento di patria, hanno car[a e] preziosa l'esistenza dei migliori condottieri dell'[Ar]mata.

Oggi che notizie da Livorno confermano la sua [en]trata in convalescenza ci piace soddisfare al senti[to] bisogno dell'animo di congratularcene con lui, con [la] sua degna signora, con l'Armata, e felicitarlo [della] promozione, che, onorando in ugual misura lu[i e] l'esimio ministro Racchia, è arra che non oltre [si] rinnoveranno certi avanzamenti, con dolorosa sor[pre]sa, attuati.

Sull'ammiraglio Morin si appuntano tanto giu[sti]ficate speranze dell'Armata, e noi ci auguriamo [che] egli, ammiraglio ed uomo politico e tecnico, possa [se]guire a collaborare col Racchia e cogli altri migl[iori] della Marina a preparare la vittoria, se a guerra [o] cimento sarà, un giorno, l'Italia provocata.

Ora il patriottismo degli elettori di Spezia e la co[r]retta consuetudine di non oppugnare la rielezione [di] quanti nella propria promozione onorano il Colleg[io] che gli aveva prima eletti, saldamente ne affida [che] che l'ammiraglio Morin verrà con una splendida vo[ta]zione restituito al Parlamento, onde egli, uomo di carattere, di tempra, di scrupolosa rettitudine in que[]sti fiacchi e corrotti tempi, è uno dei più fulgidi or[na]menti e degli oratori più coscienziosi, più dotti, più efficaci.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 24 novembre: S. Gio. della C.
Sabato 25 novembre: S. Caterina verg.

Sole leva ore 7. m. 24; tram. 4.32
Temp. mass. del 22: 9.2 — Min. del 23: 4.4

NUOVO SUSSIDIO ALLA CAMERA DI LAVORO?

Questa sera capiterà in Consiglio comunale [la] nuova domanda della Camera di Lavoro per [la] continuazione del sussidio. Di più si propo[ne] che le rendite dell'istituto per gli operai dis[oc]cupati siano devolute appunto alla Camera [di] Lavoro. Così i capitali raccolti nel 1866 dagli a[]bienti di Venezia per sovvenire alle stringen[ti] miserie dei lavoratori stremati dalle conseguen[ze] della guerra, dovrebbero servire per alimenta[re] la lotta di classe che dai mestatori della Camera si prepara e si conduce ormai senza riguardo alcuno; come se il denaro levato alle tasche dei co[n]tribuenti di ogni classe e colore politico doves[se] fornire altre armi e altre forze a questa guer[ra] di demolizione sociale.

Ma quali ragioni di principio autorizzano [il] Comune a ingerirsi in questa grave questione e[d] prendere le parti di una classe contro un'altra? i principii liberali, no certo. I nostri amici [lo] tengano a mente stassera e in avvenire!

Dopo l'esperimento fatto sarebbe enorme, sca[ndaloso] [...]

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 23 Novembre

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1893	— —	94 —
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	236 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	245 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 —	26 25
Azion Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 100	100 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo [.] 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	140 65	140 85	— —	— —
Francia	2 1/2	115 20	115 40	— —	— —
Belgio	3	115 10	115 30	— —	— —
Londra	3	28 81	28 86	28 82	28 87
Svizzera	4	115 15	115 35	— —	— —
Venezia-Trieste	5	230 1/2	— —	— —	— —
Bancon. aust.		230 3/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi Cassa di Risparmio 5 1/2

Milano 23

Rendita ital. cont.	94 02	Raffineria Zuccheri	240 —
Rendita fine	94 02	Sovvenzioni	17 —
Azioni Mediterr.	501 —	Società Veneta	27 —
Banca Generale	199 —	Obblig z. Meridion.	3 6 —
Lanificio Rossi	1268 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	297 50
Cotonificio Cantoni	373 —	Francia a vista	113 35
Navig. generale	316 —	Londra a 3 mesi	28 84
		Berlino a vista	142 65

Torino 23

Rendita contanti	94 —
Rendita fine	94 02
Azioni ferrovie medit.	500 —
Azioni ferrovie merid.	620 —
Credito mobiliare	263 —
Banca nazionale	1105 —
Banca di Torino	295 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	62 —
Banca Tiberina	— —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	15 —
Cambio vista s. Francia	115 65
Cambio 3 mesi s. Londra	29 15

Roma 23

Rendita contanti	—
Rendita per fine	93 80 —
Banca generale	193 —
Credito mobiliare	260 —
Azioni S. Acqua Pia	935 —
Azioni S. immobiliare	46 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 23

Rendita italiana	93 95 —
Cambio Londra	28 81 —
» Francia	115 40 —
Azior F. M.	620 —
Azion Mobil.	2[8]5 50 —

Genova 23

Rendita ital. 5 %	93 90 —
Azioni Banca naz.	1112 —
Credito mobiliare ital.	262 —
Ferrovie meridionali	— —
Ferrovie mediterranee	498 —
Navigazione generale	— —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	241 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	115 58
» sconto Londra	29 10
» Germania	— —

Londra 22

Inglese	98 1/2
Italiano	80 1/2

Parigi Chiusura

	22	23
Rend. fr. 3 %	— —	98 75
Id. 3 % perp.	98 90	98 96
id. 4 1/2 fine	104 87	105 05
Id. Ital. 5 %	80 85	81 20
Camb. s. Lond.	25 16 1/4	25 17
Consol. ingl.	98 —	98 9/16
Obblig. Lomb.	308 —	307 —
Cambio Italia	13 1/4	13 1/4
Rend. turca	22 32	22 40
Banca Parigi	636 —	635 —
Tunis. nuove	483 —	483 —
Egiziano 6 %	506 25	506 87
Rendita ungh	94 1/4	94 28
Rend. spag. est	60 78	61 09
Banca sc. Par.	61 25	61 25
Banca Ottom	591 56	592 18
Cred. Fond.	10 40	10 41
Az. Suez.	2730 —	2732 —
Azioni Panama	15 —	15 —
Lotti turchi	90 —	90 37
Ferr. mer.	537 —	533 75
Prest. russo	81 80	81 80
id. portog.	19 67	19 93

Vienna 23

Rend. in carta	97 20
» argento	96 95
» oro	117 80
» corone	96 15
Az. della Banca	996 —
» Stab. di cred.	339 75
Londra	125 30
Zecchini imp.	5 97
Napoleoni d'oro	9 97 1/2

Berlino

Azioni Credit.	— —
Cambio Vienna	— —
Rendita Italiana	— —

Londra

Consolidato	98 3/4
Rendita Italiana	80 1/2

Berlino 23

Mobiliare	202 75
Austriache	42 —
Lombarde	— —
Rendita [illegible]	80 30

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 23 — Olio di Gallipoli — al quint. contant Lire 80 35 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb 80 35 — pel 10 marzo 79,48 — pel 10 maggio —,— —,— future 79 48

Olio di Gioia — al quintale contanti 1, 74,73 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb 74 73 — pel 10 marzo 75 54 — pel 10 maggio —,— — pel future 75 54

Cereali

Nuova York 22 — Frumento rosso D. 0,67 6/8 Granoturco D. 0.46 — Farine extrastate da 2,15 a 2,35 — Noli cereali Liverpool D. 3

Nuova York 22 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 19 1/2 — Rio good 18 75 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 68,000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 156,000

Coloniali

Londra 22 — Zuccheri greggi — Mercato pesante

Zuccheri barbabietola	id. ribasso
id. raffinati	id. pesante
id. in pani	id. calmo
id. cristalizzati	id. debole

Petroli

Filadelfia 22 — Petrolio Standard White C. 5.10.

Nuova York 22 — Petrolio Standard White C. 5 15

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 21 novembre, N. 274, contiene: Regi decreti coi quali le amministrazioni del pio legato Carbonieri di Campagnola Emilia, dell'Opera pia Da Re di Ponte di Piave e l'Istituto della Congregazione di carità di Campagnola sono rispettivamente concentrati nelle locali congregazioni di carità — Relazione e regio decreto che scioglie il consiglio comunale di Lodi (Milano) e nomina un regio commissario straordinario — Rettifiche d'intestazione — Smarrimento di certificati — Concorsi

Annunci Ufficiali
Ultime dichiarazioni di fallimento

Bernareggi Angelo, salumeria, Milano — Bruzzone Agostino, mercerie, Genova — Spagnoli Batti ta, calzoleria, Cremona — Zuzzera Antonio, mercerie, Piacenza

Movimento degli Esercizi
Inscrizioni

Tommasi Rinaldo, vendita carni macellate, S Polo, 2724.
Fabbri Natale, vendita strumenti musicali, S. Marco, 1813.

Eliminazioni

Buroggi e Breda negozianti manifatture, Dorsoduro, 875.

Volture

Da Eugenio Coselli a Eugenio Brocco successe Coselli, lo stabilimento pianoforti, S. Marco 3583.

Dalla Ditta Zanon Lorenzo a Salvadori Giovanni l'esercizio vendita formaggi, burro, salumi, S. Polo, 3031.

Stato Civile di Venezia

22 novembre — Nascite: Maschi 7 — Femmine 4 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 12.

Matrimoni: Radi Mariano, fattor. telegr. con Caselato Maria chiam. Elvira, casalinga, celibi — Roveredo Augusto, facchino con Ruga Teresa, già domestica, celibi — Cordella Attilio, fornaio con Siega Elena, fiammiferaia, celibi — Nason Giovanni, vetraio con Rorlini Eufemia chiam. Emma, casalinga, celibi.

Decessi: Zanetti Zambelli Giovanna, 86, ved.; sec. nozze, ricov., Venezia — Zanaga Gatti Antonia, 84, ved., ricov., Arzagrande — Nardini Marcon Marianna, 80, coni., r. pens, Venezia — Stocco Sterani Petronilla, 24, coni., casal., id — Tiziani Giovanni, 73, ved., ricov., Lamon — Capo don Gio. Batt, 68, vicario, Venezia — Della Fiorentina Nicola, 56, celibe, burchiaio, id. — Pasquale dott. Lug., 46, coni, legale e possid., id — Cavalieri Luciano, 45, celibe, incisore Napoli — Spessa Pietro, 18, celibe, meccanico, Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del Porto

Arrivati il 16 da Liverpool vap. ingl. « Tarifa » cap. King con merci diverse ai fr.lli Pardo di Giuseppe.

Arrivati il 17 da Trieste vap. aust. « Ferd. Massimiliano » cap. Cragliettò con merci diverse al Lloyd aust. ung

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		[illegible]
D. Torino (Parigi)		8.45	M. Padova		[illegible]
O. Milano		12,15	O. Verona		[illegible]
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	D. (1) Milano		[illegible]
M. Verona	6,02	18,02	A. Parigi (Torino)	2,40	[illegible]
D. (1) Milano	7,15	19,15	D. Torino Milano	6,15	[illegible]
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	[illegible]

(1) Direttissimo si ferma anche a Mestre

Partenze			Arrivi		
O. Bologna Firenze		4.15	D. Roma Firenze		[illegible]
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		[illegible]
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	[illegible]
M. Firenze Roma	4,25	16 25	M. Bologna	5,20	[illegible]
D. Firenze Roma	10,45	22.45	A. Roma Firenze	10,30	[illegible]
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		[illegible]
O. Pontebba Vienna		5.15	O. Pontebba Udine		[illegible]
T. Treviso (Tram)		7,45	T. Treviso (Tram)		[illegible]
O. Udine-Triest.-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2.15	[illegible]
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	[illegible]
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	[illegible]
M. Udine-Tries-Vienna	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	[illegible]
O. » » »	10 20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	[illegible]
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		[illegible]
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		[illegible]
O. Portogr. Casarsa	7 25	19,25	O. Casarsa Port	10,10	[illegible]

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,55 10,30 15,10 18,— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,10 13,08 17,48.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,— Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,15.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6.30 alle 20 — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove ore 14. Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

daloso, un nuovo sussidio, che del resto non potrebbe essere approvato dall'autorità tutoria perchè illegale.

UN PREZZO DI ECCEZIONE

In attesa di dare il programma degli abbonamenti della *Venezia* con doni, avvertiamo che in via di esperimento si aprono da oggi da quel giornale associazioni semplici da **UNA LIRA AL MESE.**

L'Amministrazione provvederà al recapito della *Venezia* a domicilio poco dopo l'uscita del giornale.

Il discorso dell'on. Tiepolo. — A scanso di insinuazioni è bene sapere che l'onor. Tiepolo ha ritardato la sua partenza per Roma, perchè indisposto non lievemente.

L'on. Treves per le sollecitazioni degli amici ricevute da Roma si era già da domenica recato alla Capitale.

Se questo non fosse accaduto, i due deputati avrebbero tenuto la parola di parlare agli elettori.

Interessi commerciali — Ieri abbiamo fatto cenno delle conseguenze dannosissime pel commercio derivanti dalla proibita partenza di piroscafi della Navigazione generale italiana.

Vogliamo oggi indicare, e lo facciamo con vero piacere, che la presidenza della nostra Camera di commercio si è occupata con tutta solerzia dell'importante questione inviando subito urgenti telegrammmi all'on. ministro della marina e a quelli del commercio e delle poste per mettere in rilievo l'enorme pregiudizio derivante da questo stato di cose e chiedere la revoca del provvedimento tanto grave quanto inatteso.

Le risposte avute non furono però soddisfacenti, il perchè il vicepresidente cav. Cini telegrafò ieri nuovamente al Ministero e fece altre pratiche, le quali vengono continuate a Roma di persona dal presidente comm. Ricco.

Nutriamo quindi fiducia che l'opera lodevole dei preposti alla nostra rappresentanza commerciale valga a far cessare quelle deplorevoli misure contro le quali, con noi, a tutta ragione, reclama il commercio veneziano.

Convenzioni marittime — La Camera di commercio ed arti ha ricevuto dal Ministero delle finanze il bollettino ufficiale N. XX, contenente le istruzioni per l'applicazione degli articoli 15 e 16 della legge 22 aprile a. c. N. 195, relativi alla tassa di bollo sulle polizze di carico e sulle lettere di vettura, ed al trasporto delle merci nazionali da un porto all'altro dello Stato in apposita stiva o parte di stiva dei piroscafi della Società di Navigazione sovvenzionate.

Coloro che desiderassero prendere conoscenza di tali disposizioni potranno rivolgersi alla segreteria della Camera anzidetta.

Una nuova angheria viene fatta al commercio veneziano. — Alcuni speditori sono venuti al nostro ufficio a dichiararci che stamane il cassiere della Marittima aveva ordini severi dalla nostra Intendenza di finanza di rifiutare le monete d'argento che fossero in qualche modo segnate.

Siccome il decreto, che riprestinò il pagamento in oro dei dazi, permette il pagamento in argento per le bollette inferiori alle cento lire, così è evidente che tale disposizione è un brutto artificio per rendere illusorio anche quel lievissimo vantaggio, obbligando i commercianti a preferire l'esborso dell'oro anche per le meschine operazioni, piuttostochè perder tanto tempo ed aver molestie.

E si dovrà tollerare anche questo?!?

Affrettatevi a farvi la ordinazione dei biglietti da visita (75 cent. al cento) presso la nostra Tipografia, perchè il lavoro abbonderà troppo a mano a mano che si avvicinano le feste, ciò che produrrà inevitabili ritardi nella consegna.

Come va la faccenda? — Ci si scrive lamentando che il servizio tra Venezia e San Nicoletto di Lido, per parte del sig. Miari, non sia fatto regolarmente e che abbia parecchie ore di interruzione durante la giornata.

Tale cosa avviene perchè il sig. Miari, non disponendo oggi che di un solo piroscafo, il quale fa anche il servizio quotidiano per Chioggia, il servizio tra Venezia e Lido viene fatto soltanto dalle nove e mezza del mattino alle una pom.

Tale inconveniente deve assolutamente cessare, e se è vero come ci si scrive, che il sig. Miari ha assunto presso il municipio l'obbligo di quel servizio, pel quale anzi gli sarebbe stata accordata la esclusività, è doveroso che egli lo adempia scrupolosamente.

Tentato furto — Maria Dabalà, vedova d'Este, di 48 anni, abita sola al primo piano della casa in Calle degli Orbi a San Samuele, M. 3117.

L'altra sera, verso la quattro e mezzo pom., la Dabalà si trovava in casa con la domestica avventizia, certa Gertrude, quando fu suonato il campanello la domestica correva per aprire; ma la Dabalà la trattenne, dicendo che non aspettava alcuno.

Poco dopo fu udita un'altra suonata; ma la Dabalà non volle si aprisse. Suonate le cinque, la domestica avendo finito il suo lavoro, se ne andò, e la Dabalà si chiuse internamente a chiave e catenaccio.

Mentre si trovava nella sua camera, le parve udire del rumore come di persona che tentasse aprire la porta dell'abitazione. Essendo certa di averla chiusa per bene, non ne fece calcolo, ritenendo che fossero i coinquilini dello stabile. Alle sette e mezzo circa si coricò. Al mattino seguente verso le otto constatò che la serratura della porta era scassinata. Per terra c'erano dei frantumi ed un battente della porta era tolto dai cardini.

Dato l'allarme, scesero i vicini, i quali dichiararono che la sera precedente, quando chiusero le imposte videro uscire dalla porta della strada uno sconosciuto.

Sopraggiunta la domestica, anch'essa disse che quando uscì la sera precedente, vide due individui fermi davanti la casa ed i connotati di uno di essi corrispondono con quelli dello sconosciuto visto uscire dai vicini.

È certo che se i ladri fossero riusciti a penetrare nella casa della Dabalà avrebbero fatto un buon bottino, perchè la Dabalà è donna danarosa.

L'ufficio di P. S. di S. Marco fa attive indagini per poter identificare i due brutti soggetti ed arrestarli.

Quattordici metri di velluto in un pozzo — In Calle Stella ai Birri nella casa N. 5357 abitano due famiglie, quella di Vittorio Nardini e quella di Vincenzo Grosso, che sposarono entrambi le sorelle Zanella

Nell'atrio della casa vi è un pozzo della profondità di circa otto metri.

Il giorno 20 corr. la moglie del Nardini attinse, come al solito alle otto del mattino, un secchio d'acqua. Questa però era tutta rossiccia. Spaventata, credendola sangue, chiamò il Grosso, che accorse. Egli gettò nel pozzo un foglio di carta accesa per rischiararlo, e gli parve vedere una sottana rossa. Ritenendo trattarsi del suicidio di una donna, legò alla corda un uncino e si mise a pescare. Egli sentì che all'uncino erasi attaccato qualche cosa, e ritirò la corda con prudenza. Alla sua vista allora comparve un pezzo di velluto di cotone rosso.

Gettato un altro foglio acceso, e, visto che nel pozzo c'era ancora della roba, ripetè l'operazione di prima, e tirò su un altro pezzo di stoffa eguale al primo. In tutto 14 metri. Il velluto doveva essere stato gettato nel pozzo da poche ore, perchè la parte interna dei due pozzi era ancora asciutta.

Il Grosso con lodevole premura portò il velluto all'ufficio di P. S. di Cannaregio, il quale ha attivate subito le indagini necessarie per scoprire il mistero. È da notarsi che il Grosso subaffitta alcune camere; ma le persone che le occupano, sono superiori ad ogni sospetto. Notiamo ancora che la porta di casa è spesse volte aperta.

Col primo d'anno pubblicheremo gli stessi dispacci commerciali sui grani e frumenti, cotoni, petrolio, ecc., dei quali ha ora l'esclusività l'Adriatico.

Avvertiamo i nostri lettori di Provincia, che, mandando con cartolina-vaglia l'importo di 85 centesimi, la nostra tipografia rimetterà 100 biglietti da visita bianchi.

Mandando una lira, i biglietti da visita saranno stampati in cartoncino più grande e di qualità superiore.

Anche la facciata dell'Ospedale. — Ieri mattina si alzò un'impalcatura davanti alla facciata dell'Ospedale civile.

Le informazioni che abbiamo assunte in proposito sono varie. Noi le riportiamo, richiamando l'attenzione delle autorità competenti per tutelare i nostri monumenti.

Secondo alcuni si dice trattarsi di certe misure da prendersi da alcuni studenti, cosa per la quale i preposti dell'Ospedale civile avrebbero accordato il permesso.

Secondo altri, sarebbero alcuni stranieri che eseguirebbero dei calchi per portar via il modello del solo ornato. Finalmente a detta d'altri, i calchi si farebbero su tutta la facciata.

Se in realtà si tratta di sole misure, non abbiamo a che dire; ma qualora si trattasse invece di calchi, noi, come abbiamo protestato l'anno perscorso quando si accordò ad alcuni inglesi il permesso di prendere il modello del monumento Colleoni (protesta che fu subito accolta dal Governo) protestiamo energicamente anche oggi.

I nostri monumenti devono restare esclusivamente nostri, perchè il patrimonio artistico della nostra città abbiamo diritto non ci venga rubato.

Inscritti di leva alla classe 1873 — Col giorno 27 novembre corrente nel palazzo del Ridotto a S. Marco, principierà l'esame di arruolamento degli inscritti di leva, nati nel 1873, per i comuni di Venezia, Murano e Burano.

La campana al macello — Da più giorni la campana del macello pubblico si è fessa, ma non si è pensato a sostituirla con una nuova.

Frattanto, ogni volta che essa è messa in opera, manda tali suoni da raccomandare un pronto rimedio se non altro per pietà dei timpani dei macellai, e degli abitanti vicini.

Beneficenza di Natale — Il Club Ignoranti ha raccolto finora per la beneficenza di Natale L. 415.85 — e parecchi oggetti.

Una pecorella smarrita — A cura del sindaco di Spinea è stato rimandato all'Istituto Manin quel giovinetto tredicenne, la fuga del quale narrammo ieri nella *Gazzetta*.

R. Marina. — Dal Bollettino del Ministero della Marina:

Il 20 corrente il *Rapido* è arrivato a Spezia. Il 21 il *Verde* è partito da Livorno e giunto a Porto Santo Stefano; il *Galileo* è partito da Ancona. Il 22 il *Verde* è partito da Porto Santo Stefano.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Per quanto sia *primier* il mio *finale*
Da un discorso deve essere *totale*.

Spiegazione della Sciarada precedente: VEDO-VO

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Questa sera Rosaspina per sua serata ripresenta uno dei più splendidi lavori del repertorio moderno, l'*Onore* di Ermanno Sudermann. Il valente artista interpreta la bella parte di Roberto Heincke, mentre il vecchio padre Heincke sarà Cesare Rossi.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — Riposo.
Goldoni — *L'Onore* - Ore 8 1|2
Malibran — *La potenza delle tenebre* — Ore 8

COMMERCI E INDUSTRIA

SETE

Nostri dispacci particolari

Milano 23, ore 3 p.

Anche oggi scarsi affari sul mercato serico. Ognuno si provvede per la quantità di cui ha stretto bisogno, dibattendo fortemente sui prezzi.

Attraversiamo un nuovo periodo di calma, forse più sensibile degli altri, perchè porta seco da parte del compratore un desiderio assoluto d'aver delle facilitazioni, mentre il venditore, trovando che i prezzi attuali sono più che miti, sarebbe in parte disposto alla resistenza.

In ogni modo i rari prezzi della giornata riescirono irregolari e la maggior parte dei corsi puramente nominali.

Torino 23, ore 6.20 p.

Oggi vi fu una riunione di industriali in sete del Piemonte.

In seguito alla diminuzione delle contrattazioni venne votato un ordine del giorno constatante la convenienza di ridurre la produzione chiudendo eventualmente gli stabilimenti, e facendo voti che i colleghi lombardi si associno alla deliberazione.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'appello di Venezia

Udienza del 23 novembre

Quattro ufficiali in Appello

Giustizia fu resa!

I clamorosi fatti

Questa vertenza tra quattro rispettabili ufficiali del nostro esercito ed il dott. Giacomo Levi, giornalista socialista, ha sollevato tale chiasso e tali discussioni fin dall'epoca della sua prima comparsa al Tribunale di Verona, che crederemmo mancare a un dovere non dando anche sulla *Gazzetta* un succinto, sì, ma completo e fedelissimo resoconto della seconda fase di essa, svoltasi ieri alla nostra Corte d'Appello.

Riassumiamo, intanto, i fatti che la originarono.

Ed eccoli, in breve:

La sera del 28 luglio scorso a Verona avvenne una scena fra quattro ufficiali di *Savoia Cavalleria*, i signori Piscicelli, Gallotti, Baglia e principe Colonna e la signorina Argenti, figlia di un professore in pensione, scena che diede luogo a uno spiacevolissimo strascico.

* *

Narra il padre della Argenti che quella sera sua figlia venne a casa agitata, e gli raccontò che vicino alla Farmacia Reale quattro ufficiali le avevano fatto un saluto scherzoso e le avevano diretta una parola vivace.

Egli, che ama il decoro dell'esercito, voleva che le cose restassero in famiglia, opperò non voleva pubblicità. Scrisse quindi al colonnello del reggimento per avere una soddisfazione morale. Il comandante del reggimento gli rispose con una lettera, dicendo di aver punito gli ufficiali cogli arresti, in seguito alla quale egli rimase soddisfatto e ne mandò biglietto di ringraziamento al colonnello medesimo ed al generale Cagni.

La sera stessa in cui ricevette tale lettera (cioè otto giorni dopo il fatto) trovò nella farmacia di un suo genero, il sig. Poli, i signori Ringler e Levi che volevano pubblicare il fatto sulla *Verona del Popolo*.

Egli si oppose, perchè anche l'*Arena* e l'*Adige* avevano taciuto e non voleva che corresse sulle bocche di tutti il buon nome di sua figlia, e venissero offesi, danneggiati gli ufficiali.

Avendo però il Levi e Ringler insistito, perchè l'incidente si prestava a fare il chiasso a scapito del prestigio della divisa, piuttosto che fossero stampate cose inesatte, raccontò loro il fatto, come lo aveva raccontato, appena accaduto, la signorina.

* *

Ciò malgrado il *Verona del Popolo* espose l'accaduto in forma molto provocante per gli ufficiali, i quali negarono di aver insultata la signorina, e affermarono che uno solo di essi, incontrandola la salutò, tra serio e scherzoso, portando la mano alla visiera.

Poi aggiunsero che si risentirono della pubblicazione del *Verona*, perchè prima di tutto la ritenevano inesatta; e poi perchè si sentirono offesi nella loro qualità di ufficiali e di gentiluomini pel fatto che recatisi dal Levi con forma cortese e conciliativa per venire ad un componimento, il Levi, rispose che avrebbe saputo dire a mezzanotte qualche cosa. A mezzanotte infatti scrisse loro che confermava quanto aveva scritto, e non poteva rettificare nulla.

Al mattino il Gallotti fu col tenente Colonna a portare un cartello di sfida al Levi, perchè oltre all'aver narrato inesattamente il fatto, l'articolista diceva che spiacevagli di non conoscere i nomi dei quattro ufficiali, stampando i quali avrebbe tolto ai loro colleghi il dispiacere di essere confusi con essi.

Il Levi rifiutò la sfida. Allora gli ufficiali, compilarono, tutti insieme, perchè tutti si ritennero solidali col tenente Piscitelli, cui era stato alluso dal dott. Levi, un comunicato che fu poi pubblicato dall'*Arena*, nel quale comunicato essi narravano, che « uscendo dal Club al Teatro verso le 12 3|4 diretti per Piazza V. E., incontrarono una ragazza (che poi seppero essere la signorina Giselda Argenti) alla quale il tenente Piscitelli rivolse un saluto in tono scherzoso. Ella si scostò dal loro gruppo ed il tenente Galotti, che era rimasto indietro, intese che rivolse loro il titolo d'*imbecilli*. Non vi fu alcuno tra loro che a ciò abbia replicata una parola di risposta. Questa è la verità — aggiungono gli ufficiali — e non può ascriversi che a mal animo ed a scopi che sfuggono a chi ha carattere onesto, versione differente. »

Da ciò una querela del Levi contro i quattro ufficiali — e il processo svoltosi in settembre al Tribunale di Verona, che è terminato colla condanna da parte dei quattro ufficiali a lire 250 di multa cadauno, più lire 200 alla parte civile e alle spese di causa, riservati i danni.

La condanna stupì tutti anche per la forma aspra, passionale colla quale era redatta la sentenza; — i piazzaiuoli ne gioirono, come se si avesse potuto provare qualche cosa di men che corretto nella condotta degli ufficiali.

Il principio del processo in Appello

Su ricorso dei quattro ufficiali, lo stesso processo doveva svolgersi ieri in Appello, nelle ore antimeridiane, fu invece rimandato alle una pom.

Presiede il consigliere Spada, assistito dai consiglieri Manfroni e Nodaro; relatore il consigliere Piazzi.

Pubblico Ministero cav. Amati.

I quattro ufficiali, simpatici giovani, assistono all'udienza, in abito borghese

Sono difesi dagli avv. Leopoldo Bizio di Venezia e Dorigo di Verona.

E' pure presente il sig. Giacomo Levi direttore del giornaletto socialista *Verona del Popolo*. Come si sa, egli è querelante e parte civile. E' assistito dagli avvocati Franco di Venezia e Norinelli di Verona.

La piccola sala è affollata. Ci sono parecchi avvocati di Venezia e di fuori, tra cui notiamo il senatore Righi. Gran ressa di socialisti, *compagni*, per usare la parola del loro gergo, del Levi; e alleati fedeli in tutti i tentativi di demolizione contro l'esercito e i suoi ufficiali. Pompeggiava no alcuni capoccia, tra cui il Blanes e il presidente della Camera del Lavoro, Marson!!!

Il cav. Piazzi dà contezza delle cause del dibattimento con una stringata e chiara relazione.

Fa inoltre sapere che la difesa ha presentatato una sua memoria, a illustrazione della vertenza.

Tentativi vani di conciliazione

Il presidente, prima di entrare nel merito della causa, crede suo dovere di domandare se, trattandosi di reato d'azione privata, possa essere il caso di venire a una conciliazione.

La difesa non se ne mostra aliena.

La Parte Civile ringrazia anch'essa la Corte della *apertura* fatta al riguardo, e sarà lieta se si riuscirà a trovare una formula di dichiarazione conciliativa accettabile onorevolmente.

In seguito a ciò l'udienza è sospesa, e le parti, coi rispettivi avvocati, si ritirano per esperire le pratiche di conciliazione.

Dopo circa mezz'ora, la udienza è ripresa, avendo il sig. Giacomo Levi rifiutato di accettare la proposta dichiarazione.

I tenenti Piscicelli e principe Colonna fanno brevi dichiarazioni a loro scarico. Gli altri due imputati dichiarano di aver nulla da dire.

Le prime parole della difesa

L'avv. Dorigo dimostra con parola semplice ed efficacissima che il comunicato dell'*Arena*, incriminato, non fu inserto per offendere, ma semplicemente a scopo di difesa; per difendersi dall'articolo offensivo e bugiardo del *Verona del Popolo*, uscito dopo nove giorni dal fatto, malgrado le preghiere in contrario dei parenti della ragazza, e ciò con evidente cattiveria e intenzione di disonorare i quattro ufficiali in particolare e l'esercito in generale — articolo contro cui questi non sporsero querela nella generosa risoluzione di non trascinare in Tribunale una signorina. (*Approvazioni*).

Dimostra che l'attacco degli ufficiali verso il Levi è di gran lunga inferiore a quello, anzi a quelli, che il Levi fece e andava facendo da tempo contro gli ufficiali e contro l'Esercito. E anche nella ipotesi che i fatti narrati dal *Verona* fossero veri, il che non è, il Levi non avea diritto di pubblicarli; fu reato il pubblicarli e gli ufficiali rispondendo energicamente esercitarono un diritto, anzi nella loro posizione militare, un dovere. Insiste sul legittimo diritto di difesa, e domanda l'assoluzione degli imputati.

La parte civile

L'avv. Norinelli comincia con una spostata distinzione circa il teatro della orrenda scena, cioè tra il *pubblico passaggio* e la *caserma*, quasichè le signore usino di andar a spasso anche in caserma.

Tiene a far sapere che è amico personale, non politico, del suo paatrocinato Levi Giacomo.

Si sforza a giustificare la linea di condotta della parte civile, trionfalmente attaccata dalla difesa.

Sostiene che i fatti (che gravi fatti!!!) narrati dal *Verona del popolo*, sono conformi a verità.

Confuta, come può, la abile e forte arringa dell'avv. Dorigo.

Domanda la conferma della sentenza del tribanale di Verona.

Pubblico Ministero

Il cav. Amati prova con logica incontestabile, che l'articolo della *Verona del popolo* è sproporzionato al fatto, e la narrazione ha una impronta, un colorito esagerati e non veritieri, per quanto esposti, dice lui troppo benevolmente, in buona fede.

Per ciò gli ufficiali nella loro risposta, se pure furono alquanto eccessivi, obbedirono a un sentimento legittimo e compatibile. Ed ecco la ritorsione; ecco la irresponsabilità dei prevenuti.

Conclude domandando il non luogo a procedere.

Replica della P. C.
Un'allusione alla « Gazzetta »

Franco assunse solo stamane le parti del Levi, invece dell'on. Calderara, che era ieri a Roma. Legge un telegramma del detto Calderara, dove si intessono elogi sperticati al dottor Levi. Discute le parole e conclusioni del P. M., tirando, naturalmente, l'acqua al suo mulino. Riesce però dilavato e inefficace.

Notiamo d'incidenza che l'avv. Franco lancia una allusione che vorrebbe ferire noi, per la questione dell'ora nella quale è avvenuto l'incontro, allusione ingiusta tanto più che non solo sarà provata la nostra buona fede in proposito, ma che è stata riconosciuta dallo stesso Levi nel dispaccio a noi diretto per avere la rettifica nel giornale.

Replica della difesa

Sobrio, poderoso, magistrale, come il solito, il discorso dell'egregio comm. Leopoldo Bizio.

Osserva egli che la Corte nostra, dal 91 in poi, ha sempre sostenuto la necessità della indagine sulla intenzionalità, l'*animus injuriandi*. Cercata questa intenzione nel fatto addebitato agli ufficiali, assolutamente non si trova. Davanti a un attacco fiero, acre, gli ufficiali han risposto difendendosi in modo legittimo, temperato, umano; v'è *animus defendendi* e non più, e non peggio.

Demolisce trionfalmente l'edifizio di accusa della Parte Civile e rileva le scorrettezze della famosa sentenza del Tribunale di Verona.

Dimostra in modo inconcusso che l'articolo della *Verona del Popolo* era falso e bugiardo veramente, come scrissero gli ufficiali: era veramente inspirato da malanimo, da libidine e voluttà di offendere l'esercito così da rendere giustificato e impunibile il comunicato incriminato.

Finisce splendidamente, domandando la assoluzione, domandando giustizia pei quattro ufficiali.

La sentenza di non luogo

Alle quattro e tre quarti entra la Corte, e il presidente legge la sentenza, con la quale dimostra che nella pubblicazione del Comunicato non esiste la intenzione di offendere il Levi; constata che l'articolo della *Verona* riportò il fatto in termini non conformi a verità, e quindi, necessariamente, bugiardi; osserva che col Comunicato gli ufficiali, evidentemente, intendevano di giustificare il proprio operato in faccia al paese e non già di ledere l'onore e la riputazione del dottor Levi: e in seguito a ciò, dichiara non luogo a procedere contro i quattro ufficiali, per inesistenza di reato.

La sentenza appena conosciuta in città produsse ottima impressione e fa onore agli integri magistrati di Appello.

I giovani ufficiali ricevettero da molti strette di mano e congratulazioni.

Giustizia è stata fatta!

Tribunale penale di Venezia

Il Ferro China Bisleri e suoi falsificatori

Ieri è cominciato il processo contro i falsificatori del Ferro China Bisleri.

Gl'imputati sono i seguenti:

Manente Clemente, Anau Lazzaro, Vicario G. B., Lacchin Basilio, Serena Giovanni, Zanetti Francesco, Mascagnin Giovanni, Sclisizzi Angelo, e Bergagnini Giuseppe.

Il Manente e certi Fersnoch e Morari fabbricavano il Ferro China, Anau e Vicario lo vendevano, e gli altri l'acquistavano. Ecco perchè tutti stanno sul banco degli imputati.

* *

Stanno alla difesa gli avv. A. Diena, Z. Nordio, Marigonda, Locatelli, Sarfatti e Villanova.

Il Bisleri si è costituito P. C. cogli avvocati Fovel di Milano, Ascoli e Vittorelli di qui.

* *

I testi sono oltre trenta.

Il processo prevedesi non finirà che sabato sera.

Il Fersuoch nega di aver venduto un suo prodotto per Ferro-China Bisleri.

Manente, a sentir lui, è purissimo.

Morari è sul banco degli imputati per l'errore di un garzone.

* *

Comincia la sfilata dei testi che durerà parecchie ore di oggi. Tutti depongono su circostanze di fatto non troppo interessante.

Riferiremo sull'esito.

Tribunale penale di Verona

(Udienza d'ieri)

Processo Frigotto e soci

La sentenza

Nitode ci scrive da Verona:

Il presidente legge la sentenza, che è ascoltata col massimo silenzio dalla folla che invase l'aula; la stampa è al completo. La lettura della sentenza molto elaborata dura circa un'ora, è schiacciante pel Frigotto ed il Preto.

Dichiara il non luogo a procedere pei tre altri imputati, e condanna alla reclusione il Preto e il Frigotto a mesi 17 e lire 1000 di multa, più le spese del processo; per effetto dell'amnistia la pena viene ridotta a mesi 14.

Necrologio

A Pavia è morto l'ing. G. B. Pellegrini — A Ferrara Beatrice Paternito artista di canto — A Torino il cav. Annibale Varese — A Rho di Milano il padre missionario dott. Alessandro Fandoni — A Casale Monferrato l'avv. cav. Gio. Fevari — A Genova il comm Francesco Maraoni preside dell'istituto tecnico — A Novara l'ex deputato avv. Guglielmo Serazzi — A Ivrea il sottoprefetto cav Manara.

* *

A Innsbruck è morto l'avv. Gabriele Fiorentini, professore universitario.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Anno CLI — 1893. Sabato 25 novembre N. 325

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 25 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Uffici a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettere affrancate.

LA CATASTROFE DEL MINISTERO

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

GIOLITTI DAL RE

Fermento contro il governo

Roma 24, ore 2.35 p.

Perdura in tutta la città un fermento, un'ostilità incredibile contro Giolitti e il suo Ministero. Ormai questi uomini sono ritenuti disfatti.

A mezzanotte Giolitti andò al Quirinale.

A mezzogiorno si tenne una riunione della estrema Sinistra nei corridoi della Camera.

Anche i deputati di Destra e del Centro accettano la proposta di porre il Ministero in stato d'accusa.

Le dimissioni del Gabinetto

Zanardelli tenta scolparsi

Anche Rattazzi se ne va?

Il Consiglio dei ministri, adunatosi stamane alle nove e trenta, deliberò di rassegnare le dimissioni nelle mani del Re.

La notizia fu subito ufficialmente comunicata alla *Stefani*.

Quantunque preveduto, l'annunzio delle dimissioni destò profonda impressione. Montecitorio è agitatissimo.

Parlasi anche delle dimissioni di Rattazzi da ministro della Real Casa.

Due correnti predominano: quella di un Ministero Crispi-Rudinì e quella di un Ministero Crispi Zanardelli.

Si parla anche di un ministero d'affari con base specialmente in Senato.

Alcuni amici intimi di Zanardelli tentano sforzi inauditi per salvarlo, ma si ritiene difficilissimo, perchè egli fu il patrono, l'arbitro, il complice necessario di questo Ministero nefasto.

Iersera Zanardelli mandò a fare spiegazioni e scuse per l'incidente di ieri alla Camera, dove egli ebbe un contegno inqualificabile. Incaricò i deputati Antonelli e Sciacca di recarsi da Cavallotti a dirgli che l'incidente è provenuto dalla nervosità del momento. Egli non era intenzionato di terminare la seduta, ma di sospenderla soltanto fino al termine della effervescenza; ma i deputati se ne andarono.

Iersera Giolitti era eccitatissimo. Alla fine della seduta diceva: — Oh questo brutto tiro del Comitato dei Sette!

ALLA CAMERA

Breve ma tempestosa seduta

Roma 24, ore 3.10 p.

La seduta della Camera si apre alle ore due precise. Presiede l'on. Zanardelli. E' pallidissimo; lo circondano tutti i membri dell'ufficio di Presidenza.

Potete immaginarvi l'elettricità dell'ambiente. L'emiciclo, finchè lo Zanardelli sale al banco della Presidenza, è affollatissimo; vivacissime le discussioni nei corridoi. Tutti i settori della Camera sono occupati: alle tribune il pubblico fa ressa per entrare. Gremita la tribuna della stampa.

Impossibile descrivere il colpo d'occhio.

Notansi anche nelle tribune degli invitati alcuni agenti di questura, travestiti, entrati con biglietti.

Un primo tumulto sul processo verbale

Fra i maggiori rumori Zanardelli apre la seduta. Si ascolta in silenzio la lettura del processo verbale della seduta di ieri, ma tratto tratto il presidente è obbligato ad usare del campanello per sedare le violente interruzioni, specialmente dai banchi dell'estrema sinistra.

Appena finita la lettura del processo verbale, CAVALLOTTI domanda la parola sul processo stesso.

« Ieri, egli dice, dopo la lettura della relazione del Comitato d'inchiesta sulle Banche, e relative deliberazioni gravissime, avevo coi miei colleghi pensato che queste deliberazioni dovessero avere un effetto immediato, con una deliberazione immediata, con un voto solenne della Camera, e perciò avevo presentato una formale mozione.

I rumori della Camera, continua l'on. Cavallotti, ed altre ragioni ch'io non voglio indagare, indussero il presidente a togliere la seduta, mentre la mozione veniva portata al banco della presidenza.

Dolorosa fu l'impressione che tutti ne ebbero (*vivissime approvazioni*), e, senza per questo farne addebito all'autorità presidenziale, mi limito a notare il fatto. »

Aggiunge quindi che nessuno ha il diritto di sottrarsi al giudizio supremo del Parlamento. « I rappresentanti della Nazione, conclude, hanno il diritto di giudicare coloro che non si sono mostrati galantuomini. Perchè volete consentire al Ministero di andarsene senza essere giudicato: ciò che si pratica con tutti gli altri impiegati infedeli, non devesi annullare nemmeno per i ministri ». (*Proteste da qualche deputato — applausi dall'estrema sinistra, dal centro e dai settori di Destra*).

GAGLIARDO scatta con forza dal banco dei ministri, e grida: « Protesto per conto mio: *sono stato e sarò sempre un galantuomo quanto lei* ». Succede un pandemonio, si grida e si urla da tutte le parti, mentre si sente una voce sopra tutte indirizzare al ministro Gagliardo le seguenti parole:

« *Voi sì, ma non così i vostri compagni. Occorre in quel banco restaurare il senso morale.* »

Odonsi voci dall'estrema sinistra: « *Chi parla di lei? Lei non entra. Lei ha liquidato con onore l'affare Pinto.* »

Gagliardo continua a rivolgersi all'estrema Sinistra.

FINOCCHIARO batte il pugno sul tavolo. All'estrema Sinistra, vari a Sinistra e a Destra vociferano vivamente contro i ministri.

Alcuni gridano a Gagliardo:

« *Lei ha il torto di accumunare la causa sua con quella d'altri* ».

Uno scambio di parole ha luogo fra deputati dell'estrema Sinistra e alcuni della Sinistra. Vedo gesti vivacissimi.

IMBRIANI grida: *Occorrono ministri galantuomini.*

Il PRESIDENTE, sedato il tumulto, prega l'onor. Cavallotti di attenersi al processo verbale. E CAVALLOTTI, riprendendo la parola, aggiunge che egli intendeva spiegare le ragioni per le quali fu indotto a presentare la sua mozione, dopo la lettura della Relazione del Comitato inquirente. « Volevo, ripete Cavallotti, provocare il giudizio della Camera sull'on. Giolitti ».

Le parole dell'on. Cavallotti sono spesso coperte dai rumori della Camera: *Parli, parli, basta, lasciatelo continuare, no*, ecc.

Il PRESIDENTE dichiara a Cavallotti che non può concedergli di continuare, ma CAVALLOTTI grida ancora più forte, che, mentre non intendeva muovere censura al presidente, voleva dire oggi ciò che gli fu impedito di dire ieri, attenendosi però sempre al processo verbale.

Il PRESIDENTE cerca, sempre fra i rumori e le risa ironiche di tutta la Camera, di giustificare il suo operato di ieri. Dichiara di ritenere di non aver ieri sera esercitato che un incontrastabile diritto e di essersi ispirato ad ovvie ragioni di opportunità, rimandando la seduta ad oggi. Aggiunge che non poteva consentire si discutesse la relazione, mentre all'ordine del giorno vi erano le comunicazioni del Governo. Osserva infine che le presenti considerazioni dell'on. Cavallotti non hanno relazione col processo verbale della seduta di ieri (*Rumori fortissimi dall'estrema Sinistra — Violente interruzioni dai banchi della Destra contro il presidente della Camera, il quale deve limitarsi a riscuotere qualche applauso dal secondo settore di Sinistra*).

Mentre CAVALLOTTI, agitatissimo, vorrebbe insistere per parlare, IMBRIANI, GIOLITTI e COLAIANNI domandano contemporaneamente la parola.

Le dichiarazioni del governo sollevano nuovo pandemonio

Il presidente dà facoltà di parlare all'on. presidente del Consiglio per le comunicazioni del Governo.

CAVALLOTTI: — Il diritto di parlare l'ho prima io! La chiesi prima.

ZANARDELLI: — Lo Statuto concede ai ministri di parlare quando vogliono.

S'alza GIOLITTI. È pallidissimo. Si ristabilisce la calma: ognuno vuol udire ciò che sarà per dichiarare il ministero dimissionario. Il momento è solenne.

GIOLITTI dice: « Prima di fare una dichiarazione a nome del Ministero, domando di fare una dichiarazione affatto personale, a nome mio e dei miei colleghi, e cioè che desideriamo ritornare sui nostri banchi di deputati per aver piena libertà di parola contro tutti e contro tutto (*risa ironiche, rumori*).

« Annuncio quindi che il Ministero ha rassegnato le sue dimissioni nelle mani di Sua Maestà, e che Sua Maestà si è riservato di deliberare. Il Ministero stesso rimane al suo posto per il disbrigo degli affari ordinari e amministrativi ».

Le dichiarazioni dell'on Giolitti sono accolte da grida ed urla altissime. Acutissimi sono i fischi slanciati contro i ministri da varie tribune: il chiasso è enorme.

Quando il presidente del Consiglio dice che lui e i suoi colleghi vogliono ritornare al posto di deputato, le invettive, gli insulti si succedono senza interruzione. Non si ricorda mai qualcosa di simile: nessuno osa prendere le parti del Ministero.

CAVALLOTTI, COLAJANNI, DE FELICE gridano: — *Avete paura! Fuggite vigliacchi!*

IMBRIANI: — *Scivolate nel fango!*

GIOLITTI è nervosissimo; pochi deputati amici gli sono presso, mentre, fra i rumori, rivolto all'estrema sinistra e più specialmente all'on. Imbriani grida: *Per quanto Ella faccia e dica, il suo fango non può neppure giungere alla punta dei miei stivali.*

Qualcuno a sinistra tenta applaudire allo scatto dell'on. Giolitti, ma tosto dall'estrema sinistra si coprono gli applausi con fischi e rumori, mentre si grida: « *Voi, voi siete insozzati di fango, del fango di Costanzo Chauvet — Voi, ministero di Chauvet* ».

IMBRIANI: — *Solo Gagliardo è un galantuomo; gli altri tanti Chauvet! Malfattori!*

MENOTTI GARIBALDI, ZECCA e qualche altro ribattono l'Estrema Sinistra e vi è vivo scambio di vivaci parole fra i deputati, che si veggono gesticolare fra loro.

Dalla tribuna degli invitati si sente una voce verso Giolitti: *Ladro!*

Vari uscieri si precipitano verso il disturbatore, che venne arrestato. Ma Imbriani e De Felice ottennero che fosse subito rilasciato.

Il chiasso impedisce di sentire nulla; solo si odono tratto, tratto le parole di: *ladri, fuggite, alla galera*, et similia.

Il PRESIDENTE riesce a mala pena a proporre che la Camera sospenda le sedute. E la Camera approva di essere convocata a domicilio.

Mentre votasi fra confusione enorme, molti si levano e domandano la parola.

ZANARDELLI grida: — *La proroga è approvata, quindi la seduta è sciolta.*

La Camera si vuota, Zanardelli frettolosamente si allontana. Pochi deputati rimangono presso al banco dei ministri. Pochissimi si avvicinano a Giolitti e gli stringono la mano. Non saranno nemmeno trenta. Dei veneti noto solo gli onorevoli Clementini, Toaldi e Tecchio. Mentre Giolitti riceve queste strette di mano, passa l'onor. Cavallotti, il quale gli grida: — *La partita non è finita. Faremo conti alla riapertura della Camera.*

Giolitti, pallidissimo, sorridendo, risponde:

— *Ci vedremo.*

IN SENATO

Una proposta di Pierantoni

Le dichiarazioni di Giolitti

Alla porta del Senato volevasi fare una dimostrazione ostile al passaggio di Giolitti. Ma questi entrò e uscì da un'altra porta.

Il PRESIDENTE — aperta la seduta alle 3.30 — annunzia che il senatore Pierantoni presentò alla presidenza una sua proposta, la quale, per l'indole sua e per i precedenti, lo induce a convocare il Senato per domani alle due in conferenza degli uffici riuniti, onde esaminarla. Così rimane stabilito.

La proposta Pierantoni concerne la nomina di una Commissione per esaminare la responsabilità dei senatori negli scandali bancari.

GIOLITTI, presidente del Consiglio: « Ho l'onore di informare il Senato che il Ministero ha rassegnato le sue dimissioni nelle mani di Sua Maestà, che si è riservata di far conoscere le sue risoluzioni. I ministri restano al loro posto per il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione e per la tutela dell'ordine. Prega il Senato di sospendere le sue sedute in attesa della determinazione di Sua Maestà. »

Levasi la seduta alle 3.45.

Dopo la seduta

La « Maggioranza » che diventa « La Sinistra »

Manifesto dei radicali — I Sette

Zanardelli e Farini al Quirinale

Oggi dopo la seduta i corridoi della Camera erano animatissimi. Moltissime le conversazioni Rudinì, Luzzatti, Nicotera, Fortis, Cavallotti, Colaianni e molti altri rimasero alla Camera fino tardi.

Verso le 3 un avviso, messo alla porta della sala di lettura, convoca la Sinistra. L'avviso parlava di convocazione della *Maggioranza*, ma una striscia di carta sostituiva la parola *Sinistra*. L'avviso era firmato da Villa, Baccelli, Antonelli, Gallo, Merzario, Cocco-Ortu, Di Blasio, Vacchelli e Guicciardini.

Si annunzia che le notabilità di Sinistra come Crispi, Zanardelli, Nicotera e altri, non vi interverranno.

L'estrema Sinistra e i socialisti si riuniscono stasera novellamente alle 9 a Montecitorio, per preparare un manifesto al paese.

Oggi si distribuì il resoconto della seduta di ieri con la relazione del Comitato dei Sette. Stasera si stamperanno i tre allegati contenenti le sofferenze, i rinnovi, le immobilizzazioni degli uomini politici.

Conforme alle consuetudini, Zanardelli e Farini sono chiamati al Quirinale per dire il loro parere sulla crisi.

IL CALCOLO SBAGLIATO

dell'on. Zanardelli

e la sua connivenza col Comitato dei Sette

L'on. Crispi

Non può essere sfuggita ad alcuno l'impressione della per noi provvida, ma subdola condotta dell'on. Zanardelli verso il Ministero stesso, di cui era stato protettore e di cui si preparava ad essere il successore. Ma per chi bene osservi, vi fu, vi deve esser stato logicamente un accordo tra l'on. Zanardelli e la Commissione dei Sette, la cui relazione (checchè se ne dica) è fatta a tutto suo beneficio, cioè per sbarazzarlo oltre che dal Giolitti, da un possibile e massimo competitore.

Infatti la relazione della Commissione parlamentare fra i vari ministri giudicati degni di biasimo per avere taciute le condizioni vere del credito italiano nelle Banche, ha fatto fra gli altri il nome di Crispi.

Eppure, prescindendo dalla posizione che il Crispi occupava nel Gabinetto (che era più politica che finanziaria) noi ricordiamo questo: — che l'onorevole Crispi anche conoscendo le vere condizioni delle Banche di emissione, poteva allora tacere, poichè il male non era così grave come si è fatto poi, e perchè egli si preparava, senza esporre a gravi scosse il nostro credito, a liquidare la brutta posizione colla creazione della Banca Unica.

Anzi è stata questa intenzione sua, la causa non ultima della caduta, perchè gli interessi di tanti affaristi coalizzati agli interessi locali allora minacciati dal progettato decentramento, gli insidiavano il potere.

Crispi adunque non viene toccato dalle parole della relazione parlamentare. Ed egli è, e resta ancora la figura più forte e più indicata nei tristi momenti attuali, per assumere le redini del Governo, poichè è lui solo l'uomo, specie se ben circondato, che saprebbe volere e che potrebbe osare.

La relazione tace poi sopra un uomo ch'ebbe onnipotenza di favorito e fu il massimo sostenitore di Giolitti, e che avrebbe dovuto esser quello dell'onor. Zanardelli, e con fine gesuiteria cerca ingraziarsi il Rudinì e lo stesso Nicotera, allo scopo di averne o un tacito appoggio, o una sordina per quanto guarda il Mezzogiorno in quel difficile concerto che è la formazione di un Gabinetto; e salva naturalmente i più fidi accoliti del bresciano, anche i più notoriamente *bacati* delle varie regioni. Qui se ne sa qualche cosa!

Ma il Gabinetto dell'imprevidenza doveva esser vittima dell'impreveduto, e l'impreveduto con forza cieca doveva colpire lo stesso on. Zanardelli, la cui figura sembra esser passata in seconda linea come per incanto.

Quali siano le decisioni che la Corona potrà prendere, decisioni la cui gravità ognuno potrà apprezzare, il governo deve passare in altre mani che quelle dell'onor. Zanardelli.

Come ben disse l'on. Baccelli nel suo discorso di Roma:

« La somma della cosa pubblica, è assioma di Governo costituzionale e parlamentare, deve essere affidata a coloro che esprimono, in dato momento, la opinione pubblica nella sua maggior parte e nelle sue spiccate tendenze. »

E questa si è già espressa dai nefasti giorni di Aigues Mortes nel nome di Francesco Crispi.

Al Quirinale

Farini, Zanardelli, Mordini e Crispi

Roma 24, ore 9.10 p.

Oggi al Quirinale è cominciata la sfilata delle solite personalità.

Il colloquio del Re con Farini, presidente del Senato, ha avuto luogo alle 4.30 e fu lunghissimo. Il Re ha invitato Zanardelli, presidente della Camera, per stasera alle ore 8. Per domani è stato invitato pure Mordini.

La *Tribuna*, zanardelliana loda (*Vedi nostro articolo*) la relazione del Comitato, che dice onorare i sette deputati ai quali è dovuta e onorare la vita pubblica italiana; difende (si capisce) Zanardelli per l'incidente di ieri. La crisi deve risolversi in via regolare, legale; non crede a un Ministero di affari e lascia comprendere che vorrebbe Zanardelli (*Si capisce*).

Intanto Crispi fu invitato per domattina al Quirinale.

La situazione

La riunione della Sinistra — Previsioni — Dicerie

Roma 24, ore 10.20 p.

La riunione nella sala Rossa fu brevissima. Intervennero 182 deputati, compresi quelli di sinistra finora rimasti all'opposizione, come, per esempio, gli amici di Crispi, di Nicotera e altri.

Mancavano le notabilità.

Presiedè Merzario, il quale con breve discorso si compiacque dell'unione del partito.

Galli Roberto vorrebbe che si invitasse anche l'estrema Sinistra che ebbe larga parte a creare la situazione presente, e ricorda le simpatie del Centro.

La riunione si sciolse constatando l'affratellamento della sinistra.

Nessun risultato pratico.

Impossibile stasera far previsioni. Alcuni lavorano per l'avvicinamento di Crispi a Zanardelli; altri credono a un Ministero Brin (?); alcuni a un Ministero d'affari composto di senatori con l'on. Mordini.

Alfieri a Mordini

Il senatore Alfieri diresse il seguente dispaccio all'on. Mordini: « Il Comitato dei sette ha restituito finalmente la parola dell'Italia alla verità, alla giustizia. L'illustre suo presidente accolga le riverenti affettuose felicitazioni del pertinacissimo liberale — *Senatore* ALFIERI »

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 69

La bella misteriosa

Romanzo

di GIULIO MARY

— Oh! bella! mormorava Langier. Come mai tanta emozione nel signor Beaufort? Forse per la scoperta del rewolver? O forse per il soggiorno prolungato sul luogo del delitto di cui egli è stato.. è stato testimone?

Beaufort disse finalmente:

— È stata una vertigine... non ci fate caso. Da molto tempo sono in uno stato di debolezza estrema. E fra l'emozione provata, la ferita che ho ricevuta e il sangue che ho perduto, mi sono sentito anche più debole.

— Avete sete? chiese Gerardo.

— No... no... Io non ho sete... ma vorrei un po' d'acqua per bagnarmi la fronte e la mia ferita che mi brucia molto.

— Dove possiamo trovarne? disse Ponson.

— C'è poco lungi da qui uno stagno... conosciuto sotto il nome di stagno dei cervi. Tutti i cacciatori lo conoscono... e il povero Valogues me lo ricordava pochi minuti prima di essere ucciso. E se qualcuno mi ci volesse accompagnare.

— Vengo io! disse il giovane medico.

— Grazie, Gerardo.

— Andremo tutti! disse il giudice facendo a Penson un segnale di convenzione.

Il poliziotto che lo conosceva disse:

— Che cosa diamine vuole egli dire col suo ammiccamento?

Lo stagno dei cervi non era molto lontano, come Beaufort aveva già detto.

La piccola comitiva ci arrivò in pochi minuti, e Beaufort disse al magistrato:

— Io sono veramente confuso dell'incomodo che avete voluto prendervi. Il dottore Gerardo avrebbe potuto accompagnarmi solo.

— Diamine! Per un uomo come voi! — rispose il signor Maugier, inchinandosi.

Intanto Gerardo aveva tolto la benda che fasciava provvisoriamente la fronte di Beaufort.

Messa la piaga allo scoperto, egli vide che la palla aveva colpito la fronte all'altezza dei capelli, e poi aveva girato sul cranio facendo una ferita lunga ma poco profonda.

— Non c'è nulla di grave! — disse Gerardo. — Non avete bisogno d'altro che di riposo. E fra pochi giorni la ferita sarà cicatrizzata.

Beaufort, dopo l'applicazione di una compressa imbevuta d'acqua fresca, stava meglio e potè senza sforzo, tornare fino al sentiero.

Durante il breve tragitto, il signor Laugier aveva tratto in disparte il giovane medico.

— Che cosa avete notato? — chiese con premura.

— Dove?

— Quando avete esaminato la ferita del signor Beaufort?

— L'ho già detto. La ferita deve farlo molto soffrire, ma non presenta alcun carattere di gravità. D'altronde, voi lo sapete come me. Le ferite alla testa, o sono mortali o sono cose da nulla.

Il giudice crollò il capo.

— Permettetemi — disse a bassa voce — di richiamare più particolarmente la vostra attenzione su quella ferita. Io vi sarò anzi grato di volermi rimettere in giornata un rapporto circostanziato, e con tutte le possibili osservazioni.

— Volentieri! disse Gerardo, non spettando e non indovinando la nascosta intenzione del giudice.

Ponson, che camminava vicino ad essi, aveva udito il dialogo.

— Quell'animale — mormorò poco rispettosamente parlando del giudice — comincia col pigliare un granchio a secco.

Pochi minuti dopo, tutti ritornarono alla volta del castello.

Il signor Laugiere riassumeva all'agente le sue osservazioni.

— Noi abbiamo tre dati importanti! diceva. Prima di tutto il revolver trovato da voi potrà, dopo le indicazioni che spero di avere da Clandon, metterci sulle traccie dell'assassino.

— E' probabile.

— Inoltre siamo certi che l'assassinio è stato motivato dal furto... e potremo avere informazioni precise da Parlangent. Infine il più prezioso indizio l'abbiamo nella ferita ricevuta dall'assassino. Quale è la nostra opinione?

— Io debbo dire — rispose l'agente — che divido la vostra opinione in due punti soltanto.

— Quali?

— L'affare dei valori, di cui il notaio potrà darci indicazioni precise, e la ferita riportata dall'assassino... quanto al revolver...

— E' un indizio prezioso, infallibile.

— Permettetemi di non essere del vostro parere.

Il giudice fece un gesto pieno di sdegno e di impertinenza.

Ponson se ne accorse e pensò:

— Lo capisco. tu mi prendi per un imbecille, ma intanto dovrai pure sentirmi.

— Dal momento che non siete della mia opinione — disse il giudice con ironia — potrei almeno saperne i motivi?

— Facilmente. Io non ammetterò mai, fino a prova in contrario, che l'assassino abbia potuto commettere la colossale imprudenza di buttar via la sua arma proprio sul luogo dove ha commesso il delitto. Capirete bene che, specie con un'arma di lusso a quel modo, tanto valeva che l'assassino avesse lasciato sul cadavere la sua carta di visita.

— Ma voi dunque — disse il giudice con tono sprezzante — non ammettete che l'assassino, dopo aver commesso il suo delitto, sia stato turbato al punto di perdere il sangue freddo?

— Mai fino al punto di denunciarsi da sè.

— Voi non dovete scordare che l'assassino è stato ferito. Istintivamente, sentendosi colpito, ha lasciato il revolver per portare la mano dove si sentiva ferito.

— E il secondo colpo che ha esploso?

— Chi vi dice che lo abbia esploso?

— Il signor Beaufort.

— Non è una buona ragione. E in ogni modo, chi vi dice che l'assassino non sia caduto per effetto della sua ferita? Quando si è rialzato, è andato a prendere la valigia col denaro, ma non ha pensato a raccogliere l'arma caduta, o forse ci ha pensato quando non ha più avuto forza o coraggio di tornare indietro.

— Io non dico che questo non sia possibile...

— Meno male che lo riconoscete.

— Io ammetto che sia possibile — seguitò Ponson — ma dovete pure ammettere voi che l'imprudenza è straordinaria.

— E' possibile..

— D'altronde voi mi insegnate che frequentissimi sono i casi in cui un assassino ha lasciato una falsa traccia, appunto per fuorviare l'attenzione delle autorità. Quante volte non abbiamo arrestato degli individui che poi si sono riconosciuti innocenti? E questi sono ancora i più fortunati, perchè io vorrei avere tanti biglietti da mille per quanti sono coloro, che espiano nelle carceri un granchio a secco, preso dalla polizia o dai magistrati..

— Bene, Ma ditemi. Se la scoperta di questo revolver si combinasse con un altro indizio e di cui voi stesso avete [illegible]sciuta l'importanza, cioè la ferita dell'assassino, che cosa direste?

(*Continua*)

Commenti dei giornali

Il *Parlamento* ex ufficioso ha una breve punta contro Mordini accennando al contegno suo all'epoca della Regia dei Tabacchi.

L'*Opinione* porta nessun commento; dice che son tutte inventate e premature le dicerie; parlando della riunione dei deputati dell'antica sinistra dice che sono biasimevoli e scorrette e che mostrano la voglia di influire sulla Corona; ricorda la relazione dei Sette e fa risaltare la purissima figura di Rudinì.

La *Riforma* dice che il Ministero nato male e mal vissuto è morto peggio; mostra dannosa l'opera del Ministero; la situazione è tanto grave che altra cura non devesi avere che provvedervi ora ben altro che con riunioni parlamentari; sono in giuoco le istituzioni; bisogna provveder subito con una soluzione pronta e seria.

Il *Fanfulla* dice che il Ministero cadde non per una questione di indirizzo politico, ma di risveglio della moralità offesa; fa voti che la crisi risolvasi presto.

Il *Diritto*, in un articolo tendenzioso, dice designato lo Zanardelli, notando come il suo nome esca illeso dal Comitato dei Sette.

Il *Corriere di Napoli*, giornale sempre equanime ne' suoi giudizi, e certo non sospetto, commentava ieri con queste parole le voci fatte circolare della possibilità di un Ministero Zanardelli:

« Noi sappiamo da quante parti sia indicato come inevitabile successore l' on. Zanardelli; sappiamo quanti si preparino, se non a salutarlo presidente del Consiglio con entusiasmo o soddisfazione, almeno ad attenderlo all' opera con benevolenza.

Una simile soluzione per la crisi che si considera prossima rappresenterebbe, veramente — ripetiamo quanto sempre abbiamo detto — il sublime dell' assurdo. Ma la logica parlamentare ammette, pare, anche questa aberrazione: per successore inevitabile del reo si debba scegliere il principale dei suoi complici necessari.

Quali garanzie, quali promesse, quali speranze, quali illusioni possa dare l' on. Zanardelli, per mettere insieme un Gabinetto capace di levar il paese almeno dalle più grosse, dalle più urgenti delle attuali difficoltà, non sappiamo veder noi, e crediamo che non riesca ad accorgersene nessuno.

Il presidente della Camera non affida, non solo perchè il Ministero Giolitti non ha potuto vivere che del suo appoggio; non solo perchè egli ha sempre confessato di mancar della competenza necessaria a risolvere i problemi che oggi s' impongono: ma perchè, non avendo mai avuto occasione di parlare al pubblico o per il pubblico, nessuno sa quali idee egli abbia, con quali uomini egli pensi di associarsi per assumere il Governo. »

NOTIZIE VARIE

Una scena violenta fra De Nicolò e Fazzari durante il processo Chimirri-Fazzari

Roma 24, ore 10.50 p.

Un vivace incidente avvenne oggi al tribunale durante il processo per diffamazione intentato dall' on. Chimirri contro Fazzari.

Discutevasi se si doveva rinunziare alla deposizione del Calleo, testimone a difesa. Il deputato Rossi di Milano, difensore di Fazzari, insiste per udirlo con vivaci parole contro Chimirri.

Il deputato De Nicolò, difensore di Chimirri, replica, respingendo queste insinuazioni.

Il presidente prega l' avvocato di moderare le espressioni.

Fazzari interrompe: Lasci dire! Mi sento superiore a De Nicolò. Il corpo mio è crivellato di ferite per la patria (*rumori e grida in vario senso*).

De Nicolò ironico: — Ringrazio Fazzari della sua generosità.

Fazzari: — Buffone!

Si fa un baccano indescrivibile. De Nicolò alza la sedia e si sentono le parole *ladro, assassino, buffone!*

De Nicolò grida: — Qui mi trovo a disagio. Mi tolgo la toga, esca fuori!

Fazzari: — Esca fuori.

Il presidente toglie la seduta.

Nel corridoio, fuori dell' aula si incontrano Fazzari e De Nicolò e ne avviene un vero pugillato. Si sentono ingiurie e colpi di mano. Sentonsi rumori di schiaffi. Furonvi dei pugni nuove ingiurie.

L' avvocato Avellone, i carabinieri e i giudici accorrono e dividono i due avversari.

I lettori ricordano da quali fatti fu originato questo processo, che solleva degli incidenti così vivaci.

Nel giornale *Il Parlamento* Achille Fazzari pubblicò alcune lettere — delle quali all' udienza assunse la responsabilità. In esse moveva accusa al Chimirri deputato di aver fatto parte della Società Schisano costruttrice di ferrovie, mentre questa società transigeva col governo. In queste lettere accennò anche a un processo nel quale Chimirri sarebbe stato prosciolto per mancanza di indizi — processo di cui gli incartamenti sarebbero spariti.

Di qui il processo in diffamazione intentato dal Chimirri al Fazzari e al *Parlamento*.

Note militari

Chiamata sotto le armi di soldati telegrafisti

Roma 24, ore 11.50 a.

Secondo l' *Agenzia Libera* tra giorni dovrebbe aver luogo una conferenza tra il Re ed alcuni generali, per vedere se sia possibile di coordinare meglio le spese militari coll' attuale ordinamento dell' esercito.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblicava iernotte tardi questo decreto:

Art. 1. Sono chiamati sotto le armi tutti i militari di truppa in congedo illimitato, compresi i sottufficiali appartenenti alla prima categoria delle classi ascritte nell' esercito permanente ed alla milizia mobile ed effettivi al 3° reggimento genio specialità telegrafisti.

Art. 2. La chiamata dei predetti militari avrà luogo in tempo e nei modi che saranno d' ordine nostro stabiliti dal ministro della guerra.

Questo decreto fu firmato dal Re appena arrivato.

Questo decreto non sarà revocato. Siccome il Ministero dovrà infliggere delle punizioni, vuolsi avere pronto il personale nel caso di un secondo sciopero.

Direttore generale del tesoro

Un decreto di ieri nomina Stringher direttore generale del tesoro.

30 milioni di ettolitri

Secondo notizie telegrafiche, pervenute al ministero d'agricoltura, la produzione del vino nel corrente anno in Italia si ragguaglia ad ettolitri 30 milioni circa.

La scomparsa di un capitano di stato maggiore

Nel *Messaggero* di stamane si narra un fatto abbastanza grave che intaccherebbe l' onorabilità di un capitano applicato al corpo di stato maggiore. Si sarebbe sospettato prima e quindi — dopo rigorosa inchiesta superiore — constatato che questo ufficiale commetteva da qualche tempo delle irregolarità di registrazione piuttosto rilevanti.

Al capitano sarebbe ieri arrivato improvvisamente un ordine superiore ingiungentegli di mettersi agli arresti in Castel Sant' Angelo. Ma esso avrebbe preferito di ecclissarsi, fuggendo.

Sinora non se ne hanno notizie. I commenti al fatto sono grandi e l' impressione nell' esercito è dolorosa, il capitano godendo stima.

LE CONDIZIONI DEL NOSTRO ESERCITO

secondo la relazione di Pelloux al Parlamento

Le nostre forze militari

Cavalli, armi, vestiario, vettovaglie per l'esercito

(Per dispaccio alla "Gazzetta")

Roma 24, ore 6.10 p.

Il Ministro della Guerra ha presentato alla Camera la relazione sulle nostre condizioni militari, principalmente sullo stato dell'esercito, la forza e i mezzi materiali, confrontando la situazione militare del luglio 1892 a quella d'oggi.

Il Ministro dice che, rispettivamente alla forza minima in tempo di pace, non havvi differenza sensibile fra l'attuale e quella prima forza massima raggiunta e superiore.

La forza di guerra disponibile pella mobilitazione era al 1 luglio 1890 di 791.000 uomini, al 1 luglio 1892 di 971,000, al 1 luglio 1893 di un milione. Quanto alla mobilitazione col nuovo sistema misto adottato si guadagnano in prontezza 6 giorni.

La preparazione delle singole armi e dei corpi è sempre proceduta alacremente; fu spinta più che in passato la preparazione degli alpini, dell'artiglieria di fortezza, da costa e da montagna e delle truppe del genio.

Rispetto ai quadri degli ufficiali havvi un sensibile miglioramento rapporto all'età e alla resistenza fisica. Le condizioni già buone diventeranno ottime coll'approvazione e l'applicazione delle nuove leggi sull'ordinamento e sull'avanzamento.

Quanto ai quadrupedi la forza in cavalli degli squadroni e batterie si è mantenuta alla cifra prima. Si è ritardato anzi l'invio di parte della nuova rimonta per non oltrepassare gli organici.

Questo pel piede di pace.

Pel fabbisogno di guerra, cui si provvede colle requisizioni e precettazioni, la preparazione è proseguita con alacrità.

Rispetto alle armi si hanno oggi 1,625,000 Wetterli tutti ridotti a ripetizione, e col nuovo munizionamento si hanno inoltre 50 mila nuovi fucili già distribuiti, e 25 mila non distribuiti.

Tutte le truppe alpine e le loro riserve hanno il nuovo armamento. La cavalleria riceverà in breve i nuovi moschetti. La fabbricazione continua in ragione di 11 mila fucili al mese. Per l'artiglieria, tutti i nostri cannoni da 9 sono nuovi, il materiale è buonissimo e le bocche da fuoco sono provviste di tutte le loro dotazioni di munizioni, affusti, carriaggi, ecc. Studiasi il proietto unico.

Così pure per l'artiglieria da montagna che nel 1891 fu aumentata di 6 batterie, quanto l'artiglieria di fortezza, negli ultimi 3 anni si è aumentata di 250 bocche da fuoco di gran potenza. Anche per questo si prepara la sostituzione della polvere senza fumo alla polvere nera.

Procede speditamente nelle piazze forti la sostituzione dei cannoni a retrocarica a quelli ad avancarica ancora esistenti, e nelle grandi piazze sono già stabiliti nuovi congegni per facilitare e migliorare il puntamento delle artiglierie.

Il ministro espone anche colle debite riserve alcuni dati sullo stato delle fortificazioni, specialmente sugli sbarramenti alpini e sulla difesa della costa.

Circa la dotazione di equipaggiamento e di vestiario esistente nei magazzini, che è pienamente sufficiente per tutti gli uomini che devono essere inquadrati nel caso di mobilitazione generale, la dotazione va gradatamente aumentando in vista delle possibili vicissitudini di guerra. Le dotazioni di vestiario nel loro complesso e negli ultimi anni aumentarono per un valore di parecchi milioni, e ne fu data dimostrazione con documenti consegnati riservatamente alla giunta generale del bilancio alla Camera e all' ufficio centrale di finanza in Senato.

Sono al completo per la completa mobilitazione delle forze inquadrabili le dotazioni di equipaggiamento generale della sanità dei vari servizi accessori.

Circa ai viveri di riserva e le dotazioni di avena, grani, vettovaglie ecc. furono date alla Giunta del bilancio particolareggiate informazioni, Le dotazioni di viveri sono sufficienti ed in aumento. Si stanno fabbricando un milione di razioni di carne in conserva, che saranno pronte fra poco per sostituire ad esuberanza quelle consumate, perchè di vecchia data, o per necessità di servizio. La quantità di avena esistente è superiore a quella del 1891. Così per altri generi di viveri e derrate il Ministero ha mai ordinato qualsiasi prelevamento dalle dotazioni esistenti, se non per far consumare i generi che erano in pericolo di guastarsi, mentre provvedeva contemporaneamente alla sostituzione dei consumi in quantità superiore a quelle consumate.

Il ministro conchiude, esprimendo la ragione della sua esposizione, cioè per infondere fiducia coll' esame coscienzioso della nostra situazione militare. Accenna al bilancio della guerra consolidato in 246 milioni e al modo più proficuo per impiegarli. Spiega che nelle attuali condizioni non è possibile aumentare le spese ordinarie. Qualche speciale servizio richiede speciali provvedimenti, ma si troverà il modo di provvedere anche questo senza aumentare il bilancio.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

UNA PUBBLICAZIONE DELLA TRIPLICE CHE FAREBBE RUMORE

Monito al Vaticano

Vienna 24, ore 3.20 p.

Mi si assicura che il *Giornale ufficiale dell'Impero* pubblicherà a giorni (come è stato fatto per il trattato austro-tedesco) il testo del trattato di alleanza austro italiana, che dovrebbe contenere una clausola poco piacevole pel Vaticano, clausola della quale si ha creduto di poter non tener conto fino ad ora, ma che si farà conoscere senza altri riguardi, dopo che si vide il Papato alleato sfacciatamente alla Russia e alla Francia in odio alla Triplice.

Il viaggio del principe ereditario Francesco Ferdinando avrà luogo prima di aprile. È falsa la voce corsa del suo fidanzamento coll' arciduchessa Stefania.

La discussione dei trattati commerciali

Il discorso di Caprivi

Berlino 24, ore 8.20 p.

Continua la discussione pei trattati di commercio della Germania colla Spagna, Rumania e Serbia.

Pasche, liberale nazionale, difende i trattati; Ploetz, membro dell' unione degli agricoltori, li combatte.

Caprivi dichiara che il Governo desidera di aiutare sempre, quanto è possibile, l' agricoltura, ma esso deve pure prendere in considerazione gli interessi dell' industria. Con questa agitazione la unione degli agricoltori non può più chiamarsi conservatrice.

Caprivi deplora che l' unione degli agricoltori ponga gli interessi di una sola classe al di sopra degli interessi dell' intiero Stato. Conclude che il Governo non si lascierà sopraffare, e farà per l' agricoltura ciocchè crede giusto e ragionevole (*applausi*).

Reichter, liberale, sostiene i trattati.

Il seguito a domani.

Equipaggio salvato

Rio Janheiro 24, ore 3 p.

L' equipaggio della nave insorta *Javary*, affondata dal forte San Giovanni presso Nichteroy, venne salvato.

Il processo per i fatti di Aigues Mortes nuovamente rimandato

Parigi 24, ore 1 p.

(*G.*) Ieri fu pubblicato il ruolo delle cause che saranno discusse alla prossima sessione alle assise di Nimes.

Non si è fatta menzione alcuna della causa riguardo ai fatti di Aigues Mortes. Ciò conferma le voci corse che il ministero francese voglia rimandare il famoso processo alle calende greche.

Sulla situazione parlamentare in Austria

Sinistri liberali e conservatori appoggiano il gabinetto

Ci telegrafano da Vienna che in una riunione delle sinistre liberali tenuta ieri, si approvò alla unanimità il programma del gabinetto, dichiarandosi i presenti pronti ad appoggiare il governo.

Nella riunione del club dei conservatori Hohemwart annunziò le dimissioni di dieci deputati croati, sloveni e Jallinger (?).

Il club approvò all' unanimità la risoluzione di rimanere fedele ai suoi principii religiosi, politici, nazionali, economici e di appoggiare il governo.

I deputati ritiratisi dal club dei conservatori costituirono un club particolare.

La squadra russa nel Mediterraneo

Lo *Standard* ha da Pietroburgo: Credesi che Ajaccio sarà scelto come porto di approvvigionamento della squadra russa nel Mediterraneo.

Espulsione di anarchici dalla Spagna

(Per dispaccio)

Barcellona, 24 — Parecchi anarchici stranieri furono espulsi e saranno condotti oggi alla frontiera francese.

IL « LIBRO VERDE »

sui fatti di Aigues Mortes

La *Stefani* ci comunica da Roma, 24:

Il *Libro Verde* relativo ai fatti di Aigues Mortes, che il ministro Brin ha ieri presentato alla Camera, consta di tre parti: l' una si riferisce propriamente al negoziato diplomatico; la seconda contiene la relazione del regio console generale; la terza infine riproduce i carteggi per l' accertamento dei morti e la ricerca degli scomparsi.

La prima parte del *Libro Verde* comprende quarantacinque documenti, quasi tutti telegrammi. Il primo documento ha la data del 18, l' ultimo quella del 26 agosto.

La seconda parte del *Libro Verde* è una minuta e precisa relazione, in data 6 settembre 1893, del regio console generale in Marsiglia sui casi di Aigues-Mortes. La relazione è divisa in tre capitoli: il primo narra le prime notizie giunte a Marsiglia, l'arrivo dei profughi, la gita del console a Aigues Mortes ed i particolari ivi raccolti; il secondo porge notizie generali sulle saline di Aigues Mortes e sul modo in cui è ivi organizzato il lavoro; il terzo è più propriamente la narrazione del fatto, così come il console potè ricostruirla, sia mercè le informazioni personalmente attinte a Aigues Mortes, sia mercè le indagini direttamente fatte, sia, infine, mercè le deposizioni assunte dagli operai, che erano stati presenti all' eccidio.

La terza parte del *Libro Verde* si riferisce all' accertamento dei morti ed alla ricerca degli operai scomparsi dopo l' eccidio. Sono ventisei documenti, dal 21 agosto al 20 settembre.

E' inutile riferire ciò che narra il *Libro Verde* sui particolari degli avvenimenti di Aigues Mortes, poichè nulla di nuovo vi è narrato.

AL CREDITO MOBILIARE

Sotto questo titolo ieri si telegrafava da Roma alla *Venezia*:

« In seguito alle difficoltà sorte riguardo al Credito mobiliare, assicurasi che il direttore Frascara ha presentato le sue dimissioni al Consiglio d'amministrazione. Questo nominò un Comitato di vigilanza. »

⁂

Da fonte sicura siamo informati che la notizia va invece recisamente smentita.

Notiamo intanto che essa comparve anche sulla *Nazione* di Firenze.

CRONACA ITALIANA

Un ladro vestito da prete

A Roma, un prete entrava ieri l'altro, nel negozio di oggetti sacri in via Rusticucci, ed approfittando della momentanea assenza del padrone, rubava un libro da messa coperto in madreperla e due crocette d'argento.

Avvistosene il commesso e chiamate le guardie il ladro fu arrestato e riconosciuto per Domenico Gelfi di Bergamo, studente all'Università di Pavia; si seppe anche che per godere dei ribassi ferroviari e volendo far una giterella a Roma, s'era vestito da prete, unendosi poi ai componenti l' ultimo pellegrinaggio.

Un ragazzo che farà carriera

Ci scrivono da Bologna:

Ieri sera in via del Borgo alcuni monelli avevano preso di mira un loro piccolo compagno, certo Andreani Luigi di 11 anni, il quale per difendersi dagli scappellotti e dai pugni, che fitti gli piovevano sul capo, impugnato un coltello ferì il ragazzo Romeo Masi di 9 anni, e tanto gravemente, che gl'intestini uscivano dal ventre squarciato.

Lo stato del ferito è quasi disperato; il piccolo feritore venne dagli agenti di P. S. condotto nelle carceri criminali.

Dispacci della « Gazzetta »

L' inondazione - Pompieri che annegano

Perugia 24, ore 8 p.

Giunge notizia che in Rieti i fiumi Turano e Velino sono in piena; il Velino ha inondato il rione basso della città. Oggi alle ore due i pompieri addetti al servizio delle barche nei luoghi inondati, trovandosi in Via San Francesco in seguito alla forte corrente che riversavasi nel fiume si gettarono nell' acqua.

Uno, certo Eleumeri Felice, venne salvato; un altro, certo Gentile Gennaro, restò annegato.

Kossuth ammalato

Torino 24, ore 9.40 p.

Kossuth è da qualche giorno indisposto per catarro bronchiale; oggi è migliorato.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 24 Novembre

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1893	— —	93 75
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	236 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	245 —	— —
O. Fr. Prestito di Venezia a premi	2[illegible] 75	26 —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 180	10[illegible] —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —.—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	140 80	141 10	— —	— —
Francia	2 1/2	115 40	115 35	— —	— —
Belgio	3	115 30	115 45	— —	— —
Londra	3	28 82	28 87	28 83	28 88
Svizzera	4	115 35	115 50	— —	— —
Venezia-Trieste	5	230 1/2	— —	— —	— —
Bancon. aust.		230 3/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0 — Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi. Cassa di Risparmio 5 %

Milano 24

Rendita ital. cont.	93 62	Raffineria Zuccheri	240 —
Rendita fine	93 60	Sovvenzioni	17 —
Azioni Mediterr.	497 50	Società Veneta	27 —
Banca Generale	191 50	Obblig. z. Meridion.	3 6 50
Lanificio Rossi	1283 —	Obbligaz nuove 3 0/0	297 50
Cotonificio Cantoni	375 —	Francia a vista	115 40
Navig. generale	315 —	Londra a 3 mesi	28 86
		Berlino a vista	142 82

Torino 24

Rendita contanti	93 55
Rendita fine	93 57
Azioni ferrovie medit.	— —
Azioni ferrovie merid.	661 —
Credito mobiliare	257 —
Banca nazionale	1110 —
Banca di Torino	290 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	— —
Banca Tiberina	— —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	15 —
Cambio vista s. Francia	115 70
Cambio 3 mesi s. Londra	— —
Roma 24	
Rendita contanti	—
Rendita per fine	93 54 —
Banca generale	194 —
Credito mobiliare	257 —
Azioni S. Acqua Pia	935 —
Azioni S. immobiliare	— —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 24	
Rendita italiana	93 75
Cambio Londra	28 85 —
» Francia	115 47 1/2
Azion F. M.	619 50
Azion Mobil.	259 50
Genova 24	
Rendita ital. 5 %	91 60 —
Azioni Banca naz.	1110 —
Credito mobiliare ital.	2[illegible]6 —
Ferrovie meridionali	618 —
Ferrovie mediterranee	498 —
Navigazione generale	341 —
Banca Generale	197
Raffineria Zuccheri	241 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	115 57
» sconto Londra	29 09
» Germania	143 —
Londra 23	
Inglese	98 9/16
Italiano	80 7/8

Parigi Chiusura

	23	24
Rend. fr. 3 %	98 75	— —
Id. 3 % perp.	98 93	99 —
Id. 4 1/2 fine	105 05	105 07
Id. Ital. 5 %	81 20	81 20
Camb. s. Lond.	25 17	25 17
Consol. ingl.	98 7/16	98 7/16
Obblig. Lomb.	307 —	306 50
Cambio Italia	13 1/2	13 1/2
Rend. turca	22 40	22 41
Banca Parigi	636 —	641 —
Tunis. nuove	483 —	483 —
Egiziano 6 %	506 87	507 18
Rendita ungh.	94 28	94 31
Rend. spag. est.	61 09	61 56
Banca sc. Par.	61 25	62 50
Banca Ottom.	592 18	591 87
Cred. Fond.	10 41	10 41
Az. Suez.	2752 —	2733 —
Azioni Panama	15 —	15 —
Lotti turchi	90 37	90 25
Ferr. mer.	533 75	533 —
Prest. russo	81 80	82 05
id. porteg.	19 93	19 81
Vienna 24		
Rend. in carta		97 25
» argento		96 90
» oro		117 85
» corone		96 10
Az. della Banca		996 —
» Stab. di cred.		339 —
Londra		125 55
Zecchini imp.		5 97
Napoleoni d'oro		9 99 1/2
Berlino		
Azioni Credit.		202 90
Cambio Vienna		160 95
Rendita Italiana		80 30
Londra		
Consolidato		98 09
Rendita Italiana		80 3/4
Berlino 24		
Mobiliare		203 10
Austriache		41 70
Lombarde		— —
Rendita Italiana		80 30

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olii

Napoli 24 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 80 35 — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicemb 80 35 — pel 10 marzo 79.77 — pel 10 maggio —.— —.— future 79 77.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 79 73 — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicemb 79 73 — pel 10 marzo 75,54 — pel 10 maggio —.— — pel future 75,54

Cereali

Nuova York 23 — Frumento rosso D. 0.66 7/8 Grano turco D. .45 — Farine extrastate da 2.15 a 2,35 — Nolo cereali Liverpool D. 3

Nuova York 23 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 19 1/2 — Rio good 18 75 — — Zucchero muscabado N. 12 cent. 3

Coloniali

Londra 23 — Zuccheri greggi — mercato pesante

Zuccheri barbabietola	id.	sostenuto
id. raffinati	id.	idem
id. in pani	id.	calmo
id. cristallizzati	id.	debole

Petroli

Filadelfia 23 — Petrolio Standard White C. 5 10.

Nuova York 23 — Petrolio Standard White C. 5 15

ANNUNCI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Venezia ha dichiarato il fallimento di Ferrari Domenico di Angelo, liquorista Venezia Rialto N. 77 — curatore provvisorio Sambo rag. Giuseppe — giudice delegato Pasqualini dott Luigi — convocazione per la nomina del curatore 13 dicembre — termine alla presentazione dei titoli 23 dicembre — chiusura del verbale di verifica 10 gennaio.

Ultime dichiarazioni di fallimento

Arnoldo Giacobbe, calzoleria, Napoli — Bezzica e Romaniello, tessuti, Napoli — Castagno Francesco, pietre, Saluzzo — Di Mauro Gaetano, Salerno — Finizio Placido, tessuti, Napoli — Jacobellis L. e comp., fabbrica creme, Bari — Lambetti Adelina, hotel B veno, Pallanza — Pereciui Gabriele, mode, Vicenza — Poli Giosuè, alcool, Lecce — Rainoldi Ercole, c pom stre, Milano

Moratorie

Polito Giovanni, chincaglierie, Napoli — Rispoli Francesco, oreficerie, Napoli — Torselli Michelangelo e figlio, Pistoia.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Padova 23 — Mercato odierno con leggera tendenza al ribasso.

Grani offerti in dettaglio da 18 a 18,50.

Granoni da 11,50 a 12.

Avene, fuori dazio comunale ricercate a 17.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 22 novembre, N 275 contiene: Regio decreto per la chiamata dei militari del terzo reggimento genio in congedo illimitato — Relazione e regio decreto che scioglie il consiglio comunale di Troia (Foggia) e nomi a un Regio commissario straordinario — Pensioni liquidate dalla Corte dei conti — Avviso.

Stato Civile di Venezia

23 novembre — Nascite: Maschi 5 — Femmine 4 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 10.

Matrimoni: Pastega Gio. Batt., agente privato, celibe con Casetta Anna Bersabea chiam. Bea, possidente, vedova — Compagni Luigi, fornaio con Caracoi Giovanna, ricamatrice, celibi — De Poli detto Molin Felice chiam. Giacomo, segatore legnami con Tagliapietra detta Magrin Maria, perlaia, celibi — Colti Gio. Maria, dipintore con Donadon Francesca, celibi.

Decessi: Venuti Giuseppina, 39, nubile, già cucitrice, Fanna — De Pieri Mazzaretto Luigia, 38, coni., casal., Saonara — Pittari Zeboo Luigia, 26. coni., casal., Venezia — Vianello Lorenzo, 76, ved., ricov., id. — Battion Angelo, 67, coni., carpentiere, id — Zoppolato Ferdinando. 49, celibe, già villico, Mira — Guadalupi Angelo, 23, coni., u goz. vini, Brindisi.

Più 1 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del Porto

Arrivati il 17 da Cardiff vap. ingl. « Lach Banneck » cap. Nable con carbone all'ordine - da Filadelfia vap. ingl. « P[illegible] » cap. Anderson con petrolio alla Società italo Americana - da Bari e scali vap. ital « Puglia » cap. Milelli con merci diverse a P Panteleo - da Marsiglia e scali vap. ital. « Solunto » cap. L[illegible] con merci diverse alla Navig. Gen. Ital. - da Trieste vap. ital. « Sumatra » cap. Buofferio con merci diverse alla Nav. Gen Ital.

Arrivati il 18 da Costantinopoli e scali vap. ital. « Simeto » cap. Caffiero con merci diverse alla Nav. Gen. Ital.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 25 novembre: S. Caterina verg.
Domenica 26 novembre: S. Diego confes.
Sole leva ore 7. m. 26; tram. 4.32
Temp. mass. del 23: 9.2 — Min. del 24: 4.4

CONSIGLIO COMUNALE

La seduta di ieri sera

Il Sindaco dichiara aperta la seduta alle 8.55. Presenti 43 consiglieri:

Alessandri, Ancona, Baldin, Biasutti, Bordiga, Brazzoduro, Caroncini, Castellani, Ceresa, Chiarion, Casoni, Cigogna, De Bedin, Dostenich, Fambri, Feder, Franchi, Franco, Gambillo, Gosetti, Grimani, Guggenheim, Ivanovich, Levi, Liva, Longhi, Manfrin, Marsili, Meloncini, Millin, Occioni, Bonaffons, Pagnuzzi, Parenzo, Pascolato, Pisenti, Radaelli, Ratti, Selvatico, Trentinaglia, Vanzetti, Vicentini, Villanova, Vivanti, Wirtz.

Il pubblico

In attesa della discussione sul capo 32 dell'ordine del giorno, circa la continuazione dell' assegno alla Camera di Lavoro, la sala del pubblico è eccezionalmente affollata. Si capisce che l'assegno, non indifferente di lire diecimila, interessa e desta i desideri di coloro che ne temono ragionevolmente la soppressione.

Il Monte di Pietà

Avuta la parola, il cons. *Grimani* presenta una interpellanza sulla crisi del Monte di Pietà.

Dopo la surrogazione provvisoria del direttore licenziato in seguito alle malversazioni in danno dell' amministrazione del pio luogo, fu nominato un surrogante che non fu ancora chiamato, e invece si nominò un altro supplente contro le prescrizioni del regolamento.

Perciò prega il sindaco di volergli giustificare come l' eletto non sia stato assunto in servizio; se la causa pia è in lite mossa dall' eletto e se il Consiglio d'amministrazione è dimissionario, quali provvedimenti intenda prendere.

Il conte Grimani che ha sempre una felicissima esposizione, parla bene e simpaticamente.

Il sindaco risponde che, non essendo stata preavvisata la giunta, non si può pretendere delle risposte perentorie e categoriche sugli argomenti di debutto.

Ancona risponde alla 3ª domanda che il presidente del consiglio d' amm. del Monte di Pietà avea date le dimissioni, insieme coi colleghi; ma in seguito a pratiche tutti hanno desistito dal loro proposito; quindi sulle cause di queste dimissioni può asserire che furono date per ragioni di servizio interno e che quindi nessuna conseguenza è da temersi.

Alla 1ª domanda — La giunta ignora qualunque nomina, essendo questa di spettanza del consiglio d' amministrazione.

All' altra domanda — In quanto alla lite, dovrà incaricarsene la sola giunta amministrativa — nessuno deve occuparsi nè l' avvenire può essere in facoltà di chi per legge non ha alcuna ingerenza.

Feder (presidente del Monte di Pietà) domanda la parola per formulare un' interrogazione al cons. Grimani in seguito all' accenno suo d' oneste denunzie; e domanda spiegazione sul significato equivoco delle parole del cons. Grimani.

Grimani spiega il suo intendimento, e dice che sulle deposizioni del presidente e del consiglio nulla di ambiguo e d' illecito si può far intendere — in quanto alle spiegazioni date dall' ass. Ancona, non si dichiara soddisfatto.

Feder replica, ribattendo le asserzioni del Grimani, e ripetendo di aver dato le dimissioni per motivi di esclusivo ordine interno e di non poter dare nessun' altra spiegazione (*rumori in vario senso*).

L' ordine del giorno

Per l' erezione in ente morale della fondazione Marco Giulio Balbi Valier dopo alcune spiegazioni date dall' assessose Ancona e dal cons. Franco al cons. Grimani, il consiglio, respinto un emendamento del cons. Grimani, approva

Il concentramento nella Congregazione di carità dell'opera pia D. Gio. Batt. Coa, dà motivo al consigliere *Grimani* di prendere la parola per dimostrare come le volontà testamentarie sieno in contraddizione al concentramento e vi osti pure la legge sulle opere pie, appoggiate anche da un ostacolo del codice civile.

Ass. Ancona — Ribatte gli argomenti del Grimani e dice che anzi la legge prevede e protegge il concentramento dell' opera pia G. Batt. Coa nella Congregazione di Carità, prima per la limitata rendita inferiore alle lire 5 mila, e poi perchè si tratta di un' istituzione elemosiniera, che cade nel raggio di quelle istituzioni comprese nel concentramento.

Grimani dice di votare contro.

Il Consiglio approva a maggioranza.

⁂

Il *Sindaco* domanda al Consiglio di riportare la *Riforma* dello *Statuto* « *del Fondo straordinario di soccorso per operai disoccupati in Venezia* » a dopo la discussione della *Proposta di assegnare anche per l' anno 1894. un sussidio alla Camera del Lavoro*, — essendo i due argomenti legati da una certa analogia — quest' ultimo argomento è rimandato a priori a lunedì.

Il Consiglio approva e a questa approvazione la sala del pubblico si vuota come per incanto; — i desideri del sussidio si acuiranno perchè del tempo ce n' è fino a lunedì!

Si capisce che i ragionevoli desideri e gli argomenti da noi e dalla *Venezia* esposti hanno avuto qualche valore sull' animo equanime del Sindaco.

In seguito si approva il *concentramento nella Congregazione di Carità della pia fondazione Giacomo Viganò*: quello *delle fondazioni di beneficenza amministrate dalla arciconfraternita di S. Rocco.*

Si cede *m. 1.29 d' area comunale in Campo delle Beccherie S. Polo alla Ditta Gio. Garizzo per L. 63.50; gratuitamente invece si cede un area comunale di m. q. 13,12 in Campo del Lavaro (Dorsoduro) alla Società cooperaeiva pel miglioramento e costruzione di case operaie.*

⁂

La proposta di *costruzione di un nuovo ponte metallico ad arco sul rivo del Ponte Lungo alla Giudecca in sostituzione di quello attuale in legno* per la spesa complessiva di L. 48,052.

Dostenich prende l'occasione per raccomandare lo stato deplorevole di altri ponti (Cappuccine e del Battello).

Guggenheim (ass. supplente) crede che sarebbe preferibile un ponte in pietra.

Ass. Trentinaglia cerca di dissuadere il consigliere Guggenheim, basandosi sulla tecnica e sulle esigenze della costruzione e della località e lo fa con parole poco lusinghiere per il collega.

Ass. Bordiga dichiara (commosso) di essere d'accordo col cons. Guggenheim e quindi in contradizione col collega Trentinaglia.

Il Sindaco cerca di giustificare la costruzione del ponte in ferro per la necessità di dare lavoro agli operai metallurgici.

Il Consiglio approva.

E anche il *canicida* trova l'appoggio del Consiglio per entrare *stabilmente nella pianta organica del personale del Municipio* con un compenso annuo di L. 200.

Per l'autorizzazione al sindaco di stare in giudizio in sede civile contro la Ditta Consorti Roi per i lavori abusivamente eseguiti nel palazzo dell'ambasciatore a S. Barnaba.

Fambri — Fa la proposta onde prima di autorizzare a intraprendere una lite, sia da esaurire le altre vie intentate, venire prima ad una probabile risoluzione del fatto.

Ancona — Dice che proposte molto generiche furono fatte, siccome però la questione interessa delicate ragioni, si dovrebbe discutere in seduta segreta — come la Giunta propone al Consiglio.

Il Consiglio accetta la discussione in seduta segreta

Sulla proposta di attivare alcune nuove lanterne a gaz pel miglioramento della illuminazione pubblica — prende la parola il cons. *Villanova* per raccomandare alla Giunta maggiore vigilanza sulla forza delle fiamme a gaz.

Dopo di che il Consiglio approva.

Si accordano: tombe in un edicola al cimitero al sig. Stucky Giovanni; e una tomba in onore dei benemeriti patrioti G. B. Fauchè, cav. Giovanni Andreasi e comm. Vincenzo Manzini.

Infine si delibera tre altri progetti di minore importanza.

? VAPORI IN SEQUESTRO ?

In seguito a disposizioni ministeriali, la R. Capitaneria di Porto a Venezia ha impedito la partenza di quattro piroscafi della N. G. I.; e ciò perchè, ad avviso del ministero, quei vapori avrebbero dovuto avere eseguite e compiute le rinnovazioni designate dalla R. Commissione di visita fino dal giorno stesso in cui le nuove convenzioni postali furono attivate.

Noi crediamo francamente che sia stata arbitraria tale disposizione, sia perchè l'art. 16 delle Convenzioni fissa alla Società concessionaria il termine di tre anni per la completazione del materiale, sia perchè i vapori in tal modo impediti posseggono già la classificazione di prima classe anche così come sono da parte del Registro Italiano.

Ma noi non intendiamo di assumere le difese della Società, nè è questo il nostro ufficio. Se ingiustamente saranno stati lesi i suoi diritti, ci sarà il magistrato che ristabilirà l'equilibrio fra l'ingiusto danno patito e la interpretazione arbitraria del contratto.

Ciò che vogliamo rilevare si è questo: che anche ora, come sempre, il governo non ebbe alcuna cura dell'interesse del commercio veneziano; imperocchè, dato pure che fosse stata legittima la sua interpretazione del contratto, pare evidente che avrebbe esso dovuto far precorrere il grave provvedimento da un avviso alla Società interessata, affinchè avesse questa potuto disporre in tempo allo sfogo con altri piroscafi delle merci che qui attendevano e tutt'ora attendono di partire.

È questa una prova di più della nessuna coscienza degli atti propri di quel ministero, che per grazia di tutti gli Dei è precipitato.

Chi non vede anche in questo caso l'enormità dell'arbitrio? La Capitaneria di Porto, eseguendo gli ordini superiori, ha non soltanto impedita la esecuzione del contratto postale, ma ha leso il diritto del proprietario ed armatore dei piroscafi, che avrebbe potuto esser quello di partire per conto proprio, e cioè, in linea commerciale.

E del resto, se si riflette alla circostanza che abbiamo più sopra accennata, vale a dire che l'ufficio governativo tiene tuttora inscritti in prima classe i piroscafi che sono stati in questi giorni impediti di partire e che tale impedimento è venuto dallo stesso Governo, non si può meno di rimanere stupefatti del confusionismo di poteri e di disposizioni che resero famoso l'oramai inonoratamente sepolto Ministero.

Non rileviamo l'intitolazione che un giornale del mattino dà al provvedimento dell'autorità marittima nell'annunciare l'impedita partenza dei vapori della N. G. I.

Tanto per allarmare con la notizia *à sensation*, quel giornale la presenta col titolo abbastanza comico di *vapori in sequestro*. Ma non staremo noi a correggere lo strafalcione legale che si raccoglie in quel titolo, mentre ognuno sa come, più o meno legittimo che sia stato il provvedimento reso dal Ministero ai riguardi del commercio veneziano, come chiusa finale della sua amministrazione, il carattere di *Sequestro* c'entra come Pilato nel Credo.

***

All'ultima ora ci si comunica:

« Il cav. Cini, vicepresidente della nostra Camera di commercio, ebbe comunicazione che il presidente comm. Ricco, il quale come abbiamo già indicato trovasi a Roma, ha potuto finora ottenere dal ministero che domani (domenica) parta dal nostro porto il piroscafo *Egadi*. »

Il conte Kalnoky a Venezia — Come da vari giorni fa avevamo preannunciato, è giunto ieri mattina a Venezia col treno delle ore 5.25, proveniente da Firenze, il conte Kalnoky, ministro degli esteri dell'Impero austro-ungarico.

Egli viaggia solo, senza alcuna persona di seguito. Scese all'Albergo *Europa*, e crediamo si tratterrà a Venezia qualche giorno per ritornare poscia direttamente a Vienna.

I ladri della tedesca — L'arresto del finto agente di P. S. — Narrammo il furto di 60 lire e di mezzo chilog. di vitello, consumato in danno della affittacamere Elisa Penchas in Calle Ca' Balbi, per opera di un individuo il quale, fingendosi agente di P. S., fece correre la Penchas alla questura.

Il delegato Furolo, andato al domicilio della Penchas, interrogò la domestica Maria Dando, la quale, durante l'assenza della Penchas era rimasta in casa con un'ospite certa Virginia De Marco. Le risposte della Dando furono talmente inverosimili che egli ne ordinò l'arresto.

Fu interrogata anche la Virginia De Marco e si venne da questa a sapere che, mentre il delegato di Castello ispezionava la camera della Penchas, la Dando le aveva introdotto nelle tasche un mazzo di chiavi.

Sequestrate le chiavi, se ne rinvenne una che apriva perfettamente la porta della camera della Penchas.

Perquisito poi il domicilio della Dando, si rinvenne un'altra chiave col congegno spezzato, ma che doveva aver servito per aprire il *comò* dove era custodito il denaro.

Il delegato Furolo coadiuvato dai suoi agenti arrestò il pregiudicato Girardi Santamaria, i cui connotati corrispondevano a quelli offerti dalla Penchas e da questa fu riconosciuto pel finto agente di P. S.

Il Circolo Veneziano di Scherma prepara una festa degna delle sue tradizioni. Doni cospicui gli sono pervenuti, altri ne attende. Ora si affiatano i tiratori e le lezioni ai vecchi e alla grossa falange di nuovi soci, continuano dalle 8 della mattina alle 11 della sera. L'esercizio 93-94 sarà più splendido dei passati.

Ciò è dovuto all'efficace indirizzo e al serio insegnamento dei preposti. Speciali facilitazioni il Circolo accorda agli studenti e agli ufficiali di terra e di mare.

Il facchino d'un farmacista — Il sig. Attilio Monti, proprietario della farmacia a S. Fantino, aveva al suo servizio, in qualità di facchino, certo Giovanni Molaro di 41 anni da Paderno (Udine).

Lo scorso giugno, assente il Molaro, da certo Angilli venne avvertito il Monti, (che in precedenza aveva spesso constatate piccole mancanze di denaro), che Molaro dovea esser un ladro avendolo visto più volte aprire il cassetto del banco. Consigliava perciò il Monti a sbarazzarsi del servo infedele.

Il consiglio non fu seguito, ma tempo fa il Molaro, rinnovando le sue rapine nel cassetto, e scoperto in flagrante, venne licenziato sul momento.

Non contento il ladro di aversela cavata così a buon mercato, l'altra sera entrò nella farmacia ingiuriando e minacciando.

Il delegato Furolo pose fine alla scena conducendo il Molaro in *Domo Petri*.

Mandorle... amare! — L'altra sera alle undici il tenente di finanza Gregorutti, visitando nel canale della Giudecca una peata condotta dai peatai Giuseppe Franceschini di 33 anni, abitante a S. Polo e Giovanni Fracassa di 20 anni abitante a Dorsoduro, entrambi dipendenti della ditta De Paoli e Mazzaro, rinvenne nascosto sotto la *prua* un sacco contenente chil. 54 di mandorle.

Avvertito subito il delegato Manganiello, questi attivò le pratiche necessarie e riuscì a stabilire che le mandorle erano state poco prima sottratte da alcuni colli che i due peatai avevano trasportato dalla Marittima a bordo del piroscafo *Gottardo* ormeggiato ai Magazzeni generali.

Inutile dire che i due peatai furono arrestati e le mandorle sequestrate.

Ecco delle mandorle che riusciranno molto amare.

Marenghi falsi. — Se v'è alcuno che ha ancora la fortuna di d'incassare qualche marengo, stia ben attento, perchè ne circolano di falsi e precisamente colla data 1856, 1865, 1866 e 1876.

Sono di platino, perfettamente imitati e col suono identico ai veri marenghi. Basta però una leggiera raschiatura per levare la sottile lamina d'oro della quale sono coperti.

Tre tedeschi ed un ombrello. — Tre tedeschi stavano ieri in chiesa S. Marco e visto un bell'ombrello deposto in un angolo da una signora forestiera che stava dipingendo, decisero di rubarlo.

Conversavano fra loro in tedesco, discutendo sul modo di commettere il furto; ma certo signor Sbiraghi di Milano, che conosceva la loro lingua, messosi all'erta, potè ghermire uno dei tre messeri, proprio nel punto che stava appropriandosi l'ombrello.

Il ladro gli sfuggì di mano, ma gli altri due compagnoni vennero dalle guardie di P. S. tratti in arresto.

R. Marina — Dal bollettino del ministero della marina:

Il capo tecnico di terza classe Andrea Gallo è promosso alla seconda.

Hanno luogo i seguenti movimenti di ufficiali macchinisti: Capo macchina di prima classe, Molinari Emanuele, dalla disponibilità al montamento macchina *Umbria* (ufficio tecn. Livorno).

Capo macchina di seconda classe, Sorbi Vincenzo, dal *Doria* idem *Caprera* (ufficio tecn. Livorno).

Capi macchina di terza classe, Cattaneo Cesare, dal *Washington* al *Doria* con le ff. del grado superiore.

Casola Italo dalla disponibilità al *Washington*.

Il *Miseno* ed il *Palinuro* sono partiti da Portoferraio il 22.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Fu popolo antichissimo il *primiero*
D'un buon *secondo* un cuor gentile si onora,
L'Europa in armi ha d'uopo d'un *intero*.
Ed un'êra di pace avremo ancora.

Spiegazione della Sciarada precedente: ESIL-IATO

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Rossini — Visto l'esito poco felice del tenore che ha cantato l'altra sera nel *Rigoletto*, in sostituzione del cav. Larizza, ci dicono che questi, ristabilito in salute, tornerà a cantare.

Goldoni — Festegiatissimo iersera il bravo attore Rosaspina nella parte di giovane Heineke nell'*Onore* di Sudermann. Bene meritò degli applausi del pubblico e venne regalato d'una splendida corona d'alloro.

— Stasera recita molta aspettata — cioè *La potenza delle tenebre* del Tolstoi, affidata alla Mariani, alla Mezzanotte, a Rossi e a Rosaspina. Le scene vennero appositamente dipinte da Pedrocco e Tagliapietra. L'orchestrina suonerà negli intermezzi un adagio di Rubinstein e un andante di Ychaickowsky.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — *Rigoletto* — Ore 8 1/2
Goldoni — *La potenza delle tenebre* — Ore 8 1/2
Malibran — *La potenza delle tenebre* — Ore 8
Caffè Orientale - Questa sera Concerto Locatello.

Necrologio

A Bologna è morto l'architetto Vicenzo Brighenti. — A Berbenno di Valtellina don Luigi Patrizi. — A Piacenza il negoziante Achille Tonzini. — A Cuneo il prof. don Bartolomeo Pelazza. — A Firenze il comm. Carlo Lollio ex-artista drammatico di qualche fama. — A Cencesio il dott. Alessandro Vicenzi. — A Viareggio il co. Giulio De Gori. — A Livorno Pietro Rozellini cospiratore e soldato. — A Testa di Lepre (Roma) l'ispettore Giacomo Franceschetti.

***

A Oloron è morto Henry Lamotte d'Incomps segretario generale della Società delle Corse — A Pietroburgo Hilarion Alexiewich Petriptovitch direttore del controllo al Santo Sinodo.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'appello di Venezia

Udienza del 24 novembre

Ricettazione in furto

Casarotto Francesco, cartolaio di Vicenza, fu assolto da quel Tribunale dalla imputazione di ricettazione in furto.

In appello della Procura generale, la Corte, riformando la sentenza del Tribunale, condanna il Casarotto alla reclusione per 10 giorni.

Esercizio arbitrario della veterinaria

Zantedeschi Luigi di Arbizano, maniscalco, salassò un bove, il veterinario lo denunciò, ed il Tribunale di Verona lo condannò a 83 lire di multa, e la Corte confermò la sentenza appellata.

Contrabbando

Porra Francesco, confesso contrabbandiere di tabacco, condannato dal Tribunale di Vicenza a L. 71 di multa, volendo esclusa la recidiva, invoca il beneficio dell'amnistia.

Ma la Corte, sussistente la recidiva, conferma la sentenza.

Farmacista senza medicine

Olivati Antonio è farmacista a Colognola ai Colli, e non essendo stato trovato dal medico provinciale, conprovvisto dei prescritti medicinali fu posto in contravvenzione e condannato dal Tribunale di Verona a L. 446 di multa.

L'avv. Perusini combatte tanto la regolarità del verbale di contravvenzione, quanto la sussistenza delle contravvenzioni, ma la Corte conferma la sentenza appellata.

***

In contumacia fu confermata la condanna Luppati Vittorio, che per ferimento fu condannato dal Tribunale di Este a 10 giorni di reclusione.

— Malacarne Luigi, che per minaccie fu dal Tribunale di Belluno condannato a 35 giorni di detenzione.

Tribunale penale di Venezia

Il Ferro China ed i suoi falsificatori

Ieri continuò per tutta la giornata il processo del Ferro China Bisleri.

All'udienza antimeridiana vennero assunti tutti i rimanenti testimoni e nuovamente il perito prof. Leonardi.

Nel pomeriggio parlò per primo il P. M. Dal Pian che concluse chiedendo che gli imputati Morari, Lacchin, Zanetti, Serena e Bergagnini sieno assolti, e condannati, Manente a mesi 7 e L. 500 di multa, Anau a mesi 5 e L. 300, Vicario a 3 mesi e L. 200, Scitsizzi a 2 mesi e L. 200, Fersuoch a 2 mesi e L. 30.

Parlano poi tutti i difensori.

Prende la parola l'avv. Ascoli per la P. C. Sono le 6 pom., e volendo tutti i difensori replicare, la continuazione del processo è rinviata a stamane alle ore 10.

Nel pomeriggio verrà pronunciata la sentenza.

Corte d'Assise di Rovigo

Furto di 100,000 lire

Ci scrivono da Rovigo 24:

Ieri sera è terminato il processo contro Ferracin Anselmo, Barducco Daniele e Marcomin Angelo, imputati del furto di lire cento mila, commesso nella notte del 26 dicembre 1888, in Lendinara, a danno del fu Marcello Vantini esattore comunale.

Presidente comm. Vanzetti, P. M. avv. De Biasi. Rappresentano la parte civile Zanetti e Ardiuro De Zaccaria; difendono gl'imputati gli avvocati Ugo cav. Maneo, Albano Zanella e Italo Pozzato.

Fatto un esattissimo ed erudito sunto della causa dall'egregio presidente comm. Vanzetti, i giurati si ritirano nella sala delle deliberazioni. Circa alle 7 rientrano, e il capo di essi risponde affermativamente ai principali quesiti. E la Corte, accogliendo le conclusioni del P. M. condanna: Ferracin Anselmo ad anni 10 di reclusione, Barducco Daniele ad anni 9, e Marcomin Angelo ad anni 6 e mesi 8.

Con questa causa è chiuso, per quest'anno, il nostro Circolo d'Assise.

Col primo d'anno pubblicheremo gli stessi dispacci commerciali sui grani e frumenti, cotoni, petrolio, ecc., dei quali ha ora l'esclusività l'Adriatico.

CRONACA VENETA

Cronachetta friulana

Udine 23 *novembre* — Ci scrivono:

(P. e.) — Per l'istruzione agraria femminile. — La Associazione agraria di qui è informata che il Ministero dell'agricoltura ha ristabilita in bilancio la somma occorrente pel mantenimento della *Sezione speciale di magistero per l'insegnamento dell'agraria nelle Scuole e negli istituti femminili*, annessa alla R. Scuola normale femminile di Udine.

Vi possono essere inscritte quelle giovani, le quali abbiano già conseguita la patente normale di grado superiore con buoni punti, in una scuola normale ove si insegna agraria. Le lezioni incomincieranno nel gennaio del p. v. 1894.

Conferenze agrarie a Pozzuolo. — Per iniziativa del cav. Petri, direttore della scuola pratica d'agricoltura di Pozzuolo, durante la stagione invernale si terranno delle conferenze agrarie.

Una Società di mutuo soccorso si è costituita fra il personale di trazione, movimento e guardiani del tram a vapore Udine-S. Daniele.

La fiera di Santa Caterina. — Oggi primo giorno della fiera, comparvero sul mercato moltissimi bovini e seguirono molte contrattazioni d'affari. Nel pomeriggio si è messo il tempo a piovviginare.

Annegamento. — Stamane verso le 10 e 3/4 certa Quagliari Anna d'anni 46, da Villalta, recatasi ad attinger acqua nel Ledra presso il Cotonificio, colpita pare da improvviso malore, cadde nel canale e trasportata dalla corrente per circa 450 metri, vi annegò.

Incendio. — Abbiamo notizie d'un grave incendio sviluppatosi nella casa dei signori Tosolini a Pocenia (Friuli) con un danno di circa 4000 lire.

Lo stabile era assicurato.

Accorsero premurosi sul luogo del disastro il sindaco, il segretario, gli assessori del Comune, il medico, ed i maestri comunali.

Udine 24, *novembre* — Ci scrivono:

(P. e.) Grave disgrazia — Il 19 corrente in Nimis, il ragazzetto Tubetto Giuseppe recatosi nel granaio di casa sua per prendere della legna, ed affacciatosi imprudentemente alla finestra, perduto l'equilibrio, cadde da un'altezza di 5 metri nel cortile sottoposto da dove fu raccolto in fin di vita. Il poverino spirò poco dopo.

Un piccolo incendio per agglomeramento di fuliggine in un tubo di camino, si sviluppò ieri nel pomeriggio a Castello. Fu prontamente spento.

Il nuovo tenore sig. E. Da Caprile ha alquanto migliorate le sorti dei *Puritani* che si fanno ora al nostro Minerva. Il pubblico, è sperabile, accorra ora più numeroso, meritandolo il buon complesso degli artisti.

Corriere rodigino

Rovigo 24 *novembre* — Ci scrivono:

Trasloco — L'egregio provveditore agli studi cav. Puccini è stato traslocato a Porto Maurizio. Non sappiamo però se qui, come si annunciò, verrà il cav. Tivaroni, perchè fui assicurato che la Corte dei Conti respinse per la seconda volta il decreto di nomina.

Lavori sul ponte — Dovendosi ricostruire la coperta del palco del ponte di Boara, posto attraverso all'Adige, lavoro che verrà eseguito di notte, il passaggio per detto ponte rimane sospeso dalle ore 6 pom. alle 6 ant. del giorno dopo, principiando dal 23 del corr. mese sino al 15 dicembre p. v. Questo per norma di coloro che debbono transitare per quella strada.

Festa scolastica — A Crespino, l'altro giorno, nella grande sala del palazzo municipale, ebbe luogo la festa scolastica da me annunciatavi, che riuscì egregiamente. Il sindaco cav. Giuseppe Marzola presentò il cav. Luigi Vanzetti e lo ringraziò del gentile pensiero che aveva avuto di recarsi a Crespino a fare la promessa conferenza nel giorno della premiazione. Dopo di ciò, l'erudito e brillante conferenziere svolse il suo tema *I bambini* con forma così chiara e frasi così smaglianti da affascinare il colto pubblico, composto della maggior parte di signore, che era accorso numerosissimo per ascoltare ed applaudire.

Seguì poscia la distribuzione dei premi, la quale non poteva riuscire migliore.

Noi mandiamo un plauso meritato alle autorità municipali ed ai maestri, che tanto si interessano per l'educazione dei bambini.

Furti — L'altro giorno ad Adria due donne, N. F. e B. T., servendosi di una chiave falsa, nel magazzino di G. Taggiani rubarono molti ombrelli del valore complessivo di L. 160. Le due donne furono arrestate.

— Un altro piccolo furto fu commesso in danno del pollaio Piccoli Giovanni che fu derubato dai signori ignoti di molti polli del valore complessivo di lire 40.

A Fiesso Umbertiano tre ignoti, mediante rottura di un muro, penetrarono nella casa di certo Bovi Giovanni e da un cassettone aperto, che si trovava in stanza da letto, rubarono L. 480 in argento. L'autorità giudiziaria indaga.

Vandalismo — Alcuni ignoti nel Comune di Gavello nel campo di Benedetto Scarpa tagliarono per vendetta 27 salici del valore di L. 20.

A Stienta l'altro notte ignoti nella campagna di Carriani Gaudenzio tagliarono barbaramente 175 viti del valore di L. 120. Il fatto venne denunciato alla autorità giudiziaria, che fin ora ha indagato senza risultato.

Castelfranco — Siamo informati che l'egregio sig. Loschi Enrico, vivace ingegno musicale, ha avuto una eccellente classificazione nel grande concerto internazionale di musica, indetta dall'amministrazione del Carillon di Laeken a Bruxelles, in tre premi ottenuti per varie composizioni.

Congratulazioni al distinto professionista.

Dolo, 24 *novembre* — *Ufficio di P. S.* — Ci scrivono:

Dopo un breve soggiorno tra noi, durante il quale trovò modo di farsi apprezzare per la sua eletta qualità di mente e di cuore, e come pubblico funzionario e come cittadino, il sig. Vittorio Zonato, delegato di P. S., viene destinato a Conegliano che fa coll'egregio impiegato un ottimo acquisto sotto ogni riguardo.

A noi frattanto, nell'atto che deploriamo la sua partenza, non resta che augurarci che il successore lo equivalga in tutto e per tutto, sebbene ci sia chi sostiene, che il nostro ufficio, per il quale il bollettino non provvede ancora il titolare, venga senz'altro soppresso.

Non possiamo ammettere un tale errore — tanto più che esso risulterebbe anche più grave dopo la deliberata sconsigliata soppressione della stazione dei carabinieri nell'importante Comune di Campagna Lupia.

Ma ritorneremo presto sull'importante argomento.

GAVAGNIN GIACOMO, gerente responsabile

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 19

S. B. SAINTINE

PICCIOLA

— Badate a non sacrificare pazzamente il vostro avvenire ad un sentimento più di vanità che di patriottismo... ma zitto... disse ancora il vecchio Girardi; questa volta non m'inganno, qualcuno viene. Addio.

E si allontanò dalla finestra.

— Grazie del microscopio! gli gridò Charney prima che egli fosse interamente scomparso ai suoi occhi.

In quella Ludovico fece stridere sui cardini la porticina bassa del cortiletto. Recava egli al prigioniero la quotidiana provvista di viveri. Vedendolo pensoso e non lo volendo distrarre, si accontentò, nel passare accanto a lui, di picchiare leggermente sui piatti che aveva in mano, come ad avvertirlo che il suo desinare era pronto; portando poi il tutto nella cella, se ne andò dopo di aver salutato in silenzio il signore e la signora, come egli diceva talvolta, vale a dire l'uomo e la pianta.

— Il microscopio è mio! esclamava Charney, ma in qual modo ho io potuto meritare la benevolenza di quell'onesto straniero?

E vedendo allora Ludovico, che attraversava il cortile:

— Anche costui si è guadagnato la mia stima; sotto la sua corteccia di carceriere batte un nobile cuore, ne sono sicuro; vi hanno dunque degli uomini buoni e sensibili, ma dove mai si vanno a cacciare!

E gli parve di udire una voce che gli rispondesse:

— E' perchè la sventura vi ha insegnato a comprendere un benefizio che gli uomini vi sembrano meno degni del vostro disprezzo. Che vi hanno mai fatto quei due uomini? Uno ha inaffiato la vostra pianta senza saputa vostra, l'altro vi ha procurato i mezzi di meglio conoscerla ed analizzarla.

— Oh! pensava Charney, il cuore non si inganna, ci fu da parte loro generosità vera.

— Sì, ripigliò la voce, ma è perchè questa generosità si dimostrò verso di voi che rendeie loro giustizia. Se Picciola non fosse nata, di questi due uomini, uno sarebbe agli occhi vostri un vecchio imbecille tutto dedito ad occupazioni da nulla; l'altro un essere grossolano di una avarizia bassa e sordida. Nel vostro mondo di una volta avete voi amato qualcuno o qualche cosa, signor conte? No; il vostro cuore era immerso nella solitudine come il vostro pensiero. Qui gli è perchè amate Picciola che questi due uomini vi hanno amato; ed è per lei che essi sono venuti incontro a voi.

E Charney guardava ora la pianta, ora il microscopio prezioso. Napoleone imperatore dei francesi, re d'Italia! Questa terribile formula, di cui era bastata la metà per far di lui un cospiratore forsennato, a mala pena si offre ora al suo spirito. Che importa a lui dei trionfi del nuovo eletto della nazione e della libertà dell'Europa? Un insetto che ronza minaccioso intorno ai suoi fiori gli cagiona angosce e pensieri di tutte le invasioni del nuovo impero!

XII.

Ha ripreso i suoi lavori; armato della sua lente, egli ha replicato le osservazioni, ha esteso il campo delle proprie scoperte, e sempre più lo vince l'entusiasmo. Bisogna però dire che, mal pratico nell'analisi, privo delle nozioni elementari e di istrumenti abbastanza poderosi, talvolta, senza che egli se ne avvegga, lo spirito di sistema e di paradosso si viene a mescere al suo spirito d'esame. E' così che egli inventò mille teoriche sulla circolazione della linfa, sui mezzi che ella adopera per salire, per estendersi, per trasformarsi, senza sospettare la sua doppia corrente sulle colorazioni diverse della pianta, sull'origine dei differenti aromi dello stelo, delle foglie e dei fiori, sulla gomma e sulla resina distillate dai vegetali, al pari che sulla cera e sul miele, che ne estraggono le api. A bella prima trovava risposta a tutto; ma i sistemi del domani venivano a distruggere quelli della vigilia ed egli si dilettava nella propria impotenza, che costringendolo ad esercitare tutte le facoltà dello spirito e dell'immaginazione, non gli lasciava prevedere un termine alle occupazioni attraenti.

Un giorno di trionfo dovea spuntare per lui, giorno glorioso in cui potrebbe inscrivere la più importante delle sue osservazioni. Aveva inteso dire altre volte, ma senza prestarvi che un'attenzione beffarda, degli amori dei fiori, questa ingegnosa e sublime scoperta di Linneo, e degli imeni numerosi compiuti in una corolla all'ombra dei petali. Aiutato dal suo microscopio egli non tardò a darsi tutto a questa nuova serie di studi; spia paziente, e penetra alla fine nei misteri di quel letto nuziale!

Sotto agli occhi suoi un movimento di vita e d'amore si manifesta in tutte le parti del fiore, che pare un istante animarsi a guisa degli esseri amanti e pensanti. Sbigottito, confuso, Charney crede di sognare ancora; la sua testa non può contenere l'ardente ammirazione che lo invade.

Per analogia, risalendo dalla pianta agli animali, egli abbraccia la scala della creazione nella sua armonia, nella sua immensità. E dubita che il segreto dell'universo sia in poter suo; si turbano gli occhi suoi, gli sfugge lo strumento dalle mani, il filosofo annientato cade sulla propria seggiola, incrocia le braccia e dopo lunga meditazione così si rivolge alla pianta:

— Picciola, un tempo io aveva la terra da percorrere, ero circondato da amici numerosi e da dotti di ogni fatta; e pure nessuno di questi dotti mi insegnò tante cose come te, nessuno dei miei amici, e meglio degli uomini che usurpavano questo titolo mi ha reso i buoni uffizi che ho ricevuto da te sola, e in questo terreno circoscritto in cui tu vegeti miseramente fra due sassi, camminando qua e là, intorno a te, ho sentito, pensato ed osservato più che nelle mie lunghe corse attraverso l'Europa. Questa era la mia cecità!

Quando tu ti offrivi a me così debole, così pallida, così languente, io nulla mi aspettava dalla tua venuta, ed era una compagna che mi giungeva, un libro che si apriva dinanzi a me, un mondo che si rivelava ai miei occhi; questa compagna addolcisce le mie noie e le fa sparire, mi ricongiunge a questa esistenza che doveva conservarmi e mi apprende a conoscere gli uomini e mi riconcilia con essi.

(*Continua*)

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum C. 60

Domande ed offerte d'impieghi

Urgono ovunque provetti direttori assicurazione vetri, ottima retribuzione; occorrono referenze. Società Oceano, Sanvito, 39, Milano. 642

Diciasettenne, discretamente istruito entrerebbe subito in buona casa commerciale quale apprendista. Scrivere Glauco, posta Venezia. 3760

Cercasi cameriera francese buonissime referenze che sappia ben stirare e cucire. Dirigersi Grasso, Piazza Giustiniani, 8, interno 3, Genova. 651

Abili operaie in maglierie (tricoteuses) trovano lavoro tutto l'anno nella fabbrica Lazzaro Palazzi 40, fuori porta Venezia. 658

Chi può dare seria istruzione per impiantare una fabbrica aceto, scriva referenze e compenso a Butti, fermo posta, Milano. 640

Cerco giovane piazzista metalli, casse forti. Scrivere Ferro, posta, Milano. 654

Signorina con diploma universitario « Storia Geografia » conoscente francese, musica, collocherebbesi istitutrice, damigella compagnia. C. B. fermo posta, Palermo. 653

Giovane [illegible] per casa privata, [illegible] pratico anche come cocc[illegible] buonissime referenze ed attestati. — Scrivere I. 3746 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia. 3746

Diversi

Sovvenzioni su quadri antichi riconosciuti autentici. — Rivolgersi Agenzia « Universo » Venezia. 3706

Occasione — Dizionario amministrativo. Ferrari 40,000 voci. Dirigersi Tedeschi, G. Piacenza. 656

Angelo — Lettera inaspettata ancora se possibile più gradita. Grazie tesoro mio. Lettere ritenute devono esser Spada Damocle. Non essere gelosa. Non è pericolo. Circostanze speciali forse differisco partenza. Arrivato scriverotti. Scrivoti lettere come per lo passato. Datami circostanza davoltele. Mille amorosi baci inviati tutto tuo
3751 **Angelo**

Case e stanze d'affittare

Casino civile, affittabile, vendibile, Fabbrica spiriti, vasto esercizio, Granaio, Fenile, Stalla, Cantina, Brolo cinto mura. Pozzo. Informatore Verga Antonio, Dolo. 3752

MATRIMONI

Trattansi giornalmente proposte di ricchi e modesti matrimoni colla segretezza, delicatezza e sicuro esito. Scrivere Studio Famigliare, Milano. Escludonsi intermediari. 3747

UOMINI

Articoli preservativi di utilità igienica e novità. Si spedisce LISTINO SPECIALE *gratis* con riservatezza in busta *chiusa* contro francobollo. Scrivere a *Siegmund Presch, Milano.* 9163 M

INTROUVABLE NULLEPART

Curiotès { Livres etc. etc. dernières Nouveautés
Grd. Catal. 50c Appy & C. Amsterdam

VOLETE DIGERIR BENE?

CONCESSIONARIO
MILANO

RAPPRESENTANTE PER VENEZIA
Sig. **ETTORE RIPARI**
Campo S. Geremia, N. 225

TOSSE ASMA
Malattie di petto e di gola
Guarigione sicura
ACQUA DIVINA
esperimentata
all'**Ospedale Mag. di Milano**
10 anni di successo
Flacone L. 1.50, franco nel Regno L. 2.50. Spedire vaglia *Farmacia Bolis*, Via Broletto, 12, Milano.

RENDITA ITALIANA

Modo di Riparare alle perdite subite per il ribasso della **Rendita Italiana** **guadagnare inoltre il 40 a 50%.**
COMBINAZIONE SPECIALE
PER SCHIARIMENTI SCRIVERE A :
H. de GRAMMONT, Officier en Retraite
Chevalier de la Légion d'Honneur
Rue de Choiseul, PARIS

CONTRO LE **TOSSI** ED I **CATARRI**

nelle affezioni bronchiali e polmonari, nelle malattie della vescica

ed in genere in tutte le

MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO

i Medici raccomandano l'uso del

Pillole di Catramina BERTELLI

di grato sapore, solubilissime, che aiutano la digestione, desiderate da bambini, ben tollerate dai vecchi.

Contro le malattie dell'apparato respiratorio, ed in genere contro le infezioni di ogni specie, come **colera, tifo, INFLUENZA** ecc. è ottimo preventivo l'uso delle

INALAZIONI ANTISETTICHE

le quali però sono poco pratiche, facendosi coll'uso delle solite apposite macchinette che sono troppo costose, mentre mettendo in bocca, specialmente all'uscire di casa, una

PILLOLA DI CATRAMINA BERTELLI

l'aria che si respira si rende perfettamente antisettica, facendo così una inalazione assai comoda, e di una spesa insignificante.

Ecco i giudizi della più autorevole stampa medica inglese, e di alcuni fra i più reputati nostri Medici:

— Nel giornale periodico di medicina l' « Health » di Londra (il più diffuso giornale medico del mondo) N. 446, del 23 ottobre 1891, pag. 53, il suo Direttore, l'illustre prof. Wilson, in uno speciale articolo che constata la bontà del prodotto nelle tossi e in tutte le malattie di petto, dice di esso: « *l'olio di catrame col quale le pillole di catramina Bertelli sono preparate, agisce quale potente antisettico germicida .... i Medici troveranno in questo prodotto un conveniente rimedio per prevenire e combattere anche l'* **Influenza....** »

« ... Mi compiaccio di poter dire per amor del vero che le pillole di catramina Bertelli mi diedero pronti, costanti e buonissimi risultati non solo nelle malattie dell'apparato respiratorio, ma anche nelle alterazioni catarrali delle vie orinarie.... Sono assai bene tollerate dagli stomachi i più delicati e da preferirsi agli altri rimedi.... »

Venezia, 21 Giugno 1887 — Dott. **Yona Mosè**, *Medico di Sezione delle S. F. M.*

« .... Nelle malattie di petto esperii largamente le pillole di catramina Bertelli e le trovai veramente efficaci anche nelle forme catarrali croniche bronchiali e polmonari e molto utili nelle malattie e catarri delle vie urinarie. Esse pillole sono da tutti ben tollerate e facilmente accettate anche dai bambini.... »

Udine, 2 Giugno 1887 — Prof. **Ferdinando Franzolini**, *Chirurgo Ordin. dell'Osped. Civile di Udine*

— Nel « Lancet » (Londra, 26 settembre 1891, n. 3552, pag. 22 G. A.) in un indirizzo ai Medici, dove si raccomanda l'uso delle Pillole di Catramina Bertelli in tutte le malattie di petto e della vescica, è detto: « *Per la sua potenza antisettica l'olio di Catrame Bertelli uccide il bacillo di Koch (bacillo della tubercolosi). Molti Medici prescrivono queste pillole come preservativo dalla malaria, dall'* **Influenza** *e dalle febbri infettive* ... »

« .... Ho fatto replicato uso delle pillole di catramina Bertelli nelle malattie di petto e contro specialmente i catarri bronchiali, e debbo, ad onor del vero, dichiarare che ne ottenni risultati soddisfacentissimi..... »

Venezia, 28 Maggio 1887 — Dott. **Fano Cav. Beniamino**, *Medico Capo Municipale.*

« .... Durante la recente epidemia d'influenza, ho esperimentato le pillole di catramina con grande vantaggio, massime nei catarri purolenti dei bronchi, trovando un notevole miglioramento nell'espettorazione, e un benessere generale..... »

Venezia, 23 Febbraio 1892. — Dott. **Tilling Rodolfo**, *Medico Chirurgo*

« .... Le pillole di catramina, che da molti anni prescrivo nelle tossi ostinate che provengono da affezioni inveterate degli organi respiratorii, mi diedero per risultato delle guarigioni insperate..... »

Portogruaro (Venezia), 23 aprile 1892 — Dott. **Loredan Mario**, *Medico-Chirurgo*

AVVERTENZE:

1. **Le pillole di Catramina Bertelli si vendono solo in scatole originali intere.**
2. **Le pillole di Catramina vendute sciolte non sono pillole di Catramina, ma delle dannose contraffazioni.**
3. **Si deve sempre domandare e esigere le vere pillole di Catramina Bertelli e non lasciarsi imporre qualche semplice preparazione di catrame che, se non è dannosa, non ha certamente l'efficacia curativa delle pillole di Catramina.**

Stabilimento Chimico Farmaceutico A. BERTELLI e C., Milano

LE PILLOLE DI CATRAMINA SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE DELL'ITALIA E DELL'ESTERO
Scatola grande da 60 pillole L. **2,50**
Scatola piccola da 30 pillole » **1,50**
Proprietari A. BERTELLI e C.-Chim. Farm., Milano, via Paolo Frisi, 26
Comproprietari della *Bertelli's Catramin Company* in **Londra**, Holborn Viaduct E. C., N. 64-65

RAPPRESENTANTI per l'*America del Sud*, Carlo F. Hofer e C., di **Genova**; per l'*America del Nord*, G. Ceribelli, 81-85, Franklin Street, **New-York**

GROSSISTI ALL'ESTERO: Jehangir, Karani and Co., **Bombay**; — C. Lazarus and C. **Calcutta**; — F. Falk and Co., **Adelaide**; Elliot Brothers, **Sydney**; — P. J. Peterson, **Capetown**; — A. Ansaldo, **Melbourne**; — Successori di G. Consonni, **Messico** (Capitale); — Giuseppe Borghini, **Costantinopoli**; — Fischer e C., **Alessandria d'Egitto**; — Fritz G. R., **Vienna**; — Monti Luciano, **Atene**; — Rosier D. O., **Baden-Baden**; — R. Agenzia Commerciale d'Italia, **Belgrado**; — Società Farmaceutica Spagnuola, Vidal, Alsina D. S., Ferrer Vincente e C., Formiguera G. e C., **Barcellona**; — Gayozo y Moreno, **Madrid**; — Ortis Pujazon, **Granada**; — Tranzyuskiego Jozefa **Cracovia**; — Ulex G. F. **Amburgo**; — Aschenbach B., S. Cornofao **Corfù**; — Bossalini P. e C., **Odessa**; — Nicholls and Passeron, **Nizza**; — Giupponi Carlo, Garelli Pietro, **Tronto**; — Serravallo J., **Trieste**; — Andina E., **Lugano**; — Androvic, Bercich, **Zara**; — Coassini N., **Gradisca**; — Karaginosoff, **Gabrowa**; — Kingston W., **Malta**; — Montini F. P., Nicoletti Enea, **Cairo**; — Namias e C., **Tunisi**; — Romanidy, Maggiar Frères, **Smirne**; — L. Cazzavilian, **Bukarest**; — Cristofoletti G., **Gorizia**; — De Launay, **Berlino**, ecc. ecc.

MALATTIE della GOLA e della LARINGE

Pastiglie Emery al Cloridrato di Cocaina

Risultati splendidi nella cura di tutti i mali di gola, nelle affezioni della laringe, dell'esofago e dello stomaco. Indispensabili agli oratori, cantanti e professori. — Innumerevoli certificati medici. — Prezzo L. **2.50** per scatola. Sconto ai rivenditori.

Esigere su ogni scatola la firma **E. Emery, farmacista di prima classe,** *Parigi, 19, Rue Pavée.*

DEPOSITO GENERALE

S. NEGRI & C.o — S. Cassiano — VENEZIA

Vendita **Carlo Bode — Roma**, e presso tutte le Farmacie.

Vendita: **Venezia — G. Bötner** Farmacie **Zampironi Galvani**, e tutte le farmacie e drogherie — a **Roma Carlo Bode** Palazzo Sciarra.

PILLOLE di BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
E PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA
CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA
in data del 23 Dicembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell'***Iodio*** e del ***Ferro***, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B — *Come prova di purezza e autenticità delle vere* ***Pillole di Blancard***, *esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'* **Union des Fabricants.**

Blancard

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40
Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

CASA DI SALUTE FACCIOLI

per ammalati d'occhi

BOLOGNA - *Via S. Stefano, N. 118* - BOLOGNA

La cura è affidata al Signor Dr. Ferruccio Tartuferi professore della Clinica oculistica della R. Università di Bologna.

Le pensioni variano dalle L. 4 alle 10 e più.

Pei sussidiati dai Comuni e Corpi Morali si accordano riduzioni.

N.B. I signori accorrenti sono avvisati che la Casa **non tiene alcun incaricato** alla stazione ferroviaria di Bologna, per cui sono pregati di recarsi direttamente all'indirizzo suddetto, Via *S. Stefano* N. 118.

3562

« Dimagrare » è Sintoma di Malattia.

Se la perdita di muscoli e di grasso non può essere arrestata bisogna ricorrere ad un'alimentazione corroborante e di facile digestione; la

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda

è un assoluto correttivo della debolezza e del dimagramento.
è il ricostituente degli organismi indeboliti o denutriti.
è l'alimento naturale dei muscoli, del cervello e dei nervi.
è di sapore gradevole, si digerisce facilmente.

Abbondano in commercio le imitazioni
chiedere sempre la vera Emulsione Scott preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE di New-York.
Si vende in tutte le Farmacie.

Testa, denti ed unghie

sono le parti più in vista del vostro corpo; procurate quindi mantenerle sempre pulite provvedendovi delle buone

SPAZZOLE

per i vari usi suddetti e che troverete di tutte le qualità a prezzi convenientissimi presso il grande Magazzino Profumerie.

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, VENEZIA

Denti Denti Denti Denti Denti Denti Denti Denti

PER I DENTI

FATE USO GIORNALIERO DEGLI

Elixir, Polveri, Paste

Dentifricie Olandesi

Questi prodotti che finora qui erano sconosciuti vanno ora incontrando un successo straordinario per la loro provata squisita bontà ed efficacia. Con essi si ottiene la freschezza della bocca e specialmente delle gengive alle quali danno un bel colore roseo, ridonano allo smalto la perfetta bianchezza lasciando per tutto il giorno l'alito delicato e soave.

Elixir, eleganti flac. . da L. 2,50 - 3,50 - 5.50 - 11,—
Pasta alla menta scat. in porc. da L. 2,50 e 3,50
» **ai chiodi di garofano** » 2,50 e 3,50
L'Ideale, pasta aromatica in scat. di porc. L. 1,25
Polvere Aromatica Olandese, in scat. metallo » 1,25
» Inglese (Victoria) » » » 1,25
» alla Canfora » » » 1,25
» alla Rosa, internazionale » » 1,—

Esclusivo deposito per Venezia e Provincia presso la
PREMIATA PROFUMERIA
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, N. 4823 al 25

Si spedisce ovunque aggiungendo le spese di posta

Denti Denti Denti Denti Denti Denti Denti Denti

La bellezza dei Denti

sulla giova di più della dentifricia del celebre Prof. VANZETTI di Padova preparata da G. Zoi farmacista. Essa rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva da carie; dà all'alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose, smorte o rilassate.

Unico deposito in VENEZIA all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA-MIGONE

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla
Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende in flaconi da L. 2 - 1.50 ed in bottiglia da litro circa a L. 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno. Vendesi a VENEZIA presso le Farmacie **Zampironi, G. Bötner** ed i Profumieri **Bertini e Paronzan, L. Girardi, A. Longega.** Deposito generale da **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, Milano.

Per spedizioni per pacco postale aggiungere Centesimi 80

Si spedisce il campione N. 17, facendone domanda con cartolina con risposta pagata

Anno CLI — 1893. Domenica 26 novembre N. 326

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 19 all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.

Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.

Fogli separati centesimi 5, arretrati centesimi 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

LA CRISI MINISTERIALE
(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Notabilità politiche al Quirinale
Le voci disparate sulla crisi

Roma 25, *ore* 9.10 *p.*

La crisi è stazionaria.

La Corona continua ad interrogare le notabilità politiche.

Gli zanardelliani diffondono la voce che Zanardelli ha già avuto l'incarico e anzi ha già cominciato le pratiche per la costituzione del gabinetto invitando Villa e Baccelli. Queste notizie però sono false.

Nel colloquio di iersera tra il Re e Zanardelli, il Re si limitò a domandare il parere sulla situazione. Zanardelli diede parere contrario ad un ministero di affari e a un ministero di transizione; consigliò una combinazione in seno alla maggioranza.

Oggi furono invitati Brin, Mordini, Ricotti, Crispi e Biancheri.

Il colloquio del Re con Mordini si aggirò sull'opera del Comitato dei sette, che Mordini disse ispirata non a mitezza ma a severità. (*)

Ignorasi la natura dei colloquii con Crispi e Ricotti.

Queste chiamate al Quirinale mostrano che nessun incarico fu finora dato.

Aggiungovi che per domani altre persone saranno invitate al Quirinale.

Il criterio della Corona sulla soluzione non si conoscerà prima di lunedì.

A Montecitorio corrono le voci più disparate. Parlasi di un ministero Zanardelli, di un ministero Saracco e Mordini, di un ministero Ricotti e Mordini, di un ministero Brin.

L'*Italie* dice di poter affermare, che se si offrisse il portafoglio a qualche ministro dimissionario, nessuno lo accetterebbe.

Il Re sospese i ricevimenti durante la crisi.

***

Volta e gira, se si vuole una combinazione vitale, che unisca la forza alla integrità, bisogna unire Crispi a Rudinì col vincolo di Saracco e di Sonnino.

Lo ripetiamo: parlare di partito ora è scandaloso; bisogna preoccuparsi del paese.

(*) Strano rigore, questo della Commissione, la quale — a pag. 6356 degli Atti parlamentari — stampa nella sua relazione che nel sindacato «esclusi i sofferenti, i quali rilasciavano i frutti dei loro beni a vantaggio dell'Istituto creditore o per convenzione, o *per sentenza di giudice in sede esecutiva.*» E questi frutti erano poi effettivamente lasciati a vantaggio dell'Istituto creditore?

Tutti sanno già di convenzioni per le quali erano stabiliti acconti mensili di lire duemila (per confessione stessa del debitore) e che viceversa rimasero lettera morta fino allo scoppio dello scandalo.

Come! si arrivava alla sentenza di giudice e alla esecuzione (che ognuno sa quanto poco sia proficua per l'esecutante) e l'esecutato così poco *esatto* e *puntuale* in affari del credito viene salvato!

«Il sindacato — continua la relazione alla pagina stessa — accettò come criterio di eliminazione dalla lista dei morosi anche la durata della rinnovazione per un termine minore di trenta mesi.» Ma le cambiali che si rinnovano per più di due anni non entrano più nel novero delle operazioni correnti di credito quando la firma è firma politica.

Ah il rigore della commissione!

Noi avremmo voluto vedere il Mordini — così rigoroso — alla testa di un istituto di credito, con tale portafoglio, come si sarebbe contenuto con quei suoi clienti. Alla porta! alla porta! quei rinnovatori a base di politica!

Continuano le proteste contro il Comitato dei Sette
LA CONGIURA ZANARDELLIANA contro Giolitti

Roma 25, *ore* 10.20 *p.*

I giudizi sulla relazione del Comitato dei Sette sono molto vari.

Generalmente si ritiene che, quando gli animi saranno calmi, molte proteste sorgeranno contro questo documento, che ad alcuni pare abbia giudicato qua e là senza sufficienti prove.

Intanto mi si conferma che il ministro Lacava mostrava una lettera di due pagine, colla quale l'onor. Mordini gli raccomandava caldamente un suo parente, impiegato nel Banco di Napoli, perchè lo facesse promuovere.

Parlasi di altri membri del Comitato dei Sette che raccomandarono degli sconti.

Del resto è notorio ormai che si trattava di spianare la via a Zanardelli, lasciando quanto più si poteva intatti i suoi amici che nelle varie regioni potevano portare il verbo.

Per esempio si sono visti colpiti del verdetto del Comitato dei Sette, deputati che ebbero sconti per piccole somme o che vi caddero dentro con un avallo, mentre vi furono certi altri, che ebbero dalla Banca Romana somme rilevantissime, delle quali si ricordarono solo quando scoppiava lo scandalo. Inutile far nomi.

Potete adunque ripetere quello che avete detto benissimo fin dall'altro giorno: *Il Comitato voleva salvare una situazione politica che è stata prima di formarsi condannata da chiunque abbia senso di onestà e di rettitudine.*

A proposito di queste prime proteste, la *Piemontese*, foglio sempre amicissimo di Giolitti, pubblica una vivace critica della Relazione dei Sette.

Dopo aver detto che una discussione pubblica e documentata avrà tra quindici giorni distrutta gran parte dell'efficacia della Relazione, ed avrà anche rilevata una evidente contraddizione, la *Piemontese* scende a questi particolari:

«Per esempio, la Commissione deplora che l'onor. Lacava abbia raccomandato allo sconto la cambiale di un giornalista, ma si tace che la famosa cambiale non ammontava che a duemila lire, e che il Lacava poneva per condizione che la firma del giornalista fosse accompagnata da due altre firme di persone sicuramente solvibili. Così si deplora che l'on. Miceli abbia raccomandati sconti alle Banche, mentre, subito dopo la seduta, l'onor. Miceli affermava ad alta voce che qualche raccomandazione gli era stata mandata dallo stesso onor. Mordini.

«Per salvare certi nomi e certi uomini, la Commissione si attenne semplicemente alle loro denegazioni, mentre per l'onor. Giolitti, quanto alla minuta sua conoscenza dell'inchiesta Biagini, si respinge la sua dichiarazione testimoniale, per ascoltare invece ed accreditare l'affermazione del Biagini, che, dopo la famosa relazione, raccomandava il proprio figlio al direttore della Banca Romana.»

Il *Corriere della Sera* ha da Roma:

Assicurasi che Zanardelli era l'unico che conosceva il contenuto della relazione del Comitato dei Sette. Sopra questa ipotesi, la sua condotta è vivamente criticata dai giolittiani puri, che vogliono vedere una cospirazione zanardelliana già preparata contro Giolitti. Questi ier l'altro nella Camera si abbandonò a veri eccessi contro deputati che, fedeli fino a poco tempo fa, ora gli si mostrarono ribelli.

L'elenco delle sofferenze e rinnovazioni di uomini politici
Pubblicato dal Comitato dei Sette
Le spiegazioni di Crispi

Roma 25, *ore* 7.50 *p.*

Si è pubblicato testè l'elenco delle sofferenze e delle rinnovazioni, compilato dal Comitato dei Sette.

Accanto a ogni nome, oltre la somma e la distinzione delle Banche, vi sono le spiegazioni date dall'interessato.

Eccovi l'elenco delle sofferenze:

Baroni, ex deputato, 375,223 lire; *Bucceri Lanza* ex deputato 100,000 lire; *Delieto* ex deputato 13989 lire; *Dini* ex deputato 11,435 lire; *Elia* deputato 21,000 lire oltre un'esposizione di 79,929; *Garibaldi Menotti* deputato 336,000 lire; *Garibaldi Ricciotti* ex deputato 9520 lire; *Giampietro* ex deputato 40.084 lire; *Montagna* deputato 9950; *Narducci* deputato due milioni e mezzo; *Panattoni* deputato 1612 lire; *Plebano* ex deputato 29,340 lire; *Quartieri* 94,000 lire; *Raffaele* ex deputato 106,000; *Sciarra* ex deputato oltre 3 milioni; *Valle Angelo* deputato lire 150,000.

Rinnovazioni: *Arbib* deputato 31,170 lire invariate per 4 anni; *Bolli* ex deputato 8000 lire per due anni; *Crispi* 24,4000 lire dal 1887 (cioè da quando egli fu assunto al potere, per spese di governo) *Sangiuliano* 93,000 dal 1887; *Martini*, ministro, 63,500 lire per tre anni; *Pais* 50,000 oltre trenta mesi; *Sardi* ex deputato centomila per 6 anni, diminuendo 200 lire; *Suardo* 58,000 per quattro anni. Non sono nell'elenco i nomi degli uomini politici che hanno pagato all'ultimo momento, spaventati all'idea dello scandalo.

L'allegato delle sofferenze contiene, fra altre spiegazioni, questa relativa a Crispi. Le passività di Crispi rimontano al tempo in cui egli entrò nel Ministero Depretis. Unificò il debito del suo Ministero con quello del suo predecessore, promettendo che, appena lasciato il potere, ne avrebbe cominciato la estinzione.

Vi aggiungo che Crispi ha lealmente mantenuto la promessa, che, fissando la scadenza, avrebbe regolarmente estinto la passività.

Ieri, per esempio, pagò 62,000 lire col compenso ottenuto per la difesa nella causa Sanseverino; — il compenso gli fu liquidato in tale misura dalla Corte d'Appello di Trani.

I guaiti dei colpiti

Roma 25, *ore* 10.50 *p.*

San Giuliano scrive alla *Tribuna* rispondendo all'accusa del Comitato dei sette, ripetendo che non aiutò lo sconto del signor Faro per ragioni elettorali, ma per dar lavoro agli operai della ferrovia circumetnea.

Il comm. Monti — creatura di Zanardelli — impiegato governativo, biasimato dal Comitato dei sette, dice che nel delicato ufficio che copriva al Gabinetto di Zanardelli quando questi era guardasigilli, mai uscì dal suo naturale riserbo. Nella lettera per cui lo interrogò il Comitato, si tratta di una risposta cortese ad una lettera colla quale il comm. Bernardo Tanlongo lo pregava di ottenere il sollecito disbrigo della vertenza giudiziale tra la Banca Romana e certo individuo di Viterbo.

Soggiunge che possiede in fondi il sufficiente per pagare il suo debito verso la Banca Romana.

Tutti puri ora questi signori. — Si veda l'articolo più avanti!!

Uno schiarimento di Comin

L'on. Comin, direttore del *Pungolo* di Napoli, scrive ai giornali in cui si accennò al *Pungolo*, che la relazione del comitato dei Sette parlava non del suo *Pungolo* di Napoli, ma bensì del defunto *Pungolo* di Milano, diretto dal troppo noto Leone Fortis, che pescò in tutti i ministeri dal 66 in poi.

Un manifesto della Estrema al Paese

L'estrema sinistra ha incaricato Bovio, Cavallotti, Colaianni, De Felice e Imbriani di formulare un manifesto al paese. Lo studierà ed estenderà Cavallotti.

Uscirà facilmente domani.

Riunione di legalitari

Oggi vi fu una riunione di legalitari presieduta da Fortis. Venti sono intervenuti. Non eravi l'onor. Mussi. La riunione riuscì lunghissima. Non concluse con accordo completo. In massima si espresse la opinione di sostenere un ministero con tendenze democratiche.

Una riunione al Ministero degli Interni

Roma 25, *ore* 11,50 *a.*

Poco fa si sono recati al Ministero degli interni Cocco Ortu, Fortis e altri di sinistra. Ignoro lo scopo della riunione; ma considerando le ipotesi che possono facilmente scaturire da questa misteriosa riunione, non bisogna dimenticare che Cocco Ortu fu segretario generale alla giustizia con Zanardelli e gli è sempre fidissimo; e che Fortis pare disposto ad appoggiare coi suoi docili legalitari una combinazione a favore di Zanardelli.

Imbriani rettifica

Imbriani scrive ai giornali rettificando alcuni punti del resoconto di ieri. Egli non disse: *Asini*, parlando del Comitato dei Sette; — anzi disse: *Brava la Commissione!* A Giolitti disse: *Fango avete sul volto voi! ne avete pieno il volto; siete un Ministero di Chauvet. Chauvet, Chauvet solo è degno di voi!!*

La vertenza del ministro Gagliardo con la Estrema Sinistra

Per l'incidente di ieri alla Camera, avendo il ministro Gagliardo detto: *Sono un galantuomo più di lei*, rivolto all'estrema Sinistra, l'on. Imbriani incaricò i deputati Laurenzana e Compans di chiedere spiegazioni.

Gagliardo ha risposto che non voleva alludere a Imbriani.

Cavallotti allora ha inviato i deputati Casale e Antonelli a Gagliardo.

Stasera Gagliardo ha incaricato a rappresentarlo Pelloux e Barattieri.

Il Senato in seduta segreta
Vivace discussione
La proposta di Pierantoni approvata

Roma 25, *ore* 11.40 *p.*

Il Senato tenne seduta segreta sotto la presidenza di Farini.

Pierantoni ha ridotto la sua proposta in questi termini, che, cioè, sia nominata una commissione di 5 membri coll'incarico di aprire il plico delle sofferenze e vedere se vi siano nomi di senatori compromessi negli imbrogli bancari. In caso affermativo, propone di chiamare i compromessi a spiegazioni.

Vi fu in proposito una discussione assai vivace fra Vitelleschi, Guarnieri, Costa, Cancellieri e altri.

Si finì, con 78 voti contro 8, per approvare la presa in considerazione della proposta Pierantoni.

Nella prossima seduta pubblica in Senato si svolgerà la mozione relativa all'importante argomento.

Legge e alla sera la Venezia; *il solo giornale che vi può dare 24 ore prima dei giornali di Milano le più importanti notizie politiche e di cronaca cittadina.*

La caduta di Giolitti all'estero
Commenti della stampa

Secondo l'*Indipendence Belge* il Gabinetto Giolitti è caduto perchè non rispondeva più alle esigenze della situazione.

I giornali francesi si occupano, quasi tutti della crisi ministeriale italiana.

Il *Figaro* dice che gli italiani che vogliono il riavvicinamento fra l'Italia e la Francia hanno ora l'occasione di provare la loro influenza provocando la formazione di un Gabinetto, che sappia attuare altra politica estera. Allora il riavvicinamento si farà da sè.

Il *Soleil* e i *Debats* dicono che l'Italia deve mutare la sua politica estera uscendo dalla Triplice alleanza.

***

Il *Morning Post*, il *Times* il *Daily News* e il *Daily Chroniche* pubblicano articoli sulla crisi ministeriale italiana commentando i risultati dell'inchiesta parlamentare sulle banche e rilevando come la questione finanziaria debba essere attualmente la principale preoccupazione e come essa richieda la massima abilità negli uomini di stato italiani e patriottismo ed abnegazione per parte del popolo.

Fanno poi ipotesi varie sulla soluzione della crisi.

***

La *Nazional Zeitung* di Berlino, commentando la crisi ministeriale italiana, dice che Giolitti fu sempre deciso partigiano della Triplice alleanza e propugnatore efficace delle riforme interne.

La *Wossische Zeitung* dice: se è poco dolorosa la caduta del Gabinetto Giolitti tuttavia è atto di ingiustizia dire che Giolitti abbia naufragato per l'affare delle Banche, imperocchè Giolitti ha merito di avere impegnato la lotta contro la cattiva amministrazione delle Banche di emissione.

***

I giornali di Vienna parlando delle dimissioni del Gabinetto Giolitti fanno voti perchè un uomo fermo ed energico assuma il potere onde porre fine all'attuale crisi della politica interna e finanziaria.

La *Neue Freie Presse* augura all'Italia, amica ed alleata, che come disse la Commissione d'inchiesta sulle banche, esca vittoriosa dell'attuale triste periodo.

La *Deutsche Zeitung* dice che il nuovo Ministero avrà un erculeo lavoro a compiere. Questo lavoro può e deve esser fatto perchè la situazione internazionale dell'Italia garantisca la pace ed offra le garanzie di una forte riorganizzazione interna.

Altri giornali si esprimono nello stesso senso.

La *Liberté* dice che l'accordo sincero italo-francese sarebbe la sola soluzione dell'attuale crisi italiana.

Secondo il *Temps* la caduta del gabinetto Giolitti è un'esecuzione sommaria senza precedenti parlamentari che aumenterà le difficoltà del futuro gabinetto.

La *Pall Mall Gazette*, il *Globe* e la *St. James Gazette* commentano la crisi ministeriale italiana rilevando l'urgenza per l'Italia di risolvere la questione finanziaria.

La *St. James Gazette* dice che non è indifferente per l'Inghilterra [illegible] questione della formazione di un forte minist[illegible] in Italia, poichè la Gran Brettagna desidera [illegible] vedere l'Italia forte e prospera.

AH! COLLE M[A]NI NETTE!
Zanardelli e la Banca Romana

Si sa, che nel momento dello scoppio degli scandali della Banca Romana, è uscito fra gli altri compromessi il nome di certo barone Monti, esposto per fortissime somme presso Don Bernardo Tanlongo.

Chi era costui?

Era il segretario di confidenza dell'on. Zanardelli, che *batteva* cassa presso la Banca Romana, *naturalmente a nome proprio!!!*

Ora ecco qui il brano del rapporto dei Sette, che riguarda il barone Monti. Si è fin dimenticato (guardate caso!) il nome dell'uomo politico che allora copriva la carica di guardasigilli (cioè di Zanardelli) mentre per tutti gli altri il nome si è fatto.

E' bene poi notare che il Monti, *per le sue benemerenze di abnegazione*, è stato promosso capo-divisione!!

Dice adunque la relazione:

Sul barone Monti Carlo, capo di divisione nell'amministrazione del fondo pel culto.

Visti gli elenchi delle sofferenze, dai quali risultano *forti esposizioni cambiarie* del barone Carlo Monti in istato di sofferenza presso la Banca Romana e presso il Banco di Napoli;

Letta la lettera del barone Monti diretta alla Commissione;

Lette le sue lettere esistenti in processo;

Ritenuto che i funzionari dello Stato dovrebbero astenersi dallo avventurarsi in speculazioni ed a ricorrere perciò agli Istituti di emissione;

Considerato che dalle numerose lettere del barone Monti al Tanlongo, *mentre esso signor Monti faceva parte del Gabinetto del ministro guardasigilli, risulta continua sollecitazione per sconti e rinnovazioni*; e che colla lettera, senza indicazione di anno e di mese e solo datata *venerdì*, portante il bollo del Ministero di grazia e giustizia, mentre il Monti fa domanda di sconto a Bernardo Tanlongo si *mostra disposto ad occuparsi di una sua causa in corso*;

Considerato che il posto occupato dal Monti al Dicastero di grazia e giustizia doveva da un lato imporgli il massimo riserbo e poteva dall'altro farlo ritenere, anche *erroneamente* (*Ah! ah! ah!*) dal governatore in grado di essergli utile;

La Commissione deplora:

l'operato del barone Carlo Monti come funzionario dello Stato nelle circostanze di cui sopra.

***

Funzionario dello Stato! Ma che funzionario d'Egitto! Si vuol far credere al mondo che la carica occupata da quel signore potesse avere valore per influenza propria, mentre non aveva che valore riflesso, cioè dal contatto quotidiano e intimo dello Zanardelli col Monti, semplice segretario di carriera.

Del resto non c'era la Banca Romana, la sola Banca Romana, a soddisfare i desideri degli Dei sinistri: gli industriali di Brescia dicano loro quanto danaro han dato per combattere certi uomini politici, e in qual modo essi han saputo e sanno rimborsarsi, quando i patroni brigano per ottenere per essi grossi e grassi appalti dallo Stato!! Se le pietre del Palazzo di Giustizia che ora si erige a Roma potessero parlare.

E parlano di mani nette?

Vergogna!

Col primo d'anno pubblicheremo gli stessi dispacci commerciali sui grani e frumenti, cotoni, petrolio, ecc., dei quali ha ora l'esclusività l'Adriatico.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 70

La bella misteriosa
Romanzo
di GIULIO MARY

— Direi che sarebbe una speranza di essere sulla buona via, ma...

— Ma? avanti.

— Ma non la certezza di non essere sopra una falsa strada.

— E se io vi predicessi con sicurezza che questi due indizii — cioe il revolver da un lato, e la ferita dall'altro, si riuniranno per accusare o almeno per far sospettare di una sola persona?

— Io direi che è grave gravissimo sig. giudice — ma tuttavia...

— Tuttavia?

— E' la storia del revolver che mi turba. Non pare e non è naturale. Ed io farei attenzione, molta attenzione se dovessi decidermi.

— Potete ben vedere che non agirò se non quando avrò la certezza, s'atene sicuro! disse il giudice con un sorriso ironico.

— Non ne ho mai dubitato! disse l'agente cogli occhi bassi, e l'aspetto d'un ipocrita.

Vi fu un minuto di silenzio tra di loro — ma, per il primo, Ponson riprese:

— Il sig. giudice ha dei sospetti sul signor Beaufort?

Il magistrato si scosse!

L'agente aveva, con una parola sola, resa palpabile e certa per così dire l'idea che gli era venuta.

— Sì! rispose nettamente. Ho osservato, il signor Beaufort. La sua attitudine e sospetta Poco è mancato che non gli venisse uno svenimento.

— Permettete, permettete signor giudice! La ragione è chiara.

— Voi vorreste attribuire alla ferita quello svenimento?

— Certamente.

— La ferita è appena una sgraffiatura sulla fronte. D'altra parte, con molta abilità, Beaufort riconosce il revolver come somigliante ad un'arma, che egli possiede.

— Niente di più naturale mi pare.

— Sinora può darsi; ma se noi non ritroviamo presso il signor Beaufort il revolver, che egli possiede, ciò vi sembrerà sempre tanto facile a spiegare?

— È appunto a ciò che occorre fare attenzione...

— Io conosco la situazione finanziaria del signor Beaufort... Le ferriere che egli possiede fanno cattivi affari, e se ne annunzia le liquidazioni... La vendita sarà vicina.

— Il signor Beaufort passa per essere un uomo ricco...

— Lo era... Ma ha perduto molto in questi ultimi anni. Almeno si dice, e sarà facile assicurarsene.

— Di modo che voi credete?..

— Io non credo nulla. Suppongo, sino a più ampie informazioni.

— Io spero, signor giudice, che i vostri sospetti cadranno dopo il rapporto del dottor Gerardo.

— Che cosa vi induce a crederlo?

— E' impossibile che l'esame del dottore, il quale si occuperà sopra tutto delle traccie del proiettile, non ci illumini... Ho preso parte a molte inchieste per assassinii, nei quali l'arma da fuoco, fucile o pistola, aveva fatto la parte principale... ed ho sempre osservato che il rapporto medico aveva un posto importante. Esso guida, rimette nella diritta via e spesso richiama l'attenzione su fatti inosservati.

— In modo che le osservazioni del dottor Gerardo avranno una grande influenza sulla vostra opinione?

— Io confesso, signor giudice... Poichè, in fatto di crimini, io ho una lunga esperienza... e so che bisogna esser preparati a tutto...

— Ebbene io aspetto con fiducia quel rapporto..

— Con fiducia?

— Con un certo timore, se preferite... poichè io temo di non poter cambiare parere...

— Un prossimo avvenire ce lo dirà il signor Langiere.

I due uomini non si dissero altro... anzi si separarono, e non si unirono più fino a quando non furono arrivati al castello.

Il signor Langiere allora disse a Gerardo:

— Non dimenticate, dottore, le mie parole, e di bene osservare come vi ho raccomandato.

Il giovane medico si inchinò senza rispondere.

Questa insistenza del magistrato lo aveva colpito. Egli guardò fissamente quella fronte pensosa e severa, e si domandò pieno di inquietudine:

— Ma dunque... che cosa pensa?

Pochi minuti dopo essere arrivati al castello, Beaufort faceva pregare Gerardo di andare da lui.

— Soffro molto — gli disse. E siccome sono obbligato a tornare a Creil, mi fareste favore di medicarmi un pò meno sommariamente di quello che abbiate potuto fare allo stagno dei cervi.

— Sono pronto.

Gerardo non aveva alcun motivo di nascondere a Beaufort la raccomandazione due volte fattagli dal giudice istruttore, poichè queste non gli aveva fatto promettere il segreto.

— Io non debbo tacervi — gli disse — che il Langiere mi ha pregato di esaminare attentamente la vostra ferita, e di farne oggetto di un rapporto scritto.

Beaufort si mise a ridere.

— Fate il vostro dovere — rispose — e non datevi pensiero di me. Io capisco bene che, in un affare così misterioso, Il signor Langiere abbia bisogno di agire con la massima prudenza, e di circondarsi di tutte le cautele.

— Certo.

— E chi sa che le vostre osservazioni non siano un indizio prezioso per arrivare alla scoperta dell'assassino!

— Non è facile!

— Ma almeno possiamo sperarlo. E quindi esaminate finchè volete.

Il giovane medico e Beaufort si trovavano nella piccola serra di cui abbiamo già parlato narrando la festa campestre che il povero Valogues aveva dato a La Novice.

Egli lo fece mettere a sedere sopra una sedia, e si fece portare delle fascie, una spugna, e un bacile d'acqua fresca.

E, quando ebbe a sua disposizione tutto quello che gli bisognava, tolse via la fasciatura provvisoria fatta poco prima quando si trovavano allo stagno dei cervi, e si mise ad osservare minuziosamente la ferita.

I due uomini tacevano. Il signor Beaufort, perchè soffriva, malgrado la delicatezza e l'abilità di Gerardo. E questo, perchè era tutto intento alle sue osservazioni.

(*Continua*)

NOTIZIE VARIE
DALLA CAPITALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

Una Commissione prorogata

Roma 25, *ore* 9.10 *p.*

La Commissione per l'esecuzione della legge sull'abolizione del corso forzoso, dopo compiuto l'esame dello statuto della Banca d'Italia, delle norme per la liquidazione della Banca Romana e del regolamento per la vigilanza sulla circolazione degli Istituti d'emissione, venne prorogata. Prima di prorogarsi mandò un saluto di riconoscenza ed affezione al comm. Cantoni che ne fece parte dalla sua prima istituzione.

L'arresto di Monzilli a Londra

L'arresto di Monzilli, avvenuto ieri a Londra, ha fatto impressione. Monzilli a Parigi fu seguito da un abile agente della polizia giudiziaria, si recò a Londra. Lo si seguì a Londra, ma si perderono presto le traccie. Fui poi riconosciuto per una combinazione e per indiscrezioni della polizia inglese.

Monzilli aveva saputo che le sue traccie erano state ritrovate, mentre si stavano facendo pratiche fra i due Governi per l'arresto. Disponevasi a recarsi in America, quando venne arrestato. Non si mostrò sorpreso dell'arresto, quantunque sicuro, che l'Inghilterra accorderà la sua estradizione.

Tanlongo figlio, fallito!!

Il pretore del secondo mandamento appose al palazzo Tanlongo i suggelli pel fallimento del figlio del comm. Bernardo, avv. Pietro.

Un busto a Brin

Per incarico del suo Sovrano l'ambasciatore di Germania presentò oggi all'on. Brin un busto di marmo dell'Imperatore Guglielmo da questi inviatogli in dono.

Avvertiamo i nostri lettori di Provincia, che, mandando con cartolina-vaglia l'importo di 85 centesimi, la nostra tipografia rimetterà 100 biglietti da visita bianchi.

Mandando una lira, i biglietti da visita saranno stampati in cartoncino più grande e di qualità superiore.

DISSOLUZIONE O RICOSTITUZIONE

Le montagne russe

Chiarissima persona, anzi personalità che ha sempre appartenuto al partito moderato, ci manda questo articoletto:

Conoscete il gioco delle montagne russe? Si sale sopra una vettura che precipitosamente discende per rimontare poi celeremente. Però quando si è dentro al veicolo, si pensa, se esso si arrestasse improvvisamente ed una nuova vettura su noi precipitasse?

Giammai, questo pensiero come adesso deve esser balenato alla mente onesta e buona di chi regna per la grazia di Dio e volontà della Nazione.

Vale la pena di cangiare un Giolitti con uno Zanardelli? Non sono le stesse mani più o meno sporche, che spingerebbero il carro allo stesso modo?

Noi vogliamo, noi desideriamo altamente che il carro si risospinga in alto, epperciò invochiamo l'unione di tutti gli amici delle istituzioni, di tutti gli amici, non solo della monarchia, ma dell'integrità nazionale.

Ad essi, prima che nella dissoluzione generale il carro vada ad estrema ruina, raccomandiamo di unirsi a noi contro chi da anni ebbe a dichiarare la teoria fatale del reprimere e non prevenire. Prevenire è d'uopo, prevenire la rovina, la dissoluzione del paese.

Noi crediamo a ciò atto un uomo, Francesco Crispi sopratutto, ma venissero Rudinì, Saracco, Ricotti, Sonnino, ad esso congiunti o disgiunti, noi saluteremo sempre con loro il massimo compito della legge, quello, cioè, di prevenire la dissoluzione interna che minaccia.

CRONACA ESTERA

Dispacci della «Gazzetta»

Alla Camera francese

Crisi ministeriale

Parigi 25, *ore* 7.50 *p.*

Riprendesi la discussione sull'interpellanza Jaurès sulla politica generale del ministero. Credesi che oggi si avrà un voto politico.

Dupuy rispondendo a Goblet conferma la dichiarazione letta dal governo il 21 corr.; respinge cioè qualsiasi progetto di revisione della costituzione circa la separazione della chiesa dallo stato; dichiara che non vuole alcuna imposta inquisitoriale di progressione sui redditi e contrappone la politica del progetto alle dottrine chimeriche del socialismo collettivo. (*Applausi ripetuti al centro, frequenti interruzioni a sinistra*).

Dupuy rispondendo all'interrogazione di Pelletan dichiara che il Ministero tutto è solidale.

Brisson accusa il Ministero di nascondere la verità e dichiara di sapere che Peytral è dimissionario. Poi soggiunge: Pertanto la Camera non può continuare la discussione. Pelletan ritirasi dalla tribuna.

Janzio (?) e Millerand ritirano la loro interpellanza.

Grande agitazione; tumulto al centro; applausi alle sinistre.

Peytral abbandona il banco del Ministero fra l'immensa agitazione. La seduta è rinviata a lunedì tra vivi commenti e rumori.

I ministri, eccetto Peytral, Viette, Terrier, riunitisi dopo la seduta in un ufficio della Camera, deliberarono di dimettersi.

Essi infatti stasera presentarono le loro dimissioni a Carnot.

Nei circoli politici credesi che Carnot qualora Dupuy non accettasse, incaricherebbe Casimiro Perier a formare il Gabinetto.

Parigi 25, *ore* 8.20 *p.*

Il Gabinetto si presenterà oggi intero alla Camera. Assicurasi che la maggioranza assicurata, il Peytral si dimetterà dopo il voto.

Al Reichstag

Berlino 25, *ore* 10.15 *p.*

Dopo tre giorni di discussione si delibera di rinviare ad una Commissione i trattati di commercio tra la Germania, la Spagna, la Rumania e la Serbia. Votarono contro tale proposta i progressisti membri dell'unione liberale, i democratici ed i socialisti.

Commercio italo-svizzero

Berna 25, *ore* 7.40 *p.*

Il Consiglio federale conformemente all'articolo 14 del trattato di commercio italo-svizzero decise di chiedere che si sottoponga ad un tribunale arbitrale la questione del pagamento dei dazi di entrata in Italia in moneta metalica.

La salma del conte d'Hartenau

Gratz 25, *ore* 7.50 *p.*

Stamane la salma del conte Hartenau è partita con un treno speciale per Sofia accompagnata dal principe Enrico e Francesco Giuseppe di Battenberg, dal conte Erbaschschoenderg Junior e da parecchie deputazioni bulgare.

La Spagna nel Marocco

Ciò che domanda il Sultano

Ci telegrafano da Madrid che ieri ebbe luogo una intervista fra il generale Macias e il fratello del Sultano. Questi protestò l'amicizia del Sultano verso la Spagna di cui riconobbe i diritti.

Domandò una dilazione onde permettere al Sultano di allontanare le tribù all'interno e venire a castigare i ribelli. — Chiese l'autorizzazione per i kabili di commerciare con Melilla — Macias rispose che non poteva differire i movimenti delle truppe.

Gibilterra, 25 — La squadra spagnuola d'Algeciras ricevette l'ordine di partire immediatamente per Melilla.

∴

Un comunicato ufficiale annuncia che Araaf che si trova nel campo di Melilla non avendo abbastanza autorità sulla tribù Riff per farsi obbedire chiese a Macias di sospendere le ostilità coi kabili fino all'arrivo del Sultano Fez.

Il Governo spagnuolo considera inamissibile tale concessione perchè per la Spagna trattasi di difendere i suoi diritti.

Chiede nuovamente al Sultano che sieno rispettati i trattati vigenti tra la Spagna ed il Marocco facendolo responsabile delle conseguenze. Si continuerà la costruzione dei forti distaccati a Melilla.

Il club polacco e il Ministero austriaco

(per dispaccio)

Vienna, 25. — Il club polacco approvò una mozione dicente che appoggerà il governo nella attuazione del suo programma convinto che il governo garantirà strettamente i principii di autonomia e tratterà tutte le nazionalità con giustizia.

Per proteggere le industrie

negli Stati Uniti

Il *New York Herald* ha da Washington:

La relazione del comitato di dogana, incaricato di preparare la nuova tariffa, chiede la franchigia per le materie prime, necessarie all'industria; tutti gli altri articoli subiscono riduzioni considerevoli.

La «medium» Paladino a Varsavia

Ci scrivono che nei primi giorni della corr. settimana la nota Eusapia Paladino parte per Varsavia invitata dall'illustre psichiatra prof. Ochorowitz per una serie di esperimenti spiritici.

Il cav. Chiaja stavolta non l'accompagna ma con essa parte invece una dama russa per esserle interprete presso l'Ochorowitz.

LA DOTE DELL'ARCIDUCHESSA

Sempre a proposito della cessione del Trentino

La venuta di Kalnoky in Italia — Echi del viaggio dell'imperatore a Innsbruck — I sindaci trentini — Fine politica — In udienza dall'imperatore — Per l'autonomia — Notizie fantastiche.

Trento 23

(A.) Qualche giornale di Milano ha imbandito, di questi giorni, a' suoi lettori un pasticcino tra l'agro e il dolce, che è, per lo meno, una primizie; le briciole della quale furono poi, naturalmente, prese di assalto da quasi tutti i cuochi più insigni della stampa italiana.

Santa curiosità!

La *Sera* p. p. portò una corrispondenza da Rovereto secondo la quale — adesso viene il boccone — alla supposta fidanzata del principe di Napoli — che è un'abadessa nonchè una nipote di Francesco Giuseppe — si darebbe, in caso di nozze, come dote, il Trentino. Tanto, anche la *Gazzetta*, pur facendo accortamente gli attucci del non ci credo, annunziava, con una variante, lo stesso, in un telegramma da Roma.

∴

Già le supposizioni, più o meno felicemente tessute, intorno alla venuta di Kalnoky in Italia si contano a dozzine: proprio come le nobili fidanzate, che, da un pezzo in qua, all'aprirsi d'ogni nova stagione, si raggruppano intorno alla bionda figura dell'unico rampollo di casa Savoia.

Di questa ultima trovata io non so quanto valga la pena di parlare — tanto mi pare poco spiritosa.

Invece, qualche cosa di nuovo e di vero potrò dire, forse, nel riandare le cause che originarono la panzana in discorso; la quale, relativamente, ha avuto un po' di fortuna; piccole cause, alle quali l'amore al mio paese non mi permette dare troppa importanza, tanto più che dovrebbero, del resto, esser note, se delle cose trentine si volesse occuparsi più seriamente e meno poeticamente di quel che accade nel bel Paese.

∴

Nel settembre andato l'imperatore d'Austria si portò nella capitale del Tirolo, per inaugurare il monumento ad Andrea Höfer.

Il Trentino, per quanto sentisse di non aver diritto a nessuna parte dell'onore che Francesco Giuseppe si degnava accordare ai suoi fedeli Tirolesi, improvvisamente si accorse di essere tirato per i capelli e, che è, che non è, fu costretto a mandare i suoi rappresentanti a Innsbruck.

Ecco come: I podestà delle cinque città trentine e i *capi-comuni* (che così ci chiamano) delle borgate e dei villaggi, vengono invitati, per modo di dire, di urgenza e replicatamente dalle *autorità superiori* di portarsi a Innsbruck, per ossequiare (espressione del tutto austriaca, direbbe Dario Papa) per ossequiare l'imperatore e per prendere parte alle feste höferiane.

Quel che accadde, di que' giorni nel Trentino sarebbe lungo narrare. Basti dire che alcuni — che chiameremo *radicali* — si opposero ferocemente all'*andata* non solo dei sindaci tutti in massa, come da prima si temeva, ma anche all'andata dei soli podestà delle cinque città, che, come vedremo, giuocarono abilmente di politica.

E chi scrive fu presente a una seduta del consiglio comunale d'una città trentina, dove una eloquente minoranza dei rappresentanti dichiarò di essere contraria alla andata del podestà a Innsbruck, e di essere piuttosto favorevole alla *venuta* di un commissario imperiale e regio. Fatto questo di non lieve importanza, che invano si tentò sopire e del quale, credo, nessun giornale nè austriaco nè italiano riportò un cenno.

D'altra parte, nè farà meraviglia, si buccinava, che un comunello, e forse più d'uno, dell'alto Trentino, messo su da preti e da impiegati del Governo, avrebbe inviato a Innsbruck sindaco, banda musicale e gonfaloni di santa madre chiesa. Questo per dir le cose come sono.

∴

I podestà delle cinque città, allora diramarono a tutti i capi-comuni trentini una circolare, colla quale annunziavano essere loro intenzione di andare soli a Innsbruck, quali rappresentanti di tutto il Paese; e di assumere sopra di sè tutta la responsabilità del fatto.

I comuni — tranne uno, Levico — *à tout seigneur, tout honneur* — accettano. E i cinque podestà, dopo aver fatto capire ai Trentini nettamente che essi andavano a domandare, e dopo aver messa una innocente marsina nelle rispettive valigie andarono, videro e.... scapparono.

Cioè: durante l'udienza, loro graziosamente accordata dall'imperatore, essi non dissero nè più nè meno che tutti i bisogni morali e materiali del Trentino, concentrandosi nella *necessità* di ottenere la tante volte e indarno chiesta autonomia; così essi la domandavano.

Dissero dunque che i Trentini facevano a lui tanti saluti e che lo pregavano di far del suo meglio (per non uscire dai limiti della costituzionalità) perchè potessero reggersi indipendentemente dal Tirolo, avere una dieta (consiglio provinciale) libera e propria: ciò fatto partirono.

Il chiasso e il buscherio menato dalla stampa austriaca, in seguito al contegno poco corretto e poco rispettoso dei rappresentanti il Trentino a Innsbruck e alla assoluta astensione degli stessi dalla festa *nazionale*, furono esilerantissimi. Chi strillava di più era la *Neue Freie Presse* e il *Wiener Tagblatt*.

Ma il più bello è — notatelo — che tutti i rimproveri e le ingiurie belle e buone scagliate, in allora, all'indirizzo dei Trentini, dai prelodati giornali, alcuni dei quali ispirati da Taaffe, buon'anima sua, concludevano che meglio sarebbe accordare una buona volta quest'autonomia; farla finita anche collo scandalo che offre da tanti anni la dieta d'Innsbruck, ripudiata così ferocemente dai Trentini, che eleggono i loro deputati appunto perchè non ci vanno e ancora — vedete affronto! — che i Trentini non sono oramai più degni di essere uniti anche solo amministrativamente col fedele Tirolo.

∴

In questi termini andò la cosa; ma tutto ha una coda quaggiù; e la coda? — la dote dell'arciduchessa.

Precisamente; la piccola rivolta dei giovani Czechi in Boemia, i moti dei socialisti a Vienna e l'andata dei podestà trentini a Innsbruck, ecco gli avvenimenti più importanti di questi ultimi tempi, che hanno anche avuto la loro parte fra le cause che provocarono la crisi, che sapete.

Ora mi pare salti evidentemente agli occhi la favilla (scusate il pericoloso bisticcio) che avrebbe secondato l'incendio... ma che incendio? una panzana tanto fatta, sballata con quel sangue freddo che non è più nuovo oggidì. La cessione del Trentino all'Italia. Ma chi ci crede? vi domandavate voi stessi!

Ecco: arriva Kalnoky a Milano, trova l'amico Brin, fanno una gitarella al parco di Monza, s'incontrano in altri amici, pranzano assieme al Rebecchino, discorrono del mal tempo di queste uggiose giornate di novembre, e di visite da restituirsi, di generi coloniali, e del Mediterraneo e del principe di Napoli e — perchè no? — anche della dote dell'arciduchessa.

LA LISTA CIVILE

Le varie riduzioni subite

I progetti che si fanno

Una questione che può interessare sotto varii aspetti è quella della Lista civile, ossia della somma che lo Stato spende per l'appannaggio di S. M. il Re. La stampa se ne è occupata in questi giorni, e ne fece un cenno anche persona che siede alla Camera; non sarebbe pertanto improbabile che — discutendo sulle nuove tasse preparate e già imposte coi dazii doganali — in Parlamento si portasse la questione della Lista civile, e, poichè si sono divulgati dei calcoli erronei, giova conoscere a quali cifre precise ammonti tale spesa.

Lo specchietto che segue ne dà le risultanze esatte:

Dal 1860 al 1862 (legge 24 giugno 1860) la Lista civile fu fissata in L. 10,500,000, quindi	L. 21,000,000
Dal 1863 al 1868 (legge del 10 agosto 1862) la Lista civile fu portata a lire 16,250,000 annue, che in 5 anni rappresentano	» 81,250,000
Dal 1868 al 1880 la Lista civile fu, con legge 5 febbraio 1868, ridotta a lire 12,250,000 che in 12 anni formano la somma di	» 147,000,000
Dal 1880 al 1893, la Lista civile fu aumentata di 2 milioni, e portata così a lire 14,250,000 annue, che in 13 anni rappresentano la somma di	» 185,250,000
Totale spesa dello Stato per la Lista civile dal 1860 al 1893	L. 450,250,000
Aggiungasi ora gli assegni, appannaggi, competenze e paghe militari, indennità varie ai Principi Reali, valutabili in media a lire 1,200,000, e queste per 33 anni, e si avranno da aggiungere alla spesa della Lista civile altre . .	» 39,600,000
Quindi un totale di	L. 489,850,000

In questa somma non è compreso il godimento ed usufrutto dei redditi dei così detti beni immobili della Corona. Come: palazzi, parchi, castelli, ville, giardini, caccie riservate, tenimenti, ecc., ecc., dei quali redditi non è possibile fare la valutazione, nonchè esatta, anche approssimativa, essendone l'amministrazione devoluta alla Real Casa — la quale non ha obbligo — come in Inghilterra — di presentare i proprii bilanci al controllo di chicchessia.

Tutti questi redditi però non si potrà mai supporre che sommino a meno di un paio di milioni l'anno; quindi dal 1860 al 1893 sarebbero all'incirca 65 milioni da aggiungere alla cifra suesposta di lire 489,850,000; il che farebbe la cifra di lire 555,850,000.

E' noto che il Re d'Italia percepisce 4 milioni di più della Regina d'Inghilterra, 13 milioni più del presidente in Francia, 15 milioni più del presidente degli Stati Uniti, 15 milioni e 40 mila lire più del presidente in Isvizzera.

Su queste cifre e su questi confronti si basano le osservazioni che fanno il giro di molti giornali e che forse provocheranno qualche incidente alla Camera.

E' bene però notare che la Corona spende in opere di beneficenza, in sussidi, in aiuti a benemeriti, ecc., una somma rilevantissima, e di questo bisogna ben tenere conto!

CRONACA ITALIANA

DA TORINO

Ancora del lascito del giocattoliere

Un'opera nuova colle marionette!

In seguito al lascito di 500 mila lire avuto dal giocattoliere Carlo Manfredi, il cav. Martini decise di fondare una sezione femminile nell'Istituto della *Casa benefica dei derelitti*.

— Nelle sale del Circolo degli Artisti ebbe luogo una riunione di molti artisti onde concretare lo spettacolo annuale che suole inaugurare a Natale la mostra di Belle Arti.

Si eseguirà un'opera nuova — *Donna Fabia*, su libretto del senatore Chiaves, ex presidente del Circolo stesso. Ma la eseguiranno delle marionette! Si lavora alacremente a costruire il teatrino; dietro il teatrino donne ed uomini canteranno. La prima donna una debuttante, allieva distintissima della Frieri. Ho visto i figurini dei personaggi, sono bellissimi disegnati dal pittore Carpenetto. Le marionette saranno vestite con alto lusso e con arte. Sarà uno spettacolo curioso. I personaggi principali sono otto, e vi saranno una trentina di coristi. Domani o dopo cominceranno le prove dei cori.

Che gambe, e che polmoni!

Palermo 23. — Il sottotenente Sapetti, coi sottufficiali Chessa, Searpini, Marchi, Lo Castro, Venezia, Frati, Patorniti e Beller, (tutti del 57 fanteria di stanza a Palermo) ha compiuto una prodigiosa marcia di resistenza; 80 chilometri tutta d'un fiato ed in 13 ore.

AMORE ASSASSINO

Un abuso di confidenza!!

Napoli 24 — Carlo Siena, di 23 anni, amava non riamato, Annina, un'avvenente fanciulla ventenne: nessuna lusinga, non promesse di matrimonio, nè speranze di un avvenire lieto e sereno poteano intenerire il cuore della bella ritrosa.

Stanco il Siena, giurò che se Annina non voleva esser sua, nessun altro l'avrebbe posseduta, e messosi ieri sera in agguato, colpì la povera Annina con una coltellata alla regione iliaca destra.

Alle grida della ferita accorse la madre, che, dal Siena inferocito, s'ebbe pure un tremendo colpo di coltello nello spazio intercostale sinistro.

Le due donne trasportate all'ospedale degli Incurabili, versano in gravissimo stato.

L'assassino è fuggito.

— A Napoli, era impiegato in qualità di commesso, presso l'agente di cambio Vincenzo Altamura, un certo Saverio Palatucci, un ex-militare, uomo attivo, bravo e fidatissimo. Godeva tutta la stima del suo principale, tanto che ieri l'altro fu da questi incaricato di vendere alla Borsa vari titoli di rendita per l'importo di 32.000 lire.

L'Altamura, vistosi in mano quella *grazia di Dio*, pensò di prender il volo per igneti lidi, lasciando in asso il suo padrone, che lo aspetta ancora.

I TESTAMENTI DI GENALA

Firenze 24 — Fino ad ora si trovarono ben 17 testamenti dell'ex-ministro Genala. Gli eredi della cospicua sostanza devono vivere in continua trepidazione per paura si scoprano nuove disposizioni testamentarie, essendo l'ultimo testamento in data 7 gennaio 1892.

Il vocabolario ufficiale per i telegrammi

Un avviso del ministero

Il ministero delle poste e telegrafi ci comunica che in base a quanto fu stabilito nella conferenza telegrafica internazionale tenutasi a Parigi nel 1890, l'ufizio internazionale delle amministrazioni telegrafiche residente in Berna procede alacremente alla compilazione del vocabolario ufficiale per i telegrammi in linguaggio convenuto. Si prevede quindi che il lavoro, già avanzato, sarà compiuto quanto prima.

Il vocabolario ufficiale conterrà oltre 200,000 parole estratte dalle otto lingue ammesse pel linguaggio convenuto (francese, inglese, italiana, latina, olandese, portoghese, spagnuola e tedesca) e non eccedenti ciascuna dieci lettere conformemente a quanto prescrive il regolamento telegrafico internazionale.

Secondo il regolamento stesso, l'uso del vocabolario ufficiale diverrà obbligatorio per la corrispondenza del regime europeo dopo tre anni dalla data della sua pubblicazione; restando facoltativo, appena

---

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 25 Novembre

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1893	— —	93 65
Azioni Banca Veneta nominale. . . .	236 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	245 —	— —
Obblig. Prestito di Venezia a premi . .	26 —	26 25
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 180	100	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	3	140 90	141 15	— —	— —
Francia	2 1/2	115 40	115 55	— —	— —
Belgio	3	115 30	115 45	— —	— —
Londra	3	28 82	28 87	28 83	28 88
Svizzera	4	115 35	115 50	— —	— —
Venezia-Trieste	5	230 1/4	— —	— —	— —
Banconn. aust.		230 1/2	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0
Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi
Cassa di Risparmio 5 1/2

Milano 25

Rendita ital. cont.	93 55	Raffineria Zuccheri	237 —
Rendita fine	93 55	Sovvenzioni	17 —
Azioni Mediterr.	496 —	Società Veneta	26 50
Banca Generale	190 —	Obblig. 3 Meridion.	3 6 50
Lanificio Rossi	1277 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	297 —
Cotonificio Cantoni	374 —	Francia a vista	115 50
Navig. generale	313 —	Londra a 3 mesi	28 86
		Berlino a vista	142 85

Torino 25

Rendita contanti	93 45
Rendita fine	93 47
Azioni ferrovie medit.	397 —
Azioni ferrovie merid.	612 —
Credito mobiliare	240 —
Banca nazionale	1080 —
Banca di Torino	290 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	— —
Banca Tiberina	— —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	15
Cambio vista s. Francia	115 70
Cambio 3 mesi s. Londra	29 13

Roma 25

Rendita contanti	—
Rendita per fine	93 50 —
Banca generale	189 —
Credito mobiliare	243
Azioni S. Acqua Pia	935 —
Azioni S. immobiliare	47 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 25

Rendita italiana	93 55 —
Cambio Londra	28 84 —
» Francia	115 50 —
Azioni F. M.	616 —
Azioni Mobil.	242 50 —

Genova 25

Rendita ital. 5 %	93 45 —
Azioni Banca naz.	1070 —
Credito mobiliare ital.	243 —
Ferrovie meridionali	645 —
Ferrovie mediterranee	497 —
Navigazione generale	313 —
Banca Generale	190
Raffineria Zuccheri	239 —
Società Veneta	— —
Cambio vista su. Francia	115 60
» sconto Londra	29 10
» Germania	143 05

Londra 24

Inglese	98 1/2
Italiano	80 3/4

Parigi Chiusure

	24	25
Rend. fr. 3 %	— —	— —
Id. 3 % perp.	99 —	99 07
Id. 4 1/2 fine	104 95	105 07
Id. Ital. 5 %	81 20	81 25
Camb. s. Lond	25 17	25 17
Consol. ingl.	98 9/16	98 1/2
Obblig. Lomb.	306 50	305 —
Cambio Italia	13 1/2	13 1/2
Rend. turca	22 41	22 37
Banca Parigi	641 —	635 —
Tunis. nuove	483 —	484 —
Egiziano 6 %	507 18	507 18
Rendita ungh	94 31	94 31
Rend. spag. est	61 56	60 68
Banca sc. Par.	62 50	60 —
Banca Ottom.	591 87	590 62
Cred. Fond.	1041	1038
Az. Suez.	2733 —	2732 —
Azioni Panama	15 —	15 —
Lotti turchi	90 25	90 12
Ferr. mer.	535 —	535 —
Prest. russo	82 05	82 20
Id. portog.	19 81	19 3/4

Vienna 25

Rend. in carta	97 35
» argento	97 10
» oro	117 80
» corone	96 25
Az. della Banca	996 —
» Stab. di cred.	340 50
Londra	125 45
Zecchini imp.	5 97
Napoleoni d'oro	997 1/2

Berlino

Azioni Credit.	202 90
Cambio Vienna	160 30
Rendita Italiana	80 30

Londra

Consolidato	98 09
Rendita Italiana	80 3/4

Berlino 25

Mobiliare	204 50
Austriache	41 80
Lombarde	— —
Rendita italiana	80 40

Telegrammi commerciali della [...] di Commercio

Olii

Napoli 25 — Olio di Gallipoli — al quint. contant Lire 80,64 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb 80,64 — pel 10 marzo 80.00 — pel 10 maggio —,— —,— futuro 80.00.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 79 73 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb 79.73 — pel 10 marzo 75,54 — pel 10 maggio —,— — pel futuro 75,54

Cereali

Nuova York 24 — Frumento rosso D. 0 67 1/2 Grano turco D. 0.46 — Farine extrastate da 2,15 a 2,35 — Noli cereali Liverpool D. 2

Nuova York 24 — Caffè — mercato calmo Rio F. 7 — Rio fair 10 1/2 — Rio good 18 75 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 68,000
Depositi nei porti dell'Unione sacchi 156 000

Coloniali

Londra 24 — Zuccheri greggi — mercato pesante

Zuccheri barbabietola		id.	sostenuto
id.	raffinati	id.	idem
id.	in pane	id.	calmo
id.	cristallizzati	id.	idem

Rio Janeiro 22 — Entrate della settimana sacchi 54,000 — Deposito totale sacchi 115,000 — Sped. per gli Stati Uniti sacchi —,—, — Id. per Amburgo sacchi —,— — Id. per Trieste sacchi —,— Id. per il resto d'Europa sacchi —,— — Vendita della settimana sacchi —,— — Prezzo del Caffè Rio ord. first Reis 16 700 — Tendenza del mercato —— — Cambio sopra Londra pence 10 7/16.

Santos 22 — Entrate della settimana sacchi 60,000 — Deposito totale 130,000 — Sped. per Amburgo sacchi —,— — Id per Trieste sacchi —,— Id. per il [illegible] d'Europa sacchi —,— — Vendita della settimana [illegible] 30,000 — Prezzo del Caffè buono ord. Reis 15,200 — Tendenza del mercato fermo.

Petroli

Filadelfia 24 — Petrolio Standard White C. 5 10.
Nuova York 24 — Petrolio Standard White C. 5 15

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 23 novembre, N. 275, contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — Regio decreto che concerne la classificazione degli stabilimenti carcerari — Regio decreto che fissa l'assegno locale del R. Vice console a Tripoli e destina un terzo vice console presso il R. Consolato di Marsiglia — Regio decreto che istituisce un ufficio distinto di conciliazione in Monte Santa Maria, frazione del comune di Toffia — Regio decreto che scioglie l'amministrazione di alcune Confraternite in Montefortе Irpino e ne affida la gestione temporanea alla locale congregazione di carità — Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione [illegible] — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero delle finanze — Passaggio alla milizia mobile dei militari di prima e seconda categoria della classe 1894 — Passaggio alla milizia territoriale di militari di prima e seconda categoria — Congedo assoluto ai militari di 3. categoria nati nel 1854 — Visita anticipata presso i distretti dei militari di prima categoria della classe 1893 in congedo illimitato provvisorio i quali ritengono di non essere idonei al servizio militare.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Cameo Angelo di G., manifatture, Roma — Gramaglia e Borghi, posteria, Milano — Malfatti M., tipografia, Lucca — Pozzuoli Giovanni e Cesare, medicinali, Roma — Sangregorio Carlotta, manifatture, Lodi.

Moratorie

Polito Giovanni, chincaglierie, Napoli — Rispoli Francesco, orefice, Napoli — Torselli Michelangelo e figlio, Perugia — Aiò Abram di D., manifatture, Perugia

---

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Verona 23 — Mercato del grano — calmo

Frumento fino da 19,25 a 18,75 = buono mercantile da 18,50 a 18,25 = basso da 18,— a 17,75 = frumento vecchio da —,— a —,— = grano turco pignoletto da 13,— a 12,75 = nostrano colorito da 12,50 a 12,25 = basso da 12,— a 12,— Avena da 17,— a 16,50 = segala nuova da 14,— a 15,—.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4 45
D. Torino (Parigi)		8 45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	D. (1) Milano		12,30
M. Verona	6,02	18,02	A. Parigi (Torino	2,40	14,40
D. (1) Milano	7,15	19,15	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25
(1) Discendono ci [...] anche a Mestre					
O. Bologna Firenze		4 15	D. Roma Firenze		5 25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10,50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4.25	16,25	M. Bologna	5,20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5,15	O. Pontebba Udine		9,10
T. Treviso (Tram)		7,45	T. Treviso (Tram)		12 05
O. Udine-Triest.-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2 15	14 15
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19 25
M. Udine-Tries-Vienna	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10.20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8 55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12 15
O. Portogr. Casarsa	7 25	19,25	O. Casarsa Port	10,10	22,10

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,55 10,30 15,10 18,— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,10 13,08 17,48.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,— Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6 30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,15.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6,30 alle 20 — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia Cavanella

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 14. Partenza da Cavanella ore 6,30.

spirato questo termine, l'uso di ogni altro vocabolario del genere soltanto per la corrispondenza del regime extraeuropeo.

I negozianti, le Banche e tutti coloro che per la corrispondenza telegrafica sogliono far uso del linguaggio convenuto, sono pregati di far conoscere, prima del 10 dicembre prossimo, e mediante lettera all'ufizio telegrafico centrale della loro rispettiva residenza, se intendano provvedersene affinchè il ministero possa, a seconda delle richieste, regolarsi nell'indicare in tempo debito all'ufizio internazionale di Berna quale numero di esemplari gliene occorrano, per modo che le richieste stesse non abbiano a subire ritardo nell'essere soddisfatte.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 26 novembre: S. Diego confes.
Lunedì 27 novembre: S. Jacopo intere.

Sole leva ore 7. m. 27; tram. 4.32
Temp. mass. del 24: 7.6 — Min. del 25: 3.1

UN PREZZO DI ECCEZIONE

In attesa di dare il programma degli abbonamenti della *Venezia* con doni, avvertiamo che in via di esperimento si aprono da oggi da quel giornale associazioni semplici da **UNA LIRA AL MESE.**

L'Amministrazione provvederà al recapito della *Venezia* a domicilio poco dopo l'uscita del giornale.

Ferimento grave. — Questa notte alle 1 1[2 circa trasportarono all'Ospedale civile certo Zamboni. — Aveva le intestina fuori.

Trattasi certo di una grave rissa, di cui fino alle due ignoriamo i particolari.

La Venezia darà oggi un dettagliato resoconto su questo fatto, che fu oggetto nella notte di molta curiosità e molti commenti nei pubblici esercizii.

Consiglio Comunale — Nella seduta di domani, 27, alle ore 8 1[2 oltre agli argomenti rimasti da trattare in seduta pubblica, verranno aggiunti anche i seguenti:

Proposta d'acquisto dell'immobile mappale n. 1270 del comune censuario di Dorsoduro — Proposta di affrancazione del canone annuo di lire 814.81 verso la raccolta Correr e del livello di lire 496.65 dovuto alla Congregazione di Carità — Accettazione del legato disposto da Girolamo Moretto di Fossalta di Piave, per celebrazione di messe nella Chiesa di S. Michele in isola — Proposta di promuovere l'azione giudiziaria contro il sig. Gio. Fagarazzi, per rimborso spese di cura presso lo spedale civile occorse ai riguardi della di lui figlia — Domanda del prof. Giovanni De Mattia per eliminazione di debito verso il comune per pigioni del 1° piano del palazzo Diedo; conseguenti deliberazioni.

Furto e truffa — Luigi Mariuzzi di 23 anni e Giovanni Sartorello di 47 anni, ex biadaiuoli, si dedicarono da qualche tempo a fare da mediatori in coloniali.

In più riprese si fecero consegnare dal biadaiuolo Carlo Paparizza a Castello, 3143, circa 180 kil. di formaggio lodigiano in cambio del quale consegnarono al Paparizza delle obbligazioni di vari acquirenti.

Senonchè, alle prime scadenze egli verificò che tali obbligazioni erano falsificate dai mediatori.

Presentata querela l'ufficio di P. S. di Castello procedette all'arresto dei truffatori e falsari.

Il danno recato al Paparizza ascende a L. 500 circa.

Un cappotto ed un cappello vennero rinvenuti sulla pubblica via da certa Maria Maroè abitante a S. Zaccaria N. 4383. Gli effetti vennero depositati alla questura.

Voleva morire — Vittorina Righini di 27 anni, ostessa a S. Pantaleone, voleva morire perchè l'amante le teneva il broncio. Povèretta!

Trangugiata una soluzione di fosforo e d'arsenico aspettava *stoicamente* la morte, ma giunto fortunatamente in tempo il dott. Ferrari, con cure sollecite, potè ridonarla alla vita, all'amore...

Affrettatevi a farvi la ordinazione dei biglietti da visita (75 cent. al cento) presso la nostra Tipografia, perchè il lavoro abbonderà troppo a mano a mano che si avvicinano le feste, ciò che produrrà inevitabili ritardi nella consegna.

Impresa di facchinaggio del carbone fossile e trasporto di materiali nell'Arsenale e nel golfo di Spezia. — La Camera di commercio ed arti ricevette dal R. Ministero della Marina l'avviso che il giorno 7 dicembre p. v. alle ore 1 p. avrà luogo simultaneamente presso il Ministero stesso e presso la Direzione degli armamenti in Spezia, Napoli e Venezia un pubblico incanto per l'appalto del facchinaggio del carbone fossile e dei trasporti di materiali della R. Marina nell'Arsenale e nel golfo della Spezia.

Gli interessati potranno prendere conoscenza dell'avviso d'asta e dei relativi capitolati d'oneri rivolgendosi alla segreteria della Camera menzionata.

Elargizione — La sig. Lucia Del Keneschj, ad onorare la memoria del compianto di lei marito sig. Giorgio Gasparini, ha elargito al presidente della Congregazione di Carità l'importo di L. 300, con incarico di impiegarle in opere di beneficenza.

Canale di Corinto — La Camera di commercio ed arti ricevette dal R. Consolato ellenico la partecipazione che nel giorno 28 ottobre e 11 novembre venne aperto alla navigazione il Canale che attraversa l'istmo di Corinto.

Scarpe... nuove — Col freddo e colla pioggia che cade così sovente, un paio di scarpe nuove deve proprio far comodo, devono al certo aver pensato ignoti ladri l'altra mattina.

Diffatti scassinata la porta del negozio De Col a S. Pantaleone vi rubarono sei paia di stivaletti nuovissimi.

Brindisi mancato — Furono arrestati Antonio Morello e G. B. Comminoto facchini pel furto di una bottiglia di mistrà, ad onta della dichiarazione fatta, ch'essi volevano bere il liquore alla salute del suo proprietario.

Deposito di vini italiani a Budapest — La Camera di commercio ed arti ricevette dal R. Ministero di agricoltura, industria e commercio la comunicazione, che venne stabilito in Budapest un nuovo deposito di vini italiani, affidato alla ditta Kamermayer e C., sotto la sorveglianza di un enotecnico nominato dal R. Governo.

Chi volesse prender cognizione delle norme che regolano l'andamento di tale istituzione potrà rivolgersi alla segreteria della Camera menzionata.

R. Marina — Dal bollettino del ministero della marina:

Il 22 corr. il *Duilio* è partito da Spezia.

Il 23, il *Duilio* è giunto a Portoferraio; il *Verde* è giunto e partito da Procida ed arrivato a Napoli.

LOTTO — Estrazione del 25 Novembre

Venezia	4	57	65	38	59
Bari	81	67	66	57	79
Firenze	6	2	16	57	26
Milano	67	37	54	59	24
Napoli	9	3	78	62	34
Palermo	14	88	45	11	33
Roma	29	78	63	53	90
Torino	71	74	12	64	90

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Il successo del *Malibran* si è confermato per la *Potenza delle tenebre*, rappresentata iersera dalla Compagnia Rossi, dinanzi affollatissimo pubblico.

Molto bene Rosaspina nella parte del protagonista.

Il «Faust» a Pordenone — Il nostro corrispondente ci scrive:

(L. d. P.) La seconda del *Faust* segna un crescendo nell'indiscutibile successo: e l'affollato uditorio proruppe spesso in applausi fragorosi, sollevati dalle soavi e vigorose bellezze dello spartito e dall'esecuzione fine e accurata.

Durante i cinque atti, sembra d'assistere ad uno spettacolo di città, dove le orchestre sono pronte e così le masse. Ci vollero la forte energia del maestro Galeazzi e la piena fiducia ch'egli destò fino da principio per far trionfare il progetto del *Faust*.

Furono applauditissimi: il maestro Galeazzi, l'orchestra inappuntabile, il tenore Cocchini dalla splendida voce accoppiata a studio severo, il soprano sig.ª Maria Specht che colla sua voce bella e pieghevole e con un buon corredo di studio, trae belli effetti negli impeti della passione.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi quest'oggi dalla Banda del 25.° regg. dalle ore 3 alle 5:

1. Marcia *Passeggiata di Wiesbaden*, Rhah. — 2. Romanza e duetto atto secondo *Traviata*, Verdi. — 3. Mazurka *Lauretta*, Beccucci. — 4. Prologo nell'opera *Mefistofele*, Boito. — 5. *Marche Indienne*, Sellenich. — 6. Sinfonia nell'opera *Tutti in Maschera*, Pedretti. — 7. Galopp *Le mie furie*, Picerno.

Spettacoli d'oggi
(inserzioni a pagamento)

Rossini — *Rigoletto* — Ore 8 1[2
Goldoni — *La potenza delle tenebre* - Ore 8 1[2
Malibran — *I tre Moschettieri* — Ore 8

Agenzia Stefani

Lima 24 — La plebe assalì la Legazione e il Consolato dell'Equatore.

Londra 24 (*Comuni*) Approvasi in terza lettura il *bill* sulla responsabilità dei padroni negli accidenti sul lavoro.

Genova 24. — Il piroscafo *Fulda* del Norddeutsche Lloyd è partito per New York.

Belgrado, 25 — Si assicura positivamente che un accordo completo si è stabilito fra il Gabinetto Dokic e il club dei radicali che gli promise appoggio efficace. Le voci di una crisi ministeriale imminente sono infondate.

San Vincenzo (Capo Verde) 25 — E' giunta la nave italiana *Volta*.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

A bestia, *seconda*
A portar *primiero*
Suol darsi l'*intero*

Spiegazione della Sciarada precedente: MEDI-AZIONE

Preture, Tribunali e Corti

Tribunale penale di Venezia

Udienza del 25 novembre

Il Ferro-China Bisleri e i suoi falsificatori

Ieri mattina replicò lungamente l'avv. Villanova in difesa del farmacista Sclisizzi, rispondendo all'oratore della P. C. avv. Ascoli e sostenendo la questione di diritto.

A questo risponde l'avv. Fovel di Milano, altro rappresentante del signor Bisleri che con pochissime parole dimostra che la questione fu un po' sviata perchè mai la Ditta Bisleri chiese la privativa per il suo liquore, che di questo non fa questione, ma per l'abuso del marchio.

Anche l'avv. L. Nordio replica brevemente per i suoi clienti Fersuoch e Bergagnini.

***

Il Tribunale pronuncia la sentenza colla quale assolve Lachin, Serena, Zanetti, Morari, Mascagnin e Sclisizzi per inesistenza di reato, Anau e Vicario per non provata reità. Condanna poi il Manente a 3 mesi di reclusione ed a L. 300 di multa, Fersuoch e Bergagnin a L. 50 di multa — pene tutte condonate per il decreto d'amnistia.

Riserva alla P. C. la causa di danni da liquidarsi in separata sede.

IL PROCESSO DELLA BANCA POPOLARE DI TORINO

Sentenza confermata

Ci scrivono da Torino, 24:

(Zuccaro) Da parecchi giorni alla Corte d'appello è cominciato il processo dei condannati a dieci, sette e cinque anni di reclusione, per le bricconate commesse alla *Banca popolare*, cioè contro i commendatori Muller, Levi, barone Demartino e cav. Casalegno. E facile che stasera tardi si conosca il verdetto. Il pubblico ministero conchiuse chiedendo la conferma della sentenza contro i detti commendatori, baroni e cavalieri.

***

In proposito ci telegrafano da Torino 25, ore 9.30 p:

(Zuccaro) Oggi si pronunciò la sentenza nel processo in appello della Banca Popolare. La Corte confermò la condanna alla reclusione del commendatore Levi a sei anni, del commendatore Müller a cinque, del barone De Martino a cinque, del cavaliere Casalegno a due.

CRONACA VENETA

Cronachetta friulana

Udine 25 *novembre* — Ci scrivono:

(P. e.) Piuttosto la morte che il disonore! — Il 19 corrente nelle acque del Noncello presso Pordenone fu trovato il cadavere del contadino Rosset Marco. La voce pubblica asserisce che il Rosset afflittissimo per dover sottostare ad un processo per corruzione di minorenni abbia preferito togliersi la vita anzichè comparire sul banco degli accusati.

Ladro ed aggressore — Darè Giov. Battista introdottosi nell'abitazione di Corsiecigh Giovanni in Prescotto riuscì ad involare un gruzzolo di 400 lire e quando stava per darsi alla fuga essendo stato scoperto dal padrone di casa, si rivolse verso di questo minacciandolo a mano armata di roncola e riuscendo in tal modo a svignarsela. Venne denunziato.

Sindaco insultato — Il sindaco D'Andreis, nell'esercizio delle sue funzioni venne da certo Stella Giovanni insultato cogli epiteti di bugiardo e manutengolo.

La notizia della nomina del comm. Bonaldo Stringher, nostro concittadino, a direttore generale del tesoro, è stata qui accolta con vivo piacere da tutti quanti apprezzano i grandi meriti del valente economista.

Corriere rodigino

Rovigo 25 *novembre* — Ci scrivono:

Consiglio provinciale — Ieri si riunì il nostro Consiglio provinciale. Non vennero accettate le dimissioni della presidenza e si completò la deputazione nominando ad assessore effettivo il cav. Bernardo Artore ed a supplente il dott. Luigi Ruggeri.

Cucine economiche — La locale Congregazione di Carità, prese gli accordi opportuni alla presidenza del Patronato maschile e vista la miseria che cresce giornalmente, ha deliberato di aprire le cucine economiche col primo giorno di dicembre p. v. Dette cucine verranno aperte nei locali del Patronato maschile via Seminario Vecchio n. 1 A. La distribuzione verrà fatta alle ore 12 di ogni giorno. Le marche da centesimi 10 si venderanno all'ufficio della Congregazione stessa.

Disgrazia — Ieri circa alle ore 12 in via Porta Po cadde una donna che stava seduta sopra un carretto di cui disgraziatamente si ruppe l'asse d'una ruota. L'infelice riportò contusioni non indifferenti al braccio destro.

Corriere vicentino

Vicenza 25 *novembre* — Ci scrivono:

Visita velocipedistica — Domani giungeranno a Vicenza numerosi soci del Circolo Velocipedistico di Padova per contraccambiare la visita fatta a quella città nel corrente mese dai nostri velocipedisti.

Sappiamo che il nostro Municipio prendendo in considerazione una istanza presentata dal locale Veloce Club per ottenere in via eccezionale il libero passaggio dei velocipedi per le vie della città, ha acconsentito alla domanda purchè siano rispettati i viali pedonali e nell'abitato la corsa sia d'una moderata velocità.

Gli ospiti padovani, crediamo, arriveranno verso le undici in Borgo Padova ove troveranno una numerosa rappresentanza del Veloce Club Vicentino.

Teatro Eretenio — Vagamente buccinasi della più o meno probabile apertura del nostro *massimo* durante la stagione di carnevale. Non sappiamo quanto ci sia di vero, ma ad ogni modo vogliamo sperare che, giacchè alla presidenza stanno egregi cittadini cui pure stanno a cuore l'interesse e il decoro di Vicenza, vorranno adoperarsi zelantemente per l'apertura del teatro Eretenio che nella più cruda stagione porge un mezzo di sussistenza a numerose famiglie.

Uno spettacolo, pur modesto, sarà sempre bene accolto dai cittadini.

Cronachetta trevigiana

Treviso 25 *novembre* — Il nostro corrispondente ci scrive:

(u.) — Il Consiglio comunale rielesse gli assessori Gottardi, Salsa, Bozza, Gregorj V, e completò la Giunta nominando ad assessore effettivo il sig. Giacomo De Sordi, e a supplente il signor Nicola Vianello.

Fra giorni il sindaco comm. Monterumici giurerà nelle mani del R. Prefetto.

— Al trattenimento d'inaugurazione al *Circolo Sociale*, che avrà luogo sabato p. v. 2 dicembre vi sarà fra altro un concerto, cui prenderanno parte la gentile signorina Jone Biliotti, i professori P. A. Tirindelli e L. S. Giarda, il dott. Guido Ehrenfreund.

— La Società ginnastica velocipedistica interessandosi dello sviluppo preso l'anno scorso dal *pattinaggio*, ha pensato di utilizzare la parte centrale del suo ciclodromo, riducendola a superficie ghiacciata.

Perciò ha aperto associazioni speciali, che promettono di riuscire numerose, contando anche parecchie signore e signorine.

Burano, 22 *novembre (rit.)* — Ci scrivono:

(A. Z. Per diritto di patronato vennero l'altro ieri qui convocati i capi-famiglia per l'elezione del parroco. L'ottimo D. Agostino Catullo, attualmente cooperatore a San Donato di Murano, riportava su 340 votanti, voti 339, quanto dire l'unanimità. Godo per questa dimostrazione di stima al bravo e zelante sacerdote, che così incoraggiato, certamente vorrà darsi interamente a tutto vantaggio di questa buona popolazione.

RIVISTA AGRARIA

Con l'uva peronosporata si può fare buon vino?

Egregia persona ci scrive:

Noi rispondiamo subito — no — sebbene qui da noi sia propagato il detto *che con qualunque qualità di uva si può fare del vino buono, senza cambiare affatto il sistema ordinario di vinificazione.*

Il mosto che si ottiene dalla pigiatura di uve peronosporate, all'assaggio chimico presenta una grande anormalità nei suoi componenti; anormalità appunto che la chimica enologica c'insegna a correggere.

Necessita quindi abbandonare la pregiudizievole idea, che il vino fabbricato colla chimica (onesta però come ebbe a dire l'illustre scrittore Caccianiga nell'Enotecnico di Conegliano) riesca adulterato e spregievole.

L'enologo quindi che ha da lavorare dell'uva peronosporata, deve rivolgere le prime cure al mosto da essa proveniente, se in seguito vorrà ottenere un vino di qualità mediocre.

Gli esperimenti da noi fatti, ci permettono di consigliare con buon esito il seguente trattamento del mosto.

1.° La filtrazione.
2.° Correzione dell'esuberante acidità.
3.° Aggiunta di saccarosto (zucchero bianco raffinato) in ragione di kg. 1.750 per ogni grado alcoolico da elevare — indi si abbandona la massa alla fermentazione tumultrosa, previo però l'esecuzione di quelle pratiche che l'enologia razionale c'insegna.

In seguito citeremo il modo di governare il vino proveniente dal mosto trattato come dicemmo sopra.

Un altro anno si operi come indicammo potendo assicurare ottimi risultati senza denigrare l'onestà e la pubblica fiducia delle nostre cantine.

RIGOLO FRANCESCO, *agricoltore.*

Necrologio

A Cesano Maderno di Brianza è morto il cav. Vercelli dottor Aristide ricevitore generale del Registro — A Viareggio il conte Giulio De Gori — A Livorno Pietro Rosellini un vecchio patriota — A Torino il cav. Pasquale Ruy industriale — A Manduria di Lecce l'avvocato Carmello Schiavoni cons. provinciale — A Ivrea il sottoprefetto cav. Gius. Manara.

***

A Parigi è morto Edmondo Renandin sottobibliotecario — A Metz il signor Bodenheiner redattore capo del *Journal d'Alsace* — A Surgy Carlo Herisson ex ministro del commercio in Francia.

COMMERCI E INDUSTRIA

SETE

(Per lettera e dispaccio)

Milano 25

La situazione del nostro mercato non si modifica in alcun modo: le poche ricerche che si sono presentate nella giornata mirano per lo più a generi che non esistono su piazza, cosicchè da esse ricerche derivarono ben meschine contrattazioni, le quali indicano prezzi di transazione e che non possono in nessun modo dare una norma ai corsi attuali.

Per greggie da esportazione si vorrebbe ora spendere intorno a 47 lire, e per qualche greggia secondaria per filatoio si parla di 44 a 45 lire. Non è a dire che a questi prezzi vi siano molti datori; ma queste proposte, aggiunte alla penuria di domande, riescono a dare al mercato un'impronta esagerata di scoraggiamento.

Le offerte sono costantemente informate a idee di ribasso e solo per eccezione possono incontrare accoglienza.

Devo farvi notare che i giornali commerciali di Milano si trovano concordi nel giudicare la presente situazione, contro altre previsioni fatte.

***

Le notizie poco liete sul mercato delle sete rimesseci da Milano, ci vengono confermate dal seguente dispaccio:

« *Lione* 24, *ore* 2,30 *p.*

Continua difficoltà negli affari. Tendenza sempre indecisa. Prezzi deboli. »

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

S. B. SAINTINE

PICCIOLA

Questo libro mi fa compassionare ogni altro libro; convincendomi della mia ignoranza ed umiliando il mio orgoglio, mi costringe a comprendere che la scienza al pari della virtù non si acquista che colla virtù, che bisogna scendere basso per innalzarsi; che il primo gradino di quell'immensa scala di cui crediamo di avanzare la cima è sepolto sotto terra, e che da esso bisogna incominciare. E il libro luminoso! scritto in caratteri vivi, in una lingua ancor piena di mistero per me, mi propose enigmi sublimi, di cui ogni parola è una consolazione! Questo mondo è quello della verità, una ed assoluta; è la creazione intelligente, è il compendio, il criterio del mondo eterno e celeste, la rivelazione di quell'immensa legge d'amore che regge l'universo, che fa gravitare gli atomi ed i soli, che incatena con un medesimo laccio la pianta e gli astri, l'insetto che fruga la terra e l'uomo che innalza la fronte verso il cielo per trovarvi.... il suo autore.... il suo autore, qualunque sia!

Charney agitatissimo, percorse allora il suo cortile a gran passi; i pensieri succedevano ai pensieri nella sua testa, si impegnava una lotta nella sua coscienza; poi tornò presso a Picciola, la contemplò intenerito; gettò uno sguardo fuggitivo più in alto, morморando: Dio possente! scaturigine invisibile da cui emana ogni armonia, ogni fecondità, tanta scienza falsa oscurò la mia ragione, tanti sofismi indurirono il mio cuore, che voi non vi potete penetrare sì presto. Non vi posso udire, ma vi chiamo. Non vi posso vedere, ma vi cerco.

Rientrato nella sua camera egli lesse sulla parete:

Dio non è che una parola

ed aggiunse:

Questa parola non sarebbe per caso
quella del grande enigma dell'universo?

Anche qui era l'espressione del dubbio, ma dubitare per quello spirito superbo non era forse darsi vinto per metà, percuotere d'anatema la sua negazione d'una volta e cambiare la falsa via?

Ora non è più sopra sè solo che si fonda il filosofo tentennante; non ha più soltanto fede nella sua forza e nel suo senno ed abbandonandosi a commozioni ignote, nelle quali trova un fascino tanto dolce, gli è a Picciola che domanda una fede, un Dio, un sostegno, e di nuovo egli la interroga con fervore per dissipare l'ultima oscurità che lo circonda.

XIII.

Così passavano le sue giornate.

Dopo ore intere consacrate allo studio ed all'analisi, stanco dei suoi lavori e pensando a distrarsi con piacevoli passatempi, egli lasciava Picciola pianta, per Picciola giovinetta.

Quando già i profumi dei suoi fiori giungevano a lui in copiosi effluvî, quando la sua testa si faceva greve, e gli occhi suoi erano feriti dallo splendore del giorno:

— Questa sera vi sarà festa in casa di Picciola, diceva.

Insomma, immerso nelle sue fantasticherie, egli non tardava a cadere in quella dormiveglia popolata di sogni, che un bagliore di ragione istintiva sapeva dirigere ancora.

Oh! non sarebbe forse una delle gioie più inebbrianti concessa all'uomo, questa di poter dare l'impulso ai propri sogni e vivere a piacimento di quell'altra vita, in cui gli avvenimenti s'affollano con tanta rapidità, in cui i secoli non ci costano che un'ora d'esistenza, in cui un magico riflesso sembra colorare tutti gli attori del dramma che si rappresenta, in cui le commozioni soltanto sono reali?

Colà la parte positiva di tutte le cose si cancella per non lasciarne che la pura essenza.

Lo volete? Ecco, armoniosi concenti si fanno intendere e non vi toccherà sopportare il rantolo dell'accordo, la faccia contratta dei suonatori, le forme bizzarre e sgraziate degli istrumenti; è la vita delle anime, è il piacere senza rammarico, è l'arco baleno senza uragano!

Charney si abbandonava alle sue illusioni.

Fedele alla dolce immagine di Picciola, lei solo chiamava, ed essa è che si mostrava a lui la prima, sempre colle medesime sembianze, colle medesime grazie, giovane, modesta, vezzosa, ora in mezzo alle sue antiche campagne di scienza o di piacere, ora accanto ai soli esseri che egli avesse amato e che erano morti, sua madre e sua sorella. Essa rinnova per lui le scene soavissime, ineffabili alla memoria, dell'adolescenza e della famiglia; e vi si mesceva come per renderle dolci vie più.

Talvolta essa lo introduceva d'un tratto in una casa di aspetto modesto, ma che mostrava gli agi ed il buon gusto; ignote erano le persone con cui si trovava, ma esse lo accoglievano sorridendo, ed egli si sentiva colà come una volta nel focolare paterno.

Dopo d'aver rianimato la sua famiglia spenta, le sue gioie del passato, evocava essa dunque un'altra famiglia che doveva esistere un giorno per Charney e preparargli le gioie dell'avvenire?

Non se lo poteva spiegare; ma desto appena da quel sogno, metteva fiducia nel suo destino e teneva nota regolarmente nel proprio giornale di quei fantastici avvenimenti, i soli felici della sua vita.

Accadde per altro che una volta Picciola, in una di quelle feste in cui egli soleva trovare presso a lei la calma e la felicità, lo colpì d'improvviso terrore. Più tardi non se lo rammentò se non per credere alle rivelazioni, alla prescienza dell'anima. Ecco che cosa accadde:

I profumi della pianta segnavano la sesta ora della sera. Non erano mai stati tanto intensi, perchè trenta fiori sbocciati concorrevano a formare quell'atmosfera magnetica, in mezzo a cui egli si addormentava. Mettendosi in disparte dalla folla, egli respirava l'aria sopra una verde spianata, in cui solo il suo fantasma diletto aveva seguito i passi suoi. Picciola si faceva innanzi, sorridendogli collo sguardo e col gesto, ed egli in atto di contemplazione ammirava il corpo pieghevole della giovinetta, le lievi ondulazioni delle pieghe della sua bianca veste, che tradiva l'armonia de' suoi movimenti e le ciocche dei suoi capelli neri, da cui spiccava l'usato fiore. D'un tratto egli la vede arrestarsi; essa barcolla, gli tende le braccia; ha sulla fronte il suggello della morte. Vuole slanciarsi verso di lei, ma un ostacolo che non può vincere lo trattiene incatenato, manda un grido e si sveglia, e desto appena ode un altro grido rispondere al suo; sì un grido...., una voce di donna.

(Continua)

Banca del Popolo di Venezia

Società Anonima cooperativa in Liquidazione

I sigg. Azionisti sono invitati all'Assemblea Generale, che si terrà in Venezia il giorno di Domenica 26 corr. alle ore 1 pom. (apertura della seduta alle ore 2 pom.) nella residenza della Banca a S. Luca, Calle del Carbon, N. 4162 per trattare gli argomenti proposti col seguente

Ordine del giorno

1. Lettura ed approvazione del Verbale della precedente Assemblea.
2. Lettura della Relazione dei liquidatori.
3. Discussione ed approvazione del Bilancio annuale di cui all'art. 214 Cod. di Comm. chiuso al 31 Agosto u. s.

Nel caso la seduta vada deserta (Art. 71 dello Statuto) la convocazione s'intende fin d'ora rimessa alla successiva Domenica 3 Decembre.

Venezia 22 Novembre 1893.

I LIQUIDATORI.

Anno CLI — 1893. Lunedì 27 novembre N. 327

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA CRISI MINISTERIALE

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

LETTERA TELEGRAFICA

La situazione — Previsioni

Interessantissima intervista

Ministero di pacificazione (*)

Crispi e Rudinì al Quirinale

Roma 26, ore 3 p.

La situazione è tuttora invariata, e tale perdurerà forse ancora qualche giorno, poichè alcuna voce, fra le tante che circolano nei crocchi politici, è ritenuta fondata. Perciò, ritenendo inutile riferirvi tutti i *si dice*, preferisco comunicarvi il risultato di una conversazione, che ebbi oggi nel pomeriggio con un autorevolissimo uomo politico, il quale può anche aver avuta occasione di raccogliere qualche notizia attendibilissima sul come si vede la presente situazione a Corte.

— « Anzitutto — egli mi disse — mi pare significante la notizia, sulla quale forse non si può metter dubbio, del ritiro del ministro Urbano Rattazzi, il quale sarebbesi indotto alle dimissioni, già presentate da più giorni, non da dissensi con ragionieri od altri funzionari della Casa Reale, bensì da ragioni di indole politica. Il Rattazzi fu uno dei più caldi patrocinatori del Ministero Giolitti, mentre non dissimulò mai le poche simpatie verso l'on. Crispi. E da quando dalla grande maggioranza dell'opinione pubblica il Crispi fu fra gli indicati più certi alla successione del Ministero Giolitti, la posizione del Rattazzi apparve alquanto indebolita. Così io spiego l'insistenza nelle dimissioni del Rattazzi, oggi specialmente ch'egli vede inevitabile un Ministero di pacificazione, nel quale la figura di Francesco Crispi dovrebbe prevalere.

Per queste cause sinceramente non mi pare possibile un Ministero Zanardelli, quantunque gli amici di questo insistano nella ferma volontà di vederlo al governo. E quanto dianzi vi esponevo, sulla riconosciuta autorità del Crispi, riceve conferma dagli stessi zanardelliani, i quali non negano che un Gabinetto Zanardelli, senza Crispi alla presidenza della Camera, non potrebbe reggersi. Ciò fu compreso fin dal primo giorno, quando tanto si adoperarono per trovare il modo di secondare i due uomini politici.

Proprio oggi poi un'altra circostanza esclude la possibilità dell'avvento di Zanardelli, il quale, mancando di base in Senato, abbisognerebbe, in ogni caso, di una fortissima maggioranza alla Camera. Ciò che non è facile quando si consideri che gli sono violentemente avversi alcuni dell'estrema Sinistra, la deputazione romana, che già si è dichiarata per Crispi, parte dei centri, e la Destra, almeno finora... A questi aggiungete qualcuno della Sinistra, cioè i più fidi giolittiani, perchè pare provato luminosamente il tradimento di Zanardelli colla relazione del Comitato dei sette.

Notate poi, a proposito della famosa relazione, che lo stesso Zanardelli è colpito in pieno petto per la censura al barone Monti, segretario intimo dello Zanardelli, il quale, secondo l'opinione di tutti non può non esser stato a cognizione delle somme rilevanti, consegnate al detto barone.

Quindi Zanardelli non può contare che sullo aiuto di Fortis, il quale gli aumenterà, se possibile, le contrarietà di parte dell'Estrema Sinistra e dei Centri. È ben vero che la paura di Crispi, può far miracoli di conversione!

Non può aver credito nemmeno la notizia di una combinazione Brin-Saracco-Sonnino, la quale è fatta circolare dai giolittiani per meglio intralciare la via allo Zanardelli. Dopo Aigues-Mortes quale autorità potrebbe avere un gabinetto Brin? »

— E la vostra opinione, onorevole?

— « Credo che la Corona dovrà fare ogni sforzo per mettere d'accordo, in nome dell'interesse del paese, l'austerità di Rudinì coll'energia di Francesco Crispi, restando affidati presidenza ed interno al Crispi e gli esteri al Rudinì. Tale base è realmente la più indicata al desiderato ministero di pacificazione, nel quale potrebbero aver parte e Sonnino, e Ricotti, e Saracco, e Santamaria, con quella larga base in Senato, che opportunamente oggi, pare, è richiesta.

Se non si riuscisse in questo intento non credo escludere frattanto l'idea di un ministero d'affari, sempre con larga base in Senato ».

— E riguardo al Giolitti, onorevole che ne pensa?

« Non vi nascondo che fra tanto pandemonio mi impressiona la calma ch'egli ha saputo mantenere. Abilmente giuocato, credo che l'on. Giolitti saprà bene difendersi, e già, posso accertarvene, prepara una lunga difesa contro le discusse conclusioni del Comitato dei Sette. E riuscirà uno dei particolari più interessanti alla prossima riapertura della Camera, tanto più se — come si afferma — i suoi oppositori non vorranno permettergli di parlare. E quella reazione, che certo verrebbe provocata, ridonderebbe a tutto svantaggio dello Zanardelli, il quale, vista già la sua posizione molto scossa, fece dichiarare da qualche giornale amico che egli rifiuterebbe l'incarico di formare il Gabinetto, che non ha l'ambizione del governo, che non ha mai aspirato al potere »

(*) Questo che ci telegrafa il nostro corrispondente, precede come si vede dall'ora le notizie venute a notte sull'incarico dato o promesso allo Zanardelli.

Aspettiamo di vedere il contegno dei nostri amici moderati e dei cosidetti *indipendenti*.

Le ultime notizie

Crispi, Rudinì e Nicotera

Roma 26, ore 9.10 p.

Il Re ha sentito anche il senatore Guarneri.

Il *Parlamento* smentisce le dimissioni di Rattazzi.

Il Re chiamò parecchi uomini politici, sempre a mezzo dell'aiutante di campo, perciò anche in questi giorni a mezzo di Ponzio Vaglia, non già di Rattazzi.

Per questa sera è atteso a Roma l'on. Saracco, il quale fu anche chiamato al Quirinale.

Il colloquio di ieri fra il Re e Crispi fu lunghissimo. Il Re gli domandò notizie minutissime intorno ai gruppi e ai sottogruppi parlamentari. Crispi non nascose al Re la gravissima situazione in cui versa l'Italia.

Dicesi che Rudinì e Nicotera abbiano consigliato qualsiasi combinazione purchè rappresenti nettamente un distacco dal passato e dall'indirizzo dato al Governo dal Giolitti, dichiarando che non è il caso di fare questione di uomini, poichè l'urgenza al presente è di mutare metodi.

SOLUZIONE!

La fine della crisi — Un Ministero Zanardelli!

Roma 26, ore 10.20 p.

Credesi che domani terminerà il primo stadio della crisi. Sarà dato l'incarico allo Zanardelli di formare il Ministero. A Montecitorio dicevasi che Zanardelli avrebbe accettato.

Mi si riassicura che nel caso che si avesse un Ministero Zanardelli sarebbe certa l'esclusione di Fortis per i dissensi scoppiati ancora prima della seduta del 23. E' poi certo che Sonnino ha messo per condizione assoluta per un accordo la esclusione di Fortis e di Cocco-Ortu.

L'*Agenzia Italiana* pubblica la seguente lista del Ministero che verrebbe composto dallo Zanardelli; ve la riferisco per curiosità: Zanardelli alla presidenza col portafoglio degli esteri; Villa agli interni; Branca ai lavori; Gallo all'istruzione; Del Giudice alle poste e telegrafi; Sonnino al Tesoro; Merzario alle finanze.

Il *Fanfulla* dice che un Ministero Zanardelli si comporrebbe sulle seguenti basi: l'esclusione di tutti i membri del gabinetto Giolitti e l'inclusione di qualcuno del Comitato dei sette.

Il *Fanfulla* aggiunge che Zanardelli chiamerebbe fra gli altri gli on. Guicciardini, Vacchelli, Fortunato e Baratieri.

I ministri dal Re

Il Re stamane, ricevendo i ministri per la solita relazione, domandò il loro parere intorno alla situazione.

Sonnino e Fortis

Oggi ebbe luogo una lunga conversazione fra Fortis e Sonnino, si ritiene allo scopo di togliere, se possibile, le opposizioni che mette Sonnino per entrare nello stesso Gabinetto con Fortis.

Zanardelli trova gravi difficoltà

Roma 26, ore 11.40 p.

Gravi difficoltà incontrerebbe l'on. Zanardelli per formare il gabinetto, e consistono appunto nell'opposizione che si fanno l'un l'altro vari uomini politici che non intendono punto di entrare nello stesso gabinetto.

Si invocano le elezioni generali

È necessario

Il parere di un generale che è deputato

Roma 26, ore 10.50 p.

Qui a Roma, nell'ambiente politico si fa strada sempre più la coscienza della necessità di purificare l'ambiente parlamentare colle nuove elezioni generali.

Non basta l'opera del Comitato dei Sette, troppo riguardosa e partigiana; — la voce del paese deve elevarsi a giudice supremo.

Sono parole che mi dice in questo momento un generale che da vari anni fa parte della Camera.

Questo parere lo sentiamo ripetuto da varie parti, ma non ci persuade affatto; — prima di tutto osserviamo che i peccatori furono i deputati di vecchia data, non i novellini; e poi pur troppo i Collegi sono infeudati a questi signori che li hanno coperti di favori.

Ma chi farà le nuove elezioni? Zanardelli forse? per correre alla Repubblica? No di certo.

E' duopo un Ministero di pacificazione che prepari il paese al sentimento della missione moralizzatrice di un'elezione seria, sincera, scevra da pressioni dell'alto e del basso, conscia del dovere di restaurare le istituzioni dall'andamento lubrico; e perciò è imprescindibile compito della Corona di non cedere a suggestioni da qualsiasi parte vengano e compito che non può sfuggire alla rettitudine di colui, che fu chiamato il **leale**.

Come ripetemmo a iosa è dalla riunione di tutte le minoranze che puossi formare una maggioranza tale da poter bandire le elezioni al paese; una maggioranza confortata dell'onestà di Rudinì, dal cervello di Crispi, dalla ponderazione di Sonnino aiutata al Senato dal senno di Saracco e dall'esperienza di Ricotti potrebbe assicurare l'avvenire, ed avere per sè chi lavora e non tumulta, chi adempie i doveri di cittadino e non ruba allo Stato, chi è amante della pace, del progresso e dell'ordine.

Il quarto allegato alla Relazione dei Sette

Le spese di stampa — Assegno a giornali

Roma 26, ore 11.40 p.

E' uscito il quarto allegato alla relazione del Comitato dei Sette. Tratta delle spese di stampa e degli abbonamenti presi dalla Banca nazionale dal 1888 al 1893 a giornali. Questo allegato non ha grande interesse. Vi sono segnate somme di molti abbonamenti anche a giornalucoli di provincia: vi sono anche accennati i pagamenti per caratture di vari giornali. Rilevo frequenti rate di lire 15,000 al *Fanfulla* dall'anno 1889 al 1890; pagamento di assegni alla *Gazzetta di Mantova*; pagamento di qualche caratura all'*Opinione* per 2500 lire; di altre carature per l'*Euganeo* per intromissione di un noto uomo politico di Padova; una azione della *Perseveranza*.

Nota ancora che Chauvet riceveva spesso 6000 lire dalla Banca nazionale mentre si conoscono le grosse somme che prendeva dal Banco di Napoli.

Importante rivelazione del « Corriere di Napoli »

Le arti di Giolitti per abbattere Crispi

Il *Corriere di Napoli*, giunto oggi, pubblicando le notizie che io già vi mandai per debito di cronista, riferisce che il debito di Crispi verso la Banca nazionale trattavasi di debito personale verso Grillo. Questi aveva assunto l'impegno di non parlare. Ma Giolitti chiamò il Grillo e si fece fare una dichiarazione, scritta e firmata, affermando l'esistenza del debito di Crispi. Giolitti promise di non servirsene.

Tale rivelazione gravissima mostra a quali arti arrivava il Giolitti per combattere il Crispi.

Il *Corriere* annuncia che farà altre rivelazioni in proposito, sfidando il Giolitti a querelarlo.

Giolitti in istato d'accusa

All'apertura della Camera si presenterà la mozione per mettere Giolitti in istato d'accusa. La firmeranno molti deputati di vari partiti oltre quelli dell'estrema sinistra.

Legge e alla sera la Venezia; il solo giornale che vi può dare 24 ore prima dei giornali di Milano le più importanti notizie politiche e di cronaca cittadina.

NOTIZIE VARIE DALLA CAPITALE

Una dimostrazione in Piazza Colonna contro Giolitti

Roma 26, ore 11,50 a.

Oggi in piazza Colonna, mentre suonava la musica si organizzò una dimostrazione. Un drappello di giovanotti si diresse verso Montecitorio gridando *abbasso i ladri, abbasso Giolitti, viva il brigante Tiburzi.* Nugoli di questurini e di carabinieri con l'ispettore impedirono alla dimostrazione di procedere. Seguì una colluttazione e si fecero quattro arresti.

Il deputato De Felice intervenne ed ottenne la scarcerazione.

Il socialista Podrecca, arrestato riescì a sfuggire. Si ruppe un vetro del caffè Colonna. Una folla di curiosi accorse aumentando sempre. La dimostrazione si volse verso il telegrafo ma fu fermata dalle guardie.

Questa sera molte guardie stazionano intorno al telegrafo, presso al ministero dell'interno ed alla casa di Giolitti.

E' meraviglioso!

Tanto e tale è l'abbassamento del principio di autorità, che perfino un qualunque *onorevole* si crede in diritto di frapporsi e di impedire l'azione della polizia, allorquando questa per ragioni di ordine pubblico, che sono superiori a qualunque impeto di piazzaiuolo schiamazzo, crede di dover intervenire ed interviene per far tacere i ragazzi e gli sfaccendati, i quali trovano anche nelle vergogne della patria un argomento per sbizzarrirsi in indecente gazzarra.

Antigiolittiani — non possiamo essere sospettati di inneggiamenti.

Ma quando vediamo che, all'infuori dell'aula parlamentare, un onorevole — non altro che perchè presidiato dalla medaglia — si permette di arrestare la legittima azione dell'autorità, diretta a reprimere una dimostrazione plebea contro chi fu e chi è tuttora presidente del Consiglio dei Ministri del Regno d'Italia, e ottiene la scarcerazione di uno che è qualificato socialista, noi chiediamo: quale china discendiamo???

Chi è questo signor De Felice? Rappresentante della Nazione, cittadino però eguale e non superiore a qualsiasi altro cittadino, egli è quello medesimo che l'altro giorno, nella memoranda e fausta giornata in cui precipitò Giolitti e il Gabinetto da lui presieduto, arrogandosi poteri che non erano suoi, invadendo le attribuzioni di questura parlamentare, ha in due e due quattro chiesta ed ottenuta la scarcerazione immediata senza cognizione e senza responso di autorità giudiziaria di quel cittadino che nell'aula di Montecitorio dalle tribune pubbliche, sgolandosi diede del *ladro* al primo ministro del Regno d'Italia.

Ma non è un grave segno anche questi piccoli episodi di invasione di potere?

Una interpellanza al presidente del Consiglio

Roma 26, ore 7.30 p.

I deputati Mercanti, Socci, Cavallotti presentarono una interpellanza al presidente del Consiglio intorno ai provvedimenti che intende prendere il Governo circa i funzionari contemplati nella conclusione della relazione della Commissione d'inchiesta.

Il progetto di legge Sonnino

sui contratti agricoli

L'on. Sonnino ha presentato alla Camera un progetto di legge sui contratti agricoli nelle provincie di Palermo, Caltanissetta, Girgenti, Messina, Siracusa e Trapani.

L'on. Sonnino propone, fra l'altro, che nei contratti agricoli di *miglioria* che abbiano una durata di nove o più anni, quando per un ritardo nel pagamento delle rate di fitto o la mancanza di qualunque altra prestazione convenuta, venga a risolversi il contratto prima del suo termine normale, il proprietario del fondo deva pagare al coltivatore a compenso dei miglioramenti da questo eseguiti nel fondo e a malgrado di qualunque patto in contrario, una indennità che non potrà essere inferiore a tante volte un dodicesimo del maggior valore acquistato dal fondo per effetto dei miglioramenti eseguiti dal coltivatore, quanti sono gli anni di fitto che ancora resterebbero a decorrere fino al termine normale del contratto rescisso, e ciò sino a metà sia del complessivo maggior valore del fondo, sia della somma effettivamente impiegata dal coltivatore, computandovi la spesa in denaro senza interessi, e il complesso dei lavoro ai prezzi del mercato.

Ancora dell'arresto di Monzilli a Londra

Roma 26, ore 9.10 p.

Un telegramma da Londra reca che Monzilli abitava all'*Hôtel de Londres* da qualche settimana.

Il suo processo per estradizione fu rinviato in attesa delle prove sulla sua colpabilità.

Per una esposizione mineraria a Santiago

Il Consolato generale del Chilì in Italia comunica che nell'anno prossimo sarà aperta una esposizione universale mineraria e metallurgica in Santiago, offrendosi con ciò favorevole occasione ai costruttori italiani di macchine pei lavori di quell'industria, per mettersi in relazione diretta cogli esercenti delle miniere del Chilì che rappresentano due terzi del commercio generale chileno.

Il Governo del Chilì ha disposto che l'invio e il ritorno degli oggetti, purchè accettati dalle sue legazioni, sia eseguito a sue spese e che venga concesso gratuito passaggio a chi si recherà ad esporre gli oggetti stessi i quali saranno pure esenti da dazio doganale.

Il raccolto del riso

Secondo notizie telegrafiche pervenute al Ministero di agricoltura, il raccolto del riso in Italia, nel corrente anno, fu di ettolitri 6,200,000 circa

Col primo d'anno pubblicheremo gli stessi dispacci commerciali sui grani e frumenti, cotoni, petrolio, ecc., dei quali ha ora l'esclusività l'Adriatico.

LEGALITARI O INTRANSIGENTI?

L'on. Zabeo compare ora fra i radicali intransigenti che firmavano un proclama al paese.

Oh! non è lo stesso on. Zabeo che l'*Adriatico* assicurava tanto legatario da aver scritta una lettera a Giolitti (portata dall'on. Tecchio) nella quale egli dichiarava (bontà sua) di accettare le istituzioni?

ANCHE QUESTA E' DA SAPERE!

Un giornale clericale di Milano, parlando della crisi ministeriale e delle sue difficoltà, scrive:

« In tale evenienza noi ripetiamo francamente al Re: *Maestà, volete un Governo di galantuomini?* Rivolgetevi al Papa ed egli saprà additarveli. Fra i cattolici voi troverete quanti galantuomini vi abbisognano e la pace dello Stato con la Chiesa vi darà la restaurazione dell'onore nazionale del pari che la soluzione di tutti i problemi, i quali travagliano oggi il paese e minacciano direttamente le stesse basi della Monarchia! »

L'ON. PLEBANO

C'è qualche giornale che si rallegra, perchè il nome dell'ex deputato Plebano, il quale nel *Fanfulla* ebbe la parte più brillante nella lotta contro il caduto Ministero, è comparso nella lista dei deputati debitori.

Ora è bene sapere la verità, che farà tacere i malevoli e che è questa.

Plebano dichiarò al Comitato che l'esposizione di 29,540 lire trae origine dall'acquisto di terreni in Roma, alla villa Ludovisi, in società con la Banca Popolare di Torino e con l'ex-deputato Gattelli. Aggiunse che il suo debito in ordine agli effetti cambiari è di fronte alla Banca Popolare, la quale a sua volta, perchè cointeressata nell'acquisto, è debitrice di buona parte della somma, mentre la somma vera anticipatagli dalla Banca Popolare, fu solo di lire quindicimila, e la Banca Popolare, nelle rinnovazioni, vi aggiunse gli sperati lucri futuri, i quali però non si verificarono perchè l'impresa andò male. Egli, inoltre a questa esposizione, vi perdette altre trenta o quarantamila lire.

Questo è troppo pulito, perchè si possa accusare l'egregio uomo.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 71

La bella misteriosa

Romanzo

di GIULIO MARY

Dopo un po' di tempo, quando Beaufort vide che il giovane medico tornava a fasciargli la fronte, domandò:

— Avete dunque finito, mio caro Gerardo?

— Sì... Ho finito. Vi ho fatto soffrire molto?

— Non troppo.

Beaufort si alzò un po' stordito, mentre Gerardo lo guardava, pallido, inquieto, con uno sguardo che non era improntato alla consueta franchezza e cordialità.

— Oh! bella — disse Beaufort, che si accorse subito di quel contegno del giovane — che cosa avete, dottore? Si direbbe che siete stanco.

— Infatti — rispose Gerardo con voce alterata — mi sento stanchissimo. Ieri sera andai a letto molto tardi. E poco dopo sono stato svegliato dall'ordine del signor Langier, e da una notizia che, come potete pensare, mi ha causato una profonda emozione.

— Dura esistenza quella del medico: — esclamò Beaufort. — Una esistenza dove bisogna avere, ad un tempo, abnegazione e coraggio. La vostra professione è talvolta crudele.

— Avete ragione... è talvolta crudele — disse Gerardo con voce sorda e volgendosi da un'altra parte... La nostra professione ha talvolta dei penosi doveri da compiere. Imperocchè talvolta può accadere che un medico si trovi nell'alternativa di scegliere fra il cuore e il dovere.

— In questo caso occorre una forza d'animo superiore. E io vi auguro, mio caro Gerardo, di non trovarvi mai in alternative così dolorose.

— Speriamolo! — disse Gerardo lentamente.

— Intanto, però, il vostro pallore persiste, e si direbbe davvero che voi soffrite molto.

— Ma datevi pensiero di me, signor Beaufort. E ora che vi ho prestato l'opera mia, permettete che mi ritiri.

— Andate... andate pure.

Gerardo si mosse per andarsene.

— A proposito — disse Beaufort sorridendo. — Il signor Langier vi ha incaricato di fargli una relazione medica a proposito della ferita da me ricevuta. Avete fatto le opportune osservazioni?

— Certamente — rispose Gerardo imbarazzato.

— Potrei conoscerle? È una cosa che m'interessa.

— Mi dispiace, signor Beaufort, ma io non posso dir nulla.

— Diamine! E perchè? — domandò Pietro sorpreso.

— Perchè è mio dovere di comunicare le mie osservazioni al signor Langier prima che ad ogni altro. Ma credo di potervi assicurare che il signor Langier non mancherà di informarvene immediatamente.

— In quel tono mi dite tutto questo! si giurerebbe che voi non siete più lo stesso per me!.. Su via, guardatemi in faccia.

— Addio, signor Beaufort. Voi sapete bene che il signor giudice mi attende.

— Cinque minuti più o meno poco importa. Sembra che mi sfuggiate.

— Quale idea!

— Ma dunque — disse Beaufort ridendo — avete proprio scoperto delle cose molto gravi sulla mia testa?

— Forse.

— Dunque non è cosa certa?

— È certo che io ne sono stato profondamente turbato.

— E che avete scoperto?

— Non m'interrogate, signor Beaufort.

— Corpo di un diavolo! Ci avete forse trovato la carta da visita dell'assassino?

— Non scherzate, ve ne prego.

— Come volete che faccia a rimanere serio quando vedo che mi fate un muso tanto lungo? È d'altronde la mia testa mi appartiene, e vorrei sapere che cosa ci avete trovato.

— Addio, signor Beaufort!

E Gerardo scappò via, sfuggendo a Beaufort che cercava di trattenerlo.

— Ma che diamine ha? — mormorò Pietro stupefatto. — Ha perduto la tramontana lui, o sono io che non ho bene il cervello a posto?

Il giudice istruttore, come Gerardo aveva detto, attendeva il medico con viva impazienza.

E appena lo vide entrare nella stanza dove si trovava, gli mosse incontro dicendogli:

— Ebbene.. che cosa avete scoperto?

— Poche cose. D'altronde io vado subito a scrivere la mia relazione, e voi ne farete quel conto che stimerete migliore.

— Io l'attendo, e con fiducia. Aggiungo che non ho alcuna voglia di influenzare la vostra opinione.

— La mia opinione riposa sopra fatti accertati da me. Ora io non farò se non comunicarvi questi fatti e le mie osservazioni, senza commenti. Le conclusioni le farete voi, poichè io non ho altra missione che quella impostami dalla scienza.

— E io non vi domando altro! disse seccamente il magistrato.

Il giovane medico andò a chiudersi nel gabinetto da lavoro del povero Valogues. E dopo alcuni minuti di meditazione, sempre pallido, sempre preoccupato, cominciò a scrivere la sua relazione, pensando bene ogni frase prima di affidarla alla carta.

Il medico a cui è affidato un incarico di questo genere, si trova dinanzi a una terribile responsabilità, poichè è una base formidabile che la sua perizia può offrire alla causa del reo o a quella della giustizia.

Di mano in mano che Gerardo si avvicinava alla fine della sua relazione, diveniva più triste e pensieroso.

— La conclusione che possono trarre dal mio rapporto — mormorò — non può essere che una sola. Ma che cosa ho adunque osservato? Ma è dunque possibile sospettare il signor Beaufort, quel brav'uomo superiore ad ogni sospetto? Certamente è il caso che si è divertito a mettere insieme questa congerie di indizii. Ma io sono certo che Beaufort non avrà a dire che una parola per giustificarsi. E anzi credo che farei meglio a strappare tutto quello che ho scritto.

Il giovane medico prese il foglio di carta e stava per lacerarlo.

Ma un pensiero lo trattenne.

— Dal momento che io ho la coscienza dell'esattezza delle mie osservazioni, mi è proibito di annullarle. Io devo consegnare la relazione al signor Langiere che l'aspetta. D'altronde a che mi servirebbe rifiutarmi? Un altro medico prenderebbe il mio posto, e non potrebbe fare osservazioni diverse da quelle, che ho fatte io.

Quindi firmò la sua relazione, e andò a consegnarla senzaltro al giudice istruttore.

Il signor Langier la scorse rapidamente, e mormorò:

— Lo sapevo bene che il medico avrebbe visto delle cose interessanti, là dove noi non vediamo nulla.

(Continua)

L' opera di Brin agli esteri
e il Libro Verde

Poichè si parla (e di che non si parla) di un Ministero Brin, ecco qua come un giornale di Sinistra fino a ieri suo amico, la *Tribuna*, giudica l' opera sua dopo la lettura del *Libro Verde* sui fatti di Aigues Mortes.

Noi vi ci associamo:

La caratteristica della condotta tenuta in quella circostanza dall' on. Brin si riassume in una sola parola; incertezza. Si potrebbe aggiungervi anche l' altra di inettitudine, se per questa venissero conglobati nell' azione imprevidente del Governo italiano altri, che i fatti si incaricarono di giudicare al di sotto della loro missione.

Ma fermandoci alla incertezza, chiaro è per chi esamina il *Libro Verde* che mentre l' on. Brin al primo annunzio degli eccidii, e colle più autorevoli testimonianze che gli italiani erano stati le vittime, pareva deciso ad ottenere la dovuta riparazione a poco a poco poi, per motivi che nel *Libro Verde* non appaiono, quella risolutezza venne a mancare, e ad essa si sostituì la febbre di far presto, di chiudere comunque l' incidente, senza curarsi più di nulla, così vero che dopo più di tre mesi chi ha avuto ha avuto e alla Consulta si è rimasti in condizioni tutt' altro che degne di plauso.

Noi crediamo che non solo in Francia, ma presso tutti gli altri Gabinetti d' Europa, per quanto si sia stati desiderosi di evitare attriti e complicazioni, non possa essere stato giudicato con grande ammirazione il contegno del Governo italiano in tale circostanza.

In ogni modo, questo è certo: che quel contegno deve aver gettato lo sgomento, lo sconforto, la sfiducia nell' animo di tutti i nostri connazionali, che vivono e lavorano all' estero.

E questo, per noi, è il lato peggiore di quel che si è fatto e dei risultati, che pur troppo, non si sono ottenuti.

ENORME INGIUSTIZIA DELLA COMMISSIONE DEI SETTE

Questa enorme ingiustizia è l' indulto per i deputati compromessi, che appartenevano alla Camera da meno di quindici mesi.

Probabilmente l' *Adriatico* non sarà — non lo è mai del resto — del nostro parere.

IL TRANELLO ZANARDELLIANO
e la Commissione dei Sette

Simultaneamente o posteriormente a noi, altri giornali indipendenti ed onesti hanno rilevato il tradimento perpetrato dagli zanardelliani ai giolittiani e si dice che questi sieno furibondi e disposti a non dar quartiere ai primi.

Ma chi non vide dal primo momento che la commissione non poteva che far l'umile schiava del sire di Brescia?

Chi la compose, fu lui.

Furono da lui nominati tutti i sette, di cui quattro a lui esclusivamente fedeli, un' altro il Bovio demagogo monomane.

E tra questi quattro, uno dei più puri partigiani, il Pellegrini a tutto disposto per odio di fazione.

Sol che si esaminino le decisioni si rivedranno i punti rossi su quella gran carta nera, avversari dello Zanardelli.

Osservisi salvato il Martini che vociferavasi compreso in un impasto zanardelliano.

Infine capitale osservazione, la relazione non è mai pronta, finchè il ministro Giolitti ha ancora lena, ma è pronta quando è moriturο, quando è venuto il momento di supplantarlo a pro' naturalmente di Zanardelli.

No, la tragedia non è punto finita. E' d'uopo fare un'altra inchiesta sulla commissione d'inchiesta; bisogna che il paese veda dietro le scene e conosca tutti i suoi istrioni.

Ancora del fallimento di Pietro Tanlongo
La sostanza patrimoniale

(Per lettera alla Gazzetta)

Roma 26

Vi ho già telegrafato che con sentenza in data 24 corrente, ad istanza del delegato alla liquidazione della Banca Romana, è stato dichiarato il fallimento dell' avv. Pietro Tanlongo, dimorante in piazza Cairoli n. 113. — Giudice avv. Michele De Santi — curatore avv. Ernesto Garroni. Torna utile, in proposito, aggiungere qualche particolare interessante.

L' avv. Pietro Tanlongo — i lettori lo ricorderanno — è stato uno dei compromessi nei loschi affari della Banca Romana, cui era a capo il Bernardo, padre dell' attuale fallito.

Anche l' avv. Pietro passò qualche mese nel carcere di *Regina Coeli*, pesandogli addosso gravi imputazioni di correità, ma poi, assieme all' altro notissimo compromesso, il barone Michelino Lazzaroni, venne da una sentenza della sezione d' accusa dichiarato prosciolto da ogni addebito. Ciò, naturalmente, fu oggetto di molti commenti, che oggi non è più il caso di ripetere.

* *

La sostanza patrimoniale di casa Tanlongo si faceva ascendere, prima della catastrofe della Banca Romana, a circa una ventina di milioni. Vaste proprietà fondiarie, aziende agricole, mandrie, e cento altre forme di ricchezza produttiva, costituivano il nucleo principale di questa cospicua attività che l'arte e le cure del comm. Bernardo tendevano ad accrescere davvantaggio ogni anno.

Tanto vero che il governatore della Banca Romana ci teneva assai al titolo ch' egli aveva assunte di *mercante di campagna*, e ne adempieva tutte le funzioni coscienziosamente.

Ma, scoppiata la bomba Colajanni alla Camera, venute alla luce le malversazioni ed i falsi della Banca romana, incarcerati i maggiori responsabili, entrato in liquidazione il disgraziato istituto, constatato il baratro, che aveva inghiottito tanti milioni... era logico che un' azione di rivalsa si avesse ad esercitare sulle sostanze private dei dilapidatori del denaro pubblico.

* *

La famiglia Tanlongo, con i suoi palazzi sontuosi, con i suoi cavalli di sangue, i suoi poderi, le sue fattorie, ecc., vide dunque, *spinte aut sponte*, sfasciarsi il lauto patrimonio, ed il figlio avv. *Pietro Tanlongo*, crede morale dei peccati paterni, anche se prosciolto dai peccati propri, passa oggi tristamente sotto l' ultima forca caudina della rovina finanziaria, con questa sentenza, che registra il suo nome nell' albo dei falliti.

Rivista Settimanale di Borsa

Forse perchè preveduta e fors' anco desiderata la crisi malgrado la sua fulmineità ed il suo strano svolgimento non ha gran fatto commosso le Borse. — L'avvenimento era per così dire stato scontato in precedenza e la sua realizzazione fu accolta come lieto auspicio di un miglior avvenire. Sia per inettitudine, sia per fatalità del momento o sia per altre ragioni, è un fatto che gli uomini ora così ignominiosamente caduti non poterono riescire al paese più letali di quello che furono. Naturale quindi la speranza che per uno spirito di reazione facilmente spiegabile non sia possibile ora l' andata al potere che di uomini la cui specchiata onestà e virile energia diano sicuro affidamento di maggior serietà e moralità nell' indirizzo di governo — Checchè si dica o pensi il nostro non è un paese affatto esausto di forze. — La nostra impotenza è più apparente che reale. — Si riesca a vincere un po' il disordine amministrativo in cui ci troviamo, si sappia utilizzare tante infruttuose energie, ed il riassetto del nostro bilancio economico non sarà nè lungo nè difficile.

Gli acquisti continui di Rendita fatti a Parigi, se sono causa in parte del tanto deplorato aumento del cambio, provano altresì che sono in molti ad avere piena fiducia sulle sorti del proprio paese — Questo è un gran buon segno e fa bene sperare per l' avvenire.

Ciò che impressiona è il ribasso dei valori bancari, ma anche in esso però riesce evidente il lavorio della speculazione. — C'è un gruppo in Italia di banchieri per lo più di nazionalità estera che non si sa a quali fini fanno una guerra accanita a tutti i nostri valori. — Siamo però giunti a prezzi così esagerati ch'è quasi logico poter contare su di una prossima ripresa.

Rendita italiana 5 0[0	93 50	a 93,55
Azioni Banca Nazionale	1070	a 1080
» Banca Generale	191	a 192
» Rubattino	—	a —
» Meridionali	616	a 618
» Mediterranee	496	a 493
» Acciaieria di Terni	220	a 225
» Banca Veneta	236	a 238
» Credito Mobiliare	244	a 246
» Cotonificio Veneziano	245	a 246
» Costruzioni Venete	28	a 29
» Società Veneta Lagunare	102	a 100

CRONACA ESTERA
Dispacci della « Gazzetta »
La crisi ministeriale francese

Parigi 26, ore 10.20 a.

Carnot ha offerto a Perrier il mandato di formare il gabinetto. Perrier lo declinò.

Parlasi che sarà incaricato Dupuy oppure Meline.

Parigi 26, ore 3 p.

Credesi che Casimiro Perier che ritornerà oggi all' Eliseo rifiuterà definitivamente il mandato di formare il gabinetto.

Dupuy avrebbe grande probabilità di conservare la presidenza del Consiglio.

Parigi 26, ore 5.40 p.

Carnot offerse a Dupuy il mandato di comporre il Gabinetto.

Si afferma però che Dupuy declinò l' offerta.

Il processo per i fatti di Aigues Mortes

Nimes 26, ore 11 pom.

Il processo per i fatti di Aigues Mortes venne deferito per causa di legittima suspicione ad altra Corte d' Assise. La Corte delle Assise di qui apresi domani per gli altri processi.

IL RESCRITTO IMPERIALE PER L' UNGHERIA
Si vuole permanentemente rappresentata la Casa Reale

(per dispaccio)

Budapest 26. — Il giornale ufficiale pubblica il rescritto imperiale concernente la sostituzione dei capi attuali negli uffici di Corte con cavalieri. Il Governo ungherese dovrà partecipare a tutte le cerimonie solenni come all' incoronazione, all' apertura e chiusura del Parlamento, al ricevimento delle delegazioni, alle feste nazionali, alle rinuncie dei membri delle famiglie imperiali, rinuncie che di già furono fatte; e tutti gli atti riguardanti le famiglie imperiali e relativi all' ordine della successione al trono dovranno essere comunicati ufficialmente al Governo ungherese.

Questo è autorizzato di fare ulteriori proposte riguardo alla organizzazione della Casa Reale, relativamente ad una rappresentanza permanente in Ungheria.

Un' altra crisi ministeriale?

(Per dispaccio)

Madrid 26. — Sagasta fece abbandonare l' idea della dimissione collettiva del gabinetto.

Il ministro della guerra avrebbe designato il maresciallo Campos per dirigere le operazioni militari attorno a Melilla.

La salute di Gladstone

Londra 26. — Gladstone soffre di insonnia. Recasi a riposarsi a Brighton.

Arresti di anarchici — Una rivoluzione

Buenos Ayres 26. — La polizia arrestò parecchi anarchici europei e affigliati ai radicali.

Dicesi che sia scoppiata la rivoluzione a Pernambuco.

Terribile incendio
Un padre e tre bambini bruciati vivi

Ad Aubernas (Francia) il 24 corrente alle otto e mezza di sera, scoppiò un violentissimo incendio in casa del signor Delmas, fabbricante di panieri, — e in poco tempo alimentato dal vento fortissimo, il fuoco prese proporzioni spaventevoli.

Il sig. Delmas è ammogliato con tre figliuoli; la moglie che aveva potuto salvarsi, si precipitò in soccorso dei bambini, che già a letto, nel piano superiore, correvano l' imminente pericolo di essere avvolti dalle fiamme.

I pompieri erano accorsi, ma l'acqua mancava, come mancava fatalmente anche una scala di salvataggio, e il pubblico esterrefatto teneva lo sguardo affannoso rivolto ad una finestra della casa, donde una bambina urlava, disperata, implorando il soccorso, reso impossibile.

Dopo un' ora venne l' acqua e l' incendio fu domato; ma troppo tardi porchè fra le rovine si trovarono gli avanzi carbonizzati dei teneri corpi dei bambini, e del cadavere del padre, vittima dell' amor figliale, non si trovò traccia; le ceneri dell' infelice erano scomparse nella ruina generale.

Obbligazioni Fondiarie Banca Naz. 4 0[0			485	a 486
id.	id.	id. id. 4 1[2 0[0	492	a 493
id.	id.	Banco di Napoli	425	a 430

Cambi

Londra a 3 mesi	28,81	a 86
Germania 3 mesi	141.—	a 141 1[4
Olanda 3 mesi	236.—	a 238.—
Francia a vista	115,50	a 115,60
Svizzera a vista	115,40	a 115,50
Austria a vista	230 1[2	a 231.—
Oro 23,05 a 23,10		

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 24 novembre N. 277, contiene: Regio decreto che approva e rende esecutorio il regolamento pel servizio di pilotaggio nel porto di Livorno — Regio decreto che concede a scopo di coltivazione e a titolo gratuito alcuni terreni nella colonia Eritrea — Regio decreto col quale la Congregazione di carità di S Remo è autorizzato ad accettare l' eredità Zelfi o Massa per la fondazione di un ospizio infantile che è costituito in ente morale sotto l' amministrazione della Congregazione stessa — Regio decreto che costituisce in ente morale l'asilo infantile istituito in Volmadonna, frazione del comune di Alessandria e gli assegna in patrimonio il legato Carenes — Regio decreto che modifica lo statuto organico della Cassa di risparmio di Fermo — Regio decreto che autorizza il direttore della regia scuola d'applicazione per gli ingegneri di Torino ad accettare la donazione Debernardi — Decreto ministeriale col quale si dispone che l' introduzione nel Regno delle pianticelle delle arbusti e dei vegetali diversi, eccettuata la vite, possa aver luogo anche per l' ufficio doganale di Piombino — Disposizioni fatte nel personale dell' amministrazione carceraria — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di grazia giustizia — Disposizioni fatte nel personale dell' amministrazione giudiziaria — Disposizioni fatte nel personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie — Disposizioni fatte nel personale dei notari — Disposizioni fatte nel personale degli archivi notarili — Disposizioni fatte nel personale degli Economati dei benefici vacanti — Elenco degli italiani deceduti nel Regio Consolato d' Italia in Nizza durante il secondo trimestre 1893 — Riassunto delle notizie telegrafiche pervenute al Ministero sull'esito del raccolto dell' uva nel 1893 — Avvisi — Rettifiche d' intestazione — Smarrimento di certificato — Concorsi.

Avvertiamo i nostri lettori di Provincia, che, mandando con cartolina-vaglia l' importo di 85 centesimi, la nostra tipografia rimetterà 100 biglietti da visita bianchi.

Mandando una lira, i biglietti da visita saranno stampati in cartoncino più grande e di qualità superiore.

CRONACA ITALIANA
Dispacci della « Gazzetta »
Agitazione di studenti

Bologna 26, ore 6.45 p.

Qui si prepara un' agitazione per l' equiparazione dell' insegnamento medio. Gli studenti degli Istituti tecnici di Macerata e di Bologna spedirono telegrammi al Ministero dell' istruzione pubblica in detto senso.

I lavori di bonifica a Burana sono ormai garantiti dalla forza pubblica giorno per giorno.

Gli operai forestieri sono protetti efficacemente.

Un' altra protesta contro il Comitato dei sette

Catania 26, ore 8.10 p.

Salvatore Faro pubblica una protesta contro il Comitato dei sette.

Egli giustifica la sua condotta e smentisce d' essere mai stato scontista del Banco di Sicilia. Afferma che si adoperò per riparare le ingiustizie commesse contro la ditta Maccaluso. Perciò scrisse all' on. San Giuliano.

Il suicidio di un incendiario

Benevento 24 — Damiani Antonio, un ricco contadino sui 60 anni, a scopo di lucro avea dolosamente incendiata una cascina a Santa Croce del Sannio, procurando così la morte a due povere bambine, a lui congiunte per vincoli di sangue.

Scoperto il delitto Damiani tratto in arresto venne condannato dalle Assise di Benevento a 30 anni di ergastolo ed alla provvisionale di lire 5000.

Ieri mattina il detenuto mentre veniva da un carceriere condotto al luogo dove dovea scontare la sua pena, nell' attraversare un corridoio scoperto, si gettò a capofitto nel cortile sottostante, frantumandosi orribilmente il cranio.

Dopo due anni di gesta eroiche

A Milano la questura venne a scoprire una vasta associazione di ladri composta di giovanotti dai 18 a 30 anni.

Oggetti, di dubbia provenienza pel valore di 5000 lire, vennero sequestrati.

La costituzione della rea combriccola data da due anni.

Tra due amanti

Torino, 26 — Venuti a diverbio per motivi di gelosia i due amanti Ettore Bossi e Giuseppina Bruno passarono ben presto alle vie di fatto.

Ella graffiava, lui per rappresaglia la morse al naso strappandogliene la punta.

Alla larga nasini di donne gentili da simili amanti.

Bambina soffocata

Firenze 25 — Isolina Rossi, giovane sposa abitante in Via Romana a Firenze avea da pochi giorni data alla luce una bambina, oggetto di tutte le sue cure, di tutto il suo amore.

Per averla vicina, per riscaldarla col calore del suo corpo, ella tenea nel proprio letto la piccola creatura, ma con orrore ieri mattina svegliandosi, vide che la bambina era morta soffocata.

Nel sonno, movendosi l' avea avvoltolata nelle lenzuola, procurando così inconsciamente la morte alla sua diletta.

Non v' ha parola che possa descrivere lo strazio provato dalla disgraziata madre; ella impazzì quasi dal dolore, dal rimorso.

Il piccolo cadavere è ora a disposizione delle autorità giudiziarie per le pratiche di legge.

Necrologio

Ci scrivono da Vittorio:

Nelle prime ore di ieri mattina cessava di vivere, dopo lunghe sofferenze il nonagenario Gio. Batt. Asteo.

* *

A Solofia morì monsignor Francesco Maiossini arcivescovo di Amalfi. — A Roma il comm. Colacicchi conte Innocenzo ex ufficiale delle guardie pontificie. — A Viareggio il comm. Firenze Filipperi direttore generale onorario al Ministero della guerra. — A Genova Felice Mosso padre dell'illustre fisiologo.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

Canto o suono col *primiero*;
Con *secondo* sono in viaggio;
Se ti occorre d' un *intero*
Va dal *terzo* se hai coraggio

Spiegazione della Sciarada precedente: BASTO-NATA

Musica in Piazza. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda cittadina oggi dalle 3 alle 5 p.:

1. Marcia *Armida*, Marenco — 2. Waltz *L' onda*, Metra — 3. Finale I *Belisario*, Donizetti — 4. Finale II *Aida*, Verdi — 5. Sinfonia *I promessi sposi*, Ponchielli — 6. Polka *Violetta*, Calascione.

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio
Cereali

Nuova York 25 — Frumento rosso D. 0,67 $^{7}/_{8}$ Granturco D. 0.46 — Farine extrastate da 2.15 a 2,35 — Noli cereali Liverpool D. 2

Nuova York 25 — Caffè — mercato in ribasso Rio N. 7 — Rio fair 19 $^{1}/_{4}$ — Rio good 18 75 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi —,—
Depositi nei porti dell' Unione sacchi —,—

Coloniali

Londra 25 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola	id.	sostenuto
id. raffinati	id.	calmo
id. in pane	id.	idem
id. cristallizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 25 — Petrolio Standard White $ 5 10.
Nuova York 25 — Petrolio Standard White C. 5 15

Annunci Ufficiali
Ultime dichiarazioni di fallimento

Cernigliaro Antonino, tessuti, Trapani — Macri Antonio, sartoria, Palmi — Mrrena Ciro, merceria, Avellino — Società coop. assicurazione grandine «Il risveglio» Milano — Tanlongo avv. Pietro, Roma — Zuffi Riccardo, commissioni, Bologna.

Moratorie

Bianchi Giulia, generi diversi, Napoli — Fruno Gaetano, mercerie, Messina.

Aste

Il 28 dicembre presso il Tribunale di Venezia si terrà l'asta in confronto di Banzato Pietro fu Giovanni dello stabile con terreno e botteghe in comune cens. di Cavarzere ai mappa numeri 3632, 3839 sul dato offerto dall' esecutante di lire 4050. (F. P. N. 105 di Venezia).

Il 15 dicembre presso il Tribunale di Venezia si terrà l'asta in confronto di Busan Paolo da Rottanova divisa in due lotti della porzione di fabbricato al map. 505 e terreni sottoposti al map. 504 c, 503 b, 938 x, sul dato di L. 1500 pel primo lotto e terreno fabbricato urbano al map. 684 x, 1007, 1007 x, sul dato di lire 2320.20 pel secondo lotto (F. P. N 105 di Venezia).

CRONACA

CALENDARIO
Lunedì 27 novembre: S. Jacopo intere.
Martedì 28 novembre: S. Prospero vesc.
Sole leva ore 7. m. 28; tram. 4.30
Temp. mass. del 25: 7.4 — Min. del 26: 1.0

La Camera di Lavoro

Stasera in pubblica seduta si discute al Consiglio comunale il sussidio alla Camera di Lavoro; — si tenta di dare cioè il lardo ai sorci che minacciano di minare la baracca progressista-radicale.

Se il sussidio per le suaccennate ragioni si concede, siccome esso rappresenta una parzialità a favore di una classe e a danno delle altre, siccome questa classe è precisamente quella che non contribuisce in alcuna maniera agli introiti cittadini (poichè le materie di prima necessità sono esentate dal dazio comunale), noi incitiamo la numerosa e trascurata classe che soffre e che lavora, quella dei piccoli *travets*, dei piccoli commercianti, dei piccoli bottegai, di unirsi in associazione e di domandare formalmente al Municipio i fondi per costituire una modesta banca, dove essi possano trovare la possibilità di un prestito senza rimanere strozzati.

È questione pura e semplice di giustizia distributiva.

E questo, senza far rilevare che la Camera di Lavoro, è diventata il covo di tutti i socialisti, i quali pretendono il denaro della proprietà per far la guerra alla proprietà.

UNA GRAVE RISSA
Un moribondo e un ferito

Nella furatola *al Doge Marino Faliero* sotto il Portico dei Ss. Apostoli si trovavano fra altri, verso le una dell'altra notte i seguenti individui: Sante Zambon di 28 anni, ammogliato con Rosa Bocuzzi, segatore di pietre presso lo stabilimento Pasqualini e Vienna alla Madonna dell' Orto, di Budoia (Udine) abitante in Campo ai Birri num. 5367; Giacomo Vianello di 26 anni, pescatore celibe, abitante in Calle del Capitello alla Madonna dell' Orto; Marco Duse, segatore; Vittorio Manfrin e Carlon Andrea di 25 anni da Budoia pure segatore. Questi cinque individui, sebbene non si conoscessero l' uno con l' altro, pure sedevano allo stesso tavolo, nel primo locale insieme ad altri due individui, dei quali ignoriamo il nome.

Ad un altro tavolo del secondo locale erano insieme: Angelo Pilot di 25 anni, facchino, abitante al Ponte della Corona N. 4741; la di lui sorella Angelina di 27 anni abitante col Pilot; Giuseppe Rinaldi detto *el denton* per la conformazione della sua dentatura, friggipesce, d' anni 26 e la propria moglie Giuditta Gavardini di 28 anni, abitanti in Calle Lunga Santa Caterina 4959.

Tutto ad un tratto un pandemonio d' inferno mise la rivoluzione entro la furatola.

Il fatto sta che la vera causa non si sa ancora precisare; ma non si può sbagliare, sospettandola nelle donne presenti provocanti o provocatrici.

* *

In mezzo a questa baraonda si udì un grido:
— *Ah can! el m'a massà!*

E si vide uno correre verso Calle Dolfin. Era il Zambon che, colpito al ventre, si recava all'ospedale. Subito dopo, un altro grido, avvertiva che un secondo individuo era rimasto ferito: il Vianello.

Tali grida fecero cessare come per incanto la terribile rissa e i contendenti si squagliarono.

Gli agenti informati del grave fatto si misero sulle traccie dei quattro che, secondo le informazioni, l' avevano provocata.

E poco dopo, incontrati il Pilot con la sorella, il Rinaldi e la moglie, li tradussero tutti all' ufficio di P. S. e li rinchiusero in locali separati.

Fu pure arrestato il Carlon e tradotto invece al vicino sestiere di S. Polo, perchè non potesse comunicare con gli altri arrestati.

Intanto i due feriti corsero all' ospedale dove furono medicati e trattenuti.

Le ferite riportate dal Vianello furono dichiarate guaribili in dieci giorni, salvo complicazioni.

Per quella riportata dal Zambon è riservato invece ogni giudizio.

Ieri sera quando ci siamo recati all' ospedale per avere notizie sullo stato di salute del Zambon, ci si rispose che forse non sopravvivera la notte.

Il Vianello invece uscì ieri stesso dallo spedale.

Ieri frattanto essendo risultato che il Carlon non aveva preso parte alla rissa, fu rilasciato in libertà.

Gli altri però negando ogni cosa vennero trattenuti a disposizione dell' autorità giudiziaria.

Infine gli agenti di P. S., visitando ieri la furatola per rinvenire due orecchini smarriti nella rissa dalla Pilot, trovarono un coltello da cucina in un angolo del locale. Il coltello, sebbene non presentasse alcuna traccia di sangue fu sequestrato, ritenendosi che sia l'arma, che servì al ferimento.

Pseudo agenti pifferi di montagna. — L' altra sera, verso le otto, nella birraria al teatro Malibran, mentre certo R. S. studente stava giocando alle balle con il suo amico Martino Rigo di 22 anni, figlio dell' esercente la trattoria alle *Tre Rose* in Campo S. Luca, entrarono due individui. Uno di questi, avvicinatosi al venditore di paste, gli tolse di mano il sacco delle palle e lo passò al compagno, dicendo: *El toga vicebrigadier*.

Il Rigo insospettito sull' autenticità di quest'ultimo, lo afferrò pel petto e lo trascinò fuori dall' esercizio, lo prese sotto il braccio e insieme si avviò alla questura centrale dove consegnò il finto vicebrigadiere, che fu subito interrogato dal vice ispettore Guastalla.

Egli disse chiamarsi Giovanni Damiani di .. anni, abitante in Campo alla Bragora, N. 3807, e declinò pure il nome del compagno certo Giuseppe Zanoni suo garzone.

Nella giornata di ieri, fu arrestato pure il Zanoni, ma non ammettendo il reato l'arresto preventivo, egli ed il Damiani, dopo essere stati identificati, vennero rilasciati in libertà e deferiti all' autorità giudiziaria.

Il Damiani esercita il facchinaggio alla Marittima; ma è proprietario dell' esercizio birra e liquori in Pescheria a Rialto ed il Zanoni è alle sue dipendenze quale direttore dell' esercizio stesso.

Serata di beneficenza. — La serata di beneficenza organizzata dal benemerito Club Ignoranti per i poveri, pare definitivamente fissata per giovedì al teatro Rossini.

Vi prenderà parte, come già fu annunciato, l' ottima orchestra della *Verdi*, guidata dal Tirindelli.

Le imprese degli ignoti. — Ladri ignoti, ierl'altro alle una pom., suonarono il campanello della casa in Frezzeria, N. 1807, abitata da certo Natale Fabbri. Aperta loro la porta, salirono le scale e, visto che le porte delle altre abitazioni rimanevano chiuse, rubarono *tutte le lastre* delle finestre che davano luce alla scala, recando un danno di circa otto lire.

Ieri stesso, alle una pom., trovata aperta la porta di casa in Calle della Madonna, N. 3605, abitata dal commerciante Ernesto Melli di Trieste, rubarono un lume col bracciale di bronzo e campana di porcellana del costo di L. 25.

Un terzo furto fu consumato pure ieri l'altro alla Marittima a bordo del piroscafo *Dauno* della Società Puglia. Il furto consiste in circa 15 metri di corda del valore di lire cinque.

Di questo però il delegato Manganiello riescì a scovare gli autori in due peatai che vennero arrestati.

Servizio per S. Nicolò di Lido. — Ci vengono comunicate alcune altre notizie riguardo al servizio di vaporetti fra la Riva degli Schiavoni e San Nicolò di Lido. Il servizio non ebbe a subire interruzioni di parecchie ore al giorno; esso procedette sempre regolarmente ad ogni ora dalle 9 ant. alle 2 1[2 pom. tanto da Venezia che dal Lido; facendo in tal guisa ben dodici corse al giorno su questa linea, la quale dà in media un movimento giornaliero di 50 o 60 passeggieri. Per i giorni festivi poi l' orario è anticipato di un' ora la mattina e ritardato di due nel pomeriggio.

L' Impresa Miari dispon di due vapori, il *Cecilia* ed il *Progresso*. Solamente quest' ultimo in questi giorni non lavora, essendo in cantiere per provare la verifica ordinata dall' autorità a tutti indistintamente i battelli addetti al servizio passeggeri.

R. Marina. — Dal Bollettino del Ministero della Marina:

Il sottotenente di vascello Gino Ducci imbarca sulla R. nave-scuola cannonieri sostituendovi il pari grado Petrelluzzi.

Il guardiamarina Giuseppe Manetti imbarca sull'*A. Doria*.

Il tenente di vascello C. S. Albamonte, destinato aiutante di bandiera del direttore generale del secondo dipartimento (Napoli) sbarca dal *Lauria* sostituitovi dal pari grado Enrico Fileti.

Il sottotenente del C. R. E. Luigi Turchi è promosso tenente.

— Hanno luogo i seguenti movimenti di ufficiali sanitari:

Medici di prima classe: Galloni Giovanni dal *Re Umberto* alla direzione sanità terzo dipartimento. — Castagna Giuseppe dall'Arsenale secondo dipart. al *Re Umberto* — Tanferna Gabriele dal *Dandolo* alla direzione sanità primo dipartimento — D'Aietti Francesco dalla direzione di sanità secondo dipart. al *Dandolo* — Benevinto Raffaele dal *Principe Amedeo* alla direzione sanità secondo dip. — Giovene Vincenzo dall'Ars. secondo dipart. al *Principe Amedeo*.

Stato Civile di Venezia

24 novembre — Nascite: Maschi 5 — Femmine 6 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0. — Totale 11.

Matrimoni: De Lorenzi Giovanni, cameriere con Fornai Angela, casalinga, celibi.

Celebrato a Poggibonsi il 5 ottobre

Decessi: Sichignola Boldrin Maria, 67, ved., cucitrice — Barucco Angela, 21, nubile, casalinga — Gal Bernardo, 63, coni., falegname — Baratti Antonio, 4', celibe, facchino — Kolb Gio Batt, 38, coni., fruttivendolo. — Tutti di Venezia

Più 0 bambini al disotto degli anni 5.

25 novembre — Nascite: Maschi 3 — Femmine 7 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 11.

Matrimoni: Oldi Antonio, bandaio con Fedrigo Antonia, casalinga, celibi — Bianchi Giovanni, fanel .... ferroviario con Puleso Giuditta, casalinga, celibi — Pezzi .... bracciante con Zarbetto Antonia, casalinga, celibi

Decessi: Memmo Elena, 48, nubile, casa .... Venezia — Padovan Beatrice, 21, nubile, fiorista. id. — Gavagnin Vittorio, 7, Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Mercato dei grani
Nostra Corrispondenza

Legnago 25 novembre. Frumenti e frumentoni aumentati Frumento fino da L. 19.25 a 19.50 = mezzano da L. 18.25 a 18.75 = ord. da L. —.— a —.— grano turco nostrano nuovo da L. 12.25 a 12.75 = ord. da L. 11.50 a 12.— = riso soprafino da L. 33.— a 34.— = sottofino da L. 30,50 a 31,50 = mezzano da L. 28,50 a 29,50 = ordinario da L. 27 — a 28,— = chinese da L. 28,— a 30,— = giapponese da L. 20,— a 29,— cascami mezzo riso da L. 19,— a 23.— = Risetta da L. 14,50 a 15,50 giavone da L. 14,— a 15,— = Risone da L. 16,50 a 18,— = Fagiuoli bianchi schiacciati da L. 19,— a 21,— = altre specie da L. 13,— a 16,— = segala da L. 14,50 a 15,— Avena da L. 15,25 a 16,—.

Rovigo 21 novembre — Frumento piave da lire 19,— a 19,50 = fiorentino fino da 18,85 a 19,— = buono mercantile da 18,50 a 18,75 = mercantile da 18,— a 18,25 = frumentone pignoletto da 12,50 a —,— = giallencino da 11,25 a 11,50 = friulotto da 11,— a 11,50 napoletano da 11,— a 11,50 = estero da —,— a —,— segala da — a —,— = avena da 16,25 a 17,—.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	O. Milano		4,45
D. Torino (Parigi)		8 45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	D. (1) Milano		12,39
M. Verona	6,02	18,02	A. Parigi (Torino	2,40	14,40
D. (1) Milano	7,15	19,15	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25
(1) Direttissimo si ferma anche a Mestre					
O. Bologna Firenze		4 15	D. Roma Firenze		5 25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10 50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4 25	16 25	M. Bologna	5 20	17,20
D. Firenze Roma	10,45	22,45	A. Roma Firenze	10,30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5 05	M. Pontebba Udine		6,55
O. Pontebba Vienna		5.15	O. Pontebba Udine		9,10
T. Treviso (Tram)		7,45	T. Treviso (Tram)		12 05
O. Udine-Triest.-Vienna		10,55	O. Vienna Trieste	2 15	14 15
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19 25
M. Udine-Tries-Vienna	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10 20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8 55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12 45
O. Portogr. Casarsa	7.25	19,25	O. Casarsa Port	10,10	22,10

Tram VENEZIA-FUSINA
Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6,55 10,30 15,10 18.— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,10 13,08 17,48.

VENEZIA-CHIOGGIA
Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,— Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

VENEZIA-MESTRE
Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—.

Venezia-Torcello
Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 12,15.

Venezia-S. Michele di Murano
Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6.30 alle 20 — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia Cavazuccherina
Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 14. Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

Medici di seconda classe: Carbone Leonardo dalla direz. sanità secondo dip. a S. Bartolomeo — Oliva Alfonso dalla direz. sanità primo dipar. alla direz. sanità secondo dipart.

— I seguenti giovani, risultati idonei al concorso per l'ammissione alla quinta classe della R. Accademia navale, sono nominati allievi in detta classe dal 23 corr. mese:

Gusmani Luigi, Alessio Adalberto, Bernardi Guido, Colabich Pietro, Bernardis Curzio, Prinzi Gaetano, Bresca Valentino, Cattani Paolo, Silvestri Adriano, Aiello Alfredo, Piazza Giuseppe, Leva Fausto, Russoli Aldo, Tonta Luigi, Paolini Federigo, Corridori Paolo. Bono Antonio, Monticelli Mario, Bozzone Gustavo, Fadigà Arturo, Losetto Giovanni, Manciotto Francesco, Gottardi Pietro, Bianchori Domenico.

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Goldoni — Molto attraente lo spettacolo di questa sera.

Dapprima verrà recitato il *Pater*, dramma in un atto del noto poeta Copée, e ad esso seguirà la brillantissima commedia, del repertorio della Judic, *Lili* ovvero *Pagina bianca*. Ne è riduttore per le scene italiane il Bartocci Fontana al quale si deve la fortunata *Santarellina*.

Un'altra novità verrà rappresentata posdomani del geniale critico F. A. Butrè: *Il vortice*.

— Sono molto avanzate le trattative per avere in dicembre la conosciutissima Compagnia d'operette di Rafaelle Scognamiglio con la Vicenzina Barbetti, la Parmigiani ed il buffo Grassi.

Nel suo repertorio ci sono parecchie novità fra le quali notasi la gran zarzuela *El rey que Rabiò*, che ora in Spagna ebbe un grandissimo successo. E fra le operette vecchie ci sono i *Granatieri* del maestro Valente.

— Un pubblico numeroso e scelto assisteva ieri sera alla seconda della *Potenza delle tenebre*. E' un dramma che dopo tante discussioni e critiche s'è imposto e piace.

Malibran — Il cav. Dominici nei *Tre moschettieri* sollevò ieri sera il pubblico del Malibran ad entusiastici applausi, venendo continuamente chiamato alla ribalta.

Nuovi lavori drammatici di G. Gallina. — Il nostro corrispondente udinese ci scrive in data del 26:

(*P. e.*) Avemmo qui per alcuni giorni, graditissimo ospite, il vostro distinto commediografo Giacinto Gallina. Egli ha dato termine ad una commedia che si rappresenterà fra poche sere a Milano. Essa è intitolata: *La base de tuto*. Mi consta pure che il Gallina sta attendendo ad un lavoro di polso da presentarsi al concorso drammatico nazionale. Auguri, auguri!

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — Riposo.

Goldoni — *Pagina Bianca* - Ore 8 1|2

Malibran — *Le 9 mogli di Japhet* — Ore 8

Caffè Orientale - Tutte le sere Concerto Locatello.

CRONACA VENETA

La *Gazzetta* a Padova

Giubileo giornalistico

Con vero piacere stampiamo questa lettera da Padova del nostro egregio corrispondente, unendoci a lui negli auguri, nelle felicitazioni, e nei saluti.

Riceviamo da **Padova** in data del 25:

(Dott. E.) Martedì prossimo, 28 novembre, si compiono 25 anni dall'entrata in giornalismo di Francesco Beltrame attuale direttore del *Comune*, dottore in giurisprudenza e filosofia, già capitano dell'esercito.

Per iniziativa di un suo allievo in giornalismo, che per caso aveva potuto conoscere questa data, la stampa periodica di Padova, di tutti i partiti e di ogni classe, dalla letteraria alla scientifica, gli offre un banchetto; altra festa gli apparecchiano alcuni amici personali.

All'animo mite di quest'uomo — così noto per la riservatezza sua caratteristica — l'omaggio dei colleghi e degli amici riescirà di soddisfazione profonda perchè pochi, meglio che lui, hanno il senso della cortesia. Ma questo omaggio, per quanto sincero, non sarà privo, per lui, di uno sbigottimento indefinibile.

Altrettanto energica la penna a servizio di un'idea, quanto modesto l'uomo e rifuggente da ogni clamore che lo riguardi. Questa la ragione che lo fece rimanere sempre nell'ombra. In 25 anni di giornalismo non accrebbe che la rispettabilità sua personale: il titolo di cavaliere gli spettava per le medaglie e le campagne.

Null'altro ebbe — niente chiese mai, mentre la sua cultura, i suoi amici personali e politici ed i suoi precedenti patriottici — in un paese che seppe inventare persino l'istituzione degli *allievi reduci* — gli avrebbero dovuto aprire vie ben più lusinghiere.

* * *

Quasi morto per le sciabolate dell'8 febbraio, ancora convalescente, fece la campagna di Venezia raggiungendo il grado di tenente, poi emigrò col padre in Piemonte. Arruolatosi, soldato semplice e nel corpo dei bersaglieri, prese parte a tutte le campagne fino al 1866.

Con venti anni di spalline, fu riformato nel 1868 per le ferite che gli impedivano di seguire le marcie e maneggiare la sciabola: il suo stato di servizio porta una medaglia d'argento e due di bronzo al valore.

Un fortunato articolo *I delitti di sangue e le armi insidiose*, che svolgeva una questione di sicurezza pubblica, articolo riportato dalla *Gazzetta di Venezia* ed altri giornali, gli aperse le colonne del *Giornale di Padova*, e dopo 6 mesi ne fu il direttore, finchè il giornale visse.

Nell'*Euganeo* collaborò giornalmente sotto il pseudonimo di *Arcione*, pur funzionando da amministratore, finchè ne assunse anche la direzione. Cessato l'*Euganeo*, rimase e continua a dirigere il successivo *Comune* il quale sorto con le stesse date del Ministero Rudinì, s'era acquistato fama d'ufficiosità, per cui ne veniva speciale importanza alle sue informazioni.

* * *

Ora il corpo è un po' acciaccato; ma lo spirito si conserva pronto; la galanteria lo trova sempre sul *qui vive*, ed un sorriso di donna — ch'egli trova sempre adorabile — gli fa ricordare vivamente le penne di bersagliere. — (Povere penne così polverose!)

Credo sia questo il rimpianto più sincero di quest'uomo che conta due giubilei di 25 anni ed un altro più generale — di 64 anni — il giubileo dell'onestà più intemerata.

Pochi ideali vergini gli rimangono, purissimo solo quello della famiglia ch'egli si è creata nei nipoti. Auguro non serbi per loro solo carezze.

Forse le feste di questi giorni varranno a vivificare qualche ideale sfrondato nell'animo del vecchio giornalista — sarà per lui un ringiovanimento che gli auguro non momentaneo.

Cronachetta rodigina

Rovigo 26 *novembre* — Ci scrivono:

Furti — L'altra notte, a Canda, alcuni ladri scassinarono una finestra, riuscirono ad entrare nella stalla di Beltrami Angelo e portarono via una cavalla di Canni. Si sono fatte sino ad ora le più accurate indagini, ma non si sono potute avere dei ladri neppure le più lontane traccie.

— La notte scorsa, a Canaro, sempre i soliti ignoti, penetrarono nel cortile di Prearo Sante, e stavano per portar via dal porcile due grossi maiali del valore di lire 300 circa. Ma sentendo rumore in una casa vicina, e per paura di essere scoperti ne abbandonarono uno che venne trovato alla mattina fuori del cortile. Nessun indizio sugli autori di sì audace furto.

— L'altro giorno a Villadose, un individuo, su cui pesano gravi indizi, portò via un portamonete con entro 250 lire, che il proprietario aveva dimenticato sopra una stuoia, che era sulla via appoggiata ad un muro.

Cronachetta friulana

Udine 26, *novembre* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Giovane imprudente* — L'altra sera in Cividale il giovane Umberto Armellini, foracchiando con una lesina una capsula di dinamite, questa per lo sfregamento gli scoppiò in mano, producendogli una grave ferita alla medesima ed altre alla faccia. Il dottor Petruccio dovette procedere alla disarticolazione della prima falange del pollice e dell'indice della mano sinistra e ad altre medicature al volto.

Borseggio — La scorsa notte le guardie di città procedettero all'arresto del contadino Mulloni Angelo da Bottenico (Moimacco) perchè autore di borseggio di un portamoneta contenente poche lire a danno del suo compagno Bulfoni Francesco, nell'osteria alla Contadinella Romana in Via Portanova.

Monselice 20 *novembre* (*rit.*) — Ci scrivono:

(B. A.) Splendida invero è riuscita la seconda festa a palazzo Balbi-Valier preparataci con rara sollecitudine ed amabilità dalla contessa Antonietta Capitelli.

Si rappresentò davanti un numeroso, elegante, simpatico uditorio, la commedia di G. Rovetta: *Scellerata!* e *Amor in parucca* di G. Gallina, interpretate dalla signorina Emma Calza, signori Mattei Francesco, Lincoln Fiorio e Balbi Alberigo.

La signorina Calza fu una *marchesa* adorabile — una *Giulietta* ideale, si è rivelata in una parola nella piena vigoria della sua cultura e del suo finissimo spirito.

Applauditissimi pure gli altri. Con vero slancio di nobile cortesia, la sempre gentile dama Capitelli diresso per ultimo agli invitati un saluto, ed una lusinghiera promessa per l'autunno venturo.

Poi si apersero le danze che durarono oltre la una.

Notai fra i presenti: la contessa Oddo degli Oddi, la contessa Cappello Tortorini e nepoti, la signora Olivetti, la contessa Maldura-Bonarossi, la signora Tarazza-Vanolo, la contessa Da Schio-Legrenzi, la signora De Sanctis, la signora Scabia, la contessa Dolfin-Boldù e sorelle, la signora Altieri, Pertile, ed una corona di leggiadre, graziose signorine.

Motta di Livenza 23 *novembre* — Ci scrivono:

Era vivamente sentito il bisogno di una scuola per i bambini sotto i sei anni.

Finora, o le famiglie erano costrette a tenerseli a casa, ovvero affidarli a speculatrici quasi tutte ignare di ogni metodo educativo, razionale, igienico.

A tale lacuna sta provvedendo con intelletto d'amore un insegnante delle scuole comunali — il maestro Travan Francesco — il quale coopererà con la propria moglie — maestra approvata — a dar vita ad un giardino d'infanzia sul metodo Fröebel.

Non occorre dire una parola di più per far rilevare il vantaggio d'una istituzione, che si raccomanda e — in questo caso — s'impone da sè.

— E a proposito di lacune ce ne sarebbe un'altra da colmare — urgente e di necessità. — Il paese difetta di case alla portata dell'operaio, della borsa piccola; tale è la lacuna che — a mio avviso — la Banca cooperativa, o la Società operaia, dovrebbe fare oggetto di studio, escogitando il modo di colmarla a fine di bene.

COMMERCI E INDUSTRIA

SETE

(*Per lettera e dispaccio*)

Milano 26.

La settimana si è chiusa col solito calmo procedere e senza aver dato alcun indizio di cambiamento.

Le poche domande del consumo e rispettive basse offerte diedero luogo bensì a qualche transazione, ma esse riuscirono in causa del pessimismo di alcuni detentori, che per fortuna non furono molti, i quali assecondando la mala corrente vendettero in fretta, non riflettendo che essi stessi sono la causa del loro ed altrui male.

Del resto, anche i prezzi delle sete, per esperienza, hanno avuto sempre un limite, e questo limite, nel senso basso, in oggi pur troppo lo tocchiamo talchè, non è esagerato il mettere in campo la reazione che d'ordinario ne segue.

Le notizie estere giunte ieri all'ultima ora accennarono ad un aumento di smercio nelle stoffe di seta, ed anche questo dovrebbe influire al miglioramento della presente situazione.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Prezzo Corrente Quindicinale

DELLE MERCI SUL MERCATO DI VENEZIA

PREZZO — Schiavo di dazio al Quintale

Canape (nuova raccolta)

Merce		da	a
Bologna Lond fiorette	da L.	94 —	96 —
» gargiolo	»	87 —	89 —
» 1. cordaggio	»	84 —	85 —
» 1. basso	»	84 —	85 —
» 2. basso	»	76 —	78 —
» scarto	»	68 —	70 —
Ferrara Gargiolo	»	85 —	87 —
» 1. cordaggio	»	82 —	84 —
» 2. cordaggio	»	75 —	77 —
» 1. basso	»	82 —	84 —
» 2. basso	»	74 —	76 —
» scarto	»	68 —	70 —
Canepino pettinato	»	115 —	120 —
Stoppa 1.a qualità	»	70 —	72 —
» 2.a »	»	58 —	60 —
» 3.a »	»	59 —	61 —
Pelali di canape strappature	»	66 —	68 —

Cereali

Merce		da	a
Frumento Veneto Fiorentino fino	da L.	19 —	19 25
» » » mercant.	»	18 75	19 —
» Piave e semi Piave	»	19 —	19 50
Frumentone indigeno	»	13 —	13 50
» Danubio	»	— —	— —
» » colorito	»	— —	— —
Avena indigena	»	16 50	17 —
» Puglia	»	17 —	17 25
» Albania	»	— —	— —
Fagiuoli bianchi	»	— —	— —
» colorati	»	— —	— —
Piselli Odessa	»	32 —	32 50
Riso fino lucido	»	35 —	36 —
» mezzo fino nostrano	»	32 —	33 —
» mercantile	»	30 —	31 —
» Carolina	»	40 —	41 —
» Chinese glacè	»	37 —	42 —
Risone novarese	»	18 50	18 50
» Chinese nuovo	»	17 —	18 —
Seme lino Bomb. bigarò 25[00	»	29 50	28 75
» » » 15[00	»	28 75	28 25
» ricino	»	22 25	22 —
» Bombay I. scelta	»	23 75	22 25
» ravizzone Bombay bruno	»	— —	— —

Farine

Merce		da	a
Farina bianca N. 00	da L.	33 50	34 50
» » » 0	»	32 —	32 50
» » » 1	»	27 50	28 50
» » » 1a	»	26 50	27 50
» » » 2	»	25 50	26 —
» » » 3	»	20 50	21 —
» » » 4	»	17 —	17 50

Coloniali

Merce		da	a
Bahia	da L.	205 —	210 —
Chapada	»	220 —	235 —
Santos	»	215 —	245 —
S. Domingo	»	235 —	245 —
Malabar Plant	»	— —	— —
» nativo	»	— —	— —
Laguayra lavato	»	— —	— —
» comune	»	— —	— —
Portoricco Yauco	»	295 —	310 —
Salvator	»	255 —	265 —
Manilla	»	— —	— —
Costaricca	»	— —	— —
Guatemala	»	— —	— —
America Centrale	»	250 —	255 —
Pepe Singapore nero	»	76 —	78 —
» Giava	»	70 —	73 —
Zuccheri raffinati dan.	»	[illegible]	[illegible]

Cotoni

Merce		da	a
Orleans Middling	da L.	[illegible]	[illegible]
Upland Middling	»	[illegible]	[illegible]
Oomraw good	»	[illegible]	[illegible]
Bengala good	»	[illegible]	[illegible]
Adana superiore	»	[illegible]	[illegible]
Salonicco nostrano	»	[illegible]	[illegible]

Droghe e Medicinali

Merce		da	a
Argento vivo (Mercurio) K.	»	[illegible]	[illegible]
Bicarbonato Soda Ingl.	»	[illegible]	[illegible]
Cremor tartaro raffinato	»	[illegible]	[illegible]
China Calisaya coltivata	»	[illegible]	[illegible]
» Ceylon	»	[illegible]	[illegible]
» Succirubra	»	[illegible]	[illegible]
» Lime	»	[illegible]	[illegible]
Gomma Arabica (bionda, gialla, mezz. gialla scelta)	»	[illegible]	[illegible]
Gomma Aden	»	[illegible]	[illegible]
— Sennar	»	120 —	150 —
Manna Comune Gerace	»	310 —	330 —
» » Castelbono	»	250 —	300 —
» » Del Monte	»	230 —	250 —
Oppio Smirne	»	3000 —	3500 —
Radice Gialappa V. C.	»	250 —	320 —
» Ipecaquana	»	— —	— —
» Salsapariglia Honduras	»	500 —	600 —
Rabarbaro di China	»	300 —	600 —
Semi Senape Puglia	»	58 —	60 —
Acido fenico cristalizzato bianco (37°)	»	210 —	240 —
Acide fenico brutto bruno liquido (cresuol)	»	85 —	90 —
Acido fenico 50[60		65 —	70 —

Formaggi (1)

Merce		da	a
Lodigiano magg. stravecchio	»	285 —	290 —
» Quart stravecchio	»	245 —	250 —
» II. Qualità	»	220 —	225 —
Emmenthaler fino	»	220 —	225 —
» II. qualità	»	200 —	210 —
Svizzero stravecchio fino	»	265 —	270 —
Asiago stravecchio	»	245 —	250 —
Sardegna vecchio	»	— —	— —
Sardegna nuovo	»	78 —	79 —
Sicilia vecchio	»	— —	— —
» nuovo	»	136 —	138 —

(1) *Daziati — schiavi di dazio comunale — posti qui*

Frutta secche e Agrumi (1)

Merce		da	a
Nocciuole Grecia	da L.	— —	— —
» Sicilia	»	47 —	48 —
Uva Samos 1892	»	— —	— —
» Samos nuova per nov. e dic.	»	41 —	42 —
» Pantelleria	»	30 —	32 —
» Smirne	»	— —	— —
» fina in sorte	»	60 —	80 —
Datteri Bagorib	»	— —	— —
» Tripoli o Tunisi	»	— —	— —
Mandorle con guscio	»	60 —	165 —
» Puglia sgusciate	»	128 —	135 —
Fichi Brindisi ceste	»	— —	— —
Fichi Smirne fini	»	45 —	100 —
Carrubini Cipro vecchi	»	— —	— —
Carrubbini Cipro nuovi per nov. dic.	»	13 —	13 50
Carrube Puglia	»	11 —	12 50
Limoni Sicilia 26[200 nov. magg.	»	6 —	7 —
Limoni Sicilia agg. ott.	»	6 —	7 —
Aranci Sicilia nuovi 25[25	»	— —	— —
» » 300[360	»	— —	— —
Mandarini 100[1200 alla cassetta	»	— —	— —

(1) Frutta secche estere con dazio Erariale.

Olj (1)

Merce		da	a
Olio sopraf. Puglia	»	— —	158 —
» fino	»	— —	140 —
» mezzofino	»	— —	125 —
» comune	»	— —	100 —
» Corfù nuovo	»	— —	95 —
» » vecchio	»	— —	105 —
» Susa, Dabermè	»	— —	— —
» » Massari	»	— —	— —
» Spagna	»	— —	— —
» Valona	»	— —	— —
» Dalmazia	»	— —	— —
» cotone inglese	»	98 —	100 —
» » d'America	»	— —	— —

(1) Daziati.

Petrolio (1)

Merce		da	a
Petrolio America in casse marca Royal Oil		19 85	— —
» Russo » » Adriatic		19 30	— —

(1) Con dazio Erariale.

Pellami

Merce			Lire
Calcutta			
Arsenicate macello	kil.	3 1[6	210 230
» morte		3 1[6	180 185
» rejection		3 1[6	160 165
Best Dacca macello		3 1[6	200 208
Dacca miste macello		3 1[6	160 170
» rejection		[illegible]	[illegible]
Imitazione macello		[illegible]	[illegible]
Burdevan macello		[illegible]	[illegible]
» morte		[illegible]	[illegible]
Bufali arsenic te I. Durbunga		[illegible]	[illegible]
» macello		[illegible]	[illegible]
» morte		[illegible]	[illegible]
» Rejection		[illegible]	[illegible]
China Best Selected		[illegible]	[illegible]
Kurachee Sind		[illegible]	[illegible]
» Sukkar		[illegible]	[illegible]
Buenos Ayres Campos classificati		[illegible]	[illegible]
» Becerros		[illegible]	[illegible]
Nord-America Northwesters		[illegible]	[illegible]
Capo di B. Speranza		[illegible]	[illegible]
California		[illegible]	[illegible]
Paraguay		[illegible]	[illegible]

Pesci secchi e preparati (1)

Merce		da	a
Baccalà Bergen (Finmarchen nuovo)	da Lire	115 —	130 —
» Hammerfest	»	85 —	86 —
» Tramsoe	»	— —	— —
» Vadsoe	»	85 —	— —
» Vardoe	»	— —	— —
Sampietri	»	52 —	53 —
Cospettoni salamoja 1[2 bott.	»	60 —	— —
» conservati III p.	»	48 —	50 —
» estivi I p.	»	40 —	43 —
» autunnali II p.	»	43 —	45 —
» invernali III p.	»	— —	— —
Arringhe Scozia Barile	»	24 —	25 —
» Jarmout	»	— —	— —
Sardelle Sicil. in Mojazzi	»	31 —	32 —
» uso Lissa	»	33 —	34 —
» vere Lissa	»	42 —	44 —
» Rovigno	»	— —	— —
» Africa	»	29 —	30 —
» Portogallo	»	— —	— —

(1) I prezzi sono schiavi di dazio erariale, e per vendite di piazza.

Vini e Spiriti (1)

Merce		da	a
Spirito 95 granone	da Lire	241 —	243 —
» » vino	»	237 —	240 —
» » vinaccia	»	236 —	239 —
Acquavite Puglia 52	»	112 —	113 —
» Piemonte 50	»	115 —	116 —
» Nostrana 50 senza sconto	»	118 —	120 —
Vino Comune daziato (Prezzi d'acquisto)	»	25 —	36 —
» Bagnoli	»	46 —	53 —
» Limena	»	38 —	49 —
» Bianco dolce	»	— —	— —
» Bisceglie e Molfetta schiavo d. f.	»	17 —	20 —
» Brindisi	»	18 —	26 —
» Trani	»	23 —	30 —
» Avellino	»	26 —	32 —
» Gallipoli	»	18 —	28 —
» Corfù e S. Maura	»	— —	— —
» Calabria	»	— —	— —
» Pachino	»	— —	— —
» Siracusa	»	— —	— —
» Scoglietti	»	— —	— —
» Bianco d'Ischia	»	18 —	22 —
» » Castellamare Golfo	»	— —	— —
» Sardegna	»	— —	— —

(1) Schiavo di dazio consumo.

Legname (Cadore)

Merce (ASSORTIMENTO)	oncie	cento	da	a
Tavole abete 3[4 oncie	7	cento	56 —	58 —
»	8	»	70 —	72 —
»	7[10	»	82 —	84 —
»	8[9	»	82 —	84 —
»	8[12	»	108 —	110 —
»	9[13	»	127 —	130 —
»	10[14	»	142 —	144 —
Scurette abete 1[2	7[11	»	76 —	78 —
» oncette 4[4	7[10	»	122 —	124 —
» 4[4	8[12	»	161 —	163 —
Ponti abete 5[4	7[10	»	154 —	157 —
» detti	8[12	»	200 —	204 —
Palancole abete 8[4	7[10	»	315 —	320 —
» id.	8[12	»	410 —	420 —
Morali abete Brenta		»	76 —	78 —
Mezzi id.		»	40 —	41 —
Morali abete bastardi			50 —	52 —
Travi abete fino oncie 7 al metro cubo			20 —	21 —
Travi larice fino oncie 7		»	30 —	31 —

(1) Il secondo assortimento subisce lo sconto del 10 0[0 a 12 0[0

(2) Il terzo » 16 0[0 a 18 0[0

(3) La qualità uso Puglia vale il 40 0[0 in più dei suddetti prezzi

Il larice segato vale dal 35 al 40 0[0 in più dell'abete

» netto vale lire 160 il metro cubo

(4) A richiesta dell'acquirente si tratta anche a metro cubo e metro quadrato.

Ghisa

Merce		da bordo	da magazzino
Glengarnock N. 1	Tonn.	[illegible]	[illegible]
Eglinton 3	»	[illegible]	[illegible]
Clarence 3	»	[illegible]	[illegible]
Yarrow 3	»	[illegible]	[illegible]

Carbone da vapore

Merce		da bordo	da magazzino
Newcastle I. qualità	Tonn.	[illegible]	[illegible]
» II »	»	[illegible]	[illegible]
Cardiff	»	[illegible]	[illegible]
Cardiff II. qualità	»	[illegible]	[illegible]
Minute di Cardiff	»	[illegible]	[illegible]
Mattonelle inglesi	»	[illegible]	[illegible]
» nazionali	»	[illegible]	[illegible]
» d'Arsa	»	[illegible]	[illegible]
Yorkshire (Hull)		— — — —	— — — —
Scozia I. qualità	»	29 — 30 —	31 — 32 —
» II »	»	27 50 28 50	29 50 30 50
Liverpool	»	26 — 27 —	28 — 29 —
Istria in pezzatura	»	27 — 27 50	29 — 29 50
» monte	»	25 — 25 50	27 — 27 50
» polvere	»	23 — 23 50	25 — 25 50
Stiria crivellato	»	— — — —	— — — —
Sebenico crivellato	»	— — — —	— — — —
» minute	»	— — — —	— — — —

Carbone da gas e fornaci

Merce		da bordo	da magazzino
Newpelton Main	Tonn.	28,— a 28,50	30,— a 30,50
Walker-Newleverson e simili	»	26.— a 26,50	28.— a 28,50

Carbone Coke

Merce		da bordo	da magazzino
Caresfield da fon.	Tonn.	48 50 49 50	51 50 52 50
Altre qualità	»	45 — 46 —	48 — 49 —
Buona qual. da caldaie	»	40 — 41 —	43 — 44 —

Diverse

Merce		da	a
Amidone	»	28 —	32 —
Cipria fina	»	75 —	— —
Cipria finissima	»	100 —	125 —
Catrame di Svezia	»	40 —	45 —
Cloruro di calce dazio Erariale	»	26 50	27 —
Minio inglese L. B. C. daz.	»	44 —	45 —
» nazionale libero da dazio	»	40 —	41 —
Pece minerale	»	9 —	10 —
Pece vegetale del Nord Arcangel	»	30 —	35 —
Piombo spagnuolo	»	35 —	36 —
» nazionale libero da dazio	»	34 —	35 —
Precipitato rosso G. M. Zecchini al Kil.	»	8 —	7 80
» nazionale al Kil.	»	7 75	7 50
Rame in foglie dazio erar. pagato ogni kil.		185 —	190 —
» in pani esenti dazio comunale	»	150 —	155 —
Stagno in verga	»	270 —	280 —
Stagno in pani	»	265 —	270 —
Sevo nostrano	»	72 —	73 —
Soda Ash ingl. 48	»	16 —	16 50
» Solvay	»	17 50	18 —
» cristalizzata Inglese	»	11 —	11 25
» caustica inglese bianca 70/72	»	35 —	35 25
» » » » 60/62	»	32 —	32 25
» Cristallizzata nazionale	»	9 25	9 50
» Vegetale di Catania	»	25 —	26 —
Nitrato di Soda	»	32 —	32 50
Solfato di rame	»	50 —	— —
Vallonea Smirne	»	36 —	46 —
» Isole Grecia	»	24 —	35 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	10 25	10 50
» Floristella di Sicilia in pezzi	»	— —	— —
» III Vantaggiata in pezzi	»	— —	— —
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	11 75	12 25
» Floristella di Sic. mac.	»	11 —	11 75
» II Vantaggiata	»	— —	— —
» II Licata	»	— —	— —

Zolfi: mercato in rialzo.

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per %. Indie, Malabar, Ceylon, Nativi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici, e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di fattura marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 ³/₄ chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da errori o malafede.

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

per ogni cassa lunga . . . Chilog. 151

» » » bastarda . . . » 136

» » » [illegible] . . . » 121

[illegible]

III. Greggio del Brasile in sacchi 3 per %.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti e barili di qualunque provenienza, come pure quello d'Egitto, 12 per % più mascabado.

V. Estero raffinato e pesto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Sulle vendite di zuccheri pesti raffinati nazionali ed esteri, [illegible]

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

III. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce sino alla concorrenza del 2 ¹/₂ p. % del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'acquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di mezzo chilogramma al barile.

Agro di limone 12 per %.

Baccalà (stoccofisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Baccalà imballato 3 per % di tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Spezia senza tara.

Caviale 14 per %.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di America e d'Africa, si usa la sopratara del 2 per %. Alla cera scalpellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per %.

Fichi in cesta, 6 chilogrammi di tara per %.

Fichi in scatole di cartone, 2 per %.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante: sucide che giungono in tela, tara 2 per %; lavate grosse nessuna tara, sieno in tela, sieno in zenia; lavate da lavoro, come agnelline, scoppie ecc. n 2 per % in tela, il 4 % in zenia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per %.

Miele d'altre provenienze, tara 10 per %.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 ¹/₂ per sacco; sacco doppio chilog. 2 ¹/₄ per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo, non si abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono d'uso 2 %; cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto il peso lordo, travuotata la botte e detratta la tara reale restituendo le botti.

Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio da 40 a 50 galloni è di chilogrammi 30 per barile.

Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni americani.

I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore del compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie, tela per merce.

Riso d'Italia od estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, arringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20 per %.

Trementina, 20 per %.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per %, per scatole piene in assortimento, metà grande e metà piccole; 20 0[0 per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara netta.

Zolfo in botti e barili, tara reale; macinato in sacchi sia da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per merce.

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo nelle provenienze per vie di mare per lo zolfo in pani o macinato in sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il ¹/₂ per cento; per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per cento, se caricato dalla spiaggia l'1 ¹/₄ per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra e Hull scellini 25 — Liverpool scellini 30 con trasbordo a Liverpool per Glasgow Scellini 42 e 6 pence Belfast scell. 37 e 6 pence - Leeds 47 e 6 pence per Manchester scell 42 e 6 pence per New-York, Filadelfia Scellini 45 — Boston scellini 40 — Farine per Londra scellini 14 — per Liverpool, Hull scellini 15, — sempre per tonnellata di 2240 libbre inglesi in full — Conteria per Londra, Liverpool e Hull scell. 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull scell. 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scel. [illegible]

[illegible]

VELIERI. — Legnami da filo per porti della Grecia F.chi 17 [illegible]

[illegible]

Dal Sindacato di Borsa

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN e VOGLER** - Venezia - San Marco, 144

PUBBLICITA'
ECONOMICA
Cent. 5 la parola, minimum

Domande ed offerte d'impiego

Signorina con diploma universitario « Storia Geografia » conoscente francese, musica, collocherebbesi istitutrice, damigella compagnia. C. B. fermo posta, Palermo. 633

Cerco giovane piazzista metalli, casse forti. Scrivere Ferro, posta, Milano. 634

Occasione — Dizionario amministrativo. Ferrari 40,000 voci. Dirigersi Tedeschi, G. Piacenza. 636

Causa salute cedesi pasticceria bottiglieria ben avviata, situata su principale corso di Milano, guadagno sicuro 1500 annue. Rilievo dalle 10,000 alle 12,000 lire. Scrivere M. A. D. C. posta Milano. 637

Viaggiatori a provvigione cercansi da primaria fabbrica inglese velocipedi. Richiedesi referenze ottime. Offerte C. 9284 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 638

Casa industriale cerca persona intelligente pratica contabilità, seria. Rifiutansi offerte anonime. Battaglia, posta, Milano. 639

Diversi

Fiore — Ricevo graditissima, sospiratissima! Accolgo festosamente prospettiva rivederti, poterti finalmente baciare lungamente intensamente. Pregoti smettere solite chimeriche gelosie. Baciandoti tutta. 3778

Pellicceria confezionata modelli recentissimi, prezzi molto miti. Frari, Calle della Passion. 3779

Da vendere

Vendesi bellissimo bigliardo, occorrendo anche tutto corredo sala. Rivolgersi H 7 A 3184 V presso Haasenstein e Vogler Venezia.

Case e stanze d'affittare

Casino civile, affittabile, vendibile, Fabbrica spiriti, vasto esercizio, Granaio, Fenile, Stalla, Cantina, Brolo cinto mura. Pozzo. Informatore Verga Antonio, Dolo. 3752

TUTTI i francobolli usati compera continuamente. Prospetto gratis - G. ZECHMEYER. NORIMBERGA. H2830II

ELIXIR SALUTE
dei Frati Agostiniani di S. Paolo

Eccellente Liquore stomatico da prendersi tanto semplice quanto al l'Acqua di Seltz, col Caffè, ecc. — Il più efficace fra gli Elixir, il più piacevole fra i liquori.

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO all'Esposiz. Regionale Veneta 1891 in Venezia

Vendita autorizzata con dispaccio Ministeriale, comunicato dalla R. Prefettura di Venezia 13 marzo 1891 N. 4024.

Prezzo della bott. L. 2,50

Si spedisce ovunque a ch ... richiesta, aggiungendo Cent. ... Ditta proprietaria

Antonio Longega
VENEZIA
S. Salvatore N. 4826

Parrucchieri e Pettinatrici
dete alla Premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore - Venezia

COSMETICI
per capelli e barba
Qualità finissima
Profumo soave e delicato
Cent. 4 fino a L. 2 il pezzo

RAPPRESENTANTE PER VENEZIA
Sig. **ETTORE RIPARI**
Campo S. Geremia, N. 125

SOLO L'ACQUA

CHINA-MIGONE

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i **CAPELLI E LA BARBA**
MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA
Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei proprietari

A. MIGONE e C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a **L. 1,50 e 2** la fiala od in bottiglia grande **L. 8,50**
Vendesi a VENEZIA presso le Farmacie **Zampironi, G. Bötner**
ed i Profumieri **Bertini & Parenzan, I, Girardi, A. Longega.**
Per le spedizioni per pacco postale **Centesimi 80** in più.
Si spedisce il campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

QUARANTA ANNI DI SUCCESSO!

Per i bambini deboli — Per i convalescenti

L'OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

del chimico farmacista

J. SERRAVALLO di TRIESTE

MARCHIO DI FABBRICA

preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranuova d'America

ha sostenuto e sostiene vittoriosamente la lotta di fronte ad altri **OLII** ed **EMULSIONI.** - Questo ottimo ricostituente **INDISPENSABILE AI BAMBINI** ed agli **ADULTI DEBOLI** si trova, genuino, dai seguenti depositari:

Brescia: S. CALABRIA — **Fiesso Umbertiano**: F. FRANZOJA — **Legnago**: G. VALERI — **Padova**: CORNELIO, PIANERI e MAURO — **Treviso**: ZANETEI — **Udine**: COMMESSATI e GIROLAMI — **Venezia**: BÖTNER, ZAMPIRONI — **Verona**: CANDIO SELMO e C., DE STEFANI e ZIGGIOTTI — **Vicenza**: ROSSI, VALERI.

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

Gli avvisi economici costano pochissimo e sono efficacissimi.

La miglior essenza del mondo è

A VIOLETTA SCHLIMPERT

Si trova soltanto alla Premiata Profumeria
Antonio Longega, Venezia

BANCO DI NAPOLI

Capitale sociale e patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione L. 48,750,000

Situazione del dì 31 del mese di Ottobre 1893

ATTIVO

Cassa e riserva	L.	111,119,506,61
Portafoglio Cambiali a scadenza non maggiore di 3 mesi	»	106,387,090,93
id. maggiore di 3 mesi	»	161,283,30
Buoni del Tesoro a scadenza non maggiore di 3 mesi		206,944,00
Cedole di rendita e cartelle estratte		75,915,55
Anticipazioni		30,300,387,52
Buoni del Tesoro acquistati direttame		2,500,000,—
Fondi pubblici e titoli		15,412,634,14
Immobili		2,992,876,97
Altri impieghi diretti		12,651,666,47
Effetti ricevuti all'incasso		956,554,03
Crediti		43,192,011,34
Sofferenze		19,596,577,19
Depositi		141,171,190,94
Partite varie	»	100,592,803,56
Totale		587,317,442,55
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		5,444,461,46
Totale Generale	L.	592,761,904,01

PASSIVO

Capitale	L.	48,750,000,—
Massa di rispetto	»	22,750,000,—
Circolazione giusta il limite fissato dalla legge 30 giugno 1891	»	246,375,752,50
coperta da altrettanta riserva legge 28 giugno 1885	»	2,080,128,00
per conto del Tesoro	»	13,203,292,—
Conti correnti ed altri debiti a vista	»	41,779,423,74
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	»	64,660,296,01
Depositanti oggetti e titoli per custodia garanzia od altro	»	141,171,190,94
Partite varie	»	5,436,038,18
Totale	L.	586,206,166,37
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	»	6,555,737,64
Totale Generale	L.	592,761,904,01

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Fornitori della Real Casa

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884. ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma 1° grado Espos. di Londra 1888 — Medaglia d'Oro Espos. Barcellona 1888 e Parigi 1889
Gran Diploma d'onore Palermo 1892 — La più alta ricompensa

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe ... bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda ed ogni famiglia farebbe bene a esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito facilita la digestione, e sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen non che al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C. 981 ...

— *GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI* —

Viaggiatori pel Veneto sigg. **Luigi De Prosperi** e **Ponzio Breganze** — Rappresentante sig. **Aless. Ghisalberti**

Alimentazione
naturale.

Gli organismi delicati non ritraggono dagli alimenti il necessario per riparare al consumo della loro esistenza. Urge correggere immediatamente la nutrizione con un alimento grasso riunente in sè tutte le condizioni di una completa alimentazione naturale; la

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda è la condensazione di tutti gli elementi che occorrono all'esistenza, è di sapore gradevole e di facile digestione.

LE IMITAZIONI SONO DANNOSE.

Esigere sempre la genuina Emulsione Scott preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE di New-York.

Si vende in tutte le Farmacie.

G. CREINER E C. - Bologna

Via Ugo Bassi, 15 A-B

Macchine Agricole, Industriali e Articoli Tecnici

Aratri, erpeci, trinciaforaggi, sgranatoi, Ventilatori da granaglie, torchi da vinaccie, Sgranatrici, pigiatrici d'uva, pompe diverse, ecc.

Torni, trapani, fucine portatili e ventilatori.

Macchine da laterizi. Ferrovie portatili. Macchine tipografiche e litografiche di Germania.

Domandate a tutti i Confettieri e Droghieri

LA

CIOCCOLATA CROCE-ROSSA

LIZIER - VENEZIA

Premiata all'Esposiz. Medico-igienica **DI MILANO 1892.**

E la più digeribile e nutritiva.

TORD TRIPE

distruttore e sterminatore de

Topi, SORCI e Talpe

SUCCESSO SENZA PRECEDENTI
PROVATE E GIUDICATE

L'unico di questi preparati che non sia nocivo agli animali domestici, non contenendo nè arsenico, nè strichinina, nè noce vomica, nè emetico. — **Non uccide che i topi.**

Si vende in pacchetti da Cent. 50 e da Lire 1.00

Inventore A. Cousseau — Marsiglia

Proprietario esclusivo per la fabbricazione e vendita
IN TUTTO IL REGNO D'ITALIA
ANTONIO LONGEGA - VENEZIA
Si trova da tutti i farmacisti, drog. negoz. colon. ecc. del Regno.
Si spedisce aggiungendo cent. 25 per le spese postali
— Sconto ai rivenditori —

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLE DI E. EMERY
Farmacista di 1ª Classe, 19 Rue Pavée — Parigi.

Antiblenorrogico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo L. **4.50** il flacone. **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia.** Vendita presso CARLO BODE, via delle Muratte Palazzo Sciarra, Roma — A. MANZONI e C., Milano Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno.

Ditta Hermann-Lachapelle, **J. BOULET & C.**, Successori
31-33, Rue Boinod, PARIGI

CROCE DELLA LEGIONE D'ONORE 1888.
4 MEDAGLIE D'ORO - Esposizione Universale di Parigi - 1889

MACCHINE A VAPORE

ORIZZONTALI SEMI FISSE *e locomobili* Caldaie con fiamma di ritorno da 5 a 100 cavalli — VERTICALI SEMI FISSE da 1 a 20 cavalli — ORIZZONTALI SEMI FISSE *ad 1 o 2 cilindri* da 3 a 250 cavalli

Queste macchine funzionano all'Esposizione di Palermo.
INVIO GRATIS dei prospetti particolareggiati.

Società Generale di Credito Mobiliare Italiano

SOCIETÀ ANONIMA
Capitale nominale L. 75,000,000 - Capitale versato L. 60,000,000
Bari, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia

Operazioni della Sede di Venezia
(PALAZZO PAPADOPOLI — S. MARINA)

Conti Correnti Liberi 3 0/0 con facoltà ai sigg. Correntisti di prelevare L. 6000 a vista e L. 20.000 pagabili in giornata purchè ne sia dato avviso dalle ore 9 alle 10 del mattino.

Libretti di Risparmio 3 1/4 0/0 Versamenti da L. 100 a L. 5000 al giorno, prelevamenti fino a L. 3000 a vista; L. 5000 con un giorno di preavviso; L. 10000 con tre giorni di preavviso; per somme maggiori con dieci giorni di preavviso.

Libretti di piccolo Risparmio 3 3/4 0/0 Versamenti da L. 1 a L. 200 al giorno; prelevamenti fino a L. 500 a vista; L. 1000 con un giorno di preavviso; L. 3000 con cinque giorni di preavviso; per somme maggiori con dieci giorni di preavviso.

Buoni fruttiferi da 3 a 6 mesi al 3 1/4 0/0.
» 7 » 12 » 3 3/4 0/0.
» 13 mesi in più 4 0/0.

Tutti i suddetti tassi sono netti di Ricchezza mobile. Pei versamenti sui Conti Correnti liberi come sui Buoni fruttiferi, superiori alle Lire centomila, si dovranno prendere speciali concerti colla Direzione.

Conti correnti commerciali a condizioni da convenirsi.
Servizio gratuito di pagamenti delle imposte ai correntisti.
Anticipazioni e conti correnti contro deposito di Fondi pubblici, valori industriali e merci.
Apertura di Crediti liberi e documentari.
Chèques e lettere di Credito sull'Italia e sull'Estero.
Compra e vendita di valori e divise sull'Estero.
Sconto di effetti muniti di due firme.
Assegni gratuiti sulle piazze ove ha Sedi e Succursali.
Incasso di coupons (cedole) e di Titoli Estratti.
Deposito a semplice custodia ed in amministrazione di valori pubblici ed industriali.
Fa qualunque operazione di Banca

Cassa aperta tutti i giorni feriali dalle 10 ant. alle 4 pom.

Signore

abbiatecura dei vostri denti, poichè essi sono il più bell'ornamento che possedete. Mediante la rinomata

POLVERE VANZETTI

potrete ottenerli d'una bianchezza nivea, e nel tempo stesso la spesa sarà minima.
Scat. picc. Cent. **50**, Grande L. **2**,—
Deposito e vendita presso premiata profumeria
A. LONGEGA
VENEZIA

Testa, denti ed unghie

sono le parti più in vista del vostro corpo; procurate quindi mantenerle sempre pulite provvedendovi delle buone

SPAZZOLE

per i vari usi suddetti e che troverete di tutte le qualità a prezzi convenientissimi presso il grande Magazzino Profumerie.

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, VENEZIA

La bellezza dei Denti

nulla giova di più della dentifricia del celebre Prof. VANZETTI di Padova preparata da G. Zoi farmacista. Essa rende ai denti la bellezza dell'avorio e li preserva da la carie; dà all'alito piacevole fragranza e rinforza le gengive fungose, smorte o rilassate.

Unico deposito in VENEZIA all'**Agenzia Longega**, S. Salvatore

Giacomo Gavagnin

Anno CLI — 1893. Martedì 28 novembre N. 328

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire 28 all'anno; 9 il semestre e lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.
I fogli separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA CRISI MINISTERIALE
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Tentativi con Zanardelli

Nicotera, Sonnino e altri uomini politici al Quirinale

Le riluttanze del Centro

Le intenzioni di Zanardelli

Accordi con Crispi — Opinioni di giornali

Roma 27, ore 5.20 p.

Oggi alle 3 Zanardelli fu chiamato al Quirinale ed ebbe l'incarico di formare il Ministero.

Il Re, conversando stamane con qualcuno, a cui debbo questa notizia, non nascondeva la difficoltà della situazione e la credenza che la crisi sarà lunga.

Roma 27, ore 8. 35 p.

L'incarico a Zanardelli venne consigliato alla Corona da vari uomini politici. Rudinì stesso consigliò Zanardelli.

Posso assicurarvi che Nicotera ha detto al Re che la crisi attuale parlamentare è meno grave della crisi del paese.

Il Re si è diffuso lungamente a parlare con Nicotera sulle condizioni del paese, specialmente sulla Sicilia, di cui il Re si mostrò informatissimo.

Nicotera disse al Re che la presente crisi parlamentare è di facile soluzione coll'invito a Zanardelli, designato, anche perchè presidente della Camera.

Se Zanardelli rifiutasse, o non riuscisse, la situazione designa Crispi.

Il Re ha replicato subito: *Questa è anche la mia opinione.*

La chiamata di Sonnino, capo del Centro, al Quirinale è rivolta evidentemente a rendere meno gravi le difficoltà dell'accordo fra Zanardelli e Sonnino, sapendosi che Sonnino metteva molte condizioni e consigliava la esclusione di Fortis e di altri, locchè rendeva meno facile la riuscita di un Ministero Zanardelli.

Sonnino

Destano molti commenti a Montecitorio i frequenti colloqui tra Zanardelli e Sonnino.

Credesi di vincere le difficoltà che si presentano a Zanardelli includendo Sonnino; ma è una credenza senza fondamento, poichè prima di tutto sarà molto difficile che Sonnino accetti, eppoi, anche se accettasse, egli non darebbe al Zanardelli la maggioranza che questi può sperare, poichè in tal caso gran parte del centro diserterebbe la bandiera di Sonnino, non volendo naturalmente rendersi sostenitrice di un ministero il quale non sarebbe altro che una seconda edizione, peggiorata forse, di quello caduto. (*Meno male. Vedi articolo più innanzi*).

Trasformismo?

Roma 26, ore 9.10 p.

Tutto lascia prevedere che Zanardelli tenterà di fare un Ministero principalmente su base di elementi temperati, cioè misti di Sinistra e Centro; per cui l'avversario classico del trasformismo ne inizia lui uno di nuovo!

Ritiensi, seppure Zanardelli riuscirà nella combinazione, che i veri lavori parlamentari comincieranno soltanto in gennaio.

Il Ministero nuovo, qualunque sia, presentandosi alla Camera, chiederà tempo.

Questa è anche la opinione che avrebbe espressa il Re, conversando con parecchi personaggi politici.

Il Re ricevette poi Farini e Brin; stasera ricevette Peruzzi e Brioschi; fece anche chiamare a palazzo Visconti-Venosta, ma egli non si trova a Roma.

Nomi dei futuri ministri

Roma 27, ore 9.45 p.

I giornali confermano stasera le notizie mandatevi in precedenza, che, cioè, soltanto oggi alle ore tre Zanardelli ebbe l'incarico. Ciò per mostrarvi la perfetta esattezza e freschezza delle mie informazioni.

Finora nulla è deciso intorno ad altri nomi; ma la base è quella precedentemente telegrafatavi.

Nei circoli parlamentari si ritiene non improbabile un accordo tra Zanardelli e Crispi. Alcuni autorevoli deputati lo tentano. La base di questo accordo sarebbe Crispi alla presidenza della Camera.

L'*Agenzia Italiana* dice che si ritiene sicura la entrata nel gabinetto di Branca, Gallo, De Riseis, Del Giudice. Per Branca vi sarebbe incertezza se dargli le finanze o i lavori.

Nel caso che Branca andasse alle finanze, sarebbe probabile Fortis ai lavori, ma la entrata di Fortis trova molti ostacoli.

Posso assicurarvi che prima ancora della apertura della Camera già accennavasi a un ministero Zanardelli.

Zanardelli, un giorno, conferendo con Guicciardini, gli disse che chiamerebbe Branca al gabinetto, in caso fosse incaricato di formarlo.

E' certa la entrata di Sonnino al tesoro o all'agricoltura. Parlasi pure del senatore Consiglio, ex presidente del Banco di Napoli, di Mussi e Guicciardini. Credesi che l'entrata di Consiglio sarà difficile per la sua assoluta mancanza di abitudine di parlare all'assemblea.

Alla guerra si è accennato a Primerano; pare però che possa escluderlo la sua posizione di capo dello stato maggiore. In tal caso è probabile Morra di Lavriano.

Roma 27, ore 10. 10 p.

Il *Parlamento* crede possibili a ministri de commercio, Baccelli, Fortis, Cocco-Ortu.

Il *Diritto* smentisce le voci di Barattieri a ministro della guerra, dicendo che Barattieri non lascierà il governo di Massaua.

Ricotti è partito stamane.

A questa partenza si connette l'indirizzo della crisi, il quale parrebbe, in tal modo, incamminato verso una vicina risoluzione.

L'*Italie* dice che Zanardelli oggi conferendo col Re, chiese tempo fino a domani per dire se accettava o non, l'incarico di formare il Gabinetto.

La *Tribuna* dice che anche Farini ha consigliato Zanardelli.

Stasera il Re ha visto Brin. Domani riceverà Saracco che, chiamato ieri, arriva tardi essendo lontano da Roma.

Il gen. Corte contro l'attuale sedicente Sinistra

Roma 27, ore 10.50 p.

Il senatore generale Clemente Corte scrive al *Fanfulla* essere falso che si parli ora di Governo di Sinistra. La maggioranza attuale giolittiana non è rappresentata dalla Sinistra.

Gli uomini attuali hanno diritto di dirsi di Sinistra come i pirati algerini hanno diritto di inalberare la bandiera di uno stato civile.

La Sinistra con Crispi, con Nicotera, Cairoli, Ferracciù, Varè, Miceli, Mordini, Damiani, combattè gloriosamente sui campi di battaglia e nelle aule parlamentari. La sedicente Sinistra odierna condusse l'Italia allo stato vituperevole, cui trovasi adesso. Qualsiasi uomo abbia l'incarico della nuova amministrazione, deve sciogliere la Camera e chiamare onestamente il giudizio degli elettori sulla lunga e dolorosa congerie di errori e di colpe, forse di delitti, commessi da Giolitti. (*Non ci mancherebbe altro!! O buon generale, e chi farebbe le elezioni in questo caso, Zanardelli?*)

Contro i sette savii

Si dice che i deputati indicati nella relazione del Comitato dei Sette vogliono al riaprirsi della Camera, provocare un voto sulle conclusioni del Comitato stesso.

Va sempre diffondendosi la convinzione che i Sette abbiano ecceduto in severità e fiscalismo da una parte, e in indulgenza dall'altra.

Una fiera lettera di Cavallotti

e la storia di Chauvet

Roma 27, ore 11 40 p.

Cavallotti scrive al *Fanfulla* che con altre 230 nuove cartelle avrà terminata la coda della *Storia meravigliosa*, quantunque la storia di Costanzo Chauvet sarebbe, volendo, inesauribile. Lo consigliano a non pubblicare ragioni facili a comprendersi; terrà però pronto il tutto, non essendo pur troppo terminato il periodo morale-politico, del cui fenomeno il Chauvet è la sintesi.

Quando uomini che furono intimi di Chauvet, il quale trovasi sotto la spada di Damocle se ne vanno allegramente minacciando (allude a Giolitti) e trovano protettori pietosi, è segno di aria infetta, e sorge la necessità di purificarla. (*Chi ha orecchie intenda*).

Le cartelle si pubblicheranno a momento opportuno. Il lavoro non sarà perduto.

Il comm. Grillo, Cavallotti e la Banca Romana

Avendo Cavallotti presentata una mozione perchè siano trasmessi all'autorità giudiziaria gli atti del Comitato della Banca Romana occultanti un reato, nonchè circa i documenti trafugati, come risultò dalla Relazione dei Sette, il *Fanfulla* invitò Grillo, presidente della Banca d'Italia, a dare spiegazioni prima che l'autorità giudiziaria s'impossessi della cosa.

La Banca Nazionale pare abbia accomodato la faccenda, per salvare la Banca Romana.

Il dispaccio non ci riesce troppo chiaro. Lo pubblichiamo, riservandoci di chiarirlo domani.

Proteste di Panattoni

Il deputato Panattoni scrive alla *Tribuna* meravigliandosi che il suo nome sia implicato nell'elenco allegato del comitato dei Sette sotto il titolo *Sofferenze*. La sua pendenza rimonta al 1877. Trattasi di una garanzia di somma per debito altrui, di cui pagò già oltre la metà. Si rifiutò di pagare il resto, non avendone obbligo. Mai durante questi 16 anni la Banca Romana lo invitò al pagamento.

QUEL CHE DICE IL DEPUTATO COLAJANNI

sulla situazione parlamentare e sugli uomini

Napoleone Colajanni, lo si sa, fu l'uomo che portò i primi e più vigorosi colpi alla immorale baracca governativa. È repubblicano con una tinta di socialista, e ha detto sempre la verità senza veli e senza ambagi.

Non ha prevenzioni, come non può avere nè odi, nè amori coi due uomini che più sotto egli nomina, perchè data l'attuale forma di governo, egli sarebbe sempre all'opposizione.

Or bene; ecco qui, come egli parla dell'attuale situazione parlamentare. I *codini* della *Gazzetta* vanno questa volta pienamente d'accordo coll'integro deputato dell'estrema Sinistra:

« Fra gli antichi uomini di governo (egli scrisse ieri) nel presente sfacelo due soli si salvano e si impongono: l'on. Di Rudinì per l'onestà e l'on. Crispi per l'energia.

Ebbene, in questa triste ora, nessuno loro volge lo sguardo

Che i salvatori della Sinistra trascurino l'onor. Di Rudinì, che gabellano di Destra va bene, ma sembra un indizio di abberrazione politica non affidare le sorti del partito a Crispi che ne rappresenta il capo più eminente.

L'on. Colaianni conclude: « Si lavora dappertutto sottomano per escludere Crispi ed esaltare Zanardelli. Le coorti pretoriane pare stiano per vincere le riluttanze di Claudio, ma non faranno cosa vitale: esalteranno un uomo ed uccideranno un partito. *Chissà forse se non uccideranno qualcosa più di un partito!* »

Ed ora applaudiamo ai moderati dell'*Opinione*, che invocavano l'altro giorno lo Zanardelli complice dei ministri cacciati (i quali viceversa senza di lui non si sarebbero sorretti cinque mesi) come salvatore della patria, contro coloro, che primi han lanciato il nome di Crispi, oggi trionfante su tutti i giornali del nostro partito!!

PELLEGRINI MINISTRO?

Il Centro!

Il referendario di Giuseppe Zanardelli (è il *Corriere della Sera* che lo dice, poichè gli si fa l'accusa di aver fatto.. questo favore di compiacenza al suo principale) ha le probabilità di un portafoglio, dato che lo Zanardelli salga al potere.

Notiamo semplicemente il fatto, e lo mettiamo specialmente sotto gli occhi di quei giovani deputati moderati, il Donati, il Bertolini, il Bonin, lo Schiratti, e il Danieli, i quali a furia di occuparsi di politica trascendentale, hanno avuto l'abilità di spingere nel maggio dello scorso anno il Giolitti a sinistra, e di rinforzare ora un Gabinetto Zanardelli col comune nemico in seggio!

Pensando alla condotta di queste speranze della Deputazione Veneta, incarnate nel partito dei cosidetti *indipendenti*, ci viene spontanea alla mente l'apostrofe di Favre al centro francese: *Con voi stanno le Vestali o le fornicatrici!*

COME UN REPUBBLICANO

fuori della Cricca del « Secolo »

giudica Zanardelli

Gustavo Chiesi, nell'*Italia del Popolo* di Dario Papa occupandosi di quell'infelice aborto che preenderebbe di concepire lo Zanardelli, se per cecità sovrana gli fosse dato il potere, scrive:

« Avanti! Cosa ci rappresenta Zanardelli in questo momento? La fermezza, la tempra adamantina del carattere liberale, resistente ad ogni prova, che si spezza, ma non si piega? Evvia! Non lo si dica nemmeno per burla. A quanti adattamenti non s'è prostato, di quanta pieghevolezza non ha dato prova lo Zanardelli per rientrare — egli, l'uomo cacciato dal potere, insieme a Cairoli, nel dicembre 1878, dopo il fatto di Passanante — nelle grazie dei semidei, e riafferrare il potere con Depretis, e stare con questi, con e senza Baccarini: e ritornarvi con Crispi, e con Crispi cadere! Se non rappresenta la tempra del carattere politico, quest'uomo rappresenta forse la interezza politica?

E qui l'articolista dimostra a chiare note, che no.

— E allora, aggiungiamo noi, che cosa rappresenta? La competenza finanziaria?

No.

Il credito all'estero?

No. Tutti i giornali esteri che pure pesano tanto sui mercati sono per Crispi. Ce ne avvertono i dispacci.

L'ordine all'interno?

No. È l'uomo del fatale *reprimere e non prevenire.*

Che cosa, adunque?

La clientela delle persone.

PAROLE SINTOMATICHE

L'attacco di un giornale giolittiano

Al Comitato dei Sette

e la difesa di Francesco Crispi

Il *Parlamento*, giornale vivace ufficioso fino a ieri, e anche oggi giolittiano, facendo rilevare come abbiamo fatto subito rilevare noi, che l'opera del Comitato dei Sette era una macchina montata a esclusivo beneficio di Zanardelli e compagnia (e se ne son viste le prove anche qui), scrive un vibrato articolo *specialmente in difesa di Francesco Crispi*, del quale l'opposizione continua, forte, ma leale al gabinetto caduto, non ha certo sdegnato il Giolitti, come l'amicizia infida del Bresciano.

Il *Parlamento*, occupandosi adunque del tentativo di colpire il fiero vecchio, che rappresenta al potere il presidio della dignità nazionale, scrive:

∴

« Che dire poi di Francesco Crispi? Egli è giunto all'età in cui si raggiunge, quando si hanno i suoi precedenti, la venerazione. Vile e sciagurato un popolo, al quale può mancare la virtù dell'omaggio incondizionato, senza discussione, senza riserva per uomini del suo stampo; ma questa viltà non ha mai commesso il popolo italiano; questa viltà appartiene al sig. Mordini e ai suoi illustri cooperatori, emuli dell'ordinanza Capriolo, avidi di parere alle moltitudini come Catoni senza riguardi e di solleticarne gli istinti brutali.

Francesco Crispi ha 240 mila lire di debiti: di debiti fatti prima dell'ultima assunzione al potere, e per togliersi i quali lavora all'età sua come ha sempre lavorato. L'Italia non avrebbe potuto sopravivere senza saperlo, e l'on. Mordini si sarebbe disonorato non affidandolo alle trombe della pubblicità!

E più avanti dopo aver fatto notare, che non vi era alcuna ragione plausibile per colpire Francesco Crispi, poichè egli come tutti i privati è padrone di fare dei debiti e di pagarli coi denari propri, conclude con parole che dovrebbero essere seriamente meditate.

« Del resto, il giudizio della relazione Mordini è dato da questo fatto: essa è applaudita e levata al cielo e dichiarata monumento insigne di moralità e di giustizia da tutti concordemente i nemici delle istituzioni e gli avversari e i demolitori della Monarchia; e siccome la Monarchia è garanzia, base, necessità, supremo fondamento dell'unità, vuol dire che l'opera dell'on. Mordini per piacere a quella gente deve servire ai loro desideri. »

Questo articolo è un sintomo della situazione. E in verità non ci sembra buon augurio per i gesuiti rossi e bigi che infestano le file delle due sinistre parlamentari!

IL GIORNALISTA FORTIS

e il senso morale nella vita pubblica

NOTABENE

Non c'è elenco di cambiali in sofferenza, non c'è pubblicazione poco pulita, non c'è lista di fondi pagati alla stampa da tutti i Ministeri succeduti in Italia, non c'è partite segrete di grande amministrazione ferroviaria o industriale, che non abbiano avuto nel loro passivo, il nome del noto Leone Fortis, già direttore del *Pungolo* di Milano, fra i favoriti, i sovvenzionati, i pagati, in tutte le ore, in tutti i modi, con tutti i pretesti.

Più sotto pubblichiamo la lista completa, già ieri annunciata, degli assegni fatti dalla Banca Nazionale a giornali e a giornalisti. Naturalmente il Fortis c'è, come c'è sempre stato.

Ora, questo a noi importa molto poco; — conosciamo da anni il Fortis, ma poco più che di vista, e non c'è stata mai collisione di interessi per concorrenza od altro; — ma ci sdegna, perdio, pensare che quest'uomo che ha adoperato l'ingegno solo per lo stomaco, per il danaro, per la libidine del lusso, sia accarezzato e riverito da mezzo del nostro mondo politico, come accade di tanti altri formati della stessa stoffa, mentre si riserbano volentieri titoli vivaci, sconci e immeritati per chi ha mostrato sempre un infinito disprezzo per tutto quanto è affare, tornaconto personale, danaro!

Si dirà che vogliamo far la *réclame* a noi. E che c'importa? Forse non è legittimo questo sfogo, quando vediamo che tanti giornalisti e tanti giornali del nostro e dell'altro partito hanno avuto chi più, chi meno, parte non corretta nelle faccende bancarie e nei loro rapporti privati coi vari istituti? — Che cosa non verrebbe poi alla luce del sole, se si potesse aprire l'incartamento geloso dei Banchi di Napoli e di Sicilia, della Banca Toscana, e un pochino anche quello degli Istituti bancari delle varie città?

∴

Certo le strettezze, alle quali si trovano ridotti i giornali, hanno qualche volta terribili esigenze, perchè non è in un paese, dove la gente paga il giornale a un soldo per leggerlo in dieci persone, dove i partiti sentono assai poco il loro dovere verso quegli arieti del movimento politico, che sono i giornali, dove gli abbonati credono con diciotto lire di aver diritto al foglio quotidiano e anche a una piccola rendita sotto il titolo di *regali*, che il giornalismo può vivere indipendente. Ma pur troppo a molti dei colleghi nostri questa attenuante non può essere applicata, perchè vi sono giornalisti, che lungi dall'accontentarsi del guadagno modesto, considerano il loro foglio arma per far denaro, e sacrificano la morale.

Dire che il giornalista è un missionario, e pretendere che quest'uomo viva di aria predicando la morale a tutti, patrocinando col suo ingegno, col suo vigore e con suo pericolo a profitto dell'una o dell'altra classe idee, che egli sente di avere, soltanto per amor della gloria, è volere già molto. Ma questo giornalista avrà per lo meno il diritto di domandarsi se sia giusto trattare alla stessa stregua quelli, che della posizione non hanno abusato mai a fine poco pulito, che hanno mostrato di saper limitare i loro desideri per poter parlar alto con tutti e contro tutti, o gli altri, che predicano la morale e stendono la borsa.

L'esempio di un Governo che crea un posto di settemila lire all'anno nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno a questo commendatore Fortis, postulante perpetuo, mentre lo avrebbe certo rifiutato a un uomo della stessa levatura e di minore impudenza, è un esempio di più per dimostrare come il senso morale in Italia conti poco assai.

∴

E' ben vero, che si accolgono a Corte colla stessa deferenza i ministri puri come il cristallo e i ministri che notoriamente hanno commesso azioni passibili di Codice penale!

Che meraviglia c'è, se dato *in alto* questo profondo amore della *costituzionalità* contro la morale, il pubblico ne segua l'esempio?

Dall'allegato IV, contenente i conteggi degli assegni per associazioni e spese di stampa fatte dalla Banca Nazionale nell'ultimo quinquennio, togliamo altre interessanti notizie.

Appendice della Gazzetta di Venezia 72

La bella misteriosa

Romanzo

di GIULIO MARY

« È constatato — diceva la relazione di Gerardo — che la palla di cui abbiamo stabilito il percorso, ha dovuto essere tirata a più di tre metri di distanza, poichè mancano assolutamente i sintomi caratteristici delle ferite a bruciapelo, sintomi, che mancano altresì alla ferita, di cui è rimasto vittima il signor Luigi Valogues.

« Non sarebbe facile determinare il calibro del proiettile che ha colpito il signor Beaufort, perchè non ha penetrato: e lo scartamento dei bordi della ferita non ci permette di esprimere in proposito alcuna opinione. Può darsi che sia del calibro dell'arma trovata sul luogo del delitto, ma nulla prova che non possa essere di un calibro inferiore o superiore.. »

A questo punto il giudice interuppe la lettura. E guardando Gerardo disse:

— Dunque vi è stato impossibile di precisare il calibro del proiettile?

— Assolutamente.

— La vostra convinzione intorno a questo punto sarebbe stata di una importanza capitale.

— Diamine!

— Certamente. Noi abbiamo, in questo dramma, due rivoltelle. Una è quella dell'assassino che abbiamo trovata sul luogo del delitto... e l'altra è quella del signor Valogues, che è di un calibro inferiore di parecchi millimetri. Mi capite?

— Vi ascolto... e cerco di illuminarvi.

— Supponiamo che, invece di essere indecisa, la vostra convinzione fosse formata... e che voi poteste dirmi che la ferita del signor Beaufort è stata prodotta da uno o dall'altro di questi due revolvers.

— Che cosa diamine dite? — esclamò Gerardo con un brusco movimento. — Per intenderci bene e subito, parmi che voi mi domandiate una patente d'innocenza per il signor Beaufort.

— Non sono forse obbligato a pesare tutte le probabilità?

— Ma un'accusa contro il signor Beaufort non starebbe in piedi! Voi non trovereste nessuno che la pigliasse sul serio.

— Che cosa ne sapete? In fatto di delitti bisogna essere pronti a tutte le sorprese. E d'altronde questa discussione fra noi è ora perfettamente inutile. E io ho voluto solamente farvi sapere che vi sarebbe facile schiarire molto il tenebroso affare, portando maggiore precisione in questa parte del vostro rapporto.

— Ma io vi ho già dichiarato che la scienza non può dire di più.

— E sta bene. Io credo anzi in dovere aggiungere che non dubito un istante della vostra parola, e che ho moltissima stima del vostro ingegno e del vostro carattere. Ho voluto aggiungerci anche questo, affinchè siate certo del sentimento correttissimo che inspiravala mia insistenza.

— Ne sono persuaso.

— E ora seguitiamo a leggere.

« È pure constatato dal percorso del proiettile che colui il quale ha tirato sopra il signor Beaufort doveva trovarsi in una posizione più alta; mentre l'osservazione è precisamente opposta per quel che si riferisce alla piaga del signor Valogues. La palla che ha ucciso quest'ultimo è andata dritta al cuore senza deviare. Locchè prova che colui, che tirava, era situato ad una stessa altezza della vittima.

Per la seconda volta, il signor Langiere, che leggeva il rapporto con grande attenzione, si interruppe.

— Ecco — disse lentamente — una osservazione che è di una terribile importanza.

— Io non ne traggo conclusioni! — disse il giovane medico con voce tremante.

— È questo un incarico riservato alla giustizia. Ecco per me, ciò che significa il vostro rapporto.

— Ascolto.

— Per rendere il vostro giudizio più libero, io escludo l'ipotesi della possibile colpabilità del signor Beaufort. L'assassino è per ora uno sconosciuto che chiameremo col nome di Tizio.

— Bene.

— Ora dunque, leggendo il vostro rapporto, arrivo a questa conclusione: Valogues riceve una ferita che lo colpisce al cuore in linea retta, locchè prova che Tizio si trovava allo stesso piano. Siamo d'accordo?

— Avanti.

— Il signor Beaufort che si trova seduto accanto a Valogues, avrebbe dovuto ritenere una ferita che presentasse gli stessi caratteri. E' questo, parmi, il vostro ragionamento.

— Io vi ascolto — rispose Gerardo — pronto a rivelare i vostri errori.

— Andiamo avanti! Invece di una ferita che presenti eguali caratteri, che cosa avete confessato? Una piaga, la quale vi dimostra che colui il quale l'ha prodotta si trovava in un piano più elevato. Per modo che io debbo concludere questo: che Tizio, l'assassino che cerchiamo per aver ucciso Valogues, non è colui, che ha tirato sul signor Beaufort.

— Ma...

— Lasciatemi finire. Il signor Beaufort asserisce che i tre colpi di rivoltella sono stati sparati in un quarto di secondo. Ora le due ferite prodotte dal nostro Tizio hanno questa essenziale differenza.. che una va in linea dritta, e una dall'alto in basso. E quindi vi chiedo come spiegate voi questa differenza?

— Io mi limito ad ascoltare! — ripetè Gerardo per la terza volta.

— Intanto vi darò io la spiegazione che mi pare logica.

— Sentiamo.

— Il signor Valogues è solo nella sua carrozza. Tizio lo attende quando deve traversare il bosco. Quando è arrivato là dove Tizio lo aspetta, Valogues tranquillamente seduto nel suo calesse, riceve un colpo d'arma da fuoco. Allora si alza.. e fa fuoco a caso là dove è partito il primo colpo.

— Tutto questo è perfettamente possibile — disse Gerardo — Ma io vi vorrei domandare che cosa c'è in tutto questo che possa farvi nascere il sospetto della colpabilità del signor Beaufort.

— In tal caso spiegatemi voi la ferita del signor Beaufort, tracciata dall'alto in basso.

— Alla vostra spiegazione, io contrappongo questa, che mi pare più logica e più naturale.

— Udiamo.

— Valogues e Beaufort, come quest'ultimo dice, sono seduti uno accanto all'altro. Valogues guida la vettura, ed è quindi sul cuscino più alto. Inoltre egli è molto più grande di Beaufort. Tizio, dal posto dove si trova, è al livello di Valogues e più in alto di Beaufort, dal suo posto tira i due colpi... e le due ferite, che essi producono, hanno naturalmente caratteri così diversi.

(*Continua*)

Vi è compreso il *Corriere della Sera* per un abbonamento annuo di 20 lire alla sede centrale.

Vi sono pure compresi giornali che nessuno sognava mai avessero tanta importanza; poi al *Popolo Romano* diversi assegni fissi, L. 18,000; l'*Economista d'Italia* per tre pubblicazioni della relazione del direttore generale, lire 6000, per abbonamento a 100 copie L. 2000; l'*Economista* di Firenze è compreso una sol volta per L. 1200; così il signor Parodi, ex direttore della *Riforma Finanziaria*, è ricordato una volta per rimborso di spese di stampa con Lire 5000 ed altra volta per associazione al *Mattino* di Milano con L. 5000. Gli abbonamenti all'Agenzia Stefani costano Lire 1500 per trimestre. — A Leone Fortis nel 1888 per spese di stampa L. 1000. Al cav. Robustelli per rimborso spese di stampa, una volta L. 1000, un'altra volta come direttore del giornale la *Provincia di Sondrio*, altre L. 1000. Per la *Riforma* sonvi L. 1200 per l'abbonamento a 50 copie. Per abbonamenti al *Corriere Mercantile* L. 2520; al *Giornale degli Economisti* per un anno L. 500; al *Commercio* di Milano per 81 abbonamenti L. 1078; al *Sole* per 39 abbonamenti L. 1014. La Guida Monaci di Roma, è costata per un anno, copie e pubblicità L. 1200; il giornale *La Borsa* di Genova è annotato per L. 5620.

Abbonamenti al giornale il *Credito* L. 1000. La *Revue Internationale* ebbe nel 1888 L. 4000; il *Bulletin Financier International* L. 10,930; al *Moniteur des Intérêts Materiels* L. 9041,75. Così vi sono conti anonimi nei quali sono registrate somme fino a lire 10,000, come rimborso spese di stampe all'economo. Sonvi pure storni di L. 16,000 in assegni, ma non si conosce a favore di chi.

Altre spese sono motivate così: pagate a Genova per abbonamenti a giornali L. 2067; a Milano Lire 3004.90; così per rimborso spese di stampa a Y. de Johannis L. 2000; ad un tale marchese Boglione di Monale L. 10.000 (fu redattore di giornaletti finanziari a Roma); a Sebastiano Gaggini spese per l'estero L. 12.027.10, e così via.

Si potrebbe continuare a spigolare lungamente tra le somme minori, l'elenco essendo diligentissimo, poichè sonvi compresi anche dei rimbersi di 40 centesimi fatti dall'Amministrazione centrale alle sedi. Complessivamente le sedi spesero L. 42,345.87, l'Amministrazione centrale L. 332,879; totale L. 375,225.66.

MINACCIE?

Si è già detto che il Giolitti, armato di formidabili documenti si prepara a rispondere per le rime a quelli che gli hanno giocato il tiro d'accordo cogli zanardelliani, che dopo avergli tenuto bordone, lo abbandonarono per esaltare il loro nume.

Ora ecco qua che cosa scrive il *Folchetto*, che ha buone relazioni coll'ex presidente del Consiglio caduto:

« E lo combattano adunque.

E combattano pure anche contro altri uomini politici, *coloro i quali hanno cambialette in sofferenza.*

E, in dir ciò, io non penso a *deplorare* le sofferenze, o a farne un capo d'accusa contro qualcuno.

Le sofferenze possono essere una sventura. Non ne dubito.

Però osservo che l'esser gobbo è pure una sventura, non una colpa.

Ma i gobbi si guardano bene dall'ingiuriare gli altri gobbi ».

NOTIZIE VARIE
DALLA CAPITALE

Vertenza Fazzari-De Nicolò

Roma 27, ore 11.50 a.

La vertenza Fazzari-De Nicolò si risolverà soltanto dopo il processo Fazzari-Chimirri.

Palazzo di Giustizia

La commissione nominata dal defunto ministro Genala, per esaminare le condizioni di stabilità del palazzo di giustizia ha presentato la sua relazione.

Essa era composta dei sigg. cav. Mazzuolo e Zoppi ispettori delle miniere e cav. Niccolari ispettore al ministero dei LL. PP.

La relazione verrà stampata; intanto sono informato che la commissione concludente ha espresso il parere che le condizioni del sottosuolo, su cui poggia il palazzo di giustizia, sono tali da far ritenere che quest'opera monumentale possa essere condotta a compimento senza che, allo stato attuale delle cose, vi sia alcun fondato timore sulla sua stabilità.

Tre scarcerati

Tre degli arrestati nelle dimostrazioni di ieri contro Giolitti, furono scarcerati e rinviati alla autorità giudiziaria, per reato di disubbidienza alla ingiunzione delle guardie.

Il pagamento dei dazi in oro

L'onor. Levi ha presentato una interrogazione al presidente del Consiglio e al ministro del Tesoro sulla opportunità di modificare il decreto di pagamento dei dazi in oro.

I Fasci in Calabria

L'organizzazione dei Fasci dei lavori dalla Sicilia si è esteso in Calabria.

Fra un mese le provincie di Reggio e Catanzaro avranno una fitta rete di fasci, come in Sicilia.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

Al Reichstag

Protesta del ministro della guerra

Il ministro delle finanze ed il socialismo

Berlino 27, ore 10.20 p.

Il ministro della guerra protesta contro la diffamazione dell'intero corpo degli ufficiali, in seguito al processo per giuoco nell'Annover iniziato contro alcuni ufficiali. Soggiunge che gli ufficiali faranno il loro dovere ora, come per lo passato. Può assicurare che tutti gli ufficiali condannano coloro fra essi che fanno debiti per scopi frivoli ovvero per giuoco.

Il ministro delle finanze fa la storia della lettera da lui, in altri tempi, diretta al Marx, e dice che sotto l'impressione degli avvenimenti del 1848 non potè sottrarsi all'influenza di Marx e dell'Engels. Più tardi si convinse che le idee socialiste erano false. Pubblicherà presto il libro ove esporrà le sue idee sulla questione sociale.

Un attentato contro Caprivi

Berlino 27, ore 9.35 p.

Ieri all'indirizzo di Caprivi, gran cancelliere dell'Impero, giunse una cassetta in legno proveniente da Orleans.

Fortunatamente fu riconosciuta, dall'aiutante di campo Ermeyer, come una macchina infernale e venne posta in condizioni di non danneggiare.

L'apertura del parlamento rumeno

Il discorso della Corona

Bucarest 27, ore 10.50 p.

Il parlamento venne solennemente aperto dal Re. Assistevano all'apertura il principe ereditario ed il corpo diplomatico.

Il discorso della Corona accennò alla nascita del figlio del principe ereditario rendente più saldi i legami di simpatia fra la dinastia ed il Paese ed assicurante per sempre l'avvenire della patria.

Disse che le dichiarazioni pacifiche di tutte le potenze assicurano la pace dell'Europa e permettono alla Rumania di attendere al suo sviluppo in tutte le vie del progresso.

Annunziò poi diversi progetti d'ordine amministrativo dichiarandosi favorevole alla situazione finanziaria. Il bilancio 1894-95 si pareggerà unicamente colle risorse normali.

Disse che la esperienza fatta colla nuova tariffa doganale imponente una modificazione parziale, ma senza pregiudicare la protezione dell'industria nazionale.

Il Re terminò menzionando il trattato di commercio rumeno-tedesco aumentante gli sbocchi ai prodotti agricoli della Rumania e dichiarando che il paese può fare assegnamento con fiducia sull'esercito. (*Applausi ripetuti*)

Ordinanza abrogata

Berna 27, ore 8.50 p.

Il consiglio federale abrogò l'ordinanza del 28 luglio u. s. raddoppiante il dazio d'esportazione di 50 franchi sul fieno, foraggi, paglia, ecc. Il governo italiano aveva contestato l'applicazione di questa ordinanza ai prodotti italiani.

La crisi francese

Parigi 27, ore 2 p.

Carnot ricevette ieri Meline per consultarlo; ieri sera non ricevette alcuno.

La ferrovia del Gottardo

Lucerna 27, ore 9.35 p.

Oggi si riunì il Consiglio d'amministrazione della ferrovia del Gottardo. Assistevano i consiglieri italiani Borgnini e Moraini. Gli introiti dei primi dieci mesi del 1893 furono di L. 11,882,136 contro 11.717.853 del 1892, corrispondenti a L. 44669 al chilometro. Le spese dell'esercizio L. 22220.84, corrispondenti a L. 23,445 al chilometro.

Gran furto di dinamite

Zurigo 27, ore 9.20 p.

Dal deposito di dinamite e polvere della ferrovia fra Zurigo e Thalweil-Zug fu rubata nella notte scorsa mediante scasso una grande quantità di dinamite e di polvere. Fu aperta un'inchiesta.

Proteste di commercianti spagnuoli

San Sebastiano 27, ore 11.20 p.

Gli industriali e commercianti di Guipuzcoa e la Camera di commercio di Bilbao protestano contro i trattati di commercio ispano-tedesco e italo-ispano.

La salma di Hartenau a Sofia

Imponente dimostrazione – Mille corone

(Per dispaccio)

Sofia, 27 — La salma di Hartenau fu ricevuta a Zaribrod dalla deputazione bulgara. Il treno fermossi a Slivnitza ove la batteria salutò la salma con 21 colpi di cannone.

Giunse alle 3.30 a Sofia ove fu ricevuta dal principe Ferdinando, da tutta la Corte, dal corpo diplomatico e da tutte le autorità. Stambuloff pronunziò un discorso commovente.

Il corteo formatosi era imponente; fu una vera dimostrazione di riconoscenza nazionale. Oltre mille corone furono offerte.

La salma venne deposta provvisoriamente in una piccola chiesa.

Si erigerà un monumento in onore del defunto.

Arresti di nichilisti in Russia

Mosca, 26 — Iersera la polizia sorprese in una casa isola una riunione di 78 nichilisti, fra cui 8 donne.

Al momento dell'arresto 5 nichilisti suicidaronsi con colpi di revoltella; 32 riuscirono a darsi la fuga.

14 poliziotti, nella residenza opposta dai congiurati, rimasero feriti.

Regna grande agitazione in città.

Quattordicimila vittime di un terremoto

Il *Times* ha da Teheran:

Le vittime del terremoto di Kushan furono quattordicimila.

Rendita e cambio
prima del 31 gennaio 1891

Scrive la *Riforma*:

Un giornale fin di *secolo*, con la stessa terminologia che adoprava alla fine del gennaio 1891, si scaglia contro la eventualità di un Gabinetto presieduto dall'*uomo fatale*....

E siccome le considerazioni del pubblico bene vanno sempre innanzi a tutto, quel giornale teme il ritorno al potere dell'on. Crispi, perchè, dice, rendita e cambio ne avrebbero danno.

Ora un tal patriottismo imparziale, invece di far desiderare che si riporti al punto in cui erano la rendita (97) e il cambio (L. 0,70) il 31 gennaio, fa invece invocare la continuazione dei corsi attuali (rendite a 80 lire e cambio a 16 lire).

Che carità di patria!

Avvertiamo i nostri lettori di Provincia, che, mandando con cartolina-vaglia l'importo di 85 centesimi, la nostra tipografia rimetterà 100 biglietti da visita bianchi.

Mandando una lira, i biglietti da visita saranno stampati in cartoncino più grande e di qualità superiore.

CRONACA ITALIANA

Dispacci della « Gazzetta »

Arresti di dimostranti

Una prossima eruzione del Vesuvio

Anche gli spazzini!!

Napoli 27, ore 9.50 p.

Gli arrestati per la dimostrazione di ieri ostile a Giolitti non furono ancora rilasciati. Arrestaronsi anche i capi della dimostrazione vestiti di un enorme palamidone.

— Il prof. Palmieri prevede una prossima spettacolosa eruzione del Vesuvio.

— Stamane cominciò uno sciopero degli spazzini.

Ancora del lascito del giocattoliere Manfredi

Ci scrivono da Torino, 26:

(*Zuccaro*) Corse voce ieri l'altro e ieri di una contestazione sorta riguardo al testamento fatto dal giocattoliere Manfredi, con cui lasciava tutto il suo ingente patrimonio di oltre 600 mila lire alla *Casa benefica dei derelitti*; e non personalmente al cav. Martini, pretore, fondatore. Ma oggi una lettera del Martini ai giornali dice chiaro che è lui *in persona* l'erede e che dato e *concesso* che devolva il lascito all'Istituto che gli è caro più di lui stesso, non sarà nemmanco di un terzo la somma disponibile stante i legati.

Aggressione

Viterbo 26 — Furono arrestati e riconosciuti tre malfattori che, armata mano, aggredirono e depredarono l'altra sera certi Eliseo, Scarpone e Fiocchetti, nelle vicinanze di Bomazzo.

FRA MAFFIOSI

Foara (*Sicilia*), 26 — Contro Bruccoleri Salvatore, nella frequentatissima piazza Cavour, ieri a mezzanotte, furono sparati 21 colpi di revolver, dei quali cinque lo colpirono a morte.

Credendo al *si dice*, l'omicidio sarebbe stato commesso per vendetta, ma nessuno sa, nè ha visto nulla, e l'assassino non è conosciuto da alcuno.

Sempre così dove regna la *maffia*!

Circolo ricreativo Colombo

Firenze 26 — A merito del delegato Benelli venne scoperto che il Circolo ricreativo di Firenze posto in Via Croce, e frequentatissimo da operai e giornalieri, *eccedeva nelle ricreazioni*, con certi giuochi di azzardo, che alleggerivano le tasche dei suoi *habitués*.

Necrologio

A Milano sono morti il cav. Antonio Rognoni tenente colonnello in posizione ausiliaria — Luigi Ronchi editore — Ing. Emilio Bamit — A Bergamo Alessandro Giudici cap. della Territoriale — A Carmiano di Lecce il co. Nicolò Foscarini — Nel frenocomio di S. Lazzaro a Reggio il march. Giacomo Vivaldi Pasqua, cons. com. a Genova — Ad Arezzo il comm. dott. Angelo Guiltichini ex deputato — A Guidizzolo di Mantova l'ing. Riccardo Giurtacchini.

IERSERA AL CONSIGLIO COMUNALE

La votazione
sulla Camera del Lavoro
NOTABENE

I nostri lettori troveranno qui sotto il resoconto della seduta al Consiglio sull'argomento riguardante la *Camera del Lavoro*.

Come si è visto noi facevamo una questione di principio, di legalità e di legittima difesa.

— Di *principio*, perchè non si capisce, come i fondi del pubblico sieno dati a un gruppo di persone, che si riuniscono insieme, si proclamano i rappresentanti di una classe, e pretendono danari e favori a preferenza delle altre. Ammesso il precedente, anche altri cittadini più o meno regolarmente costituiti in associazione, possono esigere lo stesso trattamento.

— Di *legalità*, perchè se si può permettere in casi straordinari una spesa di quella natura per una volta tanto, non la si può, in omaggio alle disposizioni amministrative, permettere periodicamente in modo da pesare regolarmente in un bilancio. La *Camera di Lavoro* non è ente morale, e il danaro di tutti così concesso non viene là dentro amministrato da alcuna rappresentanza eletta dal Comune.

— Di *legittima difesa*, perchè, come si è già detto, si dà il danaro del contribuente, che è cavato dalla proprietà a chi ha dimostrato tutti i giorni di combattere colla propaganda più aperta precisamente la proprietà.

Buoni sì, ma minchioni a questo punto mai!

Nella discussione, da una parte si sono schierati uomini che per qualche cosa contano nella pubblica stima; uomini di cervello, che hanno cominciato a sacrificare esemplarmente la popolarità vana al principio. Dall'altra tutti quelli, che pure non essendo pienamente convinti del loro voto, sono costretti a seguire forse per qualche anno ancora una via, nella quale dobbiamo precederli ora per averli più tardi alleati. Comprendiamo le ragioni di parte, e non declamiamo. Certo però è deplorevole ed è triste che la nostra vita pubblica sia orientata ormai esclusivamente a criteri elettorali, che inquinano e scuotono ogni regola di saggia amministrazione.

La Camera di Lavoro è stata fondata e aiutata con intenti di utilitarismo politico; questa è la verità; — si capiva, che se era possibile sorprendere per una volta il buon cuore dei consiglieri moderati, l'accordo non avrebbe potuto a lungo durare; e la si è voluta, per poter gridare alle turbe in tempo di elezioni: « *Vedete quali sono i vostri amici; e scegliete* ». E l'incidente Fambri che seppe lanciare una parola cruda, ma vera in faccia ai lisciatori del nuovo tiranno, la piazza, lo prova a chiare note.

Se dovessimo badare al tornaconto elettorale a breve scadenza, cioè a quel miserabile criterio che obbliga tutto quello che è migliore a confondersi col volgare, noi non esiteremmo ad ammettere, che forse la seduta di ieri sera può nuocere; — ma quando pensiamo che tutti i dì, gli avvenimenti si incaricano di svegliare le torpide energie e di condurre a noi elementi ancora titubanti o dispersi in nome della comune difesa, allora dobbiamo confortarci della nobile compattezza dei nostri amici e dell'atto di ribellione compiuto alla luce del sole contro le pretese della piazza, perchè il giorno della vittoria saremo certi di aver edificato sulla pietra, non sulle sabbie infide degli umori popolari.

Sono le 8 1/2 precise e le tribune del pubblico sono stipate di spettatori.

Non aleggia l'intenso desiderio dell'altra sera; pare invece che la sicurezza dell'esito favorevole riservato alle proposte, riguardanti la Camera di Lavoro, sia nella convinzione del pubblico, che non è impaziente, ma ne parla come di cosa già conseguita.

La seduta è aperta alle 9 pom.

Presenti 44 consiglieri.

Il vice-segretario legge il verbale della seduta precedente che è approvato.

Per Mons. Jacopo Bernardi

Serego. Prende la parola per accennare al malore che ha colpito mons. Jacopo Bernardi e raccomanda al sindaco perchè dia tosto informazioni sulla salute dell'illustre vegliardo.

Il *Sindaco* risponde che è lieto di rispondere al consigliere Serego e d'informare il Consiglio che al momento le condizioni di salute del benemerito monsignore, sono più soddisfacenti, sì da indurre nella speranza di vedere l'illustre commendatore conservato ancora per molto tempo all'amore e alla grande considerazione della città di Venezia.

L'ordine del giorno

Si ripiglia la discussione dell'ordine del giorno al N. 28, che segna: *Assicurazione contro gli incendi del palazzo Diedo a S. Fosca.* — E' approvato.

Si approva: *l'assicurazione contro gli incendi di alcuni stabili di proprietà comunale; il permesso accordato dalla Giunta ai gondolieri pubblici, che si recarono alla Esposizione di Chicago; proposta di sostenere l'ulteriore spesa di lire 80 a carico del fondo casuali del corrente esercizio per completare il fondo necessario per l'acquisto di 40 azioni della Società cooperativa pel miglioramento e la costruzione di case operaie in Venezia.*

Si entra quindi nella discussione della proposta *di assegnare anche per l'anno 1894, un sussidio alla Camera di Lavoro.*

Il sindaco da lettura della relazione della Giunta, confortata da un resoconto morale e finanziario della Camera di Lavoro, e dice che la Giunta non ha difficoltà di proporre l'approvazione del sussidio nella fiducia che la Camera di Lavoro svolga il suo programma entro i limiti prescritti dallo Statuto della Camera stessa.

Grimani. Sono d'accordo nel fine ma non nel mezzo, soccorrere è giusto, ma non col dare un sussidio senza un vero controllo.

Le garanzie sono sempre necessarie quando si tratta di concedere danari che sono di tutti e sono di nessuno; poi non tutti gli operai sono aderenti alla Camera di lavoro.

Del resto, quali garanzie dà della somma la Camera di lavoro? Per la sua direzione, per le sue conferenze, per le sue manifestazioni pubbliche ed altro, pare che la Camera tenda a prendere un indirizzo, che non merita davvero un concorso del Municipio, dovendo in ben altro campo svolgersi l'azione del sodalizio.

Anzichè con un sussidio il Municipio dovrebbe beneficare la Camera altrimenti.

Quindi per non trovare nella proposta garanzie sicure che lo tranquillino, sia perchè il soccorso non va direttamente a tutti, dichiara di negare il voto alla proposta della Giunta.

Feder. Dice la questione è stata rimpicciolita trattandosi di giovare agli operai anche disoccupati e non a tutti gli aderenti.

Pascolato risponde al Feder che non sa se sarà favorevole alla proposta; attende prima lo svolgimento di questa importante discussione, domandando come la Giunta non ha pensato di far suo il rapporto della parte richiedente, nel quale rapporto si domanda se tutta e sola la verità è detta, giacchè la Giunta troppo elasticamente esprime la sua sicurezza dicendo di sperare che la Camera di Lavoro non esorbiterà colle sue azioni dai limiti tracciati dallo statuto. Perchè, siamo chiari, sinceri; la Camera si propone una propaganda politica, a cui non deve essere chiamata. Mi si tolga questo dubbio, altrimenti, fosse pure anche pel mio partito, che la Camera di Lavoro si affatica, io negherò il mio voto perchè nessuna propaganda deve essere alimentata dai fondi dei contribuenti.

Dostenich tenta di dare schiarimenti ai consiglieri Grimani e Pascolato.

Dice che la Camera di Lavoro non tende che all'organamento degli operai, per evitare le crisi continue, che ogni secondo giorno affligge l'operaio.

I giornali hanno il loro compito, quindi non dobbiamo occuparci di essi, per non fare ciò che non vogliamo faccia la Camera di Lavoro. (*Che cosa vuol dire questo Solone?*)

Oggi il Consiglio è chiamato a giudicare l'opera della Camera, riflessa perfettamente e veracemente nella relazione letta dal Sindaco, e dell'avvenire non è il caso di occuparcene.

Castellani. La questione è semplicemente d'interesse e d'ordine pubblico; ho sentito di questi giorni dire che coi danari della proprietà si vuol giovare chi vuole la distruzione della proprietà — *questo non è vero.* (*Ah! Nino Nino, quante bugie!*)

Siccome il Comune non si obbliga che per un anno, ha le garanzie sufficienti e crede che sia degno di una amministrazione liberale assegnare il sussidio invocato dalla Camera del Lavoro.

Serego si associa a Grimani e a Pascolato. Alla frase del consigliere, che dice: *bisogna prevenire la propaganda politica*, il pubblico rumoreggia (il sindaco minaccia di fare sgombrare la sala).

Serego continua: del rapporto letto dalla Giunta, una parte è vera circa la erogazione a favore delle cucine economiche. — La Giunta fece male accordando di urgenza l'anno scorso il sussidio; in tal modo creò un precedente. Però è certo il fatto dei telegrammi e delle conferenze politiche, quindi la Camera, dandosi alla politica, sbaglia il suo compito; essa deve essere superiore a tutti i partiti. — Inoltre le 10 mila lire del Municipio a che servono? per pagare gli impie-

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 27 Novembre

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1893	— —	94 —
Azioni Banca Veneta nominale	236 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	245 —	— —
3 0/0 Pr. Prestito di Venezia a premi . .	26 —	26 25
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 150	100	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —.—

Cambi	sconto	chèque da	a	a tre mesi da	a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	140 90	141 15	— —	— —
Francia	2 1/2	115 30	115 55	— —	— —
Belgio	3	115 25	115 45	— —	— —
Londra	3	28 82	28 87	28 83	28 88
Svizzera	4	115 25	115 45	— —	— —
Venezia-Trieste	5	73 5/8	— —	— —	— —
Bancon. aust.		230 3/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0

Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi

Cassa di Risparmio 5 0/0

Milano 27			
Rendita ital. cont.	93 95	Raffineria Zuccheri	237 —
Rendita fine	93 9[illegible]	Sovv. azioni	17 —
Azioni Mediterr.	497 —	Società Veneta	26 —
Banca Generale	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lanificio Rossi	1280 —	[illegible]	[illegible]
Cotonificio Cantoni	374 —	[illegible]	[illegible]
Navig. generale	309 —	[illegible]	[illegible]

Torino 27	
Rendita contanti	93 45
Rendita fine	93 47
Azioni ferrovie medit.	391 —
Azioni ferrovie merid.	612 —
Credito mobiliare	240 —
Banca nazionale	1090 —
Banca di Torino	290 —
Banco Subalpino	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	— —
Banca Tiberina	— —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	45
Cambio vista s. Francia	115 70
Cambio 3 mesi s. Londra	2[illegible] 13
Roma 27	
Rendita contanti	—
Rendita per fine	93 87 —
Banca generale	187 —
Credito mobiliare	255
Azioni S. Acqua Pia	935 —
Azioni S. immobiliare	46 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 27	
Rendita italiana	93 93 —
Cambio Londra	28 84 —
» Francia	115 6 —
Azion. F. M.	6 8 —
Azion. Mobil.	2[illegible]2 —
Genova 27	
Rendita ital. 5 %	94 05 —
Azioni Banca naz.	1090 —
Credito mobiliare ital.	200 —
Ferrovie meridionali	617 —
Ferrovie mediterranee	497 —
Navigazione generale	308 —
Banca Generale	190
Raffineria Zuccheri	238 —
Società Veneta	
Cambio vista sc. Francia	115 60
[illegible]	[illegible]

Parigi Chiusure	25	27
Rend. fr. 3 %	— —	98 80
Id. 3 % perp.	99 07	99 10
Id. 4 1/2 fine	105 07	104 75
Id. Ital. 5 %	81 25	81 37
Camb. s. Lond.	25 17	25 17
Consol. ingl.	98 [illegible]	98 7/16
Obblig. Lomb.	305 —	306 50
Cambio Italia	13 [illegible]	13 5/8
Rend. turca	22 37	22 38
Banca Parigi	635 —	635 —
Tunis. nuove	48[illegible] —	482 50
Egiziano 6 %	507 58	510 64
Rendita ungh.	94 31	95 —
Rend. spag. est.	60 68	61 03
Banca sc. Par.	60 —	60 —
Banca Ottom.	590 62	590 93
Cred. Fond.	1038	1038
Az. Suez	2732 —	27[illegible]2 —
Azioni Panama	15 —	15 —
Lotti turchi	90 12	90 50
Ferr. mer.	535 —	530 —
Prest. russo	82 20	82 85
4 portog.	19 3/4	19 7/8
Vienna 27		
Rend. in carta		97 40
» argento		97 20
» oro		117 70
» corone		96 25
Az. della Banca		995 —
» Stab. di cred.		342 —
Londra		123 —
Zecchini imp.		5 94
Napoleoni d'oro		9 93 —
Berlino		
Azioni Credit.		2[illegible] 25
Cambio Vienna		160 90
Rendita Italiana		80 —
Londra		
Consolidato		98 [illegible]
Rendita Italiana		80 1/8

[illegible]

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 27 — Olio di Gallipoli — al quint. contant Lire 80 64 — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicemb 80,64 pel 10 marzo 79 63 — pel 10 maggio —.— —.— futuro 79 63

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 78 62 — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicemb 78,62 — pel 10 marzo 75 27 — pel 10 maggio —.— — pel futuro 75,27

Cereali

Nuova York 25 — Frumento rosso D. 0 67 7/8, Grano turco D. 0.46 — Farine extrastate da 2 15 a 2,35 — Noli cereali Liverpool D. 3

Nuova York 25 — Caffè — mercato in ribasso Rio F. 7 — Rio fair 19 1/4 — Rio good 18 75 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3

Coloniali

Londra 25 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola		id.	sostenuto
id.	raffinati	id.	calmo
id.	in pani	id.	idem
id.	cristallizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 25 — Petrolio Standard White C. 5 10.

Nuova York 25 — Petrolio Standard White C. 5 15

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 25 novembre, N. 278, contiene: Regi decreti che costituiscono in sezioni elettorali autonome i comuni di Montasola e di Moreata — Regi decreti coi quali le amministrazioni dei legati Facchinelli e Walzer di Coloredo, delle Commissarie Rana, dei poveri e Luna di Brescia, e del legato dotale Simeni di Castelfranco di Sotto sono rispettivamente concentrate nelle locali congregazioni di carità — Decreti ministeriali coi quali le disposizioni intese ad impedire la diffusione della fillossera sono estese al comune di [illegible] — [illegible] Strade ferrate — Nomina di un membro del consiglio [illegible] di Padova per il triennio 1893-94-95 — Rettifiche d'i [illegible] — Concorsi.

Stato Civile di Venezia

26 novembre. — Nascite: Maschi 9 — Femmine 4 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 13.

Matrimoni: Varnello Pietro, fabbro con Valier detta Tamagono Antonia, fiammiferaia, celibi — Veronese Lorenzo, calzolaio, vedovo con Bernardi Angela, casalinga, nubile — Foscarini Francesco, falegname, vedovo con Squarisa Luigia, casalinga, nubile — Frizele Marco, fonditore con Marcuzzi Maria, casalinga, celibi — Valandut Vittorio, fabbro meccanico con Marcon Antonia, casalinga, celibi.

Decessi: Bastianello Marana Maria, 50, coni., casal., Cantalice — lo hets Buta Agnese, 32, ved., cameriera, Pinnisdorf (Stiri.) — Crovato Francesco, 75, coni., terrazzaio, Venezia — Ratti Michele, 7[illegible], coniug., regio pens., id. — Carrer Antonio, 68, vedovo, cuoco, Musile.

Più 1 bambini al disotto degli anni 5.

Movimento del Porto

Arrivati il 18 da Cipro brig. ital. « Aliotta » cap. Della Fonte con carubbe all'ordine.

Arrivati il 19 da Trieste vap. aust. « Arciduch. Carlotta » cap. Radeglia con merci diverse al Lloyd aust. ung.

Partiti il 19 per Costantinopoli e scali vap. ital. « Solunto » cap. Lagunà con merci diverse.

Arrivati il 19 da Swansea vap. aust. « Kalman Kiraly » cap. Merlato con merci e carbone a Ivancich e S. C. e f.lli Pardo di Giuseppe.

Partiti il 20 per Alessandria vap. ital. « Indipendente » cap. Toodù con merci diverse — per Palermo bark ital. « Nettuno » cap. Zennaro con legname — per Londra vap. ingl. Wirecstead » cap. Nauscoven con merci diverse — per Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Pollich con merci diverse.

Arrivati il 20 da Fiume vap. aust. « Venezia » cap. Pellich con merci diverse a Fischer e Rechst iner.

Aste

Il 4 dicembre presso la Pretura del III Mandamento di Venezia si terrà l'asta di vari immobili in danno di contribuenti debitori di pubbliche imposte. (F. P. N. 105 di Venezia).

Appalti

Il 7 dicembre presso il Municipio di Venezia si terrà l'asta per l'appalto dei lavori di costruzione di due Cappelline [illegible] nel Cimitero comunale nei Recinti XII e XIII del [illegible]

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4 45
D. Torino (Parigi)		8 45	M. Padova		8 12
O. Milano		12,15	O. Verona		9 15
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	D. (1) Milano		12 20
M. Verona	6,02	18,02	A. Parigi (Torino	2,40	14,40
D. (1) Milano	7,15	19,15	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21 25
(1) Direttissimo si ferma anche a Mestre					
O. Bologna Firenze		4 15	D. Roma Firenze		5 25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10 50
D. Firenze Roma	2,35	14 35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16 25	M. Bologna	5 20	17 20
D. Firenze Roma	10,45	22 45	A. Roma Firenze	10 30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6 55
O. Pontebba Vienna		5 15	O. Pontebba Udine		9 10
T. Treviso (Tram)		7,45	T. Treviso (Tram)		12 05
O. Udine-Triest.-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2 15	14 15
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18,20
T. Treviso (Tram)	5 10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19 25
M. Udine-Trieste-Vienna	6.15	18 15	O. Trieste Udine	10 45	22,45
D. » » »	10 20	22 20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23 05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8 55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12 45
O. Portogr. Casarsa	7 25	19.25	O. Casarsa Port.	10.10	22.10

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6 55 10.30 15.10 18.— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,10 13,08 17,48.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14 — Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,15.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 20,15. Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia-Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 14. Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

gati della Camera di lavoro? allora sussidiamo per lo spirito di giustizia distributiva anche tutte le altre Società, che lo domandano. Il suo voto sarà contrario, se non gli si leverà qualunque dubbio.

Franco risponde al suo amico Pascolato, domandandosi a sua volta: la Camera di Lavoro ha bene operato o no? — D'accordo che la Camera non debba fare della politica; ma sibbene *deve fare del socialismo (rumori)*, s'intende di *quello buono*, giacchè di per sè stessa è una estrinsecazione del socialismo (*Già!*). Dal lato economico la Camera di Lavoro ha amministrato bene e non si badi a pubblicazioni di giornali, che *avranno detto il vero*. Non dobbiamo però occuparcene, sibbene credere che nessuna mancanza sia da imputare alla Camera di Lavoro; anzi i suoi amministratori sono degni di plauso e con tutto il cuore darà il suo voto.

Ai voti! Ai voti!

Dostenich domanda la votazione per appello nominale.

Grimani domanda che la parte sia votata per divisione.

Il *Sindaco* mette quindi a votazione per appello nominale la prima parte della proposta e cioè: *l'uso in favore della Camera di Lavoro dei locali della Misericordia.*

Tutti i presenti rispondono sì.

Prima che sia aperta la votazione della seconda parte, cioè, del sussidio della 10 mila lire, il consigliere *Fambri* domanda la parola e dice: ho chiesto la parola perchè ne ho diritto; la votazione non è ancora aperta e ho bisogno di fare una dichiarazione. *In questa votazione si è voluto l'appello nominale per intimidire...*

Voci di protesta da tutti i banchi, e il *Fambri* più forte: *Sì per intimidire.*

No, non è vero, protestano in coro dei consiglieri.

Sì, ripete il *Fambri*, *e chi asserisce il contrario mente....*

A questo punto succede un pandemonio e un diluvio di domande di parola; — a stento il sindaco riesce a dominare la confusione e diretto al consigliere *Fambri* gridare: sono io il presidente e prego caldamente il cons. *Fambri* di non insistere nella sua dichiarazione.

Fambri — Ebbene in omaggio alle esortazioni del Sindaco non la farò, rimettendone il significato al mio voto.

Si procede all'appello nominale e anche *il sussidio alla Camera del Lavoro* (di 10 mila lire) *è concesso* con 31 voti favorevoli contro 13 contrari (s'intende che fra questi è compreso il no sonoro del comm. Fambri).

* * *

Il resto della discussione, essendo di poca importanza e di escluso carattere cittadino lo pubblicheremo domani nella *Venezia*.

Pubblichiamo qui i nomi dei *reazionari* che hanno il coraggio di affermarsi con un atto di buona amministrazione e quelli dei *liberaloni* coi denari altrui, che usano dei fondi del Comune a fine elettorale.

Votarono pel Sì

Alessandri — Ancona — Biasutti — Bordiga — Brazzoduro — Caroncini — Castellani — Chiaron — Cicogna — Dostenich — Feder — Franchi — Franco — Gambillo — Guggenheim — Ivanovich — Liva — Longhi — Millin — Occioni — Parenzo — Pisenti (?!) — Radaelli — Ratti — Rota — Selvatico — Trentinaglia — Vicentini — Villanova — Vivanti — Zennaro.

Votarono pel no

Baldin — Ceresa — De Bedin — Fambri — Gosetti — Grimani — Levi — Manfrin — Paganuzzi — Pascolato — Serego — Vanzetti — Wirtz.

Assenti

Concina — Fornoni — Gregoretti — Lazzarini — Meloncini — Papadopoli — Ricco — Valmarana — Tiepolo — Tecchio — Clementini — Pellegrini — Olivotti — Marsili.

* * *

— Per la cronaca.

I socialisti vollero protestare con una dimostrazioncella contro i nostri giornali; vennero in campo S. Angelo e fecero il giro due volte cantando l'inno dei lavoratori.

Per essere giusti, bisogna dire che cantarono intonati con calore e con fusione. Li abbiamo ascoltati volentieri. Oh perchè non si fanno coristi?

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 28 novembre: S. Prospero vesc.
Mercordì 29 novembre: S. Saturnino m.
Sole leva ore 7. m. 31; tram. 4 m. 29
Temp. Mass. del 26: 6.7 — Min. del 27: 3.6

Il notaio Angeli a Venezia
Egli si presenterà alla Corte d'assise
Un'altra causa importante

Da fonte ineccepibile siamo informati che il giorno due dicembre, fissato per la discussione della sua causa, il notaio dott. Angeli si presenterà davanti i giurati.

Egli si trova a Venezia da parecchio tempo ed ha provveduto largamente, insieme al suo avvocato, alla difesa. La sua signora giorni fa ce ne aveva avvertito.

L'incartamento del processo è voluminoso, i testi d'accusa e difesa moltissimi.

Sappiamo inoltre che al ruolo delle cause da trattarsi ne fu aggiunta un'altra contro i fratelli Schiavon, condannati dalle Assise di Padova.

La Cassazione avendo annullato verdetto e sentenza, ha rinviata al nostro circolo di Assise la nuova trattazione della causa.

La discussione avrà principio il giorno quattro dicembre prossimo.

Grave malore — Leggiamo spiacenti nella *Difesa*:

« Ci giunge all'ultimo momento il triste annunzio che Mons. Jacopo Bernardi questa mattina alle ore 9 appena celebrato Messa in S. Canciano, fu colpito da paralisi.

Le sue condizioni sono assai gravi, specialmente considerata la grave età sua di oltre settant'anni. »

Società veneta per la pesca e acquicoltura. — Alla seduta del Consiglio direttivo tenutasi l'altro giorno, intervennero dieci consiglieri.

Vennero comunicate dal presidente alcune pratiche da lui fatte per i premi da darsi a coloro, che constatarono delle contravvenzioni alle leggi sulla pesca.

A proposito della Stazione zoologica, il co. Comello chiese schiarimenti sul voto della Commissione superiore sulla pesca, datosi nell'ultima seduta di aprile e col quale vennero trascurate le ragioni addotte dalle rappresentanze delle provincie e dei Consorzi agrari di Chioggia e di Venezia.

In seguito ad ampia discussione e col parere del Canestrini, viene proposto dal Comello, che la presidenza della Società si occupi subito dell'argomento e riferisca al più presto con un progetto pratico, facendo all'uopo tutti gli uffici presso i corpi morali interessati.

La proposta fu approvata, e viene nominato relatore il Morenos. Si dà lettura del programma di lavoro del Comitato fluviale e lacustre e si autorizza la spesa per i proposti lavori.

Vengono accettate le dimissioni dei signori Coen Rocca cassiere, Parenzo archivista, e sono incaricati di sostituirli il signor Pasinetti ed il signor Grünwald. Si ricorda con affettuoso compianto l'illustre senatore Minich vicepresidente della Società; si delibera poi di convocare in gennaio l'assemblea generale dei soci per provvedere a varie nomine ed all'approvazione del regolamento interno.

Vengono accettate le proposte dell'ing. Bullo per estendere mediante appositi incaricati l'azione dei Comitati tecnici, nonchè la propaganda sociale, e proposte per provvedere alla pubblicazione degli atti sociali per l'anno 1894.

R. Marina. — Da oggi la *Venezia* invece che la *Gazzetta di Venezia*, recherà il bollettino ufficiale del Ministero della marina, la sera.

Il bollettino, come è noto, porta tutti i movimenti e promozioni nel Corpo della R. Marina e delle RR. navi.

Così la *Venezia* darà al dipartimento le notizie ventiquattr'ore prima dello stesso foglio d'ordini del *Dipartimento*.

La interessante serata promossa dal Club degli ignoranti, per la *beneficenza di Natale*, venne definitivamente fissata per giovedì al teatro Rossini. L'interessante programma consta di due parti: — la prima comprende il programma dei pezzi che l'ottima orchestra della *Giuseppe Verdi*, sotto la valente guida del Tirindelli, eseguirà, avendone anche ottenuta la gentile concessione dalla sempre filantropica casa editrice Giulio Ricordi e C. di Milano; — la seconda parte comprende l'opera del Leoncavallo, *I Pagliacci*, che questa sera si pone in scena.

Dell'incasso lordo una metà andrà al Club ignoranti, il quale detratte le spese che si è assunte per suo conto, erogherà il civanzo per la beneficenza di Natale.

Giovedì sera quindi il pubblico affollerà il teatro, per divertirsi nel tempo stesso che contribuirà ad incrementare il fondo che dovrà essere poi distribuito ai poveri nell'occasione delle feste di Natale.

Miglioramento — Ieri e ieri sera si manifestò un lieve miglioramento, nelle condizioni di salute del Sante Zambon, ferito nella rissa ai SS. Apostoli.

Non ebbe febbre durante la giornata, ed i vomiti sanguigni non si rinnovarono.

Se il miglioramento continua i medici non disperano di salvarlo.

R. Marina — Dal Bollettino del Ministero della marina:

Il sottotenente di vascello De Rosa sbarca dal *Lauria*, imbarcandosi a Venezia, sull'*Eridano*, per sostituirvi il pari grado Caprilli.

Il commissario di 2ª classe Calafato Giuseppe è trasferito dal 2° al 1° dipartimento e l'altro commissario di 2ª cl. Bagli Carlo dal 1° al 2°, surrogandosi anche nel rispettivo ufficio; sul *Barbarigo*, in disponibilità, imbarca il commissario di 2ª classe Speciale Luigi.

Il ten. di vasc. Boselli, imbarca sulla *Lepanto*, in sostituzione del pari grado Didda Italo.

Il ten. di vasc. Pedemonte sbarca dall'*Etruria* destinato alla difesa locale a Spezia.

— Dal 25 corrente il contrammiraglio comm. Raffaele Corsi ha lasciato il comando della seconda divisione della squadra permanente, la quale è restata costituita in due divisioni, di cui la seconda al comando del contrammiraglio comm. Giustino Gonzalez del Castillo y Angulo.

— Il 25 corrente il *Volta* è giunto a S. Vincenzo (Capo Verde); la squadra permanente è partita da Taranto.

NOTA SIBILLINA
Sciarada

E' l'*un* nell'alfabeto, e nel *finale*
nome di donna avrai.
Se prima di concedere il *totale*
mediti bene e assai
prudenza m'addimostri e molto sale.

Spiegazione della Sciarada precedente FA-VO-RE

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Rossini — Questa sera si rappresenta l'opera di Ruggero Leoncavallo, *I Pagliacci*, che per molta parte del pubblico veneziano è nuova, essendosi data lo scorso anno, in settembre al teatro Malibran, tre sole sere. *I Pagliacci*, allora eseguiti dalla signora Salud-Othon, dal tenore Garulli e dai baritoni Beltrami e Sottolana, ottennero favorevole successo.

Ne saranno interpreti — sotto la guida del bravo direttore Podesti — la signora Kate Bensberg (*Nedda*), il tenore Oreste Emiliani (*Canio*) e Primo Maini (*Beppe*) i baritoni Lelio Casini (*Tonio*) ed Eugenio Boles (*Silvio*).

Prima dell'opera si eseguirà dall'orchestra la sinfonia della *Mignon* di Thomas.

Goldoni — Iersera *Pater* di Coppée ottimamente recitata dal Rossi, dalla Mariani e dal Rosaspina, piacque molto.

E' un episodio della Comune a Parigi che commosse il pubblico per merito anche della esecuzione.

Brillante e graziosissima la Mariani nella *Pagina bianca*.

— Questa sera si replica il *Pater* con l'ultima della *Danza Macabra*, l'applaudito lavoro dell'Antona Traversi.

Malibran. — Questa sera per serata d'onore del cav. Dominici si rappresenterà *Otello*.

— Ieri sera piena e ottimo successo; la stagione procede meritatamente a gonfie vele.

Teatri di Torino — *Zuccaro* ci scrive:

Mi assicurano che a dirigere il Regio nel prossimo inverno avremo il maestro Conti, quello che lo scorso inverno diresse il *Irene* di Kiel. — Stasera avremo la sesta ed ultima rappresentazione della *Manon* di Massenet al Carignano, il cui successo splendido fu incontrastato. Ieri sera al Gerbino ebbe un buon esito *L'Ospite*, nuovo lavoro del Lopez. Lo interpretarono ottimamente la Di Lorenzo, la Zucchini e la Giannini.

Un nuovo monologo — Al teatro Cressoni a Como piacque assai un monologo del collega G. E. Nani, redattore della *Provincia di Como*. Nelle poche pagine, di cui si compone il monologo, vi è tutta la Siberia coi suoi inenarrabili tormenti, e vi è ritratta eziandio al vivo la società russa, che si mantiene tuttora allo stato di semi-barbarie, nonostante i recenti suoi amoreggiamenti colla *grande nation*.

La forma del monologo è seria ed elevata.

Spettacoli d'oggi
(Inserzioni a pagamento)

Rossini — *I Pagliacci* — Ore 8 1/2
Goldoni — *Danza Macabra* — Ore 8 1/2
Malibran — *Otello*, ser. on. cav. Dominici, Ore 8

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'appello di Venezia
Udienza del 27 novembre

Ferimento

Gregoletti Gaetano da Parona percosse Damoli Angelo cagionandogli ferite, che portarono malattia per giorni 29, per cui fu condannato a 7 mesi di reclusione dal Tribunale di Verona.

La difesa, avv. Solari di Verona, accampa la legittima difesa, ma la Corte conferma l'appellata sentenza.

Ingiurie

Gallio Antonio da Montecchio fu condannato dal Tribunale per ingiurie a un mese di reclusione, e ciò per avere detto a Garretta Martino di avere deposto il falso in un procedimento penale a carico del proprio figlio.

L'avv. Cicogna sostenne che mancava nell'imputato l'animo di ingiuriare, ma la Corte conferma la sentenza.

CRONACA VENETA

La soppressione dei Commissariati distrettuali
Al Consiglio provinciale di Rovigo

Ci scrivono da Badia Polesine:

Venne appresa con piacere la notizia, data anche dal *Corriere del Polesine*, che l'avv. Cordella di Adria nella imminente adunanza del Consiglio provinciale muoverà un'interrogazione intorno alla soppressione dei Commissariati distrettuali.

Anche qui a Badia tutti coloro coloro che hanno un briciolo di buon senso non possono non biasimare a questo proposito l'opera del Governo, che si risolve in una vera canzonatura e in una mistificazione. Mano mano che per morte, collocamento a riposo, trasferimento o promozione rendesi vacante qualche ufficio di commissario distrettuale, come provvede l'uomo di Cuneo?

O non nomina il successore, ovvero nominatolo, lo *comanda*, come dicono in gergo dicasterico, in altro ufficio, ovvero in una maniera o nell'altra fa sì che il nominato non venga alla sua destinazione. Così avvenne a Badia, allorchè il Giovannini fu promosso da Commissario, sotto-prefetto a Mascara del Vallo: si lesse su pei giornali subito dopo il nome di chi era chiamato a succedergli, ma questi, e son trascorsi ben dieci mesi, non si è mai sognato di farsi vedere.

* * *

Ora è corretto, è serio questo procedere, o non è invece un corbellare le popolazioni?

Se gli uffici di Commissario, esistenti nelle Provincie venete si credono inutili, e per ragioni di economie vogliosi sopprimere, questo si faccia, come avvenne per le Preture, per legge del Parlamento sancita dal Re. Ma fin che la legge non fu promulgata, rigor di diritto e di giustizia, non si può togliere alcun ufficio nè in vista di cose avvenire o, come chi dicesse, *de lege ferenda*, prendere provvedimenti che ledono gli interessi delle popolazioni e per le forme con cui sono presi costituiscono (ciò che è peggiore) per le medesime una beffa, una canzonatura.

Nè si mettano innanzi le ragioni di un nuovo ordinamento amministrativo, di un novello organico, di riforme e le difficoltà che s'incontrano a levare nei piccoli centri anco il più umile ufficio, onde parrebbe ad alcuni approvabile il modo che per sopprimere i Commissariati, tiene ora il governo.

Anzitutto qualsivoglia mutazione di tale natura deve farsi in uno stato veramente libero per legge e poi non è detto che anche attivando il maggiore possibile decentramento, anche soddisfacendo nel miglior modo gli interessi locali dei cittadini, non vi debba, nè possa essere nei centri minori, a cui fan capo piccoli borghi, comuni e villaggi, un rappresentante del potere esecutivo, una prossima delegazione del governo centrale.

Che anzi a questo che io penso essere non solo utile ma necessario, molto meglio per ogni rispetto delle sotto-prefetture e di certe prefetture servirebbero gli uffici distrettuali e l'ordinamento amministrativo conservato nelle provincie Venete dopo il trattato del 3 ottobre 1866.

* * *

« E' stata una vera disgrazia (scrive a questo proposito il compianto conte Jacini, l'illustre economista, più volte ministro, che presiedette all'inchiesta agraria) è stata una vera disgrazia quella che, nei primordi del Regno, quando si trattò di creare il nuovo assetto amministrativo, anzichè il sistema francese e il belga, non si sia preso, per norma, l'austriaco; sistema *decentratore, semplice* e poco *spendereccio*.

« Il grande argomento che si fece valere in quel tempo, *fu* che ai veneti, tuttora viventi sotto la dominazione austriaca, non conveniva far vedere che si seguivano le pedate dei loro dominatori; quasichè per questo i veneti dovessero trovarsi meno disposti a riunirsi alla grande famiglia italiana! Ma tant'è; *l'influenza dei pregiudizi nell'ordinamento del nuovo Stato, meriterebbe uno studio a parte, e riuscirebbe molto istruttivo il verificare con quale cifra di milioni quei pregiudizi figurino direttamente o indirettamente nel gran libro del debito pubblico!* »

* * *

Parmi che il benemerito Cremonese qui ben s'apponga al vero ed ottimamente col suo giudizio avvalori l'avviso mio modestissimo che oltre a quello delle rappresentanze degli interessi locali si debba provvedere al dicentramento territoriale dell'amministrazione governativa, e che, ad effettuarlo, assai meglio di ogni altro si presti l'ordinamento in parte ancora mantenuto nel Veneto.

Ben venga adunque l'interpellanza dell'avvocato Cordella ed a questo si associno quanti hanno a cuore cogl'interessi locali, quelli del paese.

Conegliano 26 *novembre* — Ci scrivono:

(*Tito*) La serata d'onore del maestro Zuccani, fu salutata iersera da applausi molto lusinghieri e per il concertatore e per il compositore. Si suonarono a piena orchestra due geniali sue composizioni la *Berceuse*, e la *Gavotta*, che venne bissata.

Furono offerti all'egregio maestro una corona d'alloro per parte della Direzione teatrale e un album, due oggetti di valore ed un ricco calamaio per parte di artisti e di ammiratori.

Martedì prossimo serata della gentile signorina Cialente, la quale canterà col tenore De Rubeis l'ultimo atto della *Favorita*. Sabato, serata della signorina Ferna Nelly Sgari, la affascinante *Santuzza* di *Cavalleria Rusticana*.

Queste informazioni, quantunque perfettamente attendibili, le raccolsi per via indiretta senza che l'impresa si sia adoperata a fornire il benchè minimo ragguaglio. Era sinora consuetudine cortese negli impresari di informare i corrispondenti dei giornali sovra le decisioni prese in merito a cose di teatro; ma pare che l'attuale impresario non sia dell'avviso e nemmeno sappia curare nella forma dovuta, chi si fa premura di informare il pubblico di ciò, che lo può interessare.

Col primo d'anno pubblicheremo gli stessi dispacci commerciali sui grani e frumenti, cotoni, petrolio, ecc., dei quali ha ora l'esclusività l'Adriatico.

Agenzia Stefani

Madrid, 27 — Martinez Campos è partito stasera per Melilla.

San Vincenzo (Capo Verde) 27 — La nave italiana *Volta* è partita ieri.

New York 27 — Il *Kaiser Wilhelm* è partito per Genova.

Gibilterra 27 — Il *Fulda* è partito per New York; il *Werra* è partito per Genova.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 21

S. B. SAINTINE

PICCIOLA

Frattanto Charney si ritrova nel suo cortile, sulla sua panca, presso alla sua pianta! e, questa volta, è dinanzi ai suoi occhi corporei e bene aperti che una seconda apparizione di giovanetta si mostra a lui attraverso alla piccola finestra con inferriata. A bella prima quella faccia melanconica e graziosa, che se ne sta nella penombra, sembra liberarsi nell'indeterminato; ma a poco a poco la vede egli rischiararsi, uno sguardo penetrante giunge fino a lui; egli si rialza, si avvicina, ed ecco la dolce visione si cancella, o meglio la giovinetta fugge via.

Per quanto rapida sia stata la sua fuga, egli ne ha pure intravveduto i lineamenti, la capigliatura ed il corpo svelto e la bianchezza della veste; rimane immobile; pensa che il suo risveglio non è compiuto e che quell'ostacolo insuperabile che lo separava in sogno da Picciola, era un'inferriata di prigione!

Ludovico accorse allora tutto sbalordito, e trovando Charney ancora turbato:

— *Signor conte*, gli disse, vi ripiglia forse il vostro male? Per bacco! si faranno venire i medici, perchè così è ordinato; ma state pure tranquillo, la signora Picciola ed io ci incaricheremo di guarirvi.

— Non sono malato, rispose Charney, uscito appena dalla propria commozione; che cosa vi ho potuto far credere?...

— La figlia dell'*acchiappatore di mosche*! La vi ha visto, la vi ha inteso gridare, ed è corsa ad avvertirmi: non ha forse fatto bene la piccina?

Charney divenne pensoso. Si ricordò allora soltanto che una giovanetta soggiornava talvolta in quella parte della fortezza.

— La rassomiglianza che ho creduto scorgere fra la straniera e Picciola non è che un errore de' miei sensi, un effetto d'ottica dei più volgari — pensò. Spesso così per un fenomeno di visione, l'occhio per qualche tempo porta con sè l'immagine dell'oggetto su cui si era prima riposato. E' cosa strana vedere questo dolce miraggio passare dalla vita illusoria alla vita reale, dal sogno al risveglio! Pur l'immagine di Picciola non riviveva intera nella giovinetta del carcere, ed anzitutto costei non portava un fiore nei capelli.

Paragonandole, si ricorda l'interesse che già gli ha dimostrato la fanciulla Piemontese, al dire del vecchio.

Essa lo compassionò durante la sua malattia; a lei deve il possesso del prezioso microscopio, essa s'è interessata ai suoi lavori, ai suoi dolci studi; ed anche ora nel mandargli Ludovico, non gli ha essa dato un'altra prova di benevolenza?

E Charney, col cuore pieno d'una viva gratitudine, sente un imperioso bisogno di manifestarla. Ma in qual modo?

Non senza esitare, non senza farsi un segreto rimprovero come se si rendesse colpevole d'una profanazione, egli rompe, stacca in silenzio, con mano commossa, un ramoscello fiorito della sua pianta.

— Una volta, pensò, quanto oro prodigai pazzamente per coprire di perle e diamanti delle fronti prostituite. A quante donne ingannatrici, a quanti amici bugiardi non ho io gettato i brandelli delle mie ricchezze senza darmene allora maggior pensiero dei sentimenti del mio proprio cuore, buttati anch'essi sotto i loro piedi e sotto i miei! Ah! se l'oggetto dato non acquista altro valore da quello che gli si dà, lo giuro, non fu mai offerto da me un dono più prezioso di questo che tu mi presti, Picciola.

E consegnando il ramoscello al carceriere.

— Mio buon Ludovico, presentatelo da parte mia alla figlia del mio vecchio compagno, ditele che la ringrazio dell'interesse che mi dimostra, e che il conte di Charney, povero e prigioniero, non possiede nulla di più degno d'esserle offerto.

Ludovico ricevette il fiore in aria stupefatta.

Aveva egli finito coll'identificarsi tanto all'amore che portava il prigioniero per la sua pianta, che quasi non concepiva come un sì lieve servigio potesse meritare alla figlia dell'*acchiappatore di mosche* un segno di tanta munificenza.

— Non importa, disse egli uscendo, essi non hanno veduto ancora la mia figlioccia che da lontano; da questo campione giudicheranno quanto è preziosa e come sa di buono!

XIV.

Quanto a Charney, gli bisognerà fare fra poco ben altri sacrifici di simil genere, perchè giunge il tempo della fruttificazione per la sua Picciola. Già alcuni de' suoi fiori hanno perduto gli splendidi petali. I loro stami fatti inutili sono caduti, come già una volta i cotiledoni, quando le prime foglie, giunte all'età della forza, poterono far di meno del loro aiuto. Or incomincia a gonfiarsi l'ovario contenente il germe dei grani. I fiori madri si spogliono del loro splendore, a guisa di quelle donne, le quali sdegnano le vane acconciature, quando giungono per esse i sacri legami della maternità.

Charney si prepara a nuove osservazioni, le maggiori, le più sublimi, che egli abbia fatto ancora, poichè si collegano alla durata delle razze create, alla riproduzione degli esseri, la cui fecondazione non è che l'atto determinante. Già, analizzando un bottone reciso, che il morso d'un insetto ha staccato dallo stelo, ha intravveduto quel germe primitivo, quel debole embrione, che non è nato, nè, degli amori del fiore, ma ne ha bisogno per vivere e svilupparsi. Meravigliosa providenza! Strana combinazione della natura, che la scienza non ha per anco potuto spiegare! Si tratta oggi della formazione dell'essere compiuto, di quel grano il cui stretto invoglio contiene la pianta intera; fenomeno, di cui gli altri non furono che preparazione. E' venuto il momento per l'osservatore di studiare la gestazione dell'uovo vegetale in tutti i suoi momenti, nel bottone, nel fiore splendido di bellezza, sotto il calice privo de' suoi petali. Gli toccherà mutilare un'altra volta Picciola; ma forse che essa non riparerà facilmente alle proprie perdite? Da tutti i lati, ai nodi del suo stelo e sotto le sue foglie, sorgono ramoscelli nascenti, si annunzia una fioritura avvenire; e poi Charney saprà averne cura.

Domani dunque si porrà all'opera.

Al domani si accomoda colla sua panca, colla gravità d'un uomo che sta per tentare un'esperienza difficile e di cui può esser dubbia la riuscita. Al primo sguardo gittato sulla pianta, egli è sorpreso dallo stato di languore che si manifesta in tutte le sue parti. I fiori, curvi sopra i loro peduncoli, sembrano non aver più la forza di volgersi verso il sole; le foglie cadenti hanno perduto lo splendore della loro lucida verdura.

(*Continua*)

Avvertiamo

tutti coloro che continuamente ci scrivono o si recano al nostro Ufficio per avere degli schiarimenti circa gli avvisi pubblicati nei nostri Giornali, che la nostra Casa occupandosi esclusivamente di pubblicità, non prende ingerenza in trattative di collocamenti, affitti, vendite, ecc., nè può quindi fornire qualsiasi ragguaglio.

Il nostro indirizzo posto negli Avvisi dei clienti che vogliono conservare l'incognito ed evitare la noia della corrispondenza ferma in posta è indicato per sola comodità dei clienti stessi, incaricandosi unicamente la nostra Casa del recapito delle corrispondenze ad essi relative. 2300

Haasenstein et Vogler
Piazza S. Marco, 144, Venezia

PUBBLICITA ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum 50 Cent.

Domande ed offerte d'impiego

Docente di francese, inglese, tedesco, desidera impiego in istituto privato, insegnando anche materie ginnasiali. Scrivere S. E. posta, Torino. 650

Demoiselle italienne, bonnes références, connaissant parfaitement français, demande place Dame compagnie, institutrice, voyagerait. Ecrire: Mary B. 311, posta restante, Naples.

Cercasi cameriera francese buonissime referenze che sappia ben stirare e cucire. Dirigersi Grasso, Piazza Giustiniani, 8, interno 3, Genova. 651

Per impianto città industria, lauto guadagno, buon impiego cercansi due persone abili, intelligenti L. 800 cauzione. Scrivere subito Z. O., fermo posta, Milano. 634

Abili operaie in maglierie (tricoteuses) trovano lavoro tutto l'anno nella fabbrica Lazzaro Palazzi 10, fuori porta Venezia. 653

Diversi

1. Ottobre — Dispiacentissimo tuo rifiuto prender parte gita progettata, confido presto ti ricorderai — qualunque giorno ti aggrada sarò pronto potendo ottenere licenza. 3786

2 Agosto — Domenica ricevuta carissima inaspettata mezzo postale. Immaginati piacere. Tranquillizzotti dama stellata. Iermattina seconda. Grazie. Nessun pericolo. Abbracciotì affettuosissimamente.

5 Ottobre — Ricevute tre. Partirò domani Roma, eseguirò commissioni. Scrittoti ieri, spero stasera vederti teatro.

Case e stanze d'affittare

Casino civile, affittabile, vendibile, Fabbrica spiriti, vasto esercizio, Granaio, Fenile, Stalla, Cantina, Brolo cinto mura. Pozzo. Informatore Verga Antonio, Dolo. 3731

Anno CLI — 1893. Mercordì 29 novembre N. 329

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e tutto il Regno ital. lire [illegible] all'anno; 9 al semestre e lire 4,50 al trimestre.

Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire [illegible] all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.

Il foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 15.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

CRISI LABORIOSA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

L'incarico a Zanardelli

Roma 28, ore 1.20 p.

Vi confermo che ieri il Re diede l'incarico ufficiale a Zanardelli di comporre il gabinetto.

L'annunzio ufficiale ritarda, aspettandosi che Zanardelli dica se accetta.

Zanardelli pare deciso ad assumere gli interni, quindi Villa non entrerebbe alla giustizia.

Sembra sicura l'esclusione di Fortis, malgrado l'incredibile attività dei legalitari.

Per i senatori che entrerebbero nel ministero, si ripetono i nomi di Consiglio e di Carducci.

Trattative fra Zanardelli e Sonnino

Le condizioni di Sonnino

Difficoltà — Probabilità — Progetti

Roma 28, ore 8.35 p.

L'annuncio ufficiale della accettazione da parte del Re delle dimissioni del gabinetto Giolitti, e dell'incarico a Zanardelli di costituire il nuovo gabinetto fu comunicato alla *Stefani* dopo le quattro. Infatti fu solo alle 4 che Zanardelli si recò al Quirinale per dire al Re che accettava il mandato.

Allora i circoli politici davano, salva qualche lieve modificazione, il Ministero Zanardelli costituito così: (*La Venezia pubblicò ieri questa versione, ricevuta da Roma per telegrafo d'urgenza.*)

Zanardelli *presidenza e interni*
Maffei *esteri*
Gallo *istruzione pubblica*
Senatore Primerano *guerra*
Sonnino *agricoltura*
Senatore Consiglio *tesoro*
Vacchelli *finanze*
Villa *grazia e giustizia*
Branca *lavori pubblici*
Senatore Racchia o Morin *marina.*

Non si conosceva ancora il titolare delle poste e telegrafi, e si diceva essere possibile che vi passasse il Gallo, per lasciare un posto al Cremona senatore, non avendo accettato il Carducci; — allora il Racchia sarebbe stato sostituito dal Morin, ritenendo lo Zanardelli che la base parlamentare non fosse sufficiente, se i ministri non fossero sette su dieci.

Pei sottosegretari si parlava di Pellegrini, del Ronchetti e di qualche altro, ma preponderando l'elemento settentrionale, si sarebbe fatto il possibile per bilanciarlo con sottosegretari di stato del mezzogiorno.

Ma dopo si seppe che la combinazione non aveva immediata riuscita e che le difficoltà non erano del tutto vinte, perchè il Sonnino — che dispone di 40 voti e si crede quindi arbitro della situazione — insiste non solo sulla condizione di non volere il Fortis nel gabinetto, ma ne impone delle altre: di avere il portafoglio dell'interno — che siano uniti in un solo i portafogli delle finanze e del tesoro nella stessa persona, e che la scelta del titolare si faccia d'accordo tra lui e lo Zanardelli — e finalmente che si propongano, per colmare il vuoto del bilancio, delle nuove imposte.

Così si dimostrò difficoltato quel gabinetto, che ormai si dava per sicuro e che, come tale, fu telegrafato a parecchi giornali.

A Montecitorio si dice che Zanardelli accetta l'esclusione del Fortis dal gabinetto, esclusione voluta anche dai radicali, essendo stato il Fortis sostenitore del Giolitti, ma che Zanardelli tentenna nell'accettare le altre condizioni, imposte da Sonnino.

Alle 7 di questa sera ebbe luogo un colloquio tra Zanardelli e Sonnino, e forse il colloquio dura ancora. E' impossibile conoscerne ora il risultato. E' certa solo l'esclusione di Fortis.

Oggi, prima del suo colloquio collo Zanardelli, interrogato a Montecitorio, Sonnino diceva: — *Zanardelli vuole arrivare al centro destro. Se io non mi piego, si sfascerà tutto.*

Viceversa non solo Sonnino, ma anche Cavallotti, Colaianni e altri radicali dichiarano che, entrando Fortis nel Gabinetto, cominceranno subito da un'alterco con lui, e faranno un attacco al Ministero Zanardelli.

Dicesi che l'idea di affidare il Ministero degli esteri a Maffei, che fu già segretario generale di Cairoli all'epoca infausta di Tunisi e adesso è ambasciatore a Madrid, sia stata abbandonata, perchè produsse cattiva impressione. Accennasi invece a De Renzis e a Nigra come probabili ministri degli esteri.

Corrono stasera molte liste di probabili gabinetti. Tutti si imperniano però sulla questione dell'accordo tra Zanardelli e Sonnino.

Avvenendo l'accordo, il Ministero più probabile è questo:

Zanardelli, *presidenza e interni.*
Sonnino, *tesoro.*
Vacchelli, *finanze.*
Villa, *giustizia.*
Cosenz o Morra, *guerra.*
Racchia, *marina.*
Brin, Maffei, Nigra o De Renzis, *esteri.*
Branca o Fortunato, *lavori.*
Gallo o Boselli, *istruzione.*
Baccelli, Guicciardini o Mussi, *agricoltura.*

Non è improbabile che Zanardelli, riuscendo a comporre il Gabinetto, chiuda la sessione per far cadere tutti i progetti di Giolitti. In ogni modo vi confermo che seri lavori parlamentari non potranno aversi prima del gennaio.

La «Tribuna» e il «Diritto» ottimisti

Zanardelli e Sonnino non si sono accordati?

Di nuovo Crispi dal Re

Zanardelli e la Marina

Roma 28, ore 10.05 p.

La *Tribuna* uscita ora dice testualmente:

«Nelle sfere parlamentari è diffuso il convincimento che il lavoro di composizione del Ministero sarà compiuto in breve. Da persone che dovrebbero essere bene informate si ritiene che il Parlamento potrà essere convocato nei primi giorni dell'entrante settimana, per udire le dichiarazioni ministeriali e riprendere subito i lavori.

«Ai nomi fatti ieri dei ministri possibili si aggiungono oggi quelli di Rinaldi e Cuccia per l'ufficio di guardasigilli.»

Il *Diritto* porta le stesse notizie ottimiste.

Pure molti credono che la crisi sarà più lunga di quanto prevedono il *Diritto* e la *Tribuna.*

Posso assicurarvi che in questo momento Zanardelli ha telegrafato a Saracco, chiamandolo urgentemente a Roma.

La chiamata di Saracco lascia credere che nel colloquio di stasera Sonnino e Zanardelli non si accordarono.

Oggi Crispi fu chiamato novellamente al Quirinale e ha conferito a lungo col Re.

L'*Italie* dice che Zanardelli non ha alcuna intenzione di modificare l'organizzazione della marina. Si cercherà di introdurre tutte le possibili economie, ma non si toccheranno i quadri della marina.

Cosenz dal Re — Indizio confermativo

Roma 28, ore 10.50 p.

Avendo qualcuno interrogato il Re e parlatogli della riduzione dei corpi d'armata, oggi il generale Cosenz fu chiamato al Quirinale.

Un indizio confermativo della situazione è che ieri l'on. Villa, lasciando Roma, disse a vari membri del Comitato dell'Esposizione che forse sarebbe stato costretto a lasciare la presidenza per entrare nel Ministero Zanardelli.

Le vere idee di Crispi

Saracco e Fortunato

Qualche giornale ha asserito che Crispi ha espressa la necessità di 150 milioni di nuove imposte per aumentare i bilanci dell'esercito, della marina e dei lavori pubblici.

La *Riforma* stasera smentisce recisamente che Crispi abbia mai manifestato simile opinione.

Dicesi che Fortunato abbia rifiutato oggi di entrare in una combinazione Saracco.

Il manifesto dell'estrema sinistra

Roma 28, ore 11.40 p.

Il manifesto che l'estrema sinistra intransigente ha deciso di indirizzare al paese sarà probabilmente lanciato domani. L'on. Cavallotti, al quale ne fu affidata la redazione, deve aver sottomesso oggi il testo ai suoi amici dell'estrema sinistra.

Per quanto so, il manifesto, dopo avere accennato alle origini impure del Ministro Giolitti ed agli intrighi coi quali l'onorevole deputato di Dronero potè mantenersi per diciotto mesi al potere, dirà crudamente dei mali che affliggono il paese e lo trascinano alla rovina; indicherà poi i rimedi, tra i quali la revisione della costituzione e la trasformazione dei tributi in maniera veramente democratica. Sarà fatto un accenno alla questione sociale ed in ispecial modo ai Fasci dei lavoratori in Sicilia.

I deputati socialisti hanno dichiarato, però, che non firmeranno il manifesto se non conterrà, rispetto alla questione sociale, dichiarazioni tali da soddisfare interamente e da provare che nell'estrema Sinistra è entrata la persuasione che la politica radicale parlamentare debba uscire dalle affermazioni platoniche per entrare nell'ordine dei fatti.

E del resto nel programma degli intransigenti si accennerà alla necessità di trasportare certe questioni dalla Camera nel paese e di provocare su di esse un'agitazione tale da obbligare il Parlamento ad occuparsene seriamente.

Mi si assicura che il manifesto sarà molto chiaro a tale riguardo.

Un discorso di Bonghi sulla situazione

Napoli 29, ore 8.40 p.

Oggi l'on. Bonghi pronunciò un discorso. Disse che era inevitabile la caduta di Giolitti in causa dei suoi enormi errori. Stima l'ingegno di Zanardelli, ma lo crede inadatto al governo. Bisogna scegliere i ministri fuori della Camera, sciogliorla e fare le elezioni.

LA DESTRA CHE FU

La Sinistra che vuol sopravvivere

(? ? ?)

Sotto questo titolo, leggiamo strabiliati nell'*Opinione* il seguente articoletto, che ci fa domandare, se quei signori colleghi di Roma sono soggetti a oscillazioni di pensiero e di vedute, come il mercurio nei barometri.

Infatti tutti ricordano il ponte lanciato giorni fa dall'*Opinione* allo Zanardelli, invocato quasi quasi come salvatore della patria, e le polemiche successive sorte fra il foglio romano e i giornali del partito nell'Alta Italia.

L'*Opinione* interpreta il pensiero di Rudinì, che *con molta furberia* voleva indicare lo Zanardelli col fine di *liquidarlo*, senza riflettere che i liquidati potremmo essere anche noi. E infatti il Rudinì, interrogato dal Re, ha subito suggerito come successore del Giolitti lo Zanardelli.

Ora, che è, che non è, l'*Opinione* che vede di essere stata presa in parola, stampa queste lamentazioni, che accordano con quello che abbiamo detto e scritto noi fino a qui, ma che viceversa appaiono come la più aperta contraddizione.

Ed è lecito per l'organo principale del partito, passare da un suggerimento a un pentimento, con tanta disinvoltura?

* * *

Scrive adunque l'*Opinione*:

«Guidati da sincero spirito di concordia, non vogliamo inacerbire polemiche. Non rispondiamo per ciò a quei giornali che attribuiscono ai nostri amici, sempre qualificati per Destra, i più cocenti disegni di ambizioni e le più astute manovre per riuscire a soddisfarli.

Ma da un ricordo non possiamo astenerci.

Allorchè la Destra cadde il 18 marzo 1876; le ultime sue parole, per bocca dell'illustre suo capo, furono queste:

«Quanto a noi, se dobbiamo lasciare questo ufficio, saremo felici, ripensando che *noi vi lasciamo il paese tranquillo all'interno, in buone relazioni e rispettato all'estero; vi lasciamo le finanze assestate*, e pregheremo Dio che *possiate questi benefici conservare alla patria.*»

Si dice che talora il diavolo è più potente di Dio: certo è che presso Dio le preghiere di M. Minghetti furono rese impotenti dalla Sinistra, perchè tutti, tutti quei benefici, ed altri, furono perduti per la patria.

Ancora, dunque, un altro Ministero di Sinistra? Che non sia l'estrema iattura! — questo soltanto possiamo augurare.»

Legge e alla sera la Venezia; *il solo giornale che vi può dare 24 ore prima dei giornali di Milano le più importanti notizie politiche e di cronaca cittadina.*

I GIORNALI PAGATI

e le esagerazioni del Comitato dei Sette

A proposito di alcune proteste

Noi non siamo sospetti, perchè entriamo nè punto, nè poco nei rapporti poco leciti delle Banche coi giornali. Il pubblico ci farà questa giustizia. Ma non possiamo non trovare opportune queste parole che il *Parlamento* scrive a proposito della pubblicità fatta col IV allegato, che comprendeva le cosidette spese di stampa.

Si capisce il biasimo verso coloro (e son molti) che nelle Banche han pescato a piene mani, sicuri di non restituire più, perchè servizio aspettava servizio; ma non si comprende la esagerazione della correttezza ostentata dal Comitato dei Sette verso i giornali, quando si salvarono deputati notoriamente compromessi.

Scrive adunque il *Parlamento*:

«E' giusto che si meni tanto scalpore per sussidi dati ai giornali, i quali, occupando spesso e volentieri dello spazio per comunicati, resoconti finanziari ed altro, hanno ben diritto al rimborso, per parte delle Banche, delle spese di composizione tipografica e al pagamento del posto riservato alle inserzioni commerciali?

Si vuol negare forse che i giornali rappresentano una speculazione?

Purtroppo avviene, non di rado, che la speculazione fallisce, perchè in Italia poco si legge, ed è naturale, dunque, che chi vuol far vivere il giornale per un ideale politico non può trascurarne la parte commerciale.

Ora, se c'è un Istituto, che crede opportuno di prendere più abbonamenti, per le varie sue sedi, significa forse questo comprare in tal modo l'opinione del giornalista?

Comprendiamo perfettamente che il periodo dei sospetti, anzichè terminare, si è acutizzato, e, che a forza d'induzioni esagerate, d'un innocente si riesce a fare un grande colpevole; ma la stampa onesta, specialmente quella insospettabile, che è estranea a tutti i biasimi più o meno cervellottici del comitato dei Sette, perchè non è comparsa in qualsiasi modo nei vari allegati che hanno seguito fin qui la ormai celeberrima relazione, ha la opportunità se non il dovere di gridare la parola *basta* a questa specie di gazzarra indecente, tanto più quando si pensi che, come se lo scandalo fosse a tutt'oggi troppo piccolo, lo si vuol meglio dilagato, invocando la pubblicazione integrale di tutti i verbali delle sedute del comitato».

* * *

A questo proposito troviamo su altri giornali:

Baldassare Avanzini, uno dei giornalisti *deplorati* per aver avuto sconti dalla Banca Nazionale, scrive una lunga lettera pepata al *Folchetto*, mostrando come i Sette non abbiano giudicato giusto nel caso suo, ed abbiano dimenticato di dire che, a garanzia del suo debito, egli aveva depositato 69 mila lire in titoli; chiede poi con quale diritto i Sette abbiano sentenziato di gente che non può rispondere, nè appellarsi, nè in qualunque altro modo far valere le sue ragioni.

* * *

Il sig. prof. Ugo Mazzola, direttore del *Giornale degli economisti* dichiara pei giornali di Milano che la prima ricevuta rappresenta il prezzo d'abbonamento di alcune sedi e succursali, a cui piacque di abbonarsi.

Il Pugliesi, direttore del *Commercio* fa osservare che 51 abbonamenti al *Commercio* e al *Bollettino protesti cambiari*, sono stati accordati alla Banca Nazionale col ribasso di circa un terzo sul prezzo normale.

E la *Perseveranza* oppone la più recisa smentita alla notizia dell'acquisto di una sua azione dalla Banca Nazionale.

* * *

Abbiamo riferito queste proteste per vedere fino a qual punto, le fiere onestà del Comitato nominato dallo Zanardelli spingessero il loro catonismo.

Peccato però, che mentre si guardava a qualche dozzina di abbonamenti, vi fosse chi si incaricava di far passare pel rotto della cuffia i compari, che sulle Banche erano abbonati alle carte da mille. Che ne dice l'on. Clemente Pellegrini?

NOTIZIE VARIE

DALLA CAPITALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

I fasci dei lavoratori

Uno di Napoli sciolto — Propaganda

Roma 28, ore 11,50 a.

Il deputato socialista De Felice ebbe stamane il seguente dispaccio da Napoli:

«Fu sciolto violentemente il Fascio locale dei lavoratori. Andarono sequestrati i mobili e le carte, e fu arrestato un membro del comitato. Vi additiamo la nuova violazione delle libertà statutarie, attendendo la vostra protesta in Parlamento.

Pel Circolo Collettivista DEMARINIS, CROCE»

Dicesi che De Felice, Bosco, Barbato, Verro e Macchi, organizzatori dei fasci in Sicilia, faranno un giro di propaganda in Italia per organizzarvi i fasci. Lavorasi perciò attivamente a Roma.

Una curiosa pubblicazione

Si annunzia la prossima comparsa di un nuovo giornale, che si intitolerà *Il Ladro.*

Propugnerà un programma speciale sul quale le elezioni dovrebbero farsi dai soli inquilini delle carceri, che diventeranno Collegi. Il carcere di *Regina Coeli* sarà pareggiato al Senato.

Il Ministero verrà scelto fra i deputati dei nuovi collegi elettorali.

Contro Sandonato

Al Consiglio provinciale di Napoli si presentò la proposta di invitare Sandonato a dimettersi da presidente del Consiglio, dopo le risultanze della Commissione dei Sette.

Paternostro derubato

Il senatore Paternostro ha subito un furto di gioielli del valore di diecimila lire.

Fu arrestato il tappezziere Pasqualucci che è confesso.

CRONACA ESTERA

Dispacci della «Gazzetta»

La crisi ministeriale francese

Parigi 28, ore 9.40 a.

Carnot ricevette iersera Faure, Muky, vicepresidenti della Camera. Riceverà oggi Merlin e Bardoux, vicepresidenti del Senato.

Probabilmente Carnot prenderà oggi una deliberazione.

Parigi 28, ore 7.40 p.

Carnot fece chiamare Reynal all'Eliseo.

Raynal, dopo l'intervista con Carnot, si recò presso Casimiro Perier, che fu nuovamente chiamato all'Eliseo.

Matrimonio smentito

Parigi 28, ore 8.10 p.

Il *Moniteur Universel* smentisce la voce di un progetto di matrimonio fra lo czarevich e la principessa Elena d'Orleans.

Macchine infernali a Guglielmo II e a Caprivi

La lettera accompagnatoria

Berlino 28, ore 5.15 p.

La *Nord Deutsche* annunzia che anche l'Imperatore ha ricevuto domenica una macchina infernale spedita da Orleans, accompagnata da una lettera, il cui testo era identico a quello della lettera diretta a Caprivi. La cassetta contenente la macchina infernale, fu consegnata al gabinetto della Casa civile dell'Imperatore, dove ogni pericolo fu scongiurato, essendo fortunatamente sorta diffidenza sul contenuto della cassetta.

La lettera diretta a Caprivi, accompagnante la macchina infernale, era del seguente tenore:

Orleans 23 novembre.

Al sig. generale Caprivi, cancelliere dell'Impero germanico.

Ho l'onore di inviarvi, signor generale, un campione di semi di rapano appartenenti ad una varietà sorprendente, che si semina nel mese di dicembre per averne prodotto nel mese di febbraio. Questa varietà non soffre il gelo. Ricevete, signor generale, l'assicurazione della mia perfetta considerazione.

Orleans, Rue Bouglon N. 17.

Firmato DECHANTEAU.

Un prestito al Messico

Berlino 28, ore 7 p.

Fra il governo del Messico, la Banca Nazionale del Messico e la Banca Bleichroeder è intervenuto un accordo relativamente all'emissione del nuovo prestito al 6 per cento di tre milioni di sterline che si farà a Londra nel gennaio prossimo e sarà garentito dalla quota del 1[illegible] per cento sul reddito dei dazi d'importazione e di

---

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 73

La bella misteriosa

Romanzo

di GIULIO MARY

— No. no. E' inutile fuorviarci in ipotesi non sostenibili. Il fatto è come io ve lo dico. Beaufort sull'orlo del bosco si trova allo stesso piano di Valogues perchè la strada è più bassa. Ed ecco la ferita in linea dritta. Beaufort, dopo aver sparato, si curva temendo la risposta. Valogues si alza... espode... e colpisce Beaufort al capo. Ed ecco la ferita dall'alto al basso. La cosa è chiarissima.

— Chiarissima poi!

— Non la trovate tale?

— La trovo ingegnosa.

— Supponiamo invece che Valogues e Beaufort siano, come si vorrebbe farci credere, seduti uno accanto all'altro. L'assassino tira due volte e ferisce entrambi. Ma le ferite dovrebbero presentare caratteri identici, mentre differiscono in un modo assenziale l'una dall'altra. Avete capito?

— Perfettamente. Ma mi pare facile sapere se il vostro ragionamento è così vero quanto è sottile.

— E come?

— Io ho visto il revolver di Valogues ed è di molto più piccolo di quello che abbiamo trovato sul luogo del delitto. Ora dunque, la ferita del signor Beaufort non è fatta da un proiettile del calibro di quelli usati da Valogues.

— Come potete supporre, cotesta osservazione non mi è sfuggita.

— Ebbene?

— Non è possibile affermare di quale calibro sia la palla che ha ferito Beaufort, perchè ha solamente sfiorato la pelle.

— E' un peccato! Ma infine, se voi avete formato nella vostra mente una convinzione in base a scoperte che avete detto di volermi comunicare, io attendo che, dopo questi dettagli, mi diciate che cosa avete scoperto di serio.

— Io seguito il mio ragionamento. Beaufort, per quanto ferito non gravemente, cade svenuto. Tornando in sè, alla luce della luna, vede il cadavere di Valogues in mezzo alla via, e la vettura ferma a cento passi di distanza. Il cavallo, non sentendosi più guidato, si è fermato da sè.

— Ah!

— Beaufort temendo che i colpi d'arma da fuoco abbiano attirato gente, non entra nel sentiero battuto, ma sempre camminando pel bosco si dirige verso la vettura. Noi abbiamo trovatole traccie di sangue.

— E' vero.

— Beaufort si avvicina alla vettura e prende la valigietta contenente il mezzo milione, e la va a nascondere nella foresta.

— Credete?

— Assolutamente. Poi torna ancora una volta vicino alla vettura dove medita sui casi suoi. Innanzi tutto è noto a Creil che egli è partito insieme a Valogues. Poi è ferito alla testa, cioè in un posto dove non può neanche nasconderlo. Sono due fatti sui quali dovrà certo dare qualche spiegazione.

— Ma...

— Un momento. Allora egli rovescia la vettura, rompe tutto e taglia i finimenti per far credere a una disgrazia, e corre a La Novice a prevenire Roberto Valogues. Però, in tutto questo armeggiare, egli ha commessa una grave imprudenza.

— Quale?

— Ha dimenticato il suo revolver, cioè una prova che, se non è concludente, è per lo meno gravissima.

— Avete finito?

— Si... Che ne pensate.

— Ecco, signor Langier.

— Dite pure francamente.

— Dirò dunque che tuttociò è architettato con qualche abilità e con molta sottigliezza. In parola d'onore voi siete riuscito a mettere un dubbio nella mia testa! E' possibile, non dico, che le cose siano andate come voi supponete... ma.... ma...

— Ma?

— Ma io non arriverò mai a persuadermi che un uomo come il signor Beaufort, un galantuomo rispettato da tutti, di carattere mite, triste, malandato in salute per giunta, abbia potuto divenire un assassino da un momento all'altro.

— Non precipitate, signor Ponson. Noi faremo insieme delle nuove ricerche, e credo che queste ci serbino nuove sorprese.

— Che cosa debbo fare io? — domandò Ponson dopo un momento.

— Pel momento andrete a trovare il brigadiere forestale di Halatte, che abita cinque minuti da qui.

— Bene.

— Gli domanderete se le guardie abbiano sorpreso stanotte qualche cacciatore di contrabbando nei dintorni dello stagno dei cervi, e a quale ora. Intendete bene che dobbiamo circondarci di tutte le possibili cautele per non fare strada falsa.

— Questo è tutto.

— No. Voi pregherete il brigadiere di accompagnarvi sul luogo del delitto, e la cercerete in un raggio di un chilometro se vi venga dato di trovare la valigia di Valogues, con o senza il danaro che conteneva.

— L'idea è buona. Il brigadiere è pratico del bosco, abituato a riconoscere le piste. Se la valigia è sotterrata o nascosta nel bosco, sono certo che, con lui la troveremo.

— Io divido la vostra speranza. Andate. Io vi attendo qui, per tornare dopo a Creil, dove accompagneremo il signor Beaufort fino a casa sua.

Ponson uscì subito dal giardino e si internò nella foresta per andare ad obbedire alle istruzioni ricevute dal giudice.

Tornando indietro verso il castello, il signor Langier si incontrò in Gerardo, sempre pallido, e in Pietro Beaufort.

— Avete più bisogno di me? — gli chiese il giovane medico.

— Per il momento, no.

— Talchè io posso tornare a Creil? I miei ammalati mi reclamano.

— Certo.

Allora Beaufort si fece innanzi.

— Tornerò anch'io a Creil con voi — disse a Gerardo — Spero che mi darete un posto nel vostro calesse.

— S'intende.

— Con mio grande rincrescimento — disse il giudice — io non posso lasciarvi andar via da La Novice.

— Oh! e perchè?

— Perchè ho bisogno ancora di voi per un paio d'ore. Dopo torneremo insieme a Creil. E siccome io pure ho la mia carrozza, sarò onoratissimo di avervi compagno.

(Continua)

esportazione. L'ammontare del cupone nel gennaio 1894 è stato diggià spedito dal Messico in Europa.

Camere rumene

Bucarest 28, *ore* 6 *p.*

Il Senato rielesse presidente Cantacuzeno e i vicepresidenti dell'ultima sessione.

La Camera rielesse presidente il generale Mann con voti 110 sopra 142; domani avrà luogo la elezione dei vicepresidenti.

ANCORA DELL'ALLEANZA FRANCO-RUSSA

Ciò che vorrebbe per sè la Francia

La *Petite Republique* narra che lo Czar si decise per l'alleanza francese quando seppe che l'Inghilterra aveva aderito alla triplice alleanza.

Lo Czar nel suo soggiorno a Copenaghen persuadette il Re Cristiano ad unirsi all'alleanza franco-russa, nella quale entrerebbe anche la Grecia, formandosi così una quadruplice alleanza. (Quanto alla *Grecia*!!!)

In caso di guerra felice, la Francia acquisterebbe la Tripolitania, l'Egitto, e forse la Sardegna e Malta! (*E nient'altro?!*)

I francesi insistono

per il disarmo dell'Italia

Il *Petit Parisien* afferma che la visita di Kalnoky a Monza ebbe per iscopo di mettere i ministri italiani in grado di persuadere l'Austria della necessità in cui si trova l'Italia di disarmare.

Il conte Kalnoky ne convenne, e si rimase d'accordo di proporre la cosa alla Germania.

L'isola di Lemnos

non sarà comperata dall'Inghilterra

Ci telegrafano da Londra che l'altro giorno alla Camera dei Comuni Grey dichiarò che il Governo non ha intenzione alcuna di comperare l'isola Lemnos (Mare Egeo) dalla Turchia per timori di difficoltà internazionali.

La nuova tariffa doganale negli Stati Uniti

(Per dispaccio)

Washington 28 — Prendendo per base le importazioni del 1892 risulterebbe colla nuova tariffa doganale una diminuzione di introiti doganali di 50 milioni di dollari.

Washington 28. — Il progetto della nuova tariffa doganale modifica radicalmente il regime dei dazi *ad valorem*. Sostituironsi dazi specifici; le materie prime sono esenti da dazio.

Quarantene

Costantinopoli 28 — La quarantena per le provenienze dalla Sardegna fu soppressa. Quella per le provenienze da Palermo fu ridotta a 5 giorni da scontarsi a Clazomenes.

La rivoluzione brasiliana

Rio Janheiro 28 — La fortezza di S. Giovanni bombardò e danneggiò fortemente Villegaignon.

— Il *Times* ha da Rio Janheiro:

L'insurrezione è scoppiata a Para.

Col primo d'anno pubblicheremo gli stessi dispacci commerciali sui grani e frumenti, cotoni, petrolio, ecc., dei quali ha ora l'esclusività l'Adriatico.

SEMPRE RABAGAS

I democratici di Parma

e gli ex di Piacenza

Sotto questo titolo, l'ottima *Libertà* di Piacenza pubblica un buon articolo, dal quale togliamo qualche brano, che dimostra una volta di più come tante volte democratico sia sinonimo di male educato.

Leggiamo:

« Ecco quanto avvenne a Parma. Il prof. Tenchini, dell'Università, assessore comunale, eletto dai radicali, che laggiù sono padroni, nè hanno o trovano ostacoli, andò a salutare, a nome della Giunta, il Conte di Torino, che passava a Parma, in occasione di un *paper-hunt* cui era stato invitato dal marchese Carrega; e vestì, come è d'uso, la coda di rondine, e mise il cilindro. La cosa fece scandalo; un consigliere domandò, in occasione della seduta consigliare, come mai un assessore fosse andato a salutare *il nipote di suo zio* (notate la eleganza democratica della frase!), e un altro pare abbia soggiunto, se l'assessore Tenchini era andato a vedere *la coda della volpe*: il che fece nascere un putiferio; e il sindaco avv. Mariotti, che approvò la condotta del Tenchini finì per dare le dimissioni dalla carica. »

E qui la *Libertà* fa dei saporiti commenti, e salta poi a quello di simile che sotto altre forme è accaduto a Piacenza.

Il giornale piacentino prosegue:

« Anche qui a Piacenza avevamo dei democratici, radicali, socialisti, e chi più ne ha più ne metta. A quei bei tempi si battevano le mani ad Andrea Costa; si davano i banchetti a Musini; si portava deputato Cavallotti, e scrivevano Re con la *erre* minuscola; e rifiutavano i doni della Regina; e trattavano di chincaglieria regia le croci di cui ora — meriti elettorali — hanno insignito il tronfio petto; mangiavano, insomma, un prete a colazione e un monarchico a pranzo.

Così, nella ignoranza grande del paese, salirono: e appena si furono seduti sulle poltroncine di palazzo Gotico, sentirono avvenire dentro gli animi loro una grande trasformazione. Non parve vero a quelle anime di schiavi di esser saliti al paro dei padroni; *e lavorarono i sarti a fabbricar giubbe nere e code di rondine; e i cappellai vendettero gli inusati cilindri; e sua maestà, o un ministro, o un segretario della real Casa non poteron più passare dalla stazione nostra tranquillamente,* senza che avessero rotti i timpani dal saluto chioccio del novello Sindaco, che voleva pure stringere la già odiata destra, e coglierne lo carezze; e un consigliere comunale andò, a nome del sindaco, in processione col vescovo, in occasione del *Corpus Domini*; e ottenne dal vescovo che il palazzo Gotico fosse benedetto in un giorno solenne; e per amor del potere (proprio del solo potere?!) gettarono nell'immondezzaio le vecchie idee democratiche — fino ad accorgersi che il velluto delle poltroncine assessorali era troppo ruvido per le olimpiche coscie! »

Non è vero che il quadretto è gustoso?

E non è vero, che senza andare a Piacenza, c'è più d'uno qui che potrebbe esser fotografato colle stesse parole?

Ah! Ah! Che commedia il mondo!

Affrettatevi a farvi la ordinazione dei biglietti da visita (75 cent. al cento) presso la nostra Tipografia, perchè il lavoro abbonderà troppo a mano a mano che si avvicinano le feste, ciò che produrrà inevitabili ritardi nella consegna.

CRONACA ITALIANA

L'"IMPETUOSITA'" DELLA CRUSCA

Firenze 27. — Ieri l'Accademia della Crusca inaugurò solennemente il nuovo anno accademico, coll'intervento del duca d'Aosta, del sindaco, delle autorità e di parecchi scienziati.

Il segretario, prof. Lanisinno, lesse il rapporto dei lavori compiuti nell'anno testè scorso, annunziando che il vocabolario è arrivato alla parola *impetuoso* (*), e che si è bandito un nuovo concorso col premio regio di lire 5000 (termine 31 agosto 1895).

Lesse poi un altro discorso l'accademico prof. Rigutini.

(*) Non si potrebbe — a questo proposito — essere più satirici del caso: basta figurarsi quel venerabile sinedrio di pedanti, che perde degli anni discutendo attorno alla purezza più o meno classica di qualche parola, per vederlo sgomento davanti a quell'« impetuoso », così in urto colle sue placidi abitudini...

Mania di persecuzione

Alzano (Bergamo) 27 — Un certo Busca ostiere ad Alzano, in provincia di Bergamo, sfuggito ai massacri di Aigues-Mortes, era ritornato in patria, ma, in seguito allo spavento provato in Francia, fu colto da mania persecutiva.

Colla malata immaginazione non vedeva che francesi minaccianti, non sognava che scene di strage e sangue.

L'altra sera, vedendo nella moglie uno de' suoi immaginari persecutori, le sparò contro tre colpi di rivoltella, indi puntatasi l'arma all'orecchio destro fece fuoco contro sè stesso.

Lo stato del suicida è grave ma non disperato.

La moglie, ferita nella schiena, alla mammella sinistra ed al braccio ha molte probabilità di guarigione.

Il dramma di una sartina

Tentato suicidio

Neonato salvato per miracolo

Roma 28 — Un grave caso di tentato infanticidio venne scoperto oggi in casa del sarto Pettinelli, che ha sartoria in via Firenze. Fra le sarte che lavoravano al suo servizio eravi certa Eugenia Lugantoni, di 18 anni, belloccia, con capelli biondi e lineamenti espressivi. Da qualche tempo, mostravasi preoccupata, pallida, ma nè le compagne di lavoro, nè il Pettinelli e la moglie sua sospettarono mai che la ragazza fosse incinta, nulla mostrando essa di anormale nella persona.

L'Eugenia mancava sempre dal laboratorio tutti i lunedì, ma ieri mattina invece si presentò malgrado fossero maggiormente visibili i segni della sua sofferenza nel volto.

Verso le 11, l'Eugenia, senza che alcuno se ne accorgesse, si recò al cesso, trattenendovisi circa 10 minuti, intanto che il Pettinelli e la moglie e i loro due figli facevano colazione nell'attigua cucina.

Ucita di là, la ragazza, pallida, estenuata, chiamò in disparte la signora Pettinelli, accusandole un malore improvviso, per cui sentivasi subito bisogno di bere un brodo e di mangiare qualcosa.

Appena trangugiata avidamente una minestra, l'Eugenia in fretta si congedò dai Pettinelli, facendosi condurre in carrozza alla sua abitazione posta in via Salaria, ove convive coi genitori.

Poco dopo una ragazza del laboratorio, certa Algide, scoprì nel cesso una pozza di sangue. Spaventata, avvertì i Pettinelli che, sollevato il tappo, credettero di sentire un gemito lungo, flevole. Insospettito allora il Pettinelli corse dal portiere Morandi, il quale con la moglie Angela stava già cercando di scoprire nel piccolo appartamento d'onde provenisse quel gemito strano, come di un bambino che piangesse.

Intanto che un bambinetto del Morandi correva a chiamare il delegato Sacchetti, alcuni muratori, sulle indicazioni del Pettinelli, riuscirono ad accertarsi che i lamenti provenivano dal muro in cui scorre il tubo delle latrine.

Rotto quel muro e il condotto, uno spettacolo pietosissimo si presentò a tutti gli astanti. Una bellissima creatura, un maschietto intriso di sangue, diritto sui piedini appoggiati alla base del tubo, piangeva disperatamente.

Una levatrice accorsa, prestò le prime amorose cure al bambino, che per grande fortuna rimase incolume, senza la più piccola scalfittura.

Il delegato Sacchetti, nel frattempo faceva arrestare nella sua abitazione la madre colpevole.

Avvertiamo i nostri lettori di Provincia, che, mandando con cartolina-vaglia l'importo di 85 centesimi, la nostra tipografia rimetterà 100 biglietti da visita bianchi.

Mandando una lira, i biglietti da visita saranno stampati in cartoncino più grande e di qualità superiore.

LA SQUADRA FRANCESE

nelle acque italiane

Genova 25 novembre

(S.) Da qualche giorno i fogli della Liguria sono in allarme perchè nelle acque di Ventimiglia si sono viste manovrare alcune corazzate francesi. La cosa sarebbe naturale, ma in altri momenti, per una nazione che ha un'importante stazione navale militare a Villafranca — quattro passi da Ventimiglia — e molti quattrini per comperare il carbone e quindi non vuole tenere le sue navi a far la ruggine negli arsenali. Queste manovre però nelle acque italiane, sono inopportune oggi, quando ancora sono fortemente tese le relazioni fra i due Stati, quando ancora i nostri vicini non hanno pensato a far giustizia dei colpevoli di Aigues Mortes.

Giorni sono, mi scrivono da Ventimiglia, erano le due corazzate francesi che venivano clandestinamente a visitare le nostre coste, oggi invece è *tutta la squadra* attiva del Mediterraneo che viene a *manovrare nelle nostre acque*. Difatti dopo avere manovrato per più di due ore nelle acque di Ventimiglia e Bordighera alle 1 e mezzo pom. dell'altro giorno girò di bordo le navi leggere, mettendo la prua per il faro di Villafranca e le maggiori per quello della Garoupe.

Si può facilmente immaginare, quale effetto abbia prodotto sulle patriottiche popolazioni della frontiera ligure questo troppo frequente apparire di navi da guerra, che non si possono certo chiamare amiche.

***

Mentre la squadra francese, con un *sans-gêne* rimarchevole, manovrava nelle *nostre* acque, la squadra italiana cosa faceva?

Essa se ne stava tranquillamente ormeggiata in un porto, con i suoi equipaggi oziosi, gli ufficiali a terra a far l'occhio dolce alle belle donnine innamorate dei loro galloni.

Quanto sarebbe desiderabile che solo una quinta parte di quella attività che regna sulle navi francesi regnasse sulle nostre!

A chi conosce a fondo le due marine e che non si lascia abbagliare da certi scrittori di cose di mare, che giudicano del valore di una marina dalla più o meno eleganza nell'uniforme degli equipaggi, non può mancare di preoccuparsi della troppo scarsa istruzione impartita ai nostri equipaggi e della poca serietà di indirizzo ad essa data.

Non volevamo pubblicare questa corrispondenza, ma siccome leggemmo in parecchi altri giornali notizie simili e conseguenti simili apprensioni, la pubblichiamo, facendola seguire da alcuni commenti.

Niente di più ridicolo di questi timori del giornalismo italiano perchè dai ridenti colli di Ventimiglia e Bordighera si vide qualche nave francese, all'orizzonte. O che forse, la squadra francese svernante quasi tutti gli anni sulle coste nizzarde, non può nelle sue periodiche esercitazioni oltrepassare di qualche miglio, o quanto più le aggrada, il meridiano del nostro confine?

E le nostre corazzate che spesso stazionano a Vado non hanno fatto qualche volta altrettanto all'Ovest di questo meridiano? e nei viaggi dalla Maddalena a Spezia le nostre navi e specialmente le torpediniere non costeggiano spessissimo e molto da vicino la Corsica da Porto Vecchio a Capo Corso? Ma valeva altrimenti la pena che si sciupasse tanto inchiostro da Grozio in poi per conquistare al mondo la libertà dei mari?

La seconda parte della corrispondenza è l'eco di una leggenda che sarebbe tempo di vedere sfatata.

I nostri ufficiali non fanno soltanto l'occhio dolce alle belle donnine, i nostri equipaggi non restano sempre oziosi, ma hanno nulla da invidiare per esperienza tecnica e marinaresca alle altre marine, sebbene l'impero coloniale di parecchie nazioni imponga loro maggiori doveri e la loro ricchezza permetta più grassi bilanci.

Anche da noi si naviga nelle proporzioni consentite dalle nostre condizioni politiche e sopratutto dal nostro bilancio.

Non naviga forse la nostra squadra d'America, e non fu ottima scuola per equipaggi e ufficiali presenti e futuri la recente splendida campagna oceanica della divisione d'istruzione comandata dall'ammiraglio Morin, nella quale si sostenne quattro cicloni nel volgere di pochi giorni? E nelle grandi manovre di quest'anno non si consumò molto utilmente più carbone di quanto era preventivato nel bilancio, senza contare che anche ora la squadra permanente sta navigando da Spezia a Taranto e da Taranto a Palermo, compiendo esercitazioni evolutiche e tattiche durante le traversate?

Certo si potrebbe far di più e non soltanto per l'istruzione degli equipaggi, ma per l'ampliamento del materiale e per la difesa delle coste da qualche anno arenatisi, ma per questo bisogna rivolgersi non alla marina ma ai contribuenti italiani, i quali, e con ragione, farebbero i sordi.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 29 novembre: S. Saturnino m.

Giovedì 30 novembre: S. Saturnino m.

Sole leva ore 7. m. 32; tram. 4 m. 28

Temp. Mass. del 27: 6.9 — Min. del 28: 3.0

LA COSTA ADRIATICA

e le Convenzioni marittime

Allorquando poniamo in raffronto la serie di promesse e di ufficiali ringraziamenti dispensati prodigalmente di quà e di là (il punto d'arrivo dei quali era il governo, ora fortunatamente caduto) con l'esame delle Convenzioni fra lo Stato e le Società di Navigazione per i servizi marittimi, che fanno capo a Venezia, non possiamo a meno di sentirci sconfortati, e se potessimo usare un'espressione più libera e più sincera, diremmo *canzonati*.

Prima delle nuove convenzioni, Venezia era diventata di fatto capolinea di tre importanti itinerari, esercitati dalla Navigazione Generale Italiana, e cioè della linea XI (Venezia-Palermo-Genova-Marsiglia) della linea XIII (Venezia-Corfù-Pireo-Costantinopoli e scali del Danubio) e della linea XIV (Venezia-Corfù-Patrasso, con approdi ai principali scali della Puglia).

La linea Venezia-Costantinopoli fu sempre ritenuta dai governi di carattere postale, senza riflettere che se durante l'apertura del Danubio non venisse utilizzata per il trasporto delle granaglie, mancherebbe in essa qualunque ragione di sussistere ai riguardi commerciali e per giunta sarebbe assai dubbia la sua necessità per il servizio postale.

***

In quella vece non si tenne mai conto della vera e constatata utilità dell'allacciamento diretto ed alternato di Venezia con Smirne e Salonicco, e si preferì di mantenere ciò che evidentemente era meno utile, vale a dire il congiungimento diretto di Venezia con Costantinopoli. E' fatale nel nostro paese che rimangano le cose meno utili, e che le necessarie non si creino o si distruggano se prima sussistevano.

Quale linea più produttiva di quella che congiungeva Venezia ai principali porti delle Puglie, con gli scali di Corfù e di Patrasso? E quanta maggiore utilità non avrebbe recato il miglioramento di tale linea che, come si disse, intitolavasi XIV, oggi in cui è avvenuta l'apertura del canale di Corinto? Per questo solo avvenimento, gli scali dell'Adriatico sarebbero stati ravvicinati di 342 chilometri ai più importanti centri commerciali marittimi levantini e russi. Ma la trascuranza dimostrata sempre dai reggitori per tutto ciò che riguarda gli interessi dell'Adriatico, non poteva avere il suo predominio negativo anche nella circostanza pur importante e solenne della rinnovazione delle convenzioni postali e commerciali marittime. Impunemente all'Adriatico si è potuto sempre togliere e mai dare; e con blandizie di parole si è anche riusciti a sorprendere la buona fede dei commercianti e la legittima aspettativa delle rappresentanze politiche ed amministrative di queste provincie, accapparrando così un silenzio di tolleranza, quando non sia stato un voto di ringraziamento.

***

Avevamo la linea XIV e ci fu tolta dalle convenzioni nuove. Questa soppressione non è soltanto una ingiustizia per gli scali adriatici nelle loro relazioni col Levante, ma è altresì un danno materiale per le importantissime provincie pugliesi, le quali hanno pur costanti e ricchi commerci col versante Tirreno, coll'Inghilterra e con le due Americhe. Ora i porti di Barletta, Trani, Bisceglie e Molfetta devono affidarsi alla eventualità di approdi per parte della navigazione libera sia nazionale che estera, senza poter fare un calcolo preciso sugli arrivi e le partenze e sulla durata dei viaggi, ai quali debbano avviare le loro mercanzie.

Nelle nuove Convenzioni abbiamo indarno ricercato con desiderio di cittadini della costa interessata, alcun accenno alla conservazione di quel servizio che era sorto per necessità commerciale e che avrebbe dovuto essere dal Governo conservato, in omaggio al diritto che queste provincie avevano, che fosse tenuto conto anche di esse nella ripartizione dei servizi marittimi. In quella vece, per canzonatura (e ci addolora di dover usare di questa espressione correttissima nella sostanza, ma un po' stridente nella forma) il ministro cessato delle Poste e dei Telegrafi incluse gli anzi nominati scali di Barletta, Trani, Bisceglie e Molfetta nell'itinerario della linea XI; ma questa inclusione non è che puramente scritta sulla tabella ufficiale, giacchè nessun vapore in effetto sarà per approdare a quei quattro scali.

E valga il vero: da Manfredonia a Bari si richiedono in media sei ore di navigazione per il semplice e diretto traslocamento del piroscafo da porto a porto; e a termini dell'itinerario or ora pubblicato, i vapori in servizio postale dovrebbero approdare nel porto di Bari dopo sei ore della loro partenza da quello di Manfredonia. In questo breve spazio di tempo, sufficiente al percorso marittimo diretto, si pretenderebbe che i vapori dovessero approdare per giunta nei quattro porti di Barletta, Trani, Bisceglie e Molfetta, facendo in ciascuno di essi le operazioni di carico e di scarico delle merci. Che cosa ne avviene? Che nel fatto quei porti non sono toccati, perchè le esigenze del servizio postale obbligano i capitani a gettare ancora all'ora fissata dall'orario al porto di Bari.

Dunque la costa di Puglia è assolutamente distaccata dal nesso delle linee postali e commerciali marittime, e male si comprende come in presenza di questo stato di cose si voglia far credere al pubblico grosso che anche Barletta, Trani, Bisceglie e Molfetta abbiano un approdo regolare settimanale.

Forse che la costa pugliese meritava un cosiffatto trattamento?

Ritorneremo sull'argomento in un prossimo articolo.

LA SEDUTA DI IERI SERA

all'« Unione Liberale pel Bene Economico »

Affollata riuscì ieri a sera la seduta dell'*Unione Liberale per il Bene Economico di Venezia*. La sala della Borsa era rigurgitante.

Pascolato aprì la seduta.

Venturoli fece la relazione morale dell'Associazione. Enumerò tutti gli argomenti trattati dall'Unione. Disse che questa farà del suo meglio per accapararsi sempre più le simpatie del paese. La bella relazione fu alla fine applaudita ed approvata all'unanimità.

Sardi fa la relazione dell'inchiesta sulle abitazioni dei poveri. Dice che finora le relazioni ricevute provano le pessime condizioni di abitabilità; che bisogna sollecitare il lavoro; fa appello a tutti i soci, affinchè cooperino con tutte le loro forze al compimento di quest'opera altamente umanitaria.

Levi, quale presidente della commissione della Banca per il piccolo commercio, spiega il lavoro fin qui fatto da questa commissione; spera molto, perchè in poco tempo si ebbero risultati più che soddisfacenti. Spera che presto la Banca sia un fatto compiuto. Sprona tutti i presenti a sottoscrivere azioni.

Crediamo che seduta stante se ne siano sottoscritte qualche centinaio.

Pasinetti si unisce al relatore perchè questa istituzione possa riuscire; dice che è troppo sentito in paese il bisogno d'una Banca, perchè il progetto dell'Unione abbia a tramontare.

Pascolato, quale relatore, riferisce sulla questione ferroviaria. Tre sono le linee che interessano Venezia; quella Adriaco-Tiberina; la direttissima Venezia-Trieste, e la Venezia-Trento per la Valsugana.

Indiscutibilmente egli crede che quella che interessa più che tutto Venezia è quest'ultima. Dice tutte le pratiche fatte dalle nostre autorità per ottenerla; finisce proponendo il seguente ordine del giorno:

L'Unione Liberale per il bene economico di Venezia, riconoscendo che solo, vero e grande interesse ferroviario della città e del porto di Venezia è la pronta congiunzione col valico del Brennero mediante la linea della Valsugana, fa voti:

1° Che Venezia e le sue legali rappresentanze non cessino dall'insistere presso il Governo del Re perchè si provveda senza indugio alla costituzione del tronco Bassano-Primolano, inscritto fino dal 1879 fra le ferrovie di seconda categoria da costruirsi;

2° che Venezia e le sue legali rappresentanze si accingano immediatamente allo studio della costruzione di una linea diretta da Venezia per Castelfranco a Bassano e dei mezzi di provvedervi.

Levi appoggia l'ordine del giorno Pascolato e a voti che le autorità vogliano interessarsi della questione.

Leandro comunica che nel mese di dicembre il socio G. dott. Vivante terrà delle conferenze igieniche, che l'ing. Sardi ne terrà una intorno alle abitazioni nei riguardi all'arte ed all'igiene, e il dott. Sugana un'altra su argomento vitale per la città; comunica la petizione presentata alla

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 28 Novembre

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1893	— —	93 95
Azioni Banca Veneta nominale	236 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominali	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine cor.	245 —	— —
Obbl. Prestito di Venezia a premi	26 25	26 50
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom L. 500		
Soc. Ven. di Navig. a vap. val. nom. L. 150	100	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli tipo 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —,—

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	140 90	141 15	— —	— —
Francia	2 1/2	115 30	115 55	— —	— —
Belgio	3	115 20	115 45	— —	— —
Londra	3	28 82	28 87	28 83	28 88
Svizzera	4	115 25	115 45	— —	— —
Venezia-Trieste	5	231 —	— —	— —	— —
Bancon. aust.		231 1/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0

Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi

Cassa di Risparmio 5 1/2

Milano 28

Rendita ital. cont.	93 77	Raffineria Zuccheri	237 —
Rendita fine	94 —	Sovvenzioni	47 —
Azioni Mediterr.	496 —	Società Veneta	26 —
Banca Generale	181 —	Obbligaz. Meridion.	3 6 —
Lanificio Rossi	1282 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	297 —
Cotonificio Cantoni	376 —	Francia a vista	115 35
Navig. generale	308 —	Londra a 3 mesi	28 84
		Berlino a vista	142 80

Torino 28

Rendita contanti	93 82
Rendita fine	93 85
Azioni ferrovie medit.	493 —
Azioni ferrovie merid.	613 —
Credito mobiliare	239 —
Banca nazionale	1060 —
Banca di Torino	270 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	— —
Banca Tiberina	— —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	45
Cambio vista s. Francia	115 42
Cambio 3 mesi s. Londra	— —

Roma 28

Rendita contanti	—
Rendita per fine	93 67 —
Banca generale	171 —
Credito mobiliare	— —
Azioni S. Acqua Pia	910 —
Azioni S. immobiliare	45 —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —

Firenze 23

Rendita italiana	93 77 1/2
Cambio Londra	28 81 —
» Francia	115 25 —
Azioni F. M.	6 2 50
Azioni Mobil.	231 —

Genova 28

Rendita ital. 5 %	93 85 —
Azioni Banca naz.	1060 —
Credito mobiliare ital.	230 —
Ferrovie meridionali	613 —
Ferrovie mediterranee	493 —
Navigazione generale	307 —
Banca Generale	180
Raffineria Zuccheri	237 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	115 50
» sconto Londra	29 07
» Germania	143 —

Londra 27

Inglese	98 3/8
Italiano	80 7/8

Parigi Chiusura

	27	28
Rend. fr. 3 %	98 80	— —
Id. 3 % perp.	99 10	99 12
Id. 4 1/2 fine	104 75	104 85
Id. ital. 5 %	81 37	81 45
Camb. s. Lond.	25 17	25 17
Consol. ingl.	98 7/16	98 3/8
Obblig. Lomb.	306 50	307 —
Cambio Italia	13 5/8	13 1/2
Rend. turca	22 38	22 37
Banca Parigi	635 —	635 —
Tunis. nuove	482 50	483 —
Egiziano 6 %	510 62	511 25
Rendita ungh.	95 —	95 18
Rend. spag. est.	61 03	61 —
Banca sc. Par.	60 —	57 50
Banca Ottom.	590 93	590 93
Cred. Fond.	10 38	10 40
Az. Suez	2732 —	2731 —
Azioni Panama	15 —	15 —
Lotti turchi	90 50	90 37
Ferr. mer.	530 —	532 —
Prest. russo	82 85	83 25
Id. portog.	19 7/8	49 93

Vienna 28

Rend. in carta	97 [illegible]0
» argento	97 10
» oro	117 60
» corone	96 20
Az. della Banca	995 —
» Stab. di cred.	341 25
Londra	124 45
Zecchini imp.	5 93
Napoleoni d'oro	992 1/2

Berlino

Azioni Credit.	205 60
Cambio Vienna	161 50
Rendita Italiana	80 70

Londra

Consolidato	98 07
Rendita Italiana	80 7/8

Berlino 28

Mobiliare	206 90
Austriache	43 40
Lombarde	— —
Rendita italiana	80 30

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 28 — Olio di Gallipoli — al quint. contant Lire 80,64 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb 80,64 pel 10 marzo 79,48 — pel 10 maggio —,— —,— future 79 48.

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 78 62 — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicemb 78,62 — pel 10 marzo 75 27 — pel 10 maggio —,— — pel future 75,27

Cereali

Nuova York 27 — Frumento rosso D. 0,68 1/2 Grano turco D. 0.45 — Farine extrastatale da 2,15 a 2,35 — Noli cereali Liverpool D. 3

Nuova York 27 — Caffè — mercato calmo Rio N. 7 — Rio fair 19 1/2 — Rio good 18 50 — — Zucchero mascabado N. 12 cent. 3

Vendita caffè Rio nella settimana sacchi 55 000

Depositi nei porti dell'Unione sacchi 167.000

Coloniali

Londra 27 — Zuccheri greggi — mercato calmo

Zuccheri barbabietola	id.	fermo
id. raffinati	id.	sostenuto
id. in pane	id.	calmo
id. cristalizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 27 — Petrolio Standard White C. 5 10.

Nuova York 27 — Petrolio Standard White C. 5 15

Stato Civile di Venezia

27 novembre — Nascite: Maschi 2 — Femmine 7 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 11.

Matrimoni: Vedovi Leonida, capit. di vascello regia marina con Gambarini Gregorio Elvira, civile, celibi — Portolan Camillo, fuochista ferrov. con Angelini Elisabetta, casalinga, celibi — Lucano Vittorio, fabbro all'Arsenale con Angelina Elisabetta, casalinga, celibi — Lucano Vittorio fabbro all'Arsenale con Diveri Elisabetta, casalinga, celibi — Cristofoli Giacobbe chiam. Giacomo, barbitonsore con Deotto Angela, sarta celibi.

Decessi: Casagrande Vanin Rosa, 92, ved, ricov., Venezia — Betton Domenica, 75, nubile, maestra privata, id. — Girardi Postelli Maria, 46, coni., casal, Fossalta di Portogruaro — Alverà Giuliano, 74, ved., falegname, Venezia — Raccanello Vincenzo, 73, ? fruttiv., Murano — Voghera Abramo, 81, coni., già industriante, Rovigo.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 27 novembre N. 279, contiene:

Regio decreto che istituisce un consiglio tecnico per l'amministrazione dei tabacchi — Regio decreto che trasforma il monte frumentario di Cellino Attanasio in una Cassa di prestanze agrarie — Relazioni e regi decreti che sciolgono i Consigli comunali di Caprino Veronese e di Belluno — Relazioni e regi decreti che prorogano i termini per la ricostituzione dei consigli comunali di Camisa, S. Cosmo e Damiano — Decreto ministeriale che indice nella città di Catanzaro un concorso a premi per cavalli e puledre destinate alla riproduzione — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della marina — Rettifiche d'intest. — Concorsi.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Ammanati Luigi, pizzicheria, Firenze — Buglione Filippo, Giovanni e Luigi, carboni, Napoli — Conti Adele, merceria, Firenze — Esposito Gaetano, mulino, Napoli — Giorgis Giuseppe, fabbro ferraio, Cuneo — Maddalena Mosè, cipria, Milano — Mancini Serafino, cappelli paglia, Asti — Paracollo Andrea, farina e crusca, Napoli — Pirio Angelo, prestino, Biella — Schiaffino Marcello, armatore, Genova — Sommariva Luigi, pizzicheria, Piacenza — Tavelia Caterina, vedova Montalto, albergo, Genova — Viganò Ferdinando, costruzioni, Milano.

Moratorie

Ferrara Eugenio, mode, Napoli — Mazzini Davide, sartoria, Firenze — Pinna Paolo, oreficerie, Sassari — Porcelli Nicola, tappezzerie Napoli — Ricci Adamo, lanificio, Arezzo

Movimento del Porto

Arrivati il 32 da Liverpool vap. ingl. « Andalusian » cap. Winsell con merci diverse a G. Barriera e comp. - da Alessandria vap. ital. « Gottardo » cap. Compagno con merci diverse alla Nav. Gen. Ital.

Partiti il 22 per Malta vap. ingl. « Posphor » cap. Anderson vuoto - per Trieste vap. ital. « Gottardo » cap. Compagno con merci diverse

Arrivati il 22 da Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Cregliotto con merci diverse al Lloyd aust. ung

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6,10	D. Milano		4.45
D. Torino (Parigi)		8.45	M. Padova		8,12
O. Milano		12,15	O. Verona		9,25
D. Torino (Parigi)	2,05	14,05	D. (1) Milano		12,30
M. Verona	6,02	18,02	A. Parigi (Torino)	2,40	14,40
D. (1) Milano	7,15	19,15	D. Torino Milano	6,45	18,45
A. Torino (Parigi)	11,25	23,25	O. Milano	9,25	21,25

(1) Direttissimo si ferma anche a Mestre

O. Bologna Firenze		4.15	D. Roma Firenze		5.25
A. Bologna Firenze		9,50	O. Bologna		10.50
D. Firenze Roma	2,35	14,35	D. Roma Firenze	2,—	14,—
M. Firenze Roma	4,25	16 25	M. Bologna	5.20	17.20
D. Firenze Roma	10,45	22 45	A. Roma Firenze	10.30	22,30
D. Udine-Trieste-Vienna		5,05	M. Pontebba Udine		6.55
O. Pontebba Vienna		5 15	O. Pontebba Udine		9.10
T. Treviso (Tram)		7,45	T. Treviso (Tram)		12 05
O. Udine-Triest.-Vienna		10,55	D. Vienna Trieste	2 15	14 15
D. Pontebba Vienna	2,20	14,20	O. Trieste Udine	6,20	18.20
T. Treviso (Tram)	5,10	17,10	T. Treviso (Tram)	7,25	19.25
M. Udine-Trieste-Vienna	6,15	18,15	O. Trieste Udine	10,45	22,45
O. » » »	10,20	22,20	D. Vien-Pont.-Ud.	11,05	23,05
O. Portogr. Casarsa		5,40	O. Casarsa Portogr.		8.55
O. Portogr. Casarsa		10,40	O. Casarsa Portogr.		12 45
O. Portogr. Casarsa	7 25	19,25	O. Casarsa Port.	10,10	22,10

Tram VENEZIA-FUSINA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6 55 10,30 15,10 18,— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8,14 10,10 13,08 17,48.

VENEZIA-CHIOGGIA

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7,— 11,— 14,— Arrivo a Venezia 9,15 13,15 16,45.

VENEZIA-MESTRE

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6,30 8,— 9,30 11,— 12,30 14,— 15,30 17,—.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10,30 — Arrivo a Venezia 13,15.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora. Dalle 6.30 alle 20 — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6,45 alle 20,15.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 14,3 Partenza da Cavazuccherina ore 6,30.

Camera per combattere il pagamento dei dazi in oro.

Levi propone che la petizione sia spedita al Senato.

Pascolato comunica che da 1000 che erano in giugno ora i soci sono in 1500; prega coloro che vogliono sottoscrivere per la Banca di venire alla presidenza; poscia leva la seduta.

Mons. Bernardi — Mons. Jacopo Bernardi — a cui tutta la cittadinanza si interessa — ieri si trovava in condizioni piuttosto gravi.

Alla casa di monsignore è un continuo accorrere di visitatori.

Il conte Kalnoky — Ieri, col treno delle 2.20 pom. è partito direttamente per Vienna il conte Kalnoky.

Beneficenza di Natale. — Ricordiamo che domani sera ha luogo al *Rossini* la serata di beneficenza organizzata dal Club Ignoranti. Nella prima parte dell'attraente programma figura il concerto che darà l'ottima orchestra veneziana della *Verdi*, la quale, diretta dal Tirindelli, eseguirà la sinfonia dei *Lituani*, il preludio dell'*Atenaide*, il *Rigodon* di Rameau, il « Venerdì Santo » nel *Parsifal*, la *Siciliana* di Boccherini, e le danze di Brahms. — La seconda parte comprende l'opera del Leoncavallo *I Pagliacci*.

Il teatro è da ieri tutto venduto, quindi si può facilmente prevedere che una bella somma potrà essere ricavata dal Club Ignoranti per la beneficenza di Natale.

Decesso. — Ancora giovane, di 45 anni, è morta ierl'altro, dopo tre soli giorni di malattia, la signora Eloisa Massi, moglie dell'egregio cav. Buffoni, ispettore di P. S. nel Sestiere di San Marco.

Signora di modi affabili e distinti, fu moglie e madre affettuosissima, e la sua morte è da tutti compianta.

Al cav. Buffoni ed alla famiglia sincere condoglianze.

Ladreide — Giovanni Bettini di 76 anni, fruttivendolo in Riello S. Giobbe, l'altra sera alle 11 fu avvertito dal fabbro Penzo che la sua bottega era aperta e che nell'interno vi si vedeva chiaro. La figlia del Bettini accorse insieme ad agenti di P. S. incontrati per la strada e trovò che i ladri, penetrati con chiavi false, avevano rubato un secchio e le bilancie recando un danno di circa lire 14. Però, a quanto pare, i ladri volevano entrare nella rivendita sali e tabacchi accanto. Si constatò infatti che avevano rotta la parete di legno per penetrare nella rivendita; ma essendosi trovati di fronte ad un muro, avevano abbandonato l'impresa.

— Chiusura Giovanni, venditore di stracci e ferramenta a Cannaregio N. 4778, ieri mattina trovò che i ladri, dopo avere praticato un foro sulla soglia del portone della riva del suo magazzino, attraversarono una corte ed aprendo una bussola non chiusa a chiave, entrarono in un locale adiacente e sforzarono il cassetto di uno scrittoio dove, di giorno, egli è solito tenere il denaro. I ladri però rimasero delusi, perchè il Chiusura, come di abitudine, aveva la sera prima ritirato l'incasso giornaliero. I ladri lasciarono sul luogo uno scalpello ed un catenaccio irrugginiti.

R. Marina. — Da ora in avanti la *Venezia* invece che la *Gazzetta di Venezia*, recherà il bollettino ufficiale del Ministero della marina, la sera.

Il bollettino, come è noto, porta tutti i movimenti e promozioni nel Corpo della R. Marina e delle RR. navi.

Così la *Venezia* darà al dipartimento le notizie ventiquattr'ore prima dello stesso foglio d'ordine del *Dipartimento*.

Ieri non vi era bollettino.

Un banco prestiti clandestino. — Il cav. Fassetta venne a conoscenza che nel suo Sestiere, certa Lucia Lusuardi maritata Silvestri da Guastalla, abitante a S. Croce N. 159, teneva un banco di prestiti, senza autorizzazione.

Affidato il servizio di vigilanza al delegato Cugiani, questi, dopo un servizio di appostamento, perquisì il domicilio della Silvestri e rinvenne parecchi effetti di vestiario, di biancheria ed una collana d'oro, nonchè cinque bollettini del monte di Isalberti a S. Gio. Grisostomo, oggetti e bollettini dalla Silvestri tenuti a pegno dietro sovvenzione di denaro.

Questi effetti vennero dal delegato Cugiani sequestrati e la Silvestri fu deferita all'autorità giudiziaria.

Arresti e contravvenzioni. — Davide Piazza, 25, pittore abitante a Cannaregio, Vittorio De Fanti, 31, fabbro abitante a S. Croce, per ubbriachezza, violenze ed ingiurie alla forza pubblica.

Ernesto Pagnasin, 30, da Treviso, cameriere disoccupato, per mancanza di mezzi.

Maria Bostenich, da Gorizia, di 27 anni, abitante a S. Marco e Giuseppina Calderan, 28 da Pordenone, per mandato.

Due contravvenzioni alle solite donne; quattro ad affittacamere sprovviste di licenza.

Il giuoco della tombola non è permesso nei pubblici esercizi.

Perciò il delegato Agostinelli ha rilevato la contravvenzione all'oste Giovanni Fasolato esercente alla Giudecca un'osteria al n. 576, a sensi dell'art. 484 Codice penale.

Vennero pure sequestrati il sacco delle palline ed il cartellone, nonchè centesimi 99, posta delle cartelle. Ma non solo al Fasolato fu rilevata la contravvenzione.

Anche Santa Veronese, rappresentante del Fasolato, di 48 anni, Matilde Bastasi di 58 anni, Stefano Oreste, guardia carceraria in quella casa penale, Sante Padella di 19 anni e Domenico Fusaro, che prendevano parte al giuoco, furono dichiarati in contravvenzione a sensi dell'articolo 485.

Un regalo — Si avvicinano i giorni de biglietti di visita. L'amministrazione della nostra tipografia avverte, che si daranno *gratis* cento biglietti a chi si servirà presso il nostro stabilimento per lavori non inferiori come importo alle *dieci lire*. Migliori patti si faranno per gli importi maggiori; si potrà per esempio fornire i nostri clienti *gratis* di carta da lettere, elegantemente intestata.

Per chi poi ordinerà da noi i propri biglietti da visita, avvertiamo che la nostra tipografia li fa in bel cartoncino a 75 centesimi il cento, mentre le altre tipografie tengono il prezzo minimo di una lira. Come si vede, un bel ribasso.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Il *primo* mio ricercalo
Nel mirto od amaranto.
Nell'*altro* l'erba vegeta
e spesso un mesto canto
s'innalza per l'*intero*
non sempre inver sincero.

Spiegazione della Sciarada precedente F-IRMA

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Rossini — Non è buona speculazione quella di applicare la lesina nell'allestimento di uno spettacolo teatrale: infatti tentando una economia a destra, una minore spesa a sinistra, si arrischia di guastare anche quella parte che sarebbe riuscita buona e bene accetta. Se l'impresa attuale del *Rossini* avesse avuta l'accortezza di non innalzare all'onore di professore d'orchestra qualche arco infelice o qualche fiato ognor raffreddato, al bravo Podesti — concertatore coscienzioso ed intelligente direttore — sarebbe riuscito più agevole presentare omogeneo assieme; mentre anche l'esecuzione sul palcoscenico non avrebbe mostrato troppo numerosi nèi se tutti gli interpreti avessero saputo meritare quegli applausi sinceri che salutarono il baritono Lelio Casini, un lodevole *Tonio*, ed il tenore Primo Maini (*Beppe*). Dal Maini si ottenne il bis della graziosa serenata di Arlecchino, ch'egli disse con gusto; — ma non sappiamo davvero perchè il tenore Emiliani abbia voluto ripetere il *ridi Pagliaccio*, al finale del primo atto, del quale nessuno del pubblico pensava di chiedere la replica.

Ma, per non fare della critica, chè troppo lungo sarebbe, limitiamoci alla cronaca della serata, che segna battimani, certo non troppo fragorosi, a tutti gli artisti, quindi anche alla discreta *Nedda*, sig.ª Kate Bensberg, al baritono Boles, sufficiente Silvio, e al coro, dopo il ben riuscito coro delle campane, del quale però non sapemmo apprezzare iersera la brillante condotta e le finezze di coloriti. L'intonazione, non sempre perfetta, tolse quell'efficace contrasto che il compositore si intese di dare nella bella fattura del brano.

La cronaca, quindi, segna applausi, ed ammesso che l'applauso sia sempre manifestazione di aggradimento, concluderemo che il pubblico accolse, nel complesso, con favore l'esecuzione di iersera.

Una parola speciale di elogio merita il Podesti anche per la sinfonia della *Mignon*, che l'orchestra suonò con slancio, facendosene richiedere a buon diritto la replica.

Stasera seconda rappresentazione. *G. di M.*

Goldoni — Un'interessante novità presenta questa sera la Compagnia Rossi: *Vortice* di Bati, che fu già presentato con successo in altri teatri.

— Si annuncia la serata d'onore della brava signora Teresina Mariani, la quale ha scelto *Dionisia* di Dumas.

Malibran — Un magnifico successo ottenne il valente cav. Dominici nell'*Otello*, che rappresentò per sua serata d'onore. L'intelligente artista fu molto festeggiato e continuamente applaudito per la bella interpretazione data al dramma sakespeariano.

— Stasera verrà rappresentata la fortunata commedia di Camillo Antona-Traversi, *Le Rozeno*. L'autore assisterà alla rappresentazione.

— Fra qualche sera la Compagnia Dominici rappresenterà i due ultimi lavori di Ulisse Barbieri: l'*Uomo* e *I drammi brasiliani*.

— Quanto prima verrà a questo teatro la grande Compagnia eccentrica America *Chicago*, accolta col massimo favore da tutti i pubblici.

Teatri di Conegliano — Ci scrivono in data del 28:

(*Tito*) — La distinta artista di cui avremo la serata sabato, signorina Erminia Ferri, raccoglie allori nelle scene drammatiche di *Cavalleria Rusticana*.

Per lo spettacolo in suo onore, essa canterà la *cavatina* e aria *Casta diva* della *Norma*.

Anche domani (*Mercoledì* 29) avremo rappresentazione e forse vi sarà il *bis* dell'atto ultimo della *Favorita*.

Teatri di Treviso — Il nostro corrispondente ci scrive:

(*u.*) — Gli *Ultimi parruconi* del dott. Luigi Sugana ebbero al *Garibaldi* la conferma del successo di Venezia.

Ottima l'esecuzione della Compagnia Zago-Privato.

— Venerdì la stessa Compagnia dà una recita a beneficio dell'Asilo infantile, coi *Recini da festa* ed un prologo di circostanza scritto dal comm. A. Pavan.

— Sabato 2 dicembre si apre il *Sociale* per un corso di 20 rappresentazioni della Compagnia d'operette Mastracchio. — Prezzo 80 centesimi.

Ed il 13 dicembre si riapre il *Garibaldi* per quattro rappresentazioni della Compagnia eccentrica *Chicago*.

L'attore Pasquinelli — L'altra sera a Palermo, l'attore Arturo Pasquinelli, ben noto anche a Venezia, brillante della Compagnia Vitaliani, fu colpito da colera mentre recitava. Due ore dopo era morto! Il Pasquinelli era un attore diligente e simpatico — e fece carriera in Compagnia Novelli, dove avea appreso la semplicità e l'efficacia del dire.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi quest'oggi dalla Banda del 25.° regg. dalle ore 3 alle 5:

1. Marcia militare *Bella Italia*, Fechner — 2. Finale 2. *Poliuto*, Donizetti — 3. Mazurka *Onda azzurra*, Masutto — 4. Atto 3. *La forza del destino*, Verdi — 5. Polka *Adelina*, Calleani — 6. Sinfonia *Il flauto magico*, Mozart — 7. Marcia *Parisienne*, Fechner.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — *I Pagliacci* — Ore 8 1/2
Goldoni — *Vortice* — Ore 8 1/2
Malibran — *Le Rozeno* — Ore 8.
Caffè Orientale - Tutte le sere Concerto Locatello.

Preture, Tribunali e Corti

Corte d'appello di Venezia

Udienza del 28 novembre

Furti

Coz Antonio e la di lui moglie Di Chiara Pasqua, pregiudicatissimi in furti, nel 10 luglio '93 sul mercato di Palmanova rubarono del fieno, venendo condannati a 3 mesi di reclusione. Ma la Corte, non convinta della loro responsabilità, li assolse.

***

Salvadori Cesare di Melina lavorava da muratore in casa del parroco di Caorle, ed allontanatosi improvvisamente, abbandonando incompleto il lavoro, il parroco constatò l'ammanco di 212 lire. Denunciato il furto, il Tribunale, convintosi che il ladro non poteva essere che il Salvatore, lo condannò a 28 mesi di reclusione, pena confermata dalla Corte.

***

Termen Maria da Trichiano fu pure condannata per furto dal Tribunale di Belluno. La Corte accolse la domanda di diminuzione di pena, che venne da 6 mesi ridotta a 100 giorni.

Per truffa

Guarnieri Romeo da Da Calto fu condannato a 3 giorni di reclusione e L. 28 di multa per truffa, e cioè per avere detto a certa Di Negri Adele, che per un cesto di mele, che acquistò dalla stessa, aveva pattuito col di lei marito il prezzo di L. 5 invece di L. 8, che essa chiedeva, mentre nessun patto era corso fra loro.

Il difensore Maneo sostiene mancare l'elemento del raggiro, non potendo ritenersi tale una semplice bugia detta dall'appellante per ottenere le mele a più buon prezzo.

La Corte fu dello stesso avviso ed assolse il Guarnieri.

Delitto schifoso

Colautti Giovanni di anni 20, noleggiatore di cavalli da Udine, fu imputato di avere gettata a terra per violentarla una vecchia di 77 anni, che incontrò sulla strada, da lui percorsa colla sua carrozza, che conduce da Udine a S. Daniele.

Il Tribunale di Udine, ritenendo la denuncia l'effetto di esaltazione della mente della vecchia, che viene descritta dall'autorità per vecchia di debole mente, assolse il Colautti.

Appellò il procuratore del Re di Udine, appello sostenuto dal procuratore generale.

L'avv. Bertaccioli di Udine con efficaci argomentazioni, cerca di convincere la Corte della bontà della sentenza dei primi giudici, che viene confermata dalla Corte in parte, assolvendo l'imputato per violenza carnale, condannandolo a 72 giorni di reclusione per oltraggio al pudore.

CRONACA VENETA

Cronachetta rodigina

Rovigo 28 *novembre* — Ci scrivono:

Adunanza — Questa sera, 28, alle ore 7, ha luogo la seduta del nostro consiglio comunale per discutere 23 oggetti posti all'ordine del giorno.

Saggio orchestrale — L'altra sera, nel teatro sociale di Badia, ebbe luogo il saggio della scuola orchestrale diretta dal maestro Mandelli Annibale. Questa prova superò davvero l'aspettativa.

Il bravo maestro seppe ottenere, dai pezzi eseguiti, ottimi effetti, buona fusione ed eccellente istrumentazione.

Congratulazioni.

Cronachetta friulana

Udine 28, *novembre* — Ci scrivono:

(*P. e.*) *Un campanile che crolla* — Avrei potuto mandarvi ancora ieri questa notizia, ma, a dirvi il vero, mi pareva inverosimile, tanto più che anni addietro, *per pesce d'aprile*, da molti digerito in santa pace, il *Giornale di Udine* dava la sbalorditiva notizia della caduta del campanile di Codroipo.

Stavolta invece il fatto è vero: e, per fortuna, senza contorno di disgrazie. — La sera del 25 corr. mentre echeggiavano ancora per l'aria gli ultimi tocchi dell'*Avemaria*, suonata pochi momenti prima dal santese, con immenso fracasso e sollevando un turbine di polvere, il campanile di Sedegliano, presso Codroipo, crollava fin dalla base. Pare che la costruzione di esso fosse molto imperfetta, poichè già da tempo erasene avvertito il *malfermo* stato; non ritenevasi però così subito la catastrofe. Il *morto* contava poco più di un secolo d'esistenza. Pare, che, oltre alla cattiva costruzione, una grave scossa subita quindici anni addietro per la caduta di un fulmine su di esso, e malamente riparato il guasto prodotto, ne abbia determinato lo sfacelo.

Al Circolo degli impiegati ebbe luogo ier sera un trattenimento musicale al quale, oltre ad egregi dilettanti, prese pure gentilmente parte l'esimia soprano signorina Elvira Brambilla. L'elettissima artista estasiò il numerosissimo uditorio cantando con quella valentia ed eleganza per cui va rinomata, un'aria della *Carmen* e la ballata del *Guarany*. Manco dirlo che ovazioni le più entusiastiche e prolungate salutarono la simpatica artista alla fine di ciascun pezzo.

L'Istituto filodrammatico T. Ciconi darà venerdì prossimo uno dei suoi simpatici trattenimenti. I bravi dilettanti eseguiranno la commedia in tre atti di L. Castelvecchio: *Proviamo*. Farà seguito un festino di famiglia di dodici ballabili.

SPORT

Caccia a cavallo

Per conto della Società Veneta per la caccia al cervo ed in unione alla medesima, la Società milanese per la caccia a cavallo indice i seguenti appuntamenti di caccia:

Roveredo, lunedì 4 dicembre, ore 2.15 pom. — Mercoledì 6, ore 11.30 — Sabato 9, ore 2.15.

Gli altri appuntamenti avranno luogo lunedì 11, mercoledì 13 e sabato 16 dicembre, e con apposito avviso verrà indicata l'ora ed il luogo.

Per le Corse di Milano

La Società milanese del Trotter ha pubblicato il programma pel secondo gran premio internazionale del Trotter italiano, L. 25,000.

Per cavalli intieri e cavalle, nati nel 1893, di qualunque razza o paese, da disputarsi sull'ippodromo del Trotter nella riunione primaverile del 1896.

Vincere tre prove su cinque, partita obbligata, distanza metri 1800 (due giri della pista) ogni prova.

Al vincitore L. 15,000, al secondo L. 4000, al terzo L. 3000, al quarto L. 2000, al quinto L. 1000, il sesto ritirerà la propria entratura.

Entratura L. 300, delle quali L. 50 da pagarsi all'atto dell'iscrizione: L. 100 seconda rata, non oltre il 30 settembre 1894 e le residue L. 150 (ultima rata) non oltre il 30 aprile 1895.

Agenzia Stefani

Massaua 28 — La nave *Cariddi* è partita.

Buenos Ayres 28 — La commissione della Camera approvò l'accordo con Romero Rothschild.

Montevideo 28 — Le elezioni si fecero tranquillamente; il governo trionfò.

Malaga 28 — Martinez Campos si è imbarcato stanotte per Melilla.

Londra 28 — Il *Times* ha da buona fonte: Lo czarevitch si è fidanzato colla principessa Elena d'Orleans.

Necrologio

Ad Albenga di Genova è morto il march. Enrico D'Aste, avvocato — A Torino il comm. Faustino Audisio, colonnello in posizione ausiliaria — A Paderno di Milano il parroco don Enrico Castelletti - e il decoratore Carlo Frisia.

COMMERCI E INDUSTRIA

SETE

Nostri dispacci particolari

Milano 28.

Sulle risultanze del mercato odierno non posso che ripetervi quanto vi scrissi nei giorni scorsi, essendo il contegno del consumo estero sempre passivo, tanto da non permettere migliori evenienze negli affari.

A motivo dei bassi prezzi attuali, va subentrando nello spirito dei detentori l'idea di non vendere, radicandosi ognor più l'opinione di futuri tempi migliori.

Lione 28, *ore* 3 *p.*

Continua l'andamento del mercato senza cambiamenti; sufficiente numero d'affari a bassi prezzi.

Oggi passarono alla condizione:

	Europee		*Asiatiche*			*Peso*
Organzini . . .	B.	16	B.	36	Ch.	4,472
Trame	»	5	»	33	»	2,774
Greggie. . . .	»	28	»	59	»	6,264
Pesate	»	—	»	147	»	7,488
Totale	B.	49	B.	275	Ch.	20,998

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 22

S. B. SAINTINE

PICCIOLA

Charney pensa sulle prime che minacci un violento uragano, e già prepara le stuoie per difendere Picciola dagli aspri assalti del vento e della grandine.

Ma il cielo è senza nuvole, l'aria è questa, è l'invisibile allodola canta, perduta nello spazio.

Si rabbuia la sua fronte. Dopo un istante di raccoglimento: « Manca d'acqua » pensa, e corre a cercarne nella sua camera, e si inginocchia davanti alla pianta, allontanandone i rami inferiori per meglio annacquarla al piede, e se ne sta ad un tratto percosso d'immobilità. Il suo sguardo si fissa al suolo, in un punto; il braccio che regge l'inaffiatoio rimane sospeso, passano sulla sua fronte tutti i segni dello stupore. Egli ha scoperto la sorgente del male.

Picciola morrà.

Mentre essa moltiplicava innanzi a lui i fiori ed i profumi del suo diletto, anche il fusto si ingrossava, il fusto, che, stretto alla base fra due lastre, si lacerò agli spigoli della pietra arenaria; così i succhi che devono nutrire la pianta si perdono per molte fessure.

Manca il terreno a Picciola; esausta di forze essa morrà, se non le si viene prontamente in aiuto! Morire! essa! Charney vede che un unico mezzo rimane per salvarla, ed è di togliere le lastre che pesano su lei; ma lo può fare? Privo d'utensili, i suoi sforzi saranno impotenti.

Si slancia verso la porticina d'ingresso; picchia ripetutamente chiamando Ludovico. Costui giunge alla fine.

Il racconto, la vista del disastro, lo lasciano confuso; ma non ostante l'interesse che gli ispira la sua figlioccia, alle preghiere di Charney che lo scongiura di togliere le lastre, egli non risponde che con queste parole accompagnate da un gran sospiro e da una scrollatina di spalle:

— E la mia consegna?

Questa volta il prigioniero gli offre, non solo un gioiello della sua preziosa cassetta, ma la cassetta intera con quanto egli possiede. Ludovico si drizza, stringe forte le braccia contro il petto, e ripigliando il suo fare da carceriere ed il suo accento metà provenzale e metà piemontese:

Per bacco! Mi offrite anche un tesoro..., sono un vecchio soldato, e conosco la disciplina; rivolgetevi al comandante.

— No! esclama Charney; piuttosto spezzerò io medesimo queste lastre, e le leverò da terra io stesso, dovessi lasciarvi le unghie!

— Fate presto voi a dire!... E la consegna?

E Ludovico, che entrando nel carcere aveva badato a spegnere a mezzo la pipa col pollice e la teneva distante mentre parlava al prigioniero, rimettendola nuovamente in bocca, e riavvivandola con una lunga aspirazione, fece atto di allontanarsi. Charney lo trattenne.

— Mio buon Lodovico, voi che ho sempre trovato pietoso, non potete proprio far nulla per me.... per lei?

— *Trondèdious*! disse costui, cercando di lottare contro la commozione, lasciatemi in pace, voi ed il vostro maledetto garofano... domando scusa per la poveretta che non ha colpa della vostra diabolica ostinazione.

— Come! avreste il cuore di lasciarla morire così senza soccorso!

— Ma che fare?

— Rivolgetevi al comandante, vi dico.

— Mai!

— Vediamo, disse Ludovico, se vi costa troppo, volete che ne parli, io?

— Ve lo proibisco, gridò Charney.

— Come! me lo proibite? soggiunse il carceriere. *Dannazione*! Ho da ricevere ordini da voi, io! e se volessi parlargliene io... Ebbene, no! non gliene parlerò. In fondo, avete ragione, è forse cosa che mi riguardi? Viva o muoia, ha da importarmene? Non volete, buona sera.

— Ma il vostro comandante mi comprenderà egli? Posso io sperare che mi comprenda? disse il conte, raddolcendosi ad un tratto.

— Perchè no? Per chi lo pigliate il comandante? Spiegategli la cosa con grazia, con belle frasi... non troppo lunghe; voi siete uno che la sa lunga, ecco il momento di farne prova; perchè non l'ha da comprendere la causa che vi fa amare la vostra pianta? l'ho compresa io, e poi sarò là, state tranquillo, gli dirò quanto è buona in decotto, per ogni sorta di malanni... Egli non è molto sano... anzi ha giusto il suo reuma... vi comprenderà meglio... »

Charney esitava ancora; Ludovico ammiccò dell'occhio e gli mostrò Picciola nel suo aspetto infermiccio. Il conte fece un cenno, e Ludovico uscì.

Alcuni istanti dopo, un uomo in abito metà borghese e metà militare recò al prigioniero tutto l'occorrente per iscrivere ed un foglio di carta coll'impronta del comandante. Come Ludovico aveva annunziato, l'uomo stette presente, mentre Charney scrisse la sua domanda, la ripigliò suggellat[illegible], [illegible] e portò via il tutto.

Sorridette forse di disprezzo, vedendo l'orgoglio del nobile conte così facilmente atterrato, e quella fiera volontà cedere all'aspetto d'un fiore che intristisce. Ma per il prigioniero Picciola è tutto; ve ne siete dimenticati? Non sapete voi quanto possano l'isolamento e la prigionia sopra lo spirito più fiero e più saldo? Quest'atto di debolezza che voi gli rimproverate fu da lui sdegnato quando, vinto egli stesso dal malore, mancava d'aria e di libertà, ed era egli pure stretto fra le pietre del suo carcere, come la sua pianta.

Ma dal prigioniero all'umile vegetale corrono ora vicendevoli impegni, debiti sacri; essa lo salvò da morte, conviene che egli alla sua volta la salvi.

Il vecchio Girardi vide Charney passeggiare per lungo e per largo nel suo cortile, agitandosi con tutti gli indizi dell'impazienza. E quanto la risposta gli pareva tarda a venire! Già da tre ore il suo messaggio era stato consegnato al governatore ed intanto la pianta soffriva e perdeva la linfa.

Il vecchio provò a consolarlo; più pratico di lui in fatto di vegetali gli indicò un mezzo di cicatrizzare le ferite di Picciola e così preservarla da uno dei pericoli, che la minacciavano.

(*Continua*)

151

Provincia di Padova — Mandamento di Camposampiero

La Deputazione del Consorzio Musoni-Vandura in Camposampiero

AVVISA

Caduta deserta la Convocazione 20 corr. di cui il precedente avviso 21 Ottobre p. p. N. 139, l'Assemblea Generale viene riconvocata pel giorno di Mercoledì 13 p. v. Dicembre dalle ore 9 alle 12 meridiane nell'Ufficio di questo Consorzio in Camposampiero per procedere a qualunque numero d'intervenuti alla nomina dei Consiglieri in sostituzione di quelli enunciati nell'avviso stesso.

Camposampiero 22 novembre 1893.

I Deputati

G. BURLINI — A. PROF. DALLA COSTA — B. ALESSIO

Il segretario *A. Tentori*.

CORRISPONDENZE PRIVATE

Avvertiamo

tutti coloro che ci mandano **Corrispondenze private** a voler apporre al manoscritto, oltre al nome di convenzione, un segno speciale costantemente uniforme, che, conosciuto soltanto da noi, ci servirà a verificare se qualche indiscreto s'intrometta indebitamente usando gli altrui nomi convenzionali sulle corrispondenze stesse.

Senza questo segno non si darà corso alla pubblicazione e gli importi saranno tenuti al nostro ufficio a disposizione dei rispettivi mittenti.

Haasenstein e Vogler

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum 50 Cent.

Domande ed offerte d'impiego

Impiegato, conoscitore lingue straniere, occuperebbesi, nel suo tempo libero, di corrispondenza francese o tedesca. Perfetta calligrafia. Scrivere sub H 3761 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Cercasi da primaria casa un corrispondente inglese, possibilmente di nazionalità inglese, che sappia stenografare. Buono stipendio. Senza ottime referenze inutile offrirsi. — Scrivere R. B. 121, posta, Milano. 633

Giovane trentenne, bella presenza, che conosce perfettamente italiano, francese tedesco occuperebbe d'interprete o portiere presso primario albergo. C. 8916 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 639

Svedese trentenne, professore di lingue di liceo dello stato, avendo molto viaggiato, preferirebbe di unirsi in matrimonio con donna italiana bruna, simpatica, bell'aspetto, intelligente in musica. Offerte serie Lindström, Brunnsg. 23 Stoccolma, Svezia. 641

Urgono ovunque provetti direttori assicurazione vetri, ottima retribuzione; occorrono referenze. Società Oceano, Sanvito, 39, Milano. 642

Cercasi giovane ed abile gondoliere, pratico nel servizio di casa, di buona presenza munito di ottime referenze. Scrivere SM 3608 V Haasenstein e Vogler, Venezia. 3808

Si cerca uno scultore in marmo, posizione sicura in Germania. Deve però avere speciale attitudine per la scultura di capelli vestiti e nudi. Scrivere Otto Schütze a Lipsia, Wiesen Strasse, 19b. 660

Cercasi cameriera italiana oppure straniera con ottime informazioni che sappia bene disimpegnare faccende domestiche e praticissima lavori femminili. Dirigersi N. 7470 R. presso Haasenstein e Vogler, Roma. 661

Cercansi due viaggiatori, diversi impiegati, magazziniere per importantissima ditta commerciale. Cercasi pure socio con piccolissimo capitale. Scrivere Ott. Panichetti. Firenze. 662

Lezioni

Lezioni di lingue straniere — Signorina forestiera insegna inglese, tedesco, francese con buonissimo metodo. Scrivere Mary, Haasenstein e Vogler, Venezia. 3776

Diversi

Chi può dare seria istruzione per impiantare una fabbrica aceto, scriva referenze e compenso a Butti, fermo posta, Milano. 640

Saturnino — Assicurati.... sono tranquillissima. Mi occupo anzi ogni giorno e spero bene. Ti dirò di una scoperta che ho fatto che per noi sarà di grande importanza. **Tua R.**

Case o stanze d'affittare

Affittasi centralissimo. Grande Casa, con Corte, 6 vasti magazzeni. Riva, terrazza con vite. Si presta per uso commerciale. Rivolgersi Agenzia Universo. Piazza S. Marco. 3619

Casino civile, affittabile, vendibile, Fabbrica spiriti, vasto esercizio, Granaio, Fenile, Stalla, Cantina, Brolo cinto mura. Pozzo. Informatore Verga Antonio, Dolo. 3752

TOSSE ASMA

Malattie di petto e di gola

Guarigione sicura

ACQUA DIVINA

esperimentata all'**Ospedale mag. di Milano**

10 anni di successo

Flacone L. 1.50, franco nel Regno L. 2.50. Spedire vaglia *Farmacia Belis*, Via Brolello, 12, Milano.

INTROUVABLE NULLEPART

Curiosités { Livres etc. etc. derniè es Nouveautés

Grd. Catal. 50c Appy & C. Amsterdam

GUADAGNO

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia e estero applicandosi a piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante. Scrivere affrancando al **LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.** 3170M

IMPOTENZA E STERILITÀ

Se non sono cagionate dall'età o deformità delle parti fecondatrici vengono curate dal Dott. **TENCA** con risultato felice, rinforzando mediante rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale; via Passarella, 2, Milano, dalle 2 alle 3 pomeridiane; per quelli fuori di Milano mercoledì e sabbato. — Consulti per corrispondenza Lire 10.

PASTIGLIE TANTINI

contro la tosse

Palermo 18 Novembre 1890.

Esperimentate le **Pastiglie Tantini**, specialità del chimico farmacista **Carlo Tantini di Verona**, le ho trovate utilissime nelle **Tossi Ribelli** e vantaggiose nelle **raucedini** e nelle **bronchiti**. Esse non hanno bisogno di raccomandazioni, essendo ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni Pastiglia perfettamente divisi 0.15 di polvere del Dower e 0.03 di Balsamo Tolutano.

Dott. prof. **Giuseppe Bandiera**

Medico Municipale e specialista per le malattie di petto.

Cent. 60 alla scatola con istruzione

Esigere le vere TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito Generale in Verona, nella farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro, piazza Erbe, N. 2, e nelle principali farmacie del Regno.

Vendita: **Venezia — G. Bötner** Farmacie **Zampironi Galvani**, e tutte le farmacie e drogherie — a **Roma Carlo Bode** Palazzo Sciarra.

MALATTIE della GOLA e della LARINGE

Pastiglie Emery al Cloridrato di Cocaina

Risultati splendidi nella cura di tutti i mali di gola, nelle affezioni della laringe, dell'esofago e dello stomaco. Indispensabili agli oratori, cantanti e professori. — Innumerevoli certificati medici. — Prezzo L. **2.50** per scatola. Sconto ai rivenditori.

Esigere su ogni scatola la firma **E. Emery, farmacista di prima classe**, *Parigi, 19, Rue Pavée.*

DEPOSITO GENERALE

S. NEGRI & C.o — S. Cassiano — VENEZIA

Vendita **Carlo Bode — Roma**, e presso tutte le Farmacie.

SCIATICA

(ISCHIALGIA)

Con accertata diagnosi medica GUARIGIONE GARANTITA in poche ore, senza lesione cutanea di vescicanti. ecc.

Dirigersi a **C. Vismara**, chimico-farmacista in Caronno Milanese — Casa a Nervi (Baviera Ligure) presso l'Hôtel Nervi. e a Londra, 16 Harington Road S. W. — Brevetto inglese.

Ultimo ritrovato della Chimica

Guardarsi dalle contraffazioni

Brevetto d'invenzione

VERO RISTORATORE DELLA CUTE

Per la TOLETTA e nel BAGNO

Abbellisce la pelle rendendola vellutata e facendovi scomparire le macchie e le rughe.

Per l'IGIENE della TESTA

Pulisce e rinvigorisce il cuoio capelluto, distruggendo la forfora e rendendo la capigliatura rigogliosa.

PROPRIETARI: **PIETRASANTA, BIANCHI e C. - MILANO**

Vendesi pure presso tutti i principali Farmacisti, Droghieri e Profumieri.

Centesimi 75 il pezzo

In **VENEZIA** vendita presso **Longega Antonio**, profumiere — **Bertini e Parenzan** — **Zampironi** farmacia.

Esigere la firma dei Proprietari sui due lati che chiudono la scatola

---

INIEZIONE TONICA ASTRINGENTE

Rimedio sicuro per curare in poco tempo le blenorragie incipienti e le croniche, come pure le leucorree (fiori bianchi delle donne) senza arrecare quei pericolosi danni, che d'ordinario si lamentano con l'uso di altre iniezioni, preparate senza criterio clinico.

Questa iniezione, di nota composizione, contenente sostanze attive ed innocue, ha 30 anni di splendidi risultati di cura come risulta da innumerevoli certificati delle più grandi celebrità mediche.

Bottiglie con istruzione dettagliata L. 3,00. In tutta Italia contro vaglia di L. 4,00.

CONTRO IL VERME SOLITARIO

L'elettuario tenifugo è preferito da molti valenti medici come il più innocuo rimedio per espellere infallibilmente ed in poche ore la tenie (verme solitario), senza produrre disturbo alcuno. Si adopera facilissimamente, facendone delle pillole con ostia: non è necessario preparazione preventiva, nè l'uso di purgante.

Dose L. 5.00 — In tutta Italia contro vaglia di L. 6,00.

Farmacia di Antonio Cannone, NAPOLI, Via Roma, 369.

Una chioma folta e fluente è ancor degna della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, atene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina**, di soave profumo, mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli, che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. C. L.

L'**ACQUA CHININA-MIGONE** si vende in fiale da L. **1,50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8,50** la bottiglia.

Vendesi a VENEZIA Farmacie **Zampironi, G. Bötner** ed i Profumieri **Bertini e Parenzan, L. Girardi, A. Longega** — Deposito generale **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, MILANO, e da tutti i Parrucchieri, Profumieri e Farmacisti,

Si spedisce il campione N. 17 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. **80**

Sapone iquidi per toilet

MOUILLA

LIQUID TOILET SOAP

A few drops sufficient for an Abundant Lather

Guaranteed to be made from the Purest, and, at the same time, hen Costliest Ingredients, and combining a far larger percentage of glycerine than is possible in hard Soaps, its effect on the Skin is therefore rendered doubly efficacious.

DELICATELY PERFUMED

Beautifully Transperent, Golden in Colour

Purer, More, Cleansing, More, Agreeable, and as Economical as Ordinary Cake Soaps

Unsurpassed for the complexion

INVALUABLE

For washing the head, rendering the hair silky and lustrous; au preventive of chapped hands, and wrinkles on the face; a luxury for the bath, and indispensable for delicate skins.

D., Duncan's *Signature on neck of each Bottle.*

Of all Chemists, Perfumers, & c. Retail 1s. 6d. and 2s. 6d. per bottle

Wholesale of Proprietors:

The Mouilla Liquid Soap Company Ltd.

6 Adam Street, Strand, London, W. C.

FERRO CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente Sovrano

DI

F. BISLERI - MILANO

VOLETE DIGERIR BENE??

VOLETE LA SALUTE??

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA — A TAVOLA BEVETE — F. Bisleri CONCESSIONARIO MILANO

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI — MILANO

ACQUA DI NOCERA UMBRA

DA CELEBRITA' MEDICHE

riconosciuta e dichiarata

La Regina delle ACQUE da TAVOLA

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA

Chicago, 26|8|93

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che l'ACQUA di NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E' un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.

Dott. **Otto N. Witt**

Prof. di Chimica Tecnologica al Politecnico di Berlino

Visto il Regio Commissario gerente

UNGARO

Preg. Sig. F. Bisleri. Milano 16-11-82.

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandarle una parola d'encomio pel suo FERRO-CHINA liquore eccellente dal quale ebbi buonissimi risultati. — Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, corregge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie in ispecial modo di febbri periodiche.

Dott. **Saglione** Comm. **Carlo**

Medico di S. M. il Re.

Rappresentante per Venezia Sig. **Ettore Ripari** Campo S. Geremia, N. 223.

ANNO NUOVO - ACQUISTI NUOVI

PEL 1894

Novità — Novità — Novità

Calendari - Almanacchi - Diari

GRANDIOSO E VARIATO ASSORTIMENTO

1894 | 1 | 364 | GENNAJO | 1 | Lunedì | Circons. di N. S.

EFFEMERIDI COMMERCIALI GASTRONOMICI

Almanacchi per Gabinetto e da tavolo in *peluche*, seta, carta pesta, cartoncino ecc. ecc.

Almanacchi Ministeriali per Uffici, Banche, Mezzà, Avvocati, Notaj, Uomini di affari, ecc.

Almanacchi Tascabili, elegantissimi in montatura di gran lusso, ottimo articolo per regali.

Almanacchi Tascabili usuali, legati in seta, *peluche*, avorio, tartaruga, dipinti e ricamati a mano, ecc.

Almanacchi Semestrini semplici e doppi, mensili oblungh, per avvocati, medici, ingegneri.

Almanacchi Profumati della Casa Rimmel e Migone.

SPECIALITA'

in ***ALMANACCHI PERPETUI DI LUSSO*** grande assortimento delle ultime novità di Parigi, Vienna e Berlino.

Grandioso assortimento in **AUGURI** *per Natale e Capo d'anno*

Almanacchi da Portafoglio speciali per camerieri ed agenti di negozio a prezzi mitissimi

Spedizioni ovunque, dietro invio anticipato dell'importo aggiungendo le spese di posta, dirette alla Premiata Ditta

Antonio Longega

S. Salvatore, Num. 4822-23-24-25 — Venezia

AVVISO

Ai nostri signori clienti ed al pubblico in generale, abbiamo l'onore di rendere noto che col **1. Dicembre 1893** diverremo concessionari esclusivi di tutta la pubblicità del già noto e diffusissimo giornale

"IL COMUNE" di Padova

Preghiamo quindi tutti coloro a cui interessano le inserzioni, e sensono lo spirito e l'utile della pubblicità, a volersi rivolgere al nostro Ufficio:

Venezia - PIAZZA S. MARCO, 144 - Venezia

od al nostro Rappresentante sig. **GIULIO LEVI CASES**, Via Spirito Santo, Padova.

Raccomandiamo anche in questa occasione i nostri Uffici per qualsiasi pubblicazione in tutti i giornali d'Italia e dell'Estero, dei quali, i più importanti sono a noi esclusivamente appaltati.

HAASENSTEIN e VOGLER.

È uscito

GIU' LE ARMI!

Almanacco popolare illustrato della pace

pel 1894

Attualità — Bozzetti, novelle e poesie — Storia dell'anno — Articoli interessantissimi.

Scritti di: Edmondo De Amicis, Ada Negri, Bruno Sferani, A. G. Barrili, N. Colajanni, G. De Castro, A. De Gubernatis, G. Ferrero, A. Fogazzaro, E. Ferri, A. Gislanzoni (scritto postumo), A. Graf, O. Guerrini (Stecchetti), C. Lombroso, V. Pareto, P. Premoli, C. Romussi, G. Rosa, L. A. Vassallo (Gandolin), ecc., ecc.

Disegni originali di L. Bazzaro, L. Rossi, V. Bignami, Nino Desta, C. Linzaghi, R. Lampugnani.

Splendide riproduzioni — Ritratti

Un elegante volume di oltre 100 pagine per Cent. **30**

Si vende dall'Editore **C. Aliprandi**, dai librai e presso le edicole.

PER CHI SI TINGE

i capelli, i baffi e la barba, lo scopo a cui mira è quello di cercare un effetto istantaneo di facilissima e spiccia applicazione. — La tintura che risponde a tutte queste esigenze è senz'altro la

Tintura Istantanea

ormai abbastanza conosciuta ed esperimentata per dubitarne dei benevoli effetti.

E poi la più conveniente ed economica poichè non costa che L. 2 la bottiglia soltanto, e si vende presso la Premiata Profumeria **ANTONIO LONGEGA**, S. SALVATORE VENEZIA

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di S. Paolo

Eccellente Liquore stomatico da prendersi tanto semplice quanto all'Acqua di Selt, col Caffè, ecc. — il più efficace fra gli Elixir, il più piacevole fra i liquori.

MEDAGLIA D'ARGENTO DORATO

all'Esposiz. Regionale Veneta 1881

in Venezia

Vendita autorizzata con dispaccio Ministeriale, comunicato dalla R. Prefettura di Venezia 13 marzo 1891 N. 4024.

Prezzo della bott. L. 2,50

Si spedisce ovunque a chi richiesta, aggiungendo Cent.

Ditta proprietaria

Antonio Longega

VENEZIA

S. Salvatore N. 4822

GATTI

piangono sinceramente e son ridotti a uno stato miserando per causa del

TORD-TRIPL

che uccide rapidamente tutti i sorci. La qualità più importante di questo ritrovato sta in ciò che

non è un veleno

per cui gli stessi gatti, le galline, cani, e qualunque altro animale domestico può mangiarne senza perire. Non muoiono che i sorci.

Deposito generale per tutto il Veneto presso il grande Magazzino Profumerie

Antonio Longega

S. Salvatore, 4822-23-24-25

VENEZIA

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Anno CLI — 1893. Giovedì 30 novembre N. 330

GAZZETTA DI VENEZIA

ASSOCIAZIONI

Venezia e tutto il Regno ital. lire 28 all'anno; 9 di semestre e lire 6,50 al trimestre.

All'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, ital. lire 36 all'anno lire 18 al semestre e lire 9 al trimestre.

Fogli separati centesimi 5, arretrati centesimi 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a S. Angelo, Calle Caotorta, N. 3565; e dal di fuori per lettera affrancata.

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministrativi e giudiziari di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE INSERZIONI A PAGAMENTO si ricevono presso Haasenstein & Vogler in VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 - PADOVA, Via Spirito Santo, 982 A. - Firenze Piazza Duomo, 8 p.p. - GENOVA, Via S. Lorenzo, 17 MILANO, Corso V. E. 13 - NAPOLI, Strada S. Brigida, 20 - ROMA, Via Muratte - TORINO, Via S. Teresa, 13 - e presso tutte le succursali all'estero, ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30 III pag. L. 2 - Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 3. Pubblicità economica cent. 5 per parola (minimum per avviso cent. 50.) Pagamento anticipato

CRISI LABORIOSA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Voci sulla soluzione della crisi

Il rifiuto condizionale di Crispi

Rudinì e la Sinistra

Abboccamenti – Propositi di vendetta di Giolitti

Colaianni

Ancora Biancheri?

Roma 29, ore 8.25 p.

La soluzione della crisi è stazionaria, aspettandosi l'arrivo di Saracco, chiamato iersera alle ore 11 da Aqui. L'onorevole Saracco arriverà stasera.

Il colloquio di ieri tra Zanardelli e Sonnino fu soltanto preliminare. Si fecero reciproche riserve. Nessuno prese degli impegni. Sonnino è molto abbottonato.

La venuta di Saracco potrà risolvere la questione.

Dubitasi che Saracco accetti il tesoro, credesi che voglia gli interni come quando lo invitò Rudinì.

Gallo rifiuta qualunque offerta.

A Montecitorio dicesi che iersera tardi ebbe luogo un colloquio tra Zanardelli e Fortis. Nessuno crede all'entrata di Fortis nel Ministero.

Ciuffelli, commissario Regio a Livorno, è già arrivato a Roma per assumere l'ufficio di capo-gabinetto del presidente del Consiglio.

Roma 29, ore 9.40 p.

Si dice che si offrirà a Saracco il portafoglio degli esteri.

Il *Fanfulla* di questa sera conferma che Sonnino mette come condizioni 100 milioni di imposte.

Oggi alla Consulta vi fu un colloquio tra Brin e Fortunato.

Stamane ebbe luogo un nuovo colloquio tra Sonnino e Zanardelli. Questi ha visto anche il generale Primerano. Ma fino a dopo il colloquio tra Saracco e Zanardelli, fissato per domattina, nulla di concreto si potrà dire.

Colaianni dicesi che è deciso di combattere fierissimamente il Ministero Zanardelli, dal momento dell'annunzio della sua costituzione, dicendo che Zanardelli è responsabile di aver appoggiato sempre Giolitti e di essere complice e manutengolo dei suoi gravissimi peccati. Invece amici comuni tentano di avvicinare Zanardelli a Cavallotti.

Sembra sicura la entrata di Branca al Ministero.

L'*Agenzia Italiana* conferma stasera il rifiuto di Crispi di accettare la candidatura a presidente della Camera.

Crispi avrebbe opposto rifiuto alla proposta fattagli dagli amici di Zanardelli, dichiarando però che accetterebbe se vi fosse il voto unanime di tutta la Camera.

Oggi a Montecitorio ebbe luogo una intervista di deputati di Sinistra con Rudinì, per accordarsi sulla nomina di Crispi alla presidenza della Camera.

Dicesi che Giolitti domanderà il suo collocamento a riposo al Consiglio di Stato, affine di avere la più completa libertà d'azione come semplice deputato.

***

Intanto Re Umberto volle novellamente consultare l'onor. Crispi.

Da quanto mi risulta — mi disse oggi un'autorevole persona — l'onor. Crispi sarebbe stato interpellato dal Re per sapere se accetterebbe di lasciarsi portare alla presidenza della Camera, ma l'onor. Crispi avrebbe francamente risposto al Re che a nessun patto accetterebbe l'offerta ove l'on. Zanardelli gliela facesse.

E così — continuò lo stesso personaggio — dopo questo rifiuto formale, si penserebbe da alcuni a lavorare per una candidatura Biancheri, da altri invece per una candidatura Fortis.

Roma 29, ore 10,25 p.

La *Tribuna* dice che Primerano non è alieno dalla accettazione del portafoglio della guerra. — Dopo un lungo colloquio tra Primerano e Zanardelli si recò al Quirinale.

Accettando Saracco, il Ministero si comporrà domani, al più tardi posdomani.

La Camera sarebbe convocata pei primi giorni della ventura settimana.

Il convegno tra Zenardelli e Saracco è fissato per domattina alle 8.30 in casa Zanardelli. Questi offrirà a Saracco la scelta tra i portafogli degli esteri, della finanza e del Tesoro.

Nuovo Ministero trasformista ?!

Zanardelli a Canossa

Saracco e Sonnino compari!

Il nuovo gabinetto

Roma 29, ore 10.30 p.

Il *Parlamento* uscito ora porta la notizia che, dopo le solite tergiversazioni, che sono della natura del Sonnino, questi ha accettato il portafoglio del Tesoro; ma la notizia è prematura.

Fra gli uomini di Sinistra e di estrema Sinistra si osserva che lo Zanardelli vien meno al suo passato politico inaugurando un nuovo trasformismo, pur di afferrare il potere, e sconfessa il suo programma di economie, accettando le tasse.

L'*Opinione* di questa sera conferma che base della composizione ministeriale diventa l'accordo tra Zanardelli, capo della Sinistra e il Saracco e il Sonnino, elementi di Centro destro.

Aggiunge che se Zanardelli non ottenesse questo accordo, egli rassegnerebbe il mandato, avendo compreso che sulla questione finanziaria non si può transigere.

L'organo rudiniano aggiunge, che Zanardelli segue la sua via in senso inverso di Giolitti nella scelta dei suoi collaboratori, di cui i due principali sono noti avversari di Giolitti in fatto di indirizzo finanziario.

Supponendo che l'accordo con Sonnino e Saracco riesca, gli amici dello Zanardelli lavorano alla scelta di altri ministri. Il Fortis e il Villa, intanto, riescono esclusi, come verrebbero esclusi tutti i ministri del Gabinetto precedente.

La stessa *Opinione*, avverte che la combinazione è subordinata completamente alla accettazione di Saracco.

I nomi sono tutte mezze figure, quasi ignoti al paese, o di scarso seguito parlamentare:

Gallo all'*Istruzione pubblica*
Branca ai *Lavori pubblici*
Vacchelli all'*Agricoltura e Commercio*
Cocco-Ortu alle *Poste e Telegrafi*
Saracco o Sermoneta, *Esteri*
Primerano alla *Guerra*

Si osserva che il Ministero si comporrebbe di uomini di Sinistra, di Trasformisti e di Centro destro, che altre volte furono in collisione fra loro.

Si osserva pure che il Miraglia, ministro di Grazia e Giustizia, è vecchio presso che ottantenne, quasi impotente; che il Cuccia ha combattuto Zanardelli con Depretis; che il Saracco, di Centro destro, sarebbe inadattissimo agli Esteri; che il Cocco Ortu ha per unico titolo la sua schiavitù allo Zanardelli; che il Primerano, ufficiale piuttosto capace, fece parte fino all'ultimo dell'esercito borbonico; che il Sermoneta è uomo poco noto, e che gli altri in genere non hanno sufficiente autorità parlamentare.

Quindi l'annunzio della nuova lista ha prodotto un senso di delusione.

Non si crede che questo Ministero, se riuscirà, sarà vitale e capace di sollevare il paese; e lo prova il fatto che le più eminenti personalità, alle quali lo Zanardelli aveva fatto appello, hanno rifiutato di farne parte.

Altre gravi notizie

Il decimo sulla fondiaria e sul sale!!

Roma 29, ore 11 p.

L'*Italie* dice che Zanardelli oltre a un programma di economia, che renderà assai poco, perchè non vuole toccare i bilanci militari, imporrà cinquanta milioni di nuove imposte!

Trenta milioni dovrebbero uscire rimettendo il decimo della fondiaria, che verrebbe pagato in gran parte dall'Italia settentrionale; e quindici milioni rincarendo il prezzo del sale.

Vi do questa notizia senza soffrire ombra di smentita — essendo notissimo il programma di Sonnino, che esigerebbe non cinquanta ma cento milioni di nuove imposte.

Questa grave notizia del nostro corrispondente conferma le informazioni che riceviamo da persona che ha fatto parte fin l'altro giorno del Gabinetto. Il decimo sulla Fondiaria peserà in gran parte sulla crivellata proprietà veneta. E la imposta sul sale è la imposta sulla salute pubblica, e aumenterà la pellagra.

Se i contribuenti veneti non vogliono servire in queste circostanze da teste di turco, faranno bene a rivolgersi telegraficamente ai loro deputati, perchè respingano fin d'ora la possibilità di un nuovo aggravio che non sarebbe distribuito equamente; e specialmente al gruppo cosidetto indipendente, rappresentato dagli onorevoli Donati, Bertolini, Schiratti, Danieli, Bonin, oltre che ai campioni della progresseria, che per avere Babbo al potere rimangierebbero il loro programma di finanza democratica.

Urge provvedere! Muoviamoci!!

(N. del giornale)

Nuove proposte contro i Sette

Si annunciano altre pubblicazioni

Roma 29, ore 10.50 p.

Continuano le proteste contro la famosa relazione del Comitato dei Sette che pur deplorando lasciò la sua opera incompiuta. Ho incontrato il deputato Mazzino che mi disse essere intenzionato di protestare contro il biasimo inflittogli dal Comitato dei Sette. E aggiunge:

— Dai verbali delle adunanze del Consiglio di reggenza della Banca Romana risulta che io mi opposi alla concessione del prestito Fazzari, come non volli accordare uno sconto di 900,000 lire al Mortera. Ora per difendere il mio nome sono deciso a pubblicare i documenti.

IL PROGRAMMA DI GOVERNO DI ZANARDELLI

secondo un giornale romano

Il *Parlamento*, con tono di ufficiosità, così traccia il programma dell'onor. Zanardelli:

« Zanardelli è disposto ad accettare l'incarico di comporre la nuova amministrazione solo per cedere alle pressioni degli amici che lo rendono responsabile, in caso di rifiuto, dello sfacelo del loro partito. Egli ha la necessità di andare da Fortis fino a Sonnino con programma di riforme radicali immediate, d'invi, avranno un termine fisso [illegible] tempo alle leggi economiche, agrarie e sociali di dare il loro frutto. E' ventilato il monopolio delle assicurazioni, la bonifica delle terre incolte, un Istituto di credito agrario: fine ultimo, la conversione della Rendita. L'inizio non è ancora concreto, ma rispondente già in alto a un ordine di idee stabilite da chi solo può volerlo e darvi esecuzione: il sacrifizio per parte della Corona di una quota annua della lista civile. »

LA NOMINA DI TANLONGO

sarebbe stata fatta d'accordo con Zanardelli

L'attitudine dei Giolittiani

L'on. Comandini telegrafa da Roma al *Corriere della Sera*:

Ma per la cronaca bisogna riferire che vi sono parecchi amici di Giolitti i quali tengono un linguaggio ben diverso. Essi cominciano col riferire Giolitti aver detto: *Tratterò Zanardelli come ha trattato me*. Ma in senso ben diverso da quello indicato dal *Parlamento*. Ed essi inoltre, rinvigorendo il sistema, da voi deplorato, di palleggiamento di accuse, vanno spargendo di gruppo in gruppo che la nomina di Tanlongo a senatore sarebbe stata concretata in un pranzo a casa di Tanlongo, a cui assistettero lo Zanardelli e Grimaldi.

Ora non so se Zanardelli, che pure era in grande intimità col Tanlongo, e lo dimostrano le sue lettere, sia mai stato a pranzo da Tanlongo; ma ciò che ora dicesi alto e forte ripetevasi sommessamente anche dieci mesi fa da coloro che tentavano di scusare Giolitti.

Tutto questo, dato anche non fosse molto esatto, sarebbe pur sempre un sintomo della poca disposizione che parecchi dei più impenitenti amici di Giolitti hanno di fare buon viso ad un Ministero presieduto da Zanardelli il quale secondo loro era stato troppo intimamente legato con Giolitti per non sentire stretto dovere a difenderlo fino all'ultimo.

***

Sull'atteggiamento poi che prenderà il Giolitti leggiamo sul *Don Chisciotte* che l'ex presidente del Consiglio sarà spietato contro il nuovo Ministero Zanardelli; giacchè egli è convinto che questi conosceva il contenuto della Relazione dei Sette, e non ne lo avvertì, per affrettare la sua rovinosa caduta.

***

E ci telegrafa in proposito il nostro corrispondente da

Roma 29, ore 6 p.

Mi consta positivamente che l'on. Giolitti, sfogandosi con alcuni amici, disse che diventerà l'Imbriani della Sinistra contro lo Zanardelli.

Tale notizia riceve conferma dal fatto che posso dichiararvi esattissimo, in via assoluta e che spiega il giusto risentimento del Giolitti contro Zanardelli. Quattro giorni prima dell'apertura della Camera il Giolitti aveva mandato il Lemmi, capo della Massoneria, a chiedere al Mordini, se nulla vi fosse stato nella famosa relazione di compromettente per i ministri. Mordini diede al Lemmi le più rassicuranti notizie, e sulla risposta recata dal Lemmi, il Giolitti accettò con animo tranquillo la lettura della Relazione.

SEMPRE A PROPOSITO

della pubblicazione dell'allegato IV.

L'allegato IV dalla Commissione dei Sette pubblicato con particolari ingenui sulle spese per la pubblicità, riferiva, tra l'altro, come la *Gazzetta di Mantova* avesse avuto per varii anni degli assegni dalla Banca Nazionale.

La *Provincia di Mantova*, giornale radicale, menò grande rumore per questo fatto, e tentò colpire coi suoi strali i già proprietari della *Gazzetta*, che rispondono, fra gli altri, ai nomi di Arrivabene, Gioppi, Siliprandi, Viterbi, persone che concorrono con gratuite sovvenzioni a sopperire alle spese del giornale che faceva e fa tuttora propaganda per un programma di idee liberali temperate e, sopratutto, d'ordine.

La *Gazzetta* risponde brillantemente alle insinuazioni della *Provincia*, ed opportunemente osserva che gli assegni di un Istituto come la Banca Nazionale, assegni che del resto furono dati sempre *gratuitamente*, erano più che naturali logici, per desiderio, ed interesse nel tempo stesso, che in una importante provincia, nella quale non esistono che giornali di idee sovversive, vi fosse un organo, che avesse sbugiardato i demagoghi i quali tentarono convincere il contadino mantovano che la [illegible] e perseguitato.

L'ON. RACCHIA

e il contrammiraglio Palumbo

I telegrammi che ci arrivano da Roma, fanno capire che si vuol far *tabula rasa* di tutti i ministri, lasciando a suo posto probabilmente il solo ministro della marina. E sarebbe un bene!

L'on. Racchia e il contrammiraglio Palumbo non solo non hanno la più lontana responsabilità politica sulle colpe rimproverate al Gabinetto Giolitti, ma hanno portata la nota morale nella loro amministrazione, inquinata fino al loro avvento al potere, diciamolo pure, dalle improntitudini di un altro sottosegretario di Stato. Ad essi non si possono rimproverare nè indebite ammissioni di personale straordinario, nè spese non corrette, nè promozioni scandalose nello Stato maggiore generale.

Le grandi manovre navali dello scorso estate pel modo con cui furono organizzate ed eseguite costituiscono una pagina di lode pei due ammiragli preposti dalla fiducia del Re all'Armata, che ha bisogno di un indirizzo continuato al riparo da oscillazioni e da bufere parlamentari.

Noi siamo estimatori convinti di chi sarebbe indiziato a succedere; cioè dell'on. Morin; non è adunque la successione che ci muove a parlare. E' per quel senso di affetto che abbiamo sempre dimostrato all'Armata chiamata probabilmente ai più alti destini per l'avvenire del paese.

I GIORNALI MINISTERIALI PAGATI

Ancora l'assegno

Come ai tempi di Giolitti

Il corrispondente da Roma di un giornale nicoterino scrive:

« Mi sono imbattuto in un direttore di giornale ministeriale di provincia, piovuto a Roma, come tanti altri, appena appresa la notizia della catastrofe.

« Io che so come il suo giornale si regga in piedi per le 1500 lire che gli passava mensilmente Giolitti, gli dissi a bruciapelo:

« Dunque sospenderai le pubblicazioni? Ed egli di rimando: Ma che! ma che! Sono stato da Giolitti, il quale mi ha detto che alla fine del mese avrò le mie 1500 lire egualmente, e che è dover mio il sostenere il successore, il quale è una creatura sua; sarà insomma un burattino che figurerà, mentre chi terrà i fili nelle mani sarà sempre Giolitti.

« Anzi Giolitti mi disse che egli darà tutto il suo appoggio allo Zanardelli e procurerà ottenergli quello della maggioranza della deputazione piemontese.

« Mi aggiunse poi di non allarmarmi per l'avvenire perchè lo Zanardelli sussidierà la medesima stampa che sussidiava lui. »

QUEL CHE PENSEREBBE

l'onor. Giolitti del connubio Zanardelli-Sonnino

Il nostro corrispondente ci telegrafa da Roma che è oggetto di commento in un articolino della *Piemontese*, organo personale giolittiano, il seguente periodo, che tratta sulle fasi che attraversa la crisi:

« Non vi è a dubitare che l'on. Zanardelli vorrà fare il suo gabinetto sulle basi di quel partito liberale, di cui egli si vanta, a giusto titolo, uno dei campioni più antichi, e le cui tradizioni, anche da ultimo a Iseo, ha francamente rivendicate ».

***

Queste parole per chi sa leggere fra le righe tradiscono la volontà mal dissimulata di creare ostacoli all'on. Zanardelli, cominciandogli finora giustamente ad osservare, che egli pur di arrivare si alleerebbe anche cogli elementi fin qui così tenacemente combattuti.

Come si vede, le arie soffiano poco liete per il Ministero dei complici...

NOTIZIE VARIE

DALLA CAPITALE

(Per dispaccio alla *Gazzetta*)

La Banca Nazionale

ed il Credito Mobiliare

Smentita di voci allarmanti

Roma 29, ore 7.16 p.

Iersera ed oggi ebbero luogo altre riunioni della Banca Nazionale per discutere se fosse stato [illegible] dito Mobiliare. Pare siasi decise [illegible] sotto condizione di una garanzia personale degli amministratori, e della garanzia ipotecaria dell'Istituto.

Le condizioni quantunque gravissime pare saranno accettate; smentite le voci allarmanti che si sono sparse. E' falso che il Credito Mobiliare abbia chiesta una moratoria.

L'affare dei 10 milioni prestati al Tanlongo dalla B. N.

Grillo sente il bisogno di giustificarsi

Roma 29, ore 8. 35 p.

Il *Bollettino dell'Economista* pubblica una lettera datata da ieri di Grillo diretta a Mordini, rispondente all'accusa che la Banca Nazionale dette 10 milioni alla Banca Romana per occultare il vuoto scoperto da Biagini colla sua ispezione delle somme che trovò mancanti ad ispezione finita. Non sospettò lo scopo cui servivano.

Tanlongo disse che la somma occorevagli, non ricorda bene, se per diminuire l'eccessiva circolazione o per operazioni nuove.

Avendo le casse molti milioni di biglietti della Banca Romana non gli parve vero di poterli dare, tanto più che la somma gli sarebbe stata restituita in titoli di credito, in vaglia, in assegni ed in biglietti della Banca Nazionale come gli venne restituita.

La Banca Nazionale non correva nessun pericolo, anzi sbarazzavasi dei biglietti dalla Banca Romana ingombranti, mentre difficilmente poteva barattarli mediante la riscontrata.

Chiude enumerando le difficoltà che mettevano i ministri pel baratto in causa della riscontrata.

L'impressione prodotta dalla lettera è quella che sembra una giustificazione incompleta.

Condizioni agricole

Le condizioni della campagna, secondo le notizie giunte al Ministero dell'agricoltura, sono soddisfacenti al nord, dove il frumento cresce bellissimo ed i lavori poterono essere continuati quasi dappertutto.

Appendice della GAZZETTA DI VENEZIA 73

La bella misteriosa

Romanzo

di GIULIO MARY

Per un errore di impaginazione, ieri fu pubblicata l'appendice che andava impaginata oggi. La parte quindi che pubblichiamo oggi deve precedere quella pubblicata ieri.

— E' una spiegazione plausibile... ma più speciosa, più ingegnosa che probabile.

— Non parmi.

— E in ogni modo voi mi ammetterete che il dubbio è ancora possibile, e che la giustizia non può non tenere conto di un indizio così grave.

— Io non nego che un indizio ci sia... ma non mi pare provato che sia contro Beaufort.

— L'indizio è reso più grave dal fatto — seguitò il giudice senza badare all'osservazione di Gerardo — che noi abbiamo la certezza che l'assassino è stato ferito.

— Questa è cosa che passa la mia competenza.

Il giudice rimase un pò silenzioso. E poi, aggrottando il sopracciglio, disse:

— Ed ecco perchè... lo ripeto a sazietà, la vostra convinzione, ci sarebbe stata così utile! Se voi ci aveste potuto dire che la palla che ha ferito Beaufort è uscita dal revolver di Valogues.

— Io non posso affermarlo... come non lo potrà affermare nessuno.

— E' un peccato... ma, infine, noi abbiamo fortunatamente un'altra carta da giuocare... e io conto fare un'altra scoperta interessante.

Lasciando il giovane medico, il dottore Langiere andò a trovare l'agente Ponson, che passeggiava tranquillamente nel giardino fumando la sua pipa... e coll'aria di chi pensa a tutto, meno che a un delitto.

Quando vide avvicinarsi il giudice, Ponson disse con la poca riverenza che aveva per lui:

— Ecco questo animale! Chi sa i granchi che gli hanno invaso il cervello!

— Non credo — disse Langiere seccamente — che troverete l'assassino del signor Valogues, finchè state a fumare tranquillamente.

Forse per istinto, il magistrato aveva per il poliziotto l'antipatia, che questo gli manifestava.

— Il signor giudice mi voglia scusare — disse pazientemente Ponson. — Io attendevo i suoi ordini. E nel frattempo fumavo per rischiararmi le idee.

— E quale è stato il risultato di questo rischiaramento del vostro cervello?

— Piccolissimo. E, d'altronde, in presenza di un così abile magistrato, io non mi permetterei di prendere alcuna iniziativa.

Il signor Langier alzò il capo, poichè aveva sentito nelle parole del suo subalterno un non so che di pungente ironia.

— Che cosa volete dire? — domandò.

— Nulla, all'infuori di quel che ho detto... che, cioè, voi avete troppa esperienza perchè io non debba interamente lasciarmi guidare.

Il magistrato rimase un pò di tempo in silenzio, non sapendo bene se dovesse o no andare in collera.

Ma finalmente prese il suo partito.

— In ogni modo — disse — io desidero di conoscere la vostra opinione.

— Confesso che non ho ancora avuto il tempo di formarmene una.

— Io vi aiuterò.

— Ascolto con riverenza.

— Tutto il racconto fattoci dal signor Beaufort è una storiella.

— Ah!

— Il delitto non è stato commesso nel modo che egli dice.

— Diamine! E' un'idea precisa la vostra?

— Precisissima.

— Avete dunque fatta qualche nuova scoperta?

— Ne giudicherete voi stesso. Dappoichè io sono pure obbligato a tenervi in corrente, se voglio che il vostro concorso mi sia utile.

— Ringrazio il signor giudice della fiducia che mi dimostra.

— Io non credo a tutta la storiella della vettura rovesciata.

— E a quale scopo il signor Beaufort avrebbe mentito?

— Nello scopo di tirarsi d'impaccio.

— Voi dunque credete proprio che il signor Beaufort sia capace di aver commesso un delitto simile?

— Torno a dirvi che ne giudicherete voi stesso.

— Vi ascolto.

— Il signor Beaufort si trova in questo momento in una situazione commerciale difficilissima.

— Di questo abbiamo già parlato.

— Bene... ora io vi domando: non può avere profittato dell'occasione fornitagli dal caso di appropriarsi una somma così importante come quella riscossa dal povero Valogues?

Il signor Beaufort, che è stato sempre molto ricco, può avere avuto paura della miseria.

— Certamente tutto è possibile. Ma io credo poco probabile che un galantuomo possa divenire da un minuto all'altro un ladro e un assassino.

— L'occasione è potente.

— Ma l'abitudine dell'onestà non lo è meno.

— In ogni modo, facciamo fra noi come ho fatto ora col dottore Gerardo — vale a dire accettiamo l'ipotesi che Beaufort sia l'assassino...

— Ammettiamola.

— Allora vedrete come tutto si spiega. Il signor Valogues e Beaufort si incontrano nello studio del notaro Parlangent dove Beaufort apprende che Valogues deve riscuotere quasi mezzo milione... in biglietti di banca, che stanno chiusi in una piccola borsa. Mi ascoltate?

— Perdinci!

— Valogues e Beaufort pranzano insieme.. e partono insieme diretti a La Novice. E qui nasce opportuna una prima domanda: perchè mai Beaufort accompagna Valogues? La risposta non si trova facilmente... è naturale. Ma forse il signor Parlangent potrà dirci qualche cosa in proposito.

— Non credo che questo ci gioverà molto. Il signor Valogues e il signor Beaufort erano amici di lunga data, e andavano spesso a caccia insieme nella foresta di Stalalbe. E' probabile che Valogues gli abbia appunto offerto una partita di caccia.

— Forse. Ma ciò poco importa. Seguitiamo a ricostruire il fatto, sempre secondo la nostra ipotesi.

— Va bene.

— Nella foresta, il posto che è vicino allo stagno dei cervi è propizio a chi voglia commettere un delitto, perchè si trova in una curva, e in un basso fondo.

— Lo ammetto.

— Il signor Beaufort, con un pretesto qualunque scende dalla vettura ed entra sotto il bosco. E di là, credendosi al sicuro, esplode un colpo contro il Valoguos. Questi risponde tirando a caso, e il proiettile va a colpire Beaufort al capo seguendo un percorso dall'alto al basso.

— Dall'alto in basso? — domandò Ponson trasalendo.

— Sì. E la perizia del dottor Gerardo lo stabilisce in modo assoluto.

— E la ferita di Valogues?

— In linea diretta... un colpo tirato da un uomo, che si teneva alla stessa altezza di lui.

— Ci sarebbero per caso due assassini?

(Continua)

Al centro e nelle provincie meridionali e mediterranee le pioggie furono troppo persistenti ed impedirono generalmente di fare le ultime semine e gli altri lavori; il frumento già seminato cresce però bene. Nelle Puglie e Sicilia lo stato delle campagne è buono.

Un caso sospetto di colera nella Casa Reale

Dicesi che un caso di colera nostrale siasi verificato sopra un servitore della Casa Reale. Il medico ha disposto per l'isolamento del degente.

Il gran manifesto

Cavallotti ha letto oggi alla estrema Sinistra il manifesto che bandirà al paese. Fu approvato e si stamperà.

Due altri vicepretori

Roma 29, ore 11.40 p.

Tortora, giudice a Conegliano, fu incaricato dell'istruttoria dei processi penali; Ceccon e Giudici furono nominati vicepretori a Belluno e a Legnago.

Processo Chauvet-Gallina

L'istruttoria del processo Chauvet-Gallina è quasi compiuta. Gli interrogatori sono esauriti. Nella prossima settimana deciderà la Camera di Consiglio.

Il tempio israelitico a Padova

Il *Bollettino della giustizia* pubblica la approvazione per la costruzione del tempio israelitico di Padova.

CRONACA ESTERA

Dispacci della « Gazzetta »

La crisi ministeriale francese

Parigi 29, ore 2 p.

Dupuy si recò all'Eliseo alle 9 pom., ma finora nessuno ricevette il mandato di comporre il gabinetto.

Parigi 29, ore 8.10 p.

Carnot ha offerto a Spuller il mandato di comporre il nuovo gabinetto.

Spuller chiese di poter consultare gli amici prima di rispondere.

Tornò all'Eliseo nel pomeriggio.

Ancora delle macchine infernali

Orleans 29, ore 11.10 a.

Si crede che gli speditori delle macchine infernali a Guglielmo e a Caprivi sieno socialisti tedeschi.

Parigi 29, ore 11.5 a.

Develle e Dupuy conferirono iersera con Carnot intorno all'attentato della macchina infernale, diretto contro l'Imperatore Guglielmo e Caprivi.

Tutte le informazioni raccolte fanno supporre che gli autori siano tedeschi.

La prima divisione della squadra

Augusta 29, ore 8.50 p.

E' giunto il principe Tommaso con la prima divisione della squadra.

Al Reichstag

Berlin 29, ore 7.35 p.

Un deputato democratico deplora che il mercato monetario tedesco non possa tener fronte alla guerra finanziaria della Francia contro l'Italia perchè la stessa situazione economica della Germania è ostacolo per resistere al ribasso del-[illegible]

Contro i giornali czechi

Vienna 29, ore 7.50 p.

Kalnoky è ritornato dal suo congedo.

— La commissione parlamentare ha approvato con 12 voti contro 6 le misure eccezionali applicate a Praga.

A proposito del porto russo nel Mediterraneo

Dichiarazioni di Gladstone

Un dispaccio da Londra ci informa che l'altro giorno alla Camera dei comuni Gladstone dichiarò che il Governo non è informato che i russi vogliano un porto nel Mediterraneo. Soggiunge che quando le navi da guerra estere ottenessero il passaggio pel Bosforo, l'Inghilterra pure lo chiederebbe.

Un discorso di Salisbury

Cardiff, 29 — Sul discorso da Salisbury pronunciato a Primeroseleague disse che l'Inghilterra può calcolare soltanto sopra sè stessa, essendo la flotta attualmente troppo debole.

La Svezia non aderisce alla Triplice

Il corrispondente di Stoccolma dello *Standard* smentisce la voce dell'adesione della Svezia alla triplice.

Col primo d'anno pubblicheremo gli stessi dispacci commerciali sui grani e frumenti, cotoni, petrolio, ecc., dei quali ha ora l'esclusività l'Adriatico.

Atti della Camera di Commercio

Listini Borse

Venezia 29 Novembre

Rendita ital. 5 0/0 god. 1. gennaio 1893	— —	— —
» » 5 0/0 god. 1. luglio 1893	— —	94 40
Azioni Banca Veneta nominale	236 —	— —
» » di Credito Veneto nominale	— —	— —
» Società Veneta Costruz. nominale	— —	— —
» Cotonificio Veneziano fine corr.	245 —	— —
3 0/0 Prestito di Venezia a premi	26 25	26 50
Azioni Acciaieria di Terni v. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Vicent. v. nom. L. 500	— —	— —
Soc. Ven. di Navig. a vap. v. nom. L. 100	103 —	— —
Azioni della filatura di canape e lino di Montagnana L. 250		

Cartelle del Credito Fondiario della Banca Nazionale 4 1/2 p. 0/0 valore nominale L. 500

Cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli 4 0/0 valore nominale L. 500 — contanti —

Cambi	sconto	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	5	— —	— —	— —	— —
Germania	5	140 75	141 —	— —	— —
Francia	2 1/2	115 15	115 35	— —	— —
Belgio	3	115 05	115 25	— —	— —
Londra	3	28 80	28 83	28 82	28 87
Svizzera	4	115 10	115 35	— —	— —
Venezia-Trieste	5	231 1/2	— —	— —	— —
Bancon. aust.		231 3/4	— —	— —	— —

Sconti

Banca Nazionale 6 0/0 — Banco di Napoli 6 0/0
Banca Veneta di depositi e conti corr. prezzi da convenirsi
Cassa di Risparmio 5 0/0

Milano 29			
Rendita ital. cont.	94 35	Raffineria Zuccheri	237 —
Rendita fine	94 35	Sovvenzioni	16 —
Azioni Mediterr	493 —	Società Veneta	26 —
Banca Generale	178 —	Obblig. z. Meridion.	3 5 75
Lanificio Rossi	1282 —	Obbligaz. nuove 3 0/0	297 50
Cotonificio Cantoni	376 —	Francia a vista	115 20
Navig. generale	307 —	Londra a 3 mesi	28 79
		Berlino a vista	142 70

IL GRAVE DISASTRO FERROVIARIO DI LIMITO

Limito — Le manovre sulla linea — Segnali d'allarme — Il treno arriva — Lo scontro — L'incendio del convoglio — Il salvataggio — Cadaveri bruciati — L'orrore della scena.

Limito è un paesello di circa 2000 abitanti prossimo alla stazione ferroviaria omonima, sulla linea Milano-Venezia.

La linea è armata per tutto il percorso di doppio binario.

Su quello a sinistra di chi va a Milano, stava un lungo treno di 79 vagoni, con merci di varia natura, fra le quali, materie infiammabili. Due macchine trainavano il convoglio, che il capo stazione verso le 11 fece passare sul binario opposto, quello di destra, per dar passaggio al direttissimo di Venezia che arriva a Milano alle 11.35.

Dopo il passaggio, il treno merci era necessario fosse condotto a sinistra, perchè sul binario destro devea arrivare il diretto proveniente da Milano con partenza alle 11.25.

Ma sfortuna volle che causa le molte vetture del treno merci, 79 come dicemmo, la manovra procedesse lenta e stentata, senza restare nei limiti concessi dall'orario.

Se ne accorse troppo tardi il capo stazione, il quale pur sperando di evitare uno scontro, telegrafò a Milano; ma il diretto era già partito.

Allora girato il disco e fatto presentare al treno in arrivo il segnale di fermata, per paura che, causa la fittissima nebbia non venisse avvertito il segnale stesso, mandò sulla linea un guardiano ferroviario con ordine di far porre le castagnole d'allarme lungo il binario, e di correre contro il treno giungente, con un fanale a vetro rosso.

Intanto ecco la macchina che arriva sbuffante con una velocità di 60 kilom. all'ora; il macchinista non vede e non sente i segnali; corre sul binario che crede sgombro, incontra il treno merci, ed orribilmente vi cozza, sfracellando i vagoni, che si accavallano sfasciandosi.

Terribili momenti. A colmo di sventura scoppia per l'urto e con formidabile detonazione il tubo del gas sottostante le carrozze, ed una fiammata enorme avvolge il treno.

Son gemiti di feriti, urla di spavento, grida di disperazione che escon confusi da quell'incendio immane; gli illesi corrono all'impazzata, spinti dal terrore, dall'orgasmo. E' un caos raccapricciante di sgomento e d'angoscie.

*
* *

Ripresa dal personale della stazione una calma relativa, comincia il salvataggio. Un ufficiale, scampato per miracolo al disastro, aiuta un infelice che da un ammasso di rottami sporge supplicante le braccia.

Egli ha perdute tutt'e due le gambe, che gli vennero spezzate dagli assi e dal legname del vagone infranto.

Il poveretto poco dopo spirava.

*
* *

A mano a mano vengono estratti altri corpi esanimi, deformati, schiacciati, abbrustoliti.

Uno tutto nero dalla combustione, colle carni fumanti, ha le braccia rigide in atto di chi chiede aiuto.

Ha l'aspetto di una mummia; orribile e pietoso a vedersi.

*
* *

Di un carro di terza classe attaccato subito dopo la macchina e contenente una quarantina di contadini reduci dall'America, non resta che un confuso impasto di carne umana sanguinolenta e di legname contorto, spezzato.

Tranne quattro di quegli infelici che ritornavano in seno alle loro famiglie, Dio sa dopo quanti stenti [illegible] soli furono salvati: tutti [illegible]

*
* *

Fra i viaggiatori eravi pure la signora Frandin, che, rotte le lastre, saltò da un finestrino del vagone, colle vesti in fiamme, e con le mani ferite.

Assistita da un altro ufficiale, nella notte stessa veniva trasportata in città.

*
* *

Si volevano chiedere soccorsi per telegrafo a Milano, ma lo scoppio di una caldaia delle macchine e del serbatoio del gaz, avea rotto la linea telegrafica, e quindi interrotta la comunicazione.

A Limito suonano intanto a stormo tutte le campane; sul luogo del disastro, fra le tenebre della notte fitta, guizzan come lingue di fuoco le fiamme dei vagoni che bruciano; gemiti e lamenti, rantoli di moribondi e pianti disperati di chi cerca invano i propri cari; per l'aria un fumo denso, acre, penetrante di carne carbonizzata; è tutta una scena di indicibile spavento.

Altri particolari interessanti

L'arrivo di un conduttore ferito

La sua narrazione sul disastro

Il treno direttissimo giunse a Venezia alle 2.40, cioè con due ore e dieci minuti di ritardo.

Sul treno si trasportava il conduttore Alessandro Dall'Angelo di Venezia, ammogliato, con sei figli e la moglie incinta, abitante in Riello S. Giobbe, che si trovava sul treno diretto in partenza da Milano e che era rimasto ferito.

Alla stazione, meno la moglie, pel suo stato interessante, si trovavano i parenti ed amici, essendo venuti a conoscenza del suo arrivo.

La vettura in cui egli si trovava, fu subito attorniata dai parenti e dai curiosi; ma il capo stazione Romanini, la fece distaccare dal treno ed allontanarla. Quando una parte dei curiosi si allontanò, il Dall'Angelo fu collocato in una barella. In seguito al suo desiderio, egli fu trasportato nella propria casa. Inutile dire che fu attorniato da moltissima gente. Il dott. Jona, addetto alla ferrovia, sebbene non avvertito da alcuno, si trovava alla Stazione, e seguì il ferito fino alla sua abitazione.

Il Dall'Angelo ha l'aspetto floridissimo e conserva lo spirito molto sollevato.

Il trasporto dalla ferrovia a casa sua egli lo fece fumando e sorridendo, salutando gli amici, incoraggiando i parenti.

In casa sua egli fu preceduto da questi e da molti amici.

Appena egli entrò nella camera da letto e vide tutta la gente che vi si trovava, fra'cui i parenti che accorrevano a baciarlo, disse: *Sogio diventà un poveo che me vegnì tuti a basar? — Bisogna dar la sgnassia a tuta sta gente.*

E alle benevoli parole del dott. Jona che lo consigliava a calmarsi, rispose: *No me fasso visitar se no i va via tuti.* Sgombrata la camera e baciata la moglie ed i figli, i quali si trovavano in uno stato da destare la massima compassione, disse alla moglie: *Ciò vecia, va de là che no xe guente e no me far orabiar.*

Quando la moglie, che piangendo, non voleva distaccarsi dal marito, fu dolcemente allontanata dal nostro *reporter*, il dott. Jona dette principio alla sfasciatura delle ferite. Cominciò con quella alla mano destra la cui falange prima del medio era stata asportata. Sfasciò quindi il piede destro e constatò una forte contusione all'articolazione. Mentre il dott. Jona eseguiva tali medicazioni sopraggiunse l'ispettore ferroviario sanitario dott. Baldi che esaminò anche lui il ferito. Il Dall'Angelo accusa forti dolori alla parte destra del corpo; ma è escluso in via assoluta qualsiasi lesione grave o frattura.

Ne avrà per circa un mese.

*
* *

Ecco ora quanto egli racconta sul grave scontro:

Il treno merci 1122 proveniente da Verona, con due macchine e 60 carri, parte contenenti merci, parte vuoti, viaggiava in ritardo. Alla stazione di Limito, dovette, causa il ritardo, lasciare libero il passo al direttissimo n. 26 proveniente da Venezia ed al treno omnibus n. 416 pure proveniente da Venezia. Passati questi due treni, il capo stazione di Limito diede ordine al personale del treno merci (fermo alla stazione di Limito davanti al fabbricato della stazione stessa) di partire passando sul binario di sinistra come è prescritto.

Al treno diretto n. 25 che parte da Milano diretto a Venezia alle 11.25 della sera e giunge qui al mattino alle 4.45 composto di una vettura di prima classe, 3 di seconda, 2 miste, 2 terze, un bagagliaio ed un carro oltre alla macchina al *tender* e ad una vettura *sleeping-carr*, era stata aggiunta una vettura di terza classe causa l'affluenza di operai provenienti dall'estero. Tale vettura fu collocata subito dopo il bagagliaio, e vi hanno preso posto circa quaranta operai di varie nazionalità.

Il personale era composto di sei persone e cioè: macchinista, fuochista, capo conduttore e conduttore alle merci, un conduttore alle classi ed un guardiafreno.

Viaggiava poi anche nel treno un controllore, certo Tognolo, nostro concittadino, fratello del nostro capo stazione attualmente in licenza per malattia.

Ultimato il carico delle persone, il controllore Tognolo prese posto su questa vettura di terza classe ed il treno partì con pochi minuti di ritardo.

Dobbiamo notare qui essere norma costante che nei tempi di nebbia, debbono venire collocati dal guardiano a 500 metri di distanza dal disco uno vicino all'altro, tre petardi come preavviso di segnale di fermata.

Ciò stabilisce una norma pel macchinista, il quale dal rumore dei petardi che il passaggio delle macchine fa esplodere, si regola se debba procedere, fermarsi o rallentare la corsa secondo la posizione in cui il disco si trova.

Giunto quindi il diretto a Limito con la percorrenza accelerata di 65 chilometri all'ora, perchè, come dicemmo, in ritardo, diede di cozzo al treno merci 1122, il quale non aveva fatto tempo di attraversare sul binario di sinistra.

Nessun petardo, nessun fischio, nessun allarme scongiurò tale pericolo. Devesi ciò ad incuranza del guardiano?

Lo vedrà l'inchiesta.

L'urto fu tale che le due macchine del treno merci e quella del diretto rimasero inservibili. Col treno merci non andò danneggiato che un carro e non rimase ferito che il fuochista della 2.ª macchina. Ciò si deve all'avere il treno due macchine; se, sfortunatamente, ne avesse avuto una sola, chissà mai quale disastro maggiore si avrebbe a verificare.

Dall'urto scoppiò il gaz del treno diretto e andarono distrutti oltre la macchina, il carro scorta contenente 38 colli giornali, una gabbia con due pappagalli, tre casse orologi, più dieci gruppi per un valore di 67,000 lire, chiusi nella cassa forte.

Aggiungansi 79 colli di fiori freschi che si trovavano nel scompartimento chiuso dietro la galleria, fiori che erano diretti a Vienna.

Nella vettura *sleeping-carr* si trovavano quattro viaggiatori, fra cui una cantante. Anche questa vettura rimase preda delle fiamme del gaz ed andò distrutta. Tre viaggiatori si salvarono gettandosi fuori dal portello e rimasero soltanto contusi; la cantante fu salvata dal guardiafreno che la trasse fuori da un finestrino.

La vettura di terza classe che fu aggiunta per affluenza di passeggieri e sulla quale presero posto i viaggiatori provenienti dall'estero, rimase sfracellata. Dei quaranta viaggiatori, il Dall'Angelo ritiene ne siano morti una trentina, gli altri gravemente feriti. Il controllore Tognolo rimase abbruciato e fu riconosciuto soltanto per la tenaglia che serve per forare i bagagli rinvenutagli.

Rimasero pure morti il capo treno, certo Berto, il guardia-freno ed il frenatore. Il Dall'Angelo dopo il tremendo urto, si trovò all'altezza di circa tre metri sospeso sui frantumi del bagagliaio. Vista la sua critica posizione, e non potendo gettarsi abbasso essendo tutta una voragine di fuoco, si slanciò verso i fili telegrafici distanti circa un metro e vi si sospese. Si calò sul tetto della garretta del guardasbarre e da questa alla cancellata. Passando quindi la siepe si trovò al sicuro. Attratto da grida di disperazione e di aiuto, il Dall'Angelo, malgrado fosse ferito, rientrò sulla strada dal cancello e sporse il braccio ad un infelice che si trovava sotto le macerie infuocate ed al quale mancava ogni soccorso per uscirne fuori.

Mancando però al disgraziato Dall'Angelo la forza per trarlo fuori, questi prese un legno; ma neppure con questo riuscì. Allora il Dall'Angelo andò a prendere una corda, e con l'aiuto di alcuni passeggieri lo trasse fuori dalla voragine. Però, dopo un'ora e mezza spirò fra i dolori più atroci. Era un viaggiatore italiano. Soffriva talmente l'infelice, che le ultime sue parole furono: *Com'è che non muoio mai?*

Dopo ciò il Dall'Angelo diede le disposizioni necessarie per puntellare l'ambulante postale che era inclinato tutto al fianco destro. Diciamo subito che il personale postale rimase incolume.

Mancandegli poi la forza, il Dall'Angelo si ricoverò al caffè della Stazione, dove trovavasi già un altro viaggiatore ferito gravemente e che dopo un'ora morì.

Vi si trovava pure una signora forestiera che baciava e ribaciava un suo bambino, mezzo morto dallo spavento.

Nel caffè fu pure trasportato semivivo il capo-treno Berto, raccolto nel fosso. L'infelice disse poche parole ed alle quattro moriva.

*
* *

I soccorsi giunsero molto tardi causa la rottura dei fili telegrafici prodotta dall'esplosione del gaz.

Il medico di Limito si prestò con somma premura e mise a disposizione la sua vettura e cavallo per mandare a chiamare i pompieri del paese. Fra i primi accorsi devesi anche annoverare il parroco del luogo; quindi sopraggiunsero i pompieri di Limito. Da Milano giunsero il capo stazione principale, due medici, due capi stazione aggiunti e alcuni del personale ferroviario.

Il lavoro di sgombro della strada fu eseguito solo ieri mattina perchè le macerie erano roventi. I primi treni ed il direttissimo, fecero trasbordo fra Milano e Limito.

Dare una esatta cifra dei morti e dei feriti non è ancora possibile; si ritiene che sotto le rovine vi sieno altre vittime e non sarà facile identificarle perchè carbonizzate.

*
* *

Il frenatore morto, non apparteneva al personale di scorta, ma vi aveva preso parte per recarsi a Brescia con un treno facoltativo. Sullo stesso treno e per la stessa causa, prese posto pure il capo conduttore bagagliaio; ma invece si recò nel compartimento latrina. A questa circostanza egli deve la vita.

*
* *

Sul luogo accorsero pure funzionari ed agenti di P. S. Il macchinista del diretto fu trattenuto in arresto. Questi dice che il disco era aperto; il guardiano ed il capo stazione invece affermano che era chiuso.

Un lodevole pensiero del Prefetto

Il prefetto di Venezia, di cui è veramente lodevole la delicata premura, ci comunica:

« Venezia, li 29 settembre 1893

Avuto notizia del grave disastro ferroviario avvenuto la scorsa notte nella linea Milano-Brescia mi rivolsi al questore di Milano per sapere se tra le vittime figurassero individui di questa città e provincia e ne ebbi in risposta che dei feriti e morti finora noti nessuno appartiene alla provincia di Venezia. Potrebbe tuttavia darsi che taluno si trovasse tra le vittime che ancora non sono state riconosciute e coloro che desiderassero avere notizie di persone che, assenti, possono essersi trovate nel disastro possono rivolgersi a me che mi farò la massima premura di chiedere le necessarie informazioni.

Il Prefetto: E. Caracciolo »

Il racconto del disastro fatto dall'on. Caldorara e da un ufficiale di Lucca Cavalleria

Parla l'on. Caldorara

Tanto il racconto dell'on. Caldorara come quello dell'ufficiale sono riprodotti dall'*Arena* e confermano pienamente il racconto dato ieri telegraficamente e con minuti particolari dalla *Venezia*.

Parla l'on. Caldorara:

— Ieri sera mio padre e mia sorella, che sono momentaneamente a Milano, erano venuti ad accompagnarmi alla stazione d'onde col diretto delle [illegible] dovevo partire per Verona e giungervi alle 2.[illegible] antimeridiane.

Io salii in una carrozza la quale aveva due compartimenti di prima classe ed uno di seconda [illegible] trovava immediatamente dopo il carro bagagli [illegible]rò vicinissima alla macchina.

Però, pochi minuti prima della partenza essendosi manifestata l'urgenza di far partire col diretto una schiera di immigranti che attendeva in stazione, la mia carrozza fu fatta precedere da un vagone di terza classe, nel quale presero posto gli immigranti, fra i quali moltissime donne e bambini.

Giudico fossero oltre cinquanta.

A questo modo la mia carrozza divenne la [illegible] dopo il tender.

Alla carrozza dove eravamo, io in uno degli scompartimenti di prima, il signor Luzzatto di Udine, fratello dei due deputati nell'altro, e in quello di seconda la cameriera di una cantante, la signora Frandin, che si recava a Pietroburgo, la quale si trovava nello *sleeping-carr* (carro a letti), seguivano: questo carro a letti appunto, il vagone postale ed altre carrozze di prima e seconda ed una — l'ultima — di terza.

Questa la disposizione del treno.

Alle 23,25, regolarmente ci si mise in moto. Io, seduto in una poltrona a braccioli, di quelle che si trovano nei vagoni muniti di ritirata, dormivo già e non mi scossi che all'ingresso nella stazione di Limito — la prima dopo Milano — e precisamente pel rumore che il treno produsse passando sulle piattaforme girevoli.

Si noti che a Limito il treno, come diretto, non fermava, e non si faceva quindi che passare [illegible]sissimamente.

Non mi ero ancora riavuto completamente dal torpore, quando, d'un subito udii un grande fragore, sentii una scossa potente, vidi la mia carrozza alzarsi dall'alto al basso, e sorgermi dinnanzi una fiammata altissima, frammezzo alla quale scorsi, agitarsi e vagoni sfasciati, crepitare.

Il disastro

« In quel momento ebbi esatta, terribile, la percezione della morte.

Io mi vidi letteralmente perduto poichè l'incendio avanzava velocemente. L'istinto disperato della conservazione mi diede però le forze che lo spavento mi stava per togliere, mi gettai disperatamente contro lo sportello della parete di destra, che per essere alzato il vetro e ormai contorta la imposta non potei aprire, ruppi, colle mani — senza ferirmi — il cristallo e di là, senza sapere dove andavo a [illegible] mi gettai fuori.

Fortunatamente mi trovai sul ciglio di un campo arato, quindi all'infuori di qualche contusione al ginocchio destro ed alla schiena, potei alzarmi senz'altri guai.

Faceva un freddo acutissimo ed ero in berretto da viaggio e paletot senza scialle e senza valigia, la quale ben s'intende, andò distrutta dalle fiamme che due minuti dopo, avevano invaso il posto dove [illegible]ma stavo seduto.

Non appena fui in piedi, mia prima cura fu di darmi contezza del disastro e di prestare l'opera mia se fosse occorsa in pro di chi ne avesse abbisogno.

Ciò ch'io vidi in quel momento non si cancellerà più dalla mia mente per vita ch'io viva.

La macchina, il bagaglio, il vagone degli immigranti, erano ammucchiati l'uno sull'altro ed ardevano con un crepitio spaventoso; la carrozza nella quale ero io prima, spaccata per metà e contorta, [illegible] quassato, cominciava a bruciare dal disotto pei [illegible]nelli di riscaldamento che si trovavano in quei [illegible]ni e dal disopra per i serbatoi di gaz illuminante.

Dagli sportelli, dai travi, dagli squarci dal vagone immigranti si protendevano braccia, corpi di infelici urlanti: salvateci! salvateci! per l'amor di [illegible] bruciamo vivi!

Dal vagone *sleeping* altra scena consimile, mentre lungo il treno correvano i frenatori rimasti illesi, la cameriera della signora Frandin cercava, piangendo, di arrampicarsi sul vagone letti gridando: [illegible] signora! brucia viva!

Sotto al vagone immigranti si trovava quella parte della macchina dove è il forno del carbone acceso, che aveva quindi appiccato il fuoco al vagone, nel tempo stesso che lo scoppio del gaz, aveva fatto il resto negli altri vagoni.

Lo strazio nostro era indicibile. Con quanti sforzi era umanamente possibile tentammo di estrarre gli emigranti dai finestrini, ma ci riuscì di salvarne tre soli!

Essi, già mezzo bruciati dal di sotto, urlavano in modo da straziare le viscere, ma noi non potevamo nulla per loro e dovemmo vederli cadere, ammucchiati, sotto le macerie del vagone, e divenire carboni ardenti!

I particolari

Come si può facilmente capire, tutto il personale della stazione di Limito fu in un attimo attorno al treno per prestare soccorsi.

Io ed altri viaggiatori, imbrandita una pesante trave, e servendosene come di ariete, sfondammo la parete del vagone letti per poterne estrarre i viaggiatori i quali, in camicia, mezzo vestiti, chiedevano soccorso.

Per la breccia, e per uno sportello potuto aprire

Torino 29	
Rendita contanti	94 20
Rendita fine	94 40
Azioni ferrovie medit.	496 —
Azioni ferrovie merid.	614 —
Credito mobiliare	— —
Banca nazionale	1070 —
Banca di Torino	270 —
Banca Subalpina	— —
Credito meridionale	— —
Banco sconto	— —
Banca Tiberina	— —
Compagnia Fondiaria	— —
Cassa sovvenzioni	15
Cambio vista s. Francia	115 20
Cambio 3 mesi s. Londra	29 —
Roma 29	
Rendita contanti	—
Rendita per fine	94 30 —
Banca generale	168 —
Credito mobiliare	177 -
Azioni S. Acqua Pia	925 —
Azioni S. immobiliare	— —
Parigi a 3 mesi	— —
Londra a 3 mesi	— —
Firenze 29	
Rendita italiana	94 0 —
Cambio Londra	28 78 —
» Francia	115 — —
Azion F. M.	633 — —
Azion Mobil	212 — —
Genova 29	
Rendita ital. 5 %	94 45 —
Azioni Banca naz.	1080 —
Credito mobiliare ital.	226 —
Ferrovie meridionali	617 50
Ferrovie mediterranee	497 —
Navigazione generale	308 —
Banca Generale	180
Raffineria Zuccheri	237 —
Società Veneta	— —
Cambio vista sc. Francia	115 35
» sconto Londra	29 02
» Germania	142 80
Londra 28	
Inglese	98 7/16
Italiano	81 1/8

Parigi Chiusure	28	29
Rend. fr. 3 %	— —	— —
Id. 3 % perp.	99 12	99 12
Id. 4 1/2 fine	104 85	104 90
Id. Ital. 5 %	81 45	81 55
Camb. s. Lond.	25 17	25 16
Consol. ingl.	98 [illegible]	98 3/16
Obblig. Lomb.	307 —	307 —
Cambio Italia	13 [illegible]	13 [illegible]
Rend. turca	22 37	22 42
Banca Parigi	635 —	641 —
Tunis. nuove	483 —	483 —
Egiziano 6 %	511 25	512 81
Rendita ungh.	95 18	95 31
Rend. spag. est.	61 —	60 84
Banca sc. Par.	57 50	60 —
Banca Ottom.	590 93	590 93
Cred. Fond.	10 40	10 45
Az. Suez	2731 —	2738 —
Azioni Panama	15 —	15 —
Lotti turchi	90 37	90 12
Ferr. mer.	532 —	533 —
Prest. russo	83 25	83 20
Id. portog.	19 93	20 —

Vienna 29	
Rend. in carta	97 65
» argento	97 40
» oro	117 30
» corone	96 40
Az. della Banca	997 —
» Stab. di cred.	342 25
Londra	123 80
Zecchini imp.	5 88
Napoleoni d'oro	9 89 —
Berlino	
Azioni Credit.	206 10
Cambio Vienna	162 20
Rendita Italiana	80 30
Londra	
Consolidato	98 3/8
Rendita Italiana	81 1/8
Berlino 29	
Mobiliare	209 75
Austriache	43 60
Lombarde	— —
Rendita italiana	80 50

Telegrammi commerciali della Camera di Commercio

Olj

Napoli 29 — Olio di Gallipoli — al quint. contanti Lire 79.19 — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicemb 80,20 — pel 10 marzo 79 34 — pel 10 maggio —.— —.— futuro 79 34

Olio di Gioia — al quintale contanti L. 78 29 — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicemb 78.29 — pel 10 marzo 75 27 — pel 10 maggio —.— — pel futuro 75 27.

Cereali

Nuova York 28 — Frumento rosso D. 0,68 ½, Granturco D. 0.45 — Farine extrastate da 2,15 a 2,35 — Noli cereali Liverpool D. 2

Nuova York 23 — Caffè — mercato in ribasso Rio N. 7 — Rio fair 19 ½, — Rio good — — — — Zucchero muscabado H. 12 cent. 3

Coloniali

Londra 28 — Zuccheri greggi — mercato debole

Zuccheri barbabietola		id.	calmo
id.	raffinati	id.	in ribasso
id.	in pane	id.	calmo
id.	cristallizzati	id.	idem

Petroli

Filadelfia 28 — Petrolio Standard White C. 5 10.

Nuova York 28 — Petrolio Standard White C. 5 15

Atti Ufficiali

La Gazzetta Ufficiale del 28, novembre, N. 280, contiene: Regio decreto che concerne la facoltà concessa agli insegnanti elementari di acquistare il diritto alla pensione — Regio decreto che concentra il legato elemosiniero Zucchella nella Congregazione di carità di Badia Polesine — Regio decreto che riunisce i due lasciti Luigi e Gio. Batt. Papone in un ente unico la cui amministrazione è affidata alla Congregazione di carità di Bosconaro — Relazione e regio decreto che scioglie il consiglio comunale di Valmontone (Roma) e nomina un Regio commissario straordinario — Regio decreto che nomina il commissario governativo per controllare la liquidazione della Banca Romana — Elenco degli atti di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica, rilasciati nella prima quindicina di novembre 1893 — Elenco degli italiani deceduti nel Regio Consolato d'Italia in Trieste, durante il mese di ottobre 1893 — Quattordicesima semestrale estrazione delle 935 obbligazioni del prestito anglo-Sardo.

Annunci Ufficiali

Ultime dichiarazioni di fallimento

Gavoldi Adolfo, marmi, Lecce — Pandolfo Antonio, legnami, Trapani.

Moratorie

Castagna Antonino, mode, Palermo — Riccioli marchese Salvatore, tessuti, Catania.

Mercato dei grani

Nostra Corrispondenza

Verona 27 — Mercato del grano — calmo

Frumento fino da 19,25 a 18,75 = buono mercantile da 18,50 a 18,25 = basso da 18,— a 17,75 = frumento vecchio da —,— a —,— — grano turco pignoletto da 13,12 a 12,87 = nostrano colorito da 12,62 a 12,37 = basso da 12,12 a 12,12 Avena da 17,— a 16,50 = segala nuova da 14,— a 13,—.

Padova 29 — Prezzi unitari nei mercati padovani dal 20 al 25 novembre:

Frumento fino al quint. L. 19,— a 18.30 Mercantile —,— Granone vecchio —,— Granone nuovo —,— Avena 16,75 Riso 38 a 34 Granoturco 13,— a 11,— Olio d'oliva commest. 145 a 115 Paglia di frumento 4.75 Fieno 7.37 Vino comune all'ettolitro 30,— a 2[illegible],—

Stato Civile di Venezia

28 novembre. — Nascite: Maschi 3 — Femmine 7 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 12.

Matrimoni: Baldissari Angelo chiam. Luigi, muratore con Seletto Cristina, casalinga, celibi — Scardo Girolamo, lavoratore con Pierotto Caterina, operaia al Cotonificio, celibi — Zecchi Pietro, regio pensionato con Zenon Teresa, già domestica, vedovi.

Decessi: Vanin Mariscalchi Eugenia, 71, ved., casal., Venezia — Cellario Gaspafini Francesca, 85, coni., possid., Padova — Pravisani Margherita, 33, nubile, gli [illegible], Udine — Perezzi Luigia, 16, nubile, civile, Venezia — Gavazzi Maria, 36, nubile, tig rais, id. — Zambelli Egidio, 40, id. — Dallan Luigi, 82, ved., profumiere, id. — Zoppelli Carlo, 79, celibe, ricover to, id. — Sezzi Teodorico, 38, celibe, litografo, id.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Venezia per			Arrivi a Venezia da		
O. Milano		6.10	D. Milano	[illegible]	[illegible]
D. Torino (Parigi)		8 45	M. Padova	[illegible]	[illegible]
O. Milano		12.15	O. Verona	[illegible]	[illegible]
D. Torino (Parigi)	2.05	14.05	D. (1) Milano	[illegible]	[illegible]
M. Verona	6.02	18.02	A. Parigi (Torino)	2.40	[illegible]
D. (1) Milano	7.15	19.15	D. Torino Milano	6.45	[illegible]
A. Torino (Parigi)	11.25	23.25	O. Milano	9.25	[illegible]
(1) Direttissimo si forma anche a Mestre					
O. Bologna Firenze		4 15	O. Roma Firenze		[illegible]
A. Bologna Firenze		9.50	O. Bologna		[illegible]
D. Firenze Roma	2,35	14.35	D. Roma Firenze	2.—	[illegible]
M. Firenze Roma	4.25	16 25	M. Bologna	5 20	[illegible]
D. Firenze Roma	10.45	22 45	A. Roma Firenze	10,30	[illegible]
D. Udine-Trieste-Vienna		5 05	M. Pontebba Udine		[illegible]
O. Pontebba Vienna		5 15	O. Pontebba Udine		[illegible]
T. Treviso (Tram)		7.45	T. Treviso (Tram)		[illegible]
O. Udine-Triest.-Vienna		10.55	D. Vienna Trieste	2 15	[illegible]
D. Pontebba Vienna	2.20	14.20	O. Trieste Udine	6.20	[illegible]
T. Treviso (Tram)	5.10	17.10	T. Treviso (Tram)	7.25	[illegible]
M. Udine-Trieste-Vienna	6.15	18.15	O. Trieste Udine	10.45	[illegible]
» » »	10.20	22.20	D. Vien-Pont.-Ud.	11.05	[illegible]
O. Portogr. Casarsa		5.40	O. Casarsa Portogr.		[illegible]
O. Portogr. Casarsa		10.40	O. Casarsa Portogr.		[illegible]
O. Portogr. Casarsa	7 25	19.25	O. Casarsa Port.	10.10	[illegible]

Tram Venezia-Fusina

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) ore 6.55 10.30 15.[illegible] 18.— — Arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) 8.14 10.[illegible] 13.08 17.48.

Venezia-Chioggia

Partenza da Venezia (Riva Schiavoni) 7.— 11,— 14,— Arrivo a Venezia 9.15 13.15 16.45.

Venezia-Mestre

Partenze simultanee da Venezia (Rialto) e Mestre 6.30 8,— 9.30 11,— 12.30 14,— 15.30 17,—.

Venezia-Torcello

Partenza da Venezia 10.30 — Arrivo a Venezia 13.15.

Venezia-S. Michele di Murano

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 20 — Da Murano ogni mezz'ora dalle 6.45 alle 20.15.

Venezia Cavazuccherina

Partenza da Venezia (Fondamente Nuove) ore 14.— Partenza da Cavazuccherina ore 6.30.

dal conduttore del vagone, uscirono poi tutti gli altri. Il vagone intanto ardeva, e nessuno sognava neppure di tentar di salvare i propri effetti.

Gli episodi, le scene che io vidi, è impossibile descrivere. Fu qualche cosa di orrendemente tremendo.

Come avvenne il disastro

Quando Dio volle, dopo che il medico di Limito — accorso subito sul luogo — ebbe prestate le prime cure ai feriti, potemmo renderci conto del come fosse avvenuto il disastro.

Fra il treno lampo che arriva a Milano alle 23 e 35 e il diretto che ne parte alle 23,25, si era creduto di far passare un merci composto di 70 vagoni.

Giunto questo treno nella stazione di Limito, sul binario che doveva percorrere il diretto, il capo stazione non lo potè ricoverare momentaneamente sul binario morto perchè il treno era troppo lungo, quindi — asserisce lui — diede gli ordini perchè fosse chiuso il disco affinchè il diretto si fermasse al di là del disco mentre il treno merci, passandogli davanti, sarebbe entrato nell'altro binario e quindi avrebbe proseguito per Milano.

Ora rimane a stabilirsi se il disco fosse chiuso o no, se il macchinista — dato sia stato chiuso — lo abbia visto per la fitta nebbia che tutto avvolgeva, se i petardi regolamentari di avviso — appunto per la nebbia — siano stati posti e posti abbiano esploso.

Quello che è certo però si è che il diretto, con tutta la sua velocità urtò nel merci e si sa con quali conseguenze.

Debbo però soggiungere che il capo stazione di Limito, in servizio dalle due del mattino antecedente, e per di più ammalato, non poteva dalla fatica reggersi in piedi, tanto è vero che in questo senso aveva telegrafato a Milano declinando la responsabilità del servizio, e da Verona appunto col treno precedente, era partito un impiegato che lo doveva sostituire, e che si chiama Piazzola,

∴

Osservato all'on. Calderara ch'egli non ci aveva parlato di soccorsi che fossero venuti dalla vicina Milano, ci rispose:

« Bisogna che osserviate come lo *sleeping* e le carrozze incendiate, nell'urto, abbiano rovesciato i pali telegrafici e spezzati tutti i fili, quindi, divenute impossibili le comunicazioni telegrafiche con Milano si dovette provvedere mandandovi un uomo a cavallo.

La distanza è di sette miglia, perciò solamente dopo tre ore poterono giungere i primi soccorsi, mentre quello che si poteva fare da tutti noi e dai viaggiatori delle tre carrozze di prima, seconda e terza che stavano dopo il carro postale e che rimasero illese meno il carro postale che si ruppe bruciandosi anche parte della corrispondenza, era stato già fatto.

Dopo cinque ore dal disastro, finalmente, si potè con soccorsi venuti dalle stazioni verso Brescia, formare un treno speciale che proseguì per Verona e col quale giunsi io alle otto, atteso con ansia trepida dalla mia famiglia, la quale si trovava in uno stato che potete facilmente immaginare sapendo che io ero nel treno sfasciato. »

Parla un uff. di Lucca Cav.

Altri particolari strazianti

Sul disgraziato diretto si trovavano pure alcuni ufficiali tra i quali il sottotenente Malnati Carlo di *Lucca* cavalleria di guarnigione nella nostra città, il tenente Lamberti di cavalleria *Roma*, il capitano Castiati di *Nizza* cavalleria.

Stamane un nostro redattore intervistò il sottotenente Malnati che era giunto col treno mandato a Limito da Verona.

« Io mi trovavo, disse, in uno scompartimento di seconda classe, a metà del treno, e quando avvenne lo scontro mi trovai balzato contro il sedile di faccia, addosso ad un altro passeggiero.

Smontammo precipitosamente e con me gli altri ufficiali.

Dall'ammasso formato dalle macchine, tender e carrozze rovesciate partivano grida di soccorso. Tutto quell'ammasso informe ardeva.

Ci precipitammo con altri viaggiatori rimasti illesi per soccorrere i disgraziati avvolti dalle fiamme.

Ogni mezzo era da noi tentato per togliere gli infelici alla morte orribile. Con delle funi legavamo le panchine tirandole a forza di braccia. Ma la massa resisteva ed eravamo costretti a vederli perire sotto i nostri occhi. »

— Rammenta di aver tratto qualcuno a salvamento?

— Sì un buttero dell'allevamento cavalli di Palmanova colla testa qua e là scottata, il quale non poteva muoversi da sotto le macerie; poi un contadino con scottature alle mani ed al petto ed altri due o tre.

Ricordo una povera donna che girava impazzita dal dolore tenendosi stretta al petto una sua creaturina già cadavere. Non voleva ascoltare alcuno, sperava sempre che la bambina fosse ancora viva.

Le dico il vero che quella donna aveva l'aspetto straziante della pazzia.

Riescirebbe impossibile ricordare gli episodi dolorosi di stanotte; riprodurre l'impressione che sui superstiti faceva quel rogo umano sul quale bruciavano una quarantina di persone, perchè non minori ritengo siano le vittime.

La cantante Frandin con una ferita leggera alla fronte girava lamentandosi di un forte male al capo e della perdita del suo bagaglio rimasto bruciato. Diceva che il danno da essa risentito salirebbe a 100 mila lire.

Vidi il fuochista del treno merci schiacciato colle gambe fra il tender e la parte posteriore della macchina.

Accorsi a lui ed aiutato dagli altri tentai di toglierlo di là. Vana impresa! il tender si era incastrato siffattamente che nessuna forza d'uomo poteva smuoverlo.

L'infelice fuochista teneva il capo chino sul petto colle mani incrociate, in atto di rassegnazione.

Non era ancora fuori dei sensi, quando si accorse del nostro soccorso, rialzò la testa e cogli occhi dilatanti dal dolore seguiva i nostri sforzi; quando vide che invano lottavano con quelli ammassi di ferro da cui era circondato ed oppresso, lasciò cadere il capo sul petto senza pronunciar parola.

Il disgraziato fuochista avrà senza dubbio spezzate le due gambe.

Un guarda-freno del diretto fu balzato morto in un prato lontano una cinquantina di metri dal luogo dello scontro.

I feriti venivano trasportati nel caffè e negli altri locali della stazione.

Era una cosa dolorosa. Là giaceva uno con ambedue le braccia infrante, qui un altro colla testa sfracellata. Alcuni appena portati nell'interno della stazione spivano.

Il medico condotto di Limito accorso subito avvenuto il disastro, e più tardi giunsero i soccorsi da Milano. »

Episodi

Ecco altri particolari, altre notizie le quali desumiamo dal nostro corrispondente di Milano, da fonti inecepibili, specialmente dall'*Arena* di Verona.

Del personale ferroviario rimasero morti:

Il fuochista dello stesso treno Lang Edoardo, di Verona, abitante in Via XX Settembre.

Il conduttore Berto Ettore, di Verona.

Il controllore Toniolo Achille, di Verona, mentre stava controllando i biglietti nel vagone emigranti. Lascia 5 figli e la moglie.

Feriti leggermente:

Narli Vittorio, di Verona, macchinista del treno merci.

Stegagno Augusto, fuochista dello stesso treno, di San Michele Extra.

∴

Il signor Silvestri Enrico, da Venezia, da cinque anni residente in Torino, e che viaggiava nel diretto colla sua signora, ci ripetè quanto già ebbe a dirci l'onor. Calderara.

Ci confermò che lo strazio nel vedere i poveri emigranti — dei quali 4 soli si salvarono — bruciar vivi nel vagone senza poterli estrarre, tanto era l'ammasso di rovine che saliva oltre i fili del telegrafo, — era tale da fare impazzire.

Un giovane signore di Vicenza, di cui non ci potè dire il nome, che viaggiava in seconda classe, vista una signorina che si trovava nello *sleeping* gettarsi dal vagone colle vesti accese, la prese fra le braccia, e scottandosi molto, riuscì a salvarla soffocando le fiamme che divampavano.

La signorina non sapeva come dimostrare al coraggioso giovane la sua riconoscenza, e lo obbligò a darle almeno il proprio cognome e indirizzo.

Nella stazione di Porta Vescovo vedemmo stamane molti dei viaggiatori del diretto, ed erano tutti inebetiti, sotto l'impressione dello spavento patito.

L'appuntato di P. S. Zerlotto accompagnò all'ospedale uno dei feriti giunto collo speciale delle 8.30.

Questo ferito è un tedesco, certo Andrea Erbaner, di anni 18, da Tribien, ed ha offeso il capo e la schiena.

Nella sala del Buffet trovavansi pure due famiglie bavaresi che avevano avuto la fortuna di essere nella carrozza di prima classe susseguente al vagone postale, epperò fra quelle che non subirono danno di sorta.

∴

In proposito ci telegrafano da Roma, 29:

Il Ministero dei lavori ha nominato una Commissione di tre ispettori coll'incarico di accertare le cause e le responsabilità del disastro.

Anche la Amministrazione ferroviaria ha aperto subito una rigorosa inchiesta per stabilire a chi spetti la responsabilità.

Oggi la *Venezia* darà i nomi e le generalità delle vittime del disastro, e cioè dopo che le Autorità, compiute le prescrizioni di legge, ne avranno avvertite le rispettive famiglie.

Avvertiamo i nostri lettori di Provincia, che, mandando con cartolina-vaglia l'importo di 85 centesimi, la nostra tipografia rimetterà 100 biglietti da visita bianchi.

Mandando una lira, i biglietti da visita saranno stampati in cartoncino più grande e di qualità superiore.

CRONACA ITALIANA

Un altro accidente ferroviario

Lungo la linea Milano-Gallarate

Tre carrozze deviate e trascinate nella corsa

Lo spavento dei viaggiatori

Gallarate 28. — Anche ieri tutti i treni viaggianti sulla linea Milano-Gallarate subirono notevoli ritardi per un accidente che avrebbe potuto avere serie conseguenze se non fosse stato per la prontezza del macchinista in servizio al treno delle 8.15 in partenza dalla nostra stazione.

Detto treno, giunto ad un chilometro da Legnano e precisamente nei pressi del casello 12, si ebbe tre carrozze guaste per la improvvisa ed inavvertita rottura di un pezzo di rotaia, forse cagionata dai primi geli, rottura che determinò il deragliamento delle tre vetture immediatamente susseguenti alla macchina.

Le tre carrozze si ebbero divelte dai carri gli assi, sicchè vennero per più di cinquanta metri trascinate sul terreno sconquassandosi maledettamente.

Appena i viaggiatori ricevettero i primi urti si affacciarono ai finestrini gridando terrorizzati. Fu un momento terribile.

Due colombi, novelli sposi, che viaggiavano felicemente in uno scompartimento di seconda classe furono tanto spaventati che discesi, quando il treno era fermo, erano in preda ad una commozione spaventevole. La sposa strillava come un'aquila e baciucchiava il marito; lui imprecava contro il personale della ferrovia.

Però conseguenze dolorose, all'infuori di buona dose di spavento, non ve ne furono.

Sul posto, quando arrivai io, v'era già il cav. Caroti, capo deposito locomotive di Milano, che dirigeva i lavori di sgombero della linea.

Fu tosto effettuato il trasbordo dei viaggiatori, ma i treni per tutta la giornata subirono forti ritardi.

Il danno subito dalla Società Mediterranea per questo accidente è molto forte.

UNO STUDENTE FERITO

Palermo 26. — Misiano Antonio, studente alla scuola di Belle Arti, ieri sera verso le 9, se ne tornava tranquillamente a casa, quando sull'angolo di via S. Cristoforo, fu malamente urtato da due mascalzoni, i quali, per sopramercato, alle sue lagnanze risposero con una coltellata che gli produsse grave ferita alla regione lombare.

Le autorità di P. S. sono sulle traccie dei due mascalzoni.

Scomparsi

Firenze 26. — Federico Corradi, parrucchiere in via Romana, ed il negoziante Antonio B. sono scomparsi lasciando lettere all'indirizzo di parenti, nelle quali esprimono intenzioni di suicidio, il primo per *dispiaceri* coniugali, il secondo per dissesti finanziari.

La questura per quante ricerche abbia fatto, non ha fin'ora traccia alcuna nè del Corradi, nè del B.

Biglietti falsi

Sampierdarena 29. — Venne scoperta un'associazione di spacciatori di biglietti falsi della Banca Romana.

I biglietti portano la serie H Y V ed i numeri 09135, 09175.

Succi digiuna

Leggiamo nella *Riforma* di ieri che Succi farà un nuovo esperimento di digiuno per 30 giorni.

Durante questo periodo darà un'accademia di scherma, un'altra di equitazione, proponendosi di far una cavalcata di 24 ore consecutive, vestito con un'armatura in ferro.

Tanti complimenti a Succi non solo per lo stomaco suo, ma anche per le sue natiche.

Fra due ripulsori

Sampierdarena 26 — Giuseppe Cuneo di 59 anni, volendo imprudentemente attraversare il binario della ferrovia a cavalli in Via Cristoforo Colombo, mentre si facevano le manovre di scambio, rimase schiacciato fra due ripulsori. Boccheggiante fu trasportato in condizioni gravissime all'ospitale civico.

Dispacci della « Gazzetta »

Un nuovo fascio a Napoli

Napoli 29, ore 8.20 *p.*

Iersera si inaugurò un nuovo Fascio.

In seguito allo scioglimento dell'altro si prese un quartierino a Chiaia, con questa scritta sul balcone *Fascio dei Lavoratori* di Napoli solidali con quelli di Sicilia.

Saracco a Roma

Acqui 29. ore 9.45 *p.*

Saracco è partito stamane per Roma, dove conferirà con l'on. Zanardelli.

Leggete alla sera la Venezia; *il solo giornale che vi può dare 24 ore prima dei giornali di Milano le più importanti notizie politiche e di cronaca cittadina.*

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 30 novembre: S. Saturnino m.
Venerdì 1° dicembre: S. Candida verg.
Sole leva ore 7. m. 33; tram. 4 m. 28
Temp. Mass. del 28: 8.0 — Min. del 29: 1.3

Il senatore Ferrara. — Si conferma la notizia che il senatore Ferrara, direttore della Scuola superiore di commercio, ha dovuto abbandonare Venezia per Roma, in causa delle gravi sue condizioni di salute, le quali sono tali, pur troppo, da distruggere qualunque speranza. Il povero vecchio ha perduta la mente. Perciò il Consiglio direttivo della Scuola nominò direttore supplente l'ex deputato, comm. Pascolato.

Con tutto il rispetto che si deve ad un vecchio che fino all'ultimo volle lavorare, osserviamo che al Consiglio direttivo spettava prendere questa determinazione già da lungo tempo.

Investimento — Nelle ore pomeridiane di ieri investì sul banco a circa 200 metri fuori della diga del Lido il brigantino austro-ungarico *Emma*, di tonnellate 368, carico di laterizi con 12 persone di equipaggio partito stamane da Venezia per Costantinopoli.

La capitaneria di porto spedì subito sul posto il capo pilota e pregò il Comando in capo del Dipartimento marittimo a mandare soccorsi, che furono prontamente somministrati inviandovi un rimorchiatore della R. marina.

Serata di beneficenza — Ecco l'attraente programma che questa sera si svolgerà al teatro Rossini, per cura del Club Ignoranti, che ha organizzato lo spettacolo di beneficenza.

La prima parte è affidata all'orchestra della Società filarmonica *Giuseppe Verdi*:

Parte prima: 1. Ponchielli *Lituani* Sinfonia — 2. Tirindelli *Atenaide*, prologo — 3. Wagner *Parsifal* Venerdì santo — 4. *a*) Boccherini *Siciliana* — *b*) Rameau *Rigodon* — 5. Brams *Danze ungheresi* N. 5. 6. — Direttore d'orchestra Pier Adolfo Tirindelli — L'orchestra è composta di 70 professori. La musica viene gentilmente concessa dalla casa editrice Giulio Ricordi e C.° di Milano.

Parte seconda: *I Pagliacci*, dramma lirico in due atti parole e musica del m° Leoncavallo. — Personaggi: *Neddà*, Kate Bensberg — *Canio*, Oreste cav. Emiliani — *Tonio*, Lelio Casini — *Silvio*, Eugenio Roles — *Beppe*, Pimo Maini — Maestro concertatore e direttore, Vittorio cav. Podesti — Prezzi per questa sera: Platea lire 2 — Loggione cent. 70 — Scanni 1.50 — Posti distinti lire 2 — Poltrone lire 3 — Palchi pepiano e primo ordine lire 10 — Secondo ordine lire 6 — Terzo ordine lire 4.

R. Marina. — Da ora in avanti la *Venezia* invece che la *Gazzetta di Venezia*, recherà il bollettino ufficiale del Ministero della marina, la sera.

Il bollettino, come è noto, porta tutti i movimenti e promozioni nel Corpo della R. Marina e delle RR. navi.

Così la *Venezia* darà al dipartimento le notizie ventiquattr'ore prima dello stesso foglio d'ordine del *Dipartimento*.

Ieri non vi era bollettino.

NOTA SIBILLINA

Sciarada

Articol l'*un*, l'*altro* femmineo ornato,
Vicino al *tutto*, preserva l'olfato.

Spiegazione della Sciarada precedente M-ORTO

CRONACA D'ARTE E DEI TEATRI

Rossini — Stasera terza dei *Pagliacci*, dopo il concerto della *Verdi*. Vedere l'attraente programma della serata, in Cronaca.

Goldoni — Recitata dinanzi a un pubblico, insolitamente scarso, *Vertice* di Butti non piacque: si resse fino alla fine solo in grazia alla esecuzione specialmente della signora Mariani e del Rosaspina che seppero muovere l'uditorio all'applauso.

— Questa sera si ripete la graziosissima *Lilì*, che tanto favorevolmente fu accolta martedì.

Cesare Rossi interpreterà poi la parte di *Simonazza* nel *Persuadere, convincere e commuovere* che Paolo Ferrari scrisse per lui.

— Domani serata d'onore di Teresina Mariani colla Dionisia.

Malibran — Anche nel nostro teatro popolare la bella commedia *Le Roseno* di Antona Traversi si ripetè il successo di applausi che coronò questo lavoro nei principali teatri d'Italia.

— Stasera una novità interessante: *Il Principe*, dramma storico-romantico in un prologo e 4 atti di Luigi Sugana. La meritata notorietà dell'autore per il grande successo, col quale furono accolti i suoi precedenti lavori, costituisce per lui la migliore della *réclame*.

Certo anche questo, classificato dall'autore fra i suoi lavori romantici per l'armonicità del periodo, sarà una robusta concezione.

Dal titolo *Il Principe*, e dal personaggio che sosterrà il Dominici (Cesare Borgia) si comprende che egli volle incarnare nel protagonista il concetto che a Nicolò Macchiavelli inspirava il *suo Principe*.

Puccini ad Amburgo — Da un telegramma ieri pervenutoci abbiamo appreso con vivo piacere che l'egregio maestro Puccini ha aggiunto in questi giorni al magnifico esito della sua *Manon* ad Amburgo, quello non meno splendido delle *Villi* a Francoforte sul Meno.

L'opera ha prodotto profonda impressione non soltanto nel pubblico, ma anche nella critica, concordi e l'uno e l'altra nel riconoscere una vera individualità artistica nel giovane maestro italiano.

Teatri di Udine. — Ci scrive il nostro corrispondente:

(*P. e.*) — Per festeggiare la distinta artista signorina Elvira Brambilla, di cui ieri si dava al *Minerva* la serata d'onore, il pubblico accorse numerosissimo ed applaudì sempre col massimo entusiasmo l'esimia seratante, la quale, assieme al bravo baritono A. Pantaleoni, un'artista della vecchia guardia, cantò il duetto del *Barbiere*, riscuotendo ovazioni calorosissime e prolungate e insistenti richieste di *bis*, gentilmente concesso.

Giovedì, ultima dei *Puritani*, per aderire al desiderio del pubblico, si ripeterà il duetto del *Barbiere*.

Spettacoli d'oggi

(Inserzioni a pagamento)

Rossini — Concerto — *I Pagliacci* — Ore 8 20
Goldoni — *Lilì* - Ore 8 1/2
Malibran — *Il Principe* — Ore 8.

Necrologio

A Savigliano è morto Rosselli Vespasiano capostazione ferroviario. — A Mondovì il cav. dott. Eugenio Bongiovanni. — A S. Giovanni Lupatoto di Verona il possidente Anselmo Palazzoli. — A Bozzolo di Mantova Quirico Gramigrani capostazione ferroviario. — A Roma il cav. Angelo Rinaldini.

∴

A Poitiers in Francia è morto il vescovo mons. Agostino Juteau.

Preture, Tribunali e Corti

A proposito di una querela contro la Società Veneta

Fu annunciato, tempo addietro, da qualche giornale che un signore di Genova aveva sporto querela contro gli amministratori ed i sindaci della Società Veneta di costruzioni per fatti risguardanti la loro gestione dall'origine della Società a tutto l'anno 1892.

Fu pure annunciato che la querela era stata respinta, per inesistenza di reato, con ordinanza del giudice istruttore di Padova, su conformi requisitorie di quel procuratore del Re, ma che contro tale ordinanza, in seguito a reclamo del querelante, era stata fatta opposizione, dalla Procura generale, alla sezione d'accusa della nostra Corte d'appello.

Si conferma ora positivamente la voce, già corsa da vari giorni, che la sezione d'accusa, giudicando nel merito, respinse l'opposizione e confermò pienamente l'ordinanza del giudice istruttore.

Che tutto dovesse risolversi in una bolla di sapone era nostro intimo convincimento. Ce ne affidava ad esuberanza la notoria onorabilità delle persone e dell'Istituto, e fu proprio per un riguardo, che credemmo dovuto a questo ed a quelle, oltrechè pel riserbo naturale su questioni sottoposte al giudizio del magistrato, che ci siamo finora astenuti di occuparci dell'argomento.

Oggi che il giudizio è pronunziato, sinceramente auguriamo che esso contribuisca a ridonare alla Società Veneta quella tranquillità cui ha diritto ogni onesto Istituto, e non dimentichi dei vantaggi che questa Società ha reso per lo passato alle nostre provincie facciamo voto che, col cessare dell'aspra guerra che le fu mossa, possa ancora renderne nell'avvenire.

Affrettatevi a farvi la ordinazione dei biglietti da visita (75 cent. al cento) presso la nostra Tipografia, perchè il lavoro abbonderà troppo a mano a mano che si avvicinano le feste, ciò che produrrà inevitabili ritardi nella consegna.

CRONACA VENETA

Cronachetta vicentina

Vicenza, 29 *novembre* — Ci scrivono:

Consiglio comunale — Mercoledì 6 dicembre p. v., alle ore 12, e nei seguenti giorni, occorrendo, si radunerà il Consiglio comunale per la trattazione di numerosi oggetti posti all'ordine del giorno.

Infatti, a seduta pubblica ve ne sono 14, tra i quali vediamo i seguenti di maggior importanza:

1. Comunicazioni della Giunta.

10. Modificazioni al regolamento di polizia riguardo alla circolazione dei velocipedisti.

11. Contributo comunale per l'esecuzione del progetto di modificazione del campo di tiro.

12. Proposta di collocare nel palazzo municipale una lapide in memoria di Gaetano Costantini, podestà di Vicenza.

13. Istanza della presidenza della Società di M. S. artigiani vicentini per concessioni del salone della Basilica nel venturo Carnevale.

14. Esame ed approvazione del bilancio 1894.

A seduta privata notiamo i seguenti:

19. Relazione sul concorso al posto di direttore al Monte di Pietà e deliberazioni relative.

20. Nomina del direttore didattico.

21. Nomina di tre levatrici condotte per il circondario interno.

Disastro ferroviario — Ha prodotto una penosissima impressione la prima notizia giunta stamane del disastro ferroviario avvenuto la notte scorsa presso Milano. Verso le dieci uscì una seconda e opportuna edizione della *Provincia* recante alcuni particolari sul doloroso fatto.

Cronachetta friulana

Udine 29, *novembre* — Ci scrivono:

(*P. e.*) — *Salvamento.* — Ieri mattina verso mezzodì il ragazzino Veronese Enrico d'anni 11 recatosi sull'orlo della Roggia in via Zanon, per bagnare una scopa, sdrucciolò e cadde nell'acqua, ove probabilmente sarebbesi annegato se il giovanotto Toma Nicola da Trani, oste qui, vestito com'era, non si fosse gettato nella Roggia e avesse salvato il Veronese.

Incendio — Stamane verso le 3 1/2 si sviluppò il fuoco nella casa di abitazione di Franz Ferdinando nella vicina Frazione Rizzi.

L'incendio in brev'ora si propagò anche alla stalla ed al fienile distruggendo questo e quella.

Suicidio o delitto? — Stamane nel canale Ledra presso la fabbrica di birra Dormisch fuori porta Villalta si rinvenne il cadavere di un uomo sulla trentina, decentemente vestito, che venne identificato per un tal Miss Gio. Batt. da Cercivento (Carnia), imprenditore di lavori in muratura. Siccome una donna afferma d'aver udito durante la notte un diverbio in que paraggi, s'investiga ora se trattasi di suicidio o di delitto.

Fiori d'arancio. — Oggi in Moimacco, presso Cividale, la gentile contessina Agnese De Puppi, nipote all'on. Luigi De Puppi, giura fede di sposa all'egregio conte F. Girolamo Brunelli Bonetti di Padova.

Cronachetta rodigina

Rovigo 29 *novembre* — Ci scrivono:

Scuola di musica — Alcuni consiglieri del Comune di Ficarolo proposero al Consiglio di sopprimere la scuola di musica che ora è mantenuta a spese dello stesso Comune. Tale proposta produsse in paese cattiva impressione, tanto che si va coprendo di firme un ricorso in segno di protesta.

Biglietti falsi — In questi giorni alla Banca Nazionale di Rovigo furono sequestrati dei biglietti falsi da lire cento. Sono fatti malissimo ed hanno sopra una carta sottilissima gelatinata, che da loro la voluta trasparenza, la quale però si può facilmente distaccare.

Teatro — Ieri sera, in Adria, andò in scena la prima rappresentazione del *Don Pasquale*. Il teatro era affollatissimo. Venne bissata la sinfonia e vi furono molti applausi per tutti gli artisti.

Agenzia Stefani

Corinto, 29. — E' giunta la nave italiana *Monzambano*.

Flensburg 29 — Nel pomeriggio, due terzi del molo di questo porto, con parte della strada per la lunghezza di quattro metri, si è sprofondato. Il franamento continua. I danni sono immensi.

COMMERCI E INDUSTRIA

SETE

Nostri dispacci particolari

Milano 29, ore 5.20 *p.*

Si mantiene la solita calma pel serico. Sempre scarso il numero degli affari. I prezzi subirono un ribasso tanto per le gregge che i lavorati.

GAVAGNIN GIACOMO gerente responsabile

COMUNE DI PORTOGRUARO

Avviso di concorso

A tutto il 15 Dicembre p. v. è aperto il concorso al posto di Medico-chirurgo-ostetrico di questo comune, nel secondo riparto, con una popolazione di 3253 abitanti, per un terzo poveri. Lo stipendio è di L. 2500 annue, gravate di tassa di ritenuta Ricchezza Mobile, nelle quali sono comprese L. 370,37 per indennità del mezzo di trasporto.

Indirizzare domanda e i documenti di rito a questa segreteria. L'eletto nominato per un triennio pel servizio che presterà all'Ospedale Civile, percepirà L. 150 annue; egli dovrà entro un mese dalla partecipazione di nomina stabilire la sua dimora in città ed assumere il servizio alle condizioni del Regolamento Sanitario vigente. Egli inoltre sarà obbligato all'osservanza delle modificazioni che il Consiglio comunale potesse portare all'organico vigente per una migliore distribuzione dei riparti, fermo restando il suo stipendio di L. 2500.

Per altri schiarimenti rivolgersi alla Segreteria Comunale.

Portogruaro 11 *Novembre* 1893.

Il Sindaco **BERGAMO** 3820

A chi interessa

Chi non ha tempo o chi per un certo riguardo non crede conveniente recarsi al nostro Ufficio per far pubblicare **Avvisi economici** può rimettere per posta l'avviso in busta chiusa al nostro indirizzo unendo l'importo in francobolli, in ragione di cinque centesimi ogni parola.

HAASENSTEIN e VOGLER
Piazza S. Marco, 144.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Cent. 5 la parola, minimum 50 Cent.

Domande ed offerte d'impiego

Impiegato, conoscitore lingue straniere, occuperebbesi, nel suo tempo libero, di corrispondenza francese o tedesca. Perfetta calligrafia. Scrivere sub H 3781 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Uomo esperto con ottime referenze nonchè cauzione contanti lire ventimila cercherebbe stabile occupazione amministrazione di una tenuta in campagna o come cassiere o esattore privato. Offerte Anzilli-Danelli, posta, Firenze. 644

Signorina tedesca conoscendo francese, italiano, cerca posto per 15 novembre corr. come governante, dama compagnia, viaggerebbe, con preferenza in Roma, Firenze, Venezia o Genova. Scrivere C. 8801 M. Haasenstein e Vogler, Milano. 645

Agente di campagna con dodici anni di pratica e profonde cognizioni agricole, allevamento bestiame, viticultura, contabilità agraria, ecc., cerca posto. Referenze ottime. Scrivere cassella 40. Haasenstein e Vogler, Torino. 648

Agricoltore, ex sergente, Lire 1500 contanti, ovvero 3000 cauzione, cerca impiego agente campagna od altro. Miti pretese R. 39 posta Bologna.

Docente di francese, inglese, tedesco, desidera impiego in istituto privato, insegnando anche materie ginnasiali. Scrivere S. E. posta, Torino. 650

Signora seria, istruita, conoscenza francese, lavori impiegherebbesi governante dama compagnia, guardarobiera banchiera. Ottime referenze. Dirigersi Ballerini, Corso Loreto, 39, Milano. 648

Demoiselle italienne, bonnes références, connaissant parfaitement français, demande place Dame compagnie, institutrice, voyagerait. Ecrire: Mary B. 321, posta restante, Naples.

Diversi

Angelo — A lasciarti solo pochi giorni senza mie notizie sento rimorso. Tu non provi questo rimorso, birichina! Spero quanto prima ricevere tua lettera. Ten prego per l'amore che dici portarmi che rendemi felice. A te sempre penso, di te sempre sogno. Pensiero averti un giorno mia per sempre inebbriami. Addio angelo adorato, ricevi un lungo bacio dal tutto tuo 3816 **Angelo**

Lezioni

Lezioni di lingue straniere — Signorina forestiera insegna inglese, tedesco, francese con buonissimo metodo. Scrivere Mary, Haasenstein e Vogler, Venezia. 3776

(ESTERNO)

(INTERNO)

PILLOLE DI CREOSOTINA

Gratis Opuscolo sull'Azione terapeutica e composizione chimica della **Creosotina** dietro semplice biglietto di visita.

In Venezia, presso la farmacia dott. G. Baldinservito, Via Garibaldi, 1778. H 3700 M

PITIECOR

(Olio di fegato di merluzzo finissimo con catramina — speciale olio di catrame Bertelli — 5 0/0)

Dalle estesissime esperienze fatte da gran numero di insigni Medici negli Ospedali, nelle Ambulanze, nelle Cliniche e nella pratica privata, risulta luminosamente che il Pitiecor è un ricostituente sicuro, di pronta azione, facilmente digeribile ed assimilabile anche dagli stomachi i più indeboliti. — Migliaia di relazioni mediche provano che il Pitiecor è mirabilmente efficace per ripristinare le forze ai deperiti per

malattie croniche di petto, tisi, emorragie, allattamento, eccesso di lavoro, lunghe convalescenze.

CHI FU AMMALATO D'INFLUENZA

troverà nel Pitiecor un prezioso agente onde riacquistare la perduta vigoria e premunirsi contro le pericolose ricadute.

Nel primo Congresso Pediatrico (cioè di Medici specialisti per le malattie dei bambini) Roma 1890 e nel Congresso d'Igiene di Siena 1891, si presentarono Memorie scientifiche constatanti i benefici effetti del **Pitiecor** *nella*

SCROFOLA
RACHITISMO — CLOROSI
LINFATISMO
DEBOLEZZA POLMONARE

« . . . . I risultati da me ottenuti col *Pitiecor* sono veramente eccellenti. I bambini lo prendono con la massima facilità, è ben tollerato, ed i suoi ottimi effetti ricostituenti non tardano a rendersi apprezzabili . . . »
Venezia, 24 Aprile 1892
Dott. UGO BASSI
Medico Municipale
Primo medico dell'ufficio d'igiene

« . . . . Da molto tempo adopero Il *Pitiecor* sia nella mia clientela che in famiglia, e lo apprezzo moltissimo . . . »
Verona, 19 Agosto 1892
Dott. ORSINO MANGANI

« . . . . Attesto di aver usato Il *Pitiecor* in molti casi di catarro bronchiale a lento decorso, sviluppatisi in bambini scrofolosi e rachitici, di averne sempre ottenuti rilevanti vantaggi . . . »
Verona, 18 Settembre 1892
Cav. Dott. G. BIANC
Ispettore Medico capo municipale
Specialista per le malattie dei bambini

« . . . . Il *Pitiecor* è di una efficacia incontrastabile in tutte quelle condizioni morbose (bronchiti e bronco-alveoliti lente, scrofola, rachitide, anemia, ecc.), in cui sono indicati l'olio di fegato di merluzzo e il catrame, tanto è felice, nel *Pitiecor*, il connubio di queste due sostanze . . . »
Marostica (Vicenza), 5 Agosto 1892
Conte Dott. PIETRO CONDULMER.

« . . . . In tutte le malattie lente costituzionali per le quali è indicato il *Pitiecor*, anch'io dopo lunghe e molteplici osservazioni pratiche, debbo riconoscere il suo grande valore terapeutico . . »
Maser (Treviso), 29 Agosto 1892
Dott. ANTONIO VISINTINI

Al contrario dell'olio di fegato di merluzzo semplice e di altre preparazioni congeneri, il Pitiecor non ha quel caratteristico sapore nauseante che è l'ostacolo principale alla tolleranza ed all'assorbimento. Per il suo grato sapore

I BAMBINI
lo GUSTANO e lo CHIEDONO
CON INSISTENZA
ed usandolo di continuo
SI MANTENGONO SANI E ROBUSTI

« . . . Esperimentai il *Pitiecor*, ed ho il piacere di dichiarare che ne rimasi soddisfatto poichè corrispose alla mia aspettazione, ed è preso senza alcuna ripugnanza anche dai bambini . . . »
Venezia, 5 Maggio 1891
Dott. ANGELO MINICH
Senatore del Regno

« . . . La presenza dei principii resinosi rende certo il *Pitiecor* più indicato dell'olio semplice di merluzzo nelle affezioni croniche delle vie respiratorie . . . »
Verona, 6 Agosto 1892
Dott. ROBERTO MASSALONGO
Prof. Paregg. nella R. Università di Padova
Dirett. dell'Osped. Magg. di Verona

« . . . I sorprendenti effetti ottenuti dal *Pitiecor* nelle malattie per le quali è indicato, mi inducono a diffonderne sempre più l'uso nella mia clientela e a consigliarlo ai colleghi . . . . »
Piazzola sul Brenta (Padova)
21 Dicembre 1892
Dott. GIOVANNI PASTORE.

« . . . . Esperimentato il *Pitiecor* nel Grande Istituto Maschile dei giovani abbandonati, nella Pia Casa di Patronato, nel Collegio di Marzarolo, nelle R. Carceri e nella mia clientela privata, posso assicurare di averlo trovato in quelle malattie che lo indicano un rimedio veramente ottimo . . . »
Treviso, 10 Settembre 1892
Dott. Cav. G. MANDRUZZATO.

« . . . . Riscontrai, nel *Pitiecor*, ottime qualità: ben tollerato, ricostituente, è un prezioso rimedio,
Salcedo (Vicenza), 21 Giugno 1893.
Dott. BENVENUTO OLPER.

« . . . . Il *Pitiecor* mi si è mostrato sempre efficacissimo; in generale nelle malattie dell'apparecchio respiratorio ed in particolare nelle bronco alveoliti catarrali croniche, anemia e scrofola . . . »
Paulano (Udine), 1 Maggio 1892
Dott. GANDINIERI LUIGI
Medico-chirurgo

Il Pitiecor costa L. **3.90** alla bottiglia, più cent. 60 se per posta; tre bottiglie L. **6.00**, franche di porto; **UNA BOTTIGLIA MONST** (capacità tripla delle bottiglie da tre lire) L. **6.50**, più L. 0.60 se per posta; **DUE BOTIGLIE MONSTRES** L. **12.25**, franche di porto dai proprietari esclusivi con brevetto A. BERTELLI e C., Chimici Farmacisti, MILANO, via Paolo Frisi 26, comproprietari della « BERTELLI'S CATRAMIN COMPANY » di LONDRA, Holborn Viaduct E. C., N. 64 e 65. — VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE.

Alle Signore

Articoli Profumeria delle migliori qualità igieniche, eleganti preparati da chi ha conoscenza dell'Arte

I. R. PROFUMERIA
DITTA
PIETRO BORTOLOTTI
45 Medaglie, 5 Brevetti Sovrani

Acqua di Chinina - Acqua e Polvere dentifricia - Sapone - Estratti - Tinture - Aceto - Vellutina - Polvere Grassa, ec. ecc.

La più grande e rinomata produzione Italiana

NON DIMENTICARE LA MARCA DI FABBRICA

Vendita in **Venezia** presso la Premiata Profumeria Antonio Longega, S. Salvatore, e **Bertini & Parenzan**.

Ogna Gio. Batta del fu Antonio

fabbricatore di mobiglie d'ogni specie in legni orientali, accetta qualunque ordinazione e a prezzi da non temere concorrenza.

L'AVVERSIONE

che adulti e bambini provano istintivamente per l'olio di fegato di merluzzo non si manifesta se invece si somministra questo salutare rimedio sotto forma di

Emulsione Scott

che è composta di Olio di fegato di merluzzo al quale si sono aggiunti gli ipofosfiti di calce e soda che aumentano le proprietà toniche.

Il gradevole sapore e l'apparenza lattea dell'Emulsione Scott la fanno preferire a tutti gli altri ricostituenti; i primari Medici la prescrivono per la cura di tutte le malattie estenuanti.

LE IMITAZIONI SONO UN INGANNO.

esigere sempre la genuina Emulsione Scott preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE di New-York.

si vende in tutte le Farmacie

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLE DI E. EMERY
Farmacista di 1ª Classe, 19 Rue Pavée — Parigi.

Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche di Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Guardarsi dalle contraffazioni. Prezzo L. **4.50** il flacone. **Deposito per l'Italia S. NEGRI e C., Venezia.** Vendita presso CARLO BODE, via delle Muratte Palazzo Sciarra, Roma — A. MANZONI e C., Milano. Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno.

per ogni parola

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano o a mezzo postale l'importo dell'inserzione in francobolli all'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
Piazza S. Marco, 144

VOLETE DIGERIR BENE??

CONCESSIONARIO
MILANO

RAPPRESENTANTE PER VENEZIA
Sig. **ETTORE RIPARI**
Campo S. Geremia, N. 225

ARGENTERIA CHRISTOFLE

Esposizione Universale DEL 1889 — **DUE GRANDI PREMI** — Esposizione Universale DEL 1889

IL SOLO FABBRICANTE
dell'Argenteria Christofle
È LA CASA CHRISTOFLE e C.ie DI PARIGI

LA MARCA DI FABBRICA

ed il nome **CHRISTOFLE** in tutte lettere sono l'unica garanzia per il compratore.

POSATE CHRISTOFLE

ARGENTATE SU METALLO BIANCO

Tutti gli oggetti dell'argenteria Christofle devono portare la di contro marca di fabbrica ed il nome CHRISTOFLE per esteso.

CHRISTOFLE e C.ie PARIGI

Nostro rappresentante in Venezia sig. **FERDINANDO ELLERO** S. Marco all'Ascensione

Cipria di riso, d'amido, vellutina ecc. di tutte le case e di tutte le qualità, per tutte le faccie, e per tutte le borse, da cent. **10** fino a L. **5** la scatola vendibili al Grande Magazzino Profumerie ANTONIO LONGEGA S. Salvatore Venezia.

SO O L'ACQUA

CHININA MIGONE

PREPARATA CON SISTEMA SPECIALE, CONSERVA E SVILUPPA
I CAPELLI E LA BARBA
mantenendo la testa fresca e pulita
GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI
ed esigere sempre sull'etichetta i nomi dei proprietari

A. MIGONE E C.

MILANO — Via Torino, 12 — **MILANO**

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. **1,5** e L. **2** la fiala, ed in bottiglia grande L. **8.50**.

Vendesi a VENEZIA: presso le Farmacie **Zampironi, Bötner** ed profumieri **Bertini e Parenzan, L. Girardi, A. Longega.**

Deposito generale **A. MIGONE e C.**, Via Torino, N. 12, Milano

Per le spedizioni per pacco postale Cent. 80 in più.

Si spedisce il Campione N. 17 facendo le domanda con cartolina con risposta pagata.

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

ANNO NUOVO - ACQUISTI NUOVI PEL 1894

Novità — Novità — Novità

Calendari - Almanacchi - Diari

Almanacchi per Gabinetto e da tavolo in peluche, seta, carta posta, cartoncino ecc. ecc.
Almanacchi Ministeriali per Uffici, Banche, Mezzà, Avvocati, Notaj, Uomini d'affari, ecc.
Almanacchi Tascabili, elegantissimi in montatura di gran lusso, ottimo articolo per regali.
Almanacchi Tascabili usuali, legati in seta, peluche, avorio, tartaruga, dipinti e ricamati a mano, ecc.
Almanacchi Semestrini semplici e doppi, mensili oblunghi, per avvocati, medici, ingegneri.
Almanacchi Profumati della Casa Rimmel e Migone.

SPECIALITA'

in ***ALMANACCHI PERPETUI DI LUSSO*** grande assortimento delle ultime novità di Parigi, Vienna e Berlino.

Grandioso assortimento in **AUGURI** *per Natale e Capo d'anno*

Almanacchi da Portafoglio speciali per camerieri ed agenti di negozio a prezzi mitissimi

Spedizioni ovunque, dietro invio anticipato dell'importo aggiungendo le spese di posta, dirette alla Premiata Ditta

Antonio Longega
S. Salvatore, Num. 4823-23-24-25 — Venezia

Testa, denti ed unghie

sono le parti più in vista del vostro corpo; procurate quindi mantenerle sempre pulite provvedendovi delle buone

SPAZZOLE

per i vari usi suddetti e che troverete di tutte le qualità a prezzi convenientissimi presso il grande Magazzino Profumerie

ANTONIO LONGEGA
S. Salvatore, VENEZIA

PER CHI SI TINGE

i capelli, i baffi e la barba, lo scopo a cui mira è quello di cercare un effetto istantaneo di facilissima e spiccia applicazione. — La tintura che risponde a tutte queste esigenze è senz'altro la

Tintura Istantanea

ormai abbastanza conosciuta ed esperimentata per dubitarne dei benevoli effetti.

E poi la più conveniente ed economica poichè non costa che L. 2 la bottiglia soltanto, e si vende presso la Premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA, S. SALVATORE VENEZIA